REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA



Periodico Settimanale
Napoli 21 ottobre 2009
Anno XXXIX numero 64 speciale

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Resoconti: Sommario ed Integrale delle sedute consiliari di Giugno 2008

TOMO I

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA

Periodico Settimanale
Napoli 21 ottobre 2009
Anno XXXIX numero 64 speciale
Tomo I

Il Bollettino Ufficiale è strumento di comunicazione istituzionale e di pubblicità legale della Regione Campania.

Direttore Responsabile: Michele Maiorano

Vice Direttore: Antonio Gemei

Editore: Giunta Regionale della Campania
Settore stampa e informazione
80132 Napoli - Via S. Lucia, 81
Direzione, Redazione Amministrazione:
Tel. 081 7962776
081 7962040
081 7962580
081 7962775
081 7962988

Registrazione Tribunale di Napoli n. 4341 del 22-12-1992

ABBONAMENTI
Gli abbonamenti sono annui e decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre
ABBONAMENTO ORDINARIO € 77,47– comprendente le sole edizioni a contenuto ordinario con esclusione delle edizioni "speciali" settimanali;
ABBONAMENTO SPECIALE € 116,20 – comprendente tutti i numeri sia a contenuto ordinario che speciale;
L'attivazione dell'abbonamento avviene previa spedizione alla Direzione del B.U.R.C. dell'attestazione in originale del versamento eseguito dall'abbonato;
Il termine di scadenza per il rinnovo dell'abbonamento è il 31 marzo;
Nel caso di sottoscrizione dell'abbonamento successiva al termine di scadenza il canone sarà calcolato pro quota, in ragione di un dodicesimo per ogni mese intero mancante al termine dell'anno solare.

INSERZIONI
Testi:
Il costo per ogni rigo o frazione di rigo dattiloscritto è di € 1,55;
Tabelle e immagini:
Il costo deve essere calcolato, alla stregua dei testi, sulla base del numero di righi o frazione di rigo che esse occupano su un foglio uso bollo;
Esclusivamente per gli Statuti o loro modifiche il costo per ogni rigo o frazione di rigo è di € 0,52;
L'importo delle spese di inserzione va versato in anticipo sul c/c postale n. 21965181 intestato a Regione Campania -Servizio Tesoreria – Napoli

Il B.U.R.C. si pubblica di regola il LUNEDI

Le inserzioni saranno pubblicate il secondo lunedì successivo a quello di presentazione se pervenute alla redazione del B.U.R.C. entro il mercoledì ovvero il terzo lunedì se pervenute dopo il mercoledì;
Il testo della pubblicazione va redatto su foglio bollato, salvo le eccezioni di legge,(nel caso dovrà essere precisata dall'inserzionista la norma che prevede l'esenzione) sottoscritto dal soggetto che emana l'atto e ne dovrà essere inviato anche il file all'indirizzo e-mail: inserzioni.burc@regione.campania.it
L'inserzione dovrà contenere:
a) la denominazione dell'ente richiedente;
b) l'oggetto della pubblicazione (che non può essere generico ma deve richiamare il contenuto specifico dell'atto;
c)deve essere indicato il codice fiscale o partita IVA dell'ente che propone l'inserzione;
Inoltre il testo dell'inserzione dovrà essere accompagnato da una lettera di trasmissione in duplice copia firmata e protocollata nella quale dovrà darsi atto dell'inoltro del file dell'inserzione all'indirizzo e-mail: inserzioni.burc@regione.campania.it con specifica attestazione di conformità del testo del file con il testo cartaceo;
Le inserzioni delle quali non di riscontri la corrispondenza con le prescrizioni sopra indicate non potranno essere pubblicate.

VERSAMENTO: C/C POSTALE n. 21965181
Intestato a Regione Campania -Servizio Tesoreria – Napoli, indicando nell'apposito spazio del bollettino postale, il **codice 0101- abbonamento BURC**, **codice 0102 – vendita BURC**, **codice 0103 inserzione – pubblicazione del testo. Non si risponde di eventuali ritardi o disguidi postali. Il testo degli avvisi pubblici e del materiale pubblicato è quello predisposto dagli inserzionisti. La Direzione del B.U.R.C., pertanto, non risponde di eventuali errori e/o omissioni contenuti nei testi proposti.**

Il B.U.R.C. si può consultare sul sito web www.regione.campania.it

In caso di discordanza il testo autentico degli atti pubblicati è quello del Bollettino Ufficiale pubblicato a mezzo stampa, che rappresenta la pubblicazione legale a tutti gli effetti di legge.
Copia del Bollettino Ufficiale € 1,55; il prezzo è raddoppiato per le copie arretrate
Copia Supplemento Speciale € 3.87 (fino a 300 pagine) ed € 7,75 (oltre le 300 pagine)

Stampa: A.C.M. Spa - Torre del Greco (Napoli)

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA



Periodico Settimanale
Napoli 21 ottobre 2009
Anno XXXIX numero 64 speciale

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Resoconti: Sommario ed Integrale delle sedute consiliari di Luglio 2008

TOMO II

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA

Periodico Settimanale
Napoli 21 ottobre 2009
Anno XXXIX numero 64 speciale
Tomo II

Il Bollettino Ufficiale è strumento di comunicazione istituzionale e di pubblicità legale della Regione Campania.

Direttore Responsabile: Michele Maiorano

Vice Direttore: Antonio Gemei

Editore: Giunta Regionale della Campania
Settore stampa e informazione
80132 Napoli - Via S. Lucia, 81
Direzione, Redazione Amministrazione:
Tel. 081 7962776
081 7962040
081 7962580
081 7962775
081 7962988

Registrazione Tribunale di Napoli n. 4341 del 22-12-1992

ABBONAMENTI
Gli abbonamenti sono annui e decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre
ABBONAMENTO ORDINARIO € 77,47– comprendente le sole edizioni a contenuto ordinario con esclusione delle edizioni "speciali" settimanali;
ABBONAMENTO SPECIALE € 116,20 – comprendente tutti i numeri sia a contenuto ordinario che speciale;
L'attivazione dell'abbonamento avviene previa spedizione alla Direzione del B.U.R.C. dell'attestazione in originale del versamento eseguito dall'abbonato;
Il termine di scadenza per il rinnovo dell'abbonamento è il 31 marzo;
Nel caso di sottoscrizione dell'abbonamento successiva al termine di scadenza il canone sarà calcolato pro quota, in ragione di un dodicesimo per ogni mese intero mancante al termine dell'anno solare.

INSERZIONI
Testi:
Il costo per ogni rigo o frazione di rigo dattiloscritto è di € 1,55;
Tabelle e immagini:
Il costo deve essere calcolato, alla stregua dei testi, sulla base del numero di righi o frazione di rigo che esse occupano su un foglio uso bollo;
Esclusivamente per gli Statuti o loro modifiche il costo per ogni rigo o frazione di rigo è di € 0,52;
L'importo delle spese di inserzione va versato in anticipo sul c/c postale n. 21965181 intestato a Regione Campania -Servizio Tesoreria – Napoli

Il B.U.R.C. si pubblica di regola il LUNEDI

Le inserzioni saranno pubblicate il secondo lunedì successivo a quello di presentazione se pervenute alla redazione del B.U.R.C. entro il mercoledì ovvero il terzo lunedì se pervenute dopo il mercoledì;
Il testo della pubblicazione va redatto su foglio bollato, salvo le eccezioni di legge,(nel caso dovrà essere precisata dall'inserzionista la norma che prevede l'esenzione) sottoscritto dal soggetto che emana l'atto e ne dovrà essere inviato anche il file all'indirizzo e-mail: inserzioni.burc@regione.campania.it
L'inserzione dovrà contenere:
a) la denominazione dell'ente richiedente;
b) l'oggetto della pubblicazione (che non può essere generico ma deve richiamare il contenuto specifico dell'atto;
c)deve essere indicato il codice fiscale o partita IVA dell'ente che propone l'inserzione;
Inoltre il testo dell'inserzione dovrà essere accompagnato da una lettera di trasmissione in duplice copia firmata e protocollata nella quale dovrà darsi atto dell'inoltro del file dell'inserzione all'indirizzo e-mail: inserzioni.burc@regione.campania.it con specifica attestazione di conformità del testo del file con il testo cartaceo;
Le inserzioni delle quali non di riscontri la corrispondenza con le prescrizioni sopra indicate non potranno essere pubblicate.

VERSAMENTO: C/C POSTALE n. 21965181
Intestato a Regione Campania -Servizio Tesoreria – Napoli, indicando nell'apposito spazio del bollettino postale, il **codice 0101- abbonamento BURC**, **codice 0102 – vendita BURC**, **codice 0103 inserzione – pubblicazione del testo. Non si risponde di eventuali ritardi o disguidi postali. Il testo degli avvisi pubblici e del materiale pubblicato è quello predisposto dagli inserzionisti. La Direzione del B.U.R.C., pertanto, non risponde di eventuali errori e/o omissioni contenuti nei testi proposti.**

Il B.U.R.C. si può consultare sul sito web www.regione.campania.it

In caso di discordanza il testo autentico degli atti pubblicati è quello del Bollettino Ufficiale pubblicato a mezzo stampa, che rappresenta la pubblicazione legale a tutti gli effetti di legge.
Copia del Bollettino Ufficiale € 1,55; il prezzo è raddoppiato per le copie arretrate
Copia Supplemento Speciale € 3.87 (fino a 300 pagine) ed € 7,75 (oltre le 300 pagine)

Stampa: A.C.M. Spa - Torre del Greco (Napoli)

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

della seduta consiliare
del 10 Giugno 2008
Question Time

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	VIII Legislatura	10 Giugno 2008

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** pag.

2. **RESOCONTO INTEGRALE** pag.

3. **ALLEGATO A** pag.

Elenco Argomenti

a. **ORDINE DEL GIORNO "Question Time"** pag.
b. **TESTI INTERROGAZIONI DISCUSSE** pag.
c. **RISPOSTE INTERROGAZIONI DISCUSSE** pag.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

RESOCONTO SOMMARIO
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL 10 GIUGNO 2008

Presidenza del Vice Presidente Mucciolo

Inizio lavori ore 15.10

Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del regolamento

"QUESTION TIME" [1]

PRESIDENTE: apre la seduta ricordando i tempi prescritti dal Regolamento Interno del Consiglio regionale per lo svolgimento delle interrogazioni.

Registro generale n. 307/2 – presentata dal Consigliere Sena (PD).
Oggetto: Realizzazione collegamento Lioni – Grottaminarda.
Risponde l'Assessore ai Trasporti Ennio Cascetta.

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Sena per illustrare l'interrogazione a firma dello stesso.
SENA: illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Cascetta per la risposta.
CASCETTA, Assessore ai Trasporti: sostiene che l'asse Lioni – Grottaminarda è stato inserito su proposta della Regione nella programmazione regionale di settore, nel programma delle opere strategiche e nelle leggi obiettivo. Dichiara sia stato necessario redigere un nuovo tracciato che tenga conto delle esigenze ambientali di mobilità, che garantisca accessibilità del territorio e segua le norme per la costruzione delle strade e la sicurezza della circolazione. Annuncia che il costo del progetto definitivo è pari a 2 milioni e mezzo di euro, stanziati nel terzo protocollo aggiuntivo dell'APQ viabilità sui fondi Fas. Rivela che i criteri di progettazione sono stati adeguati alle nuove norme tecniche per la costruzione emanate con decreto ministeriale del 14 gennaio 2008, quindi sono stati modificati i costi e le norme. Comunica che la Regione ha programmato per la realizzazione della strada 275 milioni di euro a valere sulle risorse del piano Nazionale per il Mezzogiorno 2007/ 2013 di competenza regionale. Informa che l'inizio dei lavori è previsto per aprile 2009 e il tempo di realizzazione dell'opera è di 48 mesi.
PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Sena per la replica..
SENA: dichiara di essere soddisfatto del lavoro svolto dall'Assessore e dalle strutture. Prende atto che dalla relazione dell'Assessore emerge un giudizio di validità progettuale degli atti presentati. Sostiene di essere perplesso in ordine al costo e alla realizzazione dell'opera con le linee di finanziamento individuate.
PRESIDENTE: informa l'Aula di non aver seguito l'ordine delle interrogazioni, in quanto l'Assessore Cascetta si doveva allontanare.

Registro generale n. 300/2 – presentata dal Consigliere Martusciello.
(Forza Italia verso il nuovo Partito dei Moderati e dei Liberali)
Oggetto: Licenziamento dott. Domenico Fenizia
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Martusciello per illustrare l'interrogazione a firma dello stesso.

[1] I testi delle interrogazioni discusse, e le risposte degli assessori, sono riportati nell'allegato A dei resoconti.

MARTUSCIELLO: illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Montemarano per la risposta.
MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: afferma che il licenziamento del Dottor Fenizia sia stato motivato con una serie di comportamenti ritenuti, da parte del Commissario dell'istituto, lesivi dell'immagine dello stesso Istituto. Dichiara che al Dottor Fenizia non sia stata contestata l'idea differente dalle comunità scientifiche nazionali ed internazionali sulla materia di brucellosi bufalina, ma il modo inappropriato con il quale tali opinioni siano sono state espresse. Comunica che il Dottor Livone ha ritenuto che tale comportamento abbia arrecato danno all'immagine e alla credibilità dell'istituto, sostenendo, inoltre, che si era posto in conflitto con le istituzioni preposte alla vigilanza in materia sanitaria e con lo stesso istituto. Informa che il provvedimento disciplinare sia stato attuato nel rispetto della normativa vigente ai sensi dell'art. 36 del contratto nazionale del lavoro il quale, al comma 2, rinvia la recessione per giusta causa di cui all'art. 2119 del codice civile.
PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Martusciello per la replica.
MARTUSCIELLO: prende atto che il Commissario dello Zooprofilattico di Portici licenzia un dirigente perché mostra opinioni scientifiche non concordi con quelle diffuse.

Registro generale n. 308/2 – presentata dal Consigliere Grimaldi.
(gruppo Federato "Nuovo PSI – L'Italia di Mezzo)
Oggetto: Linee guida per i piani industriali delle società controllate del gruppo EAV per il triennio 2008 – 2010
Risponde l'Assessore ai Trasporti Ennio Cascetta

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Grimaldi per illustrare l'interrogazione a firma dello stesso.

GRIMALDI: illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Cascetta per la risposta.
CASCETTA, Assessore ai Trasporti: dichiara che in ottemperanza all'art. 2 della legge regionale 1/2007 è stato istituito ed è operante il settore controllo e vigilanza sulle partecipazioni societarie e regionali. Annuncia che la corrispondenza fra l'Ente Autonomo Volturno e il settore controllo e vigilanza sulle partecipazioni societarie regionali sia cospicua, costante e consenta un effettivo esercizio di controllo su argomenti di natura puntuale, come compensi ad amministratori, organico della società, etc.. Ribadisce che l'Eav è al 100% di proprietà della Regione e che la stessa affida all'Eav commesse in virtù delle qualificazioni dei soggetti in house; commesse regolate da convenzioni che impongono una rigorosa rendicontazione in particolare sulle modalità di affidamento a terzi di beni e servizi. Dichiara che le assunzioni del personale sono effettuate secondo quanto previsto in materia dalla legge regionale sulle selezioni comparative pubbliche e che, inoltre, gli inquadramenti contrattuali del personale dell'Eav bus sono derivati dagli inquadramenti adottati dalle aziende d'origine previsti dai contratti collettivi nazionali di lavoro di categoria per le mansioni svolte dal personale dipendente.
PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Grimaldi per la replica.
GRIMALDI: dichiara di essere parzialmente soddisfatto della risposta. Sostiene di aver chiesto informazione anche rispetto ai 41 milioni di euro di disavanzo. Annuncia che presenterà un'interrogazione in relazione ai concorsi d'evidenza pubblica per l'assunzione di personale.

Registro generale n. 301/2 – presentata dal Consigliere Gagliano (AN)
Oggetto: Situazione debitoria dell'A.S.L. SA2 nei confronti della Cooperativa sociale "Il Villaggio di Esteban"

Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano.

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Gagliano per illustrare l'interrogazione a firma dello stesso.
GAGLIANO: illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Montemarano per la risposta.
MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: dichiara che la situazione va inquadrata nelle procedure di verifica dei debiti sanitari pregressi che il piano 2007/2009 di rientro dal disavanzo ha affidato alla Soresa, con la supervisione del KPMG Spa, società selezionata dal Ministero dell'Economia per impedire il pagamento di debiti fuori bilancio. Comunica che la Soresa il 18 maggio 2008 ha comunicato all'Assessorato alla Sanità l'elenco n. 130 del 9 maggio 2008 relativo a 44 creditori dell'Asl Salerno 2, per 2 milioni di euro e che la società in questione rientra tra quelli citati. Annuncia che il settore programmazione sanitaria ha provveduto alla liquidazione delle somme elencate con determina n. 23 del 27 maggio 2008.

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Gagliano per la replica..
GAGLIANO: dichiara di essere soddisfatto della risposta. Sostiene che "Il Villaggio di Esteban" abbia adempiuto a quanto detto dall'Assessore e quindi ci siano le condizioni per la liquidazione.

Registro generale n. 303/2 – presenta dal Consigliere Oliviero (Partito Socialista – PSE)
Oggetto: Ritardi ed inadempimenti nell'avviamento delle procedure relative all'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano.

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Oliviero per illustrare l'interrogazione a firma dello stesso.
OLIVIERO: illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Montemarano per la risposta.
MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: comunica che per quanto attiene la verifica della funzionalità e della compatibilità delle strutture sanitarie private e provvisoriamente accreditate, richiedenti l'accreditamento istituzionale rispetto agli indirizzi della programmazione regionale, l'Assessorato ha emanato provvedimenti attuativi dando priorità a soggetti che erogano attività di assistenza specialistica di emodialisi e in base all'art. 9 della legge regionale n. 28 Sostiene che per tali soggetti le procedure di verifica sono state avviate da tempo e sono in corso di regolare svolgimento attraverso la creazione di un nucleo di valutazione per la fase di primo avvio del processo di accreditamento. Sottolinea che i primi decreti dirigenziali di rilascio dell'attestato di accreditamento sono in corso di emanazione e che l'Assessorato si sta attivando per predisporre dei corsi di formazione di valutatore per l'accreditamento presso l'Arsan.
PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Oliviero per la replica.
OLIVIERO: dichiara di essere parzialmente soddisfatto, in quanto aveva chiesto se quel tipo di lavoro era stato avviato per le cliniche private e non per gli ambulatori di nefrologia, riabilitazione.

Registro generale n. 304/2 – presentata dal Consigliere Buono (Verdi)
Oggetto: Film Commission Regione Campania
Risponde il Vice Presidente della Giunta regionale della Campania

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Buono per illustrare l'interrogazione a firma dello stesso.

BUONO: illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE: concede la parola al Vice Presidente Valiante per la risposta.
VALIANTE, Vice Presidente della Giunta: ricorda che gli stanziamenti di bilancio per le necessità del fondo sono progressivamente aumentate negli anni in seguito alla costituzione nel 2003, con delibera di Giunta regionale, della Film Commission Regione Campania Scarl, interamente partecipata dalla Regione proprio per agevolare l'attrazione di produzioni cinematografiche e audiovisive con un'offerta di servizi adeguati. Ricorda che il bilancio n.2 del 30 gennaio 2008 ha azzerato le risorse destinate al fondo per le coproduzioni e in seguito ad intese raggiunte con l'Assessorato al bilancio gli uffici sono stati incaricati di predisporre una deliberazione di variazione di bilancio per compensare le necessità del fondo per le coproduzioni. Comunica che si sta completando l'iter per la realizzazione del progetto di recupero e riuso dell'ex officina meccanica dell'area ex industriale di Bagnoli per la realizzazione del polo multifunzionale per le produzioni audiovisive e multimediali, Napoli Studios, con un investimento di oltre 25 milioni di euro. Sottolinea che con deliberazione 2065 la Giunta Regionale ha stabilito di avviare il percorso di trasformazione della Film Commission Regione Campania.
PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Buono, per la replica..
BUONO: dichiara di essere parzialmente soddisfatto. Sostiene che seguirà con attenzione la vicenda sperando sia dimostrato sostegno all'aspetto culturale e che ciò possa essere volano per il territorio.
GIUSTO: ricorda che bisogna approvare la legge sul cinema all'esame della Commissione consiliare competente.

Registro generale n. 305/2 – presentata dai Consiglieri Nocera e Rosania (PRC)
Oggetto: Abusivismo edilizio nella città di Paestum
Risponde l'Assessore all'Urbanistica Gabriella Cundari

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Rosania per illustrare l'interrogazione a firma dello stesso.
ROSANIA: illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Cundari per la risposta.
CUNDARI, Assessore all'Urbanistica: comunica che la legge n.220 del 5 marzo '57 ha istituito una zona di rispetto intorno all'antica città di Paestum e i termini perentori per l'approvazione di un nuovo strumento urbanistico entreranno in vigore dopo l'approvazione del Piano Territoriale Regionale. Informa che il loro settore ha già in atto un'attività di vigilanza su tutto il territorio regionale e nell'ultimo periodo hanno determinato alcuni rilevanti successi nella lotta all'abusivismo. Annuncia che è possibile avviare, per l'area di cui alla citata legge, una specifica attività conoscitiva, finalizzata ad un programma di interventi, anche demolitivi, degli immobili abusivi e al ripristino degli stati dei luoghi.
PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Rosania per la replica..
ROSANIA: esprime soddisfazione per la risposta dell'Assessore. Chiede di continuare questo rapporto di maggiore attenzione di quell'area per evitare il diffondersi del fenomeno dell'abusivo.

Registro generale n. 306/2 – presentata dal Consigliere Giusto
(Sinistra Democratica per il Socialismo Euoripeo)
Oggetto: Gestione risorsa acqua
Risponde il Vice Presidente della Giunta Regionale

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Giusto per illustrare l'interrogazione a firma dello stesso.
GIUSTO: illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola Vice Presidente Valiante per la risposta.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta: comunica che la Giunta regionale metterà in campo tutte le iniziative perché, in raccordo anche con le altre regioni che mantengono la gestione di questa attività, ci sia una soluzione che garantisca la continuità dell'attività e alcun rischio per coloro che sono impegnati in quel lavoro.

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Giusto per la replica.

GIUSTO: dichiara di essere parzialmente soddisfatto della risposta. Si riserva di valutare gli atti definitivi ed auspica che non vi siano problemi per il personale in quanto in Consiglio sono depositati disegni e proposte di legge sull'organizzazione del ciclo integrato delle acque.

PRESIDENTE: prende atto che non vi sono altre interrogazioni. Dichiara chiuso il question time e ringrazia gli intervenuti. Aggiorna la seduta e ricorda che i lavori riprenderanno dopo 15 minuti con l'argomento iscritto all'0rdine del giorno del progetto di Statuto regionale.

I lavori terminano alle ore 16.16.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

RESOCONTO INTEGRALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 10 GIUGNO 2008

Presidenza del Vice Presidente Mucciolo

Inizio lavori ore 15.10

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno - question time

PRESIDENTE: Ricordo che ai sensi dell'articolo 79 bis del regolamento interno, il consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante o altro consigliere del medesimo gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti.

Realizzazione collegamento Lioni – Grottaminarda

PRESIDENTE: Interrogazione: "Realizzazione collegamenti Lioni – Grottaminarda" reg. gen. n. 307/2 a firma del Consigliere Sena. La parola al Consigliere Sena per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

SENA: Il question time si apre con una questione di grande interesse e di grande importanza strategica per la nostra Regione, per cui più che limitarmi a leggere le poche righe che, comunque, sinteticamente assommano decenni di battaglie politiche, richiamo l'attenzione dell'Assessore, immaginando che si possa porre una parola conclusiva su questa questione così importante. La battaglia per le zone interne viene da lontano, ha subito evoluzioni positive, perché la battaglia per le zone interne è diventata la battaglia della Regione Campania, è diventata cioè battaglia per lo sviluppo del Mezzogiorno e poi, attraverso i collegamenti alle grandi visioni strategiche europee, ai corridoi internazionali, è diventata addirittura una prospettiva proiettata su tutto il Mediterraneo e sull'intero Medio Oriente. C'è il rischio che ancora una volta questa battaglia resti al palo, sul terreno dei grandi annunci e che non si concretizzi. L'asse viario di Lioni - Contursi - Grottaminarda, che è la dorsale est - ovest, il collegamento tra i grandi corridoi europei, è arrivato ad un punto del progetto esecutivo. Su questo progetto esecutivo in ordine alla sua qualità, al suo costo, alla reperibilità delle risorse che non sono poche, prego l'Assessore di darci una parola chiara, esaustiva, e che possa dire finalmente, dopo decenni, alle popolazioni: di qui a qualche mese l'opera vedrà il suo decollo.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Cascetta per la risposta del Governo all'interrogazione.

CASCETTA, Assessore ai Trasporti: Premetto che l'asse Lioni – Grottaminarda è un asse di cui noi abbiamo da anni riconosciuto l'importanza per le reti di mobilità, sia a livello locale, regionale e nazionale, da noi è stato inserito nella programmazione regionale di settore e anche nel programma delle opere strategiche, della legge – obiettivo nazionale, su proposta della Regione Campania. D'altra parte il progetto che era disponibile quando abbiamo iniziato ad occuparci della rete di grande viabilità per questo asse era risalente al post-terremoto, ed è stato necessario redigere un nuovo tracciato che tenesse conto, contestualmente delle nuove esigenze ambientali, anche della mobilità, e che al tempo stesso garantisse le nuove richieste di accessibilità del territorio e seguisse le norme più recenti per la costruzione delle strade e della sicurezza della circolazione La progettazione ha richiesto un importante lavoro di concertazione con il territorio, per individuare le caratteristiche del collegamento che dovrà soddisfare sia i vincoli da osservare, sia con il futuro gestore

dell'opera, cioè l'ANAS, la gestione e la manutenzione economicamente più vantaggiosa. Questo risultato, mi permetto di dire al Consigliere Sena, è il risultato di un lavoro di tanti soggetti protagonisti, anche di Consiglieri regionali della Provincia di Avellino, che in questi anni hanno spesso spinto l'Assessorato a svolgere un ruolo di Governo attivo su questo progetto. Il risultato è un tracciato che ha un'elevata aderenza alle caratteristiche geomorfologiche del territorio, diverso dal tracciato del progetto iniziale, fortemente orientato a mitigare impatti ambientali e che conferisce, al tempo stesso, una forte accessibilità, per esempio, attraverso un collegamento nella Valle dell'Ufita, che non era previsto nel tracciato originale. Si inserisce, organicamente, questo nuovo progetto nella rete viaria esistente e anche nella rete viaria in programmazione. Si collega alla variante di Grottaminarda della Strada Statale n. 90 delle Puglie, che è in corso di aggiudicazione, essendo stata già del tutto finanziata all'Anas e in collegamento con l'Autostrada A16. Il costo del progetto definitivo ed esecutivo, compreso quello della variante della bretella per la valle dell'Ufita è pari a due milioni e mezzo, che sono stati stanziati, su nostra proposta, nel terzo protocollo aggiuntivo dell'APQ - Viabilità sui fondi Fas. Il progetto definitivo è stato consegnato poche settimane fa, nella seconda metà di maggio, e ha rispettato pienamente i tempi che avevamo previsto. Non si è trattato di annunci, si è trattato di un lungo e paziente lavoro di raccordo con il territorio e con il Commissariato che tecnicamente ha sviluppato questo progetto. Salto per brevità gli approfondimenti tecnici che sono comunque presenti nella mia risposta scritta, che ovviamente saranno disponibili per tutti, e preciso che questa strada non ha una valenza locale, ma una funzione regionale ed anche una funzione interregionale, come diceva giustamente il Consigliere Sena, inserendosi in una direttrice con gli spostamenti nord – sud, A3, A13 , A14, un asse che ha più funzioni. Le caratteristiche tecniche di questo collegamento sono quelle più avanzate, con una corsia per senso di marcia, di larghezza di 3,75 con banchina. 21 Km di opere e si sviluppa da Sant'Arcangelo dei Lombardi fino a connettersi, come dicevamo, con la Variante alla S.S. 90 dell'Anas, in corrispondenza di Grottaminarda. Il tracciato è un tracciato complesso data la situazione geologica e morfologica, 14 viadotti per oltre 3,8 Km e 18 gallerie, di cui 3 gallerie naturali e 3 artificiali per oltre un chilometro, una galleria lunga più di un chilometro e 680 metri. I criteri di progettazione hanno dovuto adeguarsi alle nuove norme tecniche per la costruzione emanate con decreto ministeriale del 14 gennaio 2008, quindi, pochi mesi fa, hanno modificato le norme e anche i costi. Per garantire l'accessibilità al territorio sono stati previsti cinque svincoli, per collegare le zone di Villamaina, San Teodoro, Frigente e Gesualdo, la strada che serve di più al territorio interessato. Ci sono due indicatori che, secondo me, sono molto sintetici e in grado di dare immediatamente il senso dei benefici di questo collegamento, è riferito al viaggio tra Lione e Grottaminarda. Oggi ci sono 50 Km. Per andare da Lioni a Grottaminarda, si passerà a 20 Km. e le caratteristiche del tracciato permetteranno di realizzare questo viaggio in soli 20 minuti, dimezzando i 40 minuti attuali. Attualmente il progetto definitivo è stato consegnato, come dicevo, poche settimane fa. Sono in corso le analisi tecniche finanziarie sia da parte della Regione, sia da parte degli uffici del Commissariato ad Acta. Abbiamo ricevuto due settimane fa il progetto che i tecnici della Regione ed i tecnici del Commissariato stanno esaminando per esaminare eventuali osservazioni da fare a questo progetto. La Regione ha già programmato, per la realizzazione di questa strada, 275 milioni di euro a valere sulle risorse del Piano Nazionale per il Mezzogiorno 2007 - 2013 di competenza regionale, così come sottoscritto nell'accordo

preliminare con il Ministero delle Infrastrutture il 27 febbraio 2007, e così come deliberato dalla Giunta regionale il 22 maggio del 2007. Tra l'altro l'opera è inserita tra le leggi obiettivo ed eventuali integrazioni finanziarie necessarie potranno anche essere a carico della suddetta legge. Allo stato, l'inizio dei lavori è indicato nella previsione del Commissario ad Acta per l'aprile del 2009, parliamo di un altro anno necessario per tenere la Conferenza dei Servizi, che sarà convocata dal Provveditorato delle opere pubbliche e per redigere il progetto esecutivo. Il tempo previsto per la realizzazione dell'opera è di 48 mesi dalla data di apertura del cantiere.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Sena per la replica.

SENA: Presidente, esprimo la mia soddisfazione per il lavoro svolto dall'Assessore e dalle strutture, un lavoro importante, sinergico, come ha rilevato l'Assessore Cascetta con il sistema delle autonomie e con i tecnici dell'Anas e del Commissariato. Prendo atto con piacere che, sostanzialmente, dalla relazione dell'Assessore viene fuori un giudizio di validità progettuale degli atti presentati. La mia perplessità resta forte, anzi, fortissima, in ordine al costo dell'opera e alla realizzazione dell'opera con le linee di finanziamento individuate. Infatti, l'Assessore non ha detto, o non ha potuto dire, qual è il costo complessivo dell'opera che è ancora sottoposto a valutazione tecnica, però è a tutti noto che dalla progettazione esecutiva viene fuori un costo di gran lunga più alto delle somme indicate o appostate nell'intesa Stato – Regione, cioè 275 milioni. Per la somma eccedente che è notevole, la prudenza dell'Assessore non ha potuto eludere questa constatazione, che è comune, viene fuori una cifra notevole; poi il richiamo alla legge obiettivo dello Stato per integrare il finanziamento, devo dire la verità, mi lascia molto perplesso. Prendo atto dei tempi indicati, sia per l'inizio, sia per completamento dei lavori, ma non posso non esprimere una fortissima preoccupazione in ordine alla finanziabilità complessiva dell'opera. Perché a questo momento non viene nessun segnale dal Governo in ordine ad ulteriori investimenti su questa strada, è una strada che da tempo rischia di essere la strada dei sogni, colgo l'ottimismo dell'Assessore, come un ottimismo della volontà, perché la ragione, questa sera, mi lascia molte perplessità.

PRESIDENTE: Non avevo riferito all'Aula che non ho seguito l'ordine delle interrogazioni così come stanno inserite nella cartella, in quanto l'Assessore Cascetta, per motivi urgenti, dovrà andare via. Riferisco pure all'Assessore Cascetta che c'era un'altra interrogazione, non vedo il Consigliere proponente, quindi, se non potrà rispondere, al momento opportuno, qualcuno del Governo risponderà in sua vece.

Licenziamento dott. Domenico Fenizia

PRESIDENTE: Interrogazione: "Licenziamento dott. Domenico Fenizia" reg. gen. n. 300/2 a firma del Consigliere Martusciello. La parola al Consigliere Martusciello per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

MARTUSCIELLO: Con questa interrogazione vogliamo segnalare uno dei tanti casi che sono accaduti all'Istituto Zooprofilattico di Portici, un Istituto che è commissariato da tantissimo tempo, che non ha un Consiglio d'Amministrazione, che è stato al centro dell'attenzione pubblica regionale per una serie di consulenze date e di contratti di collaborazione stipulati. Il caso che segnalo con l'interrogazione riguarda il licenziamento del Dirigente Domenico Fenizia e nell'interrogazione abbiamo ripercorso tutta la vicenda personale e professionale. La competenza dell'Assessore alla Sanità è una competenza mediata, in quanto l'Assessore alla Sanità nomina il Commissario dell' Istituto Zooprofilattico di Portici, quindi, non è una

vicenda che dipende strettamente dall'Assessorato alla Sanità, lo comprendiamo bene, però, immaginiamo che con questa nota possiamo accendere un faro sul funzionamento dell'Istituto Zooprofilattico di Portici. Perché l'Istituto possa svolgere quella funzione che gli è propria statutariamente, senza che l'uso dell'Amministrazione dello stesso Istituto possa servire per alimentare clientele e prebende.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Montemarano per la risposta del Governo all'interrogazione.

MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: In relazione all'interrogazione del Consigliere Martusciello, preciso che sull'argomento ho già dato in quest'Aula un riscontro ad una specifica interrogazione del Consigliere Buono. Vale la pena di precisare che il complesso delle motivazioni addotte dal Commissario Straordinario dell'Istituto Zooprofilattico al licenziamento del dirigente non si concentrano sulla diversità di opinioni scientifiche, quanto piuttosto sul perpetrarsi di una serie di comportamenti ritenuti dal Commissario dell'Istituto lesivi dell'immagine dell'Istituto stesso. In realtà non è stato contestato al Dottore Fenizia il fatto di avere in materia di brucellosi bufalina un'opinione diversa da quella espressa dalle comunità scientifiche internazionali e nazionali, ma che è stato oggetto di contestazioni in modo inappropriato con il quale tale opinione è stata espressa. Il dirigente, secondo quanto sostiene il Dottore Limone, ha danneggiato l'immagine e la credibilità dell'istituto, poiché oltre ad aver formulato tesi, ritenute ancora oggi dalla letteratura prevalente dagli organismi sanitari nazionale ed internazionale del tutto inattendibili e basate su sperimentazioni di ricerche effettuate oltre un ventennio fa. Si era posto in aperto conflitto con le Istituzioni preposte alla vigilanza in materia sanitaria e con lo stesso Istituto, suo datore di lavoro. Per quanto riguarda il profilo procedurale e formale del provvedimento, si evidenzia come il provvedimento disciplinare sia stato instaurato nel rispetto della normativa vigente ai sensi dell'articolo 36 del contratto nazionale del lavoro, dell'area di dirigenza, il quale al comma 2 espressamente rinvia alla recessione per giusta causa, di cui all'articolo 2119 del Codice civile. La procedura ha regolarmente registrato, come era per legge, l'intervento del Comitato dei garanti, comitato che ha confermato il parere favorevole al licenziamento. La notifica del provvedimento di licenziamento è avvenuta il 25 luglio del 2006, in data 27 luglio, due giorni dopo, - il Dottore Fenizia ha prodotto istanza per il collocamento in pensione, come è stato posto con decorrenza dal primo agosto 2006. In conclusione risulta agli atti dell'Assessorato che il Dottore Fenizia ha attivato una vertenza di tipo giudiziale, stiamo aspettando gli esiti di tale risoluzione.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Martusciello per la replica.

MARTUSCIELLO: Non dubitavo che dal punto di vista formale e procedurale è stato rispettata la legge 241. Prendo atto che il Commissario dell'Istituto Zooprofilattico di Portici ha licenziato un dirigente perché aveva opinioni scientifiche, magari minoritarie, non concordi con quelle diffuse. Penso che se il Commissario Limone avesse avuto come dipendente Galileo Galilei che, a suo tempo veniva giudicato un eretico per le cose che diceva, forse l'avrebbe licenziato. Prendiamo atto che in questa Regione chi ha opinioni differenti con il Commissario nominato dall'Assessorato alla sanità viene licenziato dall'istituto dove lavora.

Linee guida per i piani industriali delle società controllate del gruppo EAV per il triennio 2008 – 2010

PRESIDENTE: Interrogazione: "Linee guida per i piani industriali delle società controllate del gruppo EAV per il triennio 2008 – 2010" reg. gen. n. 308/2 a firma del Consigliere

Grimaldi. La parola al Consigliere Grimaldi per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.
GRIMALDI: Premesso che sono state pubblicate le "linee guida per i piani industriali delle società controllate del gruppo EAV per il triennio 2008 –2010"; che stime approssimative valutano in circa 41 milioni di euro l'esposizione debitoria complessiva dell'EAV. Che lo stesso Management dell' EAV nell'elaborazione delle linee guida, sottolinea la forte esposizione debitoria dell'Holding regionale e la non esaustività del piano elaborato per un credibile piano di risanamento della Holding e delle aziende controllate. Che la creazione dell'ultima nuova società EAVBUS di trasporto su gomma, nata dallo scorporo dei relativi rami aziendali di Circumvesuviana MetroCampania NordEst e SEPSA, ha determinato forti disagi e perplessità tra i lavoratori interessati. Considerato: che la Legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2007 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – legge finanziaria regionale 2007" all'Art. 1 prevede *"che la regione Campania concorre a perseguire gli obiettivi statali di contenimento della spesa pubblica attraverso processi di razionalizzazione e semplificazione delle gestioni operate con l'introduzione di un valido processo di armonizzazione del bilancio regionale con gli altri bilanci pubblici";* e l'articolo 2 "Norme in materia di società partecipate" recita: *1) "Nell'ambito delle aree generali di coordinamento gabinetto del Presidente e del bilancio è istituito il settore controllo e vigilanza sulle partecipazioni societarie regionali cui sono affidati, in particolare, i compiti di: a) monitoraggio delle attività sociali, raccolta ed esame della documentazione societaria la cui tenuta è obbligatoria per disposizioni di legge; b) impulso all'esercizio dei diritti di ispezione e controllo spettanti all'ente Regione in qualità di socio; c) esame della coerenza della gestione con le azioni volte al conseguimento degli obiettivi strategici di cui agli atti di programmazione regionale; d) elaborazione, con cadenza annuale, entro il 30 settembre di ogni anno, di una relazione di sintesi sull'efficienza della partecipazione della regione Campania al loro capitale sociale. Tale relazione, che deve essere trasmessa alla commissione consiliare competente in materia di bilancio entro il 31 ottobre di ciascun anno, contiene informazioni sugli obiettivi e sui risultati economici conseguiti, sugli investimenti effettuati, sulle prospettive gestionali e sull'organizzazione aziendale. 2) Le società in cui la partecipazione della regione o degli enti pubblici regionali è totalitaria o maggioritaria adottano per l'acquisto di beni o servizi le procedure a evidenza pubblica di cui al decreto legislativo 12 aprile 200, N. 163 e, per l'assunzione di personale, procedure di selezione comparativa pubblica".* Che è prevedibile l'adozione di atti da parte del Parlamento in merito alla privatizzazione dei servizi pubblici e tra questi di quelli del TPL. Interroga il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore al ramo al fine di conoscere: se, così come previsto dall'articolo 2 della richiamata L.R. 1/2007 sono stati istituiti i settori di controllo e vigilanza sulle partecipazioni societarie regionali. Se da tali uffici è stata prodotta la relazione di sintesi con informazioni sugli obiettivi e sui risultati economici conseguiti, sugli investimenti effettuati, sulle prospettive gestionali mentre sull'organizzazione aziendale e sull'efficienza della partecipazione della Regione Campania alle partecipate in genere e all'EAV in particolare. Se l'Eav e le Società della Holding rispettano il comma 2 dell'Art. 2 della richiamata L.R. 1/2007 in tema di acquisti di beni e servizi e di assunzioni di personale. Se gli uffici regionali richiamati dall'Art. 2, comma 1 della L.R. 1/2007 hanno svolto attività di verifica e di controllo sugli inquadramenti contrattuali del personale della nuova gestione EAV Bus, e alla loro corrispondenza con quelli

che detto personale aveva nelle rispettive società di origine.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Cascetta per la risposta del Governo all'interrogazione.

CASCETTA, Assessore ai Trasporti: In merito all'interrogazione del Consigliere Grimaldi si rappresenta quanto segue secondo la medesima articolazione di cui segue. Sul punto a) in ottemperanza all'articolo 2 della legge regionale 1/2007 presso l'Area centrale di coordinamento del gabinetto del Presidente della Giunta regionale è istituito ed è operante il Settore controllo e vigilanza sulle partecipazioni societarie e regionali. Sul punto b), la corrispondenza fra l'Ente Autonomo Volturno e il settore controllo e vigilanza sulle partecipazioni societarie regionali è cospicua e costante consentendo il concreto ed effettivo esercizio del controllo analogo previsto per i soggetti in house a livello di giurisprudenza della Corte di Giustizia Europea. Tale corrispondenza è riferita sia ad argomenti di natura patrimoniale, compensi ad amministratori, organico della società, relazioni sindacali, eccetera., che annualmente a informative complessive circa i risultati conseguiti nei bilanci consuntivi e nei bilanci di previsione. Sul punto c), la Regione Campania è proprietaria del 100% dell'Ente Autonomo Volturno, l'attuale Statuto della società è stato addirittura integrato con l'inserimento espresso del cosiddetto controllo analogo, inteso quale controllo sull'attività dell' EAV analogo a quello che la Regione esercita nei confronti dei propri uffici. Esso prevede il perseguimento di finalità di interesse generale, in conseguenza di ciò l' EAV opera esclusivamente in nome e per conto della Regione medesima. Quest'ultima affida all' EAV commesse in virtù della qualificazione dei soggetti in house, tali commesse sono regolati da convenzioni che impongono una rigorosa rendicontazione all'interno della quale particolare attenzione è posta sulle modalità di affidamento a terzi di beni e servizi, più in dettaglio il pagamento delle commesse è subordinato al rispetto da parte dell' EAV delle procedure previste dalla legge. Relativamente alle assunzioni di personale l' EAV osserva scrupolosamente quanto previsto in materia della legge regionale adottando selezioni comparative pubbliche. Sul punto d) inquadramenti contrattuali del personale dell' EAV bus sono derivati dagli inquadramenti adottati dalle aziende di origine, detti inquadramenti sono quelli previsti dai contratti collettivi nazionali di lavoro di categoria per le mansioni svolte dal personale dipendente.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Grimaldi per la replica.

GRIMALDI: Assessore, le avevamo chiesto un'altra cosa in relazione ai 41 milioni di euro di disavanzo.

CASCETTA, Assessore ai Trasporti: Le domande erano queste quattro, se ci fosse stato un quinto punto avrei risposto.

GRIMALDI Ci preoccuperemo di farle avere un'ulteriore interrogazione, magari a risposta scritta soprattutto per quanto riguarda il punto c), cioè in relazione ai concorsi di evidenza pubblica per quanto riguarda l'assunzione di personale, quindi procedure di evidenza pubblica. Su questo poiché sono voci, magari voci di corridoio come spesso succede in politica, false e tendenziose ma a pensar male si fa peccato, ma spesso si indovina, diceva un grande della politica, magari su questo poi ci preoccuperemo di chiederle ulteriormente spiegazioni e delucidazioni.

Situazione debitoria dell'A.S.L. SA2 nei confronti della Cooperativa sociale "Il Villaggio di Esteban"

PRESIDENTE: Interrogazione: Situazione debitoria dell'A.S.L. SA2 nei confronti della Cooperativa sociale "Il Villaggio di Esteban" reg. gen. n. 301/2 a firma del Consigliere

Gagliano. La parola al Consigliere Gagliano per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

GAGLIANO: la interrogo relativamente a un problema che ha avuto la cooperativa "Il Villaggio di Esteban" con l'A.S.L. Salerno 2. Premesso che ha sede a Salerno e che vanta un credito nei riguardi dell'A.S.L. Salerno 2 di 130 mila euro. Per recuperare tale credito la Cooperativa ha accettato l'azione riconciliativa, sempre con la SO.RE.SA, prevista dalla normativa nazionale e regionale, con atto transattivo regolarmente sottoscritto in data 15.02.08, contabilità generale A.S.L. Salerno 2. Visto che i fondi previsti per la liquidazione sono stati regolarmente assegnati da parte della Regione Campania all'A.S.L. Salerno 2, ma che gli stessi fondi sono stati distratti da parte di altri creditori che vantavano crediti all'A.S.L. Salerno 2 e quindi "Il Villaggio di Esteban" alla fine non ha potuto rilevare i 130 mila euro previsti. Considerato che tali transazioni poste in essere dalla SO.RE.SA, previste dalla normativa nazionale e regionale, hanno lo scopo di ridurre il debito sanitario, a condizioni vantaggiose sia per la Regione, esentata dal pagamento degli oneri accessori, sia per il creditore, che vedrebbe recuperare le somme spettanti. Le chiedo di sapere in che modo intende intervenire per tutelare la Cooperativa sociale "Il Villaggio di Esteban" e che la stessa possa finalmente vedere soddisfatti i legittimi diritti creditori, tenendo conto, che con la sottoscrizione dell'atto transattivo ha rinunciato a tutte le spese legali quindi a eventuali ulteriori oneri della Regione che sarebbero potuti maturare. Quali interventi intende adottare perché tali situazioni, presumibilmente non isolate, non diventino una norma, visto che non mantenendo fede agli strumenti legislativi adottati per il contenimento della spesa sanitaria, ci si espone alle legittime azioni legali dai creditori che finirebbero con il sovraccaricare sempre di più il critico bilancio della sanità regionale.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Montemarano per la risposta del Governo all'interrogazione.

MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: La situazione esposta dal Consigliere Gagliano va inquadrata nelle procedure di verifica dei debiti sanitari pregressi che il piano 2007/2009 di rientro dal disavanzo affidato alla SO.RE.SA, infatti, in base al piano di rientro, la liquidazione dei debiti sanitari maturati fino al 31 dicembre 2006, richiede oltre l'accertamento dell'A.S.L., il controllo da parte di un soggetto terzo - individuato dal Consiglio Regionale, appunto nella SO.RE.SA, – con la supervisione del KPMG Spa in qualità di advisor contabile, selezionata questa società dal Ministero dell'Economia, in modo da impedire il pagamento di debiti fuori bilancio. Quest'attività sta procedendo con le modalità stabilite dalla delibera di Giunta 2192 del 17 dicembre 1997, con questa delibera, nel ripartire alle aziende i fondi aggiuntivi a fronte dei debiti maturati al 31 dicembre 2006, per 1,5 miliardi di euro, si è precisato che l'erogazione di tali fondi è subordinata al rilascio dell'Assessorato alla Sanità, di appositi elenchi e di posizioni di debito per le quali la SO.RE.SA, attesta di aver eseguito tutti i controlli richiesti dalla normativa. Nella fattispecie, segnalata dall'onorevole Gagliano, la SO.RE.SA, Spa, ha comunicato il 12 maggio 2008, all'Assessorato alla Sanità, l'elenco numero 130 del 9 maggio 2008 relativo a 44 creditori dell'A.S.L. Salerno 2, per complessivi 2 milioni di euro (la società in questione rientra tra quelli citati). Il settore programmazione sanitaria ha provveduto alla liquidazione delle somme elencate con determina numero 23 del 27 maggio 2008, trasmessa al settore entrata e i conseguenti mandati di pagamento al tesoriere regionale sono in corso di emissione da parte del suddetto settore entrate – spese (stiamo parlando di argomenti di questi giorni). Diversa è la problematica riguardante le difficoltà finanziarie in cui versa l'A.S.L. Salerno 2, tale difficoltà è

riconducibile soprattutto all'eccezionale intensificazione delle attività di pignoramento condotte da alcuni creditori della A.S.L., attività che ha portato, a oggi, ad oltre 74 milioni di euro di importo di fondi bloccati presso il tesoriere dell'A.S.L.. Più volte il Direttore Generale dell'A.S.L. Salerno 2, ha lamentato una situazione particolarmente critica, dovuta, quindi, a una spirale di azioni coattive, ripetute e parcellizzate con lievitazione dei costi e con crescita abnorme dei fondi bloccati in attesa dell'esecuzione. La gravità della situazione è stata esposta dal Direttore Generale della Salerno 2 alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno e alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siena, data l'ingente mole di azioni esecutive provenienti dal Tribunale di Siena, che pur non riconoscendo la competenza territoriale comunque blocca i fondi presso la tesoreria, che è il Monte Paschi di Siena. D'altra parte negli ultimi anni la ASL Salerno 2 è stata destinataria, come tutte le aziende sanitarie, di ingenti somme aggiuntive rispetto alla rimessa ordinaria, 95 milioni di euro nel 2006, 183 milioni di euro nel 2007, di cui 99 milioni di euro attraverso la gestione SO.RE.SA, e 71 milioni di euro nel 2008. Mentre in esecuzione del piano di rientro per il complessivo delle A.S.L. campane sono attese, a breve, ulteriori fondi per 1,6 milioni di euro. Nel frattempo, quest'Assessorato sta promuovendo accordi transattivi con tutte le principali categorie di creditori che prevedono il pagamento o la certificazione dei debiti in un oggetto di contestazione a fronte della rinuncia dalle azioni legali. Solo in questo modo si potrà bloccare la spirale dei decreti ingiuntivi che tanto danno hanno creato alle casse della Regione Campania.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Gagliano per la replica.

GAGLIANO: Premesso, che lei ha chiarito tutta una serie di situazioni che ritengo che i titolari de "Il Villaggio di Esteban" abbiano adempiuto, nel senso che, di fatto, la verifica è stata fatta e sicuramente ci sono le condizioni per la liquidazione. Mi sembra di capire visto che, fra l'altro, questa mia interrogazione è del 24 aprile scorso, ritengo che di recente, come lei ha detto, al 28 maggio, si è proceduto a questa liquidazione. Mi auguro che non intervengano nuovamente dei fatti nuovi che non mettano in condizione di liquidare i titolari de "Il Villaggio di Esteban", perché è una situazione molto seria, dato che c'è un'esigenza di sopravvivenza. Mi auguro che il Monte dei Paschi di Siena non riesca a bloccare – mi riferisco a Siena – anche questi fondi per conto di altri, altrimenti ci troveremo di fronte a una situazione anomala. Perché l'esistenza della SO.RE.SA, ha una valenza, ammesso che si porti avanti un discorso positivo sotto l'aspetto economico. Ma, se dopo aver concluso questa situazione si arriva al punto di ripartire daccapo, quindi di rivendicare interessi e spese legali, è normale che il debito anziché diminuire si allarga a vista d'occhio. Mi auguro che vada in porto e la ringrazio per la risposta.

Ritardi ed inadempimenti nell'avviamento delle procedure relative all'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie

PRESIDENTE: Interrogazione: "Ritardi ed inadempimenti nell'avviamento delle procedure relative all'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie" reg. gen. 303/2 a firma del Consigliere Oliviero del Gruppo Consiliare Partito Socialista Europeo. La parola al Consigliere Oliviero per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

OLIVIERO: Signor Presidente, signori Assessori, penso che sia utile tralasciare le premesse, le considerazioni della mia interrogazione e passare all'interrogazione. I motivi che, allo stato, hanno determinato il ritardo e l'inadempimento nell'avviamento delle procedure relative all'accreditamento istituzionale della strutture sanitarie. Le azioni

che sono state intraprese e i provvedimenti che si intendono porre in essere per consentire il concreto e effettivo avviamento delle procedure per l'accreditamento istituzionale e in particolare l'effettuazione delle istruttorie inerenti la verifica della funzionalità e della compatibilità delle strutture sanitarie private e private provvisoriamente accreditate, richiedendo l'accreditamento istituzionale rispetto agli indirizzi della programmazione regionale, con provvedimenti attuativi di competenza dell'Assessorato alla Sanità. La nomina, la costituzione e l'addestramento degli appositi nuclei di valutazione competenti all'accertamento del possesso dei requisiti ulteriori da istituirsi con provvedimento della Giunta regionale.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Montemarano per la risposta del Governo all'interrogazione.

MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: L'accreditamento, com'è noto, è un processo attraverso il quale le strutture sanitarie pubbliche o private acquisiscono lo status di soggetto idoneo a erogare prestazioni sanitarie per conto del sistema sanitario nazionale. Costituisce, quindi, un sistema fondamentale e imprescindibile che permette l'instaurare di rapporti tra soggetti che offrono prestazioni sanitarie e il sistema sanitario nazionale che li acquista attraverso accordi contrattuali. Il provvedimento approvato dal Consiglio regionale nella seduta del maggio 2007, quindi un anno fa e pubblicato nel mese di agosto sul bollettino regionale completa la disciplina dell'accreditamento istituzionale, in quanto con esso sono stati definiti i requisiti ulteriori e le procedure per l'accreditamento istituzionale dei soggetti pubblici e privati che erogano attività di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, in regime di ricovero e in regime residenziale. Si tratta, quindi, di un processo meramente volontario a cui possono accedere tutti i soggetti che decidono di aderirvi e, dunque, di adeguarsi ai requisiti ulteriori disciplinati da quest'Aula, da questo Consiglio regionale. Ma con riferimento più specifico all'interrogazione dell'onorevole Oliviero rappresento che per quanto attiene la verifica della funzionalità e della compatibilità delle strutture sanitarie private e provvisoriamente accreditate, richiedenti l'accreditamento istituzionale rispetto agli indirizzi della programmazione regionale. L'Assessorato ha emanato provvedimenti attuativi dando priorità ai soggetti che già erogano attività di assistenza specialistica di emodialisi, chi in strutture ambulatoriali, chi in strutture di ricovero e di riabilitazione in regime ambulatoriale e in base al disposto dell'articolo 9 della legge regionale numero 28. Per tali soggetti, infatti, le procedure di verifica sono state già da tempo avviate e sono in corso, proprio in questi giorni, di regolare svolgimento attraverso l'istituzione di un nucleo di valutazione per la fase di primo avvio del processo di accreditamento. Nuclei composti da soggetti già in possesso di una qualificata professionalità e di comprovata esperienza nell'ambito delle tematiche dalle quali le lavorazioni sanitarie, delle tecniche di verifica, delle procedure di accreditamento delle strutture sanitarie. Si sottolinea che i primi decreti dirigenziali di rilascio dell'attestato di accreditamento sono in corso di emanazione. In ottemperanza, inoltre, alla disposizione contenuta nella delibera di Giunta, la n. 1489, l'Assessorato ha, inoltre, predisposto ogni necessario adempimento per l'attivazione di corsi di formazione di valutatore per l'accreditamento presso l'Arsan (Agenzia di Formazione della Regione Campania). Tale corso, articolato in moduli, si sta regolarmente svolgendo presso l'agenzia e consentirà ai partecipanti al termine del percorso formativo, di durata semestrale, con prova finale di selezione prevista sempre dalla delibera citata, il conseguimento dell'attestato di valutatore per l'accreditamento. Essenziale per lo svolgimento di tale funzione in regime ordinario.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Oliviero per la replica.

OLIVIERO: In realtà avevo chiesto, rispetto alle cliniche private, se questo tipo di lavoro è avviato non rispetto agli ambulatori di nefrologia, a quelli di riabilitazione che sappiamo tutti che la procedura sta quasi per essere terminata. Se, magari, ritenendo questi tempi idonei alle situazioni in cui versano molte strutture private, l'Assessorato si attivi affinché queste vicende vengano concluse al più presto. E' su questi tempi che avevo chiesto a lei, Assessore, una risposta.

Film Commission Regione Campania

PRESIDENTE: Interrogazione: "Film Commission Regione Campania" reg. gen. n. 304/2 a firma del Consigliere Buono, Gruppo Consiliare Verdi, già distribuita in Aula. La parola al Consigliere Buono per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

BUONO: Premesso che nei primi tre anni di attività, la Film Commission Regione Campania ha svolto l'attività di attrazione e assistenza nei confronti di un consistente numero di società di produzione creando opportunità di lavoro ed un significativo indotto derivante dalla permanenza sul territorio campano di produzioni quali le serie "Capri" e "Capri II stagione", i film Tv "Assunta Spina" e "Giuseppe Moscati" e altre. Tutte queste serie sono state programmate in prima sui principali canali Tv (RAI uno e Canale 5) raccogliendo ottimi riscontri di audience e share (medie di circa 6 milioni di spettatori per puntata). Circa 100 fra i progetti seguiti dalla FCRC sono stati, in tutto o in parte, realizzati o sono tuttora in fase di lavorazione in Campania. Fin da subito, per ottenere questo notevole incremento di produzioni sul territorio, le attività sono state finalizzate all'affermazione del marchio FCRC sul mercato nazionale e internazionale. Oggi, la FCRC è riconosciuta per la qualità e la professionalità dei servizi erogati. Alle strategie di marketing finalizzate all'attuazione di progetti si affianca l'attività volta alla valorizzazione della Campania e dei suoi scenari in una sede di festival e eventi di settore, con l'obiettivo di promuovere il territorio campano in ambito nazionale e internazionale, favorire le produzioni audiovisive sul territorio locale e il conseguente consolidamento del suo impatto economico e occupazionale. Con un budget di 500 mila euro annuo, la FCRC ha favorito una ricaduta fra i 15 e i 20 milioni dei euro all'anno. Già nel 2005, la FCRC si posizionava al secondo posto fra le film commission italiane per numero e rilievo delle produzioni realizzate sul territorio, secondi alla FC Torino Piemonte che è dotata di un budget di 5 milioni dei euro. In aggiunta alla qualità dei servizi della FCRC, il fondo regionale per la concessione di contributi alle produzioni audiovisive, seppur di modesta entità, si è rivelato uno strumento importante, per l'attrazione di progetti in competizione con altri territori. Oggi, in un momento particolare di crisi per la nostra immagine, con il successo di critica e di pubblico del "Divo" di Paolo Sorrentino e di "Gomorra" di Matteo Garrone, premiati a Cannes la Campania dimostra di primeggiare ancora una volta sul piano culturale. La Film Commission Regione Campania ha contributo a raggiungere tale successo che riporta la Campania a ricevere riconoscimenti internazionali particolarmente significativi. Poiché la cultura è una risorsa fondamentale per la ricchezza sul territorio, con le altre forme espressive e creative, riteniamo che si debba fare il possibile per sostenere e promuovere l'industria culturale che, purtroppo, in Campania stenta a decollare e che, invece, può essere motore propulsore dello sviluppo economico oltre che culturale. Si interroga per conoscere: 1) quali sono i progetti e gli stanziamenti già previsti per lo sviluppo del settore; 2) se si intende supportare finanziariamente ed in modo significativo la Film Commission Regione Campania affinché

possa contribuire allo sviluppo delle produzioni cinematografiche sul territorio.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Valiante per la risposta all'interrogazione.

VALIANTE Assessore: Rispondo molto volentieri all'interrogazione del Consigliere Buono, precisando che l'art. 40 della legge regionale n. 15 del 26 luglio 2002 ha istituito un fondo per la partecipazione a coproduzioni cinematografiche, televisive, teatrali, musicali con enti pubblici, associazioni private, società di produzione, Tv pubbliche e private. Gli stanziamenti di bilancio per la necessità del fondo sono progressivamente aumentate anche a seguito della costituzione nel 2003 con delibera di Giunta Regionale, della Film Commission Regione Campania Scarl, interamente partecipata dalla Regione Campania proprio per agevolare l'attrazione di produzioni cinematografiche e audiovisive con un'offerta di servizi adeguata. In particolare la dotazione del capitolo 4.405 della UPB 2926, nei precedenti esercizi finanziari è stata la seguente: finanziamento 2003 per euro 250.000; finanziamento 2004 per euro 200.000; finanziamento 2005 per euro 200.000; finanziamento 2006 per euro 2 milioni; finanziamento 2007 per euro 1.650.000. Diversamente dagli anni precedenti, alla legge di Bilancio n. 2 del 30 gennaio 2008, ha azzerato le risorse destinate al fondo per le coproduzioni di che trattasi sull'istituito capitolo gestionale di spesa n. 4.405 della UPB di cui parlavo prima. A seguito di intese raggiunte oggi con l'Assessorato al bilancio, gli uffici componenti sono stati incaricati di predisporre una deliberazione di variazione di bilancio per compensare le necessità del fondo per le coproduzioni. Nel contempo, sempre per il consolidamento di un comparto produttivo regionale, si sta provvedendo al completamento dell'iter per la realizzazione del progetto di recupero e riuso del sito di archeologia industriale, ex officina meccanica dell'area ex industriale di Bagnoli, per la realizzazione del polo multifunzionale per le produzioni audiovisive e multimediali, Napoli Studios, con un investimento superiore ai 25 milioni di euro. Nei precedenti servizi finanziari si è provveduto, anche in assenza della prevista partecipazione delle province e del Comune di Napoli, a garantire il necessario supporto alle attività della Film Commission Regione Campania, arrivando, nello scorso anno, a stabilire la creazione di apposito capitolo di Bilancio in ragione della progressiva affermazione dell'attività di supporto a firma della Film Commission Regione Campania, allo sviluppo di un comparto produttivo regionale per l'audiovisivo. In considerazione della natura consortile della società mai raggiunta e dei vincoli posti all'attività delle società partecipate poste dal decreto 223 del 2006, il famoso decreto Bersani, nella seduta del 30 novembre 2007, con deliberazione 2065 la Giunta Regionale ha stabilito di avviare il percorso di trasformazione della Film Commission Regione Campania in fondazione di partecipazione. Tale percorso di trasformazione è tuttora in atto, il Consiglio d'Amministrazione della Film Commission Regione Campania nella seduta del 29 maggio scorso ha approvato e resa pubblica la relazione ex art. 2500 sexies riguardante la trasformazione della società in fondazione. Anche per le risorse necessarie sia a ripianamento dei bilanci precedenti sia per la prosecuzione dell'attività a seguito della trasformazione societaria in corso. Gli uffici competenti stanno provvedendo con la stessa variazione del Bilancio prevista per la copertura del fondo di cui al capitolo 4.405. Comunque è intenzione del Governo Regionale far si che la partecipazione della Regione in coproduzione che valorizza il territorio campano è del tutto sostenuta.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Buono per la replica.

BUONO: Sono parzialmente soddisfatto e seguirò con attenzione tutte le cose rappresentate dall'Assessore Valiante per

quanto riguarda le proiezioni audiovisive che sono le risorse fondamentali per la ricchezza del territorio. Pertanto, seguirò con attenzione tutti questi sviluppi affinché ci sia quel progressivo sostegno a questa attività, che è un'attività importante, che è anche legata al progetto di sviluppo di Bagnoli. Visto che si è deciso di fare questo polo multimediale per le proiezioni audiovisive e cinematografiche, un progetto di sviluppo molto importante, seguiremo con grande attenzione che ci sia il sostegno per questo aspetto culturale che potrà essere volano per il territorio.

Abusivismo edilizio nella città di Paestum

PRESIDENTE: Interrogazione: "Abusivismo edilizio nella città di Paestum" reg. gen. n. 306/2 a firma dei Consiglieri Nocera e Rosania. La parola al Consigliere Rosania per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

ROSANIA: Signor Assessore, siamo a poco più di 50 anni dall'entrata in vigore della legge 220 del 5 marzo del '57, denominata e più conosciuta come legge Zalotti Bianco; quella legge istituiva un vincolo di rispetto e di inedificabilità sulla fascia di un chilometro intorno alle mura dell'antica città di Paestum, uno dei siti archeologici più importanti del mondo, patrimonio dell'Unesco, ove ogni anno si contano oltre 500.000 visitatori. Un sito dove gli scavi che si stanno conducendo in questi mesi, in questi giorni, sotto la direzione della dott.ssa Marina Cipriani, stanno portando alla luce reperti di una valenza straordinaria destinati, particolarmente, a rivoluzionare quanto fino ad oggi si è pensato su Paestum, a partire dalla scoperta di testimonianze di insediamenti antecedenti alla presenza greca. Nel 2005, l'associazione Italia Nostra presentò proprio a Paestum uno studio sul consumo del suolo nella fascia vincolata dal 1957, data di entrata in vigore della Zanotti Bianco, al 2000, predisposto questo studio dall'architetto Luca Palladino. Quello studio evidenziò un'aggressione edificatoria sicuramente abusiva che aveva comportato, all'interno della fascia di rispetto, un consumo di suolo addirittura superiore al consumo di suolo intervenuto, nel frattempo, nel resto del territorio di quel Comune. Le cartografie che ho provveduto ad allegare all'interrogazione, fanno parte di quello studio, danno l'idea visiva dell'entità di quel fenomeno. L'interrogazione è tesa a conoscere in che modo codesto Assessorato intende intervenire, anche attraverso gli uffici preposti e anche in termini demolitivi, per fronteggiare questa situazione, anche in collaborazione o in aiuto dell'Amministrazione di quel Comune, per evitare che questo fenomeno continui a riproporsi, semmai con ulteriore consumo di suolo, anche nei prossimi anni. Grazie!

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Cundari per la risposta del Governo all'interrogazione.

CUNDARI, Assessore all'Urbanistica: La legge sunnominata 5 marzo '57 n. 220 che è stata richiamata nell'interrogazione, ha istituito una zona di rispetto intorno all'antica città di Paestum, in più il Comune di Capaccio – Paestum è dotato di un Piano Regolatore generale nemmeno molto antico, visto che risale al 3 maggio '91, quindi, queste premesse dovrebbero permettere alle competenti amministrazioni locali, la difesa del proprio territorio. Anche perché la Legge regionale 16, quella del 2004, assegna le competenze urbanistiche non alla Regione ma alle Province. I termini perentori per l'approvazione di un nuovo strumento urbanistico più dettagliato e che vada più dentro la questione dell'area di rispetto entreranno in vigore solo successivamente all'approvazione del Piano Territoriale Regionale e del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Nel frattempo i comuni hanno tutte le competenze principali in ordine al contrasto dell'abusivismo edilizio, mentre la Regione interviene solo in via sostitutiva, con tempi più lunghi rispetto a quelli del Comune. Il nostro Settore Urbanistica,

Servizio Vigilanza e Repressione dell'Abusivismo Edilizio, ha già in atto un'attività di vigilanza su tutto il territorio regionale, sia attraverso la visione satellitare delle trasformazioni territoriali, con il progetto MISTRAL, sia attraverso le ordinarie attività istituzionali. Tale vigilanza ha, nell'ultimo periodo, determinato alcuni rilevanti successi nella lotta all'abusivismo. Agli atti del citato Servizio regionale risultano, dal 2005 ad oggi, segnalati 292 abusi che interessano l'intero territorio del Comune Capaccio – Paestum, di cui per 144 di questi lo stesso Comune ha emesso ordinanza di demolizione e/o ripristino, mentre per 148 sono in corso di accertamenti da parte degli uffici comunali. Sulla base di quanto premesso ed illustrato, come richiesto nell'interrogazione, è possibile avviare, per l'area di cui alla citata legge, una specifica attività conoscitiva finalizzata ad un programma di interventi, anche demolitivi, degli immobili abusivi e al ripristino degli stati dei luoghi, di questo ci prendiamo cura noi. In ogni caso, attesa la grande importanza del sito archeologico di Paestum , è necessario valutare, nelle more dell'adozione del PTCP della Provincia di Salerno, l'approvazione da parte del Consiglio Regionale di un'apposita legge sul modello di quella vigente per l'Area archeologica di Velia che renda più efficace quanto stabilito dalla Legge Nazionale, anche perché questo darebbe a Paestum le stesse possibilità offerte a Velia. Quando nelle competenze del nostro Assessorato rientrava la delega ai beni culturali, si evitavano discrasie in merito alla risoluzione dei problemi relativi alle aree archeologiche.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Rosania per la replica.

ROSANIA: Molto brevemente, per esprimere soddisfazione nella risposta dell'Assessore, dalla quale mi sembra si evinca un'attenzione della Regione su una realtà così specifica e così importante con tali caratteristiche di valenza culturale, quale, appunto, l'area di Paestum. La mia sollecitazione a continuare in questo rapporto di attenzionamento di quell'area ed a stringere anche maggiori rapporti di collaborazione con il Comune di Capaccio per consentire di intervenire, in modo da vietare il diffondersi di questo fenomeno abusivo, che - come l'Assessore stesso ricordava - anche negli anni più recenti ha continuato ad essere presente e a crescere fino a diventare un vero e proprio attacco a quello che è uno dei più belli patrimoni culturali che la nostra Regione può mettere all'uso dei turisti e degli uomini di cultura in generale. Resta la necessità, credo che questo si evinca dalla risposta data dall'Assessore, che ormai sia un dato su cui dovremmo ragionare, la necessità di maggior raccordo tra Assessorato alla Cultura e Assessorato all'Urbanistica, proprio per far fronte a queste situazioni che interessano siti così importanti. Tanti sono sul territorio della nostra Regione, dove molto spesso l'azione abusiva costituisce una vera e propria minaccia, non è soltanto la realtà di Paestum, ma anche altre realtà che vengono continuamente minacciate da questo processo inarrestabile, grazie comunque per la risposta.

Gestione risorsa acqua

PRESIDENTE: Interrogazione: "Gestione risorsa acqua" reg. gen. n. 306/2 a firma del Consigliere Giusto. La parola al Consigliere Giusto per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

GIUSTO: Vorrei esprimere la mia solidarietà all'Assessore Ganapini. Il Vice Presidente della Giunta mi ha chiesto di non procedere a questa interrogazione, però vorrei lanciare questo allarme. La finanziaria dello Stato ha sciolto una serie di Enti inutili, il 30 giugno viene sciolto l'Ente di irrigazione. La Campania è il centro imbrifero più importante del Mezzogiorno. Con le acque del Sele si fornisce acqua all'acquedotto pugliese, con le acque di Serino si fornisce l'acqua al Comune di Napoli, con le

acque dell'Alto Calore, di Volturara e Cassano si fornisce acqua alle Provincie di Avellino e di Benevento. Dunque l'acqua, che abbiamo scritto nel nostro Statuto che è un bene comune dell'umanità, rappresenta una risorsa che a oggi non ha nessuna attenzione di tipo organizzativo da parte della Regione più ricca di acqua. Le Regioni a noi vicine con l'acqua nostra hanno sottoscritto un accordo di programma per la gestione delle reti, degli enti di irrigazione, delle dighe, della progettazione. Io chiedevo che fine fanno questi lavoratori? E che cosa intende fare la Regione, avendo la Regione Puglia e la Basilicata lasciato aperto il percorso di una collaborazione istituzionale per l'area vasta nella gestione di questo bene comune dell'umanità? Come ci organizziamo, soprattutto in rapporto al fatto che il 30 giugno l'ente è sciolto. La mia solidarietà per la vicenda che ha colpito l'Assessore Ganapini è totale e piena, ma la responsabilità della Giunta è di trovare una risposta non all'infinito ma subito. Su questi argomenti, ritengo fosse e sia una necessità di tutti Soprattutto dobbiamo dire una parola chiara ai lavoratori dell'Ente di irrigazione: che fine fanno?

PRESIDENTE: La parola al Vice Presidente Valiante per la risposta del Governo all'interrogazione.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta Regionale: voglio confermare che purtroppo l'assenza dell'Assessore Ganapini è dovuta all'incidente stradale che ha subito ieri, di cui c'era notizia anche oggi sui giornali. Rispetto al problema specifico, allo scioglimento dell'Ente di irrigazione e alle iniziative da assumere di cui alla richiesta dell'interrogazione del Consigliere Giusto, voglio rassicurare il Consigliere Giusto e il Consiglio che l'Assessorato sta attivando tutte le iniziative necessarie, affinché il 30 giugno ci sia una soluzione praticabile all'atto della chiusura della gestione dell'Ente di irrigazione. In particolare non dovrebbe esserci alcun problema per il personale che verrebbe comunque inquadrato nella continuità dell'attività che non sarà sicuramente dismessa, per l'attività di progettazione e di captazione saranno attivati quei meccanismi compatibili con la normativa che ha indicato lo scioglimento. Per cui, l'Assessorato, la Giunta regionale metteranno in campo tutte le iniziative perché in raccordo anche con le altre Regioni che mantengono la gestione di questa attività ci sia una soluzione che garantisca da un lato la continuità dell'attività, dall'altro nessun rischio per coloro che sono impegnati in questo tipo di lavoro.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Giusto per la replica.

GIUSTO: Mi riservo di valutare gli atti definitivi, ovviamente mi auguro che non ci siano problemi per il personale. Ci sono più disegni di legge e proposte di legge sull'organizzazione del ciclo integrato delle acque che giacciono presso il Consiglio, è urgente discuterle in aula. Abbiamo scritto nello Statuto che è un bene comune dell'umanità, la risorsa acqua dunque deve restare pubblica. Dobbiamo trovare come agire anche in rapporto alle due Regioni che hanno costruito la società Spa Acque per la gestione dell'acqua, che nasce in questo territorio. Le regioni Basilicata e Puglia si sono già mosse in merito, è giunto il tempo che si trovi una risposta anche nella Regione madre, che è la Campania.

IL PRESIDENTE - ringrazia gli intervenuti e le emittenti televisive e prende atto che non sono iscritte altre interrogazioni a risposta immediata.

Il question time termina alle ore 16.16.

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
del 1O Giugno 2008
- Question Time -

Allegato A

TESTI INTERROGAZIONI E RISPOSTE DISCUSSE

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

per i giorni 10 Giugno 2008

Seduta n.140 - VIII LEGISLATURA

Seduta del giorno 10 Giugno 2008
ore 15.00 – 19.00

Ordine del giorno:

ore 15.00 – 16.00

Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno
- QUESTION TIME.

ore 16.30 – 19.00

1) Approvazione del processo verbale della seduta precedente;

2) Comunicazioni del Presidente;

3) Dimissioni di Consigliere Regionale;

4) Surroga di Consigliere Regionale;

5) Proposta della Giunta delle elezioni in ordine a situazioni di incompatibilità di Consiglieri Regionali;

6) Seguito dell'esame del progetto di "Statuto" della Regione Campania;
-Sono previste votazioni di articoli -.

Il Presidente
Alessandrina Lonardo

Consiglio Regionale della Campania

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 10 GIUGNO 2008

INTERROGAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 79 BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO

(QUESTION TIME)

Registro generale n.300/2 – presentata dal Consigliere Fulvio Martusciello
(Forza Italia verso il il nuovo Partito dei Moderati e dei Liberali)
Oggetto: Licenziamento dott. Domenico Fenizia
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

Registro generale n.301/2 – presentata dal Consigliere Salvatore Gagliano (AN)
Oggetto: Situazione debitoria dell'ASL SA/2 nei confronti della Cooperativa sociale "Il Villaggio di Esteban"
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

Registro generale n.303/2 – presentata dal Consigliere Gennaro Oliviero
(Partito Socialista – PSE)
Oggetto: Ritardi e inadempimenti nell'avviamento delle procedure relative all'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

Registro generale n.304/2 – presentata dal Consigliere Stefano Buono (Verdi)
Oggetto: Film Commission Regione Campania
Risponde il Presidente della Giunta regionale della Campania

Registro generale n.305/2 – presentata dai Consiglieri Vito Nocera e Gerardo Rosania
(PRC)
Oggetto: Abusivismo edilizio nella città di Paestum
Risponde l'Assessore all'Urbanistica Gabriella Cundari

Registro generale n.306/2 – presentata dal Consigliere Angelo Giusto
(Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo)
Oggetto: Gestione risorsa acqua
Risponde l'Assessore all'Ambiente Walter Ganapini

Consiglio Regionale della Campania

Registro generale n.307/2 – presentata dal Consigliere Mario Sena (PD)
Oggetto: Realizzazione collegamento Lioni - Grottaminarda
Risponde l'Assessore ai Trasporti Ennio Cascetta

Registro generale n.308/2 – presentata dal Consigliere Massimo Grimaldi
Gruppo Federato "Nuovo PSI – L'Italia di Mezzo"
Oggetto: Linee guida per i piani industriali delle società controllate del gruppo EAV per il triennio 2008 - 2010
Risponde l'Assessore ai Trasporti Ennio Cascetta

Napoli, 9 giugno 2008

Il Segretario Generale
dott. Carlo D'Orta

Mod. 1

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 300/2/ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006891/A
Del: 06/06/2008 13.15.43
Da: CR A: SEROC

Prot. 285/S.P.
Napoli, 4/6/08

Al Presidente della Giunta Regionale
All'Assessore Regionale alla Sanità
SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
AI SENSI DELL'ART. 79 BIS

Oggetto: licenziamento dott. Domenico Fenizia.

PREMESSO

- Che con nota del 23 marzo 2006 il Sottosegretario per la salute, con delega alle politiche veterinarie, sen. Cesare Cursi, ha richiesto alla Regione Campania un intervento punitivo nei confronti del Direttore dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno (IZSM), dott. Domenico Fenizia;

- che la motivazione di tale grave richiesta risiederebbe nel presunto comportamento scorretto tenuto dal direttore dell'IZSM, il quale avrebbe sostenuto diverse ipotesi di intervento in materia di prevenzione di malattie diffuse negli allevamenti zootecnici, con particolare riferimento alle strategie di politica veterinaria adottate dal Ministero della salute nei confronti della brucellosi e della *blue tongue* (lingua blu);

- che per quanto concerne la brucellosi, la tesi sostenuta dal dott. Fenizia, in merito alla genoresistenza nei bufali, è stata recentemente oggetto di una pubblicazione scientifica nella prestigiosa rivista «Infection and Immunity»;

- che per quanto concerne la profilassi vaccinale della *blue tongue* lo stesso Ministero della salute ha dovuto prendere atto dei danni agli allevamenti e dei rischi di diffusione della malattia provocati dall'adozione del vaccino attenuato ed è stato costretto, anche a seguito delle proteste dei comitati di rappresentanza degli allevatori e delle Regioni interessate, a modificare sostanzialmente la strategia di intervento con l'adozione del vaccino inattivo;

- che l'azione del dott. Fenizia, nella qualità di direttore dell'IZSM, risulta peraltro irreprensibile sotto il profilo della competenza e dell'impegno professionale, avendo egli contribuito in modo sostanziale alla riorganizzazione e al rilancio dell'attività dell'Istituto in questione ed essendosi sempre

Mod. 1

Consiglio Regionale della Campania

correttamente attenuto ai doveri relativi alla funzione svolta;
- che l'adozione di provvedimenti disciplinari rivolta a reprimere preventivamente l'espressione di legittime opinioni scientifiche, peraltro ampiamente dibattute anche nelle organizzazioni professionali di categoria, appare illegittima e contraria agli interessi del servizio veterinario pubblico, che invece dovrebbe raccogliere e sviluppare le istanze di approfondimento tematico e valorizzare le professionalità presenti sul territorio;

- che la libera espressione di opinioni scientifiche è peraltro tutelata dal codice deontologico della categoria dei medici veterinari (articoli 3, 7 e 8), dal contratto collettivo nazionale del lavoro del settore ed è tutelata per i dirigenti pubblici generali dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (articoli 16, 19, comma 7, 20, 21 e 55);

- che in data 28 aprile 2006 il Commissario straordinario dell'IZSM ha adottato nei confronti del dott. Fenizia un provvedimento di sospensione dalla carica di direttore,

- che il dott. Antonio Limone, Commissario dell'IZSM, nel luglio 2006 licenziava il Direttore, dott. Domenico Fenizia (tra l'altro in prossimità del diritto a pensione) per presunto scorretto comportamento, avendo egli espresso, nell'ambito dei suoi compiti istituzionali, formali pareri tecnici riguardanti determinati episodi inerenti malattie infettive del bestiame.

- che il 19/10/2006 in una Risposta scritta pubblicata nel fascicolo n. 009 all'Interrogazione 4-00002 presentata dall'On. De Petris, il Sottosegretario di Stato per la salute, Patta, scriveva che: *"da nessuna comunicazione del Ministero della salute si può desumere una richiesta di sospensione o una volontà di rimuovere il dottor Fenizia dall'incarico di direttore dell'IZS del Mezzogiorno, misura che non può essere condivisa in ogni caso. Considerata la rilevanza della questione, si dà, comunque, assicurazione che l'amministrazione continuerà ad acquisire ogni utile elemento diretto a verificare se vi siano i presupposti che giustifichino l'eventuale adozione di diversi orientamenti"*.

tutto ciò premesso il Consigliere Fulvio Martusciello

CHIEDE

Di verificare la questione sopra esposta e se del caso, sospendere il provvedimento disciplinare adottato nei confronti del direttore dell'IZSM dott. Domenico Fenizia, nonché il reinserimento nel ruolo e nell'incarico, tenuto conto che nulla è stato contestato all'interessato per l'attività di gestione svolta e per i risultati raggiunti, ma solo la diversità di opinioni.

Fulvio Martusciello

Mod. 1

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 304/2/ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania
Commissione Consiliare per la revisione dello Statuto e del Regolamento interno del Consiglio Regionale

Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0006919/A
Del: 09/06/2008 10.50.06
Da: CR A: SEROC

Pervenuto Segr. Gen. Cons. 03/06/08

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania

INTERROGAZIONE AI SENSI DELL'ART. 79 BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO all'ASSESSORE alla SANITA'.

Premesso
che la Cooperativa sociale Il Villaggio di Esteban, con sede a Salerno, vanta crediti certificati di € 130.263,70 nei riguardi dell'ASL SA 2;

che per recuperare i crediti al 31.03.2007 la Cooperativa ha accettato azione riconciliativa, prevista dalla normativa nazionale e regionale, con atto transattivo regolarmente sottoscritto, prot. n. 1111 del 15.2.2008, Contabilità Generale ASL SA 2;

Visto
che i fondi per la liquidazione, relativa a tale atto transattivo, quando assegnati all'ASL SA 2 sembrerebbe che siano stati distratti da azioni legali di rivalsa da parte di altri creditori, per cui il debito dell'ASL SA 2 nei riguardi della Cooperativa in oggetto continua a restare insoluto;

Considerato
che tali transazioni poste in essere dalla So. Re. Sa., previste dalla normativa nazionale e regionale, hanno lo scopo di ridurre il debito sanitario, a condizioni vantaggiose sia per la Regione, esentata dal pagamento degli oneri accessori, sia per il creditore, che vedrebbe recuperate le somme spettanti.

Si interroga l'Assessore alla Sanità per sapere:

i motivi per cui l'ASL SA 2 risulterebbe tanto esposta nei riguardi dei debitori da non riuscire a liquidare, per motivi legali, neanche le somme regolarmente erogate ed assegnate dalla Regione Campania per mezzo della So. Re. Sa.;

in che modo intende intervenire perché la Cooperativa sociale Il Villaggio di Esteban possa finalmente vedere soddisfatti i legittimi diritti creditori, tenendo conto che, con la sottoscrizione dell'atto transattivo, ha rinunciato ad azioni legali e quindi ad eventuali ulteriori oneri della Regione, che sarebbero potuti maturare;

quali interventi intende mettere in atto perché tali situazioni, presumibilmente non isolate, non diventino la norma, visto che non mantenendo fede agli strumenti legislativi, adottati per il contenimento della spesa sanitaria, ci si espone alle legittime azioni legali dei creditori che finirebbero con il sovraccaricare sempre più il critico bilancio della sanità regionale.

Napoli, 24.4.2007

Il Consigliere
Salvatore Gagliano

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006932/A
Del: 09/06/2008 11.47.11
Da: CR A: SEROC

Pervenuta Segr. Com.va
09/06/08

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Partito Socialista - PSE
Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 303/2 AR. 74/05

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)
ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento interno del Consiglio Regionale della Campania

All'Assessore alla Sanità

Oggetto : ritardi ed inadempimenti nell'avviamento delle procedure relative all' accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie.

Il sottoscritto On. Dott. Gennaro Oliviero, in qualità di Consigliere Regionale della Campania, di Presidente del Gruppo Consiliare del PS e di Componente della V Commissione Regionale alla Sanità,

premesso che :

1. *in data 4 luglio 2007, è stato pubblicato sul B.U.R.C. n. 38 del 4 luglio 2007 il Regolamento n. 1 del 22 giugno 2007, in materia di definizione dei requisiti ulteriori e delle procedure per l'accreditamento istituzionale dei soggetti pubblici e privati che erogano attività di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, in regime di ricovero ed in regime residenziale;*
2. *tale Regolamento ha imposto ai soggetti titolari di strutture private e private provvisoriamente accreditate, già in possesso delle nuove autorizzazioni all'esercizio dell'attività sanitaria rilasciate ai sensi della D.G.R.C. n. 3.958 del 07.08.2001 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla D.G.R.C. n. 7.301 del 31.12.2001, di adeguare le loro strutture a tutti i nuovi requisiti generali ed ulteriori specifici organizzativi e di dotazione organica per accedere all'accreditamento istituzionale, entro un termine compreso tra il 120° ed il 240° giorno successivo alla pubblicazione dello stesso (ossia tra il 2 novembre 2007 ed il 29 febbraio 2008);*
3. *a norma dell'art. 4 del citato Regolamento, l'Assessorato Regionale alla Sanità, entro sessanta giorni dalla data di acquisizione al protocollo delle istanze di accreditamento, avrebbe già dovuto effettuare la verifica della funzionalità delle strutture richiedenti rispetto alla programmazione regionale e, nell'ipotesi in cui la verifica avesse avuto esito positivo, avrebbe già dovuto disporre l'accertamento del possesso dei requisiti ulteriori per il tramite di un apposito Nucleo di Valutazione;*

Mod. 62

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006932/A
Del: 09/06/2008 11.47.11
Da: CR A: SEROC

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Partito Socialista - PSE
Il Presidente

considerato che :

1 *l'adeguamento ai requisiti specifici ulteriori ed, in particolare, l'incremento delle unità lavorative e della dotazione organica imposti dal Regolamento per l'accreditamento definitivo hanno provocato, in particolare alle strutture sanitarie di ricovero, un notevole aumento dei costi derivanti dai maggiori oneri retributivi, contributivi e previdenziali sopportati e che tali maggiori costi stanno concorrendo alla determinazione ed all'aggravamento di una condizione di tensione finanziaria di quasi tutte le strutture sanitarie di ricovero private e private provvisoriamente accreditate, ormai inadempienti anche nei confronti del proprio personale dipendente e dei medici, derivandone da ciò, già al momento, una parziale compromissione dei normali livelli operativi di tali strutture sanitarie;*

2 *tali maggiori costi non possono neanche essere compensati da un aumento dei ricavi di tali strutture sanitarie di ricovero sia in considerazione della mancata rivalutazione e rideterminazione tariffaria per il periodo 2005/2008, per altro già stabilita dall'art. 6 dell'Accordo AIOP/ Regione recepito con la D.G.R.C. n. 1.573 del 2004, sia in considerazione dell'ulteriore incremento tariffario da prevedere in conseguenza dell'aumento dei costi derivante dall'incremento delle unità lavorative imposto dal Regolamento per l'accreditamento definitivo, sia in considerazione della presenza dei particolari vincoli derivanti dai tetti di spesa e dalle regressioni tariffarie introdotti dalle deliberazioni regionali n. 800 del 10.06.2006 e n. 517 del 30.03.2007, sia in considerazione del fatto che il protrarsi dell'attuale condizione di accreditamento provvisorio ed il ritardato riconoscimento del nuovo rapporto di accreditamento istituzionale fa perdurare la classificazione delle case di cura private provvisoriamente accreditate nelle distinte fasce funzionali A, B e C, con l'applicazione di tariffe differenziate (rispettivamente l'80%, il 68% ed il 57% della tariffa ministeriale di riferimento), dovendo tutte però garantire gli stessi requisiti strutturali, impiantistici, tecnologici, organizzativi, gli stessi requisiti ulteriori specifici e di qualità e la stessa dotazione organica;*

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006933/A
Del: 09/06/2008 11.49.03
Da: CR A: SEROC

Sen. Cap. Cons/i
09/06/08

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Verdi

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 304 2 ART. 79 BIS

ATTO CONSIGLIO REGIONALE

PROT.N. 288

INTERROGAZIONE (QUESTION TIME)

AI SENSI DELL'ARTICOLO 79 BIS DEL NUOVO REGOLAMENTO INTERNO

PRESENTATA DAL CONSIGLIERE STEFANO BUONO IL 09.06.2008

AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE ON. ANTONIO BASSOLINO

Oggetto: Film Commission Regione Campania

Premesso che,
nei primi tre anni di attività, la **Film Commission Regione Campania** ha svolto l'attività attrazione e assistenza nei confronti di un consistente numero di società di produzione creando opportunità di lavoro ed un significativo indotto derivante dalla permanenza sul territorio campano di produzioni quali le serie "Capri" e "Capri II stagione", i film TV "Assunta Spina", "Giuseppe Moscati ed altre.

Tutte queste serie sono state programmate in prima sui principali canali TV (Rai Uno, Canale 5) raccogliendo ottimi riscontri di audience e share (medie di circa 6 milioni di spettatori per puntata). Circa 100 fra i progetti seguiti dalla FCRC sono stati, in tutto o in parte, realizzati o sono tuttora in fase di lavorazione in Campania.

Fin da subito, per ottenere questo notevole incremento di produzioni sul territorio, le attività sono state finalizzate all'affermazione del Marchio FCRC sul mercato nazionale ed internazionale. Oggi, la FCRC è riconosciuta per la qualità e la professionalità dei servizi erogati. Alle strategie di marketing finalizzate all'attrazione di progetti si affianca l'attività volta alla valorizzazione della Campania e dei suoi scenari in sede di festivals ed eventi di settore, con l'obiettivo di promuovere il territorio campano in ambito nazionale ed internazionale, favorire le produzioni audiovisive sul territorio locale ed il conseguente consolidamento del suo impatto economico ed occupazionale.

Con un budget di € 500.000,00 annuo, la FCRC ha favorito una ricaduta fra i 15 ed i 20 milioni di euro l'anno. Già nel 2005 la FCRC si posizionava al secondo posto fra le film commission italiane per numero e rilievo delle produzioni realizzate sul territorio, secondi alla FC Torino Piemonte che è dotata di un budget di 5 milioni di euro. In aggiunta alla qualità dei servizi della FCRC, il fondo regionale per la concessione di contributi alle produzioni audiovisive, seppur di modesta entità, si è rivelato uno strumento importante, per l'attrazione di progetti in competizione con altri territori.

Oggi, in un momento particolare di crisi per la nostra immagine, con il successo di critica e di pubblico del "Divo" di Paolo Sorrentino e di "Gomorra" di Matteo Garrone, premiati a Cannes, la Campania dimostra di primeggiare ancora una volta sul piano culturale. La Film Commission Regione Campania ha contribuito a raggiungere tale successo che riporta la Campania a ricevere riconoscimenti internazionali particolarmente significativi.

Poiché la cultura è una risorsa fondamentale e il cinema una ricchezza del territorio, come le altre forme espressive e creative, riteniamo che si debba fare il possibile per sostenere e promuovere l'industria culturale

Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Verdi

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006933/A
Del: 09/06/2008 11.49.03
Da: CR A: SEROC

che, purtroppo, in Campania stenta a decollare e che invece può essere motore propulsore dello sviluppo economico, oltre che culturale.

SI INTERROGA

Per conoscere:

1) **quali sono i progetti e gli stanziamenti già previsti per lo sviluppo del settore;**
2) **se s'intenda supportare finanziariamente ed in modo significativo la Film Commission Regione Campania affinché possa contribuire alla sviluppo delle produzioni cinematografiche sul territorio.**

Mod. 127

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006939/A
Del: 09/06/2008 12.09.53
Da: CR A: SEROC

Regionale della Campania
uppo Consiliare
dazione Comunista

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 3052 / ART. 79 BIS

Prot. n. 164

Napoli 9 giugno 2008

INTERROGAZIONE

Urgente a risposta Question Time

Ai sensi dell'ART. 79/BIS del Regolamento.

All'Assessore Regionale all'Urbanistica
On. Gabriella Cundari
Sede

Premesso

che l'area archeologica di Paestum, in provincia di Salerno, è patrimonio dell'UNESCO ed è uno dei siti archeologici più importanti della Regione Campania;

che la città antica di Paestum è tutelata da un vincolo indiretto pari a metri 1000, istituito, all'esterno delle mura, con L. n. 220 del 5/3/1957 sostenuta e voluta da Zanotti Bianco;

che l'11 novembre 2005, sempre a Paestum, Italia Nostra ha promosso un convegno in onore di Zanotti Bianco, in cui è stata presentata un'indagine sul consumo del suolo che ha evidenziato dati piuttosto preoccupanti;

che dallo studio che si allega (redatto dall'Arch. Luca Palladino, pubblicato il 7/10/2006 sul sito Web www.eddyburg.it) si rileva che nel cinquantenario considerato nell'indagine, una settantina di ettari in più di suolo risulta consumato interno alle mura di Paestum, e che Tale consumo di suolo, in realtà, non si è mai fermato, né all'interno della fascia di rispetto né all'esterno e cioè nei suoli edificabili e non nel resto del territorio di Capaccio, ma addirittura in rapporto alla relativa superficie territoriale si ricava che il suolo consumato nella fascia di rispetto della L. 220/57 è più incidente nella fascia di rispetto che fuori.
Si passa infatti dall'1,41% del 1956 al 7,68 % del 1978, fino ad arrivare al 10, 64 nel 2000 contro valori costantemente inferiori nel resto del territorio comunale. Tale

Mod. 63

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista

consumo di suolo è da ammettere in relazione, sicuramente, ad attività edilizie abusive trattandosi di area sottoposta a vincolo di inedificabilità totale;

si interroga per sapere

se l'Assessore intende avviare un'attività conoscitiva finalizzata ad un programma di interventi, anche, demolitivi degli immobili abusivi ed al ripristino dello stato dei luoghi nella fascia di rispetto dell'area tutelata dalla L. 220/57 a cura del competente Settore Urbanistica – servizio vigilanza e repressione abusivismo edilizio – condono edilizio.

I Consiglieri

Vito Nocera

Gerardo Rosania

Mod. 63

Allegato

Trovato su: http://eddyburg.it/article/articleview/7402/0/127/

Le mura di Paestum: 50 anni di edificazione in un territorio vincolato

[redacted]

Autore: Palladino, Luca Data di pubblicazione: 02.10.2006 16:46

I risultati di un'indagine sul consumo di suolo per il convegno di Italia Nostra in onore di Umberto Zanotti Bianco. Paestum, 11 novembre 2005 (m.p.g.)

L'argomento di questa analisi riguarda ciò che è accaduto nella fascia di rispetto di 1000 metri, istituita all'esterno delle mura di Paestum con una legge dello Stato, la legge 5 marzo 1957, n.220, sostenuta fortemente da Zanotti Bianco. Lo studio è stato condotto con particolare riferimento all'analisi del consumo di suolo nell'ambito del territorio vincolato. In generale, il monitoraggio del consumo di suolo è un tema di estremo interesse per l'urbanistica, poiché investe appieno alcune tra le principali questioni che la pianificazione è chiamata ad affrontare: la forma della città, la distribuzione sul territorio delle funzioni, il conflitto tra usi alternativi del suolo. In altre parole, il consumo di suolo rappresenta la misura dell'espansione delle aree urbanizzate a discapito dei terreni agricoli e naturali. In questo caso va aggiunto il fatto che si tratta di terreni vincolati.

Il sistema informativo territoriale (Sit)
Lo strumento utilizzato è un software per la realizzazione di un sistema informativo territoriale che permette di correlare informazioni alfanumeriche a poligoni graficizzati su basi cartografiche ufficiali. E' questo, come ben sanno gli addetti ai lavori, un sistema che può essere implementato con un'infinità di dati e nel quale possono confluire tutte le informazioni di tipo territoriale, da quelle geologico - ambientali a quelle urbanistiche, economiche, demografiche, sociali, storiche.



Le basi cartografiche utilizzate sono relative a tre rilievi: il primo effettuato nel 1956 a cura dell'Igm, siamo quindi ad un anno dall'emanazione della legge 220.



Il secondo rilievo si riferisce all'anno 1978, quindi a circa 20 anni dall'emanazione della legge ed è stato effettuato dalla società Alisud.



Il terzo rilievo è relativo all'anno 2000 ed è stato realizzato dalla società Cartosystem.



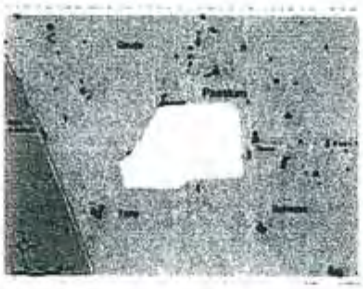
L'analisi del consumo di suolo
Con riferimento al Sit utilizzato, il dato grafico è costituito dai poligoni risultanti dall'inviluppo dei vertici degli edifici rilevati dalle 3 aerofotogrammetrie, comprensivo delle loro pertinenze. A questi poligoni si associa il dato numerico calcolato dal programma stesso ed è costituito dalla superficie, espressa in ettari.



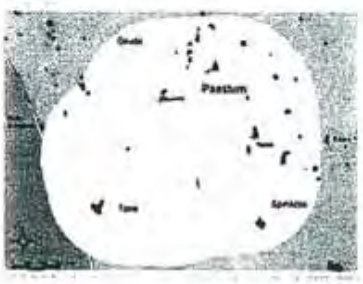
La legge 5 marzo 1957, n. 220
Descritto il metodo di indagine, occorre considerare nel dettaglio il contenuto della legge in questione. E' composta da soli 4 articoli. Il primo individua la fascia di rispetto di 1000 metri intorno alle mura; il secondo vieta esplicitamente, tra

l'altro, la costruzione di qualsiasi edificio; il terzo consente ampliamenti e modifiche autorizzate dal Ministero solo alle costruzioni già esistenti. Infine con il quarto articolo, viene escluso l'indennizzo.
Si tratta del cosiddetto "vincolo indiretto", riscontrabile anche nell'art.21 della legge 1° giugno 1939, n.1089, a sua volta simile a quello introdotto dalla legislazione francese con il termine di "intorno al monumento". Questo tipo di vincolo si esprime mediante un'azione complementare di tutela del bene culturale, introducendo la facoltà di prescrivere distanze, misure ed altre norme dirette a salvaguardare gli immobili oggetto della tutela e ad evitare che ne venga danneggiata la prospettiva, la luce, insomma la giusta collocazione ambientale.
Allo stesso tempo, pur escludendo qualsiasi indennizzo ai proprietari degli immobili compresi nella zona di rispetto, la legge Zanotti Bianco non prevede l'esproprio delle aree agricole così vincolate, nonostante potesse essere attuabile agli stessi scopi con l'articolo 55 della legge 1089/39.

Il consumo di suolo
Nell'immagine successiva si vede il grado di consumo di suolo registrato al 1956, quindi a un anno dall'emanazione della legge.



Nella cartografia successiva è evidenziata la fascia di rispetto che si "irradia" dalla cinta muraria fino a un chilometro di distanza. In rosso è evidenziata la superficie urbanizzata preesistente all'apposizione del vincolo, al netto delle infrastrutture viarie e ferroviarie.

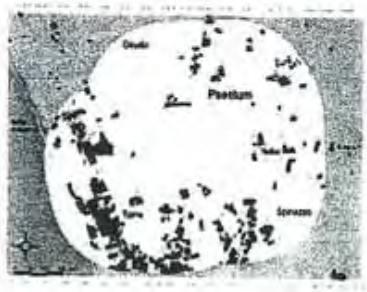


Dopo circa due decenni (1978), il grado di urbanizzazione è quello che si rileva nella successiva cartografia. Come si può notare, sono i versanti sud e sud-ovest quelli maggiormente interessati dall'edilizia abusiva, che si articola essenzialmente lungo i tre principali assi viari oggi denominati via Torre di Paestum, via Licinella e via Magna Grecia.



Dopo altri vent'anni, nel 2000, i suoli vincolati già aggrediti dall'urbanizzazione illegale vengono ulteriormente occupati da

processi di intasamento edilizio dei lotti già edificati.



Nella successiva immagine, a completamento del rilievo effettuato per l'anno 2000, data la loro significativa estensione, sono state riportate anche le serre. Questa è la situazione registrabile a circa 50 anni dall'emanazione della legge Zanotti: non sembra essere proprio quel green belt, che ci si aspettava.



La quantità di suolo consumato per l'edificazione, escluse le infrastrutture, è sempre in aumento (130, 700 e 1.100 ettari nell'intero territorio; 10, 56 e 80 ettari nella fascia di rispetto). Nel monitoraggio relativo all'anno 2000, le serre installate risultano essere pari a circa 35 ettari.
Se, quindi, può sembrare, a colpo d'occhio, che la crescita irrefrenabile dell'espansione delle aree urbanizzate sull'intero territorio di Capaccio sia stata di tale portata nel cinquantennio considerato (in cui si è passati da 130 a1.100 ettari), che una settantina di ettari in più di suolo consumato intorno alle mura di Paestum possa considerarsi un fatto quasi "fisiologico", dall'analisi emerge che non solo il consumo di suolo non si è mai fermato, né all'interno della fascia di rispetto, né all'esterno di tale fascia e cioè nei suoli edificabili e non del resto del territorio di Capaccio, ma, addirittura, in rapporto alla relativa superficie territoriale (cioè dividendo la quantità di suolo consumato nella zona vincolata per la superficie di tutta quanta tale zona e la quantità di suolo consumato nel territorio di Capaccio per la superficie territoriale dell'intero Comune), si ricava che il suolo consumato nella fascia di rispetto della 220/56 è più incidente nell'area vincolata, che fuori. Infatti, si passa dall'1,41% del 1956 al 7,68% nel 1978, fino ad arrivare al 10,64% nel 2000, contro valori costantemente inferiori nel resto del territorio comunale.

Il territorio vincolato dalla Zanotti Bianco del 1957 al 2000
Le foto successive illustrano, all'interno della fascia di rispetto, le tipologie edilizie più diffuse all'interno del tessuto urbano rappresentato, nelle cartografie precedenti, dai poligoni colorati.







Si riscontra chiaramente che il territorio a est e a nord delle mura è ben diverso da quello a sud e a ovest. Queste foto infatti riguardano il lato a monte dell'antica città.
Ben diverso è quello che si riscontra lungo i tracciati viari dalla Torre lungo la linea di costa e dal versante sud delle mura

verso la Licinella e la località S. Venere. L'aggregazione dei fabbricati avviene sostanzialmente in allineamento lungo tali strade; si tratta di edifici a 2 o 3 piani spesso in cattivo stato di manutenzione e privi di qualità formale e tecnologica. Le utilizzazioni più diffuse determinano un mix funzionale caratterizzato essenzialmente da residenze, alberghi e pubblici esercizi, commercio al dettaglio, parchi gioco.








In conclusione vorrei evidenziare che la legge 5 marzo 1957, n.220 non fu il primo provvedimento di tutela dell'area circostante alle mura. Infatti, già esisteva il vincolo di inedificabilità estesa ad una fascia di 300 metri e un altro apposto in località Lupata, dalle mura fino al mare, istituito con decreto ministeriale 25 marzo 1933, ai sensi dell'articolo 1 della legge 11 giugno 1922, n.778. Se dall'angolazione con cui è stata scattata questa foto alla fine degli anni Quaranta, a pochi anni all'emanazione della legge Zanotti Bianco, ...



...passiamo alla successiva, scattata nello stesso periodo, ci si presenta in primo piano, completamente libero da edificazione, proprio il versante interessato dal vincolo del decreto del 1933, contro cui si oppose il proprietario del fondo, Carlo Casabella. Dalla lettura del ricorso al Ministero dell'Educazione nazionale si evince che esso venne emanato per la "notevole importanza paesistica in relazione alla valorizzazione della magnifica spiaggia Tirrena", ma precedentemente all'emanazione del vincolo, con probabile eliminazione della Torre, si sarebbe voluto costruire una cittadella a vocazione turistica con i caratteri dell'urbanistica di quell'epoca.



Di lì a pochi anni precisamente questa zona sarà una delle teste di ponte per lo sbarco della V Armata.

Failed to create image variation!

Email del destinatario:

La tua email:

| Spedisci questo articolo ad un amico |

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 306/2/ART. 79 BIS

Prot. n. 290 SPV

Napoli, li 09 Giugno 2008

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006941/A
Del: 09/06/2008 13.25.04
Da: CR A: SEROC

All' Assessore all'Ambiente
On.le Walter Ganapini

Interrogazione ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento interno

QUESTION TIME
Seduta del 10 giugno 2008

Il sottoscritto Consigliere Regionale

PREMESSO CHE

La Finanziaria 2008, ha provveduto allo scioglimento di alcuni Enti, fra cui l'Ente di irrigazione,

CONSIDERATO CHE

Le Regioni Puglia e Basilicata hanno sottoscritto un accordo per la gestione delle dighe e delle reti idriche, costituendo la Società Acqua S.p.A., anche per la soppressione dell'Ente di irrigazione che cesserà le sue funzioni il 30.06.08;

INTERROGA
L'ASSESSORE AL RAMO

Per sapere:

1. Cosa intende fare la Regione Campania in merito al problema della gestione della Risorsa Acqua, della gestione degli impianti, delle progettazioni e captazioni delle Acque;
2. Come si intende dare risposta al personale in servizio presso la struttura dell'Ente irrigazione localizzate presso la struttura di Avellino;
3. Se intende , la Regione, partecipare all'accordo con Puglia e Basilicata al fine di costruire una risposta condivisa rispetto alla gestione dell'acqua.

Angelo GIUSTO

Mod. 1

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 302 2 ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Partito Democratico
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006942/A
Del: 09/06/2008 13.27.18
Da: CR A: SEROC

INTERROGAZIONE AI SENSI DELL'ART. 79 BIS

ALL'ASSESSORE AI TRASPORTI

Oggetto: **Realizzazione collegamento Lioni-Grottaminarda**

Da decenni la programmazione regionale ha costantemente e prioritariamente individuato nella realizzazione del collegamento veloce su gomma Lioni-Grottaminarda l'asse portante per lo sviluppo della Campania, in particolare delle zone interne , lungo l'asse Est-ovest.

Purtroppo però sino ad ora non si è andato oltre il finanziamento di progetti sempre più costosi, tant'è che risulterebbe consegnato alla Regione un progetto esecutivo che sforerebbe ampiamente il budget individuato per la realizzazione dell'opera.

Ciò stante si chiede di conoscere i costi delle progettazioni , le linee essenziali dell'opera (magari con grafici sintetici), il costo preventivato e il costo previsto dal progetto esecutivo, la valutazione tecnico-finanziaria dell'Assessorato, i canali certi di finanziamento dell'opera nonché la data di inizio e completamento dei lavori.

Mario Sena

Napoli, 09/06/08

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 308/2/2008.79 Bis

Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consilia
Nuovo PSI
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0006943/A
Del: 09/06/2008 13.29.48
Da: CR A: SEROC

Serv. Of. Cons.li
03/06/08

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania
On. Antonio Bassolino

All'Assessore ai Trasporti
Ing. Ennio Cascetta

Prot. 381 Del 03.06.08

Oggetto : Interrogazione ai sensi dell'art 79 bis del Regolamento Interno- Question Time

Il Sottoscritto Consigliere Massimo Grimaldi

Premesso

Che sono state pubblicate le "LINEE GUIDA PER I PIANI INDUSTRIALI DELLE SOCIETA'CONTROLLATE DEL GRUPPO EAV PER IL TRIENNIO 2008 – 2010"

Che stime approssimative valutato in circa 41 milioni di € l'esposizione debitoria complessiva dell'E.A.V.;

Che lo stesso Management dell'E.A.V. nell'elaborazione delle linee guida, sottolinea la forte esposizione debitoria dell'Holding regionale e la non esaustività del piano elaborato per un credibile piano di risanamento della Holding e delle aziende controllate;

Che la creazione dell'ultima nuova società EAVBUS di trasporto su gomma, nata dallo scorporo dei relativi rami aziendali di Circumvesuviana, MetroCampania NordEst e SEPSA, ha determinato forti disagi e perplessità tra i lavoratori interessati;

Considerato

Che Legge Regionale N. 1 del 19 gennaio 2007 "DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLA REGIONE CAMPANIA –LEGGE FINANZIARIA REGIONALE 2007" all' art 1 prevede "*che la regione Campania concorre a perseguire gli obiettivi statali di contenimento della spesa pubblica attraverso processi di razionalizzazione e semplificazione delle gestioni operate con l'introduzione di un valido processo di armonizzazione del bilancio regionale con gli altri bilanci pubblici;*"

e l'Articolo 2 (Norme in materia di società partecipate) recita:
"1. Nell'ambito delle aree generali di coordinamento gabinetto del Presidente e del bilancio è istituito il settore controllo e vigilanza sulle partecipazioni societarie regionali cui sono affidati, in particolare, i

Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consilia: *Nuovo PSI*
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0006943/A
Del: 09/06/2008 13.29.48
Da: CR A: SEROC

compiti di:
a) monitoraggio delle attività sociali, raccolta ed esame della documentazione societaria la cui tenuta è obbligatoria per disposizioni di legge;
b) impulso all'esercizio dei diritti di ispezione e controllo spettanti all'ente Regione in qualità di socio;
c) esame della coerenza della gestione con le azioni volte al conseguimento degli obiettivi strategici di cui agli atti di programmazione regionale;
d) elaborazione, con cadenza annuale, entro il 30 settembre di ogni anno, di una relazione di sintesi sull'efficienza della partecipazione della regione Campania al loro capitale sociale. Tale relazione, che deve essere trasmessa alla commissione consiliare competente in materia di bilancio entro il 31 ottobre di ciascun anno, contiene informazioni sugli obiettivi e sui risultati economici conseguiti, sugli investimenti effettuati, sulle prospettive gestionali e sull'organizzazione aziendale.
2. Le società in cui la partecipazione della regione o degli enti pubblici regionali è totalitaria o maggioritaria adottano per l'acquisto di beni o servizi le procedure ad evidenza pubblica di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e, per l'assunzione di personale, procedure di selezione comparativa pubblica."

Che è prevedibile l'adozione di atti normativi da parte del Parlamento in merito alla privatizzazione dei Sevizi pubblici e tra questi di quelli del T.P.L.;

Interroga

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore al ramo al fine di conoscere:

a) Se, così come previsto dall'art 2 della richiamata L.R.1/2007 sono stati istituiti i settori di controllo e vigilanza sulle partecipazioni societarie regionali;
b) Se da tali Uffici è stata prodotta la relazione di sintesi con informazioni sugli obiettivi e sui risultati economici conseguiti, sugli investimenti effettuati, sulle prospettive gestionali e sull'organizzazione aziendale e sull'efficienza della partecipazione della Regione Campania alle partecipate in genere e all'E.A.V. in particolare;
c) Se l'E.A.V. e le Società della Holding rispettano il comma 2 dell'art 2 della richiamata L.R.1/2207 in tema di acquisti di beni e servizi e di assunzioni di personale;
d) Se gli Uffici Regionali richiamati dall'art 2 comma 1 della L.R. 1/2007 hanno svolto attività di verifica e di controllo sugli inquadramenti contrattuali del Personale della Nuova società E.A.V.Bus, ed alla loro corrispondenza con quelli che detto personale aveva nelle rispettive Società di origine;

Il Presidente del Gruppo Nuovo PSI
Cons Massimo Grimaldi

Mod. 129/B

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore alla Sanità

Prot. n. 1967/SP

Napoli, 10.6.08

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Loro Sedi

OGGETTO: Question Time del 10/6/08 (art. 79bis R.I.)
Interrogazione Consiliare R.G. 300
On.le Fulvio Martusciello.

In relazione all'interrogazione in oggetto, con la quale si chiede di verificare la regolarità della procedura di licenziamento del dr. Domenico Fenizia dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, si segnala che sulla medesima questione l'Assessorato ha già riscontrato analoga interrogazione (R.G. n. 273/06 On. Buono), alla quale si rinvia.

Vale la pena di precisare che il complesso delle motivazioni addotte dal Commissario Straordinario dell'IZSM al licenziamento del dirigente non si concentrano sulla diversità di opinioni scientifiche, quanto piuttosto sul perpetrarsi di una serie di comportamenti da parte del Fenizia lesivi della onorabilità e dell'immagine dell'Istituto e di Enti Pubblici, che hanno finito per minare gravemente il vincolo fiduciario posto alla base del rapporto di lavoro tra Amministrazione e dirigente.

In realtà, non è stato contestato al dr. Fenizia il fatto di avere, in materia di brucellosi bufalina, una opinione diversa da quella espressa dalle Comunità scientifiche internazionali e nazionali (quale il Consiglio Superiore della Sanità), ma è stato oggetto di contestazione il modo inappropriato in cui tale opinione è stata espressa: il dirigente ha danneggiato l'immagine e la credibilità dell'Istituto poiché, oltre ad aver formulato tesi ritenute – ancora oggi – dalla letteratura prevalente e dagli Organismi sanitari nazionali ed internazionali del tutto inattendibili e basate su sperimentazioni e ricerche effettuate oltre un ventennio fa, si era posto in aperto conflitto con le Istituzioni preposte alla vigilanza in materia sanitaria e con lo stesso Istituto datore di lavoro, screditando con animosità ed ostilità in più occasioni l'operato degli stessi e gli indirizzi da questi adottati, generando confusione ed allarme ingiustificato.

80143 NAPOLI - Centro Direzionale, Is. C/3 - Tel. 081.7969271/2 - Fax 081.7969377

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore alla Sanità

Per quanto riguarda il profilo procedurale e formale del provvedimento si evidenzia come il procedimento disciplinare sia stato instaurato nel rispetto della normativa vigente, ai sensi dell'art. 36 del CCNL, area dirigenza medica e veterinaria del 5.12.1996, il quale al comma 2 espressamente rinvia al recesso per giusta causa di cui all'art. 2119 del codice civile. La procedura ha regolarmente registrato l'intervento del parere ad opera del Comitato dei Garanti istituito presso questo Assessorato nel rispetto di quanto previsto dall'art. 23 del CCNL, triennio 1998/2001, il quale ha pronunciato parere favorevole al licenziamento.

Nel parere si legge, tra l'altro, che "emerge evidente in capo al dr. Fenizia un comportamento lesivo dei doveri deontologici e professionali, aggravato dalle rilevantissime responsabilità connaturate al ruolo dirigenziale ricoperto, e inaccettabilmente colorato da modalità espressive chiaramente irrispettose ed irridenti dei propri interlocutori istituzionali, gravemente pregiudizievole dell'IZSM".

La notifica del provvedimento di licenziamento è avvenuta in data 25 luglio 2006, e in data 27 luglio 2006 il Dr. Fenizia ha prodotto istanza per il collocamento in pensione, dove è stato posto con decorrenza 1 agosto 2006.

In conclusione si riferisce che il Dr. Fenizia ha attivato una vertenza giudiziaria sulla questione, della quale si attendono gli esiti.

Montemarano

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore alla Sanità

Napoli, 10.6.08

Prot. n. 1769/SP

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Sede

OGGETTO: Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 79/bis del Regolamento Interno del Consiglio Regionale – Registro Generale n. 301/2/art. 79 bis del 9 giugno 2008 - Consigliere Salvatore Gagliano

La situazione esposta dal Consigliere Gagliano va, innanzitutto, inquadrata nelle procedure di verifica dei debiti sanitari pregressi che il Piano 2007 – 2009 di Rientro dal Disavanzo Sanitario ha affidato alla So.Re.Sa. S.p.A.

Infatti, in base al Piano di Rientro, la liquidazione dei debiti sanitari maturati fino al 31 dicembre 2006 richiede, oltre all'accertamento della ASL, il controllo da parte di un soggetto terzo – individuato, appunto, nella So.Re.Sa. S.p.A. – e con la supervisione della KPMG S.p.A. in qualità di Advisor contabile selezionato dal Ministero dell'Economia, della corrispondenza:

- tra quanto richiesto dal creditore e quanto liquidato dalla ASL;
- tra la registrazione contabile del debito ed i bilanci ufficiali della ASL,

in modo da impedire il pagamento di debiti fuori bilancio.

Solo all'esito positivo di tali controlli, l'Assessorato alla Sanità può disporre l'erogazione alla ASL dei fondi ricevuti dallo Stato per estinguere il debito sanitario pregresso.

Questa attività sta procedendo con le modalità stabilite dalla delibera della Giunta Regionale n. 2192 del 17 dicembre 2007. Con tale delibera, nel ripartire alle aziende sanitarie fondi aggiuntivi a fronte dei debiti maturati fino al 31 dicembre 2006 per 1,5 miliardi di Euro, si è precisato che l'erogazione di tali fondi è subordinata al rilascio all'Assessorato alla Sanità di appositi elenchi di posizioni di debito per le quali la So.Re.Sa. S.p.A. attesta di aver accertato:

- che l'azienda sanitaria debitrice dichiara che si tratta di debiti certi, liquidi ed esigibili;
- che è stata effettuata la necessaria riconciliazione, al termine della quale sussiste corrispondenza tra il credito richiesto dal fornitore ed il debito riconosciuto e

liquidato dall'azienda sanitaria (al netto di eventuali conguagli, note debito o note credito);

- che si tratta di debiti per i quali è stata verificata analiticamente la avvenuta registrazione nella contabilità ufficiale dell'azienda sanitaria, relativa ai bilanci consuntivi fino al 31.12.06; ovvero, si tratta di posizioni legittimamente registrate nella contabilità dell'esercizio 2007, in modo da tenere evidenza di tale fattispecie ai fini dell'accertamento della debitoria complessiva e della ripartizione dell'onere del pagamento sui fondi disponibili per le varie annualità;

Successivamente la DGRC n. 834 del 9 maggio 2008, nel ripartire alle aziende sanitarie ulteriori fondi per Euro 200 milioni a fronte dei crediti e dei disavanzi maturati fino al 31 dicembre 2006, ha esteso anche a tali fondi le disposizioni operative recate dalla DGRC n. 2192 del 17 dicembre 2007, riguardanti la procedura di verifica incrociata tra i crediti dichiarati dai fornitori delle aziende sanitarie e i debiti riconosciuti dalle aziende sanitarie, e tra questi ultimi e la contabilità delle aziende, richiesta dal Piano di Rientro e demandata alla So.Re.Sa. S.p.A. con il supporto della KPMG.

L'attività di verifica dei debiti maturati al 31.12.06 ha consentito a questo Assessorato di erogare alle aziende sanitarie negli ultimi sei mesi circa Euro 1,1 miliardi a fronte degli 1,7 miliardi disponibili.

Nella fattispecie segnalata dal Consigliere Gagliano, la So.Re.Sa. S.p.A. ha comunicato il 12 maggio 2008 all'Assessorato alla Sanità l'elenco n. 130 del 9 maggio 2008, relativo a n. 44 creditori della ASL Salerno 2 per complessivi Euro 2.094.142,87=, tra i quali è compresa la posizione della Cooperativa Sociale "Il VILLAGGIO di ESTEBAN". Il Settore Programmazione Sanitaria ha provveduto alla liquidazione delle somme elencate con determina n. 23 del 27.5.08, trasmessa al Settore Entrate e Spese il 28.5.08. Pertanto, i conseguenti mandati di pagamento al Tesoriere Regionale sono in corso di emissione da parte del suddetto Settore Entrate e Spese.

Diversa, ed ulteriore problematica riguarda, invece, la difficoltà finanziaria in cui versa la ASL Salerno 2. Tale difficoltà è riconducibile soprattutto alla eccezionale intensificazione delle attività di pignoramento condotte da alcuni creditori della ASL. Attività che ha portato ad oggi a ben 74 milioni di Euro l'importo dei fondi bloccati presso il Tesoriere della ASL, pari a quasi due rimesse mensili, atteso che ogni mese la Regione eroga alla ASL per il proprio fabbisogno ordinario corrente circa Euro 44 milioni.

Più volte il Direttore Generale della ASL Salerno 2 ha lamentato una situazione particolarmente critica, dovuta ad una spirale di azioni coattive ripetute e parcellizzate, con lievitazione dei costi e crescita abnorme dei fondi bloccati in attesa della esecuzione. Da ultimo, con lettera del 27.5.08 prot. n. 3780, il Direttore Generale della ASL Salerno 2 ha comunicato che nei soli primi cinque mesi del 2008, a seguito di procedure ingiuntive per 114 milioni di Euro, la ASL ha dovuto corrispondere agli avvocati di controparte somme per

L'Assessore alla Sanità

onorari e spese legali per 21 milioni di Euro, con un aumento di oltre il 100% rispetto all'intero 2007!

Tra l'altro, la gravità della situazione è stata esposta dal Direttore Generale della ASL Salerno 2 alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno ed alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siena, data l'ingente mole di azioni esecutive provenienti da quest'ultimo Tribunale.

Peraltro, negli ultimi anni la ASL Salerno 2 è stata destinataria, come tutte le aziende sanitarie regionali, di ingenti somme aggiuntive rispetto alla rimessa ordinaria: Euro 95 milioni nel 2006; Euro 183 milioni nel 2007 (di cui 99 milioni attraverso la cartolarizzazione gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A.); Euro 105 milioni nel 2008, di cui già erogati 71 milioni. Mentre, in esecuzione del Piano di Rientro, per il complesso delle AA.SS. campane sono attesi a breve ulteriori fondi per circa 1,6 miliardi. Nel frattempo, questo Assessorato sta promuovendo accordi transattivi con tutte le principali categorie di creditori, che prevedano il pagamento e/o la certificazione dei debiti non oggetto di contestazioni, a fronte della rinuncia alle azioni legali. Si ritiene, pertanto, che in corso d'anno la situazione finanziaria della ASL Salerno 2 potrà tornare normale.

Montemarano

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore alla Sanità

Prot n. 1768/SP
del 16.6.08

Al Presidente del Consiglio Regionale

Al Presidente della Giunta Regionale

Oggetto: interrogazione a risposta immediata (question time) proposta dal Presidente del Gruppo Consiliare Partito Socialista On. Dott. Gennaro Oliviero, ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento interno del Consiglio Regionale della Campania.
REG. GEN. N. 303/2/art.79 bis. Prot. Gen. 2008.0006932/A del 9/6/2008.

L'accreditamento è un processo attraverso il quale le strutture autorizzate, pubbliche o private, acquisiscono lo status di soggetto idoneo ad erogare prestazioni sanitarie per conto del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), e costituisce un sistema fondamentale e imprescindibile, che permette l'instaurazione di rapporti tra i soggetti che offrono prestazioni sanitarie ed il SSN che l'acquista per conto del paziente.

Il provvedimento approvato dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 31.05.2007, pubblicato sul BURC n. 38 del 4.7.2007, completa la disciplina dell'accreditamento istituzionale, in quanto con esso sono stati definiti i requisiti ulteriori e le procedure per l'accreditamento istituzionale dei soggetti pubblici e privati che erogano attività di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, in regime di ricovero ed in regime residenziale.

Si tratta, pertanto, di un processo meramente volontario a cui possono accedere tutti i soggetti che decidono di aderirvi e, dunque, di adeguarsi ai requisiti ulteriori disciplinati dal Consiglio Regionale con il provvedimento precedentemente citato.

Con riferimento all'interrogazione formulata dall'On. Dott. Gennaro Oliviero, si rappresenta quanto segue.

Per quanto attiene la verifica della funzionalità e della compatibilità delle strutture sanitarie private e private provvisoriamente accreditate richiedenti l'accreditamento istituzionale rispetto agli

80143 NAPOLI - Centro Direzionale, Is. C/3 - Tel. 081.7969271/2 - Fax 081.7969377

L'Assessore alla Sanità

indirizzi della programmazione regionale, l'Assessorato alla Sanità ha emanato provvedimenti attuativi dando priorità ai soggetti che erogano attività di assistenza specialistica di emodialisi, sia in strutture ambulatoriali che in strutture di ricovero, e di riabilitazione in regime ambulatoriale, in base al disposto dell'art. 9 della Legge Regionale 24 Dicembre 2003, n. 28 che individua tali priorità temporali.

Per tali soggetti, infatti, le procedure di verifica sono state già da tempo avviate e sono in corso di regolare svolgimento, attraverso l'istituzione, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 151 del 17.04.2007 e s.m.i., di Nuclei di Valutazione per la "fase di primo avvio" del processo di accreditamento, composti da soggetti già in possesso di qualificata professionalità e comprovata esperienza nell'ambito delle tematiche della qualità delle organizzazioni sanitarie, delle tecniche di verifica e delle procedure di accreditamento delle strutture sanitarie.

Si sottolinea, al riguardo, che i decreti dirigenziali di rilascio dell'attestato di accreditamento istituzionale sono in corso di emanazione.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nella Delibera di Giunta Regionale n. 1489 del 9 Ottobre 2006, l'Assessorato alla Sanità ha inoltre predisposto ogni necessario adempimento per l'attivazione del "Corso di Formazione di Valutatori per l'Accreditamento" presso l'Ar.San.

Tale corso, articolato in moduli, si sta regolarmente svolgendo presso l'Agenzia per i Servizi Sanitari della Regione Campania, e consentirà ai partecipanti, al termine del percorso formativo di durata semestrale con prova finale di selezione, previsto dalla medesima Delibera, il conseguimento dell'attestato regionale di "Valutatore per l'Accreditamento", **essenziale** per lo svolgimento di tale funzione nel sistema regionale.

Montemarano

Regione Campania

Assessorato al Turismo e Beni Culturali
L'Assessore

Rac. Prot. n. 746/S del 10/06/2008

Al Consiglio Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania

LL. SEDI

Oggetto: interrogazioni – *question time* del 10.06.2008 – R.G. n. 304 – Cons. Stefano Buono

L'art. 40 della legge regionale n. 15 del 26.07.02 ha istituito un Fondo per la partecipazione a coproduzioni cinematografiche, televisive, teatrali, musicali, con enti pubblici, associazioni private, società di produzione, TV pubbliche e private, dotandolo del relativo capitolo di spesa.

Gli stanziamenti di bilancio per le necessità del Fondo sono progressivamente aumentati anche a seguito della costituzione, nel 2003, con Delibera di Giunta Regionale, della *Film Commission Regione Campania* S.c.a.r.l., interamente partecipata dalla Regione Campania, proprio per agevolare l'attrazione di produzioni cinematografiche ed audiovisive con un'offerta di servizi adeguata.

In particolare la dotazione del capitolo 4405 dell'U.P.B. 2.9.26 nei precedenti esercizi finanziari è stata la seguente: E.F. 2003 € 250.000,00; E.F. 2004 € 200.000,00; E.F. 2005 € 200.000,00; E.F. 2006 € 2.000.000,00; E.F. 2007 € 1.650.000,00.

Diversamente dagli anni precedenti, la legge di bilancio n. 2 del 30 gennaio 2008 ha azzerato le risorse destinate al fondo per le coproduzioni di che trattasi sull'istituito Capitolo Gestionale di Spesa n. 4405 dell'U.P.B. 2.9.26. A seguito di intese raggiunte con l'Assessorato al Bilancio, gli uffici competenti sono stati incaricati di predisporre una deliberazione di variazione di bilancio per compensare le necessità del fondo per le coproduzioni.

Nel contempo, sempre per il consolidamento di un comparto produttivo regionale, si sta provvedendo al completamento dell'iter per la realizzazione del progetto di recupero e riuso del sito di archeologia industriale "ex Officina Meccanica" nell'area ex industriale di Bagnoli per la realizzazione del polo multifunzionale per le produzioni audiovisive e multimediali "Napoli Studios" con un investimento superiore ai 25 milioni di euro.

Nei precedenti esercizi finanziari si è provveduto, anche in assenza della prevista partecipazione delle Province e del Comune di Napoli, a garantire il necessario supporto alle attività della *Film Commission Regione Campania* arrivando, nello scorso anno, a stabilire la creazione di apposito

capitolo di bilancio in ragione della progressiva affermazione delle attività di supporto, a cura della *Film Commission Regione Campania* S.c.a.r.l., allo sviluppo di un comparto produttivo regionale per l'audiovisivo.

In considerazione della natura consortile della società, mai raggiunta, e dei vincoli posti all'attività delle società partecipate posti dal decreto legge n. 223/2006 (c.d. Decreto Bersani), nella seduta del 30 novembre 2007, con Deliberazione n. 2065, la Giunta Regionale ha stabilito di avviare il percorso di trasformazione della *Film Commission Regione Campania* S.c.a.r.l. in fondazione di partecipazione.

Tale percorso di trasformazione è tuttora in atto: il Consiglio di amministrazione della Film *Commission Regione Campania* S.c.a.r.l., nella seduta del 29 maggio scorso ha approvato e resa pubblica la relazione *ex* art. 2500 sexies c.c. riguardante la trasformazione della società in fondazione.

Anche per le risorse necessarie sia al ripianamento dei bilanci precedenti sia per la prosecuzione delle attività a seguito della trasformazione societaria in corso, gli uffici competenti stanno provvedendo con la stessa variazione di bilancio prevista per la copertura del Fondo di cui al capitolo 4405.

Napoli, 10.06.2008

Claudio Velardi

09/06/2008 17:19 0817967110 SEGR.ASS.CUNDARI PAG 01/03
0817967110

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
Urbanistica, Politiche del Territorio
Edilizia Pubblica Abitativa
Accordi di Programma

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0007007/A
Del: 11/06/2008 10.47.40
Da: CR A: SEROC

Al Presidente della Giunta Regionale

Al Presidente del Consiglio Regionale

LORO SEDI

Prot. n. 601 /SP

09 GIU. 2008

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 79/bis del Regolamento Interno del Consiglio Regionale della Campania.
Interrogazione a firma dei consiglieri Vito Nocera e Gerardo Rosania R.G. 305/2/ art.79 bis all'o.d.g. del Consiglio Regionale del 10.06.2008

In riferimento all'interrogazione a risposta immeditata RG 305/2/art.79 bis a firma dei consiglieri Rosania e Nocera , interessato l'ufficio competente , si trasmette la risposta fornita dal Dirigente del Settore Urbanistica prot. 493077 del 9.6.2008, riguardante l'interrogazione medesima.

Distinti saluti.

Prof.ssa Gabriella Cundari -

Sen. Dr. Cav.
09/06/08

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 – Tel. 081.7967105 - 7111 – Fax 081.7967110
e-mail: as.cundari@regione.campania.it

09/06/2008 17:19 0817967110 SEGR.ASS.CUNDARI PAG 02/03
0817967110

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0493077 del 09/06/2008 ore 16,52
Dest.: A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici - Postazione Assessor
Fascicolo : 2009.XLV/1/1.7/8
Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori - Assessore Cundari Gabriel

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento (16)
Settore Urbanistica (01)
Centro Direzionale, Isola A/6 - 80143 - Napoli
Tel. 081.796.7004 - Fax. 081.796.7000
Il dirigente

Gentile Signora
Professoressa Gabriella Cundari
Assessore regionale al Governo del Territorio
Sede

Oggetto: Gruppo Consiliare di Rifondazione Comunista- Consiglieri Vito Nocera e Gerardo Rosania – **INTERROGAZIONE Urgente a risposta - Question Time** ai sensi dell'art.79/Bis del Regolamento- REG.GEN. 305/2/art.79 Bis, Prot. Gen.6939/A del 9.6.2008 ad oggetto: Comune di Capaccio-Paestum (Sa) –Area Archeologica di Paestum- Interventi edilizi nella fascia di rispetto di cui alla L.n.220 del 5/3/1957.

In relazione alla interrogazione in oggetto indicata, si premette che:

- La legge 5 marzo 1957 n.220, richiamata nell'interrogazione, istituisce una zona di rispetto intorno alla antica città di Paestum;
- Il Comune di Capaccio- Paestum è dotato di Piano Regolatore Generale (Decreto di conformità n.3623 del 3 maggio 1991;
- la legge regionale n.16 del 22.12.2004 assegna competenze urbanistiche alle Province;
- I termini perentori per l'approvazione di un nuovo strumento urbanistico (PUC), che possa introdurre vincoli più efficaci di quelli disposti dalla citata legge nazionale, entreranno in vigore solo successivamente all'approvazione del *Piano Territoriale Regionale* e del *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.*
- I comuni hanno le competenze principali in ordine al contrasto all' abusivismo edilizio, mentre la Regione interviene solo in via sostitutiva, a seguito dell'azione di vigilanza;

Il Settore urbanistica – Servizio Vigilanza e repressione dell'abusivismo edilizio - ha già in atto una attività di vigilanza su tutto il territorio regionale, sia attraverso la visione satellitare delle trasformazioni territoriali, con il progetto MISTRALS, sia attraverso le ordinarie attività istituzionali. Tale vigilanza ha determinato nell'ultimo periodo alcuni rilevanti successi nella lotta contro l'abusivismo edilizio.

09/06/2008 17:19 081/96/110 * SEGR.ASS.CUNDARI PAG 03/03
0817967110

Agli atti del citato Servizio regionale risultano, dal 1 giugno 2005 ad oggi, segnalati n.292 abusi, che interessano l'intero territorio del Comune di Capaccio-Paestum; di cui per 144 abusi lo stesso Comune ha emesso ordinanza di demolizione e/o ripristino, per 148 sono in corso gli accertamenti da parte degli uffici comunali;

Sulla base di quanto premesso ed illustrato, come richiesto nell'interrogazione, è possibile avviare, per l'area di cui alla citata legge n.220/1957 una specifica attività conoscitiva finalizzata ad un programma di interventi anche demolitivi degli immobili abusivi ed al ripristino dello stato dei luoghi.

In ogni caso, attesa la grande importanza del sito archeologico di Paestum, è necessario valutare, nelle more della adozione del P.T.C.P della Provincia di Salerno, l'approvazione da parte del Consiglio Regionale di una apposita legge, sul modello di quella vigente per l'Area archeologica di Velia (L.r.5/2005), che renda più efficace quanto stabilito dalla legge nazionale.

Distinti saluti
Ing. Bartolomeo Sciannimanica

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0493077 del 09/06/2008 ore 16,52
Dest.: A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici - Postazione Assessor
Fascicolo : 2007.XLVII/1/...
Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori - Assessore Cundari Gabriel

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
ai Trasporti e Viabilità, Porti e Aeroporti, Demanio Marittimo

Napoli, 10 GIU. 2008

Prot. n. 968/SP

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento consiliare a firma del Consigliere Mario SENA concernente "Realizzazione collegamento Lioni-Grottaminarda". (R.G. n. 307 – art. 79 bis).

In merito all'interrogazione del 9 giugno 2008, del Consigliere Regionale Mario Sena si rappresenta quanto segue.

Premesso che l'asse di collegamento Lioni – Grottaminarda è un asse di riconosciuta importanza nella mobilità di livello locale, regionale e nazionale inserito sia nella programmazione regionale di settore, sia nel programma delle opere strategiche della legge obiettivo.

Inoltre, considerato che il progetto disponibile era risalente al post-terremoto del 1980, è stato necessario redigere un nuovo tracciato che tenesse conto contestualmente delle nuove esigenze ambientali e di mobilità, che garantisse l'accessibilità richiesta dal territorio, e seguisse le più recenti normative per la costruzione delle strade e la sicurezza per la circolazione veicolare.

La progettazione ha richiesto un importante lavoro di concertazione con il territorio per individuare le caratteristiche che il collegamento dovrà soddisfare ed i vincoli che dovranno essere rispettati, con il futuro gestore dell'opera, ANAS, per una gestione e manutenzione economicamente vantaggiosa dell'opera.

Il risultato è un tracciato con una elevata aderenza alle caratteristiche geomorfologiche del territorio, fortemente orientato a mitigare gli impatti ambientali, che conferisce la necessaria accessibilità al territorio (vedi il collegamento la Valle Ufita), si inserisce organicamente nella rete viaria, esistente e programmata, collegandosi con la Variante di Grottaminarda S.S. 90 "delle Puglie", e con l'Autostrada A16.

Il costo del progetto definitivo ed esecutivo, incluso quello della bretella per la Valle Ufita, è pari a 2,5 milioni di euro, stanziati nel terzo protocollo aggiuntivo all'APQ Viabilità ed a valere sui Fondi FAS.

Il progetto definitivo è stato consegnato nella seconda metà di maggio, ed ha pienamente rispettato i tempi previsti.

80143 NAPOLI - Centro Direzionale (is. C3) - Tel. 081.7969234 - 081.7969215 - Fax 081.5629050 - E-mail: ass.trasporti@regione.campania.it

Per quanto riguarda le linee essenziali dell'opera, è necessario sottolineare che il collegamento ha una triplice valenza funzionale:

- una di livello locale, per conferire maggiore accessibilità ai comuni ed alle attività locali, riammagliare il sistema di viabilità locale con quello regionale e sostenere lo sviluppo locale, sia industriale (ASI Flumeri, Grottaminarda, Sturno, S. Angelo dei Lombardi, Lioni, Nusco), sia turistico;
- una funzione di livello regionale, ossia realizzare la direttrice interna Cainello-Grottaminarda-Contursi (in coerenza con il piano assetto territoriale regione Campania 1969) nonché sostenere l'equilibrio economico territoriale della Campania incentivando lo sviluppo di imprese e di attrattori turistici;
- infine una funzione di livello interregionale, che consiste sia nel costituire la direttrice interna per gli spostamenti Nord-Sud, A3 (Contursi) A16 (Grottaminarda) A14 (Termoli), sia nel supportare l'accessibilità alla stazione Irpinia del futuro collegamento ferroviario AC/AV Na-Ba.

Le caratteristiche tecniche del collegamento sono quelle di strada del Tipo C1 sulla base delle Norme di cui al D.M. 5.11.2001, con una corsia per senso di marcia di 3,75 m con banchina da 1,50 m, per uno sviluppo di circa 21 km, e si sviluppa da S. Angelo dei Lombardi fino a connettersi con la Variante SS 90 di ANAS.

Il tracciato, data la complessa situazione geologica e morfologica, presenta 14 viadotti, per una lunghezza di oltre, 3,8 km, 18 gallerie artificiali e 3 gallerie naturali, delle quali una di oltre 1680 m.

I criteri per la progettazione dell'intera opera rispettano le Norme tecniche per le Costruzioni del D.M. 14/01/08.

Per garantire l'adeguata accessibilità al territorio sono previsti 5 svincoli per collegare le zone di Villamaina, S. Teodoro, Frigento, Gesualdo.

Due indicatori che permettono di valutare immediatamente i benefici del collegamento, riferiti ad un viaggio Lioni-Grottaminarda sono:

- le distanze passano dagli attuali 50 km circa ai 20 km del progetto,
- mentre le caratteristiche del tracciato permettono di realizzare questo viaggio in soli 20 minuti, dimezzando i tempi attuali, con i conseguenti benefici i termini di impatto ambientale ed emissioni inquinanti.

Attualmente, sul progetto definitivo consegnato, è in corso l'analisi tecnico-finanziaria sia da parte della Regione che da parte degli uffici del Commissario ad Acta, per la definizione ultima del costo dell'opera.

La Regione ha programmato la realizzazione della strada Lioni-Grottaminarda, appostando 275 milioni di euro a valere sulle risorse PNM (Piano Nazionale per il Mezzogiorno) 2007-2013 di competenza regionale, così come sottoscritto nell'Accordo preliminare con il Ministero delle Infrastrutture il 27 febbraio 2007 e cos' come deliberato con DGR 1092 del 22 Maggio 2007.

Essendo l'opera inserita tra quelle della Legge Obiettivo, eventuali integrazioni finanziarie saranno a carico della detta Legge.

L'inizio dei lavori indicato nelle previsioni del Commissario ad Acta, è Aprile 2009. Il tempo previsto per la realizzazione dell'opera è di 48 mesi a partire dall'apertura del cantiere.

Ennio Cascetta

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

della seduta consiliare
del 10 Giugno 2008

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	VIII Legislatura	10 Giugno 2008

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** pag.

2. **RESOCONTO INTEGRALE** pag.

3. **ALLEGATO A** pag.

Elenco Argomenti

a. **ORDINE DEL GIORNO** pag.
b. **ELENCO PROPOSTE E DISEGNI DI LEGGE** pag.
c. **PROGETTO "STATUTO" DELLA REGIONE CAMPANIA** pag.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

RESOCONTO SOMMARIO DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL GIORNO 10 GIUGNO 2008

Presidenza del Presidente Alessandrina Lonardo
Indi del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Inizio lavori ore 16.58

PRESIDENTE: apre la seduta e invita l'Aula ad osservare un minuto di silenzio per ricordare la tragica uccisione del tenente dei carabinieri Marco Pittoni, a seguito di una rapina avvenuta nell'Ufficio postale del Comune di Pagani.

L'aula osserva un minuto di silenzio

Approvazione processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: passa all'approvazione del processo verbale della seduta del 20 maggio 2008, che, non essendovi obiezioni, dà per letto ed approvato.

Comunicazioni

PRESIDENTE: passa all'esame del punto 2, relativo alle comunicazioni e comunica che hanno chiesto congedo i Consiglieri: Arena, Brancaccio, Cuomo, Iossa, Pianese e Rivellini. Comunica, ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento Interno, che il disegno di legge e le proposte di legge presentate, sono pubblicate nell'allegato A e B della seduta odierna.

Dimissioni di Consigliere regionale

PRESIDENTE: comunica che con nota del 29 maggio 2008 sono pervenute le dimissioni del Consigliere regionale Luisa Bossa, eletto Deputato della Repubblica, di cui dà lettura. Precisa che il Consiglio regionale si limita a prenderne atto, trattandosi di dimissioni dovute ad incompatibilità di carica prevista per legge.

Surroga di Consigliere regionale

PRESIDENTE: comunica che la Giunta delle Elezioni, a seguito delle dimissioni del Consigliere Luisa Bossa per incompatibilità di carica prevista per legge, in quanto eletto deputato al Parlamento, ha proceduto all'attività istruttoria per l'individuazione del candidato subentrate, al fine di proporne la surroga in Consiglio. Precisa che dai verbali dell'ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Napoli per l'elezione del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale della Campania, nella circoscrizione elettorale regionale di Napoli, in base all'ordine della lista n. 5, avente il contrassegno Democratici di Sinistra, al Consigliere dimissionario Luisa Bossa subentrata il candidato Francesco Salvatore. Pone quindi in votazione, per alzata di mano, la surroga del Consigliere Francesco Salvatore, che è approvata all'unanimità. Invita il Consigliere Francesco Salvatore, se presente, a partecipare ai lavori d'Aula.

Proposta della Giunta delle elezioni in ordine a situazioni di incompatibilità di Consiglieri regionali

PRESIDENTE: precisa che nella seduta di Giunta delle elezioni del 23 maggio 2008 si è deliberato di proporre al Consiglio la contestazione dell'incompatibilità per i Consiglieri Antonio Cuomo e Antonio Milo, eletti alla Camera dei Deputati e per il Consigliere Cosimo Sibilia, eletto al Senato della Repubblica. Ricorda che bisogna votare in Consiglio le suddette proposte della Giunta delle elezioni. Pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di contestazione dell'incompatibilità

nei confronti del Consigliere Antonio Cuomo, che è approvata all'unanimità. Pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di contestazione dell'incompatibilità nei confronti del Consigliere Antonio Milo, che è approvata all'unanimità. Pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di contestazione dell'incompatibilità nei confronti del Consigliere Cosimo Sibilia, che è approvata a maggioranza, con il voto contrario del Consigliere Gagliano.

Seguito dell'esame del progetto di "statuto" della Regione Campania

PRESIDENTE: ricorda che sono stati approvati i primi 57 articoli e gli articoli dal 65 al 73 e comunica che risultano accantonati gli articoli: 58, 59, 60, 61, 62, 63 e 64. Riprende dall'art. 58 e comunica che l'emendamento n. 58.358, a firma del Consigliere Pasquale Marrazzo, è ritirato. Comunica che l'emendamento n. 58.359, a firma del Consigliere Errico, è ritirato. Passa all'esame dell'emendamento n. 58.360 bis, a firma del Consigliere Ciarlo. Concede la parola al Consigliere Buono per dichiarazione di voto.

Per dichiarazione di voto

BUONO: chiede il ritiro dell'emendamento in discussione perché ritiene che sia un organismo che appesantisce lo Statuto. Precisa che, nel caso di votazione, esprimerà voto contrario all'accoglimento.
MARRAZZO P.: chiede spiegazioni sul contenuto del primo e del quinto comma dell'emendamento in discussione.
PRESIDENTE: chiarisce che il primo comma prevede la possibilità di istituire con legge regionale la Consulta di garanzia statutaria. Mentre il quinto comma stabilisce che la Consulta è composta da un massimo di cinque membri eletti dal Consiglio regionale. Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 58.360 bis, che è approvato a maggioranza con il voto contrario del Consigliere Buono. Comunica che è stato presentato con ritardo l'emendamento n. 58.360 ter, relativo all'Avvocatura regionale, che può essere discusso solo nel caso in cui l'Aula sia d'accordo all'unanimità.
CIARLO: propone di approvare soltanto il secondo comma dell'emendamento in discussione, perché più significativo, il quale diventerebbe il quinto comma dell'emendamento approvato n. 58.360 bis.
PRESIDENTE: prende atto della necessità di coordinare il testo dell'articolo 58 e sospende i lavori per cinque minuti.
La seduta sospesa alle ore 17.18, riprende alle ore 17.30

Assume la presidenza il Vice Presidente Mucciolo.
GAGLIANO: condivide la proposta del Consigliere Ciarlo e legge il secondo comma dell'emendamento n. 58.360 ter.
BUONO: dichiara di essere contrario all'emendamento in discussione.
PRESIDENTE: dichiara irricevibile l'emendamento n. 58.360 ter perché manca l'unanimità dell'Aula in ordine alla discussione. Dichiara, inoltre, che gli emendamenti nn. 58.360 - 58.361 e 58.362 si considerano assorbiti o preclusi dal testo dell'art. 58. Pone in votazione l'articolo 58, così come emendato, che è approvato a maggioranza, con il voto contrario del Consigliere Buono.
GAGLIANO: propone di sopprimere tutti gli articoli dal 59 al 64 perché possono ritenersi assorbiti dall'articolo 58, precedentemente approvato.
PRESIDENTE: prende atto che non vi sono obiezioni alla proposta del Presidente della Commissione speciale Statuto. Pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di soppressione di tutti gli articoli che vanno dal 59 al 64, che è approvata all'unanimità. Passa all'emendamento tecnico presentato dal Presidente della Commissione speciale Statuto all'articolo 74 relativo alle norme transitorie e finali, che testualmente legge.

CORACE: sostiene che il primo comma deve essere modificato, in quanto è necessario specificare che deve rispettare la normativa nazionale.
D'ERCOLE: ricorda che la normativa statutaria è relativa all'ambito delle competenze regionali con l'osservanza dei principi costituzionali.
PRESIDENTE: ricorda che identico contenuto di disposizioni sono previste negli statuti regionali dell'Emilia Romagna e del Piemonte.
CIARLO: dichiara che le cause di cessazione della legislatura sono fissate dalla Costituzione e che non sono disponibili nello Statuto. Propone di aggiungere la dizione: "In conformità a quanto previsto dalle disposizioni costituzionali"
ROSANIA: ritiene più idonee le norme transitorie e finali previste nel testo dello Statuto approvato nella passata legislatura, sostiene sia più completo e onnicomprensivo. Propone di indicare al secondo comma un termine per l'adeguamento della legislazione regionale.
CIARLO: si dichiara favorevole alla proposta del Consigliere Rosania in ordine alla precisazione del secondo comma dell'articolo 74.
D'ERCOLE: afferma di essere anche lui favorevole a questa precisazione.
ROSANIA: insiste sulla necessità di fissare i termini per l'adeguamento legislativo allo Statuto.
GAGLIANO: propone di fissare al secondo comma dell'articolo 74 il termine di due anni.
PRESIDENTE: prende atto dell'unanime proposta dell'Aula in merito alle aggiunte tecniche, al primo comma inserire le parole "nel rispetto delle previsioni costituzionali" e al secondo comma la dizione "entro due anni". Non essendovi obiezioni in merito, pone in votazione per alzata di mano l'emendamento tecnico aggiuntivo dell'articolo 74 con le modifiche tecniche ai commi 1 e 2, a firma del Presidente della Commissione speciale Statuto, che è approvato all'unanimità. Chiede al Presidente della Commissione se vuole proporre correzioni di ordine tecnico.
GAGLIANO: propone ai sensi dell'articolo 65, comma 3 del Regolamento Interno, di apportare le correzioni di coordinamento formale al testo dell'articolo 10, comma 1 lettera d) le parole "e li ratifica con legge" sono sostituite da "la cui sottoscrizione autorizzata o ratificata dal Consiglio ai sensi dell'articolo 27, comma 4, lettera l)". Mentre all'articolo 27 comma 4 lettera l) le parole "autorizza le intese e gli accordi" sono sostitute dalle parole "autorizza la sottoscrizione delle intese e degli accordi".
PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di correzione tecnica all'articolo 10, illustrata dal Presidente della Commissione Statuto, che è approvata all'unanimità.
GAGLIANO: propone all'articolo 27, comma 3 di sostituire le parole "i regolamenti" con le "sui regolamenti".
PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di correzione tecnica all'articolo 27, illustrata dal Presidente della Commissione Statuto, che è approvata all'unanimità.
GAGLIANO: propone ai sensi dell'articolo 65, comma 3, del Regolamento Interno, di apportare le correzioni di coordinamento formale al testo degli articoli 11, comma 4; le parole "enti, aziende, agenzie comunque dipendenti dalla Regione", di cui all'articolo 27, comma 4 lettera c); le parole "enti, agenzie e società regionali" di cui all'articolo 27, comma 4, lettera h); le parole "enti ed aziende di essa dipendenti" di cui all'articolo 45, comma 1; le parole "enti, società o aziende dipendenti o partecipate dalla Regione o società interregionali" di cui all'articolo 52, comma 1, lettera e)"; le parole "enti, agenzie ed aziende comunque dipendenti o società partecipate dalla Regione" di cui all'articolo 69, comma 1 sono sostituite, in ciascuno dei medesimi articoli, dalla seguente formula unitaria "enti, agenzie, aziende, società e consorzi anche interregionali comunque dipendenti o partecipati in forma maggioritaria dalla Regione".

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di correzione tecnica agli articoli 11, comma 4 – 27, comma 4 lettera c) ed h) – 45, comma – 52, comma 1 lettera e) e 69, comma 1, illustrata dal Presidente della Commissione Statuto, che è approvata all'unanimità.

GAGLIANO: propone, ai sensi dell'articolo 65, comma 3, del Regolamento Interno, di apportare le correzioni di coordinamento formale al testo dell'articolo 45, comma 4, dopo la parola "conclusione" sono inserite le seguenti "non superiore a 6 mesi".

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di correzione tecnica all'articolo 45, comma 4, illustrata dal Presidente della Commissione Statuto, che è approvata all'unanimità.

GAGLIANO: propone, ai sensi dell'articolo 65, comma 3, del Regolamento Interno, di apportare ulteriori correzioni di mera forma stilistica al progetto di Statuto regionale, così come risulta da atto depositato, che legge e ne propone quindi l'approvazione in blocco con un'unica votazione.

PRESIDENTE: prende atto che non vi sono obiezioni all'approvazione in blocco con un'unica votazione delle menzionate correzioni stilistiche, così come illustrate dal Presidente della Commissione Statuto. Pone in votazione le correzioni, per alzata di mano, che sono approvate all'unanimità. Ringrazia tutti gli intervenuti e ricorda che le dichiarazioni di voto e la votazione finale sul progetto di Statuto regionale, saranno svolte nella seduta del 12 giugno 2008. Dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 17.52.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

RESOCONTO INTEGRALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 10 GIUGNO 2008

Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Inizio lavori ore 16.58.

PRESIDENTE: La seduta è aperta

Commemorazione del sottotenente dei Carabinieri Marco Pittoni

PRESIDENTE: Vorrei ricordare, a nome dell'intero Consiglio regionale della Campania, il sacrificio del sottotenente dei Carabinieri Marco Pittoni. Un'altro eroico servitore dello Stato ha perso la vita nel tentativo di sventare una rapina. Marco Pittoni è stato ucciso venerdì scorso a Pagani, aveva 33 anni e da pochi mesi dirigeva la tenenza di Pagani. La nostra Assemblea nel chiedere che gli autori di questo efferato delitto vengano puniti con la massima severità, si stringe alla famiglia Pittoni - colpita negli affetti più cari - e all'arma dei Carabinieri. Alla notizia del grave fatto di sangue, la Presidente Lonardo ha sentito il dovere di far giungere, a nome dell'intera assemblea, i sentimenti di profondo cordoglio e vicinanza anche al Sindaco di Pagani, al Sindaco di Giba, comune di origine del sottotenente, e al Presidente del Consiglio Regionale della Sardegna. Non si può, in questa dolorosa circostanza, non sottolineare che la barbara uccisione di Marco Pittoni ha riaperto a Pagani e in tutto il Paese un'antica e dolorosissima ferita legata all'esecuzione di Marcello Torre l'11 dicembre 1980. A cadere sotto i colpi del killer fu l'allora Sindaco della cittadina salernitana, Marcello Torre, che ha pagato con la vita il tentativo di contrastare gli affari illeciti della camorra pronta ad intervenire negli appalti per la ricostruzione post – terremoto dell'80. Quest'Aula si inchina alla memoria di Pittoni, di Torre e di tutte le vittime della criminalità organizzata. Rinnova il comune impegno alla lotta serrata contro ogni forma di violenza e di illegalità.
L'Aula osserva un minuto di silenzio

Approvazione processo verbale della seduta del 20 maggio 2008

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processo verbale della seduta del 20 maggio 2008. Se non vi sono obiezioni, si dà per letto e approvato. Si dà per letto ed approvato.

Comunicazioni

Congedi Consiglieri
PRESIDENTE: Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente". Comunico che per la seduta odierna risultano in congedo i Consiglieri: Arena, Brancaccio, Cuomo, Iossa, Pianese e Rivellini. Comunico, che con nota del 29 maggio 2008 pervenuta alla Presidenza, i Consiglieri Regionali: Pasquale Marrazzo e Giovanni Pianese hanno comunicato l'uscita dal Gruppo consiliare UDC e la loro adesione, con decorrenza dal primo giugno 2008, al gruppo consiliare "Forza Italia verso il nuovo Partito dei Moderati e dei Liberali". Comunico che, con nota del 1 giugno 2008 pervenuta alla Segreteria Generale, il Consigliere Regionale Pietro Giuseppe Maisto ha comunicato la propria adesione al gruppo consiliare Italia dei Valori. Comunico che con nota del 3 giugno 2008 pervenuta alla Presidenza il Consigliere Regionale Nicola Caputo ha comunicato la propria adesione al Partito Democratico.

Dimissioni di Consigliere Regionale

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione del terzo punto all'ordine del giorno: "Dimissioni di Consigliere Regionale". Comunico che con nota

del 29 maggio 2008 sono pervenute le dimissioni del Consigliere Luisa Bossa eletto deputato della Repubblica di cui do lettura: "*Gentile Presidente, le comunico, per gli adempimenti consequenziali, che con decorrenza immediata rassegno le dimissioni dalla carica di Consigliere Regionale della Campania a seguito dell'elezione alla Camera dei Deputati. Napoli 29/05/2008*". Preciso che il Consiglio Regionale si limita a prenderne atto trattandosi di dimissioni dovute ad incompatibilità di carica prevista per legge.

Surroga di Consigliere Regionale

PRESIDENTE: Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno: "Surroga di Consigliere Regionale". Comunico che la Giunta delle elezioni, riunitasi in data odierna - a seguito delle dimissioni del Consigliere Luisa Bossa - per incompatibilità di carica prevista per legge in quanto eletto deputato al Parlamento - ha proceduto all'attività istruttoria per l'individuazione del candidato subentrante, al fine di proporne la surroga in Consiglio. Dai verbali dell'ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Napoli per l'elezione del Presidente della Giunta Regionale, del Consiglio Regionale della Campania, nella circoscrizione elettorale regionale di Napoli in base all'ordine della lista n. 5 avente il contrassegno dei Democratici di Sinistra, al Consigliere dimissionario Luisa Bossa subentra il candidato Francesco Salvatore. Pongo quindi in votazione per alzata di mano la surroga del Consigliere Francesco Salvatore. Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: ove sia presente il Consigliere Francesco Salvatore è pregato di entrare in Aula.

Proposta della Giunta delle elezioni in ordine alla situazioni di incompatibilità di Consiglieri Regionali

PRESIDENTE: Passiamo all'esame del quinto punto all'ordine del giorno: "Proposta della Giunta delle elezioni in ordine alla situazione di incompatibilità di Consiglieri Regionali". Sottolineo che nella seduta della Giunta delle elezioni del 23 maggio si è deliberato di proporre al Consiglio la contestazione dell'incompatibilità per i Consiglieri Antonio Cuomo e Antonio Milo eletti alla Camera dei Deputati e per il Consigliere Cosimo Sibilia eletto al Senato della Repubblica. Si tratta di votare in Consiglio le suddette proposte della Giunta delle elezioni. Metto ai voti la proposta di contestazione dell'incompatibilità nei confronti del Consigliere Antonio Cuomo. Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: metto ai voti la proposta di contestazione dell'incompatibilità nei confronti del Consigliere Antonio Milo. Chi è d'accordo, chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: metto ai voti la proposta di contestazione dell'incompatibilità nei confronti del Consigliere Cosimo Sibilia. Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario del Consigliere Gagliano.

Seguito dell'esame del progetto di "Statuto" della Regione Campania

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione del sesto punto all'ordine del giorno: "Seguito dell'esame del progetto di "Statuto" della Regione Campania". Ricordo che nelle precedenti sedute abbiamo approvato i primi 57 articoli e successivamente quelli dall'articolo 65 all'articolo 73. Nella seduta dell'8 maggio a

seguito della decisione assunta dalla Conferenza dei Capigruppo si sono accantonati gli articoli 58, 59, 60, 61, 62, 63 e 64. Nella seduta del 23 maggio ultimo scorso era in corso l'esame dell'articolo 58, partendo dall'emendamento n. 58.358. Comunico che l'emendamento n. 58.358, a firma del Consigliere Pasquale Marrazzo, è ritirato. -Emendamento n. 58.359, a firma del Consigliere Errico, è ritirato. Passo all'emendamento n. 58.360 bis a firma del Consigliere Ciarlo ed altri . Pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole? E' iscritto a parlare il Consigliere Buono; ne ha facoltà.

Per dichiarazione di voto

BUONO: Personalmente voterò contro questo emendamento perché ritengo che è un organismo che aumenta le spese della Regione.

PRESIDENTE: E' un emendamento da esaminare.

BUONO: Qual è l'emendamento? Dove sta?

PRESIDENTE: è il n. 58.360bis.

BUONO: E' lo stesso che tengo io. Personalmente voterò contro questo emendamento, perché ritengo che questo sia un organismo che appesantisce lo Statuto, sottoponendolo ad una questione di incostituzionalità. Appesantiamo la regione anche con la Consulta di garanzia statutaria. Ritengo invece che si possa potenziare l'Ufficio legislativo del Consiglio Regionale; nel testo si afferma che la Regione può istituire con propria legge la Consulta statutaria; non comprendo questo comma, se il Consiglio può istituire con propria legge la Consulta , sarà sempre il Consiglio a decidere in merito alla sua istituzione. Si può quindi eliminare dallo Statuto. Pertanto, pertanto invito a ritirare l'emendamento; se invece si procede al voto, il mio voto sarà contrario, perché è un appesantimento con un costo eccessivo. Parliamo ora dei costi della politica, abbiamo fatto una discussione sul numero dei Consiglieri, li abbiamo ridotti. Abbiamo stabilito le Commissioni in sede legislativa, abbiamo previsto un numero dei Consiglieri che è il più basso d'Italia, poi prevediamo degli organismi che hanno un notevole costo; secondo me la Consulta non può esprimere pareri sulla legittimità delle leggi, secondo me è sbagliata la previsione normativa, è invece opportuno che nella riforma del Consiglio Regionale si potenzi l'ufficio legislativo, come già avviene per la Camera dei Deputati e il Senato della Repubblica; penso sia un errore quando si prevede che la Consulta può essere istituita con propria legge, quindi il comma dello Statuto è inutile. Suggerirei di ritirarlo, se il Consiglio Regionale vuole approvare una legge sulla Consulta, l'approvi tranquillamente, presenti un disegno di legge, si proceda ad un'adeguata istruttoria per verificare come funziona nelle altre regioni italiane; dopo l'approvazione dello Statuto con la Consulta statutaria sottoporremo il Consiglio Regionale ad un ulteriore costo della politica; ribadisco, secondo me, è un errore; sottopone lo Statuto anche ad un passaggio di costituzionalità. Lo Statuto ha un percorso articolato, per questo non è stato finora approvato; non è stato approvato neanche nella scorsa legislatura, ora siamo ad un traguardo e sono fortemente preoccupato per il suo iter , pertanto vi invito a ritirare l'emendamento sulla Consulta statutaria, altrimenti il mio voto sarà contrario.

PRESIDENTE: Se non vi sono altri interventi propongo l'approvazione all'Aula dell' emendamento. E' iscritto a parlare il Consigliere Marrazzo P., ne ha facoltà.

MARRAZZO P.: circolano nel Consiglio due testi dell'emendamento e precisamente un riferimento al comma 4, dove in uno si dice "può" e nell'altro "è", vorrei che ci mettessimo d'accordo se è "può" o "è".

CIARLO: preciso che trattasi di "può".

MARRAZZO P.: ma questa mattina abbiamo detto "è".

D'ERCOLE: "Può" è riferito all'ipotesi che si faccia la legge prevista al comma 1.

PRESIDENTE: Nell'emendamento è stata scelta la dicitura "è composta". L'Aula è

d'accordo su questo? Quindi, "è composta" è la dicitura esatta proposta nell'emendamento. "E' composta da un massimo di 5 membri eletti dal Consiglio".
SARNATARO: Non avevamo detto "componenti"?.
PRESIDENTE: Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario del Consigliere Buono.

PRESIDENTE: Se la parola "membri" può dare fastidio la sostituiamo con "componenti", è una modifica di ordine tecnico.
D'ERCOLE: Chiedo la parola sull'ordine dei lavori.
PRESIDENTE: Siamo in votazione dell'emendamento, abbiamo votato l'emendamento. Abbiamo adesso l'emendamento a firma del Consigliere Ciarlo n. 58.360 bis.
D'ERCOLE: Dobbiamo votare un altro emendamento? Quello modificato?
PRESIDENTE: Emendamento n. 58.360.
D'ERCOLE: E' stato modificato.
PRESIDENTE: Come modificato, lo posso leggere. L'articolo 58, comma 1 del progetto in epigrafe è sostituito dal seguente "La Consulta di garanzia statutaria…". Ma non è questo! Questo è quello che è stato modificato.
D'ERCOLE: Approvando l'emendamento 58.360 bis abbiamo approvato tutto.
PRESIDENTE: Approvando l'emendamento abbiamo approvato anche la modifica del 58.360.
CIARLO: Chiedo la parola.
PRESIDENTE: L'emendamento riformulato, così com'è stato riscritto, supera l'emendamento n. 59.360, è così Consigliere Ciarlo? E'iscritto a parlare il Consigliere Ciarlo; ne ha facoltà.
CIARLO: Mi sembra opportuno chiarire la situazione: l'emendamento n. 58.360 bis, al primo comma recita "La Regione può istituire con propria legge la consulta di garanzia statutaria"; termina al momento con il comma 4, relativo alla composizione della Consulta di garanzia statutaria. L'emendamento n. 58.360 è stato superato da un altro emendamento composto di due commi, che riguarda l'Avvocatura Regionale. Su questo ultimo emendamento c'è stata una consultazione informale nella quale si è deciso di aggiungere al testo dell' emendamento n. 58.360 bis soltanto il secondo comma dell' emendamento 58.360 ter, relativo all'Avvocatura regionale, perché è il comma più significativo. Pertanto l'emendamento sulla Avvocatura regionale, presentato a firma di quattro capigruppo e del consigliere Stellato, recita: "L'ordinamento interno e l'organizzazione dell'Avvocatura sono disciplinati con legge regionale alla quale è demandata l'istituzione del ruolo degli Avvocati in servizio presso la stessa"; questo comma diventa il quinto comma del 58.360 bis.
RONGHI: Scusate, ma io non ho copia dell'emendamento sull'Avvocatura?
GAGLIANO: Non è stato distribuito in Aula.
PRESIDENTE: sospenderei i lavori per cinque minuti per verificare come deve essere modificato il testo. Poi lo leggiamo in Aula e l'approviamo.
RONGHI: Per cortesia, voglio copia di quello che è stato depositato, con l'orario che è stato depositato!
PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Gagliano; ne ha facoltà.
GAGLIANO: Presidente, propongo di inserire all'articolo 58, comma 5, le parole "l'ordinamento interno e l'organizzazione dell'Avvocatura sono disciplinati con legge regionale alla quale è demandata l'istituzione del ruolo degli Avvocati in servizio presso la stessa". Per cui l'articolo 58 risulterebbe essere composto da cinque commi.
PRESIDENTE: Per essere preciso e per non sbagliare, vorrei rileggere, dato che abbiamo votato un emendamento, secondo me può essere riletto l'articolo 58 così come era stato formulato; va bene fino al comma 4, poi del comma 5 aggiuntivo discutiamo appena dopo.

MARRAZZO P.: Presidente, devi modificare il titolo "Consulta di garanzia statutaria e Avvocatura regionale".
PRESIDENTE: il titolo può essere modificato soltanto se è approvato l'altro emendamento. Leggo i commi 1- 4 : " La Regione può istituire con propria legge la consulta di garanzia statutaria. La consulta di garanzia statutaria esprime pareri sulla legittimità delle leggi, dei regolamenti regionali, degli atti preparatori con i quali la Regione partecipa alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari, degli schemi di accordo con Stati esteri e degli schemi di intese con Enti territoriali interni ad altro Stato. Qualsiasi organo dell'Amministrazione regionale e locale della Campania può rivolgere, alla Consulta di garanzia statutaria, motivate richieste di parere non vincolante sull'interpretazione dello Statuto, delle Leggi e degli atti amministrativi generali della Regione Campania. La Consulta di garanzia statutaria decide sull'ammissibilità dei referendum regionali. La Consulta di garanzia statutaria è composta da cinque membri eletti dal Consiglio Regionale".
GAGLIANO: No, Presidente "da un massimo di cinque membri".
PRESIDENTE: "La Consulta di garanzia statutaria è composta da un massimo di cinque membri eletti dal Consiglio Regionale. Essi sono scelti tra i Professori universitari in materie giuridiche, fra i Magistrati, anche a riposo, delle giurisdizioni ordinarie e amministrative, fra gli Avvocati dopo 20 anni di esercizio". Questo è il testo, poi c'è il quinto comma che riguarda il contenuto di quest'emendamento che sostanzialmente è arrivato dopo, non è arrivato nei tempi – questo lo voglio dire perché l'Aula lo deve sapere - giusto?
CORACE: lo ammette che non è arrivato in tempo?
PRESIDENTE: Per il regolamento interno è irricevibile, però l'Aula, se dovesse essere unanime, possiamo accettarlo, sono qui per ricevere le indicazioni dell'Aula.
BUONO: Presidente, sono contrario!
PRESIDENTE: L'Aula è d'accordo?
BUONO: No, sono contrario!
PRESIDENTE: pongo in votazione l'articolo 58, così come emendato, senza il quinto comma. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario del Consigliere Buono.

PRESIDENTE: Ovviamente, una volta approvato così, sono preclusi tutti gli altri emendamenti all'articolo 58. E' iscritto a parlare il Consigliere Gagliano; ne ha facoltà.
GAGLIANO: Presidente, dopo l'approvazione dell'articolo 58, gli articoli che vanno dal 59 al 64 si possono ritenere assorbiti dall'articolo 58 e quindi soppressi o eliminati, dall'articolo 59 al 64 compreso. E' una proposta!
PRESIDENTE: quindi sono soppressi dall'articolo 59 all'articolo 64.
MARRAZZO P.: sono stati presentati anche gli emendamenti soppressivi, quindi non c'è problema!
PRESIDENTE: Sono irricevibili anche perché la proposta evidenzia che sono stati presentati emendamenti soppressivi e l'articolo 58 sostanzialmente li comprende e li assorbe. Pongo in votazione la proposta. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

AMATO: abbiamo votato l'articolo?
PRESIDENTE: Sul quinto comma all'articolo 58 c'è stata l'irricevibilità dell'emendamento, perché l'Aula non è stata unanime nell'accettare il quinto comma. C'è un emendamento tecnico che riguarda…
AMATO: Presidente, posso avere la riprova?
PRESIDENTE: preciso che quando un emendamento non è presentato nei termini o c'è il consenso unanime dell'Aula oppure non può essere ricevuto. Passiamo all'emendamento tecnico, all'articolo 74 "norme transitorie e finali". Lo leggo:

1. Gli organi della Regione insediati alla data di entrata in vigore dello Statuto rimangono in carica, nella loro attuale struttura, fino alla fine della legislatura in corso;
2. il Consiglio regionale provvede ad adeguare la legislazione regionale alle nuove previsioni del presente Statuto;
3. il Consiglio regionale adegua il proprio Regolamento interno entro sei mesi dalla data di entrata in vigore dello Statuto. Nelle more dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento, si applica, ove possibile, il Regolamento interno vigente.
4. il presente Statuto, dopo la promulgazione, entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Corace; ne ha facoltà.

CORACE: Il primo comma deve essere corretto o, in qualche modo, integrato. Se lo Statuto potesse superare anche le norme di legge dello Stato, questo salvaguarderebbe tutti in maniera anche impropria. Qui ci sono leggi dello Stato e la Costituzione va rispettata. Ciò significa che gli organi della Regione insediati alla data di entrata in vigore dello Statuto rimangono in carica fino alla fine della legislatura in corso? Se il Presidente si dimette, come molti auspicano, che succede? Deve restare in carica fino alla fine della legislatura? Se il Consiglio viene sciolto…

D'ERCOLE: Non è questo il senso!

CORACE: Aggiungiamo, per lo meno, le parole: "nella salvaguardia delle norme di legge". Il cittadino che legge questo comma, pensa che nello Statuto con le norme transitorie si sono salvaguardati la vita del Consiglio fino al termine della legislatura. Vi sottopongo questa lettura che può essere data e che, per la verità, sarebbe per noi piuttosto sconsolante.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il consigliere D'Ercole; ne ha facoltà.

D'ERCOLE: Possiamo aggiustare, rivedere il comma. Dal momento che dibattiamo di norme statutarie, vorrei dire al collega Corace che è evidente che ciò che noi deliberiamo nello Statuto è tutto ciò che appartiene alla competenza di quest'Aula, di questo Consiglio. E' chiaro che quando noi diciamo che gli organi restano in vita fino alla fine della legislatura, ci riferiamo agli organi che possono dipendere dalla volontà di questo Consiglio. Il fatto che, poi, possano intervenire fatti diversi che sono attribuiti alla legge dello Stato, è chiaro che possono determinare anche lo scioglimento del Consiglio, come anche altri fatti traumatici di questa sede. Però, su quei fatti non possiamo intervenire noi, perché sono già le leggi che prevedono quest'ipotesi. E' chiaro che noi con questa normazione non andiamo ad infrangere quelle leggi. Possiamo rendere più leggibile il testo aggiungendo un riferimento specifico.

CORACE: qui sembra che vogliamo conservare la vita del Consiglio fino al termine della legislatura.

D'ERCOLE: quella che fai il collega Corace è una lettura in parte capziosa. Però possiamo aggiungere il chiarimento.

MARRAZZO P.: Consigliere D'Ercole, c'è già il chiarimento!

D'ERCOLE: Vorrei pregare a relazionare il Consigliere Ciarlo, dal momento che è stato l'estensore di quest'emendamento.

PRESIDENTE: Non so se bisogna aggiustare, vi dico che l'Emilia Romagna e il Piemonte hanno usato la stessa dicitura, è stata copiata. Mi permetto, da profano, di dire che se interviene qualche evento, facciamo l'ipotesi che il Presidente della Giunta si dimetta: è finita la legislatura! Potremmo aggiungere le parole "fermo le disposizioni di legge". E' iscritto a parlare il Consigliere Ciarlo; ne ha facoltà.

CIARLO: Quest'articolo ha la sua importanza, ma contiene una sorta di formula retorica - ricorrente, peraltro, in gran parte degli statuti regionali - in quanto le cause di cessazione della legislatura sono fissate dalla Costituzione e non rientrano, quindi, nella disponibilità dello Statuto.

CORACE: L'abbiamo richiamata cento volte la Costituzione , richiamala anche qua!

CIARLO: : Non ho niente in contrario, voglio soltanto ribadire, sommessamente, che a me appare superfluo perché le cause di fine legislatura sono quelle stabilite dall' ordinamento. Comunque, se vogliamo, possiamo aggiungere il solito richiamo alla Costituzione con l'espressione "in conformità a quanto previsto dalle disposizioni costituzionali"; però, come ho detto, è ininfluente.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Rosania; ne ha facoltà.

ROSANIA: Intervengo per ricordare un fatto. Per quanto ci riguarda non c'è problema sull'approvazione dell'articolo 74 con gli accorgimenti che eventualmente escono dal confronto in Aula. Volevo ricordare che nell'articolo 74 in Commissione non se ne è parlato, quindi la Commissione non ha proposto al Consiglio alcun articolo riguardante norme transitorie. Vorrei ricordare che la scorsa legislatura aveva approvato anch'essa, in prima lettura, uno Statuto ed in quella prima lettura c'era, appunto, un articolato di norme transitorie e finali, che sinceramente ritengo essere forse più completo e omnicomprensivo perché include, mi è sembrato di capire, sia le osservazioni del Consigliere Corace, la quale dettava dei tempi diversi anche per quanto riguarda l'adeguamento della legislazione, fissava dei termini nel senso che prevedeva che il Consiglio regionale adeguava la legislazione vigente alle norme dello Statuto, entro un anno dell'entrata in vigore dello Statuto. Fatto che non mi sembra di poco conto, perché è un impegno a far sì che lo Statuto diventi effettivamente operativo in tempi certi. Altrimenti noi rimandando in modo indefinito ad un adeguamento alla legislazione, fra 10 anni staremo ancora adeguando la legislazione regionale allo Statuto. Così come nei termini più rapidi per quanto riguarda l'adeguamento del Regolamento interno fissava 4 mesi, invece di 6. Nessuna questione va posta sull'articolo 74 , essendo stato proposto dal Presidente della Commissione speciale del quale ho massimo rispetto, quindi non ho problemi anche ad approvare l'articolo 74 così com'è, però mi permetto di dire che l'articolo 74, presente nella prima lettura della scorsa legislatura, era da ritenersi più completo nella sua dicitura. Per certi aspetti inviterei i colleghi a prendere visione di quell'articolo 74, che comunque è stato il frutto di una discussione in Commissione e probabilmente è più rispondente alle nostre esigenze.

PRESIDENTE: è iscritto a parlare il Consigliere Ciarlo; ne ha facoltà.

CIARLO: le preoccupazioni espresse dal Collega Corace mi sembrano intercettare un sentimento diffuso nel Consiglio regionale. Pertanto, per rassicurare tutti, possiamo aggiungere al primo comma le parole "nel rispetto delle previsioni costituzionali", come abbiamo fatto in altre circostanze.

D'ERCOLE: Va bene! Sono d'accordo.

PRESIDENTE: Quindi va tutto bene con l'aggiunta, alla fine del primo comma, delle parole "nel rispetto delle previsioni costituzionali".

ROSANIA: continuo ad insistere sul fatto che almeno siano fissati i termini per l'adeguamento legislativo allo Statuto. Il termine indefinito non mi convince. Fissiamo due anni, dato che abbiamo due anni.

PRESIDENTE: Presidente Gagliano, uno o due anni?

GAGLIANO: Due anni!

PRESIDENTE: Il Presidente della Commissione propone due anni, quindi per quanto riguarda il problema sollevato dal Consigliere Rosania, il termine è di due anni. E' iscritto a parlare il Consigliere Ciarlo; ne ha facoltà.

CIARLO: se così deve essere al secondo comma vanno aggiunte le parole "entro due anni".

PRESIDENTE: Il Consiglio regionale provvede ad adeguare la legislazione regionale alle nuove previsioni del presente Statuto "entro due anni". Se non ci sono altre modifiche lo pongo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Vorrei chiedere - dato che abbiamo approvato tutti gli articoli - al Presidente della Commissione se vuole proporre correzioni di coordinamento formale, di ordine tecnico. E' iscritto a parlare il Consigliere Gagliano; ne ha facoltà.
GAGLIANO: Le leggo: "Correzioni di coordinamento formale al progetto di nuovo Statuto ai sensi dell'articolo 65, comma 3 del Regolamento del Consiglio". ***All'articolo 10, comma 1 lettera d) le parole "e li ratifica con legge" sono sostituite dalle seguenti "la cui sottoscrizione autorizzata o ratificata dal Consiglio ai sensi dell'articolo 27, comma 4, lettera I)"***; parallelamente ***all'articolo 27 comma 4 lettera I) le parole "autorizza le intese e gli accordi" sono sostitute dalle seguenti "autorizza la sottoscrizione delle intese e degli accordi".***
PRESIDENTE: Pongo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

GAGLIANO: ***All'articolo 27, comma 3, sostituire le parole "i regolamenti" con le seguenti "sui regolamenti".***
PRESIDENTE: Pongo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

GAGLIANO: ***Le parole "società, consorzi, enti e istituti partecipati in forma maggioritaria di cui all'articolo 11, comma 4"; le parole "enti, aziende, agenzie comunque dipendenti dalla Regione, di cui all'articolo 27, comma 4 lettera c)"; le parole "enti, agenzie e società regionali di cui all'articolo 27, comma 4, lettera h)"; le parole "enti ed aziende di essa dipendenti" di cui all'articolo 45, comma 1"; le parole "enti, società o aziende dipendenti o partecipate dalla Regione o società interregionali di cui all'articolo 52, comma 1, lettera e)"; le parole "enti, agenzie ed aziende comunque dipendenti o società partecipate dalla Regione" di cui all'articolo 69, comma 1 sono sostituite, in ciascuno dei medesimi articoli, dalla seguente formula unitaria "enti, agenzie, aziende, società e consorzi anche interregionali comunque dipendenti o partecipati in forma maggioritaria dalla Regione".***
PRESIDENTE: Pongo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

GAGLIANO: ***All'articolo 45, comma 4, dopo la parola "conclusione" sono inserite le seguenti "non superiore a 6 mesi".***
PRESIDENTE: Pongo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Mi sembra che ci siano ulteriori correzioni di mera forma stilistica.
GAGLIANO: Siccome sono di ordine tecnico, non c'è bisogno di leggerle, le possiamo approvare perché le abbiamo tutti. Propongo di approvarle.
PRESIDENTE: Facciamo la votazione in blocco. Pongo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.
PRESIDENTE: Avverto il bisogno di ringraziare il Consiglio per l'ottimo lavoro svolto e per aver concluso l'iter sostanziale sullo Statuto. Per le dichiarazioni di voto ci vediamo giovedì prossimo alle ore 14.00. La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 17.52.

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

per i giorni 10 Giugno 2008

Seduta n.140 - VIII LEGISLATURA

Seduta del giorno 10 Giugno 2008
ore 15.00 – 19.00

Ordine del giorno:

ore 15.00 – 16.00

Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno
- QUESTION TIME.

ore 16.30 – 19.00

1) Approvazione del processo verbale della seduta precedente;

2) Comunicazioni del Presidente;

3) Dimissioni di Consigliere Regionale;

4) Surroga di Consigliere Regionale;

5) Proposta della Giunta delle elezioni in ordine a situazioni di incompatibilità di Consiglieri Regionali;

6) Seguito dell'esame del progetto di "Statuto" della Regione Campania;
-Sono previste votazioni di articoli -.

Il Presidente
Alessandrina Lonardo

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
del 10 Giugno 2008

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA

Consiglio Regionale della Campania

EMENDAMENTO TECNICO

DELLA COMMISSIONE STATUTO

Art. 74
Norme Transitorie e Finali

1. Gli organi della Regione insediati alla data di entrata in vigore dello Statuto rimangono in carica, nella loro attuale struttura, fino alla fine della legislatura in corso.
2. Il Consiglio regionale provvede ad adeguare la legislazione regionale alle nuove previsioni del presente Statuto. entro 2 anni
3. Il Consiglio regionale adegua il proprio Regolamento interno entro sei mesi dalla data di entrata in vigore dello Statuto. Nelle more dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento, si applica, ove possibile, il Regolamento interno vigente.
4. Il presente Statuto, dopo la promulgazione, entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Presidente

app. dell'emendamento

Mod. 1

Consiglio Regionale della Campania

Il subemendamento è da intendersi così tecnicamente riformulato:

- sostituire le parole da "di sette membri," fino alla fine con le seguenti: "di cinque membri eletti dal Consiglio Regionale"

SUB-EMENDAMENTO
al progetto di "Statuto" della Regione Campania

All'emendamento 58.360 riferito all'art. **58, comma 1,** del progetto di **"Statuto"** della Regione Campania è apportato il seguente sub-emendamento:

0.58.360.1

L'art. **58, comma 1,** del progetto in epigrafe, è **sostituito** dal seguente:

"1. La Consulta di garanzia statutaria è composta di cinque membri eletti dal Consiglio Regionale".

approvato

(Sena) (Cielo)
(Caputo) (Carpinelli)
(Stellato) (Ragosta)
(Amato) (Caiazzo)
(Russo) (PD)
(PRC) (PD)

Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale del Consiglio
Servizio Assemblea

Ulteriori correzioni di mera forma stilistica
al progetto di nuovo Statuto,
ai sensi dell'art. 65, comma 3, del Regolamento del Consiglio

(da leggere in Aula, a cura del Presidente della Commissione Statuto, dopo la votazione dell'ultimo articolo e prima del voto finale, e da ***approvare in blocco con un'unica votazione del Consiglio)***

****

Ai sensi dell'art. 65, comma 3, del Regolamento interno del Consiglio propongo le seguenti correzioni di coordinamento formale al testo degli articolo approvati:

- L'articolo 4 è spostato come primo articolo al Titolo II.
- All'articolo 5, comma 2, le parole "etnico, religioso," sono sostituite dalle seguenti: "etnico e religioso".
- All'articolo 9, lettera p), terzo rigo, la parola "fondato" è sostituita dalla seguente "basato".
- All'articolo 11, comma 4, il secondo e il terzo periodo sono sostituiti dai seguenti : "Nel rispetto del principio di trasparenza la Regione pubblica, entro tre mesi dall'approvazione, il bilancio sul proprio sito web. Stesso adempimento garantisce per enti, agenzie, aziende, società e consorzi, anche interregionali, comunque dipendenti o partecipati in forma maggioritaria dalla Regione. Insieme ai bilanci, sono pubblicati i nominativi dei componenti degli organi sociali, di amministrazione e controllo ed il numero dei dipendenti".
- All'articolo 12, comma 2, dopo la parola "provincia," è aggiunta la parola "nonché".

Mod. 4

Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale del Consiglio
Servizio Assemblea

- All'articolo 13, comma 4, e all'art. 15, comma 4, le parole "di stato giuridico" sono sostituite con le parole "sullo stato giuridico" e dopo la parola "regionali," sono inserite le seguenti "per le".
- All'articolo 17, comma 3 le parole "relaziona annualmente" sono sostituite dalle seguenti : "presenta annualmente una relazione".
- All'articolo 18, comma 2, le parole " nomina e" sono sostituite con la seguente "nomina," e la parola " nonché" con le parole " e assicura".
- All'articolo 18, comma 3 le parole " sull'attività svolta" sono spostate dopo le parole "relazione annuale".
- All'articolo 19, comma 3 sostituire la parola "sue" con la parola "proprie".
- All'articolo 22, comma 2 dopo la parola "membri" inserire una virgola.
- All'articolo 27, comma 4, lettera c), le parole "ed il bilancio" sono sostituite con la parola "e"; inoltre, la parola "Regione" è sostituita con le seguenti "Regione e".
- All'articolo 30, comma 1, è soppressa la parola "la".
- All'articolo 32, comma 1 la parola "rende" è sostituita dalla parola "presenta".
- All'articolo 37, comma 3 la parola "Provvede" è sostituita dalle seguenti "Il Presidente provvede", e le parole "; il Presidente" sono sostituite dalle seguenti ", nonché".
- All'articolo 41, comma 1 dopo la parola "consiliari" è inserita una virgola, la parola "eletti" è sostituita dalle seguenti "siano eletti" e la parola "quello" è sostituita dalle seguenti "in quello".
- All'articolo 47, dopo le parole "Presidente della Giunta" è sempre aggiunta la seguente "regionale"; inoltre, al comma 7 la parola "permanente," è sostituita dalle seguenti "permanente o".
- All'articolo 57, comma 1 dopo la parola "Presidente" sono inserite le seguenti "della Giunta regionale".
- All'articolo 69 bis la parola "eletti" è sostituita dalle seguenti "ed eletti".

Mod. 4

Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale del Consiglio
Servizio Assemblea

Correzioni di coordinamento formale
al progetto di nuovo Statuto,
ai sensi dell'art. 65, comma 3, del Regolamento del Consiglio

(da leggere a cura del Presidente della Commissione Statuto,
dopo la votazione dell'ultimo articolo e prima del voto finale,
*e **da votare singolarmente**)*

****

Ai sensi dell'art. 65, comma 3, del Regolamento interno del Consiglio propongo le seguenti correzioni di coordinamento al testo degli articoli approvati:

- All'articolo 10, comma 1, lett. d), le parole "*e li ratifica con legge*" sono sostituite dalle seguenti: "*,la cui sottoscrizione è autorizzata o ratificata dal Consiglio ai sensi dell'art. 27, comma 4, lett. i).*"; parallelamente, all'articolo 27, comma 4, lett. i), le parole "*autorizza le intese e gli accordi*" sono sostituite dalle seguenti: "*autorizza la sottoscrizione delle intese e degli accordi*".

approvato all'unanimità

COORD. 1

Mod. 4

Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale del Consiglio
Servizio Assemblea

- All'articolo 27, comma 3 sostituire le parole : *"i regolamenti"* con le seguenti: *"sui regolamenti"*

opp all'emendamento

Coors. 2

Mod. 4

Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale del Consiglio
Servizio Assemblea

- Le parole: "*società, consorzi, enti ed istituti partecipati in forma maggioritaria*" di cui all'articolo 11, comma 4; le parole "*enti, aziende, agenzie comunque dipendenti dalla Regione*" di cui all'articolo 27, comma 4, lett. c); le parole "*enti, agenzie e società regionali*" di cui all'articolo 27, comma 4, lett. h); le parole: "*enti e aziende da essa dipendenti*" di cui all'articolo 45, comma 1"; le parole: "*enti, società o aziende dipendenti o partecipate dalla Regione o società interregionali*" di cui all'articolo 52, comma 1, lett. e); e le parole: "*enti, agenzie e aziende comunque dipendenti o società partecipate dalla Regione*" di cui all'articolo 69, comma 1, sono sostituite, in ciascuno dei medesimi articoli, dalla seguente formula unitaria: "*enti, agenzie, aziende, società e consorzi, anche interregionali, comunque dipendenti o partecipati in forma maggioritaria dalla Regione*".

opp. emendamento

Coord. 3

Mod. 4

Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale del Consiglio
Servizio Assemblea

- All'articolo 45, comma 4, dopo la parola "*conclusione*" sono inserite le seguenti: *"non superiore a sei mesi"*

opp. inammissibile

Coord. 4

Mod. 4

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

della seduta consiliare
del 12 Giugno 2008

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	VIII Legislatura	12 Giugno 2008

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** pag.

2. **RESOCONTO INTEGRALE** pag.

3. **ALLEGATO A** pag.

Elenco Argomenti

a. **ORDINE DEL GIORNO** pag.
b. **ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE** pag.
c. **PROGETTO "STATUTO" DELLA REGIONE CAMPANIA** pag.

4. **ALLEGATO B**

a. **TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE** pag.
b. **ORDINE DEL GIORNO "Sicurezza nei luoghi di lavoro"** pag.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

RESOCONTO SOMMARIO
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL GIORNO 12 GIUGNO 2008

Presidenza del Presidente Alessandrina Lonardo
Indi del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Inizio lavori ore 14.09

Approvazione processi verbali delle sedute precedenti

PRESIDENTE: passa all'approvazione del processo verbale della seduta consiliare del 23 maggio 2008. Osserva che se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: passa all'approvazione del processo verbale della seduta consiliare del 10 giugno 2008. Osserva che se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato.

Il Consiglio approva.

Comunicazioni

PRESIDENTE: passa alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno e comunica che per la seduta odierna ha chiesto congedo il Consigliere Grimaldi. Comunica ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento Interno, che le interrogazioni presentate e le risposte pervenute sono pubblicate nell'allegato A e B del resoconto della seduta odierna.

Dichiarazioni di voto e votazione finale progetto di statuto regionale

PRESIDENTE: passa alla trattazione del terzo punto all'ordine del giorno e ricorda che nella seduta di martedì 10 giugno è stato completato l'esame degli articoli. L'odierna seduta – che, ricorda, è trasmessa in diretta, e ringrazia le emittenti televisive per tale trasmissione – è perciò dedicata alle dichiarazioni di voto e alla votazione finale in prima lettura sul progetto di Statuto della Regione Campania. Precisa che in sede di Conferenza dei Capigruppo è stato stabilito il contingentamento dei tempi degli interventi di ciascun Gruppo. Interverrà per primo il Presidente della Commissione Statuto, mentre il Presidente della Giunta parlerà al termine delle dichiarazioni di voto dei Consiglieri. Fa presente che assisterà alla seduta una delegazione dell'associazione regionale dei sordi, cui rivolge un saluto. Dichiara la propria soddisfazione per questo primo positivo risultato del processo di riforma statutaria.

GAGLIANO, Presidente della Commissione Statuto: afferma che il nuovo Statuto è frutto di un lavoro sinergico di tutte le forze politiche rappresentate nel Consiglio ed il risultato di un'attività di elaborazione svolta dalla Commissione che si onora di presiedere. Invita l'Aula ad approvare lo Statuto regionale fatto di parole, perché si trasformi, al più presto, in cose concrete per i cittadini campani.

D'ERCOLE, Capo dell'Opposizione: ritiene che questo sia un momento storico della nostra Regione e si dichiara soddisfatto di essere giunti al punto dell'approvazione dello Statuto, per cui dichiara il suo voto favorevole.

SENA, Capogruppo PD: esprime apprezzamento per il lavoro svolto dalla Commissione, quindi dichiara il suo voto favorevole.

ERRICO, Capogruppo Udeur: esprime, a nome del suo gruppo, voto positivo all'approvazione dello Statuto con l'espressa indicazione che i principi su cui esso si fonda possano trovare rapida applicazione.

PRESIDENTE: comunica che è arrivata comunicazione, da parte del nuovo P.S.I., della rinuncia all'intervento, concedendo il tempo assegnato ai rappresentanti del Gruppo di AN.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

SIBILIA, Capogruppo FI: annuncia, a nome del Gruppo consiliare di Forza Italia, il voto favorevole al testo relativo alla proposta di Statuto della Regione Campania. Dichiara di aver condiviso un impegno per questa Regione e per le comunità con colleghi di maggioranza e di opposizione che ringrazia sentitamente e saluta.

MARRAZZO N., IDV: afferma che da inizio legislatura questo Consiglio regionale si è distinto per la qualità dell'aver portato in questo Consiglio una proposta di Statuto neutra sulla cui approvazione esprime, a nome del gruppo Italia dei Valori, il proprio voto positivo.

RIVELLINI, Capogruppo AN: annuncia che il gruppo di AN esprime il proprio voto favorevole allo Statuto che oggi viene approvato grazie anche al lavoro svolto del gruppo di AN e dell'opposizione.

NOCERA, Presidente Gruppo Rifondazione Comunista: esprime voto di astensione come segno per tenere aperto il confronto con quanti, fuori dall'Aula, guardano alle scelte che stanno facendo, in forma critica e problematica.

RONGHI, Vice Presidente del Consiglio regionale della Campania: invita il Consiglio a ritenere quello di oggi un punto di partenza e dichiara che la sfida che il Consiglio regionale deve rilanciare sia quella che questo Statuto non resti cosi com'è e che il Consiglio cominci a lavorare subito alle leggi di attuazione di alcuni articoli fondamentali dello Statuto.

CORACE, PS - PSE: dichiara che la valutazione che il Gruppo Socialisti dà a questo Statuto è assolutamente positiva perchè ritiene che lo Statuto si occupi di tante cose e che questo testo possa diventare la carta dei diritti dei cittadini della Campania.

PRESIDENTE: comunica che è stato presentato un ordine del giorno, a firma di tutti i Capigruppo, relativo alle misure di sicurezza sui luoghi di lavoro e che sarà posto in votazione al termine della seduta.

BUONO, Verdi: sottolinea che nonostante la Regione stia vivendo un momento politico difficile, sia riuscita a portare avanti un buon lavoro per il nuovo Statuto al quale il Gruppo Verdi esprime parere favorevole.

SCALA, Sinistra Democratica: dichiara che il suo Gruppo abbia contribuito al lavoro del nuovo Statuto, sul quale si esprime favorevolmente perché è un voto che vuole sancire il dialogo in questa Regione.

Alle ore 16.12, durante l'intervento del Consigliere Scala, assume la Presidenza il Vice Presidente Mucciolo.

CIARLO, PD: sostiene che si sia svolto un buon lavoro sul nuovo Statuto, importante per la nostra Regione, con la prospettiva che possa renderla migliore.

MARRAZZO P., PdL: ritiene che oggi questo Consiglio faccia semplicemente il proprio dovere di approvare in prima lettura lo Statuto. Si esprime favorevolmente invitando l'Aula a rispettare gli impegni assunti.

ASCIERTO DELLA RATTA, AN: afferma che l'approvazione dello Statuto in prima lettura rappresenti un evento di grande portata per l'assemblea ed esprime voto favorevole dichiarando di aver collaborato, nella maniera più fattiva, alla sua stesura.

DIODATO, An: precisa che questo Statuto contiene una manifestazione ideologica a lui disdante che lo indurrebbe all'astensione, ma il legame che ha con il colleghi che hanno presieduto la Commissione lo induce a votare favorevolmente.

BASSOLINO, Presidente della Giunta Regionale della Campania: sottolinea che l'approvazione dello Statuto regionale in prima lettura assume un importante significato di natura politico – istituzionale, precisando che tutto al sud è più difficile ed è un orgoglio esserci riusciti. Ringrazia il Presidente ed i componenti della precedente Commissione speciale per il proficuo lavoro svolto ed apprezza l'impegno dell'intero Consiglio regionale. Invita quindi l'Assemblea ad un minuto di raccoglimento per i tragici decessi avvenuti sui luoghi di lavoro.

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio

Alle ore 16.54, durante l'intervento del Presidente Bassolino, assume la Presidenza la Presidente Lonardo.

PRESIDENTE: chiede di essere autorizzato dall'assemblea al coordinamento formale del progetto di statuto regionale, ai sensi dell'art. 65, comma 3 del Regolamento interno. Con l'occasione, comunica che per mero errore materiale all'art. 1, comma 5 del testo non è stato riportato il termine "sannita". Prende atto che non vi sono obiezioni.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE: ricorda quindi il procedimento di approvazione dello Statuto regionale, disciplinando dall'art. 123 della Costituzione. Procede quindi alla costituzione del seggio per la votazione finale del progetto dello Statuto regionale in prima lettura, iscritto al punto 3 dell'ordine del giorno.

Assiste il Consigliere Segretario f.f. più giovane presente in Aula, Antonio Scala.

PRESIDENTE: indice la votazione con il sistema della votazione elettronica. Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione finale in ordine all'approvazione del progetto di Statuto regionale in prima lettura:

- Presenti: 54
- Votanti: 54
- Assenti: 6
- Favorevoli: 51
- Contrari: 0
- Astenuti: 3
-

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: precisa che il Consigliere Amato ha espresso verbalmente il voto favorevole, essendo smagnetizzata la scheda elettronica.

Ordine del giorno

PRESIDENTE: mette in votazione, per alzata di mano, l'annunciato ordine del giorno a firma di tutti i Capigruppo, relativo alle misure di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Contestazione di situazione di incompatibilità

PRESIDENTE: passa al punto aggiuntivo, relativo alla proposta della Giunta delle elezioni di contestare la situazione di incompatibilità del Consigliere regionale Giovanni Pianese, eletto Sindaco del Comune di Giugliano. Ricorda che a questa votazione si procede, a norma dell'art. 8 ultimo comma del Regolamento, a scrutinio segreto con votazione per schede su cui annotare il voto favorevole o contrario. Costituisce quindi il seggio per la votazione a scrutinio segreto.

Assiste il Consigliere Segretario f.f. più giovane presente in Aula, Antonio Scala.

PRESIDENTE: dopo le operazioni di voto e di scrutinio, comunica l'esito della votazione in ordine alla proposta della Giunta di contestare la situazione di incompatibilità al Consigliere Giovanni Pianese:

- Presenti: 41
- Votanti: 41
- Assenti: 19
- Favorevoli: 38
- Contrari: 2
- Astenuti: 0
- Nulle: 1

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: prende atto che non vi sono altri argomenti iscritti all'ordine del giorno e, dopo aver ringraziato gli intervenuti, toglie la seduta.

I lavori terminano alle ore 17.42

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

RESOCONTO INTEGRALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL GIORNO 12 GIUGNO 2008

Presidenza della Presidente Lonardo

Inizio lavori ore 14,09

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Approvazione processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processo verbale della seduta precedente".Approvazione del processo verbale della seduta del 10 giugno 2008. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Non essendovi obiezioni, si dà per letto ed approvato.

Comunicazioni

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente".

Congedi

PRESIDENTE: Comunico che per la seduta odierna ha chiesto congedo il Consigliere Grimaldi.

Interrogazioni pervenute al Presidente

PRESIDENTE: Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'art. 75 del Regolamento interno.

Comunico che al termine della seduta si procederà alla votazione per la contestazione sull'incompatibilità dei Consiglieri. Per cui, prego sin da ora i Consiglieri di restare per le votazioni finali.

Progetto di "Statuto" della Regione Campania

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione del terzo punto all'ordine del giorno: "Progetto di "Statuto" della Regione Campania". Nelle precedenti sedute abbiamo approvato tutti gli articoli. Ricordo che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi ha approvato, ai sensi dell'articolo 25 bis del Regolamento interno, il contingentamento della discussione. Nella Conferenza dei Capigruppo odierna abbiamo assegnato i tempi ai vari Gruppi, mi auguro che siano stati riferiti, alla Presidenza, i nomi dei Consiglieri che interverranno per i vari Partiti. Permettetemi, in apertura di seduta, una breve riflessione. Oggi il Consiglio regionale della Campania approva in prima lettura il nuovo Statuto regionale, in coerenza con la Riforma costituzionale del Titolo V. Viviamo un momento davvero significativo per il futuro delle nostre istituzioni e soprattutto delle nostre comunità locali. Sono convinta che questa volta la nostra Assemblea legislativa riuscirà a compiere l'intero percorso approvando il testo anche in seconda lettura e superando con successo i termini per un eventuale Referendum. Toccherà ai Consiglieri che siederanno tra questi banchi, nella prossima legislatura, completare il cammino, modificando ed adeguando ai principi e agli indirizzi della nuova Carta costituzionale regionale la legislazione ordinaria e le disposizioni regolamentari. Lascio, doverosamente, al Presidente della Giunta regionale, Antonio Bassolino e al Presidente della Commissione Speciale, Salvatore Gagliano, ai Capigruppo e ai Consiglieri, il compito di illustrare i contenuti anche tecnici del nuovo Statuto. A me preme sottolineare che la nuova Carta è il frutto di una sapiente e realistica opera di convergenza tra diversi orientamenti di principio. Si è riusciti a trovare un'intesa sui valori fondanti, si è riuscita a fare saggia sintesi tra le esigenze della democrazia e quella della

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

giusta rappresentanza popolare. Le regole si scrivono insieme, maggioranza e opposizione, e il testo che approviamo oggi è il frutto di una mediazione politica intesa nel senso più alto della parola. E' la prova di una grande maturità istituzionale. Oggi recuperiamo antichi ritardi e dimostriamo che si può lavorare bene insieme, nell'interesse generale, anche in periodi particolarmente difficili contrassegnati da un acceso e comprensibile confronto tra le parti. Vorrei elevare un auspicio, che l'approvazione del nuovo Statuto sia solo un nuovo inizio. Pur nel rispetto delle distinte posizioni e strategie resto convinta che in questa legislatura sia possibile licenziare altri provvedimenti di spessore molti attesi. Mi auguro che in sede di Conferenza dei Capigruppo si possa programmare il futuro e stilare, di comune accordo, una fitta agenda di lavoro. La gente della Campania chiede risposte e la politica ha il dovere di fornirle in maniera netta e in tempi rapidi. Concludo sottolineando, malgrado le pur legittime critiche sulla produttività, che in questi tre anni il nostro Consiglio regionale è riuscito ad approvare nei termini ben tre bilanci di previsione, ha approvato, dopo decenni, due leggi sul tema dei rifiuti, ha varato leggi quadro come il piano ospedaliero dopo nove anni, la legge sui lavori pubblici, attesa da 22 anni, la legge sullo spettacolo dal vivo, attesa da 25 anni. Questo Consiglio, per primo, dopo 37 anni, ha licenziato la legge per l'accreditamento delle strutture sanitarie. Dopo questo voto, gli ulteriori risultati che si riusciranno a raggiungere restano affidati alla volontà ed alla responsabilità di ognuno di noi, consapevoli tutti che il cammino potrà proseguire solo e soltanto in un quadro di reale dialogo tra Governo, maggioranza e opposizione, dunque, in un clima di effettiva e costante collaborazione interistituzionale. Prima di aprire il dibattito voglio ringraziare i giornalisti per il loro prezioso lavoro. Un grazie a tutti i media campani che si sono offerti di riprendere e di trasmettere in diretta, sui propri canali terrestri e satellitari e sui portali internet, i nostri lavori. Infine saluto la delegazione campana dell'Ente Nazionale Assistenza Sordi, che ha accolto il nostro invito ad assistere i lavori e che arriverà di qui a poco. E' iscritto a parlare il Consigliere Gagliano; ne ha facoltà.

GAGLIANO Presidente della Commissione Statuto: Signor Presidente del Consiglio regionale, signor Presidente della Giunta, colleghi Consiglieri, signori Assessori, per uno strano incrocio di destini, non lontani da assumere i contorni del paradosso, questo Consiglio è chiamato a completare il processo di stesura e di approvazione dello Statuto, accingendosi al suo varo proprio mentre la Campania affronta uno dei momenti più difficili della sua storia recente. L'emergenza rifiuti e la criminalità appaiono come una stretta che serra la gola della nostra terra, rischiando di soffocarne il vivere civile e la prospettiva di futuro. Negli ultimi mesi la situazione si è presentata ancora più drammatica; tutto ciò impone a noi tutti atteggiamenti e comportamenti improntati al massimo senso di responsabilità. Quel senso di responsabilità che ci consiglia di mettere da parte quella dialettica politica, che pure è il sale e l'alito di ogni forma democratica, per dedicarci insieme, in un clima di concordia e di cooperazione, alla ricerca di contributi utili al superamento delle problematiche che affliggono il nostro territorio, divenute oramai particolarmente gravose ed insostenibili. In questo senso la storia ci viene incontro. Quando dieci mesi fa ho avuto l'onore di presentare a quest'Aula la bozza di legge statutaria elaborata in Commissione, mi sono permesso di richiamare – devotamente – le parole che Meuccio Ruini volle premettere al Progetto di Costituzione, presentato all'Assemblea Costituente nel febbraio 1947. Le ripropongo molto brevemente qui, perché mi sembra assumano, oggi, un significato ancora più attuale e forte: "*ho l'impressione* – sostenne in quella occasione Ruini – *che noi italiani diamo troppa importanza ai nostri contrasti, ma nei momenti decisivi ritroviamo un senso sostanziale di concordia*". Fu così che

allora, in un Paese lacerato, distrutto, affamato, si seppe mettere da parte lo scontro politico, dando all'Italia ciò di cui aveva bisogno in quel frangente storico: una Carta fondamentale che costituiva la Repubblica sulle basi inscindibili della democrazia e del lavoro. Oggi, in un contesto forse meno tragico, ma pure delicatissimo, tocca a noi, colleghi Consiglieri, riproporre quello stile di comportamento. Perché procedere all'approvazione del nostro Statuto regionale non è solo un atto dovuto e responsabile, ma anche l'occasione per lanciare un messaggio chiaro a tutti i cittadini campani: "il vostro Consiglio regionale – quello che voi avete eletto ed al quale avete affidato le vostre speranze per il futuro – sa affrontare momenti difficili all'insegna della concordia". Oggi, insieme, abbiamo saputo approvare lo Statuto; domani, insieme, sapremo esercitare il nostro ruolo per uscire dalle emergenze che minacciano la dignità e la libertà della nostra terra. La nostra vecchia legge statutaria regionale appare come un documento datato, di taglio squisitamente tecnico – giuridico; incapace di raccogliere le nuove sfide della modernità, ma soprattutto inidoneo a favorire la partecipazione dei cittadini alla vita democratica della Regione. Di fronte al nostro nuovo Statuto regionale che merita di essere approvato, mi permetto, pertanto, di chiedere a voi tutti di lasciare indietro l'amarezza per le divergenza politiche - e sottolineo squisitamente politiche - che hanno allungato i tempi di approvazione della nostra carta statutaria e di guardare avanti verso il futuro, perseguendo l'armonia del compromesso per la realizzazione del nuovo Statuto. Uno Statuto che favorisce l'autogestione dei cittadini e mira al benessere ed alla sicurezza del cittadino campano ispirandosi ai principi della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo recepiti dalla nostra Costituzione. La Regione Campania, con il nuovo Statuto, esercita la propria funzione di governo attuando il principio di sussidiarietà, come responsabilità primaria delle istituzioni più vicine ai bisogni dei cittadini e come integrazione costante con le iniziative delle formazioni sociali dirette all'interesse generale ed alla tutela pubblica dei Diritti Universali. Il nuovo Statuto è frutto di un lavoro sinergico di tutte le forze politiche rappresentate in questo Consiglio ed il risultato di un'attività di elaborazione -svolta dalla Commissione che mi pregio di presiedere e prima ancora da quella diretta dal Presidente D'Ercole – scrupolosa, responsabile ed arricchita da una forte propensione all'ascolto. Tutto è stato ampiamente discusso e tutti hanno avuto l'opportunità di apportare miglioramenti, cosicché tutti oggi possano affermare di aver dato il proprio determinante contributo allo Statuto regionale, potendosene dichiarare, in qualche modo, protagonista. Ora è, dunque, necessario andare in fondo, ricercando insieme la bellezza del compromesso. Colleghi Consiglieri, mi avvio al termine di questo mio intervento. Prima di concludere, consentitemi di ringraziare, una volta in più, i colleghi componenti la Commissione consiliare che ho avuto il privilegio di presiedere, con i quali abbiamo condiviso un lavoro lungo e faticoso; molto spesso abbiamo avuto contrasti di natura meramente politica, ma sempre superati con senso di responsabilità per il bene comune. Correttezza vuole, anche perché da me profondamente sentiti, che i ringraziamenti vadano estesi al Presidente del Consiglio regionale, Alessandrina Lonardo, al Presidente della Giunta Antonio Bassolino, cui va dato atto di essere stati – in questo frangente – interlocutori attenti, aperti al confronto e mai prevaricanti o invadenti. Un grazie, e non per ultimo, indistintamente a tutti i collaboratori della Commissione Statuto, per il loro continuo e professionale lavoro. E' mio auspicio che l'intera Aula porti a compimento la missione che ci è stata assegnata. Scriveva Giambattista Vico: "*tutta la storia si divide in storia delle cose e in storia delle parole: la seconda discende dalla prima perché è fuori di dubbio che le cose precedono i loro contrassegni*". Oggi, noi tutti abbiamo l'occasione di approvare uno Statuto regionale fatto di parole, perché si trasformi, al

più presto, in "*cose concrete*" per i cittadini campani. Il mio invito è a farlo subito e farlo tutti insieme, affinché questo traguardo sia solo la prima tappa di un percorso che attraverso la nuova legge elettorale ed il nuovo regolamento, che ci vedrà tutti e subito di nuovo unanimemente impegnati, conduca la Regione Campania alla stabilità istituzionale e verso un avvenire migliore.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole; ne ha facoltà.

D'ERCOLE Capo dell'Opposizione: Colleghi, Presidente della Giunta, Presidente del Consiglio, io che non ho l'abitudine di enfatizzare particolarmente i passaggi, anche decisivi che viviamo - sia istituzionalmente sia personalmente - debbo dire che in questa circostanza il richiamo all'interpretazione vichiana della storia che ha tèste fatto il Presidente Gagliano, mi è sembrato particolarmente appropriato. Perché se questo non è un momento storico della Regione Campania è, sicuramente, un momento che sarà ricordato. Un momento decisivo per i cambiamenti, per gli sviluppi che da questa decisione potranno emergere, potranno verificarsi. Io che ho presieduto, nella precedente legislatura, la Commissione Statuto e ho avviato questo processo, debbo dichiararmi particolarmente soddisfatto di essere giunti, questa sera, al punto dell'approvazione dello Statuto. Ho partecipato, in maniera fattiva, ai lavori in questa consiliatura, ho dato il mio modesto contributo, ma debbo dire che insieme a me il contributo l'hanno dato, in maniera assai maggiore, colleghi come Ciarlo, che è stato interlocutore operativo; diciamo che, in qualche modo, è stato il rappresentante della maggioranza all'interno della Commissione e si è interfacciato con l'opposizione su diversi problemi, allo stesso modo con cui lo stesso collega Sena è intervenuto su alcuni temi. Altrettanto ha fatto il collega Corace, in posizioni, talvolta, più diversificate rispetto alle posizioni che provenivano da questa parte politica, da quella che rappresento. Ci sono stati, poi, colleghi che hanno ritenuto di dover dare un contributo specifico, cioè, di fare in modo che lo Statuto avesse una visione globale sul territorio e mi riferisco in particolare al collega Ascierto Della Ratta che ha ritenuto di dover introdurre, all'interno della norma statutaria, una visione che potesse abbracciare anche quelle aree che normalmente sono considerate aree marginali rispetto alla parte centrale, quella - diciamo - conturbata della Regione Campania e, dunque, un grazie anche a lui. In realtà, dovevo fare un ulteriore ringraziamento al collega Martusciello - che non vedo in Aula ma lo faccio lo stesso - perché mi ha fatto un omaggio prima di questa seduta, mi ha regalato la cravatta che ora indosso, dicendo che la meritavo per la pervicacia con cui ho perseguito la strada dello Statuto. So che cosa significa quest'omaggio e chi era con me nella passata legislatura credo che comprenda il significato ed io, per questa ragione, apprezzo il gesto del collega Martusciello. Quanto al testo, debbo subito dire - per sfatare anche opinioni che si sono diffuse da parte di chi non ha vissuto l'esperienza consiliare, di chi è esterno - che questo testo è l'elaborazione fatta in Consiglio regionale, è un testo che porta il nostro timbro, ogni articolo di questo testo è nato da carta graffiata, da pennino intinto nell'inchiostro della nostra coscienza e del nostro modestissimo sapere. Dunque, chi magari volesse accusarci, come pure è avvenuto - lo dico, ovviamente, nei confronti di chi ha sollevato queste critiche - che questo testo è un testo generico, è un testo senz'anima, rispondo in questo modo: "l'anima ce la dobbiamo mettere nel momento in cui dobbiamo attuare i principi che abbiamo sancito in questo testo". Quello è il compito che avranno i legislatori futuri! Noi abbiamo operato per dare un'organizzazione a questa Regione ed abbiamo operato perché quest'organizzazione si rifacesse a dei principi, a dei valori e riconoscesse dei diritti per i quali non ci sarà più possibilità di confusione. Abbiamo cercato di essere chiari da questo punto di vista, l'abbiamo fatto anche rileggendo il testo che avevamo approvato in

prima lettura nella passata legislatura. Quando era possibile che su alcuni punti ci fossero possibili confusioni interpretative, abbiamo fatto chiarezza e abbiamo riletto, riscritto quei testi e l'abbiamo fatto, peraltro, senza trascurare di ascoltare, perché un compito fondamentale del legislatore deve essere quello di ascoltare i destinatari delle proprie leggi, di conoscere quali sono le opinioni, i bisogni, le esigenze, le realtà nelle quali andranno, poi, ad operare le leggi che si approvano in quest'Aula. Noi abbiamo ascoltato! Il Presidente Gagliano ha fatto una serie di audizioni dalle quali abbiamo avuto contributi notevoli che ci sono serviti nell'elaborazione del testo e questo è avvenuto sia nella passata legislatura sia, ancora di più, in questa. Anche da questo punto di vista c'è da respingere qualche critica di chi, magari, si è sentito non ascoltato, perché noi sappiamo di avere operato in questo senso, davvero a 360 gradi, non trascurando nulla. Dico ancora a tutti i colleghi - lo dobbiamo rivendicare questo - che dobbiamo essere orgogliosi di essere qui questa sera, perché noi viviamo da protagonisti un momento - come dicevo all'inizio – decisivo, importante della Regione e, dunque, rivendicare la nostra presenza qui è un dato importante, perché questo Statuto accompagnerà la Regione Campania nei prossimi decenni. L'accompagnerà nella fase di modernizzazione, di avanzamento che noi ci auguriamo possa essere sempre più rapido, più efficace, più visibile. Dunque, questo è uno strumento essenziale ed è tanto essenziale che invito il Presidente Gagliano a fare un ulteriore sforzo nella sua attività di Presidente di questa Commissione, quello di far conoscere, quanto più possibile, il testo e lo dobbiamo far conoscere soprattutto alle giovani generazioni. Noi dobbiamo portare il testo nelle scuole, nelle università, dobbiamo farlo conoscere agli studenti, ai giovani, dobbiamo dibattere con loro, dobbiamo far comprendere le ragioni che ci hanno determinato in alcune scelte. Dobbiamo fare in modo che i giovani si sentano coinvolti, si sentano partecipi di quest'attività. Dunque, questa è un'ulteriore iniziativa che, credo, debba essere condotta perché questo Statuto possa avere il riconoscimento che merita, perché questa Regione possa, finalmente identificarsi in un proprio testo. Questo è il DNA della Regione Campania. Sarà originale o meno? Questo lo vedremo. Intanto ci sarà la necessità di mettere mano all'attuazione di questo testo, di qui a subito dopo l'approvazione definitiva. Nel merito, questo testo si è incentrato soprattutto su un punto. Ricordo che l'attenzione dell'opinione pubblica era tutta incentrata sulla decisione in ordine al numero dei Consiglieri. Questo testo ha, sostanzialmente, confermato il numero dei Consiglieri della vecchia Regione. A questo proposito, vorrei dire a quanti ci ascoltano e a noi stessi - lo dobbiamo lasciare agli atti - che la Regione Campania con i 61 Consiglieri -perché diventano 61 con l'inclusione del Presidente - è la Regione che ha il più alto rapporto tra residenti, abitanti, cittadini e Consiglieri regionali cioè, siamo la Regione che ha il Consiglio regionale più piccolo - numericamente più piccolo - d'Italia, ma siamo orgogliosi di aver fatto questa scelta. Adesso dobbiamo fare in modo che questa scelta, così ristretta, diventi anche funzionale. Lo dobbiamo fare perché sappiamo che l'architettura complessiva di questo Statuto impegna i Consiglieri regionali, li impegna operativamente, li obbliga a stare in Aula, a stare in Consiglio, a lavorare qui e, dunque, è necessario che nel momento in cui si assume questa decisione, bene abbiamo fatto ad assumerla, ci rendiamo anche conto della responsabilità gravissima che cade su ciascuno di noi nel momento in cui andremo a formare le Commissioni e le stesse saranno anche deliberanti. Perché uno degli obiettivi che ci siamo posti, quando abbiamo scritto il testo, era quello di rendere l'attività legislativa di questa Regione più snella, più rapida. La Presidente nell'introduzione ha detto che in questi giorni abbiamo subito qualche critica in ordine alla produttività di questo Consiglio. Ebbene, noi questo problema l'abbiamo avvertito da anni e, proprio per questo, abbiamo ritenuto che lo

Statuto dovesse rendere più snella l'attività legislativa attribuendo alle Commissioni la possibilità di decidere anche le leggi quando questo era possibile e, dunque, abbreviando notevolmente i tempi di decisione. L'abbiamo fatto, ma questo comporta che i Consiglieri, poi, siano consapevoli di questa responsabilità e, dunque, se oggi sono presenti tre giorni alla settimana in Aula, debbono sapere che nel futuro ci debbono stare cinque giorni. Ma questo, credo, sia dovere di ciascuno di noi, che dobbiamo assolvere senza recriminazioni e senza riserve. Abbiamo, poi, fatto un'altra scelta, una scelta che è stato uno dei punti più controversi.

PRESIDENTE: Presidente, la invito a concludere.

D'ERCOLE: Allora mi limito a fare quest'ultima osservazione in ordine alla scelta del Governo. Abbiamo scelto l'elezione diretta del Presidente della Giunta, abbiamo fatto questa scelta in contrasto con una parte del Consiglio e questa è una cosa che ci dispiace, ma l'abbiamo fatto perché volevamo difendere la stabilità del Governo e, dunque, anche questo credo che sia un momento decisivo di questa Regione, finalmente possiamo contare - la Costituzione già lo prevedeva - abbiamo ritenuto di confermare per la previsione... il valore che merita, cioè quello di governare i cittadini e la Regione, di dare prevalenza agli interessi dei cittadini anziché a quelli dei partiti.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Sena; ne ha facoltà.

SENA, Presidente Gruppo Partito Democratico: Nell'esprimere, signor Presidente della Giunta, signor Presidente del Consiglio, l'apprezzamento per il lavoro svolto dalla Commissione, comunico il voto favorevole e positivo del Gruppo del Partito Democratico. Dirò subito che utilizzerò solo parzialmente il tempo a disposizione per consentire agli autorevoli amici - innanzitutto il professore Ciarlo - che hanno attivamente partecipato, per il Partito Democratico, ai lavori della Commissione, di entrare nel merito dello Statuto per dimostrare con eloquenza e scienza che non siamo di fronte ad uno Statuto senz'anima, ma che, invece, abbiamo messo in campo una svolta profonda. Uno Statuto che, sia nei principi, sia in alcune norme più dettagliate, non solo inciderà sulla vita futura per le Istituzioni locali, a cominciare dalla Regione, ma già da ora potrà segnare una svolta. Signor Presidente, questo Statuto viene approvato una seconda volta, ma che non vale ai fini della pubblicazione. Questo Statuto viene approvato in un contesto politico, ambientale, socio - economico che lei conosce bene, molto complicato, in cui quando c'è da parlare contro le Istituzioni regionali tutto diventa molto facile, quando, invece, occorre rilevare le svolte, i passaggi positivi e significativi di spazi per l'osservazione pubblica si riducono, tant'è che bene ha fatto, a mio avviso, il Consiglio regionale, a volere questa seduta televisiva. Siamo di fronte ad una svolta, amici giornalisti, vi saluto per l'impegno con cui ci seguite in tutti i nostri lavori, siamo ad una svolta perché questo Statuto non nasce per un dovere formale, non nasce per un'occasione parziale, ma è un lavoro che viene da lontano, è un lavoro che ha coinvolto le forze politiche, è un lavoro che ha esaltato, com'è stato detto negli interventi che mi hanno preceduto, nel dialogo istituzionale con l'opposizione. Siamo arrivati ad una svolta proprio per questo, per cui ritengo che questo sia un motivo ulteriore di merito che ci fa guardare con prospettive positive al futuro. Non sono prevalse logiche di parte neppure da parte dei partiti più forti, ma è prevalso il dialogo, la logica della coalizione, del confronto su tutti i temi e certo su alcuni passaggi il voto è stato articolato, distinto, ma ora se si legge il testo finale, com'è stato già osservato dagli amici dell'opposizione, si vede che il dialogo, il confronto, la coalizione, il rapporto istituzionale sono una ricchezza, un arricchimento del dibattito politico per andare avanti nella soluzione dei problemi tanto gravi che pure abbiamo qui nella Regione Campania. Ecco che allora questa svolta, com'è stata evidenziata anche dal Presidente del Consiglio ad

introduzione dei lavori, non è un uccello raro, anzi, è il coronamento e, al tempo stesso, il passaggio e l'occasione per andare più avanti in un percorso in cui, amici giornalisti, può essere anche che la legislazione, come numero, non sia stata abbondante, ma mai come in questi anni è stata forte, incisiva, determinante, si è misurata con i problemi gravi della Regione, forse poche "legine", ma certo che in 35 anni non si era mai guardato ai conti, né preventivi, né consuntivi e non succedeva nessuno scandalo mediatico di alcun tipo, si amministrava senza bilanci. Eppure in questi anni - l'amico Valiante si è allontanato, gli avevo promesso che l'avrei citato - abbiamo rimesso ordine nei conti della Regione, nei conti dei settori più esposti della Regione come quello della sanità dove erano stati approvati: piani ospedalieri, norme economiche, piano sanitario. Abbiamo segnato una svolta che viene da tutto questo lavoro, abbiamo approvato due leggi sui rifiuti in un momento incandescente per la nostra società, tuttora difficile, che intanto ha dato un messaggio chiaro, com'è stato detto anche nelle trasmissioni televisive più ostinate del nostro Paese: "finalmente ci sono le leggi regionali che parlano di provincializzazione, che mettono dei punti chiari su tutta quanta la questione". Abbiamo fatto qui, come Regione, tutto intero il nostro dovere. Abbiamo parlato di Por. Le linee programmatiche del Por sono state discusse, valutate, rafforzate prima in Commissione con il Presidente Sorrentino e poi qui in Aula con documenti, con atti, cose mai avvenute in 35 anni, conta la "legina", certo dovremo approvare tante leggi e questa mattina si è cominciato a monitorare tutto ciò, leggi minori che bisognava fare, ma, intanto, sono state approvate queste leggi così importanti che hanno segnato una svolta nella Regione. Questo Statuto - voglio essere breve per dare ai tecnici lo spazio giusto, tecnici in senso lato - professore, non è uno Statuto di sole norme, certo ci può essere qualche ridondanza dove non ci sono delle grandi carte, ma ci sono anche dei principi essenziali in materia di lotta alla violenza, di pari opportunità, di apertura, ma ci sono anche delle cose estremamente concrete. Presidente del Consiglio sono 2 anni che ci impegniamo nello Statuto ad approvare norme attuative, ma già ci sono norme che devono essere e possono essere dalla Giunta e dalle Commissioni rese immediatamente efficaci, perché aver introdotto con assoluta trasparenza e certezza, anzi a volte ripetitivi, principi essenziali come quelli della partecipazione, dei referendum, della sussidiarietà, delle autonomie locali, delle autonomie funzionali, aver parlato di decentramento con estrema chiarezza e nettezza, apre un percorso nuovo della Regione insieme a tutto quello che abbiamo fatto. Mi avvio a concludere volendo essere di parola con i miei amici della Commissione, richiamando la vostra attenzione su quelli che possono apparire gli articoli meno importanti, perché di solito si leggono le grandi cose che sono gli articoli del titolo IV, dei rapporti Regioni - Enti Locali; questo Statuto è così innovativo che rimette ordine in tutta quanta la questione del sistema delle autonomie locali e del Governo locale, certo rimanda ad alcune leggi per i trasferimenti dei poteri ma, intanto, fissa dei principi chiarissimi che devono essere necessariamente attuati e possono essere attuati in immediatezza, come quello del trasferimento insieme ai poteri delle risorse economiche. Noi non siamo la Regione che annuncia i poteri e sottrae i denari, la Regione che deve dare i poteri e deve dare i denari, gli uffici e il personale, è tutto scritto, incarna con nettezza il principio di sussidiarietà chiamando tutti quanti gli Enti locali e il sistema delle autonomie a partecipare alle linee programmatiche e alle linee politiche della Regione Campania. Vi sono ancora due concetti che sono essenziali dal mio punto di vista. Vengo dalle montagne, un po' come il Presidente della Giunta al di là della natività, quindi, avevamo voluto un articolo che non solo sottolineasse l'autonomia dei cittadini singoli ed associati nell'assumere iniziative, nell'intervenire nelle procedure programmatiche e legislative della

Regione, ma un articolo, il 21, che si sofferma sullo sviluppo omogeneo del territorio regionale invocando risorse e politiche di riequilibro nel contesto delle nuove grandi linee disegnate da questa Regione del nuovo meridionalismo e dell'apertura del Mezzogiorno all'Europa, ai mercati mediterranei e medio orientali. Per finire, è l'adempimento di un dettato costituzionale, quello del Consiglio delle autonomie, sul quale c'è stato un grande dibattito in questo Consiglio regionale. Abbiamo voluto, discutendo tutti, che restasse così, come un articolato specificato in diversi commi, per evitare che per renderlo attuabile ci fosse il bisogno di ulteriori norme e regolamenti, per far decollare rapidamente questo istituto di partecipazione ed incarnare subito il principio del decentramento e della sussidiarietà. Questo è stato il nostro sforzo, a questo sforzo abbiamo dato un grande contributo tutti, l'abbiamo dato come Consiglieri regionali, come Gruppo PD, come maggioranza in un dialogo forte con l'opposizione. Questo è un successo! Non so quando sarà sottolineato in questo contesto difficile della Regione Campania, ma so che abbiamo segnato tante tappe importanti in questi anni, con questo meccanismo, con questo concetto di dialogo, con questa maggioranza di coalizione, con questo raccordo forte di dialogo istituzionale con l'opposizione. Abbiamo tanti problemi ancora innanzi, ma sono convinto che se continueremo, magari, con più alacrità, più incisività, noi renderemo servizi sempre migliori alle popolazioni campane e ai nostri territori.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il consigliere Errico; ne ha facoltà.

ERRICO Presidente del Gruppo Udeur: Signor Presidente del Consiglio, signor Presidente della Giunta regionale, signori Consiglieri regionali, oggi siamo in dirittura d'arrivo per la votazione finale in prima lettura del nuovo Statuto regionale. E' un momento importante, significativo di questo Consiglio regionale ed è certamente positivo che possa essere ascoltato in diretta televisiva dai cittadini campani. Lo Statuto di una Regione è la carta fondante dei principi e delle regole. Questo Statuto ha visto dapprima la Commissione - al cui Presidente, unitamente ai componenti, va il nostro plauso - e poi il Consiglio regionale, nella sua interezza, impegnato, pur nelle diverse posizioni, a concludere i lavori in tempi ragionevoli per far si che questa consiliatura, tra l'altro, possa caratterizzarsi per l'approvazione definitiva della nostra carta regionale. Oggi si compie il primo passo. Sono trascorsi ben 37 anni dall'approvazione dello Statuto regionale attualmente in vigore dal marzo del 1971, riuscendo anche a fare sintesi in quanto, a fronte dei 70 articoli del precedente, oggi ne abbiamo 68. Decisamente troppi anni sono passati anche alla luce delle tante modifiche intercorse nel tempo, volendo citare come esempio più determinante la modifica del titolo V della Costituzione. Il nuovo Statuto della Regione Campania è uno Statuto essenziale che fissa principi rinviando a leggi ordinarie e a regolamenti l'esecuzione di atti o procedimenti. In tal modo si è voluto evitare che la rigidità di norme potesse rendere meno agevoli i necessari adattamenti e soprattutto si è voluto mettere in essere una carta regionale a dimensione del cittadino. Importante è il riferimento all'autonomia della Regione nell'unità della Repubblica, ma anche e soprattutto dell'Unione Europea. E' questo uno Statuto che travalica i confini regionali e nazionali per porre questa Regione al centro di un complesso mosaico che vede, anche, il Mediterraneo come ponte verso una rappresentatività extraeuropea. Il cittadino al centro dicevamo! Una centralità che si estrinseca attraverso gli strumenti di partecipazione popolare e il ruolo importante degli enti territoriali, basti pensare, ad esempio, all'iniziativa legislativa che potrebbe essere messa in campo dai cittadini, dai Consigli provinciali e comunali, al Consiglio delle autonomie locali che sarà chiamato ad esprimere pareri su proposte di leggi attinenti gli Enti locali e al conferimento agli stessi di funzioni e risorse

e anche su proposte di programma regionale di sviluppo e di programmazione economica. E su questo punto vogliamo anche rivolgere al Consiglio un invito forte: superata questa fase dell'approvazione statutaria bisognerà affrontare con forza il discorso legato al decentramento amministrativo, proprio per dare continuità forte e piena ai principi statutari che non possono e non debbono rimanere solo enunciazioni. Diversi sono gli elementi nuovi inseriti per essere in sintonia con i bisogni, sempre più forti, della collettività. Per brevità voglio citarne solo alcuni: il sostegno alla famiglia in quanto tale (su questo il Consiglio al di là degli schieramenti ha visto un dibattito, a volte, anche aspro, su posizioni diverse da noi come gruppo anche non condivise); la promozione della parità tra uomini e donne nella vita sociale e politica; la realizzazione di un sistema integrato di servizi per tutti i cittadini e particolarmente per le persone che vivono situazioni di disagio favorendo l'associazionismo e le attività di volontariato; il pieno rispetto dei diritti della persona umana e l'effettivo godimento dei diritti sociali degli immigrati in un mondo in cui sempre di più è evidente la multietnicità. Una sottolineatura importante, contenuta nello Statuto, è legata alla necessità di uno sviluppo omogeneo del territorio laddove, all'art. 21, testualmente si legge: *"il riparto delle risorse finalizzato allo sviluppo della Regione deve tener conto degli squilibri economici e sociali presenti fra le diverse aree territoriali e delle esigenze dei piccoli comuni*". Due elementi importanti: da un lato la necessità di tutelare le esigenze dei piccoli comuni, molto spesso trascurati, su cui sarebbe importante determinare la creazione di una rete che, in sinergia, consenti di affrontare insieme le loro criticità con l'obiettivo di individuare misure per garantirne la salvaguardia e la loro valorizzazione (su questo chiediamo al Consiglio, in tempi rapidi, l'esame e l'approvazione di una proposta di legge già presentata e che richiameremo in una delle prossime sedute) e dall'altro lato la necessità di tener conto degli squilibri territoriali che oggi, è innegabile, sono ancora fortemente presenti nella nostra Regione. I prossimi strumenti di investimento debbono poter tradurre in pratica questi principi perché altrimenti avremmo costruito un ottimo Statuto fatto di principi anche condivisi, ma non applicati rispetto alla realtà. E' questo uno degli inviti che rivolgiamo al Presidente Bassolino che conosciamo attento alle istanze che provengono dai territori e al suo esecutivo perché lo Statuto viva e viva da subito! Questo Consiglio non ha bisogno, infatti, di reprimende, signor Presidente Bassolino, da parte di qualche suo Assessore, come abbiamo letto sulla stampa di qualche giorno fa. Questo Consiglio ha lavorato nel pieno rispetto delle regole, anzi, alcune volte ripristinandole e producendo già ad oggi più di quanto sia stato prodotto in intere legislature precedenti. Anzi, signor Presidente, le dichiarazioni rese da qualche suo Assessore ci inducono per il futuro ad esercitare con maggiore presenza uno dei nostri compiti: quello del controllo sugli atti, perché noi siamo contro ogni artifizio amministrativo. Ritornando allo Statuto, qualche considerazione merita la composizione numerica del Consiglio regionale. Avremmo voluto e lo diciamo senza infingimenti e senza alibi una diversa composizione numerica del Consiglio regionale. Molti colleghi in quest'aula ne hanno condiviso l'impostazione ma forse non si è avuto il giusto coraggio. Non eravamo e non siamo per un aumento ingiustificato del numero dei consiglieri regionali, noi avremmo voluto in una proposta complessiva un aumento dei consiglieri con invarianza di spesa complessiva, e con assessori scelti all'interno del Consiglio regionale. Questo non è stato accanto a Commissioni consiliari che avranno potestà legislativa in alcuni campi si è scelto di non modificare il numero dei Consiglieri stessi. Per quanto ci riguarda è come se avessimo lasciato a metà un lavoro importante, ma in democrazia vi sono regole e queste vanno rispettate. Noi ci siamo adeguati anche se non ne condividevamo l'impostazione! Ci auguriamo che questo

Consiglio trovi ora le capacità per approntare una nuova legge elettorale che dia certezza di rappresentatività a quelle realtà come alcune zone interne che al momento non ne hanno. Una Regione, veramente democratica, deve avere una certezza di rappresentanza territoriale che oggi non c'è! Ci auguriamo che tra l'approvazione, in prima lettura, dello Statuto, e l'approvazione in seconda lettura, si possa licenziare una nuova legge elettorale. In definitiva quindi, esprimiamo, come Gruppo dei Popolari Udeur in Regione Campania, un voto positivo all'approvazione dello Statuto con l'espressa indicazione che i principi su cui esso si fonda possano trovare rapida, precisa e puntuale applicazione già nei prossimi atti e che questo Consiglio dia una nuova legge elettorale alla Regione Campania. Questo potrebbe rappresentare per i cittadini di questa Regione un elemento importante per recuperare anche quel rapporto con le istituzioni che spesso vengono viste distanti. E' uno sforzo questo su cui tutti in quest'Aula dobbiamo sentirci impegnati proprio per non vanificare il lavoro fin qui svolto, non solo sullo Statuto, ma anche sugli altri importanti provvedimenti già licenziati. Grazie.

PRESIDENTE: Porgo, a nome di tutto il Consiglio, un saluto di benvenuto all'Associazione che ospitiamo oggi ed è l'Ente Nazionale per la Protezione e l'Assistenza dei Sordi. Il Presidente regionale Camillo Gallucci è qui in Aula. Comunico che è arrivata comunicazione, da parte del nuovo P.S.I., della rinuncia a parlare a favore del Gruppo di Alleanza Nazionale. E' iscritto a parlare il Consigliere Sibilia; ne ha facoltà.

SIBILIA Presidente del Gruppo di Forza Italia: Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri, annuncio, a nome del Gruppo consiliare di Forza Italia, il voto favorevole al testo relativo alla proposta di Statuto della Regione Campania, così come ad oggi esaminato, emendato ed approvato nelle sue diverse articolazioni normative. Mi sia, però, consentito, signor Presidente, di esprimere brevemente alcune considerazioni che attengono, intanto, al senso e al significato politico di questa scelta. Una riflessione necessaria, ritengo, anche e soprattutto in virtù della forte ed alta valenza del corpus di norme, dell'insieme dei principi e dei valori che ci accingiamo a consegnare, sebbene per ora in prima lettura, alla Campania. Non posso esimermi, per debita onestà intellettuale, dal dato temporale poiché non possiamo e non dobbiamo nascondere che, al di là di facili entusiasmi, arriviamo a concludere la prima tappa dell'approvazione delle norme statutarie ad oltre 8 anni dalla modifica del titolo V della Costituzione che risale, come sappiamo, al '99. Un lasso di tempo interminabile questo, che, devo constatare, non può che apparire lo specchio fedele di una vicenda consiliare, di una lunga stagione politica contrassegnata da troppe incertezze ed inefficienze le cui radici affondano nelle lacerazioni politiche di chi, maggioranza di governo, pur possedendo ampiamente i numeri per governare e per decidere, ha fatto poco o nulla. Un capitolo che, auspichiamo fortemente, possa considerarsi, almeno su questo fronte, chiuso con l'approvazione definitiva in seconda lettura, speriamo entro la fine di settembre, così come prescritto da precise norme costituzionali. E' in questo senso che auspichiamo un'immediata calendarizzazione dei relativi lavori che dovranno portare la Regione Campania a varare la sua nuova carta statutaria nei termini prescritti. Lo auspichiamo fortemente per il rilievo e per il grande peso che questa riforma riveste per la Campania e per il ruolo che dovrà svolgere per la modernizzazione della nostra Regione. Non v'è dubbio, però, che al di là di qualsiasi appunto, oggi, signor Presidente, colleghi Consiglieri, celebriamo una giornata importante per la storia della nostra Regione ed è in questo senso che desidero esprimere l'apprezzamento personale del Gruppo di Forza Italia che presiedo a favore di quanti, Consiglieri di maggioranza e di opposizione, nonché tecnici ed amministrativi, hanno contribuito con il loro impegno a rendere possibile il risultato che oggi

ci apprestiamo a conseguire. Un ringraziamento particolare va al Presidente della Commissione Statuto, Salvatore Gagliano che, al pari del suo predecessore, il collega Francesco D'Ercole, ha saputo esprimere, seppure in un contesto di particolare difficoltà politica, un lavoro encomiabile insieme con tutti i componenti dell'organismo consiliare. Peraltro interpretando il sentire comune che estendo questo doveroso segno di gratitudine all'intero Consiglio regionale, le cui forze politiche, sebbene spesso su posizioni diverse ed a volte distanti tra loro, hanno contribuito, con senso di responsabilità e nel rispetto dei principi che regolano il confronto istituzionale, a consegnare alla Campania un testo che non rappresenta certo un compromesso politico ma l'opportuna sintesi delle diverse riflessioni che hanno preso vita e si sono sviluppate in quest'Aula. Tra queste, prima fra tutte, la consapevolezza della reale necessità peraltro delineata dalla Riforma Costituzionale del '99, della ridefinizione del sistema normativo regionale alla luce delle nuove e più alte attribuzioni riservateci dalla riforma introdotta dalla legge costituzionale del 22 novembre 1999, n. 1. Ridefinizione all'insegna di una più marcata e responsabile autonomia politica e legislativa, quale concreta opportunità di una nuova stagione di riforme da conseguire sotto i buoni auspici di quel principio di sussidarietà riconosciuto dal nostro ordinamento, quale strumento indispensabile, al superamento dei limiti della trentennale esperienza del regionalismo italiano. Mi riferisco, colleghi Consiglieri, a quella cornice, oggi senz'altro più adeguata, entro la quale iscrivere l'atteso decentramento istituzionale e normativo a favore delle Province e dei Comuni, cui il nostro ordinamento costituzionale, legislativo e amministrativo si ispira. Vorrei aggiungere, signor Presidente, colleghi Consiglieri, che il nuovo Statuto della Regione Campania, che non costituisce certo il migliore dei modi possibili, non è certo lo Statuto che Forza Italia avrebbe scritto di suo pugno e, forse, non lo è di nessuna forza politica. Questo spiega anche la scelta dell'astensione assunta in Commissione. Riconosciamo che è senza dubbio un punto di riferimento ordinamentale di grande portata che nel corso della sua lunga gestazione, in Commissione prima e in Aula poi, ha acquistato connotati sempre più rilevanti e alti potendo contare, e lo rivendico senza tema di smentita, sul contributo qualificante del gruppo di Forza Italia e, coerentemente, di tutte le forze politiche di opposizione. Contributo, sottolineerei, intanto volto a scongiurare incongruità rispetto alla fonte giuridica sovraordinata, vizi di incostituzionalità e ratificare lo strumento più adatto a riscrivere l'organizzazione dell'Ente, l'assetto strutturale e le qualità di esercizio delle sue funzioni politiche, legislative ed amministrative, in modo scevro da condizionamenti e ingerenze di parte. Piena armonia, pertanto, con la fonte sovraordinata, dunque con la Costituzione della Repubblica Italiana, tanto in termini normativi, cioè di coerenza costituzionale, quanto in termini di valori e di principi. E' in questo senso che voglio ricordare l'impegno, spesso corredato da successo, a portare avanti proprio quei valori e quei principi costituzionali che abbiamo ritenuto e riteniamo fondamentali. Battaglie spesso difficili come quella tesa a valorizzare e a sostenere la famiglia fondata sul matrimonio attraverso la massima tutela del suo istituto, inteso certamente in senso laico, ma comunque, quale nucleo fondante della nostra società, rispetto a non meglio precisate "unioni civili" che di fatto ne costituiscono la negazione. Attenzione dovuta, dunque, ma nessun condizionamento d'ordine ecclesiale, semmai solo e soprattutto la volontà di non incorrere nell'elusione dei principi costituzionali, che impongono l'adozione di scelte inequivocabili. Dunque, lungi da noi, sia ben chiaro, l'intento di consegnare, con lo Statuto, patenti o passaporti ideologici, né, del resto, quella di oggi è la sede opportuna per tornare a discutere di quali possano essere gli strumenti normativi per tutelare nel migliore dei modi possibili, questo o quell'istituto. Tuttavia, si

combatte per ciò in cui si crede e, comunque, al di fuori di logiche compromissorie prive di sostanza giuridica e legittimazione costituzionale Fermo restando l'assoluto riconoscimento della dignità di ogni persona, che andrebbe diversamente valorizzata attraverso l'implementazione di servizi sociali e di sostegno, anche economico, abbiamo ritenuto necessaria la piena aderenza alla posizione di quanti ricordano che il diritto non esiste allo scopo di dare forma giuridica a qualsiasi tipo di convivenza o di fornire riconoscimenti ideologici. Principi e valori etici che, a nostro avviso, non dovevano e non potevano essere trascurati, al pari di quegli stessi criteri e di quelle stesse regole, che devono disciplinare la vita istituzionale della Regione e delle sue diverse articolazioni. Questione morale, appunto. E' per questo che ci siamo battuti affinché nello Statuto fosse puntualizzato, con estrema chiarezza, che le A.S.L. e le Società miste, in realtà dotate certamente di specifica autonomia, fossero individuate quali enti strumentali della Regione. Enti ben visibili a chi oltre alla funzione legislativa si vede affidata anche quella di controllo. Questione morale, dunque, ma anche massima attenzione ai costi della politica; questioni legate tra loro, a doppio filo, che ci hanno visto impegnati nella strenua battaglia perché il numero dei Consiglieri rimanesse inalterato, malgrado la forte propensione in senso contrario, di diverse forze politiche. Un tentativo quello di aumentare di ben 20 unità il numero dei Consiglieri perseguito fino all'ultimo minuto, peraltro in totale disarmonia, non soltanto con le norme costituzionali, ma anche con le più recenti leggi nazionali, rivolte alla razionalizzazione ed alla riduzione dei costi della politica, una per tutte il disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 17 luglio 2007. E' una questione questa che rinveste ed è legata a doppio filo con quella della consistenza numerica delle Commissioni. Analoga battaglia è stata sulla composizione della Giunta regionale perché vi fosse, seppure nella piena autonomia di scelta del Presidente, comunque la possibilità di dare spazio a chi è realmente espressione del territorio, delle comunità, degli elettori. Qui l'altra battaglia sulla quale siamo riusciti a conseguire un risultato, quella sulla centralità del Consiglio regionale, proprio in ossequio a quel principio di alta forma di rappresentatività che solo il libero mandato elettorale conferisce al Consiglio regionale nel pieno delle sue prerogative, delle sue funzioni e soprattutto dei suoi doveri. Quei doveri istituzionali che nelle moderne democrazie connotano e si conformano proprio sui principi della rappresentanza politica, unica e sostanziale interprete delle aspettative e dei bisogni di vita delle comunità territoriali. Il Consiglio regionale deve recuperare quella funzione di snodo centrale nell'assetto relazionale tra i poteri, ruolo in questi anni quantomeno depotenziato forse anche da se stesso, conformandosi a quel modello di rapporti interistituzionali prefigurato dalla riforma che ruota attorno alle disposizioni di rango costituzionale. Un impegno che ha, insomma, dato i suoi frutti. Risultati che ci inorgogliscono consapevoli di aver fatto fino in fondo il nostro dovere per consegnare alla Regione Campania uno strumento di ampio respiro, di prospettiva. Un risultato, quello che riteniamo di aver conseguito, che inorgoglisce l'intero gruppo di Forza Italia e che mi inorgoglisce in particolar modo perché questo Statuto, sul quale oggi esprimiamo il nostro voto favorevole, Signor Presidente e colleghi Consiglieri, rappresenta per me l'ultimo atto ed anche il coronamento di un impegno in Consiglio regionale durato per oltre 13 anni. Tredici anni che ho cercato di vivere quotidianamente da servitore delle Istituzioni della Regione Campania che ora, optando per il Senato, mi accingo a lasciare. Un impegno per questa Regione e per le nostre comunità, che ho condiviso con tutti voi, colleghi di maggioranza e di opposizione che ringrazio sentitamente, e che, ancorché da Senatore della Repubblica, continuerò a mantenere ed ad elevare con la dedizione e la passione politica e civile di sempre. Grazie!

13

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale | *VIII Legislatura* | *12 giugno 2008*

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Marrazzo N., ne ha facoltà.

MARRAZZO N., Italia dei Valori: Grazie Signor Presidente! Nel preannunciare il voto favorevole del Gruppo Italia dei Valori all'approvazione dello Statuto in prima lettura, consentitemi di ringraziare, per il lavoro egregio svolto, il Presidente della Commissione Statuto, Gagliano, i componenti della Commissione stessa, tutti i Consiglieri che, a vario titolo, hanno avuto modo di collaborare, nonché il Presidente della Commissione Statuto della passata consiliatura, D'Ercole. Perché tutti questi ringraziamenti così prolissi? Perché credo che oggi stiamo facendo un passo decisivo nella costruzione di una vera Regione. Stiamo costruendo quella che è, senza voler rubare ruoli che appartengono ad altre assemblee, la Carta Costituzionale della Regione Campania. Consentitemi anche un ringraziamento al Presidente Bassolino e al Vice Presidente Valiante che hanno avuto la sensibilità di essere qui presenti stasera, non lo dico per piaggeria, ma anche per rimarcare le assenze che ci sono al tavolo della Giunta. Penso che il Presidente Bassolino e il Vice Presidente Valiante sicuramente avranno un'agenda particolarmente fitta di impegni, eppure sono riusciti a trovare il tempo giusto per dedicare la giusta attenzione ad un argomento così importante per la Regione Campania. Dico questo perché da un po' di tempo a questa parte, mi sembra che quest'Assemblea consiliare le cose straordinarie le fa passare per cose ordinarie. Dall'inizio di questa consiliatura questo Consiglio regionale si è distinto, a mio parere, per la qualità delle leggi che ha prodotto, per la qualità delle persone che ci lavorano e anche, in questo caso, per la qualità dell'aver portato in questo Consiglio una proposta di Statuto che io definirei neutra. E' il principio, secondo me, a cui si deve essenzialmente ispirare nel momento in cui dettiamo le regole, dettiamo il DNA di questa Regione. Il DNA, le regole di un Consiglio regionale non possono essere di parte e in questo caso il Consiglio regionale ha dimostrato, sia da parte della maggioranza che da parte dell'opposizione, una maturità eccezionale. Il Consigliere D'Ercole prima diceva che non c'è una parola scritta in questo Statuto che non sia stata sviscerata senza senso di appartenenza, questa è una cosa che fa onore a questo Consiglio Regionale. Così come non avverto il patos del momento da parte dell'opinione pubblica, né da parte dei mass media che da un po' di tempo a questa parte non ci fanno sconti di nessun tipo, nemmeno quando ci apprestiamo ad approvare un atto così importante. Non è così che funziona! Probabilmente, ogni tanto chi lavora non dico che vorrebbe una pacca sulla spalla di congratulazioni, ma vorrebbe, quantomeno, che gli fosse riconosciuto, anche nel silenzio di una stanza, il merito per il lavoro che questo Consiglio regionale sta facendo. Una piccola considerazione va fatta rispetto a quello che è l'art. 1 "I principi fondamentali". Molto spesso quando si scrivono gli statuti oppure le carte costituzionali, probabilmente, i principi fondamentali è come se fosse l'incipit di un tema, penso che, invece, abbiamo scritto quella che è la storia della Regione Campania, il presente, soprattutto come intendiamo costruire il nostro futuro. Quanto al punto 2 dell'art. 1 affermiamo che la Regione Campania ispira la propria azione ai principi della democrazia dello stato di diritto e della centralità della persona umana, garantisce e promuove i principi di: eguaglianza, solidarietà, libertà, giustizia sociale e parità di opportunità tra uomini e donne, penso che abbiamo detto buona parte di tutta quella che è l'attività amministrativa e legislativa che può essere presente in qualsiasi tipo di assemblea. Non dimentichiamo inoltre le nostre radici; al punto quinto diciamo che la Regione Campania, crogiolo delle antiche civiltà: italica, etrusca, greca e romana, svolge la funzione di grande mediatrice tra Oriente ed Occidente, conferito dal carattere universale della sua cultura; il carattere universale della nostra cultura è il carattere universale della nostra storia che ci consente di aver prodotto oggi uno Statuto

neutro. Ribadisco questa parola che può sembrare quasi offensiva, non lo è! E' un titolo di merito aver costruito uno Statuto del genere. Mi voglio soffermare brevemente su quella che è la forma di governo che si è dato il Consiglio regionale. Abbiamo scelto una forma cosiddetta "presidenziale" in cui il Presidente della Regione viene eletto direttamente dal popolo. Anche in questo caso abbiamo inserito una parola semplicissima che, probabilmente, ha cambiato quella che è la storia degli ultimi tempi della Regione Campania, quando abbiamo parlato di Assessori, che a tutt'oggi sono tutti esterni, c'è stato un grande dibattito all'interno del gruppo consiliare. Vorrei ringraziare una persona - non ne farò il nome, però lui capirà - che ha suggerito "anche" perché noi nello Statuto abbiamo aggiunto questa parola che, in pratica, restituisce alla politica tutta la dignità possibile, perché è pur vero che il tecnico esterno, nel momento in cui ha un'azione di governo, deve essere libero dalla parte politica, ma io dico che un grande tecnico se non è calato nella realtà politica, probabilmente, farà un'ottima azione amministrativa, ma darà scarsi risultati ai propri amministrati perché, molto spesso, così come a noi veniamo accusati di essere chiusi nella torre d'avorio del palazzo, molto spesso i tecnici sono chiusi nelle stanze del tecnicismo e lontani da quelle che sono le vere esigenze delle persone. Il ringraziamento va a chi ha suggerito "anche" perché consente così di mettere, al centro dell'azione di uno Statuto neutro, la politica in senso neutro, sia esso di maggioranza, di centrodestra o di centrosinistra, però, consente di portare, all'interno delle istituzioni, le esigenze e i bisogni dei nostri cittadini. Abbiamo, poi, affrontato il problema del numero dei Consiglieri. E' stato già ribadito che nella passata consiliatura si voleva un numero di 80 Consiglieri, da parte di Italia dei Valori possiamo dire che era alto il numero di 80 Consiglieri, eravamo convinti e lo siamo tuttora, anche se, poi, subentrano le ragioni della democrazia, per cui sono i numeri che danno determinati contributi che, probabilmente, un numero superiore a 61 era più giusto, tenuto conto che siamo la Regione che in assoluto ha la quota minore di Consiglieri. Tenuto conto delle novità che abbiamo introdotto dal punto di vista dei lavori consiliari, immagino le Commissioni deliberanti, probabilmente, il numero 70 era il numero più giusto che avrebbe garantito una maggiore rappresentanza anche di aree che attualmente o in passate consiliature non erano presenti in questo Consiglio. Ce ne facciamo una ragione, siamo convinti che insieme troveremo anche il modo migliore di lavorare per dare il giusto contributo. Abbiamo, però, nell'agenda, il completamento del nostro lavoro, l'approvazione, in seconda lettura, dello Statuto ma, soprattutto, nel periodo che intercorre tra la prima e la seconda lettura, l'approvazione della legge elettorale che si riconosce, poi, alla fine, nell'art. 1 che precedentemente ho detto, cioè: "La Regione Campania ispira la propria azione ai principi della democrazia". Per me "democrazia" significa dare la possibilità di essere rappresentati in tutti i consessi possibili, tutte le aree, sia interne, sia della grande città, sia delle aree costiera. In attesa di poter lavorare, insieme al Consiglio, alla stesura della prossima legge elettorale e alla rilettura dello Statuto do, a nome di Italia dei Valori, il proprio voto positivo all'approvazione dello Statuto. Grazie!

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Rivellini; ne ha facoltà.

RIVELLINI, Presidente del gruppo An: Oggi si chiude un percorso lungo! Il gruppo di AN è particolarmente lieto di poter dichiarare il proprio voto favorevole ad uno Statuto che oggi in Aula viene approvato grazie al lavoro duro, faticoso dello stesso gruppo di AN che, dal lontano 1999, ha messo in pratica in un lungo periodo, non inutile dalla prima riunione della Commissione Statuto, attraversato anche una serie di crisi politiche che ci sono state in Italia. Voglio ricordare il momento dell'antipolitica, il popolo che voleva il risparmio delle spese della politica, il ricorso ai tecnici, la legge elettorale, tutta una serie di ostacoli che hanno, in qualche modo,

15

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale | *VIII Legislatura* | *12 giugno 2008*

ritardato l'approvazione dello Statuto che oggi approviamo. Oggi chiudiamo la prima lettura e credo che qualche riflessione su questa prima lettura che oggi approviamo bisogna fare. La prima è con soddisfazione che il gruppo di AN sottolinea che siamo venuti incontro alle esigenze della nostra comunità che ci chiedeva un risparmio sui costi della politica - benché la Campania sia una delle regioni più numerose d'Italia, è la terza Regione italiana - abbiamo mantenuto il numero di Consiglieri a 60. Poi c'è un altro percorso che dobbiamo affrontare la legge elettorale e la seconda lettura, dove dovremmo sottolineare alcuni punti fondamentali che è bene si chiariscano immediatamente in quest'Aula. La legge elettorale deve rimanere la stessa che oggi abbiamo in Regione Campania. Abbiamo, oggi, una legge con la preferenza unica, una legge che va incontro alle esigenze dei cittadini che possono liberamente esprimersi con la preferenza e possono, quindi, votare ed eleggere gli uomini che devono rappresentarli. Qualche altra riflessione su questo Statuto credo sia importante fare, come ad esempio, è stato molto importante l'emendamento approvato che in qualche modo dà la possibilità al futuro Governatore di nominare Assessori esterni ma, Presidente Sassolino, lei sarà d'accordo con il gruppo di AN che in questi ultimi anni l'uso di tecnici inseriti in ambienti politici certamente non ha dato risultati soddisfacenti. Credo che il ruolo politico debba essere sempre ricoperto da uomini votati dai cittadini e i tecnici possono sicuramente dare il loro contributo, ma rimanendo dei tecnici affianco agli uomini eletti dal popolo. Un altro passaggio importante, oltre alle incompatibilità, fino ad ora nessuno lo ha sottolineato: noi della legge elettorale dobbiamo eliminare il listino, è veramente ridicolo che si possano approvare 12 Consiglieri su 60, quindi, una percentuale notevole, che non hanno il consenso del popolo, ma hanno avuto la preferenza, non sono stati indicati dalla comunità, anche perché questo uso che è stato fatto negli ultimi anni, non solo del listino in campagna elettorale, ma anche degli Assessori esterni, ha portato la Regione a sembrare, in alcuni momenti, più una monarchia che un sistema democratico repubblicano. Abbiamo dei momenti molto importanti che non abbiamo ancora definitivamente concluso, spero che per settembre, come prima qualcuno ha annunciato, si possa approvare questo Statuto, con queste altre modifiche che stiamo per fare. Presidente Bassolino, mi permetta anche di fare una riflessione politica, riallacciandomi a quello che ha detto il collega Errico poco fa, perché noi siamo qui per festeggiare l'approvazione dello Statuto che viene approvato grazie al lavoro determinante di AN, ma siamo un organo politico e una riflessione politica la dobbiamo fare. La Campania soffre da troppo tempo di grandi emergenze: sanitarie, economiche, ambientali, sociali, siamo arrivati ad un limite insopportabile e mi permetto, Presidente Bassolino - chiedo ad un commesso di poter dare al Presidente Bassolino questo documento - le consegno questo documento che ha data 5 giugno, un ordine del Sindaco di Torre del Greco che ordina al Direttore Generale dell'A.S.L. e al responsabile del servizio UOPC dell'A.S.L. di intervenire per evitare che in quella città - vi ricordo che Torre del Greco non è una città di poco conto, è una città con oltre 100.000 abitanti - ci sono gravi situazioni ambientali, quindi, è un documento shock in una Regione come la Campania. Allora, mi riallaccio a questo momento particolare in cui maggioranza e opposizione sono qui per approvare lo Statuto, per dirle che questa è un'opportunità che il Consiglio regionale le sta dando, un'opportunità che le stiamo dando per poter finalmente affrontare insieme, maggioranza e opposizione, le tante difficoltà di emergenza, le tante problematiche di questa Regione. Lei sa, perché è stato testimone, che il Consiglio regionale e la sua maggioranza, una maggioranza irascibile, che non è riuscita a trovare neanche la capacità di avere la presenza in Aula di 31 Consiglieri, dall'inizio dell'anno non è riuscita a fare un Consiglio regionale, una maggioranza che

ha sulla carta più di 40 Consiglieri non è riuscita, dall'inizio dell'anno, a fare neanche un Consiglio regionale. Se si approva lo Statuto, se sono stati approvati emendamenti e articoli dello Statuto, lo si deve solo all'opposizione che è venuta in Aula e vi ha dato questa possibilità. Non siete, quindi, autosufficienti! Presidente, deve prendere atto di questo dato e deve avere la possibilità, lei, lo dico forse per la centesima volta in questo Consiglio, che ricordo come l'autorevole uomo del palazzo dei veterani, deve prendere atto di questa opportunità, deve cogliere al volo la seduta di oggi e deve, finalmente, chiarire, insieme al suo Governo e alla maggioranza, che cosa intende fare per dare una risposta alla comunità campana che soffre. Non è possibile rimanere nel vago, lei ha affermato che nell'anno 2009 rimetterà a quest'Aula il suo mandato, non credo che sia opportuno dire delle cose così generiche. Il 2009 inizia il primo gennaio e finisce il 31 dicembre. Il 2009 è un anno dove ci sono delle elezioni importanti come le europee e "lasciare sul vago" significa lasciare quest'Aula e questa sua maggioranza senza una guida. Se il Consiglio regionale non ha una guida, non ha un percorso da intraprendere, le tante risposte che aspetta il popolo campano rimarranno risposte inevase. Non si può fare tutto ciò, ognuno ha un compito, la maggioranza ha il suo compito, l'opposizione lo abbiamo dimostrato ripeto "è dall'inizio dell'anno che voi non siete stati capaci di fare un Consiglio regionale" e continuerà così se non vi sono idee chiare. Presidente non facciamo che lo Statuto sia un semplice maquillage, un trucco per una persona anziana, la Giunta Regionale, ormai brutta, decrepita, certamente con questo piccolo trucco non può risolvere e diventare giovane. Ci dia un'idea, si venga in Aula, si faccia un programma, d'altronde il Presidente Berlusconi ha dato una grande dimostrazione di capacità, di interesse della nostra Regione, è venuto già tre volte per risolvere le nostre problematiche, si tracci un percorso, si concordino le cose da fare e ci dia una speranza e una data in cui il popolo campano può forse ritornare alle urne per un nuovo Governo, un Governo autorevole che sappia affrontare queste emergenze. Grazie Presidente e ci dia cortesemente l'opportunità che questa votazione sia un rilancio dell'azione politica sua e di tutta la Campania.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Nocera, ne ha facoltà.

NOCERA Presidente Gruppo Rifondazione Comunista: Abbiamo fatto, in tutti questi mesi, uno sforzo molto impegnato e serio, uno sforzo che nella precedente legislatura, pure tentato, non era riuscito e che è riuscito, invece, adesso pur in presenza della legislatura più complicata e difficile per quanto attiene il rapporto tra questa istituzione e la società campana e perfino tra questa istituzione e l'Italia intera. Di questo sforzo, fatto in condizioni perfino drammatiche, va dato atto a tutte le forze politiche, ai Consiglieri Regionali sia di opposizione che di maggioranza, al Presidente e ai componenti della Commissione, al Presidente Lonardo che dirige quest'Assemblea. Anche e soprattutto al Presidente Bassolino che ha sempre spinto per mettere al centro del lavoro d'Aula lo Statuto. Perfino nei giorni più aspri in cui ha dovuto reggere, spesso con pochi sostegni, la campagna di quasi tutti in partiti romani, compresi i Gruppi dirigenti nazionali dei partiti della vecchia Unione, che incapaci di percepire appieno le fratture sociali che nel frattempo investivano l'Italia, si erano concentrati in un forcing forsennato nei confronti della Campania, individuata come l'inferno da isolare e da esorcizzare. Un'impostazione, questa, che ha fatto e che farà ancora male, in futuro, a questa Regione e all'interno Mezzogiorno. Il risultato di questo sforzo è per quanto riguarda il testo, dunque, positivo, anche se non completamente soddisfacente. Restano aperte, per noi, questioni che giustificano quantomeno qualche interrogativo. A partire dal tema essenziale della forma di governo e dalla concezione liberale della divisione dei poteri che, alla luce non di posizioni ideologiche del passato ma della realtà odierna del Paese delle sue tendenze regressive,

pur nella consapevolezza di una diversa velocità richiesta oggi al momento della decisione, non può non suscitare un interrogativo sulla crisi strisciante del modello parlamentare, incalzato da un ciclo di radicalismo populista e plebiscitario che sta smembrando e sradicando dal corpo vivo dell'Italia quegli insediamenti e quelle culture che ne avevano segnato così tanto per decenni le caratteristiche e lo sviluppo democratico. Non esiste, è chiaro, un parallelismo automatico tra queste culture e concezioni della democrazia che si stanno affermando in Italia e la forma di governo confermata qui in un Consiglio regionale su un aspetto comunque limitato. Questa concezione di automatismo rozzo non ci appartiene e l'abbiamo, anzi nei mesi scorsi, pubblicamente contestata al Senatore Villone di Sinistra Democratica e qualche volta anche a qualche suo collega qui in Aula del suo stesso Gruppo. E' tuttavia, anche alla luce della direzione che oramai ha preso in modo netto la transizione italiana, è lecito ed è giusto che una forza come Rifondazione Comunista che si muove in un territorio di frontiera tra la politica e la società intenda in qualche modo sullo statuto promuovere occasioni di confronto aperto. Potrei elencare altri nodi problematici, magari meno pregnanti ma egualmente significativi, così come anche talune semplificazioni metodologiche, venute soprattutto da alcune delle forze politiche maggiori, che nel corso del lavoro di questi mesi hanno forzato relazioni che poi hanno avuto, a torto o a ragione, il potere di cristallizzare qualche divergenza che, forse, poteva essere evitata. Parlo, naturalmente, qui più da osservatore in quanto, com'è noto, è il nostro compagno Rosania che con merito ha seguito tutto l'iter dei lavori dello Statuto. Ma il tema vero su cui vorrei concentrare quest'ultimo passaggio della dichiarazione di voto e che motiva nell'essenziale il nostro voto che sarà un voto di astensione, è quello che riguarda non tanto il lavoro di quest'Aula, nell'essenziale positivo, ma la difficoltà di questo sforzo a delineare un compromesso organico non solo nell'incontro tra rappresentanze politiche ma concentrando e sintetizzando in esso culture, interessi, rappresentanze della società. Siglare, cioè, come è giusto un patto fondativo non solo dell'istituzione ma della comunità. E' un tema delicato, proprio per le cose che dicevo all'inizio in relazione al fatto che lo sforzo encomiabile di questa istituzione avviene proprio nel momento di sua massima crisi nel rapporto con la comunità. E' questa condizione che rende complicata non tanto la realizzazione tecnica che, infatti, qui oggi si compie ma la qualità e la rappresentatività sociale di questo compromesso. Qui , e perfino al di là della realtà effettiva, pesa la percezione che attraversa chi ci guarda dall'esterno. Un po' come la vicenda della sicurezza - mi sia consentito questo paragone un po' azzardato. Pur in presenza di dati che indicano oggettivamente in calo cose che minacciano la sicurezza dei cittadini, cresce, monta perfino, la percezione soggettiva del Paese di questa priorità e dentro di essa si concentrano tutte le paure e le insicurezze che vivono le persone e che a destra, meglio di noi del centrosinistra, hanno saputo interpretare ed intercettare anche con posizioni che, a volte, non possiamo condividere. In piccolo è un pò così anche per questo Statuto. L'avevo detto anche ad apertura, nei mesi scorsi, di questo nostro dibattito. Siamo in un clima sociale molto diverso da epoche storiche in cui nel nostro Paese si sono realizzate convergenze importanti sulle regole. Si tratta, in questo momento, di una situazione ancora aperta, difficile e complicata che non è alle nostre spalle ma è in pieno svolgimento, con esiti ancora del tutto inimmaginabili. La crisi grande del rapporto tra politica e popolazione, la debolezza di rappresentanza sociale di tanta parte delle forze politiche. Le tante difficoltà di emergenze che in questo territorio sono tutte ancora aperte. Tutto ciò accentua una lontananza, a volte un'ostilità perfino, nei confronti del lavoro che qui facciamo. Ed anche per questo Statuto, mondi vitali limitati ma significativi, settori della cultura giuridica democratica,

ambienti femminili, culture laiche e democratiche faticano a cogliere appieno, in questo sforzo, un lavoro compiutamente positivo. E' il riflesso, credo, della difficoltà più generale che dicevo più che un effettivo deficit delle scelte che qui abbiamo fatto, eppure, a queste impressioni ed a queste interpretazioni, noi non vogliamo essere sordi. Anche per questa ragione, in vista della seconda lettura, entro la quale questa nostra astensione è anche suscettibile di diventare un voto favorevole pieno, abbiamo ritenuto utile per noi, ma credo per tutto il Consiglio, questo nostro voto di astensione aperta. Non come segno di dissociazione da un lavoro cui abbiamo concorso tanto ed a cui ha contribuito in particolare il collega Rosania, ma piuttosto come segno per tenere aperto uno spiraglio di confronto con quanti, a torto o a ragione, fuori da quest'Aula guardano alle scelte che stiamo facendo qui in forma critica e problematica.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Ronghi; ne ha facoltà.

RONGHI, Vice Presidente del Consiglio regionale della Campania: Qualche minuto fa, guardando l'amico D'Ercole e l'amico Gagliano, andavo indietro negli anni, quando nel 2000 costituimmo questa Commissione e il Presidente Bassolino volle, insieme a tutto il Consiglio, affidare la guida della Commissione al centrodestra perché si decise - cosa reale e vera, oggi si sta concretizzando – che le regole dovevano essere scritte a più mani, cioè non ripercorrere gli errori che aveva compiuto il Governo uscente, con la modifica del Titolo V, che fu fatta con una strettissima maggioranza, tanto da fare una riforma incompiuta che ancora oggi crea una serie di problemi alle Regioni perché manca un federalismo serio, concreto da realizzare. Ricordo che Alleanza Nazionale, lo diceva il Capogruppo, si è alternata dal 2000 ad oggi alla guida di questa Commissione, prima io, poi D'Ercole ed infine l'amico Gagliano. Un uomo al quale va riconosciuto un grande lavoro, che è stato un pò il collante del dialogo sulle riforme istituzionale, che è nella figura dell'ininterrotto Vice Presidente della Commissione, l'amico Fausto Corace, che ha avuto un grande ruolo e l'ha dimostrato anche facendo lui stesso qualche passo indietro su certi principi sui quali credeva. Ringrazio Salvatore Gagliano, perché non è stato semplice, facile fare da collante tra centrodestra e centrosinistra dopo ciò che era accaduto nella precedente legislatura; ricordo, per chi non c'era, che c'erano gli amici di Rifondazione Comunista che occupavano l'Aula della Commissione per non far andare avanti i lavori e che qui in Aula fu messo in atto un ostruzionismo duro e puro, tant'è che noi del centrodestra fummo accusati di essere consociativi, su che cosa? Sulla scrittura delle riforme, cioè quello di dare alla Regione Campania uno Statuto, una Carta costituzionale che potesse racchiudere in sé i pareri che venivano da più parti, ma la democrazia vera è rappresentata proprio dal linguaggio a 360 gradi e non soltanto di una parte politica. Oggi ci troviamo qui, dopo otto anni, all'approvazione in prima lettura dello Statuto e siamo certi che subito dopo l'estate ci rivedremo per la seconda lettura. Intanto potevamo fare qualcosa in più, ma tanto è già stato fatto, quindi è giusto che si vada a compimento di quest'atto. Abbiamo voluto mantenere dei principi fondamentali all'interno dello Statuto, come quello dell'articolo 3 dove ci richiamiamo all'unità nazionale ma rivendichiamo fortemente ed istituzionalmente l'autonomia della Regione Campania. Questo per mettere in campo quel processo che ci deve vedere ancora al confronto nelle prossime settimane, nei prossimi mesi e nei prossimi anni per andare ad un federalismo compiuto al quale crediamo fortemente. Collega Ciarlo, non possiamo e non dobbiamo avere paura del federalismo fiscale, esso va compiuto, sicuramente bisogna mettere in campo tutti i fondi di perequazione per considerare che - purtroppo e non sicuramente per colpa del nord o del centro del Paese - le Regioni del sud pagano un ritardo anche per le incapacità che hanno avuto in questi anni di non saper migliorare la

qualità della spesa tanto da tirarci fuori dall'obiettivo 1 e ci siamo ancora, come scrivevi tu in questi giorni, per responsabilità precise. Dobbiamo, evidentemente, puntare fortemente su quelli che sono i canali che devono mettere in moto un federalismo certo. Dobbiamo accettare la sfida, così come non possiamo apprezzare che all'interno dello Statuto della Regione Campania è stato dato grande rilievo e risalto alle politiche del lavoro, cioè alla grande socialità. C'è un impegno preciso ed è un impegno che ci deve vedere in Consiglio regionale a confrontarci su questo tema, per far sì che non sia come la Carta costituzionale del nostro Paese, dove all'articolo 1 recita: "*La Repubblica italiana è fondata sul lavoro*". Non a Napoli, non in Campania, non nel Mezzogiorno, dove il lavoro non c'è e non viene garantito. La sfida di questo Consiglio, è che noi non possiamo e non dobbiamo ritenere oggi un punto di arrivo, ma lo dobbiamo ritenere un punto di partenza che parte dal presupposto che il centrodestra in questi sei anni ha dato dimostrazione che si può fare la destra anche all'opposizione, ma essere destra di confronto sui grandi temi, destra di dialogo, di partecipazione a quello che vogliono essere gli interessi generali. L'abbiamo dimostrato e dobbiamo continuare su questa strada, continuare sin da subito il lavoro, questa è la sfida che il Consiglio regionale deve accettare, cogliere e rilanciare. Dobbiamo andare ad attuare alcuni articoli di questo Statuto facendo nuove leggi. La nostra sfida è questa, che la Commissione possa continuare, grazie al Presidente Gagliano, sugli altri adempimenti, ma questo Consiglio cominci a lavorare subito alle leggi di attuazione di alcuni articoli fondamentali dello Statuto.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Corace; ne ha facoltà.

CORACE, PSE: Presidente, vorrei ispirarmi al principio della prudenza, nel senso che non assumerò toni enfatici o celebrativi di questa giornata che pure è importante per il Consiglio regionale. Perché già abbiamo vissuto l'esperienza dell'approvazione dello Statuto in prima lettura e del fallimento della seconda lettura. Oggi arriviamo ad approvarlo in prima lettura e, poi, dovremo affrontare, anche se in termini molto più semplificati della precedente legislatura, la seconda e definitiva approvazione. Nel frattempo dovremo fare la nuova legge elettorale che possiamo presumere non sarà né semplice, né facile considerate le diverse idee che circolano in materia ed i diversi interessi che ognuno di noi intende tutelare. Comunque, è importante che oggi arriviamo ad approvare lo Statuto in prima lettura. Un lavoro sviluppato con grande tenacia in tutti questi anni, con la Presidenza dei Consiglieri D'Ercole e Gagliano che, ovviamente, voglio ringraziare e con il contributo che abbiamo cercato di dare un po' tutti, ciascuno nella difesa e nel tentativo di far passare, come era doveroso da parte di ciascuno di noi, i principi legati alle proprie convinzioni. Insieme ai miei colleghi di gruppo nella passata legislatura ed anche oggi ed insieme anche ad altri colleghi e qui voglio citare, ricordandolo veramente con affetto per la sua bravura, il Capogruppo dei DS, Nino Daniele che in Commissione Statuto è stato elemento fondamentale. Abbiamo cercato di far passare i nostri principi, molto spesso ci siamo riusciti, qualche altra volta no, ma il giudizio finale che noi socialisti diamo oggi a questo Statuto è assolutamente positivo, per cui ci apprestiamo al voto favorevole al testo che abbiamo definito. Perché siamo favorevoli a questo Statuto? Perché lo Statuto, secondo noi, può diventare davvero la carta dei diritti dei cittadini della Campania. Non può sfuggire l'interesse che lo Statuto ha per quanto riguarda le regole del palazzo, ovvero come la Regione come si articola, come si organizza, come divide i poteri. Tutto questo, naturalmente, è essenziale, in uno Statuto ci deve essere perché la funzionalità dell'Ente naturalmente è in testa ad ogni altra cosa, ma volevamo che fosse qualcosa di più e lo è diventato. Questo Statuto può essere la carta dei diritti dei cittadini della Campania ed è a loro che vorrei dare qualche indicazione in questi pochi

minuti che abbiamo a disposizione. Perché è importante questo testo? E'importante perché assume un principio fondamentale che permea di sé tutto lo Statuto; il principio è il lavoro che dobbiamo fare in quest'Aula e fuori di quest'Aula per eliminare, nella società della Campania, tutte le forme di discriminazione. Questo è uno Statuto che, in linea di principio - i principi dovranno essere, poi, attuati con le leggi attuative dello Statuto - cancella ogni discriminazione e, quindi, si rivolge innanzitutto ai cittadini che oggi avvertono di essere esclusi. In questo senso, con questo Statuto, i cittadini campani potranno legittimamente sentirsi meno soli, potranno sentirsi partecipi di una società assolutamente più solidale, una società che è impegnata dallo Statuto della Regione Campania ad operare perché vi sia il superamento delle discriminazioni ed aiuto solidale a tutti i cittadini, non nel loro complesso ma persona per persona. Questo Statuto assume, infatti, il cittadino come punto di riferimento, non categorie o classi di cittadini. Si riferisce ad ogni singola persona. Ho sentito dire che questo Statuto andrebbe pubblicizzato - mi sembra l'abbia detto il Consigliere D'Ercole - portato nelle scuole, tra i giovani, fatto conoscere come da tempo ormai sono impegnate le istituzioni nazionali per far conoscere la nostra Costituzione. Dovremo fare questo lavoro una volta che l'avremo definitivamente approvato. Questa solidarietà la possiamo leggere nell'articolo 6, per esempio, quello relativo al diritto al lavoro, che abbiamo scritto con grande determinazione e con la collaborazione di tutti. Per cui, l'articolo 6 dà un contenuto importante e serio all'articolato della Costituzione quando dice che *"L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro"*. Qui c'è l'esplicitazione che dobbiamo batterci per il diritto al lavoro di tutti i cittadini italiani, di tutti i cittadini non italiani e, quindi, di tutti gli immigrati residenti in Campania; qui ci impegniamo al diritto al lavoro per le donne, per i disabili e per tutti quelli che sono in difficoltà. Il lavoro è assunto in questo Statuto come l'elemento essenziale per conferire dignità alla persona umana. Mi perdonerete se dico che questi sono i principi fondativi del socialismo ma, in questo senso, di strada in avanti se ne è fatta da quando nell'800 i socialisti si battevano per gli stessi principi. Come socialista è la definizione: "*La Regione promuove e incentiva la piena occupazione di uomini e donne*" essendo, la piena occupazione, un obiettivo fondamentale che i socialisti si sono posti appena hanno cominciato a parlare di programmi di governo. Naturalmente lo scriviamo sapendo benissimo che il traguardo è difficilissimo da raggiungere per ogni società e per ogni Governo, ma l'impegno resta e questo deve essere l'obiettivo per tutti, ci riferiamo alle donne. In questo capitolo viene affermato un principio straordinario che io non ho visto colto nemmeno nei mass media, scrivere "*La Regione assume l'occupazione delle donne come riferimento di qualità del sistema economico campano*", significa affermare un principio straordinario. Noi possiamo parlare di sviluppo ma questo sviluppo sarà qualitativamente basso se non comporterà realmente un accrescimento sostanziale dell'occupazione delle donne.

PRESIDENTE: La invito a concludere l'intervento.

CORACE: Un ringraziamento al Presidente Nicola Marrazzo che mi ha citato, anche se non ha inteso farne il nome, quando si è riferito a quella vicenda della scelta degli Assessori, a quella parolina "anche". Quella parolina è, insieme a tutti, farina del mio sacco ed ero convinto di aver fatto una cosa buona. Dopo che ieri ho letto le dichiarazioni dell'Assessore Velardi arrivo quasi a pentirmene di averla suggerita.

PRESIDENTE: Comunico che è stato presentato alla Presidenza un ordine del giorno a firma di tutti i Capigruppo, sarà posto in votazione al termine della seduta. E' iscritto a parlare il consigliere Buono; ne ha facoltà.

BUONO Verdi: Signor Presidente del Consiglio, signor Presidente della Giunta, colleghi Consiglieri, signori Assessori, la Regione, così

come tutte le istituzioni campane, sta vivendo un momento politico estremamente difficile; la crisi dei rifiuti che sta attanagliando la città di Napoli e la sua Provincia, ha letteralmente rimosso dalla memoria dell'opinione pubblica e non solo regionale quanto di ottimale e produttivo le stesse Istituzioni avevano espresso nell'ultimo decennio. Ciò nonostante il Consiglio regionale ha il merito di avere portato avanti con puntualità e scrupolo il lavoro propedeutico al varo di un nuovo Statuto al passo con le attuali esigenze della cittadinanza e dei territori e di aver perseguito parallelamente l'ambizioso obiettivo di licenziare uno strumento normativo di cui potrà avvalersi l'Ente regionale anche per il futuro, indipendentemente dalla connotazione politica. Un aspetto che mi sta particolarmente a cuore e che vorrei rimarcare è quello per cui, dopo corposi dibattiti e produttivi confronti con le forze politiche, anche quelle di opposizione, si è ritenuto di confermare nel numero di 60 i componenti dell'Assemblea, incrementandola di una sola unità, costituita dalla figura del Presidente della Giunta. Quella scelta è scaturita dalla necessità di contenere i cosiddetti "costi della politica" e ha prevalso su quella di un incremento del numero dei Consiglieri, che pur avrebbe trovato ampia giustificazione in rapporto all'estensione territoriale della Regione Campania, al relativo consistente dato demografico e, soprattutto, in considerazione dei nuovi compiti assegnati al Consiglio e alle sue articolazioni - Commissioni permanenti in sede redigente ed in sede deliberante - ed ancora per i gravosi impegni, sia individuali che collettivi dei Consiglieri i quali hanno sempre e comunque il dovere di rispondere alle esigenze della cittadinanza contemperando tale attività con quella politico – istituzionale strettamente intesa, altrettanto impegnativa. Vorrei ancora sottolineare il fondamentale e prezioso contributo reso dalla Commissione Statuto, grazie al quale oggi è possibile votare e licenziare il nuovo Statuto. Per brevità mi soffermerò soltanto su altri due punti che connotano l'approvando testo statutario. Il primo punto, riguarda le modifiche e le innovazioni apportate lo rendono di più ampio respiro, perché è stato rimodulato su valori riconosciuti a livello europeo, laddove, ad esempio, sancisce all'articolo 6 che la legge elettorale regionale: "*promuove condizioni di parità per l'accesso di uomini e donne alla carica di Consigliere regionale mediante azioni positive*". Ancora all'articolo 5: "*La Regione riconosce e garantisce i diritti di libertà e di uguaglianza previsti dalla Costituzione e dalle convenzioni internazionali riconosciute nel nostro ordinamento ponendoli a fondamento e limite di tutte le proprie attività*" ed ancora all'articolo 8 "*favorisce il riequilibrio economico e sociale fra le diverse aree*". Il secondo punto che mi preme sottolineare è quello che si riferisce agli obiettivi sanciti dall'articolo 19, tutti fondamentali. Vorrei tuttavia evidenziare l'importanza "*di voler attuare politiche tese a rendere una qualificata sanità pubblica regionale, a voler valorizzare le risorse economiche, turistiche e produttive di ogni area del territorio regionale in modo da garantire la piena occupazione*" e infine, ma non subordinatamente "*il riconoscimento dell'acqua, aria e vento come beni comuni dell'umanità di valore universale, indirizzandone l'utilizzo all'interesse pubblico*". Quest'ultimo obiettivo, ovviamente, è perfettamente in linea con lo spirito e il pensiero ambientalista del Gruppo Verdi. L'iter per l'approvazione definitiva dello Statuto necessita di una seconda lettura e votazione finale del testo in un arco temporale di due mesi. Auspico che tale periodo venga utilizzato con altrettanto impegno per la modifica della legge elettorale al fine di renderla veramente democratica e rispondente alle aspettative dell'elettorato, per il quale va riconfermata la possibilità, con l'espressione della preferenza, di scegliere i propri rappresentanti. Il Gruppo Verdi, fin d'ora propone, invece, l'abolizione del listino e che il premio di maggioranza venga spalmato proporzionalmente sulle liste della coalizione

vincente. L'esigenza del rispetto dei tempi previsti per ciascun intervento mi impone di terminare le mie osservazioni. Il Gruppo dei Verdi esprime voto favorevole all'approvazione del nuovo Statuto regionale.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Scala; ne ha facoltà.

SCALA Sinistra Democratica: Colleghi Consiglieri, annuncio il voto favorevole del Partito Sinistra Democratica, in prima lettura, alla Carta Costituzionale della Regione Campania facendo, però, una doverosa premessa. Lo Statuto che l'Aula si accinge ad approvare in prima lettura certamente non è il nostro Statuto, cioè non è lo Statuto che per vari ed ovvi motivi avrebbe formulato una forza di sinistra. Va anche detto che non è nemmeno lo Statuto di inizio legislatura oppure quello approvato in prima lettura nella precedente legislatura, perché diverso da quello approvato e discusso nella competente Commissione. Questa carta costituzionale della Regione Campania, continua, seppur in modo ridotto, a relegare l'Assemblea un ruolo marginale, però va detto che ci sono stati dei miglioramenti, finalmente i Revisori dei conti non sono più politici ma sono dei tecnici. Abbiamo introdotto le Commissioni deliberanti, quindi il ruolo fondamentale delle Commissioni e, poi, abbiamo anche limitato il voto di fiducia ad alcune piccole ma importanti questioni: leggi di bilancio, regolamenti, fondi europei. C'è ancora qualche piccola furbata, ad esempio l'articolo 46 e spero che questo non possa, poi, pregiudicare l'approvazione dello Statuto da un'eventuale bocciatura. Siamo arrivati, pur non senza difficoltà, all'approvazione in prima lettura della carta costituzionale della Regione. Una riforma necessaria e dovuta che arriva con anni di ritardo. Il nuovo Statuto ha in sé degli elementi positivi che vanno, sicuramente, sottolineati, non è aumentato il numero dei Consiglieri. Vedo che adesso, almeno dal dibattito, la convinzione che questa è stata la scelta buona e giusta ma voglio ricordare quei Consiglieri che nella precedente legislatura l'hanno sostenuto con forza - alcuni non sono più presenti in quest'Aula - è ancora presente il collega di Partito, Angelo Giusto, al quale va un grande ringraziamento. Non sono stati inventati nuovi enti e nuovi organismi, a testimonianza del fatto che è stato ben recepito che la politica deve porsi con attenzione il problema della riduzione dei suoi costi e di adottare scelte rigorose che vanno in questa direzione. Una scelta che ha visto il consenso sia della maggioranza che dell'opposizione, segno evidente che per costruire nuove regole servono buona volontà e spirito costruttivo. Quando il dibattito dell'assemblea regionale è democratico questo diventa possibile. Sinistra Democratica ha dato il suo contributo per apportare delle modifiche e stigmatizzare alcuni principi, si è battuto per far approvare alcuni emendamenti presentati e ha sostenuto con forza quelli di altre forze con le quali si è trovato in sintonia. La nostra forza politica non può non essere soddisfatta per l'approvazione che annovera tra i beni comuni dell'umanità acqua, aria, vento per cui la Regione riconosce il valore universale e ne determina l'utilizzo nell'interesse pubblico. Un altro emendamento importante e fondamentale è quello di cui parlava anche il collega Corace, quello che riguarda il lavoro, è bene che questa Regione, soprattutto in questi giorni, viste le ulteriori morti bianche, si interroga sulla sicurezza sul lavoro e su un lavoro dignitoso per tutte e per tutti. Molti sono stati gli emendamenti da noi presentati, non potevamo che venissero tutti accolti, ma l'approvazione di alcune modifiche da noi fortemente volute ci ha gratificato e fatto ben sperare. Abbiamo voluto fortemente una maggiore partecipazione dei cittadini, più trasparenza, un accesso agli atti meno farraginoso, più tutela dei diritti degli immigrati, il riconoscimento pieno delle pari opportunità e altro. Pur tuttavia dobbiamo registrare con rammarico che lo Statuto che si approva oggi in prima stesura non è lo Statuto che aveva visto, seppur con qualche riserva, una nostra approvazione più convinta in sede di Commissione. Molti i punti che non ci possono

trovare d'accordo, continuiamo a essere contrari alle parole e alle radici religiose cristiane perché si continua a ritenere, come già discusso in precedenza, che il rapporto con la fede è un rapporto di tipo personale che nulla a che vedere con il carattere assolutamente laico dello Stato e che deve caratterizzare una Carta Costituzionale. Quindi, il riferimento storico alle radici cristiane inserite nel testo è antistorico, inopportuno e non veritiero, così come inserire le parole "unioni familiari" e non "di fatto" nel testo finale dello Statuto non cambia molto la sostanza delle cose, certo resta il riferimento alle unioni non sancite dal matrimonio e il rimando agli articoli 3, 29 e 30 della Carta Costituzionale italiana, ma la parola "coppie di fatto" che avrebbe tagliato la testa al toro circa l'emendamento della costituzione regionale non c'è, abbiamo perso un'altra occasione per fare nostra una battaglia per la formazione dei diritti civili. Il testo così suona volutamente ambiguo e rafforza l'idea, ormai consolidata, che la politica resta distante e confusa rispetto ai problemi dei cittadini non solo omosessuali. Avremmo voluto che fosse sancito, altresì, che gli Assessori venissero scelti tra i Consiglieri con poche possibili eccezioni, scelti tra coloro che legittimati dal voto popolare perché eletti potessero essere meno soggetti a condizionamenti di gratitudine nei confronti di chi li ha selezionati. Certo negli ultimi anni è diventata prassi consolidata chiamare un Assessore esterno, il tecnico esperto, ma forse questo diventa necessario, insostituibile solo quando la politica diventa debole e insufficiente. Non è possibile quindi riconoscersi completamente nei contenuti di questo Statuto, è vero che la vita, la politica hanno momenti fatti di mediazione, ma resta non fugata la convinzione che questa legge non rappresenta tutti i cittadini a della Campania. Inoltre, si ritiene che non sia sufficientemente perseguito l'obiettivo di rendere questa Regione più larga. Nonostante la mediazione si può dire che questo Statuto sia davvero di tutti e per tutti? Speriamo di sì. Si vuole ripetere qui ancora una volta ciò che in più occasioni ha ribadito Sinistra Democratica che siamo contrari al presidenzialismo. Le elezioni che si fondano sul presidenzialismo e quindi sulla conseguente personalizzazione della politica generano inevitabilmente aberrazioni e storture nel sistema politico, un Presidente eletto in modo diretto significa che ha pieni poteri su tutto, dalla scelta degli Assessori, al potere regolamentare e quant'altro e tutte accentuate nelle mani di una sola persona. Dalle parole che alcuni Assessori in questi giorni sui giornali anche una Carta Costituzionale potrebbe essere approvata con una semplice delibera amministrativa. Non siamo d'accordo e riteniamo che le scelte debbano essere fatte in modo collegiale, e il Consiglio debba avere un ruolo sempre più forte. Il ruolo del Consiglio ormai sta diventando sempre più irrisorio, perché vengono defraudati da qualsiasi potere e sono destinati a diventare inutili e dispendiosi orpelli senza alcuna funzione. Vorrei invitare a riflettere su dati reali, perché l'enunciazione dei principi resta sterile e vuoto, se lo stesso principio non trova applicazione in una norma che lo affermi. Lo svuotamento di competenze che hanno subito in questi anni le Assemblee elettive e il contestuale accentramento dei poteri dei Presidenti e dei Sindaci derivano dall'elezione diretta dei Presidenti e dal sistema elettorale maggioritario. La spinta presidenzialistica ha dato il via a poteri forti ed una parte di essi si sono impadroniti direttamente del governo, dell'economia, della cultura e dell'ambiente. In Commissione ci eravamo battuti perché fosse mitigato il ruolo del Presidente della Giunta, in parte ci siamo riusciti, ma il modello presidenzialista non può trovarci d'accordo. Il nostro voto comunque sarà un voto favorevole, perché è un voto che vuole sancire il dialogo e che vuole stabilire che Sinistra Democratica è una forza costituente per questa Regione. E' una forza che vuole partecipare attivamente, che vuole esserci nella Costituente per la riscrittura della nuova Carta Costituzionale, ma anche perché riteniamo che la partita non è qui chiusa, la situazione rappresenta ancora uno

sbilanciamento dei poteri eccessivamente spostato. Occorre, pertanto, che i nuovi strumenti normativi che andremo a formulare, il regolamento, la legge elettorale, perseguano le finalità dell'equilibrio dei poteri con l'obiettivo di rendere il più possibile funzionali e affidabili gli organi istituzionali della Regione. Sarà adesso importante dunque, dotarsi di una legge elettorale che dica in modo chiaro "no al listino" perché tutti i Consiglieri devono essere eletti dai cittadini. Si ricorda che il listino era stato previsto con la finalità di dare la possibilità al Presidente di portare in Giunta e in Consiglio personalità dotate di grande competenza che avrebbero trovato difficoltà ad emergere nella competizione elettorale, quindi con la parolina di cui parlava Corace, con "anche" il Presidente potrà scegliere gli Assessori esterni, se non ci sarà intesa su questi punti, se dovessero essere di nuovo disattesi gli eventuali accordi raggiunti su questi temi, sia con il Pd, sia con il Pdl, non escludiamo che il nostro assenso odierno su questo Statuto, possa trasformarsi in seconda lettura in un forte e motivato palese dissenso. Prima di chiudere voglio ringraziare, senza piaggeria, il Presidente Gagliano per il grande lavoro svolto con serietà, rettitudine e onestà intellettuale.

Alle ore 16,12 , durante l'intervento del Consigliere Scala, assume la Presidenza il Vice Presidente Gennaro Mucciolo

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Ciarlo; ne ha facoltà.

CIARLO (PD): sento l'obbligo, personale e politico, di ringraziare il Presidente D'Ercole e il Presidente Sena per l'apprezzamento espresso nei miei confronti. Da parte mia, ritengo di aver compiuto in Commissione Statuto, al pari di altri colleghi, un lavoro di riflessione e di approfondimento appropriato alla complessità delle tematiche in discussione. La stesura definitiva del testo che l'Aula sta per approvare rende merito al nostro impegno, dimostrando che, sia pure con qualche ritardo rispetto ad altre Regioni, siamo riusciti ad elaborare uno Statuto caratterizzato da un'affinità tipologica alle leggi statutarie delle altre regioni, ma, al contempo, da una sua peculiarità, rispondente al carattere inclusivo della cultura campana, che costituisce, come ha affermato il Consigliere D'Ercole, l'anima dello Statuto. Lo spirito statutario a cui si è riferito anche il collega Corace, scaturisce dalla volontà di rinvigorire, attraverso lo Statuto della Regione Campania, la nostra tradizione di integrazione, la nostra naturale propensione all'incontro e allo scambio culturale, la nostra capacità di convivere con la *"diversità"*. Si tratta di impegni importanti, soprattutto perché declinati in un momento storico in cui molti contesti territoriali sembrano richiudersi in se stessi, allontanandosi da queste direttrici. Per quanto ci riguarda, certamente, nella nostra regione, abbiamo ancora problemi di cultura politica ed istituzionale da risolvere, ma sicuramente siamo in grado di custodire quelle virtù che ci vengono dalla nostra storia, dalla storia di questa città che, sempre e comunque, ha saputo offrire ascolto e accoglienza. Anche il confronto costante e costruttivo mantenuto con l'opposizione, i rapporti personali ed il dialogo maturati al di là delle divisioni politiche in questa esperienza statutaria, sono frutto del nostro modo di essere e di sentire. La nostra cultura materiale, basata sulla tendenza istintiva all'integrazione, corrisponde alla cultura vera del costituzionalismo: nel 1924 Rudolf Smend scrisse un testo fondante, "La Costituzione come integrazione": la funzione della politica, dei costituzionalisti e dei giuristi, dunque, è soprattutto quella di integrare le diversità. A quanti sostengono che non si possa mediare sui valori, opponiamo che la l'esperienza costituzionale italiana è fortemente segnata dall'integrazione e dalla mediazione sui valori; si tratta, ovviamente, di una mediazione più complessa di quella operabile sui meri interessi economici, ma ugualmente realizzabile, come testimonia la Costituzione italiana, approvata dopo la rottura dei governi di unità nazionale. Una controprova, sia pure di portata minore, è offerta dalle dichiarazioni fatte oggi, con molto

pathos, dal collega Vito Nocera. In questa fase di profondo mutamento del quadro politico nazionale e del sistema dei partiti, vi sono, come è naturale, forti contrasti politici. Tali contrapposizioni sono particolarmente accentuate in Campania perché il nostro sistema politico - ormai ci sono nette differenze tra i diversi sistemi politici e partitici regionali - ha patito tensioni e modifiche maggiori di quelle subite dal sistema politico nazionale. Eppure, nonostante le tempeste politiche, noi abbiamo continuato a lavorare sullo Statuto e siamo riusciti ad approdare alla seduta di oggi, che proprio per le difficoltà della fase politica nazionale e regionale che abbiamo dovuto affrontare, assume un valore simbolico ancora più pregnante. Rivestono un carattere politicamente simbolico anche i rapporti che si sono ristabiliti tra esponenti di maggioranza e di opposizione. Come ha detto il collega Ronghi, segnano la ripresa, dopo forti tempeste, del lavoro politico, del lavoro legislativo: lo spirito statutario è riuscito a prevalere e ad orientarci nella giusta direzione. A quanto ho detto vorrei aggiungere alcune considerazioni sul tema del federalismo fiscale richiamato dal vicepresidente Ronghi. Le percentuali di IVA e di IRPEF - 80% e il 20% - che secondo le proposte dalla Lega Nord e dalla Regione Lombardia dovrebbero essere trattenute in ambito regionale, non hanno senso. È evidente, infatti, che se un capitale simile restasse bloccato in Lombardia, in Veneto, in Emilia Romagna e in Piemonte, lo Stato non riuscirebbe a finanziare i servizi essenziali sui territori. Ne è perfettamente consapevole il ministro Tremonti, che ha posto alla base di un suo recentissimo scritto la necessità di conferire una nuova centralità alla politica statale. A fronte della posizione della Regione Lombardia e della Lega Nord, prima richiamate, nel febbraio del 2007 la Conferenza dei Presidenti delle Regioni ha adottato all'unanimità un documento di diversa impostazione, che, quantificandole sullo standard di spesa delle quattro regioni più virtuose, attribuisce alle Regioni risorse necessarie per corrispondere ai bisogni dei cittadini da noi individuati nella prima parte dello Statuto. Anche recentemente i Presidenti delle Regioni, all'unanimità, hanno richiamato il documento del febbraio 2007; il Presidente Formigoni, ha poi, chiarito, in una densa intervista al quotidiano "Il Sole 24 ore", che quella espressa dalla Lombardia è una delle opzioni possibili, ma che la scelta effettuata collegialmente dalle Regioni è un'altra: parte dai bisogni, valuta i costi, eroga conseguentemente le risorse. Affinché sia possibile soddisfare i diritti dei cittadini, destinando risorse in base ai bisogni è necessario, però, risolvere il basilare problema della qualità della spesa: la spesa deve divenire efficiente dappertutto, anche nelle regioni del sud, altrimenti non è sostenibile un federalismo realmente solidale. Lo Statuto della Regione Campania ha recepito questa necessità e si è impegnato, per quanto di sua pertinenza, in tale direzione. Per tutte le consulte, ad esempio, - e la previsione ha una forte valenza simbolica - il testo votato dall'Aula contempla espressamente la gratuità, sciogliendo una residua ambiguità presente nel testo licenziato dalla Commissione. Un rilievo straordinario, nel concreto, ha, poi, la norma dell'articolo 67 per cui nella legge finanziaria ci possono essere solo disposizioni di carattere finanziario. Ai Presidenti di Commissione è affidato il compito di dichiarare improcedibili gli emendamenti non conformi; quand'anche, però, questi ultimi fossero surrettiziamente introdotti nella legge finanziaria, norme ad essi ispirate risulterebbero illegittime perché in contrasto con il dettato dell' articolo 67 e potrebbero, quindi, essere impugnate dal governo in sede di controllo, ovvero in qualsiasi momento per la via incidentale. Queste due norme, quindi, sono molto importanti; la prima lo è maggiormente sul piano simbolico, l'altra, oltre ad essere emblematica, è estremamente importante dal punto di vista operativo, per la stessa funzionalità del Consiglio. In questo Statuto, dunque, ci sono principi importanti, fondamentali, che discendono al contempo dalla

nostra peculiare cultura e dal fondamento integrazionista del costituzionalismo. La società che il nostro Statuto persegue è una collettività che integra, che elimina le discriminazioni. Insieme alle basi costitutive della nostra comunità, lo Statuto contiene, però, anche norme di immediata attuazione, come quella indicata dall'articolo 67, prima citato, la cui portata va adeguatamente considerata. Auspico che questo Statuto possa giungere nei tempi stabiliti all'approvazione definitiva, e che possa rendere la nostra Regione più ordinata, sia nelle regole che nelle prassi.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Pasquale Marrazzo; ne ha facoltà.

MARRAZZO P. Forza Italia partito dei moderati: Non metto, nel mio breve intervento, tutta l'enfasi che ha messo il collega Ciarlo, perché ritengo che oggi questo Consiglio faccia semplicemente il proprio dovere, approvare in prima lettura lo Statuto a distanza di 3 anni dall'insediamento, dopo che la precedente legislatura impiegò 3 anni per approvarlo in prima lettura. C'è però una differenza sostanziale tra questa approvazione e quella della precedente legislatura, c'è un clima diverso. Allora, caro Presidente Gagliano, se ricordi era certo che un quinto dei Consiglieri regionali avrebbero proposto un referendum perché il clima nel quale avvenne l'approvazione, come anche ha ricordato il collega Ronghi, fu di grande scontro anche all'interno della stessa opposizione. Oggi questo clima non c'è, il collega Sibilia che è intervenuto a nome di tutto il Gruppo ha annunciato il voto favorevole del Gruppo di Forza Italia, io approfitto dell'occasione, condividendo il suo intervento, per ringraziarlo per il lavoro che ha svolto in questi anni in questo Consiglio, credo interpretando il sentimento della stragrande maggioranza di questo Consiglio. I colleghi Rivellini e D'Ercole hanno annunciato il voto favorevole. Io parlerò favorevolmente, ma voglio ricordare a quest'Aula ed al Presidente Bassolino, che l'approvazione dello Statuto in prima lettura fa parte di una condivisione sul piano istituzionale, che prevedeva tra la prima e la seconda lettura, la stesura della legge elettorale, e della legge sulle incompatibilità e le ineleggibilità. Credo che se vogliamo mantenere questo clima e non vogliamo esporre poi lo Statuto che approviamo questa sera alla proposta di referendum da parte di un quinto dei Consiglieri regionali, lo dico perché abbiamo l'opinione pubblica che ci ascolta, questi impegni vanno mantenuti o almeno ci si impegna affinché possano essere rispettati e mantenuti, perché così poi si salvaguardano le Istituzioni e si rende un'assemblea elettiva regionale un'assemblea produttiva. Questo mi preme sottolineare in questo breve intervento, certo è un giorno simbolico, non voglio essere ripetitivo, però voglio pregare il Presidente Bassolino, a nome mio personale, non so se anche l'altra parte del Consiglio o buona parte è d'accordo, a ringraziare per le belle parole usate nei confronti di questo Consiglio, per gli attestati di stima un suo Assessorato che ha esternato a mezzo stampa, credo che abbia perso l'occasione, proprio perché Assessore esterno, di costruire un rapporto di costruttiva collaborazione con questo Consiglio.

ANZALONE: Sono d'accordo con l'Assessore Velardi

MARRAZZO P.: Anzalone tu sei d'accordo con Velardi, a me fa piacere, non ho fatto nomi, tu evidentemente gli dai tutta la tua stima fai bene a dargli la stima, dovrai però anche rendere conto dell'operato delle persone di cui ha grande stima e grande affetto. Annuncio il mio voto favorevole così come annunciato dal Capogruppo di Forza Italia.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Ascierto Della Ratta; ne ha facoltà.

ASCIERTO DELLA RATTA, (An): sarò brevissimo, anche per dare il mio contributo in questa giornata che ritengo fondamentale per la Carta costituzionale della Regione. Come sancisce l'articolo 16 della dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino "un popolo che non riconosce i diritti dell'uomo e non attua la divisione dei poteri non ha costituzione. Senza

una costituzione capace di regolare rapporti tra il potere dei cittadini e di questi ultimi stessi non ci può né popolo, né Paese". Da oggi la Campania si apre davvero ad una nuova epoca. Con l'approvazione dello Statuto, oggi in prima lettura, offriamo alla nostra Regione l'occasione di essere effettivamente un'entità coesa, solida e solidale. Già questo rappresenta un fatto di grande portata per questa assemblea che oggi ne voterà l'approvazione, non posso che esprimere una certa soddisfazione. Inoltre, come rappresentante dell'opposizione ritengo doveroso sia riconosciuta la coalizione di minoranza, di cui mi onoro di far parte e il merito di aver collaborato nella maniera più fattiva, propositiva e organica alla sua stesura. Al di là di quanto espresso dal Presidente della Commissione, onorevole Salvatore Gagliano, a cui vanno le mie congratulazioni e per come ha diretto la Commissione, e di quanto già espresso dall'onorevole D'Ercole, Presidente nella vecchia consiliatura, mi piace sottolineare alcuni contributi che non sono stati citati al momento, ma solo per brevità di intervento, ritengo che i miei colleghi lo avrebbero fatto volentieri. Per esempio non è stato citato, ma mi fa piacere citarlo qui in quest'Aula, il principio nell'art. 8 quello che riguarda gli obiettivi, nel quale viene rafforzato il principio di un sistema sanitario regionale teso ad una maggiore qualificazione, soprattutto nella sanità pubblica. Sappiamo quanto questo argomento sia importante per dare impulso all'iniziativa legislativa, ma soprattutto il comma successivo che riguarda un pò le competenze in agricoltura, nel quale viene sottolineata l'esigenza dell'adozione dei sistemi di garanzia per quanto riguarda la sicurezza alimentare, questo a tutela dei consumatori campani in particolare, anche questo è un tema fondamentale che va a collegarsi a tutta una serie di iniziative legislative che riguardano soprattutto l'agricoltura. Che cosa dire, inoltre, dove viene affermata con forza l'utilità di favorire la cultura della legalità e il contrasto, di conseguenza, alla criminalità verso la Regione che, chiaramente, è fondamentale. In Commissione mi stata data la possibilità di conoscere l'amico Fausto Corace, dal quale ho apprezzato le iniziative e i principi che ha voluto dare, con maggiore forza, in questo Statuto, alcuni significati particolari, ma soprattutto all'amico Ciarlo di cui ne ho apprezzato, sto parlando dei colleghi di maggioranza, l'ingegneria costituzionale, ma soprattutto la parte più buona, le sue origini, che sono sannite, che ritengo fondamentali, soprattutto in un momento in cui, con l'art. 21, abbiamo stabilito di dare impulso alle risorse, soprattutto con maggiore coesione verso le aree interne. Concludo, quindi, esprimendo ai miei colleghi il massimo compiacimento per il lavoro svolto e mi auguro che come premesso, dopo la seconda lettura, anche il Presidente Bassolino si decida a dare, finalmente, ai campani la possibilità di scegliersi un nuovo Presidente e un nuovo Governo regionale, questo anche nell'ottica di un maggiore impulso e di una maggiore possibilità di favorire la politica soprattutto in questa Regione.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Diodato, ne ha facoltà.

DIODATO, (An) : non posso non esprimere il più sentito ringraziamento per i colleghi D'Ercole e Gagliano, che nell'ordine hanno presieduto la Commissione Statuto e hanno consentito che lo Statuto approdasse in Aula per l'approvazione, credo e spero, definitiva. Il ringraziamento va a loro non solo per aver presieduto la Commissione Statuto, quanto per la mirabile forma istituzionale che ha consentito di mettere insieme visioni diverse, sensibilità diverse, anche ideologie contrastanti che cercavano di acquisire spazio all'interno di questo documento. Non posso non esprimere alcune critiche che, poi, mi consentiranno di formulare la mia dichiarazione di voto. Credo che questo Statuto, comunque, contenga una manifestazione in purezza, di matrice ideologica a me distante e distinta da parte di colleghi che si sono esercitati, non solo politicamente, ma soprattutto sostanzialmente e formalmente per la redazione dello Statuto. Non

posso non evidenziare, come viene citato nell'art. 1, la Costituzione è nata dalla resistenza, la Costituzione non è nata dalla resistenza, tanto è vero che neppure la cita, né tale fatto storico, il cui stesso nome e questione controversa ha rango ordinamentale, in quanto non è menzionato, né definito in modo formale, in questo modo in alcun atto normativo fondativi della Repubblica. Non posso non evidenziare che all'art. 5 si immagina la preferenza coattiva, pur di assicurare la parità tra uomini e donne. Non posso non evidenziare che le unioni familiari, che non esistono nel nostro ordinamento, possono essere trattate in uno Statuto Regionale e trovino spazio in maniera surrettizia per introdurle sul piano regionale nell'assoluto difetto di potestà normativa in materia. Non posso non evidenziare che i diritti degli animali non esistono, sono giuridicamente impensabili. Perché per avere diritti occorre essere soggetti giuridici, avere personalità giuridica, essere qualcuno. In altre parole se si giunge a parlare, comunque, di diritti degli animali, a maggior ragione si deve parlare dei diritti dell'uomo appena concepito, che non può essere minus di alcun animale. Non posso non evidenziare che nello Statuto è inserita la personificazione del vento, che supera ogni capacità di immaginazione e per certi versi getta nel ridicolo lo Statuto. E all'art. 10, quando addirittura si pensa di istituire implicitamente il Ministero degli Esteri Regionale. Questi sono motivi che sul piano morale e politico mi indurrebbero all'astensione. Questo era il mio pensiero fino a qualche minuto fa, ma purtroppo mi lega l'appartenenza, che è un'appartenenza storica, identitaria, ad un gruppo, ad una comunità e per ragioni di vincoli, di amicizia e di legame con i colleghi che hanno presieduto la Commissione, voterò favorevolmente, ma lasciando agli atti , comunque, questa mia dichiarazione. Grazie Presidente!

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Presidente Bassolino, ne ha facoltà.

BASSOLINO - Presidente della Giunta Regionale della Campania: Signor Presidente, Consiglieri, oggi è certamente una giornata importante. Condivido la cautela e anche la sobrietà a cui hanno fatto riferimento alcuni Consiglieri. Ma è indubbio, questa giornata è di grande significato per noi tutti qui in Consiglio Regionale e anche per la nostra comunità e vorrei usare deliberatamente questo termine :"la nostra comunità".Sento il bisogno e il dovere, lo faccio con assoluta sincerità, di ringraziare la Commissione, il Presidente della Commissione, il Vice Presidente, tutti i Consiglieri e le precedenti Commissioni. Hanno molto lavorato ed è a partire dal loro lavoro che si è proceduto in questa legislatura. C'è, dunque, sia una continuità di lavoro che lo sforzo nuovo di questa Commissione.Voglio ringraziare, ripeto,davvero tutti e rivolgere un saluto, se posso usare il termine,affettuoso alla delegazione dell'Ente Nazionale per l'assistenza dei sordi che è qui insieme ad altri cittadini. Se siete d'accordo poi inviterei tutti voi ad osservare un minuto di silenzio in onore dei dieci lavoratori morti ieri ed in particolare dei sei lavoratori morti insieme in Sicilia e dedicare, in questo modo, la nostra impegnativa riunione e la prima approvazione dello Statuto alla dignità della persona umana e in primo luogo alla dignità del lavoro.

L'Aula osserva un minuto di silenzio

BASSOLINO: Signor Presidente, signori Consiglieri, il cammino di questo nostro Statuto è stato un cammino lungo, lo sappiamo. Lo abbiamo percorso insieme, tra discussioni e a volte anche ripensamenti ma sempre, comunque, attraverso un dialogo aperto tra posizioni diverse. Com'è giusto e necessario che sia quando si è in procinto di scrivere la carta della casa comune, le regole fondamentali che guideranno l'operato della nostra Regione nei prossimi anni, nei prossimi decenni. Dunque, un cammino lungo percorso insieme, maggioranza e opposizione, centro – destra e centro – sinistra, in spirito di collaborazione. Collaborazione istituzionale e anche, penso, qualcosa di più perché - lo sappiamo bene ed è bene dirlo - "tutto al sud è più difficile". E' un orgoglio maggiore averlo

fatto, esserci riusciti. Questa espressione la uso poche volte e la uso ora perchè non mi piace giustificare i ritardi adducendo le difficoltà. Ognuno di noi deve cercare di tirare dritto, come abbiamo cercato di fare insieme in questi anni, ma ora che un primo traguardo è stato raggiunto è giusto dircelo. Questa non è una qualunque pagina, non è una qualunque, sia pure importante, legge regionale. E' una pietra miliare, è un piccolo ma importante pezzo di Stato, uso questo termine "Stato" con consapevolezza e nettezza. Non sono soltanto le regole del gioco, pure di enorme importanza. Quando si dice "Statuto" in qualche modo si dice "Costituzione, Convivenza Civile" , quando si dice "Costituzione" si parla di quella parte di Stato nella quale tutti ci riconosciamo e ci dobbiamo riconoscere. Questa è, d'altra parte, la nostra principale debolezza, il grande limite che ogni giorno dobbiamo fronteggiare al sud, il senso dello Stato, la fragilità dello Stato, gli enormi ritardi storici che ancora scontiamo, che ancora ci tocca fronteggiare, affrontare nell'azione amministrativa quotidiana. Per questo penso e dico che uno Statuto, in una Regione meridionale, nella più grande Regione meridionale non è una qualunque pagina, non è solo una pagina importante per noi, ma una svolta di rilievo più generale, di rilievo nazionale. In questi mesi così difficili, durante i quali a volte sembrava ci fossero solo ombre, dobbiamo rivendicare con forza insieme questa pagina di storia italiana ,oltre che di storia meridionale. Lo Statuto della nostra Regione, nel pieno della sua autonomia (condivido il termine usato) e al tempo stesso fortemente ancorata e guidata dalle leggi dello Stato italiano è un atto solenne con il quale la Campania si rivolge più fiduciosa al Paese. Vogliamo dire: "il nostro futuro ci appartiene, lo stiamo costruendo insieme, anche a Napoli, anche in Campania lo Stato italiano c'è ed è fedele ai propri doveri e ai propri adempimenti". Con questa consapevolezza e anche con questo orgoglio ci possiamo sentire oggi italiani e ci sentiremo ancora di più dopo l'approvazione in seconda lettura. Questo è il senso dato da me al nostro Statuto. Vorrei anche sottolineare che questo Statuto - condivido gli interventi di tanti Consiglieri - si inserisce perfettamente nella fase statutaria che si è aperta negli anni scorsi dopo la riforma del Titolo V della Costituzione. Ne assume le caratteristiche di fondo e appartiene alla fase che hanno già vissuto altre Regioni . Per tanti aspetti è uno Statuto normale, come quello redatto da altre Regioni, ma al tempo stesso penso abbia una sua peculiarità, una sua originalità e ne vorrei sottolineare alcuni aspetti. Più forte valorizzazione del Consiglio Regionale. E' già avvenuto in altre Regioni. Abbiamo scelto penso giustamente di eleggere direttamente il Presidente, anche nelle prossime legislature. E' il mondo di oggi che porta a questo. Penso anche alle recenti elezioni, quando si è votato con un sistema diverso : è questo il senso di fondo presente nella società italiana, nella politica italiana. Il senso più profondo era ed è stato questo e lo sarà sempre di più, persino al di là delle diverse modalità e delle diverse leggi elettorali con cui si continuerà a votare . E' una singolarità tutta italiana quella di varare tante diverse leggi elettorali con le quali si vota di volta in volta, di istituzione in istituzione. Ma al di là di queste differenze, il senso più profondo è quello che richiama alla responsabilità e al rendere conto ai cittadini della responsabilità alla quale si viene chiamati. Dietro questa scelta della "riconferma dell'elezione diretta" vi è un rafforzamento del ruolo del Consiglio, anche tramite alcuni istituti innovativi. Ho condiviso nelle discussioni fatte in Consiglio questa scelta: contemperare mantenendo ferma l'elezione diretta, contemperare con la ricerca di un possibile bilanciamento della forma di Governo, sia nei rapporti interni all'istituto regionale, Giunta – Consiglio, sia nei rapporti esterni al Consiglio, con i cittadini. Nella relazione diretta tra esecutivo e Consiglio abbiamo cercato di rispettare scrupolosamente, non potremmo fare altrimenti, anche l'"anche", al di là di polemiche

con uno o un altro assessore regionale, pena il pronunciamento della Corte Costituzionale. Anche le nostre opinioni personali, i nostri desideri personali devono tener conto del contesto politico e costituzionale,sempre, altrimenti la politica si trasforma in desideri. Allora diventa un'altra cosa. Dunque, rispettando scrupolosamente le norme costituzionali che nessuno Statuto Regionale può modificare in alcun modo, siamo intervenuti, rafforzando e valorizzando i poteri del Consiglio Regionale, per esempio, prevedendo che il Presidente eletto direttamente dai cittadini esponga il programma, perché può non farlo con le regole attuali. Il Consiglio lo discute sapendo che il programma è stato votato direttamente e in ogni momento può esprimere il suo non gradimento nei confronti di un Assessore. Anche questa è una scelta impegnativa fatta insieme. L'espressione del non gradimento non comporta l'obbligo di dimissione e se lo avessimo scritto sarebbe stata una norma anticostituzionale. Nella Costituzione è previsto che il Presidente nomini o revochi gli Assessori, piaccia o no ad un Consigliere Regionale e ad un intero Consiglio Regionale. Ma non ci siamo fermati a questo obbligo e abbiamo lavorato insieme per cercare di introdurre elementi di novità. Sarà possibile, approvato lo Statuto, esprimere un non gradimento nei confronti di un Assessore, questo non comporta l'obbligo di dimissioni, ma certo diventa un atto politicamente rilevante. Ogni anno il Presidente - eletto direttamente dai cittadini - affronta in Consiglio un dibattito sullo stato della Regione. E' importante e giusto e sento come mio dovere valorizzare le parti dello Statuto che potenziano il ruolo del Consiglio e un diverso equilibrio tra Giunta e Consiglio. Vengono attribuiti funzioni e poteri importanti all'opposizione. L'art. 34 prevede, in modo esplicito, che ogni Consigliere debba espressamente dichiarare la propria appartenenza alla maggioranza o all'opposizione. E' disposizione inedita, non ne voglio enfatizzare la portata, ma che può portare un contributo di chiarezza nella geografia delle assemblee elettive. Un analogo contributo può venire dalla possibilità da parte del Presidente di porre la questione di fiducia. Lo sottolineo con forza perché il tema riguarderà altri Presidenti della Regione. E' come in Parlamento, valorizziamo di più i poteri del Consiglio, creiamo un nuovo equilibrio e al tempo stesso mettiamo un'importante regola antiostruzionistica. Ciò è importante per il Governo e per i limpidi rapporti tra maggioranza e opposizione. La regola riguarda alcune materie, giustamente, in particolare quelle riferite alla legge di bilancio. Il Presidente ha la possibilità, io aggiungo: "ha ad un certo punto il dovere se lo ritiene" , di sottrarre la discussione e il confronto sul bilancio a defaticanti discussioni e di porre limpidamente la questione di fiducia. Come avviene in Parlamento :se non c'è la fiducia il Presidente si dimette, come si dimette il Presidente del Consiglio quando immette la questione di fiducia e passa la parola ai cittadini. Dunque, oltre alla mozione di sfiducia prevista dalla Costituzione, per la prima volta inseriamo nello Statuto il tema e la questione di fiducia e questo sarà nei prossimi anni, chiunque diventi Presidente della Regione, sia di centro – destra o di centro – sinistra. Ci si è mossi con saggezza anche per quello che riguarda le Commissioni Consiliari. Vorrei sottolineare l'importanza dei diritti dei cittadini e della partecipazione democratica. Penso che la Commissione, giustamente, abbia lavorato molto su questo tema : la forza della democrazia è esattamente in questo. Il risultato dunque sono i diversi rapporti tra Giunta e Consiglio, con più poteri al Consiglio rispetto a prima, maggiore controllo e possibilità di interventi anche di giudizio sugli Assessori e sulla Giunta e, al tempo stesso, questione di fiducia e diritti dei cittadini. Nello Statuto è presente una cultura fondata sui diritti sociali, sull'intolleranza interetnica e religiosa e sul superamento delle discriminazioni. C'è una cultura giusta volta a conseguire il massimo di inclusione che è possibile. Penso sia merito di

tutta la Commissione e di tutto il Consiglio Regionale. Di questi tempi, con tanti venti brutti che spirano in diverse città italiane e d'Europa, questo valore dell'integrazione, questi valori della tolleranza e della convivenza fanno onore alla nostra Assemblea elettiva e a tutte le forze politiche cha la compongono. Acquistano ancora più valore e pregnanza. Infine, partecipazione, diritti dei cittadini, partecipazione democratica anche attraverso istituti assolutamente innovativi come il referendum approvativo, che rappresenta un'importante novità. Nella legislazione italiana noi inseriamo, oltre ai referendum già previsti dalla Costituzione e dalle leggi italiane, il referendum approvativo e poniamo l'accento su diritti nuovi e su diritti democratici, sull'efficienza e la trasparenza. A me sembrano importanti queste novità, come quella che prevede che la legge finanziaria deve contenere solo norme di natura finanziaria, per avere ancora più trasparenza, più certezza delle diverse competenze, più rispetto dei ruoli e delle funzioni. Sono davvero norme importanti. Come quelle, inoltre, che danno modo ai Presidenti di Commissione di dichiarare improcedibili gli emendamenti non conformi alle leggi, alle regole nazionali e nostre. In sostanza, il nostro è uno Statuto forte, con una sua identità e, se anch'io posso esprimere accenti personali, a me sembra molto bello inserire nel nostro Statuto regionale, all'articolo 1, il riferimento alla Repubblica Italiana, una ed indivisibile, nella Costituzione Nazionale espresso all'articolo 5. Richiamiamo, in qualche modo consapevolmente o nel subconscio della nostra memoria e della nostra storia, quella che per noi napoletani e meridionali è la bellissima Costituzione della Repubblica Partenopea. Incominciava esattamente all'articolo 1: "*La Repubblica partenopea è una ed indivisibile*", sul modello dei grandi rivolgimenti e delle grande democrazie. Noi così riusciamo a tenere insieme l'importanza del diritto al lavoro e l'importanza della Repubblica italiana, una ed indivisibile e lo facciamo da Regione meridionale europea, che viene dalla storia europea e che all'unità ed all'indivisibilità della Repubblica Italiana crede, come parte fondamentale della sua identità. Signor Presidente e signori Consiglieri, concludo sottolineando che questo nostro Statuto viene approvato in prima lettura in un momento molto particolare della nostra vicenda politica. Nelle prossime settimane potremo e dovremo approvare in Consiglio Regionale diverse leggi già pronte, spesso approvate all'unanimità in Commissione. So che la Conferenza dei Capigruppo unanimemente si orienta ad avere nelle prossime settimane due sedute a settimana,fino a fine luglio, per affrontare un'intensa produzione legislativa, nell'interesse del Consiglio e di tutti noi. E' quello che ci chiedono i cittadini. Sono le questioni da verificare dopo la pausa estiva : legge elettorale e seconda lettura dello Statuto, interventi sul tema dello sviluppo. Una legge elettorale in gran parte ampiamente condivisa c'è già e, quindi, con il minimo di modifiche la maggioranza per me è la più larga possibile. E' possibile aggiornare la legge elettorale ed approvare in seconda lettura anche lo Statuto. Perché se il Consiglio non approva in seconda lettura lo Statuto, con la legge elettorale si può andare a votare in qualunque momento. Se, quindi, il Consiglio non sentirà la responsabilità di approvare la nuova legge elettorale e soprattutto ed innanzitutto lo Statuto in seconda lettura, darebbe prova di un'inaudita irresponsabilità davanti a tutti i cittadini. Io, che ho cominciato e concluderò con la responsabilità e la valorizzazione del Consiglio Regionale, dico con altrettanta chiarezza che sarebbe un'irresponsabilità senza limiti ed incomprensibile a chiunque non approvare in seconda lettura lo Statuto. Attenzione, dico chiunque perché non si scherza con il fuoco delle istituzioni, che dovrebbero mantenere la loro sacralità, se posso usare questo termine nel senso giusto,al di là degli interessi di ogni guppo e di ogni singolo. Dunque, legge elettorale, Statuto in seconda lettura e poi interventi tesi ad avere più crescita quantitativa e qualitativa. Il Vice Presidente Ronghi ha voluto ricordare che

nel 2000 feci la scelta di avere una Commissione Statuto presieduta da un esponente dell'opposizione. Non fu una scelta molto seguita in altre Regioni, né di centro – destra né di centro – sinistra. In molte Regioni la scelta della maggioranza fu di affidare la Presidenza della Commissione Statuto all'interno della maggioranza. Abbiamo fatto bene e lo penso anche a distanza di tanti anni e lo ricordo e lo sottolineo perché non ho mai cambiato linea su alcuni punti essenziali. Mi fa piacere vedere, oggi, nel Paese, diversi neofiti del dialogo, del confronto, mi compiaccio! Per quello che mi riguarda lo sostengo dal 5 dicembre 1993 e non mi sono spostato di un metro rispetto alla linea del confronto e del dialogo tra schieramenti diversi e della collaborazione istituzionale e sulle regole del gioco tra istituzioni. Per essere chiaro, per fare in modo che non ci sia confusione ma distinguo!sono lieto che ci sia confronto e dialogo tra maggioranza ed opposizione nel Parlamento della Repubblica Italiana, in Consiglio Regionale oppure in un Consiglio Comunale. Ma il confronto ed il dialogo tra maggioranza ed opposizione deve essere il più largo possibile e dobbiamo vagliarne i limiti. Perché un confronto ed un dialogo è fatto di momenti di unità, è fatto di discussioni, è fatto anche, su certi temi, di un sano conflitto, perché il conflitto è il sale della democrazia tra maggioranza ed opposizione, altrimenti è marmellata! E sulle regole costituzionali statutarie oppure per quello che riguarda i rapporti tra istituzioni, non c'entra il confronto ed il dialogo Berlusconi e Veltroni ;se dialogano a me fa piacere e gli stessi trovano accordi, discutono, hanno momenti di conflitto, tutto questo per me va in direzione del bene del Paese, ma è un confronto tra maggioranza ed opposizione. I rapporti tra una Regione ed il Governo Nazionale, tra un Comune ed il Governo Nazionale, chiunque sia al Governo Nazionale, tra una Regione ed un Comune sono rapporti tra istituzioni diverse della Repubblica Italiana. Tutti gli atti compiuti da me a un minuto dopo il voto, sono nella mia storia, dal 5 dicembre 1993 .Anzi, tanti anni fa erano perfino più forti e più cordiali i rapporti di collaborazione tra istituzioni e all'interno di un'Assemblea che stabilisce le regole costituzionali e statutarie. Dobbiamo collaborare su tanti temi e penso che vi saranno tanti momenti di discussione tra istituzioni, ma l'importante è l'animo. Per esempio sul federalismo fiscale - per dire un tema delicatissimo - vedremo, discuteremo. Vi saranno obiettivi, differenze anche territoriali – parliamoci chiaro – tra Mezzogiorno e nord . Però anche su questo confronto andiamo sulla base di una novità importante che è stata ricordata da più Consiglieri. La base del confronto è e sarà - il Governo ha convenuto - la posizione unitaria di tutte le Regioni italiane, una base che abbiamo costruito pazientemente e che è stata ed è un punto di sintesi di grande significato. Quella è e sarà la base di appartenenza. Per questo sia la collaborazione istituzionale che gli interessi dei cittadini sono state le stelle polari di questi ultimi mesi, anche quando abbiamo cercato di tenere la rotta nel mezzo di una tempesta terribile. Collaborazione istituzionale dopo il voto, chiunque avesse vinto; sapendo che in campagna elettorale tutti i toni si accendono. D'altra parte avendo io tanto fuoco amico mi potevo meravigliare meno del fuoco dell'altro schieramento! Dunque, cercare di mantenere la rotta ferma. Dobbiamo continuare ad agire così. La campagna elettorale è finita per tutti, a Roma ed in ogni parte del Paese,un Paese nel quale si vota continuamente, ogni anno e, dunque, sono tante le occasioni di confronto elettorale. La campagna elettorale è finita, anche se fuori da quest'Aula - perché noi siamo un'istituzione - ci sono legittimamente tanti interessi politici e c'è chi può avere fretta di vincere e chi può avere fretta di perdere,la vita è curiosa! Dobbiamo fare il nostro dovere ed il dovere per il Consiglio Regionale è rispondere agli interessi dei cittadini. Questa è la nostra stella polare, procedere discutendo, decidendo secondo quello che in quest'Aula solennemente

mi sono impegnato a fare. Lavorare intensamente in quest'Aula, dopo un anno di altrettanto intenso lavoro in Giunta, anticipando quello che c'è nello Statuto e sarò io a chiedere di discutere con il Consiglio Regionale. Desidero sentire il Consiglio, doverosamente, come penso sia giusto fare con rigore e con serietà e riservarmi tutto quello che può essere utile per i cittadini. Buon lavoro a tutti.

Alle ore 16.54, durante l'intervento del Presidente Bassolino assume la Presidenza la Presidente Alessandrina Lonardo

PRESIDENTE: Ringrazio il Presidente Bassolino, il Consiglio ha accolto con un applauso l'anticipazione di ciò che nello Statuto viene regolamentato. Prima della votazione finale propongo di autorizzare la Presidenza, ai sensi dell'articolo 65 comma 3 del Regolamento interno, al coordinamento formale del testo approvato. Con l'occasione segnalo che all'art. 1, comma 5 "fra le civiltà antiche da cui ha origine la Regione Campania" va aggiunta "quella sannita", per errore materiale non riportata nel testo. Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito. Così resta stabilito.

PRESIDENTE: Il momento credo sia solenne, quindi dobbiamo passare, a questo punto, al voto finale sulla prima lettura del nuovo Statuto, ricordo che a norma dell'articolo 123 della Costituzione, alla seconda deliberazione si deve procedere non prima di due mesi, così com'è stato già ricordato. Indico, quindi, la votazione finale con voto elettronico sul progetto di nuovo " Statuto della Regione Campania". Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

- **Assenti 6;**
- **Presenti 54;**
- **Votanti 54;**
- **Favorevoli 51;**
- **Contrari 0;**
- **Astenuti 3.**

Il Consiglio approva, a maggioranza, il progetto di " Statuto della Regione Campania" in prima lettura.

PRESIDENTE: Il Presidente della Giunta regionale, anticipandomi, ha ricordato in Aula le vittime che ci sono state in queste ultime ore sugli incidenti sul lavoro.

Ordine del giorno

PRESIDENTE: Passo a leggere un ordine del giorno che è stato sottoscritto da tutti i Consiglieri regionali, primo firmatario il Consigliere Sarnataro: "Il dramma degli incidenti sul lavoro continua a mietere vittime. Dopo Torino e Molfetta, ora si registra la tragedia di Catania. Decine di morti che chiamano ad un impegno immediato e concreto che deve andare ben oltre il sentito cordoglio e la solidarietà alle famiglie delle incolpevoli vittime. Accogliere il grido d'allarme del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, è un dovere comune a tutti: classe politica, livelli industriali, mondo produttivo e sindacale. Il Consiglio regionale della Campania deve anch'esso far sentire la propria voce, e per questo impegna la Giunta ad un deciso intervento nei confronti del Governo centrale con il concorso di imprese e del sindacato, affinché, si pongano in essere misure sostanziali atte a migliorare a far rispettare la legge sulla sicurezza sui posti di lavoro, confermando la disponibilità ad una collaborazione istituzionale per tutto ciò che compete all'ente Regione". Pongo in votazione l'ordine del giorno. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Ringrazio i telespettatori che ci hanno seguito. Comunico che la Giunta delle elezioni, nella riunione di martedì 10 giugno, ha deliberato, ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento, di proporre al Consiglio la contestazione dell'incompatibilità per il

Consigliere Giovanni Pianese, eletto Sindaco di Giugliano. Si tratta ora di votare in Consiglio la suddetta proposta della Giunta delle elezioni. Metto ai voti la proposta di contestazione della incompatibilità nei confronti del Consigliere Giovanni Pianese. Invito il Consigliere Segretario ad effettuare l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto per la contestazione dell'incompatibilità nei confronti del Consigliere Giovanni Pianese, preciso che occorre votare "si" per l'incompatibilità e "no" per la compatibilità. Invito il Consigliere Antonio Scala a procedere alla votazione a scrutinio segreto. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

- **Assenti 19;**
- **Presenti 41;**
- **Votanti 41;**
- **Favorevoli 38;**
- **Contrari 2;**
- **Astenuti 0;**
- **Schede nulle 1.**

Il Consiglio approva .

PRESIDENTE: non ci sono altri punti iscritti all'ordine del giorno. La seduta è tolta.

I LAVORI TERMINANO ALLE ORE 17,42.

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
del 12 Giugno 2008

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA

Seduta n.141 - VIII LEGISLATURA

Seduta del giorno 12 Giugno 2008
ore 14.00 – 17.00

1) Approvazione del processo verbale della seduta precedente;

2) Comunicazioni del Presidente;

3) Progetto di "Statuto" della Regione Campania
- Dichiarazioni di voto e votazione finale -.

Napoli, 5 Giugno 2008

F.TO
Il Presidente
Alessandrina LONARDO

Consiglio Regionale della Campania

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 12 GIUGNO 2008

Comunico che le interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento Interno.

Mod. 1

SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI **VIII LEGISLATURA**

COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 12 GIUGNO 2008

INTERROGAZIONI PRESENTATE

data presentazione	reg. gen.le	Proponente	OGGETTO
13.05.08	982/1	Cons. Pietro Diodato	Rottura cavo elettrico sottomarino tra Cuma e Lacco Ameno
13.05.08	983/1	Cons. Pietro Diodato	Ernest & Young
13.05.08	984/1	Cons. Vittotio Insigne ed altri	Ambiti territoriali ottimali
14.05.08	985/1	Cons. Crescenzio Rivellini	Iniziative editoriali intraprese dalla Regione Campania
15.05.08	986/1	Cons. Crescenzio Rivellini	Clinica Salus S.r.l. di Mondragone (CE)
15.05.08	987/1	Cons. Angelo Polverino	Anni scolastici 2006 – 2007 e 2007 – 2008
19.05.08	988/1	Cons. Pietro Diodato	CAREMAR
19.05.08	989/1	Cons. Sebastiano Sorrentino	ASL NA/4
20.05.08	990/1	Cons. Fulvio Martusciello	Interventi per l'epidemia del morbillo
22.05.08	991/1	Cons. Salvatore Ronghi	ASL NA/2
22.05.08	992/1	Cons. Pietro Diodato	Ubicazione uffici della Sovrintendenza di Avellino e Benevento
22.05.08	993/1	Cons. Pietro Diodato	ARPAC
23.05.08	994/1	Cons. Salvatore Ronghi	Ospedale pediatrico Santobono
23.05.08	995/1	Cons. Gerardo Rosania	Depuratore "coda di volpe" di Eboli
23.05.08	996/1	Cons. Paolo Romano	Incidenza di neoplasie e allergie a seguito dell'emergenza rifiuti in Campania
27.05.08	997/1	Cons. Pietro Diodato	Incontro tra gli Assessori della Giunta regionale e le OOSS di Napoli
28.05.08	998/1	Cons. Sebastiano Sorrentino	Stato manutentivo dello svincolo della variante 7 bis
28.05.08	999/1	Cons. Pietro Diodato	Assunzione personale Servizio Sanitario regionale
28.05.08	1000/1	Cons. Luciano Passariello	Contributi erogati alle Associazioni di volontariato per il servizio civile
29.05.08	1001/1	Cons. Angelo Polverino	Contributo all'ACMS
30.05.08	1002/1	Cons. Gerardo Rosania	Immobili abusivi nell'area di Paestum

SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI **VIII LEGISLATURA**

COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 12 GIUGNO 2008

INTERROGAZIONI PRESENTATE

data presentazione	reg. gen.le	Proponente	OGGETTO
30.05.08	1003/1	Cons. Mario Sena	Risorse vincolate alle iniziative industriali
03.06.08	1004/1	Conss. Gerardo Rosania – Giuseppe Sagliocco	Istituzione registri tumori
03.06.08	1005/1	Cons. Pietro Diodato	Costruzione impianti smaltimento rifiuti
04.06.08	1006/1	Cons. Fulvio Martusciello	Deficit sanitario ASL NA/1
04.06.08	1007/1	Cons. Fulvio Martusciello	Verbale di accordo ASL NA/2 e OOSS e RSA area comparto
04.06.08	1008/1	Cons. Fulvio Martusciello	Interventi per manifestazioni dei Paesi del Mediterraneo
06.06.08	1009/1	Cons. Mario Ascierto Della Ratta	Assistenza sanitaria ai detenuti
06.06.08	1010/1	Cons. Salvatore Gagliano	Lavori autostrada SA – RC
06.06.08	1011/1	Cons. Sebastiano Sorrentino	ASL NA/4
10.06.08	1012/1	Cons. Pietro Diodato	Ubicazione discariche
10.06.08	1013/1	Cons. Antonio Scala	Corsi professionali per operatori funerari

STATUTO
DELLA REGIONE CAMPANIA

Approvato dal Consiglio regionale della Campania in prima lettura
ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione della Repubblica Italiana
nella seduta consiliare del 12 giugno 2008

Titolo I
Dichiarazioni identitarie

Articolo 1	Principi fondamentali
Articolo 2	Regione Campania
Articolo 3	Unità nazionale, autonomia e sussidiarietà
Articolo 4	Principio di uguaglianza
Articolo 5	Valore della differenza di genere
Articolo 6	Diritto al lavoro
Articolo 7	Iniziativa economica e coesione economico-sociale
Articolo 8	Obiettivi

Titolo II
Regione, Unione europea e rapporti internazionali

Articolo 9	Integrazione europea
Articolo 10	Regione e disciplina comunitaria ed internazionale

Titolo III
Partecipazione, trasparenza e referendum

Articolo 11	Partecipazione e pubblicità
Articolo 12	Iniziativa legislativa dei cittadini, degli enti locali, del Consiglio delle autonomie locali e del Consiglio regionale dell'economia e del lavoro
Articolo 13	Referendum abrogativo
Articolo 14	Referendum consultivo
Articolo 15	Referendum approvativo
Articolo 16	Petizioni, voti, istanze e richieste
Articolo 17	Difensore civico regionale
Articolo 18	Organismi di pari opportunità e Consulta degli immigrati

Titolo IV
Rapporti Regione-enti locali.
Il Consiglio delle autonomie locali ed il Consiglio regionale dell'economia e del lavoro

Articolo 19	Rapporti Regione-enti locali
Articolo 20	Attività di interesse generale

Articolo 21 Sviluppo omogeneo del territorio regionale
Articolo 22 Consiglio delle autonomie locali
Articolo 23 Funzioni del Consiglio delle autonomie locali
Articolo 24 Consiglio regionale dell'economia e del lavoro

Titolo V
Organi della Regione

Capo I
Consiglio regionale

Articolo 25 Forma di governo e organi della Regione
Articolo 26 Consiglio regionale e sue attribuzioni
Articolo 27 Composizione del Consiglio regionale
Articolo 28 Consiglieri regionali
Articolo 29 Norme sulla chiarezza dei testi normativi
Articolo 30 Interrogazioni, interpellanze, mozioni, interrogazioni a risposta immediata
Articolo 31 Dibattito annuale sullo stato della Regione
Articolo 32 Indennità, rimborsi e forme di previdenza
Articolo 33 Statuto dell'opposizione
Articolo 34 Prima seduta del Consiglio regionale
Articolo 35 Elezione del Presidente e dell'Ufficio di presidenza
Articolo 36 Attribuzioni del Presidente del Consiglio
Articolo 37 Ufficio di presidenza
Articolo 38 Regolamento del Consiglio
Articolo 39 Sedute del Consiglio
Articolo 40 Gruppi consiliari
Articolo 41 Commissioni consiliari
Articolo 42 Commissioni permanenti in sede redigente e in sede deliberante
Articolo 43 Attività conoscitiva e sindacato ispettivo delle commissioni permanenti
Articolo 44 Commissioni d'inchiesta
Articolo 45 Accesso alle informazioni

Capo II
Presidente della Giunta regionale e Giunta regionale

Articolo 46 Presidente della Giunta regionale
Articolo 47 Attribuzioni del Presidente della Giunta regionale
Articolo 48 Gradimento consiliare sulle nomine

Articolo 49 Questione di fiducia
Articolo 50 Giunta regionale
Articolo 51 Attribuzioni della Giunta regionale
Articolo 52 Sfiducia, non gradimento, censura

Titolo VI
Procedimenti di formazione delle leggi e dei regolamenti

Articolo 53 Iniziativa legislativa
Articolo 54 Procedimento legislativo
Articolo 55 Promulgazione e pubblicazione
Articolo 56 Potestà regolamentare

Titolo VII
Consulta di garanzia statutaria

Articolo 57 Consulta di garanzia statutaria

Titolo VIII
Finanze, bilancio e programmazione

Articolo 58 Autonomia finanziaria
Articolo 59 Documento di programmazione economica e finanziaria
Articolo 60 Legge finanziaria
Articolo 61 Bilancio
Articolo 62 Conto consuntivo
Articolo 63 Collegio dei revisori conti

Titolo IX
Ordinamento amministrativo

Capo I
Principi dell'attività amministrativa

Articolo 64 Funzioni amministrative regionali
Articolo 65 Procedimento amministrativo e diritto di accesso
Articolo 66 Separazione tra politica e amministrazione

Capo II
Principi di organizzazione

Articolo 67 Personale regionale
Articolo 68 Norme transitorie e finali

TITOLO I
Dichiarazioni identitarie

Articolo 1
Principi fondamentali

1. La Campania è Regione autonoma nell'unità ed indivisibilità della Repubblica, secondo le norme della Costituzione, dell'Unione europea e del presente Statuto. Essa esercita i suoi poteri e le sue funzioni nel rispetto della Costituzione repubblicana nata dalla Resistenza, del presente Statuto e dell'ordinamento comunitario ed internazionale.
2. La Regione Campania ispira la propria azione ai principi della democrazia, dello stato di diritto e della centralità della persona umana. Garantisce e promuove i principi di uguaglianza, solidarietà, libertà, giustizia sociale e pari opportunità tra donne e uomini. Partecipa alla promozione della pace con iniziative legislative di informazione ed educazione in conformità al principio costituzionale del ripudio della guerra quale mezzo di risoluzione delle controversie internazionali. La Regione contribuisce al mantenimento di tali valori nel rispetto e con il contributo delle diversità e delle minoranze.
3. La Regione Campania garantisce la partecipazione democratica di tutti i cittadini e le cittadine, degli enti, delle associazioni, delle formazioni sociali e delle istituzioni territoriali alla determinazione ed attuazione dell'indirizzo politico regionale.
4. La Regione Campania mantiene e garantisce il legame con i campani emigrati nel mondo.
5. La Regione, crogiolo delle antiche civiltà italica, etrusca, greca, romana e sannita, svolge la funzione di grande mediatrice fra oriente ed occidente conferitale dal carattere universale della sua cultura.

Articolo 2
Regione Campania

1. La Regione comprende i territori delle province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno.
2. La città di Napoli è il capoluogo della Regione.
3. La Regione con propria legge adotta un gonfalone ed uno stemma.

Articolo 3
Unità nazionale, autonomia e sussidiarietà

1. La Regione, nel rispetto dell'unità nazionale, conforma la propria azione ai principi costituzionali di autonomia, sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza e leale collaborazione.
2. La Regione promuove forme di collaborazione interregionali per la cura degli interessi che si riflettono al di fuori del proprio territorio.

Articolo 4
Principio di uguaglianza

1. La Regione riconosce e garantisce i diritti di libertà e di uguaglianza previsti dalla Costituzione e dalle convenzioni internazionali riconosciute nel nostro ordinamento ponendoli a fondamento e limite di tutte le proprie attività.
2. La Regione concorre a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale, culturale, sessuale, etnico e religioso che limitano l'uguaglianza e la libertà dei cittadini.
3. La Regione riconosce l'apporto derivante dalle diverse storie, dalle diverse culture e dalle radici religiose cristiane delle comunità campane e considera l'incontro tra le differenti civiltà, religioni e culture del Mediterraneo quale fondamentale strumento di formazione e crescita di una comunità pluralista ed interetnica.

Articolo 5
Valore della differenza di genere

1. La Regione riconosce e valorizza la differenza di genere nel rispetto della libertà e della dignità umana.
2. La Regione rimuove ogni ostacolo che impedisce la piena parità delle donne e degli uomini nella vita sociale, culturale, economica, politica, e in materia di lavoro, di formazione e di attività di cura; assicura le azioni di promozione della parità anche nelle fasi di pianificazione, attuazione, monitoraggio e valutazione delle azioni stesse.
3. La Regione, ai fini di cui al comma 2, adotta programmi, azioni ed ogni altra iniziativa tesi ad assicurare il pieno rispetto dei principi di parità, di pari opportunità e di non discriminazione ed il riequilibrio della rappresentanza tra donne ed uomini nelle cariche elettive nonché a promuovere condizioni di parità per l'accesso alle consultazioni elettorali e la presenza equilibrata dei due generi in tutti gli uffici e le cariche pubbliche. Al fine di conseguire il riequilibrio della rappresentanza dei sessi, la legge elettorale regionale promuove condizioni di parità per l'accesso di uomini e donne alla carica di consigliere regionale mediante azioni positive.

Articolo 6
Diritto al lavoro

1. Nel quadro dei valori e dei principi della Costituzione, la Regione promuove il diritto di uomini e donne ad un lavoro libero e capace di garantire una vita dignitosa ad ogni persona ed opera per rimuovere gli ostacoli di ogni tipo che possono limitarlo o impedirlo.
2. La Regione assicura le condizioni per il diritto al lavoro di tutti i cittadini italiani e per le persone provenienti da altre parti dell'Europa e del mondo e dimoranti nel territorio regionale in conformità alla legislazione vigente. Promuove ed incentiva la piena occupazione di uomini e donne, concorrendo a misure atte a determinarne la qualità e la stabilità. Tutela i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici, attua i principi della dignità e della sicurezza nel lavoro ed assicura la formazione professionale. Promuove l'elevazione sociale dei soggetti e delle categorie svantaggiate, favorisce ed incentiva l'inserimento dei disabili nella società e nel lavoro.
3. La Regione assume l'occupazione delle donne come riferimento di qualità del sistema economico campano.
4. La Regione opera per garantire ai giovani in età lavorativa idonee condizioni di occupazione e la protezione contro ogni lavoro che ne può minare la salute e lo sviluppo psicofisico o metterne a rischio il processo formativo.
5. La Regione contrasta l'economia sommersa e favorisce la regolarizzazione del lavoro.
6. La Regione promuove l'effettiva tutela dei diritti sociali delle lavoratrici e dei lavoratori nei casi di perdita del posto di lavoro, di maternità, di malattia, di infortuni, di dipendenza o di vecchiaia anche mediante la realizzazione e gestione di servizi regionali complementari a quelli statali.
7. La Regione tutela la dignità delle lavoratrici e dei lavoratori soprattutto contro le molestie sessuali e la violenza psicologica sul luogo del lavoro.

Articolo 7
Iniziativa economica e coesione economico-sociale

1. La Regione garantisce e sostiene la libertà e l'attività di impresa in conformità sia alla Costituzione, sia al diritto comunitario e sia alla legislazione statale secondo le regole dello sviluppo ecologicamente sostenibile, come definito nei protocolli internazionali.
2. La Regione opera per regolare lo sviluppo economico, l'economia di mercato e la libera concorrenza al fine di favorire la piena occupazione, la promozione del benessere, i fini sociali, la coesione economico-sociale e la difesa dello stato sociale.
3. L'iniziativa economica privata non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana.
4. La Regione promuove la competitività del territorio campano e delle imprese che in esso operano ed investono, favorendo il riequilibrio economico e sociale fra le diverse aree.
5. La Regione opera nel rispetto dei vincoli comunitari ed in raccordo con norme nazionali in tema di stabilità economica.
6. La Regione considera l'uso economicamente efficiente delle risorse territoriali strumento di crescita ed emancipazione della collettività amministrata.

Articolo 8
Obiettivi

1. La Regione promuove ogni utile iniziativa per favorire:
   a) la lotta contro la pena di morte, la tortura fisica e psichica, il terrorismo, la riduzione in schiavitù e ogni forma di tratta degli esseri umani;
   b) l'accrescimento per ogni persona delle opportunità e delle garanzie di libertà nella elaborazione del proprio progetto di vita in contesti liberamente scelti;
   c) la cultura della legalità e il contrasto alla criminalità; il diritto di ogni persona alla propria integrità fisica e psichica, alla propria sicurezza e la tutela dei diritti fondamentali delle persone detenute ed internate;
   d) la tutela del principio secondo cui il patrimonio genetico di ogni individuo è bene indisponibile e la tutela della vita umana nel rispetto delle leggi dello Stato;
   e) il riconoscimento ed il sostegno alla famiglia fondata sul matrimonio ed alle unioni familiari, nel rispetto dei principi dettati dagli articoli 3, 29 e 30 della Costituzione orientando a tal fine le politiche sociali, economiche e finanziarie e di organizzazione dei servizi;
   f) il diritto all'informazione e all'accesso alle procedure di adozione e alle tecniche di procreazione assistita, senza discriminazioni, nel rispetto delle leggi statali;
   g) la tutela, lo sviluppo e la diffusione della cultura, della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica; la tutela ed il sostegno dei luoghi dove si formano, si condividono e si diffondono le conoscenze scientifiche e tecnologiche; l'interazione tra saperi; la realizzazione ed il potenziamento delle reti di eccellenza e l'incremento della cooperazione scientifica internazionale;
   h) il riconoscimento e la valorizzazione delle attività associative svolte in ambito sociale, culturale, economico e politico;
   i) la tutela della maternità e il diritto dei bambini alla protezione e alle cure necessarie per il loro benessere;
   l) la valorizzazione di istruzione, formazione professionale ed alta formazione al fine di assicurare maggiori opportunità personali di crescita culturale, sociale e civile;
   m) la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale della Regione, delle diversità culturali, religiose e linguistiche, nonché di quelle relative ai dialetti locali;
   n) l'adozione di politiche tese a valorizzare la qualità ed il merito di ciascun individuo;
   o) la realizzazione di un elevato livello delle prestazioni concernenti i diritti sociali nonché il godimento dei diritti politici e sociali degli immigrati, degli stranieri profughi rifugiati e degli apolidi, ivi compreso il diritto di voto, per quanto compatibile con la Costituzione;

p) l'attuazione di politiche tese a garantire un livello elevato di tutela della salute fondate sulla prevenzione e su un qualificato sistema sanitario regionale basato, innanzitutto, su una qualificata sanità pubblica;
q) l'adozione di sistemi di garanzia della sicurezza alimentare e degli interessi dei consumatori;
r) la valorizzazione delle risorse economiche, turistiche e produttive di ogni area del territorio regionale ed il superamento delle disuguaglianze sociali derivanti da squilibri territoriali e settoriali della Regione in modo da garantire la piena occupazione;
s) la tutela e la valorizzazione dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e del patrimonio rurale; la tutela degli ecosistemi e della biodiversità; la difesa della vita delle piante e il rispetto e il riconoscimento dei diritti degli animali come previsti dalle Convenzioni internazionali e dalla normativa comunitaria;
t) l'accesso ai beni pubblici necessari al godimento dei diritti di cittadinanza;
u) il riconoscimento dell'acqua, dell'aria e del vento come beni comuni dell'umanità di valore universale indirizzandone l'utilizzo all'interesse pubblico;
v) la pratica delle attività sportive.

Titolo II
Regione, Unione europea e rapporti internazionali

Articolo 9
Integrazione europea

1. La Regione si riconosce parte del processo di integrazione europea. Essa partecipa ove previsto alla formazione degli atti normativi comunitari utilizzando gli strumenti previsti dai trattati comunitari, dalla Costituzione, dallo Statuto e dalle leggi dello Stato.

Articolo 10
Regione e disciplina comunitaria ed internazionale

1. La Regione, nel rispetto dei principi costituzionali, nelle materie di sua competenza:

a) partecipa alla definizione degli indirizzi sostenuti in sede di Unione europea dall'Italia nonché alla formazione degli atti normativi comunitari e alla loro attuazione ed esecuzione;
b) realizza forme di collegamento con le istituzioni dell'Unione europea per l'esercizio delle proprie funzioni;
c) provvede all'attuazione e all'esecuzione di accordi e convenzioni internazionali;
d) conclude accordi con Stati ed intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nei casi e con le forme disciplinati dalle leggi dello Stato, la cui sottoscrizione è autorizzata o ratificata dal Consiglio ai sensi dell'articolo 26, comma 4, lettera i);
e) promuove iniziative di cooperazione internazionale ed in particolare con i popoli colpiti da eventi bellici o calamità naturali ed in ritardo di sviluppo.

Titolo III
Partecipazione, trasparenza e referendum

Articolo 11
Partecipazione e pubblicità

1. Le attività legislative e amministrative della Regione sono informate ai principi della trasparenza e della partecipazione dei cittadini, delle formazioni sociali, delle autonomie funzionali, degli enti e delle associazioni.
2. Ai fini della piena applicazione delle norme di cui al presente articolo, i poteri e le attività regionali sono esercitati con la più ampia pubblicità per consentire la massima diffusione delle informazioni, degli atti e dei documenti.
3. Con legge regionale sono individuati gli organi e gli uffici preposti all'applicazione della disposizione di cui al comma 2.
4. Le leggi, i regolamenti ed i provvedimenti amministrativi generali della Regione sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione Campania. Nel rispetto del principio di trasparenza la Regione pubblica, entro tre mesi dall'approvazione, il bilancio sul proprio sito web. Stesso adempimento garantisce per enti, agenzie, aziende , società e consorzi, anche interregionali, comunque dipendenti o partecipati in forma maggioritaria dalla Regione. Insieme ai bilanci, sono pubblicati i nominativi dei componenti degli organi sociali, di amministrazione e controllo ed il numero dei dipendenti.

Articolo 12
Iniziativa legislativa dei cittadini, degli enti locali,
del Consiglio delle autonomie locali
e del Consiglio regionale dell'economia e del lavoro

1. L'iniziativa legislativa dei cittadini è esercitata mediante una proposta sottoscritta da almeno diecimila elettori iscritti nelle liste elettorali dei comuni della Regione e presentata nella forma di un progetto redatto in articoli ed illustrato da una relazione descrittiva.
2. L'iniziativa legislativa appartiene inoltre ai singoli Consigli provinciali e comunali dei capoluoghi di provincia, nonché a non meno di tre Consigli comunali la cui popolazione sia complessivamente superiore a cinquantamila abitanti.
3. L'iniziativa legislativa di cui ai commi 1 e 2 non è ammessa per la modifica o la revisione dello Statuto regionale, per le leggi tributarie e di bilancio e per la legge finanziaria regionale.
4. L'iniziativa legislativa può essere esercitata dal Consiglio delle autonomie locali su materie riguardanti gli enti locali e dal Consiglio regionale dell'economia e del lavoro su materie di sua pertinenza.
5. L'iniziativa legislativa di cui al presente articolo non è esercitabile nel semestre antecedente la scadenza naturale del Consiglio.

Articolo 13
Referendum abrogativo

1. Il referendum per l'abrogazione totale o parziale di una legge regionale è indetto dal Presidente della Giunta regionale qualora lo richiedano centomila elettori della Regione o cinque Consigli comunali che rappresentino una popolazione di almeno centocinquantamila abitanti, o due Consigli provinciali o quindici Consigli comunali a prescindere dalla popolazione rappresentata o tre consigli di Comunità montane.
2. Hanno diritto a partecipare al referendum tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali dei Comuni della Regione.
3. Qualora l'esito del referendum non abbia determinato l'abrogazione della legge, la proposta abrogativa non può essere ripresentata nella stessa legislatura e comunque prima che siano trascorsi tre anni.
4. Il referendum abrogativo non è ammesso per le leggi di bilancio, tributarie, finanziarie, di governo del territorio, di tutela ambientale e sullo stato giuridico dei consiglieri regionali, per le leggi relative ai rapporti internazionali e con l'Unione europea nonché sullo Statuto e sulle leggi di revisione statutaria.
5. Il referendum abrogativo non è ammesso se l'esito positivo determina una riduzione del principio di pari opportunità.
6. Nei sei mesi antecedenti le elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale non possono svolgersi votazioni referendarie.
7. La legge regionale disciplina le modalità di indizione e di svolgimento del referendum abrogativo.

Articolo 14
Referendum consultivo

1. Il Consiglio regionale può deliberare l'indizione di referendum consultivi su tutte le iniziative ed i provvedimenti di competenza della Regione.
2. Sono obbligatoriamente sottoposte a referendum consultivo delle popolazioni interessate le proposte di legge concernenti la istituzione di nuovi comuni e i mutamenti delle circoscrizioni e delle denominazioni comunali.
3. Se la votazione sul referendum ha avuto esito negativo, la stessa richiesta non può essere ripresentata nella stessa legislatura.
4. Nei sei mesi antecedenti le elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale non possono svolgersi votazioni referendarie.
5. La legge regionale disciplina le modalità di proposizione e svolgimento del referendum consultivo.

Articolo 15
Referendum approvativo

1. Cinquantamila elettori possono presentare una proposta di legge o di regolamento della Regione affinché sia sottoposta per l'approvazione al referendum popolare. La proposta non può essere presentata nei sei mesi antecedenti alla scadenza del Consiglio regionale e nei sei mesi successivi alla convocazione dei comizi elettorali per la formazione dei nuovi organi regionali.
2. La proposta è previamente presentata al Consiglio o alla Giunta. Qualora nel termine di sei mesi dalla presentazione la proposta non sia approvata, o sia approvata ma con modifiche sostanziali, essa è sottoposta al voto popolare.
3. La proposta è approvata se alla votazione referendaria partecipa la maggioranza degli aventi diritto e sia raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.
4. Il referendum approvativo non è ammesso per le leggi di bilancio, tributarie, finanziarie, di governo del territorio, di tutela ambientale e sullo stato giuridico dei consiglieri regionali, per le leggi relative ai rapporti internazionali e con l'Unione europea nonché sullo Statuto e sulle leggi di revisione statutaria.
5. La legge regionale disciplina le modalità di proposizione e svolgimento del referendum approvativo.

Articolo 16
Petizioni, voti, istanze e richieste

1. Tutti i cittadini possono rivolgere petizioni agli organi regionali per richiederne l'intervento o per sollecitare l'adozione di provvedimenti su materie di competenza regionale.
2. Le Province, i Comuni ed altri enti locali nonché enti, organizzazioni e associazioni rappresentative a livello regionale possono rivolgere al Consiglio voti, istanze e richieste di intervento su questioni di interesse generale o collettivo secondo le modalità previste dal Regolamento consiliare.
3. Gli organi regionali hanno l'obbligo di prendere in esame le petizioni e di fornire risposta scritta ai richiedenti.

Articolo 17
Difensore civico regionale

1. Presso la Regione Campania è istituito il Difensore civico regionale.
2. La legge regionale ne disciplina le funzioni e le modalità di nomina e ne garantisce l'indipendenza.
3. Il Difensore civico presenta annualmente una relazione al Consiglio regionale sull'attività svolta.
4. La carica del Difensore civico è onoraria. La legge disciplina il rimborso spese.

Articolo 18
Organismi di pari opportunità e Consulta degli immigrati

1. Presso la Regione Campania sono istituiti:
   a) la Commissione regionale per la realizzazione della parità dei diritti e delle opportunità tra uomo e donna;
   b) la Consulta regionale femminile, organo consultivo che svolge anche indagini conoscitive sulla condizione della donna;
   c) la Consulta degli immigrati, per favorire la loro integrazione nella comunità campana.
2. La legge regionale ne disciplina le funzioni e le modalità di nomina, ne garantisce l'indipendenza e assicura la gratuità delle cariche.
3. Ciascuno dei suddetti organismi presenta una relazione annuale sull'attività svolta al Consiglio regionale, che ne discute in apposita seduta.
4. La legge disciplina il rimborso spese.

TITOLO IV
Rapporti Regione-enti locali. Il Consiglio delle autonomie locali ed il Consiglio regionale dell'economia e del lavoro

Articolo 19
Rapporti Regione-enti locali

1. I Comuni, in forma singola o associata, le Province, le Città metropolitane e le Comunità montane per quanto di loro competenza concorrono alla determinazione della politica regionale ed alla programmazione economica e territoriale, esercitando le funzioni amministrative ed il potere regolamentare nel rispetto della Costituzione, della legge e del presente Statuto.
2. In attuazione dell'articolo 118 della Costituzione, le funzioni amministrative che non richiedono un esercizio unitario a livello regionale sono conferite con legge regionale ai Comuni, alle Province, alle Città metropolitane e alle Comunità montane per quanto di loro competenza, sulla base dei principi di autonomia, sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione.
3. La Regione trasferisce agli enti locali il personale necessario e una quota delle proprie entrate per il finanziamento degli oneri relativi all'esercizio delle funzioni loro attribuite.
4. La Regione favorisce, anche in funzione della collaborazione fondata su ambiti territoriali omogenei, lo sviluppo delle Comunità montane e delle forme associative tra enti locali.
5. La Regione, in applicazione del principio di sussidiarietà, riconosce il ruolo delle autonomie funzionali, le valorizza e ne assicura la partecipazione e la consultazione.

Articolo 20
Attività di interesse generale

1. La Regione, i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Comunità montane in attuazione del principio di sussidiarietà favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale.

Articolo 21
Sviluppo omogeneo del territorio regionale

1. Il riparto delle risorse finalizzate allo sviluppo della Regione deve tener conto degli squilibri economici e sociali presenti fra le diverse aree territoriali e delle esigenze dei piccoli Comuni.

Articolo 22
Consiglio delle autonomie locali

1. E' istituito il Consiglio delle autonomie locali, organismo regionale di partecipazione e consultazione dei Comuni, delle Province, delle Città metropolitane e delle Comunità montane.
2. Il Consiglio è composto da quaranta membri, compresi i presidenti delle Province e i sindaci delle città capoluogo, che ne fanno parte di diritto.
3. La legge regionale determina i criteri per l'elezione dei rimanenti componenti del Consiglio delle autonomie locali, che devono ricoprire la carica di sindaco, di consigliere provinciale o di consigliere comunale, garantendo che siano rappresentati proporzionalmente anche i piccoli Comuni, nel rispetto di una presenza equilibrata di donne ed uomini.
4. Il Consiglio delle autonomie locali, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, elegge il Presidente ed il vice-presidente. Se in prima convocazione nessun candidato ottiene la maggioranza assoluta, si procede a votazione di ballottaggio cui concorrono i due candidati più votati.
5. Il Consiglio regionale determina annualmente, sulla base delle somme stanziate in bilancio, le dotazioni di mezzi e di personale necessari per il funzionamento del Consiglio delle autonomie locali.
6. Il regolamento del Consiglio delle autonomie locali è approvato a maggioranza assoluta dei suoi componenti ed è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione Campania.
7. I bilanci del Consiglio delle autonomie locali sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione Campania.

Articolo 23
Funzioni del Consiglio delle autonomie locali

1. Il Consiglio delle autonomie locali, secondo il principio di leale collaborazione, esprime parere:
   a) sulle proposte di modifica dello Statuto;
   b) sulle proposte di legge attinenti agli enti locali ed al conferimento agli stessi di funzioni e relative risorse;
   c) sulle proposte di regolamento e di atti di carattere generale concernenti gli enti locali;
   d) sulle proposte di programma regionale di sviluppo, di documento di programmazione economica e finanziaria e di bilancio.
2. I pareri sulle proposte di cui alle lettere a) e b) del comma 1 sono espressi entro trenta giorni dalla ricezione degli atti. Se, decorso tale termine, non è stato espresso alcun parere, lo stesso è dato per acquisito in forma favorevole. Se è espresso parere contrario, la proposta può essere approvata dal Consiglio regionale a maggioranza assoluta dei suoi componenti.
3. I pareri sulle proposte di cui alle lettere c) e d) del comma 1 sono espressi entro venti giorni dalla ricezione degli atti. Decorso tale termine il parere si ha per acquisito in senso favorevole. Sugli atti di cui alla lettera d) il Consiglio delle autonomie locali può avanzare osservazioni e proposte al Consiglio regionale.
4. La proposta generale di bilancio previsionale della Regione e gli atti di programmazione sono trasmessi dalla Giunta regionale al Consiglio delle autonomie locali, che ha facoltà di avanzare entro venti giorni osservazioni e proposte al Consiglio regionale.
5. Il Consiglio delle autonomie locali esprime pareri sulle questioni che gli sono sottoposte dagli enti locali e promuove la cooperazione istituzionale tra gli enti locali e tra la Regione e gli enti locali.
6. Il Consiglio delle autonomie locali esercita l'iniziativa legislativa ai sensi dell'articolo 12.
7. Il Presidente del Consiglio delle autonomie locali può essere sentito dalle Commissioni consiliari e può essere consultato dal Presidente della Giunta regionale su questioni di interesse comune della Regione e degli enti locali.
8. Il Consiglio delle autonomie locali, secondo le modalità stabilite dalla legge, al fine del migliore esercizio delle proprie funzioni, può monitorare lo svolgimento delle attività della Regione e degli enti locali.
9. Il Consiglio delle autonomie locali esprime pareri se il Consiglio o la Giunta regionale ne fanno richiesta. La procedura per la trasmissione e per l'acquisizione del parere del Consiglio delle autonomie locali è stabilita dal Regolamento del Consiglio regionale.

Articolo 24
Consiglio regionale dell'economia e del lavoro

1. Il Consiglio regionale dell'economia e del lavoro è composto, nei modi previsti dalla legge regionale, da rappresentanti del sistema camerale regionale e da esperti e rappresentanti delle forze sindacali e imprenditoriali. Deve essere garantita la presenza di rappresentanti di tutte le province.
2. Il Consiglio regionale dell'economia e del lavoro ha iniziativa legislativa e regolamentare in materia economica e sociale.
3. Il Consiglio regionale dell'economia e del lavoro esprime pareri alla Giunta ed al Consiglio regionale su loro richiesta.
4. La legge assicura la gratuità delle cariche e disciplina il rimborso spese.

Titolo V
Organi della Regione

Capo I
Consiglio regionale

Articolo 25
Forma di governo e organi della Regione

1. La forma di governo regionale è stabilita dallo Statuto in armonia con la Costituzione.
2. Sono organi della Regione:
   a) il Consiglio regionale;
   b) la Giunta regionale;
   c) il Presidente della Giunta regionale.
3. Il Consiglio regionale esprime la centralità politica e istituzionale della Regione.

Articolo 26
Consiglio regionale e sue attribuzioni

1. Il Consiglio regionale rappresenta le comunità della Regione. Determina l'indirizzo politico generale esercitando le funzioni legislative e di controllo sull'attività dell'amministrazione regionale, nonché di programmazione secondo quanto stabilito dallo Statuto e dalle leggi.
2. Il Consiglio regionale ha autonomia organizzativa e, nell'ambito dello stanziamento assegnatogli dal bilancio, autonomia amministrativa e contabile. Dispone di propri uffici dei quali si avvalgono l'Ufficio di presidenza, le commissioni, i gruppi consiliari ed i singoli consiglieri.
3. Il Consiglio regionale esercita la potestà legislativa; delibera sui regolamenti della Giunta; esercita le altre funzioni ad esso attribuite dalla Costituzione, dallo Statuto e dalle leggi.
4. Il Consiglio, inoltre:
   a) approva il documento di programmazione economico-finanziaria presentato dalla Giunta regionale;
   b) disciplina con legge il proprio ordinamento contabile;
   c) approva la legge finanziaria, il bilancio di previsione annuale e pluriennale della Regione e il rendiconto generale presentati dalla Giunta regionale; approva, con legge, il conto consuntivo al quale sono allegati i conti consuntivi degli enti, agenzie, aziende, società e consorzi, anche interregionali, comunque dipendenti o partecipati in forma maggioritaria dalla Regione; autorizza con legge l'esercizio provvisorio;
   d) disciplina, in armonia con la Costituzione e nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti con legge statale, i casi di ineleggibilità, incompatibilità e conflitto di interessi anche sopravvenuti dei consiglieri regionali, del Presidente della Giunta regionale e di componenti la Giunta regionale;
   e) decide sulle nomine attribuite espressamente alla sua competenza dalle leggi ed esprime parere su quelle di competenza della Giunta regionale, nei casi e nelle forme previsti dalla legge regionale;
   f) valuta gli effetti delle politiche regionali con particolare riferimento ai programmi di intervento deliberati con legge;
   g) propone e vota mozioni di non gradimento e di censura nei confronti degli assessori nei modi previsti dall'articolo 52;
   h) delibera l'istituzione di enti, agenzie, aziende , società e consorzi, anche interregionali, comunque dipendenti o partecipati in forma maggioritaria dalla Regione, la loro fusione o soppressione e approva i relativi bilanci;
   i) autorizza, in conformità alle previsioni costituzionali, la sottoscrizione delle intese e degli accordi conclusi con stati esteri e con enti territoriali interni ad altri stati; ratifica le intese con altre regioni;
   l) elegge i delegati della Regione per l'elezione del Presidente della Repubblica assicurando la rappresentanza delle minoranze;

m) delibera sulle richieste di referendum di cui agli articoli 75 e 138 della Costituzione e formula i pareri previsti dagli articoli 132 e 133 della Costituzione;
n) può presentare proposte di legge anche costituzionale alle Camere;
o) decide sulla mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta regionale nei modi previsti dall'articolo 52;
p) vigila su tutti i servizi regionali prestati sul territorio.

Articolo 27
Composizione del Consiglio regionale

1. Il Consiglio regionale è costituito, oltre che dal Presidente della Giunta, da sessanta consiglieri eletti a suffragio universale e diretto, secondo quanto dispone la legge elettorale regionale.

Articolo 28
Consiglieri regionali

1. I consiglieri regionali rappresentano l'intera Regione ed esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato.
2. I consiglieri regionali entrano nell'esercizio delle loro funzioni con il completamento delle operazioni di proclamazione. Fino a tale momento sono prorogati i poteri del precedente Consiglio regionale.
3. La prima seduta del nuovo Consiglio regionale ha luogo non oltre il ventesimo giorno dalla data della proclamazione degli eletti.
4. Il Consiglio procede alla convalida delle elezioni dei suoi componenti.
5. Ciascun consigliere regionale è titolare del potere di iniziativa legislativa.
6. I consiglieri regionali non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni.

Articolo 29
Norme sulla chiarezza dei testi normativi

1. Le normative regionali devono caratterizzarsi per chiarezza e semplicità dei testi. Il Consiglio regionale approva testi unici.
2. Il regolamento consiliare disciplina le modalità di redazione dei testi normativi al fine di assicurarne la qualità.

Articolo 30
Interrogazioni, interpellanze, mozioni, interrogazioni a risposta immediata.

1. I consiglieri regionali possono presentare mozioni, interpellanze ed interrogazioni alle quali la Giunta regionale ha l'obbligo di rispondere nei termini previsti dal regolamento consiliare. Hanno diritto a ricevere dall'Ufficio di presidenza, dalla Giunta, dagli uffici regionali e da quelli degli enti dipendenti o delegati dalla Regione, tutte le informazioni e i documenti utili all'espletamento del loro mandato. Sono tenuti al rispetto della riservatezza sulle informazioni acquisite nei casi previsti dalla legge.
2. E' previsto l'istituto dell'interrogazione a risposta immediata.
3. Il Regolamento consiliare disciplina gli aspetti procedimentali degli istituti di cui al presente articolo garantendo uno spazio adeguato all'opposizione.

Articolo 31
Dibattito annuale sullo stato della Regione

1. Il Presidente della Giunta regionale, entro il 31 marzo di ciascun anno, presenta al Consiglio, per la discussione, una relazione sullo stato della Regione, anche al fine di contribuire alla costruzione della opinione pubblica regionale.

Articolo 32
Indennità, rimborsi e forme di previdenza

1. Le indennità, i rimborsi e le forme di previdenza dei consiglieri sono stabilite con legge regionale.

Articolo 33
Statuto dell'opposizione

1. Ciascun consigliere regionale dichiara, attraverso il proprio gruppo o individualmente, la propria appartenenza alla maggioranza o all'opposizione.
2. Ciascun gruppo di opposizione può ottenere, con il voto favorevole di almeno un terzo dei componenti del Consiglio regionale e secondo le modalità stabilite dal Regolamento consiliare, l'istituzione di commissioni d'inchiesta con durata massima di sei mesi. Non possono essere istituite o funzionare contemporaneamente più di una di tali commissioni.
3. All'opposizione è riconosciuta una riserva di tempi per l'esercizio del sindacato ispettivo.
4. Il Regolamento consiliare prevede una riserva di argomenti e di proposte di legge da porre all'ordine del giorno del Consiglio su richiesta dell'opposizione.
5. La presidenza delle commissioni di controllo è assegnata all'opposizione.
6. Nell'Ufficio di presidenza di tutte le commissioni è sempre assicurata la presenza dell'opposizione.
7. Il Regolamento consiliare disciplina la figura del relatore di minoranza.

Articolo 34
Prima seduta del Consiglio regionale

1. Il Consiglio regionale si riunisce, in prima seduta, su convocazione del consigliere più anziano d'età che ne assume provvisoriamente la presidenza. Fungono da segretari i due consiglieri più giovani di età.

Articolo 35
Elezione del Presidente e dell'Ufficio di presidenza

1. Nella prima seduta il Consiglio elegge il Presidente, due vice-presidenti, due segretari e due questori che costituiscono l'Ufficio di presidenza. Nella composizione dell'Ufficio di presidenza è assicurata la rappresentanza dell'opposizione ed il rispetto del principio di una equilibrata presenza di donne ed uomini. Ove possibile, ciascun sesso deve essere rappresentato da almeno due consiglieri, uno di maggioranza ed uno di opposizione.
2. Il Presidente è eletto a scrutinio segreto e a maggioranza dei due terzi dei componenti l'assemblea nella prima votazione, a maggioranza assoluta dei componenti nella seconda votazione. Se nella seconda votazione nessun candidato ha riportato la maggioranza richiesta, si procede nello stesso giorno al ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto nel precedente scrutinio il maggior numero di voti. E' proclamato eletto il consigliere che consegue il maggior numero dei voti.
3. Alla elezione dei due vice-presidenti, dei due segretari e dei due questori si procede con tre votazioni separate a scrutinio segreto. Ogni consigliere vota un solo nome. Risultano eletti, in ciascuna votazione, i due consiglieri, uno della maggioranza ed uno dell'opposizione, che abbiano ottenuto il maggior numero di voti.
4. Il Consiglio regionale può revocare il Presidente del Consiglio, i vice-presidenti, i segretari ed i questori, collegialmente o individualmente, a seguito dell'approvazione di una mozione di sfiducia secondo le modalità previste dal Regolamento.
5. Il Consiglio procede al rinnovo delle cariche secondo le modalità di cui ai commi precedenti.

Articolo 36
Attribuzioni del Presidente del Consiglio

1. Il Presidente rappresenta il Consiglio e ne tutela le funzioni e la dignità, lo convoca secondo le modalità previste dallo Statuto e dal Regolamento consiliare e lo presiede; fissa l'ordine del giorno delle sedute, sentita la conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari, assicura la regolarità delle sedute e il buon andamento dei lavori.
2. Il Presidente garantisce ai consiglieri il libero esercizio del proprio mandato.
3.Il Presidente provvede alla costituzione e all'insediamento delle commissioni consiliari di cui coordina l'attività, nonché convoca e presiede l'Ufficio di presidenza.

Articolo 37
Ufficio di presidenza

1. L'Ufficio di presidenza coadiuva il Presidente del Consiglio nell'esercizio delle sue funzioni.
2. La Giunta delle elezioni giudica sui titoli di ammissione dei consiglieri.

Articolo 38
Regolamento del Consiglio

1. Il Regolamento interno del Consiglio regionale è adottato e modificato a maggioranza dei due terzi dei componenti. Esso disciplina l'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio e dei suoi organi interni.

Articolo 39
Sedute del Consiglio

1. Il Consiglio regionale si riunisce in via ordinaria su convocazione del Presidente, secondo il calendario definito a norma dell' articolo 36, comma 1.
2. Il Consiglio regionale si riunisce in via straordinaria su richiesta della Giunta regionale o di un quinto dei consiglieri in carica. Il Presidente del Consiglio procede alla convocazione entro cinque giorni dalla richiesta.
3. Le sedute del Consiglio regionale sono pubbliche salvo i casi previsti dal Regolamento consiliare.
4. Le deliberazioni del Consiglio non sono valide se non è presente la metà più uno dei suoi componenti e se non sono adottate a maggioranza dei presenti, salvo che lo Statuto preveda una maggioranza qualificata.

Articolo 40
Gruppi consiliari

1. Il regolamento disciplina le modalità di costituzione dei gruppi consiliari, che devono essere composti da almeno cinque consiglieri. Possono essere costituiti anche gruppi con almeno due consiglieri, purché siano eletti nella medesima lista elettorale e abbiano rappresentanza nel Parlamento nazionale o in quello europeo.
2. I consiglieri regionali che, per mancanza del numero minimo necessario, non possono costituire un gruppo consiliare formano un unico gruppo misto, per l'organizzazione ed il funzionamento del quale il Regolamento consiliare assicura la garanzia delle componenti che sono emanazione di liste presenti alle elezioni regionali o espressione di gruppi parlamentari nazionali.
3. L'Ufficio di presidenza, sentita la Conferenza dei presidenti dei gruppi, provvede, nei limiti della legge regionale e nel rispetto del Regolamento consiliare, all'assegnazione ai gruppi consiliari di personale, strutture e contributi iscritti nel bilancio del Consiglio.
4. Il consigliere regionale che nel corso del mandato cambia gruppo di appartenenza non porta, al nuovo gruppo al quale si è iscritto, i benefici economici e di status connessi alla carica.

Articolo 41
Commissioni consiliari

1. Il Consiglio regionale si articola in commissioni permanenti e speciali, composte in modo da rispecchiare la proporzione numerica tra i gruppi consiliari ed in numero massimo complessivo non superiore a dodici. Il Regolamento consiliare ne stabilisce il numero e ne disciplina le competenze ed il funzionamento.

Articolo 42
Commissioni permanenti in sede redigente e in sede deliberante

1. Il Regolamento consiliare stabilisce:
   a) le modalità con cui le commissioni permanenti definiscono e approvano il testo delle proposte di legge e lo trasmettono al Consiglio per l'approvazione finale con sole dichiarazioni di voto;
   b) i casi e le forme in cui l'esame e l'approvazione dei provvedimenti legislativi sono deferiti integralmente alle commissioni permanenti.
2. Nei casi in cui la Commissione opera in sede deliberante, l'approvazione della proposta di legge è valida qualora voti a favore della stessa la maggioranza assoluta dei suoi componenti.
3. Nelle ipotesi di cui al presente articolo il provvedimento è comunque rimesso alla procedura normale di esame e di approvazione del Consiglio, o sottoposto alla sua approvazione finale con sole dichiarazioni di voto, qualora ne facciano richiesta la Giunta regionale, un decimo dei componenti il Consiglio o un quinto dei componenti la commissione.
4. La procedura normale di esame e di approvazione da parte del Consiglio è sempre adottata per i progetti di legge relativi alla modifica dello Statuto, alla legge elettorale regionale, alla legge di approvazione del bilancio e del rendiconto.

Articolo 43
Attività conoscitiva e sindacato ispettivo delle commissioni permanenti

1. Le commissioni, ognuna nell'ambito delle proprie competenze, svolgono funzioni di controllo, di indagine conoscitiva e di sindacato ispettivo sull'attività amministrativa della Regione e degli enti da essa dipendenti, secondo le modalità stabilite dal Regolamento consiliare e riferendone al Consiglio.

Articolo 44
Commissioni d'inchiesta

1. Il Consiglio, su richiesta motivata di almeno un quinto dei componenti, può istituire commissioni con il compito di svolgere inchieste di pubblico interesse sull'attività amministrativa della Regione, degli enti, agenzie, aziende, società e consorzi, anche interregionali, comunque dipendenti o partecipati in forma maggioritaria dalla Regione, e su ogni altra questione di interesse regionale.
2. Le commissioni d'inchiesta sono formate in modo da rispecchiare la proporzione dei vari gruppi consiliari garantendo comunque la partecipazione di almeno un rappresentante per ogni gruppo.
3. La presidenza delle commissioni d'inchiesta compete ad un consigliere regionale appartenente all'opposizione.
4. L'atto istitutivo della commissione determina l'oggetto dell'inchiesta, il termine per la sua conclusione, non superiore a sei mesi, e le altre norme necessarie al suo funzionamento.
5. Non possono funzionare, contemporaneamente, più di due commissioni d'inchiesta.

Articolo 45
Accesso alle informazioni

1. Gli uffici della Regione e degli enti da essa dipendenti sono obbligati a fornire ai consiglieri regionali ed alle commissioni consiliari tutte le informazioni e i dati necessari per lo svolgimento dei loro compiti, senza vincolo di segreto d'ufficio, nei tempi stabiliti dal regolamento consiliare. I consiglieri e le commissioni sono vincolati ad osservare gli obblighi di riservatezza.

Capo II
Presidente della Giunta regionale e Giunta regionale

Articolo 46
Presidente della Giunta regionale

1. Il Presidente della Giunta regionale è eletto a suffragio universale e diretto contestualmente alla elezione del Consiglio regionale, di cui è componente.
2. Nella seduta di insediamento il Presidente della Giunta regionale espone il programma di governo al Consiglio, che ne discute.
3. Il Presidente della Giunta regionale nei dieci giorni successivi nomina, nel pieno rispetto del principio di una equilibrata presenza di donne ed uomini, i componenti la Giunta, tra i quali un vice-presidente, e ne dà comunicazione al Consiglio regionale nella prima seduta successiva alla nomina per la espressione del gradimento di cui all'articolo 48.
4. Fino alla nomina dei componenti della Giunta regionale, il Presidente provvede all'ordinaria amministrazione.
5. Il Presidente della Giunta regionale può revocare uno o più componenti la Giunta, o modificare le deleghe, dandone successiva comunicazione al Consiglio. Il Consiglio, nella prima seduta utile, discute della comunicazione del Presidente.
6. La sfiducia, la rimozione, l'impedimento permanente, la morte o le dimissioni volontarie del Presidente della Giunta regionale comportano le dimissioni della Giunta e lo scioglimento del Consiglio. Gli stessi effetti conseguono alle dimissioni contestuali della maggioranza dei componenti il Consiglio.
7. In caso di morte, di impedimento permanente o di dimissioni volontarie del Presidente della Giunta regionale, il vice-presidente, la Giunta regionale e il Consiglio regionale rimangono in carica per l'esercizio dell'ordinaria amministrazione fino all'insediamento dei nuovi organi.
8. In caso di votazione di sfiducia o di dimissioni contestuali della maggioranza dei componenti del Consiglio, il Presidente della Giunta regionale, la Giunta e il Consiglio rimangono in carica per l'esercizio dell'ordinaria amministrazione fino all'insediamento dei nuovi organi.

Articolo 47
Attribuzioni del Presidente della Giunta regionale

1. Il Presidente della Giunta regionale:
   a) rappresenta la Regione;
   b) dirige la politica della Giunta e ne è responsabile, mantiene l'unità di indirizzo politico-amministrativo e coordina l'attività degli assessori;
   c) nomina e revoca i componenti la Giunta regionale;
   d) attribuisce e revoca gli incarichi all'interno della Giunta;
   e) effettua le nomine di sua competenza e quelle di competenza della Giunta, previa deliberazione della stessa, nel pieno rispetto del principio di una equilibrata presenza di donne ed uomini;
   f) presenta al Consiglio, previa delibera della Giunta regionale, i disegni di legge e ogni altro provvedimento d'iniziativa della Giunta;
   g) promulga le leggi regionali ed indice i referendum previsti dallo Statuto;
   h) presenta al Consiglio la relazione annuale sullo stato della Regione come previsto dall'articolo 31;
   i) emana i regolamenti;
   l) sovrintende all'amministrazione regionale;
   m) adotta i provvedimenti contingibili ed urgenti previsti dalla legge ed i provvedimenti nell'esercizio dei poteri sostitutivi di competenza della Regione;
   n) nomina, dopo l'approvazione della Giunta, gli organi di gestione delle agenzie regionali.
2. Il Presidente della Giunta regionale o un assessore delegato partecipa ai lavori degli organi di coordinamento per i rapporti tra Stato e Regioni e ne informa il Consiglio.
3. Il Presidente della Giunta regionale esercita le altre funzioni attribuitegli dalla Costituzione, dallo Statuto e dalle leggi.

Articolo 48
Gradimento consiliare sulle nomine

1. Sulle nomine di competenza del Presidente della Giunta regionale e della Giunta, il Consiglio regionale esprime il suo gradimento, che deve essere reso entro trenta giorni dalla richiesta. Decorso tale termine, il gradimento si intende espresso in senso positivo. Se il Consiglio si esprime in senso contrario, il Presidente della Giunta può comunque confermare le nomine dandone comunicazione motivata al Consiglio.

Articolo 49
Questione di fiducia

1. La questione di fiducia può essere posta dal Presidente della Giunta regionale esclusivamente sulla legge di bilancio annuale e pluriennale, sugli atti ad essa collegati, sulle leggi relative alla istituzione di tributi ed imposte regionali, nonché sugli atti di adempimento di obblighi comunitari o da adottare in ottemperanza di termini perentori previsti da leggi dello Stato. Essa può essere posta anche sull'approvazione o reiezione di emendamenti e di articoli dei suddetti atti.
2. La questione di fiducia è approvata con voto palese per appello nominale e comporta l'approvazione del provvedimento sul quale è posta.
3. Il voto contrario della maggioranza assoluta dei consiglieri regionali sulla questione di fiducia determina l'obbligo di dimissioni del Presidente della Giunta regionale, della Giunta e lo scioglimento del Consiglio regionale.

Articolo 50
Giunta regionale

1. La Giunta regionale è l'organo esecutivo della Regione. Esercita le sue funzioni nel rispetto delle direttive del Presidente della Giunta e dell'indirizzo politico determinato dal Consiglio regionale.
2. La Giunta regionale è composta dal Presidente e da dodici assessori, compreso il vice-presidente.
3. I componenti la Giunta regionale possono essere nominati anche al di fuori dei componenti il Consiglio fra cittadini in possesso dei requisiti di eleggibilità e di compatibilità alla carica di consigliere regionale.
4. La Giunta regionale opera collegialmente. Il Presidente ripartisce tra gli assessori l'esercizio delle funzioni per settori organici di materie.
5. La Giunta regionale adotta, su proposta del Presidente della Giunta, un regolamento interno per disciplinare le modalità relative al proprio funzionamento.
6. Le deliberazioni della Giunta regionale non sono valide se non è presente la maggioranza dei suoi componenti e se non sono assunte a maggioranza dei presenti. In caso di parità di voto, prevale il voto del Presidente.
7. Le sedute della Giunta regionale non sono pubbliche, salvo diversa decisione della Giunta stessa.
8. Le indennità di funzione e le forme di previdenza del Presidente, del vice-presidente e degli assessori sono stabilite con legge regionale.

Articolo 51
Attribuzioni della Giunta regionale

1. La Giunta regionale:
   a) provvede all'attuazione del programma di governo, esercitando tutte le competenze diverse non attribuite al Consiglio e al Presidente della Giunta;
   b) predispone il documento di programmazione economica e finanziaria, il progetto di bilancio di previsione, il rendiconto generale della Regione e gli altri atti di programmazione finanziaria;
   c) amministra il patrimonio ed il demanio regionale;
   d) nel rispetto degli obiettivi generali e degli indirizzi deliberati dal Consiglio, rende esecutivo il piano regionale di sviluppo economico-sociale;
   e) sovrintende, nel rispetto dei principi generali deliberati dal Consiglio, all'ordinamento ed alla gestione di enti, agenzie, aziende, società e consorzi, anche interregionali, comunque dipendenti o partecipati in forma maggioritaria dalla Regione e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti;
   f) delibera sulla impugnazione di leggi e sulla promozione dei conflitti di attribuzione dinanzi alla Corte Costituzionale, dandone comunicazione al Consiglio regionale nella prima seduta;
   g) adotta gli atti di organizzazione generale.
2. La Giunta regionale esercita ogni altra funzione attribuitale dalla Costituzione, dallo Statuto o dalla legge.

Articolo 52
Sfiducia, non gradimento, censura

1. Il voto del Consiglio regionale contrario ad una proposta della Giunta regionale non comporta obbligo di dimissioni, salvo quanto previsto dall'articolo 49.
2. Il Consiglio regionale può esprimere la sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta mediante l'approvazione di una mozione motivata sottoscritta da almeno un quinto dei suoi componenti. La mozione non può essere messa in discussione prima di tre giorni ed è posta in discussione non oltre venti giorni dalla presentazione ed è approvata per appello nominale con voto palese a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio regionale.
3. L'approvazione della mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta regionale comporta l'obbligo di dimissioni della Giunta e lo scioglimento del Consiglio.
4. Il Consiglio regionale può esprimere in qualsiasi momento il non gradimento nei confronti di un assessore mediante mozione motivata, sottoscritta da almeno un quinto dei suoi componenti e approvata per appello nominale con voto palese a maggioranza assoluta dei suoi componenti.
5. Il non gradimento del Consiglio nei confronti di un assessore non comporta l'obbligo di dimissioni. Qualora il Presidente della Giunta non intenda revocare l'assessore, deve motivare tale scelta in aula.
6. Il Consiglio regionale, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, può esprimere la censura nei confronti di un assessore in relazione a singoli atti.

Titolo VI
Procedimenti di formazione delle leggi e dei regolamenti

Articolo 53
Iniziativa legislativa

1. L'iniziativa delle leggi appartiene alla Giunta, a ciascun consigliere regionale e ai soggetti di cui all'articolo 12.
2. L'iniziativa legislativa è esercitata mediante presentazione al Presidente del Consiglio di progetti di legge redatti in articoli e illustrati da una relazione descrittiva nonché, se comportano spese a carico del bilancio regionale, da una relazione tecnico-finanziaria.
3. Le proposte di legge presentate al Consiglio regionale decadono con la fine della legislatura, salvo quelle di iniziativa popolare e di iniziativa dei consigli comunali e provinciali.
4. È riservato alla Giunta regionale il potere di iniziativa legislativa in materia di leggi di bilancio e di legge finanziaria regionale.

Articolo 54
Procedimento legislativo

1. I progetti di legge, previo esame della commissione consiliare competente per materia, sono discussi e votati dal Consiglio articolo per articolo e con votazione finale, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 42.
2. Il Regolamento consiliare stabilisce procedimenti abbreviati per i progetti di legge dei quali il Consiglio dichiara l'urgenza.
3. Nei casi di esercizio dell'iniziativa legislativa previsti dall'articolo 12, il progetto di legge è portato all'esame del Consiglio regionale entro tre mesi dalla data di presentazione. Scaduto il termine, il progetto è iscritto all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio regionale e discusso con precedenza su ogni altro argomento.

Articolo 55
Promulgazione e pubblicazione

1. La legge regionale è promulgata entro un mese dalla sua approvazione.
2. Le leggi sono pubblicate nel Bollettino ufficiale della Regione Campania subito dopo la promulgazione ed entrano in vigore il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione, salvo un diverso termine stabilito nelle leggi stesse.

Articolo 56
Potestà regolamentare

1. I regolamenti sono emanati dal Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta.
2. I regolamenti sono sottoposti all'approvazione del Consiglio che deve provvedere entro sessanta giorni dalla loro trasmissione al Presidente del Consiglio. Se, decorso tale termine, il Consiglio non si è pronunciato, i regolamenti sono emanati e pubblicati.
3. I regolamenti regionali sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione nei modi e nei tempi previsti per la pubblicazione della legge regionale.
4. Nelle materie di competenza esclusiva della Regione la legge regionale può autorizzare la Giunta ad emanare regolamenti in materie già disciplinate con legge. In tal caso la legge regionale di autorizzazione determina le norme generali regolatrici della materia e dispone l'abrogazione delle norme legislative vigenti, con effetto dalla data dell'entrata in vigore delle norme regolamentari.

Titolo VII
Consulta di garanzia statutaria

Articolo 57
Consulta di garanzia statutaria

1. La Regione può istituire con propria legge la Consulta di garanzia statutaria.
2. La Consulta di garanzia statutaria esprime pareri sulla legittimità delle leggi, dei regolamenti regionali, degli atti preparatori con i quali la Regione partecipa alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari, degli schemi di accordo con Stati esteri e degli schemi di intese con enti territoriali interni ad altro Stato. Qualsiasi organo dell'amministrazione regionale e locale della Campania può rivolgere alla Consulta di garanzia statutaria motivate richieste di parere non vincolante sulla interpretazione dello Statuto, delle leggi e degli atti amministrativi generali della Regione Campania.
3. La Consulta di garanzia statutaria decide sull'ammissibilità dei referendum regionali.
4. La Consulta di garanzia statutaria è composta da un massimo di cinque membri eletti dal Consiglio regionale. Essi sono scelti tra i professori universitari in materie giuridiche, fra i magistrati anche a riposo delle giurisdizioni ordinaria e amministrativa, fra gli avvocati dopo venti anni di esercizio.

Titolo VIII
Finanze, bilancio e programmazione

Articolo 58
Autonomia finanziaria

1. La Regione, nell'ambito della propria autonomia finanziaria, in armonia con la Costituzione e secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, stabilisce ed applica con legge tributi ed entrate propri.
2. Il sistema tributario regionale è informato a criteri di progressività. Le imposte regionali e le aliquote regionali di imposte statali possono essere aumentate per finalità espressamente indicate.
3. La Regione ha un proprio demanio ed un proprio patrimonio.
4. La Regione può ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento.
5. I limiti quantitativi dell'indebitamento e le modalità delle garanzie prestate dalla Regione sono stabiliti dalla legge regionale, nel rispetto dei principi costituzionali e della legislazione dello Stato.

Articolo 59
Documento di programmazione economica e finanziaria

1. Il documento di programmazione economica e finanziaria, improntato ai principi della partecipazione, è un atto di indirizzo per l'attività di governo della Regione, degli enti, delle aziende e delle agenzie regionali.
2. Il documento di programmazione economica e finanziaria definisce su base annuale, con previsioni triennali, i programmi e gli interventi nelle diverse materie e le relative grandezze finanziarie.
3. Il Consiglio regionale approva, entro il 15 luglio di ciascun anno, il documento di programmazione economica e finanziaria presentato dalla Giunta regionale almeno trenta giorni prima.

Articolo 60
Legge finanziaria

1. La Regione, nei modi previsti dalla legge di contabilità, approva la legge finanziaria, che deve contenere esclusivamente norme di natura finanziaria.
2. La legge finanziaria tiene conto delle grandezze individuate dal documento di programmazione economica e finanziaria.
3. Il Presidente del Consiglio regionale e i presidenti delle commissioni consiliari dichiarano inammissibili gli emendamenti in contrasto con i commi precedenti o privi delle indicazioni di copertura finanziaria.

Articolo 61
Bilancio

1. L'esercizio finanziario della Regione ha la durata di un anno e coincide con l'anno solare.
2. La Giunta regionale ogni anno predispone e presenta al Consiglio regionale, nei termini previsti dalla legge di contabilità, il progetto di bilancio di previsione.
3. Il Consiglio regionale approva con legge il bilancio di previsione annuale ed il bilancio pluriennale della Regione, le loro variazioni ed il rendiconto generale presentati dalla Giunta regionale.
4. Il bilancio tiene conto degli obiettivi e delle grandezze finanziarie definiti nel documento di programmazione economica e finanziaria.
5. Ogni legge che importa nuove o maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte.
6. L'esercizio provvisorio del bilancio, autorizzato dal Consiglio regionale, può essere concesso con legge per periodi non superiori complessivamente a quattro mesi.

Articolo 62
Conto consuntivo

1. Il conto consuntivo è presentato dalla Giunta regionale entro i termini previsti dalla legge di contabilità. Ad esso sono allegati i conti consuntivi degli enti, agenzie, aziende, società e consorzi, anche interregionali, comunque dipendenti o partecipati in forma maggioritaria dalla Regione.
2. La Giunta regionale presenta con il conto consuntivo una relazione al Consiglio sullo stato di attuazione del piano regionale di sviluppo, dei piani settoriali e dei relativi progetti attuativi con l'indicazione dei costi e dei risultati finanziari operativi.
3. Il conto consuntivo è approvato dal Consiglio regionale con legge.

Articolo 63
Collegio dei revisori dei conti

1. Il Collegio dei revisori dei conti è composto di tre membri non consiglieri, iscritti nell'albo dei revisori ed eletti dal Consiglio. I revisori durano in carica per l'intera legislatura e non sono rieleggibili.

Titolo IX
Ordinamento amministrativo

Capo I
Principi dell'attività amministrativa

Articolo 64
Funzioni amministrative regionali

1. Ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione, la Regione esercita le funzioni amministrative, nei casi in cui ne ritiene necessario l'esercizio unitario a livello regionale, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione.
2. L'attività amministrativa si conforma ai principi di legalità, buon andamento e imparzialità. La legge regionale attua la semplificazione dei procedimenti amministrativi.
3. L'attività amministrativa della Regione è soggetta al controllo di gestione. La legge regionale determina strumenti e procedure per la valutazione del rendimento e dei risultati dell'attività amministrativa regionale, consentendo ai destinatari della stessa di conoscere l'esito delle valutazioni.

Articolo 65
Procedimento amministrativo e diritto di accesso

1. La legge regionale disciplina il procedimento amministrativo nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento.
2. Gli atti dell'amministrazione regionale sono pubblici. I cittadini, singoli o associati, hanno diritto di prendere visione e di estrarre copia degli atti amministrativi e dei documenti della Regione, secondo le modalità previste dalla legge.
3. Gli atti e i provvedimenti amministrativi regionali devono essere motivati.

Articolo 66
Separazione tra politica e amministrazione

1. Agli organi di direzione politica dell'amministrazione regionale spettano le funzioni di indirizzo politico e amministrativo.
2. Ai dirigenti spetta l'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi non rientranti nell'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo, compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Essi sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.

Capo II
Principi di organizzazione

Articolo 67
Personale regionale

1. Agli uffici della Regione si accede per pubblico concorso, salvi i casi previsti dalla legge.
2. I dirigenti della Giunta regionale appartengono a un ruolo unico; ad essi sono attribuiti, in relazione agli incarichi affidati, differenti competenze e responsabilità.
3. Il personale del Consiglio regionale è inquadrato in un ruolo organico distinto.

Articolo 68
Norme transitorie e finali

1. Gli organi della Regione insediati alla data di entrata in vigore dello Statuto rimangono in carica, nella loro attuale struttura, fino alla fine della legislatura in corso nel rispetto delle previsioni costituzionali.
2. Il Consiglio regionale provvede ad adeguare la legislazione regionale alle nuove previsioni del presente Statuto entro due anni.
3. Il Consiglio regionale adegua il proprio Regolamento interno entro sei mesi dalla data di entrata in vigore dello Statuto. Nelle more dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento, si applica, ove possibile, il Regolamento interno vigente.
4. Il presente Statuto, dopo la promulgazione, entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
del 12 Giugno 2008

Allegato B

TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE
ORDINE DEL GIORNO APPROVATO

Sen. Dip. Comm.le
12/05/08

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 982/4/VIII 256-87

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

Napoli, 12 maggio 2008
Prot. n. 77

Consiglio Regionale della Campania
Protocollo
2008/0005746/A
Data 13/05/2008

Da: CR A: SEROC

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA ALL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE, ALL'ASSESSORE ALLA SANITA', ALL'ASSESSORE AL TURISMO ED ALL'ASSESSORE ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE.

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere di Alleanza Nazionale della Regione Campania

Premesso

Che in data 14 giugno 2007 a seguito della rottura di uno dei 4 cavi elettrici sottomarini ad alta tensione dell'Enel, distesi tra Cuma, e Lacco Ameno, è fuoriuscita una considerevole quantità di olio fluido in mare che ha provocato un gravissimo inquinamento da **Policlorobifenili, Idrocarburi Policiclici Aromatici e Alchil benzene–lineare,** dell'Area Marina Protetta "Regno di Nettuno" e di un' ampia *prateria* di Posidonia Oceanica;

Che da esami compiuti a luglio 2007 dall'A.R.P.A.C. sulle acque balneabili di Lacco Ameno e finalizzati alla ricerca di PCB, si evidenziava la presenza di policlorobifenili in quantità 1860 volte superiore al valore massimo previsto. E' doveroso precisare che i PCB sono considerati, per la loro tossicità, nei confronti dell'uomo e dell'ambiente, tra gli **inquinanti** più **pericolosi** in quanto scarsamente degradabili, acuiscono l'effetto di bioaccumulazione negli organismi viventi. Il contatto con i PCB, com'è noto, produce nell'uomo gravissimi danni alle vie respiratorie ed al sistema cardiovascolare. L'Agenzia Internazionale per le Ricerche sul Cancro (IARC) di Lione ha classificato i PCB come **probabili agenti cancerogeni** per l'uomo;

Che il cavo elettrico danneggiato fa parte, come denunciato dal dottor Fernando Sferratore, presidente del Comitato Vivere a Lacco Ameno, di "*una linea elettrica mai autorizzata alla posa e all'esercizio ma mantenuta, per un "presunto" fabbisogno energetico dell'isola d'Ischia, con il tacito consenso di diverse istituzioni (tra cui la Capitaneria di Porto di Napoli a cui è delegata per legge la protezione dell'ambiente marino)*";

Interroga gli Assessori all'Ambiente, alla Sanità, al Turismo ed alle Attività Produttive per conoscere se risponda al vero che:

- l'Enel abbia pompato, per salvare il cavo ad alta tensione da un'eventuale contatto con l'acqua, 5,3 tonnellate di olio proveniente da una partita fusti di marca H&R CHEMPHARM (UK) Limited - sigla T3788 che presenta tra i suoi componenti "*ALCHIL-*

Centro Direzionale Isola F13
Tel 0817783288 - Fax 0817783079
diodato.pie@consiglio.regione.campania.it
www.diodato.it

Mod. 79

BENZENE-LINEARE ***idrocarburi aromatici tossici e cancerogeni****, inquinanti per l'ambiente marino e tassativamente regolamentati sia dal D.M. 367/03 Tab 1-4 che dal Decreto Legislativo 152/06 Tab. 1/B parte terza punto 4 con obbligo di segnalazione al Ministero Ambiente*";

- *"la Capitaneria di Porto, Circomare Ischia, anziché bloccare immediatamente la fuoriuscita di olio e il relativo inquinamento ambientale, ha consentito all'Enel di pompare giornalmente, e per oltre 6 mesi, olio in mare lasciando che sia sulle spiagge che in mare ignari bambini e adulti si immergessero ignari dell' inquinamento industriale da PCB e di Alchil Benzeni Lineari"*;

- Il posizionamento dei cavi sottomarini che determinano il ripetuto inquinamento dell'Area Marina Protetta *Regno di Nettuno* e dell'ecosistema più importante del Mediterraneo sia avvenuto senza le necessarie autorizzazioni;

- in seguito al disastro ambientale interessante l'Area Marina Protetta "Regno di Nettuno" ed un ampio tratto delle coste ischitane, non sia stata avviata alcuna concreta iniziativa per la bonifica e la messa in sicurezza dell'area marina compromessa;

- negli specchi d'acqua inquinati da PCB e da idrocarburi aromatici tossici e cancerogeni siano tuttora consentite la balneazione e le normali attività di pesca;

- quali iniziative gli Assessori interrogati vogliano intraprendere affinché sia rispettato il dettato dell'art. 240 del Dlgs. 152/06 per la messa in sicurezza di emergenza dell'ambiente marino; siano interdette sino al compimento della immancabile bonifica dei tratti marini inquinati le attività di pesca e di balneazione; siano rimosse le installazioni di provata pericolosità dall'Area Marina Protetta.

On. Pietro Diodato

Centro Direzionale Isola F13
Tel 0817783288 - Fax 0817783079
diodato.pie@consiglio.regione.campania.it
www.diodato.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 983/1/VIII LEG.RA

Consiglio Regionale della C
Gruppo Consiliar
Alleanza Naziona

Consiglio Regionale della Campania

Protocollo
2008/0005759/A
Data 13/05/2008

Napoli, 09 maggio 2008
Prot. n. 75

Da: CR A: SEROC

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA REGIONE CAMPANIA E ALL'ASSESSORE ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Il sottoscritto, Pietro Diodato, Consigliere Regionale della Campania di Alleanza Nazionale

Premesso

che è stato di recente finanziato dalla Regione Campania un corso di formazione della durata di tre giorni volto a circa 50 (cinquanta) operatori regionali del settore relativo al modo in cui devono essere svolte le selezioni e l'esame di qualifica;

che tale percorso formativo, costato all'ente regionale circa 30mila euro, è stato gestito dal Consorzio Lecole, dalla società ERNEST & YOUNG e dalla BP formazione tutte già coinvolte in passato in operazioni di simile guisa finanziate con FSE introitando somme anche ragguardevoli;

che in particolare, la società ERNEST & YOUNG risulterebbe essere la stessa che opera per conto della Regione Campania in regime di secondo nella revisione amministrativo-contabile relativa ai finanziamenti erogati ai soggetti gestori di FP;

Interroga

Il Presidente della Regione Campania e l'Assessore alla Formazione Professionale per conoscere:

1) Quali siano gli effettivi costi approntati dalla Regione Campania per lo svolgimento dei corsi di formazione citati, in premessa e quali le effettive ripartizioni tra le società ed i consorzi coinvolti;
2) Se sia possibile ricevere, in tempi compatibilmente rapidi tutti gli elementi documentali (statuti, organigrammi, curricula consulenze ed attività svolte per l'Ente Regionale Campania etc.), che riguardano le società ed i consorzi coinvolti con particolare riferimento al Consorzio Lecole, la società ERNEST & YOUNG e la BP formazione;
3) Se sia possibile avviare le opportune verifiche sui rapporti tra la società ERNEST & YOUNG e la Regione Campania, dal momento che risulterebbe una anomalia di assoluta gravità se fosse confermato che una società privata di revisione (concetto già di per sè poco concepibile in una pubblica amministrazione) svolge prestazioni di pseudo formazione per pubblici dipendenti unitamente ad altri soggetti che pur dovrebbero essere dei suoi "controllati" facendo emergere un palese conflitto di interessi dovuto all'indebito oltre che equivoco rapporto di contiguità tra "controllore" e "controllati".

Serv. Dp. Consiglio
12/05/08

On. Pietro Diodato

Mod. 79

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 984/1/VIII LEG-PA

Consiglio Regionale della Campania

Protocollo
2008/0005762/A
Data 13/05/2008

Da: CR A: SEROC

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania

All'Assessore al Ciclo Integrato delle Acque

OGGETTO: Interrogazione ai sensi dell'art.75 del Regolamento del Consiglio Regionale della Campania

I sottoscritti Consiglieri Regionali Vittorio Insigne, Nicola Caputo e Pietro Giuseppe Maisto, iscritti al Gruppo Misto - Popolari Democratici

PREMESSO:

- che con la legge n. 36/94 (legge Galli) e che con la legge Regionale n.14/97 sono stati istituiti n.4 A.T.O.(Ambiti Territoriali Ottimali), allo scopo di migliorare la gestione del Ciclo Integrato delle Acque in Campania;

CONSIDERATO:

- che gli A.T.O. istituiti hanno sviluppato le attività previste dalla normativa regionale attraverso Società affidatarie;

INTERROGANO

L'Assessore al Ciclo Integrato delle Acque per conoscere:

- il riepilogo analitico degli interventi previsti nei vari progetti cofinanziati che devono essere ultimati e rendicontati entro il 31/12/08;
- eventuali elementi ostativi alla realizzazione degli stessi;
- il riparto analitico relativo alle progettazioni cofinanziate;
- le anticipazioni regionali già assegnate;
- lo stato di avanzamento delle opere ad oggi eseguite e monitorate dai servizi regionali competenti.

I CONSIGLIERI REGIONALI

Vittorio INSIGNE

Nicola CAPUTO

Pietro Giuseppe MAISTO

Pervenuta 12/05/08

Mod. 1

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale
Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 985 / 1 / VIII LEG. / 07

Prot.n.164/Pres
Napoli, 13 maggio 2008

Consiglio Regionale della Campania
Protocollo
2008/0006112/A
Data 14/05/2008

Da: CR A: SEROC

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE

Il sottoscritto Consigliere Crescenzio Rivellini del Gruppo di Alleanza Nazionale

PREMESSO

Che le iniziative editoriali, intraprese dalla Regione Campania, vengono svolte ed affidate per la relativa stampa, senza alcuna attività di gara pubblica, ma solo a trattativa privata;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale per chiedere:

- Cosa intende fare, nel caso che tutto ciò rispondesse al vero per garantire la correttezza delle procedure delle gare d'appalto pubbliche, affinché venga data la possibilità alle aziende della nostra regione di poter partecipare liberamente.

Serv. Op. Cons/li
13/05/08

On. Crescenzio Rivellini
Crescenzo Rivellini

Mod. 80

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 986/1/VIII LEG.-84

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consil'
Alleanza Nazio
Il President

Prot. n. 169/Pres
Napoli, 13 maggio 2008

Consiglio Regionale della Campania
Protocollo
2008/0006243/A
Data 15/05/2008

Da: CR A: SEROC

Sen. Op. Scr. n. 04/05/08

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE
ed all'ASSESSORE alla SANITA'

Il sottoscritto Consigliere Crescenzio Rivellini del Gruppo di A.N.

PREMESSO

Che con nota del 04/04/08 inviata all'Ill.mo Sig. PREFETTO ,Piazza Vanvitelli 81100 Caserta; al Sig. Sindaco Viale Margherita 81034 Mondragone (CE); alla Direzione Generale dell'ASL CE2, Via Linguiti, Aversa;alla Direzione Sanitaria ASL CE2, Distretto Sanitario n. 42 Via degli Oleandri n. 85 ,81034 Mondragone (CE); al Sig. Questore, Piazza Vanvitelli 81100 Caserta (CE); al Comando dei Carabinieri di Mondragone; al Commissariato della P.S. ,P.co Sementini, Castel Volturno (CE); alle OO.SS.LL. Provinciali di categoria UIL FPL, CGIL FP, CISL FPS, CIMOP , la Clinica PADRE PIO S.r.l. , con sede legale in Napoli al Viale Gramsci 17/b cod. Fisc. 05484941215 afferma :

- Che con atto per notar Dr. Antonio de Luise di Napoli, notificato all'ASL CE2 in data 12 gennaio 2008 Prot. Atti Giudiziari n. 139, è subentrata nel contratto di provvisorio accreditamento ex art. 6, comma 6, legge 724/1994 della Clinica SAlus S.r.l. di Mondragone (CE), con esplicita rinuncia della Clinica Salus S.r.l. allo svolgimento, anche in regime privatistico, delle prestazioni convenzionate e della relativa autorizzazione sanitaria per i posti letto interessati (n. 92);

Mod. 80

- Che l'ASL CE2 –Commissione DGRC n. 7301/01, con nota n. 499 dell' 11.02.08 autorizzava la scrivente, nell'immobile sito in Mondragone alla Via Appia Loc. In caldana all'attività sanitaria nelle seguenti branche: medicina generale n. 42 posti letto, Chirurgia Generale n. 30 posti letto, Urologia n. 20 posti letto;
- Che con atto del Sindaco del Comune di Mondragone Prot. 2612/189 / segrsind/x-1 del 15.02.08, la scrivente è stata autorizzata all'esercizio delle attività nella struttura sanitaria sita in Mondtragone alla Via Appia Antica loc. Incaldana;
- Che in data 16.02.08 la scrivente ha comunicato agli enti Istituzionali, l' inizio delle attività in regime di accreditamento provvisorio a far data dal 18.02.08, ivi compresa quella di Pronto Soccorso;
- Che con nota 326/dir del 28.02.08 – il cui contenuto è stato da noi contestato con lettera a parte – il Direttore del Distretto Sanitario ha precisato che al momento, nelle more della formalizzazione dell'atto di trasferimento, le prestazioni sanitarie di ricovero debbono intendersi non a carico del S.S.R.;
- Che dal mese di gennaio 2008 la scrivente ha un organico di circa 120 unità;
- Che dal 25.02.08, data effettiva di apertura della clinica, sono stati effettuati ca. n. 650 interventi di Pronto Soccorso, come consuetudine gratuiti ed in analogia con l'attività precedentemente espletata e derivante dal contratto di accreditamento in essere alla clinica Salus;
- Che per ottenere l'apertura della struttura sono occorsi due anni di lavoro ed ingentissimi investimenti per adeguare, ai requisiti minimi previsti dalla DGRC 7301/01, un immobile rilevato da una gestione fallimentare;
- Che allo stato permangono condizioni di incertezza sulla data di presa d'atto del trasferimento nel rapporto di provvisorio accreditamento;
- Che in assenza di riscontro da parte delle autorità competenti a far data dal 13 c.m. la scrivente sospenderà ogni attività sanitaria ivi compreso quella di Pronto Soccorso, con conseguente messa in mobilità di tutto il personale;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore alla Sanità per conoscere:

- Se ciò che afferma la clinica Padre Pio Srl corrisponde al vero;
- E se ciò corrisponde al vero quali provvedimenti intendono adottare il Presidente della Giunta Regionale e l'assessore alla Sanità per evitare disservizi sanitari ai cittadini della zona e per evitare che i lavoratori possano subire le conseguenze di eventuali negligenze delle Istituzioni Regionali

On. Crescenzio Rivellini

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 987/4/VIII LEG. RA

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Con:
Alleanza Naz

Prot. 31/S.P.

Consiglio Regionale della Campania
Protocollo
2008/0006245/A
Data 15/05/2008

Da: CR A: SEROC

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione urgente a risposta scritta

VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere **Angelo Polverino** il 12.05.2008

ANGELO POLVERINO/ - AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE ANTONIO BASSOLINO - ALL'ASSESSORE CORRADO GABRIELE

PER SAPERE

CHIARIMENTI SCUOLE APERTE – ANNO SCOLASTICO 2007 – 2008 E 2006 - 2007

PREMESSO

che con delibera di Giunta Regionale n. 1153 del 29 giugno 2007 è stata approvata la proposta di attivazione per l'anno scolastico 2007/2008, del progetto denominato "Scuole Aperte" da realizzare nelle Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado della Campania, per l'attuazione di iniziative indirizzate non esclusivamente agli studenti iscritti presso gli istituti proponenti, ma anche ai giovani provenienti da altre scuole o, in generale, dal territorio e agli adulti;

che con Decreto Dirigenziale n. 234 del 19/7/2007 pubblicato sul BURC n. 44 del 6 agosto 2007, è stato approvato l'Avviso Pubblico per la selezione delle iniziative delle Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado della Campania relative al Progetto "Scuole Aperte" – anno scolastico 2007 - 2008;

CONSIDERATO

che Scuole Aperte si avvale del contributo della società civile organizzata, per affermare la domanda di legalità, di responsabilità civile, di cittadinanza consapevole;

che per perseguire gli obiettivi di cui sopra, l'Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro si affida ad un gruppo di lavoro, formato esperti, presumo consulenti;

che tra questi uno è Presidente di un Comitato della città di Caserta in accordo di intesa con scuole finanziate della Provincia di Caserta ed un altro è stato componente del nucleo di valutazione per l'ammissione delle duecento scuole partecipanti;

Serv. Dip. Consiglio
14/05/08

Mod. 79

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

TENUTO CONTO

che l'associazionismo laico e religioso partecipa alle attività di Scuole Aperte, con il chiaro scopo di educare allo sviluppo della legalità;
che la Compagnia della Guardia di Finanza di Marcianise (Caserta) ha concluso un'articolata indagine a seguito della quale sono state denunciate per appropriazione indebita un Consigliere comunale della città di Maddaloni ed un diversamente abile, rispettivamente presidenti pro-tempore di due onlus, in accordo di intesa con una Scuola di Maddaloni (Caserta) , finanziata con i fondi di Scuole Aperte;

che le due Associazioni di volontariato, nelle persone dei rispettivi presidenti indagati e tuttora sostenitori delle attività di Scuole Aperte, hanno ricevuto dal Banco Alimentare – Comitato Regionale della Campania con sede a Caserta, generi di consumo da distribuire gratuitamente alle famiglie bisognose ed indigenti;

che dall'indagine è emerso che soltanto una minima parte dei generi alimentari ricevuti veniva effettivamente destinata alle famiglie bisognose;

PRESO ATTO

che, il Dirigente Scolastico della Scuola di Maddaloni assegnataria di 50 mila euro di contributi, pare abbia legami di parentela con uno dei Presidenti in narrativa, che, si ripete, è in accordo di intesa;

che, nonostante la gravità di quanto sopra rappresentato, attraverso la pagina locale della Gazzetta di Caserta, la Dirigente continua imperterrita a dare spazio alle attività portate avanti dai sodalizi oggetto di indagini della Guardia di Finanzia;

che tale atteggiamento è lesivo per le attività che Scuole Aperte nel complesso porta avanti, con il sacrificio di coloro che credono nella concreta possibilità di fronteggiare l'abbandono scolastico e di legare l'istituzione scolastica al territorio;

che il progetto "Scuole Aperte", come concepito, assolve ad una elevata funzione educativa, al fine di contrastare in modo efficace il fenomeno della dispersione e degli insuccessi scolastici, e favorire la diffusione della **cultura della legalità e della cittadinanza attiva**, coinvolgendo i giovani e le loro famiglie nelle iniziative legate alla vita del territorio;

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

INTERROGA PER SAPERE

a) se è a conoscenza di quanto sopra esposto;
b) se intende revocare il finanziamento alla Scuola di cui sono partner le Associazioni oggetto di indagine della Guardia di Finanza di Marcianise;
c) se è conoscenza che uno dei suoi collaboratori, facente parte del gruppo di Scuole Aperte, è Presidente di un Comitato in difesa della pace, con sede a Caserta, ed è parte integrante di reti scolastiche, che usufruiscono dei finanziamenti di Scuole Aperte;
d) se tale situazione crea un conflitto di interessi;
e) se i protocolli di intesa stipulati dalle Associazioni e dal Comitato in questione sono conformi alle attività progettuali e se in essi sono stati indicati eventuali esperti o tutor;
f) in merito a quali particolari requisiti sono stati scelti i componenti del Gruppo di Scuole Aperte;
g) se i componenti del Gruppo Scuole Aperte sono consulenti o collaboratori volontari;
h) se sono consulenti, quale compenso ricevono dall'Ente;
i) quale ruolo svolgono e se tra i loro compiti vi è quello di monitorare le attività;
j) quale componente del Gruppo di Scuole Aperte ha rapporti diretti con la Scuola di Maddaloni in cui sono coinvolte le Associazioni i cui Presidenti risultano indagati;
k) se vi è incompatibilità tra la carica di componente del nucleo di valutazione e quella del Gruppo di lavoro di Scuole Aperte;
l) se ritiene che la Regione Campania debba intentare un'azione volta alla tutela dell'immagine di Scuole Aperte e di quanti vi partecipano attivamente per la realizzazione e l'affermazione della dignità e della identità delle persone **nel rispetto della Legalità delle relazioni e dei diritti di Cittadinanza**;
m) se è disponibile a fornirmi tutta la documentazione delle Scuole finanziate in cui le Associazioni ed il Comitato sono partner di rete;
n) se ad oggi la Regione Campania ha provveduto a corrispondere il finanziamento concesso nell'anno scolastico 2006 – 2007 nelle tre soluzioni riportate nell'Avviso Pubblico.

Il Consigliere Regionale
Angelo Polverino

Mod. 79

ATTIVITÀ ISPETTIVA
REG. GEN. N. 988 / 1 / VIII LEG - RP

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0006367/A
Del 19/05/2008
Da CR A SEROC

Napoli, 16 maggio 2008
Prot. n. 82

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA REGIONE CAMPANIA, ALL'ASSESSORE AI TRASPORTI E AL PRESIDENTE DELLA IV^ COMMISSIONE CONSILIARE DELLA REGIONE CAMPANIA.

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere di Alleanza Nazionale della Regione Campania

Premesso

Che dopo un'accesa fase di dibattito e conseguente mobilitazione popolare, in data 29.06.2006 e in seguito ai tagli delle corse CAREMAR effettuate dalla società capofila Tirrenia nell'anno 2006 si tenne una seduta del Consiglio Regionale concernente i trasporti marittimi nel golfo di Napoli;

Che durante tale seduta, dopo varie mediazioni e compromessi, i capigruppo del Consiglio Regionale, all'unanimità, evidenziarono la necessità di attivare un tavolo di concertazione per anticipare i tempi di realizzazione della Società Regionale Marittima dando mandato in tal senso alla Giunta Regionale che, con delibera n°921 del 6 luglio 2006, affidava lo studio di fattibilità di detta società all'ACAM da concludersi entro il 31.12.2006;

Che dopo vari interventi e solleciti, solo il 17 aprile 2007 tale studio fu presentato (con quattro mesi di ritardo) ai rappresentanti dei comuni delle tre isole interessate senza che questi avessero potuto partecipare e incidere sulle conclusioni non essendoci mai stato un tavolo di concertazione come indicato dal Consiglio regionale;

Che le ipotesi contenute nel piano presentato erano essenzialmente tre, e precisamente:

1. L'affidamento diretto dei servizi marittimi ad una nuova società, cosa peraltro contrastante con la legislazione europea a proposito di convenzioni fra enti pubblici e società di navigazione;
2. Acquisizione del ramo d'azienda (Caremar) nell'immediato da parte della Regione Campania con trasferimento dei diritti e obblighi a carico della Regione compreso la Sovvenzione e Convenzione, quest'ultima in scadenza il 31.12.2008.
3. Assegnazione dei servizi essenziali Caremar ad altre Società dopo una gara internazionale, con l'obbligo di assorbimento della flotta, degli equipaggi e amministrativi, gara a cui potrebbe partecipare anche la nuova società regionale.

Che a fronte di quanto esposto risulta evidente che, volendo pure considerare le indubbie difficoltà

Centro Direzionale Isola F13
Tel 0817783288 - Fax 0817783079
diodato.pie@consiglio.regione.campania.it
www.diodato.it

Mod. 79

esistenti, sia stata snaturata l'idea iniziale di costituire la Società Marittima Regionale con corse OSP certamente in perdita e corse in libera concorrenza con l'armamento privato certamente remunerative, tale da poter assorbire tutti i servizi relativi al trasporto di merci pericolose (combustibili, rifiuti solidi urbani ecc.) e corse notturne essenzialmente per la movimentazione delle merci ed inoltre che conservasse le sovvenzioni Statali e/o Regionali indispensabili al fine di garantire la continuità territoriale e il mantenimento di bassi costi per residenti, lavoratori e studenti pendolari;

Che dalla data della presentazione del citato piano di studio non si sono avute notizie in merito alle conclusioni della Commissione competente e quindi del Consiglio Regionale malgrado ci siano stati continui solleciti e richieste di informazioni;

Che nel frattempo è stata effettuata una gara per le cose notturne a cui la Caremar non ha ritenuto di partecipare, per un importo di circa 8 milioni di euro, e che è stata assegnata all'unica società privata che ha presentato offerta mentre la stessa Caremar avrebbe potuto partecipare effettuando le linee fuori convenzione e quindi non soggette ad autorizzazione ministeriale, regime in cui già opera la Tirrenia su alcune tratte tipo Genova-Porto Torres;

Che tutto quanto esposto finora lascia supporre che i pochi mesi che restano alla scadenza della convenzione serviranno a proseguire il piano di smantellamento e svendita della flotta pubblica con conseguente monopolio dell'armamento privato e che lo studio di fattibilità sia stato lo strumento per arrivare a tale conclusione;

Interroga

il Presidente della Regione Campania, l'Assessore ai Trasporti ed il Presidente della IV commissione Trasporti della Regione Campania per conoscere:

1. Quale sia ad oggi lo stato delle cose in relazione alla creazione della Società Regionale Marittima;
2. Quali siano gli eventuali motivi ostativi che non hanno consentito soluzioni rapide ed efficaci tali da poter rendere meno incerta e soprattutto meno grave una situazione che pare coinvolga centinaia di famiglie;
3. Se sia possibile ricevere tutti gli elementi documentali relativi agli atti che hanno determinato l'arenarsi del progetto iniziale e che hanno apportato specificative quanto inopportune variazioni al progetto "madre".
4. Cosa si intenda fare in merito anche alla citata convenzione e sovvenzione con la Caremar in scadenza il 31.12.08.

On. Pietro Diodato

Centro Direzionale Isola F13
Tel 0817783288 - Fax 0817783079
diodato.pie@consiglio.regione.campania.it
www.diodato.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 989/1 VIII.LEG-RA

Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania
SEGRETERIA DEL PRESIDENTE
PROT. N° 1572 DEL 16-05-08

Prot. n. 113/SP
Del 16/05/2008

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006371/A
Del 19/05/2008
Da CR A SEROC

Al Presidente del Consiglio Regionale
On. Alessandrina Lonardo

All'Assessore alla Sanità
On. Angelo Montemarano

E p.c. Al Presidente della Giunta Regionale
On. Antonio Bassolino

Oggetto: Interrogazione urgente a risposta scritta

Il sottoscritto Sebastiano Sorrentino, consigliere regionale aderente al gruppo "Partito Democratico"

Premesso che con nota n. 249116 del 20/03/2008 del settore Programmazione dell'Area Generale di Coordinamento della Giunta Regionale circa l'adozione del nuovo "Piano Attuativo della rete ospedaliera aziendale", si invitava l'A.S.L. Na 4 ad osservare una serie di prescrizioni relativamente allo stesso.

Serv. Op. Cons/le
16/05/08

Mod. 162

Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)
Il Presidente

Considerato che l'A.S.L. Na 4 ha provveduto, con l'approvazione della delibera n. 267 del 06/05/2008, ad apportare svariate modifiche al proprio Piano attuativo della rete ospedaliera aziendale.

Visto che la sopra indicata deliberazione dell'A.s.l. Na 4 non attende le prescrizioni indicate e pone in essere una serie di modifiche implicando soprattutto una lievitazione delle strutture semplici passando da n.26 a n. 40 , non specificando per alcune strutture se esse siano allocate presso il presidio ospedaliero di Nola o quello di Pollena; inoltre, alcune strutture individuate come strutture semplici dipartimentali non possono essere tali in quanto la normativa di riferimento stabilisce che sono di competenza esclusiva dei centri di riferimento regionali individuati presso le A.O. della Regione Campania.

Dato atto che l'intervento deliberativo dell'A.S.L. Na 4 oltre a non ottemperare alle prescrizioni sopra indicate, non accoglie le linee di indirizzo della Giunta Regionale circa la riduzione della spesa sanitaria.

Letti gli artt. 75 e ss del vigente regolamento di questo Consiglio Regionale.

Atteso che s'intende ricevere risposta scritta ai sensi dell'art. 78 del citato regolamento.

Interroga

Le SS.LL. per conoscere:

quali misure intendano porre in essere per evitare che la deliberazione n.267 del 06/05/2008 dell'A.S.L. Na 4 oltre a poter generare un eventuale "errore" amministrativo, inoltre, possa causare una serie di disagi organizzativi e funzionali agli operatori sanitari nonché, una diminuzione qualitativa e quantitativa delle prestazioni offerte alla popolazione residente nel territorio di competenza dell'ASL Na 4.

Sebastiano Sorrentino

Mod. 162

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 990/1/VIII LEG-RT

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0006428/A
Del: 20/05/2008 11.27.08
Da: CR A: SEROC

Il Consigliere Questore

Prot. 251/S.P.
Napoli, 19/05/08

All'Assessore alla Sanità
SEDE

Ser. Of. Cons/li
19/05/08

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
A FIRMA DEL CONSIGLIERE FULVIO MARTUSCIELLO

Oggetto: Interventi epidemia morbillo.

PREMESSO

- Che, in diverse Regioni italiane si sono verificati numerosi casi di morbillo;
- che, le Autorità Sanitarie Italiane e l'Organizzazione Mondiale della Sanità, per i nuovi nati, hanno previsto la vaccinazione, morbillo-parotite-rosolia, al fine di debellare completamente questo tipo di malattie esantematiche;
- che, pertanto, l'epidemia riguarda coloro che superano i 16 anni,
- che, in tali casi, i rischi di complicazioni sono più alti e più gravi;
- che, già nel 2002/2003 si è verificata un'epidemia che ha colpito le Regioni Meridionali in misura maggiore rispetto alle altre;

tutto ciò premesso, il Consigliere Fulvio Martusciello

Mod. 36

Consiglio Regionale della Campania

Il Consigliere Questore

CHIEDE

Di verificare la questione sopra esposta e di sapere se la Regione Campania ha previsto un piano per contrastare l'eventuale emergenza e garantire il più possibile i cittadini.

On. Fulvio Martusciello

Mod. 35

Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Ca

Prot. Gen. 2008.0006499/A
Del 22/05/2008 10.28.03
Da CR A SEROC

Prot. 125 /cc

INTERROGAZIONE URGENTE a RISPOSTA SCRITTA
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE ed all'ASSESSORE alla SANITA'

Il sottoscritto Consigliere Regionale Salvatore Ronghi

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 991/4/VIII LEG-07

PREMESSO

Che il sottoscritto ha già presentato un'interrogazione sui Tecnici della Prevenzione e la cui risposta non ha soddisfatto l'interrogante;

che nella risposta data, per quanto relativo al richiamato Piano di rientro e riferibile all'indizione degli avvisi pubblici, sembrerebbe che gli stessi non siano vincolati allo stesso, tanto è vero che la ASL NA 2 ha provveduto all'assunzione di un Dirigente Medico per l'igiene mentale;

CONSIDERATO

Che l'emergenza relativa alle morti bianche continua ad attanagliare la nostra Regione che quotidianamente registra episodi di incidenti sul lavoro più o meno gravi;

che persiste e si aggrava la carenza di personale laureato professionalmente qualificato e destinato al controllo sul territorio per la sicurezza sul lavoro;

che è inconcepibile che alla deroga richiesta ai Ministeri competenti non vi siano stati riscontri e che l'Assessorato, pur conscio della gravità della problematica, attenda in maniera inerme una risposta alla propria richiesta;

PER QUANTO SOPRA DETTO IL SOTTOSCRITTO INTENDE CONOSCERE :

come l'Assessorato intende operare nell'immediato per tamponare la grave crisi esistente che non può essere risolta con provvedimenti-tampone e con gli spostamenti temporanei di tecnici della prevenzione da un servizio all'altro e da ASI ad ASL;

in quale data è stata trasmessa la richiesta di deroga ai Ministeri competenti;

Per quali motivi il concorso bandito alla ASL NA 2 per 8 tecnici della prevenzione, già garantito da copertura economica ed in parte espletato con le prove scritte, non venga portato avanti considerato che nei 18 Comuni dell'area di pertinenza della ASL, vi siano soltanto 2 tecnici che prestano servizio presso i servizi PSAL e IMDL.

Salvatore Ronghi

Sen. Op. conf.
21/05/08

Mod. 1

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 92/1/VIII LEG. 04

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consilia
Alleanza Nazion

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0006503/A
Del: 22/05/2008 10.49.12
Da: CR A. SEROC

Prot. n. 86
Napoli, 21 maggio 2008

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE ED ALL'ASSESSORE ALLA CULTURA

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania di Alleanza Nazionale,

Premesso che:

La richiesta di spazi formulata dalla Soprintendenza per i beni storico, artistici ed etnoantropoligici di Avellino e Benevento per ottenere spazi da occupare con i propri uffici, se accolta, penalizzerebbe non poco le attività della Biblioteca Nazionale, terza in Italia per quantità e qualità di volumi conservati. La Vittorio Emanuele si vedrebbe, infatti, privata di ben cinque sale, ottenute con il loro rilascio nel 1995 dal Consiglio Regionale della Campania, e fondamentali alla conservazione delle copie – così come previsto dalla legge – dei libri che progressivamente vengono pubblicati;

l'eventuale incastro degli uffici della Soprintendenza per i beni storico, artistici ed etnoantropoligici di Avellino e Benevento nella sede della Biblioteca Nazionale determinerebbe, per la diversità delle rispettive amministrazioni, frizioni ed incompatibilità di natura logistico-burocratica ed il ricorso della Biblioteca a depositi esterni con aggravi dei costi e la non immediata disponibilità dei volumi.

Interroga pertanto il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore alla Cultura per conoscere:

a. se e quali iniziative intendano attivare per evitare che la prestigiosa Biblioteca Nazionale di Napoli possa subire una dolorosa mutilazione della storica sede;

b. se la sede della Soprintendenza per i beni storico, artistici ed etnoantropoligici di Avellino e Benevento non possa essere ospitata nella Reggia di Capodimonte o in qualche sua *dependance;*

On.Pietro Diodato

Sen. Regione Campania
21/05/08

Centro Direzionale Isola F13
Tel 0817783288 - Fax 0817783079
diodato.pie@consiglio.regione.campania.it
www.diodato.it

Mod. 79

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 993/1/VIII LEG. 04

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0006504/A
Del: 22/05/2008 10.51.39
Da: CR A. SEROC

Prot. n. 85
Napoli, 21 maggio 2008

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA ALL'ASSESSORE ALLE POLITICHE AGRICOLE, ALL'ASSESSORE AL TURISMO ED ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania di Alleanza Nazionale

Premesso che:

con nota 2008 0397633 del 9 maggio 2008, indirizzata al Coordinatore dell'Area generale di coordinamento ecologia nr.05, il dirigente del "Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile" comunicava di aver dato corpo alle seguenti iniziative:

1. con nota del 30.01.08, prot.00873349, chiedeva all'ARPAC, su richiesta del Comune di Lacco Ameno, *di effettuare un sopralluogo nella zona interessata e di far conoscere con estrema urgenza i relativi esiti;*
2. con nota prot. 0228819 del 13.03.08, sempre all'ARPAC, Dipartimento Provinciale di Napoli, chiedeva una dettagliata relazione tecnica che dovesse contenere elementi tecno-scientifici su tutte le matrici ambientali, suolo, sedimenti ed acque al fine di consentire al Comune di Lacco Ameno di valutare gli eventuali provvedimenti consequenziali a tutela della salute pubblica e dell'ambiente.

l'ARPAC, infine, con nota 2866 del 7 marzo 2008 *chiedeva alla Prefettura di Napoli un incontro per la definizione sulle procedure operative da adottare;*

tale incontro, ad oggi non ancora concretato e reputato evidentemente dall'ARPAC *conditio sine qua non,* potrebbe costituire alibisticamente una inaccettabile motivazione alle mancate risposte che, data l'epoca delle richieste del dottor Colella, da tempo la Regione Campania, la cittadinanza ed il Comune di Lacco Ameno avrebbero già dovuto conoscere.

Interroga pertanto gli Assessori alle Politiche Ambientali, al Turismo ed alle Attività Produttive per conoscere:

1. se, in attesa della convocazione dell'Ufficio Territoriale del Governo di Napoli – area V – della Prefettura, l'Arpac abbia provveduto ad eseguire il sopralluogo nei siti interessati dalle

Centro Direzionale Isola F13
Tel 0817783288 - Fax 0817783079
diodato.pie@consiglio.regione.campania.it
www.diodato.it

Sen. Dr. Corpo 21/05/08

Mod. 79

perdite di olio fluido dall'elettrodotto dell'Enel così come richiesto dal Settore Disinquinamento e Protezione Civile della Regione Campania e dal Comune di Lacco Ameno;

2. se l'ARPAC abbia dato seguito alla richiesta del Settore Disinquinamento e Protezione Civile della Regione Campania ed in che fase si trovi la formulazione della relazione tecnico-scientifica sulle matrici ambientali – suolo, sedimenti ed acque – del litorale e dell'Area Marina Protetta "Regno di Nettuno" di Lacco Ameno.

On. Pietro Diodato

Centro Direzionale Isola F13
Tel 0817783288 - Fax 0817783079
diodato.pie@consiglio.regione.campania.it
www.diodato.it

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006535/A
Del: 23/05/2008 11.01.03
Da: CR A: SEROC

Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 994/1/VIII 176.04

Prot. 127 /cc

INTERROGAZIONE URGENTE a RISPOSTA SCRITTA
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE ed all'ASSESSORE alla SANITA'

Il sottoscritto Consigliere Regionale Salvatore Ronghi

PREMESSO

Che a quanto è dato sapere, la Radiologia dell'Ospedale pediatrico Santobono sta attraversando un periodo di estremo disagio dovuta lla carenza organica dei Medici Dirigenti Radiologi, tale da rendere difficoltoso il regolare espletamento dell'attività assistenziale dello stesso reparto;

che tale situazione, ormai incancrenitasi nel corso degli ultimi anni, trova la principale causa nell'esiguità numerica dei sanitari destinati al servizio;

che, a quanto è dato sapere, l'organico preposto al servizio risulta drasticamente ridimensionato, se è vero come è vero che soltanto 6 medici sono preposti al servizio con l'aggiunta di un settimo per le sole attività diurne e che di questi ben due usufruiscono dei permessi della L. 104;

che, per garantire la continuità del servizio 24 ore su 24, si rende necessario adibire una sola unità nel turno mattutino, il quale deve far fronte oltre alla normale attività di diagnostica radiologica, anche a quella attività ecografica, i cui carichi non consentirebbero ulteriori impieghi attesa la particolarità di questa diagnostica;

ATTESO

che il Santobono-Pausilipon è Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale ed è l'unico Centro polispecialistico pediatrico del meridione chiamato ad operare in attività non solo di elezione ma anche e soprattutto di pronto soccorso ed il cui servizio radiologico risulta essere indispensabile nel dare risposte certe ed immediate alle tante richieste:

CONSIDERATO

Che per attività diagnostica si intende non soltanto quella per l'attività di elezione dei reparti di clinica e chirurgia, attività di P.S. di clinica e chirurgia, controllo e P.S. di ortopedia, ma anche l'espletamento di esami contrastrografici per i quali è obbligatoria la presenza di un sanitario e non ultimo l'attività di esami T.A.C. e di Risonanza magnetica, ci si renderà conto delle enormi difficoltà di operatività del personale;

Serv. Op. Cons/r
22/05/08

Mod. 1

che la particolarità del servizio, chiamato a chiarire diagnosi molto spesso oltremodo delicate, imporrebbe una sorta di attenzione e tranquillità da parte dell'operatore che spesso è chiamato a dare contemporaneamente la propria opera in emergenza;

Che la " convulsa routine " descritta non permette di garantire quelli standard qualitativi che la dignità professionale degli operatori coinvolti e che una Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale devono assicurare;

PER QUANTO SOPRA DETTO IL SOTTOSCRITTO INTENDE CONOSCERE :

se della descritta situazione è stato messo al corrente dalla Direzione dell'Azienda;

se l'Assessorato è a conoscenza di queste carenze e nel qual caso come è intervenuto o intende intervenire per fare fronte a tutto quanto evidenziato;

se non si ritenga doveroso intervenire con immediatezza al fine di scongiurare ipotetici disagi annunciati o peggio ancora malaugurati episodi che potrebbero capitare e che certamente comprometterebbero l' immagine e l'alta affidabilità dell'Azienda con una ulteriore ricaduta negativa per il sistema sanitario campano:

Salvatore Ronghi

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 995/1/VII LEG-08

Prot. n. 145/08
Napoli 22 maggio 2008

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006537/A
Del: 23/05/2008 11.04.49
Da: CR A: SEROC

All'Assessore Regionale all'Ambiente
on. Walter Ganapini
SEDE

Interrogazione urgente
Ai sensi dell'art. 75 e 76
Del regolamento di Consiglio Regionale

oggetto: stoccaggio rifiuti ad Eboli in località Coda di Volpe.

premesso

che il Commissariato rifiuti ha assunto determinazione di stoccare, in via provvisoria, circa 20.000 eco-balle presso l'area del depuratore di località "Coda di Volpe" in agro di Eboli;

che l'arrivo di queste eco-balle avviene utilizzando camion coperti da teli riportando pubblicità di prodotti alimentari;

che le eco-balle che vengono scaricate sono avvolte, solo parzialmente, in film di cellophan per cui in questi giorni di pioggia battente il contenuto di quelle balle si è letteralmente imbevuto di pioggia, col rischio di una produzione di percolato in quantità rilevanti;

che i cittadini della zona sono stati letteralmente "costretti" nelle proprie abitazioni. Addirittura è stato impedito il passaggio allo scuola bus con la scena, sembra e stante al racconto dei cittadini, davvero incresciosa dei bimbi trasbordati sulle auto della polizia;

che le cronache di stampa parlano di persino di pullman di turisti deviati nelle vie interpoderali della zona e costretti a vagare per ore senza alcuno indirizzo;

Mod. 63

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista

che nessuna risposta è venuta, ad oggi, dal Commissariato rifiuti, in merito alla istituzione di una commissione di tecnici ed esperti indicati dai cittadini teso ad una partecipazione al controllo della gestione dell'area e che tale silenzio non determina altro che un ulteriore esasperazione degli animi

interroga in via d'urgenza per sapere

1) Quali sono le precauzioni assunte dal Commissariato rifiuti per evitare una produzione esasperata di percolato, in una zona di produzione di prodotti orticoli di qualità che rischiano effetti negativi sui mercati;

2) Chi è preposto al trasporto delle eco-balle e come mai queste arrivano al sito con la copertura sostanzialmente inesistente;

3) Come è possibile che singoli cittadini, residente nell'area, vengano impediti nei propri spostamenti e che, addirittura, lo scuola bus venga impedito nel suo percorso, per cui i bimbi non hanno potuto usufruire di questo servizio con l'aggiunta del trauma di essere "accompagnati" dalle auto delle forze dell'ordine;

4) Se il Commissariato si rende conto che il non aprire una linea di dialogo coi cittadini, a partire dal riconoscimento del comitato tecnico di fiducia del comitato come è avvenuto in tante realtà (a partire da Serre), non fa altro che esasperare gli animi di una popolazione di altissimo senso civico che fino ad oggi ha espresso il proprio dissenso, rispetto ad una decisione imposta, soltanto con manifestazioni simboliche e l'appello alle istituzioni.

Il Consigliere
Regionale
Gerardo Rosania

Mod. 63

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 96/4/VIII LEG:RM

Consiglio Regionale della Campania
Commissione Consiliare Speciale
Contro la Camorra e la Criminalità Organizzata

Prot. N. 282 Del
22/5/08

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006538/A
Del 23/05/2008 11.07.18
Da: CR A: SEROC

Presidente Consiglio Regionale CAMPANIA
Dott. Alessandrina Lonardo

Presidente Regione CAMPANIA
Antonio Bassolino

Assessore alla SANITA'
Dott. Angelo Montemerano

SEDE

Interrogazione a risposta scritta
Ai sensi degli artt. 75 e 76 del Regolamento interno del Consiglio Regionale della Campania

"Incidenza delle neoplasie e delle allergie nell'ambito dell'emergenza rifiuti in Campania"

Il Consigliere Regionale Paolo Romano, Presidente della III Commissione consiliare speciale contro la camorra e la criminalità organizzata,

- permesso che:

l'emergenza rifiuti in Campania dura da oltre un decennio con gravi conseguenze per la salute dei cittadini visto per l'esponenziale aumento delle neoplasie;

lo smaltimento illegale dei rifiuti peggiora in maniera considerevole la già grave situazione sanitaria campana;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania e l'assessore destinatario della presente, al fine di conoscere:

1. l'incidenza delle neoplasie ed il conseguente incremento delle mortalità nelle singole Province e nei singoli Comuni della Regione Campania;
2. l'aumento delle esenzioni *tiket* relativamente alle suddette patologie neoplastiche ed a quelle allergiche.

Napoli, maggio 2008

Pervenuta
22/05/08

Il Consigliere
Paolo Romano

Mod. 36

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006619/A
Del: 27/05/2008 09.57.25
Da: CR A: SEROC

io Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 997/1/VIII LEG 127

Prot. n. 94
Napoli, 26 maggio 2008

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE, ALL'ASSESSORE ALLA SANITA' E ALL'ASSESSORE ALLA FORMAZIONE E LAVORO

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania di Alleanza Nazionale

Premesso che:

Nel mese di Aprile c.a. si sarebbe svolto presso l'Assessorato alla Sanità della Regione Campania un incontro tra alcuni Assessori della Giunta Regionale ed i rappresentanti di alcune associazioni tra cui la OSS Napoli;

durante tale incontro sarebbe stato proposto un percorso di riqualificazione professionale destinato ad operatori già in possesso della qualifica di OSS secondo le modalità già avviate con i progetti "Isola";

detto percorso formativo dovrebbe riguardare almeno 1.200 (milleduecento) unità con un rimborso spese di almeno 600 euro mensili anche se risultano ancora indefiniti i tempi di gestione;

il tutto sarebbe destinato a rappresentare una attività propedeutica rispetto alle reali esigenze delle associazioni OSS, tra cui definire l'adeguamento delle tariffe regionali per le prestazioni delle case di cura private, avviare una indagine presso le strutture sanitarie pubbliche tese a rilevare le possibilità occupazionali di quanti già in possesso della qualifica di OSS, riservare una quota percentuale di OSS presso le strutture pubbliche ecc.;

Interroga

Il Presidente della Giunta Regionale, l'Assessore alla Sanità e l'Assessore alla formazione e lavoro per conoscere:

1. se sia possibile recevere copia del verbale e/o eventuale documentazione relativa all'incontro citato in premessa che si sarebbe svolto in data 16 aprile 2008;
2. quali siano le soluzioni e le determinazioni che i gruppi di lavoro, all'uopo istituiti,

Pervenuto Uff. Consiliare 26/05/08
Mod. 79

Centro Direzionale Isola F13
Tel 0817783288 - Fax 0817783079
diodato.pie@consiglio.regione.campania.it
www.diodato.it

intendano adottare sia in relazione ai risvolti normativi che per le ricadute di carattere finanziario che un percorso formativo di tal guisa comporterebbe;

3. quali saranno i criteri di reclutamento dei 1.200 (milleduecento) OSS "eletti" a partecipare ai citati corsi di riqualificazione dal momento che, appare evidente, partecipare ad un percorso formativo di approfondimento costituirebbe una "corsia preferenziale" rispetto a tutti coloro che pur essendo in possesso della qualifica di OSS finirebbero per non avere il requisito della partecipazione ai nuovi corsi, con palese violazione della Regione Campania dei principi fondamentali della imparzialità, della trasparenza e delle pari opportunità;
4. quali siano le intenzioni della Regione Campania rispetto alla atavica questione "OSS" che da anni non trova soluzioni in una Regione come quella Campana in cui l'emergenza sanitaria e l'approssimazione nell'assistenza ai malati è all'ordine del giorno.

On. Pietro Diodato

Centro Direzionale Isola F13
Tel 0817783288 - Fax 0817783079
diodato.pie@consiglio.regione.campania.it
www.diodato.it

Prot. n. 219/SP
del 23/05/08

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 498/11/VIII LEG.RA

Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)
Il Presidente

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania

All'Assessore LL.PP Regione Campania

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania

LORO SEDI

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0006654/A
Del 28/05/2008 10.13.51
Da: CR A: SEROC

Oggetto: **Interrogazione urgente a risposta scritta**.

Il sottoscritto Sebastiano Sorrentino, Consigliere Regionale iscritto al gruppo del Partito Democratico,

Premesso

Che con ordinanza del sindaco del comune di Castello di Cisterna (Na) n.28 del 15/12/2005, a tutela della pubblica incolumità, è stato interdetto lo svincolo, variante 7 bis, di immissione sulla strada statale n.162 per grave stato manutentivo, aggravato dalle avverse condizioni atmosferiche.

Serv. Sp. Cons.
27/05/21

Mod. 162

Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)
Il Presidente

Considerato

Che detto svincolo è di vitale importanza, perché ricade in una area fortemente urbanizzata, consente al traffico veicolare l'accesso su arterie di grande comunicazione tra cui, la stessa strada statale 162, il casello autostradale di Pomigliano D'Arco nonché l'asse mediano.
La chiusura dello stesso, inoltre, determina difficoltà e disagio al traffico, in quanto deviato su percorsi alternativi al limite della percorribilità specie ai mezzi pesanti con il crearsi di frequenti ingorghi nei circostanti centri abitati con conseguente inquinamento ambientale.

Dato atto

Che lo scrivente già in data 07/06/2006 con prot. N. 339, e successivamente in data 01/08/2006 con prot. N. 484, interrogava le SS.LL. per conoscere i provvedimenti a riguardo.

Visto

Che, in riferimento alle interrogazioni sopra descritte, in registro generale n. 271 l' Assessore LL.PP. On. Enzo De Luca nella seduta del Consiglio Regionale del 06/02/2007 rispondeva e illustrava in modo dettagliato e circostanziato tutte le procedure poste in essere per la soluzione del problema. Avviando una serie di incontri tra il comune di Castello di Cisterna, la Regione Campania, la Prefettura di Napoli e l' ASI di Napoli.
Infatti alla stessa ASI viene concesso uno stanziamento di € 1.693.978,63 e affidato l' incarico di eseguire i lavori di sistemazione e di ammodernamento per consentire l' apertura dello svincolo nel più breve possibile.

Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)
Il Presidente

Tenuto conto

che la questione a tutt' oggi non è stata ancora risolta, occorre intervento di carattere urgente in considerazione del protrarsi del tempo e del disagio sulla pubblica incolumità.

Letti

Gli artt. 75 e ss del vigente regolamento di questo Consiglio Regionale;

Atteso

Che si intende ricevere risposta scritta ai sensi dell' art. 78 del citato

regolamento;

Tutto ciò premesso,

INTERROGA

Le SS.LL. per conoscere:

quali tempi occorrono ancora al riguardo per venire alla soluzione del problema su esposto;

Mod. 162

Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)
Il Presidente

Si fa presente che detto svincolo è stato chiuso in data 15/12/2005 con ordinanza sindacale, l' assessorato LL.PP. rispondeva alle interrogazioni precedenti in epigrafe descritte e con nota del 05/02/2007 (di cui si allega copia) trasmetteva allo scrivente l' affidamento dell' incarico all' ASI di Napoli per la riapertura dello svincolo in questione.
Si sottolinea la necessità di intervenire sull' ASI di Napoli per sapere come mai lo svincolo è ancora chiuso e perchè non sono ancora iniziati i lavori dello stesso.
Si chiede di attivare tutte le procedure affinché venga eliminato tale disagio che perdura ormai da 30 mesi, mostrando agli occhi dei cittadini un' immagine di inerzia delle Istituzioni competenti.

Sebastiano Sorrentino

Mod. 162

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006655/A
Del: 28/05/2008 10.16.27
Da: CR A: SEROC

lio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 999/1/VII LEG/RC

Prot. n. 96
Napoli, 27 maggio 2008

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE, ALL'ASSESSORE ALLA SANITA' E AL DIRETTORE GENERALE DELL'ASL NAPOLI 1.

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania di Alleanza Nazionale

Premesso che:

con delibera n. 514 della Regione Campania del 30 Marzo 2007 pubblicata sul BURC n. 23 del 23 Aprile 2007 su " Disposizioni in materia di dotazioni organiche ed assunzione del personale del Servizio sanitario regionale", si stabilisce che "viene fatto divieto alle Aziende Sanitarie di bandire nuovi concorsi ed assumere nuovo personale a tempo indeterminato senza aver prima acquisito parere positivo dalla Giunta Regionale" ed addirittura "invita i Direttori Generali a revocare tutti i concorsi e gli avvisi già pubblicati sulla G.U. e sul BURC negli anni 2006-2007, per i quali alla data del 31.11.06 non fosse stata espletata almeno una delle prove concorsuali";

questa norma ha di fatto bloccato tutti i concorsi da circa un anno e mezzo nella nostra regione, creando di fatto situazioni di inaccettabile squilibrio quali la conferma delle funzioni apicali, conferite con delibere "ad personam" oltre i limiti consentiti dalla legge e spesso sulla base di incarichi di UOSD (Unità Operative Dipartimentali) conferite arbitrariamente dai DD.GG. spesso su indicazioni o segnalazioni di dubbia provenienza e di fatto dei primariati in pectore tali da ledere gravemente i principi costituzionali di eguaglianza e pari opportunità tra medici dirigenti;

tali scorciatoie primariali sono inammissibili in uno stato di diritto e gravemente lesive dei principi delle pari opportunità garantiti dalla costituzione ed inoltre contravvengono alle stesse linee guida regionali in applicazione del comma 1 art. 9 del CC.NN.LL. Sanità del 3.11.05 riassunte nella delibera regionale n. 214 del 23 febbraio 2007 pubblicata sul BURC della Regione n. speciale del 23 marzo 2007;

quest'ultima delibera stabilisce infatti all'art. 23: " vacanza di funzioni dirigenziali", comma 8, che " la sostituzione della funzione dirigenziale di struttura complessa comporta l'attribuzione al Dirigente che espleta la sostituzione,….di una indennità, che è dovuta nei casi in cui l'assenza si protragga oltre il 60° giorno e per sei mesi, prorogabili fino a dodici qualora sia stato bandito il relativo concorso secondo le procedure di cui al DPR 484/97 e L.R. 3/2006 per la Dirigenza

Centro Direzionale Isola F13
Tel 0817783288 - Fax 0817783079
diodato.pie@consiglio.regione.campania.it
www.diodato.it

Segr. Dip. Cons.
Mod. 79 27/05/08

Medica;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale, l'Assessore alla Sanità ed il Direttore Generale della ASL Napoli1, per conoscere:

1. Se non intendano approfondire le problematiche esposte in premessa e fornire allo scrivente tutti gli elementi documentali che possano garantire maggiore trasparenza ad una situazione che, ad oggi, sembra contenere in sé tutti i crismi della parzialità oltre che della incostituzionalità, e che è da troppo tempo cristallizzata su posizioni incompatibili finanche con il CCNL vigente.
2. Se non si ritenga pertanto opportuno rientrare immediatamente nell'ambito della normativa nazionale e regionale e procedere laddove vi sia necessità all'espletamento delle procedure concorsuali.
3. se non intendano, così come previsto dal contratto nazionale, definire i concorsi interni per le Unità Operative Semplici e gli incarichi professionali di alta specializzazione che dovrebbero rappresentare la spina dorsale dell'attività assistenziale, gratificando professionalmente ed economicamente chi di fatto svolge attività specialistiche documentate sulla base non dell'"appartenenza" ma dei curriculum professionali e della valutazione dei risultati ottenuti, ottemperando alla specifica normativa recepita nella stessa deliberazione n. 214 del 23 febbraio 2007, in cui all'art. 1 comma 2 si stabilisce che " è obbligo di ciascuna Azienda ed Ente assegnare a ciascun dirigente uno specifico incarico tra quelli previsti dall'art. 27 del CCNL 1998/2001" tramite la predisposizione di un avviso di selezione interna alla struttura stessa, come previsto dall'art. 5 della stessa deliberazione.

Cordialità

On. Pietro Diodato

Centro Direzionale Isola F13
Tel 0817783288 - Fax 0817783079
diodato.pie@consiglio.regione.campania.it
www.diodato.it

VI

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1000/1/VIII LEG. 07

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Forza Italia

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006659/A
Del: 28/05/2008 10.26.25
Da: CR A: SEROC

Al Presidente del Consiglio Regionale
della Campania Alessandrina Lonardo

SEDE

Napoli, 23.05.2008 prot. n. 98

Oggetto: Interrogazione urgente a risposta scritta

Il sottoscritto consigliere regionale Luciano Passariello,

premesso

risulta che delle "Associazioni di Volontariato per il servizio Civile", hanno usufruito dei contributi regionali erogati nell'anno 2007.

si interroga

L'Assessore alle Politiche Sociali Demanio e Patrimonio Ass.re Alfonsina De Felice
E p.c.
la Dirigente del Servizio 04 Osservatorio Regionale Del Volontariato Dott.ssa Antonia Stefania Gualtieri, per venire a conoscenza dei nominativi delle "Associazioni di Volontariato per il servizio Civile" che hanno usufruito dei contributi regionali erogati nell'anno 2007 nonché, della graduatoria completa contenente anche le Associazioni escluse dal contributo regionale

Consigliere Regionale
On. Luciano Passariello

Serv. Of. Consl
27/05/08

Mod. 89

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006705/A
Del: 29/05/2008 11.15.06
Da: CR A. SEROC

IV

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1004/1/VIII 25/5/08

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

Prot. 33/S.P.

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione urgente a risposta scritta

VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere **Angelo Polverino** il 21.05.2008

ANGELO POLVERINO/ - AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE ANTONIO BASSOLINO - ALL'ASSESSORE ENNIO CASCETTA

PER SAPERE

Chiarimenti sul contributo straordinario ACMS e sulla gara europea indetta dalla Provincia di Caserta

PREMESSO

che la Giunta regionale della Campania ha deciso di assegnare alla Provincia di Caserta un contributo straordinario di euro **4.000.000,00**, finalizzato a sostenere gli interventi di riequilibrio, rilancio e sviluppo del servizio di **TPL (Trasporto Pubblico Locale)** nel bacino di traffico provinciale;

che tale contributo verrà utilizzato per l'acquisizione dell'impianto di proprietà della società CTP sito nel centro della città di Caserta in via Martiri di Bellona, nonché per le iniziative comunque collegate al pieno utilizzo di tale struttura essenziale per l'esercizio del TPL in provincia di Caserta;

che l'eventuale quota residua del contributo assegnato verrà utilizzata dalla Provincia a copertura di investimenti nel settore già effettuati o da effettuare e/o per ogni iniziativa finalizzata ad attuare interventi per il riequilibrio e il rilancio del settore dei trasporti;

CONSIDERATO

che la Provincia di Caserta è da tempo interessata da una situazione di grande sofferenza nel settore del TPL, che presenta significative lacune e carenze di servizio in aree diverse all'interno del bacino di traffico;

Serv. Op. Bush. 28/05/08

Mod. 79

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

che per fronteggiare tale situazione la Provincia ha impegnato cospicue risorse del proprio bilancio e nello stesso tempo ha attivato una procedura ad evidenza pubblica europea per l'affidamento del servizio dell'intero bacino di traffico provinciale;

che il bando di gara contempla, tra l'altro, conformemente alla legislazione nazionale e regionale la disponibilità per l'aggiudicatario dei mezzi di trasporto, dei depositi e degli impianti essenziali allo svolgimento del servizio;

che l'utilizzo del deposito ubicato nel centro della città di Caserta in via Martiri di Bellona strumentale all'esercizio del Tpl è stato oggetto di contestazioni e controversie anche giudiziarie;

TENUTO CONTO

che la storia dell'Acms è costellata da annunciati fallimenti e ricapitalizzazioni, stipendi non corrisposti, linee tagliate;

che l'azienda ha accumulato crediti verso i soci (provincia e comuni) per svariati milioni di debiti, che vanno ad aggiungersi a quelli che interessano i lavoratori in sofferenza per i mancati versamenti all'Inps e all'erario, per i non corrisposti Tfr e per i salari pagati a singhiozzo;

che la giunta provinciale, presieduta dall'on. Sandro De Franciscis, sembra avviarsi ad affidare il servizio di trasporto dell'intero bacino di traffico, pari a 26 milioni di Km/vettura, per un importo di oltre 40 milioni di euro annui, per almeno sei anni, attraverso una gara europea;

che le sorti dell'azienda, di cui il socio di maggioranza è la Provincia, saranno determinate dall'esito della gara internazionale;

PRESO ATTO

che, ad oggi, trapelano solo notizie circa i lavori della Commissione tecnica, presieduta dal dirigente Martino Avella;

che sui tempi di completamento della gara non c'è nessuna certezza e pare che la procedura dovrebbe completarsi entro la fine di maggio;

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

che quanto sopra è dato per certo dal Presidente della Provincia, on. Sandro De Franciscis, che, intervistato dal Denaro, ha sostenuto: "avviamo a soluzione il problema dei trasporti in Terra di Lavoro, nodo cruciale per lo sviluppo; il casertano avrà finalmente un sistema di mobilità in linea con gli standard europei, come prescritto dal capitolato, e che sarà incentrato sulla sostenibilità ambientale e sull'innovazione tecnologica";

INTERROGA PER SAPERE

a) se è vero che sarà quasi sicuramente l'Associazione temporanea di società di trasporto, composta da Ctp, Enav ed Eav srl, a gestire il servizio di trasporto pubblico su gomma dell'intero bacino di traffico casertano;
b) se è vero che solo l'Ati di cui sopra ha fatto pervenire la propria offerta alla Provincia di Caserta;
c) se la Commissione tecnica ha già esaminato l'offerta della sola Ati e i requisiti dell' Associazione;
d) se è vero che i tempi necessari per il completamento della gara dovrebbero essere contenuti entro e non oltre la fine di maggio.

Il Consigliere Regionale
Angelo Polverino

Mod. 79

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1002/1/VIII LEG.RA

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006732/A
Del: 30/05/2008 11.41.16
Da: CR A. SEROC

Consiglio Regionale della Ca
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista

Prot. n. 160

Napoli 29 maggio 2008

Interrogazione Urgente
ai sensi dell'art. 75 e 76
del Regolamento del Consiglio Regionale

Sen. Dg. Cons/a.
29/05/08

All'Assessore Regionale all'Urbanistica
On. Gabriella Cundari
Sede

Premesso

che l'area archeologica di Paestum, in provincia di Salerno, è patrimonio dell'UNESCO ed è uno dei siti archeologici più importanti della Regione Campania;

che la città antica di Paestum è tutelata da un vincolo indiretto pari a metri 1000, istituito, all'esterno delle mura, con L. n. 220 del 5/3/1957 sostenuta e voluta da Canotti Bianco;

che l'11 novembre 2005, sempre a Paestum, Italia Nostra ha promosso un convegno in onore di Canotti Bianco, in cui è stata presentata un'indagine sul consumo del suolo che ha evidenziato dati piuttosto preoccupanti;

che dallo studio che si allega (redatto dall'Arch. Luca Palladino, pubblicato il 7/10/2006 sul sito Web www.eddyburg.it) si rileva che nel cinquantenario considerato nell'indagine, una settantina di ettari in più di suolo risulta consumato interno alle mura di Paestum, e che Tale consumo di suolo, in realtà, non si è mai fermato, né all'interno della fascia di rispetto né all'esterno e cioè nei suoli edificabili e non nel resto del territorio di Capaccio, ma addirittura in rapporto alla relativa superficie territoriale si ricava che il suolo consumato nella fascia di rispetto della L. 220/57 è più incidente nella fascia di rispetto che fuori.
Si passa infatti dall'1,41% del 1956 al 7,68 % del 1978, fino ad arrivare al 10, 64 nel 2000 contro valori costantemente inferiori nel resto del territorio comunale. Tale consumo di suolo è da ammettere in relazione, sicuramente, ad attività edilizie abusive trattandosi di area sottoposta a vincolo di inedificabilità totale;

Mod. 63

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista

si interroga per sapere

se l'Assessore intende avviare un'attività conoscitiva finalizzata ad un programma di interventi, anche, demolitivi degli immobili abusivi ed al ripristino dello stato dei luoghi nella fascia di rispetto dell'area tutelata dalla L. 220/57 a cura del competente Settore Urbanistica - servizio vigilanza e repressione abusivismo edilizio – condono edilizio.

Il Consigliere
Gerardo Rosania

Mod. 63

Allegato

Trovato su: http://eddyburg.it/article/articleview/7402/0/127/

Le mura di Paestum: 50 anni di edificazione in un territorio vincolato

[redacted]

Autore: Palladino, Luca Data di pubblicazione: 02.10.2006 16:46

I risultati di un'indagine sul consumo di suolo per il convegno di Italia Nostra in onore di Umberto Zanotti Bianco. Paestum, 11 novembre 2005 (m.p.g.)

L'argomento di questa analisi riguarda ciò che è accaduto nella fascia di rispetto di 1000 metri, istituita all'esterno delle mura di Paestum con una legge dello Stato, la legge 5 marzo 1957, n.220, sostenuta fortemente da Zanotti Bianco. Lo studio è stato condotto con particolare riferimento all'analisi del consumo di suolo nell'ambito del territorio vincolato. In generale, il monitoraggio del consumo di suolo è un tema di estremo interesse per l'urbanistica, poiché investe appieno alcune tra le principali questioni che la pianificazione è chiamata ad affrontare: la forma della città, la distribuzione sul territorio delle funzioni, il conflitto tra usi alternativi del suolo. In altre parole, il consumo di suolo rappresenta la misura dell'espansione delle aree urbanizzate a discapito dei terreni agricoli e naturali. In questo caso va aggiunto il fatto che si tratta di terreni vincolati.

Il sistema informativo territoriale (Sit)
Lo strumento utilizzato è un software per la realizzazione di un sistema informativo territoriale che permette di correlare informazioni alfanumeriche a poligoni graficizzati su basi cartografiche ufficiali. E' questo, come ben sanno gli addetti ai lavori, un sistema che può essere implementato con un'infinità di dati e nel quale possono confluire tutte le informazioni di tipo territoriale, da quelle geologico - ambientali a quelle urbanistiche, economiche, demografiche, sociali, storiche.



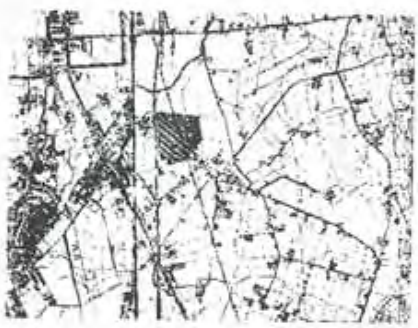
Le basi cartografiche utilizzate sono relative a tre rilievi: il primo effettuato nel 1956 a cura dell'Igm, siamo quindi ad un anno dall'emanazione della legge 220.



Il secondo rilievo si riferisce all'anno 1978, quindi a circa 20 anni dall'emanazione della legge ed è stato effettuato dalla società Alisud.



Il terzo rilievo è relativo all'anno 2000 ed è stato realizzato dalla società Cartosystem.



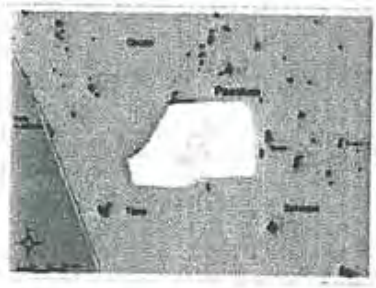
L'analisi del consumo di suolo
Con riferimento al Sit utilizzato, il dato grafico è costituito dai poligoni risultanti dall'inviluppo dei vertici degli edifici rilevati dalle 3 aerofotogrammetrie, comprensivo delle loro pertinenze. A questi poligoni si associa il dato numerico calcolato dal programma stesso ed è costituito dalla superficie, espressa in ettari.



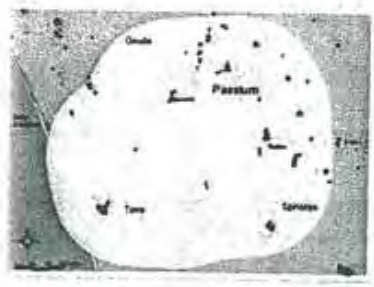
La legge 5 marzo 1957, n. 220
Descritto il metodo di indagine, occorre considerare nel dettaglio il contenuto della legge in questione. E' composta da soli 4 articoli. Il primo individua la fascia di rispetto di 1000 metri intorno alle mura; il secondo vieta esplicitamente, tra

l'altro, la costruzione di qualsiasi edificio; il terzo consente ampliamenti e modifiche autorizzate dal Ministero solo alle costruzioni già esistenti. Infine con il quarto articolo, viene escluso l'indennizzo.
Si tratta del cosiddetto "vincolo indiretto", riscontrabile anche nell'art.21 della legge 1° giugno 1939, n.1089, a sua volta simile a quello introdotto dalla legislazione francese con il termine di "intorno al monumento". Questo tipo di vincolo si esprime mediante un'azione complementare di tutela del bene culturale, introducendo la facoltà di prescrivere distanze, misure ed altre norme dirette a salvaguardare gli immobili oggetto della tutela e ad evitare che ne venga danneggiata la prospettiva, la luce, insomma la giusta collocazione ambientale.
Allo stesso tempo, pur escludendo qualsiasi indennizzo ai proprietari degli immobili compresi nella zona di rispetto, la legge Zanotti Bianco non prevede l'esproprio delle aree agricole così vincolate, nonostante potesse essere attuabile agli stessi scopi con l'articolo 55 della legge 1089/39.

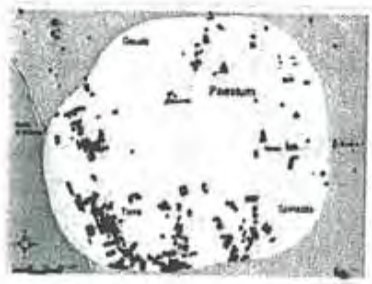
Il consumo di suolo
Nell'immagine successiva si vede il grado di consumo di suolo registrato al 1956, quindi a un anno dall'emanazione della legge.



Nella cartografia successiva è evidenziata la fascia di rispetto che si "irradia" dalla cinta muraria fino a un chilometro di distanza. In rosso è evidenziata la superficie urbanizzata preesistente all'apposizione del vincolo, al netto delle infrastrutture viarie e ferroviarie.



Dopo circa due decenni (1978), il grado di urbanizzazione è quello che si rileva nella successiva cartografia. Come si può notare, sono i versanti sud e sud-ovest quelli maggiormente interessati dall'edilizia abusiva, che si articola essenzialmente lungo i tre principali assi viari oggi denominati via Torre di Paestum, via Licinella e via Magna Grecia.



Dopo altri vent'anni, nel 2000, i suoli vincolati già aggrediti dall'urbanizzazione illegale vengono ulteriormente occupati da

verso la Licinella e la località S. Venere. L'aggregazione dei fabbricati avviene sostanzialmente in allineamento lungo tali strade; si tratta di edifici a 2 o 3 piani spesso in cattivo stato di manutenzione e privi di qualità formale e tecnologica. Le utilizzazioni più diffuse determinano un mix funzionale caratterizzato essenzialmente da residenze, alberghi e pubblici esercizi, commercio al dettaglio, parchi gioco.








In conclusione vorrei evidenziare che la legge 5 marzo 1957, n.220 non fu il primo provvedimento di tutela dell'area circostante alle mura. Infatti, già esisteva il vincolo di inedificabilità estesa ad una fascia di 300 metri e un altro apposto in località Lupata, dalle mura fino al mare, istituito con decreto ministeriale 25 marzo 1933, ai sensi dell'articolo 1 della legge 11 giugno 1922, n.778. Se dall'angolazione con cui è stata scattata questa foto alla fine degli anni Quaranta, a pochi anni all'emanazione della legge Zanotti Bianco, ...



...passiamo alla successiva, scattata nello stesso periodo, ci si presenta in primo piano, completamente libero da edificazione, proprio il versante interessato dal vincolo del decreto del 1933, contro cui si oppose il proprietario del fondo, Carlo Casabella. Dalla lettura del ricorso al Ministero dell'Educazione nazionale si evince che esso venne emanato per la "notevole importanza paesistica in relazione alla valorizzazione della magnifica spiaggia Tirrena", ma precedentemente all'emanazione del vincolo, con probabile eliminazione della Torre, si sarebbe voluto costruire una cittadella a vocazione turistica con i caratteri dell'urbanistica di quell'epoca.



Di lì a pochi anni precisamente questa zona sarà una delle teste di ponte per lo sbarco della V Armata.

Failed to create image variation!

Email del destinatario:

La tua email:

| Spedisci questo articolo ad un amico |

III

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1003 | 1 | VIII LEG. RA

Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare
Partito Democratico
Il Presidente

Spett.le Assessore Attività
Produttive
On. Andrea Cozzolino

prot. 67/P

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0006733/A
Del: 30/05/2008 11.44.12
Da: CR A SEROC

Interrogazione a risposta scritta

Sul BURC n.15 del 14 aprile 2008 in allegato alla deliberazione n.514 è stato pubblicato l'elenco della "programmazione finanziaria delle risorse destinate all'attivazione degli strumenti agevolativi previsti agli art.2, 5 e 6 dalla L.R. 12/2007".

In tale elenco è inserito lo stanziamento di 30 milioni di euro quali "risorse vincolate alle iniziative industriali ricadenti nelle aree di cui all'art.3 comma 8 dellaL.R. 10/2001, giusto art.31, comma 31 della L.R.1/2007" (ex Contratto d'Area di Avellino).
Premesso che il comma 31 dell'art.31 della L.R. 1/2007, novella espressamente che per le iniziative che non sono state finanziate entro il 31-12-07 lo stesso prevede che "in mancanza , l'assessorato produce per il 2008 il nuovo programma d'incentivazione riferito alle stesse aree oggetto degli interventi di cui al presente comma"

si interroga la S. V.

per conoscere con quali procedure o atti le aziende di cui al comma 8 art. 3 della L. R. n. 10/2001 devono riprodurre domanda di finanziamento e programma attuale, valido e rigoroso per usufruire dei finanziamenti di cui alla D.G.R. n. 514 pubblicata sul BURC n.15 del 14 aprile 2008.

NAPOLI 28-5-08

Mario Sena

Gab. Dg. Comb.
29/05/08

Mod. 1

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1004 del VIII LEG. RA

Consiglio Regionale della Campania

Prot. n. 151

Napoli 29 maggio 2008

Interrogazione Urgente
ai sensi dell'art. 75 e 76
del Regolamento del Consiglio Regionale

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006760/A
Del 03/06/2008 08.51.01
Da: CR A: SEROC

All'Assessore Regionale alla Sanità
On. Angelo Montemarano
Sede

Premesso

che in Regione Campania sono attivi n.2 registri dei tumori, il primo istituito presso l'ASL NA/4 e l'altro presso la Provincia di Salerno;

che la Giunta Regionale, con proprio atto deliberativo, ha ipotizzato la diffusione dei registri tumori in tutte le province della Regione, come è opportuno che avvenga;

che il coordinamento di questa materia, così importante e delicata, presso l'Assessorato Regionale è affidato al Servizio Osservatorio Epidemiologico e non ad un settore specifico, come sarebbe da prendere in considerazione, alla luce di questo ipotizzato ampliamento dell'area geografica da coprire;

che fino a qualche mese fa il Servizio era in capo ad una determinata figura professionale che in questa materia ha manifestato, ripetutamente, competenza e passione divenendo, di fatto, punto di riferimento per i territori ma per gli stessi Consiglieri Regionali;

che l'assessorato, sembra, aver deciso non solo di non elevare il sevizio a livello di "settore", nonostante la crescente nevralgicità dei registri tumori, per affermare una conoscenza dei fenomeni che possono incidere sull'andamento delle malattie tumorali e, quindi, una vera strategia di prevenzione del male, ma si procede anche al cambio del responsabile

Sen. Dr. Cosenza
30/05/08

Mod. 1

Consiglio Regionale della Campania

si interroga per sapere

le motivazioni che hanno indotto al cambio del responsabile cui fanno capo i registri tumori della provincia;

se l'assessorato ha valutato la possibilità che possano rallentare, i processi che sono in corso, in particolare di istituzione del registro tumori in ogni provincia;

se l'ipotesi di elevare il "servizio" di osservatorio epidemiologico, cui fanno capo i registri tumori, sia stata valutata da codesto assessorato e a quali determinazioni si sia giunta.

I Consiglieri
Gerardo Rosania
Giuseppe Sagliocco

Mod. 1

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006765/A
Del 03/06/2008 09.10.40
Da CR A SEROC

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1005/4/VIII LEG-RA

io Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

Prot. n. 99
Napoli, 30 maggio 2008

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE, ALL'ASSESSORE AL BILANCIO E ALL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE.

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania di Alleanza Nazionale

Premesso che:

con la legge regionale n. 23 del 19.11.1973, la Regione Campania era autorizzata a finanziare la spesa dei Comuni o Consorzi tra Comuni per la costruzione, ampliamento e completamento di impianti per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani;

per l'art. 2 della suddetta legge, il Consiglio Regionale della Campania avrebbe dovuto approvare entro il termine di tre mesi, un piano regionale quinquennale di localizzazione degli impianti per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani;

l'onere finanziario derivante dall'attuazione della pre-citata legge, stimato in 30miliardi di vecchie lire, sarebbe stato assicurato per gli anni finanziari 1974-78 ai sensi della legge 16 maggio 1970 n. 281.

Interroga, pertanto, il Presidente della Giunta Regionale, l'Assessore al Bilancio, l'Assessore all'Ambiente per conoscere:

- se sia stato formulato ed approvato il piano quinquennale di localizzazione dei rifiuti solidi urbani così come stabilito dalla legge del 19.11.1973, n.23;
- quali Comuni o Consorzi di Comuni abbiano presentato i progetti esecutivi per la costruzione, l'ampliamento ed il completamento d'impianti per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- se la Regione Campania si sia sostituita agli enti locali in tutti i casi di mancato completamento degli impianti previsti e nel caso della mancata progettazione;
- quali Comuni o Consorzi di Comuni abbiano fruito ed in che misura dei finanziamenti previsti dall'articolo 11 della legge 19.11.1973, n° 23
- se vi siano realizzate economie di bilancio per il mancato impegno dei fondi regionali ed il loro utilizzo

Cordialità

On. Pietro Diodato

Centro Direzionale Isola F13
Tel 0817783288 - Fax 0817783079
diodato.pie@consiglio.regione.campania.it
www.diodato.it

Mod. 79

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006812/A
Del 04/06/2008 11.22.01
Da: CR A: SEROC

Consiglio Regionale c

ATTIVITA' ISPETTIVA

Prot. 135/CC REG. GEN. N. 1006/4/VIII LEG-RA Napoli 3 giugno 2008

INTERROGAZIONE URGENTE a RISPOSTA SCRITTA
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE ed all'ASSESSORE alla Sanità

Il sottoscritto Consigliere Regionale Salvatore Ronghi

PREMESSO

Che la Regione Campania da sempre detiene il triste primato di essere la regione con il più alto deficit economico nel settore sanitario, tanto che unitamente ad altre tre regioni centro-meridionali è sottoposta ad un rigido piano di rientro al fine di una stabilizzazione della spesa sanitaria;

che la ASL NA 1 è l'Azienda sanitaria che nell'ambito della Campania presenta una esposizione economica tra le più alte in assoluta, le cui ragioni sono da riscontrare nelle passate e nelle recenti scelte amministrative e gestionali caratterizzate da forti incidenze politico-clientelari, materializzatisi con il duplicarsi di reparti di diagnosi e cura con relative nomine di primari, istituzione di servizi ed uffici non indispensabili, attribuzioni di coordinamenti a pioggia al fine di garantirsi la pax sindacale, appalti esternalizzati pur in presenza di autosufficienza, e certamente non ultimo il ricorso a milionarie convenzioni e consulenze esterne, pensiamo tra l'altro al servizio legale ed anche al ricorso da incarichi tecnici a professionisti esterni;

che per quanto riguarda questo ultimo aspetto appare quanto mai strano il ricorso a convenzioni con professionisti esterni pur in presenza di personale in organico rispondenti sia per titoli professionali posseduti e soprattutto per esperienze acquisite sul campo ai requisiti richiesti;

che al fine di sopperire a dette carenze, la ASL in questione ebbe a bandire nel 2006 un avviso pubblico per 6 professionisti (Servizio Tecnico Centrale) per il conferimento per un anno con rapporto occasionale senza vincolo di subalternità;

che successivamente detta convenzione fu rinnovata per un ulteriore anno e recentemente, a quanto è dato sapere, sembrerebbe che si starebbe profilando un ulteriore rinnovo annuo;

che di tale situazione ne è stata richiesta, in più occasioni, delucidazione da parte di un sindacato confederale sia alla Direzione Generale che al Collegio dei Sindaci della ASL;

Gruppo Consiliare
03/06/08

Mod. 1

che non vi è stata alcuna risposta o iniziativa in merito;

che, qualora quanto detto rispondesse al vero, si prefigurerebbe per i sei professionisti l'opportunità di poter usufruire della recente normativa sui precari, che, quantunque legittima, precluderebbe al personale interno, in possesso dei titoli richiesti, di poter aspirare a ricoprire quei ruoli vacanti;

PER TUTTO QUANTO DETTO IL SOTTOSCRITTO INTENDE CONOSCERE :

Quali atti amministrativi al riguardo la ASL sta per porre in essere ed il motivo per il quale, nel corso del biennio non ha inteso procedere ad una ricognizione interna al fine di conoscere se vi fosse personale interno con le caratteristiche e la professionalità richiesta;

se non ritenga più giusto, eticamente corretto ed economicamente più conveniente bandire un concorso interno tra gli aventi titolo al fine di ricoprire dette carenze;

se l'Assessorato non ritenga di intervenire al fine di limitare il possibile lievitare di queste iniziative che, sebbene in presenza di effettive carenze, potrebbero materializzare iniziative discutibili.

Salvatore Ronghi

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1007/4/V.11.25-07

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0006813/A
Del 04/06/2008 11.23.52
Da: CR A: SEROC

Il Consigliere Questore

Prot. 381/S.P.
Napoli, 3/6/08

All'Assessore alla Sanità
SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
A FIRMA DEL CONSIGLIERE FULVIO MARTUSCIELLO

Oggetto: verbale di accordo ASL Napoli/2 e OOSS e la RSU area comparto del 03/04/08

PREMESSO

- che il Direttore dell'ASL NA2 in data 03/04/08 ha delegato il Direttore Sanitario ' a sostituirlo;
- che , il 03/04/08 è stato sottoscritto il verbale di accordo tra l'ASL NA2 e le OOSS e la RSU area comparto;
- che, tale verbale ha accolto le richieste formulate e si impegnava a realizzarle in tempi brevi;
- che, ad oggi non si è avuto alcun riscontro,

tutto ciò premesso, il Consigliere Fulvio Martusciello

Pervenuta
03/06/08

Mod. 35

Consiglio Regionale della Campania

Il Consigliere Questore

CHIEDE

Di verificare la questione sopra esposta e di sapere i motivi per i quali l'ASL NA2 non ha adempiuto il verbale sottoscritto in data 03/04/08.

On. Fulvio Martusciello

Mod. 35

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1008/2/VII/EF-AA

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0006814/A
Del 04/06/2008 11.25.47
Da CR A SEROC

Il Consigliere Questore

Prot. 280/S.P.
Napoli, 3/6/08

All'Assessore ai Rapporti con i Paesi del Mediterraneo
SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
A FIRMA DEL CONSIGLIERE FULVIO MARTUSCIELLO

Oggetto: Interventi a sostegno di manifestazioni, iniziative afferenti ai Rapporti con i Paesi del Mediterraneo.

PREMESSO

- che con delibera di Giunta Regionale del 16/05/08 è stata accolta la proposta di Vox Media partner & Veritas Communications di pubblicare un messaggio pubblicitario sul giornale economico francese le Nouvel Economiste;
- che, l'onere derivante ammonta a Euro 49.000,00;

tutto ciò premesso, il Consigliere Fulvio Martusciello

CHIEDE

Di verificare la questione sopra esposta e di sapere quali criteri sono stati utilizzati per la scelta di tale giornale e avere copia del rendiconto della somma stanziata.

Fulvio Martusciello

Serv. Org. Com/ne
03/06/08

Mod. 35

V

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1009/1/VIII LEG.-RT

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006860/A
Del 06/06/2008 08.53.39
Da CR A SEROC

Prot. 335/Gr. AN

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione urgente a risposta scritta [redacted]

VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere **Mario Ascierto Della Ratta** il 05.06.2008

MARIO ASCIERTO DELLA RATTA/ - AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE ANTONIO BASSOLINO - ALL'ASSESSORE ALLA SANITA' ON. DOTT. ANGELO MONTEMARANO

PER SAPERE

SULLA CONTINUITA' DELL'ASSISTENZA SANITARIA PRESTATA AI DETENUTI IN SEGUITO AL DPCM DEL 19 MARZO 2008

PREMESSO CHE

Con il decreto legislativo 22 giugno 1999, n. 230 recante norma per il riordino della Medicina penitenziaria, a norma dell'articolo 5, della legge 30 novembre 1998, n. 419 a partire dal 1 gennaio 2000 è stata data attuazione alla prima fase del trasferimento della Medicina penitenziaria dal Ministero della Giustizia al Servizio sanitario nazionale del Ministero della Salute e per competenza territoriale alle Regione e alle AA. SS. LL sul cui territorio sono presenti gli istituti penitenziari

VISTO CHE

Nel succitato passaggio sono gia transitati dal Ministero della Giustizia al Servizio sanitario nazionale del Ministero della Salute le funzioni sanitarie, le risorse finanziarie, i rapporti di lavoro, le attrezzature, gli arredi e beni strumentali relativi al Servizio Tossicodipendenza (Ser. T.) e che nel passaggio alle AA. SS. LL. di competenza sono transitati, tra gli altri gli operatori, anche quelli denominati Esperti ex art. 80 formati da psicologi e sociologi che tuttora lavorano nei Ser.t.

Serv. Org. Comm.
05/06/08

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

ATTESTATO CHE

il DCPM del 19 marzo 2008, pubblicato sulla G.U. del 30/05/2008, completa il trasferimento degli altri settori della Medicina penitenziaria dal Ministero della Giustizia al Servizio sanitario nazionale del Ministero della Salute e per competenza territoriale alle Regioni e alle AA. SS. LL. sul cui territorio sono presenti gli istituti penitenziari, e che in esso viene data la possibilità di convenzionare gli Esperti ex art. 80 formati da psicologi e sociologi, al fine di garantire la continuità dell'assistenza sanitaria prestata ai detenuti e agli internati, di cui al punto 6 dell'art 3 del DCPM del 19 marzo 2008 senza alcun onere a carico delle AA.SS.LL.

RITENUTO CHE

Gli esperti ex art. 80 nel numero di 9 unità, operano da circa venti anni nel servizio denominato Presidio Nuovi Giunti presso la casa circondariale di Napoli - poggioreale (unico istituto in Campania dove è strutturatato tale servizio) presso la quale esercitano la funzione, oggetto del trasferimento, della valutazione del rischio suicidiario e degli atti auto ed etero lesivi dei detenuti per la riduzione dei fattori di rischio personali e collettivi con competenza e professionalità, dopo una selezione per titoli e colloqui nei servizi di accoglienza del Nuovi Giunti del Ministero della Giustizia e l'iscrizione alla Corte d'Appello di Napoli.

INTERROGA LA S.V. PER CONOSCERE

Se l'assessorato alla Sanità intenda avviare la stipula di tali convenzioni al fine di garantire la continuità dell'assistenza sanitaria prestata ai detenuti e agli internati, di cui al punto 6 dell'art 3 del DCPM del 19 marzo 2008 usufruendo delle prestazioni di professionalità di comprovata esperienza e competenza per la continuità dell'assistenza sanitaria e senza alcun onere da parte della Regione.

Il Consigliere Regionale
Mario ASCIERTO DELLA RATTA

Mod.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006862/A
Del 06/06/2008 08.58.23
Da: CR A: SEROC

IV

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1010/1/VIII LEG-RA

Consiglio Regionale della Campania
Commissione Consiliare per la revisione dello Statuto e del Regolamento interno del Consiglio Regionale

Il Presidente

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E ALL'ASSESSORE REGIONALE AI TRASPORTI

Premesso che:

- il protrarsi ultradecennale dei lavori sul tratto autostradale Salerno-Reggio Calabria, la mancata entrata in attività finora dell'aeroporto di Pontecagnano, la continuità di insediamenti abitati lungo le strade provinciali costiere del Cilento e le conseguenti pesanti difficoltà del traffico e della viabilità da Battipaglia a Sapri hanno fatto venir meno in questi anni i maggiori fattori infrastrutturali presentati in passato come irrinunciabili allo sviluppo e alla valorizzazione turistica dell'area del Cilento.

Considerato che:

- un certo sollievo, se non una forma di compensazione, è stata offerta, rispetto a tale situazione, dalle "vie del mare" regionali operative per quasi metà dello scorso anno e, invece, quest'anno limitate ai soli mesi di luglio e di agosto, stando ad una recente decisione della Giunta Regionale della Campania;

- contro tale decisione, che penalizza specificamente la costiera cilentana, hanno protestato i Sindaci dei Comuni di Agropoli, Capaccio, Casal Velino, Castellabate, Montecorice, San Mauro Cilento, Sapri, Caselle in Pittari, i quali hanno rilevato come da parte della Regione Campania, in tema di politica dei trasporti, venga attuata sul territorio una forma di centralismo regionale, privilegiando le esigenze della provincia di Napoli, ritenute sempre prioritarie su ogni altra provincia;

Serv. Dir. Com.
05/06/08

Consiglio Regionale della Campania
Commissione Consiliare per la revisione dello Statuto e del Regolamento interno del Consiglio Regionale

Il Presidente

- la possibilità di fare attraccare aliscafi e catamarani aveva indotto a portare a termine rilevanti opere di ristrutturazione nei porti cilentani.

Si interrogano il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore Regionale ai Trasporti per sapere:

- i motivi per cui si è inteso limitare i collegamenti delle "vie del mare" verso i porti del Cilento ai soli mesi di luglio ed agosto, considerato che il rapporto fra flussi turistici effettivi e potenziali, non può venire valutato nei termini angusti di "luglio-agosto", come sembra argomentato dalla Regione Campania

- in che modo intendono intervenire e quali criteri intendono adottare per correggere la oggettiva penalizzazione e la soggettiva sensazione di marginalità che il Cilento ha sofferto e soffre, atteso che con tali decisioni la Regione Campania continua a sottrarsi al proprio compito di programmazione e di indirizzo regionale in materia di trasporti, per quanto riguarda le aree regionali periferiche ed in particolare il Cilento.

Napoli, 4.6.2008

Il Consigliere
Dr. Salvatore Gagliano

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1011/1/VIII 256 R4

Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006863/A
Del: 06/06/2008 09.00.21
Da: CR A: SEROC

Prot. n. 128
Del 4/06/2008

Al Presidente del Consiglio Regionale
On. Alessandrina Lonardo

All'Assessore alla Sanità
On. Angelo Montemarano

E p.c. Al Presidente della Giunta Regionale
On. Antonio Bassolino

Oggetto: Interrogazione urgente a risposta scritta

Il sottoscritto Sebastiano Sorrentino, consigliere regionale aderente al gruppo "Partito Democratico"

Premesso che con nota n. 249116 del 20/03/2008 del settore Programmazione dell'Area Generale di Coordinamento della Giunta Regionale circa l'adozione del nuovo "Piano Attuativo della rete ospedaliera aziendale", si invitava l'A.S.L. Na 4 ad osservare una serie di prescrizioni relativamente allo stesso; che con deliberazione n.267 del 06/05/2008 la suddetta A.S.L. ha provveduto all'approvazione del proprio piano attuativo aziendale.

Segr. Dip. Cons.
05/06/08

Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)
Il Presidente

Considerato che l'A.S.L. Na 4 ha provveduto, con l'approvazione della delibera n. 292 del 19/05/2008, alla rimodulazione del Piano attuativo della rete ospedaliera aziendale.

Visto .che la sopra indicata deliberazione dell'A.s.l. Na 4, se da un lato definisce la rimodulazione della rete ospedaliera con la definizione delle strutture dipartimentali e le relative strutture complesse, d'altro canto non determina alcunché relativamente alle strutture semplici e a quelle dipartimentali, contravvenendo alle disposizioni previste ai sensi degli artt. 3 comma 1 bis – 15 bis comma 1 e 15 ter comma 1 del D.Lgs 229/99.

Dato atto che l'intervento deliberativo dell'A.S.L. Na 4 non ottemperando alle prescrizioni sopra indicate, non accoglie le linee di indirizzo della Giunta Regionale circa il monitoraggio e la riduzione della spesa sanitaria.

Letti gli artt. 75 e ss del vigente regolamento di questo Consiglio Regionale.

Atteso che s'intende ricevere risposta scritta ai sensi dell'art. 78 del citato regolamento.

Interroga

Le SS.LL. per conoscere:

quali misure intendano porre in essere per evitare che la deliberazione n.292 del 19/05/2008 dell'A.S.L. Na 4 non produca i suoi effetti amministrativi, essendo la stessa: "lacunosa" nella strutturazione della rete ospedaliera aziendale, "aleatoria" per gli operatori sanitari ed "inefficace" nel contribuire ad una migliore offerta dei servizi sanitari all'utenza territorialmente residente nell'A.S.L.Na 4 .

Sebastiano Sorrentino

Mod. 162

II - VII

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 108/1/VIII LEG-PA

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006976/A
Del: 10/06/2008 10.26.59
Da CR A SEROC

o Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

Prot. n. 105
Napoli, 9 giugno 2008

Segr. Gr. Cons.le
03/06/08

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE, ALL'ASSESSORE AL BILANCIO E ALL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE.

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania di Alleanza Nazionale

Premesso che:

in questo momento ove la tutela della salute pubblica assume i caratteri drammatici della contrapposizione tra cittadini e forze dell'ordine per la discussa ubicazione della discariche è quanto meno singolare il silenzio calato da tempo sulla mancata bonifica dell'arenile e del fondale marino di Coroglio, notoriamente inquinati da IPA.
A ciò occorre aggiungere la inqualificabile vicenda della mancata rimozione della colmata inquinata ed inquinante tra i pontili dell'ex Italsider.
La condizione ambientale complessiva dell'ex area industriale occidentale è assolutamente al di sotto degli standard e che tale stato, permanga dopo opere di bonifica in corso da quindici anni e la spesa di milioni di euro di pubblico denaro è semplicemente delittuoso;

- oltre al litorale, nell'area destinata alla vasta trasformazione urbana vi sono ampie superfici a ridosso del popoloso rione di Cavalleggeri, ancora interessate dalla presenza di amianto, mentre le strutture ed i suoli di Caltagirone (ex Cementir) continuano con il loro carico inquinante – considerato che non sono stati interessati da alcuna opera di bonifica – ad offrire ai venti dominanti materiale sufficiente ad un inquinamento di ritorno di ampie superfici di Bagnoli e Fuorigrotta;

- la nuova stagione balneare è oramai alle porte e non mi risulta che l'ARPAC, né altra qualificata istituzione abbia provveduto a determinare la balneabilità delle acque e la fruibilità dell'arenile di Coroglio. In definitiva, anche quest'anno, i cittadini che non potranno allontanarsi da Napoli saranno di nuovo costretti ad immergersi in acque poco rassicuranti e a distendersi su improbabili prati di plastica nell'indifferenza colpevole degli enti preposti alla salvaguardia dell'ambiente e della salute pubblica.

Interroga pertanto il Presidente della Giunta della Regione Campania, l'Assessore all'Ambiente, l'Assessore al Bilancio per conoscere se rispondano al vero le notizie riportate da alcuni quotidiani secondo cui:

1. sia stato data in appalto la "ripulitura" della sabbia del litorale di Bagnoli;
2. resta ancora molto aleatoria la *progettazione e il posizionamento di una barriera contro la falda contaminata dagli inquinanti;*

Centro Direzionale Isola F13
Tel 0817783288 - Fax 0817783079
diodato.pie@consiglio.regione.campania.it
www.diodato.it

3. i fondi necessari al disinquinamento del litorale di Coroglio, individuati nei fondi POR stanziati dall'Unione Europea, per la mancanza di tempi definiti per la bonifica sono stati dalla Regione Campania dirottati verso altri tipi d'intervento.

Inoltre, l'interrogante chiede di conoscere:

- cosa sia stato fatto in ordine alla bonifica del fondale marino dell'intero tratto di costa prospiciente l'ex area industriale di Fuorigrotta-Bagnoli;

- quali iniziative siano state assunte nei confronti di Caltagirone per indurlo a compiere l'urgente bonifica dei suoli di sua proprietà inquinati dell'amianto e per acquisirli al progetto complessivo di riqualificazione dell'area occidentale. Non può essere sottaciuta, infatti, l'eventualità di un "inquinamento di ritorno" che l'estrema volatilità degli aghi di asbesto potrebbe produrre sui suoli già trattati dalla Bagnolifutura;

- quale sia "lo stato dell'arte" delle procedure per lo smantellamento della Colmata tra i pontili ed il ripristino della linea di costa;

- a che punto siano le iniziative per la liberazione del litorale di Coroglio dai manufatti così come previsto dal Piano di Vezio De Lucia.

On. Pietro Diodato

Centro Direzionale Isola F13
Tel 0817783288 - Fax 0817783079
diodato.pie@consiglio.regione.campania.it
www.diodato.it

V

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1013/1/VIII 256-R4

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0006981/A
Del 10/06/2008 10.37.50
Da CR A SEROC

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione urgente a risposta scritta

85/VIII LEGISLATURA

presentata dal Consigliere Antonio Scala
in data 4 giugno 2008

Al Presidente della Giunta Regionale
All'Assessore alla Sanità

Oggetto: Corsi Professionali per operatori funerari (L.R. n° 12/2001)

Il sottoscritto Consigliere,

Premesso che :

- dalle stime numeriche sul totale regionale del personale occupato in circa 200 imprese che operano nel settore attività funerarie in Campania, si evince che sia nel settore pubblico sia nel privato ci sono 3.700 unità in attesa di riqualificazione professionale;
- al totale si arriva grazie ad una stima effettuata dal Comitato Tecnico del Centro Studi Funerari "Caronte" che divide gli operatori da riqualificare nel ***settore delle imprese funebri*** (1.000) da quelle del ***settore cimiteriale*** (2.700);
- la Legge regionale n° 12 del 24 novembre 2001 al Capo IV articolo 9, comma 2, prevede esplicitamente che i Comuni devono regolamentare in materia "*assicurando che tali attività siano espletate da personale qualificato...*";
- la stessa norma all'articolo 7 prevede che "*la Giunta regionale delibera l'istituzione di appositi corsi professionali per operatori funerari e cimiteriali regolamentandoli con apposite normative che attengono alla formazione e l'aggiornamento professionale*";

Considerato che:

- ad oggi non sono stati avviati i corsi professionali previsti per legge;

Serv. Og. Cons/r.
09/06/08

Mod. 163

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

Interroga le SS. Loro in indirizzo
per sapere

- quali sono i motivi che hanno impedito, l'istituzione dei corsi professionali così come previsti dall'articolo 7 della L.R. n° 12/2001;
- quali sono i tempi di attesa per l'avvio di detti corsi;
- quali sono i componenti attuali della Consulta regionale delle attività funerarie istituita con l'articolo 3 della L.R. n° 12/2001;
- se esiste una relazione annuale delle attività della Consulta, in caso affermativo, se ne chiede copia;
- se i Comuni della Regione si sono muniti tutti dell'opportuno regolamento come imposto dall'articolo 9 e in che modo sono riusciti ad assicurare, fino ad oggi, la qualità del servizio offerto senza la prevista riqualificazione del personale;
- se non si ritiene opportuno valutare l'ipotesi di nuove assunzioni, considerato che il settore risulta essere in sotto organico rispetto all'esigenze del territorio, e in particolare, nel settore imprese funebri necessiterebbe il 30% in più rispetto alle unità lavorative presenti, e nel settore cimiteriale almeno il 20% in più.

Il Consigliere
Antonio Scala

Mod. 163

Consiglio Regionale della Campania

ORDINE DEL GIORNO

Il dramma degli incidenti sul lavoro continua a mietere vittime.
Dopo Torino e Molfetta, ora si registra la tragedia di Catania.
Decine di morti che chiamano ad un impegno immediato e concreto che deve andare ben oltre il sentito cordoglio e la solidarietà alle famiglie delle incolpevoli vittime.
Accogliere il grido d'allarme del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, è un dovere comune a tutti: classe politica, livelli industriali, mondo produttivo e sindacale.
Il Consiglio Regionale della Campania deve anch'esso far sentire la propria voce e, per questo

IMPEGNA

La Giunta ad un deciso intervento nei confronti del Governo Centrale, affinché si pongano in essere misure sostanziali atte a migliorare e far rispettare la legge sulla sicurezza sui posti di lavoro confermando la disponibilità ad una collaborazione istituzionale per tutto ciò che compete all'ente regione.

Mod. 1

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrali

della seduta consiliare
del 24 Giugno 2008

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	**VIII Legislatura**	**24 Giugno 2008**

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** pag.

2. **RESOCONTO INTEGRALE (question time)** pag.

3. **RESOCONTO INTEGRALE**

4. **ALLEGATO A** pag.

Elenco Argomenti

a. **ORDINE DEL GIORNO** pag.
b. **TESTI INTERROGAZIONI DISCUSSE** pag.
c. **RISPOSTE INTERROGAZIONI DISCUSSE** pag.
d. **ELENCO DISEGNI E PROPOSTE DI LEGGE PRESENTATE** pag.
e. **PROPOSTA DI LEGGE " Modifica integrazione all'art.3 della L.R. 30 gennaio n. 1 – Finanza regionale" R.G. n. 343** pag.
f. **DELIBERA AMMINISTRATIVA "L.R. 13/2004 – Programmazione triennale 2007 – 2009" R.G. n. 613** pag.

5. **ALLEGATO B**

a. **ORDINE DEL GIORNO "contenzioso precari della sanità"** pag.
b. **ORDINE DEL GIORNO "prolungamento attività degli stabilimenti balneari della Regione Campania"** pag.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

RESOCONTO SOMMARIO
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL 24 GIUGNO 2008

Presidenza del Vice Presidente Mucciolo
Indi del Vice Presidente Ronghi

Inizio lavori ore 15.05

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del regolamento
"QUESTION TIME"

PRESIDENTE: apre la seduta ricordando i tempi prescritti dal Regolamento Interno del Consiglio regionale per lo svolgimento delle interrogazioni.

Registro generale n. 299/2 – presentata dal Consigliere Caiazzo (PD).
Oggetto: Unità Spinali Unipolari
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano.

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Caiazzo per illustrare l'interrogazione a firma dello stesso.
CAIAZZO: illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Montemarano per la risposta.

MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: afferma che per le Unità Spinali Unipolari nella Regione, si è assistito alla mancata realizzazione delle iniziative programmate. Ricorda che nel Piano ospedaliero 2007/2009 è stata prevista la realizzazione di due Unità Spinali Unipolari, una a Napoli una ad Avellino e che l'Assessorato si sta impegnando a garantire quanto previsto dallo stesso Piano, in accordo con la programmazione strutturale ex art. 20.

PRESIDENTE: concede al Consigliere Caiazzo per la replica.

CAIAZZO: dichiara di essere parzialmente soddisfatto della risposta. Invita l'Assessore a prestare attenzione alla situazione e a verificare la distribuzione geografica delle Unità spinali unipolari.

Registro generale n. 310/2 – presentata dal Consigliere D'Ercole (AN).
Oggetto: Rimozione amministratore unico società AIR

Risponde l'Assessore ai Trasporti Ennio Cascetta

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere D'Ercole per illustrare l'interrogazione a sua firma.

D'ERCOLE: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Cascetta per la risposta.

CASCETTA, Assessore ai trasporti: dichiara che le dimissioni del Dott. Roberto Cappabianca sono dovute ad incompatibilità, riconducibili alle previsioni della legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2007. Comunica che al suo posto è stata nominata la Dott.ssa Rosa D'Amelio.

PRESIDENTE: concede al Consigliere D'Ercole per la replica.

D'ERCOLE: dichiara di non essere soddisfatto della risposta.

Registro generale n. 311/2 – presentata dai Consiglieri Errico, Arena e Brancaccio (Udeur – Popolari)
Oggetto: Scorrimento graduatorie idonei personale Giunta regionale entro l'anno 2008
Risponde l'Assessore alle Risorse Umane Antonio Valiante

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Errico per illustrare l'interrogazione a firma dello stesso.

ERRICO: illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Valiante per la risposta.

VALIANTE, Assessore alle Risorse Umane: ribadisce che la Giunta regionale con deliberazione 1454 del 03/07/08 ha previsto l'utilizzazione delle graduatorie dei concorsi indetti nel 2002. Ricorda che tale facoltà è stata subordinata alla rideterminazione della dotazione organica per effetto dell'esodo e comunque nel rispetto dei vincoli di spesa imposti alla Regione.

PRESIDENTE: concede al Consigliere Errico per la replica.

ERRICO: dichiara di essere soddisfatto della risposta.

Registro generale n. 312/2 – presentata dal Consigliere Scala
(Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo)
Oggetto: Lavori di sistemazione idraulico forestale vallone Porto Arienzo
Risponde l'Assessore alle Risorse Umane Antonio Valiante

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Scala per illustrare l'interrogazione a firma dello stesso.

SCALA: illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Valiante per la risposta.

VALIANTE, Assessore alle Risorse Umane: precisa che l'intervento di sistemazione idraulico forestale del vallone Porto Arienzo è stato finanziato per euro 258 mila e 200 da realizzare nel Comune di Postano e che sono state attivate le procedure per la realizzazione dell'intervento. Precisa che il Comune di Positano non ha proceduto a cantierare le opere entro i termini stabiliti e che per non revocare il finanziamento concesso l'intervento è stato riprogrammato attraverso la sottoscrizione di apposito protocollo d'intesa.

PRESIDENTE: concede al Consigliere Scala per la replica.

SCALA: dichiara di non essere soddisfatto della risposta, in quanto ritiene che il vero problema è capire se l'intervento abbia una sua utilità.

Registro generale n. 313/2 – presentata dal Consigliere Massimo Grimaldi
(Gruppo Federato "Nuovo PSI – l'Italia di Mezzo)
Oggetto: Applicazione L.R. n. 23 del 19/11/1973 "Costruzione impianti smaltimento rifiuti"
Risponde l'Assessore alle Risorse Umane Antonio Valiante

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Diodato per illustrare l'interrogazione a sua firma.

DIODATO: illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Valiante per la risposta.

VALIANTE, Assessore alle Risorse Umane: afferma che trattasi di questioni trascorse da molto tempo. Afferma che il Settore di competenza si riserva, in tempi brevi, di fornire tutti gli elementi necessari.

PRESIDENTE: concede al Consigliere Diodato per la replica.

DIODATO: dichiara di essere insoddisfatto della risposta.

Registro generale n. 314/2 – presentata dai Consiglieri Rosania, Nocera e Cammardella.
Oggetto: Impianto a biomasse nel territorio comunale di Postiglione (SA)

Risponde l'Assessore alle Risorse Umane Antonio Valiante

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Rosania per illustrare l'interrogazione a firma dello stesso.

ROSANIA: illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Valiante per la risposta.

VALIANTE, Assessore alle Risorse Umane: ricorda che il comune di Postiglione è stato autorizzato alla costruzione e all'esercizio delle opere connesse con contestuale dichiarazione di opera di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza. Afferma che il comune è stato autorizzato a mutare la destinazione dei terreni gravati da uso civico.

PRESIDENTE: concede al Consigliere Rosania per la replica.

ROSANIA: sostiene di non essere soddisfatto della risposta, in quanto non viene precisato se il Comune di Postiglione ha avviato le procedure per il cambio di destinazione successiva all'autorizzazione dei terreni gravati da uso civico e soprattutto perché non si risponde al quesito legato alla strategicità dell'opera di che trattasi.
PRESIDENTE: prende atto che è così completato lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata, ringrazia il Vice Presidente della Giunta regionale Valiante per aver risposto a molte delle interrogazioni in vece dei competenti Assessori, non presenti all'odierna seduta. A questo ringraziamento deve far seguire, però, un invito a sensibilizzare gli altri Assessori affinché siano personalmente presenti per rispondere alle interrogazioni che riguardano il loro settore.

La seduta sospesa alle ore 15.52, riprende alle ore 17.35 con la Presidenza del Vice Presidente Ronghi

Approvazione processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: passa all'approvazione del processo verbale della seduta del 12 giugno 2008, che, non essendovi obiezioni, dà per letto ed approvato.

Comunicazioni

PRESIDENTE: passa all'esame del punto 2, relativo alle comunicazioni e comunica che hanno chiesto congedo i Consiglieri: Arena, Marrazzo N., Mucciolo, Pianese, Russo G., Sagliocco, Giacobbe. Comunica, ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento Interno, che il disegno di legge e le proposte di legge presentate, sono pubblicate nell'allegato A e B della seduta odierna. Comunica che nel corso della seduta della I Commissione il Vice Presidente della Giunta regionale. Antonio Valiante, ha comunicato che la Giunta ha deliberato di ritirare il disegno di legge reg. gen. n. 290 in materia di riordino delle comunità montane, che deve intendersi sostituito dal disegno di legge, sempre sulle comunità montane, reg. gen. n. 349, già presentato in Consiglio nello scorso mese di maggio. Comunica che l'Ufficio di Presidenza nella seduta del 10 giugno 2008 ha approvato la prima variazione al bilancio di previsione del Consiglio regionale. Comunica, inoltre, che è giunta nota del gruppo di Forza Italia con cui si rappresenta che il Consigliere Paolo Romano è stato nominato nuovo Presidente del Gruppo, in sostituzione del Consigliere Cosimo Sibilia, eletto Senatore della Repubblica.
AMATO: annuncia l'intenzione di riproporre in questa legislatura una proposta di legge in materia di mobbing sul lavoro già presentata, nella scorsa legislatura, a firma sua e del Consigliere Martusciello.

Dimissioni di Consiglieri regionali

PRESIDENTE: Comunica che con nota del 12 giugno 2008 sono pervenute le dimissioni del Consigliere regionale Antonio Cuomo eletto

deputato della Repubblica, di cui dà lettura. Preciso che il Consiglio regionale si limita a prenderne atto, trattandosi di dimissioni dovute ad incompatibilità di carica, prevista per legge. Il Consiglio prende atto delle dimissioni del Consigliere Antonio Cuomo. Comunica che con nota del 13 giugno 2008 sono pervenute le dimissioni del Consigliere regionale Cosimo Sibilia, eletto Senatore della Repubblica, di cui dà lettura. Precisa che il Consiglio regionale si limita a prenderne atto, trattandosi di dimissioni dovute ad incompatibilità di carica, prevista per legge. Il Consiglio prende atto delle dimissioni del Consigliere Cosimo Sibilia. Comunica che con nota del 19 giugno 2008 sono pervenute le dimissioni del Consigliere regionale Antonio Milo, eletto deputato della Repubblica di cui dà lettura. Precisa che il Consiglio regionale si limita a prenderne atto, trattandosi di dimissioni dovute ad incompatibilità di carica, prevista per legge. Il Consiglio prende atto delle dimissioni del Consigliere Antonio Milo.

Surroga di Consiglieri regionali

PRESIDENTE: passa all'esame del quarto punto all'ordine del giorno relativo alle surroghe dei Consiglieri. Comunica che la Giunta delle elezioni riunitasi in data odierna, a seguito delle dimissioni del Consigliere Antonio Cuomo ha proceduto all'attività istruttoria per l'individuazione del candidato subentrante, al fine di proporre la surroga in Consiglio. Dai verbali dell'ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Salerno per l'elezione del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale della Campania, nella circoscrizione elettorale e regionale di Salerno, in base all'ordine della lista n. 14, avente il contrassegno Forza Italia, al Consigliere dimissionario Antonio Cuomo subentra il candidato Francesco Brusco. Pone quindi in votazione, per alzata di mano, la surroga del Consigliere Francesco Brusco, che è approvata all'unanimità. Comunica che la Giunta delle elezioni riunitasi in data odierna, a seguito delle dimissioni del Consigliere Cosimo Sibilia, ha proceduto all'attività istruttoria per l'individuazione del candidato subentrante, al fine di proporre la surroga in Consiglio. Dai verbali dell'ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Avellino per l'elezione del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale della Campania, nella circoscrizione elettorale regionale di Avellino, in base all'ordine della lista n. 12, avente il contrassegno Forza Italia al Consigliere dimissionario Cosimo Sibilia subentra il candidato Roberto Castelluccio. Pone in votazione, per alzata di mano, la surroga del Consigliere Castelluccio, che è approvata all'unanimità. Comunica che la Giunta delle elezioni, riunitasi in data odierna, a seguito delle dimissioni del Consigliere Antonio Milo ha proceduto all'attività istruttoria per l'individuazione del candidato subentrante al fine di proporre la surroga in Consiglio. Dai verbali dell'ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Napoli per l'elezione del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale della Campania, nella circoscrizione elettorale regionale di Napoli, in base all'ordine della lista n. 15, avente il contrassegno UDC, al Consigliere dimissionario, Antonio Milo, subentra il candidato Carmine Mocerino. Pone quindi in votazione, per alzata di mano, la surroga del Consigliere Mocerino, che è approvata all'unanimità.

Proposta della Giunta delle elezioni in ordine a situazioni di incompatibilità di Consiglieri regionali

PRESIDENTE: passa all'esame del quinto punto all'ordine del giorno. Comunica che la Giunta delle elezioni, riunitasi in data odierna, ha deliberato, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento, di proporre al Consiglio la contestazione di incompatibilità per il Consigliere Pasquale Giacobbe, eletto Sindaco di Pozzuoli, così come disposto dall'articolo 4 comma1 della legge 154/81 e dell'articolo 65 del Dlgs.vo 267/2000. Precisa che si tratta di votare in Consiglio la suddetta proposta della Giunta delle elezioni. Mette ai voti con scrutino segreto la

proposta di contestazione dell'incompatibilità nei confronti del Consigliere Pasquale Giacobbe. Invita il Consigliere Segretario f.f. Scala ad effettuare l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto per la contestazione della incompatibilità nei confronti del Consigliere Pasquale Giacobbe. Precisa che occorre votare Si per la incompatibilità e No per la non incompatibilità. Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti:	33
Votanti	33
Assenti:	27
Favorevoli:	33
Contrari:	0
Astenuti:	0

Il Consiglio approva.

Esame ed approvazione della proposta di legge " Modifica integrazione all'art. 3 della L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 – "Finanziaria regionale" reg. gen. n. 343

PRESIDENTE: passa all'esame del sesto punto all'ordine del giorno. Comunica all'Aula che il Presidente della II Commissione, Nicola Marrazzo, è assente per lutto a causa della scomparsa della suocera. Esprime a lui e alla sua famiglia il più sentito cordoglio e di tutto il Consiglio regionale. Passa all'esame del provvedimento e informa che il relatore in Aula, in sostituzione del Presidente della Commissione, sarà il Consigliere Oliviero.

OLIVIERO: dichiara che la legge in questione non fa altro che prorogare i termini per l'annualità 2006/2007.

PRESIDENTE: comunica che all'articolo 1 è stato presentato un emendamento a firma del Presidente della IV Commissione Sommese, assente in Aula, fatto proprio dal Consigliere Errico. Prende atto che non vi sono richieste di intervento e mette in votazione per alzata di mano l'emendamento all'articolo 1, che è approvato all'unanimità. Mette in votazione per alzata di mano l'articolo 1 così come emendato, che è approvato all'unanimità. Passa alla votazione dell'articolo 2, relativo alla dichiarazione d'urgenza, che per alzata di mano è approvata all'unanimità. Indice la votazione finale con il sistema elettronico;? Assiste il Consigliere Segretario f.f. Antonio Scala.

PRESIDENTE: dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti:	33
Votanti:	33
Assenti:	27
Favorevoli:	32
Contrari:	0
Astenuti:	1

Il Consiglio approva.

Esame ed approvazione della delibera amministrativa "L.R. 13/2004 – Programmazione triennale 2007 – 2009" reg. gen. n. 613

PRESIDENTE: passa all'esame del settimo punto all'ordine del giorno. Comunica che la VI Commissione consiliare permanente ha espresso parere favorevole all'unanimità. Prende atto che non vi sono richieste di intervento e pone in votazione, per alzata di mano, la delibera amministrativa.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Esame ed approvazione della delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale del 26.02.2008 n. 518 . "Approvazione rendiconto consuntivo anno finanziario 2007" – reg. gen n. 643

PRESIDENTE: passa all'esame dell'ottavo punto all'ordine del giorno. Comunica che la II Commissione consiliare permanente ha espresso parere favorevole all'unanimità. Prende atto che non vi sono richieste di intervento e pone in votazione, per alzata di mano, la delibera amministrativa, che è approvata all'unanimità.

Debiti fuori bilancio allegato n. 1

PRESIDENTE: passa all'esame del nono punto all'ordine del giorno. Informa che occorre accantonare, per approfondimenti tecnici la delibera amministrativa - reg. gen. 538 - relativa al ripianamento del disavanzo Arpac. Passa quindi all'esame della delibera - reg. gen. 676.
MARRAZZO P.: annuncia che l'opposizione è contraria all'approvazione delle delibere amministrative relative ai debiti fuori bilancio in esame, preso atto anche dell'assenza dell'Assessore regionale al bilancio. Propone, quindi, il rinvio ad altra seduta dell'esame di tutte le delibere amministrative di riconoscimento di debiti fuori bilancio.
D'ERCOLE: si associa alla richiesta di rinvio. Rappresenta, a nome dell'opposizione, la ferma contrarietà all'approvazione delle deliberazioni amministrative relative ai riconoscimenti dei debiti fuori bilancio, che derivano da sentenze giudiziarie.
SENA: condivide la necessità della presenza in Aula dell'Assessore regionale al bilancio ed esprime perplessità in ordine al mancato parere della II Commissione consiliare sulle delibere amministrative in esame. Propone quindi il rinvio ad una successiva seduta consiliare.
PRESIDENTE: Prende atto della richiesta di rinvio dell'esame avanzata e la pone in votazione per alzata di mano.
Il Consiglio approva all'unanimità.

Ordine del Giorno

PRESIDENTE: comunica che è stato presentato un ordine del giorno, a firma di tutti i Capigruppo, relativo alla impugnativa in sede di Corte Costituzionale da parte del Governo centrale della legge regionale n. 5 del 2008, circa la stabilizzazione del personale sanitario precario, che è posto in votazione per alzata di mano.
Il Consiglio approva all'unanimità

Ordine del giorno

PRESIDENTE: Comunica che è stato presentato in Aula, a firma di tutti i Capigruppo, un altro ordine del giorno, relativo al prolungamento della stagione balneare, che è posto in votazione per alzata di mano.
Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 18,20.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL 24 GIUGNO 2008

Presidenza del Vice Presidente Ronghi

Inizio lavori ore 15.05

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno - Question time

PRESIDENTE: Ricordo che ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento interno, il Consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti.

Unità Spinali Unipolari

PRESIDENTE: Interrogazione: "Unità Spinali Unipolari" reg. gen. n. 299/2 a firma del Consigliere Caiazzo. La parola al Consigliere Caiazzo per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

CAIAZZO: La Regione Campania non dispone di alcuna Unità Spinale Unipolare per la cura e l'assistenza di soggetti con lesioni midollari di origine traumatica e non. Il Piano regionale ospedaliero per il triennio 2007 – 2009, approvato con legge regionale 19 dicembre 2006 n. 24, ha previsto la realizzazione di 2 Unità Spinali Unipolari da allocare al CTO A.S.L. NA1 e all'AORN Moscati di Avellino. La legge finanziaria nazionale per il 2007 ha previsto, per il triennio 2007 – 2009, l'istituzione di un Fondo, di importo annuale pari a 65,5 milioni di euro, di cui 10,5 milioni da assegnare alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano per l'integrazione e il cofinanziamento dei progetti regionali in materia di implementazione della rete delle unità spinali unipolari. Ritenuto inammissibile che i pazienti con mielolesione residenti nella nostra Regione sono costretti a ricorrere ad altre unità spinali italiane o all'estero; considerato che la realizzazione di unità spinali in Campania non solo consentirebbe di ridurre la mobilità extraregionale, costosa per il Servizio sanitario regionale e insostenibile per le famiglie, ma rappresenterebbe un polo di riferimento per il Sud Italia, dato che le unità spinali sono tutte al centro nord. Interrogo l'Assessore in indirizzo per conoscere: le azioni che sono state adottate al fine di dare esecuzione ai programmi previsti nel menzionato Piano regionale ospedaliero in tema di unità spinali.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Montemarano per la risposta del Governo all'interrogazione.

MONTEMARANO, Assessore alla Sanità: Grazie Presidente! In riferimento all'interrogazione dell'onorevole Caiazzo, riferisco quanto segue: Nonostante diverse iniziative, abbiano cercato, in passato, di definire la programmazione di Unità Spinali Unipolari nella nostra Regione, così come del resto in tutto il Sud Italia si è assistito alla mancata realizzazione delle stesse. Il Piano ospedaliero 2007 – 2009, approvato con Legge regionale 24/2006, ha previsto la realizzazione di due Unità Spinali Unipolari, una a Napoli, presso l'ospedale CTO, e la seconda ad Avellino nell'ambito del complesso ospedaliero definito "Città Ospedaliera", per un totale di 30 posti letto, ribadendo, in tal modo, la necessità di colmare tale carenza non solo della nostra Regione, ma del sud Italia. L'Assessorato alla Sanità ha attivato i comitati tecnici provinciali - previsti sempre dalla legge regionale - per la

programmazione, in ambito provinciale, dell'offerta ospedaliera alla luce dei vincoli imposti dal Piano di rientro e riqualificazione dell'assistenza sanitaria e in tale contesto si sta impegnando a garantire quanto previsto dallo stesso Piano ospedaliero 2007 – 2009, in accordo anche con quanto previsto dalla programmazione strutturale ex art. 20. L'Assessorato alla Sanità sta completando la stesura di un progetto per l'accesso alla quota del fondo di cofinanziamento di progetti attuativi del Piano sanitario nazionale previsto dalla legge n. 296 del 27 dicembre 2006 e nell'ambito dei progetti di cui all'art. 1, comma 34 e 34 bis della legge 23 dicembre 1996, n. 662, che sarà oggetto di specifica deliberazione per la successiva approvazione da parte del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali. Siamo partiti per realizzare, nei prossimi mesi, quanto già da troppo tempo aspettiamo di realizzare in Campania.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Caiazzo per la replica.

CAIAZZO: Occuperò meno tempo, così recupero quello che ho consumato all'inizio. Prendo atto della risposta dell'Assessore. Volevo solo raccomandare all'Assessore, alla Giunta, alle strutture regionali, che si occupano di questo problema, di prestare un'attenzione continua perché è diventato un calvario. Credo che non sia giusto che nel sud Italia, in particolare in Campania, non vi siano presenti le Unità Spinali Unipolari. L'invito che faccio all'Assessore, visto che gli uffici stanno avviando il lavoro, è di verificare, unitamente all'attività, per ottenere i finanziamenti nazionali, di verificare anche, senza modificare nulla, nella distribuzione geografica delle Unità Spinali previste, una ad Avellino e una a Napoli, se per quanto riguarda Napoli, per esempio, l'allocazione individuata sia la più rispondente o se invece si possa trovare un sistema con qualche azienda ospedaliera che magari abbia più spazi, abbia bisogno di interventi di riqualificazione, possa, all'interno anche del proprio bilancio, unitamente ai fondi nazionali, consentire che qui in Campania si possa rapidamente realizzare le Unità Spinali. Grazie!

Rimozione amministratore unico società AIR

PRESIDENTE: Interrogazione "Rimozione amministratore unico società AIR" reg. gen. n. 310/2 a firma del Consigliere D'Ercole. La parola al Consigliere D'Ercole per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

D'ERCOLE: La mia interrogazione è rivolta all'Assessore ai trasporti, Cascetta, riguarda una decisione assunta all'interno di una società a totale capitale regionale, la società dei trasporti AIR che ha sede ad Avellino, che è una società che notoriamente ha una gestione assolutamente efficace, additata positivamente anche dall'Assessore in più circostanze. L'Amministratore unico di questa società, il dott. Roberto Cappabianca aveva un incarico che scadeva il 2010, improvvisamente il prof. Cappabianca è stato invitato a dare le dimissioni, perché di questo si tratta, ha dovuto farlo in tempi anticipati rispetto alla scadenza fissata dal contratto, al suo posto è stato immediatamente nominato un altro Amministrazione unico, nella persona dell'ex Assessore Rosa D'Amelio. Al di là delle valutazioni personali di rispetto assoluto nei confronti di Rosa D'Amelio, che restano assolutamente intatte, ho dei rilievi politici da fare: abbiamo una società che funziona, rispetto alla quale non sono stati mai fatti rilievi di ordine gestionale, di ordine organizzativo, abbiamo un Amministratore unico che non ha mai subito nessun tipo di contestazione, neppure dall'utenza, devo dire, abbiamo queste dimissioni improvvise, sappiamo non essere state volontarie, tanto è vero che l'Assemblea non ha neppure fatto finta di respingerle, ma le ha immediatamente accolte, ha sostituito l'Amministratore, abbiamo la nomina di questo nuovo Amministratore che, guarda caso, è un ex Assessore regionale che si era

dimesso perché doveva essere candidato alle politiche, poi non si capisce per quale ragione non sia stato candidato. Si ha la sensazione, questa mi pare una sensazione assolutamente percepita da un'opinione pubblica molto vasta, che questo sia un risarcimento rispetto alla mancata candidatura. Tenuto conto del fatto che la dott. ssa D'Amelio, tornando alla propria attività professionale, ha anche avuto un altro incarico di rilievo all'interno dell'A.S.L. di Ariano Irpino, ha avuto la nomina a Presidente di un'altra fondazione qui a Napoli; ci chiediamo se forse non sia il caso che ciascuno di noi valuti l'opportunità di dimettersi da Consigliere regionale per avere qualche nomina di questo tipo. La domanda rivolta all'Assessore è quella di conoscere quali siano i motivi veri delle dimissioni di Cappabianca e quali siano i criteri in base ai quali è stata scelta la dott. ssa D'Amelio.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Cascetta per la risposta del Governo all'interrogazione.

CASCETTA, Assessore ai trasporti: In data 4 giugno 2008 il dott. Roberto Cappabianca ha comunicato di voler rassegnare le proprie dimissioni dalla carica di Amministratore Unico della Autoservizi Irpini S.p.A.. La Regione Campania ha espresso rammarico per la decisione irrevocabile e, nel contempo, ha ringraziato il dott. Cappabianca per l'ottimo lavoro svolto e per i lusinghieri risultati conseguiti. Va anche detto che in data 26 settembre 2007, l'Assemblea ordinaria della società SCABEC S.p.A. nominava su indicazione del socio Regione Campania, il dott. Cappabianca componente del Consiglio d'Amministrazione di tale società, ad ulteriore riconoscimento della professionalità acclarata. Soltanto motivi di incompatibilità ed in particolare quelli riconducibili alle previsioni della Legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2007 – divieto di cumulo di cariche nelle società partecipate – inducevano il dott. Cappabianca a non accettare tale carica. In data 28 maggio 2008 si riuniva nuovamente l'Assemblea ordinaria del SCABEC S.p.A. con all'ordine del giorno, fra l'altro, la nomina di un nuovo componente – ad integrazione – del Consiglio di Amministrazione con intendimento della Regione di nominare ancora in tale incarico il dott. Cappabianca. Poiché a tale data il dott. Cappabianca risultava essere ancora Amministratore Unico della Air S.p.a. si convenne di rinviare la discussione su tale punto. Nessuna rimozione, quindi, da parte della Giunta regionale. L'Assemblea dei soci della Autoservizi Irpini S.p.A. riunitasi il 17 giugno u.s. ha accolto formalmente la richiesta di dimissioni del dott. Cappabianca, ribadendo l'apprezzamento per l'attività svolta e i risultati ottenuti e ha provveduto a nominare la dott. ssa Rosa D'Amelio quale Amministratore unico. La scelta della dott.ssa D'Amelio è stata ispirata dalla notevole esperienza maturata nel corso degli anni come Amministratore pubblico, prima nella qualità di Sindaco di Lioni e poi come Assessore alle politiche sociali della Regione Campania. In particolare, la profonda conoscenza delle dinamiche sociali campane e la comprovata conoscenza della realtà socio – economica del territorio, anche irpino, rappresentano un valore altamente significativo, di cui l'Air S.p.A. potrà proficuamente giovarsi. Va comunque ricordato che il ruolo di Amministratore unico di un'azienda sana come l'Air, dovrà svolgersi in piena continuità con la politica aziendale di rilancio già tracciata dall'Amministratore uscente e, come dichiarato dalla stessa dott.ssa D'Amelio, in perfetta sintonia con il lavoro sin qui svolto dal management e dalle maestranze dell'azienda, diretta dall'Avv. Costantino Preziosi, cui va riconosciuta grande professionalità e dedizione nei compiti di Direzione Generale dell'azienda di trasporti irpina. Ritengo, quindi, che affidare un ruolo così importante ad una donna con l'esperienza della dott. ssa D'Amelio, rappresenti una scelta innovativa lontana dalle vecchi logiche compensative evocate.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere D'Ercole per la replica.

D'ERCOLE: Non mi sento assolutamente soddisfatto di questa risposta che sa di burocratico e sa anche di presa per i fondelli - me lo deve consentire - perché di questo si tratta.

CASCETTA, Assessore ai trasporti: Questo mai!

D'ERCOLE: Farci il racconto di come e perché il prof. Cappabianca sia stato proposto più volte componente del Consiglio d'Amministrazione della SCABEC, francamente non mi sembra una giustificazione adeguata per dire che si è dimesso dall'Air. Intanto si dimette da Amministratore unico di una grande società di trasporti per andare a fare, eventualmente, il Consigliere d'Amministrazione di una società che sarà anche nobilissima, ma si occupa di altro con dimensioni molto più ridotte rispetto all'Air, dunque non è credibile, come non è credibile, come giustificazione, d'altra parte noi lo sappiamo bene che non si è dimesso Cappabianca e qui lo dobbiamo ribadire. Cappabianca è stato costretto a dimettersi! Gli sono state chieste le dimissioni, perché doveva liberare il posto, poi il posto l'abbiamo dato a chi doveva essere dato. Quanto ai criteri, francamente mi fa piacere che fare l'Assessore regionale abiliti a funzioni di così alto livello di management industriale, siccome ho fatto anch'io l'Assessore credo di poter aspirare ad avere la nomina in qualche azienda industriale di notevole livello. Anche questo mi sembra un modo molto politico di giustificare le decisioni, molto distante, però, dalla verità dei fatti, si tratta di una scelta politica che noi non possiamo condividere perché anziché premiare il merito, com'è stato sempre fatto, senza nulla togliere alla Dott. ssa D'Amelio, si fa una scelta di natura politica premiando la politica in senso puro, senza nessun altro riferimento al merito.

Scorrimento graduatorie idonei personale Giunta regionale entro l'anno 2008

PRESIDENTE: Interrogazione "Scorrimento graduatorie idonei personale Giunta regionale entro l'anno 2008" reg. gen. n.311/2 a firma dei Consiglieri: Errico, Arena e Brancaccio. La parola al Consigliere Errico per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

ERRICO: A nome del Gruppo Udeur rivolgiamo l'interrogazione all'Assessore alle risorse umane Antonio Valiante. Premesso che: la Regione Campania in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 6132 del 13.12.2002 ha indetto 44 procedure concorsuali per il reclutamento di personale varie categorie e profili professionali; le procedure concorsuali di cui sopra si sono concluse nell'anno 2005 con relativa pubblicazione delle relative graduatorie di merito. Considerato che: la Giunta regionale con deliberazione n. 1454 del 03.08.2007 avente ad oggetto "programmazione del fabbisogno di personale. Modifica deliberazione di Giunta regionale n. 2007/2006" stabiliva che: "nel corso del 2008, si procederà, nel rispetto della normativa vigente e fermo restando i vincoli di spesa imposta alla Regione, all'utilizzazione delle graduatorie dei concorsi indetti ai sensi della deliberazione n. 6132/02 dopo la rideterminazione della dotazione organica in seguito all'esito dell'esodo per fronteggiare l'impatto che si determinerà sul funzionamento dell'ente". Si è creata, per i partecipanti idonei non vincitori dei vari concorsi, una legittima aspettativa in quanto sono in attesa dello scorrimento delle graduatorie, alla luce anche di precedenti interventi dell'esecutivo regionale che a tutt'oggi non ha trovato riscontro oggettivo. Le graduatorie scadranno a dicembre 2008. Interrogo l'Assessore in indirizzo per sapere se intende, nei limiti dei posti resi disponibili in organico, procedere allo scorrimento delle graduatorie degli idonei non vincitori dei suddetti concorsi entro

dicembre 2008 come previsto dalla succitata delibera.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Valiante per la risposta del Governo all'interrogazione.

VALIANTE, Assessore alle Risorse Umane: Già ho provveduto a rispondere ad un'interrogazione analoga, comunque voglio ribadire l'interrogazione illustrata dal Capogruppo Fernando Errico, che ha chiesto di conoscere se l'Amministrazione regionale intenda, nei limiti dei posti resisi disponibili in organico, procedere allo scorrimento delle graduatorie degli idonei non vincitori dei concorsi banditi del 2002 entro l'anno in corso. Al riguardo si rappresenta che la Giunta regionale, con deliberazione 1454 del 03.07.08, ha stabilito i principi per la programmazione del fabbisogno triennale del personale, prevedendo, tra l'altro, l'utilizzazione delle graduatorie dei concorsi indetti nel 2002. Tale facoltà di procedere all'assunzione degli idonei, mediante scorrimento delle graduatorie di merito, è stata subordinata alla rideterminazione della dotazione organica per effetto dell'esodo e comunque nel rispetto dei vincoli di spesa imposti alla Regione. Per quanto sopra, risulta evidente che detta facoltà possa essere esercitata in presenza dei sottoelencati presupposti: verifica delle qualifiche e dei profili professionali cessati; verifica della reale necessità dell'Amministrazione di dotarsi di detto personale; verifica della disponibilità delle necessarie risorse finanziarie. E' appena il caso di precisare che le graduatorie di merito dei concorsi in argomento, per effetto delle sospensioni e proroghe stabilite con leggi finanziarie, hanno validità non fino al 31.12.2008, ma fino al 31.12.2009 e che solo in data 09.05.2008, con deliberazione n. 783, la Giunta regionale ha provveduto a rideterminare, dopo la delibera del 2007, la dotazione organica del personale in servizio, tenendo conto del personale cessato a diverso titolo, quindi, a seguito dell'ulteriore ricognizione fatta sulla base delle indicazioni che ho citato innanzi, saremo in grado di poter determinare il numero degli scorrimenti possibili dalle graduatorie tuttora in vigore.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Errico per la replica.

ERRICO: Prendiamo atto degli elementi che ha introdotto il Vice Presidente Valiante sia rispetto alla data di scadenza delle graduatorie al 31.12.2009 che rispetto all'ultima delibera di Giunta fatta nel maggio del 2008 per fissare la rideterminazione della pianta organica, perché è un problema che investe diversi giovani che hanno partecipato a queste procedure concorsuali nel momento in cui, obiettivamente, il mercato del lavoro presenta grandi difficoltà può essere questo un modo per dare risposte alla problematica della disoccupazione in Campania.

Lavori di sistemazione idraulico forestale Vallone Porto Arienzo

PRESIDENTE: Interrogazione: "Lavori di sistemazione idraulico forestale Vallone Porto Arienzo" reg. gen. n. 312/2 a firma del Consigliere Scala. La parola al Consigliere Scala per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

SCALA: Egregio Presidente, egregio Assessore, la mia interrogazione ha come oggetto la sistemazione idraulico forestale del vallone Porto Arienzo di Positano, non sta a me spiegare cosa rappresenta per questa Regione Positano, il Vallone porto e la splendida spiaggetta di Arienzo, spiaggetta dai mille scalini. Premesso che: i lavori di sistemazione idraulico – forestale per la mitigazione del rischio da dissesto idrologico della rete idrografica del Vallone Porto – Arienzo nel Comune di Positano saranno effettuati nel bacino del Vallone Porto. Il Vallone di Arienzo è patrimonio dell'Unesco, quell'area è inserita in un sito di interesse comunitario il Sic. La zona è di massimo pregio naturalistico e si trova nell'area del Parco dei Monti Lattari e quindi sottoposto a vincolo paesaggistico. Considerato che il 15 gennaio avevo chiesto

un'audizione al Presidente della Commissione, Ragosta, con i tecnici per rivisitare questo progetto che è di enorme impatto ambientale, nonostante fossero stati presi degli impegni sono venuto a conoscenza che i lavori sono iniziati proprio in questi giorni. Quindi interrogo il governo per sapere se si è mai dato riscontro all'audizione della VII Commissione permanente: se in fase di studio e progettazione dell'intervento in oggetto sia mai stata valutata la possibilità di mitigare il rischio tramite interventi volti a controllare non le dinamiche a valle, ma quelle a monte; se sono a conoscenza della presenza di un tratto tombato alla foce del vallone sulla spiaggia di Arienzo e dell'esistenza di un passaggio obbligato al di sotto del tratto tombato e nell'alveo terminale del rivo; se si è a conoscenza della pericolosità del tratto tombato che è l'unica via di accesso alla spiaggia e quindi, in teoria è anche l'unica via di fuga; Se suddetta "via d'accesso" alla spiaggia sia a norma di legge e se invece possa costituire serio e reale pericolo per la pubblica e privata incolumità e, non esiste una segnaletica di pericolo.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Valiante per la risposta del Governo all'interrogazione.

VALIANTE, Assessore alle Risorse Umane: In riferimento all'interrogazione testé esposta dal Consigliere Scala, desidero precisare che a valere sui fondi, di cui all'articolo 16 della legge 179 del 2002, è stato finanziato l'intervento di sistemazione idraulico forestale del Vallone Porto Arienzo per l'importo di euro 258 mila e 200 da realizzare nel Comune di Positano, soggetto attuatore il Comune di Positano. Il settore difesa suolo competente in materia con nota 2005 del 12/01/2005 ha attivato, nei confronti del soggetto attuatore, le procedure per la realizzazione dell'intervento richiamandosi al disciplinare approvato con delibera della Giunta regionale n. 5240 del 31.10.2002. Il soggetto attuatore, il Comune di Positano, non ha proceduto all'incantieramento delle opere entro i termini stabiliti dal predetto disciplinare dovendo acquisire preventivamente il prescritto parere di valutazione di impatto ambientale. Per non revocare il finanziamento concesso, in data 27.07.07, come previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 26 del 19.01.07 l'intervento è stato riprogrammato attraverso la sottoscrizione di apposito protocollo d'intesa in quanto l'Autorità di Bacino regionale Destra Sele, competente per territorio, ha ritenuto l'intervento anche prioritario per la mitigazione del rischio idrogeologico così come sottolineato dal Consigliere Scala. L'intervento finanziato con i fondi della legge 179 del 2002 interessa un tratto montano del Vallone Porto Arienzo. Sul medesimo vallone, nel tratto antistante la foce, è programmato altro intervento con risorse della legge regionale 11/96, cioè quello della riforestazione in corso di realizzazione in cui il soggetto attuatore è la comunità montana Penisola Amalfitana per il quale il settore difesa suolo non svolge alcuna attività di monitoraggio. Ciò premesso, per quanto di competenza del settore difesa suolo, con riferimento all'intervento di cui in oggetto, è il Comune di Positano il soggetto attuatore. Si rappresenta quanto segue: se è mai stato dato riscontro all'audizione della VII Commissione consiliare permanente della Regione Campania del 15.01.08 e come mai agli impegni presi in quella sede non sono seguiti ulteriori fatti. Per cui, diciamo che l'area corrispondente alla foce, quindi collegandomi al riferimento precedente, viene classificata dall'autorità di bacino Destra Sele quale area P4 ha pericolo molto elevato, potenziale pericolo da colate derivanti da analisi di tipo geomorfologico per la valutazione delle aree di invasione sulle conoidi. I manufatti ivi insistenti e le loro condizioni non sono note al settore difesa suolo, ma dovrebbe essere noto al Comune. Se la suddetta via di accesso alla spiaggia sia a norma di legge o se invece possa costituire serio e reale pericolo per la pubblica e privata incolumità e non esiste una segnaletica di pericolo, questa è l'altra indicazione che ci aspetta dal Comune per definire il quadro. La gestione demanio marittimo attiene alle

competenze del Comune, quindi, come anche i provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare pericoli che possono minacciare l'incolumità pubblica e privata. Quindi, fermo restando gli interventi che la Regione ha predisposto in fase di esecuzione, ci sono una serie di interventi di cui la Regione non è a conoscenza, ma che sono di stretta competenza del Comune, sia interventi urgenti sia interventi di controllo del territorio solo ad iniziativa del Comune, la Regione può dare le eventuali risposte che sono di propria competenza.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Scala per la replica.

SCALA: A essere sincero non sono soddisfatto della risposta, so che ambasciator non porta pena, la risposta doveva darla l'Assessore Ganapini. Perché il problema non è la competenza e non è il mettere in discussione l'opera, è un intervento che bisogna fare, il problema è capire se quest'intervento serve o meno. I tecnici che sono venuti in Commissione hanno convenuto con noi che erano degli interventi invasivi che, forse, non affrontavano il problema anzi, andavano a aggravare la situazione e ci sono dei verbali di Commissione. Non è che voglio fare l'uomo del "no" a tutti i costi, dico che alcuni interventi vanno fatti ma questi interventi devono tener conto del contesto nel quale devono essere realizzati e devono tener conto anche del fatto se servono o meno, altrimenti non facciamo altro che buttare denaro pubblico. Assessore, nella qualità di Vice Presidente e anche di salernitano, le chiedo di intervenire direttamente e di capire in che modo vengono spesi i soldi della Regione Campania. Perché se questo intervento il Comune lo deve fare solo e esclusivamente perché perde il finanziamento ma va a creare un impatto ambientale e va a creare un problema serio perché, come ho già detto prima, quella è l'unica via di fuga e si continua a cementare creando delle biglie, allora questo intervento, a mio avviso s'ha da fare ma s'ha da fare in un certo modo, in modo che possa non recare danno a un paesaggio invidiabile e unico al mondo e non va a creare danno, soprattutto, ai cittadini che abitano in quella zona e che ci vanno per le vacanze.

Applicazione L.R. n. 23 del 19.11.1973 "Costruzione impianti smaltimento rifiuti"

PRESIDENTE: Interrogazione: Applicazione L.R. n. 23 del 19.11.1973 "Costruzione impianti smaltimento rifiuti" reg. gen. n. 313/2 a firma del Consigliere Grimaldi, del gruppo consiliare Nuovo P.S.I. Italia di Mezzo. In assenza del Consigliere Grimaldi, concedo la parola, per non più di un minuto, al Consigliere Diodato.

DIODATO: Come lei ha testé citato, con legge regionale n. 23 del 19 novembre 1973, la Regione Campania propose finanziamenti regionali per la costruzione, ampliamento e completamento di impianti per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. La Regione con questa legge, all'art. 1, finanziava a suo totale carico, a favore dei Comuni, la spesa per la costruzione, l'ampliamento e il completamento di impianti per lo smaltimento dei rifiuti (stiamo parlando di 35 anni fa). Il Consiglio regionale, su proposta della Giunta, entro tre mesi avrebbe dovuto approvare un piano regionale quinquennale di localizzazione degli impianti per lo smaltimento dei rifiuti urbani. Qualora i comuni – recitava l'art. 9 – o i consorzi non avessero presentato i progetti esecutivi, la Regione Campania provvedeva direttamente alla realizzazione degli impianti. Questa legge regionale stanziò ben 30 miliardi di vecchie lire nel 1973 (35 anni fa). Voglio ricordare ai componenti della Giunta regionale che la prima legge regionale, la n. 37, dell'Emilia Romagna è del 1980; quella della Regione Liguria, la n. 22, è del 1974. La n. 7, della Regione Lombardia è del 1973 e tutte le altre Regioni hanno successivamente adottato leggi regionali per questa materia. Chiedevo di

conoscere – questo in nome e per conto del collega Grimaldi – che cosa è accaduto in questi 35 anni e, soprattutto, che fine hanno fatto i 30 miliardi o i residui, ove mai si fossero realizzati impianti, stanziati da questa legge.

PRESIDENTE: In sostituzione dell'assente Assessore Ganapini, la parola all'Assessore Valiante per la risposta del Governo all'interrogazione.

DIODATO: Presidente, chiedo scusa, noi sapevamo che l'Assessore Ganapini si stesse interessando solo di rifiuti e nient'altro.

PRESIDENTE: Sarà impegnato!

DIODATO: Neanche per questa materia è presente in Aula.

VALIANTE, Assessore alle Risorse Umane: Siccome si tratta di una ricostruzione storica, credo che l'Assessore Ganapini, giustamente, dedichi la sua attenzione ai suoi problemi contingenti, non alle ricerche storiche; dagli atti che mi vengono forniti dalla struttura rilevo che c'è anche qualche difficoltà per la ricostruzione. Infatti mi viene comunicato che in riferimento all'interrogazione si rappresenta che i quesiti posti, tutti relativi all'esecuzione della legge regionale n. 23 del 19 novembre 1973 (parliamo di 35 anni or sono) avente ad oggetto: "finanziamenti regionali per la costruzione, ampliamento e completamento di impianti per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani" attengono a vicende lontane nel tempo, la cui documentazione in archivio sarà stata presumibilmente – mi dicono i dirigenti – avviata al macero essendo ampiamente trascorsi i tempi di legge per la conservazione degli atti. Quindi rifiuti, sui rifiuti. Ciò nonostante, quest'area si riserva – perché sta continuando la ricerca – di porre in essere ogni attività necessaria, al fine di fornire all'onorevole interrogante, in tempi brevi, tutti gli elementi di propria competenza. Sulla documentazione della spesa, giacché parliamo di conti approvati da tutti gli organi competenti, è da presumere che l'utilizzo sia avvenuto nelle forme di legge e in modo estremamente corretto. Sull'evoluzione della normativa in materia, sicuramente oggi crea qualche problema valutare - alla luce delle condizioni che oggi sono poste in campo in materia di rifiuti – le scelte di 35 anni or sono e a giudicarne, eventualmente, l'impatto reale nella realtà, posto che all'epoca fu avviata soltanto la realizzazione di discariche comunali. Non mi risulta che nella nostra Regione siano state avviate altre tipologie di impianti.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Diodato per la replica.

DIODATO: Presidente, la risposta dell'Assessore, che io apprezzo anche perché si è lanciato - diciamo così - in considerazioni di carattere personale, andando ben oltre quelli che erano i suoi compiti, comunque non può che evidenziare, a conferma di quello che sta avvenendo nella nostra Regione, un malessere che parte da molto lontano e che tutte le amministrazioni che si sono succedute in Regione Campania hanno, purtroppo, gestito malamente. Ma il fatto che questi documenti non si trovino e, soprattutto, che non si sappia come siano stati utilizzati 30 miliardi del 1973, non so quanto fossero in euro rispetto ad oggi, forse potrebbe dircelo l'Assessore Montemarano che, all'epoca, guidava i precari della sanità, probabilmente questo ci avrebbe consentito di avere maggiore contezza rispetto alla strategia della Regione Campania nel settore dei rifiuti.

Impianto a biomasse nel territorio comunale di Postiglione (SA)

PRESIDENTE: Interrogazione: "Impianto a biomasse nel territorio comunale di Postiglione (SA)" reg. gen. n. 314/2 a firma dei Consiglieri: Rosania, Nocera e Cammardella del Gruppo Consiliare di Rifondazione Comunista. La parola

9

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale | *VIII Legislatura* | *24 giugno 2008*

al Consigliere Rosania per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

ROSANIA: L'interrogazione in oggetto, riguarda il Comune di Postiglione, in provincia di Salerno ed è relativa ad una fattispecie sempre più diffusa nella nostra Regione, la realizzazione di centrali per la produzione di energia elettrica e termica, derivante dall'impiego di biomasse a olio vegetale. Questione che nella nostra regione diventa un problema, in assenza di un piano energetico regionale. Nello specifico si tratta della realizzazione di una grossa centrale avente una potenza di 18,8 Mega Watt elettrici, da alimentare con oli vegetali provenienti per l'80% dall'Europa dell'est. L'iter burocratico è stato caratterizzato da una serie di contraddizioni emerse in sede di conferenza di servizi, laddove siede anche la Regione Campania. L'area dove dovrebbe sorgere la centrale sarebbe dovuta essere area Pip e, invece, successivamente emerge che quest'area non ha ancora quel tipo di destinazione e che, anzi, è gravata da usi civici. Un'altra contraddizione è che la popolazione locale sarebbe stata favorevole, invece essa ha espresso pubblicamente il proprio dissenso e dubbi sulla tipologia dell'impianto. A questi elementi di contraddizione si aggiungono dubbi sulla valenza strategica dell'impianto, sia per il tipo di carburante, per l'80%, come detto, proveniente dall'estero sia per il traffico veicolare e il conseguente impatto, considerando la viabilità esistente per raggiungere il sito sia per le difficoltà di sfruttare il teleriscaldamento per la distanza dei potenziali centri di sfruttamento. Si chiede di sapere a che punto è l'iter burocratico e tecnico di questa vicenda presso la Regione Campania; quali atti sono stati messi in essere per verificare la veridicità e la coerenza delle cose affermate in conferenza di servizi; si chiede di capire se quest'intervento, con queste caratteristiche e queste contraddizioni, possa essere ancora considerato un intervento strategico, di produzione di energia verde e, quindi, beneficiare di conseguenti finanziamenti. Grazie.

PRESIDENTE: In assenza dell'Assessore Ganapini, la parola all'Assessore Valiante, che ormai è omnicomprensivo, per la risposta del Governo all'interrogazione.

VALIANTE, Assessore alle Risorse Umane: Ringrazio il Presidente e l'Assessore Montemarano che mi assiste che, all'epoca richiamata era amministratore dell'università e non precario della sanità. E' una precisazione di ordine personale. A riscontro dell'interrogazione illustrata dal Consigliere Rosania, del gruppo di Rifondazione Comunista, avente ad oggetto lo scopo di acquisire elementi sullo stato reale dell'iter tecnico – amministrativo dell'iniziativa proposta dalla Macro Energy Power del Comune di Postiglione (SA) e limitatamente alle competenze dell'Assessorato alle attività produttive, si precisa: alla conclusione di un corretto iter procedimentale, attivato nell'ambito delle previsioni dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003 e con le metodiche di cui alla legge 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni, il progetto presentato dalla Macro Energy Power per la realizzazione di impianto di produzione di energia elettrica alimentato da biomasse (oli vegetali) della potenza di 17 mega watt e da ubicare nel Comune di Postiglione, è stato autorizzato alla costruzione e all'esercizio, unitamente alle opere connesse e con contestuale dichiarazione di opera di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, con decreto dirigenziale n. 42 del 12 marzo 2008, emesso dal Settore n. 04 "Regolazione dei Mercati" dell'Area generale di coordinamento 12 "Sviluppo Economico", quale struttura competente allo svolgimento dell'iter procedimentale e all'emanazione del provvedimento finale. Decreto dirigenziale n. 42 del 12 marzo 2008 è stato pubblicato sul Burc n. 20 del 19 maggio 2008. Del coinvolgimento del territorio se ne è dato conto con l'acquisizione

agli atti di copia della convenzione sottoscritta dal proponente e dal Comune di Postiglione il 19 dicembre 2007, repertorio n. 9. Il decreto di autorizzazione da conto che la particella n. 232 (ex 28) del foglio 11, sede della realizzazione dell'intervento, risulta gravata dal vincolo di "uso civico", per cui l'autorizzazione è stata subordinata, oltre che alle prescrizioni dei vari enti che le hanno formulate, alla positiva conclusione della procedura attivata dalla competente struttura per il cambio di destinazione d'uso dell'area stessa. Con decreto dirigenziale n. 44 del 14.05.2008, emesso dal Settore n. 04 dell'Area generale di coordinamento 11, trasmesso con nota protocollo n. 416560 del 15.05.2008, il Comune di Postiglione è stato autorizzato a mutare la destinazione dei terreni gravati da uso civico, tra le altre, per la particella 232 al fine dell'ampliamento dell'area PIP. In merito alla bontà della fonte energetica primaria che alimenterà l'impianto, si ritiene doveroso osservare che il decreto legislativo n. 387/03, di recepimento della Direttiva 2001/77 della Comunità europea, relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità, alla lettera a) dell'art. 2, nel definire le fonti rinnovabili, prevede, in particolare, che per biomasse si intende "la parte biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui provenienti dall'agricoltura (comprendenti sostanze vegetali e animali) e della silvicoltura e delle industrie connesse, nonché la parte biodegradabile dei rifiuti industriali e urbani". Gli oli vegetali rientrano pienamente nella definizione di biomasse purché ottenuti con processi di spremitura meccanici e non chimicamente modificabili.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Rosania per la replica.

ROSANIA: Se dicessi di essere soddisfatto della risposta direi una cosa non vera. Non viene precisato se il Comune di Postiglione ha avviato le procedure per il cambio di destinazione successiva all'autorizzazione, a mutare la destinazione di quei terreni gravati da uso civico, quindi, rimane un elemento di dubbio che avevamo chiesto venisse specificato. Non viene esplicitato il discorso della partecipazione all'iter di una procedura così complessa, soprattutto non si fa riferimento a una partecipazione popolare su delle scelte che incidono, comunque, in modo così forte su una comunità di quelle dimensioni, ma soprattutto perché non si risponde sul quesito legato alla strategicità dell'opera di che trattasi. Sappiamo anche noi che cosa sono le biomasse ad olio vegetale, qualche dubbio l'abbiamo nel momento in cui tale combustibile, per l'80% arriva dall'estero, per buona parte non potrà essere utilizzato per riscaldamento e nulla si dice in merito all'impatto legato al traffico veicolare. Per questi motivi non ci riteniamo soddisfatti della risposta avuta.

PRESIDENTE: Voglio ringraziare l'Assessore Valiante per aver, per l'ennesima volta, assunto la parola in sostituzione - per ben 4 volte - degli assessori assenti; questo spero che non accada più! Egregio Presidente Valiante, lei che è Vice Presidente della Giunta, se ne faccia portatore, almeno in questa circostanza vorremmo qui gli Assessori presenti per rispondere alle interrogazioni dei Consiglieri regionali. Ringrazio le emittenti televisive per averci consentito di mandare in onda il Question time e i telespettatori che ci hanno seguito.

I lavori del Question time termino alle ore 15.54

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale | *VIII Legislatura* | *24 giugno2008*

RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL GIORNO 24 GIUGNO 2008

Presidenza del Vice Presidente Ronghi

Inizio lavori ore 17.35

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Approvazione processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processo verbale della seduta precedente". Approvazione del processo verbale della seduta del 12 giugno 2008. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Non essendovi obiezioni, si dà per letto ed approvato.

Comunicazioni

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente".
Congedi
PRESIDENTE: Comunico che per la seduta odierna risultano in concedo i seguenti Consiglieri: Arena, Marrazzo N., Mucciolo, Pianese, Russo G., Sagliocco, Giacobbe. Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:
"Nuove norme per il recupero abitativo di sottotetti esistenti" reg. gen. n. 350. Ad iniziativa dei Consiglieri Caputo, Buono, Ragosta e Sorrentino. Assegnata alla IV Commissione consiliare per l'esame. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito.

PRESIDENTE: *"Disciplina delle funzioni in materia di difesa della costa e rifacimento degli arenili" reg. gen. n. 351 ad iniziativa del Consigliere Nicola Marrazzo. Assegnata alla IV Commissione consiliare per l'esame ed alla II e III per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.*

Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Disposizioni per prevenire e contrastare il fenomeno del mobbing nei luoghi di lavoro" ad iniziativa del Consigliere Nicola Marrazzo. Assegnata alla VI Commissione consiliare per l'esame, alla III, V e III per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Modifiche all'articolo 50 della Legge regionale 6 dicembre 2000 n. 18" reg. gen. n. 354 ad iniziativa del Consigliere Fulvio Martusciello. Assegnata alla I Commissione consiliare per l'esame, e alla II per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Modifica del comma 5 dell'articolo 4 della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 24" reg. gen. 355, ad iniziativa dei Consiglieri Amato e Sommese. Assegnata alla IV Commissione consiliare per l'esame. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito

PRESIDENTE: Comunico inoltre che è stato presentato il seguente disegno di legge: "Tutela delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola", ad iniziativa della Giunta regionale – Assessori Cozzolino e Ganapini. Assegnato alla VII Commissione consiliare per l'esame e alla VIII e II per il parere. Comunico, altresì, che sono stati riassegnati i seguenti provvedimenti: "Proposta di legge tutela dell'arenile e l'accesso libero alle spiagge", ad iniziativa del Consigliere Antonio Scala, reg. gen. n. 18 riassegnata alla IV

Commissione consiliare per l'esame, alla II e III Commissione per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
(Così resta stabilito)
PRESIDENTE: Proposta di legge "Istituzione del servizio di vigilanza nelle spiagge libere", ad iniziativa del Consigliere Angelo Polverino, reg. gen. n. 183, riassegnata alla IV Commissione per l'esame, alla II e III Commissione per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
(Così resta stabilito)

PRESIDENTE: Comunico che il Vice Presidente della Giunta regionale, Antonio Valiante, nel corso della seduta della I Commissione consiliare del 24 giugno 2008, ha comunicato, a nome della Giunta regionale, il ritiro del disegno di legge reg. gen. n. 290 "Norme in materia di comunità montane" rappresentando che esso deve intendersi sostituito dal disegno di legge reg. gen. n. 349 "Nuovo ordinamento e disciplina delle comunità montane", già assegnato per l'esame alla I Commissione il 23 maggio 2008. Comunico che ai sensi dell'art. 4 comma 3 della L.R. n. 12 del 2006, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, nella seduta del 10 giugno 2008 ha approvato la prima variazione del bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio regionale per l'anno finanziario 2008. Comunico ancora che è giunta nota da parte del gruppo di Forza Italia che ha provveduto ad eleggere il nuovo Capogruppo nella figura di Paolo Romano. Sulle comunicazioni il Consigliere Amato sostiene che sia stata depositata una legge sul mobbing nella precedente legislatura, a firma dello stesso.

Dimissioni di Consiglieri regionali

PRESIDENTE: Comunico che con nota del 1 giugno 2008 sono pervenute le dimissioni del Consigliere regionale Antonio Cuomo eletto deputato della Repubblica di cui do lettura. Preciso che il Consiglio regionale si limita a prendere atto trattandosi di dimissioni dovute ad incompatibilità di carica prevista per legge. "*Al Presidente del Consiglio regionale della Campania, onorevole Alessandra Lonardo. Egregio Presidente, con la presente le comunico la decisione di rassegnare le dimissioni da Consigliere regionale, rimuovendo, di fatto, lo stato di incompatibilità che si era manifestato all'atto della mia elezione a deputato del Parlamento. Colgo l'occasione per ringraziare e salutare lei e tutti i colleghi, con l'augurio di proseguire nell'impegno per la crescita e nell'interesse della nostra comunità. Napoli 12 giugno 2008. Cordiali saluti, Antonio Cuomo*". Il Consiglio prende atto. Con nota del 13 giugno 2008 sono pervenute le dimissioni del Consigliere regionale Cosimo Sibilia, eletto Senatore della Repubblica, di cui do lettura. Anche in questo caso preciso che il Consiglio regionale si limita a prendere atto trattandosi di dimissioni dovute da incompatibilità di carica prevista per legge: "*Al Presidente del Consiglio regionale della Campania. Gentile Presidente, con la presente le comunico le mie irrevocabili dimissioni da Consigliere regionale della Campania, essendo stato eletto Senatore della Repubblica della sedicesima legislatura. La prego di voler comunicare, con la massima urgenza, queste mie dimissioni al Consiglio regionale per la dovuta presa d'atto. Cordialità. Cosimo Sibilia*". Il Consiglio prende atto. Con nota del 19 giugno 2008 sono pervenute le dimissioni del Consigliere regionale Antonio Milo, eletto deputato della Repubblica di cui do lettura: "*Al Presidente del Consiglio regionale Dott.ssa Alessandrina Lonardo. Il sottoscritto Antonio Milo rassegna le proprie dimissioni da Consigliere regionale a seguito dell'elezione alla Camera dei deputati nel raggruppamento di Movimento per le Autonomie. Nel salutare lei, signor Presidente e tutti i colleghi Consiglieri, confermo la mia intenzione di continuare il mio impegno politico a difesa delle istanze della Campania del Sud, così come in tutti questi anni*

hanno fatto verso il Consiglio. Cordiali saluti. Antonio Milo". Il Consiglio prende atto.

Surroga di Consiglieri regionali

EPRESIDENTE: Comunico che la Giunta delle elezioni riunitasi in data odierna, a seguito delle dimissioni del Consigliere Antonio Cuomo, per incompatibilità di carica prevista per legge in quanto eletto deputato al Parlamento, ha proceduto all'attività istruttoria per l'individuazione del candidato subentrante, al fine di proporre la surroga in Consiglio. Dai verbali dell'ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Salerno, per l'elezione del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale della Campania, nella circoscrizione elettorale e regionale di Salerno, in base all'ordine della lista n.14 avente il contrassegno "Forza Italia" al Consigliere dimissionario Antonio Cuomo, subentra il candidato Francesco Brusco. Pongo, quindi, in votazione, per alzata di mano, la surroga del Consigliere Francesco Brusco. Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Se è presente il Consigliere Francesco Brusco, può entrare in Aula. Comunico che la Giunta delle elezioni riunitasi in data odierna, a seguito delle dimissioni del Consigliere Cosimo Sibilia, per incompatibilità di carica prevista per legge, in quanto eletto Senatore della Repubblica, ha proceduto all'attività istruttoria per l'individuazione del candidato subentrante, al fine di proporre la surroga in Consiglio. Dai verbali dell'ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Avellino per l'elezione del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale della Campania, nella circoscrizione elettorale regionale di Avellino, in base all'ordine della lista n.12, avente il contrassegno "Forza Italia" al Consigliere dimissionario Cosimo Sibilia subentra il candidato Roberto Castelluccio. Pongo in votazione, per alzata di mano, la surroga del Consigliere Castelluccio. Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Se il Consigliere Castelluccio è nei pressi dell'Aula è pregato di prendere posto. Comunico che la Giunta delle elezioni, riunitasi in data odierna, a seguito delle dimissioni del Consigliere Antonio Milo, per incompatibilità di carica prevista per legge, in quanto eletto deputato al Parlamento, ha proceduto all'attività istruttoria per l'individuazione del candidato subentrante al fine di proporre la surroga in Consiglio. Dai verbali dell'ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Napoli, per l'elezione del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale della Campania, nella circoscrizione elettorale e regionale di Napoli, in base all'ordine della lista n. 15, avente il contrassegno UDC, al Consigliere dimissionario, Antonio Milo, subentra il candidato Carmine Mocerino. Pongo in votazione, per alzata di mano, la surroga del Consigliere Mocerino. Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Se il Consigliere Mocerino è nei pressi dell'Aula , è pregato di entrare in Aula.

Proposta della Giunta delle elezioni in ordine a situazioni di incompatibilità di Consiglieri regionali

PRESIDENTE: Comunico che la Giunta delle elezioni, riunitasi in data odierna, ha deliberato, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento, di proporre al Consiglio la contestazione di incompatibilità per il Consigliere Pasquale Giacobbe, eletto Sindaco di Pozzuoli. Si tratta, ora di votare in Consiglio la suddetta proposta della Giunta delle elezioni. Metto ai voti la proposta di contestazione dell'incompatibilità nei confronti del Consigliere Pasquale Giacobbe. Si vota a

scrutinio segreto. Prego il Consigliere Scala di venire al banco della Presidenza.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

- Presenti: 33
- Assenti: 27
- Favorevoli: 33
- Contrari: 0
- Astenuti: 0

Il Consigliere Pasquale Giacobbe è dichiarato incompatibile. Gli uffici procederanno di conseguenza. Le schede vengono distrutte.

Esame ed approvazione della proposta di legge " Modifica integrazione all'art. 3 della L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 – "Finanziaria regionale" reg. gen. n. 343

PRESIDENTE: La II Commissione ha esaminato i provvedimenti in data 20 maggio u.s. e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. In data 20 giugno u.s. la IV Commissione ha espresso parere favorevole sulla proposta formulando un emendamento. Come relatore era stato indicato il Consigliere Nicola Marrazzo il quale è assente, cogliamo l'occasione per dire che purtroppo è scomparsa la suocera, un gruppo di Consiglieri è andato a rappresentare il cordoglio dell'intero Consiglio al collega. Ritengo, in sostituzione del Presidente Nicola Marrazzo, di dare la parola al Vice Presidente della Commissione Consigliere Oliviero. E' iscritto a parlare il Consigliere Oliviero, ne ha facoltà.
OLIVIERO: Con questa legge non facciamo altro che prorogare i termini. La legge finanziaria 2007, con l'art. 5, ha prorogato l'annualità 2000 – 2005 relativamente ai fondi di cui all'ex legge 51/78 per 360 giorni e, pertanto, scadente a gennaio 2008. La legge finanziaria 2008 non ha previsto nessuna proroga per l'annualità 2006/2007, l'annualità 2006, pertanto, verrebbe a scadere a marzo 2007, cioè prima della scadenza concessa per l'annualità 2005. E' da considerare che le problematiche createsi tra Regione e cassa depositi e prestiti, per il perfezionamento dei mutui riferiti ai fondi di cui all'ex legge 51/78, si è generato proprio a cavallo del primo semestre 2007. Per cui, gli Enti locali, in assenza di certezze sulla copertura finanziaria, non hanno perfezionato gli atti di propria competenza.
PRESIDENTE: All'art. 1 è stato presentato un emendamento a firma del Consigliere Sommese che non vedo in Aula. L'emendamento lo fa proprio il Consigliere Errico. Emendamento all'art. 1. Il periodo 6 "Non sono consentiti accorpamenti di annualità" è soppresso. Pongo in votazione l'emendamento a firma del Consigliere Sommese. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'art. 1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Art. 2 "Dichiarazione d'urgenza". Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Si va al voto finale.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

- Presenti: 33
- Votanti: 33
- Assenti: 27
- Favorevoli: 32
- Contrari: 0
- Astenuti: 1

Il Consiglio approva.

Esame ed approvazione della delibera amministrativa "L.R. 13/2004 – Programmazione triennale 2007 – 2009" reg. gen. n. 613

PRESIDENTE: La VI Commissione consiliare permanente, nella seduta del 30 gennaio 2008 ha

deciso all'unanimità di riferire favorevolmente all'Aula. Era relatrice la collega Brossa che non è in Aula. Essendovi parere favorevole, metterei la delibera direttamente in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

Esame ed approvazione della delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale del 26.02.2008 n. 518 . "Approvazione rendiconto consuntivo anno finanziario 2007" - reg. gen n. 643

PRESIDENTE: La II Commissione consiliare permanente, nella seduta del 12 marzo 2008, ha deciso all'unanimità di riferire favorevolmente all'Aula. Se non ci sono interventi, pongo in votazione, per alzata di mano, l'atto amministrativo. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

Debiti fuori bilancio allegato n. 1

PRESIDENTE: Sull'allegato n. 1 accantoniamo il primo punto, reg. gen. 538 relativo a "ripianamento disavanzo Arpac", perché non ancora definito. Passiamo al punto n. 2 dell'allegato 1, precisamente al reg. gen. 676 "riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 47, co.3, Legge regionale n. 7/2002 e sue modifiche ed integrazioni – Esecuzione sentenza T.A.R. Campania sez. 1 n. 12574 del 4.08.2004". Si precisa che il provvedimento è stato assegnato, in data 23 aprile 2008, alla II Commissione consiliare per l'esame, che non si è pronunciata. Pongo in votazione l'atto amministrativo se non ci sono interventi. E' iscritto a parlare il Consigliere Marrazzo Pasquale, ha facoltà.
MARRAZZO P.: Presidente come per il passato continuiamo ad essere come Consiglieri, dico noi di opposizione, fermamente contrari non solo a votare i provvedimenti che riguardano i debiti fuori bilancio, ma soprattutto a questa prassi che non accenna a diminuire nonostante siamo intervenuti varie volte in occasione del varo delle leggi finanziarie, ultimamente, con una norma voluta dall'allora Assessore al Bilancio Valiante con la quale si assegnava il termine di 60 giorni alle commissioni, dopodiché il parere si intendeva reso favorevolmente. Anzi devo dire che questa norma è diventata una specie di lascia passare rispetto all'aumento dei debiti fuori bilancio. Invitiamo ancora una volta il Governo, registrata l'assenza dell'Assessore al Bilancio, chiediamo al Vice Presidente Assessore Valiante di rappresentare all'Assessore al Bilancio questa esigenza del Consiglio e soprattutto di affrontare questo problema alla sua presenza. Quindi chiedo il rinvio di questa discussione alla presenza dell'Assessore al bilancio.
PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole; ne ha facoltà.
D'ERCOLE: Mi associo alla richiesta di rinvio, in ogni caso rappresento a nome anch'io dell'opposizione, la nostra contrarietà rispetto a queste deliberazioni, a tutte le deliberazioni di riconoscimenti di debiti fuori bilancio che si originano attraverso sentenze del Tribunale. Dall'opposizione non possiamo e non dobbiamo condividere la responsabilità gestionale di chi, evidentemente, con comportamenti contro legge ha determinato decisioni giudiziarie contrarie agli interessi della Regione Campania dai quali nascono, si originano i costi che ora il Consiglio regionale si appresta a riconoscere. Proprio per questa ragione, per il fatto che non abbiamo cognizione e non abbiamo responsabilità in ordine al costituirsi di questa montagna di debiti, riteniamo di dover esprimere sempre, voglio che sia verbalizzata la nostra contrarietà rispetto al riconoscimento di questi debiti fermo restando la richiesta fatta dal collega Marrazzo di rinviare la discussione alla presenza dell'Assessore al Bilancio.
PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Sena; ne ha facoltà.
SENA: Mi associo alla richiesta sulla necessità della presenza dell'Assessore al Bilancio, anche perché trattasi di materia di competenza

dell'esecutivo, esprimo anche qualche perplessità in ordine al fatto che la II Commissione non si sia pronunciata, non so se non si è pronunciata perché non è iscritta all'ordine del giorno, perché mancante della presenza dell'Assessore. Credo che vada approfondito anche questo passaggio procedurale. Comunque ritengo che allo stato degli atti non si possa procedere perché credo vadano valutate le questioni che ho sollevato. Dovrebbe essere semplice per le delibere che fanno riferimento a decisioni dell'autorità giudiziaria, amministrativa o ordinaria che sia, però credo che anche su questa bisogna fare una riflessione che può fare solo l'Assessore sul fatto che la decisione non sia stata impugnata e quindi sui motivi che abbiano indotto l'amministrazione a rendere esecutivo i debiti suoi quali si sta discutendo. Ecco perché ritengo che questa materia, lo dico per questo punto, ma vale anche per i punti successivi, non possa essere portata avanti, comunque sollevo una riserva in ordine al fatto che la Commissione non si sia pronunciata perché dal testo della delibera che ci consegnate ci dice solo assegnata alla II Commissione ma non conosco, io come tutti i colleghi, perché non si è pronunciato, se ci sono stati contrasti, se è mancata la presenza dell'esecutivo, se si sono fatti degli approfondimenti. Credo che questa riserva debba essere annotata agli atti di questo Consiglio perché comunque è una riflessione che poi faremo con calma alla presenza dell'Assessore.

PRESIDENTE: Ritengo l'intervento del Presidente Sena favorevole alla proposta del Consigliere Marrazzo, ci sono interventi contrari? Chiarisco subito che la Commissione non ha mai ritenuto di metterlo all'ordine del giorno, non è una forzatura della Presidenza metterlo all'ordine del giorno. Inoltre consideriamo che la legge dopo 60 giorni, quando si parla di debiti fuori bilanci emessi con sentenza, c'è il silenzio assenso, quindi è una presa d'atto del Consiglio. Questo per chiarire che non c'è stata forzatura da parte della Presidenza. Pongo in votazione la proposta di rinviare il punto 9 all'ordine del giorno alla prossima seduta, augurando che sia presente l'Assessore al Bilancio presente. Chi è d'accordo? Chi si astiene? Chi è contrario?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Ordini del Giorno

PRESIDENTE: Ci sono due ordini del giorno sottoscritti da tutti i Presidenti dei Gruppi, quindi possono essere posti in votazione. Uno è relativo al "Tentativo conciliativo riguardante la delibera del Consiglio dei Ministri di impugnazione alla Corte Costituzionale della legge regionale n. 5 del 14/04/08, modifica dell'articolo 81 della legge regionale 2008, n. 1 concernenti norme per la stabilizzazione del personale precario del servizio sanitario regionale". Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: C'è un secondo ordine del giorno, firmato da tutti i Capigruppo che invita la Giunta ad emanare un provvedimento per prolungare la stagione balneare attraverso le stesse autorità che gestiscono le nostre spiagge fino a 10 mesi all'anno. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Vi ringrazio per la collaborazione. La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 18.20.

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
del 24 Giugno 2008

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Seduta n.142 - VIII LEGISLATURA

Seduta del giorno 24 Giugno 2008
ore 15.00 – 19.00

Ordine del giorno:

ore 15.00 – 16.00

- Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno
QUESTION TIME.

ore 16.30 – 19.00

1) Approvazione del processo verbale della seduta precedente;

2) Comunicazioni del Presidente;

3) Dimissioni di Consiglieri Regionali;

4) Surroga di Consiglieri Regionali;

5) Proposta della Giunta delle elezioni in ordine a situazioni di incompatibilità di Consiglieri regionali;

6) Esame ed approvazione della proposta di legge "Modifica ed integrazione all'art.3 della L.R. 30 gennaio 2008 n.1 - "Finanziaria regionale" registro generale n.343;

7) Esame ed approvazione della delibera amministrativa "L.R. 13/2004 – Programmazione triennale 2007-2009" registro generale n. 613;

8) Esame ed approvazione della delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale del 26/2/2008 n.518 - "Approvazione rendiconto consuntivo anno finanziario 2007" – registro generale n.643;

9) Debiti fuori bilancio allegato n. 1.

Il Presidente
Alessandrina Lonardo

Seduta n.143 - VIII LEGISLATURA

Seduta del giorno 25 Giugno 2008
ore 11.00 – 19.00

1) Comunicazioni del Presidente;

2) Esame ed approvazione del disegno di legge – "Norme in materia di Comunità Montane" – registro generale n. 290;

3) Esame ed approvazione del disegno di legge - "Approvazione e disciplina del Piano Territoriale Regionale" - registro generale n. 264.

Napoli, 19 giugno 2008

Il Presidente
Alessandrina Lonardo

Consiglio Regionale della Campania

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 24 GIUGNO 2008

INTERROGAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 79 BIS DEL REGOLAMENTO IINTERNO

(QUESTION TIME)

Registro generale n.299/2 – presentata dal Consigliere Michele Caiazzo (PD)
Oggetto: Unità Spinali Unipolari
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

Registro generale n.310/2 – presentata dal Consigliere Francesco D'Ercole (AN)
Oggetto: Rimozione amministratore unico società AIR
Risponde l'Assessore ai Trasporti Ennio Cascetta

Registro generale n.311/2 – presentata dai Consiglieri Fernando Errico, Salvatore Arena e Angelo Brancaccio (Udeur – Popolari)
Oggetto: Scorrimento graduatorie idonei personale Giunta regionale entro l'anno 2008
Risponde l'Assessore alle Risorse Umane Antonio Valiante

Registro generale n.312/2 – presentata dal Consigliere Antonio Scala
(Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo)
Oggetto: Lavori di sistemazione idraulico forestale vallone Porto Arienzo
Risponde l'Assessore all'Ambiente Walter Ganapini

Registro generale n.313/2 – presentata dal Consigliere Massimo Grimaldi
(Gruppo Federato "Nuovo PSI – l'Italia di Mezzo)
Oggetto: Applicazione L.R. n.23 del 19/11/1973 "Costruzione impianti smaltimento rifiuti"
Rispondono gli Assessori al Bilancio Mariano D'Antonio e all'Ambiente Walter Ganapini

Consiglio Regionale della Campania

Registro generale n.314/2 – presentata dai Consiglieri Gerardo Rosania, Vito Nocera e Antonella Cammardella (PRC)
Oggetto: Impianto a biomasse nel territorio comunale di Postiglione (SA)
Rispondono gli Assessori alle Attività Produttive Andrea Cozzolino e all'Ambiente Walter Ganapini

Napoli, 23 giugno 2008

Il Segretario Generale
dott. Carlo D'Orta

Mod. 1

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 299/2 ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006532/A
Del: 23/05/2008 10.54.41
Da: CR A: SEROC

Consiglio Regionale della C

Collegio dei Revisori dei Conti

All' Assessore alla Sanità

Il Presidente

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA - QUESTION TIME
(ex art. 79 bis Regolamento interno del Consiglio regionale della Campania)

Oggetto: Unità Spinali Unipolari

Il sottoscritto Michele Caiazzo, in qualità di Consigliere regionale della Campania

Premesso che:

- La Regione Campania non dispone di alcuna Unità Spinale Unipolare per la cura e l'assistenza di soggetti con lesioni midollari di origine traumatica e non;
- Il Piano Regionale Ospedaliero per il triennio 2007-2009, approvato con legge regionale 19 dicembre 2006, n. 24, ha previsto la realizzazione di 2 Unità Spinali Unipolari da allocare al CTO ASL Na1 e all'AORN Moscati di Avellino;
- La legge finanziaria nazionale per il 2007 ha previsto, per il triennio 2007-2009, l'istituzione di un Fondo, di importo annuale pari a 65,5 milioni di euro, di cui 10,5 milioni da assegnare alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano per l'integrazione e il cofinanziamento dei progetti regionali in materia di implementazione della rete delle unità spinali unipolari;

Ritenuto:

- Inammissibile che i pazienti con mielolesione residenti nella nostra regione sono costretti a ricorrere ad altre unità spinali italiane o all'estero;

Considerato che :

- La realizzazione di unità spinali in Campania non solo consentirebbe di ridurre la mobilità extraregionale, costosa per il Servizio Sanitario regionale e insostenibile per le famiglie, ma rappresenterebbe un polo di riferimento per il Sud Italia, dato che le unità spinali sono tutte al centro nord;

INTERROGA

l' Assessore in indirizzo per conoscere:

- le azioni che sono state adottate al fine di dare esecuzione ai programmi previsti nel menzionato Piano Regionale Ospedaliero in tema di unità spinali.

Napoli, 14/05/08

Il Consigliere Regionale
Michele Caiazzo

Mod. 28

I

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0007339/A
Del: 19/06/2008 10.15.37
Da: CR A: SEROC

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 310/2/ART. 79 BIS

Al prof. Ennio CASCETTA
Assessore Regionale ai Trasporti
NAPOLI

OGGETTO: Interrogazione ex art. 79 bis del Regolamento Interno.

Il sottoscritto Francesco D'Ercole, rappresentante dell'opposizione nel Consiglio Regionale

PREMESSO

Che l'Amministratore Unico della società a totale capitale regionale AIR spa, concessionaria dei trasporti su gomma in provincia di Avellino, prof. Roberto Cappabianca, improvvisamente ed immotivatamente ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico la cui scadenza statutaria era prevista per il 2010;

che, stante la positiva attività svolta dal prof. Cappabianca e gli altrettanto positivi riscontri che l'attività dell'azienda regionale ha fin qui riscosso da parte degli utenti, le predette dimissioni non possono trovare alcuna logica spiegazione al di fuori di una pervicace volontà della proprietà aziendale, cioè la Regione, di liberare il posto occupato dallo stesso Cappabianca;

che, in effetti, la regione ha immediatamente convocato l'assemblea dei soci per la nomina del nuovo Amministratore Unico, confermando la non volontarietà delle dimissioni di Cappabianca.

Che la predetta assemblea, in data 17.6.2008, ha nominato Amministratore Unico dell'AIR spa la dr.ssa Rosa D'Amelio, già assessore regionale alle politiche sociali;

che la nomina in questione, fatto salvo il rispetto per la persona della D'Amelio, appare sconcertante sotto diversi profili: a) la dr.ssa D'Amelio non ha alcuna specifica competenza in materia di trasporti essendo laureata in discipline sociali; b) la nomina della d'Amelio appare un evidente risarcimento per la mancata candidatura della stessa al Parlamento; c) che la D'Amelio, per il suo impegno professionale presso l'ASL AV1, non potrà offrire alcun apporto gestionale ad un'azienda il cui bilancio conta diversi milioni di Euro

CHIEDE

Di conoscere:

a) per quale VERO motivo è stato rimosso l'Amministratore Unico prof. Cappabianca, il cui mandato scadeva nel 2010. In proposito appare inaccoglibile la tesi delle dimissioni volontarie.
b) Quali criteri hanno ispirato la regione nella scelta della dr.ssa D'Amelio quale Amministratore Unico di un'azienda di trasporto di dimensioni così vaste.

Napoli 17.6.2008

Francesco D'ERCOLE

Serv. Org. Cons.
18/06/08

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 341/2/ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Popolari - Udeur

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0007406/A
Del: 20/06/2008 09.52.57
Da: CR A. SEROC

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
(ART 79 BIS REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE)

All'Assessore alle Risorse Umane
Dott. Antonio VALIANTE

I sottoscritti Consiglieri Regionali dei Popolari UDEUR, On. Fernando ERRICO, On. Salvatore ARENA e On. Angelo BRANCACCIO

Premesso che :

- La Regione Campania in attuazione della Delibera di Giunta Regionale. n. 6132 del 13/12/2002ha indetto 44 procedure concorsuali per il reclutamento di personale varie categorie e profili professionali;
- Le procedure concorsuali di cui sopra si sono concluse nell'anno 2005 con la relativa pubblicazione delle relative graduatorie di merito;

Considerato che ;

- la Giunta Regionale con deliberazione n. 1454 del 3/08/2007 avente ad oggetto "Programmazione del fabbisogno di personale. Modifica deliberazione di Giunta Regionale n. 2070/2006" stabiliva che: "Nel corso del 2008, si procederà, nel rispetto della normativa vigente e fermo restando i vincoli di spesa imposti alla Regione, all'utilizzazione delle graduatorie dei concorsi indetti ai sensi della deliberazione n. 6132/02 dopo la rideterminazione della dotazione organica in seguito all'esito dell'esodo per fronteggiare l'impatto che si determinerà sul funzionamento dell'ente.";
- si è creata per i partecipanti idonei non vincitori dei vari concorsi una legittima aspettativa in quanto sono in attesa dello scorrimento delle graduatorie, alla luce anche di precedenti interventi dell'esecutivo regionale che a tutt'oggi non hanno trovato riscontro oggettivo;
- le graduatorie scadranno a dicembre 2008;

1

Mod. 65

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Popolari - Udeur

interrogano

l' Assessore in indirizzo per sapere:

- se intenda, nei limiti dei posti resi disponibili in organico, procedere allo scorrimento delle graduatorie degli idonei non vincitori dei suddetti concorsi entro il 2008 come previsto dalla succitata delibera.

On. Fernando ERRICO
On. Salvatore ARENA
On. Angelo BRANCACCIO

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0007483/A
Del: 23/06/2008 10.34.32
Da: CR A: SETSG

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 312/2 ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Ca.
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

All' Assessore all'Ambiente

Oggetto : Lavori di "Sistemazione Idraulico Forestale Vallone Porto Arienzo"

Il sottoscritto Consigliere,

Premesso che :

- i lavori di sistemazione idraulico-forestale per la mitigazione del rischio da dissesto idrogeologico della rete idrografica del Vallone Porto-Arienzo nel Comune di Positano saranno effettuati nel bacino del Vallone Porto che rappresenta nel suo insieme un geotopo di impareggiabile valore paesaggistico e ambientale nel contesto geografico della Costiera Amalfitana, già dal 1997 iscritta dall'UNESCO nell'elenco dei beni Patrimonio Mondiale dell'Umanità;
- l' area inserita in un Sito di Interesse Comunitario (SIC IT8050051);
- la zona è di massimo pregio naturalistico, caratterizzata da importanti emergenze faunistiche e vegetazionali;
- l'area si trova nella zona A e C del Parco dei Monti Lattari;
- l'area sottoposta a vincolo paesistico-ambientale;

Considerato che :

- in data 15 gennaio 2008 è stata effettuata un'audizione dalla VII Commissione Consiliare Permanente della Regione Campania dal cui verbale si evince che è stato espressamente chiesta una rimodulazione del progetto in cui si tenesse conto delle eccezioni sollevate;
- sulla vicenda il WWf della Penisola Sorrentina ha presentato un ricorso-denuncia inoltrato alla Procura di Salerno e al Comando Carabinieri di Amalfi (prot.n.78T del 27/05/08);

interroga le SS.LL in indirizzo
per sapere

- se si è mai dato riscontro all'audizione della VII Commissione Consiliare Permanente della Regione Campania del 15/01/08 e come mai agli impegni presi in quella sede non sono seguiti i fatti;
- se in fase di studio e progettazione dell'intervento in oggetto sia mai stata valutata la possibilità di mitigare il rischio a carico a carico delle entità considerate a rischio tramite interventi di diminuzione della vulnerabilità (rafforzamenti strutturali alle opere, argini locali, sistemi di monitoraggio e allarme, ecc) anziché tramite interventi volti a controllare le dinamiche naturali a monte;
- se le SS.VV. siano a conoscenza della presenza di un tratto "tombato" alla foce del vallone sulla spiaggia di Arienzo, e dell'esistenza di un passaggio obbligato al di sotto del tratto tombato e nell'alveo terminale del rivo come unica via di accesso e di fuga alla spiaggia e allo stabilimento balneare ivi presente;
- se si è a conoscenza che la pericolosità del tratto tombato potrebbe essere rappresentata oltre che dalle piene alluvionali paventate, a cui si tenterebbe di porre rimedio con la costruzione delle devastanti briglie nell'alveo del vallone, anche dal solaio in disfacimento, posto ad appena 1.70 metri sulla testa dei passanti, che sotto il tratto tombato hanno l'unica via d'accesso e di fuga per la spiaggia;
- se la suddetta "via d'accesso" alla spiaggia sia a norma di legge o se invece possa costituire serio e reale pericolo per la pubblica e privata incolumità e, non esiste una segnaletica di pericolo.

Il Consigliere

Antonio Scala

Mod. 163

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 313/2/ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Nuovo PSI
Il Presidente

Al Presidente della Regione Campania
On. Antonio Bassolino

All'Assessore al Bilancio
Prof. M. D'Antonio

All' Assessore all'Ambiente
Prof. Walter Ganapini

LORO SEDI

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0007488/A
Del: 23/06/2008 10.47.09
Da: CR A: SEROC

Prot.n. 417 del 20.06.08

Oggetto : Interrogazione ai sensi dell'art 79 bis del Regolamento interno . "Question Time"

Premesso

Che con la L.R. n. 23 del 19/11/1973, la Regione Campania era autorizzata a finanziare la spesa dei Comuni o Consorzi tra Comuni per la costruzione, ampliamento e completamento di impianti per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani;

Che ai sensi dell' art 2 della richiamata L.R. 23/73 il Consiglio regionale della Campania avrebbe dovuto approvare entro il termine di mesi tre un piano regionale quinquennale di localizzazione degli impianti per lo smaltimento dei R.S.U.;

Che l'onere finanziario derivante dall'attuazione del dettato dell'art2 della L.R. 23/73, stimato in circa 30 miliardi delle vecchie lire sarebbe stato assicurato per gli anni finanziari 1974-1978 ai sensi della legge 16 maggio 1970 n. 281;

Interroga

Il Presidente della Giunta Regionale e gli Assessori al ramo al fine di conoscere quale applicazione ha avuto sul territorio campano la richiamata L.R. 23/1973:
In particolare si richiede se la Giunta Regionale approvò il piano di localizzazione degli impianti, quali Comuni o Consorzi di Comuni abbiano presentato progetti esecutivi ed ottenuto finanziamenti per la realizzazione di detti impianti, se la Giunta Regionale abbia esercitato potestà sostitutiva per i Comuni inadempienti, se e quali economie di Bilancio si siano prodotte per la mancata applicazione della L.R. 23/73

Il Presidente del Gruppo Nuovo PSI
Massimo Grimaldi

Mod. 129/B

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 3142 / ART. 79 BIS

Prot. n. 185/08

Napoli 23 giugno 2008

Prot. Gen. 2008.0007496/A
Del: 23/06/2008 12.26.21
Da: CR A: SEROC

All'Assessore Regionale alle Attività Produttive
on. Andrea Cozzolino

All'Assessore Regionale all'Ambiente
on. Walter Ganapini
SEDE

Pervenuta
23/06/08

INTERROGAZIONE

Urgente a risposta Question Time

Ai sensi dell'ART. 79/BIS del Regolamento.

oggetto: impianto a biomasse nel territorio comunale di Postiglione (SA).

premesso

che con DGC n. 55 del 02.10.2006 di concessione del terreno e costituzione del diritto di superficie per il terreno riportato al catasto comunale foglio 11, particella 28 in località "ESCA" il Comune di Postiglione esprimeva parere favorevole in ordine alla richiesta formulata dalla Progen srl, in nome e per conto della Macro Energy Power srl, per la realizzazione su suolo comunale di una centrale per la produzione di energia lettrica e termica da biomassa ad olio vegetale con una potenza pari a 18.8 Mwe.

Che con DGC n. 56 emessa in pari data si formalizzava l'indirizzo al mutamento di destinazione d'uso per la concessione in uso temporaneo, in favore di terzi, del terreno riportato al catasto al foglio n.11-particella n. 191 e foglio n. 13 particelle nn. 390 e 391

Che in Conferenza di Servizi del 19.04.2007 presso l'Assessorato alle attività Produttive della Regione Campania emergeva:

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista

"Il Proponente dichiara che il Comune ha deliberato favorevolmente di concedere la disponibilità dei suoli. L'impianto sorge in area PIP";

"Il rappresentante del Comune dichiara di aver deliberato favorevolmente per la realizzazione dell'impianto e sostiene che la popolazione locale è favorevole all'iniziativa per lo sviluppo e l'indotto che può nascere";

"L'Amministrazione procedente prende atto dell'impossibilità di poter ritenere, già in questa conferenza, il procedimento definito in senso positivo, visto i rilievi mossi dai vari Enti e, visto che alcuni non sono ancora in possesso del progetto da valutare....."

Che con successiva Conferenza di Servizi dell'11.04.2007 presso l'Assessorato alle attività Produttive della Regione Campania emergeva:

"Il rappresentante dell'Amministrazione procedente, evidenziato che l'area interessata dall'impianto è gravata da Usi Civici ai sensi della Legge 16 giugno 1927, n. 1766, a differenza di quanto emerso nella prima CdS, in cui era stato dichiarato che l'area interessata fosse PIP, ...";

il rappresentante del Comune dichiara che l'Area non è ancora PIP come è emerso erroneamente durante la precedente CdS, ma è in programma di realizzarla."

" il rappresentante del Settore Regionale Bilancio e Credito Agrario, dichiara che essendo una particella dell'area interessata dal progetto gravata dagli usi civici, il Comune dovrà richiedere lo svincolo per poter realizzare l'area PIP programmata. Il Comune per poter sdemanializzare l'area dovrà ottenere compensazioni ambientali da reinvestire per opere di pubblica utilità, autorizzate dal Settore BCA".

Che solo in data 24/08/2007 la Macro Energy Power srl con propria nota riconosce che " ....l'area in oggetto è gravata da usi civici di cui si richiede il mutamento di destinazione d'uso,....."
Che in data 03.09.2007 con prot. N. 3240 si ha la richiesta del Comune di Postiglione al Settore Regionale competente per cambio di destinazione uso dell'area interessata alla realizzazione dell'impianto a Biomassa.

Che oltre a questo iter amministrativo costellato di continui e "singolari" errori o dimenticanze da parte dell'amministrazione comunale di Postiglione e della Macro Energy Power srl, forte resta la perplessità circa la valenza strategica ed energetica di una centrale a oli vegetali che dovrà importare dall'Europa dell'Est (come citato nello stesso progetto) oltre l'80% del combustibile vegetale anche alla luce dei recenti aumneti esponenziali del gasolio combustibile per motori.

Che la popolazione di Postiglione ha pubblicamente esplicitato la propria esclusione al processo decisionale oltre alla propria contrarietà alla tipologia dell'impianto

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista

I sottoscritti consiglieri Vito Nocera, Antonella Cammardella e Gerardo Rosania interrogano gli Assessori in indirizzo, ognuno per quanto di competenza, per conoscere quale sia il reale stato dell'iter tecnico-amministrativo per la realizzazione dell'impianto in parola, quali attività si sono poste in essere per verificare la sussistenza delle posizioni dichiarate dal Comune in CdS e, in particolare, se l'assessore all'Ambiente ritiene che tali tipologie di impianti, fortemente impattanti circa l'aspetto del traffico veicolare pesante per l'approvvigionamento di carburante all'impianto, lo sfruttamento di risorse agricole non autoctone e la scarsa possibilità di sfruttare il teleriscaldamento previsto per le oggettive distanze dai potenziali centri di sfruttamento, possano considerarsi ancora "verdi" e come tali beneficiari di appositi finanziamenti;

I Consiglieri Regionali

Gerardo Rosania

Vito Nocera

Antonella Cammardella

Mod. 63

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore alla Sanità

Prot n 1909/SP
del 24.6.08

Al Presidente del Consiglio Regionale
Al Presidente della Giunta Regionale

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata – Question Time: Unità spinali Unipolari (reg. gen. 299/2/art 79 bis, prot. gen. 2008.0006532/A del 23.5.2008)

In riferimento alla interrogazione in oggetto a firma del Consigliere Regionale On. Michele Chiazzo si riferisce quanto segue:

Nonostante diverse iniziative abbiano cercato, in passato, di definire la programmazione di Unità Spinali Unipolari, nella nostra Regione, così come del resto in tutto il Sud Italia, si è assistito alla mancata realizzazione delle stesse. Il Piano Ospedaliero 2007-2009, approvato con Legge Regionale 24/2006, ha previsto la realizzazione di due Unità Spinali Unipolari nelle Province di Napoli e Avellino, per un totale di 30 posti letto, ribadendo in tal modo la necessità di colmare tale carenza dell'offerta assistenziale regionale.

L'Assessorato alla Sanità ha attivato i Comitati Tecnici Provinciali per la programmazione, in ambito provinciale, dell'offerta ospedaliera alla luce dei vincoli imposti dal Piano di Rientro e Riqualificazione dell'assistenza sanitaria, e in tale contesto si sta impegnando a garantire quanto previsto dallo stesso Piano Ospedaliero 2007-2009, in accordo anche con quanto previsto dalla programmazione strutturale ex art.20.

L'Assessorato alla Sanità sta completando la stesura di un progetto per l'accesso alla quota del fondo di cofinanziamento di progetti attuativi del Piano Sanitario Nazionale previsto dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 e nell'ambito dei progetti di cui all'art. 1, comma 34 e 34-bis della Legge 23 dicembre 1996, n 662, che sarà oggetto di specifica deliberazione per la successiva approvazione da parte del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

MONTEMARANO

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola C/3 – Tel. 081.7969271/2 – Fax 081.7969377

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Affari Generali
Gestione e Formazione del Personale
Organizzazione e Metodo
Settore Reclutamento del Personale

AREA 07 - SETTORE 03

Al Vice Presidente della Giunta
Assessore alle Risorse Umane

SEDE

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0540143 del 24/06/2008 ore 10,42
Dest.: ON. ANTONIO VALIANTE VICE PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE
Fascicolo : 2008.XXXVIII/1/1.113

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata, a firma dei Consiglieri Regionali Errico, Arena e Brancaccio, concernente lo scorrimento delle graduatorie dei concorsi banditi nel 2002.

Con interrogazione a risposta immediata del 20/06/2008, prot. n. 7406/A, i Consiglieri Regionali Fernando Errico, Salvatore Arena e Angelo Brancaccio hanno chiesto di conoscere se l'Amministrazione Regionale intenda, nei limiti dei posti resisi disponibili in organico, procedere allo scorrimento delle graduatorie degli idonei non vincitori dei concorsi banditi nel 2002, entro l'anno in corso.

Al riguardo, si rappresenta che la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 1454 del 3/08/2008, ha stabilito i principi per la programmazione del fabbisogno triennale del personale, prevedendo, tra l'altro, l'utilizzazione delle graduatorie dei concorsi indetti nel 2002. Tale facoltà di procedere all'assunzione degli idonei, mediante scorrimento delle graduatorie di merito, è stata subordinata alla rideterminazione della dotazione organica per effetto dell'esodo e comunque nel rispetto dei vincoli di spesa imposti alla Regione.

Per quanto sopra, risulta evidente che detta facoltà possa essere esercitata in presenza dei sottoelencati presupposti:

- verifica delle qualifiche e dei profili professionali cessati;
- verifica della reale necessità dell'Amministrazione di dotarsi di detto personale;
- verifica della disponibilità delle necessarie risorse finanziarie.

E' appena il caso di precisare, che le graduatorie di merito dei concorsi in argomento, per effetto delle sospensioni e proroghe stabilite con leggi finanziarie, hanno validità fino al 31/12/2009 e che solo in data 09/05/2008 con deliberazione n. 783 la Giunta Regionale ha provveduto a rideterminare la dotazione organica del personale in servizio, tenendo contro del personale cessato a diverso titolo.

Il Dirigente
Marchiello

Via S. Lucia, 81 - 80132 Napoli - Tel. 081.7962172 - 2193 - 2664 - 2389 - Fax 081.7962278 - 2754

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
ai Trasporti e Viabilità, Porti e Aeroporti, Demanio Marittimo

Napoli, 24 GIU. 2008

Prot. n. 1087/S.P.

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento consiliare a firma del Consigliere Francesco D'Ercole (R.G. n. 310/2 del 18.6.2008)

In riferimento all'interrogazione in oggetto si precisa quanto segue:

In data 4 giugno 2008 il dott. Roberto Cappabianca ha comunicato di voler rassegnare le proprie dimissioni dalla carica di Amministratore Unico della Autoservizi Irpini S.p.A..

La Regione Campania ha espresso rammarico per la decisione irrevocabile e, nel contempo, ha ringraziato il dott. Cappabianca per l'ottimo lavoro svolto e per i lusinghieri risultati conseguiti.

Va anche detto che in data 26 settembre 2007, l'Assemblea Ordinaria della società SCABEC S.p.A. nominava su indicazione del socio Regione Campania, il dott.. Cappabianca componente del Consiglio di Amministrazione di tale società, ad ulteriore riconoscimento della professionalità acclarata.

Soltanto motivi di incompatibilità ed in particolare quelli riconducibili alle previsioni della Legge Regionale n. 1 del 19 gennaio 2007 – divieto di cumulo di cariche nelle società partecipate - inducevano il dott. Cappabianca a non accettare tale carica.

In data 28 maggio 2008 si riuniva nuovamente l'Assemblea Ordinaria della SCABEC S.p.A. con all'o.d.g., fra l'altro, la nomina di un nuovo componente - ad integrazione - del Consiglio di Amministrazione con intendimento della Regione di nominare ancora in tale incarico il dott. Cappabianca.

80143 NAPOLI - Centro Direzionale (is. C3) - Tel. 081.7969234 - 081.7969215 - Fax 081.5629050 - E-mail: ass.trasporti@regione.campania.it

Poiché a tale data il dott. Cappabianca risultava essere ancora Amministratore Unico della Air S.p.A. si convenne di rinviare la discussione su tale punto.

Nessuna rimozione, quindi, da parte della Giunta Regionale.

L'Assemblea dei Soci della Autoservizi Irpini S.p.A. riunitasi il 17 giugno u.s. ha accolto formalmente la richiesta di dimissioni del dott. Cappabianca, ribadendo l'apprezzamento per l'attività svolta e i risultati ottenuti e ha provveduto a nominare la dott.ssa Rosa D'Amelio quale Amministratore Unico.

La scelta della dott.ssa D'Amelio è stata ispirata dalla notevole esperienza maturata nel corso degli anni come amministratore pubblico, prima nella qualità di Sindaco di Lioni e poi come Assessore alle politiche sociali della Regione Campania.

In particolare, la profonda conoscenza delle dinamiche sociali campane e la comprovata conoscenza della realtà socio-economica del territorio, anche irpino, rappresentano un valore altamente significativo, di cui l'A.IR S.p.A potrà proficuamente giovarsi.

Va comunque ricordato che il ruolo di Amministratore Unico di un'azienda sana come l'A.IR., dovrà svolgersi in piena continuità con la politica aziendale di rilancio già tracciata dall'amministratore uscente e, come dichiarato dalla stessa dott.ssa D'Amelio, in perfetta sintonia con il lavoro sin qui svolto dal management e dalle maestranze dell'azienda, diretta dall'avv. Costantino Preziosi, cui va riconosciuta grande professionalità e dedizione nei compiti di Direzione Generale dell'azienda di trasporti irpina.

Ritengo, quindi, che affidare un ruolo così importante ad una donna con l'esperienza della dott.ssa D'Amelio, rappresenti una scelta innovativa lontana dalle vecchie logiche compensative evocate.

Ennio Cascetta

23. GIU. 2008 9:50 NR. 282 P.2

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0007339/A
Del: 19/06/2008 10:15:37
Da: CR A: SEROC

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 310/2/ART. 79 BIS

Al prof. Ennio CASCETTA
Assessore Regionale ai Trasporti
NAPOLI

OGGETTO: Interrogazione ex art. 79 bis del Regolamento Interno.

Il sottoscritto Francesco D'Ercole, rappresentante dell'opposizione nel Consiglio Regionale

PREMESSO

Che l'Amministratore Unico della società a totale capitale regionale AIR spa, concessionaria dei trasporti su gomma in provincia di Avellino, prof. Roberto Cappabianca, improvvisamente ed immotivatamente ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico la cui scadenza statutaria era prevista per il 2010;

che, stante la positiva attività svolta dal prof. Cappabianca e gli altrettanto positivi riscontri che l'attività dell'azienda regionale ha fin qui riscosso da parte degli utenti, le predette dimissioni non possono trovare alcuna logica spiegazione al di fuori di una pervicace volontà della proprietà aziendale, cioè la Regione, di liberare il posto occupato dallo stesso Cappabianca;

che, in effetti, la regione ha immediatamente convocato l'assemblea dei soci per la nomina del nuovo Amministratore Unico, confermando la non volontarietà delle dimissioni di Cappabianca.

Che la predetta assemblea, in data 17.6.2008, ha nominato Amministratore Unico dell'AIR spa la dr.ssa Rosa D'Amelio, già assessore regionale alle politiche sociali;

che la nomina in questione, fatto salvo il rispetto per la persona della D'Amelio, appare sconcertante sotto diversi profili: a) la dr.ssa D'Amelio non ha alcuna specifica competenza in materia di trasporti essendo laureata in discipline sociali; b) la nomina della d'Amelio appare un evidente risarcimento per la mancata candidatura della stessa al Parlamento; c) che la D'Amelio, per il suo impegno professionale presso l'ASL AV1, non potrà offrire alcun apporto gestionale ad un'azienda il cui bilancio conta diversi milioni di Euro

CHIEDE

Di conoscere:

a) per quale VERO motivo è stato rimosso l'Amministratore Unico prof. Cappabianca, il cui mandato scadeva nel 2010. In proposito appare inaccoglibile la tesi delle dimissioni volontarie.
b) Quali criteri hanno ispirato la regione nella scelta della dr.ssa D'Amelio quale Amministratore Unico di un'azienda di trasporto di dimensioni così vaste.

Napoli 17.6.2008

Francesco D'ERCOLE

Sov. Org. Cons/re
18/06/08

23-GIU-2008 09:55 Da:SERVIZIO 03 GABINETT 0817962451 A:0081562905O P.1/1

Consiglio Regionale della Campania

Seduta Consiliare del 24 giugno 2008

Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

1. "Nuove norme per il recupero abitativo di sottotetti esistenti"
(Registro generale numero 350)
ad iniziativa dei Consiglieri Caputo, Buono, Ragosta e Sorrentino
Assegnata alla IV Commissione Consiliare per l'esame;

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.*

2: "Disciplina delle funzioni in materia di difesa della costa e ripascimento degli arenili"
(Registro Generale numero 351)
ad iniziativa del Consigliere Nicola Marrazzo
Assegnata alla IV Commissione Consiliare per l'esame ed alla II e III per il parere;

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.*

3. "Disposizioni per prevenire e contrastare il fenomeno del mobbing nei luoghi di lavoro"
(Registro generale numero 352)
ad iniziativa del Consigliere Nicola Marrazzo
Assegnata alla VI Commissione Consiliare per l'esame, alla III, V e III per il parere.

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.*

Mod. 1

Consiglio Regionale della Campania

4. *"Modifiche all'articolo 50 della legge regionale 6 dicembre 2000 ,n.18 "*
(Registro Generale numero 354)
Ad iniziativa del Consigliere Fulvio Martusciello
Assegnata alla I Commissione Consiliare per l'esame, ed alla II per il parere.

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.*

5. *"Modifica del comma 5 dell'articolo 4 della legge regionale 12 dicembre 2003,n.24"*
(Reg.Gen.n.355)
Ad iniziativa dei Consiglieri Amato e Sommese
Assegnata alla IV Commissione Consiliare per l'esame;

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.*

Consiglio Regionale della Campania

Comunico inoltre che è stato presentato il seguente disegno di legge:

1. *".Tutela delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola"*

(Reg.Gen.n.353)
Ad iniziativa della Giunta regionale – Assessori Cozzolino e Ganapini –
Assegnato alla VII Commissione Consiliare per l'esame ed alla VIII e II per il parere.

Mod. 1

Consiglio Regionale della Campania

Comunico altresì che sono stati riassegnati i seguenti provvedimenti:

1.Proposta di legge "Tutela dell'arenile e l'accesso libero alle spiagge"ad iniziativa del Consigliere Antonio Scala (Reg.Gen.n.18)
Riassegnata alla IV Commissione Consiliare per l'esame, alla II e III per il parere;

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.*

2.Proposta di legge "Istituzione del servizio di vigilanza nelle spiagge libere"ad iniziativa del Consigliere AngeloPolverino (Reg.gen.n.183)
Riassegnata alla IV Commissione per l'esame,alla II e III per il parere.

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.*

Mod. 1

Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Permanente
Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio
Il Presidente

Napoli **20 maggio 2008**

Prot. n. 234 /PL

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006457/A
Del: 21/05/2008 10.20.41
Da: CR A: SERASS

-Al Presidente del Consiglio Regionale
-Al Presidente della Giunta Regionale
-All'Assessore al Bilancio
-All'Assessore ai Rapporti con il Sistema delle Autonomie e dei Piccoli Comuni
-Al Presidente della IV Commissione
LORO SEDE

OGGETTO: Proposta di Legge n. 343 "Modifica ed integrazione all'articolo 3 della L.R. n. 1/2008".

Si comunica che questa Commissione nella seduta odierna, ha esaminato il provvedimento indicato in oggetto, ed all'unanimità, ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula con le modifiche di cui al testo allegato.

Il Presidente
Dott. Nicola Marrazzo

20/05/08

II COMMISSIONE PERMANENTE
BILANCIO E FINANZE
DEMANIO E PATRIMONIO

Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Permanente
Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio
Il Presidente

Articolo 1

All'articolo 3 della Legge Regionale 30 gennaio 2008, n. 1 sono aggiunti i seguenti commi:

5. I termini per l'utilizzo degli investimenti concessi agli enti locali di cui alle leggi regionali 31 ottobre 1978, n. 51, sostituita dalla legge regionale 27 febbraio 2007, n. 3; 13 dicembre 1979, n. 42 e 6 maggio 1985, n. 50, con i piani di riparto delle annualità 2004-2006, sono prorogati di trecentosessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente legge.

6. Non sono consentiti accorpamenti di annualità.

IL COMMISSIONE PERMANENTE
DEMANIO

Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Permanente
Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio
Il Presidente

Articolo 2

Dichiarazione d'urgenza

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti degli articoli 43 e 45 dello Statuto della Regione Campania ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)
Il Presidente

Napoli, 20 giugno 2008

Prot.n. 292 IVC

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0007453/A
Del: 20/06/2008 15.17.43
Da: CR A: SERASS

Al Presidente del Consiglio regionale della Campania

Al Presidente della II Commissione consiliare

All'Assessore regionale all'Ambiente
All'Assessore regionale ai Rapporti con il Consiglio
Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari
Al Segretario Generale

LORO SEDI

Oggetto: Proposta di legge: "Modifica e integrazione all'articolo 3 della legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1". Reg.Gen. 343.
PARERE

La IV Commissione Consiliare permanente nella seduta del 19 giugno 2008 ha affrontato la discussione sul provvedimento in oggetto, assegnato alla stessa per il parere e alla II Commissione per la relazione di merito espressa in data 20 maggio 2008.

Sulla proposta di legge sono emerse perplessità relativamente all'inserimento all'articolo 3 della legge regionale 1/2008 – finanziaria - del 6° comma aggiuntivo del quale, ascoltato il dirigente della Giunta regionale preposto alla materia, è stato deciso di chiedere la soppressione con apposito emendamento che trasmetto in allegato, a mia firma ma a nome della IV Commissione, per la discussione in aula.

Con questa riserva la IV Commissione ha espresso parere favorevole.

Ser. Assemblea
20/06/08

Pasquale SOMMESE

Consiglio Regionale della Campania

EMENDAMENTO :
Alla Proposta di legge:
" Modifica e integrazione all'articolo 3 della legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1".
Reg.Gen. 343.

Articolo 1:

Il periodo " 6. Non sono consentiti accorpamenti di annualità"
è soppresso.

Sommese Pasquale

Mod. 1

Deliberazione N. *2156*

Assessore

Assessore Armato Teresa

Area	Settore
6	1

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL *14/12/2007*

ATTIVITA' ASSIST...

PROCESSO VERBALE REG. DEN. N. 613

Oggetto :

L.R. n° 13 del 20 dicembre 2004. Programmazione triennale 2007-2009

1)	Presidente	Antonio	BASSOLINO	**ASSENTE**
2)	Vice Presidente	Antonio	VALIANTE	**PRESIDENTE**
3)	Assessore	Andrea	ABBAMONTE	
4)	"	Teresa	ARMATO	
5)	"	Ennio	CASCETTA	**ASSENTE**
6)	"	Andrea	COZZOLINO	
7)	"	Gabriella	CUNDARI	**ASSENTE**
8)	"	Rosa	D'AMELIO	
9)	"	Vincenzo	DE LUCA	
10)	"	Marco	DI LELLO	**ASSENTE**
11)	"	Corrado	GABRIELE	**ASSENTE**
12)	"	Angelo	MONTEMARANO	**ASSENTE**
13)	"	Luigi	NOCERA	
	Segretario	Maria	D'ELIA	

Consiglio Regionale della Campania

Protocollo
2007/0009987/A
Data 27/12/2007

Da: CR A: SERDA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso

- che con legge 20 dicembre 2004 n. 13 "Promozione e valorizzazione delle Università della Campania", la Regione, nel rispetto della normativa europea e nazionale, promuove interventi a sostegno delle università attraverso un programma triennale degli interventi predisposto dal Comitato di Indirizzo e Programmazione e approvato dalla Giunta Regionale ad intervenuta acquisizione del parere del Comitato di Coordinamento degli Atenei Campani;

- che con l'anzidetta legge la Regione mira a:
a) promuovere la tutela, la valorizzazione, lo sviluppo e la diffusione della cultura umanistica e scientifica, della ricerca e dell'innovazione tecnologica;
b) preservare e sostenere i luoghi dove si formano, si condividono e si diffondono le conoscenze scientifiche e tecnologiche;
c) favorire l'interazione fra saperi, il loro utilizzo per lo sviluppo economico e sociale del territorio, il miglioramento della qualità della vita;
d) operare per creare e potenziare reti di eccellenze ed incrementare gli scambi e la cooperazione scientifica internazionale;

-che i beneficiari della L.R. 13/04 sono: Università degli Studi di Napoli "Federico II, Seconda Università degli Studi di Napoli,Università degli Studi di Salerno,Università degli Studi del Sannio, Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", Università degli Studi di Napoli "Parthenope", Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa nonché l'Accademia delle Belle Arti ed i Conservatori Musicali (Conservatorio San Pietro a Majella – Napoli; Conservatorio Giuseppe Martucci – Salerno; Conservatorio Nicola La Sala – Benevento; Conservatorio Domenico Cimarosa - Avellino) i cui titoli sono stati dichiarati equipollenti a quelli universitari dall'art.2 della L.21 dicembre 1999, n.508;

Considerato

-che con legge regionale n.24 del 29 dicembre 2005 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge Finanziaria 2006" – la Regione Campania ha quantificato la disponibilità economica per il biennio 2007-2008 in € 60.000.000,00

-che in data 4/11/2007 con prot.1033311 è stato acquisita la Programmazione Triennale redatta dal Comitato di Indirizzo e Programmazione e che la stessa è stata presentata e condivisa in seno al Comitato regionale dei rettori delle Università della Campania;

-che ai sensi dell'art. 5 comma 1 della citata legge la Giunta adotta il programma triennale degli interventi redatto dal Comitato di Indirizzo e Programmazione con proposta di deliberazione al Consiglio Regionale;

Ritenuto

-che con i succitati atti questa Amministrazione ha posto in essere tutti gli adempimenti di propria competenza inerenti la legge citata

Propone e la Giunta, in conformità,

A voti unanimi

DELIBERA

per le considerazioni in premessa che si intendono integralmente riportate

-di adottare l'allegato documento, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, denominato "Programmazione Triennale 2007/2009"

-di inviare lo stesso alla Commissione Consiliare competente per materia per l'acquisizione del relativo parere così come previsto dalla L.R. 13/04, art.5 comma 2

-di incaricare, ad avvenuta approvazione della predetta "Programmazione Triennale 2007/2009 ", il Settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti dell'adempimento della presente programmazione demandando a successivi Decreti Dirigenziali l'assunzione degli impegni di spesa, il riparto degli stanziamenti e la liquidazione della spesa stessa;

-di inviare per l'esecuzione all' AGC Ricerca Scientifica ed ai Settori "Ricerca Scientifica", Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa" e "Stampa e Bollettino Ufficiale" per quanto di rispettiva competenza.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	2156	del	14/12/2007	AREA 6	SETTORE 1	SERVIZIO 3

OGGETTO:
L.R. n° 13 del 20 dicembre 2004. Programmazione triennale 2007-2009

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE ☐ ASSESSORE ☐		*Assessore Armato Teresa*	———	———
DIRIGENTE SETTORE		*Avv. Uccello Silvio*	———	———
IL COORDINATORE AREA		*Cancellieri Maria*	———	———

VISTO IL DIRIGENTE SETTORE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA

DATA ADOZIONE	*14/12/2007*	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	*17/12/2007*

ALLE SEGUENTI AREE E SETTORI GENERALI DI COORDINAMENTO

1.2 : **Stampa documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale**
1.3 : **Rapporti e collegamenti con il Consiglio Regionale**
6 : **A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica**
6.1 : **Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione, Avanzamento Progetti**
8.2 : **Gestione delle Entrate e delle Spese di Bilancio**

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA A.G.C. AFFARI GENERALI

Firma

Programmazione triennio 2007-2009

Premessa

Le università agiscono in un ambiente in costante trasformazione e sempre più globalizzato, caratterizzato da un'aspra concorrenza per attrarre e mantenere al proprio interno i migliori talenti, nonché dalla comparsa di nuove esigenze che esse devono soddisfare.

Nonostante ciò, le università europee hanno in generale meno da offrire e dispongono di risorse finanziarie inferiori rispetto agli istituti omologhi di paesi terzi, in particolare degli Stati Uniti.

In tale contesto, le riforme strutturali ispirate dal processo avviato dal Consiglio europeo di Bologna nel 1999 sono volte a organizzare la diversità entro un quadro europeo più coerente e compatibile.

Questa è una delle condizioni per l'accessibilità e la competitività delle università europee sia all'interno dell'Europa che nel resto del mondo.

Il crescente deficit di finanziamento delle università italiane compromette la loro capacità di attrarre e mantenere al proprio interno i migliori talenti e di rafforzare l'eccellenza della ricerca e delle attività d'insegnamento. Dato che è estremamente improbabile riuscire a colmare il divario sempre crescente ricorrendo esclusivamente a fondi pubblici nazionali, è necessario trovare nuovi modi per aumentare e diversificare le entrate delle università non da ultimo utilizzare idonee risorse regionali.

Consapevoli che investire in università vuol dire innalzare i livelli di cultura individuali e collettivi nonché la crescita, intesa nella sua più vasta accezione, dell'intera Regione con ritorni sull'incremento del PIL particolarmente consistenti nel medio-lungo periodo come testimoniano tutte le indagini internazionali e l'esperienza concreta di molti altri Paesi.

Per tali motivi, la Regione Campania ha inteso adottare una strategia di sviluppo territoriale basata sulla conoscenza, riconoscendo la promozione e la valorizzazione delle università strumenti fondamentali per la crescita del capitale umano, per lo sviluppo del sistema delle imprese e della qualità e competitività dell'intero territorio regionale.

A tal fine la Regione:

- sollecita la nascita di un sistema regionale dell'alta formazione universitaria, della ricerca e dell'innovazione, integrato e aperto a livello nazionale e internazionale;
- valorizza la conoscenza prodotta dal territorio;
- favorisce l'attrazione e la valorizzazione di talenti e di giovani studiosi;
- stimola e incentiva la collaborazione fra i soggetti del sistema regionale della formazione, della ricerca e dell'innovazione (università, centri di ricerca, centri di competenza, imprese e amministrazione pubblica);
- contribuisce al rafforzamento della competitività di tutti gli attori del sistema, incentivandoli a reperire risorse addizionali dall'esterno.

Le Università

In questo quadro rappresentano finalità prioritarie della programmazione la costituzione di un'identità di sistema nel quale l'intero settore possa riconoscersi.

In particolare poi, le università sono chiamate a rispondere all'esigenza di adattarsi a una serie di profondi cambiamenti quali:

- **L'aumento della domanda di formazione superiore.**

  In Italia, il modesto tasso di natalità è accompagnato da un aumento della domanda di formazione superiore, che è destinata a crescere nel corso degli anni soprattutto a causa della politica adottata dal governo nazionale mirante ad aumentare il numero di studenti nell'insegnamento superiore, nonché come conseguenza del fatto che vanno profilandosi nuovi bisogni di istruzione e di formazione durante l'intero arco della vita.

- **L'internazionalizzazione dell'istruzione e della ricerca.**

  Le università italiane attirano meno studenti stranieri, soprattutto meno ricercatori, rispetto alle università europee ed americane. Questa criticità del sistema nazionale è resa ancor più forte nel contesto meridionale dove le università non possono contare né su infrastrutture di accoglienza e di servizio adeguate né su un solido e vivace tessuto imprenditoriale capace di accompagnare la nascita di nuova imprenditoria.

- **Lo sviluppo di una cooperazione stretta ed efficace fra le università e l'industria.**

  La cooperazione fra le università e l'industria va potenziata incoraggiando in maniera più precisa un orientamento verso l'innovazione, la creazione di nuove imprese e, più in generale, il trasferimento e la diffusione delle conoscenze. Vanno pertanto attivati interventi finalizzati alla crescita del tessuto produttivo locale, al trasferimento tecnologico, alla formazione di competenze specializzate nonché azioni di sistema favorenti l'operatività delle strutture di servizio per la diffusione, il potenziamento e la tutela dell'innovazione di processo, di prodotto e organizzativa.

- **La moltiplicazione dei luoghi di produzione delle conoscenze.**

  Di fronte alla tendenza crescente delle imprese a subappaltare le loro attività di ricerca alle migliori università, l'ambiente universitario sta divenendo sempre più concorrenziale, pertanto diventa strategico per le università campane fare massa critica sia potenziando le infrastrutture tecnico-scientifiche sia sperimentare nuovi e più robusti percorsi formativi in grado di intercettare i bisogni emergenti del mercato internazionale contestualizzati alle specificità e alle vocazioni territoriali.

- **L'emergenza di nuove aspettative.**

  L'università deve rispondere a nuove esigenze di istruzione e di formazione che derivano dall'economia e dalla società della conoscenza. Fra queste esigenze, si manifesta un bisogno crescente di istruzione scientifica e tecnica, di competenze trasversali e di possibilità di apprendimento durante l'intero arco della vita, che richiedono una maggiore permeabilità fra le varie componenti e fra i vari livelli dei sistemi di istruzione e di formazione. Centrale in questo contesto è il ruolo delle nuove tecnologie a supporto della didattica. La diffusione delle tecnologie per la formazione a distanza rappresenta uno dei fattori chiave per garantire un'ampia cultura universitaria sul territorio.

- **Le università di fronte alle nuove sfide europee**

La qualità ottimale delle risorse umane dipende in gran parte dalle risorse finanziarie disponibili, ma anche dalle condizioni di lavoro e dalle prospettive di carriera. In generale, le prospettive di carriera, che nelle università sono caratterizzate da una molteplicità di status, risultano limitate e piene di incertezze. Peraltro, se le sfide da affrontare sono numerose, le poste in palio sono altrettanto numerose e importanti. E' ormai nota in Italia la "fuga di cervelli", questo fenomeno non ha un'identità ben precisa poiché riguarda sia giovani ricercatori sia scienziati affermati che, pur di poter tradurre in realtà le proprie idee, decidono di trasferirsi all'estero.
I ricercatori italiani che non lavorano in Italia fanno parte dei settori più disparati: dalla medicina all'astronomia, dall'ingegneria alla biologia, dalla filosofia alla storia. Le azioni da sostenere saranno finalizzate a contenere e invertire il fenomeno della fuga e della dispersione dei cervelli (*brain drain* and *brain waste*).

Programmazione

L'attuale programmazione è relativa al triennio 2007-2009 innova sensibilmente quella previgente, sia nel metodo che nella procedura da attuare.

Essa è il risultato di un processo condiviso che parte dal confronto sui bisogni degli atenei per riflettere e proporre linee di azione, in modo consensuale, ed individuare un sistema di obiettivi condivisi da tutti gli attori coinvolti nel loro raggiungimento.

Redatta dalla Commissione di Indirizzo e programmazione, condivisa con i Rettori dei sette Atenei campani, la programmazione triennale 2007-2009 prevede, nel rispetto della autonomia delle Università, l'adozione di linee generali d'indirizzo (obiettivi-azioni), che richiedono da parte di ciascuna Università l'elaborazione di propri programmi, la cui attuazione, in termini di risultati, sarà valutata ai fini dell'allocazione delle risorse sulla base di parametri e criteri (Indicatori) da definire con apposito decreto.

A tal fine, si ritiene indispensabile che:

la Regione

- acquisisca dal MUR e dagli Atenei quadri informativi e costantemente aggiornati che consentano di monitorare tempestivamente l'andamento delle attività e dei risultati. Tali informazioni, da assumere a supporto delle azioni regionali sono rese pubblicamente consultabili.
- A tal fine saranno progettati, realizzati e utilizzati idonei strumenti di monitoraggio dell'andamento delle attività e dei risultati attraverso una banca dati regionale delle iniziative sostenute e dei progetti di ricerca e delle attività co-finanziate su fondi ordinari e comunitari;

le Università

- adottino modalità di governo in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di sistema e di garantire trasparenza e responsabilità (*accountability*);
- utilizzino, quale supporto alle scelte strategiche, la valutazione interna, che deve considerare anche i pareri degli studenti e delle parti interessate, anche esterne.
- Ogni Ateneo nell'elaborare la propria programmazione, e con autonome valutazioni, potrà considerare - tra le diverse attività delle proprie strutture – quali ed in quale misura siano in grado di contribuire alla realizzazione degli

obiettivi del Sistema, analizzandone l'impatto con riferimento agli indicatori che la Regione utilizzerà per la valutazione dei risultati.

Risorse

Con legge regionale n. 24 del 29 Dicembre 2005, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge Finanziaria 2006" – la Regione ha quantificato la disponibilità economica per il biennio 2007-2008 in euro 60.000.000,00.

Pertanto la seguente programmazione pur riguardando per gli indirizzi e la programmazione l'intero triennio 2007-2009, per la parte economica si riferisce al solo biennio economico 2007-2008, le cui disponibilità risultano così fissate:

- anno 2007 euro 30.000.000,00
- anno 2008 euro 30.000.000,00

Linee di intervento

Considerato che sono ancora in fase di attuazione le azioni individuate con il primo programma triennale degli interventi, di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1556 del 5 ottobre 2006 la Regione intende nel triennio 2007-2009

1. Proseguire nell'azione di rafforzamento e qualificazione delle competenze e delle risorse umane all'interno delle strutture universitarie e di alta formazione favorendo in particolare l'ingresso di giovani e di donne mediante il finanziamento di posti di ricercatore, borse di dottorato e post dottorato, assegni e borse di ricerca, borse di studio e voucher formativi.
2. Sostenere la ricerca per l'accrescimento di competenze e risorse umane, creando masse critiche nell'ambito delle aree di ricerca di interesse prioritario per il territorio regionale, in armonia con le politiche europee e nazionali;
3. Continuare nell'azione di potenziamento delle infrastrutture materiali, garantendo la funzionalità e l'adeguamento di impianti, macchinari ed attrezzature dei laboratori didattici di area scientifica e di area umanistica, nonché la realizzazione di idonee strutture di divulgazione e di condivisione delle informazioni e della cultura tecnico scientifica
4. Finanziare progetti di ricerca presentati da strutture universitarie nell'ambito della selezione pubblica di cui alla Lr 5/2002
5. Favorire la mobilità internazionale nonché l'attrazione di giovani, di studenti, dottorandi e ricercatori italiani e stranieri utilizzando gli strumenti di volta in volta ritenuti più idonei e funzionali, tra cui ad esempio borse di studio, programmi di mobilità, borse di ricerca, assegni di ricerca dedicati.
6. Assicurare una capillare fruizione e condivisione del sapere attraverso il potenziamento dei servizi connessi alle strutture universitarie: quali ad esempio biblioteche, musei, orti botanici, info-point, sportelli, ...
7. Tutelare la qualità dei servizi per gli studenti e promuoverne l'attivazione di nuovi nei diversi settori di interesse giovanile come ad esempio sport, musica, cinema
8. Sostenere azioni di sistema tra gli Atenei assicurando adeguato supporto finanziario a progetti di interesse comune e coerenti ai fabbisogni della platea

studentesca e scientifica campana quali ad esempio interventi per orientamento, *job placement*, tutoraggio, tirocinii, internazionalizzazione, comunicazione e promozione mediante la realizzazione di campagne informative, guide ed opuscoli informativi

9. Promuovere idonei interventi finalizzati al sostegno di attività di studio e di ricerca svolte all'interno di strutture universitarie e condotte da personale altamente qualificato, con titolo non inferiore a dottore di ricerca, ma non strutturato
    a. Potenziare e qualificare l'offerta residenziale universitaria campana attivando più strumenti tra cui interventi finalizzati
        i. alla ristrutturazione di strutture pubbliche pre-esistenti da utilizzare come residenze universitarie
        ii. all'acquisizione o ristrutturazione di edifici da destinare a residenze universitarie
        iii. alla sottoscrizione, da parte della regione o dai soggetti beneficiari, di contratti di locazione per servizi residenziali erogati da terzi
    b. sostenere l'alta formazione artistica e musicale attraverso specifici interventi sia sulle infrastrutture materiali sia su quelle immateriali
    c. Favorire la nascita di nuove imprese innovative a partire dalle idee originali di giovani laureati
    d. Attivare convenzioni specifiche per il perseguimento dei fini istituzionali delle Università e sostenere gli atenei nelle attività e nei servizi rientranti nel Diritto allo studio universitario di cui all'art. 6 della Lr.21/02

Obiettivi

Il Comitato di indirizzo e programmazione ha individuato di concerto con i rettori dei sette atenei campani per il triennio 2007-2009 i seguenti gli obiettivi specifici da raggiungere con alcune delle possibili linee d'azione per il loro perseguimento.

1. **Verso un welfare studentesco**
    a. Realizzare infrastrutture a servizio degli studenti (spazi per la residenzialità, per la socializzazione, per la fruizione di servizi complementari alla formazione universitaria)

2. **Adeguare tecnologicamente le infrastrutture universitarie**
    a. Ristrutturazione di strutture per la didattica
    b. Adeguamento di biblioteche ed aree di studio e di servizio per studenti
    c. Adeguamento di laboratori ed aree di ricerca per la parte edilizia

3. **Internazionalizzare l'università**
    a. Supporto per soggiorno per tesi di laurea di laureandi campani all'estero e di laureandi stranieri presso le Università Campane (almeno per 6 mesi) attraverso accordi stabili tra Dipartimenti e Facoltà

b. Supporto per soggiorno di dottorandi campani all'estero e di dottorandi stranieri presso le Università Campane (almeno per 12 mesi) attraverso accordi stabili tra Scuole di Dottorato

c. Supporto per *visiting professor* in ingresso che sviluppino didattica integrativa di lungo periodo al 2° e 3° livello della formazione universitaria

4. Sostenere la ricerca "giovane"

a. Contratti di ricerca per giovani ricercatori post-doc con assegno di ricerca più un finanziamento per un progetto di ricerca proposto dal giovane ricercatore ed ospitato da un dipartimento universitario

5. Avvicinare l'università al mondo delle imprese

a. Sostegno alle attività di tirocinio

b. Sostegno alle attività di *placement* e di monitoraggio dell'occupazione dei laureati

c. Sostegno alle attività di brevettazione e di spin-off

d. Finanziamento di progetti di ricerca congiunti tra pubblico e privato proposti e sviluppati dalle strutture universitaria per i quali ci sia un cofinanziamento di aziende private.

e. Finanziamento borse di studio per attività di formazione presso strutture universitaria per le quali ci sia un cofinanziamento di aziende private.

6. Creare un "distretto delle arti"

a. Sviluppare attività di integrazione tra Accademia e Conservatorio mirate al rapporto con il territorio ed il sistema produttivo

b. Animare le iniziative dei giovani per trasformare il talento artistico in beni e servizi

7. Integrare i "saperi"

a. Finanziamento di progetti di ricerca e di formazione a cui partecipino congiuntamente strutture dell area "umanistico-giuridica ed economica" e dell'area "tecnologico-scientifica e medica" orientati alla multidisciplinarietà ed alla integrazione delle competenze.

8. Sostenere le "eccellenze"

a. Sostenere il sistema delle "eccellenze" universitarie nella ricerca e nell'alta formazione.

9. Rafforzare il legame con il "territorio"

a. Sostenere progetti che rafforzino l'impatto territoriale delle attività universitarie sia nell'emabito della didattica, che della ricerca, che dei servizi al cittadino.

10. Rafforzare il la filiera scuola-università

a. Promuovere progetti per sostenere le attività formative negli ultimi anni della scuola superiore e favorire l'inserimento nel mondo universitario degli studenti.

Attuazione

Le linee di azione finalizzate al conseguimento degli obiettivi di cui alla presente programmazione vengono articolate e sviluppate secondo priorità strategica e complementarietà rispetto agli altri strumenti di programmazione nazionale e comunitaria attivati dalla Regione Campania.

Il documento di riferimento è il piano attuativo che dovrà prevedere

- le azioni prioritarie
- la percentualizzazione delle risorse per le linee di azione scelte
- I criteri di riparto
- le modalità di accesso alle risorse,
- la percentuale di cofinanziamento se prevista

Considerato che la programmazione triennale 2007-2009 viene presentata in ritardo rispetto ai tempi fissati dalla Legge regionale 13/04, in assenza del piano attuativo annuale 2007, si stabilisce che il piano 2008 disciplinerà l'utilizzo dell'intera disponibilità economica relativa al biennio di riferimento.

Il Piano attuativo 2008 sarà adottato con delibera di Giunta Regionale entro quarantacinque giorni decorrenti dall'approvazione della programmazione triennale da parte del Consiglio regionale.

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
del 24 Giugno 2008

Allegato B

ORDINI DEL GIORNO

Consiglio Regionale della Campania
ORDINE DEL GIORNO
Il Consiglio Regionale della Campania

Tentativo Conciliativo riguardante la delibera del C.d.M. di impugnazione alla Corte Costituzionale della Legge Regionale n.5 del 14-04-2008 (Modifiche all'articolo 81 della legge regionale 2008, n. 1, concernenti norme per la stabilizzazione del personale precario del servizio sanitario regionale)

Premesso:

- che la Regione Campania, in base alla Legge Finanziaria nazionale (n. 296/2006 art. l comma 565), si è dotata di una specifica normativa per avviare i processi di stabilizzazione del personale precario in sanità con la L.R. n. l del 30.1.2008 art. 81 modificata ed integrata dalla L.R. n. 5 del 14.4.2008;
- che tale ordinamento, nel rispetto degli artt. 3 e 97 della Costituzione, stabilisce, al comma 2, che il personale da stabilizzare deve aver sostenuto procedure selettive di natura concorsuale previste da norme di legge e, nel caso di personale assunto mediante procedure diverse, dispone l'espletamento di procedure selettive definite dall'assessore regionale alla sanità;
- che le modifiche ed integrazioni previste dalla L.R. n. 5 del 14.4.2008 non alterano assolutamente tali prescrizioni;
- che il Consiglio dei Ministri ha impugnato, sulla base dell'art 127 della Costituzione, tali modificazioni e integrazioni ritenendo censurabili i commi 1 e 4 dell'articolo 1 che prevedono la stabilizzazione per il personale di I livello dirigenziale e per il personale che svolge attività di assistenza sanitaria nelle Aziende ospedaliere universitarie;
- che il Consiglio dei Ministri ha motivato tale contestazione sostenendo che la L.R. n. 5 del 14.4.2008 è in contrasto con le finanziarie nazionali 2007 e 2008 in quanto queste ultime, riferendosi espressamente al solo personale non dirigenziale, escludono l'applicabilità delle procedure di stabilizzazione al personale sanitario dirigente di I livello e che, su tale base, la L.R. n. 5 del 14.4.2008 contrasta con i principi di ragionevolezza, imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione di cui agli articoli 3 e 97 della Costituzione;

Considerato:

- che la sanità è l'unico ambito della Pubblica Amministrazione in cui la dirigenza si articola su due livelli come previsto dall'art. 18 comma 2 bis del D.Lgs. 502 del 30/12/92;
- che la circolare esplicativa sulla stabilizzazione n.5 del 18/4/2008 del Ministero della Funzione Pubblica definisce chiaramente al punto 5 le categorie escluse da tale processo e tra di esse include il solo personale dirigenziale con tipologie contrattuali contenute in disposizioni speciali in cui prevale l'esigenza di una scelta fondata sull'intuitu personae in cui i rapporti si svolgono nel rispetto della normativa di riferimento senza determinare aspettative in capo agli interessati;
- che i dirigenti di I livello hanno prestato il loro servizio non sulla base dei suddetti rapporti fiduciari ma in forza di contratti che hanno utilizzato il lavoro flessibile per esigenze permanenti e legate al fabbisogno ordinario, contratti che il legislatore nazionale ha ritenuto, come riferisce la circolare n.5 del 18/4/2008, di stabilizzare in quanto situazioni assimilate a forme di precariato poco compatibili con i principi che sono alla base dell'organizzazione e del buon funzionamento delle amministrazioni
- che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 95 del 2/4/2008 pubblicata in G.U. 16/4/2008, ha ribadito come la regolamentazione delle modalità di accesso al lavoro pubblico regionale è riconducibile alla materia dell'organizzazione amministrativa delle Regioni e degli enti pubblici regionali e rientra nella competenza residuale delle Regioni di cui all'art. 117, quarto comma, della Costituzione.
- ritenendo che la valorizzazione del momento collaborativo, finalizzato al raggiungimento di accordi o intese, può presentarsi di grande giovamento per un clima di cooperazione istituzionale;
- al fine di realizzare una sostanziale riduzione del contenzioso costituzionale;

si chiede al Consiglio dei Ministri

e si impegna il Presidente e l'intera Giunta regionale della Campania

a esperire un tentativo conciliativo al fine di risolvere tale contenzioso tra la Regione Campania ed il Consiglio dei Ministri e promuovere un'operazione di composizione dei valori configgenti tra l'unità della Repubblica e l'autonomia regionale tramite un processo di negoziazione politica da intraprendere prima di giungere al confronto alla Corte Costituzionale;

Napoli, 24 giugno 2008
I Consiglieri

Consiglio Regionale della Campania

ORDINE DEL GIORNO

PREMESSO

CHE LA REGIONE CAMPANIA STA VIVENDO UNA GRAVE CRISI CHE COINVOLGE TUTTO IL COMPARTO TURISTICO;

CONSIDERATO

CHE L'ATTIVITA' TURISTICA, ANCHE A CAUSA DI UN RITARDO DELL'INIZIO DELLA STAGIONE BALNEARE, DOVUTO A QUESTIONI DI NATURA METEREOLOGICA, HA SUBITO RILEVANTI DANNI;

RILEVATA

LA NECESSITA' DI RILANCIARE L'IMMAGINE DELLA NOSTRA REGIONE ANCHE ATTRAVERSO INTERVENTI VOLTI ALL'INCENTIVAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA, CHE SERVANO AD INCREMENTARE ANCHE I LIVELLI OCCUPAZIONALI;

SI INVITA

L'AMMINISTRAZIONE REGIONALE AD INTERVENIRE PRESSO I COMUNI AFFINCHE' AUTORIZZINO IL PROLUNGAMENTO DELL'ATTIVITA' DI TUTTI GLI STABILIMENTI BALNEARI, INSISTENTI SUL DEMANIO MARITTIMO, O SU AREE IMMEDIATAMENTE LIMITROFE, NEI MESI AUTUNNALI E INVERNALI, PREVEDENDO LA POSSIBILITA' DI INSTALLARE, PER UN MASSIMO DI 10 MESI ALL'ANNO, CON L'ESCLUSIONE DEI MESI DI LUGLIO E AGOSTO, STRUTTURE DI FACILE RIMOZIONE QUALI TAMPONATURE, BARRIERE FRANGIVENTO E COPERTURE;

NAPOLI, 24-06-2008

Mod. 1

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

della seduta consiliare
del 25 Giugno 2008

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	VIII Legislatura	25 Giugno 2008

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** pag.

2. **RESOCONTO INTEGRALE** pag.

3. **ALLEGATO A** pag.

Elenco Argomenti

a. **ORDINE DEL GIORNO** pag.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

RESOCONTO SOMMARIO DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 25 GIUGNO 2008

Presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo
Indi del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Inizio lavori ore 12.00.

PRESIDENTE: informa l'Aula che la I Commissione sta completando l'esame del disegno di legge n. 349 in materia di riordino delle Comunità montane. Ritiene, quindi, opportuno rinviare alle ore 14.30 l'inizio della seduta.

La seduta sospesa alle ore 12.05, riprende alle ore 14.40 con la Presidenza della Presidente Lonardo

PRESIDENTE: annuncia che la I Commissione ha terminato l'esame del disegno di legge n. 349 alle ore 14.00. Informa che il testo licenziato è stato fotocopiato e trasmesso a tutti i Consiglieri e che da parte di rappresentanti di opposizione e maggioranza è pervenuta la richiesta di aggiornare i lavori alle ore 15.00.

La seduta sospesa alle ore 14.35, riprende alle ore 15.00

Comunicazioni

PRESIDENTE: passa all'esame del primo punto all'ordine del giorno, relativo alle comunicazioni.
Congedi
PRESIDENTE: comunica che hanno chiesto congedo i Consiglieri: Arena, Buono, Grimaldi, Polverino e Giacobbe.

Ordine del giorno

PRESIDENTE: comunica che è pervenuto un ordine del giorno per esprimere solidarietà al popolo tibetano dal Consiglio comunale del Comune di Rappone in provincia di Potenza.

Esame e approvazione del disegno di legge "Norme in materia di comunità montane"
R.G. n.349

PRESIDENTE: passa all'esame del secondo punto all'ordine del giorno. Comunica che la I Commissione ha concluso l'esame del testo in sede referente. Concede la parola al Consigliere Ronghi, sull'ordine dei lavori.

Sull'ordine dei lavori

RONGHI: pone l'attenzione sul fatto che il disegno di legge in esame è un nuovo provvedimento legislativo, che sostituisce quello precedente presentato dalla Giunta sullo stesso argomento - reg. gen. n. 290, ritirato ieri. Trattasi di testo di legge sul quale aveva presentato numerosi emendamenti. Sostiene che il testo ha subito un'ampia riscrittura in I Commissione e precisa che non è stato dato ai Consiglieri il tempo necessario per presentare emendamenti e sub-emendamenti al nuovo testo. Chiede il rinvio dell'esame del disegno di legge, per consentire a tutti i Consiglieri di conoscere e approfondire il nuovo testo e di proporre le relative modifiche, a norma del Regolamento Interno. Ritiene opportuno e necessario, inoltre, che la Conferenza dei Capigruppo stabilisca il prosieguo dei lavori per il giorno successivo.
PRESIDENTE: prende atto della richiesta del Consigliere Ronghi, si riserva di sottoporla alla Conferenza dei Capigruppo. Sostiene che è prassi consolidata avviare la discussione di carattere generale su un argomento per rinviare ad una successiva seduta l'esame degli articoli. Comunica di convocare la Conferenza dei Capigruppo e sospende la seduta per 30 minuti.

La seduta sospesa alle ore 15.12, riprende alle ore 15.38

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE: Comunica che la Conferenza dei Capigruppo, valutata la richiesta di diversi Consiglieri di valutare adeguatamente il testo licenziato dalla I Commissione ed, eventualmente, presentare degli emendamenti, ha deciso di esaminare il testo nella seduta del giorno successivo, che sarà convocata dalle ore 16.00, alle ore 24, ed, ove necessario, anche con i lavori ad oltranza. Ricorda che l'articolo 63, comma 1 del Regolamento Interno stabilisce che, di norma, gli emendamenti sono presentati e svolti in Commissione, tuttavia è consentita la presentazione di nuovi emendamenti in Aula, purché almeno 24 ore prima della votazione dell'articolo a cui si riferiscono; aggiunge che tale termine può essere ridotto o compresso solo se vi è un accordo generale.
RONGHI: evidenzia che i Consiglieri devono essere posti nella condizione di conoscere tutti gli emendamenti prima dell'esame del testo, al fine di poterli valutare e, se è il caso, presentare sub-emendamenti. Sostiene che tra il termine di presentazione degli emendamenti e l'inizio dell'esame debba decorrere il termine di almeno 24 ore, ai sensi dell'articolo 63 del Regolamento.
GAGLIANO: dichiara di essere d'accordo con il collega Ronghi.
PRESIDENTE: ricorda che l'articolo 63 del Regolamento interno detta la disciplina della presentazione degli emendamenti che tende a garantire sia il diritto dei singoli di presentare emendamenti, sia il diritto dell'Aula di deliberare. Ricorda che il testo deve necessariamente essere votato entro il 30 giugno 2008, come stabilisce la legge finanziaria nazionale 2008 ed il rinvio a domani alle ore 16.00 contempla queste esigenze. Sospende la seduta di 10 minuti, per approfondimenti sull'argomento.

La seduta sospesa alle ore 15.44, riprende alle ore 15.46

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Rivellini, sull'ordine dei lavori.

Sull'ordine dei lavori

RIVELLINI: chiede la convocazione della Commissione per il Regolamento, al fine di chiarire l'iter burocratico che deve consentire la presentazione degli emendamenti nelle successive convocazioni, valutando anche l'esigenza della votazione finale entro il 30 Giugno.
PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Romano, sull'ordine dei lavori.

Sull'ordine dei lavori

ROMANO: concorda con l'esigenza dell'approfondimento del testo richiesto dal collega Rivellini.
PRESIDENTE: prende atto della richiesta dei Consiglieri Rivellini e Romano e convoca la Commissione per il Regolamento.

La seduta sospesa alle ore 15.51 riprende alle ore 16.35, con la Presidenza del Vice Presidente Mucciolo

PRESIDENTE: comunica all'Aula che la Commissione per il Regolamento ha rilevato che l'articolo 63, comma 1 del Regolamento Interno, consente a tutti i Consiglieri di presentare gli emendamenti almeno 24 ore prima della seduta di votazione. Poiché, peraltro, l'inizio della seduta è previsto per domani alle ore 16.00 ed il testo della Commissione è stato licenziato oggi alle ore 14.00, sussiste quindi l'esigenza di contemperare in modo equo il diritto dei Consiglieri di un termine congruo per elaborare gli emendamenti e di conoscere, con congruo anticipo gli emendamenti presentati. Di qui, la soluzione che comunica all'Aula: - gli emendamenti al testo del ddl 349 in materia di riordino delle Comunità montane potranno essere presentati fino alle ore 12.00 di domani; per le esigenze connesse all'approvazione del testo entro un termine perentorio comunica di ammettere, in via eccezionale e stante la citata necessità, che la seduta per la votazione finale abbia luogo ugualmente alle ore 16.00, cioè con un termine

inferiore alle 24 ore. Precisa che il termine è una garanzia per l'Aula, perché volto a fare in modo che tutti possano conoscere e valutare i nuovi emendamenti. E' una garanzia anche per i singoli Consiglieri, perché offre loro il diritto di conoscere – per poterlo emendare – il testo da votare almeno 24 ore prima della votazione. I termini possono essere, per prassi, o ridotti o compressi solo se vi è generale accordo. Comunica, infine, che il terzo punto all'ordine del giorno è rinviato ad una successiva seduta. Dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 16.37.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL GIORNO 25 GIUGNO 2008

Presidenza della Presidente Lonardo
Indi del Vice Presidente Mucciolo

Inizio lavori ore 12.00

PRESIDENTE: La seduta è aperta solo per comunicare che consentiamo alla I Commissione di poter continuare i lavori sulla proposta di legge che riguarda le comunità montane. Il Consiglio è aggiornato alle 14.30. La seduta è sospesa.

La seduta sospesa alle ore 12.00, riprende alle ore 14.38

PRESIDENTE: La seduta è aperta solo per comunicare che la seduta riprenderà alle ore 15.00 in quanto la I Commissione ha terminato da poco il suo lavoro sul testo delle comunità montane; mi è stato chiesto, sia da rappresentanti dell'opposizione che della maggioranza, di aggiornare la seduta. La seduta riprenderà alle ore 15.00.

La seduta sospesa alle ore 14.38, riprende alle ore 15.00

PRESIDENTE: La seduta riprende.

Comunicazioni

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente".
Congedi
PRESIDENTE: Comunico che per la seduta odierna hanno chiesto congedo i Consiglieri: Arena, Buono, Grimaldi, Polverino e Giacobbe.

Ordine del giorno
PRESIDENTE: Comunico che è pervenuto un ordine del giorno di solidarietà al popolo tibetano approvato dal Consiglio comunale della città di Rappone in provincia di Potenza, nella seduta del 12 maggio 2008. Mi auguro che anche il nostro sia stato inviato a tutti i Presidenti delle assemblee d'Italia.

Esame e approvazione del disegno di legge – "Norme in materia di comunità montane"

PRESIDENTE: Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno, relativo al disegno di legge: "Nuovo ordinamento e disciplina delle comunità montane", reg. gen. n. 349. La I Commissione ha concluso, questa mattina, anzi da poco, l'esame in sede referente.
RONGHI: Chiedo la parola sull'ordine dei lavori.
PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Ronghi; ne ha facoltà.
Sull'ordine dei lavori
RONGHI: Ieri presiedevo l'Aula e lessi la comunicazione che l'Assessore Valiante mi passò, cioè che veniva accantonato il registro generale n. 290, sostituito con il n. 349, quindi, comunicai all'Aula che ci trovavamo al cospetto di un nuovo provvedimento legislativo che non era più il n. 290 che il Governo ci chiese di accantonare, bensì il n. 349. Il sottoscritto è stato presentatore di emendamenti sul n. 290, che risulta ormai accantonato, ieri non mi è stato dato il tempo di conoscere i contenuti del n. 349, non mi è stato dato, questa mattina, il tempo. In questo momento è iniziata la seduta e io non sono a conoscenza del lavoro svolto della Commissione, del provvedimento, di che fine hanno fatto i miei emendamenti. Presidente, a lei che ha sempre sostenuto di far rispettare il Regolamento, lei che, giustamente - glielo riconosco in pieno - si è posta, sulle questioni procedurali, al di sopra delle parti, dico: il provvedimento non è discutibile oggi! Ho

esigenza, ho necessità, a norma del Regolamento, di entrare in possesso del provvedimento, dell'elaborazione della Commissione, avere le 24 ore per presentare gli emendamenti, non solo per presentare gli emendamenti, ma per conoscere il provvedimento, non si può ragionare a scatola chiusa. Il Consiglio regionale non è composto da 2 o da 4 Consiglieri, è composto da 60 Consiglieri e ogni Consigliere ha parità di diritto con gli altri 59. Pertanto, le chiedo di ritirare dall'ordine del giorno questo punto perché non è discutibile. Lei deve mettere in condizione i 60 Consiglieri di entrare in possesso del provvedimento e degli atti e poi convocare, perché mi rendo conto c'è chi giustamente ricorda, io non sono così incosciente e né così sprovveduto da non sapere che c'è la scadenza del 30 giugno, ma attenzione, il 30 giugno scadono molte cose. Il 30 giugno scade "Sviluppo Italia Campania", 60 persone verranno licenziate. Otto mesi fa in quest'Aula un Assessore di questa Giunta aveva assunto l'impegno di mettere in campo tutte le procedure affinché questo venisse evitato. Non è stato fatto e il 30 giugno è dopodomani. A norma del Regolamento le chiedo il ritiro del provvedimento, poi la Conferenza dei Capigruppo, insieme a tutti i 60 Consiglieri, intende riconvocare il Consiglio domani? Venerdì, sabato, domenica? Sono qui a lavorare, ma, attenzione! Non voto a scatola chiusa, questo deve essere chiaro per tutti.

PRESIDENTE: Il Vice Presidente Ronghi pone una questione, non è la prima volta che succede in questo Consiglio, che di fronte a provvedimenti che sono stati licenziati…

RONGHI: Non sapevo neanche di cosa stavano parlando in I Commissione.

GAGLIANO: Veniamo in Aula a scatola chiusa come se fossimo delle persone che capitano qua per caso. Non è legittimo, non è corretto!

PRESIDENTE: No, non è così! In questo momento stanno ponendo una questione. Intanto non si viene in Aula a scatola chiusa nella misura in cui era all'ordine del giorno, così come programmato dalla Conferenza dei Capigruppo, se questa mattina si è tenuta una Commissione che è durata anche oltre il tempo che era stato deciso, tant'è che ha tolto ben 3 ore ai lavori del Consiglio, è perché si stava lavorando su questo provvedimento, quindi, il provvedimento è stato licenziato da circa un'ora. A questo punto il problema che lei pone, Vice Presidente Ronghi, insieme ad altri Consiglieri, è un problema da porre all'attenzione dell'Aula. In altre occasioni abbiamo anche proceduto che nella stessa giornata si avviasse la discussione per addivenire poi alla votazione, passate le 24 ore, quindi, c'era tutto il tempo per presentare anche provvedimenti, diversamente così non è stato! A questo punto credo che devo convocare la Conferenza dei Capigruppo per decidere insieme, dopodiché ritorneremo in Aula. E' convocata la Conferenza dei Capigruppo.

RONGHI: Nessun Capogruppo al mondo ha il potere di stravolgere il Regolamento.

PRESIDENTE: E' convocata la Conferenza dei Capigruppo, va da sé che ci aggiorniamo appena terminata la Conferenza dei Capigruppo. La seduta è sospesa.

La seduta sospesa alle ore 15.10, riprende alle ore 15.36

PRESIDENTE: La seduta riprende. Abbiamo convocato la Conferenza dei Capigruppo dato che in Aula è stata posta, dal Vice Presidente, la questione di disporre di un termine congruo per presentare emendamenti al testo licenziato dalla Commissione alle ore 14.00 di oggi. Peraltro, è stato comunicato che il testo è stato già fatto recapitare a tutte le segreterie dei Consiglieri regionali. In proposito ricordo – ce lo siamo già detti – che l'articolo 63, comma 1 del Regolamento, dopo aver chiarito che, di regola gli emendamenti sono presentati in Commissione, consente, comunque, di presentarne anche nuovi emendamenti in Aula, purché 24 ore prima della votazione sull'articolo a cui si riferiscono. Questo termine è una garanzia per l'Aula, volta a far sì che tutti possano conoscere e valutare i nuovi

emendamenti. E' una garanzia anche per i singoli Consiglieri perché offre loro il diritto di conoscere, di poter emendare il testo e votare almeno 24 ore prima della votazione. Questo termine, chiaramente, per prassi, può essere ridotto o compresso solo se vi è un accordo generale, peraltro è stato già fatto in questo Consiglio regionale. Visto che non c'è l'accordo generale, la Conferenza dei Capigruppo ha preso conto di queste obiezioni, per cui la discussione generale, l'approvazione del testo, si terrà domani, in una seduta che sarà convocata dalle ore 16.00, alle ore 24.00 e ad oltranza, se è necessario. Per cui, proseguiamo, con la relazione sul PTR, quindi, passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.

RONGHI: Chiedo la parola.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Ronghi; ne ha facoltà.

RONGHI: Presidente, se ho ben capito, lei ha convocato, adesso, la riunione per domani alle ore 16.00 sulla discussione generale?

PRESIDENTE: Per le votazioni, tutto compreso.

RONGHI: Presidente, in questo momento, alle ore 16.00, mi state consegnando il provvedimento.

PRESIDENTE: E' stato detto che è stato consegnato alle segreterie alle ore 15.00.

RONGHI: A me Consigliere, me la state consegnando alle ore 16.00. Alle ore 16.00 chiedo le 24 ore di tempo per presentare gli emendamenti.

PRESIDENTE: Non è così!

RONGHI: Le presenterò gli emendamenti domani alle ore 16.00.

PRESIDENTE: No!

RONGHI: Presidente, è così! Presidente guardi bene il Regolamento, ho bisogno di presentare gli emendamenti, devo studiarmi il provvedimento.

PRESIDENTE: Certamente è così!

RONGHI: Domani alle ore 16.00 presenterò gli emendamenti.

PRESIDENTE: Certo, va bene così, abbiamo detto le ore 16.00 di domani.

INTERRUZIONI

RONGHI: Presidente, perché si arrabbia?

PRESIDENTE: Il Vice Presidente ha ragione, entro le ore 16.00 di domani lei può presentare i suoi emendamenti.

RONGHI: Stia calmo! Domani, entro le ore 16.00 presenterò gli emendamenti, apriamo la discussione sugli emendamenti di tutti, quindi, ho bisogno di sapere se domani, dalle ore 16.00 in poi, posso chiedere la sospensione per verificare gli emendamenti degli altri.

PRESIDENTE: No!

RONGHI: Presidente, lei può richiamare la seduta a 24 ore dalla presentazione degli emendamenti, perché io debbo conoscere gli emendamenti di tutti i Consiglieri per presentare il subemendamento e devo essere messo in condizione di sviluppare il mio lavoro. Questo deve essere chiaro fino in fondo! Perché non stiamo parlando di una leggina, stiamo parlando di una legge di estrema importanza, Presidente!

PRESIDENTE: Chiedo scusa, Vice Presidente! Per la verità questo non lo ritrovo da nessuna parte. Ritrovo, invece: "nuovi articoli - aggiuntivo all'articolo 63 – gli emendamenti possono essere presentati almeno 24 ore prima della seduta nella quale verranno discussi gli articoli a cui si riferiscono". Quindi, ci troviamo: 24 ore prima lei presenta i suoi emendamenti.

RONGHI: Presidente, 24 ore prima significa le ore 16.00 di adesso. Non riesco a fare gli emendamenti alle ore 16.00.

PRESIDENTE: Lei dice che bisognerebbe andare a 24 ore?

RONGHI: Presidente, gli emendamenti glieli consegno domani alle ore 16.00. Lei, dopo 24 ore riconvoca il Consiglio.

PRESIDENTE: No!

RONGHI: Presidente, si guardi le norme!

PRESIDENTE: Ci faccia presente questa norma.

RONGHI: Se le guardi lei e il suo segretario.

PRESIDENTE: Non ho il "mio" segretario, è il Segretario generale.

RONGHI: Le dico una cosa: "non c'è nessuna volontà di fare ostruzionismo su questa vicenda". Si vuole fare la discussione democratica, perché

i blitz non si consentono a nessuno. Gli accordi non si consentono a nessuno. Le dico che aspetto domani per riproporre la questione, se volete aiutarmi a non fare la legge vi accuso di fare ostruzionismo sulla legge, perché sto tentando di arrivare ad un ragionamento, se al ragionamento si mette la contrapposizione ferma, allora domani riproporrò la questione. Questa legge non l'approverete neanche per il 2011 – ve lo dice Salvatore Ronghi - ma sarà colpa vostra!
PRESIDENTE: Vice Presidente Ronghi, penso che ci sia stata tutta la buona volontà nell'accogliere le sue obiezioni. E' stato convocato il Consiglio per domani alle ore 16.00, lei presenterà tutti gli emendamenti che vorrà e porrà la questione. Andiamo avanti!

Esame ed approvazione del disegno di legge - "Approvazione e disciplina del Piano territoriale regionale" – reg. gen. 264

PRESIDENTE: Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno: Esame ed approvazione del disegno di legge "Approvazione e disciplina del Piano territoriale regionale" – reg. gen. 264. La IV Commissione ha concluso l'esame in sede referente e la II Commissione bilancio ha espresso parere favorevole.
RONGHI: Presenterò 3.000 emendamenti.
PRESIDENTE: Nella libertà di Consigliere regionale lei si può adoperare anche a presentare 9.000 emendamenti, però, queste minacce in Aula, per la verità, non le posso tollerare.
RONGHI: Non è una minaccia, è una promessa!
PRESIDENTE: Sarà anche una promessa, a me è sembrata una minaccia! Comunque chiudiamo il discorso, è un problema suo. Intanto continuiamo i lavori del Consiglio. La II Commissione bilancio ha espresso parere favorevole con condizioni che sono state recepite dalla Commissione di merito.
INTERRUZIONI
PRESIDENTE: Non mi faccia fare richiami, questo non mi sembra un atteggiamento adeguato all'Aula! Andate a discutere fuori! Invito il Consigliere D'Ercole e il Consigliere Ronghi a discutere fuori!
GAGLIANO: Come avete fatto non mi piace, ci vuole rispetto per i Consiglieri! Noi siamo eletti e rappresentiamo i territori! Mi dispiace, non si può finire alle 14.30 la Commissione alle 15.00 vuole discutere.
PRESIDENTE: La seduta è sospesa.

La seduta sospesa alle ore 15.44, riprende alle ore 15.46

PRESIDENTE: La seduta riprende. E' iscritto a parlare il Consigliere Rivellini; ne ha facoltà.
RIVELLINI: Chiedo la Commissione per il Regolamento, perché la questione posta dal collega Ronghi non è di poco conto. Chiedo la Commissione per il Regolamento così chiariamo una volta per tutte qual è l'iter burocratico che ci deve portare alla presentazione degli emendamenti ed alle successive convocazioni.
PRESIDENTE: Sapete che sono sempre disponibile, accetto anche questa volta. Chiede la parola anche il Consigliere Romano, in merito a cosa? E' meglio non aprire una discussione, dato che è stata richiesta la Commissione per il Regolamento.
ROMANO: Chiedo di intervenire sull'ordine dei lavori.
PRESIDENTE: Andiamo per ordine: è stata chiesta la Commissione per il Regolamento, personalmente non sarei d'accordo perché è talmente chiaro che non bisognerebbe aggiungere nulla di più, se è stata chiesta, accolgo quest'invito a convocare la Commissione. E' iscritto a parlare il Consigliere Romano; ne ha facoltà.
RONGHI: E' il Presidente del Gruppo di Forza Italia.
PRESIDENTE: Da quando?
ROMANO: E' successo ieri.
PRESIDENTE: Le formulo gli auguri, ieri non c'ero. Consigliere Passariello, ieri non presiedevo e non mi è stato ancora comunicato. Faccio gli auguri al Presidente Romano.

PASSARIELLO: Lei non legge i giornali!

Sull'ordine dei lavori

ROMANO: Volevo ribadire qual è il pensiero del Gruppo di Forza Italia. Assolutamente siamo perché questa legge sia approvata, riteniamo anche che esistono delle regole, quindi, è giusto che si prenda atto di questo e si proceda in base alle regole che esistono in Consiglio regionale; anche perché si è parlato di accordi, non abbiamo nessun tipo di accordo con niente e nessuno, vogliamo che la legge sia approvata, però, nel rispetto delle regole.

PRESIDENTE: Convoco immediatamente la Commissione per il Regolamento. Consigliere Passariello, leggo tutti i giornali, ma da questa mattina ho incontrato un centinaio di persone, quindi, li avrei letti nel pomeriggio. Comunque, auguri al Presidente Romano! La seduta è sospesa.

La seduta sospesa alle ore 15.49 riprende alle ore 16.35 con la Presidenza del Vice Presidente Mucciolo

PRESIDENTE: La seduta riprende. Comunico all'Aula le decisioni della Commissione per il Regolamento. La Commissione per il Regolamento rileva che l'articolo 63, comma 1 del Regolamento, impone a tutti i Consiglieri di presentare gli emendamenti almeno 24 ore prima della seduta di votazione, poiché, peraltro, l'inizio della seduta è previsto per domani alle ore 16.00 ed il testo della Commissione è stato licenziato oggi alle ore 14.00, sussiste l'esigenza di contemperare, in modo equo, il diritto dei Consiglieri: un termine congruo per elaborare gli emendamenti e conoscere, con congruo anticipo, gli emendamenti presentati. Di qui, la soluzione che si comunica all'Aula: gli emendamenti al testo del DDL 349, elaborato dalla Commissione, potranno essere presentati fino alle ore 12.00 di domani. Parallelamente e per le suddette esigenze di equilibrio, si ammette - in via eccezionale e stante la necessità di licenziare la legge entro un termine tassativo stabilito dalla legge statale - che la seduta per la votazione abbia luogo ugualmente alle ore 16.00, cioè con un termine inferiore alle 24 ore, così come previsto dal Regolamento per la presentazione degli emendamenti. Detto questo, poiché alla seduta della Commissione per il Regolamento c'erano anche i Capigruppo, si conviene che questa sera non si avvii la discussione attraverso la relazione del Presidente Sommese sul PTR, ma si passi direttamente a domani per la discussione in Aula del DDL 349 sulle comunità montane. La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 16.37

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
del 25 Giugno 2008

Allegato A

ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI

Consiglio Regionale della Campania

AI CONSIGLIERI REGIONALI

SEDE

Oggetto: **Rettifica Ordine del Giorno Seduta Consiliare del 25 giugno 2008**

Si comunica che il punto n. 2 all'ordine del giorno della seduta consiliare del 25 giugno 2008 è così sostituito:

- "Nuovo ordinamento e disciplina delle Comunità Montane" – registro generale n. 349.

Napoli, 24 giugno 2008

F.TO LONARDO

Mod. 1

Seduta n.143 - VIII LEGISLATURA

Seduta del giorno 25 Giugno 2008
ore 11.00 – 19.00

1) Comunicazioni del Presidente;

2) Esame ed approvazione del disegno di legge – "Norme in materia di Comunità Montane" – registro generale n. 290;

3) Esame ed approvazione del disegno di legge - "Approvazione e disciplina del Piano Territoriale Regionale" - registro generale n. 264.

Napoli, 19 giugno 2008

Il Presidente
Alessandrina Lonardo

RICONOSCIMENTO DI DEBITI FUORI BILANCIO

ALLEGATO N. 1

1. Registro generale n.538
Ripianamento disavanzo ARPAC
Delibera di Giunta regionale del 07/09/2007 n. 1527
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 02/10/2007

Reg. Gen. n. 676
Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 47, co.3, Legge regionale n.7/2002 e sue modifiche ed integrazioni - Esecuzione sentenza T.A.R. Campania sez. I n.12574 del 4.8.2004
Delibera della Giunta regionale della Campania del 04/04/08 n.579
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 23/04/2008

Reg. Gen. n. 686
Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva - procedimento Wirz c/Regione Campania cc1178/99 - sent. 1012/07 Tribunale di Napoli - III Sez. Civ.
Delibera della Giunta regionale della Campania del 18/04/08 n.668
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 05/05/2008

Reg. Gen. n. 691
Proposta di riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva - Procedimento Stellano c/Regione Campania cc2233/03 r.g. 26896/03 - Sentenza 6224/07 Tribunale di Napoli sez. XII civ.
Delibera della Giunta regionale della Campania del 24/04/08 n.705
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 12/05/2008

Reg. Gen. n. 694
Riconoscimento debito fuori bilancio per complessivi € 18.021,02, ai sensi dell'art. 47, co.3, lett.a) L.R. 30 aprile 2002, n.7, determinatosi a seguito di decreti ingiuntivi muniti di visto di esecutorietà e successivi Atti di precetto e Atti di pignoramento, a favore della LI.DA s.r.l., con sede in Napoli Via M. Caravaggio 116, P. IVA n. 03298690631. Con allegati.
Delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del 24/04/08 n.535
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 12/05/2008

Reg. Gen. n. 695
Riconoscimento debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 43, co.3, lett.a) L.R. 30 aprile 2002, n.7, determinatosi a seguito di decreti ingiuntivi muniti di esecutorietà e relativi Atti di pignoramento, a favore dell'Avv. EDNA BORRATA, nata a S. Maria Capua Vetere il 03/03/1973, C.F. BRR DNE 73C43I234J. Con allegati.
Delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del 24/04/08 n.536
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 12/05/2008

Reg. Gen. n. 696
Riconoscimento debito fuori bilancio per complessivi € 2.946,56, ai sensi dell'art. 43, co.3, lett.a) L.R. 30 aprile 2002, n.7, determinatosi a seguito di decreto ingiuntivo munito di visto di esecutorietà e successivo Atto di Precetto, a favore della PUBLIKO
Delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del 24/04/08 n.537
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 12/05/2008

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

della seduta consiliare
del 26 Giugno 2008

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	VIII Legislatura	26 Giugno 2008

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** pag.

2. **RESOCONTO INTEGRALE** pag.

3. **ALLEGATO A** pag.

Elenco Argomenti

a. **ORDINE DEL GIORNO** pag.

b. **DISEGNO DI LEGGE "Nuovo ordinamento e disciplina delle comunità montane"** pag.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

RESOCONTO SOMMARIO DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL GIORNO 26 GIUGNO 2008

Presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo

Inizio lavori ore 16.07

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Approvazione processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: passa alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processi verbali delle sedute del 24 e 25 giugno 2008". Osserva che non vi sono obiezioni si danno per letti ed approvati.

Il Consiglio approva.

Comunicazioni

PRESIDENTE: passa alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno. Comunica che per la seduta odierna hanno chiesto congedo i Consiglieri: Arena, Buono, Brancaccio, Giacobbe, Oliviero, Passariello, Sarnataro, Marrazzo N., Peluso.

Ordine dei lavori

RONGHI: comunica che la minoranza non è presente in Aula per una riunione in corso relativa all'argomento iscritto al secondo punto all'ordine del giorno; chiede, pertanto, di aggiornare i lavori di dieci minuti.
PRESIDENTE: prende atto della richiesta del consigliere Ronghi e sospende i lavori per dieci minuti.

La seduta sospesa alle ore 16.11 riprende alle ore 16.29 con la Presidenza di Alessandrina Lonardo

PRESIDENTE: comunica di aggiornare la seduta di ulteriori dieci minuti per consentire la partecipazione ai lavori della minoranza, che non ha comunicato ancora il termine della riunione.

La seduta sospesa alle ore 16.30 riprende alle ore 16.58 con la Presidenza di Alessandrina Lonardo

PRESIDENTE: concede la parola, sull'ordine dei lavori, al Consigliere Ronghi.
RONGHI: ricorda che la scadenza del 30 giugno riguarda il disegno di legge in materia di comunità montane e la situazione dei lavoratori della società Sviluppo Italia, sul cui argomento attende risposta dall'Assessore regionale alle attività produttive. Precisa che nella scorsa seduta si è verificato un episodio di divergenza politica con il capo dell'opposizione al quale rinnova la stima per la funzione istituzionale che svolge con impegno e dedizione.
D'ERCOLE: apprezza l'avvenuto chiarimento con il Consigliere Ronghi.
PRESIDENTE: prende atto del chiarimento ed auspica che non si verifichino per l'avvenire episodi analoghi.

Esame, discussione e votazione finale del disegno di legge "Nuovo ordinamento e disciplina delle comunità montane" reg. gen. n.349.

PRESIDENTE: passa alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno e comunica che la I Commissione consiliare permanente ha licenziato favorevolmente il testo nella seduta del 25 giugno.
CIARLO: illustra il contenuto del disegno di legge in discussione ricordando che il 30 giugno è la data ultima entro cui le regioni provvedano, con una propria legge regionale, al riordino delle comunità montane. Dichiara che se il procedimento legislativo avrà esito positivo la nostra Regione sarà una delle poche regioni ad aver deliberato e ad aver dato un contributo fondamentale alla tutela delle comunità montane. Ringrazia la Commissione

per il lavoro svolto e propone l'approvazione unanime di questa legge che ritiene debba essere accompagnata da una serie di impegni politici che il Consiglio dovrà assumere.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: ringrazia la Commissione per il lavoro svolto. Afferma che questa legge è una legge di riforma che afferma la valenza della politica pubblica sulla montagna. Ritiene che l'approvazione di questa legge sia un atto di grande responsabilità e di grande spinta verso un'evoluzione positiva del sistema legislativo e dell'impegno verso i territori che la Regione Campania può mettere in atto.

ROSANIA: ringrazia l'Assessore Valiante per aver predisposto un testo molto importante. Annuncia il voto favorevole al disegno di legge con l'impegno di affrontare l'intera questione della comunità montana.

RONGHI: fa notare l'assenza in Aula degli Assessori regionali ed esprime perplessità in ordine a molteplici aspetti del disegno di legge; chiede quindi un approfondimento dei contenuti.

PRESIDENTE: prende atto che non vi sono altre richieste di intervento, dichiara chiusa la discussione di carattere generale e passa all'esame del testo. Comunica che all'articolo 1 è stato presentato l'emendamento 1.1, a firma del Consigliere Ragosta, ed il relativo sub emendamento 0.1.1.1, a firma del Gruppo Udeur.

VALIANTE, Assessore alle risorse umane: invita a ritirare l'emendamento ed il sub emendamento in discussione.

RAGOSTA: dichiara di mantenere l'emendamento a sua firma all'articolo 1. Esprime voto favorevole al subemendamento presentato dal gruppo Udeur e chiede che venga messo ai voti e chiede l'appello nominale per la votazione.

ERRICO: dichiara a nome del Gruppo Udeur di ritirare il sub emendamento 0.1.1.1.

RIVELLINI: chiede la votazione per appello nominale.

PRESIDENTE: ricorda che l'appello nominale deve essere richiesto da due Capigruppo. Constata, quindi, che hanno chiesto l'appello nominale sull'emendamento 1.1 i Capigruppo Rivellini (AN) e Romano (FI). Comunica con preavviso di dieci minuti che si procederà all'appello nominale con il sistema elettronico in ordine all'accoglimento dell'emendamento n. 1.1 all'articolo 1 a firma del Consigliere Ragosta.

Dichiarazione di voto

CIARLO: osserva che in I Commissione tutti i rappresentanti dei Gruppi hanno votato a favore dell'articolo 1 e del testo licenziato nella seduta del 25 giugno 2008.

PRESIDENTE: indice la votazione con il sistema elettronico.

Il Consigliere Segretario f.f. Antonio Scala procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE: dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito:

- Presenti: 37;
- Assenti: 23
- Votanti: 37;
- Favorevoli: 16;
- Contrari: 20;
- Astenuti: 1.

Il Consiglio non approva l'emendamento 1.1 all'articolo 1.

PRESIDENTE: passa alla votazione dell'articolo 1.

RIVELLINI: chiede la votazione per appello nominale.

PRESIDENTE: constata che hanno chiesto l'appello nominale all'articolo 1 i Capigruppo Rivellini (AN) e Romano (FI), i quali dichiarano altresì che l'opposizione abbandona l'Aula per dissenso politico. Precisa che il dissenso politico deve essere annunciato in Aula dai singoli Consiglieri.

I Consiglieri Ronghi, D'Ercole, Passariello, Gagliano, Grimaldi, Ragosta Polverino, Castelluccio, Brusco, Ascierto Della Ratta, Sagliocco dichiarano di abbandonare l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE: indice la votazione con il sistema elettronico sull'approvazione dell'articolo 1.

Il Consigliere Segretario f.f. Antonio Scala procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE: dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito:

- Presenti: 24;
- Assenti: 36
- Votanti: 24;

PRESIDENTE: prende atto della mancanza del numero legale e rinvia la seduta di un'ora, a norma dell'articolo 41, comma 3 del Regolamento interno.

La seduta sospesa alle ore 18.47 riprende alle ore 19.47 con la Presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo

PRESIDENTE: comunica che è stato presentato in Aula un ordine del giorno, relativo alla situazione dei lavoratori della società Sviluppo Italia, a firma di tutti i Capigruppo; ne dà lettura. Precisa che l'ordine del giorno in esame riguarda un argomento precedentemente sottoposto all'Aula dal Consigliere Ronghi.
VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: comunica che la Giunta regionale si è già attivata sull'argomento ed è in costante contatto con il Ministro dello sviluppo economico per definire in termini positivi la questione sottoposta con la presentazione dell'ordine del giorno.
PRESIDENTE: prende atto che non vi sono altre richieste di intervento e mette in votazione, per alzata di mano, l'ordine del giorno in discussione.

Il Consiglio approva all'unanimità.

MARTUSCIELLO: osserva che gli ordini del giorno, firmati da tutti i Capigruppo, sono posti in votazione, per prassi, al termine della seduta.
PRESIDENTE: condivide l'osservazione del Consigliere Martusciello, precisa che nel caso in esame si è proceduto immediatamente, essendo la questione stata sollevata sin dall'apertura dei lavori.
MOCERINO: comunica, ai fini della registrazione, che nella precedente votazione si era allontanato dall'Aula per dissenso politico.
PRESIDENTE: riprende l'esame del testo e ricorda che la seduta è stata sospesa a seguito della mancanza del numero legale all'approvazione dell'articolo 1. Chiedono nuovamente l'appello nominale all'articolo 1 i Capigruppo: Rivellini (AN) e Romano (FI), i quali precisano altresì che l'opposizione abbandona l'Aula per dissenso politico.
PRESIDENTE: Ricorda che il dissenso politico deve essere annunciato in Aula dai singoli Consiglieri.

I Consiglieri Passariello, Gagliano, Castelluccio, Brusco, Ascierto Della Ratta, Mocerino, Ronghi, Martusciello dichiarano di abbandonare l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE: indice la votazione con il sistema elettronico all'articolo 1.

Il Consigliere Segretario f.f. Antonio Scala procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE: dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito:

- Presenti: 24
- Assenti: 36
- Votanti: 24

Prende atto della mancanza del numero legale e, prima di togliere la seduta, convoca

immediatamente la Conferenza dei Capigruppo per stabilire le modalità del prosieguo dei lavori.

La seduta sospesa alle ore 19.56 riprende alle ore 20.07 con la Presidenza di Alessandrina Lonardo

PRESIDENTE: comunica che la Conferenza dei Capigruppo ha concordato di riprendere la discussione sul disegno di legge registro generale n. 349 il giorno 30 giugno 2008 con inizio alle ore 12.30.

I lavori terminano alle ore 20.07

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL GIORNO 26 GIUGNO 2008

Presidenza della Presidente Lonardo

Inizio lavori ore 16.07

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Approvazione processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processo verbale della seduta precedente". Approvazione del processo verbale della seduta del 25 giugno 2008. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Non essendovi obiezioni, si dà per letto ed approvato.
RONGHI: Chiedo la parola sull'ordine dei lavori.

Comunicazioni

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente".
Congedi Consiglieri regionali
PRESIDENTE: Comunico che per la seduta odierna hanno chiesto congedo i Consiglieri: Arena, Buono, Brancaccio, Giacobbe, Oliviero, Passariello, Sarnataro, Marrazzo N., Peluso. Vorrei cogliere questa occasione per formulare i migliori auguri di buon lavoro ufficialmente al neo capogruppo di Forza Italia, Consigliere Paolo Romano. Vorrei anche far giungere, a nome del Consiglio, gli auguri di buon lavoro alla professoressa Rosanna Cioffi, da parte di tutta l'Assemblea. Voglio ricordare che l'ex Consigliera regionale è stata eletta Presidente della facoltà di lettere e filosofia della II Università di Napoli; quindi, gli auguri da parte del Consiglio. Prima di passare al secondo ordine del giorno: Esame, discussione e votazione finale del disegno di legge "Nuovo ordinamento e disciplina delle Comunità Montane" reg. gen. n.349, chiede la parola, sull'ordine dei lavori, il Vice Presidente Ronghi. E' iscritto a parlare il Vice Presidente Ronghi; ne ha facoltà.
RONGHI: Per correttezza politica, chiederei di spostare la riunione di dieci minuti, per dare il tempo alla minoranza di stare in Aula. Presidente Lonardo, non sbracci così! Lei deve sapere che esiste anche una metodologia politica per dimostrare che non c'è nessuna volontà di non addivenire ad un'intesa, se lascia questi dieci minuti, sperando che non sbracci più!
PRESIDENTE: Le posso anche lasciare 30, 40, 50, però esiste un'etica. Per giungere qui alle ore 16.00, voglio dire che bastava una letterina.
RONGHI: Andiamo avanti! Lei non sa che cos'è la politica! Non è che i Consiglieri stanno a fare altre cose, stanno ragionando di politica, lei non se ne rende conto!
PRESIDENTE: Sta chiedendo dieci minuti, sono accolti con il consenso dell'Aula, non vedo perché deve fare tutta questa polemica.
RONGHI: Non faccia commenti!
PRESIDENTE: Per la verità non la capisco!
RONGHI: Dice che sta venendo da Ceppaloni, lo sappiamo! C'è gente che viene da Sapri!
PRESIDENTE: Per la verità non sto venendo da Ceppaloni! Per cortesia lei abbia più ritegno in Aula, visto che è Vice Presidente impari ad essere in Aula, perché lei non sa che cosa significa avere a che fare con le istituzioni. Chiudiamo qui il discorso! Sono stata impegnata come sono impegnati tutti, esigo soltanto che ci sia rispetto istituzionale e non c'è stato! Sospendo la seduta per dieci minuti.
La seduta sospesa alle ore 16.11, riprende alle ore 16.29
PRESIDENTE: La seduta riprende solo per comunicare che sono abbondantemente trascorsi più di 10 minuti, anzi, quasi 20 minuti e non ho avuto comunicazione da parte della Pdl. Investo ufficialmente il Segretario Generale di recarsi nel luogo dove si sta svolgendo questo incontro,

affinché ci possano comunicare quanto tempo c'è bisogno, perché non possiamo stare qui ad attendere senza avere notizie certe. La seduta è sospesa.

La seduta sospesa alle ore 16.30, riprende alle ore 16.58

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Ronghi, sull'ordine dei lavori; ne ha facoltà.

RONGHI: Presidente Valiante, ieri ho richiamato proprio lei, perché rappresentava l'intero Governo regionale, diedi la piena disponibilità a concludere questo iter legislativa, vista la scadenza imminente del 30 giugno. Le dissi anche che bisognava guardare le scadenze importanti del giorno 30 giugno 2008, perché ci sono altre scadenze; le ricordai che il giorno 30 di questo mese saranno licenziate 60 persone di Sviluppo Italia, perché la Regione Campania, precisamente l'Assessore Cozzolino, stava venendo meno agli impegni sul passaggio di Sviluppo Italia dallo Stato alla Regione, ho provato tutta la giornata a rintracciarlo, non c'è! Dopodomani, 60 padri di famiglia avranno la lettera di licenziamento, va addebitata alla Giunta regionale? Non voglio addebitarla dopo, vorrei che prima fosse risolto il problema. Considerato che domani - quindi mi aspettavo da lei una risposta - c'è questo ultimo incontro per consegnare le lettere di licenziamento, perché la responsabilità è della Regione Campania, spero che si risolva questa vicenda. Seconda questione, mi rivolgo all'Aula. Questa mattina i giornali hanno, secondo me, enfatizzato l'accaduto di ieri. Mai e poi mai mi sarei, mi sono, mi sarò e mi sognerò mai di poter mettere in campo un'aggressione fisica, non l'ho mai fatto, sono un moderato da sempre, poi, in questo caso è un discorso serio. Siccome con il Consigliere D'Ercole mi unisce un'amicizia trentennale, nessuno può pensare che io, ieri, volessi dare addosso al Consigliere d'Ercole, questo non è accaduto, non accade e non accadrà mai, perché al di là di tutto, c'è il rapporto amicale che va al di sopra di tutto, ci possono essere divergenze politiche, ne ho tante con il Presidente che è costretto a sopportarmi, figuriamoci con gli amici, ma nessuno può essere autorizzato a pensare che ci possono essere divergenze politiche tali da arrivare agli scontri fisici. Volevo chiarire questo all'intera Aula; c'è stata sicuramente un po' di tensione, ma questo è dovuto, ovviamente, alle solite questioni che, purtroppo, questo centro – sinistra, fa emergere per le sue responsabilità, perché arriva sempre in ritardo su tutte le questioni, non è in grado di programmare neanche il lavoro scadenzato, visto che hanno più responsabilità che altro; speriamo in questa fase di andare avanti. E' chiaro che adesso cercheremo di andare avanti sulla legge, a dimostrazione che non volevamo assolutamente mettere in difficoltà il percorso legislativo, purché sia fatto alla luce del giorno, con la partecipazione di tutti i Consiglieri e con la discussione e la conoscenza del provvedimento che ho appena finito di leggere, perché fino a ieri non potevo conoscerlo, considerato che era ristretto in una sede legittima quale la Commissione, che, però, non era stato portato ancora al cospetto del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: Quindi ha avuto modo di chiarire anche il fatto personale il Vice Presidente Ronghi. E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole, ne ha facoltà.

D'ERCOLE: Prendo atto del chiarimento fatto dal collega Ronghi, non avevo dubbi che le intenzioni fossero altre. Considero assolutamente chiuso questo evento.

PRESIDENTE: Molto significative queste scuse in Consiglio regionale, ma speriamo che per il futuro non avvengano mai più episodi del genere.

Esame, discussione e votazione finale del disegno di legge "Nuovo ordinamento e disciplina delle Comunità Montane" reg. gen. n.349.

PRESIDENTE: Procediamo, quindi, al punto 2 all'ordine del giorno. La I Commissione permanente ha concluso l'esame del testo in sede

referente nella giornata del 25 giugno u.s.. E' iscritto a parlare il Consigliere Ciarlo, per la relazione, ne ha facoltà.

CIARLO: Grazie Presidente! Com'è a tutti noto, la legge finanziaria 2007, la n. 244, al comma 16 e seguenti dell'art. 2, prevede il termine del 30 giugno, affinché le regioni debbano provvedere con una propria legge regionale al riordino delle comunità montane, al fine di ridurre le spese, soprattutto ordinarie e strutturali, relative alle comunità montane. Molte regioni si sono attivate, tra queste la Campania, siamo in dirittura d'arrivo. La Commissione spera che oggi il procedimento legislativo abbia esito positivo, se così sarà, come spero e credo, la nostra Regione sarà una delle poche regioni che avrà deliberato e che avrà dato un contributo fondamentale a salvare, a tutelare non tanto e non solo le comunità montane quanto l'idea di mondanità. È un neologismo che uso volutamente e che in qualche modo sortisce effetto perché avete notato la ragione per cui ho utilizzato questa parola che certamente non trovate nel dizionario italiano: di sottolineare che c'è una parte importante del nostro territorio, del territorio nazionale che soffre dell'abbandono, che soffre di difficoltà sociali e questa non è la grande montagna, non è la montagna alpina, in alcune zone è anche la montagna alpina, ma non stiamo parlando né di Courmaier, né di Cortina d'Ampezzo, che pure è montagna, stiamo parlando soprattutto della montagna appenninica, della montagna rurale, della nostra montagna. Sono necessarie le politiche sociali per la nostra montagna, per la montagna appenninica, le comunità montane sono state pensate a suo tempo, quasi 40 anni fa, anche per questo, sono degli enti che devono essere rinnovati perché, oggettivamente, il loro rendimento istituzionale non è stato pari alle attese. Interveniamo con questa legge perché c'è una scadenza immediata del 30 giugno, ma nella Commissione è stato chiaro che non interveniamo solo per questo, interveniamo anche perché una nuova legge sulla montagna è un pezzo importante della politica sociale della nostra Regione, tesa anche al riequilibrio territoriale. Abbiamo lavorato motivati e intensamente, negli ultimi tre mesi, la Giunta ha elaborato un disegno di legge complesso, perché non è un disegno di legge elusivo, affronta le questioni vere della struttura delle comunità montane, ne riduce fortemente il numero, riduce il numero dei comuni partecipi. La Commissione ha, nella sostanza, condiviso il lavoro impostato dalla Giunta, un lavoro politicamente difficile, sia prima nella Giunta, sia poi nella Commissione, ma nella Commissione si è stabilito un clima per cui tutti hanno rinunziato a qualcosa, tutti hanno rinunziato a qualcosa nel comune intento di salvare le politiche sociali per la montagna. Adesso, naturalmente, non possiamo qui, in sede di relazione, dire chi ha rinunciato e a che cosa, ma vi posso assicurare che tutti hanno rinunciato ad una propria idea, un proprio interesse, una propria motivazione culturale, qualcuno, tra cui io stesso ho rinunciato a qualche motivazione sentimentale, di legame concetti territori, pur di fare questa legge. Allora, la Commissione ha condiviso i principi formulati dal disegno di legge della Giunta, ma, poi di questo parlerà più specificamente il Governo, per cui sono stati inclusi i comuni montani e ci comuni parzialmente montani; sono stati tenuti fuori i comuni che non fossero classificati in questo modo. La classificazione di questi comuni deriva da un decreto ministeriale, ormai vetusto, ma da un decreto ministeriale del 1952. La Commissione ha adottato altri criteri: di non contemplare nelle comunità montane i comuni interclusi, i comuni marini, i comuni superiori ai 20.000 abitanti. E' stato un lavoro molto difficile, ma, va detto ciascuno dei Consiglieri che ha partecipato a questi lavori, ciascuno dei gruppi politici che ha partecipato a questi lavori, abbiamo fatto riunioni di commissioni con 30 Consiglieri, abbiamo fatto riunioni con l'Uncem, con tutte le associazioni, i sindacati, anche loro, alla fine, hanno rinunciato a qualcosa, tutti abbiamo rinunciato a qualcosa per un risultato comune. Ci sono stati due mesi di incontri

costanti in Commissione, ringrazio tutti, ringrazio il personale addetto alla Commissione, lo Staff dell'Assessore, il Governo, in particolare l'Assessore Valiante che c'è sempre stato alle riunioni della Commissione; l'esecutivo non ha fatto solo il disegno di legge, poi se ne è andato, abbiamo consolidato questi criteri tra i quali aggiungo anche quello che nei consigli generali delle comunità montane vi debba essere un rappresentante per Comune e non di più. Il risultato credo sia importante, è una vera grande riforma delle comunità montane; non è solo il termine del 30 giugno, ma è, questa, un'importante legge di riforma che si inserisce in un contesto difficile, anche riferendosi alle politiche nazionali rivolte agli enti locali. Tutti sappiamo che ci sono state delle incertezze che hanno appesantito il lavoro della Commissione, ci sono state prese di posizione, per la verità, trapelate soprattutto attraverso la stampa, di immediata soppressione. Non stiamo vivendo, in generale, non parlo di questo Governo, sto parlando di questo Governo, sto parlando di questa fase dentro cui c'è anche una parte di centro - sinistra. Non stiamo vivendo una fase di ornamentale favorevole. In conclusione della mia relazione, volutamente breve, per sveltire vite, voglio richiamare la vostra attenzione su una norma contenuta nella finanziaria del 2007, che è una norma che considero scritta in un momento non di intervalla enzania, ma in un momento di follia totale del Parlamento. E' la norma dell'art. 28 dell'art. 2, con il quale si dice che ciascun ente locale può appartenere ad una sola forma associativa, cosicché, l'ente locale che facesse parte di più di un consorzio o di un'unione di comuni di qualche vecchio consorzio, non sarebbe abilitato a tanto, Con una conseguenza priva di senso comune, perché si dice che gli atti delle forme associative, ove c'è un Comune, cioè tutti i comuni italiani sono partecipi di più forme associativi associative, in particolare dei consorzi, che in questo caso gli atti dell'associazione sono nulli, non esistono. Questo crea una totale ingovernabilità degli enti locali, tra i quali, anche, naturalmente, le comunità montane. Poi è intervenuto il cosiddetto decreto "milleproroghe" convertito in legge con la legge 31 del 2008, che rinvia l'effetto di nullità degli atti al 30 settembre. Abbiamo fatto una legge importante, di grande riforma delle comunità montane, volta a salvare, a riformare questi enti e a salvare, attraverso la riforma degli enti, le politiche di intervento di sostegno alla montagna. Ci dobbiamo fare carico anche di questa situazione istituzionale paradossale, di questa instabilità della normativa nazionale, non si sa bene che destino avranno molte istituzioni locali, c'è questo termine del 30 settembre 2008, quindi, con questa legge, oggi, operiamo una riforma importante, ma dobbiamo essere consapevoli anche che l'intervento non si esaurisce qui; dovremmo riprendere i lavori sulla legge per il conferimento dei compiti e delle funzioni agli enti locali, dobbiamo tener conto di queste singolari normative statali. Questa legge è un momento importante, di un più generale progetto di riforma e di riassetto che deve riguardare necessariamente tutti gli enti locali. Richiamo soprattutto l'attenzione dei colleghi dell'opposizione su questo micidiale comma 28 dell'art. 2, perché i colleghi dell'opposizione hanno dato un grande contributo alla redazione della legge così come oggi la discutiamo e spero approviamo. Ai colleghi dell'opposizione, come esponenti di partiti della maggioranza di Governo nazionale, chiedo di prestare attenzione, di farsi portatori delle istanze di revisione di questo art. 28 della finanziaria 2007, lo dico con chiarezza, perché nessuno lo possa dimenticare, adottato dalla maggioranza di centro – sinistra. Poiché questa è una norma insostenibile. Siamo in una fase in cui la Regione, necessariamente, deve riprendere un'iniziativa legislativa, sia pure sotto lo stimolo della scadenza del 30 giugno, questo sulle comunità montane è un primo grande intervento di riforma, ma, certamente, non sarà l'ultimo. Credo necessario che l'approvazione di questa legge, oggi, come la Commissione propone, all'unanimità, l'approvazione, perché

noi abbiamo votato con grande accordo, il voto finale è stato, se non ricordo male, unanime o, comunque, larghissimo in Commissione. Dicevo che questo è un primo momento e credo che questa legge debba essere accompagnata da una serie di impegni politici che la maggioranza deve assumere, insieme all'opposizione, che il Consiglio regionale deve assumere, non re a sua interezza, per quanto mi riguarda, formulerò un ordine del giorno che chiede al Consiglio regionale di esaminare e di farsi carico di una modifica del comma 28 dell'art. 2 della legge finanziaria 244 del 2007, naturalmente, altri impegni politici potranno essere presi, ma questa legge è una legge importante, è una legge estremamente positiva per la montagna, ne parlerà sicuramente il Governo più nel merito, è una legge che va mantenuta nel suo impianto e soprattutto vanno mantenuti fermi quei criteri che hanno portato ad una riduzione significativa del numero delle comunità montane, del numero dei comuni in essi presenti e che conforma la disciplina delle comunità montane allo spirito e alle necessità dei tempi per tenere in piedi gli istituti di democrazia e partecipazione. Grazie!

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare l'Assessore Valiante, ne ha facoltà.

VALIANTE, Assessore alle risorse umane: Grazie Presidente! E' all'esame del Consiglio una legge di riforma che si colloca nel solco della richiesta sempre più pressante che arriva, di riforme esemplificative di riordino dell'Amministrazione, di finalizzazione degli interventi pubblici sui territori. Desidero ringraziare la Commissione per il lavoro svolto in modo rapido, ma con grande attenzione e grande partecipazione, come il Presidente Ciarlo enunciava poco fa, con un impegno sottolineato che merita di essere richiamato perché a questo impegno credo non si possa dar seguito, approvando questa legge che, oltretutto, ci fa obbligo di rispondere ad un obbligo imposto dalla finanziaria 2008 che chiede una legge di revisione alle Regioni, altrimenti scattano le normative previste in finanziaria che si aprirebbero proprio perché non raccordate alle singole realtà sarebbero norme astratte e penalizzanti per l'intera realtà regionale, ma, chiaramente, come in tutte le riforme quando si deve passare dalle considerazioni, dalle enunciazioni dallo status quo alla creazione di una nuova condizione, c'è sempre una grande distanza tra le opinioni e le traduzioni di queste. Le comunità montane sono un ente che è nato 35 anni fa, la legge del '74 in attuazione di una normativa che già dal 50 richiamava l'attenzione sulla montagna, un riferimento specifico da tenere presente in aggiunta ai riferimenti, alle considerazioni di carattere territoriale che normalmente gli interventi pubblici, l'attenzione pubblica, il riferimento delle programmazioni tengono rispetto ai territori, il richiamo alla montagna come una condizione in un paese come il nostro che ha un'ossatura tutta montana che va dalle Alpi all'intera catena appenninica fino alle isole, è un richiamo realistico, forte che tiene in conto le condizioni specifiche di queste realtà. Su queste montagne vive quella che Ciampi ha chiamato "la piccola grande Italia", cioè l'Italia delle tante borgate, l'Italia delle tante piccole comunità, l'Italia di un'economia che possiamo chiamare residuale rispetto alla grande economia del paese che è venuta storicamente dal mare o è avvenuta storicamente dall'Europa collocandosi nei grandi centri del nord e realizzando lì grande sviluppo economico rispetto a tutto il resto del paese. Questo è il quadro che nel 1974 richiamò il legislatore alla necessità di dare corpo a una normativa che mettesse in campo un nuovo riferimento istituzionale, cioè le comunità montane con l'obbligo di programmare, infatti la prima azione che allora la normativa richiamava per le realtà delle comunità montane, era quella della programmazione socio economica, siamo in un periodo nel quale ancora i limiti della programmazione sono notevoli, non c'è una grande cultura programmatoria e pianificatoria nel paese. Viene richiamata per la condizione della montagna, perché questo tipo di impegno e di attività possa agganciare un'attenzione

maggiore, quindi richiamare una possibilità di soccorso in direzione di un'economia residuale, di una condizione marginale, a volte in difficoltà anche dal punto di vista dell'assetto idrogeologico, quindi una condizioni verso la quale il paese doveva avere, avrebbe dovuto avere la dovuta attenzione. Nel corso degli anni questo processo creato con, a mio avviso, un'attenzione politica notevole all'epoca, creato ed assestato con una condizione di grande partecipazione politica e di rappresentanza articolata in una rappresentanza plurima per ciascun comune proprio per dare un significato di maggiore incidenza rispetto al ruolo degli stessi comuni, considerato un po' residuale rispetto a questa situazione, è stata via, via nel corso degli anni in qualche modo diluita, perché si è passati dall'attenzione verso la montagna come condizione primaria, all'attenzione verso alcuni territori che comprendevano non solo la montagna, ma anche altre tipologie di comuni che potevano essere integrati dal punto di vista della tipologia di economia, di condizioni economiche, di condizioni di assetto sociale, ma che non erano la montagna in se, erano qualcosa che poteva avere anche attenzioni di tipo diverso, mi riferisco a quello che la finanziaria già e noi del disegno di legge abbiamo richiamato, i cosiddetti comuni costieri, che anche se a prevalente condizione montana, sono comuni la cui economia è un'economia legata al mare, legata al rapporto con il mare, legata al rapporto che richiama il mare non dando più la montagna. Si sono aggiunti i comuni limitrofi, i comuni contigui, i comuni che si sono via, via aggregati e che di fatto hanno diluito l'azione incentrata sulla montagna e di richiamo e di attenzione specifica sulla montagna, che va dall'assetto idrogeologico, alla tenuta del patrimonio boschivo, alla tenuta del patrimonio anche silvo - pastorale, all'organizzazione complessiva dello sviluppo soci- economico, alla tenuta della stessa presenza dei cittadini all'interno di quella realtà che abbiamo visto nel corso degli anni via, via si è andata spopolando perché questo intervento si è andato via, via diluendo. Questa legge vuole essere una legge di riforma; diciamo la verità, la legge finanziaria ci ha richiamato ad una responsabilità, ha stabilito che le comunità montane oggi sono queste, e rispetto all'obiettivo le regioni devono offrire una scelta diversa, partendo dal discorso di ordine finanziario in buona sostanza hanno richiamato la responsabilità alla riconsiderazione del rapporto con la montagna. Qui si è posta la prima condizione della riforma, la riforma parte per giocare la partita in riferimento all'Istituzione comunità montana ovvero parte in riferimento alla politica pubblica sulla montagna? Noi abbiamo scelto la seconda strada, cioè la via di definire non tanto un discorso di riassetto, di aggiustamento dell'istituzione comunità montana, ma quanto di riprendere il rapporto rispetto alla politica della montagna. Qui è lo spartiacque tra alcune condizioni che si sono messe in campo, siamo partiti con una proposta di legge, su questa proposta di legge questo dibattito è stato molto forte, molto serio, molto articolato, abbiamo avuto una serie o di incontri con il Consiglio delle autonomie, con le rappresentanze delle autonomie, Anci, Uncem, la Lega, altre associazioni, si è discusso abbondantemente su questi temi. Alla fine siamo arrivati a formulare una proposta che ritengo estremamente valida e siamo arrivati, dopo un dibattito in Commissione, lungo e approfondito, alla decisione della Commissione, siamo oggi in Aula per concludere questo lavoro. Non aggiustamenti, ma tutela della politica della montagna, per cui il richiamo istituzionale da ricollocare all'interno di questo percorso quale può essere? La riconsiderazione, l'aggiustamento dell'istituzione, così come era organizzata e non, invece, in un momento in cui si stanno studiando tutte le forme, a tutti i livelli, anche a livello nazionale di riconsiderazione del ruolo delle Istituzioni locali e di riordino delle istituzioni locali, non ricollocare in capo al soggetto primo dal punto di vista istituzionale nel rapporto con il territorio, che è il Comune, questo tipo di politica e quindi organizzare in capo ai

Comuni che operano su un determinato territorio questa specifica condizione. Abbiamo scelto questa impostazione, cioè il richiamo diretto alla responsabilità dei Comuni, perché possano essere i Comuni nell'azione specifica di raccordo con le loro comunità e nella condizione specifica di tutela del territorio e di considerare la montagna come parte integrante della loro azione di raccordo con le comunità e con il territorio. Questo è lo spirito che sottende la proposta di legge, non è tanto il fatto di dire "ci stanno più Comuni, meno Comuni", no, deve essere il territorio, cioè la montagna, e deve essere l'Istituzione innanzitutto, che a mio avviso sarà sempre di più nei prossimi anni l'istituzione a cui si farà riferimento. Il Comune sarà il riferimento di tutte le riforme e il potenziamento del rapporto Istituzione – cittadino, non può essere diversamente in un processo di semplificazione e di snellimento della pubblica amministrazione. Per cui, il principio di sussidiarietà dovrà arricchirsi sempre di più in questa direzione. Siamo andati ad una revisione del territorio, purtroppo in queste cose c'è sempre qualche virgola che non funziona, c'è sempre qualche cosa che potrebbe essere migliorata, la perfezione non credo che esista. Ci si è collocati in questo percorso razionale. Per cui, l'ipotesi conclusiva qual è? Si arriva da 27 comunità montane a 20 Comunità montane , si passa da 365 comuni a 263, quindi 102 Comuni in meno, indicando soltanto Comuni montani e parzialmente montani, questa è stata la scelta finale maturata dopo lunga riflessione in Commissione con l'inclusione di alcun Comune non montano. I Consiglieri con la riduzione della rappresentanza da 3 o 5 ad 1 un rappresentante passano da 1208 a 263, gli Assessori da 223 a 54, i Presidenti da 27 a 20 . Pertanto i Comuni sono soltanto, come dicevo, quelli montani o parzialmente montani, con l'esclusione dei Comuni oltre i 20 mila abitanti e l'esclusione dei Comuni costieri. Qual è la condizione dei Comuni che vengono esclusi dalle Comunità montane: se hanno riferimento montano, e qui nella legge è chiaramente richiamato, ma era già richiamato nella legge finanziaria nazionale, da questo punto di vista abbiamo fatto soltanto una trasposizione, non abbiamo fatto un grande sforzo, cioè i Comuni che non sono inclusi nelle comunità montane e che comunque hanno un riferimento montano, conservano la possibilità di avere tutti i benefici che nel territorio montano possono avere. Quindi non c'è nessuna riduzione. La riduzione che cosa riguarda? Lo prevede il secondo comma dell'articolo 19 della legge finanziaria, così come non c'è nessun problema per il personale, è previsto l'assestamento delle piante organiche, per il resto si potrà provvedere con la mobilità e con la sistemazione presso altre amministrazioni del territorio e fuori territorio, comunque c'è garanzia assoluta di tenuta occupazionale per chi è già impegnato nelle Comunità montane. La riduzione del costo, che oggi è di 6 milioni e 457 mila euro, parlo di spese di rappresentanza, di organizzazione politica, 6.457.359 euro, la legge finanziaria statale con le sue previsioni la ridurrebbe di 3.071.447 euro, la nostra proposta prevede un'ulteriore riduzione di 3.076.844 euro. In buona sostanza un riordino che ci consente di poter spostare sugli obiettivi le spese che vengono oggi governate per la gestione, questa è la scelta, cioè spostare sugli obiettivi, sugli interventi la possibilità di spesa piuttosto che tenerla nella dimensione del soggetto istituzionale che deve governare il territorio. In questo il dibattito è stato ampio, con posizioni anche comprensibili, diverse, alcune espresse tipo quella espressa dal Consigliere Rosalia, che è una posizione che inquadra in modo diverso il discorso della rappresentanza e della partecipazione, ma è una scelta di tipo diverso che potrebbe essere tranquillamente riproposta e sulla quale dopo un lunghissimo dibattito e nelle condizioni che poi dirò, richiamando anche l'ordine del giorno che annunciava il Presidente Ciarlo, si è convenuto che in una verifica che si farà nella fase attuativa, vedremo se è più giusta la scelta che è stata fatta o se per questa scelta serve un' ulteriore modifica o miglioramento.

Diciamo che oggi la maggioranza ha ritenuto che fosse più opportuno seguire questo percorso, pur ritenendo legittime e fondate le osservazioni e le proposte che venivano fatte da questo punto di vista. La riforma va accompagnata, alcun Comune di quelli esclusi subiranno danni perché è previsto nella norma, per gli interventi regionali in particolare per l'attività dei forestali, degli interventi idraulici forestali verranno conservati e mantenuti e verranno conservate, è previsto nella legge, anche le strutture già realizzate sui territori per la gestione dell'intero sistema idraulico forestale. Dovremo accompagnare la fase attuativa con grande attenzione, il Governo ci annuncia che a settembre, probabilmente, ci saranno ulteriori riforme. Ecco perché l'ordine del giorno che annunciava Ciarlo, secondo me, è molto opportuno: Sulle cose, stretti dai tempi della decisione, cioè 30 giugno, la riflessione non ha avuto nemmeno il sufficiente impegno, probabilmente, qualche ulteriore riflessione non è mai sbagliata, da parte del Governo c'è tutta la responsabilità a verificare se i percorsi messi in campo hanno bisogno di ulteriori modifiche; oggi si è ritenuto che la soluzione possibile è questa e si è posto mano a questa decisione. L'ordine del giorno a cui faceva riferimento Ciarlo potrà comprendere quegli argomenti che possono avere un ulteriore riflessione, anche sulla base delle decisioni che il governo vorrà assumere, diciamo che si mette in campo una volontà di riforma da sedimentare sul campo. Se posso sintetizzare l'idea alla quale hanno concorso con grande disponibilità maggioranza e opposizione, possiamo dire che mettiamo in campo una riforma da sperimentare lungo il percorso. Al termine del 30 giugno, come Regione Campania, non vogliamo essere inadempienti; vogliamo rispondere con l'assunzione di responsabilità che una grande Regione deve assumere rispetto alle questioni che vengono poste, ma anche con l'apertura mentale di capire se qualcosa va migliorata, anche sulla base delle decisioni che il Governo dovesse mettere in campo, c'è la disponibilità anche a riverificare la legge. E' un'altra disponibilità che ho dato in Commissione, non ho difficoltà a ripetere qui in Consiglio, indipendentemente da eventuali ulteriori riforme che dovessero essere immaginate ad un anno, va verificata la qualità e la forza d'intervento di questo tipo di impegno sul territorio, cioè la montagna se la leghiamo a questo discorso che facevo prima della piccola grande Italia, è un riferimento territoriale che riguarda la gran parte dei nostri territori, ma riguarda una parte dei cittadini che hanno bisogno di maggiore attenzione da parte della comunità nazionale e per quanto ci riguarda da parte della comunità regionale. Ecco perché comunque, indipendentemente da tutto, da qui a un anno, un' ulteriore verifica per accertare l'efficacia di questo nostro intervento e le conseguenze che questo intervento sarà in grado di poter mettere in campo. Ritengo che l'approvazione di questa legge sia un atto di grande responsabilità e di grande spinta verso un'evoluzione positiva del sistema legislativo e dell'impegno verso i territori che la Regione Campania può mettere in campo.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Rosania; ne ha facoltà.

ROSANIA: Credo che ci apprestiamo a approvare una legge importante e delicata, in quanto mette mano ad un sistema consolidato negli anni, l'ha richiamato prima il Presidente Valiante. Si avvia un discorso anche di riordino istituzionale che necessariamente in questo Consiglio deve conoscere altri appuntamenti di estrema importanza, penso alla legge sul conferimento dei poteri agli Enti locali, che dovrebbe arrivare a giorni in Aula. Oggi andiamo a toccare uno dei terreni più delicati del nostro territorio, quello della montagna. Qui ancora una volta sono d'accordo con l'Assessore Valiante, v'è la necessità e la scelta di avviare un ridisegno della politica per la montagna. Qui sappiamo cosa significa nella nostra Regione la specificità dei territori montani, in termini di isolamento, basta guardare, visto che anche questo avremo fra qualche giorno in Consiglio regionale alle cartine

delle infrastrutturazione del PTR regionale, che disegnano una situazione delle nostre zone interne, delle nostre zone montane caratterizzate da una profondissima carenza dal punto di vista infrastrutturale. Carenza di servizi legati alle dimensioni dei Comuni che fanno parte della realtà montane, ai problemi di mobilità propri di quelle realtà territoriali e allo svuotamento demografico, come conseguenza dei fattori di cui sopra. In Provincia di Salerno i 10 comuni più grandi dal punto di vista demografico, tutti collocati in aree non montane, nel 1951 assorbivano il 36% della popolazione di quella provincia. Nel 2001 assorbivano oltre il 46% della popolazione. In alcuni comuni montani del salernitano si è provato a fare ricorso anche al premio comunale di natalità per sostenere le dimensioni demografiche di quei Comuni, neanche quello è servito a fermare l'esodo soprattutto delle nuove generazioni che non trovano più le motivazioni per restare nei piccoli centri, che costellano le nostre montagne. Attenzione, lo spopolamento dei centri montani porta conseguenze che sono drammatiche e intollerabili, c'è indubbia la perdita identitaria di intere generazioni, con la conseguente dispersione di culture, tradizioni, attività artigianali che rappresentano il tessuto connettivo delle comunità dei nostri centri montani. C'è l'abbandono fisico della montagna, abbiamo il problema del presidio e della montagna, chi fronteggia il dissesto idrogeologico, chi fronteggia il dramma degli incendi che ogni anno distrugge migliaia di ettari di bosco nei nostri territori. Questo ragionamento vuole forse portare alla conclusione che la comunità montana nelle forme che abbiamo conosciuto fino ad oggi, a nostro modo di vedere, dovesse essere conservata? Assolutamente no. Siamo convinti che questo ente va riformato, ma l'approccio alla riforma della Comunità montana, avviata dal Governo Prodi, con la legge finanziaria 2008, la legge n. 244 del 2007, che poi è la stessa logica con la quale sembra volersi muovere il nuovo Governo, il Governo Berlusconi, noi lo riteniamo profondamente sbagliata, perché parte dall'idea che trattasi di enti rappresentativi di spreco, di spreco finanziario. Anzi per certi aspetti, l'espressione più evidente dell'inutilità della spesa politica , della casta, non condividiamo questa impostazione, non a caso si parla di Comunità montana all'interno di norme finanziarie e questo dà l'idea dell'approccio culturale al problema, se ne parla in norme finanziarie e con scelte tutte tese a dire " vedete noi paghiamo le spese della politica". Nessun analisi politica, sociale, geografica e se mi consentite storica su queste realtà, solo il cieco furore di chi brandisce la mannaia dei tagli finanziari. Non ci sembra un approccio corretto. Quando l'approccio della politica al problema dell'organizzazione della democrazia sui territori, soprattutto in aree specifiche come quelle montane, ha queste caratteristiche, credo che ben misero sia lo spettacolo che quella politica offre. Le Comunità montane vanno riformate, sicuramente, vanno sfrondate di una serie di situazioni che con la montagna poco hanno a che fare, certamente. Le Comunità montane vanno snellite nella dimensione dei loro organismi e anche questo è vero, ma la vera riforma della Comunità montana a nostro modo di vedere doveva essere quella della messa in discussione delle funzioni, cioè di mettere mano alle ridefinizione delle funzioni di questi enti territoriali. Riteniamo che la Comunità montana debba essere il luogo naturale della programmazione di sviluppo, della programmazione economica su aree vaste, su aree montane omogenee, evitando proliferazioni di enti, qui si che si può ragionare in termini anche di risparmio. Evitare sovrapposizioni di competenze che finiscono solo per intralciare la pronta capacità di risposta ai problemi dei territori. In altri termini, signor Presidente, signor Assessore, pensiamo che, allorquando si parla di programmazione di area vasta in montagna, diventa inutile pensare al superfetazioni, come patti territoriali, progetti integrati, questo modo di ragionare e di programmare insieme dei Comuni

ha già una sua sede, un suo perimetro naturale che è rappresentato dall'area della Comunità montana. E' anche il luogo politico e istituzionale dove ragionare, che sono appunto gli organi delle Comunità montane. Quando parliamo di tutela dell'ambiente, di tutela del bosco, delle sue pluralità, delle sue risorse e della difesa idrogeologica, diventa inutile, a nostro modo di vedere, parlare di enti parco, di consorzi di bonifica o enti del genere. C'è già un ente naturalmente preposto a questo tipo di intervento, che può essere individuato nella comunità montana. Se c'è la necessità di potenziare i servizi nei Comuni montani, anche attraverso una gestione comune di questi servizi, perché andare a forme parziali come Unioni di Comuni, che sicuramente hanno motivazioni, ma che non coprono un intero territorio omogeneo, c'è già l'ente che può essere preposto a questo: c'è la Comunità montana. Riteniamo che in questi termini va affrontata la riforma delle Comunità montane, ma così non è stato. Anche nel dibattito sulla legge regionale siamo stati in qualche modo condizionati dall'impostazione, dall'approccio nazionale, da questa spada di Damocle delle sanzioni previste dalla legge finanziaria 2008, nel caso in cui entro il 30 giugno la Regione non avesse legiferato in merito erano previste una serie di conseguenze, che andavano a rendere quasi inutili questi enti. Servirà a qualcosa la legge regionale al di là del merito su cui dirò qualcosa? Lo sapremo a settembre od ottobre, allorquando l'attuale governo deciderà se andare all'abolizione o meno delle Comunità montane. In ogni caso crediamo sia meglio fare con una legge regionale in materia che ci consente poi, come è stato detto, sia nella relazione del Presidente Ciarlo, sia nell'intervento dell'Assessore Valiante, di riaprire la discussione da qui a qualche mese; se le Comunità montane vengono salvate piuttosto che essere semplicemente costrette ad adeguarsi ad un dettato normativo nazionale. Con questo spirito abbiamo affrontato la discussione su questo disegno di legge presentato dalla Giunta regionale, proposto dall'Assessore Antonio Valiante, che voglio qui ringraziare per aver predisposto, a nostro modo di vedere, un testo importante su cui aprire una discussione in Commissione, una discussione che è stata ampia e partecipata, che ha portato all'affermazione di 4 principi: esclusione dei Comuni montani costieri, partendo dall'idea che in questi prevalga un altro tipo di economia, esclusione dei comuni con popolazione inferiore a 20 mila abitanti, partendo da considerazioni diverse da quelle dei Comuni montani di piccole dimensioni in questa realtà più grande, l'esclusione dei comuni non montani benché contigui e il principio della provincialità dei Comuni appartenenti ad una singola comunità montana, al fine di snellire il processo di programmazione e di collaborazione istituzionale, evitando che una Comunità dovesse avere a che fare con più province, questo è stato possibile parzialmente, con quel termine "di norma" perché, effettivamente, c'erano alcune situazioni difficili da gestire nella logica della provincialità. Principi giusti! Credo che avendo più tempo e maggiore calma, questo dovrebbe essere il compito di una legge di assestamento dell'intero settore, da qui a qualche mese, si dovrebbero verificare le situazioni che, oggettivamente, non possono rientrare nella rigidità di questi principi, se non appunto con una forzatura. Sappiamo tutti, da uno sguardo che si è dato alle realtà geografiche, di Comuni costieri dove la costa è, praticamente, inesistente, di Comuni che, effettivamente, sono nel contesto della realtà montana, benché non montana, penso, infatti, a questi comuni dove parlare di costa è veramente difficile e a Comuni che invece hanno impostato tutta la loro programmazione economica, di sviluppo, in un contesto che è quello dei Comuni montani che li circondano. Del resto, dovremmo affrontare, necessariamente, questi problemi legati alla montanità. Lo ricordavo prima: all'ordine del giorno di questo Consiglio, c'è un altro punto – lo ribadirò anche quando apriremo la discussione su di esso – che assume valenza straordinaria e per certi aspetti

storici di questa Regione, che è il PTR, in questo Piano territoriale regionale c'è, giustamente, uno spazio importante riservato alla montagna, ma soprattutto c'è il disegno di aree omogenee, di cui ritengo bisognerà tener conto nel ridisegnare le stesse comunità montane. Non possiamo, di fatto, avere momenti di legislazione contraddittori l'un con l'altro, se da una parte individuiamo delle aree omogenee all'interno del PTR, poi dobbiamo capire come riuscire a far diventare coerente all'interno del discorso delle comunità montane, soprattutto se si riapre la questione delle funzioni della comunità montana, sulle quali questo disegno di legge ci sembra ancora troppo timido. L'idea originale che abbiamo letto era quella dell'Unione dei comuni, però, a noi sembra un'impostazione timida rispetto alla necessità delle risposte del territorio montano. Abbiamo inserito un richiamo al ruolo di programmazione sulla vasta area della montagna, ma è chiaro che ancora non basta. Riproporremo la questione, la riproporremo con forza, allorquando si riprenderà in I Commissione e poi in Aula la discussione sul conferimento delle funzioni agli enti locali, dove noi riteniamo, appunto, che si apra uno spazio importante per discutere su queste questioni delle comunità montane. Altro appuntamento legislativo, anche questo riteniamo di grande portata strategica, atteso da tutti i territori di questa Regione ove abbiamo il dovere, come Consiglio, di dare delle risposte certe. Altro quindi che scioglimento del Consiglio regionale - pensavo in questi giorni, ragionando sulle Comunità montane e guardando a questi grandi appuntamenti che abbiamo di fronte - qui abbiamo materia che se affrontata nel modo giusto, può davvero segnare una svolta epocale in questa Regione. Infine, la rappresentanza. Non ci piace il modo in cui è stato affrontato il problema, non ci piace la logica bipartitica della rappresentanza unica per ogni Comune, non va! Abbiamo un concetto altro della democrazia che è: rappresentanza, confronto, ricerca del punto alto di sintesi, in una parola, come diceva il mio amico Giusto in un bellissimo intervento in quest'Aula, per noi la democrazia è fatica. L'idea che a questa fatica si possa sostituire una sorta di Consiglio d'Amministrazione, non ci appartiene, la vediamo riduttiva e tutta tesa a cavalcare una deriva culturale, sicuramente presente nel paese, pericolosamente imperante, secondo cui ogni luogo di confronto è perdita di tempo, ogni rappresentanza è spreco di denaro pubblico, ogni forma di disturbo al manovratore tende a frenare l'efficacia delle risposte ai problemi del paese. Ci intestardiamo a porre l'accento ancora sul contenuto di quelle risposte, quel contenuto non può che essere il frutto di confronto, di condivisione, di ricerca, appunto, della sintesi tra posizioni diverse, questa per noi è la democrazia, ve lo abbiamo affermato già in occasione della discussione sul nuovo Statuto regionale, dove le forzature non servono. Poi bisogna fare in modo che quelle risposte arrivino puntuali sui territori, ai cittadini, alla gente, per questo, secondo noi, si vanno, poi, a fissare le regole e i tempi del confronto. Tagliare la rappresentanza ci sembra una scorciatoia pericolosa. Avevamo presentato emendamenti che tendessero a dare un'impostazione totalmente diversa, dando, da un lato, una risposta anche alle attese delle associazioni delle comunità montane, come l'Uncem, che avevano disegnato un percorso diverso per eleggere la rappresentanza e che noi, francamente, condividiamo, dall'altro consentendo alla pluralità di posizioni politiche presenti nelle comunità montane, di avere una propria rappresentanza, una propria espressione in seno al Consiglio della comunità, dando, peraltro, una risposta anche alle tante invocate stabilità o ingovernabilità, concetti che non mi appartengono, ma che spesso vengono invocati. Avevamo, pertanto, proposto che il Consiglio generale fosse eletto dall'assemblea di tutti i Consiglieri eletti dai comuni della comunità, sulla base di liste contrapposte e che questi eletti fossero integrati dai sindaci, questo per assicurare la presenza di ogni Comune all'interno del Consiglio, al tempo stesso fare in modo che la

presenza dei sindaci facesse sì che la programmazione della comunità che intendiamo come ente di programmazione di sviluppo economico, non contraddicesse le prospettive, le idee, le programmazione dei singoli comuni. Quando, lo dice uno che ha fatto il Sindaco per tanti anni, un Comune programma per se senza guardare quello che c'è intorno, programma nel vuoto e non va da nessuna parte. In questa logica si è posta la questione dell'incompatibilità che, invece, è stata accolta. Mi rendo conto, in conclusione, che abbiamo provato a mettere a disposizione del Governo regionale e dell'intero Consiglio regionale, un concetto altro, completamente nuovo, mi permetto di dire, forse rivoluzionario dell'ente comunità montana, concetto che solo in minima parte è stato compreso e accolto. Ci sarebbero, pertanto, tutte le condizioni perché il nostro gruppo esprimesse un voto non favorevole rispetto a questo disegno di legge. Noi, invece, non lo faremo, se rimane valido l'impegno che l'Assessore ha qui ribadito, nel suo intervento, che ha rilasciato a verbale nella I Commissione, ossia l'impegno a tornare da qui a qualche mese, dopo che si sarà consolidata l'indicazione, la tendenza legislativa del Governo nazionale, ad affrontare complessivamente, soprattutto su una serie di temi che verranno elencati nell'ordine del giorno, l'intera partita della comunità montana. Siamo ad una sperimentazione, diceva l'Assessore, noi la condividiamo, va bene l'idea di questa sperimentazione, ci va bene questo spirito, lo abbiamo detto anche in Commissione: ci faremo promotori noi di questo nuovo momento di riflessione, presentando, nel caso, anche una specifica proposta di legge, su cui chiederemo di riaprire il confronto. Una proposta di legge che sia il frutto di una discussione che sia ampia sui territori, che tenga conto delle criticità che, nel frattempo, la legge che approviamo potrebbe evidenziare, ma anche dei risultati che, eventualmente, riusciremo a strappare in altri appuntamenti legislativi che ho qui richiamato: il PTR o la legge sul conferimento delle funzioni agli enti locali. A quella data non avremo le costrizioni della normativa nazionale, riteniamo che il confronto potrà essere più libero e ci va bene, pertanto, questo ordine del giorno annunciato, questa posizione di grande assunzione di responsabilità da parte del Partito Rifondazione Comunista, si poggia sul profondo senso di rispetto istituzionale, oltre che personale, che noi abbiamo verso chi riveste un ruolo di governo in questa Regione, in questo caso l'Assessore Valiante e che in tale veste ha assunto quell'impegno, ma anche sul rispetto al testo licenziato della Commissione. Non si facciano, lo chiediamo per cortesia, dal nostro punto di vista, passi indietro. In questa logica avremmo effettivamente problemi a mantenere un impegno che ha coinvolto un po' tutti nella prospettiva di approvare un testo di legge che non interrompe la discussione su questo tema della comunità montana e che ci consentirà, tra qualche mese di riaprirlo in termini nuovi, più ampi e più sereni. Grazie!

PRESIDENTE: Era già stata chiusa la discussione generale, ma la riapriamo visto che intende parlare il Consigliere Ronghi. E' iscritto a parlare il Consigliere Ronghi; ne ha facoltà.

RONGHI: Credo che sia opportuno parlare sulla discussione generale, considerato che da parte dell'opposizione non ci sono stati interventi. Prendo atto del grande senso di responsabilità del Consiglio, che vuole portare a compimento un percorso legislativo per dare attuazione alla legge nazionale. Prendo atto che c'è un grande interesse, vista la" grande folla " di Assessori che sono presenti in quest'Aula, i quali dimostrano la stessa sensibilità. Presidente Valiante, lei che è una persona perbene ed è un politico di antica cultura, quello che crede ancora che la politica è parlare di leggi, stare tra i cittadini, è ormai superato da tutti i suoi 11 colleghi, compreso Bassolino, perché c'è molta più attenzione alle conferenze stampa, c'è molta più attenzione a farsi vedere con il maglione arancione, c'è molto più interesse a creare una sorta di cabina di regia che nulla concludono, nulla fanno se non quello

di dare dei segnali: "ci siamo!" , quando ci siamo! Dopo che questa Regione è nota ormai in tutto il mondo per la Regione della immondizia, per la Regione della povertà, per la Regione della disoccupazione, per la Regione del disastro ambientale, per la Regione del dissesto idrogeologico, oggi però c'è una grande attenzione per concludere un percorso di riforma, perché di riforma stiamo parlando. Anche qui la grande contraddizione del centro – sinistra. Sono nato, ho vissuto e vivo in una città di mare, Napoli, ho poca dimestichezza con le Comunità montane. Ho sentito con molta attenzione il suo intervento, dove ha rappresentato l'excursus storico delle comunità montane, ho condiviso, ho capito anche dalle sue parole contraddizioni che peraltro sono emerse in questi periodo, perché è vero quello che diceva il Consigliere Rosania. Non è giusto, peraltro lo ribadiva anche un giornale stamattina, addirittura mi accusava di voler difendere una casta, condivido! E' sbagliato se affrontiamo il ragionamento delle comunità montane considerando il costo della politica, considerandole una casta, perché se così fosse, dovremmo fare ben altri ragionamenti: capire se vale molto lo spreco di 3 milioni e mezzo di euro in un anno o il miliardo e 400 milioni che la Regione Campania sta apprestandosi a perdere dei fondi comunitari che servono per lo sviluppo. Dobbiamo capire! Dobbiamo capire se valgono più, come costo della politica, i 3 milioni e mezzo delle comunità montane o gli 800 – 900 mila euro l'anno al consulente Soprano, bisogna capire! Allora è sbagliato porla in questi termini; però, dall'intervento dell'Assessore Valiante, appariva in maniera chiara che di questo trattasi, perché no questo Consiglio! No questi Amministratori, non so quanti sono: 800 - 1.000, ma, evidentemente, chi ha voluto utilizzare un termine e uno strumento per fare basse clientele politiche, allora sono state scoperte le Comunità montane di Pianura, non è Pianura quartiere di Napoli, ma Pianura nel tavoliere delle Puglie o voler costituire, così come sono state costituite Comunità montane con paesi costieri; su questo condivido pienamente. Storicamente le Comunità montane devono difendere quella che è la piccola – grande Italia della montagna, quelle cosiddette aree interne che per 40 anni sono state penalizzate da una politica costiera sbagliata, perché non si è portato, alla fine, né beneficio alla costa, né beneficio alle aree interne. Questi errori compiuti e questo tipo di clientela spicciola che ha prodotto questi risultati lo si deve ad un sistema che si era costruito in questo paese. Oggi c'è da metterci mano con una riforma ! Però, quando ci si mette mano, io che non conosco le Comunità montane, penso se sono state o no utili quelle Comunità montane, che hanno salvaguardato quei territori, perché, guarda caso, i territori meno aggrediti dagli interventi, sono quelle aree salvaguardate dalle Comunità montane. Se penso che la scellerata politica consumistica portata avanti da una certa sinistra e da un certo centro – sinistra e che ha fatto sparire tante tradizioni, le ritrovo ancora su quelle Comunità, penso ai prodotti tipici, la tipicità dei nostri prodotti, che oggi è diventato il "made in Campania", che non solo è diventata una nicchia di mercato, ma è diventato un unico polo attrattivo, perché attraverso i nostri prodotti tipici si mettono in moto una serie di percorsi per attrarre un turismo diverso. Quante aree interne ho potuto conoscere da cittadino napoletano, approfittando degli eventi di questi ultimi 30 anni, ho potuto conoscere dei comuni di 500 abitanti, di 1.000 abitanti, bellissimi! Con dei borghi eccezionali. Vogliamo o non pensare , qui è l'ennesima contraddizione di questo centro – sinistra, lo leggeremo tra qualche giorno, quando affronteremo il dibattito sul PTR e che nell'ambito del PTR, in termine di programmazione, finalmente Pasquale Marrazzo lo ha seguito molto da vicino, c'è una rivalutazione proprio delle aree interne, c'è una maggiore attenzione, in termini di programmazione del territorio delle nostre aree interne. Allora, a qualcosa è servito! Bisogna puntare su una riforma che vada a sancire non il costo, ma l'utilità o meno delle funzioni e delle

attività. Qua bisogna finirla con l'ipocrisia! Bisogna smetterla! Bisogna avere il coraggio delle scelte, ciò che non esiste più, in particolare nel Governo di centro – sinistra, che non ha avuto il coraggio di dire - qualcuno di destra lo dice, invece - che, per esempio le Comunità montane vanno sciolte, sono inutili. Perché non dite, ma preferite invece dire: "proviamo a ritagliarne una parte!" poi trovo, invece, emendamenti che provengono dal centro – sinistra che prevedono : "sciogliamo le comunità montane, aboliamole tutte!" c'è chi è più coraggioso e meno coraggioso o c'è chi più strumentalizza? Non capisco! Allora cominciamo a partire da un presupposto: "le comunità montane vanno salvaguardate". Perché vanno salvaguardate? In particolare in questo Consiglio, perché vanno salvaguardate? Perché la settimana scorsa abbiamo votato lo Statuto? Non credo che questa Regione voglia abolire lo Statuto in seconda lettura. Se ci apprestiamo a confermare lo Statuto in seconda lettura, tra gli strumenti di Governo ci sono anche le Comunità montane, quindi non le possiamo cancellare, perché abbiamo ritenuto, quest'Aula ha ritenuto - tre giorni fa - che le Comunità montane servono, strumento utile, tant'è che diamo loro valenza statutaria, quindi, è un grande passo in avanti che facciamo a favore delle comunità montane. Atteso q3uesto, dobbiamo dire: "mettiamo in campo una legge che eviti che il Comune di Pianura, no quartiere di Napoli, ma di Pianura in termine territoriale, faccia parte delle comunità montane" perché non ha senso. Lo abbiamo fatto! Se a questo annunciamo che non è l'unico criterio, su questo hanno ragione gli amici Consiglieri di Salerno, che hanno sollevato il problema, se ci sono alcuni comuni che, di fatti, per habitat, per attività svolgente, sono Comuni che fanno parte delle comunità montane, perché hanno da escludere in questa fase? Particolarmente comuni che sono proiettati, insieme agli altri della comunità montana, su un processo di rivalutazione del territorio, di ricerca di nuovi attrattori, di turismo, per rimarcare ancora di più la possibilità di rilanciare le potenzialità interne. Su questo, oggi, ci confrontavamo all'interno del centro – destra e da qui alcuni nostri emendamenti che vanno in questa direzione. Sicuramente non pensiamo di inserire nelle comunità montane il paese costiero, né tanto meno quello pianeggiante, quelli interclusi vanno considerati, non possiamo non considerarli, sarebbe la penalizzazione di un processo che é in atto. Perché ieri obiettai che c'è la necessità di confrontarci? Avevo ragione, collega Ciarlo! Avevo talmente ragione che non è solo il Consigliere Ronghi che ha presentato emendamenti, ci sono emendamenti di tantissimi Consiglieri di centro – destra, di centro – sinistra, a dimostrazione che nessuno sapeva nulla. 30 persone hanno partecipato ai lavori della Commissione, spero che ci siano le 30 persone che hanno partecipato alla Commissione, in quest'Aula, a confermare quel voto. Lo verificheremo, ma lo verificheremo tra qualche minuto, perché questa è una verifica che chiederemo costantemente. Chiederemo costantemente la verifica dei 30 Consiglieri regionali che hanno partecipato ai lavori in Commissione e che in quest'Aula confermano il loro processo. Io che non capisco che cosa siano le comunità montane, guardando la legge ho cercato anche io di capire e ho trovato qualche difficoltà, io che bene o male, non per merito suo, Presidente Valiante, ma per merito degli elettori, mi mandano qui in quest'Aula a rappresentarli per la terza volta e con un numero non poco invidiabile, di consensi, quelli veri, quelli che si fanno come gli gnocchi: "uno alla volta" sono i più belli! Se sono quelli i più belli, in 12 anni ho cercato, sto cercando
non arriverò mai alla bravura di Ciarlo – di leggere una legge. Ho avuto qualche problema! Sulle garanzie, per esempio: io uomo di destra che non ha mai rinnegato nulla del suo passato, che mai nulla rinnegherà del suo passato, ho sempre sentito dall'altra parte, dal centro, Democristiano, dalla sinistra in particolare: "la democrazia è un bene che appartiene solo a noi della sinistra" io ero fascista, ero fuori dall'arco

costituzionale, mi si diceva: "sei fuori perché non fai parte dei valori della democrazia, i valori della minoranza". La stessa fretta che avete avuto come Governo Prodi, quello di scappare, da un momento all'altro arrivano i cittadini con i forconi a cacciarvi da Roma, ribadite che gli organi consiliari sono composti in modo da garantire la presenza delle minoranze, lo ribadite nella legge, il conto matematico, come il salumiere: "4 meno 3 fa 1, quindi risparmiato!" è troppo facile! Io che non so comprendere bene alcuni contenuti di questa legge, però, ricordandomi le parole della sinistra: "la democrazia, la minoranza, oggi sono io, domani sei tu" leggo all'art. 9 del comma 1: "il Consiglio generale della comunità montana è composto da un rappresentante per ciascuno dei comuni appartenenti alla comunità montana, eletto dal rispettivo Consiglio comunale tra i propri componenti". Qual è la minoranza della comunità montana? Si pensa a un Pd e a un Pdl, ci sono dure partiti in Italia, uno è maggioranza e uno è minoranza. C'è il Comune della comunità montana che è Pdl, è maggioranza, poi ci sarà il Comune che è Pd, che è minoranza – spero che in eterno il Pd sia in minoranza – quindi, abbiamo una maggioranza e una minoranza, però, poi, leggo da qualche parte che molto spesso - qualcuno dice sempre - si creano, all'interno delle piccole comunità di pochi elettori, che il Pd e il Pdl non ci sono proprio, ci sono le liste civiche, ci sono alleanze che non corrispondono a quelli che sono gli scenari partitici nazionali, ci troviamo in molte parti Rifondazione Comunista e Alleanza Nazionale e Forza Italia dall'altra con il PD, ma in posizioni inverse. Come si fa a garantire la minoranza all'interno di una comunità montana? Forse il legislatore nazionale pensava a una sorta di assemblea plenaria di tutti i consigli comunali, cioè dei componenti di tutti i consigli comunali, 10 consiglieri comunali per comune, plenarie 100 maggioranza e minoranza uno per comune su liste contrapposte poi si decideva come si procedeva in termini regolamentari. Intendeva questo il legislatore nazionale? Può essere, ma io nella legge regionale tutto questo non lo vedo più, nella legge regionale leggo che il Comune elegge uno, quindi maggioranza. Abbiamo 10 comuni dove non c'è PD e PDL, abbiamo comuni al di sotto dei 3 mila, 2 mila abitanti, come si fa a definire maggioranza e minoranza? Allora è una questione di costi, è vero? Siccome al consigliere, è previsto nella legge, gli viene riconosciuto il 40% dell'indennità, possiamo scendere al 20% e fare due consiglieri uno di maggioranza e uno di opposizione? Oppure se questo non si può la minoranza non c'è più, perché così capisco che c'è la minoranza e magari così come si può pensare il legislatore nazionale, il consigliere di maggioranza esprime due voti perché deve rappresentare la maggioranza, la minoranza in quell'assise, in quel consiglio generale della comunità montana c'è, abbiamo la certezza e non è né PD, né PDL, si chiamerà Tizio o Caio, ma sta lì perché la lista è quella lì, era minoranza in quel Comune. Vogliamo pensare a ragionare su questo? Presidente, colleghi Consiglieri, né ieri, né oggi, né l'altro ieri, mai, ho messo in campo il becero ostruzionismo, perché lungi da me, però voglio che sia fatta chiarezza sulle norme e che le norme trovino momenti di confronto. Sfido a trovare un emendamento che ho presentato che possa essere considerato ostruzionistico, sono tutti che tentano di dare un contributo alla legge, io sono il trentunesimo Consigliere che non ha partecipato alla Commissione, ho lo stesso diritto degli altri 30 Consiglieri, che vedrò in Aula. Vogliamo aprire una discussione su questo? Il collega Ciarlo chiudeva l'intervento nel sostenere che a settembre, a ottobre potremmo rivederci sull'argomento, in questa fase possiamo dire "Chiudiamo la partita, a settembre, a ottobre ci vediamo un'altra volta, approfittando di un possibile, ulteriore intervento del Governo nazionale, ma anche in assenza dell'intervento del Governo nazionale e magari vediamo alcune modifiche". Chi vi crede? Perché se ci costringete ad arrivare all'ultimo momento a portare in Aula un provvedimento, se ci costringete a rincorrere a vicende che non sono chiare, perché non sono

chiare, se ci costringete a rincorrere un provvedimento che fa finta di essere una riforma, ma parte da un contesto sbagliato, che è solo quello finanziario e non quello politico, come faccio a credervi che a Settembre possa esservi una rivisitazione, una revisione del testo? Se veramente c'è questa volontà, perché aspettare a settembre, ottobre e non farlo stasera? Perché non farlo stanotte? Perché non farlo domani? Il 30 è lunedì, siamo qui, ci confrontiamo, lavoriamo, i 30 Consiglieri di base già ci sono, il trentunesimo lo faccio io, però discutiamo sulle cose. E' chiaro che c'è il gioco della maggioranza, questo fa parte del gioco di cui sono rispettoso, pur essendo stato chiamato ieri fuori dall'arco costituzionale, mi sono sempre ritenuto rispettoso delle Istituzioni e quindi della Carta costituzionale, in questa frangente non potete evitarmi di ragionare articolo per articolo, emendamento per emendamento e su questo cercare di migliorare il provvedimento. Dimostratemi che sono sbagliati, che sono inefficaci, che sono inefficienti, dimostratemi che non servono, li votate, li respingete, li bocciate, però ragioniamo, non ci proponete posizioni che sarebbero incomprensibili e non vorrebbero recepiti nella maniera giusta. Credo che se ci mettiamo a fare il lavoro vero, potremmo anche dare all'esterno un bel segnale, il segnale che c'è una tenuta complessiva dell'Aula su un processo di riforma che guarda caso segue quello statutario e poi andiamo avanti, anche perché, Presidente Valiante, so che lei è stato uno dei pochi a lavorare sull'argomento, insieme al Consigliere Sena, gliene do atto, però Sena è Capogruppo oggi del maxi partito del centro – sinistra, ieri era Capogruppo de La Margherita, quindi con grande potere all'interno di questo centro – sinistra. Guardate sono trascorsi 8 anni dalla presentazione , dalla prima seduta di Commissione del primo provvedimento sul decentramento delle deleghe agli Enti locali, sono trascorsi 8 anni e non si è fatta ancora la legge. Settembre e quando specificherete l'anno? Tra l'altro avrete gli anni contati, non come qualcuno dice "decenni", io dico che voi avete un altro anno contato, poi tutti a casa e finalmente aria nuova in questo Consiglio.

PRESIDENTE: Ci sono altri iscritti a parlare? Non ci sono altri iscritti a parlare. Passiamo all'articolo 1. Vi è un emendamento a firma del Consigliere Ragosta ed un subemendamentod a firma dei Consiglieri Errico, Giusto e Silvestro, ove si chiede di sopprimere il comma a partire da "e le relative funzioni personali e risorse strumentali e finanziarie" e sostituirlo con "e le relative funzioni, personale e risorse strumentali e finanziarie sono trasferite ai comuni o alle unioni di comuni già compresi in ciascuna delle comunità montane esistenti". E' iscritto a parlare l'Assessore Valiante; ne ha facoltà.

VALIANTE, Assessore alle risorse umane: Anche dopo il dibattito, la presentazione e gli argomenti che sono emersi in Consiglio, mi sembra che possa esserci un percorso da seguire nell'esame della legge e quindi, si possano superare questi emendamenti. Per cui, vorrei pregare sia Fernando Errico, sia Michele Ragosta a ritirarli.

PRESIDENTE: Quindi, c'è una richiesta dell'Assessore Valiante di ritiro dell'emendamento e del subemendamento. E' iscritto a parlare il Consigliere Ragosta; ne ha facoltà.

RAGOSTA: Non accolgo la richiesta del Vice Presidente Valiante di ritiro dell'emendamento, perché l'emendamento da me presentato vuole chiamare questo Consiglio a una responsabilità rispetto al modo in cui la Campania, che è una Regione che ha vissuto negli ultimi tempi, negli ultimi mesi una crisi profonda di credibilità a livello nazionale e internazionale, è una delle Regioni più commissariata d'Italia in tutti i settori più importanti e arriva dal Governo regionale una proposta in osservanza alla finanziaria nazionale molto diversa da quella che è stata discussa e poi recepita da altre regioni italiane. Siamo l'unica Regione che si accinge a approvare una proposta di legge che riduce di un quarto le Comunità montane, nel momento in cui

la media delle regioni a livello nazionale le riduce del 40, del 50%, posso citare la Toscana, la Puglia e così via altre regioni del nostro Paese. Siamo tutti coscienti che da qui a settembre, nella nuova finanziaria, è stato annunciato che saranno trasferite tutte le eredità delle comunità montane ai Comuni. Soffermiamoci anche rispetto all'affermazione della Corte costituzionale che ritiene la comunità montana un ente non necessario, quindi c'è una motivazione politica profonda nel non accogliere la richiesta di ritiro di questo emendamento, perché, ripeto, stiamo avvertendo come partito dei Verdi un grande disagio nell'azione di Governo di questa Regione, ci aspettavamo a partire da un provvedimento di questo tipo un rilancio serio, una risposta concreta a quelle che sono le istanze dei cittadini, quello di moralizzare, semplificare, ridurre i costi della politica. Mi sembra che tutto questo non c'è in questo provvedimento, naturalmente m rivolgo alla sensibilità dei colleghi Consiglieri regionali, oggi abbiamo l'opportunità come politica regionale, come Consiglio regionale di iniziare un ragionamento serio di rinnovamento politico di questa Regione. Ripeto, una Regione che è diversa dalle altre regioni, siamo una Regione commissariata in tutti i settori più importanti, siamo incapaci di uscire dall'emergenza. Mantengo l'emendamento, non è un episodio o un emendamento come tanti, la bocciatura di questo emendamento significa un allontanamento da quella che è l'azione di questo Governo regionale rispetto alla fase eccezionale, alla fase di rilancio che i Verdi si aspettavano dopo la crisi profonda che ha vissuto la nostra Regione. Esprimo voto favorevole al sub-emendamento presentato dai colleghi Giusto, Errico e Silvestro e chiedo che venga messo ai voti e, se c'è la disponibilità di qualche altro Presidente di Gruppo, chiederò l'appello nominale sul voto di questo emendamento.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Errico; ne ha facoltà.

ERRICO: Presidente, su sollecitazione del Governo, avendo consultato anche i colleghi Giusto e Silvestro ritiriamo il sub-emendamento alla luce delle dichiarazioni che ci sono state in Aula dalla Giunta. Questo sub-emendamento nasceva dall'esigenza di rappresentare all'interno della stessa Aula una volontà che è unanime, cioè quella di mettere ordine all'interno delle Comunità montane, ma che parte anche dalla necessità di dare una legge compiuta a questa Regione, argomento che per quanto ci riguarda in alcuni punti necessita un approfondimento. Il Vice Presidente Valiante ha dato rassicurazioni a quest'Aula che si provvederà a un riesame della materia che stiamo per licenziare, almeno mi auguro che andiamo licenziare, tenuto conto che vi è anche una norma all'interno della stessa legge, e che la legge entrerebbe in vigore tra 90 giorni, quindi abbiamo il tempo per fare una verifica e su questa base procediamo al ritiro del sub- emendamento.

RIVELLINI: Chiedo la votazione per appello nominale.

PRESIDENTE: Ci vuole un altro Capogruppo che l'appoggia.

ROMANO: l'appoggio io.

PRESIDENTE: Fanno propria la richiesta del Consigliere Ragosta i Capigruppo Rivellini e Romano. Il subemendamento è stato ritirato. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1, a firma del Consigliere Ragosta, con la votazione elettronica. Diamo i 10 minuti di preavviso come sempre. Leggo il testo dell'emendamento: l'articolo 1. (Soppressione delle comunità montane e trasferimento della relative funzioni alle Province) – "1. In coerenza con le finalità di razionalizzazione dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni e di contenimento della spesa di cui all'Art. 2, commi da 17 a 22, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), a decorrere dal 1 luglio 2008 sono soppresse tutte le comunità montane della Regione Campania e le relative funzioni, personale e risorse strumentali e finanziarie sono trasferite alle Province cui appartengono i comuni già compresi in ciascuna delle comunità montane esistenti" Conseguentemente, sono soppressi gli

articoli, dal 2 al 26 del presente progetto di legge. Conseguentemente, il titolo del progetto di legge è sostituito dal seguente: "Soppressione delle comunità montane della Regione Campania e traferimento delle relative funzioni alle province". Chi vota "si" è favorevole all'emendamento, chi vota "no" è contrario all'emendamento.
E' iscritto a parlare il consigliere Ciarlo; ne ha facoltà.

Dichiarazione di voto

CIARLO: Avevo chiesto di parlare semplicemente per dire che il Gruppo PD vota contro questo emendamento e ricordo che in Commissione molti si sono dichiarati contrari perché sconvolge la legge, mi limito a ricordare le opinioni espresse dai diversi Gruppi in Commissione.

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la votazione
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

- Presenti: 37;
- Votanti: 37;
- Favorevoli: 16;
- Contrari: 20;

Astenuti: 1.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'articolo 1.

RIVELLINI: Chiedo la votazione per appello nominale.

PRESIDENTE: Chi lo chiede? Romano e Rivellini.
Dichiaro aperta la votazione.

RONGHI: Per dissenso politico usciamo dall'Aula.

PRESIDENTE: Il dissenso politico va espresso personalmente, chiedete la parola e rimane a verbale.

RIVELLINI: Come Gruppo, non singolarmente.

PRESIDENTE: Viene dichiarato singolarmente, è stata già posta la questione. E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole; ne ha facoltà.

D'ERCOLE: Poiché la questione non solo è stata posta, è stata anche definita, perché ho pagato sui miei conti l'assenza.

PRESIDENTE: Proprio per questo motivo non volevo affrontare l'argomento, c'è stato qualche Consigliere che ha detto "il dissenso politico l'ha esternato il mio Capogruppo non io personalmente", è per questo motivo lo chiediamo personalmente, diversamente faccia tutti i nomi di chi rappresenta.

D'ERCOLE: dichiaro l'assenza per dissenso politico.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Passariello; ne ha facoltà.

PASSARIELLO: abbandono l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Gagliano; ne ha facoltà.

GAGLIANO : Abbandono per dissenso politico.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Grimaldi; ne ha facoltà.

GRIMALDI: Abbandono per dissenso politico.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Ragosta; ne ha facoltà.

RAGOSTA: Abbandono l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Ronghi; ne ha facoltà.

RONGHI: Abbandono l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Polverino; ne ha facoltà.

POLVERINO: Abbandono l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Castelluccio; ne ha facoltà.

CASTELLUCCIO: Abbandono l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Brusco; ne ha facoltà.

BRUSCO: Abbandono l'Aula per dissenso politico

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Ascierto Della Ratta; ne ha facoltà.

ASCIERTO DELLA RATTA: Abbandono l'Aula per dissenso politico.
PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Gagliano; ne ha facoltà.
SAGLIOCCO: Abbandono l'Aula per dissenso politico.
PRESIDENTE: Ci sono altri Consiglieri che abbandonano l'Aula per dissenso politico?
Dichiaro quindi aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:
Presenti: 24
Votanti: 24.
Prendo atto che non è stato raggiunto il numero legale. La seduta è aggiornata di un'ora.

La seduta sospesa alle ore 18.47, riprende alle ore 19.47

PRESIDENTE: E' pervenuto alla Presidenza un ordine del giorno e ne do lettura: *Premesso che Sviluppo Italia Campania, tra le altre attività, opera a sostegno dello sviluppo territoriale nella creazione "Sviluppo d'Imprese" che è presente sul regionale nelle sedi di: Napoli, Pozzuoli e Marcianise. Che per effetto della finanziaria 2007, entro il prossimo 30 giugno 2008 dovrà essere dimessa o acquisita a titolo gratuito dalla Regione Campania. Che la trattativa che al momento è ferma, si svolge tra la Regione Campania, il Governo, Sviluppo Italia e OO.SS. Confederali. Che nella società operano 60 lavoratori atipici somministrati con contratto con scadenza 30 giugno 2008 e 63 dipendenti a tempo indeterminato. Che i lavoratori atipici sono utilizzati ininterrottamente con l'eccezione di una sospensione tecnica di circa un mese dettata dalla necessità di non violare l'art. 28 del contratto collettivo nazionale per la categoria delle imprese fornitrici del lavoro temporaneo. Che la tipologia di prestazione è resa dai lavoratori somministrati all'assoluta corrispondenza con i ruoli e le funzioni svolte dal personale dipendente Sviluppo Italia Campania. Considerato che la finanziaria 2007 dispone la dismissione di tutte le società regionali e che la direttiva del Ministero dello Sviluppo Economico del 27.03.2007, invita le Regioni ad acquisirle salvaguardando i livelli occupazionali. Che per la Campania tale soluzione appare possibile anche in virtù dei bilanci degli ultimi 5 anni della società risultati sempre inattivi. Che la stessa direttiva ministeriale citata recita che per agevolare tale processo l'agenzia potrà garantire, con contratti pluriennali, alla società regionale, ceduto lo svolgimento di determinati servizi già attualmente svolti nelle medesime società. Il Consiglio regionale impegna la Giunta a predisporre tutti gli atti opportuni per l'acquisizione della società regionale Sviluppo Italia e alla totale salvaguardia di attuali livelli occupazionali così come previsto dall'art. 36, finanzia regionale 2007.* Metterei in votazione, per alzata di mano, visto che è firmata da tutti i Capigruppo.
CORACE: Chi sono i Capigruppo?
PRESIDENTE: A me sembra da tutti i gruppi. Lo devo assolutamente ritirare, sarà votato nel prossimo Consiglio. Se non è firmato da tutti i gruppi, il Regolamento dice che non si può procedere.
CORACE: Non ne sapevamo nulla!
PRESIDENTE: Mi era stato consegnato come firmato da tutti i gruppi. Mi dispiace molto, se intende firmarlo ancora, diventa firmatario anche del suo Gruppo.
PRESIDENTE: E' iscritto a parlare l'Assessore Valiante.
VALIANTE, Assessore alle risorse umane: Sull'ordine adesso del giorno vorrei informare il Consiglio che la Regione ancora non fa parte della società che gestisce questo progetto. Comunque, il sottoscritto, con l'Assessore Cozzolino, si sono già attivati per chiedere al Ministro un incontro per definire il problema ad horas, nei tempi che il Ministro consentirà. La questione è stata assunta dalla Giunta regionale e viene seguita con attenzione ed impegno.
PRESIDENTE: prendo atto che sull'odg è d'accordo anche il gruppo dello SDI e metto in

votazione l'ordine del giorno in argomento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.
PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Martusciello, ne ha facoltà.
MARTUSCIELLO: Presidente, voglio ricordarle che è la prima volta che in quest'Aula accade che nel bel mezzo di una seduta, la Presidenza del Consiglio pone in votazione e mette in discussione l'ordine del giorno. Per disciplina di quest'Aula, per prassi consolidata, soprattutto per una serie di casi da lei sottoposti a quest'Aula, gli ordini del giorno sono sempre stati portati al termine della discussione. Immagino che il fatto che lei abbia messo in discussione l'ordine del giorno significa, incosciamente, che lei ritiene chiusa la seduta. La inviterei, la prossima volta, eventualmente, a rispettare la prassi consolidata di quest'Aula, che vuole che gli ordini del giorno vadano al termine della seduta, non possono essere inseriti all'interno di una discussione in cui si parla di tutt'altro argomento.
PRESIDENTE: La ringrazio per la sua precisazione, condivido e non sarà più fatto. E' iscritto a parlare il Consigliere Mocerino, ne ha facoltà.
MOCERINO: In merito, non a quest'ultima votazione, ma a quella precedente, volevo chiarire che la mia assenza, come quella degli altri colleghi, era dovuta a dissenso politico, ma mi sono accorto di averla fatta a microfono spento, quindi, non so se è stato registrato.
PRESIDENTE: Procediamo con la votazione dell'art. 1. Va ripetuto sempre il dissenso politico , perché ci sono stati dei grossi problemi in ragioneria, per cui è fondamentale. Chi chiede che si proceda con la votazione per voto elettronico? I Capigruppo : Rivellini e Romano.
Abbandonano l'Aula per dissenso politico i Consiglieri: Ronghi, Brusco, Castelluccio, Martusciello, Mocerino, Gagliano, Ascierto Della Ratta, Passariello.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Prendo atto che non è stato raggiunto il numero legale, per cui la seduta è sospesa. Il Regolamento recita: domani alle ore 20.00, però, prima di chiudere la seduta, chiedo alla Conferenza dei Capigruppo le modalità del prosieguo dei lavori.

La seduta sospesa alle ore 19.56, riprende alle ore 20.07

PRESIDENTE: Apro la seduta giusto per comunicare che dall'esito dell'incontro tenutosi in Conferenza dei Capigruppo si è concordato che la seduta si terrà lunedì 30 giugno dalle ore 12.30, D'accordo all'unanimità di tutti i Capigruppo, erano presenti tutti i gruppi. La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 20.07

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
del 26 Giugno 2008

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA

Seduta n.144 - VIII LEGISLATURA

LAVORI DELL'ASSEMBLEA

26 Giugno 2008

ore 16.00 – 24.00*

1) Comunicazioni del Presidente;

2) Esame, discussione e votazione finale del disegno di legge "Nuovo ordinamento e disciplina delle Comunità Montane" – registro generale n. 349.

Napoli, 25 giugno 2008

F.to
Il Presidente
Alessandrina Lonardo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

****

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Raggiro Internazionale
Autonomie Locali e Funzioni Comunali - Affari Generali
Università delle Città - Pari Opportunità - Ordinamento della Regione
Il Vice Presidente

Napoli, 25 giugno 2008

Prot. Gen. 2008.0007619/A
Del 25/06/2008 14.47.26
Da CR A SERASS

Prot. n.370

On.le Presidente
Consiglio Regionale

On.le Presidente
Giunta Regionale

On.le Assessore
Rapporti con il Consiglio Regionale

On.li Presidenti
Gruppi Consiliari

Al Dirigente
Settore Segreteria generale

LORO SEDI

OGGETTO: **D.d.L.** "Nuovo ordinamento e disciplina delle comunità montane".
(Reg. Gen. n.349)

Si comunica che questa Commissione, nella seduta odierna, ha esaminato il provvedimento indicato in oggetto ed – all'unanimità – ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula sull'allegato testo.

Relatori sono stati designati i Consiglieri Ciarlo e D'Ercole.

Cordialità

Prof. Pietro Ciarlo

Seri Assenta
25/06/08

AM/GB

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali, Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

DISEGNO DI LEGGE REGIONALE

(REG. GEN. 349)

Nuovo ordinamento e disciplina delle comunità montane

Mod. 6

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali, Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

SOMMARIO

CAPO I - FINALITÀ, PRINCIPI, ED ASSETTO TERRITORIALE E FUNZIONALE DELLE COMUNITÀ MONTANE
Art. 1 Finalità
Art. 2 Principi in materia di comunità montane
Art. 3 Individuazione degli ambiti territoriali delle comunità montane
Art. 4 Funzioni delle comunità montane
CAPO II - AUTONOMIA NORMATIVA
Art. 5 Autonomia statutaria
Art. 6 Approvazione dello statuto
Art. 7 Autonomia regolamentare
CAPO III – ASSETTO STRUTTURALE
Art. 8 Organi delle comunità montane
Art. 9 Il consiglio generale
Art. 10 Funzioni del consiglio generale
Art. 11 La giunta
Art. 12 Il presidente della comunità montana
Art. 13 Dimissioni, impedimento, rimozione, decadenza, sospensione o decesso del presidente della comunità montana e dei componenti la giunta
Art. 14 Compensi
Art. 15 Uffici e personale della comunità montana
Capo IV – PROGRAMMAZIONE
Art. 16 Attività di programmazione
Art. 17 Piano pluriennale di sviluppo socio-economico
Art. 18 Programma annuale operativo di attuazione
CAPO V – DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI
Art. 19 Abrogazioni ed approvazioni degli statuti
Art. 20 Successione nei rapporti giuridici attivi e passivi
Art. 21 Decorrenza delle modifiche territoriali e rinnovo degli organi
Art. 22 Disposizioni di natura finanziaria
Art. 23 Disposizioni in materia di personale
Art. 24 Disposizioni in materia di incentivi e di interventi per i territori montani
Art. 25 Disposizioni in materia di forestazione e bonifica montana
Art. 26 Disposizioni in materia di esercizio associato di funzioni e servizi comunali

Mod. 6

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali, Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

Art. 27 Entrata in vigore

ALLEGATO A – Elenco delle comunità montane la cui composizione va integrata ai fini del riparto dei Fondi per la Montagna di cui all'articolo 2 della legge 31 gennaio 1994, n. 97 ed all'articolo 18 della legge regionale 17 novembre 1998, n. 17

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali, Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

CAPO I
FINALITÀ, PRINCIPI, ED ASSETTO TERRITORIALE E FUNZIONALE DELLE COMUNITÀ MONTANE

Art. 1
Finalità

1. Nelle more del riassetto delle competenze amministrative degli enti locali, la Regione provvede al riordino della disciplina delle comunità montane e dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali, al fine di elevare il livello di qualità delle prestazioni e di ridurre complessivamente gli oneri organizzativi, procedimentali e finanziari, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.
2. La Regione nel rispetto dell'articolo 44, comma 2, della Costituzione, ed in conformità con le vigenti disposizioni comunitarie e nazionali, persegue i seguenti obiettivi:
   a) il riordino territoriale, rispetto al quale attua la riforma delle comunità montane, con la revisione dei rispettivi ambiti territoriali e la loro valorizzazione quali enti di presidio dei territori montani e di esercizio associato delle funzioni e di programmazione economica e pianificazione di sviluppo su area vasta di carattere montano;
   b) il graduale superamento della sovrapposizione di enti di governo e di gestione dei servizi negli stessi ambiti territoriali, mediante unificazione in capo ad un solo ente di compiti e responsabilità;
   c) lo sviluppo della qualità complessiva delle prestazioni dei livelli di governo;
   d) la partecipazione delle popolazioni montane al processo di sviluppo socio-economico della montagna, favorendo, in particolare, le condizioni di residenza, di sviluppo demografico, di mantenimento delle tradizioni locali e la crescita culturale, professionale ed economica.
3. Le disposizioni della presente legge si applicano ai territori delle comunità montane individuati ai sensi dell'articolo 3.

Mod. 6

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali, Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

Art. 2
Principi in materia di comunità montane

1. Le comunità montane della Campania sono composte da comuni classificati montani e parzialmente montani secondo la vigente normativa statale, di norma appartenenti alla stessa provincia.
2. Sono esclusi, indipendentemente dalla classificazione, i comuni costieri ed i comuni con popolazione superiore a ventimila abitanti in base ai dati dell'ultimo censimento ufficiale.

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali, Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

Art. 3
Individuazione degli ambiti territoriali delle comunità montane

1. Sono individuate in Regione Campania le seguenti comunità montane:
   1) **Comunità montana Monte Santa Croce:**
   Conca della Campania (CE), Galluccio (CE), Mignano Monte Lungo (CE), Presenzano (CE), Rocca d'Evandro (CE), Roccamonfina (CE), San Pietro Infine (CE), Tora e Piccilli (CE);
   2) **Comunità montana Matese:**
   Ailano (CE), Alife (CE), Capriati a Volturno (CE), Castello del Matese (CE), Ciorlano (CE), Fontegreca (CE), Gallo Matese (CE), Gioia Sannitica (CE), Letino (CE), Piedimonte Matese (CE), Prata Sannita (CE), Pratella (CE), Raviscanina (CE), San Gregorio Matese (CE), San Potito Sannitico (CE), Sant'Angelo d'Alife (CE), Valle Agricola (CE);
   3) **Comunità montana Monte Maggiore:**
   Castel di Sasso (CE), Dragoni (CE), Formicola (CE), Giano Vetusto (CE), Liberi (CE), Pietramelara (CE), Pontelatone (CE), Roccaromana (CE), Rocchetta e Croce (CE);
   4) **Comunità montana Titerno e Alto Tammaro:**
   Campolattaro (BN), Castelpagano (BN), Cerreto Sannita (BN), Circello (BN), Colle Sannita (BN), Cusano Mutri (BN), Faicchio (BN), Guardia Sanframondi (BN), Morcone (BN), Pietraroja (BN), Pontelandolfo (BN), Reino (BN), San Lorenzello (BN), San Lupo (BN), San Salvatore Telesino (BN), Santa Croce del Sannio (BN), Sassinoro (BN);
   5) **Comunità montana Taburno:**
   Arpaia (BN), Bonea (BN), Bucciano (BN), Cautano (BN), Forchia (BN), Frasso Telesino (BN), Moiano (BN), Paolisi (BN), Sant'agata De' Goti (BN), Solopaca (BN), Tocco Caudio (BN), Vitulano (BN);
   6) **Comunità montana Fortore:**
   Apice (BN), Baselice (BN), Buonalbergo (BN), Castelfranco in Miscano (BN), Castelvetere in Val Fortore (BN), Foiano di Val Fortore (BN), Ginestra degli Schiavoni (BN), Molinara (BN), Montefalcone di Val Fortore (BN), San Bartolomeo in Galdo (BN), San Giorgio la Molara (BN), San Marco dei Cavoti (BN),;
   7) **Comunità montana Partenio - Vallo Di Lauro:**
   Avella (AV), Baiano (AV), Cervinara (AV), Lauro (AV), Mercogliano (AV), Monteforte Irpino (AV), Montefusco (AV), Moschiano (AV), Mugnano del Cardinale (AV), Ospedaletto d'Alpinolo (AV), Pannarano (BN), Pietrastornina (AV), Quadrelle (AV), Quindici (AV), Roccarainola (NA), Rotondi (AV), San Martino Valle Caudina (AV), Santa Paolina (AV), Sant'Angelo a Scala (AV), Sirignano (AV), Summonte (AV), Taurano (AV), Torrioni (AV), Visciano (NA);
   8) **Comunità montana Ufita:**
   Carife (AV), Casalbore (AV), Castel Baronia (AV), Flumeri (AV), Frigento (AV), Greci (AV), Montaguto (AV), Montecalvo Irpino (AV), San Nicola Baronia (AV), San Sossio Baronia (AV), Savignano Irpino (AV), Scampitella (AV), Trevico (AV), Vallata (AV), Vallesaccarda (AV), Villanova del Battista (AV), Zungoli (AV);
   9) **Comunità montana Alta Irpinia:**

Andretta (AV), Aquilonia (AV), Bisaccia (AV), Cairano (AV), Calitri (AV), Conza della Campania (AV), Guardia Lombardi (AV), Lacedonia (AV), Lioni (AV), Monteverde (AV), Morra de Sanctis (AV), Rocca San Felice (AV), Sant'Andrea di Conza (AV), Sant'Angelo dei Lombardi (AV), Teora (AV), Torella dei Lombardi (AV);

10) Comunità montana Terminio Cervialto:
Bagnoli Irpino (AV), Calabritto (AV), Caposele (AV), Cassano Irpino (AV), Castelfranci (AV), Castelvetere sul Calore (AV), Chiusano di San Domenico (AV), Montella (AV), Montemarano (AV), Nusco (AV), Salza Irpina (AV), San Mango sul Calore (AV), Santa Lucia di Serino (AV), Santo Stefano del Sole (AV), Senerchia (AV), Serino (AV), Sorbo Serpico (AV), Volturara Irpina (AV);

11) Comunità montana Irno - Solofrana:
Baronissi (SA), Bracigliano (SA), Calvanico (SA), Fisciano (SA), Forino (AV), Montoro Inferiore (AV), Montoro Superiore (AV), Siano (SA), Solofra (AV);

12) Comunità montana Monti Picentini:
Acerno (SA), Castiglione del Genovesi (SA), Giffoni Sei Casali (SA), Giffoni Valle Piana (SA), Montecorvino Rovella (SA), Olevano sul Tusciano (SA), San Cipriano Picentino (SA);

13) Comunità montana Tanagro - Alto e Medio Sele:
Auletta (SA), Buccino (SA), Caggiano (SA), Campagna (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Colliano (SA), Contursi Terme (SA), Laviano (SA), Oliveto Citra (SA), Palomonte (SA), Ricigliano (SA), Romagnano al Monte (SA), Salvitelle (SA), San Gregorio Magno (SA), Santomenna (SA), Valva (SA);

14) Comunità montana Alburni:
Aquara (SA), Bellosguardo (SA), Castelcivita (SA), Controne (SA), Corleto Monforte (SA), Ottati (SA), Petina (SA), Postiglione (SA), Roscigno (SA), Sant'Angelo a Fasanella (SA), Serre (SA), Sicignano degli Alburni (SA);

15) Comunità montana Calore Salernitano:
Albanella (SA), Altavilla Silentina (SA), Campora (SA), Castel San Lorenzo (SA), Felitto (SA), Laurino (SA), Magliano Vetere (SA), Monteforte Cilento (SA), Piaggine (SA), Roccadaspide (SA), Sacco (SA), Stio (SA), Trentinara (SA), Valle dell'Angelo (SA);

16) Comunità montana Vallo di Diano:
Atena Lucana (SA), Buonabitacolo (SA), Casalbuono (SA), Monte San Giacomo (SA), Montesano sulla Marcellana (SA), Padula (SA), Polla (SA), Sala Consilina (SA), San Pietro al Tanagro (SA), San Rufo (SA), Sant'Arsenio (SA), Sanza (SA), Sassano (SA), Teggiano (SA);

17) Comunità montana Gelbison e Cervati:
Cannalonga (SA), Ceraso (SA), Gioi (SA), Moio della Civitella (SA), Novi Velia (SA), Orria (SA), Perito (SA), Vallo della Lucania (SA);

18) Comunità montana Alento Monte Stella:
Cicerale (SA), Laureana Cilento (SA), Lustra (SA), Ogliastro Cilento (SA), Omignano (SA), Perdifumo (SA), Prignano Cilento (SA), Rutino (SA), Serramezzana (SA), Sessa Cilento (SA), Stella Cilento (SA);

19) Comunità montana Bussento - Lambro e Mingardo:

Casaletto Spartano (SA), Caselle in Pittari (SA), Celle di Bulgheria (SA), Cuccaro Vetere (SA), Futani (SA), Laurito (SA), Montano Antilia (SA), Morigerati (SA), Roccagloriosa (SA), Rofrano (SA), San Mauro la Bruca (SA), Torraca (SA), Torre Orsaia (SA), Tortorella (SA);

20) Comunità montana Monti Lattari:
Agerola (NA), Casola di Napoli (NA), Corbara (SA), Lettere (NA), Pimonte (NA), Sant'Egidio del Monte Albino (SA), Scala (SA), Tramonti (SA).

2. In occasione del censimento decennale della popolazione si procede all'aggiornamento dei dati demografici dei comuni inseriti nelle comunità montane; laddove uno dei comuni dovesse aver superato la popolazione di ventimila abitanti, il relativo rappresentante viene automaticamente escluso dagli organi della comunità montana e il presidente della giunta regionale con proprio decreto, entro sessanta giorni dalla pubblicazione dei dati, procede all'aggiornamento della composizione territoriale della medesima comunità.
3. Laddove un comune escluso perché avente popolazione superiore ai ventimila abitanti dovesse, in occasione del censimento decennale della popolazione, scendere al di sotto di tale soglia demografica può fare richiesta di inclusione in una comunità montana; in tal caso il presidente della giunta regionale, previa verifica da parte delle strutture regionali, procede con proprio decreto, entro sessanta giorni dalla richiesta, all'aggiornamento della composizione territoriale della relativa comunità; il comune per il quale è intervenuta l'inclusione procede alla nomina del proprio rappresentante con le modalità di cui all'articolo 9 entro dieci giorni dalla pubblicazione del decreto del presidente della giunta regionale.

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali, Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

Art. 4
Funzioni delle comunità montane

1. La comunità montana svolge funzioni di difesa del suolo e dell'ambiente. A tal fine realizza opere pubbliche e di bonifica montana atte a prevenire fenomeni di alterazione naturale del suolo e danni al patrimonio boschivo. La comunità montana, altresì, attraverso l'attuazione dei piani pluriennali di sviluppo, dei programmi annuali operativi e di progetti integrati di intervento speciale per la montagna e nel quadro della programmazione di sviluppo provinciale e regionale, promuove lo sviluppo socio-economico del proprio territorio, persegue l'armonico riequilibrio delle condizioni di esistenza delle popolazioni montane, anche garantendo, d'intesa con altri enti operanti sul territorio, adeguati servizi capaci di incidere positivamente sulla qualità della vita. La comunità montana inoltre concorre, nell'ambito della legislazione vigente, alla valorizzazione della cultura locale e favorisce l'elevazione culturale e professionale delle popolazioni montane.
2. La comunità montana esercita le funzioni amministrative ad essa delegate dai comuni di riferimento ai fini dell'esercizio in forma associata. Esercita altresì ogni altra funzione conferita dalle province e dalla regione, in particolare quelle di cui alla legge regionale 4 novembre 1998, n. 17. La comunità montana in particolare:
   a) gestisce gli interventi speciali per la montagna stabiliti dalla normativa dell'Unione europea e dalle leggi nazionali e regionali;
   b) esercita le funzioni ed i servizi comunali ad essa delegati, che i comuni sono tenuti o decidono di esercitare in forma associata;
3. Ai fini dell'accesso ai contributi erogati dalla regione a sostegno dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali, i comuni appartenenti ad una comunità montana possono partecipare alle selezioni esclusivamente attraverso la comunità montana di appartenenza.
4. La comunità montana può accedere ai contributi purché abbia assunto l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali mediante esplicito ed apposito atto di delega da parte dei comuni ad essa appartenenti.
5. La regione non corrisponde alcun contributo alle associazioni di comuni costituite mediante la convenzione di cui all'articolo 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 il cui territorio coincida, in tutto o in parte, con quello di una comunità montana.
6. I comuni classificati non montani completamente interclusi in una comunità montana o tra due comunità montane, possono accedere alle selezioni per l'accesso ai contributi a sostegno dell'associazionismo in convenzione con la relativa comunità montana.

Mod. 6

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali, Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

CAPO II
AUTONOMIA NORMATIVA

Art. 5
Autonomia statutaria

1. Le comunità montane hanno autonomia statutaria, regolamentare e amministrativa nel rispetto dei principi della presente legge.
2. Lo statuto stabilisce le norme fondamentali per l'organizzazione dell'ente in base ai criteri di funzionalità ed economicità di gestione.
3. Lo statuto stabilisce altresì i principi che regolano il funzionamento degli organi, le rispettive competenze nonché, specificamente, le modalità di elezione dell'organo esecutivo.
4. Lo statuto disciplina le forme di collaborazione fra le comunità montane, i comuni e gli altri enti operanti sul territorio e le modalità della partecipazione popolare e dell'accesso dei cittadini alle informazioni e ai procedimenti amministrativi.
5. Lo statuto della comunità contiene tra l'altro:
   a) l'indicazione e la provenienza delle risorse finanziarie per il funzionamento della comunità nonché le norme per la disciplina dell'uso dei beni di cui all'articolo 9 della legge 3 dicembre 1971, n. 1102 e le altre norme di carattere finanziario;
   b) le modalità per la nomina del revisore dei conti;
   c) la possibilità di gestire servizi comunali con le modalità previste dalla normativa regionale vigente.
6. Lo statuto determina altresì la sede e la denominazione della comunità.

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali, Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

Art. 6
Approvazione dello statuto

1. Lo statuto è approvato dal consiglio generale della comunità montana con il voto favorevole dei due terzi dei componenti.
2. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti il consiglio generale. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche alle modifiche statutarie.
3. Lo statuto, approvato con le modalità di cui al comma 2, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali, Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

Art. 7
Autonomia regolamentare

1. La comunità montana adotta uno o più regolamenti relativi all'organizzazione ed al funziona mento degli organi, degli uffici, per l'esercizio delle funzioni, per la tutela dei diritti di partecipazione e di accesso dei cittadini ai documenti amministrativi, nonché gli altri regolamenti espressamente previsti da norme statali e regionali, in quanto compatibili con le funzioni dell'ente.

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali, Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

CAPO III
ASSETTO STRUTTURALE

Art. 8
Organi delle comunità montane

1. Gli organi della comunità montana sono:
   a) il consiglio generale;
   b) la giunta
   c) il presidente della comunità montana.

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali, Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

Art. 9
Il consiglio generale

1. Il consiglio generale è composto da un rappresentante per ciascuno dei comuni appartenenti alla comunità montana, eletto dal rispettivo consiglio comunale tra i propri componenti.
2. Per l'elezione dei rappresentanti in seno alle comunità montane, ciascun componente il consiglio comunale scrive nella propria scheda un nome solo ed è proclamato eletto colui che ha raccolto il maggior numero di voti. A parità di voti è proclamato eletto il più giovane di età.
3. Gli atti dei consigli comunali, relativi alla elezione dei rappresentanti in seno al consiglio generale, una volta divenuti esecutivi, sono inviati ai presidenti uscenti delle comunità montane o al presidente della giunta regionale, se trattasi di comunità montane prive di organi costituiti.
4. I consigli generali delle comunità montane sono convocati, come segue:
   a) dal presidente uscente della comunità montana, entro 10 giorni dal ricevimento degli atti di cui al comma 3;
   b) dal presidente della giunta regionale, entro 10 giorni dal ricevimento degli atti di cui al comma 3, se trattasi di comunità montane prive di organi costituiti.
5. I consigli generali delle comunità montane nella prima riunione sono presieduti dal consigliere più anziano di età.
6. Il consiglio generale dura in carica cinque anni con decorrenza dalla data di insediamento. Quarantacinque giorni prima della scadenza i comuni partecipanti provvedono al suo integrale rinnovo.
7. Se alla data di scadenza del consiglio generale uno o più consigli comunali non hanno ancora proceduto alla nomina del proprio rappresentante, il rappresentante in seno al consiglio generale, fino all'effettiva nomina, è individuato nella persona del sindaco. I predetti consigli comunali procedono alla nomina del proprio rappresentante comunque entro trenta giorni dalla scadenza del consiglio generale.
8. In caso di rinnovo dei consigli comunali, la nomina del relativo rappresentante in seno al consiglio generale della comunità avviene nella prima seduta utile del rinnovato consiglio comunale.
9. I rappresentanti nominati in occasione dei rinnovi dei consigli comunali, restano in ogni caso in carica non oltre la scadenza del consiglio generale.
10. In caso di rinnovo dei consigli comunali di almeno la metà dei comuni partecipanti si procede all'integrale rinnovo del consiglio generale.
11. I rappresentanti nominati dai consigli comunali perdono tale qualità al perdere della qualità di consigliere comunale per qualsiasi causa.
12. In materia di ineleggibilità e incompatibilità si applicano le norme di cui al titolo III, capo II, del decreto legislativo n. 267/2000; in ogni caso costituisce causa di ineleggibilità la sussistenza della condizione di dipendente della comunità montana o dei comuni ad essa appartenenti.
13. Nel caso di cui al comma 11 i relativi consigli comunali procedono nella prima seduta alla nomina di un nuovo rappresentante; nelle more della nomina da parte del consiglio comunale, il rappresentante in seno al consiglio generale è individuato nella persona del sindaco.
14. Nel caso in cui nei confronti di un rappresentante di un comune intervenga una delle con-

dizioni di sospensione di diritto di cui all'art. 59 del decreto legislativo n. 267/2000, il consiglio comunale procede nella prima seduta alla nomina di un nuovo rappresentante; nelle more della nomina da parte del consiglio comunale, il rappresentante in seno al consiglio generale è individuato nella persona del sindaco.

15. Nei casi in cui allo scioglimento del consiglio comunale consegua la nomina di un commissario straordinario ai sensi del comma 3 dell'articolo 141 del decreto legislativo n. 267/2000, o nei casi di nomina della commissione straordinaria ai sensi dell'articolo 144 del medesimo decreto legislativo n. 267/2000, il commissario o il presidente della commissione diviene automaticamente componente del consiglio generale della comunità.
16. Nei casi in cui il prefetto proceda, nelle more del perfezionamento delle procedure di scioglimento di cui al comma 15, alla nomina di un commissario, il rappresentante del comune interessato conserva la rappresentanza in seno al consiglio generale sino alla nomina da parte del Presidente della Repubblica del commissario straordinario o della commissione straordinaria di cui agli articoli 141 e 144 del decreto legislativo n. 267/2000.
17. Il consiglio generale esercita le sue funzioni fino all'insediamento del nuovo consiglio generale. Il presidente e la giunta, decaduti per effetto della scadenza del consiglio generale, restano in carica fino alla nomina dei successori da effettuarsi nella prima seduta del rinnovato consiglio generale.
18. Il funzionamento del consiglio generale è disciplinato da apposito regolamento, approvato a maggioranza assoluta dei componenti; il regolamento prevede, in particolare, le modalità per la convocazione, per la presentazione e la discussione delle proposte. Il regolamento indica altresì il numero dei componenti necessario per la validità delle sedute, prevedendo che in ogni caso debba esservi la presenza di un terzo dei componenti, senza computare a tal fine il presidente della comunità montana.
19. Se la delimitazione territoriale delle comunità montane è modificata con l'aggiunta e l'eliminazione di uno o più comuni, il consiglio generale è automaticamente integrato o diminuito dai rappresentanti dei comuni aggiunti o eliminati.

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali, Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

Art. 10
Funzioni del consiglio generale

1. Il consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo della comunità montana.
2. Il consiglio generale elegge nella prima seduta, nel proprio seno, il presidente della comunità montana con le modalità stabilite dallo statuto.
3. Il consiglio generale delibera i seguenti atti fondamentali:
   a) lo statuto ed i regolamenti, ad esclusione di quello concernente l'ordinamento degli uffici e dei servizi, di competenza della Giunta, per il quale esprime solo i criteri direttivi;
   b) il piano pluriennale per lo sviluppo socio-economico i suoi aggiornamenti con le indicazioni urbanistiche relative, i programmi pluriennali di opere e interventi ed i programmi annuali operativi di attuazione;
   c) i bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, i conti consuntivi;
   d) qualsiasi decisione in tema di esercizio associato di funzioni comunali comprese le eventuali convenzioni con altri amministrazioni pubbliche per la costituzione e la modificazione di altre forme associative, compresi gli accordi di programma;
   e) le spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;
   f) gli acquisti e le alienazioni immobiliari, le relative permute, gli appalti e le concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio generale o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nell'ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della giunta o di altri funzionari;
   g) la nomina, la designazione e la revoca dei propri rappresentanti presso enti, aziende ed istituzioni operanti nell' ambito territoriale della comunità montana da effettuarsi entro quarantacinque giorni dalla elezione del presidente e della giunta o entro i termini di scadenza del precedente incarico.
   h) la contrazione di mutui e i relativi piani finanziari;
   i) qualsiasi atto che non rientri nell'ordinaria amministrazione.
4. Le deliberazioni di cui al presente articolo non possono essere adottate in via d'urgenza dagli altri organi della comunità montana salvo quelle attinenti alle variazioni di bilancio che possono essere assunte dalla giunta e sono sottoposte a ratifica del consiglio generale nella sua prima seduta da tenersi entro 60 giorni, a pena di decadenza.

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali, Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

Art. 11
La giunta

1. Il consiglio generale elegge tra i propri componenti la giunta con le modalità stabilite dallo statuto.
2. La giunta è composta, oltre che dal presidente della comunità, che la presiede, da un numero di assessori, stabilito dagli statuti, che non deve essere superiore a due nelle comunità con un numero di comuni fino a quattordici, o non superiore a quattro nelle comunità montane con un numero di comuni superiore a quattordici.
3. I componenti la giunta conservano la qualità di componenti il consiglio generale.
4. La carica di componente della giunta è incompatibile con la carica di assessore regionale, provinciale e di uno dei comuni facenti parte della comunità.
5. La giunta compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati al consiglio generale e che non rientrino tra le competenze, attribuite dalla legge o dallo statuto, al presidente o ai dirigenti o ai funzionari responsabili. La giunta collabora altresì con il presidente nell'esecuzione degli atti e nell'attuazione degli indirizzi generali del consiglio generale.

Mod. 6

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali, Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

Art. 12
Il presidente della comunità montana

1. Il presidente ha la rappresentanza legale della comunità montana, convoca e presiede la giunta ed il consiglio generale, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici nonché all'esecuzione degli atti.
2. Il presidente della comunità montana resta in carica fino alla perdita per qualsiasi causa della qualità di componente del consiglio comunale del comune di appartenenza ed in ogni caso non oltre cinque anni dalla nomina.
3. Il presidente della comunità montana cessa dalla carica in caso di approvazione da parte del consiglio generale di motivata mozione di sfiducia da esprimersi con le forme e le modalità previste dallo statuto.
4. La carica di presidente della comunità montana è incompatibile con quella di assessore regionale, provinciale e di sindaco e assessore di uno dei comuni facenti parte della comunità.

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali, Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

Art. 13
Dimissioni, impedimento, rimozione, decadenza, sospensione o decesso del presidente della comunità montana e dei componenti la giunta

1. Le dimissioni, l'impedimento, la rimozione, la decadenza, la sospensione o il decesso del presidente della comunità montana, o di un numero di componenti la giunta superiore alla metà di quanto previsto all'articolo 11, comportano la decadenza dell'organo esecutivo.
2. Nei casi di cui al comma 1, il consiglio generale, convocato dal componente più anziano di età, procede entro trenta giorni alla nomina dei nuovi organi.
3. In caso di impedimento transitorio il presidente della comunità montana è sostituito dal vicepresidente, se previsto dallo statuto, o dal componente la giunta più anziano di età.
4. In caso di impedimento permanente, rimozione o decesso del presidente, fino all'effettiva nomina dei nuovi organi, il componente il consiglio generale più anziano di età assume la rappresentanza legale dell'ente e l'esercizio delle funzioni di ordinaria amministrazione.
5. Negli altri casi di cui al comma 1, il presidente, limitatamente alla rappresentanza legale ed agli atti di ordinaria amministrazione, rimane in carica fino alla nomina dei nuovi organi.

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali, Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

Art. 14

Compensi

1. Ai componenti del consiglio generale spetta un gettone di presenza per le sedute nella misura del quaranta per cento di quella fissata dal comma 2 dell'articolo 82 del decreto legislativo n. 267/2000 così come modificato dall'articolo 2, comma 25, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.
2. Al presidente della comunità montana ed agli assessori spetta l'indennità di funzione nella misura del quaranta per cento di quella fissata dal comma 8, lett. c), dell'articolo 82 del decreto legislativo n. 267/2000 così come rideterminata dall'articolo 2, comma 25, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.
3. Si applica in ogni caso il divieto di cumulo delle indennità di cui al comma 5 dell'articolo 82 del decreto legislativo n. 267/2000.

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali, Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

Art. 15
Uffici e personale della comunità montana

1. In materia di ordinamento degli uffici e del personale e di responsabilità dei funzionari, si applicano, per quanto compatibili, i principi e le norme contenuti nel decreto legislativo n. 267/2000 e nel decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.
2. Non è consentita la costituzione di Uffici di supporto agli organi di direzione politica e la stipula di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato ai sensi dell'art. 90 del decreto legislativo n. 267/2000.
3. Non è consentita la stipula di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato ai sensi dell'art. 110, commi 1 e 2, del decreto legislativo n. 267/2000.

CAPO IV
PROGRAMMAZIONE

Art. 16
Attività di programmazione

1. La comunità montana, per il raggiungimento delle proprie finalità, adegua la propria azione al metodo della programmazione ed alla collaborazione interistituzionale.
2. A tal fine adotta, contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione e dei documenti di programmazione finanziaria previsti dalle vigenti norme, il piano pluriennale di sviluppo socio-economico ed il programma annuale operativo di attuazione.

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali, Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

Art. 17
Piano pluriennale di sviluppo socio-economico

1. Il piano pluriennale di sviluppo socio-economico è lo strumento unitario di programmazione dell'attività della comunità montana. Esso è approvato, contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione, di cui ne costituisce un allegato obbligatorio, dal consiglio generale su proposta della giunta.
2. La giunta predispone il piano tenendo conto delle previsioni e degli strumenti urbanistici vigenti.
3. Il piano, che ha durata minima triennale, ricomprende tutte le opere e gli interventi che la comunità intende realizzare nell'esercizio dei compiti istituzionali, delle funzioni attribuite e di quelle delegate, nonché gli interventi speciali che la comunità intende realizzare in base a leggi statali, regionali o a normative comunitarie.
4. Per l'attuazione del piano le comunità montane possono promuovere la stipula, con le amministrazioni interessate, di accordi di programma ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo n. 267/2000.

Mod. 6

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali, Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

Art. 18
Programma annuale operativo di attuazione

1. Il piano pluriennale di sviluppo socio-economico si realizza attraverso il programma annuale operativo di attuazione. Esso è approvato, contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione, di cui ne costituisce un allegato obbligatorio, dal consiglio generale su proposta della giunta.
2. Il programma aggiorna anno per anno il piano pluriennale di sviluppo socio-economico e contiene, oltre all'elenco degli interventi e delle opere e che la comunità intende realizzare nell'esercizio di riferimento, anche l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati nel bilancio della comunità montana ovvero disponibili in base a contribuiti o risorse dello stato, della regione o di altri enti pubblici, già stanziati nei relativi bilanci.
3. Ai fini dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali, il programma contiene l'elenco dei servizi che si intende attivare nell'esercizio finanziario, le dotazioni patrimoniali e di personale, i rapporti finanziari con i comuni partecipanti, gli obblighi e le garanzie ed il relativo piano di gestione.

CAPO V
DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 19
Abrogazioni e approvazione degli statuti

1. Dall'entrata in vigore della presente legge è abrogata la legge regionale 15 aprile 1998, n. 6, e successive modificazioni, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 21. E' abrogata, altresì, ogni altra disposizione legislativa regionale incompatibile con le norme della presente legge.
2. I nuovi statuti sono approvati dai consigli generali, su proposta del presidente, con le modalità indicate all'articolo 6, entro novanta giorni dall'insediamento dei nuovi organi.
3. Nel caso in cui i consigli generali non provvedano all'approvazione degli statuti entro il termine indicato al comma 2, il presidente della giunta regionale, previa diffida ad adempiere entro trenta giorni, procede alla nomina di un commissario *ad acta*.

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali, Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

Art. 20
Successione nei rapporti giuridici attivi e passivi

1. Per le finalità di cui all'articolo 1, e per la successione nei rapporti giuridici attivi e passivi, si dispone quanto segue:
   a) sono costituite per accorpamento le seguenti comunità montane:
      1) la comunità montana Titerno e Alto Tammaro è costituita per accorpamento delle comunità montane Zona del Titerno e Zona Alto Tammaro;
      2) la comunità montana Partenio - Vallo Di Lauro è costituita per accorpamento delle comunità montane Zona Partenio, Zona Vallo di Lauro e Baianese e Zona Montedonico Tribucco;
      3) la comunità montana Tanagro - Alto e Medio Sele è costituita per accorpamento delle comunità montane Zona del Tanagro e Zona Alto Alto e Medio Sele;
      4) la comunità montana Bussento - Lambro e Mingardo è costituita per accorpamento delle comunità montane Zona Bussento e Zona Lambro e Mingardo;
      5) la comunità montana dei Monti Lattari è costituita per accorpamento delle comunità montane Zona Penisola Sorrentina e Zona Penisola Amalfitana;
   b) la comunità montana Zona Serinese Solofrana è soppressa ed i relativi comuni confluiscono come segue:
      1) il comune di Monteforte Irpino (AV) confluisce nella comunità montana Partenio - Vallo Di Lauro;
      2) i comuni di Santa Lucia di Serino (AV), Santo Stefano del Sole (AV) e Serino (AV) confluiscono nella comunità montana Terminio Cervialto;
      3) i comuni di Forino (AV), Montoro Inferiore (AV), Montoro Superiore (AV) e Solofra (AV) confluiscono nella comunità montana Irno - Solofrana;
   c) Sono interprovinciali le seguenti comunità montane:
      1) comunità montana Partenio - Vallo di Lauro (provincia di Avellino, provincia di Benevento e provincia di Napoli);
      2) comunità montana Irno - Solofrana (provincia di Avellino e provincia di Salerno):
      3) comunità montana Monti Lattari (provincia di Napoli e provincia di Salerno).
2. Le comunità montane di cui al comma 1, lett. a), succedono alle comunità montane preesistenti in tutti i rapporti attivi e passivi in essere ed in tutte le competenze amministrative precedentemente gestite.
3. Per la definizione delle modalità di successione nei rapporti giuridici attivi e passivi relativi alle comunità montane di cui al comma 1, lett. b), il presidente della giunta regionale, entro trenta giorni dall'insediamento dei nuovi organi, nomina un commissario di liquidazione Il commissario di liquidazione conclude i propri lavori entro centottanta giorni dall'insediamento.

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali, Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

Art. 21
Decorrenza delle modifiche territoriali e rinnovo degli organi

1. Le modifiche territoriali decorrono a far data dal novantesimo giorno dalla pubblicazione della presente legge.
2. Entro sessanta giorni dalla pubblicazione della presente legge i consigli dei comuni partecipanti eleggono i propri rappresentanti con le modalità indicate all'articolo 9; decorso inutilmente il termine, fino alla elezione del rappresentante da parte del consiglio comunale, il rappresentante in seno al consiglio generale è individuato nella persona del sindaco.
3. Gli organi delle preesistenti comunità montane decadono alla data indicata al comma 1.
4. La prima seduta dei consigli generali delle comunità montane nel nuovo assetto territoriale è convocata dal presidente della giunta regionale; nella convocazione è indicata anche la sede nella quale si svolge la prima seduta.
5. Il consiglio generale, convocato con le modalità indicate al comma 4, nella prima seduta è presieduta dal componente più giovane di età.
6. Per le successive sedute del consiglio generale, sino all'adeguamento dello statuto, la sede è indicata di volta in volta nell'atto di convocazione.
7. Nelle more dell'approvazione dello statuto, il presidente della comunità montana è eletto nella prima seduta del consiglio generale a maggioranza assoluta dei componenti.
8. Nella prima seduta, il consiglio generale, su proposta del presidente, elegge, a maggioranza assoluta dei propri componenti, la giunta nella composizione prevista dall'articolo 11, comma 2.

Mod. 6

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali, Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

Art. 22
Disposizioni di natura finanziaria

1. Il consiglio generale delle comunità montane di cui all'articolo 20, comma 1, lett. a), procede, entro trenta giorni dal proprio insediamento, ad approvare il nuovo bilancio di previsione ed i relativi allegati. il nuovo bilancio di previsione risulta dall'accorpamento dei bilanci delle comunità montane preesistenti.
2. Il tesoriere delle comunità montane di cui all'articolo 20, comma 1, lett. a), è individuato nel tesoriere della comunità montana preesistente, laddove diverso, il cui relativo contratto comporta i minori costi a carico del bilancio; laddove il costo è il medesimo, è individuato nel tesoriere della comunità montana preesistente con il maggior numero di abitanti.
3. Nel caso previsto al comma 2, il tesoriere escluso procede all'estinzione degli ordinativi di pagamento e di incasso giacenti presso di esso entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, e trasmette il conto della propria gestione alla nuova comunità montana.
4. In esito alle determinazioni del commissario di liquidazione di cui all'articolo 20, comma 3, fermo restando quanto disposto dai commi 2 e 3 in ordine all'approvazione del bilancio di previsione da parte delle comunità montane interessate, i relativi consigli generali procedono ad acquisire le risultanze finanziarie con successive variazioni.
5. In materia di ordinamento contabile le comunità montane applicano le disposizioni contenute nella parte II del decreto legislativo n. 267/2000.

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali, Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

Art. 23
Disposizioni in materia di personale

1. La giunta, entro trenta giorni dall'insediamento, procede a rideterminare la dotazione organica.
2. In particolare, le comunità montane di cui all'articolo 20, comma 1, lett. a), acquisiscono automaticamente il personale amministrativo di ruolo a tempo indeterminato incardinato presso le comunità montane preesistenti.
3. Nel caso delle comunità montane di cui all'articolo 20, comma 1, lett. b), le modalità di trasferimento del personale sono individuate dal commissario di liquidazione di cui all'articolo 20, comma3.
4. I contratti di lavoro subordinato a tempo determinato stipulati ai sensi dell'art. 90 del decreto legislativo n. 267/2000 sono risolti automaticamente alla data di insediamento dei nuovi organi. Successivamente, ai sensi di quanto disposto all'articolo 15, comma 2, non è consentita la costituzione di Uffici di supporto agli organi di direzione politica.
5. Relativamente ai contratti di lavoro subordinato a tempo determinato stipulati ai sensi dell'art. 110, commi 1 e 2, del decreto legislativo n. 267/2000, in essere alla data di decadenza dei preesistenti organi di cui all'articolo 21, commi 1 e 2, si applica quanto disposto ai commi 3 e 4 del medesimo art. 110 del decreto legislativo n. 267/2000.
6. Sono fatte salve le relative disposizioni in materia di personale addetto alla forestazione.

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali, Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

Art. 24
Disposizioni in materia di incentivi e di interventi per i territori montani

1. Le modifiche territoriali di cui alla presente legge non rilevano in ordine ai benefici e agli interventi speciali per la montagna stabiliti dall'Unione europea e dalle leggi statali e regionali.
2. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 18 della legge regionale 4 novembre 1998, n. 17, le comunità montane indicate nell'Allegato "A" sono integrate dei comuni interamente montani e parzialmente montani usciti dalle stesse per effetto delle modifiche territoriali conseguenti alla presente legge.
3. In sede di approvazione del piano di riparto del fondo per la montagna, parte regionale e parte statale, la giunta regionale procede ad evidenziare la quota spettante alle comunità montane di cui all'Allegato "A" per effetto dell'inclusione dei comuni indicati nel medesimo allegato.
4. Le comunità di cui all'Allegato "A", in sede di programmazione degli interventi speciali per i territori montani, destinano quota di risorse di cui al precedente comma ad interventi sui territori dei comuni interessati.
5. In armonia con la legge regionale 3 novembre 1994, n. 32, nei casi di razionalizzazione o accorpamento dei distretti sanitari ricadenti in territori prevalentemente montani la sede del distretto è ubicata presso il comune capoluogo della comunità montane.

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali, Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

Art. 25
Disposizione in materia di forestazione e bonifica montana

1. In deroga a quanto previsto dalla presente legge, è consentito alle comunità montane il mantenimento delle strutture tecniche di cui all'articolo 3, comma 4 della legge regionale 7 maggio 1996, n. 11.
2. E' altresì consentita la costituzione di strutture tecniche unificate ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo n. 267/2000, tra comunità montane, enti parco e consorzi di bonifica operanti sullo stesso territorio. Il personale conferito a tali strutture dalle comunità montane non potrà essere numericamente superiore a quello in dotazione.
3. Le funzioni amministrative di cui alle leggi regionali 24 luglio 2007, n. 8, 24 luglio 2006, n. 14 e 7 maggio 1996, n. 11, articoli 3, 13, 17 e 23 ed Allegato "C" (Prescrizioni di massima e di polizia forestale), nonché gli adempimenti connessi alle violazioni delle norme di cui all'articolo 25 della medesima legge, relative ai territori comunali già facenti parte delle preesistenti comunità montane e non più inclusi nelle nuove perimetrazioni, sono esercitate dalle rispettive comunità montane di nuova costituzione.
4. E' fatto salvo il completamento entro il 31 dicembre 2008 delle opere e delle attività contenute nel Piano Regionale di forestazione e bonifica montana 2008 di cui all'articolo 5 della legge regionale 7 maggio 1996, n. 11.

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali, Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

Art. 26
Disposizione in materia di esercizio associato di funzioni e servizi comunali

1. Ai fini dell'accesso ai contributi erogati dalla regione a sostegno dell'associazionismo comunale si dispone quanto segue:
   a) nel caso delle comunità montane di cui all'articolo 20, comma 1, lett. a), le funzioni ed i servizi gestiti in forma associata dalle comunità montane preesistenti transitano automaticamente in capo alle nuove comunità montane; tali gestioni sopravvivono anche per i comuni il cui territorio, per effetto delle modifiche introdotte con la presente legge, non facciano più parte di una comunità montana;
   b) nel caso delle comunità montane di cui all'articolo 20, comma 1, lett. b):
      1) se le funzioni ed i servizi gestiti in forma associata dalle comunità montane preesistenti riguardano un ambito territoriale completamente intercluso o anche parzialmente incluso in una sola comunità montana, tali gestioni transitano automaticamente in capo a quest'ultima;
      2) se le funzioni ed i servizi gestiti in forma associata dalle comunità montane preesistenti riguardano un ambito territoriale a cavallo di entrambe le comunità montane nella nuova configurazione territoriale o al di fuori del territorio comunitario, tali gestioni si sciolgono automaticamente, ed i relativi comuni possono partecipare alle selezioni ai sensi dell'articolo 4, comma 3;
   c) nel caso delle altre comunità montane, sono fatte salve tutte le funzioni ed i servizi gestiti in forma associata dalle comunità montane alla data di entrata in vigore della presente legge.
2. Nel caso in cui, all'entrata in vigore della presente legge, esistano delle unioni di comuni già costituite il cui territorio, in tutto o in parte, si sovrapponga con il territorio di una comunità montana, le citate unioni, entro novanta giorni, ai fini dell'accesso ai contributi a sostegno dell'associazionismo, possono trasferire mediante atto formale la titolarità delle gestioni associate attivate in capo alla comunità stessa.
3. La comunità montana procede ad assumere formalmente la gestione associata delle funzioni e dei servizi di cui al comma 2 e, con deliberazione del consiglio generale, può attribuire la disponibilità delle relative risorse finanziarie al comune capofila dell'unione espressamente identificato nell'atto di trasferimento di cui al comma 2.
4. L'atto di trasferimento dell'unione di cui al comma 2 e l'atto di assunzione della comunità montana delle relative gestioni associate sono trasmessi alla regione entro dieci giorni dalla loro adozione.
5. In caso di eventi calamitosi, il presidente della comunità montana impegna tutte le risorse umane e strumentali di cui dispone a favore dei comuni colpiti.

Consiglio Regionale della Campania
I Commissione Consiliare Permanente
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali, Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

Art. 27
Entrata in vigore

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi degli articoli 43 e 45 dello Statuto regionale ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

ALLEGATO "A" – Elenco delle comunità montane la cui composizione va integrata ai fini del riparto dei Fondi per la Montagna di cui all'articolo 2 della legge 31 gennaio 1994, n. 97 ed all'articolo 18 della legge regionale 17 novembre 1998, n. 17

(In coda per ciascuna comunità su fondo grigio sono indicati i comuni da integrare ai fini del riparto dei fondi)

N.	NOME COMUNITÀ MONTANA	NOME COMUNE	PROV.	CLASS.	CONT.
8	COMUNITA' MONTANA UFITA	CARIFE	AV	T	1
		CASALBORE	AV	T	1
		CASTEL BARONIA	AV	P	1
		FLUMERI	AV	P	1
		FRIGENTO	AV	P	1
		GRECI	AV	T	1
		MONTAGUTO	AV	T	1
		MONTECALVO IRPINO	AV	P	1
		SAN NICOLA BARONIA	AV	T	1
		SAN SOSSIO BARONIA	AV	T	1
		SAVIGNANO IRPINO	AV	T	1
		SCAMPITELLA	AV	T	1
		TREVICO	AV	T	1
		VALLATA	AV	T	1
		VALLESACCARDA	AV	T	1
		VILLANOVA DEL BATTISTA	AV	T	1
		ZUNGOLI	AV	T	1
		ARIANO IRPINO	***AV***	***T***	***1***
				Totale	18
11	COMUNITA' MONTANA IRNO - SOLOFRANA	BARONISSI	SA	P	1
		BRACIGLIANO	SA	T	1
		CALVANICO	SA	T	1
		FISCIANO	SA	P	1
		FORINO	AV	P	1
		MONTORO INFERIORE	AV	P	1
		MONTORO SUPERIORE	AV	P	1
		SIANO	SA	T	1
		SOLOFRA	AV	P	1
		MERCATO SAN SEVERINO	***SA***	***P***	***1***
				Totale	10
15	COMUNITA' MONTANA CALORE SALERNITANO	ALBANELLA	SA	P	1
		ALTAVILLA SILENTINA	SA	P	1
		CAMPORA	SA	T	1
		CASTEL SAN LORENZO	SA	T	1
		FELITTO	SA	T	1
		LAURINO	SA	T	1
		MAGLIANO VETERE	SA	T	1
		MONTEFORTE CILENTO	SA	T	1
		PIAGGINE	SA	T	1
		ROCCADASPIDE	SA	T	1
		SACCO	SA	T	1
		STIO	SA	T	1
		TRENTINARA	SA	T	1
		VALLE DELL'ANGELO	SA	T	1
		CAPACCIO	***SA***	***P***	***1***
				Totale	14
18	COMUNITA' MONTANA ALENTO MONTE STELLA	CICERALE	SA	T	1
		LAUREANA CILENTO	SA	T	1
		LUSTRA	SA	T	1
		OGLIASTRO CILENTO	SA	T	1
		OMIGNANO	SA	T	1
		PERDIFUMO	SA	T	1
		PRIGNANO CILENTO	SA	T	1
		RUTINO	SA	P	1
		SERRAMEZZANA	SA	T	1
		SESSA CILENTO	SA	T	1
		STELLA CILENTO	SA	T	1
		MONTECORICE	***SA***	***T***	***1***
		POLLICA	***SA***	***T***	***1***
		SAN MAURO CILENTO	***SA***	***T***	***1***
				Totale	14

N.	NOME COMUNITÀ MONTANA	NOME COMUNE	PROV.	CLASS.	CONT.
19	COMUNITA' MONTANA BUSSENTO E LAMBRO E MINGARDO	ALFANO	SA	NM	1
		CASALETTO SPARTANO	SA	T	1
		CASELLE IN PITTARI	SA	T	1
		CELLE DI BULGHERIA	SA	T	1
		CUCCARO VETERE	SA	T	1
		FUTANI	SA	T	1
		LAURITO	SA	T	1
		MONTANO ANTILIA	SA	T	1
		MORIGERATI	SA	T	1
		ROCCAGLORIOSA	SA	T	1
		ROFRANO	SA	T	1
		SAN MAURO LA BRUCA	SA	T	1
		TORRACA	SA	T	1
		TORRE ORSAIA	SA	T	1
		TORTORELLA	SA	T	1
		ASCEA	*SA*	*T*	*1*
		CAMEROTA	*SA*	*T*	*1*
		CENTOLA	*SA*	*T*	*1*
		PISCIOTTA	*SA*	*P*	*1*
		SAN GIOVANNI A PIRO	*SA*	*T*	*1*
		ISPANI	*SA*	*T*	*1*
		SANTA MARINA	*SA*	*T*	*1*
		SAPRI	*SA*	*T*	*1*
		VIBONATI	*SA*	*T*	*1*
				Totale	24
20	COMUNITA' MONTANA MONTI LATTARI	AGEROLA	NA	T	1
		CASOLA DI NAPOLI	NA	P	1
		CORBARA	SA	T	1
		LETTERE	NA	P	1
		PIMONTE	NA	T	1
		SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	SA	P	1
		SCALA	SA	T	1
		TRAMONTI	SA	T	1
		GRAGNANO	*NA*	*P*	1
		MASSA LUBRENSE	*NA*	*P*	*1*
		PIANO DI SORRENTO	*NA*	*P*	*1*
		SANT'AGNELLO	*NA*	*P*	*1*
		SORRENTO	*NA*	*P*	*1*
		VICO EQUENSE	*NA*	*P*	*1*
		AMALFI	*SA*	*T*	*1*
		ATRANI	*SA*	*T*	*1*
		CETARA	*SA*	*T*	*1*
		CONCA DEI MARINI	*SA*	*T*	*1*
		FURORE	*SA*	*T*	*1*
		MAIORI	*SA*	*T*	*1*
		MINORI	*SA*	*T*	*1*
		POSITANO	*SA*	*T*	*1*
		PRAIANO	*SA*	*T*	*1*
		RAVELLO	*SA*	*T*	*1*
		VIETRI SUL MARE	*SA*	*T*	*1*
				Totale	25

Legenda
T = Totalmente Montano
P = Parzialmente Montano
NM = Non Montano

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

della seduta consiliare
del 30 Giugno 2008

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	VIII Legislatura	30 Giugno 2008

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** pag.

2. **RESOCONTO INTEGRALE** pag.

3. **ALLEGATO A** pag.

Elenco Argomenti

a. **ORDINE DEL GIORNO** pag.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

RESOCONTO SOMMARIO
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL GIORNO 30 GIUGNO 2008

Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Inizio lavori ore 12.42.

PRESIDENTE: fa presente che è in corso la riunione dalla Conferenza di Capigruppo, quindi aggiorna la seduta alle ore 13.15.

La seduta sospesa alle ore 12.43 riprende alle ore 13.19.

PRESIDENTE: comunica che la Conferenza dei Capigruppo ha concordato di sconvocare il Consiglio di oggi e di rinviare il testo sul riordino delle Comunità Montane, già licenziato in I Commissione, alla medesima Commissione per ulteriori approfondimenti. Informa che il Consiglio sarà convocato per il successivo mercoledì dalle ore 11.00 alle 19.00, con un apposito ordine del giorno. Constatato che non vi sono obiezioni, dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 13.22.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL GIORNO 30 GIUGNO 2008

Presidenza del Vice Presidente Mucciolo

Inizio lavori ore 12.42

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Dato che è ancora in corso la riunione dei Capigruppo aggiorniamo la seduta alle ore 1315.

La seduta sospesa alle ore 12.43, riprende alle ore 13.19

PRESIDENTE: La seduta riprende. Per decisione unanime dei Capigruppo si è concordato di sconvocare il Consiglio di oggi, tra l'altro i Capigruppo hanno deciso di rinviare il testo, che la Commissione già aveva licenziato per quanto riguarda il discorso sulle comunità montane, alla Commissione per ulteriori approfondimenti. Il Consiglio sarà convocato mercoledì dalle ore 11.00 alle 19.00, con un apposito ordine del giorno e quindi con convocazione regolare. Se non vi sono obiezioni, la seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 13.22.

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
del 30 Giugno 2008

Allegato A

ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

della seduta consiliare
del 2 Luglio 2008

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	**VIII Legislatura**	**2 Luglio 2008**

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** **pag.**

2. **RESOCONTO INTEGRALE** **pag.**

3. **ALLEGATO A** **pag.**

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI **pag.**
b. ELENCO PROPOSTE DI LEGGE **pag.**
c. ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE **pag.**
d. ELENCO RISPOSTE INTERROGAZIONI PERVENUTE **pag.**
e. DISEGNO DI LEGGE "Approvazione e disciplina del Piano Territoriale Regionale"- Reg. Gen. n.264 **pag.**
f. DISEGNO DI LEGGE "Disciplina della ricerca ed utilizzazione acque minerali e termali delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente"- Testo unificato registri generali nn. 69 e 223 **pag.**

4. **ALLEGATO B**

a. TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE **pag.**
b. TESTI RISPOSTE INTERROGAZIONI PERVENUTE **pag.**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

RESOCONTO SOMMARIO DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL GIORNO 2 LUGLIO 2008

Presidenza del Presidente Alessandrina Lonardo
Indi del Vice Presidente Salvatore Ronghi

Inizio lavori ore 11.07

PRESIDENTE: apre la seduta per comunicare che è aggiornata di un'ora.

La seduta sospesa alle ore 11.08, riprende alle ore 12.20

Approvazione processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: passa all'approvazione dei processi verbali delle sedute del 26 e del 30 giugno 2008, che, non essendovi obiezioni, dà per letti ed approvati.

Comunicazioni

PRESIDENTE: passa all'esame del secondo punto all'ordine del giorno, relativo alle comunicazioni. Comunica che hanno chiesto congedo i Consiglieri: Arena, Colasanto, Giacobbe, Peluso, Russo G., Gagliano. Comunica ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento interno che le proposte di legge, le interrogazioni presentate, le risposte alle interrogazioni pervenute sono pubblicate nell'allegato A e B del resoconto della odierna seduta .
GIUSTO: rileva che non risultano iscritti all'ordine del giorno provvedimenti che hanno avuto pareri favorevoli dalle Commissioni, mentre risultano iscritti alcuni provvedimenti senza parere.
PRESIDENTE: ricorda che la Conferenza dei Capigruppo ha stabilito, nella riunione del 17 giungo, un calendario dei provvedimenti da esaminare prima della pausa estiva e che, l'ordine del giorno del Consiglio è definito, di volta in volta, tenendo conto dei provvedimenti provvisti di pareri e della quota riservata all'opposizione, al fine di dare proficuità ai lavori dell'Aula.
GIUSTO: ringrazia per la risposta e si augura che i provvedimenti licenziati da più Commissioni, arrivino al più presto in Aula.
D'ERCOLE: condivide la richiesta del Consigliere Giusto di iscrivere all'ordine del giorno dell'Aula tutti i provvedimenti provvisti dei pareri delle Commissioni competenti. Chiede che venga convocata una seduta consiliare per ascoltare l'Assessore al bilancio in ordine alla decisione assunta dalla Giunta sulla reiterata ristrutturazione del debito della Regione Campania.
PRESIDENTE: comunica che, d'intesa con l'Assessore al Bilancio, provvederà a fissare una seduta di Consiglio sull'argomento.

Disegno di legge – "Approvazione e disciplina del Piano territoriale regionale" – registro generale n. 264 – Relazioni della Giunta regionale e del Presidente della IV Commissione consiliare

PRESIDENTE: passa all'esame del terzo punto all'ordine del giorno. Comunica che la IV Commissione ha licenziato il testo e che la II e la VII Commissione consiliare permanente hanno espresso parere favorevole.
CUNDARI, Assessore all'Urbanistica: relaziona sull'argomento precisando che il Piano Territoriale Regionale ha il compito di disegnare l'assetto territoriale regionale, di indirizzare la pianificazione provinciale e comunale, di individuare le linee fondamentali territoriali di vasta area. Ribadisce che il PTR costituisce con la formulazione del breve articolato un vero e proprio statuto del territorio regionale che esprime principi e indirizzi dai quali non si può derogare. Sottolinea l'urgenza dell'approvazione definitiva del PTR per rendere coerente e spendibile la programmazione europea.
SOMMESE: relatore di maggioranza, illustra il contenuto del disegno di legge sostenendo che il PTR rappresenta lo Statuto del territorio regionale

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

ed offre una base conoscitiva delle risorse dell'intero territorio regionale; e che individua, in ogni territorio, indirizzi generali ed attuativi per i piani provinciali e comunali. Ritiene che il PTR è uno strumento necessario per guidare i processi sia urbanistico - territoriali che economico – finanziari. Auspica che con l'approvazione del piano si avvii un processo regolatore, nel quale i singoli interventi siano inseriti in un quadro d'insieme.

RONGHI: afferma che il PTR è uno strumento di programmazione nel quale si delinea non soltanto una rimodulazione di tutto ciò che riguarda l'urbanistica, ma anche il percorso di sviluppo della Regione. Sostiene che nel documento in esame si dà spazio alle aree interne con una prospettiva di rilancio socio–economico attraverso l'urbanistica. Esprime perplessità sul fatto che non vi sia collegamento tra il PTR e il documento strategico regionale, che non può non essere legato agli interventi del PTR.

PRESIDENTE: Comunica che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso di rinviare, per approfondimenti degli emendamenti presentati all'articolato di legge, il testo del disegno di legge alla prossima seduta, fissata per il giorno 8 luglio dalle ore 16.30 alle ore 19.00. Osserva che non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Esame ed approvazione del disegno di legge "Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque o minerali e termali delle risorse geometriche e delle acque di sorgente" – Testo unificato registri generali nn. 69 e 223

PRESIDENTE: passa all'esame del quarto punto all'ordine del giorno. Comunica che la VII Commissione consiliare permanente ha licenziato favorevolmente il testo e la II Commissione, ha espresso il parere di competenza.

SCALA: relatore di maggioranza, illustra il contenuto del disegno di legge precisando che il testo in esame è l'accorpamento di due proposte, il reg. gen. n. 69 a firma sua, riguardante la tutela delle acque minerali e termali e il reg. gen. n. 223 a firma dell'Assessore De Luca. Ritiene sia necessario approvare una legge sulla ricerca e utilizzo delle acque minerali e termali dove risulta essere intrinseco il legame del termalismo con il "turismo della salute". Dichiara che l'idea di accorpare questi due testi di legge nasce dalla necessità di mettere insieme la disciplina delle acque e la protezione delle fonti.

PASSARIELLO: precisa che in Commissione il Gruppo di Forza Italia ha espresso voto contrario all'approvazione del testo rinviando ad una più attenta analisi in Consiglio.

D'ERCOLE: condivide la relazione del Consigliere Scala. Ritiene che sia necessario dotare la Regione di uno strumento normativo, capace di fornire agli operatori del settore regole precise alle quali attenersi. Pone l'attenzione sull'onerosità dell'utilizzo delle acque. Ritiene opportuno che l'attività di erogazione possa essere concessa al cittadino privato che abbia i requisiti necessari per esercitare questa funzione

PRESIDENTE: sospende la seduta sino alle ore 15.30.

La seduta sospesa alle ore 13.57 riprende alle ore 15.42

DIODATO: dichiara di essere contrario all'approvazione del testo, in quanto ritiene che il disegno di legge, così come riformulato, arrechi un grave danno alla finanza regionale e soprattutto non offra un buon servizio ai comuni ove avviene lo sfruttamento delle acque ad uso termale e delle acque minerali.

MARRAZZO P.: sostiene che i due disegni di legge racchiudano delle contraddizioni. Ricorda che il testo è stato licenziato all'unanimità dalla VII Commissione, quindi manifesta perplessità in ordine agli emendamenti presentati dal Presidente della stessa. Chiede parere alla Giunta in merito agli emendamenti e propone il rinvio in VII Commissione.

RAGOSTA: dichiara che gli emendamenti a firma sua sono emendamenti concordati con il Governo e con le associazioni di categoria. Afferma di essere

contrario al rinvio in Commissione, vista l'urgenza del provvedimento.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: dichiara, a nome della Giunta, che il disegno di legge può essere immediatamente definito in Aula se c'è la volontà di procedere e non c'è nessun ostacolo né di carattere formale, né di carattere sostanziale. Sostiene, inoltre, che si possano discutere nel merito i singoli emendamenti presentati al testo. Precisa, sul discorso delle tariffe, che questa può essere un'occasione per l'adeguamento delle stesse.

PRESIDENTE: fa presente che sulla proposta del Consigliere Marrazzo di rinviare il testo in Commissione, interviene, a norma dell'articolo 38 del Regolamento, un oratore contro ed uno a favore.

DIODATO: dichiara di essere favorevole alla proposta del Consigliere Marrazzo.

SCALA: esprime parere contrario alla proposta di rinvio in Commissione e propone di sospendere i lavori per definire in sede di Conferenza dei Capigruppo gli emendamenti da approvare, al fine di snellire i lavori dell'Aula.

PRESIDENTE: Pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di rinvio.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: passa alla trattazione dell'articolato. Annuncia che all'articolo 1, comma 1, risulta presentato un emendamento del Consigliere Caputo.

CAPUTO: sostiene che l'emendamento va proprio nella direzione di evitare speculazioni.

RAGOSTA: dichiara che l'emendamento si può accogliere anche se è già richiamato nell'articolo 1, quindi diventa un rafforzativo.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: dichiara che l'emendamento può essere accolto perché colloca l'indirizzo della norma all'interno di una visione più organica del problema.

SENA: dichiara di condividere la richiesta del Consigliere Scala e quindi fa propria la proposta di andare in Conferenza dei Capigruppo sulle materie controverse.

PRESIDENTE: fa presente che sulla richiesta del Consigliere Sena di convocare la Conferenza dei Capigruppo, interviene, a norma dell'articolo 38 del Regolamento, un oratore contro ed uno a favore.

ROMANO: dichiara di essere contrario alla proposta del Consigliere Sena.

CAIAZZO: dichiara di essere favorevole alla proposta, in modo da concordare la metodologia di lavoro.

PRESIDENTE: Pone in votazione, per alzata di mano, la proposta del Consigliere Sena.

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: convoca la Conferenza dei Capigruppo. Dichiara sospesa la seduta.

La seduta sospesa alle ore 16.31 riprende alle ore 17.19

Assume la presidenza il Vice Presidente Salvatore Ronghi.

PRESIDENTE: comunica che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso di accantonare per un'ora l'esame del disegno di legge in discussione, in attesa dell'approfondimento nella VII Commissione,già in corso di definizione, e di avviare intanto l'esame in Aula del punto 6 dell'ordine del giorno "Disposizione in materia di ineleggibilità e incompatibilità del Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale nonché dei Consiglieri regionali". Dichiara aperta la discussione.

CIARLO: dichiara che la proposta trova fondamento nell'articolo 122 della Costituzione, che prevede che la legge regionale disciplini l'elezione dei Consiglieri, quindi, anche i profili di compatibilità, incompatibilità, eleggibilità ed ineleggibilità. Informa che la legge regionale in questione individua le cause di ineleggibilità e

incompatibilità del Presidente della Giunta e del Consigliere regionale.
D'ERCOLE: sostiene che l'obiezione di fondo riguarda l'ineleggibilità, perché ritiene che introdurre qualche scelta può apparire una forzatura. Ritiene che, così com'è stato predisposto il testo, possa essere accolto perché si ha rispetto delle vicenda elettorali del Consiglio
PRESIDENTE: sospende la discussione generale. Sospende la seduta per 5 minuti, con l'auspicio che i componenti della Commissione abbiamo terminato il proprio lavoro.

La seduta sospesa alle ore 17.37 riprende alle ore 17.51.

PRESIDENTE: riprende i lavori con l'esame del punto 4 all'ordine del giorno. Concede la parola al Presidente della VII Commissione Ragosta.
RAGOSTA: comunica che la sottocommissione ha esaminato i primi 4 articoli, trovando accordo su di essi. Propone di andare avanti fino all'articolo 4 e poi dal 5 in poi procedere con gli approfondimenti.
PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1.1, a firma del Consigliere Caputo.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1.2, a firma del Consigliere Ragosta.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: comunica che l'emendamento n. 1.3, a firma del Consigliere Ragosta, è ritirato.
Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1.4, a firma del Consigliere Ragosta.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1.5, a firma del Consigliere Caputo, sul quale c'è il parere favorevole della Commissione.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: annuncia che l'emendamento n. 1.6, a firma del Consigliere Ragosta, è ritirato. Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 1, così come modificato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 2.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 3.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: passa all'articolo 4. Comunica che gli emendamenti nn. 4.7, 4.8, 4.9, 4.10, sono stati ritirati dai rispettivi proponenti. Comunica che l'emendamento n. 4.11 è stato riformulato nel modo seguente "ivi compresi quelli di ripristino ambientale". Prende atto che non vi sono obiezioni e pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento così come riformulato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, l'emendamento n. 4.12, a firma del Consigliere Scala.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 4, così come modificato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

SCALA: chiede di sospendere l'esame del disegno

di legge per poter continuare il lavoro in sottocommissione e riprendere nella prossima seduta.

SENA: dichiara di essere d'accordo a sospendere l'esame del quarto punto e propone di passare all'esame del settimo punto all'ordine del giorno in materia di contributi per le opere di bonifica.

PRESIDENTE: comunica che il provvedimento al settimo punto all'ordine del giorno è privo del parere della II Commissione e, quindi, non può essere esaminato in Aula nella seduta odierna.

Pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di aggiornamento dei lavori del Consigliere Scala.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 18.02.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale | *VIII Legislatura* | *02 luglio 2008*

RESOCONTO INTEGRALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL GIORNO 02 LUGLIO 2008

Presidenza del Presidente Lonardo

Inizio lavori ore 11.07

PRESIDENTE: La seduta è aperta solo per comunicare che è aggiornata di un'ora. Quando si riprenderà il Consiglio, laddove non ci sarà un numero adeguato di Consiglieri, con qualche rappresentante dell'opposizione, per continuare, si procederà direttamente a domani. La seduta è sospesa e riprende tra un'ora.
La seduta sospesa alle ore 11.08, riprende alle ore 12.19

Approvazione processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processo verbale della seduta precedente". Approvazione del processo verbale della seduta del 26 giugno 2008. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Non essendovi obiezioni, si dà per letto ed approvato. Approvazione del processo verbale della seduta del 30 giugno 2008. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Non essendovi obiezioni, si dà per letto ed approvato.

Comunicazioni

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente".

Congedi

PRESIDENTE: Per la seduta odierna risultano in congedo i seguenti il Consiglieri: Arena, Colasanto, Giacobbe, Peluso, Russo G., Gagliano.

Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge: Ampliamento perimetro del parco regionale metropolitano "le colline di Napoli" reg. gen. n. 356, ad iniziativa del Consigliere Scala, assegnata alla IV Commissione consiliare per l'esame e alla VII per il parere. Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.
Così resta stabilito

PRESIDENTE: Modifica all'art. 2 della legge regionale 21.05.1997 n. 14, reg. gen. n. 357 ad iniziativa del Consigliere Sommese, assegnata alla IV Commissione consiliare per l'esame e alla II Commissione per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito

PRESIDENTE: Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento Interno. Comunico, altresì, che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della odierna seduta e sono state trasmesse ai proponenti, ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno.

Disegno di legge – "Approvazione e disciplina del Piano territoriale regionale" registro generale n. 264 – Relazioni della Giunta regionale e del Presidente della IV Commissione consiliare

PRESIDENTE: La IV Commissione ha concluso l'esame in sede referente, la II Commissione ha espresso parere favorevole con condizioni che sono state recepite dalla Commissione di merito, la VII Commissione ha espresso, a sua volta, parere favorevole. E' iscritto a parlare il Consigliere Giusto; ne ha facoltà.

GIUSTO: Vorrei sollevare un problema che attiene la decisione che spesso assume lei, sentita la Conferenza dei Capigruppo, sulla composizione dell'ordine del giorno. Trovo iscritto, ancora oggi, diversi provvedimenti che non hanno i pareri delle competenti Commissioni, eppure sono iscritti con l'asterisco. Non trovo provvedimenti già approvati, da oltre un anno, da tutte le Commissioni competenti, le ho formalizzato più volte richieste per iscritto, al fine di discutere questi provvedimenti in Aula. Mi sembra un po' bizzarro e non vorrei la risposta: "la Conferenza dei Capigruppo ha deciso così!". La Conferenza dei Capigruppo può decidere, nella sua autonomia, quello che vuole, ma i regolamenti vanno applicati per l'iter che è già completo e l'iter è completo per diversi provvedimenti. Non vorrei mantenere questa polemica, però, avendola sollevata ad ottobre del 2007, dicembre del 2007, marzo 2008, mi sembra, adesso, sconveniente continuare su questa procedura.

PRESIDENTE: Presidente, intanto, la ringrazio, così mi dà modo di esplicitare all'Aula, un po' come stiamo procedendo. Nel momento in cui la Conferenza dei Capigruppo si è data un calendario da seguire, con i relativi provvedimenti da inserire all'ordine del giorno, con un accordo maggioranza - minoranza, nel rispetto di quelli che sono, appunto, i regolamenti, dando la possibilità all'opposizione, di inserire il 30% di quelli che sono i provvedimenti che hanno loro presentato alle Commissioni. Ho portato, lo può vedere dai vari verbali, sempre all'attenzione della Conferenza, anzi, abbiamo lasciato documentazione sia delle richieste di priorità che venivano dai vari Presidenti delle Commissioni, sia di tutti quanti i provvedimenti che sono nell'ordine generale, quindi, all'attenzione del Consiglio per poter essere richiamati, ai sensi dell' art. 59, come lei sa, in qualsiasi momento. Nell'ultima Conferenza dei Capigruppo - è per questo che, forse, lei non trova quella proposta di legge a cui fa riferimento - sono state portate, all'ordine del giorno, tutte le richieste che sono venute dai vari Presidenti di gruppo. Evidentemente il Presidente del suo gruppo non avrà fatto esplicitamente riferimento a questo provvedimento. Questo era l'accordo a cui si è addivenuti. Va da se che abbiamo ancora altre sedute, prima della pausa estiva, se lei ritiene, sarà posto nel prossimo ordine del giorno del Consiglio, se non ci sono obiezioni da parte degli altri Presidenti di gruppo. Si è cercato di procedere in un accordo che potesse portare a dei risultati, solo questo è stato lo spirito, non vorrei continuare, ma se lei mi chiede la parola, non gliela posso togliere, ci mancherebbe! Questo è stato lo spirito, accolgo! Sarà inserito nel prossimo ordine del giorno. E' iscritto a parlare il Consigliere Giusto; ne ha facoltà.

GIUSTO: La ringrazio, Presidente, per la risposta. Vorrei precisare che non devo raccomandarmi a nessun Capogruppo. C'è una questione: è oltre un anno e mezzo che provvedimenti licenziati da più Commissioni stanno lì, mentre rincorriamo cose per poi tornare in Commissione, dobbiamo fare adesso un'altra recita, uno della maggioranza e uno dell'opposizione e poi se ne parla dopo Natale. Ci sono molte leggi che quest'Aula può approvare solo se si seguisse una norma di buonsenso, che ciò che è già licenziato dalle Commissioni, va all'esame dell'Aula.

PRESIDENTE: Parlando di buonsenso, inviterei tutti i Capigruppo, mi auguro che lo abbiano già fatto, di portare all'attenzione di tutti i Consiglieri i tantissimi provvedimenti che sono già pronti per l'Aula. Il buonsenso parte da un momento di collaborazione e di condivisione che questo Presidente del Consiglio porta sempre all'attenzione della Conferenza dei Capigruppo. Mi pare che non facciamo ordini del giorno che non sono condivisi. Accolgo questa sua richiesta, come ho detto, sarà all'attenzione della prossima Conferenza dei Capigruppo, diversamente, vuol dire che comincio a fare gli ordini del giorno con tutti i provvedimenti licenziati, così abbiamo risolto, ma non si procede certamente in questo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

modo. E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole, ne ha facoltà.

DERCOLE: Credo che i provvedimenti che sono completi di parere debbano venir iscritti all'ordine del giorno, non abbiamo mai chiesto soluzioni diverse, dunque, si deve procedere in tal senso. Approfitto di questo mio intervento per chiederle, Presidente, di intervenire presso l'Assessore al bilancio affinché venga in Aula a riferire in ordine alla decisione assunta dalla Giunta sulla nuova reiterata ristrutturazione del debito della Regione Campania. Questo Consiglio non è un'appendice della Regione Campania, è la sede nella quale si adottano le decisioni relative alla politica, agli indirizzi politici della Regione Campania. Abbiamo il diritto di intervenire su queste vicende, poiché l'Assessore è stato invitato formalmente, dal capo dell'opposizione, ad un confronto su questo tema e ha risposto su altri temi, le chiedo, Presidente, di svolgere la sua funzione di Presidente, invitando l'Assessore a riferire in Aula sull'adozione di questo provvedimento.

PRESIDENTE: Sarà fatto e anche con urgenza perché ritengo, appunto, che gli Assessori debbano essere presenti nelle Commissioni e quando questo non succede quando arrivano i solleciti da parte dei Presidenti immediatamente cerco di farlo presente agli Assessori. Comunico che sarà fatto formalmente e anche informalmente, visto che lo farò anche per le vie brevi. E' iscritto a parlare l'Assessore Cundari per la relazione in merito al provvedimento all'ordine del giorno "Piano territoriale regionale reg. gen. n. 264"; ne ha facoltà.

CUNDARI Assessore all'Urbanistica: Ho chiesto di anticipare la mia presentazione perché voglio essere brevissima e lasciare lo spazio, com'è giusto, ai colleghi Consiglieri, a cui mi rivolgo, insieme alla Presidente Lonardo, partendo dagli antecedenti di questo piano territoriale regionale, che è giunto oggi in Consiglio. I principali precedenti in tema di pianificazione territoriale iniziano con la legge 1150 del 1942 che sancì il principio che la disciplina urbanistica si attua attraverso i piani regolatori territoriali e comunali, rispondenti al dettato della legge e ai regolamenti locali. I piani regolatori iniziarono così il loro lungo iter, trovando sul loro cammino diversi intoppi che resero necessari molti interventi legislativi (1955, 1962, 1966, 1967 – legge ponte – 1968, 1971, 1972, 1977), fino ad arrivare alla legge Galasso del 1985, nata per tutelare gli aspetti naturalistici del territorio, che figliò, nella nostra Regione, il PUT della Penisola sorrentina e poi gli altri piani paesistici. La copiosa legislazione nazionale si è moltiplicata, per effetto del recepimento del principio di sussidiarietà europeo, in tanti rivoli legislativi. Essa ha mantenuto la volontà di tutelare il territorio, ma ha risentito dell'effetto "immobilismo" /ha creato, cioè, piani più o meno efficaci (e tra i primi per molti versi c'è il PUT), più o meno difensivi del territorio e delle sue vocazioni, ma sempre "datati". Fotografie che fermano il tempo ad una data precisa e vorrebbero applicare quei dettati in momenti di molto successivi, a volte anche 30 anni dopo. Nel frattempo, il territorio è cambiato, è peggiorato più che migliorato e l'inseguimento del dettato legislativo alle modifiche che vengono attuate è diventato ogni ora più vano. Nel 2004 la legge 16 ha istituito in Campania le norme per il governo del territorio, sancendo la necessità di tre livelli di pianificazione territoriale e urbanistica strettamente interconnessi: regionale – provinciale – comunale. Il PTR, che oggi approda in Consiglio, ha il compito di disegnare l'assetto territoriale regionale, di indirizzare la pianificazione provinciale e comunale, di individuare le linee fondamentali dell'armatura territoriale di area vasta, di costituire, insomma, un vero e proprio statuto del territorio regionale, che ogni cittadino deve conoscere, al quale – in progress – ciascun cittadino può dare il proprio apporto. Perché è proprio questa la novità maggiore del PTR: la sua flessibilità, che vieterà modifiche e lungaggini legislative, congiuntamente all'applicazione del modello bottom up, pianificazione dal basso, che inverte

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

la piramide gerarchica. Proprio la forte flessibilità del disegno di legge ha reso necessaria la sua formulazione in un breve articolato, che esprime quelle che sono le strutture portanti del disegno territoriale, quei principi dai quali non si può derogare e quegli indirizzi – anche paesaggistici – che potranno ben orientare gli interventi che gli Enti Locali dovranno di fatto realizzare sul territorio. Ma non ci si lasci ingannare dall'esiguità del dettato legislativo, per due ordini di motivi: 1) le strutture portanti sono i cardini effettivi del disegno territoriale, ricavati da uno studio ponderoso testimoniato dagli allegati – cartografici e cartacei – che costituiscono parte integrante del ddl, da cui sono state desunte le strutture portanti stesse; 2) è proprio sulla scorta dell'articolato adottato in Giunta che è stato costruito tutto il sistema di interventi in materia urbanistica e non solo che abbiamo presentato in Europa come programmazione 2007 - 2013. Molte sono le novità introdotte e mi sia consentito elencarle brevemente per segnalarne l'importanza ai Consiglieri: 1) la partecipazione e la flessibilità, rese possibili dai tavoli di copianificazione; 2) il rispetto della sussidiarietà; 3) il riconoscimento della Convenzione europea del paesaggio; 4) un più elastico controllo di compatibilità e non più di rigida conformità tra gli strumenti adottati e le scelte di fondo della programmazione territoriale; 5) la possibilità di mettere a disposizione tutte le informazioni relative alla progressiva evoluzione della pianificazione territoriale e urbanistica infraregionale; 6) la predisposizione di una carta unica del territorio regionale, con tutte le prescrizioni relative all'uso del suolo, i vincoli territoriali, paesaggistici e ambientali; 7) le norme relative al risparmio dei suoli e al loro riutilizzo nelle aree dimesse. Mi corre l'obbligo di ringraziare il Presidente della IV Commissione, onorevole Pasquale Sommese, il Vice Presidente e tutti i Consiglieri che fanno parte della suddetta Commissione, per il lavoro proficuo svolto dall'adozione della legge ad oggi. E non solo, perché con la IV Commissione abbiamo lavorato altrettanto bene nel caso del disegno di legge sugli oneri di urbanizzazione, che dovrebbe approdare in un futuro non troppo lontano in Consiglio. Per questo motivo ha inviato alla Presidente Lonardo e ai Capigruppo una richiesta molto sentita di richiamare in Consiglio quest'altro disegno di legge, importantissimo per noi Campani. In un momento così difficile non solo sotto il profilo etico – politico, ma soprattutto sotto quello economico, con l'aggiunta dei "nuovi poveri" alla schiera già insostenibile di coloro che vivono in condizioni disagiate, è particolarmente importante che si approvino quelle leggi che possono rilanciare la nostra economia, coniugando l'uso oculato del nostro territorio con la ripresa di un comparto – quello edilizio – che può dare un segnale forte di inversione di rotta. Ma torniamo ad oggi: senza il lavoro di tutti – maggioranza e opposizione -, senza la partecipazione sentita e consapevole del Consiglio, senza la spinta del Presidente Bassolino, della Presidente Lonardo e dei colleghi della Giunta, tutti da tempo convinti dell'importanza in sé del PTR, oltre che dell'urgenza di una sua approvazione definitiva per rendere coerente e spendibile la programmazione europea, non sarebbe stato possibile arrivare a questo punto ed è per questo che lascio la parola a chi ha fortemente collaborato con me e che presenterà - come il Presidente Sommese - questo ddl sicuramente con la dovizia di particolari. Grazie!

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Sommese; ne ha facoltà.

SOMMESE: Presidente, la ringrazio, ringrazio tutti colleghi per il lavoro svolto questi mesi, la Commissione tutta, gli addetti alla struttura della Commissione, della Giunta, al tavolo tecnico che ha coadiuvato i lavori dei commissari stessi della Commissione, in questo lunghissimo anno di lavoro. Il PTR rappresenta, in sintesi, lo Statuto del territorio regionale, il compendio degli indirizzi in materia territoriale e paesaggistica della Regione Campania e ci offre una base

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *VIII Legislatura* *02 luglio 2008*

conoscitiva, condivisa delle risorse dell'intero territorio regionale e individua, in ogni territorio, indirizzi generali ed attuativi per i piani successivi, quelli provinciali e quelli comunali. Dopo oltre 35 anni dalla costituzione della nostra Regione, nei quali vi è stata l'assenza di un quadro sinergico, generale, di regole per assicurare il governo del territorio, la Regione Campania si dota, per la prima volta, di uno strumento necessario per guidare i processi sia urbanistico – territoriali che economico – finanziari. Troppo spesso, da più parti, si è detto, in questi anni, che nella nostra programmazione economico – finanziaria e in quella del governo territorio, la mano destra non sapeva quello che faceva la mano sinistra. Ecco, in poche parole, cosa noi vogliamo significare, cosa ci accingiamo a fare. Finalmente avremo una coerenza nella programmazione urbanistica, una coerenza in un quadro d'insieme della programmazione economica. Con l'approvazione di questo piano si avvia un processo regolatore, nel quale i singoli interventi, anche di grande valenza sociale, occupazionale, devono essere inseriti in un quadro d'insieme. Troppo spesso, anche rispetto a questi dati, abbiamo avuto tantissime difficoltà. Non vorrei allungarmi per dire a che punto è la nostra pianificazione nei comuni, dico solo che sono 4 anni che nella Provincia di Napoli non si presenta un Piano regolatore generale, oggi PUC. La gravità della situazione, avendo noi approvato la legge 16, una legge fondamentale, nella passata legislatura, che prevedeva questi 3 pilastri fondamentali che erano: il Piano territoriale regionale - in capo alla Regione - il Piano territoriale di coordinamento provinciale in capo alle province e poi i piani urbanistici comunali. Credo che il ritardo, anche di un'ora, di un giorno, dell'approvazione del Piano territoriale regionale ci possa, inesorabilmente, trascinare in tantissime difficoltà, soprattutto da un punto di vista della spesa dei fondi 2007 – 2013. Detto strumento di coerenza detta indirizzi definiti sia per la redazione di strumenti urbanistici, sia per gli strumenti di area vasta che per piani di settore, come ad esempio il Piano casa che distribuirà i carichi insediativi sul territorio regionale, contribuendo alla riqualificazione e finalmente al riequilibrio tra fascia costiera e le zone interne; in assenza, appunto, degli strumenti offerti dal Piano territoriale regionale, anche la programmazione economica non riuscirà ad intervenire efficacemente per risolvere le problematiche strutturali del territorio intero della nostra Regione. Il Piano territoriale che rappresenta, appunto, il principale strumento di questa pianificazione, come previsto per legge, deve far riferimento, in un quadro di coerenza, ai successivi piani: i parchi nazionali, i parchi regionali, i piani di sviluppo industriale, i piani di settore o, i piani di trasporto, i piani cavi, i piani estrattive, per dire, appunto, la valenza di questo strumento.All'interno di questo Piano territoriale, degli indirizzi strategici sul paesaggio, abbiamo il vero e proprio motore, la chiave di accesso, che è il disegno di legge, un disegno di legge collegato che ne costituisce, appunto, l'atto fondamentale, che ad alcuni principi fondamentali si basa: a) sulla copianificazione, che è una responsabilità finalmente condivisa di tutti gli enti territoriali che a vario titolo incidono nella pianificazione urbanistica di un territorio; b) si prevede l'accordo di pianificazione, finalmente ci riportiamo a quelli che sono anche i modelli organizzativi dei territori di altri paesi, come: Barcellona, Parigi, Berlino, realtà che ormai da decenni, con il tavolo degli accordi, con il tavolo di pianificazione e con l'istituzione di laboratori di pianificazione, dove tutti i cittadini, non solo gli enti locali, non solo gli enti preposti, possono partecipare attivamente alla pianificazione e alle scelte del proprio territorio, essere attori principali dei propri territori. Infine, il piano territoriale, almeno per questa parte conoscitiva e fondamentale, per rendersi anche idea di che cos'è il Piano territoriale, questo grande e sconosciuto, forse conosciuto solo dagli addetti ai lavori, a chi ha partecipato, appunto, alla costruzione, parlo del Governo regionale, dei

Consiglieri della Commissione, chi vive, da buon Amministratore, all'interno delle proprie comunità, ma io vorrei, dispiace avere qualche assenza, perché dovremmo, stamattina, nella misura in cui ci accingiamo ad approvare lo Statuto del governo del territorio, come abbiamo fatto poche settimane fa, quando abbiamo approvato la carta costituzionale della Regione Campania, oggi stiamo approvando lo Statuto del governo del territorio e dispiace vedere qualche assente, sia nel Governo, sia nel Consiglio. Devo ringraziare veramente con il cuore tutti quelli che avendolo compreso fino in fondo, hanno dato il lavoro sia della maggioranza che dell'opposizione, migliorando il testo con ben 4.000 emendamenti. Emendamenti valutati uno per uno, all'interno di un tavolo che abbiamo costruito tra quelli che erano i tecnici della Giunta, nell'economicità dei tempi, si è pensato di non restituire il Piano territoriale così come portato in Commissione da parte del Governo regionale, ma di lavorare insieme, con l'Assessore Cundari, con i tecnici dell'Assessorato, con i funzionari del Governo regionale, con la struttura tecnica della Commissione e con tutti gli addetti. Abbiamo valutato tutte le Commissioni, abbiamo valutato, all'interno della Commissione, tutti gli emendamenti, portandoci nelle audizioni con l'Assessore, con la Commissione tutta, nelle cinque Province della Regione Campania, per consentire alle Province stesse di dare la massima partecipazione e il massimo contributo. Lo abbiamo fatto partendo da Salerno, successivamente ad Avellino, poi siamo stati nel Consiglio comunale di Benevento, a Caserta e infine a Santa Maria la Nova sede della Provincia di Napoli. Devo dire che il lavoro, com'è stato detto, è stato volto sulla base di documenti di sintesi e dati dalle dalle 5 province e dall'esame di ogni singola osservazione e proposte di modifica al PTR trasmesse tramite le province e acquisite nell'ambito della conferenza di pianificazione articolata su base provinciale. Sono stati coinvolti 740 enti, associazioni ed organizzazione tra le più diversificate, hanno partecipato comuni, unione dei comuni, comunità montane, ente riserve naturali, enti parco, comunità parco, autorità di bacino, consorzi di bonifiche e Ato, consorzi Asi, sovrintendenze, competenti territoriali, collegi professionali, associazioni ambientiste a tutela dei consumatori, le organizzazioni di categorie, tra queste: Ange, Confindustria, l'Acen, le Unioni Industriali, le Acli, l'Ascom, Confcommercio, Coldiretti, la Confagricoltura, la Confoperativa, Confesercenti, Unione Agricoltori, le organizzazioni sindacali, le ACP ed ogni altro portatore di interesse sotto forma di associazione. Ricordo in un'assemblea con circa 700, tutti hanno dato il loro contributo, un'assemblea che l'Assessorato al Governo con la presenza del Presidente Bassolino, tutti hanno partecipato in un'affollatissima riunione dove era la sintesi, le conclusioni degli emendamenti e dei contributi che avevano espresso. Di fatto hanno partecipato fattivamente consegnando osservazioni 91 soggetti della provincia di Avellino, 72 della provincia di Benevento, 69 della provincia di Caserta, 94 di Napoli e infine, 144 della provincia di Salerno, per un totale di 466 attori. Come dicevo, le osservazioni non sempre accompagnate dal format consegnato in sede di conferenza di pianificazione, sono state ristrutturate secondo i 5 quadri territoriali di riferimento e secondo altri due quadri inerenti il paesaggio e la programmazione comunitaria 2007 – 2013. Non dimentichiamo mai che all'interno di questo piano, parliamo non solo di urbanistica e di governo del territorio, ma sempre di programmazione economica nei campi complessi, per territori omogenei e in una pianificazione non rigida - voglio dire che questo era l'argomento che in Commissione ha visto diversificarci anche con l'opposizione che chiedeva una cosa legittima, giusta e che abbiamo considerato, lo voglio dire al Capogruppo D'Ercole, al Consigliere Ronghi, al Consigliere Marrazzo, quanto hanno rilevato che non possiamo parlare di uno strumento rigido ma di uno strumento flessibile. Questo era il punto

essenziale che l'opposizione ha posto all'interno della Commissione. Credo che abbiamo dato risposte puntuali, ma se alla fine di questo dibattito e anche dopo l'intervento, ci sono ulteriori elementi che possono rafforzare questo principio, che riteniamo, anche come maggioranza all'interno della commissione, di condividerlo, lo ha detto bene anche l'Assessore Cundari nella relazione, si è disponibili ad affrontare questo tema. Non possiamo assolutamente partire da un contenitore rigido, ma deve essere flessibile in progress, una pianificazione che deve essere in progress e su questo penso che anche la maggioranza condivide il principio. Le osservazioni le abbiamo distinte, le 4000 osservazioni in osservazioni di carattere strategico, a scala regionale, le osservazioni inerenti l'assetto del territorio di competenza delle province e le osservazioni relative a tematiche settoriali. L'osservazione, la cui incidenza è ritrovabile nell'ambito della pianificazione urbanistica puntuale, tantissime sono di questo livello, è demandata ai livelli comunali. Sono state catalogate in modo intelligente ed utile, anche ai fini del recepimento di osservazioni strutturali in capo alla Regione, vengono raccomandate in sede di piani territoriali di coordinamento provinciale e non vengono vanificate, ove condivisa anche dall'Aula e quindi, rispetto a questo dato saranno le Province a recepirle. Questo lavoro viene semplificato, unificato e consegnato ai dati successivi che sono: i piani territoriali, provinciali e comunali, quindi non viene vanificato. Va rilevato che tale conclusione si basa sul giusto metodo della copianificazione, che richiede un approccio amministrativo diverso dal semplice recepimento dell'osservazione, in strumento da pianificazione allorché strategico. Il metodo della copianificazione richiede l'attivo coinvolgimento di tutti gli attori partecipi e quindi, abbiamo inserito l'elemento dei sistemi territoriali di sviluppo e li abbiamo inseriti in un numero di 48, come i campi complessi sono in numero di 10 campi complessi territoriali. Per gli ambienti insediativi abbiamo 9 ambienti insediativi. In sede di valutazione delle osservazioni – questo è un aspetto fondamentale del lavoro della commissione e dell'aula – al tavolo tecnico si sono avute due importanti integrazioni, quelle inerente – sono state successive – la difesa del suolo e quella relativa ai carichi insediativi confluite in un documento di sintesi, che approvato nella seduta del 3 aprile 2008, è stato poi integrato nel Piano vero e proprio sotto forma di schede di sintesi poste sia alla fine di ogni quadro territoriale di riferimento, sia alla fine di ogni comparto costituente il suddetto quadro. Non è superfluo ricordare che il disegno di legge, il motore vero, diventato ormai progetto per le modifiche e integrazioni apportate in commissione, era nato dall'esigenza di chiarire la valenza paesaggistica assegnata ai PTCP, lo voglio dire anche al Consigliere Caiazzo che, su sollecitazione particolare della provincia di Napoli, perché era quella che stava più avanti con il piano territoriale di coordinamento provinciale, era quasi ultimato e nell'idea originale che avevamo anche con il codice Urbani era prevista, si era pensato di dare la valenza paesaggistica a questo strumento dei piani territoriali provinciali. La verità è che abbiamo avuto il decreto Rutelli nel mese di maggio, e nello stesso tempo abbiamo avuto due sentenze, a carico della Regione Piemonte e della Regione Toscana, che avendo seguito la strada di dare valenza paesistica ai piani territoriali di coordinamento provinciale, hanno avuto difficoltà e, quindi, ci sono state sentenze della Corte Costituzionale, che hanno vanificato questa indicazione. Rispetto a questo problema, abbiamo dovuto riconvocare gli Enti ed avere un incontro con tutte le province per ascoltare e verificare con i nostri tecnici, con la commissione e la struttura stessa della provincia, per convincerli della bontà di questa decisione, un po' neo-centralista, che lo Stato e il legislatore nazionale aveva messo in campo con il Codice Urbani, il decreto Rutelli e con le sentenze della Corte Costituzionale. Tutto questo, in sintesi, possiamo rassicurarli perché questo era

un emendamento, che discuteremo in Aula anche con il Consigliere Caiazzo, che è anche espressione del Consiglio provinciale di Napoli, questo lavoro non può essere vanificato, credo che debba essere accolto, valorizzato, ma bisogna anche rispettare l'economicità dei tempi, perché non vorremmo fare una procedura che rende illegittimo tutto il procedimento, con l'appesantimento successivo e i ritardi che potremmo avere in caso di non accoglimento e quindi di incostituzionalità della nostra legge con ulteriori ritardi nell'approvazione del piano territoriale di coordinamento provinciale e quindi, mettere in discussione tutta la programmazione economica – finanziaria di questa Regione. Abbiamo l'idea di prendere questo lavoro, farlo nostro, ove si ritiene la giustezza delle ipotesi e portarlo avanti, al tavolo dell'intesa congiunta Stato – Regione, così come prevede la legislazione nazionale. Rispetto quindi questo dato, lo valorizziamo, lo esaltiamo, il risultato è lo stesso, ma ottemperiamo a quello che il legislatore ci ha imposto. Non è superfluo ricordare che il disegno di legge diventato ormai progetto per le modifiche e integrazioni apportate in Commissione era nato dall'esigenza di chiarire la valenza del PTCP con la legge 16/2004. Il testo del progetto di legge sul PTR ci caratterizza soprattutto per l'importanza nel processo di transizione verso il completamento della pianificazione provinciale e comunale, e tutti gli altri strumenti previsti dalla legge 16, assume l'attività di co-pianificazione, perché i piani sono redatti in modo gerarchico, ove si volesse rispettare la tempistica di approvazione del piano territoriale regionale, l'approvazione dei piani territoriali di coordinamento provinciale, l'approvazione dei Puc. I progetti strategici che la Regione Campania e le autonomie locali ci pongono sarebbero certamente al di fuori di quella tempistica che la Comunità Europea ci impone di rispettare. Cosa fa?? Ecco quindi il tavolo della copianificazione che può, in questa prima parte, dare quelle risposte in linea con gli indirizzi del piano territoriale regionale e con quelli che sono i piani territoriali di coordinamento provinciale e con quella che è la volontà da parte delle autonomie locali. In conclusione e riassumendo, possiamo dire che il piano territoriale regionale, rappresenta il primo sforzo di sistematizzazione di una materia complessa, è destinato a divenire il punto di riferimento per le particolari politiche di rilevanza regionale avendo ricadute sull'assetto del territorio e sulle modalità di organizzazione della spesa Por 2007 – 2013, affinché possa realizzarsi un'effettiva azione di tutela e di uso del territorio. In questo modo si è realizzato quello strumento di indirizzo da individuarsi come lo specifico punto di riferimento per qualsiasi azione di governo, delle trasformazioni territoriali e che si colloca a pieno titolo nelle principali azioni politiche e di governo regionale in un vero e proprio statuto regionale. Rispetto a questo dato in linea generale, vorrei parlare di quelli che sono i contenuti del piano territoriali, ma per non appesantire ulteriore questo dibattito, ne darò copia a tutti i Consiglieri, in modo che in queste ore, tutti possono approfondire ulteriormente e poter essere pertinenti in base a quelle che sono le analisi, le proposte che vengono dai rispettivi territori e migliorare ulteriormente, sia disegno di legge che il piano territoriale nella parte strutturale, in quella paesaggistica e cartografica. Mi sentirei di scegliere questa strada, avendo anche considerato da parte dei colleghi un assenso a questa mia idea, mi fermo solo a dire cos'è questa co-pianificazione che vorremmo inserire. Dico solo che cosa produrrà, quali sono gli effetti positivi delle nostre comunità, con l'inserimento all'interno di questo disegno di legge della copianificazione. In particolare :

a) ci sarà una verifica di coerenza a scala regionale degli aspetti paesaggistici dei piani territoriali di coordinamento provinciale, dei piani di settori regionali di cui all'articolo 14, della legge 16/2004 e dei piani di settori provinciali di cui è all'articolo 19 della stessa legge.

b) Ci sarà la definizione entro 180 giorni dall'entrata in vigore del piano territoriale regionale degli indirizzi e degli indici per la distribuzione dei carichi insediativi e di dimensionamento degli strumenti di pianificazione territoriali urbanistici.
c) La definizione delle intese istituzionali di cui alla legge regionale 16/2004.
d) La definizione delle proposte di aggiornamento della pianificazione territoriale regionale.
e) La definizione degli indirizzi di pianificazione dei campi territoriali complessi definiti nel quadro territoriale di riferimento del PTR.
f) La promozione di organismi interregionali per l'attuazione di piani e interventi previsti dalla programmazione socio – economica regionale.
g) La valutazione delle implicazioni urbanistiche e territoriali dei grandi progetti previsti.
h) La valutazione atta a delle implicazioni urbanistiche e territoriali dei piani strategici delle città capoluogo;
i) la organizzazione delle conferenze territoriali per lo sviluppo sostenibile e le consultazioni dei territori complessi;
l) le analisi delle implicazioni urbanistiche territoriali sui piani strategici, la definizione di modalità e criteri per l'individuazione di un complesso di indicatori di efficacia la cui descrizione e valutazione deve essere contenuta negli strumenti;
m) la definizione degli indirizzi di assetto paesaggistico e territoriale con l'individuazione delle aree sottoposte a tutela, ai sensi dell'articolo 142 del decreto legislativo N. 42. Infine, l'aggiornamento degli aspetti strategici dei 5 quadri di riferimenti territoriali ai sensi dell'articolo 16, comma 3 della legge 16.
n) I laboratori di pianificazione.
Non ci saranno più i piani regolatori perché nelle procedure hanno bisogno di decenni, la media è di 7 anni e tutti lo sappiamo, per approvare un piano regolatore, oggi Puc, inseriamo una norma che attuerà la procedura secondo i tempi degli accordi di programma e noi sappiamo che per gli accordi di programma sono 90 giorni, è una rivoluzione all'interno delle comunità, come abbiamo inserito l'altro aspetto che citavo nella relazione introduttiva, cioè quello dei laboratori di pianificazione. Laboratori che avranno un ruolo fondamentale di accompagnamento, dove finalmente i cittadini potranno essere attori principali delle modifiche dei propri territori. Mi auguro che in tempi rapidi si approvi in quest'Aula, così come ha fatto in Commissione, anche se dobbiamo dire che il tempo trascorso per l'approvazione sembra molto, ma se sottraiamo le vacanze estive, i tempi delle campagne elettorali, le vicissitudini e gli sconvolgimenti da un punto di vista elettorale e le modifiche dei Gruppi che ci sono state all'interno dell'Aula, ritengo che sia stato per il lavoro svolto e l'impegno profuso un tempo altamente congruo e speso bene.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Ronghi; ne ha facoltà.

RONGHI: Credo che la discussione del provvedimento del Piano Territoriale regionale sia un elemento che può consentire a quest'Aula di dimostrare veramente non solo conoscenza, ma la capacità di fare un provvedimento che risponde al territorio e che finalmente si va a coprire un vuoto di oltre trentenni, che ha visto questa amministrazione di centro – sinistra perdere ulteriori anni perché se vogliamo partire dalla prima ipotesi sulla legge quadro dell'urbanistica, ricordiamo il 2001 quando in quest'Aula furono annunciati una serie di provvedimenti legislativi per regolare il settore urbanistico, poi abbiamo dovuto aspettare l'ultimo periodo Di Lello per avviare un minimo di processo. Abbiamo l'opportunità questa volta, invece, di dimostrare anche la visione politica diversa che ha il Consiglio regionale nei confronti della Giunta regionale. Ringrazio l'Assessore Cundari per aver dimostrato di avere una grande umiltà e rispetto delle Istituzioni, consentendo alla IV Commissione di poter lavorare in maniera concorde per modificare questo strumento, per migliorare lo strumento e per dare alla Regione

un piano territoriale regionale che sia all'altezza dei tempi e che non guardi indietro, ma guardi in avanti. In questo riconosco che l'Assessore ha dato grande disponibilità e contrariamente a suoi molti colleghi di Giunta ha dimostrato anche grande rispetto dell'Istituzione. E' una cosa che dovrebbe essere normale, invece, si dimostra un'eccezione, grazie Assessore contrariamente a tanti altri sui altri colleghi che meritano e non perderemo occasione, per rimproverarli delle loro distrazioni istituzionali. Il piano territoriale regionale è lo strumento di programmazione più che statuto, caro Pasquale, del nostro territorio, dal quale si delinea non soltanto una rimodulazione di tutto ciò che riguarda l'urbanistica, hai ragione sulla questione tecnica della questione generale, sarà l'ottimo, competente Pasquale Marrazzo ad intervenire, ma credo ci sia un altro aspetto che per quanto ci riguarda come opposizione è fondamentale, si va a delineare il percorso di sviluppo della Regione. Non è uno strumento urbanistico e basta, qui c'è il primo errore, la prima contestazione alla Giunta perché il documento iniziale rappresentava la fotografia del territorio, una fotografia dalla quale emergeva un solo dato positivo, cioè la capacità in questi anni di aver fatto nel settore trasportistico e lì emerge tutto, bisogna darne atto, però è una fotografia, addirittura una fotografia che prestava e presta ancora il fianco al piccolo cabotaggio politico, manca la mia strada, manca il mio paesello, manca l'illuminazione su quel tratto stradale. Credo che il piano territoriale debba avere tutta un'altra valenza e la Giunta licenziò il provvedimento che è la fotografia e che non aveva quella flessibilità necessaria ancora una volta c'era l'imposizione dall'alto verso il basso, cioè lo schiacciamento del territorio a quelle che erano non le direttive di sviluppo di un governo regionale, ma quella che era la fotografia e per seguire in quelle direttive, in quelle linee. Mai errore più grande poteva commettere questa Regione, ecco il grande lavorio fatto dalla Commissione nell'aver modificato questo primo aspetto, con grandi difficoltà che persistono ancora, perché, per esempio, dal documento manca qualsiasi analisi socio – economia della legge, perché io per poter delineare un processo urbanistico che non è soltanto urbanistico, ma è neanche modello di sviluppo devo partire anche dall'analisi socio economica che manca totalmente nel documento e che non mi fa capire, questo ovviamente fa emergere, non è colpa dell'Assessore all'urbanistica, è responsabilità dell'insieme della Giunta perché da quando si è insediato l'onorevole Antonio Bassolino a Presidente della Regione Campania quello che è mancato da sempre a questa Regione era il piano di sviluppo territoriale. Mancando il piano di sviluppo territoriale è ovvio che manca qualsiasi analisi seria, socio – economica tale da costruire su quell'analisi i nuovi processi, quindi paghiamo anche su questo strumento urbanistico le responsabilità politiche di un'Amministrazione regionale che ha gestito ma non ha governato i processi e non ha governato lo sviluppo del territorio. Quindi abbiamo dovuto fare il conto con quello che mancava, cioè la mancanza di flessibilità, la mancanza di partecipazione del territorio, le scelte, le analisi e quindi quali potevano ed erano gli scenari a medio e lungo termine che si prevedevano all'interno del piano territoriale regionale. A questo, ovviamente, non aiutava, ecco perché si è impiegata qualche settimana in più, condivido pienamente ciò che diceva il collega Sommese quando ha tolto i tempi dovuti alle vacanze, alle elezioni alla mancanza di numero legale perché il centro – sinistra non viene in Aula, alla mancanza del centro – sinistra a confrontarsi sui problemi veri, ai mal di pancia all'interno del centro – sinistra. Sono tutti elementi che ci hanno fatto perdere 10 mesi su 12, ma ciò nonostante la Commissione, mi fa piacere che Marrazzo l'ha rilevato, ha potuto svolgere un minimo di lavoro che ho sottoposto all'Aula in termini di contributo al documento grazie proprio all'opposizione che ha dimostrato che sulle grandi scelte che il Governo regionale deve fare è pronta a dare il proprio

contributo, che non è un contributo di parte, ma è un contributo a favore degli interessi generali e del nostro territorio. Non a caso nel momento in cui il centro – destra nella sua interezza ha fatto rilevare dal primo momento i punti critici del documento della Giunta sul quale si è messo mano, ha potuto mettere in campo la proposta e qui mi piace ricordare a chi qualche volta si lascia andare a facili dichiarazioni sull'incapacità di una presunta opposizione che non viene fatta all'interno del Consiglio, perché l'opposizione non si fa soltanto denunciando, gridando. L'opposizione, se si ritiene opposizione temporanea e non eterna, noi ci riteniamo opposizione temporanea, tra qualche anno dovrebbe finire questo calvario per la Regione ovviamente non per noi, è quello di contribuire, di dimostrare di essere capaci di mettere in campo quelle capacità per migliorare i provvedimenti che servono all'interesse generale. Quindi abbiamo puntato a valorizzare, per esempio, quella che è una potenzialità che non è stata mai utilizzata all'interno di questa Regione, le cosiddette aree interne. Oggi, in questo documento, si dà grande spazio alle aree interne, perché le facciamo rientrare in quel documento che mancava all'inizio, cioè uno scenario di protettive di rilancio socio - economico attraverso l'urbanistica. Quindi uno strumento che parte dallo statuto del territorio, come ama dire Pasquale Sommese, per divenire poi strumento di sviluppo socio – economico, nell'ambito dello sviluppo socio – economico, in questo Franco D'Ercole ci ha riempito la testa, ovviamente in termini positivi, abbiamo rivalutato le aree interne perché era lì che bisognava insistere per andare oltre a quelli che sono i vecchi speculatismi di sviluppo che sono fermi alle aree costiere e quindi il recupero di tutte le aree interne, che necessitano una serie di interventi urbanistici per andare a migliorare lo scenario complessivamente. Abbiamo voluto dare qui grande risultato, invertire la cosiddetta partecipazione e questo per la verità oggi il documento sul quale ci confrontiamo, sul quale nei prossimi giorni andremo a votare emerge questo dato in termini di positività, oggi c'è veramente una grande partecipazione, non c'è una scelta di una parte, Velardi potrebbe anche diventare Assessore all'urbanistica non potrà fare nulla, non potrà inventarsi il superamento dei percorsi legislativi perché da solo non potrà mettere in campo provvedimenti perché dovrà fare i conti con i comuni, con le province, con i corpi intermedi che non possono essere tagliati fuori dal meccanismo di delineare, disegnare lo sviluppo del territorio. Qui do atto che oggi in questo documento c'è un'ampia partecipazione, c'è un'ampia compartecipazione, che non può portarci che a migliorare le scelte e così ci salveremo dai Velardi del futuro. Abbiamo voluto anche far fare un altro passo in avanti, perché un'altra anomalia in termini di proposta di Giunta era che non riuscivamo a riscontrare nessun collegamento tra il piano territoriale regionale e il documento strategico regionale che non può non essere legato, perché se io , anche grazie ai fondi europei, posso avviare una serie di interventi che puntano allo sviluppo socio economico, non posso non legare questi tipi di intervento a quelli del piano territoriale, perché è essenziale altrimenti si va con la mano destra che non sa quello che fa la mano sinistra, avremmo fatto l'enorme buco compiuto nella gestione dell'agenda 2000/2006 dove mancando una strategia di sviluppo del territorio, si è andata alla parcellizzazione dei fondi senza creare né nuova disoccupazione, né nuova economia, né aumento al Pil, un disastro. Si sarebbe perseverato nell'errore se in Commissione non mettevamo in campo quel parallelo tra i due strumenti che non possono non camminare insieme, perché devono essere annodati l'uno all'altro altrimenti viene vanificato quello che è il processo di sviluppo. Quindi il collegamento partendo dall'analisi, dalle prospettive da mettere in campo è il collegamento alla programmazione; ecco perché ritorno a quello che dicevo prima, attenzione a non ricorrere al piccolo cabotaggio, manca nell'analisi complessiva del territorio la strada di

casa mia, sarebbe un errore perché non andremmo a valutare quello che è il disegno che andremo in campo. Abbiamo proposto, abbiamo sostenuto la maggiore sensibilizzazione dei comuni, perché non ci siamo limitati a chiedere la partecipazione, ma anche la responsabilizzazione, noi per troppo tempo giustamente, legittimamente abbiamo dichiarato che la sentinella del territorio non ha funzionato. Ci sono state troppe omissioni, oggi, invece, dobbiamo andare a responsabilizzare i comuni sull'essere sentinella del territorio e quindi, la partecipazione alla concertazione deve significare anche assunzione di responsabilità, altrimenti diventa un tavolo non di partecipazione certe e di responsabilizzazione, ma un tavolo sul quale scaricare le responsabilità, così non avrebbe funzionato. Abbiamo messo in campo proposte sui laboratori di pianificazione, che è l'altro elemento importante che mancava all'origine, perché l'abbiamo messo in campo in questo processo innovativo dello strumento sul quale ci confrontiamo e abbiamo tirato dentro non il concorso, ma la responsabilizzazione dei corpi intermedi del terzo settore che non possono partecipare, non possiamo continuare a rivolgerci al terzo settore, ai corpi intermedi ogni qualvolta si richiamano le responsabilità e poi si chiama la partecipazione. Noi con i laboratori di pianificazione che diventano essenziali in questo processo richiamiamo tutti questi elementi. Abbiamo voluto stabilire anche le procedure temporanee in maniera chiara, perché nel progetto originale sugli aggiornamenti c'era molta vaghezza, non c'erano tempi prestabiliti, quindi poteva durare 5 anni, 10 anni, cioè dipendeva dal Velardi di turno. In questo caso abbiamo voluto determinare che l'aggiornamento del PTR va fatto ogni biennio, ma va fatto non soltanto in funzione di controllo, ma in funzione propulsiva perché altrimenti andiamo in quell'ingabbiamento che oggi ci troviamo nella lungaggine dei tempi e non riusciamo più ad andare avanti, qui abbiamo potuto apprezzare insieme all'amico Pasquale, la capacità anche della maggioranza a saper ascoltare e recepire quelle che erano le proposte che venivano dal centro – destra in termini positivi. Abbiamo voluto altri due elementi, per esempio abbiamo pensato che insieme al piano territoriale dovevamo affrontare anche il dramma emergenziale di questa Regione che è il dramma dei rifiuti, il dramma delle bonifiche. Potevamo pensare a piano territoriale che delinea tutti i processi in termini tecnici urbanistici e non guarda poi al territorio? Visto che questa Regione, questa maggioranza, su questo sia chiaro Assessore Cundari, Vice Presidente Valiante non smetteremo mai di intervenire sulla vicenda delle bonifiche su qualsiasi elemento di discussione che metterete in campo, perché per il centro – destra è fondamentale, perché bonifica non significa solo mettere in sicurezza e salvare il nostro territorio, ma significa recuperare una serie di aree che possono essere riconvertite in termini di sviluppo produttivo, cosa che oggi non accade. Tra l'altro Assessore Valiante aspettiamo di sapere perché il 30 giugno è scaduto che fine hanno fatto i 4000 milioni di euro per le bonifiche che in quest'Aula l'Assessore competente, eravamo a marzo, disse che entro il 30 giugno avrebbe impegnato, non mi risulta che sia stato fatto neanche nel contratto di servizio, non mi risulta che sia stato fatto un accordo con il Commissario, questi 400 milioni sono serviti alla Recam e va fatta la bonifica? Aspetto di avere notizie su questo. Abbiamo pensato in quest'ottica che non potevamo tralasciare quello che dovrebbe essere la risorsa e che oggi sta diventando sempre più un problema che è il ciclo integrato delle acque , il problema della desertificazione, il problema del cattivo utilizzo delle acque. E' questo un tema che non poteva restare fuori, l'abbiamo inserito. Non potevamo pensare a una sistemazione, qui c'è un'altra carenza della Giunta che riguarda le aree costiere presente sul territorio della portualità, c'è questa Campania Navigando, società della Regione Campania, è da anni che ci dice: "abbiamo fatto il piano della portualità, degli approdi turistici", quando riusciremo a concretizzare qualcosa? Nel

PTR abbiamo voluto innestare questo ragionamento, perché deve rientrare nella nostra pianificazione per non lasciare adito ad uno scontro tra comuni che molto spesso non fanno altro che tardare quelli che sono gli interventi. Abbiamo voluto, questa è la mia formazione culturale e sociale recuperare un discorso che qui lanciammo nel 2002, qui oggi fa parte del PTR la riqualificazione delle cosiddette periferie. Quando parliamo di qualificazione delle cosiddette periferie non guardiamo soltanto Napoli, possiamo continuare a insistere che dobbiamo intervenire urbanisticamente prima e poi socialmente nelle aree degradate a alto rischio, quali sono le periferie e che oggi non è più neanche un fatto geografico, perché la periferia può essere anche al centro di un comune e abbiamo questa realtà. La riqualificazione urbanistica diventa essenziale, possiamo e abbiamo voluto attraverso anche un'altra serie di emendamenti recuperare rare tutte quelle aree dalle cave, tutte quelle aree industriali dismesse, il recupero di quei suoli abbandonati che noi possiamo invece recuperarli alla produttività di questa Regione. Questi sono alcuni degli elementi poi ne parleremo più avanti quando andremo a confrontarci, abbiamo voluto dimostrare che ancora una volta abbiamo una Giunta regionale incapace di fare programmazione, perché questo è il dato che emerge dal PTR consegnatoci un anno fa e un Consiglio Regionale che è in grado con un lavoro trasversale che non è consociativo, ma è un lavoro di partecipazione agli interessi generali produrre un documento che è veramente un piano territoriale regionale e non uno strumento per far dire "abbiamo approvato una legge". Non ci siamo limitati a approvare fa fotografia del territorio, ma finalmente avremmo delineato, se gli emendamenti presentati dal centro – destra saranno accolti, lo scenario urbanistico sociale e economico del nostro territorio, allora si che avremmo fatto un buon lavoro e non l'avrà fatto la Giunta regionale, ma il Consiglio regionale. Vedete colleghe Consiglieri al di là di opposizione e maggioranza, sugli essi generali noi ci giochiamo la partita, perché è il Consiglio che deve ritrovare la dignità e la capacità di assemblea legislativa non solo sugli scontri politici, quelli avverranno sempre, ma quando si affrontano temi concreti e noi l'avevamo dimostrato in molte occasioni, in molte circostanze, basta andare a verificare tutte le cosiddette leggi quadro approvate con il contributo del centro – destra in termini innovativi all'interno della legge, cioè la traccia di una visione politica che abbiamo innestato in queste leggi, però – questo, Assessore, spetta a voi, per fortuna ancora per qualche anno e basta – spetta a voi il compito di attuarle. Qui colleghi Consiglieri faccio un altro richiamo, le leggi di questa Regione che approva questo Consiglio per il 90% restano inattuate. Assessore Cundari, lei potrà fare ben poco, non ha quella spigliatezza di Velardi, non è come quell'Assessore che tenta un'azione mediatica, faccia un buon lavoro, attui la legge, avvii immediatamente i tavoli e dimostri che almeno in questa Giunta c'è qualche Assessore, ecco la fiducia che le concediamo quando arriveremo al compimento del percorso, se arriveremo al compimento del percorso perché poi dipende da voi se riuscite a mettere i 30 Consiglieri in Aula, quello di dare attuazione a questa legge e non fare in modo che il 90% diventi il 91% delle leggi inattuate, perché vanificherebbe il contributo dell'intero Consiglio regionale che sta qui per fare questo lavoro.

PRESIDENTE: Comunico all'Aula che è pervenuta una nota a firma del Consigliere Cosimo Silvestre che oggi è assente giustificato. Devo comunicare all'Aula che in sede di Conferenza dei Capigruppo è stato deciso che non si continuerebbe, perché comunque dobbiamo avere il vostro consenso, nella discussione generale , ritenendo di dare il tempo necessario per l'approfondimento di tutta quanta la documentazione, del testo che è abbastanza voluminoso, quindi si proseguirebbe con la discussione generale e poi la votazione degli articoli nella seduta di martedì che è dalle ore

16,30 alle ore 19,00. Se non vi sono obiezioni passiamo al punto n. 4 all'ordine del giorno.

Esame ed approvazione del disegno di legge "Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque o minerali e termali delle risorse geometriche e delle acque di sorgente" – Testo unificato registri generali nn. 69 e 223

PRESIDENTE: La VII Commissione consiliare permanente, nella seduta del 27 aprile 2007, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Lo stesso provvedimento è provvisto del parere della II Commissione, espresso in data 18 luglio 2007. E' iscritto a parlare il Consigliere Scala; ne ha facoltà.

SCALA: Oggi il Consiglio regionale si appresta a discutere su un provvedimento importante, che è l'accorpamento di due proposte: quella presentata dal sottoscritto e quella presentata dall'Assessore De Luca, oggi Senatore. Due leggi che avevano come oggetto, quella presentata dal sottoscritto, della tutela delle acque minerali e termali, di uno dei più grandi patrimoni della Regione Campania, quella presentata dall'Assessore, la disciplina dell'utilizzo. Spero che in tempi brevi la Commissione presieduta dal Consigliere Sommese possa discutere l'altro testo importante, perché dopo il grande lavoro fatto sul PTR, sul quale va dato atto di un grande impegno, penso che sia giunto il momento di mettere mano anche sulla legge che riguarda non le acque minerali, ma l'acqua in generale , perché è fondamentale che questo Consiglio regionale si doti di una normativa più ampia sull'acqua. La legge 36/94, legge - quadro che definisce la normativa della gestione della risorsa acqua, recita all'art. 1 comma 1, che tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa, che è salvaguardata e utilizzata secondo criteri di solidarietà. Con l'approvazione dello Statuto in prima lettura abbiamo sancito che l'acqua è un bene pubblico e che va utilizzato nell'interesse collettivo. Il testo unificato che discutiamo oggi, la disciplina della ricerca e utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche, delle acque di sorgenti, e le norme per la protezione del bacino idrominerale della Regione è, come già dicevo, l'accorpamento di due proposte di legge : reg. gen. n. 223 e reg. gen. n. 69. Le tematiche generali relative all'acqua, in un territorio così peculiare come quello della Regione Campania, si piegano a considerare il problema della salvaguardia delle acque destinate all'attività termale. Il valore intrinseco di un bacino idrominerale/termale, il valore dei bacini termali come o elementi fondanti del Patrimonio Geologico del territorio, l'analisi della risorsa come bene non rinnovabile, avvia alcune riflessione sull'importanza, quale strumento di salvaguardia, dello studio sempre maggiormente dettagliato dei siti, laddove questa risorsa è individuata e utilizzata, perché possano, poi, essere circoscritti, censiti e quindi protetti quali siti di interesse esclusivo, ovvero aree cui affidare il compito, non semplice, di conservare e tramandare, nel tempo, gli elementi per la comprensione della storia geologica. Con la legge n. 323 del 2000, l'ordinamento normativo nazionale per la prima volta si è dotato del riordino del settore termale, affrontando in modo organico il tema dello sviluppo dell'importante settore, sia sotto il profilo della salute, che sotto il profilo della promozione, diretta ed indiretta, delle attività indotte. Consapevole della valenza socio – sanitaria ed economica delle attività termali, il Parlamento ha riconosciuto al settore in tema una significativa rilevanza ed ha indicato gli strumenti normativi utili per sostenerne e promuoverne lo sviluppo, nel quadro di una concezione nuova e diversa rispetto a quella cui s'intendeva tradizionalmente il termalismo. La visione dunque, piuttosto ristretta, della utilità delle attività termali da coltivare nella nicchia della esclusiva funzione di cura e prevenzione di patologie, è stata superata con quella nuova della

visione della cultura della salute come generale stato di benessere psico – fisico dell'individuo. In questa nuova visione risultano intrinseci i legami del termalismo con il turismo e, specie, con il "turismo della salute", che fa esprimendo una domanda sempre più crescente. E' sapere comune che l'utilizzo delle acque termali, per idroterapia, è stato storicamente o sempre presente non solo nel mondo occidentale e, in particolare, trova ampio riscontro nell'antichità classica, sia in letteratura che in archeologia. Il profondo radicamento dell'abitudine delle terme e alla loro diffusione, come risultato del vivere dell'uomo e degli approcci alle acque mineral – termali per la tutela della sua salute, ha consentito che la cultura medico – sociale delle acque giungesse fino ai nostri giorni. Le risorse termali – diffuse soprattutto in questa Regione – formano una ricchezza originaria, assieme a tutte le altre ricchezze del vasto ambito storico – ambientale in cui sono situate. La cultura delle acque termali in Campania ha tradizioni plurimillenarie e su queste basi si è sviluppato e continua a svilupparsi il turismo termale. Accanto agli effetti curativi delle acque, un soggiorno nelle località termali della Campania significa anche curarsi nel riposo e nella distrazione. Le città termali sono la migliore risposta allo stress e all'inquinamento delle un grandi città: i complessi termali sorgono infatti in ampi spazi, privi di inquinamento, offrono un'ospitalità di altissimo livello. Agnano è celebre per le sue prodigiose acque curative. A Pozzuoli le Terme Puteolane note fino dall'antichità imperiale sfruttano acque ipertermali, offrono un interessante programma di bagni, fanghi, irrigazioni, inalazioni e massoterapia. Si fanno cure termali a Torre Annunziata, presso le Terme Vesuviane Nunziante. A Castellammare di Stabia ci sono due stabilimenti, le Antiche Terme di Stabia e le Nuove Terme di Stabia. In particolare queste terme contano 28 sorgenti di acque minerali utilizzate attraverso svariate tecniche a tutto beneficio della salute e della bellezza con acque solforose, acque bicarbonato calciche, acque medio minerali. Questo Consiglio regionale ha chiesto all'Unesco di mettere tra i beni dell'umanità il patrimonio idrotermale di Castellammare che è l'unica città al mondo che ha 28 sorgenti di acque medicamentose. La cura idroponica, che consiste nel sorseggiare le acque, permette di utilizzare 19 acque tutte diverse tra loro la cui scelta viene stabilita dal medico ideologo in base alla particolare patologia del soggetto. Questa terapia risulta particolarmente efficace per curare la funzionalità epatica, per le patologie renali e intestinali e per combattere l'obesità. A Vico Equense sorgono le Terme dello Scrajo. Nel Cilento a Contursi Terme, antico borgo situato sulla sinistra del Sele sgorgano una quindicina di sorgenti di varia natura e composizione. Poi ci sono le terme del Sannio, le terme di Telese e infine Ischia, considerata la regina del turismo termale. Prevenire è proteggere. Un grande personaggio dell'idrogeologia moderna – il prof. Gilbert Castany dell'Università di Parigi – affermava in maniera netta, che la migliore protezione è la prevenzione e, provocatoriamente, che, il miglior sistema per bonificare/correggere le falde acquifere inquinate consiste nel non inquinare. C'è la fase del monitoraggio. Se la conoscenza è il presupposto della salvaguardia, solo la sua continuità nel tempo, attraverso il monitoraggio, può garantire la protezione della risorsa. Il monitoraggio serve a tenere sotto osservazione le variabili ambientali e/o sociali per le quali si temono impatti, quindi con esso, in prima istanza si possono individuare le tendenze negative in tempo utile per poterne prevedere gli effetti. Le finalità di questa legge sono finalità che partono dalla necessità di proteggere le sorgenti di acque minerali e termali del bacino idrominerario della Regione Campania, quindi, proprio per questo motivo nasce l'idea di accorpare questi due testi di legge, nel mettere insieme la disciplina delle acque e la protezione delle fonti. A seguito della modifica costituzionale introdotta con la legge n. 3 del 18 ottobre 2001, che ha riformulato il titolo V della costituzione, il potere normativo relativo

all'intero settore è divenuto di esclusiva competenza regionale. Una delle finalità che ci si è prefissi nella redazione di questo ddl è stata quella di eliminare le molte difficoltà burocratiche che si incontrano in questo settore e in virtù di tale principio il ddl ha inteso semplificare tutte le attività amministrative oggetto di procedimento, senza mai rinunciare ad efficaci e rigorosi controlli. La difesa dagli impatti su di una risorsa così preziosa qual è l'acqua in generale e ancora più l'acqua termo – minerale, risulta essere molto impegnativa; a proposito di quest'ultima (acqua termo – minerale) è utile ricordare che, se per le acque di uso civile, si può disporre in molti casi di acquiferi geometricamente importanti, come detto in precedenza, ed inoltre con acqua trattabile per legge, sotto il profilo microbiologico e chimico, per le acque termo – minerali, si tratta quasi sempre di piccole falde e/o sorgenti disposte peculiarmente nel contesto idrogeologico e, quel che più conta, assolutamente non suscettibile di trattamento alcuno. Il bacino idrominerale viene difeso fondamentalmente attraverso la conoscenza continua sullo sviluppo dei fenomeno che interessano il suolo e il sottosuolo e il monitoraggio che viene messo a regime di volta in volta; a questo proposito si spera di poter avere presto la collaborazione dei territori comunali limitrofi. Una difesa particolare è l'intervento "a posteriori" di ripristino, a seguito di un processo di inquinamento. Esiste tutta una serie di norme e discipline che investono il campo delle acque minerali per uso alimentare, campo in cui si sono succedute norme relative ad etichettature, tipi di bottiglie, analisi chimico fisiche ed altro ancora. Dettaglio Tecnico. Capo 1 – in questo ddl si è preoccupato di definire la terminologia delle attività e delle risorse in mode o da rendere sempre più comprensibile l'oggetto dell'articolato. Capo 2 – in questo si disciplina in modo organico il permesso di ricerca e la concessione o sia delle acque minerali naturali che termali; la disciplina è unica in quanto trattasi di identica risorsa mentre la differenziazione avviene al momento dell'utilizzo. Le acque minerali destinate al consumo umano necessitano, principalmente, di particolari cautele durante il processo di imbottigliamento e commercializzazione, tant'è che anche le informazioni da riportare in etichetta sono sottoposte a specifica regolamentazione. A questo proposito ho ritenuto che specificare meglio che non si possono utilizzare bottiglie di plastica per l'imbottigliamento delle acque minerali naturali, così come ci viene indicato dal Dgls 105/92.Altre aggiunte da me proposte vanno sempre nella direzione della tutela delle falde acquifere, impedendo il proliferare di interventi nelle aree interessate di interventi invasivi e/o devastanti come pozzi perforazioni, scavi, scarichi. Così come la Regione deve, necessariamente impedire tali attività, laddove si registrino abbassamenti delle falde, per inquinamenti ovvero per peculiari assetti idrogeologici del suolo. In ogni caso vanno evitate sempre attività invasive quando possono risultare dannose all'ambiente sia le ricerche di acque minerali e termali che la ricaptazione. Capo 3 - si occupa del termalismo ponendo molta attenzione alla qualità delle prestazioni anche attraverso controlli periodici di qualità e di sicurezza. Capo 4 - Tratta delle piccole utilizzazioni geotermiche. Capo 5 - si occupa delle acque di sorgente prevedendo la loro immissione in commercio previo riconoscimento del Ministero della Salute. Anche in tale caso viene posta particolare attenzione alla qualità della risorsa dal momento che essa viene utilizzata non solo allo stato naturale ma anche come componente per la preparazione di bevande analcoliche. Capo 6 - disciplina il sistema contributivo del concessionario istituendo diritti proporzionali e contributi a suo carico che compensano ampiamente l'abolizione delle tasse sulle concessioni regionali in materia. Questo è importante anche perché abbiamo già iniziato, finalmente, a regolamentare, grazie ad un emendamento presentato dalla compagna Cammardella, nella finanziaria scorsa, dove

abbiamo introdotto dei primi elementi per l'utilizzazione delle acque minerali. Con questa riforma andiamo a specificare anche altri settori. Una delle cose importanti e fondamentali, pregio per il lavoro svolto dalla Commissione, voglio ringraziare il Presidente Ragosta, è che finalmente si aboliscono le "concessioni perpetue". Per cui, non solo per le concessioni rilasciate in base al regio decreto 1443/1927, entro 90 giorni dall'entrata in vigore del testo, i concessionari devono richiedere il rinnovo della con cessione per la durata massima di 30 anni, ma la stessa richiesta deve essere fatta anche per le concessioni perpetue. Un grande risultato storico per questa Regione. Il quadro normativo dice che "le risorse idrominerali sono un bene pubblico, fanno parte del patrimonio indisponibile della Regione e il loro uso deve essere improntato all'interesse pubblico". E allora non si capisce come sia possibile che in calce alle concessioni "regalate" ad alcune famose minerali figuri la scritta perpetua: significa che alcune multinazionali possono accumulare miliardi vendendo l'acqua di tutti. Quindi, abbiamo finalmente evitato quello che io amo definire "uno scandalo". Penso sia giusto far pagare il prelevato e non solo l'imbottigliato, abrogare le concessioni perpetue è indispensabile. La Regione Campania è da troppo tempo sotto i riflettori per la questione "triste" dei rifiuti. Credo che dobbiamo essere capaci di dimostrare che quando si affrontano temi di grande rilevanza pubblica, come questo, quando si parla di "beni comuni" siamo capaci di dare un'impronta diversa, siamo capaci di una nuova politica riconoscibile e capace di rispondere davvero alle aspettative dei cittadini. In Commissione le varie forze politiche hanno dimostrato questo, spero che si possa fare la stessa cosa in quest'Aula. Grazie!

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Passariello; ne ha facoltà.

PASSARIELLO: Solo per una precisazione. Quando è stato licenziato questo atto dalla Commissione, ci fu il voto contrario di Forza Italia, ero io in Commissione. Lo chiarii in Commissione e vorrei chiarirlo in Aula, era un voto contrario che, però, rimandava ad una più attenta analisi in Consiglio, in quanto aspettavamo, poi, di vedere il documento come sarebbe stato emendato, quindi, è in Aula che daremo, realmente, il nostro giudizio e il nostro voto dopo aver visionato, approfondito perbene e discusso tutti gli emendamenti. Grazie!

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole; ne ha facoltà.

D'ERCOLE: Ho ascoltato la relazione del Consigliere Scala, il quale ha fatto una descrizione dettagliata della procedura seguita in Commissione, per arrivare al testo che arriva qui in Aula, devo dire che ha anche fatto una descrizione abbastanza dettagliata del quadro termalistico del nostro territorio al quale mi riporto, dunque, non aggiungo nulla, se non, magari, l'indicazione di qualche altra sede termale che lui ha omesso, ma, evidentemente, non lo ha fatto apposta. Devo dire che finalmente arriviamo a discutere questo testo, dico "finalmente" perché ricordo di aver iniziato personalmente l'attività di riordino della normativa sul termalismo, all'epoca in cui ero Assessore al settore, già preparai, all'epoca, un disegno di legge della Giunta regionale che andava, più o meno, nella direzione in cui va questo provvedimento, che adesso raccoglie anche le esigenze che nel tempo si sono manifestate. Abbiamo, sul nostro territorio, un'economia che gira intorno al termalismo. Abbiamo la fortuna di avere un territorio molto dotato sotto questo profilo, che molto spesso è stato sfruttato in maniera arbitraria e molto irresponsabile, proprio perché, magari, non esisteva una norma rigorosa a riguardo, forse, ancora più perché esistevano controlli molto insoddisfacenti sotto il profilo della verifica delle condizioni e del materiale sfruttamento delle risorse. Abbiamo, dunque, avvertito, da tempo, l'esigenza di dotare la Regione Campania di uno strumento normativo capace di fornire agli operatori di settore le regole precise, certe, sicure

alle quali attenersi e fornire anche, a chi deve vigilare, dei riferimenti chiari su come deve essere svolto questo controllo. Dico "controllo" perché qui stiamo parlando di un patrimonio che non appartiene a singoli soggetti, né pubblici né privati, questo è un patrimonio che appartiene all'intera collettività. Il bene che sta sotto la crosta terrestre è un qualcosa che appartiene a tutti e trattandosi di acque, ancora di più dobbiamo rivendicare la pubblica proprietà di questo bene. E' necessario, dunque, che il suo utilizzo, rispetto ai cittadini che, poi, ne devono usufruire, debba avvenire secondo regole ben precise. Questo testo mi sembra che in questa direzione fornisca indicazioni abbastanza soddisfacenti, potremo valutare gli eventuali emendamenti che si dovessero manifestare utili ad un miglioramento del testo, c'è da dire che il doppio binario su cui cammina questo testo, quello relativo alle acque minerali da bere, poi, alle acque termali, quelle che servono ai fini terapeutici, ha normative ben distinte che servono a garantire soprattutto la salubrità di questi beni. Il fatto, cioè, che le acque debbano seguire un certo regime quando vengono imbottigliate, devono avere determinati utilizzi e determinati requisiti quando vengono utilizzate, invece, a fini terapeutici, mi sembra un risultato conseguito anche grazie agli interventi tecnici che si sono avuti nel corso della redazione di questo testo, dunque, mi riporto a quanto è qui descritto. Aggiungo un'altra considerazione che è quella relativa all'onerosità dell'utilizzo di questi beni. Se diciamo che il bene è un bene che appartiene a tutti, diciamo una verità che non può essere contestata, ma non possiamo negare che perché questi beni possano poi essere, adeguatamente, utilizzati secondo le regole che noi stessi ci stiamo dando, è necessario che qualcuno eserciti questa attività di erogazione, di emungimento e di distribuzione, questa è un'attività che può essere concessa al privato cittadino che avesse le iniziative e possedesse i requisiti per poter esercitare questa funzione. Qua siamo stati sufficientemente rigorosi nel disciplinare i requisiti. Aggiungerei che questo testo contiene in se anche il Regolamento perché è talmente dettagliato nella descrizione dei requisiti per poter accedere alla concessione di questo esercizio che mi sembra possa funzionare anche senza i regolamenti attuativi, comunque, prevediamo, all'interno del testo, 180 giorni di tempo per poter emanare i regolamenti di attuazione, ma già con i requisiti descritti all'interno del testo, credo che possiamo essere sufficientemente tutelati perché chi va ad esercitare questa funzione dia garanzie assolute al cittadino fruitore. Abbiamo cercato di adeguare anche le concessioni, le tariffe di concessione, perché nel passato, dobbiamo riconoscere, l'utilizzo di queste acque, ai fini industriali, veniva effettuato a condizioni economiche particolarmente vantaggiose per l'esercente, però, a me sembra che proprio trattandosi di un bene pubblico, dovessimo avere l'attenzione per una revisione, perché l'utilizzo di queste acque potesse far beneficiare la Regione non come ente, ma la Regione come rappresentante di una collettività numerosa, di 6 milioni, potesse far beneficiare la Regione di un'erogazione più cospicua rispetto a quella che era prevista in precedenza e mi sembra che anche sotto questo profilo l'adeguamento delle tariffe di concessione siano condivisibili. Detto questo credo che con questa norma andiamo incontro ad un settore che avverte particolarmente il bisogno di una normativa definitiva, lo hanno sollecitato più volte, lo sollecitano da molti anni, il fatto che oggi riusciamo, finalmente, ad arrivare. Vorrei ricordare che alcuni anni fa, quando vivevo questa esperienza, ci siamo trovati di fronte all'ipotesi concreta che chiudessero tutte le terme ischitane perché c'erano problemi con il condono edilizio, per le piscine dove si facevano, appunto, le terme. Anche in quel caso siamo dovuti intervenire in maniera empirica. Ho fatto un provvedimento che riconosco, qui, essere stata una forzatura per consentire ai termalisti di continuare ad operare, perché non c'era una norma di riferimento alla quale agganciarsi per

poterli far continuare ad operare, dunque, soltanto grazie ad un provvedimento un po' forzato, direi anche molto forzato, riuscimmo ad vietare che i pretori dell'epoca potessero chiudere tutte le terme di Ischia. Oggi se approviamo questa norma, credo che un rischio di questo genere non lo correremmo più e, dunque, credo di avvertire il dovere di andare avanti su questa strada possibilmente, migliorando il testo che abbiamo licenziato in Commissione.

PRESIDENTE: Grazie! Propongo all'Aula un'ora e mezza di pausa per il pranzo. La seduta è sospesa e riprende alle ore 15.30.

La seduta sospesa alle ore 13.57, riprende alle ore 15.42

PRESIDENTE: La seduta è aperta. E' iscritto a parlare il Consigliere Diodato; ne ha facoltà.

DIODATO: Nelle ultime occasioni in cui abbiamo avuto modo di parlare di questo disegno di legge era all'epoca Assessore con la delega il neo deputato Senatore Vincenzo De Luca. Questo disegno di legge già provocò una serie di polemiche dagli evidenti fatti stridenti, con la logica e il buon senso, le tariffe di mercato e quant'altro. Abbiamo in Commissione con il Presidente Ragosta avuto modo di approfondire l'argomento, per di più ho fatto, a suo tempo, una ricerca anche personale comparando la legislazione vigente, quella neo introdotta con questo disegno di legge, che è anche frutto della sintesi della proposta del collega Antonio Scala e che si appresterebbe a passare il vaglio di quest'aula. Continuo a ritenere che questo disegno di legge così come formulato, arreca grave danno alle finanze regionali, costituisce un indebito arricchimento per coloro i quali sfruttano queste risorse, credo che si procuri e non so quanto involontariamente, un danno erariale alla Regione stessa e non si fa soprattutto un buon servizio ai Comuni, ove avviene lo sfruttamento sia delle acque ad uso termale che delle acque minerali. Credo che le contestazioni riguardino nello specifico, sia per l'entità dei costi dei due diversi tipi di concessione "ricerca e sfruttamento per l'imbottigliamento ed uso termale" corrisposti alla Regione sotto la denominazione "diritti proporzionali annuali", sia per il raffronto tra i diritti applicati nel passato quelli previsti dal disegno di legge in discussione e quelli vigenti nelle altre regioni italiane. Ho fatto la ricerca e ho potuto verificare che la Regione Campania nel corso degli anni, ha rilasciato o ereditato circa 150 concessioni per acque minerali o termali, per un totale di 1130 ettari che vengono sfruttati e distribuiti su tutto il territorio regionale e solo 6 concessioni per la ricerca, per un'estensione di 50 ettari. Quindi, 1130 ettari distribuiti da sfruttare per acque termali o minerali e 50 soltanto, quindi il 5%, più o meno di ettari per la ricerca. Per ciò che concerne l'importo annuo del diritto precedentemente applicato, sino al 2001 ricordo che questo diritto era pari ad 1,50 per ettaro e gli incassi per la Regione erano vicini allo zero. Dal 2001 i nuovi diritti proporzionali sono stabiliti in euro 34,10 per ettaro o sua frazione per sfruttamento ed euro 4 per ettaro o frazione per la ricerca, con un introito per la Regione, Assessore Valiante, lei non ha più la delega e Assessore Velardi al turismo, però vediamo fino a che punto si può conciliare l'esigenza turistica con la necessità da parte della Regioni anche di fare cassa in maniera non così poco dignitosa. La regione ha introitato dal 2001 ad oggi con l'aggiornamento del diritto proporzionale annuo 42 mila euro all'anno. Si tratta ovviamente, di cifre irrisorie che stridono per il valore del bene sfruttato anche per il rapporto con le altre regioni. Ho fatto anche un altro tipo di ricerca vedendo chi sono gli "sfruttatori": "Ferrarelle 2", perché non sapevo che c'era "Ferrarelle 1, Ferrarelle 2", che è di proprietà della Ferrarelle S.p.a nel territorio di Riardo, ha in concessione 326 ettari, moltiplicato per 10, vedete che cosa significa in termini di metri quadri di sfruttamento. Comunque, "Ferrarelle" che credo sia una multinazionale con fatturati inimmaginabili, paga alla Regione Campania euro 11.484,00 all'anno; "Sorgente Sant'Agata Ferrarelle S.p.a" 57 ettari,

euro 1.947,00 all'anno di contributo alla Regione Campania; "Lete" di proprietà della Società generale delle acque minerali, per 36 ettari e mezzo paga 1.261,00 euro all'anno alla Regione; le "Terme di Agnano S.p.a" 185 ettari, paga 6.308 euro all'anno versati alla regione Campania; "Citara Pietra Bianca", stiamo parlando degli stabilimenti balneari dell'isola di Ischia di proprietà dei "Giardini Poseidon", Stauding Rsas, 16,18 ettari, pagano 580 euro all'anno alla regione, una famiglia li spende in una giornata ai Giardini Poseidon per andare a fare il bagno; "Sorgenti Castiglione" "Castiglione S.p.a" per 8 ettari, 306,00 euro versati ogni anno alla regione; "Stufe di Nerone" San Filippo di Filippo Collutta, 7 ettari a mezzo, versano 272,80 euro alla regione Campania; "Averno" del complesso turistico Averno S.r.l., per 7,74 ettari, pagano 263,94 euro all'anno.

SENA: Sono dati ufficiali?

DIODATO: Certo. Poi c'è il "Negombo" dell'immobiliare Cinarima S.r.l, per 6,45 ettari versa 238,70 euro all'anno alla Regione Campania; "Terme Stabiane Rossa Acidula" del Sindaco di Castellammare - però qua posso comprendere perché è del partito - per 4,85 ettari versa 170,50 euro all'anno alla Regione Campania; "Mezzatorre" - mi sembra che sia per una certa quota dell'ex Ministro De Lorenzo - della "Torra Sammontana S.r.l." per 5,4 ettari, paga 150 euro all'anno, l'albergo Sammontana, stiamo parlando sempre di Lacco Ameno insieme a Mezzatorre, 1,50 ettaro paga il doppio, cioè per 2 ettari 68 euro all'anno, Regina Isabella della Partenotel's s.r.l. per 2,25 ettari 102,30 euro all'anno. Scrajo dello Scrajo Terme s.r.l. per 1,4 ettaro 68,20 euro all'anno. Acque delle Madonna delle terme di Stabia s.p.a. paga 34 euro e 10 centesimi per un ettaro perché non arriva ad un ettaro all'anno. Quindi nella valutazione dei diritti proporzionali e contributivi di cui all'articolo 36 del disegno di legge, una delle cose che maggiormente colpisce il lettore è la totale assenza di criteri che vadano a sancire la differenza tra ricerca e concessione. A una comparazione con le tariffe adottate da altre regioni ci si accorge che sono cifre notevolmente basse, tra le più basse d'Italia, per ragioni che si sono trovate nel corso degli ultimi 5 anni a fronteggiare e legiferare sull'argomento. Ho fatto una ricerca delle altre leggi regionali, c'è quella della Regione Abruzzo del 10 luglio 2002, N. 15 "disciplina delle acque minerali e termali", pubblicata sul BURA N. 15 del 26 luglio 2002, che ha fissato il prezzo della ricerca pari a euro 10,33, il nostro prezzo è di 4 euro ed il titolare della concessione deve corrispondere alla Regione il diritto proporzionale annuo anticipato di euro 2 mila 582,28 ovvero 5 milioni delle vecchie lire per le acque minerali e di euro 1.291,14 per le acque di sorgente. La Regione Lazio con legge regionale 26 giugno 1980, N. 90, quindi di 28 anni fa, "norme per la ricerca, coltivazione e utilizzazione delle acque minerali e termali della Regione Lazio", invece fissa i prezzi ancora più alti, 25 euro per la ricerca, oltre 60 euro per la concessione. La Regione Piemonte "Proposta di legge regionale N. 177", presentata il 17 novembre 2005, con modifica al titolo e al testo della legge regionale N. 25 del 1994 fissa a carico del ricercatore ed a favore dell'Amministrazione provinciale un diritto proporzionale annuo di euro 30 per ogni ettaro o frazione di ettaro compresi nell'area oggetto del permesso e a carico del concessionario e a favore dell'Amministrazione Provinciale un diritto proporzionale annuo per ogni ettaro o frazione di ettaro compresi nell'area oggetto di concessione così stabiliti. Di euro 50 con un minimo complessivo di euro 6.147,62 per le concessioni con annesso stabilimento di imbottigliamento, di euro 15 con un minimo complessivo di euro 1.549 con le concessioni con annesso stabilimento per le cure termali o per l'impianto di cura idroponica in sito. Nel caso di usi plurimi del giacimento il concessionario è tenuto a versare un diritto proporzionale annuo pari le a media aritmetica dei valori di cui al comma 2, lettera a e b maggiorata del 40%, stiamo parlando della Regione Lazio. Gli esempi che riguardano

le ragioni del nord sono molto ridotti rispetto a quelli che si avvicinano alle regioni del centro e del sud e che, come dimostreremo, hanno prezzi di gran lunga superiori a quelli della Regione Campania, quindi non c'è un problema di esigenza del sud rispetto al nord per carichi di questa natura. La Regione Basilicata con legge regionale N. 21, del 1 marzo 2005 "Modifiche e integrazione della legge regionale 2 settembre '96, N. 43. Disciplina nella ricerca e coltivazione delle acque minerali e termali" ha stabilito che a carico del ricercatore è fissato un canone proporzionale annuo di euro 5,16, per ogni ettaro o frazione di ettaro compresa nell'area oggetto del permesso con un minimo non inferiore a euro 5,16. A carico del concessionario è stabilito un canone proporzionale annuo per ogni ettaro o frazione di ettaro compresa nell'area oggetto di concessione, con 51,65 euro con un minimo complessivo di 5.165 euro per le concessioni risultate per l'imbottigliamento, di euro 26 con un minimo complessivo di euro 2.600 per le concessioni di acque termali e di acque minerali per le cure idrotermali. La Regione Toscana, con legge regionale 38, del 27 luglio 2004, il permesso di ricerca è soggetto al pagamento di un canone annuo pari a euro 30 per ogni ettaro o frazione di ettaro con un minimo comunque non inferiore a 600 euro. La concessione di coltivazione è soggetta al pagamento di un canone annuo posticipato nelle seguenti misure, per le concessioni con annesso stabilimento di imbottigliamento viene corrisposto un canone posticipato proporzionale alla quantità di acqua utilizzata per l'imbottigliamento e non sono i responsabili di settore di categoria a certificare come prevede la nostra legge, cioè non fanno controllore e controllato. Quindi, il canone posticipato è proporzionale alla quantità di acqua utilizzata per l'imbottigliamento e all'anno di riferimento corrispondente a un importo compreso fra un minimo di euro 0,50 e un massimo di euro 2 per metro cubo di acqua imbottigliata, noi abbiamo fissato in 0,30 per metro cubo questo canone. L'acqua destinata ad usi termali è soggetta ad un canone annuale posticipato di euro 0,10 per metro cubo, fino ai tetti massimi previsti in relazione alle tre fasce di portata di seguito definite: cioè per l'utilizzo di acqua termale fino a una portata di 15 litri al secondo è applicato un tetto massimo pari a euro 3.500, per una portata superiore a 15 litri e fino a 50 litri al secondo il tetto massimo passa a 7.500 euro, per l'utilizzo di acqua termale superiore ad una portata di 50 litri al secondo è applicato un tetto massimo pari a 12.500 euro. Leggendo il disegno di legge altri elementi di valutazione negativa ci vengono forniti sempre dall'articolo 36, al comma 8, che recita "il contributo è soppresso nel caso in cui le aziende utilizzino esclusivamente il vetro vuoto a rendere". Quindi la domanda lecita da porsi è: chi controlla ? Quali tipi di controllo sono previsti? Sappiamo che l'imbottigliamento non viene sempre nella stessa sede in cui c'è la raccolta e chi segue il flusso d'acqua? Come viene controllato? Vorrei anche indicarvi qualche soluzione adottata da qualche altra regione, anzi più regioni. Alcune regioni hanno imposto ai titolari delle concessioni la fissazione di apparecchi di rilevazione a carico degli stessi concessionari, in maniera tale che sono quegli apparecchi di misura che consentono di misurare la portata d'acqua. Rispetto a un fatto del genere e rispetto a un'altra evidente omissione che nessuno di questi contributi, anche se viene formalmente detto con quello 0,30 euro per metro cubo la cui misurazione non è prevista da nessuna parte, a carico dei Comuni che potrebbero, invece, essere meglio finanziati per lo sfruttamento delle proprie acque, perché dopo ci sono anche gli obblighi di ripristino a carico dei concessionari, ma che nel passato non si sono mai verificati, questi potrebbero invece in quelle località ed in quei territori, dove vi è la ricaduta turistica, perché soprattutto acque minerali e acque termali sono dei centri di aggregazione turistica, sono degli attrattori di flussi turistici, per quale motivo il concessionario deve sempre corrispondere alla Regione e non si instaura questo rapporto con il Comune nel cui territorio

avviene lo sfruttamento e il concessionario, quindi senza alcuna criminalizzazione del concessionario, ma è altrettanto vero che, pur difendendo l'impresa, agli investitori privati non si possono fare regali, questo è l'equilibrio che deve avere una pubblica amministrazione, nessuna deriva di carattere socialistizzante, ma nello stesso tempo nessuna deriva liberista, l'equilibrio migliore negli interessi della finanza pubblica, del rispetto del territorio e della corresponsione di un diritto in termini economici da fissare, che non mortifichi la Regione Campania e i Comuni, ove questo sfruttamento di acque avviene.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Marrazzo P.; ne ha facoltà.

MARRAZZO P.: In verità questo testo all'esame del Consiglio è il frutto di un lavoro delle competenti Commissioni che ha unificato sia la proposta di legge a firma del collega Scala, sia il disegno di legge della Giunta, racchiude un po' il senso delle contraddizioni che contraddistingue questo Consiglio regionale. Al testo di cui il relatore Scala ha parlato così bene, come una cosa innovativa e indispensabile licenziata all'unanimità dalla VII Commissione, poi troviamo 45 emendamenti a firma del Presidente della stessa Commissione e dello stesso presentatore della proposta di legge e di relatore in Aula. Chi è Consigliere come me, non ha partecipato perché non ne fa parte di questa Commissione e che si trova in Aula un testo licenziato all'unanimità è portato a pensare che i colleghi Consiglieri abbiano fatto, insieme alla Giunta che aveva presentato un disegno di legge, un buon lavoro, per cui ci si aspettava che non ci fossero emendamenti soprattutto da parte del Presidente della VII Commissione e dello stesso relatore in Aula. Poi arriva l'intervento del collega Diodato che mette il dito in alcune questioni focali, perché credo che non sfugga a nessuno che questa legge incrocia come ha ricordato il collega Diodato sia aspetti di natura turistica, sia aspetti di natura economica della nostra Regione. Dopo l'intervento del collega Diodato e dopo aver verificato questi emendamenti credo ci sia un senso di perplessità generale su questo testo all'esame del Consiglio. Siccome il collega Diodato non ha concluso il suo intervento con una proposta precisa, né chiedendo che venga rimandato in Commissione, né che si sospenda l'esame per capire questi emendamenti in che direzione vanno, credo che alla luce delle cose che ho ascoltato vorrei, innanzitutto, sentire il Governo su questa materia e credo che a questo punto il testo all'esame dell'Aula, per le cose che ha detto Diodato e per quelle che sono contenute negli emendamenti, debba necessariamente essere rimesso alla competente Commissione consiliare.

PRESIDENTE: C'è una richiesta da parte del Consigliere Marrazzo P. alla Giunta di sapere se si può continuare o meno e quindi, una richiesta di rinvio in Commissione. E' iscritto a parlare il Consigliere Ragosta; ne ha facoltà.

RAGOSTA: Volevo spiegare il motivo dei miei emendamenti, l'iter di discussione in Commissione è avvenuto circa un anno fa. La Commissione su dichiarazione sia dei funzionari, sia dell'Assessore De Luca, ci assicurò che il provvedimento della Giunta aveva seguito una fase di consultazione con tutti gli attori, con le categorie, gli imprenditori e quindi la Commissione velocemente deliberò il provvedimento, perché c'è urgenza di regolamentare questo settore. In Regione Campania in questo settore siamo in una giungla soprattutto in alcune zone, in particolare a Ischia, ove c'è uno sfruttamento incontrollato e quindi la legge serve da subito a controllare una risorsa importante in un settore economico importante della nostra Regione. La Commissione deliberò ed il giorno dopo la notizia che la Commissione aveva deliberato il provvedimento ci furono prese di posizione dell'associazione industriale, dell'associazione della Federterme, di tutte le categorie e quindi la Commissione subito dopo, d'accordo con il governo regionale, ha fatto una serie di riunioni con tutte le parti per rivedere alcuni aspetti del provvedimento già deliberato

dalla Commissione. Quindi gli emendamenti a mia firma sono emendamenti concordati con il Governo regionale e con le associazioni di categoria.

MARRAZZO P.: Non va bene.

RAGOSTA: Lo so, però si spiega in questo senso la presenza di una serie di emendamenti, perché è stato deliberato il provvedimento, mandato alla Presidenza del Consiglio Regionale per farlo approvare in Aula e successivamente c'è stato questo problema che l'Associazione industriale, la Federterme, riteneva di dover dare un contributo ai provvedimenti di legge, quindi successivamente abbiamo fatto degli incontri ed il Presidente si è fatto carico di presentare gli emendamenti al testo di legge. Si spiega in questo senso, con il consenso della struttura del governo regionale, dell'Assessore regionale e delle associazioni di categoria. I miei emendamenti andavano fatti in una fase precedente, però secondo le nostre procedure il provvedimento già stava alla Presidenza del Consiglio, per cui non è tornato indietro in Commissione e abbiamo fatto questo lavoro dopo. Volevo respingere la richiesta di rimandarlo in Commissione, perché questa è l'unica regione d'Italia che non ha regole rispetto a un settore importante. Se il Consiglio regionale approva questa legge con tutte le difficoltà, molte sollevate dal collega Diodato stanno in questa legge e danno risposte alle perplessità e alle critiche del collega Diodato, a partire dalle tariffe, dai canoni che fino ad ora sono, così come abbiamo sentito, per importi ridicoli, significa che se non mettiamo mano alla legge e continuiamo ad avere una situazione di questo tipo. Inviterei sia il collega Marrazzo, che gli altri colleghi a superare la richiesta di rinvio in Commissione.

PRESIDENTE: resta in piedi la richiesta di rinvio in Commissione fatta dal Consigliere Marrazzo. E' iscritto a parlare il Vice Presidente Valiante; ne ha facoltà.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Siccome è stata rivolta una richiesta specifica di parere del Governo su questo argomento, voglio precisare per le stesse motivazioni introdotte dagli interventi che ci sono stati sulla necessità di definire una normativa che organizzi questo settore e lo rapporti alle condizioni reali della Regione Campania che in questo settore ha grandi possibilità di utilizzo e grandi possibilità di espansione rispetto alle attività economiche connesse, non solo dal punto di vista dell'utilizzo terapeutico, ma anche dal punto di vista dell'utilizzo turistico, c'è questo forte richiamo sulla materia, quindi immaginare di restituirlo alla VII Commissione non credo sia un fatto positivo dopo le precisazioni che Ragosta ha fatto. Diciamo che la Commissione su questo testo di legge ha lavorato, quindi la stessa integrazione di due disegni di legge, uno proposto dalla Giunta, l'altro presentato dal Consigliere Scala, è frutto di un lavoro già espletato in Commissione. Gli emendamenti che sono frutto di sollecitazioni di categorie interessate, della stessa Commissione i cui incontri, le cui consultazioni sono avvenute in Commissione, praticamente hanno messo in campo dei richiami di attenzione su alcuni aspetti che il Consiglio è chiamato a valutare. Se c'è la volontà di procedere, non c'è nessun ostacolo né di carattere formale, né di carattere sostanziale avendo oggi il Consiglio tutta la possibilità di avere dinanzi il quadro delle proposte elaborate e integrate in Commissione, del lavoro fatto in Commissione, delle consultazioni con le categorie interessate alla materia, per cui si può tranquillamente procedere e andare avanti nel lavoro sapendo, come è stato affermato da tutti, che la Regione Campania ha bisogno di avere una legge che organizzi la materia. Se questo è il presupposto credo di poter andare avanti e significa utilizzare positivamente una seduta e mettere in campo una legge che è molto attesa nella nostra comunità.

PRESIDENTE: C'è stata una richiesta da parte del Consigliere Marrazzo P. a rimandare il testo in Commissione, il Consigliere Ragosta si è detto non favorevole, c'è stato un garbato appello da parte del Presidente Valiante, che chiede ancora la parola per discutere la proposta e approvarla,

se è possibile, nella seduta odierna. Questo è il quadro. E' iscritto a parlare il Vice Presidente Valiante; ne ha facoltà.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Mi è sfuggita un'ulteriore precisazione che veniva fuori dall'intervento del Consigliere Diodato sul discorso delle tariffe, questa può essere un'occasione anche per l'adeguamento delle tariffe, posto che per la prima volta l'argomento è stato affrontato da questo Consiglio regionale, ricordo che uno dei proponenti degli emendamenti sulle tariffe fu proprio il Consigliere Diodato in occasione dell'approvazione della finanziaria 2008, per eventualmente anche aggiornare le tariffe che la Regione ha in vigore, è un passaggio che ci consente anche questo adeguamento delle tariffe a partire da quelle già approvate con la legge regionale della finanziaria 2008 se si ritiene di doverle integrare. Ricordo che all'epoca fu trovata una mediazione tra la tariffa precedente e quella che era stata proposta, che era superiore a quella precedente dello 0,20, che fu indicata soltanto per l'imbottigliamento non in vetro per sollecitare un tipo di organizzazione della vendita delle acque minerali che andasse anche in direzione di una migliore organizzazione del sistema dei rifiuti, che non portasse all'utilizzo di materie da smaltire, ma di materie da riutilizzare. Si fece anche questa riflessione ed è richiamata in finanziaria la tassa riferita soltanto all'imbottigliamento non in vetro. Queste tariffe possono essere tranquillamente riviste e aggiornate sulla base di criteri nuovi, anche di valutazioni nuove che il Consiglio dovesse fare, credo sia utile procedere sull'approvazione della legge.

PRESIDENTE: A questo punto ritengo di mettere in votazione la proposta. Un intervento a favore e uno contro. E' iscritto a parlare il Consigliere Diodato; ne ha facoltà.

DIODATO: Condivido il pensiero di molti colleghi, anche del Vice Presidente Valiante, abbiamo veramente l'opportunità di incidere e non vorrei rimandare sine - die l'atto alla nostra attenzione, significherebbe lasciare lo status quo. Credo che la modifica dell'intero disegno di legge nella sostanza riguardi solo l'articolo 36, perché quello è il fulcro di tutto l'impianto legislativo proposto. E' altrettanto vero che l'articolo 36 si compone di molti commi, sono due pagine di normativa. Proporrei, se i colleghi fossero d'accordo, anche per snellire l'iter attraverso una verifica di tutti gli emendamenti, di accantonare l'atto e metterlo al primo punto della prossima seduta di Consiglio per martedì prossimo.

PRESIDENTE: Già c'è il disegno di legge in materia di PTR.

DIODATO: Se troviamo l'intesa si viene in Aula solo per votarlo. Sto parlando quindi a favore della proposta del collega Marrazzo.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Scala; ne ha facoltà.

SCALA: Visto che c'è la volontà un po' da parte di tutti, l'ha detto anche il Governo attraverso l'Assessore Valiante, di mettere mano alla questione tariffe, perché condivido in pieno, ho seguito con grande attenzione anche la Conferenza stampa che ha tenuto il collega Diodato, va detto che già con questa proposta, rispetto al primo tassello che siamo riusciti a mettere con la legge finanziaria, lo dicevo già nella mia relazione, grazie ad un emendamento della collega Cammardella, questa proposta fa ancora un passo in avanti rispetto a quelle tariffe. Se c'è realmente l'accordo potremmo anche tentare di sospendere un attimo i lavori del Consiglio, facciamo una Conferenza dei Capigruppo, cerchiamo di capire in che modo è possibile modificare, recepire alcuni emendamenti giusti che vengono da parte del Consigliere Diodato e quindi cercare di approvare oggi questa legge. La mia preoccupazione è che spostiamo in Commissione questo provvedimento oppure se lo rinviamo a una prossima seduta c'è il rischio oggettivo, visti tutti gli altri provvedimenti, anche la discussione del PTR che è una discussione importante che avremo nel prossimo Consiglio di non approvare questa

legge. Quindi il mio voto è un voto contrario alla proposta di rinvio.

PRESIDENTE: Quindi c'è stato un intervento a favore e uno contro. Pongo in votazione la richiesta per alzata di mano. Metto in votazione, per alzata di mano, la proposta del Consigliere Marrazzo P., di rinviare il testo in Commissione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Continuiamo con la discussione generale. Passiamo alla votazione dell'articolato.

Art. 1, prima del comma 1, inserire il seguente comma, a firma del Consigliere regionale Caputo.

La Regione promuove la razionale utilizzazione delle acque minerali, di sorgente termali, tutelando e valorizzando: a) l'assetto ambientale ed idrogeologico dei territori interessati; b) l'utilizzazione sostenibile e durevole del risorse idriche presenti nel territorio regionale; c) lo sviluppo sostenibile, sia economico che sociale, dei territori interessati.

E' iscritto a parlare il Consigliere Caputo; ne ha facoltà.

CAPUTO: L'emendamento va proprio nella direzione che prima rappresentava il Consigliere Diodato, di evitare speculazioni, quindi, va in questo senso: La Regione promuove la razionale utilizzazione delle acque minerali, di sorgente termali, tutelando e valorizzando: a) l'assetto ambientale ed idrogeologico dei territori interessati; b) l'utilizzazione sostenibile e durevole del risorse idriche presenti nel territorio regionale; c) lo sviluppo sostenibile, sia economico che sociale, dei territori interessati, questo per favorire uno sviluppo armonico del territorio e non favorire solo "l'industria".

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Ragosta; ne ha facoltà.

RAGOSTA: L'emendamento si può accogliere anche se è già richiamato nell'articolo 1 e fa riferimento a tutte le normative, fa riferimento alle cose espresse nell'emendamento del Consigliere Caputo. Se vogliamo mettere un rafforzativo, lo mettiamo, però, in alcune parti già è citato nell'articolo 1, quindi, nulla in contrario ad accogliere l'emendamento.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare l'Assessore Valiante; ne ha facoltà.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta e Assessore alle risorse umane: L'emendamento può essere accolto, perché, sostanzialmente, colloca l'indirizzo della norma all'interno di una visione più organica del problema, quindi, può essere tranquillamente accolto. C'è, forse, un'eccessiva enfatizzazione con il punto c), ma, comunque, va bene lo stesso, non è sicuramente in conflitto. Parere favorevole.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Sena; ne ha facoltà.

SENA: Dagli interventi del Presidente della Commissione e del collega Scala, tra l'altro presentatore della proposta di legge che è stata unificata con il disegno di legge della Giunta, vi è stata non solo grande attenzione rispetto alla proposta del collega Diodato, ma se ne è sottolineata l'importanza, sia rispetto ai dati che ha enunciato e sia rispetto allo spirito costruttivo nell'interesse generale della Regione. Il collega Scala, in subordine al suo intervento ha detto che sulle materie controverse non vi è nessuna difficoltà ad andare ad un confronto ravvicinato, anche immediato, in Conferenza dei Capigruppo, per trovare un modo di uscita dalla situazione di difficoltà che si è creata. Rinnovo questa richiesta che ha fatto il Consigliere Scala e la rimetto proprio per lo spirito costruttivo, cioè interesse ad andare avanti in una materia in cui il danno si vede che c'è, dalle cifre di Diodato, per la Regione, perché le questioni controverse possano essere affidate immediatamente ad un incontro in sede di Conferenza dei Capigruppo. Rimetto all'opposizione la valutazione del momento, se farlo subito o quando si arriva ad un primo articolo controverso che apre questioni, proprio per evitare che la legge venga rimessa tutta in discussione, che si riparte daccapo. C'è una grande disponibilità a discutere delle cose che utilmente l'opposizione, attraverso il Consigliere Diodato, ha fatto emergere in questa seduta. Mi

sono permesso di chiedere subito, per mozione d'ordine, perché se vi sono difficoltà e si vuole andare a richieste improprie di votazioni, perché, sinceramente, non ne ravvisiamo l'utilità, siamo anche pronti ad andare immediatamente in sede di Conferenza dei Capigruppo. Se possiamo andare avanti, proprio sulle materie più spinose che riguardano l'interesse complessivo di questo problema, quindi l'interesse della Regione, lo rimetto alla valutazione dell'opposizione in quello spirito costruttivo che credo ci debba animare nel portare avanti questa Regione. Questa è la mia proposta, di andare in Conferenza dei Capigruppo per verificare le difficoltà, scegliendo il momento. Se vi è una difficoltà immediata, andiamo immediatamente in Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE: C'è stata una proposta da parte del Presidente Sena, cioè quella di andare a tenere immediatamente una Conferenza dei Capigruppo per chiarire, evidentemente, le varie posizioni. E' una proposta, uno a favore e uno contro, si vota. E' iscritto a parlare contro il Consigliere Romano; ne ha facoltà.

ROMANO: Non è una questione di essere a favore o contro alla richiesta del Consigliere Sena. E' stata avanzata una proposta da un nostro rappresentante che ha partecipato ai lavori in Commissione, dove è emerso che una legge licenziata dalla Commissione poi sono state proposte modiche dallo stesso Presidente, quindi, riteniamo che ci sia qualche problema rispetto a questo argomento. Avevamo avanzato una proposta, l'appello del Presidente Sena poteva arrivare anche in quel momento, non è che discutiamo di un emendamento, ci apprestiamo a votare un emendamento e, poi, dopo l'emendamento si fa questa proposta di Conferenza. Non sono favorevole a questa proposta.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare a favore il Consigliere Caiazzo, ne ha facoltà.

CAIAZZO: Parlo anche a nome del collega Corace, che prima mi ha sollecitato, siamo d'accordo con la proposta che ha avanzato il Consigliere Sena. Voglio rispondere al capogruppo della Pdl, di evitare confusione, è una legge importante. Vi è da concordare la metodologia di lavoro, mi sembra giusta la proposta fatta dal Capogruppo Sena per dare ordine ai lavori, perciò è necessario svolgere la riunione dei Capigruppo. Grazie!

PRESIDENTE: Metto ai voti la proposta del Consigliere Sena. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: Convoco immediatamente la Conferenza dei Capigruppo nella saletta affianco. La seduta è sospesa.

La seduta sospesa alle ore 16.31, riprende alle ore 17.19

Assume la presidenza il Vice Presidente Ronghi.

PRESIDENTE: La Conferenza dei Capigruppo ha deciso un momento di approfondimento di alcuni componenti della Commissione sulla legge relativa all'approvazione "Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali". Nel frattempo, la Conferenza dei Capigruppo ha deciso di incardinare la discussione generale sul provvedimento successivo all'ordine del giorno che è il punto n. 6 "Disposizione in materia di ineleggibilità e incompatibilità del Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale nonché dei Consiglieri regionali". Dichiaro aperta la discussione. E' iscritto a parlare il Consigliere Ciarlo; ne ha facoltà.

CIARLO: Nella qualità di Vice Presidente della I Commissione mi tocca introdurre la discussione generale sulla proposta di legge "Disposizioni in materia di ineleggibilità e incompatibilità del Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale nonché dei Consiglieri regionali". Devo dire che questo compito mi risulta inatteso perché, naturalmente, l'ordine dei lavori era un altro. Tuttavia, avendo la Conferenza dei

Capigruppo, così deciso, ma consentitemi di sottolineare che l'ordine del giorno non è può essere modificato ad ogni piè sospinto, adesso vi illustro brevemente, data la condizione nella quale questo incardinamento avviene, i contenuti della proposta di legge. Questa proposta trova il suo fondamento nell'art. 122 della Costituzione, che ha modificato la disciplina precedente, nel senso che mentre prima la competenza su questa materia era esclusiva della legge statale, adesso siamo dinanzi ad una legislazione dipartita o concorrente, infatti, l'art. 122 della Costituzione, a seguito della modifica del titolo V, prevede che la legge regionale disciplini l'elezione dei Consiglieri, quindi, anche i profili di compatibilità, incompatibilità, eleggibilità ed ineleggibilità, nell'ambito dei principi fondamentali fissati dalla legge dello Stato. In realtà la legge dello Stato è intervenuta da qualche tempo, fissando dei principi talmente generici che io, personalmente, ritengo che non siano principi, ma sia stato solo un atto farisaico dello Stato che ha fatto una legge in cui si afferma che deve essere assicurata la rappresentanza delle minoranze, come se fosse possibile una legge elettorale senza la rappresentazione dell'intero corpo elettorale, ma, tuttavia, anche qui stendiamo un velo pietoso e andiamo avanti. Anche se questi veli, in qualche modo, andrebbero squarciati, affrontati per ragionare con maggiore consapevolezza delle nostre questioni. Che cosa contiene questa legge regionale sulle incompatibilità? Innanzitutto l'art. 1 individua le ineleggibilità a Presidente della Giunta e a Consigliere regionale. Sto facendo la relazione perché mi è stato chiesto, ma non credo che su questo argomento così delicato sia questo il momento più adatto per fare queste relazioni. Fatevelo dire, perché è veramente una cosa che va al di là. La questione delle incompatibilità e delle compatibilità è delicatissima perché, naturalmente, si preseleziona in qualche modo l'elettorato passivo, cioè, chi viene eletto e chi non viene eletto. Non è una cosa marginale. L'art. 1 dichiara le ineleggibilità del Consigliere regionale, è un lungo elenco sul quale ci sono perplessità da parte di numerosi Consiglieri regionali, vengono individuate diverse figure di soggetti ineleggibili, tra cui i sindaci e gli assessori dei comuni superiori a 5.000 abitanti. E' una scelta che questo testo compie, ma già ho sentito numerosi Consiglieri non condividere questo tipo di ipotesi, chiamiamola così, normativa, prevista dalla legge, anche perché l'incompatibilità cesserebbe, ove vi siano le dimissioni 180 giorni prima del giorno fissato per la presentazione delle candidature. Naturalmente non entro nel merito perché il dibattito consiliare avrà modo di esprimere tutte le sue valutazioni. Vi segnalo soltanto alcuni punti che sicuramente sono problematici. La forza elettorale è nota a tutti. Art. 2, sono le cause di incompatibilità, dove, forse, ci sono problemi minori; l'art. 3, l'art. 4 e l'art. 5 attengono agli aspetti procedurali, insomma, la sostanza è nell'individuazione delle cause di compatibilità e di incompatibilità delle figure, alle quali questi due istituti si riferiscono. Se dovessi fare la relazione su questa proposta di legge, in un altro momento, l'avrei articolata molto di più di quello che non sto facendo adesso. Ho fatto una mediazione con me stesso, obbedisco alla decisione della Conferenza dei Capigruppo di procedere all'incardinamento di questa proposta di legge, ho detto, in via di estrema sintesi, quello che ritengo essenziale, ho segnalato i problemi di fondo, mi fermo qui, sperando che la discussione generale sia un vero approfondimento delle questioni di fondo e consentitemelo, anche se irrituale, lo dico al Presidente dell'Assemblea, chiederò di intervenire nuovamente nella qualità di Consigliere semplice, diciamo, nel momento in cui ci sarà una vera discussione generale su questa proposta di legge. Grazie!

PRESIDENTE: Ringrazio il Consigliere Ciarlo. Finché non si dichiara chiusa la discussione generale, potrà intervenire sullo stesso tema. Ci sono altri interventi sull'argomento? E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole; ne ha facoltà.

D'ERCOLE: Ringrazio il Consigliere Ciarlo per lo sforzo che ha fatto, di avviare la discussione, capisco anche che ha dovuto, in qualche misura, confrontarsi con un testo che, probabilmente, gli crea qualche problema di impostazione culturale, tuttavia, ritengo che abbiamo il diritto – dovere di legiferare sulla materia, lo dobbiamo fare in maniera rapida, per evitare di arrivare all'ultimo momento, cioè, quando questo Consiglio, speriamo presto, si scioglierà, dobbiamo, dunque, arrivare in condizione di avere una legge già operativa in materia. Capisco che l'obiezione di fondo, quella sulla quale si articola tutto l'argomentare, al di là di tutti gli altri articoli, è quella relativa all'ineleggibilità, perché riteniamo, evidentemente, di introdurre qualche scelta che può apparire una forzatura, dal punto di vista dottrinario, sicuramente apparirà una forzatura. Ritengo, invece, che così com'è stato predisposto il testo, possa essere accolto, perché, intanto, abbiamo rispetto della nostra vicenda elettorale, quella interna al Consiglio regionale, abbiamo l'autonomia di decidere, l'ordinamento nazionale afferma che siamo noi a dover definire la legge elettorale, si obietta: "ci dobbiamo dare la legge elettorale, però, qui stiamo stabilendo chi può far parte di questo Consiglio" ed è cosa diversa. A me non sembra che sia esattamente così, perché se da un lato il Parlamento ha deciso, certamente il Parlamento è un organo sovrano, in ordine alle ineleggibilità per quanto riguarda i parlamentari, avendo la competenza in ordine alla legge elettorale e parlamentare, rispetto all'autonomia che ci è stata data, dobbiamo esercitare un'analoga autonomia nella scelta di chi può partecipare alla competizione elettorale. Proprio per questa ragione credo di aver introdotto un elenco di soggetti che sono ineleggibili, se non si dimettono, perché non stabiliamo il principio della totale ineleggibilità di questi soggetti, diciamo soltanto che per poter essere messi in lista devono aver cessato dalle loro funzioni entro una certa data. A me non sembra che questa sia una violenza rispetto ai diritti altrui, mi sembra, invece, una scelta oculata, attenta, che corrisponde, parallelamente, a quella che il Parlamento ha fatto rispetto alla propria costituzione. Se da un lato c'è l'ineleggibilità di prefetti, di generali, di altri soggetti che, peraltro, sono previsti anche dalla legge nazionale, dall'altra non si capisce perché non potremmo stabilire il principio che i sindaci dei Comuni superiori a 5.000 abitanti si debbano dimettere 150 - 180 – 190 giorni prima della data fissata per le elezioni. Si porrebbe soltanto il problema dello scioglimento anticipato, perché questo è il problema sul quale dobbiamo riflettere un attimo e questo credo sia un argomento sul quale la discussione si può aprire, quando cioè ci sia un'interruzione traumatica del Consiglio regionale, allora, probabilmente, questi termini non sono di facile rispetto, dobbiamo trovare un sistema con il quale anche in questi casi sia possibile tutelare, in qualche forma, l'eguaglianza di coloro che concorrono alle elezioni, perché qui questo è il punto centrale, lo dico al collega Ciarlo: dobbiamo mettere i cittadini tutti nelle stesse condizioni di concorrere ad una carica. Non è possibile immaginare che ci siano cittadini che possono concorrere partendo 100 metri più avanti, perché questo equivarrebbe a rendere diseguale la gara elettorale. Dobbiamo fare in modo che la gara possa essere equa e che possa essere rispettato il principio di questo equilibrio in ogni momento, ecco perché credo che rispetto al testo che abbiamo all'esame possiamo anche intervenire, modificarlo, renderlo più plausibile, se vogliamo ma il principio che contiene questo testo va rispettato, perché credo che sia a tutela di tutti i cittadini, non a tutela di chi attualmente è Consigliere regionale, anzi, credo che il Consigliere regionale sia il meno bisognoso di questa tutela, ma immaginate, invece, il caso di un cittadino qualunque, che concorre, ex novo, alla carica di Consigliere regionale e lo faccia in concorrenza con uno che sia Sindaco di una città di 30.000 – 40.000 abitanti, un cittadino comune ancorché persona dabbene, ancorché persona conosciuta e nota, avrà sicuramente molto meno possibilità di essere eletto. Credo che abbiamo

bisogno di trovare un sistema che metta tutti sullo stesso nastro di partenza, lo facciamo senza pregiudizi, senza posizioni ideologiche. Ho la possibilità, attraverso la gestione del mio potere di Sindaco, di attrarre una quantità di consensi molto più vasta, sto dicendo che il discorso non lo faccio a favore dei Consiglieri regionali, lo faccio in favore dei cittadini che non rivestono cariche, che siano dei cittadini comuni che vogliono concorrere. E' inutile che ci nascondiamo ipocritamente dietro un dito, è evidente che il Sindaco è uno privilegiato rispetto al cittadino comune, è uno che ha già un consenso di partenza più vasto. Naturalmente si tratta di una posizione assolutamente personale, opinabile rispetto alla quale ascolto con attenzione le opinioni altrui, vediamo di trovare una posizione di equilibrio.

PRESIDENTE: E' sospesa la discussione generale, abbiamo dato la facoltà ad un Consigliere di maggioranza e a uno di minoranza di potersi esprimere. Dichiaro sospesa la discussione generale sul sesto punto dell'ordine del giorno "Disposizione in materia di ineleggibilità e incompatibilità del Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale". Sospendo la seduta per 5 minuti, con l'auspicio che i componenti della Commissione abbiamo terminato il proprio lavoro.

La seduta sospesa alle ore 17.37, riprende alle ore 17.51.

PRESIDENTE: La seduta riprende. E' iscritto a parlare il Consigliere Ragosta; ne ha facoltà.

RAGOSTA: La sottocommissione ha esaminato fino a questo momento i primi 4 articoli, trovando accordo su di essi, naturalmente dal quinto articolo in poi c'è la necessità di approfondire, anche perché la struttura regionale è sopraggiunta da qualche minuto. Direi che possiamo andare avanti fino all'articolo 4 e poi dall'articolo 5 in poi ci saranno degli approfondimenti, poi vedremo come sarà organizzata la seduta del Consiglio.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento n. 1.1, a firma del Consigliere Caputo. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva (all'unanimità).

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento n. 1.2, a firma del Consigliere Ragosta. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva (all'unanimità).

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento n. 1.3, a firma del Consigliere Ragosta. E' ritirato. Emendamento n. 1.4, a firma del Consigliere Ragosta: il comma 1 è così modificato dopo le parole "la Regione" sostituire le parole "previo parere non vincolante delle" con le parole "sentile le". Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva (all'unanimità).

PRESIDENTE: Emendamento n. 1.5, a firma del Consigliere Caputo. C'è il parere favorevole della Commissione. Pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva (all'unanimità).

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento n. 1.6, a firma del Consigliere Ragosta. E' ritirato. Pongo in votazione l'articolo 1, così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva (all'unanimità).

PRESIDENTE: All'articolo 2 non risultano emendamenti. Pongo in votazione l'articolo 2. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva (all'unanimità).

PRESIDENTE: Articolo 3 "causa di cessazione del permesso di ricerca", non risultano emendamenti. Pongo in votazione l'articolo 3. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva (all'unanimità).

PRESIDENTE: Articolo 4. Emendamento n. 4.7, all'articolo 4, comma 6 a firma del Consigliere Ragosta. E' ritirato. Emendamento n. 4.8, a firma del Consigliere Ragosta. E' ritirato. Emendamento n. 4.9, a firma del Consigliere Scala. E' ritirato. Emendamento n. 4.10, a firma del Consigliere Scala. E' ritirato. Emendamento n. 4.11, a firma del Consigliere Ragosta: dopo la parola "obblighi" inserire la parola "di ripristino ambientale".
RAGOSTA: E' stato riformulato.
PRESIDENTE: Come? E' iscritto a parlare il Consigliere Ragosta; ne ha facoltà.
RAGOSTA: Dopo la parola "concessioni" aggiungere "di ripristino ambientale".
PRESIDENTE: No, dopo la parola "concessioni" aggiungere "ivi compresi quelli di ripristino ambientale". Pongo in votazione l'emendamento così come riformulato. Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva (all'unanimità)

PRESIDENTE: Emendamento n. 4.12, a firma del Consigliere Scala: articolo 4 aggiungere il comma 18 "Nell'elaborazione di nuovi strumenti urbanistici e delle loro varianti dovranno essere tenute in particolare considerazione le esigenze di protezione delle aree già accordate in concessione mineraria per lo sfruttamento delle acque minerali e termali in relazione alla localizzazione degli insediamenti residenziali e produttivi. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva (all'unanimità)

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 4, così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva (all'unanimità).

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Scala; ne ha facoltà.
SCALA: Visti anche gli emendamenti che sono alquanto complessi, chiediamo al Consiglio di poter continuare questo lavoro di sottocommissione per il prosieguo dello studio degli emendamenti perché la materia è complessa. Quindi volevamo chiedere la sospensione dei lavori per riprendere in una prossima seduta, possibilmente con uno studio approfondito che possa arrivare a un consenso unanime in quest'Aula per l'approvazione di questo testo importante e fondamentale per la tutela di una delle più grandi ricchezze di questa Regione, le acque termali.
PRESIDENTE: C'è una proposta di sospensione del provvedimento e dei lavori dell'Aula da riprendere poi alla prossima convocazione, partendo dal provvedimento; nel frattempo la sottocommissione continuerà il lavoro di verifica degli emendamenti. Su questa proposta un intervento a favore e uno contrario. E' iscritto a parlare il Consigliere Sena; ne ha facoltà.
SENA: Apprezzo il lavoro che si è avviato della sottocommissione, sapevamo che erano 50 articoli in mezz'ora sarebbe stato impossibile definire tutto il testo. Per quanto riguarda il rinvio resta sempre fermo al primo punto il Piano territoriale regionale, perché quello è già stabilito. Invece, faccio un appello all'Aula a nome del Presidente Sorrentino dell'VIII Commissione, vedo che ci sono già dei consensi, propongo di non chiudere i lavori, ma di procedere ad un'inversione all'ordine del giorno per approvare questa sera il disegno di legge in materia di tributi di bonifica. Nell'accettare la proposta, direi anziché chiudere i lavori, fermo restando che le acque minerali vengono dopo il PTR, c'è questa sera un'urgenza segnalata dalle categorie dei lavoratori di una legge relativa ai Consorzi di bonifica.
PRESIDENTE: I provvedimenti che non hanno avuto il parere delle Commissioni non possono essere messi in discussione. Il settimo punto non ha il parere della II Commissione. Il provvedimento iscritto al punto 7) doveva avere il parere della Commissione bilancio e non l'ha avuto.
SENA: La mia proposta è che si voti questa sera l'inversione di una proposta di legge approvata all'unanimità. Chiedo quindi di trattare questa sera la proposta di legge di cui al registro

generale - N. 332 e 335 esame abbinato per identità di contenuti "Abrogazione del comma 1 dell'articolo 23 della legge regionale 30 giugno 2008, N. 1 in materia di contributi dei privati per l'esercizio e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica", che è stata approvata all'unanimità dalle Commissioni.

PRESIDENTE: La proposta ultima integrativa del Presidente Sena è inaccoglibile perché manca il parere alla II Commissione, che è un parere obbligatorio, pertanto l'argomento non può essere messo in discussione. Pongo quindi in votazione la proposta del Consigliere Scala, cioè quella della sospensione del provvedimento in materia di termalismo e della sospensione dei lavori odierni. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: La seduta è tolta.

I LAVORI TERMINANO ALLE ORE 18.02.

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
del 2 Luglio 2008

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA

LAVORI DELL'ASSEMBLEA

2 Luglio 2008
11.00-19.00

1) Approvazione del processo verbale della seduta precedente;

2) Comunicazioni del Presidente;

3) Disegno di legge - "Approvazione e disciplina del Piano Territoriale Regionale" - registro generale n. 264. - Relazioni della Giunta Regionale e del Presidente della IV Commissione consiliare;

4) Esame ed approvazione del disegno di legge "Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente"- Testo unificato registri generali nn.69 e 223;

5) Esame ed approvazione della proposta di legge – " Norme per l'esercizio della pesca, la tutela, la protezione e l'incremento della fauna ittica in tutte le acque interne della Regione"–Testo unificato registri generali nn.169 e 179*;

6) Esame ed approvazione della proposta di legge – "Disposizioni in materia di ineleggibilità e incompatibilità del Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale nonché dei Consiglieri regionali" – registro generale n.286;

7) Esame ed approvazione della proposta di legge – "Abrogazione del comma 1 dell'articolo 23 della Legge regionale 30 gennaio 2008 n.1, in materia di contributi dei privati per l'esercizio e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica" – Testo unificato registri generali nn. 332 e 335*

8) Esame ed approvazione del regolamento di attuazione dell'art.16 della L.R. 13 giugno 2003, n.12 ad oggetto: Caratteristiche delle uniformi e dei relativi distintivi di grado e caratteristiche dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla Polizia Locale - registro generale n. 281;

9) Esame ed approvazione della proposta di legge - "Interventi a favore dei Confidi tra le piccole e medie imprese operanti in Campania" – Testo unificato registri generali nn. 22 e 167*

10) Esame ed approvazione della proposta di legge – "Disposizioni per prevenzione arresto cardiaco e migliorare la cultura dell'emergenza" – registro generale n. 199* ;

11) Elezione del Presidente e dei componenti del CORECOM;

12) Nomine allegato n. 1;

13) Debiti fuori bilancio allegato n. 2.

**** (se acquisito parere II Commissione consiliare)***

Napoli, 30 giugno 2008

Il Presidente
Alessandrina Lonardo

NOMINE

ALLEGATO N.1

1) ISTITUTO **" Domenico Martuscelli"** di Napoli
Designazione di un rappresentante nel CdA;

2) AZIENDA OSPEDALIERA MONALDI Collegio sindacale
Designazione di due rappresentanti iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il ministero di Grazia e Giustizia, ovvero funzionari del ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali.

3) AZIENDA OSPEDALIERA SANTOBONO – Collegio sindacale
Designazione di due rappresentanti iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il ministero di Grazia e Giustizia, ovvero funzionari del ministero del Tesori, del Bilancio e della Programmazione economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali

RICONOSCIMENTO DI DEBITI FUORI BILANCIO
ALLEGATO N. 2

1.Reg. Gen. n. 686
Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva - procedimento Wirz c/Regione Campania cc1178/99 - sent. 1012/07 Tribunale di Napoli - III Sez. Civ.
Delibera della Giunta regionale della Campania del 18/04/08 n.668
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 05/05/2008

2. Reg. Gen. n. 691
Proposta di riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva - Procedimento Stellano c/Regione Campania cc2233/03 r.g. 26896/03 - Sentenza 6224/07 Tribunale di Napoli sez. XII civ.
Delibera della Giunta regionale della Campania del 24/04/08 n.705
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 12/05/2008

3. Reg. Gen. n. 694
Riconoscimento debito fuori bilancio per complessivi € 18.021,02, ai sensi dell'art. 47, co.3, lett.a) L.R. 30 aprile 2002, n.7, determinatosi a seguito di decreti ingiuntivi muniti di visto di esecutorietà e successivi Atti di precetto e Atti di pignoramento, a favore della LI.DA s.r.l., con sede in Napoli Via M. Caravaggio 116, P. IVA n. 03298690631. Con allegati.
Delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del 24/04/08 n.535
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 12/05/2008

4. Reg. Gen. n. 695
Riconoscimento debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 43, co.3, lett.a) L.R. 30 aprile 2002, n.7, determinatosi a seguito di decreti ingiuntivi muniti di esecutorietà e relativi Atti di pignoramento, a favore dell'Avv. EDNA BORRATA, nata a S. Maria Capua Vetere il 03/03/1973, C.F. BRR DNE 73C43I234J. Con allegati.
Delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del 24/04/08 n.536
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 12/05/2008

5. Reg. Gen. n. 696
Riconoscimento debito fuori bilancio per complessivi € 2.946,56, ai sensi dell'art. 43, co.3, lett.a) L.R. 30 aprile 2002, n.7, determinatosi a seguito di decreto ingiuntivo munito di visto di esecutorietà e successivo Atto di Precetto, a favore della PUBLIKOMPASS S.p.A, con sede in Milano Via Giosuè Carducci, 29. Con allegati.
Delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del 24/04/08 n.537
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 12/05/2008

6. Reg. Gen. n. 704
Riconoscimento di debito fuori bilancio di oneri derivanti da sentenze esecutive.
Delibera della Giunta regionale della Campania del 16/05/08 n.840
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 27/05/2008

7. Reg. Gen. n. 705
Riconoscimento di debito fuori bilancio di oneri derivanti da sentenze esecutive.
Delibera della Giunta regionale della Campania del 16/05/08 n.841
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 27/05/2008

8. Reg. Gen. n. 706
Riconoscimento debiti fuori bilancio. Sentenza 5439/06 del Tribunale di Roma Sezione VIII Civile..
Delibera della Giunta regionale della Campania del 16/05/08 n.842
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 27/05/2008

Consiglio Regionale della Campania

Seduta Consiliare del 2 luglio 2008

Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

*1.**"Ampliamento perimetrazione del parco regionale metropolitano delle colline di Napoli "***
(Registro generale numero 356)
ad iniziativa del Consigliere Antonio Scala
Assegnata alla IV Commissione Consiliare per l'esame, VII e II per il parere.

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.*

***2**: "Modifica all'articolo 2 della legge regionale 21 maggio 1997, n.14"*
(Registro Generale numero 357)
ad iniziativa del Consigliere Pasquale Sommese
Assegnata alla IV Commissione Consiliare per l'esame ed alla II per il parere;

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.*

Consiglio Regionale della Campania

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 2 LUGLIO 2008

Comunico che le interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento Interno.

Comunico, altresì, che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della odierna seduta e sono state trasmesse ai proponenti, ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno.

Mod. 1

SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

VIII LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 2 LUGLIO 2008
INTERROGAZIONI PRESENTATE

data di presentazione	registro gen.le	Proponente	Oggetto
11.06.08	1014/1	Cons. Gerardo Rosania	Sviluppo costiero della Regione Campania
12.06.08	1015/1	Cons. Crescenzio Rivellini	A.U. Policlinico
13.06.08	1016/1	Cons. Angelo Polverino	Attività di scuole aperte
16.06.08	1017/1	Cons. Donato Pica	Fondi legge n.67/88
16.06.08	1018/1	Cons. Pietro Diodato	Hydrogest Campania S.p.A.
20.06.08	1019/1	Cons. Luca Colasanto	Proroga comando dott. Catalano all'Ospedale di Boston
20.06.08	1020/1	Cons. Antonio Scala	ATO 3 – Gestione GORI S.p.A.
20.06.08	1021/1	Cons. Antonio Scala	Lavori vallone porto Arienzo
23.06.08	1022/1	Cons. Salvatore Ronghi	Modalità di attuazione fondi comunitari
23.06.08	1023/1	Cons. Salvatore Ronghi	Tempistica ed efficacia dell'iter diagnostico
23.06.08	1024/1	Cons. Salvatore Ronghi	Status addetti impianti hidrogest Campania S.p.A.
24.06.08	1025/1	Cons. Pietro Diodato	Patrimonio immobiliare Circumvesuviana S.r.l.

SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 2 LUGLIO 2008
PERVENUTE RISPOSTE ALLE INTERROGAZIONI

registro generale	Proponente	Oggetto
866/1	Cons. Giovanni Pianese	Atti amministrativi prodotti dall'ASL NA/5
870/1	Cons. Salvatore Ronghi	Servizio di vigilanza uffici G.R.C.
899/1	Cons. Salvatore Ronghi	Ospedale San Gennaro di Napoli
913/1	Cons. Mario Ascierto Della Ratta	U.O.C. "Unità ictus"
918/1	Cons. Francesco Manzi	Ispettori Assessorato Sanità
968/1	Cons. Fulvio Martusciello	Nomina Vice Capo di Gabinetto
985/1	Cons. Crescenzio Rivellini	Iniziative editoriali intraprese dalla Regione Campania



Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Protocollo
2008/0002056/A
Data 10/03/2008

Da: CR A: SERASS Napoli, 07/03/08

prot. 113 /08

Al Presidente del Consiglio Regionale
On Alessandrina Lonardo

Al Segretario Generale
Dott. Carlo D'Orta

Al Presidente della IV Commissione

Al Presidente della II Commissione
LORO SEDI

Comunico alle SS.LL. che nella seduta di venerdì 07 marzo 2008 questa Commissione ha espresso parere favorevole, all'unanimità, al testo del Disegno di Legge "Approvazione e disciplina del Piano territoriale Regionale" **Reg. Gen. 264**, riassegnato in data 11/06/08 a questa Commissione per il parere, dopo le modifiche apportate dalla IV Commissione.

Si allega il parere approvato.

Michele Ragosta

Pervenuta 07/03/08

Consiglio Regionale della Campania
VII Commissione Consiliare Permanente
(Ambiente, Energia, Protezione Civile)
Il Presidente

Disegno di Legge

Reg. Gen. 264

PARERE APPROVATO DALLA VII COMMISSIONE

La VII Commissione, riunita nella seduta del 03 marzo 2008,

esaminato il Disegno di Legge "Approvazione e disciplina del Piano territoriale Regionale" **Reg. Gen. 264**.

preso atto delle modifiche apportate al testo dalla IV Commissione nella seduta del 31 gennaio 2008,

esprime a voto unanime

PARERE FAVOREVOLE.

Michele Ragosta

Mod. 117/B

Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Permanente
Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania
Protocollo
2008/0002674/A
Data 27/03/2008

Napoli **26 marzo 2008**

Da: CR A: SERASS

Prot. n. 120 /DL

Al Presidente del Consiglio Regionale
Al Presidente della Giunta Regionale
All'Assessore al Bilancio
All'Assessore all'Urbanistica
Dott.ssa Gabriella Cundari
All'Assessore all'Ambiente
Dott. Walter Ganapini
Al Presidente della IV Commissione
Al Presidente della VII Commissione

LORO SEDE

OGGETTO: DL n. 264 "Approvazione e disciplina del Piano Territoriale Regionale"

Si comunica che questa Commissione, nella seduta odierna, ha esaminato il provvedimento indicato in oggetto, e, a maggioranza, ha espresso parere favorevole modificando la norma finanziaria come dal testo allegato.

Il Presidente
Dott. Nicola Marrazzo

Sen. Assenza
26/03/08

I COMMISSIONE PERMANENTE
BILANCIO E FINANZE
DEMANIO E PATRIMONIO
Mod. 20

Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Permanente
Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio
Il Presidente

Articolo 8

Norma finanziaria

Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge si fa fronte per l'anno 2008 così come di seguito indicato:

- per le spese di parte corrente, con lo stanziamento di euro 400.000, in termini di competenza e di cassa, a valere sulla U.P.B. 6.23.59, mediante prelievo dell'occorrente somma dalla U.P.B. 7.29.65 (Fondi speciali per spese di parte corrente) dello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 2008 che si riduce di pari importo;
- per le spese di investimento, con lo stanziamento di euro 200.000 in termini di competenza e di cassa, a valere sulla U.P.B. 6.23.59, mediante prelievo dell'occorrente somma dalla U.P.B. 7.29.224 (Fondi speciali per spese di conto capitale) dello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 2008 che si riduce di pari importo.

Agli oneri per gli anni successivi si provvederà con la legge di bilancio

Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)
Il Presidente

Napoli. 8 aprile 2008

Prot.n. 181 IVC

Al Presidente del Consiglio regionale
Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari
e p.c. Al Presidente della VII Commissione
Al Presidente della II Commissione
Al Segretario Generale

LORO SEDI

Oggetto:
Disegno di legge: " Approvazione e disciplina del Piano Territoriale Regionale".Reg.Gen. 264.
Proposta di delibera amministrativa: "legge regionale 22 dicembre 2004, n.16, art.15: Piano Territoriale Regionale". Adozione. Reg.Gen. 304/II.
Provvedimento unificato e riformulato dalla IV commissione consiliare comprensivo dei pareri della VII e II Commissione.
RELAZIONE DI MERITO

Si comunica che la IV Commissione consiliare permanente. in relazione al provvedimento in oggetto risultante dalla unificazione del progetto di legge (Reg.Gen. 264) e del Piano Territoriale Regionale (Reg.Gen.304/II). integrato sulla base del recepimento delle osservazioni strategiche pervenute dagli enti locali ed organismi regionali in sede di conferenza di pianificazione e nel corso delle audizioni della IV Commissione. nonché del lavoro svolto in sottocommissione tecnica e in sede di commissione stessa. sul quale era stata espressa già un'approvazione di massima nella seduta del 31 gennaio 2008. acquisiti i pareri della VII Commissione. che non ha proposto alcuna modifica. e della II Commissione. che ha riformulato l'articolo 8 concernente la norma finanziaria. ha dichiarato. nella seduta del 3 aprile 2008. concluso l'iter in commissione del progetto stesso sul quale si è registrato il voto favorevole delle forze politiche di maggioranza presenti e il voto contrario del consigliere Ronghi.

Il progetto di legge risulta composto. ai sensi dei commi 1 e 3 dell'Articolo 1. da:

1. progetto di legge (dieci articoli ivi compreso quello relativo alla dichiarazione d'urgenza);
2. relazione:
3. documento di piano formato da cinque quadri di riferimento. ognuno corredato da una scheda di sintesi ad illustrazione ed integrazione del rispettivo quadro:
4. linee guida per il paesaggio in Campania:
5. cartografia di piano.

La Commissione ha designato quale relatore in aula il presidente Sommese cui è stato affidato il mandato di riferire favorevolmente sul testo di legge allegato corredato dal Piano composto cosi come sopra indicato.

Pasquale SOMMESE

Mod. 18

Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

PROGETTO DI LEGGE:

APPROVAZIONE E DISCIPLINA DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE

Testo riformulato dalla IV Commissione consiliare
nella seduta del 3 aprile 2008

Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

Art. 1
Approvazione del Piano territoriale regionale

1. In attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 22 gennaio 2004. n. 16 è approvato il Piano territoriale regionale. di seguito denominato Ptr. costituito dai seguenti elaborati:
   a) relazione:
   b) documento di piano:
   c) linee guida per il paesaggio in Campania:
   d) cartografia di piano.
2. La relazione descrive l'architettura del Ptr. le procedure tecnico-amministrative. le metodologie. le azioni. le fasi e i contenuti della pianificazione territoriale regionale di cui all'articolo 13 della legge regionale n. 16/2004.
3. Il documento di piano è articolato in cinque quadri territoriali di riferimento:
   a) primo quadro: rete ecologica. rete del rischio ambientale e rete delle interconnessioni:
   b) secondo quadro: ambienti insediativi:
   c) terzo quadro: sistemi territoriali di sviluppo:
   d) quarto quadro: campi territoriali complessi:
   e) quinto quadro: intese e cooperazione istituzionale. coopianificazione.
4. Il documento di piano definisce e specifica. in conformità all'articolo 13 della legge regionale n. 16/2004. i criteri. gli indirizzi e i contenuti strategici della pianificazione territoriale regionale e costituisce il quadro territoriale di riferimento per la pianificazione territoriale provinciale e la pianificazione urbanistica comunale nonché dei piani di settore di cui all'articolo 14 della legge regionale n. 16/2004.
5. Le linee guida per il paesaggio:
   a) costituiscono il quadro di riferimento unitario. relativo ad ogni singola parte del territorio regionale. della pianificazione paesaggistica:
   b) forniscono criteri ed indirizzi di tutela. valorizzazione. salvaguardia e gestione del paesaggio per la pianificazione provinciale e comunale. finalizzati alla tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio. come indicato al comma 1. lettera c), dell'articolo 2 della legge regionale n.16/2004:
   c) definiscono. ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale n. 16/2004. gli indirizzi per lo sviluppo sostenibile e i criteri generali da rispettare nella valutazione dei carichi insediativi ammissibili sul territorio:
   d) contengono direttive specifiche. indirizzi e criteri metodologici il cui rispetto è cogente ai soli fini paesaggistici per la verifica di compatibilità dei piani territoriali di coordinamento provinciali - Ptcp -. dei piani urbanistici comunali -Puc - e dei piani di settore di cui all'articolo 14 della legge regionale n. 16/2004. da parte dei rispettivi organi competenti. nonché per la valutazione ambientale strategica di cui alla direttiva 42/2001/CE del 27 giugno 2001. prevista dall'articolo 47 della legge regionale n.16/2004.

Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

6. La cartografia di piano:
   a) costituisce indirizzo e criterio metodologico per la pianificazione territoriale e urbanistica;
   b) comprende la carta dei paesaggi della Campania che rappresenta il quadro di riferimento unitario per la pianificazione territoriale e paesaggistica, per la verifica di coerenza e per la valutazione ambientale strategica dei Ptcp e dei Puc, nonché per la redazione dei piani di settore di cui all'articolo 14 della legge regionale n. 16/2004 e ne costituisce la base strutturale.

7. La carta dei paesaggi di cui alla lettera b) del comma 6, definisce lo statuto del territorio regionale inteso come quadro istituzionale di riferimento del complessivo sistema di risorse fisiche, ecologico – naturalistiche, agro - forestali, storico – culturali e archeologiche, semiologico – percettive, nonché delle rispettive relazioni e della disciplina di uso sostenibile che definiscono l'identità dei luoghi.

Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

Art. 2
Contenuti del Piano territoriale regionale

1. Il Ptr rappresenta il quadro di riferimento unitario per tutti i livelli della pianificazione territoriale regionale ed è assunto quale documento di base per la territorializzazione della programmazione socio – economica regionale.
2. Il Ptr fornisce il quadro di coerenza per disciplinare nei Ptcp i settori di pianificazione di cui ai commi 7 e 9 dell'articolo 18 della legge regionale n. 16/2004, al fine di consentire alle province di promuovere, secondo le modalità stabilite dall'articolo 20, comma 1, della stessa legge, le intese con amministrazioni pubbliche ed organi competenti.
3. Il Ptr e gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica attuano sull'intero territorio regionale i principi della Convenzione europea del paesaggio ratificata con legge 9 gennaio 2006, n.14.

Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

Art. 3
Procedimento di pianificazione paesaggistica

1. La Regione. in attuazione dell'articolo 144 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42. e successive modifiche. disciplina il procedimento di pianificazione paesaggistica così articolato:
   a) quadro unitario di riferimento paesaggistico costituito dalla carta dei paesaggi della Campania di cui alla lettera b) del comma 6 dell'articolo 1;
   b) linee guida per il paesaggio in Campania di cui al comma 5 dell'articolo 1, contenenti direttive specifiche. indirizzi e criteri metodologici per la salvaguardia, gestione e valorizzazione del paesaggio da recepirsi nella pianificazione paesaggistica provinciale e comunale:
   c) Ptcp con valore e portata di piano paesaggistico. articolato secondo le fasi indicate dall'art. 143 del decreto legislativo 42/2004 e successive modifiche, redatto in coerenza con la carta dei paesaggi e le linee guida per il paesaggio di cui alle lettere a) e b).

5

Mod. 17

Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

Art. 4
Attività di copianificazione

1. La Regione, nell'ambito del proprio ruolo istituzionale di coordinamento dei processi di sviluppo, trasformazione e governo del territorio, attua la cooperazione istituzionale di cui all'articolo 4 della legge regionale n. 16/2004, attraverso le attività di copianificazione di seguito riportate:
   a) verifica di coerenza a scala regionale degli aspetti paesaggistici dei Ptcp, dei piani di settore regionali di cui all'articolo 14 della legge regionale n. 16/2004, e dei piani di settore provinciali di cui all'art.19 della stessa legge;
   b) definizione, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore del Ptr, degli indirizzi e degli indici per la distribuzione dei carichi insediativi del dimensionamento degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
   c) definizione delle intese istituzionali di cui alla legge regionale n. 16/2004;
   d) definizione delle proposte di aggiornamento della pianificazione territoriale regionale;
   e) definizione degli indirizzi di pianificazione dei campi territoriali complessi definiti al quarto quadro territoriale di riferimento del documento di piano del Ptr e delle aree di confine interregionali ed interprovinciali nonché promozione di organismi interregionali per l'attuazione di piani e programmi;
   f) promozione di organismi interregionali per l'attuazione di piani e interventi previsti dalla programmazione socio – economica regionale;
   g) valutazione delle implicazioni urbanistiche e territoriali dei grandi progetti previsti dalla programmazione socio – economica regionale, individuati come campi territoriali complessi;
   h) valutazione delle implicazioni urbanistiche e territoriali dei piani strategici delle città capoluogo così come definiti dalla programmazione socio – economica regionale;
   i) organizzazione delle conferenze territoriali per lo sviluppo sostenibile previste per la consultazione dei territori compresi nei singoli sistemi territoriali di sviluppo individuati nel documento di piano del Ptr;
   l) analisi delle implicazioni urbanistiche e territoriali di piani strategici, con riferimento ad ambiti territoriali di coordinamento intercomunale, individuati nella cornice dei sistemi territoriali di sviluppo di cui al terzo quadro territoriale di riferimento del documento di piano del Ptr, funzionali agli obiettivi operativi della programmazione socio – economica regionale;
   m) definizione di modalità e criteri per l'individuazione di un complesso di indicatori di efficacia la cui descrizione e valutazione deve essere contenuta negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, al fine di verificare e monitorare l'efficacia delle trasformazioni territoriali e lo stato di attuazione del Ptr, con particolare riferimento agli aspetti riguardanti lo sviluppo socio – economico, la sostenibilità e la partecipazione, di cui alle disposizioni del titolo I della legge regionale n.16/2004;

Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

n) definizione degli indirizzi di assetto paesaggistico e territoriale con l'individuazione delle aree sottoposte a tutela ai sensi dell'articolo 142 del decreto legislativo n.42/2004 e successive modifiche. con particolare riguardo agli usi civici. anche in relazione alla destinazione d'uso ammissibile;
o) aggiornamento degli aspetti strategici dei cinque quadri di riferimento territoriali ai sensi del comma 3 dell'articolo 16 della legge regionale 16/2004.

2. La Giunta regionale approva gli indicatori di cui alla lettera m) del comma 1 e gli indirizzi di assetto paesaggistico di cui alla lettera n) del comma 1.
3. Sono strumenti delle attività di copianificazione la conferenza permanente di pianificazione e l'accordo di pianificazione.

Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

Art. 5
Conferenza permanente di pianificazione

1. Per l'attuazione delle attività di cui al comma 1 dell'articolo 4, è istituita la conferenza permanente di pianificazione.
2. La conferenza di cui al comma 1, presieduta dall'Assessore regionale al governo del territorio o suo delegato, è composta dal Presidente della commissione consiliare regionale competente o da altro componente della commissione, suo delegato, dal consigliere economico del presidente, di cui all'articolo 25 della legge regionale 4 luglio 1991, n.11 dagli assessori provinciali competenti in materia di pianificazione territoriale e urbanistica, o loro delegati, in qualità di membri permanenti.
3. La conferenza è integrata, di volta in volta per gli aspetti di specifica competenza, dall'assessore regionale preposto al relativo piano di settore, dai rappresentanti degli enti locali, degli enti e delle amministrazioni pubbliche competenti, coinvolti nelle attività di copianificazione di cui al comma 1 dell'articolo 4.
4. Il coordinamento tecnico – amministrativo della conferenza permanente di pianificazione è affidato al settore regionale competente per il Ptr coadiuvato dalla struttura di supporto al responsabile economico del Presidente e dai responsabili delle strutture tecnico – amministrative degli enti coinvolti.
5. La conferenza è convocata dal suo presidente anche su richiesta di uno o più membri permanenti o su proposta formulata dalle province, da uno o più comuni interessati alla definizione dei piani urbanistici generali o attuativi e loro varianti ovvero, per le attività di cui alla lettera m) del comma 1 dell'articolo 4, dagli enti e organismi di diritto pubblico responsabili dei processi di programmazione socio – economica locale afferenti i sistemi territoriali di sviluppo.
6. La richiesta di cui al comma 5 è accompagnata da un documento operativo di riferimento contenente:
   a) un preliminare di piano, composto da una relazione e da idonea cartografia, esplicativo delle strategie, delle azioni e delle principali scelte operate dal soggetto proponente;
   b) una relazione esplicativa dei rapporti intercorrenti tra il preliminare di piano e le strategie definite nei livelli di pianificazione e programmazione sovraordinata;
   c) uno studio degli effetti prodotti e delle azioni di riequilibrio adottate dal preliminare di piano sul contesto urbanistico e sul sistema ambientale di riferimento, redatto anche in conformità alle disposizioni recate dalla Direttiva 42/2001/CE del 27 giugno 2001.
7. Il documento operativo di riferimento di cui al comma 6, elaborato dal soggetto proponente, anche attraverso l'attività dei laboratori di pianificazione di cui all'articolo 7, è trasmesso dal proponente agli organi competenti sui livelli di pianificazione in esso contenuti, per l'approvazione preventiva.
8. La conferenza permanente di pianificazione si esprime entro quarantacinque giorni sulla compatibilità del documento operativo di riferimento con il Ptr e con la programmazione economica regionale.
9. La valutazione negativa della conferenza impedisce l'ulteriore corso della proposta.

Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

Art. 6
Accordo di pianificazione

1. In caso di valutazione positiva della proposta da parte della conferenza permanente di pianificazione di cui all'articolo 5 è possibile procedere all'accordo di pianificazione che approva gli strumenti di pianificazione urbanistica generale o attuativa, e loro varianti, come definiti in sede di conferenza permanente di pianificazione.
2. L'accordo di pianificazione è promosso dal rappresentante legale dell'amministrazione, cui fanno capo gli atti di pianificazione da formare o variare mediante la convocazione di una conferenza di servizi finalizzata all'accordo di pianificazione alla quale partecipano i soggetti pubblici interessati nonché i soggetti portatori di interessi diffusi di cui all'articolo 20, comma 5 della legge regionale n. 16/2004.
3. Gli strumenti di pianificazione, approvati con l'accordo di pianificazione, sono ratificati entro trenta giorni, a pena decadenza, dagli organi competenti alla loro approvazione.
4. Per lo svolgimento e le procedure dell'accordo di pianificazione si applicano le disposizioni di cui all'articolo 12 della legge regionale n. 16/2004.

9

Mod. 17

Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

Art. 7
Laboratori di pianificazione partecipata

1. Il laboratorio di pianificazione partecipata è lo strumento operativo per la costruzione del processo di copianificazione.
2. Il laboratorio, sulla base di un patrimonio comune di informazioni, basi concettuali e riferimenti tecnici in considerazione anche di altre esperienze di pianificazione e programmazione negoziata, sviluppa proposte da far confluire nel preliminare di piano contenuto nel documento operativo di riferimento di cui al comma 6 dell'articolo 5.
3. Il laboratorio, aperto alle collettività locali, costituisce altresì lo strumento di coinvolgimento delle popolazioni e del partenariato socio – economico nei meccanismi di pianificazione territoriale e urbanistica.
4. Il laboratorio ha sede presso il comune, i comuni, l'unione dei comuni, gli enti e organismi responsabili dei processi di programmazione socio – economica locale afferenti i sistemi territoriali di sviluppo o le amministrazioni provinciali proponenti l'accordo di pianificazione di cui all'articolo 6.
5. L'attività del laboratorio è supportata dalle strutture tecnico – amministrative degli enti coinvolti e da esperti facilitatori dei processi di partecipazione con riferimento ai modelli di Agenda 21 locale.
6. La Giunta regionale definisce l'attività, l'articolazione, l'organizzazione ed eventuali forme di sostegno, anche finanziarie, ai laboratori di pianificazione partecipata.

Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

Art. 8
Norma finanziaria

1. Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge si fa fronte per l'anno 2008 così come di seguito indicato:
   - per le spese di parte corrente, con lo stanziamento di euro 400.000, in termini di competenza e di cassa, a valere sulla U.P.B. 6.23.59, mediante prelievo dell'occorrente somma dalla U.P.B. 7.29.65 (fondi speciali per spese di parte corrente) dello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 2008 che si riduce di pari importo;
   - per le spese di investimento, con lo stanziamento di euro 200.000 in termini di competenza e di cassa, a valere sulla U.P.B. 6.23.59, mediante prelievo dell'occorrente somma dalla U.P.B. 7.29.224 (fondi speciali per spese di conto capitale) che si riduce di pari importo.
2. Agli oneri per gli anni successivi si provvede con la legge di bilancio.

Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

Art. 9
Norme finali e transitorie

1. Gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica sono realizzati su basi cartografiche omogenee fornite dal Sistema informativo territoriale –Sit- di cui all'articolo 17 della legge regionale n.16/2004 ovvero realizzate a cura degli enti territoriali sulla base delle specifiche tecniche fornite dal Sit.
2. La cartografia e i dati territoriali relativi agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica sono trasmessi dalle province. successivamente alla loro approvazione, alla Regione Campania. AGC Governo del territorio per il completamento del Sit regionale ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale. n. 16/2004;
3. La cartografia di piano di cui all'articolo 1. comma 6. è integrata e modificata con delibera di Giunta regionale. sulla base del recepimento delle trasformazioni fisiche del territorio avvenute nel tempo e degli approfondimenti di scala dovuti alla redazione delle carte dei paesaggi provinciali e comunali.
4. La carta unica del territorio di cui alla lettera e) dell'art.17 della legge regionale n.16/2004 è costituita dalla pianificazione territoriale e urbanistica comunale e rappresenta il riferimento esclusivo per la pianificazione attuativa e per la verifica di conformità urbanistica ed edilizia. fatti salvi le prescrizioni e i vincoli sopravvenuti.
5. L'adozione della proposta di Ptcp. di cui al comma 1 dell'articolo 20 della legge regionale n. 16/2004. avviene entro centottanta giorni dall'entrata in vigore del Ptr. In mancanza si applica quanto disposto dal comma 3 dell'art. 39 della stessa legge.
6. I Comuni che hanno adottato il Puc prima dell'entrata in vigore del Ptcp ne adeguano i contenuti entro dodici mesi dall'avvenuta approvazione del PTCP. In caso di mancato adeguamento del Puc entro detti termini si applica quanto disposto dal comma 1 dell'articolo 39 della legge regionale n.16/2004.
7. Dalla data di entrata in vigore dei Ptcp delle province di Napoli e Salerno con valore e portata di Piano paesaggistico. di cui alla lettera c) dell'articolo 3. cessa l'efficacia del. Piano urbanistico territoriale – PUT - di cui alla legge regionale 27 giugno 1987. n. 35.
8. Le intese con le amministrazioni pubbliche e organismi competenti di livello regionale. di cui ai commi 8 e 9 dell'articolo 18 della legge regionale n. 16/2004. sono obbligatorie ai fini dell'approvazione dei relativi piani di cui ai commi 7 e 9 della stessa legge da parte della regione.
9. La Giunta regionale. sentita la commissione consiliare regionale competente. aggiorna gli aspetti strategici dei quadri territoriali di riferimento del documento di piano di cui al comma 3 dell'articolo 1. anche al fine di garantirne la coerenza con la programmazione socio – economica regionale. relativamente alla definizione dei sistemi territoriali di sviluppo. dei campi territoriali complessi e di indirizzi attinenti "le intese e cooperazione istituzionale. copianificazione" di cui rispettivamente. al terzo. quarto e quinto quadro territoriale di riferimento del Ptr.

Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

10. Le varianti e gli aggiornamenti al Ptr di cui al comma 1 dell'articolo 16 della legge regionale 16/2004 sono approvate con deliberazione del Consiglio regionale.
11. Presso l'AGC – Governo del territorio – è istituita una struttura di staff per gli adempimenti di cui all'art.47 della legge regionale 16/2004 e per la redazione di apposito regolamento al fine della individuazione dei piani e programmi da sottoporre a VAS e degli atti e procedure conseguenziali.

13

Mod. 17

Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

Art. 10
Dichiarazione d'urgenza

1. La presente legge è dichiarata urgente. ai sensi e per gli effetti degli articoli 43 e 45 dello Statuto ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel bollettino ufficiale della regione campania.

Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Permanente
Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio
Il Presidente

Napoli **18 luglio 2007**

Prot. n. 484 /DL

Al Presidente del Consiglio Regionale
Al Presidente della Giunta Regionale
All'Assessore al Bilancio
All'Assessore alle Acque Minerali
e Termali
Dott. Vincenzo De Luca
All'Assessore delegato ai Rapporti
con il Consiglio Regionale
Al Presidente VII Commissione
Dott. Michele Ragosta
LORO SEDE

OGGETTO: Disegno di Legge n. 223/69 T.U. "Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente".

Si comunica che questa Commissione, nella seduta odierna ha esaminato il provvedimento indicato in oggetto, ed a maggioranza, con il voto contrario del Consigliere Passariello, ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

Il Presidente
Dott. Nicola Marrazzo

Sed. Assemblee
18/7/07

Mod. 20

Consiglio Regionale della Campania
VII Commissione Consiliare Permanente
(Ambiente, Energia, Protezione Civile)
Il Presidente

Napoli, 17 luglio 2007

prot. 130 /07

Al Presidente del Consiglio Regionale
Al Segretario Generale
e, p.c. Al Presidente della Giunta Regionale
Ai Presidenti delle Commissioni consiliari
Ai Presidenti dei Gruppi consiliari
All'Assessore ai Rapporti con il Consiglio Regionale

Oggetto: Testo Unificato "Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente. Norme per la protezione del bacino idrominerario della regione"

1)PdL "Norme per la protezione del bacino idrominerario della regione" ad iniziativa del Consigliere Antonio Scala –RG 69.

2) DdL "Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente" ad iniziativa della Giunta Regionale – Assessore Vincenzo De Luca – RG 223.

Si comunica che nella nota prot.108/sp del 3 maggio 2007, pari oggetto, è stata indicata erroneamente la data di approvazione del suddetto provvedimento al 27 c.m.. Tale data è da intendersi, invece, come 27 aprile.

Michele Ragosta

Sen. Assemblee 17.7.07

6178

xd. 117/8

Consiglio Regionale della Campania
VII Commissione Consiliare Permanente
(Ambiente, Energia, Protezione Civile)
Il Presidente

Napoli, 3 maggio 2007

prot. 108 /sp

Al Presidente del Consiglio Regionale
Al Segretario Generale
e, p.c. Al Presidente della Giunta Regionale
Ai Presidenti delle Commissioni consiliari
Ai Presidenti dei Gruppi consiliari
All'Assessore ai Rapporti con il Consiglio Regionale

Oggetto: Testo Unificato "Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente. Norme per la protezione del bacino idrominerario della regione"

1)PdL "Norme per la protezione del bacino idrominerario della regione" ad iniziativa del Consigliere Antonio Scala –RG 69

2) DdL "Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, dele risorse geotermiche e delle acque di sorgente" ad iniziativa della Giunta Regionale – Assessore Vincenzo De Luca – RG 223

Il provvedimento in oggetto, assegnato a questa Commissione per l'esame, è stato approvato all'unanimità nella seduta del 27 c.m. presenti i Consiglieri:
Michele Ragosta (Verdi), Giovanni Pianese (UDC), Pietro Ciarlo (DS), Nicola Ferraro (Udeur/Pop), Gerardo Rosania (Prc), Antonio Scala (Misto-PdCI), Giuseppe Stellato (DèL/Margh).

Il testo così approvato si trasmette in allegato.

Michele Ragosta

VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente, Energia, Protezione Civile

Mod. 117:B

Testo Unificato

"Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente. Norme per la protezione del bacino idrominerario della regione"

1)PdL "Norme per la protezione del bacino idrominerario della regione" ad iniziativa del Consigliere Antonio Scala –RG 69

2) DdL "Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, dele risorse geotermiche e delle acque di sorgente" ad iniziativa della Giunta Regionale – Assessore Vincenzo De Luca – RG 223

INDICE

CAPO I

OGGETTO E NORME COMUNI

Art. 1 Ambito di applicazione e finalità

CAPO II

PERMESSO DI RICERCA E CONCESSIONE DI ACQUE MINERALI NATURALI E TERMALI

Art. 2 Oggetto del permesso di ricerca, durata e proroga

Art. 3 Cause di cessazione del permesso di ricerca

Art. 4 Oggetto della concessione, durata e rinnovo

Art. 5 Subconcessione

Art. 6 Contratti di somministrazione

Art. 7 Attività

Art. 8 Trasferimento della concessione e diritto di prelazione

Art. 9 Gestione unitaria

Art. 10 Autorizzazione per le utilizzazioni

Art. 11 Pertinenze

Art. 12 Iscrizione di ipoteche – Espropriazione dei diritti del concessionario e suo fallimento

Art. 13 Accesso ai fondi – Occupazione – espropriazione

Art. 14 Cause di cessazione della concessione

Art. 15 Scadenza del termine di validità della concessione

Art. 16 Rinuncia alla concessione

Art. 17 Revoca della concessione

Art. 18 Decadenza della concessione

Art. 19 Esaurimento, incoltivabilità , inutilizzabilità del giacimento

Art. 20 Ripristino ambientale

VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente. Energia. Protezione Civile

CAPO III

AUTORIZZAZIONE ALL'APERTURA DELLE AZIENDE, STABILIMENTI E REPARTI TERMALI

Art. 21 Definizione di azienda termale

Art. 22 Contenuti dell'autorizzazione all'apertura ed all'esercizio delle aziende, stabilimenti e reparti termali

Art. 23 Avvio dell'attività, sospensione e revoca dell'autorizzazione

Art. 24 Direzione sanitaria nelle aziende termali, negli stabilimenti termali e nei reparti termali

Art. 25 Controlli periodici di qualità e di sicurezza

Art. 26 Utilizzazioni delle acque termali per produzione di cosmetici

Art. 27 Caratteristiche delle acque termali

Art. 28 Marchio di qualità termale

CAPO IV

PICCOLE UTILIZZAZIONI GEOTERMICHE LOCALI

Art. 29 Utilizzazioni

Art. 30 Oggetto, durata e proroga del permesso di ricerca

Art. 31 Oggetto della concessione, durata e rinnovo

CAPO V

ACQUE DI SORGENTE

Art. 32 Permesso di ricerca, concessione ed utilizzazione

CAPO VI

NORME GENERALI, TRANSITORIE E FINALI

Art. 33 Autorità competente e procedure

Art. 34 Apparecchi di misura

Art. 35 Abolizione di tasse sulle concessioni regionali

Art. 36 Diritti proporzionali e contributi

Art. 37 Sanzioni, vigilanza e controlli

Art. 38 Pianificazione e programmazione regionale di settore

Art. 39 Contenuti del piano regionale di settore

Art. 40 Formazione e pubblicazione del piano

Art. 41 Adeguamento degli strumenti urbanistici al piano regionale di settore

Art. 42 Impianti per la ricerca, la coltivazione e l'utilizzazione delle acque minerali, termali, di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali

Art. 43 Incentivazione

VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente, Energia, Protezione Civile

Art. 44 Norme transitorie
Art. 45 Perforazioni non autorizzate
Art. 46 Consulta
Art. 47 Norma finanziaria
Art. 48 Norma finale

CAPO I
OGGETTO E NORME COMUNI

Art. 1
AMBITO DI APPLICAZIONE E FINALITA'

1. La presente legge regionale disciplina:

a) la ricerca, la coltivazione e l'utilizzazione del patrimonio indisponibile di acque minerali naturali e termali, tali riconosciute o riconoscibili, e delle sostanze od energie associate;

b) la ricerca, la coltivazione e l'utilizzazione delle acque di sorgente, così come definite dall'articolo 1 del decreto legislativo 4 agosto1999 n. 339;

c) la ricerca, l'estrazione e l'utilizzazione delle piccole utilizzazioni locali sulla terraferma di cui alla legge 9 dicembre 1986, n. 896, articolo 1, comma 6;

d) la tutela del patrimonio indisponibile con l'individuazione dei suoli interessati dalle risorse di cui ai punti a), b) e c) ed al fine di una loro tutela dall'inquinamento.

2. La Regione Campania consente la gestione e fruizione del patrimonio idrotermominerale ed incentiva la valorizzazione e lo sfruttamento delle risorse di cui all'articolo 1, ed in particolare di quelle di cui è stata riconosciuta la terapeuticità ai sensi della normativa vigente, promuovendone l'utilizzo nel piano sanitario regionale per il raggiungimento delle finalità terapeutiche e riabilitative ad esse connesse, persegue un razionale sviluppo economico e turistico del territorio ed il riequilibrio dei prelievi dalle falde sotterranee, assicurando il costante raccordo con gli indirizzi generali della programmazione nazionale, e della pianificazione di bacino in attuazione del D.Lgs. 3.4.2006 n. 152, della legge regionale 7.02.1994 n. 8 e della legge n. 323/2000.

3. Ai fini della presente legge si intendono per:

a) ACQUE TERMALI: le acque minerali naturali, di cui al regio decreto 28 settembre 1919 n. 1924, e successive modificazioni, utilizzate a fini terapeutici;

b) CURE TERMALI: le cure che utilizzano acque minerali o termali o loro derivati così come definite dall' articolo 2, comma 1 lett. b) della legge n. 323/2000, ed in particolare fanghi, sia naturali sia artificialmente preparati, muffe e simili, limi,vapori e nebulizzazioni, stufe naturali e artificiali, grotte artificiali e naturali, aventi riconosciuta efficacia terapeutica per la tutela globale

VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente, Energia, Protezione Civile

della salute nelle fasi della prevenzione, della terapia e della riabilitazione delle patologie indicate dal decreto ministeriale di cui all'articolo 4, comma 1. della legge n. 323/2000, erogate negli stabilimenti termali definiti dalla lettera d) che segue;

c) PATOLOGIE: le malattie, indicate dal decreto ministeriale di cui all'articolo 4 comma 1 della legge n. 323/2000 che possono essere prevenute o curate, anche a fini riabilitativi, con le cure termali;

d) STABILIMENTI TERMALI: gli stabilimenti individuati dall'articolo 3 della legge n. 323/2000, ancorché annessi ad alberghi, istituti termali, centri medico-riabilitativi a regime residenziale in possesso delle autorizzazioni richieste dalla legislazione vigente per l'esercizio di attività diverse da quelle disciplinate dalla legge n. 323/2000 e sono suddivisi secondo le categorie seguenti:

d1) TERME: aree, edifici o insieme di edifici, opere, impianti, attrezzature e arredi, fissi e non, destinati o concorrenti alla erogazione di servizi o attività aventi scopi terapeutici termali, nonché, eventualmente, alla erogazione di servizi e attività integrative o complementari a tale cura;

d2) PARCO TERMALE: insieme di aree esterne, di edifici, opere, impianti, attrezzature ed arredi, fissi o non, costituenti ambienti per soggiorni e attività all'aperto ed al coperto incentrati soprattutto su più piscine alimentate con acque minerali e termali, di cui almeno una, preferibilmente coperta, destinata a idrochinesiterapie termali;

d3) COMPLESSO TERMALE: struttura costituita dagli elementi contemplati dalle lettere d1 e d2 che precedono;

e) AZIENDE TERMALI: le aziende, definite dall'articolo 2555 del codice civile, o i rispettivi rami, costituiti da uno o più stabilimenti termali;

f) TERRITORI TERMALI: i territori dei comuni nei quali sono presenti una o più concessioni minerarie per acque minerali naturali e termali;

g) ACQUE MINERALI NATURALI: le acque che, avendo origine da una falda o giacimento sotterraneo, provengono da una o più sorgenti naturali o vengono captate mediante perforazione ed hanno caratteristiche igieniche particolari e, eventualmente, proprietà favorevoli alla salute così come individuate dal decreto legislativo n. 105/1992, dal decreto legislativo n. 339/1999 e dal decreto del Ministro della sanità 12.11.1992 n. 542 e successive;

h) ACQUE DI SORGENTE: le acque destinate al consumo umano, allo stato naturale e imbottigliate alla sorgente che, avendo origine da una falda o giacimento sotterraneo, provengono da una sorgente con una o più emergenze naturali o captate mediante perforazione e possiedono le caratteristiche indicate nel decreto legislativo n. 339/1999;

i) PICCOLE UTILIZZAZIONI LOCALI: le utilizzazioni di acque calde geotermiche, anche sotto forma di vapore, reperibili a profondità inferiori a 400 metri con potenza termica complessiva non

VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente, Energia, Protezione Civile

superiore a 2.000 kilowatt termici.

l) ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA DEL SETTORE IDROTERMOMINERALE: associazioni imprenditoriali dei concessionari per lo sfruttamento delle acque minerali naturali, termali, di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali maggiormente rappresentative a livello nazionale e regionale.

4. Entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge la Regione, previo parere non vincolante delle associazioni di categoria più rappresentative del settore, adotta uno o più regolamenti contenenti le norme necessarie per l'attuazione della medesima, individuando tra l'altro:

a) i requisiti soggettivi richiesti per il rilascio dei permessi e delle concessioni;

b) i soggetti pubblici di cui deve essere acquisito il parere ai fini del rilascio dei provvedimenti amministrativi previsti nella legge;

c) i termini per la conclusione dei procedimenti, ai sensi dell'articolo 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

d) i requisiti minimi delle strutture e degli impianti di cui all'articolo 42, comma 2.

CAPO II
PERMESSO DI RICERCA E CONCESSIONE DI ACQUE MINERALI NATURALI E TERMALI

- Art. 2 -

OGGETTO DEL PERMESSO DI RICERCA, DURATA E PROROGA

VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente, Energia, Protezione Civile

1. Il permesso di ricerca ha ad oggetto:

a) lo studio dell'area di interesse, i sondaggi geognostici e le perforazioni, il prelievo delle acque rinvenute nella quantità necessaria per le analisi di cui punto b);

b) le analisi e le indagini necessarie ad accertare le caratteristiche fisiche, chimiche e batteriologiche delle acque captate, finalizzate al riconoscimento della terapeuticità delle acque minerali naturali e termali;

c) ogni altro studio, ricerca e sperimentazione volti ad accertare la delimitazione del bacino di alimentazione della risorsa, le possibili forme di utilizzo e le eventuali esigenze di tutela.

2. Gli interventi di perforazione del suolo, o similari, iniziano comunque dopo l'acquisizione –da parte del titolare del permesso- di eventuali autorizzazioni, nulla osta o altri assensi richiesti dalla vigente normativa rispetto alla specifica area d'intervento.

3. Il procedimento di rilascio del permesso di ricerca è disciplinato dal regolamento di attuazione.

4. In caso di concorso di più istanze riferite alla medesima area di ricerca, o anche ad una porzione di essa, il permesso di ricerca è rilasciato secondo il seguente ordine prioritario:

a) al proprietario del suolo interessato in possesso dei requisiti di capacità tecnica ed economica necessari per la ricerca ;

b) nel caso di concorso di istanze, provenienti da non proprietari, al soggetto che intende attuare il programma di ricerca rivolto al perseguimento di fini terapeutici;

c) nel caso di concorso di istanze provenienti da non proprietari di cui nessuno intende attuare il programma di cui alla lettera b), al soggetto che offre le maggiori garanzie in termini di capacità tecnica ed economica e, a parità di condizioni, a quello la cui istanza perviene per prima al competente ufficio regionale;

d) all'ente locale, nel cui territorio ricade l'area oggetto di ricerca.

5. Il permesso di ricerca è rilasciato, previa approvazione del relativo programma, per la durata massima di tre anni, è prorogabile, una sola volta per un identico periodo e può essere rilasciato relativamente a superfici non superiori a 300 ha; la ricerca relativa a superfici superiori ai 300 ha è autorizzata solo nel caso di comprovate esigenze di individuazione del bacino idrogeologico.

6. Il permesso di ricerca deve indicare:

a) le generalità del titolare e il suo domicilio eletto nella provincia in cui devono eseguirsi i lavori;

b) la durata del permesso e la superficie accordata;

c) l'ammontare del diritto proporzionale annuo ;

d) la data dell'inizio dei lavori contenuti nel programma approvato;

e) le prescrizioni generali e particolari cui è subordinata la ricerca ivi comprese quelle relative al ripristino ambientale.

7. Il permesso di ricerca costituisce titolo valido per la richiesta del riconoscimento delle proprietà terapeutiche delle acque minerali naturali e termali ai sensi della normativa vigente

8. Il trasferimento del permesso di ricerca è subordinato alla preventiva autorizzazione del competente ufficio regionale.

9. Al titolare del permesso di ricerca è fatto divieto di esecuzione di lavori di coltivazione del giacimento.

- Art. 3 -

CAUSE DI CESSAZIONE DEL PERMESSO DI RICERCA

1. La decadenza del permesso di ricerca è pronunciata dal competente ufficio regionale nei seguenti casi:

a) quando i lavori di ricerca non sono avviati nei termini stabiliti e, in assenza di un termine

VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente. Energia. Protezione Civile

prefissato, entro tre mesi dal giorno del rilascio;

b) quando i lavori sono rimasti sospesi per oltre tre mesi, senza giustificato motivo;

c) quando non sono osservate le prescrizioni stabilite con il provvedimento che autorizza la ricerca;

d) quando si violano le prescrizioni contenute nei commi 7 e 8 ;

e) quando non sono corrisposti i diritti proporzionali ed i contributi di cui all'art. 34 a seguito di diffida del competente dirigente regionale;

f) quando vengono meno i presupposti per il rilascio del permesso di ricerca;

g) quando ricorrono le condizioni di cui all'articolo 35, comma 5;

2. La decadenza del permesso di ricerca non comporta, in nessun caso, il diritto a rimborsi, compensi o indennità.

3. La revoca del permesso di ricerca può essere disposta per sopravvenuti gravi motivi di pubblico interesse e fatti straordinari e imprevedibili che non consentono la prosecuzione dell'attività di ricerca.

4. Per le ragioni di cui al comma 2 il permesso di ricerca può essere sospeso con effetto immediato.

5. I provvedimenti di cui ai commi 1 e 3 sono pronunciati dal competente dirigente regionale, previa comunicazione dei relativi motivi al concessionario e assegnazione di un termine di 30 giorni per la presentazione di controdeduzioni.

6. La rinuncia al permesso di ricerca è comunicata dal ricercatore, tramite una dichiarazione di rinuncia senza condizioni, al competente ufficio regionale che adotta il relativo provvedimento entro il termine di 90 giorni dalla ricezione della dichiarazione, termine sino al quale il titolare è obbligato alla manutenzione ordinaria ed all'esecuzione dei lavori ritenuti necessari per la tutela della pubblica incolumità.

7. Entro i limiti territoriali dell'area oggetto del permesso di ricerca, non è consentito il rilascio di uno ulteriore, salvo che non si tratti di sostanze minerali diverse e lo svolgimento dei lavori sia compatibile, sotto l'aspetto geominerario, con quelli della ricerca già in atto.

8. Il rilascio di permessi in aree limitrofe non ricomprese in quella oggetto di ricerca è consentita previa verifica della compatibilità geomineraria dei lavori da autorizzare con quelli già in atto.

VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente, Energia, Protezione Civile

- Art. 4 -

OGGETTO DELLA CONCESSIONE – DURATA – RINNOVO

1. La concessione ha per oggetto lo sfruttamento dei giacimenti di acque minerali naturali o di acque termali riconosciuti coltivabili e idoneamente captati, in relazione alle specifiche utilizzazioni programmate ed autorizzate e può prevedere anche lo sfruttamento delle forme associate di energia ai sensi dell'articolo 29.

2. Costituiscono oggetto della concessione, con facoltà di utilizzazione da parte del concessionario, anche i gas, ivi compresa l'anidride carbonica, i vapori e le altre sostanze od energie, associate alle acque minerali naturali e termali o da esse emanate o estraibili.

3. L'istanza per ottenere il rilascio della concessione ed il relativo procedimento sono disciplinati con regolamento di attuazione.

4. La concessione è rilasciata relativamente a superfici non superiori ai 300 ha, che costituiscono l'area di concessione e per una durata compresa tra i 15 ed i 30 anni, proporzionale agli investimenti programmati ed al relativo periodo di ammortamento; la concessione relativa a superfici superiori a 300 ha è autorizzata solo nel caso di comprovate esigenze di coltivazione del bacino idrogeologico. Eventuali deroghe alla durata prevista sono individuate dal regolamento di attuazione.

5. Dell'avvio della procedura di rilascio della concessione è data adeguata pubblicità mediante pubblicazione sul BURC ed all'Albo comunale del o dei Comuni interessati.

6. Il ricercatore, che è in possesso dei requisiti di capacità tecnica ed economica necessari per lo sfruttamento del giacimento secondo il programma dei lavori approvato, ha titolo preferenziale al rilascio della concessione rispetto a terzi che ne hanno fatto istanza.

7. Se la concessione non è rilasciata al ricercatore, quest'ultimo ha diritto ad un'indennità a carico del concessionario rapportata all'importanza della scoperta ed al valore delle opere utilizzabili, determinata in accordo tra le parti; in caso di disaccordo l'indennità è determinata da una commissione regionale costituita dal dirigente regionale competente, o suo delegato, da un esperto in materia idrotermominerale nominato dalla associazione di categoria rappresentativa del settore idrotermominerale interessato e da un esperto in materie giuridiche nominato dall'Assessore competente; avverso la determinazione della commissione è ammessa la tutela giurisdizionale nelle forme di legge.

8. La concessione deve indicare:

a) le generalità del concessionario e del suo domicilio eletto in uno dei comuni interessati all'attività;

b) la durata della concessione;

c) la delimitazione dell'area del giacimento in concessione;

d) il diritto proporzionale ed il contributo a carico del concessionario;

e) l'ammontare dell'indennità eventualmente dovuta al ricercatore;

f) l'obbligo del concessionario di indennizzare le occupazioni temporanee e gli espropri e di eseguire i lavori necessari in tempi strettamente tecnici;

g) gli altri obblighi e le prescrizioni specifiche cui deve attenersi il concessionario.

VII Commissione Attività Produttive

9. La concessione, al fine di preservare le caratteristiche qualitative delle acque minerali ed assicurare la salvaguardia del giacimento ed il rispetto delle condizioni minime igienico sanitarie degli emungimenti, indica, oltre che l'area di concessione, le aree di salvaguardia distinte in zone di rispetto e zone di protezione ambientale.

10. Le zone di rispetto sono individuate sulla base di apposito studio idrogeologico presentato dal soggetto richiedente la concessione e ricomprendono le sorgenti, i pozzi ed i punti di presa; le zone di protezione ambientale ricomprendono le aree di ricarica delle falde, anche all'esterno del perimetro di concessione.

11. Nelle zone di rispetto, necessariamente interne all'area di concessione, da individuarsi in relazione alle situazioni locali di vulnerabilità e rischio per le falde acquifere, sono vietate le attività inquinanti, nonché quelle che possono pregiudicare o alterare le caratteristiche chimiche, chimico-fisiche e batteriologiche della risorsa; nelle zone di protezione ambientale sono proposte, negli strumenti di pianificazione territoriale, idonee misure relative alla destinazione d'uso del territorio e misure di tutela e salvaguardia delle aree di ricarica.

12. La concessione, a cura e spese del concessionario, è trascritta nei registri immobiliari.

13. L'istanza di rinnovo della concessione è presentata dal concessionario almeno un anno prima della data di scadenza della concessione, termine decorso il quale è attivata la procedura di decadenza.

14. Il concessionario che ha ottemperato agli obblighi ed alle prescrizioni indicate nel provvedimento di rilascio della concessione ed è in possesso dei requisiti di capacità tecnica ed economica necessari per lo sfruttamento del giacimento secondo il programma approvato, ha titolo al rinnovo della concessione con procedura semplificata disciplinata con regolamento.

15. Qualora la concessione non viene rinnovata, per ragioni non connesse a procedure di decadenza, revoca, rinuncia, scadenza o estinzione, disciplinate dagli articoli 15, 16, 17, 18 e 19, il concessionario ha diritto a conseguire un'indennità a carico del concessionario subentrante e commisurata al valore delle opere utilizzabili, determinata in accordo tra le parti o, in caso di disaccordo, in via amministrativa dalla commissione di cui al comma 7; avverso la determinazione della commissione è ammessa la tutela giurisdizionale nelle forme di legge.

16. Il provvedimento di rinnovo della concessione mineraria è adottato almeno trenta giorni prima della scadenza della concessione; in assenza del provvedimento di rinnovo e salvo provvedimento di diversa natura, la concessione è automaticamente prorogata per il tempo necessario alla definizione della procedura di rinnovo.

17. A fronte degli obblighi inerenti la concessione ed in relazione alla natura ed all'entità degli stessi, il concessionario è tenuto a prestare cauzione mediante garanzia fidejussoria nella misura e

VII Commissione Consiliare Permanente Ambiente, Energia, Protezione Civile

con le modalità previste nel provvedimento di concessione, sulla base dei criteri stabiliti con regolamento di attuazione.

Art. 5

SUBCONCESSIONE

1. Gli enti indicati all'articolo 1 della legge 3.4.1961, n. 283, concessionari per lo sfruttamento delle acque minerali naturali e termali, possono conferire a terzi i diritti oggetto della concessione, in regime di subconcessione, nel rispetto della presente disciplina nonché di quella nazionale e comunitaria dettata per l'affidamento delle concessioni e per l'affidamento e la gestione dei pubblici servizi ai sensi dell' articolo 113 e seguenti del decreto legislativo 2.08.2000, n. 267.

2. La subconcessione, di cui al comma 1, è rilasciata per un periodo non superiore a quello di validità della concessione ed è soggetta alla preventiva autorizzazione a pena di nullità.

3. Lo schema di convenzione per l'affidamento dei diritti oggetto di concessione in regime di subconcessione è trasmesso al competente ufficio regionale che verifica il possesso, da parte del subconcessionario, dei requisiti di capacità tecnica ed economica necessari per lo sfruttamento del giacimento secondo il programma dei lavori approvato.

4. Il titolare della subconcessione subentra al titolare della concessione in tutte le posizioni giuridiche, assumendo i relativi obblighi e diritti.

5. Il mancato rispetto da parte del concessionario delle prescrizioni contenute nei commi 1, 2, 3 e 4 costituisce motivo di decadenza della concessione che può essere trasferita al subconcessionario previa istanza e dimostrazione del possesso dei requisiti previsti dalla presente legge.

Art. 6

CONTRATTI DI SOMMINISTRAZIONE

1. I concessionari di acque minerali naturali e termali possono stipulare contratti di somministrazione con terzi fruitori, previa autorizzazione regionale, nel rispetto della disciplina dettata dall'articolo 1559 e seguenti del codice civile.

2. La mancanza della preventiva autorizzazione di cui al comma 1 costituisce motivo di decadenza della concessione.

3. I criteri per il rilascio dell'autorizzazione di cui al comma 1 sono individuati dal regolamento di attuazione.

Art. 7

ATTIVITÀ

1. L'attività oggetto della concessione può essere sospesa per un periodo determinato su istanza motivata del concessionario. La sospensione non può eccedere il periodo di due anni.

VII Commissione Consiliare Permanente

2. Il concessionario garantisce la regolare manutenzione dei beni costituenti oggetto della concessione anche durante il periodo di sospensione di cui al comma 1.

3. Il concessionario trasmette al competente ufficio regionale, entro il 30 ottobre di ogni anno, il programma dei lavori previsti per l'anno successivo e tutti i dati rilevati dagli apparecchi di misura in dotazione.

4. Se entro il termine perentorio del 31 gennaio dell'anno successivo, non sono dettate dal competente ufficio regionale prescrizioni o modifiche, il programma si intende approvato.

5. Il concessionario è tenuto a fornire tutte le informazioni e le notizie inerenti l'attività estrattiva oggetto di concessione richieste dal competente Ufficio regionale, ed a rendere disponibili gli atti necessari per l'acquisizione diretta dei dati stessi.

6. I dati e le notizie di carattere tecnico ed economico relativi alla prospezione, alla ricerca e alla coltivazione, forniti alla regione dai titolari dei permessi e delle concessioni e che rivestono carattere di riservatezza, quali i rilievi geofisici con le interpretazioni relative, i profili geologici dei pozzi con le diagrafie, le correlazioni relative, l'entità delle riserve, possono essere resi noti al terzo che dimostri di avere un interesse prevalente previa istanza formale di accesso e non sono divulgabili senza il consenso scritto degli interessati.

7. I dati e le notizie di cui al comma 6 , relativi a permessi o concessioni revocati, scaduti, oggetto di rinuncia, o dichiarati decaduti, possono essere divulgati dall'amministrazione decorsi cinque anni dalla cessazione dei rispettivi titoli.

Art. 8

TRASFERIMENTO DELLA CONCESSIONE E DIRITTO DI PRELAZIONE

1. Il trasferimento per atto tra vivi dei diritti derivanti dalla concessione è subordinato alla disponibilità, da parte del subentrante, dei suoli e delle opere destinate all'esercizio della concessione ed all'autorizzazione regionale previa verifica del possesso dei requisiti soggettivi e di capacità tecnica ed economica necessari per lo sfruttamento del giacimento secondo il programma dei lavori approvato.

2. Nel caso di morte del concessionario, la concessione è trasferita al legatario o all'erede che ha presentato la relativa istanza entro il termine di sei mesi dall'apertura della successione e che risulta in possesso dei requisiti di capacità tecnica ed economica necessari per lo sfruttamento del giacimento secondo il programma dei lavori approvato.

3. Qualora succedano più eredi, la concessione può essere loro trasferita se i medesimi, entro il termine di sei mesi dall'apertura della successione, abbiano nominato un rappresentante unico, salvo il possesso dei requisiti di cui al comma 1.

4. Trascorso il termine di cui al comma 3, senza che gli eredi abbiano provveduto, la concessione si

intende decaduta.

5. Il concessionario ha diritto di prelazione per l'acquisto dei suoli, di cui non è proprietario, inclusi nel perimetro dell'area della concessione.

6. I proprietari che intendono alienare i suoli inclusi nel perimetro della concessione notificano per iscritto l'intenzione al concessionario che, nei successivi 60 giorni, esercita il diritto di prelazione nelle forme di legge.

7. Con regolamento sono disciplinati il trasferimento della concessione e la trasformazione del soggetto concessionario.

Art. 9

GESTIONE UNITARIA

1. Le coltivazioni e le utilizzazioni da parte di più concessionari per lo sfruttamento di acque minerali naturali e termali, riferibili ad un unico bacino acquifero, possono essere esercitate, previa autorizzazione, anche attraverso la costituzione, da parte dei concessionari, di una gestione unitaria.
2. Il regolamento di attuazione individua la disciplina degli emungimenti nel caso della gestione unitaria di cui al comma 1.

Art. 10

AUTORIZZAZIONE PER LE UTILIZZAZIONI

1. Sono sottoposte ad autorizzazione regionale, con le procedure previste dal regolamento di attuazione e previo parere della azienda sanitaria locale, le seguenti utilizzazioni delle acque minerali naturali e termali:

a) confezionamento di acque minerali naturali confezionate destinate al consumatore finale, nel rispetto delle disposizioni degli articoli 5 e 6 del decreto legislativo n. 105/1992;

b) impiego di acque minerali naturali nella produzione di bibite analcoliche, ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 719/1958;

c) estrazione di sali o di sostanze componenti od associate;

d) miscelazione di acque minerali naturali il cui impiego sia già autorizzato con quelle di nuove captazioni nell'ambito del perimetro della concessione.

2. L'autorizzazione all'utilizzazione delle acque termali è rilasciata dall'autorità comunale, quale autorità sanitaria locale ai sensi della legge regionale 8 marzo 1985, n.13, previo parere della azienda sanitaria locale.

3. Il rilascio delle autorizzazioni di cui ai commi 1 e 2 è subordinato alla verifica, previa istruttoria, dell'esistenza dei seguenti titoli, condizioni ed atti:

a) concessione mineraria o subconcessione o altro titolo equipollente;

b) provvedimento di riconoscimento delle acque;

c) esclusivamente per le autorizzazioni di cui al comma 2, dimostrazione del possesso, da parte del richiedente, dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi definiti ai sensi dell'articolo 8, comma 4, del decreto legislativo n. 502/1992 come definiti nell'accordo stipulato ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della legge 323/2000.

4. Il rilascio dell'autorizzazione di cui al comma 1 lettera d) presuppone che l'acqua da miscelare provenga dalla stessa falda o giacimento sotterraneo di quella autorizzata ed abbia le stesse caratteristiche; il presente comma si applica anche alle acque termali provenienti da pozzi diversi da quello per il quale vi sia il provvedimento di riconoscimento, purché nell'ambito della stessa concessione.

5. Per quanto non espressamente previsto l'utilizzazione e la commercializzazione delle acque minerali naturali è disciplinata dal decreto legislativo 105/1992 e successive modificazioni.

Art. 11

PERTINENZE

1. I giacimenti di acque minerali naturali e termali e le relative pertinenze sono soggetti al regime giuridico del patrimonio indisponibile della regione.

2. Costituiscono pertinenze del bene oggetto della concessione le opere di captazione, gli impianti di sollevamento e quelli di trasporto fino ai serbatoi di contenimento delle acque e fino ai manufatti utilizzati per lo sfruttamento delle risorse.

3. Il concessionario subentrante ha diritto di servirsi delle pertinenze di cui al comma 2.

4. Le pertinenze di cui al comma 2 sono assoggettate al regime di cui all'articolo 22 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380/2001.

Art. 12

ISCRIZIONE DI IPOTECHE - ESPROPRIAZIONE DEI DIRITTI DEL CONCESSIONARIO E SUO FALLIMENTO

1. Sulla concessione e sulle pertinenze cui si estende, l'iscrizione di ipoteche è soggetta ad autorizzazione regionale previa acquisizione delle valutazioni economico-finanziarie.

2. Nell'ambito del giudizio di espropriazione e delle correlate procedure di aggiudicazione, svolte ai sensi del codice di procedura civile, l'atto di precetto e quello di aggiudicazione sono notificati anche alla Regione Campania a cura del creditore procedente o dell'aggiudicatario.

3. L'aggiudicatario in possesso dei requisiti di capacità tecnica ed economica necessari per la coltivazione e lo sfruttamento del giacimento, secondo il programma dei lavori approvato, subentra in tutti i diritti ed obblighi stabiliti in favore e a carico del concessionario.

VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente. Energia. Protezione Civile

4. In caso di fallimento del concessionario il curatore notifica copia della sentenza di fallimento al competente dirigente regionale che pronuncia la sospensione della concessione, dopo aver disposto l'esecuzione delle opere necessarie a garantire la sicurezza dei luoghi e la salvaguardia del giacimento e previa redazione dello stato di consistenza dei luoghi e delle pertinenze in contraddittorio con la curatela fallimentare cui affidarne la custodia.

5. La sospensione non eccede i due anni, decorsi i quali è pronunciata la decadenza.

6. La sospensione non è pronunciata nel caso di prosecuzione dell'attività, previa autorizzazione regionale su apposita istanza, da parte della curatela fallimentare che utilizzi il complesso aziendale dell'imprenditore fallito.

7. Nel caso di cessione della concessione a terzi nel corso della procedura fallimentare, tutti i diritti e gli obblighi del concessionario sono trasferiti al soggetto subentrante, che deve possedere i requisiti di capacità tecnica ed economica necessari per la coltivazione e lo sfruttamento del giacimento secondo il programma dei lavori approvato.

Art. 13

ACCESSO AI FONDI-OCCUPAZIONE-ESPROPRIAZIONE

1. Entro il perimetro dell'area di ricerca e di concessione le opere necessarie alla protezione igienico-sanitaria ed idrogeologica del giacimento, alla captazione, conduzione, adduzione e accumulo delle acque minerali naturali, termali e di sorgente, alla produzione e trasmissione dell'energia elettrica ed alla sicurezza dell'attività di coltivazione nonché tutte le attività necessarie all'esercizio della concessione sono considerate di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti ai sensi ed agli effetti dell' articolo 12 e seguenti del decreto del Presidente della Repubblica 8.06.2001 n. 327.

2. Se l'occupazione delle aree di proprietà di terzi è autorizzata per un periodo superiore ai 5 anni, è adottato il decreto di espropriazione dell'area nel rispetto delle procedure stabilite dal decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001.

3. I titolari di permesso di ricerca o di concessione hanno diritto ad accedere alle relative aree per le attività strettamente connesse all'esercizio minerario.

4. I ricercatori ed i concessionari trasmettono il programma dei lavori da eseguirsi sui suoli di cui non sono proprietari al competente ufficio regionale che, valutata la necessità e l'indispensabilità degli interventi medesimi, lo approva dandone comunicazione al proprietario interessato, nel rispetto delle procedure di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001, ed emette il decreto di occupazione dei suoli ovvero quello di esproprio.

5. Al proprietario che subisce l'occupazione dei suoli è corrisposta da parte del ricercatore o del concessionario una indennità annua determinata secondo le vigenti leggi in materia di espropriazione

ed occupazione di immobili oltre al risarcimento degli eventuali danni, da attuarsi, prioritariamente, in forma specifica attraverso il ripristino dello stato dei luoghi.

6. L'indennità di cui al comma 5, in caso di disaccordo tra le parti, su istanza di chi vi ha interesse, è determinata dalla commissione provinciale, prevista dall'articolo 41 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327/01 che ne dà comunicazione al proprietario con atto notificato nelle forme degli atti processuali civili; avverso tale determinazione è proponibile opposizione alla stima secondo la procedura di cui all'articolo 54 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327/01.

7. Gli atti inerenti la procedura di occupazione delle aree sono adottati dal competente Ufficio regionale, che può delegare al concessionario, in tutto o in parte, i poteri inerenti l'occupazione dell'area, determinando i limiti della delega conformemente all'articolo 6, comma 8, del DPR n. 327/2001.

8. Se le opere indicate nel comma 1 debbono eseguirsi al di fuori del perimetro dell'area di concessione, il concessionario richiede al competente ufficio regionale, ai sensi dell' articolo 12 e seguenti del decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001, la dichiarazione di pubblica utilità delle opere da eseguirsi e l'adozione dei consequenziali provvedimenti dell'occupazione delle aree, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 .

9. Una volta intervenuto il decreto di esproprio definitivo, il concessionario o ricercatore è obbligato a rimborsare alla Regione i costi di procedura sostenuti, con le modalità individuate dal regolamento di attuazione.

10. Per tutto quanto non previsto nel presente articolo per le procedure di occupazione di aree, per i lavori e le operazioni occorrenti per l'esercizio della ricerca o della concessione si applicano, in quanto compatibili, le norme del decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001.

Art. 14

CAUSE DI CESSAZIONE DELLA CONCESSIONE

1. La concessione cessa:

a) per scadenza del termine;

b) per rinuncia;

c) per revoca;

d) per decadenza;

e) per esaurimento o sopravvenuta incoltivabilità del giacimento e sua inutilizzabilità.

2. La concessione oggetto di decadenza, rinuncia, scadenza e mancato rinnovo può essere conferita a terzi nel rispetto delle procedure individuate dalla presente legge.

3. Nei casi di cui al comma 1, alle ipoteche iscritte sui beni oggetto della concessione, si applicano le

VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente, Energia, Protezione Civile

norme del codice civile.

4. Il provvedimento adottato nei casi di cui al comma 1, è pubblicato nel BURC ed nell'albo comunale del o dei comuni interessati.

Art. 15

SCADENZA DEL TERMINE DELLA CONCESSIONE

1. Il concessionario, alla data di scadenza del termine della concessione, in assenza di un'istanza di rinnovo presentata nei termini di legge o in presenza di un diniego espresso di rinnovo, è tenuto alla restituzione del bene oggetto della concessione, unitamente alle pertinenze.

2. In caso di istanza di rinnovo presentata nei termini di legge, la concessione è automaticamente prorogata sino all'adozione del provvedimento di rinnovo o di diniego.

Art. 16

RINUNCIA ALLA CONCESSIONE

1. La rinuncia alla concessione è comunicata dal concessionario, tramite una dichiarazione di rinuncia senza condizioni, al competente ufficio regionale che adotta il relativo provvedimento entro il termine di 90 giorni dalla ricezione della dichiarazione.

2. Il concessionario che rinuncia alla concessione è costituito, dalla data della relativa comunicazione, custode temporaneo del bene oggetto della concessione e delle relative pertinenze, con l'obbligo della loro manutenzione ordinaria e dell'esecuzione dei lavori ritenuti necessari per la tutela della pubblica incolumità e con il divieto di coltivazione e sfruttamento del giacimento.

3. Dalla data di adozione del provvedimento di cui al comma 1, il concessionario è obbligato alla restituzione del bene oggetto della concessione unitamente alle pertinenze.

Art. 17

REVOCA DELLA CONCESSIONE

1. La revoca della concessione è disposta per sopravvenuti gravi motivi di pubblico interesse e fatti straordinari e imprevedibili, che non consentono la prosecuzione dell'attività di coltivazione.

2. Il concessionario cui è revocata la concessione è obbligato alla restituzione del bene che ne costituisce oggetto, unitamente alle pertinenze.

3. Il provvedimento che dispone la revoca della concessione determina l'indennità dovuta al concessionario.

4. I criteri per la quantificazione dell'indennità dovuta al concessionario in caso di revoca della concessione sono individuati con regolamento di attuazione.

VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente. Energia. Protezione Civile

Art. 18

DECADENZA DELLA CONCESSIONE

1. La decadenza della concessione è dichiarata nei seguenti casi:

a) quando il concessionario non ha dato inizio ai lavori previsti dal programma approvato nel termine stabilito o, se il termine non è stabilito, entro 6 mesi dalla data di rilascio della concessione, salva la sussistenza di giustificati motivi;

b) quando il concessionario ha sospeso per oltre sei mesi e senza autorizzazione, i lavori necessari per lo sfruttamento del giacimento previsti nel programma approvato, salvo il caso di forza maggiore;

c) quando il concessionario non ha versato gli importi dei diritti proporzionali e dei contributi di cui all'articolo 36, nonostante apposita diffida ad adempiere con assegnazione di un termine non inferiore a trenta giorni;

d) quando il concessionario contravviene alle prescrizioni contenute nel provvedimento regionale di rilascio della concessione;

e) quando sopravviene la revoca del provvedimento di riconoscimento delle acque minerali naturali e termali o della autorizzazione sanitaria;

f) quando il concessionario è dichiarato fallito;

g) quando il concessionario è uno degli enti indicati nell'articolo 1 della legge n. 283/1961 e non ha rispettato la procedura indicata nell'articolo 5;

h) quando il concessionario ha violato le prescrizioni contenute nell'articolo 6, comma 1 e nell'articolo 8, comma 1;

i) in caso di grave danno ambientale, con compromissione delle risorse naturali oggetto di concessione, riconducibile a negligenza del concessionario;

l) quando ricorrono le condizioni previste dall'articolo 37, comma 5.

2. La decadenza della concessione è dichiarata previa contestazione dei relativi motivi al concessionario e assegnazione di un termine non inferiore ai 30 giorni per la trasmissione di controdeduzioni.

3. Il concessionario dichiarato decaduto è tenuto alla restituzione del bene oggetto della concessione, unitamente alle pertinenze e non ha diritto a rimborsi, indennità o compensi per le opere ed i lavori eseguiti.

Art. 19

ESAURIMENTO, INCOLTIVABILITÀ, INUTILIZZABILITA' DEL GIACIMENTO

1. L'esaurimento o sopravvenuta incoltivabilità del giacimento e la sua inutilizzabilità sono dichiarate con provvedimento regionale, con il quale sono impartite al concessionario le prescrizioni

VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente, Energia, Protezione Civile

per l'esecuzione dei lavori a tutela della pubblica incolumità.

2. Nei casi di cui al comma 1, il concessionario non ha diritto ad alcuna indennità, ma può ritenere le pertinenze del giacimento.

Art. 20

RIPRISTINO AMBIENTALE

1.A seguito dei provvedimenti di cessazione dei rispettivi titoli, il titolare del permesso ed il concessionario sono obbligati al ripristino ambientale del sito conformemente al disciplinare approvato con regolamento.

CAPO III

AUTORIZZAZIONE ALL'APERTURA DELLE AZIENDE, STABILIMENTI E REPARTI TERMALI

Art. 21

DEFINIZIONE DI AZIENDA TERMALE

1. Sono aziende termali quelle così definite nell'articolo 1, comma 3, e costituite da uno o più stabilimenti termali in cui vengono utilizzate a scopo terapeutico:

a) acque minerali e termali ;

b) fanghi sia naturali che artificialmente preparati, limi, muffe e simili, vapori e nebulizzazioni;

c) grotte naturali e artificiali, stufe naturali e artificiali.

Art. 22

CONTENUTI DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'APERTURA ED ALL'ESERCIZIO DELLE AZIENDE, STABILIMENTI E REPARTI TERMALI

1. L'apertura ed esercizio delle aziende termali, degli stabilimenti termali e dei reparti termali annessi a complessi ricettivi è soggetta ad autorizzazione dell'autorità comunale, quale autorità sanitaria locale, ai sensi della legge regionale 8 marzo1985, n. 13, previo parere della azienda sanitaria locale.

2. L'autorizzazione di cui al comma 1 è rilasciata entro il termine di 120 giorni dalla data di presentazione della relativa istanza e non può essere ceduta a terzi, anche nel caso in cui è riferita a singole attività terapeutiche ed applicazioni termali o servizi e presidi sanitari annessi all'azienda termale.

3. Il provvedimento comunale che autorizza l'apertura e l'esercizio delle aziende termali, degli stabilimenti termali e dei reparti termali di cui al comma 1, contiene :

a) le generalità o la ragione sociale del richiedente l'autorizzazione con l'indicazione del codice fiscale o della partita IVA;

b) l'elencazione delle cure e dei trattamenti che possono essere erogati nell'azienda, stabilimento o

VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente, Energia, Protezione Civile

reparto termale tenuto conto dell'attestato di riconoscimento delle proprietà terapeutiche delle acque e delle correlate modalità di erogazione;

c) l'indicazione del periodo di apertura dell'azienda termale, annuale o stagionale;

d) la descrizione della struttura organizzativa dell'azienda termale, qualora articolata in più plessi o reparti ubicati in luoghi diversi nell'ambito del comune o dei comuni ricompresi nel perimetro della concessione;

e) l'indicazione del direttore sanitario;

f) l'indicazione del tecnico preposto all'attività estrattiva da individuarsi nell'ambito delle seguenti figure professionali: ingegnere con competenza specifica in materia idrotermominerale o mineraria, geologo.

g) l'approvazione del regolamento sanitario interno.

Art. 23

AVVIO DELL'ATTIVITA', SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE

1. L'autorizzazione di cui all'articolo 22, comma 1, può essere sospesa o revocata, previa apposita diffida, dalla competente autorità comunale nei casi in cui, a seguito di ispezioni o nell'espletamento delle attività di vigilanza sanitaria, vengono constatate irregolarità e violazioni tali da compromettere il normale esercizio delle aziende termali, degli stabilimenti termali e dei reparti termali ed il concessionario non ha provveduto alla loro eliminazione entro il termine assegnato, non superiore a 40 giorni.

2. La riapertura stagionale delle aziende, degli stabilimenti e dei reparti termali è subordinata alla trasmissione da parte del concessionario di una comunicazione contenente l'indicazione della data di riapertura ed una dichiarazione di conformità, dello stabilimento e/o reparto termale nel suo complesso e delle attività ivi esercitabili, alle normative vigenti e sottoscritta nelle forme di legge dal direttore sanitario dell'azienda termale e dal concessionario oltre che di copia dell'autorizzazione di cui all'articolo 22, comma 1.

3. La disposizione di cui al comma che precede non si applica in caso di interruzione delle attività per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

4. La comunicazione di cui al comma 2 deve pervenire all'autorità comunale ed all'azienda sanitaria locale almeno 30 giorni prima della data fissata per la riapertura.

5. Alla data stabilita per la riapertura il concessionario, in assenza di provvedimenti inibitori, può dare avvio all'attività stagionale.

6. I provvedimenti adottati ai sensi dei commi 1 e 4 sono comunicati entro il termine di 10 giorni dalla loro adozione al competente ufficio regionale.

VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente, Energia, Protezione Civile

Art. 24

DIREZIONE SANITARIA NELLE AZIENDE TERMALI, NEGLI STABILIMENTI TERMALI E NEI REPARTI TERMALI

1. Il direttore sanitario, preferibilmente specializzato in idrologia medica o in medicina termale, ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 323/2000, idroterapia, terapia fisica, igiene o altra branca medica correlata alle patologie per le quali le acque termali hanno efficacia terapeutica, individua i servizi sanitari da erogarsi nella struttura termale, dirige e coordina l'attività finalizzata all'erogazione delle prestazioni di cura termale, ivi compresa l'attività di organizzazione delle strutture sanitarie e del personale medico e paramedico dello stabilimento termale, assicurando che ai reparti dell'azienda sia preposto personale fornito dei titoli necessari per l'esercizio delle specifiche attività sanitarie e termali.

2. Il direttore sanitario non può esercitare le funzioni indicate nel comma 1 in più aziende termali, tranne i casi in cui l'assistenza sanitaria, nelle ore di apertura dello stabilimento, è garantita da altro medico delegato con provvedimento formale.

3. La sostituzione del direttore sanitario è comunicata almeno quindici giorni prima della data prevista per la sostituzione e non costituisce innovazione dell'autorizzazione sanitaria di cui all'articolo 22, comma 1.

Art. 25

CONTROLLI PERIODICI DI QUALITÀ E DI SICUREZZA

1. A cura del direttore sanitario dell'azienda, dello stabilimento e del reparto termale, al fine di garantire la qualità delle acque termali, devono essere eseguiti, presso strutture pubbliche autorizzate o private accreditate, periodicamente con le modalità indicate i seguenti accertamenti:

a) ogni anno almeno due controlli batteriologici, di cui uno prima della riapertura stagionale e prove di conducibilità elettrica delle acque;

b) ogni 2 anni accertamenti chimici e fisico-chimici delle acque.

2. Qualora l'esito delle prove di conducibilità elettrica di cui al comma 1, lettera a), evidenzi valori anomali nello stesso arco temporale sono disposti accertamenti chimici e fisico-chimici completi.

3. Gli esiti degli accertamenti di cui ai commi 1 e 2 devono essere annotati in appositi registri tenuti dal concessionario e vidimati dalla competente azienda sanitaria locale.

5. Le modalità di immissione e remissione nel sottosuolo dei fluidi termali esausti sono disciplinate dal regolamento di attuazione.

Art. 26

UTILIZZAZIONI DELLE ACQUE TERMALI PER PRODUZIONE DI COSMETICI

1. Le acque minerali termali ed i loro derivati, oltre che per uso terapeutico, sono utilizzabili anche

VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente. Energia. Protezione Civile

per la produzione di cosmetici.

2. L'autorizzazione per l'utilizzo, il confezionamento, il trasporto e la commercializzazione delle acque termali e loro derivati di cui alla presente legge per la produzione di cosmetici è di competenza del Sindaco –quale autorità sanitaria locale- previo parere dell'ASL di appartenenza.

3. Con regolamento di attuazione è disciplinata la procedura per il rilascio delle autorizzazioni di cui al comma 2.

Art. 27

CARATTERISTICHE DELLE ACQUE TERMALI

1. Nelle acque minerali termali ed i loro derivati, nonché nelle acque di cui all'articolo 1, comma 3, lettera i), quando utilizzate in piscina, non devono essere presenti le seguenti sostanze o composti derivanti dall'attività antropica; a) agenti tensioattivi:

b) oli minerali-idrocarburi disciolti o emulsionati;

c) benzene;

d) idrocarburi policiclici aromatici;

e) antiparassitari;

f) policlorobifenili;

g) composti organoalogenati (che non rientrano nelle voci e ed f).

2. Il mancato riscontro delle sostanze di cui al comma 1, attraverso metodi analitici con i livelli minimi di rendimento, riportati nell'allegato II del DM della Salute del 29 dicembre 2003, costituisce garanzia di qualità per l'acqua termale.

3. Le sostanze indicate nel comma 1, non devono risultare rilevabili con metodi che abbiano i limiti minimi di rendimento analitico riportati nel citato allegato II. Tali limiti di rendimento devono corrispondere a segnali strumentali rilevabili, ossia a livelli di fiducia del 95% in rapporto ad un dosaggio in bianco). I metodi utilizzati sono quelli che si avvalgono delle più moderne tecniche analitiche e che sono indicati da Organismi internazionali, comunitari o nazionali.

Art. 28

MARCHIO DI QUALITA' TERMALE

1. Nell'ambito dei territori per i quali risultano adottati gli strumenti di tutela di salvaguardia urbanistica ambientale, di cui all'articolo 1 comma 4 della legge n. 323/2000 ed all' articolo 38 della presente legge, la Giunta della Regione Campania propone, ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 323/2000, l'attribuzione del marchio di qualità termale ai titolari di concessione per l'esercizio dell'attività termale, che ne hanno fatto richiesta e che sono in possesso dei seguenti requisiti:

a) certificazione attestante l'adozione di apposito bilancio ambientale e relativa relazione tecnica;

VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente. Energia. Protezione Civile

b) documentazione attestante la conclusione di accordo volontario con ovvero tra gli esercizi alberghieri del territorio termale per l'autodisciplina in ordine ad un uso più corretto dell'energia e del materiale di consumo in funzione della tutela dell'ambiente sottoscrizione, certificato dalla competente camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura;

c) certificazione dell'Ente competente per la promozione turistica relativamente allo svolgimento di attività di promozione per la valorizzazione delle risorse naturali, culturali, storiche ed artistiche ricadenti nel territorio termale;

d) documentazione comprovante l'esistenza nel territorio termale di una corretta gestione dei rifiuti in funzione anche della tutela dell'ambiente naturale e della sua fruizione.

2. L'attribuzione del marchio di qualità termale è disposta con decreto del Ministero dell'ambiente ed è sottoposta a verifica triennale da parte dei Ministeri dell'ambiente e delle attività produttive.

CAPO IV
PICCOLE UTILIZZAZIONI LOCALI

Art. 29
UTILIZZAZIONI

1. Le piccole utilizzazioni locali sulla terraferma sono quelle definite dall'articolo 1, comma 3, lettera i).

2. L'utilizzo delle risorse di cui al comma 1 è consentito per le attività comportanti un risparmio energetico, compresa la balneazione in piscina, ed è autorizzato secondo le modalità indicate dal regolamento di attuazione.

3. Su istanza di soggetto titolato, riconosciuta l'impossibilità di utilizzo terapeutico delle acque minerali naturali e termali riconosciute, può essere consentito il loro sfruttamento secondo le modalità di cui al comma 2.

4. La concessione di cui al comma 3 è revocata quando intervenga nuova richiesta, anche da parte di un terzo, che dimostri la possibilità dello sfruttamento della risorsa a scopo terapeutico.

5. Per le piccole utilizzazioni locali, fatte salve le specifiche norme dettate dal presente articolo e dagli articoli 30 e 31, trova applicazione, in quanto compatibile, la disciplina generale prevista dal Capo II.

Art. 30
OGGETTO, DURATA E PROROGA DEL PERMESSO DI RICERCA

1. Il permesso di ricerca delle piccole utilizzazioni locali ha per oggetto quanto indicato all'articolo 2 comma 1, lettere a) e c) integrato dalle analisi previste dal regolamento di attuazione.

2. Il permesso di ricerca relativo alle piccole utilizzazioni locali di cui all'articolo 1, comma 3 lettera

i), è rilasciato in prima istanza per la durata massima di un anno ed è prorogabile, a seguito di istanza motivata, una sola volta, per eguale periodo.

3. Il permesso di ricerca è rilasciato sulla base di un programma che dimostri la fattibilità dell'iniziativa su aree esterne a preesistenti concessioni di acque minerali e termali e purché le aree in questione siano nella disponibilità del richiedente.

Art. 31

OGGETTO DELLA CONCESSIONE, DURATA E RINNOVO

1. Lo sfruttamento delle piccole utilizzazioni locali è affidato in concessione sulla base di un programma di lavori che dimostri la fattibilità e cantierabilità dell'iniziativa purché in aree esterne a concessioni di acque minerali e termali.

2. La concessione è rilasciata alla persona fisica o giuridica, in possesso della capacità tecnica ed economica necessaria per lo sfruttamento della risorsa, che dimostri la disponibilità delle aree ove sono ubicati i punti di captazione e le relative strutture per lo sfruttamento delle piccole utilizzazioni locali.

3. La concessione è rilasciata per un periodo massimo di anni dieci nel rispetto della procedura prevista per il rilascio delle concessioni per lo sfruttamento delle acque minerali naturali e termali ove compatibile.

4. La procedura di rinnovo della concessione è soggetta alla disciplina di cui all'articolo 4, commi 13 e 14.

CAPO V

ACQUE DI SORGENTE

Art. 32

PERMESSO DI RICERCA, CONCESSIONE ED UTILIZZAZIONE

1. I permessi di ricerca e le concessioni per lo sfruttamento delle acque di sorgente sono rilasciati e rinnovati con le medesime modalità stabilite per le acque minerali naturali e termali e possono essere rilasciati:

a) in aree libere da concessioni rilasciate per lo sfruttamento delle acque minerali naturali e termali e delle piccole utilizzazioni locali;

b) in aree già interessate da una concessione per lo sfruttamento di acque minerali naturali e termali, a seguito di accertamento della compatibilità dello sfruttamento delle due risorse e della non interferenza delle falde.

2. La domanda di riconoscimento dell'acqua di sorgente da presentare al Ministero della Salute, prevista dal decreto legislativo n. 339/1999, può essere inoltrata esclusivamente:

a) dal titolare del permesso di ricerca per le acque di sorgente;
b) dal titolare del permesso di ricerca o della concessione per le acque minerali naturali e termali previa autorizzazione del competente dirigente regionale.

3. L'autorizzazione per l'immissione in commercio delle acque di sorgente ai sensi degli articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 339/1999, nonché quella per la preparazione di bevande analcoliche ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo n. 339/1999 è rilasciata dal competente ufficio regionale, previo parere dell'Azienda sanitaria locale, che dovrà anche accertare che gli impianti destinati all'utilizzazione siano realizzati in modo da escludere ogni pericolo di inquinamento e da conservare all'acqua le proprietà esistenti alla sorgente, corrispondenti alla sua qualificazione e conformemente agli articoli 4 e 5 d.lgs. 339/1999;

4. Per le acque di sorgente, fatte salve le specifiche norme dettate dal presente articolo e dal decreto legislativo n. 339/1999, si applica, in quanto compatibile, la disciplina generale prevista dal Capo II.

CAPO VI
NORME GENERALI, TRANSITORIE E FINALI

Art. 33
AUTORITÀ COMPETENTE E PROCEDURE

1. I provvedimenti necessari per l'esercizio delle funzioni e delle attività disciplinate dalla presente legge, fatta eccezione per quelli demandati ad altri enti o espressamente ad altri organi regionali, sono adottati dal competente dirigente regionale e devono intendersi definitivi ad ogni effetto di legge.

2. La procedura di rilascio del permesso di ricerca e delle concessioni è disciplinata dal regolamento di attuazione.

3. Ai proprietari dei suoli compresi nelle aree di ricerca e di concessione è comunicato l'avvio del procedimento di cui al comma 2.

4. Il provvedimento regionale è rilasciato a conclusione del procedimento di cui al comma 2 ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

5. La proroga del permesso di ricerca è autorizzata previa comunicazione al comune territorialmente competente e con i limiti di cui all'articolo 2, comma 5.

6. Il rinnovo della concessione avviene secondo le modalità indicate all'articolo 4, commi 13 e 14.

7. I provvedimenti di rilascio del permesso di ricerca e della concessione e quelli che ne dichiarano la decadenza, rinuncia, revoca, estinzione per esaurimento o sopravvenuta incoltivabilità e inutilizzabilità del giacimento, oltre che la proroga ed il rinnovo, sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

8. Il rilascio dei titoli legittimanti la ricerca e la coltivazione delle acque minerali naturali, delle acque termali, delle acque di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali presuppone l'esperimento della procedura di valutazione di impatto ambientale quando riguardano progetti di utilizzo di acque superficiali nei casi in cui la derivazione superi i 1.000 litri al minuto secondo e di acque sotterranee ivi comprese acque minerali e termali, nel caso in cui la derivazione superi i 100 litri al minuto secondo.

9. Sono da assoggettare a Valutazione di Incidenza, di cui all'articolo 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE come recepita dal decreto del Presidente della Repubblica 8/09/1997 n. 357 così come modificato ed integrato dal decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003 n. 120, qualora non già assoggettati a Valutazione di Impatto Ambientale, tutti i progetti relativi ad acque minerali naturali, termali, di sorgente e piccole utilizzazioni locali ricadenti in Siti di Importanza Comunitaria, Zone di Protezione Speciale, nonché in Siti di Interesse Regionale.

10. Non sono assoggettate a Valutazione di Impatto Ambientale o Valutazione di Incidenza i rinnovi delle concessioni in attività da almeno 5 anni dall'entrata in vigore della presente legge. Non rientrano nelle esclusioni di cui sopra gli eventuali pareri connessi alle risultanze di studio e di indagine di carattere generale sui territori interessati.

Art. 34

APPARECCHI DI MISURA

1. I concessionari sono tenuti ad installare, possibilmente nel punto di captazione, in luogo accessibile e, comunque, prima degli impianti di utilizzazione, misuratori automatici dei volumi, della portata e della temperatura dell' acqua emunta.

2. I concessionari di acque minerali naturali e di sorgente destinate al confezionamento, hanno l'ulteriore obbligo di installare la strumentazione necessaria per la misura della conducibilità elettrica, nonché, nell'ambito del perimetro della concessione, di pluviografi e termografi.

3. Su richiesta del concessionario e compatibilmente con le caratteristiche delle opere di captazione e con le modalità di emungimento, l'ufficio regionale competente, può prevedere particolari prescrizioni relativamente alle caratteristiche delle apparecchiature indicate nei commi 1 e 2.

Art. 35

ABOLIZIONE DI TASSE SULLE CONCESSIONI REGIONALI

1. A decorrere dall'anno successivo all'entrata in vigore della presente legge sono abolite le tasse di rilascio delle concessioni regionali di cui al decreto legislativo 22 giugno 1991, n. 230 limitatamente alle voci di seguito elencate con i numeri d'ordine indicati nella tariffa allegata alla legge regionale 7

dicembre 1993, n. 44:

a) n. 2 - Autorizzazione all'apertura e all'esercizio di stabilimenti di produzione o di smercio di acque minerali naturali, naturali od artificiali;

b) n. 4 - Autorizzazione all'apertura e all'esercizio di stabilimenti termali-balneari, di cure idropiniche, idroterapiche, fisiche di ogni specie;
c) n. 28 - Permesso per la ricerca di sorgenti di acque minerali naturali e termali;
d) n. 29 - Autorizzazione a trasferire il permesso di sorgenti di acque minerali naturali e termali;
e) n. 30 - Decreto che autorizza il trasferimento per atto tra vivi della concessione per la coltivazione di giacimenti di acque minerali naturali e termali;
f) n. 31 - Autorizzazione per l'iscrizione di ipoteche sui giacimenti di acque minerali naturali e termali e loro pertinenze;
g) n. 32 - Concessione per la coltivazione di giacimenti di acque minerali naturali e termali.

Art. 36

DIRITTI PROPORZIONALI E CONTRIBUTI

1. I titolari dei provvedimenti di legittimazione alla ricerca ed allo sfruttamento delle risorse contemplate dalla presente legge, sono tenuti al pagamento di diritti proporzionali annui anticipati rapportati all'estensione dell'area impegnata e diversificati nel caso di ricerca o concessione.

2. I diritti previsti al comma precedente sono così determinati:

a) € 4 per ettaro o frazione di esso per le aree oggetto di permesso di ricerca;

b) € 34,10 per ettaro o frazione di esso per le aree oggetto di concessione.

Gli importi dei diritti proporzionali annui così determinati non potranno comunque essere inferiori rispettivamente a € 800,00 per le attività di ricerca ed a € 2.000,00 per le concessioni.

3. Gli importi del comma 2 sono ridotti alla metà per le piccole utilizzazioni locali e nel caso in cui le stesse siano utilizzate esclusivamente tramite scambio termico ivi compreso il caso della reiniezione nella falda di provenienza.

4. Qualora il titolare della concessione rilasciata per l'esercizio di attività termali è anche titolare, relativamente alla medesima area, di una concessione rilasciata per lo sfruttamento delle acque minerali naturali o di sorgente o di piccole utilizzazioni, i diritti proporzionali sono dovuti una sola volta.

5. Gli importi dei diritti proporzionali di cui ai commi precedenti sono corrisposti alla Regione, la prima volta, all'atto del rilascio del provvedimento, in misura proporzionale ai mesi residui dell'anno e successivamente, in misura integrale, entro il 31 gennaio dell'anno di riferimento.

6. I proventi dei diritti proporzionali sono utilizzati per il finanziamento dei programmi di cui all'articolo 38.

7. I titolari delle concessioni sono tenuti, altresì, a corrispondere un contributo annuo. Il contributo è corrisposto, entro il 30 novembre dell'anno di riferimento, ai comuni ove sono ubicati i punti di

VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente. Energia/ Protezione Civile

eduzione, dandone comunicazione al competente ufficio regionale entro i 30 giorni successivi.

8. Il contributo annuo è così determinato:

a) per le acque minerali naturali e di sorgente il contributo da corrispondersi è proporzionale alla quantità di acqua confezionata e commercializzata ed è pari a € 0,30 a metro cubo. L'importo è ridotto del 50% nei seguenti casi, non cumulabili fra loro:

a1) commercializzazione su territorio extranazionale;

a2) utilizzo del vetro per imbottigliamento. Il contributo è soppresso nel caso in cui le aziende utilizzino esclusivamente il vetro con vuoto a rendere.

b) per le acque minerali utilizzate negli stabilimenti termali, tenuto conto delle finalità socio sanitarie delle utilizzazioni e della opportunità di valorizzare ed incentivare il ricorso alle prestazioni termali, anche in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, il contributo annuo da corrispondersi è così determinato:

b1) € 750,00 per le aziende termali con fatturato annuo fino a € 200.000,00 riferito esclusivamente alle prestazioni termali erogate;

b2) € 1.500,00 per le Aziende termali con fatturato annuo riferito esclusivamente alle prestazioni termali erogate da € 200.000,01 fino a € 800.000,00;

b3) € 3.000,00 per le Aziende termali con fatturato annuo riferito esclusivamente alle prestazioni termali erogate da € 800.000,01 fino a € 2.400.000,00;

b4) € 6.000,00 per le Aziende termali con fatturato annuo riferito esclusivamente alle prestazioni termali erogate da € 2.400.000,01 fino a € 6.000.000,00;

b5) € 12.000,00 per le Aziende termali con fatturato annuo riferito esclusivamente alle prestazioni termali erogate da € 6.000.000,01 fino a € 12.000.000,00

b6) € 24.000,00 per le Aziende termali con fatturato annuo riferito esclusivamente alle prestazioni termali erogate superiore a € 12.000.000,00;

Gli importi di cui sopra sono autocertificati direttamente dalla Azienda o per il tramite dell'Associazione nazionale di categoria rappresentativa del settore idrotermominerale alla quale aderisce all'uopo delegata, sulla base di apposita dichiarazione rilasciata dalla azienda stessa.

c) per le piccole utilizzazioni locali il contributo è così determinato:

c1) € 2.000,00 per le attività che prevedono lo sfruttamento della risorsa tramite l'emungimento di acqua;

c2) € 1.000,00 per le attività che non prevedono lo sfruttamento della risorsa secondo la lettera che precede ma esclusivamente lo scambio termico compresa la reiniezione nella falda di provenienza;

Gli importi previsti alla presente lettera sono ridotti alla metà nel caso di utilizzo in abitazioni private.

9. I diritti proporzionali stabiliti nel comma 3 sono annualmente aggiornati in funzione dell'indice ISTAT per i prezzi al consumo.

10. Le strutture pubbliche, quali scuole di ogni ordine e grado, ospedali e strutture assimilabili sono esonerate dal pagamento dei diritti e contributi per lo sfruttamento delle piccole utilizzazioni locali.

11. Per le nuove attività i contributi previsti dal comma 7 sono corrisposti a decorrere dal terzo anno dall'inizio della produzione.

12. Gli introiti derivanti dai contributi di cui al comma 8 sono utilizzati dai Comuni, con destinazione specifica e vincolata, per la realizzazione di interventi ed iniziative finalizzate alla salvaguardia del patrimonio idrotermominerale. Qualora la concessione interessa il territorio di più comuni, gli introiti di cui al comma 7 sono ripartiti tra i comuni interessati in proporzione della superficie territoriale ricompresa in ciascun comune.

Art. 37

SANZIONI - VIGILANZA – CONTROLLI

1. Chiunque esegua, senza permesso, ricerche delle acque minerali naturali, delle acque termali, delle acque di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 500,00 a € 5000,00.

2. Chiunque coltivi le acque minerali naturali, le acque termali, le acque di sorgente e le piccole utilizzazioni locali in assenza della concessione è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 10.000,00 a € 50.000,00; la stessa sanzione può essere comminata per l'inosservanza dell'obbligo di chiusura mineraria dei pozzi.

3. In caso di omessa installazione, nel termine stabilito dal competente dirigente regionale, o di manomissione degli strumenti prescritti dall'articolo 32, è comminata la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 500,00 a € 1.500,00 riferita ad ogni singolo strumento.

4. In caso di omessa, tardiva, infedele od incompleta comunicazione delle notizie richieste dal competente dirigente regionale o di inosservanza delle disposizioni della presente legge, delle prescrizioni contenute nei provvedimenti di ricerca e di concessione o di quelle emanate in forza di essi, è comminata la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 500, 00 ad € 5.000,00.

5. La persistenza o reiterazione delle infrazioni, di cui ai commi 3 e 4, nonché l'inosservanza di specifici obblighi imposti con il provvedimento di rilascio del permesso di ricerca e della concessione o di specifiche prescrizioni del competente dirigente regionale, costituisce motivo di decadenza del permesso di ricerca o della concessione.

6. In caso di attività oggetto della presente legge svolte senza le prescritte autorizzazioni è

VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente. Energia. Protezione Civile

comminata la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 20.000, 00 ad € 50.000,00.

7. Le sanzioni amministrative sono irrogate, previa trasmissione di apposito atto di contestazione e con assegnazione di un termine di 30 giorni per presentare controdeduzioni, da parte del competente ufficio regionale che provvede al relativo accertamento ed alla riscossione coattiva delle somme dovute dai trasgressori, nel rispetto delle norme della legge 24 novembre 1981, n. 689 e della legge regionale n. 13/1983.

8. La vigilanza in ordine al rispetto delle prescrizioni contenute nei titoli legittimanti la ricerca e la coltivazione delle acque minerali naturali, di sorgente, termali e delle piccole utilizzazioni locali è attribuita al competente ufficio regionale.

9. Le funzioni di polizia e vigilanza di cui al decreto legislativo n. 626/94, al decreto legislativo n. 624/96 ed al DPR 323/00 sono esercitate dalle competenti aziende sanitarie locali con l'applicazione delle relative sanzioni.

Art. 38

PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE REGIONALE DI SETTORE

1. Ai fini di una valorizzazione e di un razionale utilizzo del patrimonio di cui alla presente legge, la regione adotta il piano regionale di settore delle acque minerali naturali e termali, di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali e promuove l'associazionismo e la costituzione di consorzi tra i titolari delle concessioni e delle subconcessioni di cui alla presente legge, anche su iniziativa di uno o più interessati.

2. La Giunta Regionale promuove inoltre la realizzazione di programmi di ricerca tecnico-scientifici finalizzati alla conoscenza e tutela delle risorse e partecipa e sostiene manifestazioni fieristiche nazionali ed internazionali. La promozione è realizzata attraverso il coinvolgimento delle aziende del settore, anche tramite le associazioni imprenditoriali dei concessionari maggiormente rappresentative a livello nazionale e regionale nonché degli Enti locali i cui territori sono interessati dalle risorse disciplinate dalla presente legge.

3. I piani ed i programmi di cui ai commi 1 e 2 sono adottati dalla Giunta Regionale, sentiti i comuni interessati e le associazioni imprenditoriali dei concessionari maggiormente rappresentative a livello nazionale e regionale.

4. I piani ed i programmi sono finanziati con i proventi dei diritti proporzionali di cui all'articolo 36 e sono attuati anche a mezzo di convenzioni da stipularsi con gli enti locali interessati e le associazioni rappresentative degli imprenditori del settore idrotermominerale.

5. La Giunta Regionale contribuisce al finanziamento di specifici progetti, a condizione che essi siano presentati dai soggetti indicati ai commi 2, 3 e 4; le modalità sono stabilite da appositi bandi.

VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente. Energia. Protezione Civile

Art. 39

CONTENUTI DEL PIANO REGIONALE DI SETTORE

Il piano regionale di settore di cui all'articolo 38, comma 1, ha le seguenti finalità e contenuti:

a) l'individuazione delle aree aventi potenzialità di coltivazione delle risorse idrotermominerarie;

b) le forme di tutela e di utilizzazione delle risorse disciplinate dalla presente legge nel rispetto dei piani di tutela delle acque redatti dalle Autorità competenti, con delimitazione delle aree in cui è vietata la ricerca e lo sfruttamento delle risorse minerarie per contrasto con esigenze di tutela ambientale e delle risorse naturali a causa di particolari condizioni di vulnerabilità dell'ecosistema;

c) il monitoraggio ed il controllo ai fini della tutela e del rispetto delle prescrizioni del piano di settore delle risorse disciplinate dalla presente legge ivi comprese quelle già oggetto di coltivazione.

Art. 40

FORMAZIONE E PUBBLICAZIONE DEL PIANO

1. Il piano è adottato dalla Giunta Regionale, sentiti gli enti locali interessati, le competenti autorità regionali, locali e statali preposte alla tutela dei vincoli esistenti sul territorio, nonché le associazioni imprenditoriali dei concessionari per lo sfruttamento delle acque minerali naturali, di sorgente, termali e delle piccole utilizzazioni locali maggiormente rappresentative a livello nazionale e regionale, ed è reso noto a mezzo pubblicazione sul bollettino ufficiale della regione Campania.

2. Nel termine di 60 giorni dalla pubblicazione della delibera di adozione del piano di settore gli aventi diritto ed i soggetti interessati unitamente alle associazioni di categoria ed altri organismi associativi, possono proporre osservazioni nelle forme previste dalla disciplina dettata per gli strumenti urbanistici generali.

3. Sulle osservazioni decide in via definitiva la Giunta Regionale con la delibera di approvazione del piano di settore che è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

4. Il piano di settore è soggetto a revisione quinquennale con le stesse modalità previste per l'adozione e l'approvazione.

Art. 41

INSERIMENTO DEL PIANO REGIONALE DI SETTORE NELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

1. Ai fini dell'inserimento del piano regionale di settore nella pianificazione territoriale, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 14 della legge regionale n. 16/2004.

VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente, Energia, Protezione Civile

Art. 42

IMPIANTI PER LA RICERCA, LA COLTIVAZIONE E L'UTILIZZAZIONE DELLE ACQUE MINERALI NATURALI ,TERMALI, DI SORGENTE E DELLE PICCOLE UTILIZZAZIONI LOCALI

1. Le opere necessarie alla ricerca, coltivazione ed utilizzazioni delle acque minerali naturali, termali, di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali costituiscono opere per le quali è prevista la promozione di un accordo di programma ex art. 34 decreto legislativo n. 267/2000 ed articolo 12 Legge regionale n. 16/2004.

2. Il regolamento di attuazione individua i requisiti minimi delle strutture e degli impianti necessari per la coltivazione delle acque minerali naturali, termali, di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali, per i quali è prevista la promozione di un accordo di programma ex articolo 34 decreto legislativo 267/2000 ed articolo 12 Legge regionale n. 16/2004, nonché procedure alternative semplificate per il rilascio della concessione edilizia in variante agli strumenti urbanistici locali, conformemente alle prescrizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica n. 447/1998 e successive modificazioni.

Art. 43

INCENTIVAZIONE

1. La Regione, al fine di valorizzare la qualità delle prestazioni termali, nel rispetto dell'articolo 9 della legge n. 323/2000, attiva iniziative di formazione professionale tese al conseguimento presso enti pubblici e privati delle necessarie qualifiche, relative alle arti ausiliarie delle professioni sanitarie, quali, "operatore termale", "massaggiatore", "capo bagnino degli stabilimenti idroterapici" e similari, disciplinandone i profili ed il percorso formativo.

2. La Regione con proprio regolamento, determina premialità per i soggetti che, a seguito delle iniziative di cui al comma 1, dimostrino di occupare uno o più soggetti che hanno partecipato ai corsi di formazione.

3. La Regione sostiene programmi e progetti di intervento atti ad ottimizzare la fruibilità dei servizi connessi allo sfruttamento delle risorse a mezzo di appositi piani finanziari ed incoraggiando le iniziative in comune tese a sviluppare distretti e/o filiere.

Art. 44

NORME TRANSITORIE

1. I permessi di ricerca e le concessioni e le autorizzazioni rilasciate ai sensi ed agli effetti del regio decreto n. 1443/1927 e della legge n. 896/1986 conservano validità fino alla scadenza originariamente stabilita con l'obbligo dell'osservanza delle prescrizioni della presente legge.

VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente. Energia. Protezione Civile

2. Le istanze di rinnovo delle concessioni i cui termini scadono nei dodici mesi successivi all'entrata in vigore della presente legge, sono presentate in deroga ai termini previsti dall'art. 4, comma 13.

3. I concessionari per la coltivazione e lo sfruttamento delle acque minerali naturali e termali rilasciate ai sensi del regio decreto n. 1443/1927, entro il termine di 90 giorni dall'entrata in vigore della legge, possono richiedere ed ottenere il rinnovo anticipato della concessione per la durata massima prescritta dall'articolo 4, comma 4, se risultano titolari del relativo titolo legittimante da almeno 10 anni, sono in possesso dei requisiti di capacità tecnica ed economica necessari per la coltivazione e lo sfruttamento della risorsa secondo il programma dei lavori approvato, hanno sempre attuato, nel periodo di vigenza della concessione, i programmi dei lavori approvati senza subire contestazioni dal competente organo regionale e, limitatamente alle attività termali, le esercitano in stabilimenti o strutture termali di cui all'art. 1, comma 3, lettera d).

4. Entro sei mesi dall'entrata in vigore delle presente legge i titolari di concessioni ex regio decreto n. 1443/1927 ed autorizzazioni di cui alla legge n. 896/1986 ed i subconcessionari:

a) richiedono, ove necessario, l'aggiornamento dell'autorizzazione di cui all'art. 10, comma 1, lettera a);

b) trasmettono una perizia giurata, redatta nelle forme di legge dà tecnico abilitato, dalla quale risultino identificate le pertinenze come definite dall'articolo11;

c) comunicano l'avvenuta installazione degli strumenti indicati nell'articolo 34 e le relative caratteristiche tecniche;

5. Entro diciotto mesi dall'entrata in vigore della legge i titolari di concessione possono richiedere l'individuazione dell'area di cui all'articolo 4, comma 9, previa presentazione di idonea documentazione tecnica.

6. Entro lo stesso termine di cui al comma 5, i contitolari delle concessioni disciplinate dalla presente legge intestate a più soggetti, ne chiedono il trasferimento a singola persona fisica o giuridica, legalmente costituita, in forma societaria o consortile tra i medesimi soggetti, in possesso dei requisiti di capacità tecnica ed economica necessari per la coltivazione e lo sfruttamento del giacimento secondo il programma dei lavori approvato dal competente dirigente regionale. La richiesta di trasferimento è trasmessa, in forma scritta con autentica notarile, da tutti i contitolari ovvero deve risultare da apposito verbale notarile con le maggioranze di cui all'art. 1136, comma 3, codice civile.

7. Alla mancata richiesta di trasferimento della concessione nel termine stabilito dal comma 6 consegue il procedimento di decadenza della concessione ovvero la rinuncia alla quota di contitolarità.

8. Le concessioni perpetue date senza limite di tempo, in base alle leggi vigenti anteriormente

VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente, Energia, Protezione Civile

all'entrata in vigore del Regio Decreto n. 1443/1927, sono prorogate per cinquanta anni dall'entrata in vigore della presente legge, salvo che il concessionario non sia incorso in motivi di decadenza. Alla scadenza suddetta sarà applicata la presente legge.

9. Gli importi dei diritti e contributi di cui all'articolo 36 sono dovuti a partire dall'annualità successiva all'entrata in vigore della presente legge salvo che non sia diversamente disposto.

10. Entro 18 mesi dall'entrata in vigore della presente legge è approvato in via definitiva dalla Giunta Regionale della Campania il piano regionale di settore di cui all' articolo 38 e seguenti.

11. A far tempo dalla entrata in vigore della presente legge non sono più dovute le somme versate a qualsiasi titolo per l'utilizzo delle pertinenze.

12. Fino all'attivazione delle previsioni dell'art. 36, comma 7, sono dovuti i diritti proporzionali annui di cui agli articoli 10 e 25 del regio decreto n. 1443/1927 nella misura attuale.

13. Ai fini dell'interpretazione della presente legge si tiene conto delle norme comunitarie e nazionali.

Art. 45

PERFORAZIONI NON AUTORIZZATE

1. Entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge i concessionari che hanno effettuato una nuova captazione di acque già oggetto di concessione in data anteriore al 31 dicembre 2005, senza la preventiva autorizzazione, presentano apposita istanza di sanatoria con le modalità previste nel regolamento di attuazione. Essi sono altresì tenuti al pagamento della sanzione di Euro 15.000,00 previa acquisizione dei pareri delle amministrazioni interessate.

Art. 46

CONSULTA

1. E' istituita la consulta degli Enti Locali e dei Concessionari composta dall'Assessore competente, o suo delegato, da due rappresentanti nominati dai Comuni interessati e da due rappresentanti nominati dalle associazioni imprenditoriali più rappresentative.

2. L'organizzazione ed il funzionamento della stessa sono disciplinate con regolamento di attuazione.

Art. 47

NORMA FINANZIARIA

1. A decorrere dall'esercizio finanziario 2007 le entrate derivanti dai diritti proporzionali e contributi di cui all'art. 36 affluiranno quali entrate extra tributarie nella UPB 9.31.71 e relativo capitolo.

2. Agli oneri derivanti dalla presente legge si provvede con le risorse annuali di cui al comma 1, accertate mediante iscrizione nella parte uscita della UPB 2.68.156 e relativo capitolo.

VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente. Energia. Protezione Civile

Art. 48

NORMA FINALE

1. Per quanto non previsto continuano ad applicarsi le norme vigenti in materia in quanto compatibili con la presente legge.

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi degli articoli 43 e 45 dello Statuto ed entra in vigore, il giorno successivo alla sua pubblicazione. La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania. E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e farla osservare come legge della Regione Campania.

VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente, Energia, Protezione Civile

Consiglio Regionale della Campania

Gruppo UDEUR

Emendamento alla P.d.L "Disciplina della ricerca ed utilizzazione della acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente. Norme per la protezione del bacino idrominerario della Regione".

All'articolo 1, prima del comma 1, inserire il seguente comma:

1. La Regione promuove la razionale utilizzazione delle acque minerali, di sorgente e termali, tutelando e valorizzando:

a) l'assetto ambientale ed idrogeologico dei territori interessati;

b) l'utilizzazione sostenibile e durevole delle risorse idriche presenti nel territorio regionale;

c) lo sviluppo sostenibile, sia economico che sociale, dei territori interessati;

Il Consigliere Regionale

Nicola Caputo

Mod. 65

Consiglio Regionale della Campania

Modifiche al DdL "Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente" (R.G. nn. 69 e 223 abbinati)

Emendamento all'art.1, comma 1

Il comma 1 è così modificato:
dopo le parole "La presente legge regionale"e prima di "disciplina"

inserire le parole:
"in conformità ai principi sanciti dalla Legge 24 ottobre 2000, n°323"

(RAGOSTA)

1.2

Mod. 1

Consiglio Regionale della Campania

Modifiche al DdL "Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente"
(R.G. nn. 69 e 223 abbinati)

Emendamento all'art. 1, comma 4

Il comma 1 è così modificato:
dopo le parole "La Regione"

sostituire le parole:
"previo parere non vincolante delle"

con le parole:
"sentite le"

(RAGOSTA)

Mod. 1

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo UDEUR

Emendamento alla P.d.L "Disciplina della ricerca ed utilizzazione della acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente. Norme per la protezione del bacino idrominerario della Regione".

All'articolo 1 comma quattro dopo le parole più rappresentative del settore inserire"e sentita la consulta di cui all'articolo 46 della presente legge".

Il Consigliere Regionale

Nicola Caputo

1.5

Consiglio Regionale della Campania

Emendamento

Testo Unificato "Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente. Norme per la protezione del bacino idrominerario della Regione. (Reg.Gen 223 e reg. Gen. 69)

Art. 4

Emendamento aggiuntivo

Aggiungere il comma 18.

Comma 18: "Nella elaborazione di nuovi strumenti urbanistici e delle loro varianti dovranno essere tenute in particolare considerazione le esigenze di protezione delle aree già accordate in concessione mineraria per lo sfruttamento delle acque minerali e termali in relazione alla localizzazione degli insediamenti residenziali e produttivi"

Il Consigliere

Antonio Scala

Ad. 12

Mod. 1

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
del 2 Luglio 2008

Allegato B

TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE
TESTI RISPOSTE INTERROGAZIONI

14/05/2020 16:12 0817963745 ASSESSORE DE_FELICE PAG 05/07
0817963745

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore alla Sanità

Giunta Regionale della Campania
Assessorato Pol. Soc.
Pari Opp. Demanio e Patrimonio
- 7 MAG. 2008
SEGRETERIA PARTICOLARE
Prot. n. 878/SP

Ternale

PROT. N. 1405/SP
DEL 6.5.08

Egr. Assessore al Demanio e Patrimonio
Prof. Alfonsina De Felice
Via S. Lucia, 81

=NAPOLI=

Oggetto:Interrogazione a risposta scritta e firma del Consigliere Regionale Salvatore Ronghi concernente " Appalto di vigilanza armata e guardiania –reception presso le strutture della Giunta Regionale della Campania".

In relazione alla interrogazione di cui all'oggetto R.G. n. 870, si trasmette, in allegato, la nota prot. n. 351604 del 23/04/08 inviata dal Direttore Generale della A.O. " A.Cardarelli" ad integrazione della nota prot. n. 804/DG del 25.2.2008 già trasmessa alla S.V. con nota prot. n. 1095/SP del 7.4.08.

Consiglio Regionale della Campania

Protocollo
2008/0006297/A
Data 16/05/2008

Da: CR

A: SEROC

MONTEMARANO

per Dg Cons
15/05/08

06/05/2008 16:01 0817969474 GIUNTA R.C. AGC 19 PAG 02/04

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE CAMPANIA
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE
E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE
"A. Cardarelli"
Via A. Cardarelli, 9 - 80131 Napoli

DirezioneGenerale

Prot. n. 1485/DG 22 APR. 2008

Napoli, li 18 aprile 2008

REGIONE CAMPANIA - A.G.C. 19
Protocollo: 351604 del: 23 APR. 2008
Destinatario
Oggetto:
Fascicolo:

Giunta Regionale Campania
Area Generale di Coordinamento
Piano Sanitario Regionale con gli
Organi Istituzionali della AA.SS.LL.
e AA.OO.
c.a. Dr. Albino D'Ascoli
Centro Direzionale is. C3
80143 Napoli

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta e orale del Cons. Salvatore Ronghi R.G. n. 870 concernente " Appalto di vigilanza e guardiania – reception presso le strutture della Giunta Regionale della Campania".

In riferimento alla nota prot. 2008.0324206 del 14.04.08, pari oggetto, si comunica quanto appresso:

- con delibera n. 49 del 16.01.04 e successiva di rettifica n. 791 del 10.06.04, esecutive ai sensi di legge, l'Azienda Ospedaliera Cardarelli ha disposto indizione di licitazione privata per l'affidamento, per il periodo di tre anni, del servizio di vigilanza e piantonamento **da aggiudicarsi con il criterio di cui all'art.23 – lettera b – del D.L.vo 157/95 e successivo D.L.vo 65/2000**;

- che a seguito di pubblicità effettuata su Gazzetta CEE, G.U.R.I. e sui quotidiani Il Mattino, Il Sole 24 Ore e Italia Oggi del 27.02.04 hanno fatto pervenire domanda di partecipazione numero diciassette ditte: Eurogol s.r.l. – Italia s.r.l. – Il Gatto s.a.s. International Security Service s.r.l. – Mondial Security s.r.l. – La Fedelissima s.a.s. – Coop. Mercurio – Oplonti s.r.l. – Partenopea – La Vigilante s.r.l. – A.T.I. La Leonessa/La Nuova Lince/L'Investigatore – Turris s.r.l. – La Sicurezza s.r.l. – La Gazzella s.r.l. Security Service Sud s.r.l. – La Lince s.r.l. – L'Aquila s.r.l. ;

- che con nota protocollo n. 3635 del 23.04.04 è stata trasmessa lettera d'invito a gara alle predette diciassette ditte;

- che alla scadenza dei termini di ricezione delle offerte di gara, fissati nella suddetta lettera d'invito, hanno prodotto offerta numero tre ditte: 1) A.T.I. La Leonessa s.p.a/ La Nuova Lince s.r.l./L'Investigatore; 2) Security Service Sud s.r.l.; 3) A.T.I. Mondial Security/Oplonti s.r.l./Mercurio s.c.a.r.l/Turris s.r.l./La Sicurezza s.r.l./Il Gatto s.a.s./L'Aquila s.r.l./International Security Service s.r.l/Italia s.r.l./La Vigilante s.r.l;

- che con nota prot. 916 del 05.07.04 sono stati comunicati al competente ufficio Adempimenti Legge Antimafia di questa Azienda le denominazioni sociali delle ditte partecipanti affinché lo stesso provvedesse alla richiesta dei relativi nulla osta antimafia;

- che con note del 14.12.04 e del 02.05.05 l'Ufficio Adempimenti Legge Antimafia ha comunicato le informazioni richieste;

- che la Commissione di gara, nominata con determina n. 1143 del 03.09.04, al termine dei propri lavori, con verbale n. 7 del 10.06.05, ha stilato apposita graduatoria nella quale la ditta Security Service Sud s.r.l. è risultata prima graduata;

- che con delibera n. 1057 del 01.07.05 l'Azienda Ospedaliera Cardarelli ha disposto l'aggiudicazione a favore della Security Service Sud s.r.l.

Cordiali saluti

Enrico Tovino

14/05/2020 16:12 0817963745 ASSESSORE DE_FELICE PAG 02/07
0817963745

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
Politiche Sociali, Politiche Giovanili, Pari opportunità,
Problemi dell'Immigrazione, Demanio e Patrimonio

Napoli, 14 MAG. 2008

Alla Presidente del Consiglio
Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania
Protocollo
2008/0006300/A
Data 16/05/2008

Da: CR A: SEROC

Al Coordinatore dell'AGC 01
Gabinetto della Presidenza
Giunta Regionale

prot. n. 978 / SP

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta R.G. 870.

Si trasmette, in risposta alla interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Salvatore Ronghi concernente "Appalto servizio di vigilanza armata e guardiania – reception presso le strutture della Giunta Regioneale della Campania", la relazione del Coordinatore dell'AGC 10 Demanio e Patrimonio e la relazione della Direzione Generale dell'Azienda Ospedaliera "A Cardarelli" trasmessa alla scrivente dall'Assessore regionale alla Sanità prof. Angelo Montemarano con nota prot. 1405 del 6 maggio 2008.

- Prof. Alfonsina De Felice -

Pervenuta il 15/05/08

80133 NAPOLI – Via Nuova Marina, 19/C – Palazzo Armieri – tel. 0817963596-3622
Fax. 0817963745 – e-mail: ass.defelice@regione.campania.it

14/05/2008 16:12 0817963745 ASSESSORE DE_FELICE PAG 03/07

0817963745

AREA 10

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Demanio e Patrimonio

Il Coordinatore

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0387203 del 07/05/2008 ore 10,11
Dest.: SEGR. ASS. DEMANIO E PATRIMONIO
Fascicolo : 2008.XLI/1/1.1005

All'Assessore Regionale
al Demanio e Patrimonio
Palazzo Armieri Via Marina
Napoli

Giunta Regionale della Campania
Assessorato Pol. Soc.
Pari Opp. Demanio e Patrimonio
- 7 MAG. 2008
SEGRETERIA PARTICOLARE
Prot. n. 891/SP

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Salvatore Ronghi concernente "Appalto servizio di vigilanza armata e guardiania – reception presso le strutture della Giunta Regionale della Campania". R.G. N. 870.

Lo scrivente con riferimento all'oggetto rappresenta quanto segue.

Con Decreto Dirigenziale n. 148 del 07.06.2007 veniva aggiudicata, in via definitiva, all'A.T.I. Security Service Sud srl – L'Investigatore srl-Security Service Sistemi srl la gara per l'affidamento triennale del servizio di vigilanza armata e guardiania reception delle strutture adibite a sedi di uffici della Giunta Regionale della Campania, Lotti NA1 e NA2 indetta con Decreto Dirigenziale n. 575 del 19.072006 pubblicata sul BURC n. 34 del 31.07.2006.

Nelle more della stipula del contratto con fax del 05.07.2007 l'A.T.I. La Nuova Lince –La Leonessa-So.Ge.Si. (l'altra ATI partecipante alla gara) trasmetteva notizie di stampa dalle quali emergeva il coinvolgimento del Sig. Renato Mongillo, rispettivamente amministratore unico e consigliere della Security Service Sud e della Security Service Sistemi, nell'inchiesta Lady ASL condotta dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma e affidata ai Sostituti Procuratori Dott. G. Bombardieri e Dott. Giancarlo Capaldo.

Sulla scorta delle predette notizie di stampa, con nota prot. n. 699879 del 06.08.2007 veniva comunicato all'ATI aggiudicataria il rinvio della stipula del contratto, per una durata non superiore a sessanta giorni, in via cautelativa e di autotutela, e provvedendo il giorno successivo a richiedere al Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'Avvocatura di verificare presso il Tribunale di Roma se a carico della Security Service Sistemi risultava aperto un procedimento ai sensi del D. lgs. 231/01 e se erano state adottate, in via cautelare, misure interdittive ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs. 231/01.

Nelle more del decorso del suddetto termine e in mancanza di un riscontro dell'Avvocatura regionale, reso solo in data 05/10/2007 (prot. 0839981):

- con nota prot. n. 0761483 del 10.09.2007 si è provveduto a richiedere alla Procura della Repubblica di Roma, al fine di evitare di affidare il servizio ad una società sottoposta a

divieto di contrarre con la P.A., se risulta aperto a carico della Società Security Service Sud srl e Security Service Sistemi srl un procedimento ai sensi del D. Lgs. 231/01 e, in caso positivo, se fossero state adottate a carico delle predette società misure cautelari ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs. 231/01 che impediscano di contrarre;

- con nota del 13.09.2007 è, altresì, chiesto all'U.T.G. di Napoli se fossero stati adottati provvedimento ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs. 231/01 o provvedimenti di sospensione dell'attività.

Acquisite agli atti in data 24/09/2007 e 10/10/2007 rispettivamente le comunicazioni dell'UTG di Napoli e della procura della Repubblica di Roma, dalle quali emerge che, allo stato, non risulta applicata alcuna misura cautelare ex art. 45 del D. Lgs. 231/01 nei confronti delle società componenti l'ATI né sono stati adottati provvedimenti di sospensione dell'attività, gli atti necessari alla stipula contrattuale sono stati trasmessi al competente Settore "Atti sottoposti a Registrazione e Contratti".

In data 29.10.2007 si è proceduto alla stipula dei relativi contratti rep. n. 14024 per il Lotto NA1 e 14025 per il Lotto NA2. In data in data 10 Dicembre 2007 alle ore 21,00, l'ATI aggiudicataria è subentrata effettivamente nell'appalto.

Ing. Pietro Angelino

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1014/1/VIII 256-08

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista

Prot. n. 164

Napoli 10 giugno 2008

Interrogazione Urgente
ai sensi dell'art. 75 e 76
del Regolamento del Consiglio Regionale

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0007012/A
Del: 11/06/2008 10.57.54
Da: CR A: SEROC

All'Assessore ai Trasporti
Regione Campania
On. Ennio Cascetta
SEDE

Premesso che

la Regione Campania presenta un notevole sviluppo costiero, tale da consentire un consistente ricorso alla mobilità su mare, che consente ad alcune località, in particolare nel Cilento, altrimenti irraggiungibili dai grandi centri, di essere inseriti nei grandi flussi turistici;

la Regione Campania sembra aver ridotto il ricorso alle vie del mare, soltanto ai mesi di luglio ed agosto, con una penalizzazione intollerabile di quelle aree, considerato le condizioni proibitive della mobilità su gomma, ed i tagli sempre più consistenti della mobilità su ferro;

si interroga per sapere

se risponde a vero la notizia della riduzione dell' attivazione delle vie del mare, solo nei mesi di luglio ed agosto;

quali siano le motivazioni di tale decisione da parte della Giunta Regionale;

in che modo codesto assessorato vuole intervenire per evitare di marginalizzare un' intera area della provincia di Salerno, come i comuni del Cilento, che diverrebbero irraggiungibili, ed evitare di causare un danno durissimo all'economia turistica di quei comuni

Serv. Uff. Consil
10/06/08

Il Consigliere Regionale
Gerardo Rosania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0007100/A
Del: 12/06/2008 09.45.50
Da: CR A. SEROC

Regionale della Campania
ruppo Consiliare
leanza Nazionale
Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1015/1/XIII LEG-RA

Prot.n.202/Pres
Napoli, 11 giugno 2008

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE
ed all'ASSESSORE alla SANITA'

Il sottoscritto Consigliere Crescenzio Rivellini del Gruppo di A.N.

PREMESSO

Che ormai è diventata insostenibile la situazione di invivibilità della Azienda Universitaria Policlinico della Seconda Università di Napoli,come affermato anche da note sindacali inconfutabili;

Che la mancanza cronica di farmaci essenziali per determinate patologie e presidi sanitari di qualsiasi genere, hanno riflessi facilmente immaginabili sulla qualità dell'assistenza erogata;

Che la mancanza in organico di circa trecento unità di personale infermieristico per garantire i più elementari livelli di assistenza ha causato una politica di lavoro interinale mal gestito e mal pagato;

Che tale complesso Ospedaliero è dotato di un parco ambulanze fatiscente ed obsoleto, dovendo ricorrere ad ambulanze private con un notevole esborso economico;

Che vi è una mancanza di qualsiasi idonea progettualità a breve e a lungo termine che ha causato la chiusura di strutture quali "Gesù e Maria" (delibera n. 327 del D.G. in data 17/04/2008 e incredibile successivo annullamento con delibera n. 340 del 02/05/2008), che ha sconfessato la precedente;

Che vengono disattese le norme del Piano Regionale Sanitario agli articoli 4,5,6,7,8,9,10,11,12 e 13.

Serv. Of. Comm.
11/06/08

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore alla Sanità per conoscere:

- Se tutto ciò corrispondesse al vero, di riportare alla normalità giuridica ed economica l'Azienda Universitaria Policlinico della II^ Università di Napoli.

On. Crescenzio Rivellini

Consiglio Regionale della C
Gruppo Consiliar
Alleanza Naziona

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0007130/A
Del: 13/06/2008 11.00.17
Da: CR A: SEROC

Prot. 35/Sp.

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione urgente a risposta scritta

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1016/1/VIII LEG.

VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere **Angelo Polverino** il 11.06.2008

ANGELO POLVERINO/ - AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE ANTONIO BASSOLINO - ALL'ASSESSORE CORRADO GABRIELE

PER SAPERE

SULLA PARTECIPAZIONE DI SOGGETTI LUCRATIVI NELLE ATTIVITÀ DI SCUOLE APERTE.

PREMESSO

che la Regione Campania considera la Scuola Pubblica un presidio essenziale per l'affermazione della dignità e della identità delle persone nel rispetto della Legalità delle relazioni e dei diritti di Cittadinanza;

che la Regione Campania ritiene la missione educativa degli istituti scolastici pubblici un cardine fondamentale di raccordo tra tutte le altre istituzioni, che collaborano alla formazione;

che le azioni intraprese da Scuole Aperte si inseriscono perfettamente nelle strategie di inclusione sociale e coincidono con significativi obiettivi operativi previsti dal documento di programmazione 2007- 2013 FSE;

che tra gli obiettivi di Scuole Aperte vi è quello di rafforzare la funzione culturale, sociale e civile della scuola nell'azione educativa alla cittadinanza attiva sul territorio;

CONSIDERATO

che Scuole Aperte favorisce forme concrete di partecipazione progettuale, da parte di tutti i soggetti appartenenti alla realtà sociale, in particolar modo i giovani, con il contributo delle famiglie, degli organismi democratici della scuola e delle Istituzioni, dell'associazionismo e del volontariato;

Ass. Sen. Dip. Com.
17/06/08

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

che Scuole Aperte promuove la legalità come progettualità di sistema e riappropriazione delle comunità territoriali per favorire la responsabilità attiva, la criticità, la condivisione, la denuncia ed il cammino di reciprocità tra soggetti formali ed informali e di "coamministrazione" con le Istituzioni;

che Scuole Aperte sia nella fase della realizzazione progettuale che nella realizzazione delle attività considera indispensabile il coinvolgimento nel partenariato di associazioni culturali, cooperative sociali, gruppi di volontariato, gruppi riconosciuti e costituiti di studenti e genitori;

PRESO ATTO

che la Scuola L. Settembrini di Maddaloni e l'Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Campania hanno redatto un manifesto con il quale invitano alla partecipazione della rappresentazione teatrale **"Pinocchio…. Il musical"**, adattamento in chiave moderna della fiaba di Collodi, realizzata con la fattiva collaborazione delle Associazioni **Arte Arsa ONLUS** ed **Associazione Handicappati ONLUS** ;

che a piè di pagina di tale manifesto si legge: **"si ringraziano Rispo "I caldi surgelati" – Cartolibreria Articoli da regalo "La Diretta" – MEC SAN s.r.l. Costruzioni apparati e parti meccaniche di precisione – Via Variante Sannitica Km 17 Valle di Maddaloni** ";

che la Scuola L. Settembrini di Maddaloni e l'Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro hanno redatto una brochure dal contenuto identico al manifesto, nella quale **non vengono riportati gli sponsor**;

che per la realizzazione dell'annualità 2007/2008 del Progetto "Scuole Aperte", comprese le attività di comunicazione, monitoraggio e mainstreaming è stata utilizzata la somma di € 12.000.000,00, prelevata dalle risorse di cui alla U.P.B. 3.12.112, capitolo 5436, Esercizio Finanziario 2007;

che il I Circolo Didattico di Maddaloni (L. Settembrini) è stato finanziato per la somma di € 50.000,00;

INTERROGA PER SAPERE

a) a che titolo i soggetti lucrativi di cui sopra hanno preso parte alla rappresentazione promossa dall'Assessorato in intestazione e dal I Circolo didattico (L. Settembrini) di Maddaloni;
b) come mai sono menzionati nel manifesto, qual è stato il loro contributo economico per la realizzazione dell'evento e come mai nella brochure non si fa menzione di questi sponsor;
c) se è compatibile un'attività finanziata con fondi FSE con la partecipazione di sponsor esercenti del commercio ed una società a responsabilità limitata;
d) se è disponibile ad avviare un accertamento per verificare come vengono utilizzati i fondi comunitari dall'ente capofila, Scuola L. Settembrini;

Mod. 79

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

e) se sì, se è disponibile a stendere una relazione sulle verifiche effettuate ed in modo particolare sulla movimentazione in entrata ed in uscita riguardante sia il finanziamento di quest'anno sia quello dell'anno 2006 – 2007;
f) quale componente del Gruppo di lavoro di Scuole Aperte è incaricato di monitorare l'attività della Scuola L. Settembrini;
g) se è disposto, in caso di accertate irregolarità a revocare il finanziamento alla Scuola in narrativa, a darne comunicazione alla Direzione Scolastica Regionale e ad adire le vie legali;
h) se è a conoscenza che il titolare della Mec San s.r.l. è un assessore del Comune di Maddaloni;
i) come mai la Mec San è interessata a Scuole Aperte;
j) se nel piano finanziario presentato sono state appostate somme per l'acquisto di materiale didattico e se tale materiale didattico è stato acquistato alla Cartolibreria Articoli da regalo "La Diretta";
k) se è disponibile a fornirmi tutte le fatture finora presentate dalla Scuola Settembrini per il finanziamento;
l) se è a conoscenza che l'Associazione Arte Arsa ONLUS di Maddaloni e l'Associazione Handicappati ONLUS di Maddaloni, in partenariato con la Scuola Settembrini, risultano indagate dalla Guardia di Finanza per truffa al Banco Alimentare;
m) se il Dirigente della Scuola Settembrini ha provveduto a darne comunicazione, dal momento che la notizia a lungo è stata riportata dai giornali;
n) se sì, come mai l'Assessorato all'Istruzione non ha ritenuto revocare la collaborazione, in attesa del pronunciamento dell'autorità giudiziaria.

Il Consigliere Regionale
Angelo Polverino

Mod. 79

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0007209/A
Del 16/06/2008 09.00.48
Da: CR A: SEROC

io Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1017/1/VIII LEG-RA

tto Consiglio Regionale
nterrogazione a risposta scritta
0001/VIII LEGISLATURA
Presentata dal Consigliere Donato Picaíl' 13 giugno 2008
Al Presidente della Giunta regionale, Antonio Bassolino
All'Assessore alla Sanità, Angelo Montemarano

OGGETTO : Fondi Legge n.67/88

Il sottoscritto Consigliere Regionale,

PREMESSO CHE

- con Delibera di Giunta Regionale n. 14 del 1° febbraio 2000 fu disposto un finanziamento di € 10.329.137,98 per le strutture ospedaliere di Polla – S. Arsenio, nell'ambito del Programma Regionale degli interventi di edilizia ospedaliera ex art. 20 della Legge n. 67/88;

tale finanziamento è stato rimodulato dall'Azienda Sanitaria Locale Salerno 3 - su richiesta dell'Assessorato regionale alla Sanità - definendo l'intervento relativo al completamento del P.O. di Polla DEA di I° livello, per un importo di € 6.829.137,98. e l'intervento relativo all'Ospedale di Sant'Arsenio, per un importo di € 3.500.000;

CONSIDERATO CHE

- a seguito dei citati atti è stata predisposta ed approvata la progettazione definitiva dei suddetti interventi;
- i finanziamenti suindicati non sono stati elargiti alla competente Azienda Sanitaria Locale Salerno 3;

Pervenuta Uff. Consiglio 13/06/08

Consiglio Regionale della Campania

- gli interventi programmati risultano indispensabili per l'ammodernamento in termini di strutture, attrezzature, impianti e tecnologie dei presidi stessi;

CHIEDE

di conoscere, con urgenza, quali iniziative siano state poste in essere o si intendono porre in essere, potendo i suddetti interventi rientrare tra quelli coerenti con quanto previsto nell'ambito delle Linee programmatiche per la stipula di un nuovo accordo di programma con il Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze, avente ad oggetto ulteriori interventi di edilizia sanitaria ed ammodernamento tecnologico ex art. 20 della L. n. 67/88, approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 10 dell'11 gennaio 2008.

Cordialmente

Donato Pica

Mod. 1

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1018/1/VIII LEG - 84

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0007210/A
Del: 16/06/2008 09.06.37
Da: CR A: SEROC

Prot. n. 110
Napoli, 13 giugno 2008

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE, ALL'ASSESSORE AL BILANCIO, ALL'ASSESSORE ALLA SANITA' E ALL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE.

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania di Alleanza Nazionale

Premesso che:

- in data 13.11.06 l'Hydrogest Campania SpA prendeva in consegna il sistema depurativo di Napoli Nord, Marcianise ed Acerra e dal 01.12.06 anche quello di Cuma e Foce Regi Lagni al fine di assicurarne la corretta gestione degli impianti e, laddove necessario, il loro adeguamento alle normative europee;
- a fronte di tale impegno, la Hydrogest ha maturato al 31.01.2008 nei confronti del Commissario di Governo per la bonifica e la tutela delle acque, un credito pari a € 61.147.681,10;
- a fronte di tale credito, la Hydrogest ha incassato al 31.03.2008 la somma di € 15.629.258,77. Tuttavia il Commissariato "eccepiva la modalità di calcolo sia relativamente alle opere trasferirte sia relativamente al totale delle tariffe da applicare per il calcolo dei ricavi minimi previsti";
- Il Commissariato di Governo vanta a sua volta crediti nei confronti della Hydrogest pari a € 1.622.745,24;
- Concedente e concessionario hanno provveduto, nel periodo dicembre 2007 – marzo 2008, a rispettive diffide di inadempienza ex artt.41 e 42 della concessione;
- Tale conflittualità e le difficoltà economiche che caratterizzano la gestione Hydrogest degli impianti di depurazione della Regione hanno evidenziato una serie di disfunzioni, in alcuni casi ben al di là dei limiti stabiliti dal codice penale, ed un intollerabile e perdurante stato di obsolescenza degli impianti;
- A denunciare il pessimo stato dell'ambiente marino, inquinato da una macroscopica presenza di liquami e da un'alta concentrazione di colibatteri, ha provveduto l'ARPAC imponendo il divieto di balneazione su 32 Km di costa dei 41 complessivi del litorale casertano;
- La precarietà funzionale degli impianti, appena stemperata dalla encomiabile professionalità dei lavoratori, e le gravi carenze li rendono inadeguati agli scopi d'istituto al punto da incentivare l'opera delittuosa di personaggi, la cui identificazione è affidata ad un'inchiesta della Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere;
- Tonnellate di fanghi industriali, altamente tossici per la presenza di Cromo esavalente e provenienti da quattro "depuratori" (Cuma, Orta di Atella, Marcianise e Mercato San

Sen. Dr. Com.le 13/06/08

Centro Direzionale Isola F13
Tel 0817783288 - Fax 0817783079
diodato.pie@consiglio.regione.campania.it
www.diodato.it

Severino), sono state, infatti, distribuite per mesi e mesi su terreni agricoli della Regione Campania, della provincia di Foggia e nel fiume Sabato, avvelenando così acque, suoli e produzioni agricole;

Interroga il Presidente della Giunta Regionale e gli Assessori all'Ambiente, alla Sanità ed al Bilancio per conoscere:

1. le ragioni della mancata delega alla Hydrogest della riscossione delle quote che i cittadini pagano per la depurazione;
2. la destinazione data a tali cifre, considerato che la concessionaria sostiene di non averle mai ricevute;
3. come ipotizzano:
   a) di poter risolvere le gravi difficoltà che rendono estremamente difficile la conduzione, la gestione degli impianti di depurazione e la tutela dell'ambiente;
   b) di superare i ritardi nella redazione e presentazione dei progetti di adeguamento strutturale e funzionale degli impianti di depurazione;
4. se ritengano, infine, di dover presentare la costituzione di parte civile della Regione Campania nei procedimenti giudiziari che scaturiranno dalle indagini della Procura Samaritana nei confronti dei responsabili di quello che si configura come una vasto e, forse, irreversibile disastro ambientale.

On. Pietro Diodato

Centro Direzionale Isola F13
Tel 0817783288 - Fax 0817783079
diodato.pie@consiglio.regione.campania.it
www.diodato.it

V VI

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1019/4/VIII LEG-RA

Prot. 33/08

Prot. Gen. 2008.0007400/A
Del: 20/06/2008 09.40.17
Da: CR A: SEROC

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania
On. Antonio Bassolino
SEDE

All'Assessore alla Sanità
Prof. Angelo Montemarano
SEDE

All'Assessore all'Università e Ricerca Scientifica
Prof. Nicola Mazzocca
SEDE

Oggetto: Interrogazione urgente a risposta scritta A.O. Rummo Benevento.

Il sottoscritto Consigliere Regionale, **premesso:**

la vicenda del dottor Onofrio Antonio Catalano, residente in Beltiglio di Ceppaloni (Bn), come descritta dagli atti allegati alla presente e già in possesso del Presidente Bassolino e dell'Assessore Montemarano, in quanto inviati personalmente dal dottor Catalano, non solo a loro ma anche al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio, al Ministro della Salute, al Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica ed al Presidente del Consiglio Regionale della Campania;

che la questione descritta nell'allegato lascia alquanto sbigottiti per la totale mancanza di lungimiranza da parte dei dirigenti dell'A.O. Rummo di Benevento, i quali hanno osano rifiutare ad un professionista di tale valore la possibilità di proseguire nel suo iter di studi e di ricerca scientifica presso il dipartimento di radiologia del Massachussets General Hospital di Boston, dove il dottor Catalano opera in virtù di un comando finalizzato, senza corresponsione di stipendio da parte dell'Azienda Ospedaliera Rummo di Benevento della quale il professionista è dipendente in qualità di dirigente medico di I livello;

che tale centro è il maggiore e più prestigioso ospedale didattico della facoltà di medicina di Harvard e qui il dottor Catalano, "distintosi per i suoi meriti e la sua eccellenza nella ricerca", così come affermato dai dirigenti dell'Università, è stato ammesso al prestigioso programma di clinical fellowship in radiologia addominale diagnostica ed interventistica che si svolgerà dal 1/07/2008 al 30/06/2010;

che, come si può evincere dagli allegati, l'Azienda Ospedaliera Rummo di Benevento ha negato la proroga del comando per la partecipazione al suddetto programma e che già una volta aveva rifiutato al dottor Catalano, senza alcuna motivazione, la prosecuzione del comando finalizzato presso il Massachussets General Hospital di Boston, nonostante non vi fossero oneri a carico dell'Azienda, mentre la magistratura, adita dall'istante, aveva accolto la richiesta, prorogando il comando fino al maggio 2008;

Mod. 1

Consiglio Regionale della Campania

Considerato, inoltre:

che la specializzazione alla quale è stato ammesso il dottore Catalano consentirebbe allo stesso di acquisire le conoscenze teoriche e pratiche per essere ai massimi livelli mondiali nel campo della radiologia addominale, a costo zero per lo Stato Italiano;

che tale conoscenza, alla fine del percorso di ricerca, verrebbe messa al servizio della nostra Nazione (così come previsto da un accordo sottoscritto), ma qualora al professionista non venisse concesso un ulteriore comando, sempre a costo zero per l'Azienda Ospedaliera, con molta probabilità il Sannio, la Campania e l'Italia perderebbero un altro 'cervello' che resterebbe negli Stati Uniti;

che le istituzioni sanitarie dovrebbero incentivare i propri medici che, a costo di qualunque sacrificio, sanno distinguersi, per passione e competenza scientifica, presso le più prestigiose ed eccellenti facoltà straniere, "investendo" per il futuro della ricerca medica italiana da porre al servizio dei cittadini;

che il diniego dato dall'A.O. Rummo alla concessione di ulteriore aspettativa per la conservazione del posto, con minaccia di licenziamento laddove il dottore non riprenda servizio, è invece sintomo della radicata mentalità burocratica delle nostre aree, dove poco spazio viene dato alla meritocrazia e tanto, invece, a norme e scelte poco rispettose dell'evoluzione della realtà e delle capacità personali;

Tutto ciò premesso, considerato e quant'altro si può leggere dagli allegati,

interroga il Presidente della Giunta Regionale della Regione Campania e l'Assessore alla Sanità al fine di sapere:

quali atti intendano porre in essere affinché il Direttore Generale dell'A.O. Rummo di Benevento conceda la proroga del comando al dottor Catalano, per consentire allo stesso di completare la sua specializzazione presso il Massachussets General Hospital di Boston, dal 1/07/2008 al 30/06/2010, anche in deroga alle norme contrattuali, tenendo conto delle competenze che l'istante acquisirebbe al termine della specializzazione all'estero e delle ricadute estremamente positive, se non uniche, per la sanità nazionale, regionale e provinciale, in termini di eccellenza delle prestazioni sanitario – radiologiche dell'azienda ospedaliera in questione.

Napoli, 19 giugno 2008

On. Luca Colasanto

VII

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0007403/A
Del: 20/06/2008 09.49.17
Da: CR A SEROC

Consiglio Regionale della Ca
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

Ser. Of. Consiglio 23/06/08

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1020 / VIII LEG

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione a risposta scritta

92/VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere
Antonio Scala - Sinistra Democratica
In data 17 giugno 2008

ANTONIO SCALA - Al Presidente della Giunta regionale
All' Assessore all'Ambiente

Oggetto: SII ATO 3 – Gestione GORI Spa

Il sottoscritto Consigliere,

Premesso che :

- la GORI S.p.A. Gestione Ottimale Risorse Idriche, che gestisce il Servizio Idrico Integrato (captazione, adduzione e distribuzione agli utenti della risorsa idrica, collettamento e raccolta delle acque reflue, depurazione) nell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) n°3 Campania, ha inviato agli utenti bollette relative alla fornitura del servizio per i consumi effettuati nel secondo semestre 2005 con una maggiorazione relativa alla quota fissa;
- in merito alla ricezione di tali bollette sono scoppiate numerose polemiche in merito ai criteri adottati per il pagamento dei consumi idrici anche perchè, attraverso una società di recupero crediti, la Gori chiedeva agli utenti tasse di mora su bollette che gli utenti dichiarano non essere mai arrivate;
- la questione del "caro bollette" si trascina da almeno un quinquennio anche causa dell'assenza dei contatori presso le utenze cittadine;
- la legge regionale n° 14 del 21/5/1997 all'articolo 10 comma 1 recita *"La tariffa del servizio idrico integrato è determinato secondo quanto previsto dall' articolo 13 della legge 5 gennaio 1994, n. 36.* ***Specificatamente la tariffa è determinata degli Enti locali...****"; e al comma 2 "la tariffa è applicata dai soggetti gestori nel rispetto della convenzione contemplando agevolazioni per i consumi domestici essenziali e per le categorie di reddito più basso";*

Considerato che :

- quando la gestione del servizio idrico era dei comuni gli utenti usufruivano di 40/60 metri cubi di acqua gratuita al trimestre a secondo del nucleo familiare e veniva pagata solo l'eccedenza;
- oggi la Gori non considera più quote gratuite e fa pagare una quota fissa di euro 24 all'anno per l'uso domestico e 60 euro all'anno per uso non domestico, alle quali si aggiungono il canone del contatore ed altre spese non ben specificate;

Mod. 383

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

- esiste un problema di mancata trasparenza nelle bollette inviate dalla Gori Spa in cui si possono ravvisare anche aliquote differenti fra un utente e l'altro pur appartenendo alla stessa fascia di contribuenza, allo stesso trimestre e avente lo stesso consumo di mc d'acqua;
- le bollette inviate al Comune di Scafati per l'anno 2005, recano la richiesta di pagamento della quota fissa quantificata in 18,24 euro annuo, suddivisa in 12 euro per il secondo semestre ed 6,24 euro per il primo;
- la Gori è subentrata al comune di Scafati alle medesime condizioni da questo praticate agli utenti e poiché detto ente applicava la normativa del settore, non si comprende l'aumento effettuato dalla Gori a titolo di quota fissa;
- la quota fissa, in situazioni del tipo di quelle sopra evidenziate, deve quantificarsi in euro 2,80, pari a 5.400 delle vecchie lire,
- lo stesso Cipe ha precisato che la quota fissa non è richiedibile nel caso di utenze a servizio di pertinenze, invece, anche in tali situazioni la Gori spa richiede il pagamento della quota fissa determinata nella misura di 30 euro semestrali.

Rilevato che :

- la Gori spa è attualmente controllata dall' Ato 3, ente pubblico che detiene il 51% del pacchetto azionario, dalla «Sarnese vesuviano Srl» , con il 26,919%. Sarnese vesuviano, selezionata come socio privato tecnico della Gori Spa con una procedura pubblica, risulta controllata da Acea Spa (90% del pacchetto azionario). Gli altri soci di minoranza della Gori sono Arips (Azienda risorse idriche penisola sorrentina) con l' 11,01%; Asm (Azienda speciale multiservizi di Pomigliano d'Arco) con l'11,04%; Asam (Azienda speciale Castellammare di Stabia) con lo 0,04 per cento;
- proprio il sindaco di Castellammare di Stabia, il sindaco di Nola e di altri territori dove la scelta tra le ipotesi previste dalla legge Galli non è stata ancora compiuta., hanno aperto un contenzioso contro la Gori spa per evitare la privatizzazione dell'acqua nei loro Comuni e rientrare in una gestione pubblica;
- le numerose proteste che arrivano, oltre che da quelli citati, da tutti i comuni che afferiscono all'Ato 3 denunciano una situazione di insofferenza verso la gestione della Gori spa;

Interroga le SS. LL in indirizzo
per sapere:

- se sono a conoscenza dei fatti;
- se la Gori spa non disattenda le norme vigenti e soprattutto il dettato della legge regionale 14/97 (Artt. 10 e 13);
- in base a quale principio vengono inviate le bollette ai contribuenti;
- in che modo si possono giustificare gli aumenti delle tariffe e perché è scomparso il diritto ad una quantità d'acqua gratuita;
- considerato che non è possibile avere una lettura corretta dei contatori, perché o inesistenti o obsoleti, in che modo si effettuano le misurazioni;

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

- perché non è stato attivato alcun servizio atto a fornire informazioni agli utenti (così come previsto per legge);
- perché la Gori spa ha ritenuto opportuno effettuare assunzioni ex novo invece di assumere il personale già addetto ai servizi idrici comunali (acquedotti ecc.) onde consentire uno sgravio dei costi agli enti a vantaggio anche dei cittadini;
- se i Comuni dell'ATO 3, avendo la quota di partecipazione maggioritaria, effettuano controlli sulla gestione della Gori spa;
- quali provvedimenti urgenti si intendono intraprendere per cercare di portare a soluzione la situazione contributiva che da anni si trascina a danno dei cittadini ormai all'esasperazione;
- considerato che l'acqua è un bene pubblico e va salvaguardata da qualsiasi interesse privato e l'accesso ad essa deve essere garantito a tutti., se non ritengano necessario apportare modifiche alla legge regionale di applicazione della legge Galli affinché per i cittadini di tutti i comuni che ricadono sotto la competenza dell'Ato3 si realizzi lo stesso importante fatto politico accaduto nell'Ato2;
- considerato che a ripetute richieste di spiegazioni sull'esose bollette, la Gori spa nega la sua responsabilità in merito e altrettanto fanno i Comuni, se non sia il caso di intervenire presso la società e gli Enti per ottenere spiegazioni in merito.

Il Consigliere
Antonio Scala

Mod. 163

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0007404/A
Del 20/06/2008 09.51.13
Da CR A: SEROC

Consiglio Regionale della Ca
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione a risposta scritta

ATTIVITA' ISPETTIVA

93/VIII LEGISLATURA

REG. GEN. N. 1021/1/VIII LEG.R

Presentata dal Consigliere
Antonio Scala - Sinistra Democratica
In data 17 giugno 2008

ANTONIO SCALA - Al Presidente della Giunta regionale
All' Assessore all'Ambiente

Oggetto : Lavori di "Sistemazione Idraulico Forestale Vallone Porto Arienzo"

Il sottoscritto Consigliere,

Premesso che :

- i lavori di sistemazione idraulico-forestale per la mitigazione del rischio da dissesto idrogeologico della rete idrografica del Vallone Porto-Arienzo nel Comune di Positano saranno effettuati **nel bacino del Vallone Porto che rappresenta nel suo insieme un geotopo di impareggiabile valore paesaggistico e ambientale nel contesto geografico della Costiera Amalfitana, già dal 1997 iscritta dall'UNESCO nell'elenco dei beni Patrimonio Mondiale dell'Umanità.**
- **l' area inserita in un Sito di Interesse Comunitario (SIC IT8050051);**
- **la zona è di massimo pregio naturalistico, caratterizzata da importanti emergenze faunistiche e vegetazionali (è presente nel Vallone Porto la rarissima Salamandrina dagli occhiali - *Salamandra terdigitata* - specie endemica italiana inserita nella lista rossa tra gli anfibi in via di estinzione oltre a specie botaniche in rarefazione e indicatrici di condizioni microclimatiche uniche e particolari del Vallone Porto come *Pteris cretica* L. - *Pteris vittata* L. - *Carex pendula* Huds. - *Holoschoenus australis* L.)**
- **l'area si trova nella zona A e C del Parco dei Monti Lattari;**
- l'area sottoposta a vincolo paesistico-ambientale;

Considerato che :

- in data 15 gennaio 2008 è stata effettuata un'audizione dalla VII Commissione Consiliare Permanente della Regione Campania dal cui verbale si evince che è stato espressamente chiesta una rimodulazione del progetto in cui si tenesse conto delle eccezioni sollevate;
- sulla vicenda il WWf della Penisola Sorrentina ha presentato un ricorso-denuncia inoltrato alla Procura di Salerno e al Comando Carabinieri di Amalfi (prot.n.78T del 27/05/08);

Ritenuto che :

- gli interventi, così come proposti, oltre a non essere risolutivi risultano discutibili se non addirittura dannosi e costituirebbero, qualora attuati, un inutile spreco di denaro pubblico e un danno irreversibile per il fragile ecosistema del Vallone Porto;

Mod. 108

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

interroga le SS.LL in indirizzo
per sapere

- se si è mai dato riscontro all'audizione della VII Commissione Consiliare Permanente della Regione Campania del 15/01/08 e come mai agli impegni presi in quella sede non sono seguiti i fatti;

- se in fase di studio e progettazione dell'intervento di sistemazione idraulico-forestale per la mitigazione del rischio da dissesto idrogeologico della rete idrografica del Vallone Porto sia mai stata valutata (e, se si, perché scartata) la possibilità di mitigare il rischio ~~a carico~~ a carico delle entità considerate in pericolo tramite interventi di diminuzione della vulnerabilità (rafforzamenti strutturali alle opere, argini locali, sistemi di monitoraggio e allarme, ecc) anziché tramite interventi volti a controllare le dinamiche naturali a monte;

- se le SS.VV. siano a conoscenza della presenza di un tratto "tombato" alla foce del vallone sulla spiaggia di Arienzo, e dell'esistenza di un passaggio obbligato al di sotto del tratto tombato e nell'alveo terminale del rivo come unica via di accesso e di fuga alla spiaggia e allo stabilimento balneare ivi presente;

- se la suddetta "via d'accesso" alla spiaggia sia a norma di legge o se invece possa costituire serio e reale pericolo per la pubblica e privata incolumità e, in quest'ultimo caso, PERCHÉ AD OGGI NESSUNO HA MAI PROVVEDUTO A SEGNALARE TALE EVENTUALE PERICOLO ALLA CITTADINANZA CON APPOSITA TABELLAZIONE;

- il vostro parere ufficiale circa la tollerabilità di tale opera di tombatura, ai sensi delle vigenti normative ed ai fini della sua influenza sui livelli di pericolosità alluvionale nel tratto finale del torrente (ossia circa la possibilità di intasamento e sovrappasso dei flussi di piena, con maggior rischio per la costruzione in sponda destra);

- se si è a conoscenza che la pericolosità del tratto tombato potrebbe essere rappresentata oltre che dalle piene alluvionali paventate, a cui si tenterebbe di porre rimedio con la costruzione delle devastanti briglie nell'alveo del vallone, anche dal solaio in disfacimento, posto ad appena 1.70 metri sulla testa dei passanti, che sotto il *tratto tombato* hanno l'UNICA VIA D'ACCESSO e DI FUGA per la spiaggia;

- per quali motivi si è scelto di effettuare prima gli interventi estensivi a monte anziché utilizzare le risorse ora disponibili per affrontare subito (e non rimandarlo ad una incerta disponibilità futura) il problema – a nostro avviso ben più grave - del tratto tombato finale.

Il Consigliere
Antonio Scala

Mod. 163

Serv. Dep. Cons/n.
20/08/08

Prot. 197/un/

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1022 | 1 | VIII 25 G · RA

Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0007489/A
Del 23/06/2008 10.50.58
Da CR A SEROC

INTERROGAZIONE URGENTE a RISPOSTA SCRITTA
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE
e all'ASSESSORE al BILANCIO

Il consigliere regionale Salvatore Ronghi

PREMESSO

Che è di questi giorni l'accesa discussione che l'assessore D'Antonio ha innescato con il dimissionario consigliere della programmazione economica Sales in merito alle le modalità di attuazione dei fondi comunitari e, ancor di piu', all'efficacia della spesa effettuata, scontro condivisibile visti i risultati fallimentari della stessa;

Che, all'uopo, occorre ricordare che la Campania, nell'ambito del Mezzogiorno, presenta problematiche e criticità culturali, ambientali e sociali cosi' rilevanti da aver avuto assegnato, nell'ambito della programmazione del Quadro Comunitario di Sostegno relativa alla programmazione 2000/2006 dei Fondi Strutturali, la ripartizione piu'alta tra le regioni del Sud, vale a dire a € 7.748.172.780,00 e che, proprio perché lo svantaggio non accenna a diminuire, anche nell'ambito della programmazione del Quadro Strategico Nazionale relativo alla programmazione 2007/2013, la stessa registra l'assegnazione di risorse piu' cospicua (La dotazione indicativa annuale riportata dal QSN: FESR 3.432.599.00: FSE 559.000.000);

Che, nel merito, nonostante il termine ultimo per la spesa 2000/2006 sia dicembre 2008, le risorse da certificare sono pari all'incirca a 1.800.000.000,00, una somma senza dubbio cospicua, anche tenuto conto che il 43% delle risorse liberate o potenzialmente liberabili sono parimenti da investire;

Che, alla reale ed oggettiva difficoltà di spesa della programmazione 2000/2006, si aggiunge l'evidente ritardo nell'attivazione della programmazione 2007/2013, i cui bandi non decollano e che, ad oggi, annovera un anno di ritardo;

Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale d

Prot. Gen. 2008.0007489/A
Del 23/06/2008 10.50.58
Da CR A: SEROC

Che il sottoscritto, in data 14 marzo 2008, ha parimenti presentato un'interrogazione sullo stesso tema chiedendo di conoscere, nel merito e nel metodo, le procedure che si intendevano attivare per la spesa dei suddetti fondi nonche' le azioni di controllo sulle responsabilità a cui, ad oggi, non è pervenuta risposta;

Che, con deliberazione n.702 del 24 aprile 2008, a un mese di distanza dal Comitato di Sorveglianza del 12 e 13 marzo c.a., si è proceduto alla "ripartizione per assi" delle risorse afferenti ai Fondi FESRe FSE del Por ammontanti ad euro 1.345.554.878,36, avvenuta senza tener conto della cantierabilità della progettazione, degli obiettivi strategici, anche in previsione della necessaria spesa delle suddette risorse entro dicembre 2008;

INTERROGA il PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE e L'ASSESSORE AL RAMO

Circa le azioni che intende mettere in campo per evitare la perdita di cosi' ingenti risorse ed inoltre intende conoscere:

1- se ci sono le condizioni per assicurare la spesa di tali risorse, come si intendono spendere e su quali assi e misure;
2- le motivazioni per la mancanza di avvio della nuova programmazione, dal momento che i bandi stentano a partire;
3- quali azioni di controllo e di valutazione intende attivare sia in merito alla mancata spesa 2000/20006, sia in merito alla nuova programmazione 2007/2013

Napoli, 20 giugno 2008

Salvatore Ronghi

Mod. 1

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1023 / 1 / VIII LEG - RA

Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. 150/cc/20.6.08

Prot. Gen. 2008.0007490/A
Del: 23/06/2008 10.59.16
Da: CR A: SEROC

INTERROGAZIONE URGENTE a RISPOSTA SCRITTA
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE ed all'ASSESSORE alla SANITA'

Il sottoscritto Consigliere Regionale Salvatore Ronghi

PREMESSO

Che il sottoscritto ha già presentato un'interrogazione relativa all'improvvisa morte del giovane A.L., avvenuta in data 11 febbraio dopo alcune ore dall'essere stato refertato presso il P.S. dell'Ospedale S. Gennaro;

che la risposta all'interrogazione in oggetto non ha soddisfatto l'interrogante in quanto il contenuto della stessa non definisce, in maniera chiara, l'accaduto e non da risposte certe a quanto richiesto;

che il contenuto della risposta, risulta essere contraddittorio in alcuni passaggi per cui , forti dubbi restano circa la linearità della prestazione erogata al P.S.;

PER QUANTO SOPRA DETTO IL SOTTOSCRITTO INTENDE CONOSCERE :

Se non si ritenga di approfondire ulteriormente la vicenda al fine di definire in maniera chiara ed inequivocabile la tempistica e l'efficacia dell'iter diagnostico, chiarendo se la consulenza neurologica e neurochirurgia c'è stata o meno, cosa che non si desume palesemente nella risposta e che, qualora non sia stata fatta o semplicemente richiesta potrebbe essere stata inconsciamente determinante per una chiara visione della sintomatologia accusata dal giovane e che forse avrebbe potuto evitare l'infausto e doloroso epilogo della vicenda;

se, quantunque da quanto riportato nella risposta non sembrano emergere inefficienze di tipo organizzativo, non appaia inevitabile ed oltremodo opportuno concludere in tempi brevissimi i richiamati accertamenti peritali.

Salvatore Ronghi

Segr. Dg. Cons/le
20/06/08

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0007491/A
Del 23/06/2008 11.01.40
Da CR A SEROC

Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1024 / 1 / V.III.LEG.R

Il Vice Presidente

Prot. n. 146 /08
del 19/06/2008

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA
al PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE ed all'ASSESSORE ALL'AMBIENTE

Il sottoscritto Consigliere Regionale Salvatore Ronghi, Vice Presidente del Consiglio Regionale

Premesso che:

- in data 3 maggio 2007, lo scrivente ha inviato al Presidente della Giunta Regionale ed all'Assessore all'Ambiente un'interrogazione a risposta scritta - risposta ad oggi non pervenuta - con la quale chiedeva di avere informazioni circa lo "status" del personale addetto agli impianti, i livelli di concertazione sindacale ed i controlli posti in essere dall'Amministrazione in materia di corretta gestione del personale;

- la Campania è nel pieno dell'emergenza rifiuti, che è evidentemente il frutto marcio dell'assoluta mancanza di pianificazione nel fronteggiare i problemi reali della popolazione e che sta comportando per i campani drammatiche conseguenze sul piano sanitario, della sicurezza sociale, dell'immagine della propria regione, della fiducia nelle istituzioni;

- all'orizzonte si profila una nuova drammatica minaccia: il pericoloso livello di inquinamento ambientale per la mancata depurazione delle acque reflue provenienti dalle reti fognarie dei Comuni di questa regione (in particolare quelli che afferiscono ai depuratori di Villa Literno, Cuma, Marcianise, Acerra, Orta di Atella e Succivo, gestiti dalla Hidrogest Campania SpA);

- la Hidrogest Campania SpA ha detenuto la gestione degli impianti di depurazione cosiddetti ex-PS3 (prima indicati) dei quali doveva da contratto garantire l'ammodernamento, la riqualificazione e la ristrutturazione, azioni ad oggi neanche programmate;

- in merito alle risorse disponibili per un'ordinaria gestione dell'attività di depurazione delle acque reflue, non risultano gravi carenze né sul piano strettamente infrastrutturale (infatti, secondo i rapporti Istat "Sistema di indagine sulle acque" risulterebbe che già nel 2005 la Campania ha superato il target che le regioni del meridione debbono raggiungere "entro il 2013" in quanto ad abitanti serviti da impianti di depurazione delle acque reflue) né su quello finanziario, in quanto, su determinazione delle tariffe da parte della G. R., i Comuni incassano dai contribuenti onerosi versamenti per la depurazione delle acque reflue e li girano

Uff. Leg. 20/06/08

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0007491/A
Del: 23/06/2008 11.01.40
Da: CR A: SEROC

Campania

Il Vice Presidente

alla Regione Campania o, in alcuni casi, direttamente ai gestori dei depuratori; fondi destinati, di norma, alla realizzazione ed alla manutenzione degli impianti di depurazione;

- gli organici dei depuratori, di contro, appaiono incompleti o gestiti male e spesso le date per il pagamento degli stipendi ai lavoratori non sono rispettate;

- l'Assessore regionale all'Ambiente, in varie interviste, ha affermato che la bonifica delle aree inquinate deve essere fatto da personale "altamente specializzato", mentre da altre fonti risulta evidente la pessima gestione delle risorse umane disponibili; e questo potrebbe far supporre che vi sia l'intenzione di nuove assunzioni, prima ancora di prevedere un eventuale piano di riqualificazione e di riallocazione (almeno di parte) del personale esistente;

- la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti è praticamente assente, come risulta essere assente una buona depurazione delle acque: queste ed altre motivazioni hanno indotto il Commissario di governo delegato ad emettere un'ordinanza, di cui la giunta regionale ha preso atto, che trasferisce alla regione - nelle more di un definitivo trasferimento agli ATO competenti per territorio - i compiti e le funzioni che erano state date nel 2004 all'Hidrogest;

- nell'audizione alla IV Commissione consiliare regionale di qualche giorno fa, l'Ing. Schiavone, dirigente del settore del ciclo delle acque integrate, ha posto in evidenza aspetti estremamente inquietanti della gestione della depurazione (pare che addirittura vi siano diverse indagini in corso da parte di varie procure) che rischiano di sollevare una nuova, ancora più inquietante emergenza sociale e sanitaria;

- con un quadro così complesso e difficile, in Campania siamo di fronte ad un grande disastro ambientale che riunisce le problematiche legate ai rifiuti, la necessità di rimettere in moto il processo integrato per lo smaltimento e l'insorgente emergenza della depurazione delle acque reflue, in particolare nei depuratori di Cuma, Napoli Nord, Acerra, Marcianise e Foce Regi Lagni, nei quali, da anni, non vengono fatti investimenti adeguati per l'ordinaria e la straordinaria manutenzione, malgrado i cittadini siano costretti a pagare salate bollette per questo scopo;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore All'ambiente, per conoscere:

1. In materia di personale:
   a) reale "status" degli addetti agli impianti, loro rispettive qualifiche e durata dei contratti;
   b) per quali motivi non sono state attivate procedure di concertazione, nonostante i continui solleciti sindacali, in merito al personale e alla sua assunzione;
   c) se le istituzioni hanno proceduto ad effettuare verifiche e controlli circa gli impegni che la società Hidrogest Campania SpA ha assunto in merito al personale, al fine di garantire livelli

Consiglio Regionale della Campania

Il Vice Presidente

occupazionali adeguati sia al corretto funzionamento degli impianti sia alla salvaguardia occupazionale;

d) come intendono procedere per garantire la piena concertazione sindacale e parimenti tutelare accordi ed impegni che, se non rispettati, penalizzano esclusivamente disoccupati e lavoratori.

2. In materia di pericolo di disastro ambientale:
   a) se sono state svolte indagini sugli attuali livelli di inquinamento e, in caso affermativo, da chi, su quali impianti e quali siano stati i risultati;
   b) se è vero che, in molti casi, le acque inquinate in uscita dai depuratori vengano dirottate nei regi lagni;
   c) se è vero che le acque marine di Licola-Castelvolturno siano le più inquinate d'Italia a causa del malfunzionamento del depuratore di Cuma;

3. Qual è lo stato del contenzioso in atto con la società Hidrogest Campania SpA.

- Salvatore Ronghi -

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1025 | 1 | VIII/LEG - RA

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Cor...
Alleanza Na

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0007531/A
Del 24/06/2008 09.53.59
Da CR A SEROC

Prot. n. 121
Napoli, 20 giugno 2008

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA ALL'ASSESSORE AI TRASPORTI E ALL'ASSESSORE AL PATRIMONIO.

Il sottoscritto consigliere regionale Pietro Diodato, interroga gli assessori ai trasporti ed al patrimonio della regione campania per sapere se risulti fondato quanto appreso da fonti ben informate a proposito di una discutibile gestione del patrimonio immobiliare, nonchè di attività della Circumvesuviana srl e cioè :

A. L'amministratore unico, Fernando Origo, il cui mandato, dopo l'ultima proroga di 60 gg, scade alla fine di questo mese, abbia dato in concessione a suo figlio ed a prezzo simbolico, la gestione del bar terminal porta nolana, ristrutturato con fondi regionali;

B. L'ex dormitorio della stazione di ' Pompei Santuario ' ristrutturato anch'esso con fondi pubblici. sia stato trasformato in un bed and breakfast e dato in concessione ad un parente prossimo dell'amm.re unico ;

C. La concessione della gestione del parcheggio della stazione di Piano di Sorrento, affidata in modo clientelare, apporti alle casse della società un canone nettamente inferiore a quanto il mercato, ed altre offerte abbiano proposto;

D. L'assegnazione degli alloggi di servizio in fase di avanzata ristrutturazione a Piano di Sorrento, Meta, Seiano, Vico Equense, Pompei Villa dei Misteri, stia per avvenire in modo da privilegiare parenti ed amici, piuttosto che i dipendenti monoreddito e con nuclei familiari composti da più figli.

On. Pietro Diodato

Rev. Dp. Cons/v.
23/06/08

Centro Direzionale Isola F13
Tel 0817783288 - Fax 0817783079
diodato.pie@consiglio.regione.campania.it
www.diodato.it

Giunta Regionale della Campania

Prot. n° 1811/SP del 16.6.08

L'Assessore alla Sanità

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania

= SEDE =

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania

= SEDE =

Serv. Dg. Cons. 18/06/08

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0007343/A
Del. 19/06/2008 10.28.57
Da: CR A: SEROC

Oggetto : Interrogazione a risposta immediata del cons. G. Pianese (R.G. n. 866). concernente "ASL NA 5 – Irregolarità ed illegittimità atti amministrativi".

In relazione all'interrogazione di cui all'oggetto, si precisa quanto segue:

- con nota prot. n. ACCC-RIS-0000058-P.17.12.2007 in data 14.12.2007, l'Alto Commissario per la prevenzione e il contrasto della corruzione e delle altre forme di illecito nella Pubblica Amministrazione ha trasmesso approfondita indagine conoscitiva, eseguita ai sensi dell'art. 2, lettera a), del D.P.R. n. 258/2004 nei confronti della Azienda Sanitaria Locale Napoli 5 di Castellammare di Stabia (NA), e concernente l'appalto del servizio di pulizie affidato dalla stessa A.S.L. all'Associazione Temporanea di Imprese formata dalle società "La Sanitas" e "La Fulgente" in data 24 ottobre 2000 e successivamente prorogato per tre volte fino al 31 dicembre 2005, al fine di accertare possibili illeciti commessi sia nella fase procedimentale di gara di appalto bandita dalla Azienda Sanitaria e delle sue proroghe che alla concreta attuazione del rapporto contrattuale, nonché la eventuale sussistenza di condizionamenti da parte della criminalità organizzata sulla P.A. appaltante con riferimento sia alla gestione della procedura di gara che alla gestione del rapporto contrattuale ed alla fase di assunzione e gestione del personale impiegato nei luoghi di lavoro;
- il Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale Napoli 5, con nota prot. n. 12/ris in data 17.1.2008, ha fornito notizie in ordine all'espletamento di una nuova procedura di gara per l'aggiudicazione del servizio di pulizia e sanificazione degli ambienti della stessa Azienda;
- con lettera prot. n. 1113/SP del 10.4.2008, l'Assessore alla sanità ha chiesto al Direttore generale della A.S.L. NA 5, di voler comunicare, con ogni possibile urgenza, in che fase versasse la procedura di gara per l'aggiudicazione del servizio di pulizia e sanificazione degli ambienti della A.S.L. NA/5, atteso che nella stessa nota era testualmente indicato che: *"(...) è ragionevole prevedere una conclusione della intera procedura in tempi brevissimi";*
- con lettera prot. n. 1275/SP del 23.4.2008, l'Assessore alla sanità, ha chiesto al Direttore generale della A.S.L. NA 5 di fornire immediato riscontro alla nota prot. n. 1113/SP del 10.4.2008, comunicando senza ulteriore indugio, in che fase versasse la procedura di gara per l'aggiudicazione del servizio di pulizia e sanificazione degli ambienti della A.S.L. NA/5;
- con nota prot. n. 1104 del 16.4.2008 e con nota prot. n. 1354 del 14.5.2008, il Direttore Generale della A.S.L. NA 5, ha comunicato, tra l'altro, che:

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore alla Sanità

- L'Azienda Sanitaria Locale NA 5 con deliberazione del Direttore Generale n. 492 in data 21.06.2007 procedeva alla modifica ed integrazione della deliberazione del Direttore Generale n. 575 del 26.10.2006, indicendo gara a licitazione privata per l'affidamento del servizio di pulizia e sanificazione dei PP.OO., Distretti e Strutture dipartimentali di Prevenzione e di Salute Mentale indicate nell'ambito territoriale dei distretti.

In sede di approvazione delle predette aggiudicazioni, in via definitiva, con deliberazione del Direttore Generale n. 179 del 12.03.2008, **la ditta LA SANITAS S.r.l. è stata esclusa dalla gara a seguito di notizie di provvedimento interdittivo adottato dalla Prefettura di Napoli nei confronti della stessa** e, nel contempo, il lotto n. 1 è stato aggiudicato, in via definitiva, in favore dell'A.T.I. MANUTENCOOP /GAMBA / PULINET, mentre il Lotto n. 2 è stato aggiudicato, in via definitiva, in favore della ditta CONSORZIO CESAP.
Con successiva deliberazione del D.G. n. 238 del 31.03.2008, l'a.s.l.na 5 **ha escluso dalla gara anche il Consorzio CESAP a seguito di provvedimento interdittivo adottato dalla Prefettura di Caserta** nei sui confronti e, nel contempo, ha affidato, in via definitiva, per il periodo di un anno, anche il lotto n. 2 in favore dell'A.T.I. MANUTENCOOP / GAMBA SERVICE / PULINET che, notoriamente, è una ditta (MANUTENCOOP) di grosso rilievo a livello nazionale specializzata nella fornitura di servizi di pulizia e sanificazione.
Con tali atti deliberativi è stato definitivamente aggiudicato il lotto 3 alla A.T.I. G.E.S.A.P. Roma e LA FULGENTE Napoli.
Si precisa, infine, che a decorrere dall'01.04.2008 è iniziato il nuovo rapporto contrattuale con le nuove ditte aggiudicatarie del servizio in trattazione.

Lo stesso Direttore Generale della A.S.L. NA 5 ha sottolineato nella nota prot. n. 1354 del 14.5.2008 che di tutta l'attività amministrativa espletata per la definizione della gara in trattazione, è stata tenuta, costantemente, al corrente la Prefettura di Napoli e che è stato, altresì, attuato il controllo dei requisiti prescritti dalle vigenti norme ivi inclusa la certificazione D.U.R.C.

Con nota prot. n. 1621/SP del 26.5.2008, l'Assessore alla sanità ha provveduto a trasmettere al Prefetto della provincia di Napoli ed all'Alto Commissario per la prevenzione e il contrasto della corruzione e delle altre forme di illecito nella Pubblica Amministrazione copia della nota prot. n. 1104 del 16.4.2008 e della nota prot. n. 1354 del 14.5.2008, del Direttore Generale della A.S.L. NA 5.

Napoli, il 6.6.2008

MONTEMARANO

09/06/2008 19:25 0817968576 SEGR.ASS.TURISM0 PAG 01/01
0817968576

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore al Turismo e Beni Culturali

Prot. n. 743/S.P.
del 9.06.2008

All'A.G.C. Gabinetto del Presidente
della Giunta Regionale

e,p.c. Al Consigliere Regionale
On. Crescenzio Rivellini

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0007009/A
Del: 11/06/2008 10.51.32
Da: CR A: SEROC

Alla Presidenza del Consiglio Reg.le
LORO SEDI

OGGETO: Interrogazione a risposta scritta e orale del Cons.Crescenzio Rivellini concernente: "Iniziative Editoriali" R.G. n. 985

In riferimento all'interrogazione scritta R.G. n. 985 si comunica che non è stata intrapresa da questo Assessorato nessuna "iniziativa editoriale".

- Claudio Velardi -

Segr. Op. Com/le
10/06/08

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola C/5 – Tel. 081.7968974 - 8814 – Fax 081.7968576

Regione Campania
Il Presidente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0484849 del 06/06/2008 ore 09,53
Mitt.: ON LE ANTONIO BASSOLINO PRESIDENTE REGIONE CAMPANIA
Fascicolo : XXXII/1/1
Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0007015/A
Del 11/06/2008 11.02.09
Da CR A SEROC

Al Presidente del Consiglio Regionale

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Fulvio Martusciello Concernente " Nomina Vice Capo di Gabinetto del Presidente "
R.G. N. 968

Si fa riferimento all'interrogazione in oggetto indicata a firma del Consigliere Regionale Fulvio Martusciello e si trasmette la risposta predisposta dal Coordinatore dell' A.G.C. Gabinetto Presidente della Giunta Regionale.

Antonio Bassolino

GR/GC

Pervenuto Ufficio Consiglio
10/06/08

AREA 01

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Gabinetto Presidente della Giunta Regionale

Il Coordinatore

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0427278 del 19/05/2008 ore 12,51
Dest.: PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Fascicolo: 2008.XXXII/1/1.83

Al Presidente della Giunta Regionale

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Fulvio Martusciello. ~~Concernente: " Nomina Vice Capo~~ di Gabinetto del Presidente " (R.G. 968).

Si fa riferimento all'interrogazione in oggetto indicata e, sulla base di quanto comunicato dal Capo di Gabinetto, si rappresenta quanto segue:

1) Con Decreto del P.G.R. n. 490 del 21 giugno 2002 è stato emanato il " Regolamento recante disposizioni, ai sensi dell'art. 1 comma 3 della legge regionale 21 aprile 1997 n. 12 e dell'art. 27 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 concernenti la costituzione degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta Regionale ", convalidato dal Consiglio Regionale, con Delibera n. 309/02 del 16 febbraio 2005 che disciplina tra l'altro le procedure di nomina dei responsabili dei suddetti Uffici.

2) In particolare il regolamento sopraindicato non prevede procedure selettive per la nomina a Vice Capo Gabinetto ma dispone all'art. 4 che la scelta possa essere operata " tra i dirigenti della Regione, tra i dirigenti delle pubbliche amministrazioni in posizione di aspettativa, comando o fuori ruolo, o altra analoga posizione, tra i magistrati amministrativi e contabili, tra gli avvocati dello Stato, tra i consiglieri parlamentari, e tra i docenti universitari, nonché tra persone estranee alla pubblica amministrazione, in possesso di capacità adeguate, avuto riguardo dei titoli professionali, culturali e scientifici ed alle esperienze maturate.

3) Il dott. Mario Vasco è in possesso del requisito della funzione dirigenziale previsto dall'art. 4 del suddetto regolamento in quanto (come descritto dal curriculum allegato):

- dal 5.08.2005: dirigente del Servizio 01 " Programmazione Rete Commerciale del Settore 03 dell'Area 13;
- dal 1.08.2006: distaccato presso la Presidenza della Giunta Regionale della Campania con l'incarico di Dirigente dell' Unità "G – Struttura di Raccordo con le funzioni di Protezione Civile " dell'Ufficio di Diretta Collaborazione del Presidente;
- al 9.03.2007: con deliberazione di Giunta Regionale n. 398/2007 nominato Dirigente del Settore Controllo e Vigilanza sulle Partecipazioni Societarie Regionali;

4) L'attività svolta dall'Ufficio del Capo di Gabinetto, inoltre, è risultata incrementata nell'ultimo periodo in particolar modo per quanto concerne l'attività dei commissariati per l'emergenza, del futuro rientro in regime ordinario delle competenze attribuite ai medesimi commissariati, nonché della razionalizzazione della disciplina in materia di partecipazioni societarie regionali ed

AREA 01

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Gabinetto Presidente della Giunta Regionale

Il Coordinatore

Oggetto: _____

armonizzazioni con la normativa nazionale, con particolare riferimento al contenimento della spesa pubblica.

5) Il dott. Mario Vasco, come si evince dal curriculum vitae allegato, è in possesso dei titoli richiesti, della particolare qualificazione professionale comprovata dalle concrete esperienze di lavoro maturate e delle capacità legate alla funzione da ricoprire anche alla luce delle attività svolte dall'ufficio di Capo Gabinetto nell'ultimo periodo.

Antonio Massimo

GR/GC

CURRICULUM

Dott. Mario Vasco, nato a Saviano (NA) il 29/4/1961 e residente in Mariglianella (NA). Via Cortagna, 31.

STUDI

Diploma di laurea in Economia e Commercio conseguito presso l'Università degli Studi di Napoli in data 29/3/1985, con voti 110/110. Tesi in Diritto Commerciale, Prof. Federico Martorano.

TITOLI PROFESSIONALI

Abilitazione all'esercizio della professione di Dottore Commercialista, conseguita nel febbraio 1986.

PRECEDENTI ESPERIENZE LAVORATIVE

- 20/10/1986: Assunzione, a seguito di concorso pubblico, quale Vice Consigliere di Ragioneria dell'Amministrazione Civile dell'Interno. Sede di Servizio: Prefettura di Cremona fino al 20/7/1989;
- Gennaio/luglio 1987: Partecipazione al primo corso di formazione per Vice Consiglieri di Ragioneria svoltosi presso la Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno di Roma;
- 2/11/1987: Responsabile Ufficio Assistenza della Prefettura di Cremona;
- 20/7/1989: Trasferimento presso la Prefettura di Caserta;
- 22/11/1991: Nomina a vicedirigente dell'Ufficio Elettorale Provinciale;
- 11/7/1994: Conservando la carica di vicedirigente dell'Ufficio Elettorale, è assegnato all'Ufficio di Gabinetto del Prefetto di Caserta ove ha prestato servizio, fino al passaggio in Regione, in qualità di Funzionario addetto all'Ufficio Affari e Controllo degli Enti Locali (scioglimenti di consigli comunali; applicazione legge 16/1992 nei confronti degli amministratori e dei dipendenti degli EE.LL.; incompatibilità ed ineleggibilità degli amministratori);
- 1996: Nominato componente dello "Sportello per l'assistenza e la consulenza giuridico-amministrativa agli EE.LL.";
- 2/11/1997: Nominato Segretario del Comitato Provinciale per l'Euro;
- 22/11/1999: Nominato referente per il Commissario Straordinario Antiracket ed Antiusura; nella qualità, ha curato l'istruttoria per la concessione di benefici economici in favore delle vittime delle richieste estorsive e dell'usura;
- 02/2004: Nominato Responsabile dell'Area Servizi Comuni (Contratti, Accasermamenti, Lavori Pubblici, Cooperative) dell'U.T.G. di Caserta.

ATTIVITA' LAVORATIVA PRESSO LA REGIONE

- 5/8/2004: Assunzione, quale vincitore del concorso a 4 posti di Dirigente per il Settore Attività Produttive, presso la Regione Campania;
- 1/9/2004: Assegnazione al Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Commerciali con la posizione individuale di studio e ricerca: "Attività di supporto alla gestione della misura 5.2 del POR Campania. Rapporti con il Dipartimento dell'Economia";
- 10/2004: Nominato Responsabile Tecnico-operativo del Nucleo Tecnico per l'Internazionalizzazione delle Imprese istituito con D.G.R. n. 6843/2001;
- dal 5/8/2005: incarico di Dirigente del Servizio 01 "Programmazione Rete Commerciale" del Settore 03 dell'Area 13;

- dal 1/8/2006: comandato presso la Presidenza della Giunta Regionale della Campania con l'incarico di Dirigente dell'Unità "G – Struttura di Raccordo con le Funzioni di Protezione Civile" dell'Ufficio di Diretta Collaborazione del Presidente.
- 9/3/2007: con deliberazione di Giunta regionale n. 398/2007 nominato Dirigente del Settore Controllo e Vigilanza sulle Partecipazioni Societarie Regionali:

INCARICHI ESTERNI RICOPERTI

Su designazione del Prefetto di Caserta, ha ricoperto l'incarico di Commissario per la temporanea gestione presso i sottoindicati Comuni:

- S. Marco Evangelista (1991);
- Castel Campagnano (1992);
- Componente della Commissione Straordinaria del Comune di Lusciano (10/92 – 05/95);
- Maddaloni (Sub-Commissario nel 1996);
- Succivo (1997);
- Santa Maria Capua Vetere (Sub-commissario nel 1997);
- Componente della Commissione Straordinaria del Comune di Villa di Briano (1997/2000);
- San Felice a Cancello (02/2000- 05/2001);
- Caiazzo (10/2002 – 05/2003);
- Portico di Caserta (07/2003 – 05/2004);

E' altresì Presidente della Commissione Straordinaria di Liquidazione del Comune di Casapesenna ed è stato Commissario di liquidazione del Comune di San Tammaro.

ALTRI INCARICHI

- Componente di commissioni di concorso per istruttori/istruttori direttivi presso i Comuni di Castelverde (CR), Offanengo (CR), Santa Maria a Vico (CE). Carinola (CE), Aversa (CE), Pignataro Maggiore (CE), Lusciano (CE). Parete (CE) ed il Consorzio Idrico "Terra di Lavoro" di Caserta;
- E' stato componente del "Nucleo di Valutazione" del Comune di Santa Maria a Vico (CE);
- Componente della Commissione per il concorso a dirigente dei servizi finanziari del Comune di Aversa;
- Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione della Società Consortile "Agrorinasce" a.r.l. costituita tra i Comuni di Casal di Principe. Casapesenna. San Cipriano d'Aversa e Villa Literno per la gestione dei fondi europei del "*P.O.N. Sicurezza*" (su designazione del Prefetto di Caserta);
- Componente delle Commissioni elettorali circondariali di Maddaloni e Caserta: Presidente della Commissione elettorale circondariale di Capua;
- Componente delle commissioni d'accesso per accertamenti antimafia presso i Comuni di Grazzanise, Castel Volturno, Mondragone, Gricignano di Aversa e San Tammaro:
- Su designazione del Prefetto di Caserta, nominato, dal Commissario per l'emergenza Rifiuti, componente del Gruppo di Coordinamento per il piano di recupero delle cave abbandonate, abusive e dismesse della provincia di Caserta.

Napoli, li 7/2/2008

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore alla Sanità

Prot. n. 1662/SP

Napoli, 29.5.08

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006759/A
Del: 03/06/2008 08.48.15
Da: CR A: SEROC

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Loro Sedi

OGGETTO: Interrogazione Consiliare R.G. 918/08
On.le Francesco Manzi.

Il Consigliere Francesco Manzi chiede se a seguito di una serie di ispezioni regionali, di pronunciamenti della Magistratura e di pareri dell'Avvocatura regionale, tutti relativi all'attribuzione dell'incarico di Dirigente di II Livello di Radiologia presso l'A.O. di Salerno dell'ottobre 1999 la Giunta Regionale intenda prendere atto delle dette ispezioni ed assumere iniziative conseguenti.

Si ritiene opportuno ricordare che il motivo del contendere è la presunta incompatibilità fra la carica di rappresentante sindacale e quella di membro della commissione giudicatrice del concorso del commissario di nomina regionale, e che la procedura de qua riguarda una selezione operata circa dieci anni orsono.

A tal proposito, da quanto è emerso dalle ispezioni e da tutta la documentazione pervenuta, l'Assessorato, e per esso la Regione Campania, ha tratto le sue definitive conclusioni sulla vicenda attraverso il DPGRC n. 808 del 2.11.2002.

In tale Decreto si è ribadito che, vista la sentenza del Tribunale di Salerno – Sez. Lavoro n. 2288/02 del 30.5.02, che ha respinto il ricorso proposto dal dott. Coppola contro la nomina del dott. Babino, l'attribuzione dell'incarico di II livello del personale sanitario effettuata dal Direttore Generale ex art. 15 ter del D.Lgs. 502/92 esula dalle procedure concorsuali: infatti con la procedura de qua non viene attuata alcuna selezione comparativa tra i vari partecipanti alla selezione, né viene effettuata attribuzione di punteggio.

A suffragio della regolarità dell'operato della Regione Campania sono intervenute sia l'ordinanza del TAR Campania n. 7 del 10.1.02 che due pareri dell'Avvocatura Regionale, alla luce dei quali si è ritenuto che non ci fossero i presupposti per il legittimo esercizio del potere di annullamento, non avendosi ravvisato l'esistenza di un interesse pubblico concreto ed attuale all'eliminazione dell'atto di revoca della designazione del rappresentante regionale in Commissione.

Gar. Dr. Corb~
30/05/08

80143 NAPOLI - Centro Direzionale, Is. C/3 - Tel. 081.7969271/2 - Fax 081.7969377

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore alla Sanità

A tutt'oggi non è stata notificata a questa Regione alcuna decisione giurisdizionale che imponga o anche solo comporti una rivisitazione delle determinazioni adottate.

A conferma di tanto, risulta agli atti dell'Assessorato una recentissima sentenza del TAR Campania (n. 2140 del 7.2.2008) che conferma espressamente che al conferimento dell'incarico di dirigente di secondo livello del ruolo sanitario ai sensi dell'art. 15 ter del d.lgs. 502/92 deve escludersi la natura concorsuale della procedura, in ossequio alla migliore giurisprudenza oggi vigente (Consiglio di Stato, sez. V, 5.2.07 n. 432, Cassazione Civile, Sez. Unite, 8.2.05 n. 21593).

Montemarano

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0007399/A
Del 20/06/2008 09.38.09
Da CR A SEROC

egionale della Campania

L'Assessore alla Sanità

Prot. n. 1869/SP del 19.6.08

Al Presidente del
Consiglio Regionale della Campania

Al Presidente
della Giunta Regionale della Campania
SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale M.Ascierto della Ratta concernente " A.O. di Caserta – Istituzione di nuova UOC Unità Ictus (R.G. n. 913)"

In relazione all' interrogazione del Consigliere Regionale Giuseppe Ascierto, di cui all'oggetto, si rappresenta quanto segue.

L'Azienda Ospedaliera San Sebastiano, con atto deliberativo n. 873 del 19 dicembre 2007 nell' elaborare il piano di riorganizzazione aziendale ai sensi delle delibere di giunta regionale della Campania nn.1853 e 1900 del 2007 ha previsto, tra l'altro, l'istituzione della UOC denominata "unità ictus".

La istituzione di una UOC dedicata a tale grave patologia è scaturita sia dalla necessità di ottemperare a specifici dettami legislativi (PRO 2007 – 2009) che dalla volontà di offrire percorsi di cure più efficienti ed efficaci ai sempre più numerosi pazienti affetti da patologie neurovascolari acute che afferiscono all' Azienda Ospedaliera, sede di dipartimento di emergenza di II lIvello.

In particolare il PRO, allo scopo di ottenere sensibili miglioramenti dei dati di mortalità ed invalidità conseguenti alle patologie neurologiche acute, ha previsto l'attivazione di stroke units (unità ictus) nelle aziende ospedaliere campane fino al raggiungimento di 40 posti letto in tutta la regione.

Nel PRO è oltremodo specificato (par. 5.9.2.) come le unità ictus vanno configurate non già come reparti di degenza ordinaria bensì come strutture di assistenza altamente specializzata ed agevolmente collegate con servizi ed unità operative di particolare rilevanza quali la terapia intensiva, la neurologia interventistica, la neurochirurgia, la medicina d'urgenza ed il blocco operatorio d'urgenza, secondo percorsi che consentano realmente di effettuare l'intervento terapeutico entro le prime 2 ore dall'evento acuto.

L'azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano è costituita da cinque padiglioni ospedalieri ai quali si aggiungerà a breve (giugno 2008) il nuovo padiglione W edificato coni fondi della legge 67/88 ex art.20 che ospiterà il DEA (Dipartimento di emergenza ed accettazione) al cui interno saranno allocati tutte le unità ed i servizi precedentemente elencati ed indispensabili per un'efficiente ed efficace attività dell'unità ictus.

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore alla Sanità

L'unità operativa di neurologia, più volte individuata nell'interrogazione consiliare quale luogo ideale per la cura dei pazienti neurovascolari acuti, è incardinata nel dipartimento di medicina e delle specialità mediche ed è fisicamente allocata in un padiglione diverso e considerevolmente distante dal DEA.

Per tale motivo la collocazione della UOC unità ictus, sia strutturalmente che funzionalmente, nel contesto del DEA oltre che rispondere a specifici criteri tecnico organizzativi ed assistenziali realizza a pieno proprio quanto sostenuto dal consigliere Ascierto al termine della sua interrogazione nella quale auspica *" la creazione di modelli organizzativi ed assistenziali ispirati dalla esigenze della persona malata e non al privilegio di personalismi"*.

Nella medesima interrogazione inoltre, si fa più volte riferimento alle specifiche attività assistenziali della UOC di neurologia, al brillante lavoro svolto dai dirigenti medici ad essa afferenti ed al considerevole numero di ricoveri annui per ictus .

Nell'esprimere piena ed orgogliosa condivisione per quanto dichiarato dal consigliere Ascierto è opportuno precisare i seguenti aspetti.

Il percorso per ictus cerebrale adottato presso l'Azienda Ospedaliera San Sebastiano fin dal 2002 stratifica la strategia di cura del paziente in base alle necessità assistenziali prevedendo in particolare il ricovero in unità operative diverse, quali:

- Terapia intensiva in caso di compromissione dei parametri vitali;
- Medicina d'urgenza in caso di pazienti instabili;
- Medicina interna/geriatria in caso siano associate patologie multiorgano non critiche;
- Neurologia in assenza delle condizioni precedenti.

Per tale motivo presso la UO di Neurologia, come viene ricordato nella citata interrogazione, si registrano solo il 50% dei ricoveri annui per ictus (440 /840) mentre una ulteriore, consistente quota di ricoveri (400/anno) afferisce ad unità operative a più elevata intensità assistenziale.

Dall'esame di questi dati ben si evince come il trattamento terapeutico dei pazienti complessi sia di fatto garantito da unità operative del dipartimento di emergenza e pertanto prevedere l'allocazione della istituenda "unità ictus" in una sede diversa dai DEA potrebbe compromettere l'iter assistenziale del malato più bisognoso di cure.

MONTEMARANO

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006978/A
Del 10/06/2008 10.30.14
Da CR A SEROC

gionale della Campania

4/6/08

L'Assessore alla Sanità

Al Presidente del Consiglio Regionale

Ref. 1219/86

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania

LORO SEDI

Oggetto Risposta interrogazione consiliare n.899 On.le Ronghi "Ospedale San Gennaro".

In riferimento all'interrogazione in oggetto, a firma del Consigliere regionale On.le Ronghi ed in base alle informazioni in possesso nonché degli ulteriori elementi conoscitivi forniti dalla Direzione Generale dell'A.S.L. NA 1 - prot.n.003231572008 - si riferisce quanto di seguito:

il Sig. A. L., in data 11.02.08 alle ore 22,10, giungeva presso il Pronto Soccorso del P.O. "San Gennaro" e qui, come da Referto del Pronto Soccorso a firmato del Dr. G.C., dopo la visita. veniva sottoposto alle indagini diagnostiche del caso.

Il Direttore Sanitario Dott. U.I., venuto a conoscenza del decesso attraverso la stampa, chiedeva chiarimenti al Direttore del Dipartimento di Primo Intervento ed Assistenza Post-Critica Dott. L.S., che attraverso una dettagliata relazione, circa tutti gli aspetti diagnostici e terapeutici posti in essere dai Medici del P.S. presidiale, riferiva la sintomatologia avvertita dal paziente da alcuni giorni (caratterizzata da astenia, dolori articolari, nausea, ecc.) e della visita al paziente constatando la normalità dell'esame neurologico, dell'esame obiettivo relativo all'apparato respiratorio, cardio-vascolare, digerente ed emuntorio.

Infine lo stesso medico del P.S., dopo un elettrocardiogramma negativo, poneva la diagnosi di "Sindrome parainfluenzale" e non riteneva opportuno il ricovero del paziente né, dagli atti non risulta, richiedeva consulenza neurologica o neuro-chirurgica.

Nel concludere si vuole assicurare gli Onorevoli interroganti che la delicata questione, nella quale non sembrano configurarsi disservizi, carenze e inefficienze di tipo organizzativo, è all'attenzione di questo Assessorato e che, come riferito per le vie brevi del Dott. G.C. del P.O., gli accertamenti peritali sono ancora in corso e la causa del doloroso decesso, per il quale l'Assessorato esprime ai familiari vivo cordoglio, non è stata ancora accertata.

Serv. Dip. Con/le
03/06/08

Montemarano

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola C/3 – Tel. 081.7969271/2 – Fax 081.7969377

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

della seduta consiliare
dell' 8 Luglio 2008

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	**VIII Legislatura**	**8 Luglio 2008**

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** **pag.**

2. **RESOCONTO INTEGRALE** **pag.**

3. **ALLEGATO A** **pag.**

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI **pag.**

b. QUESTION TIME "Testi interrogazioni e risposte discusse" **pag.**

c. ELENCO PROPOSTE DI LEGGE **pag.**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

RESOCONTO SOMMARIO DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL GIORNO 8 LUGLIO 2008

Presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo
Indi del Presidente Gennaro Mucciolo

Inizio lavori ore 15.08

Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno

Question time

PRESIDENTE: apre la seduta ricordando i tempi prescritti dal Regolamento Interno del Consiglio regionale per lo svolgimento delle interrogazioni. Avverte che, su richiesta dei proponenti le interrogazioni reg. gen. nn. 315/2 e 316/2, a firma rispettivamente del Consigliere Sorrentino (PD) e del Consigliere Rivellini (AN), saranno svolte al termine del question time.

Registro generale n. 317/2 – presentata dai Consiglieri Errico, Arena e Brancaccio (Udeur – Popolari)
Oggetto: Corso di formazione "guida al parco"
Risponde l'Assessore all'Ambiente Walter Ganapini

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Errico per illustrare l'interrogazione.
ERRICO: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Ganapini per la risposta.

GANAPINI, Assessore all'Ambiente: comunica che la selezione dei partecipanti al bando in questione si è svolta in data 14 giugno 2008 di fronte ad una commissione esaminatrice che ha svolto la funzione di controllo sull'attività selettiva. Informa che suddetta attività formativa non è conclusa, pertanto il responsabile provvederà ad effettuare eventuali controlli.

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere per la replica.

ERRICO: dichiara di essere soddisfatto della risposta, sollecita l'Assessorato competente affinché i controlli siano effettuati con periodicità.

Registro generale n. 318/2 – presentata dal Consigliere Scala (Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo)
Oggetto: Piano di classifica per il riparto degli oneri a carico della contribuenza – Consorzio di Bonifica integrale Comprensorio di Sarno
Risponde il Vice Presidente della Giunta regionale Antonio Valiante

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Scala per illustrare l'interrogazione.
SCALA: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola al Vice Presidente della Giunta regionale per la risposta.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: comunica che il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio del Sarno è stato invitato alla redazione del nuovo Piano di classificazione nel rispetto dell'art. 36, comma 5, L.R. n. 4/03, che dispone che il suddetto Commissario non è legittimato all'emissione dei ruoli di contribuenza per la parte di territorio oggetto di ampliamento del perimetro di competenza.

PRESIDENTE: concede al Consigliere Scala per la replica.

SCALA: dichiara di essere insoddisfatto della risposta, ricorda che si tratta di una legge modificata con ben 4 finanziarie puntualmente tutte disattese.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Registro generale n. 319/2 – presentata dai Consiglieri Nocera, Cammardella e Rosania (PRC)
Oggetto: Salvaguardia livelli occupazionali Società Sviluppo Italia in Campania
Risponde il Vice Presidente della Giunta regionale Antonio Valiante

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Nocera per illustrare l'interrogazione a firma dello stesso.
NOCERA: illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola al Vice Presidente della Giunta regionale per la risposta.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: ribadisce l'interesse della Regione ad una rapida definizione della questione. Sottolinea il bisogno dell'immediata istituzionalizzazione di un tavolo di confronto con tutti i soggetti della filiera istituzionale per discutere concretamente della situazione. Comunica che è stato già fissato per il giorno 9 un incontro presso Sviluppo Italia.

PRESIDENTE: concede al Consigliere per la replica

NOCERA: dichiara di essere soddisfatto della risposta, tuttavia afferma che permangono le preoccupazioni su una vertenza complessa.

Registro generale n. 320/2 – presentata dal Consigliere Romano
(Forza Italia verso il nuovo partito dei moderati e dei liberali)
Oggetto: Tutela dell'attività agricola campana
Risponde l'Assessore alla Attività produttive Andrea Cozzolino

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Romano per illustrare l'interrogazione.
ROMANO: dichiara che non intende illustrare l'interrogazione, perché ritiene inammissibile la grave e costante assenza in Aula dell'Assessore Cozzolino.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: fa presente che il Vice Presidente della Giunta rappresenta l'intera Giunta regionale e quindi può senz'altro sostituire l'Assessore regionale Andrea Cozzolino, assente per impegni istituzionali. Deposita agli atti della Presidenza il testo scritto della risposta.

Registro generale n. 321/2 – presentata dal Consiglieri Grimaldi (nuovo PSI)
Oggetto: Carenze Presidio Ospedaliero Sorrento – Vico Equense
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere per illustrare l'interrogazione.
GRIMALDI: illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Montemarano per la risposta.
MONTEMARANO, Assessore alla sanità: ricorda che il Presidio Ospedaliero di Sorrento è destinatario di un finanziamento ex art. 20 della L. n. 67/88 e di un ulteriore contributo a carico dello Stato. Informa che per il Presidio di Sorrento si intende valorizzare il ruolo di struttura orientata a rispondere alle esigenze dell'urgenza/emergenza e che i Ministeri della salute e dell'economia stanno valutando l'ammissione al finanziamento dell'intervento ex art. 20 della L. n. 67/88. Rinvia, quindi, ulteriori iniziative all'esito dei provvedimenti di competenza dei Ministeri citati.
PRESIDENTE: concede al Consigliere Grimaldi per la replica.
GRIMALDI: dichiara di essere parzialmente soddisfatto della risposta e attende notizie sull'esito delle decisioni dei competenti Ministeri.

Registro generale n. 316/2– presentata dal Consigliere Rivellini (AN).
Oggetto: Riorganizzazione Servizio 118 ASL NA5
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Rivellini per illustrare l'interrogazione.
RIVELLINI: illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Montemarano per la risposta.

MONTEMARANO, Assessore alla sanità: dichiara che la redistribuzione del personale a disposizione è avvenuta in base alla proposta organizzativa e funzionale da parte del Responsabile della Centrale Operativa Napoli Est e dopo aver sentite le proposte delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative della categoria, a seguito di incontri svolti presso la Direzione Sanitaria aziendale.
PRESIDENTE: concede al Consigliere Rivellini per la replica
RIVELLINI: dichiara di essere insoddisfatto della risposta.

Registro generale n. 315/2– presentata dal Consigliere Sorrentino (PD)
Oggetto: Mancata bonifica "Agrimonda" Mariglianella Napoli
Risponde l'Assessore all'Ambiente Walter Ganapimi

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Sorrentino per illustrare l'interrogazione.
SORRENTINO: illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Ganapini per la risposta.
GANAPINI, Assessore all'Ambiente: afferma che il sito è stato oggetto di apposito intervento di servizio emanato dalla Iacorossi Imprese nell'ambito del piano di gestione dei siti inquinati del litorale domitio - flegreo e agro aversano. Asserisce che al termine dell'operazione di rimozione dei cumuli si potrà dare seguito all'esecuzione del piano di caratterizzazione e alle successive eventuali bonifiche; l'intervento verrà comunque eseguito in danno al proprietario del sito.

PRESIDENTE: concede al Consigliere per la replica.

SORRENTINO: dichiara di essere parzialmente soddisfatto della risposta, in quanto ritiene inutile svolgere l'intervento a danno del proprietario, considerato che si tratta di una società a responsabilità limitata.
PRESIDENTE: prende atto che non vi sono altre interrogazioni. Dichiara chiuso il question time e ringrazia gli intervenuti. Aggiorna la seduta e ricorda che i lavori riprenderanno alle ore 16.30 con la seduta del Consiglio.

La seduta sospesa alla ore 16.00 riprende alle ore 16.35 con la Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Approvazione processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: passa all'approvazione del processo verbale della seduta del 2 luglio 2008. Osserva che se non vi sono obiezioni, si dà per letto ed approvato.

Comunicazioni

PRESIDENTE: passa alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno, relativo alle comunicazioni e comunica che hanno chiesto congedo i Consiglieri: Arena, Colasanto, Manzi, Maisto, Marrazzo N., Russo G., Silvestre e D'Ercole. Comunica che il Consigliere Roberto Conte ha trasmesso in data 3 luglio 2008 il verbale dei Carabinieri - tenenza di Melito di Napoli - redatto in data 2 luglio 2008 con il quale gli veniva notificata l'ordinanza n. 6712/08, registro generale

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

n. 51.204/08 emessa in data 2 luglio 2008 dal Tribunale di Napoli, V sezione penale, con la quale veniva disposta la revoca della misura cautelare degli arresti domiciliari di cui all'articolo 284 c.p.p.. Comunica al Consiglio, ai sensi dell'articolo 15 comma quater della legge 19 marzo 1990, n. 55 che a far data dal 2 luglio il Consigliere Conte è rientrato nell'esercizio delle sue funzioni essendo venuta meno la causa di sospensione. Contestualmente, così come previsto dall'articolo 16 bis della legge 17 febbraio 1968 n. 108 dalla stessa data si intende cessato dalla carica il Consigliere Pasquale Giacobbe, nominato a tale funzioni, quale supplente, ai sensi del medesimo articolo 16 bis della citata n. 108/1968. Comunica che a far data 24 giugno 2008 il gruppo federato "Nuovo PSI – Italia di mezzo" riassume la denominazione "Nuovo PSI", come risulta dalla nota n. 7849 del 2 luglio 2008 a firma del Presidente del Gruppo Massimo Grimaldi ed è composto dai Consiglieri Grimaldi e Colasanto. Comunica ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento interno che le proposte di legge sono pubblicate nell'allegato A del resoconto della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori

RONGHI: prende atto della presenza dell'Assessore D'Antonio e chiede di trattare la questione della rinegoziazione del debito della Regione Campania e della situazione finanziaria. Ricorda che la settimana precedente il capo dell'opposizione aveva svolto analoga richiesta.
SENA: pur essendo d'accordo sulla proposta ritiene irrituale la procedura di trattare un argomento non iscritto all'ordine del giorno. Precisa che, ove la richiesta venisse accolta, non potrebbe rappresentare un precedente regolamentare, non essendo garantito il diritto di intervento dei Consiglieri, assenti ai lavori odierni.
PRESIDENTE: ricorda che l'articolo 20, comma 4, del Regolamento interno pone condizioni precise per la trattazione di argomenti non iscritti all'ordine del giorno. Richiede l'unanimità dei componenti quando si voglia trattare, nella seduta in corso, una questione non iscritta all'ordine del giorno. Peraltro, prende atto del consenso unanime dei presenti alla richiesta di ascoltare oggi la relazione dell'Assessore al Bilancio. Pertanto, con la precisazione che la decisione odierna di trattare un punto non all'ordine del giorno non costituirà precedente regolamentare, e con l'ulteriore precisazione, a garanzia dei Consiglieri oggi assenti, che nella odierna seduta sarà svolta soltanto la relazione dell'Assessore, mentre l'eventuale dibattito si svolgerà in una successiva seduta, ritiene che, in via eccezionale, la richiesta possa essere, se l'Aula acconsente, accolta. Pone in votazione, per alzata di mano, la proposta del Consigliere Ronghi.

Il Consiglio approva.

D'ANTONIO, Assessore al Bilancio: relaziona in ordine alla rinegoziazione del debito della regione Campania ed afferma che la ristrutturazione è avvenuta con due operazioni; la prima operazione ha saldato tre debiti, convenendo con le banche di riscuotere il capitale anticipatamente in modo da contrattare con altre banche gli stessi mutui a condizioni più favorevoli. Aggiunge che con la seconda operazione si è conseguito un risparmio in termini di cassa. Informa che gli introiti di cassa del 2008 diventeranno una delle voci di variazione di bilancio che il Consiglio sarà chiamato ad approvare.

Sull'ordine dei lavori

RONGHI: chiede che alla prima Conferenza dei Capigruppo venga posto all'ordine del giorno il dibattito sulle dichiarazioni dell'Assessore e sulla relazione che ne conseguirà.

Sull'ordine dei lavori

ASCIERTO DELLA RATTA: pone l'attenzione del Consiglio sulla questione dei Consorzi di

bonifica. Invita la Commissione bilancio ad esprimere il relativo parere e precisa che è necessario affrontare in maniera più significativa e approfondita una questione così delicata.
ERRICO: si associa a quanto dichiarato dal Consigliere Ascierto Della Ratta, ritiene necessario fare un ulteriore sollecito al Presidente della II Commissione, affinché possa arrivare in Aula la settimana prossima la proposta di legge in materia di Consorzi di bonifica.
SCALA: chiede un approfondimento in merito al tema dei consorzi di bonifica da fare in tempi brevi. Ritiene, infatti, necessario rivedere tutta la legge dei consorzi di bonifica, per capire in che modo possa organizzarsi la bonifica del territorio campano.
SORRENTINO: sottopone all'Aula l'urgenza e la necessità dell'approvazione del provvedimento in discussione.
PRESIDENTE: ricorda che gli argomenti sono stati iscritti all'ordine del giorno su richiesta della Conferenza dei Capigruppo, ma che la loro trattazione avrebbe avuto luogo soltanto, ove effettivamente acquisito il parere della Commissione bilancio. Poiché ad oggi la II Commissione non ha espresso il prescritto parere, e si tratta di parere obbligatorio, il punto 19 dell'odg. non può essere trattato nella seduta odierna. Ricorda quindi che occorre passare al terzo punto all'ordine del giorno, relativo alla disciplina del Piano Territoriale Regionale, sul quale sono state svolte le relazioni di maggioranza e di minoranza, nonché la relazione del rappresentante della Giunta.

Sull'ordine dei lavori

DIODATO: propone l'inversione dell'ordine del giorno e chiede di riprendere la discussione del disegno di legge n. 223/69 in materia di acque minerali.
SENA: dichiara di essere favorevole all'inversione del punto 4 all'ordine del giorno.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di inversione dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Seguito dell'esame ed approvazione del disegno di legge "Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente" – Testo unificato registri generali nn. 69 e 223

PRESIDENTE: ricorda che nella seduta del 2 luglio u.s. si è svolta la discussione generale sull'argomento con l'approvazione dei primi 4 articoli. Passa all'esame dell'emendamento 5.47, a firma del Consigliere Diodato. Pone in votazione l'emendamento.
GRIMALDI: chiede la votazione per appello nominale sull'emendamento in discussione.
RIVELLINI: si associa alla richiesta di appello nominale.
SENA: dichiara di non condividere la richiesta dell'opposizione, per far mancare il numero legale.
IL PRESIDENTE - prende atto che hanno manifestato dissenso politico, a seguito della richiesta di appello nominale sull'emendamento n. 5.47, i Consiglieri: Brusco, Diodato, Romano, Ronghi, D'Ercole, Mocerino, Marrazzo Pasquale e Ascierto della Ratta. Indice quindi l'appello nominale sull'emendamento 5.47.

Il Consigliere Segretario f.f. più giovane Antonio Scala procede all'appello nominale sull'emendamento n. 5.47.

IL PRESIDENTE: dopo le operazioni di voto e di scrutinio, comunica l'esito:

- Presenti	26
- Assenti	34

IL PRESIDENTE: prende atto della mancanza del numero legale ed aggiorna la seduta al giorno

successivo con inizio dei lavori alle ore 11.00.
Dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 17.38.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale | *VIII Legislatura* | *08 luglio 2008*

RESOCONTO INTEGRALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 08 LUGLIO 2008

Presidenza della Presidente Lonardo

Inizio lavori ore 15.08

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno

Question time

PRESIDENTE: Ricordo che ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento interno, il Consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti.
Ringrazio tutti i telespettatori che sono sintonizzati con noi, che stanno assistendo a questa seduta, per cui, il rispetto dei tempi è molto importante, per dare a tutti la possibilità di essere visti dal territorio.

Mancata bonifica "Agrimonda"
Mariglianella Napoli

PRESIDENTE: Interrogazione: Mancata bonifica "Agrimonda" Mariglianella Napoli reg. gen. n. 315/2 a firma del Consigliere Sorrentino. Il proponente è assente, per cui si passa alla seconda interrogazione.

Corso di formazione "guida al parco"

PRESIDENTE: Interrogazione: Corso di formazione "guida al parco" reg. gen. n. 317/2 a firma dei Consiglieri: Errico, Arena e Brancaccio. La parola al Consigliere Errico per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

ERRICO: Grazie Presidente! L'interrogazione nasce da alcune notizie di stampa in riferimento al bando di selezione per l'ammissione alla partecipazione al Corso di formazione per "Guida al Parco" organizzato nell'ambito del Progetto integrato del Parco del Matese – PIT Parco regionale del Matese – Misura 3.18; il progetto Guida al Parco ha come finalità la formazione di una guida specializzata per l'illustrazione e la promozione del Parco regionale del Matese e tale attività lavorativa richiede la conoscenza specifica del territorio nella sua dimensione complessiva; i destinatari del progetto sono i giovani disoccupati residenti nei territori della Comunità del Parco regionale del Matese; il Presidente del Consiglio generale della Comunità Montana del Matese, prof. Marco Fusco, e i Sindaci della zona del Matese denunciavano le modalità di gestione degli organizzatori e della poca informazione fatta al bando di selezione relativo al corso per cui il rilascio del "titolo ufficiale ed esclusivo di Guida al Parco"; i giovani inoccupati e disoccupati residenti nel territorio della Comunità Parco regionale del Matese sono venuti a conoscenza del corso a seguito della suindicata denuncia data la grave omissione della pubblicazione sul sito dell'ente parco del relativo bando. Considerato che: la Regione Campania, a seguito delle pressanti richieste e della nota regionale prot. 0492894 del 9 giugno 2008, comunicava all'Ente Attuatore, l'Istituto Superiore "Giustino Fortunato", la proroga della scadenza per le prove selettive dell'intervento formativo "Guida al Parco" al 14 giugno 2008, inizialmente previsto per il 10.06.2008; alle prove selettive tenutesi a Caserta si presentarono circa 200 candidati e tra questi ne sono stati selezionati 20; con nota

prot. n. 226/POR del 23.06.2008 il Dirigente Scolastico, Dr. Giuseppe Misso, ha reso noto l'elenco dei 20 candidati aventi diritto con indennità di frequenza e i successivi 4 candidati che risultano essere uditori non aventi diritto all'indennità di frequenza. Interrogo l'Assessore all'ambiente in indirizzo per sapere: 1) se e quali controlli di competenza regionale sono stati effettuati per certificare la corretta procedura seguita dall'ente attuatore del bando in questione; 2) i criteri e i metodi di valutazione adottati dalla Commissione per la definizione della graduatoria pubblicata; 3) i punteggi assoluti e relativi assegnati ai candidati ammessi ed a quelli non ammessi. Grazie!

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Ganapini per la risposta del Governo all'interrogazione.

GANAPINI Assessore all'ambiente: Chiedo scusa al Presidente e agli onorevoli Consiglieri per la tenuta che non è proprio una scelta soggettiva, scusate, ma per altri 60 giorni devo tenere un busto ed è complicato tenere un adeguato abbigliamento. Ringrazio gli onorevoli: Errico, Brancaccio e Arena per la loro interrogazione. La risposta è stata formulata dagli uffici, credo sia convincente, così dice: La selezione dei partecipanti al bando in questione, in numero di 105, si è svolta in data 14 giugno 2008 di fronte ad una commissione esaminatrice della quale hanno fatto parte un rappresentante della Regione Campania in possesso di competenza ed esperienza adeguata, che ha svolto funzione di controllo del corretto andamento dell'attività selettiva, assumendone il compito di Presidente ed un dipendente regionale, con funzione di segretario, per assicurare un controllo concomitante sull'attività, così come previsto dall'art. 10.1.2 del Manuele di Gestione FSE. La suddetta attività formativa non è conclusa, pertanto il responsabile di misura provvederà ad effettuare eventuali controlli di I livello, ai sensi dell'art. 11.1 del citato manuale. La commissione, analogamente a quanto previsto dal DPR 487/94, prima dell'inizio delle attività di selezione, ha stabilito di adottare i criteri di valutazione riportati nella griglia allegata al verbale di selezione, che si allega in copia. Il punteggio complessivo, assegnato ad ogni singolo candidato, ottenuto sommando i punti attribuiti ai titoli di preferenza riportati nel bando, al voto riportato alla prova di lingua inglese e al colloquio motivazionale e conoscenza ambientale, è riportato nell'allegato al verbale di selezione che si allega in copia. Per doverosa informazione si rappresenta che sulla stessa fattispecie è stata formulata richiesta allo scrivente Settore da parte del Presidente del Consiglio della comunità montana del Matese, a cui è stata già fornita risposta, con nota prot.n. 0585500 del 07.07.2008, che, ad ogni buon fine, si allega in copia. Il Settore resta a disposizione per fornire ogni ulteriore eventuale informazione in merito e, laddove fosse necessario, per l'acquisizione della documentazione relativa all'attività indicata. Ad ogni buon conto lo scrivente, il Dirigente del Settore, dott. Carotenuto, il responsabile del progetto operativo, dott. Policastro, provvederà a richiedere all'Ente di formazione una dettagliata relazione per la parte della documentazione non agli atti di questo Ufficio, in quanto relativa ad attività di pertinenza dell'Ente di formazione.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Errico per la replica.

ERRICO: Prendiamo atto della risposta dell'Assessore Ganapini in merito alla nostra interrogazione. Ribadiamo il concetto già espresso dal settore che scrive, dei controlli da effettuare, quindi, sollecitiamo che questi controlli vengano effettuati; chiediamo di conoscere, eventualmente, l'esito di questi controlli, ed, eventualmente, restiamo in attesa

di una valutazione di quei criteri che hanno portato alla formulazione della graduatoria della quale l'Assessore Ganapini, nella risposta, dà contezza fornendoci documentazione che avremo con la risposta stessa, quindi, ci riserviamo, eventualmente, di risollevare la questione, anche attraverso una missiva diretta all'Assessore stesso per una valutazione più approfondita del caso. Grazie!

Piano di classifica per il riparto degli oneri a carico della contribuenza – Consorzio di Bonifica integrale Comprensorio di Sarno

PRESIDENTE: Interrogazione: "Piano di classifica per il riparto degli oneri a carico della contribuenza – Consorzio di Bonifica integrale Comprensorio di Sarno" reg. gen n. 318/2 a firma del Consigliere Scala. La parola al Consigliere Scala per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

SCALA: Egregio Assessore, ormai è diventata una storia infinita quella dei consorzi di bonifica, mi dispiace che non ci sia la presenza dell'Assessore Cozzolino e spero che questa volta la risposta degli uffici non sia vaga. Ormai questo Consiglio regionale discute attraverso question, interrogazioni e legifera nel settore dei consorzi di bonifica, per la bonifica integrale, ma, puntualmente, c'è un'interpretazione diversa. In questo caso si parla di un consorzio specifico, quello del Comprensorio di Sarno. Non parlo della premessa, ma arrivo direttamente alle considerazioni e alla domanda. Visto tutto ciò che è accaduto nel corso di questi mesi, interrogo l'Assessore per sapere se non sia il caso di: 1) sospendere immediatamente l'esazione dei ruoli di contribuenza consortile dall'annualità 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007 e conguaglio 2002 fino ad ora notificate ai cittadini di immobili e terreni ricompresi nel perimetro consortile applicando il principio dell'autotutela; 2) procedere ad una indagine su tutto il territorio di competenza del Consorzio per verificare lo stato della rete scolante esistente e le effettive opere di manutenzione eseguite dal Consorzio; 3) non approvare il Piano di Classifica proposto dello stesso Consorzio di Bonifica con delibera 165/2008 nelle more in cui si effettuino le opportune verifiche sugli eventuali elementi di illegittimità che hanno denunciato i cittadini nei numerosi ricorsi presentati alla magistratura.

PRESIDENTE: L'Assessore Cozzolino è impegnato a Roma in un incontro con il Ministero, mi diceva il Presidente Valiante, per cui, la parola all'Assessore Valiante per la risposta del Governo all'interrogazione.

VALIANTE Assessore alle risorse umane: Grazie Presidente! La risposta in relazione all'interrogazione illustrata dal Consigliere Scala è questa: La L.R. n. 4/03, denominata "nuove norme in materia di bonifica integrale", è lo strumento normativo attraverso il quale la Regione Campania attua attraverso i Consorzi di Bonifica Integrale presenti sul territorio, la salvaguardia dell'ambiente rurale, la tutela del territorio e la razionale utilizzazione delle risorse idriche per uso agricolo; l'art. 30 della citata legge regionale, finalizzato al controllo sugli atti dei Consorzi di Bonifica, prescrive che "sono soggette al controllo di legittimità e di merito da parte della Giunta regionale, le deliberazioni concernenti il piano di classifica del territorio per il riparto della contribuenza"; la Giunta regionale con delibera n. 3296 del 21.11.03, ha dettato "Criteri e metodologie, per la redazione da parte dei Consorzi di Bonifica Integrale, del Piano di Classifica", in attuazione della L.R. n. 4/03. Il Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifica ed Irrigazioni, ha chiesto ai Consorzi di Bonifica di dotarsi del nuovo Piano di Classifica per l'emissione dei ruoli di contribuenza, adeguato alle disposizioni emanate dalla Giunta

regionale, di cui sopra; il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio del Sarno, sottoposto a regime commissariale è stato invitato alla redazione del nuovo Piano di Classifica nel rispetto dell'art. 36, comma 5, L.R. n. 4/03, che sancisce: "Gli organi subentranti a seguito delle elezioni di cui a comma 4, provvedono adeguare il piano di classifica per il riparto della contribuenza entro tre anni dall'insediamento e in tale periodo, non si fa luogo alla imposizione di tributi a carico dei proprietari degli immobili ricadenti nelle zone di ampliamento". La suddetta disposizione normativa, unitamente al comma 8 dello stesso articolo, dispone che il Commissario straordinario del Consorzio di Bonifica non è legittimato all'emissione dei ruoli di contribuenza per la parte di territorio oggetto di ampliamento del perimetro di competenza, ma non modifica nulla per la parte del comprensorio consortile già sottoposto al regime contributivo per il quale quindi il Commissario è legittimato nell'interesse del Consorzio ad emettere i ruoli. Il Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica, ha il compito di assicurare la normale attività dell'Ente in merito alle entrate derivanti dai tributi a carico dei consorziati nel rispetto delle disposizioni normative nazionali e regionali. Considerato che: - i ruoli di contribuenza emessi dal Consorzio di Bonifica per gli anni 2002 – 2003 – 2004 – 2005 – 2006 – 2007, sono stati predisposti nel rispetto dell'art. 13, L.R. n. 4/03; le modifiche legislative alla L.R. 4/2003 summenzionate non hanno interessato quanto prescritto dall'art. 12 della stessa legge regionale che disciplina la contribuzione dei privati per l'esercizio e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica. Per quanto premesso e considerato, si riferisce quanto segue: i ruoli di contribuenza relativi agli anni 2002 /2007 sono stati emessi in base a quanto previsto dal piano di classifica vigente. Non è possibile un intervento dell'Amministrazione regionale finalizzato all'annullamento delle cartelle esattoriali in quanto si ritiene che le stesse sono state assunte nel pieno rispetto delle norme vigenti. Inoltre, alcune cartelle sono state impugnate davanti al Giudice per essere si attende il pronuncia dell'attività giudiziaria, al riguardo si tiene a precisare che ai sensi della più volte ricordata legge 4 del 2003 del Reggio decreto del 1933 i consorziati devono contribuire alle spese del consorzio. Non do ulteriore lettura della risposta dato il tempo abbondantemente scaduto, consegno comunque la risposta completa all'interrogazione del Consigliere Scala, perché possa assumerne l'intera stesura.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Scala per la replica.

SCALA: Mi dispiace Assessore Valiante, visto il suo grande impegno, visto che è uno dei pochi Assessori sempre presenti, dire che non sono soddisfatto della risposta, ma come ho detto già precedentemente ambasciatore non porta pena. Il problema vero è che gli uffici e l'Assessorato dimenticano che non stiamo parlando solo e esclusivamente della legge del 2003 e del Reggio decreto, questa legge è stata modificata con ben 4 finanziarie e puntualmente queste quattro finanziare che sono legge per la Regione Campania, vengono disattese, tant'è vero che in discussione proprio oggi iscritto all'ordine del giorno del giorno una legge che va a modificare una norma presentata dal sottoscritto nella finanziaria. Tra le altre cose, ritengo che sia proprio inesatto, perché se è vero che non è possibile bloccare come Regione, ma i consorzi di bonifica sanno benissimo che molti ricorsi i consorzi li stanno perdendo, ciò significa che noi come ente pubblico ci rimettiamo anche le spese legali. Servirebbe un po' di buon senso da parte dei consorzi di bonifica che fino a questo momento non hanno dimostrato. Ritengo che una volta per tutte, ne abbiamo parlato anche

nella Commissione si metta mano in modo serio e organico su questa che è materia delicata e su quello che ormai non è una tassa a carico dei cittadini, ma è una vera e propria gabella. Penso sia arrivato il momento di dire basta.

Salvaguardia livelli occupazionali Società Sviluppo Italia in Campania

PRESIDENTE: Interrogazione: "Salvaguardia livelli occupazionali Società Sviluppo Italia in Campania" reg. gen. n. 319/2 a firma dei Consiglieri: Nocera, Cammardella e Rosania. La parola al Consigliere Nocera per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

NOCERA: E' in corso in questi giorni la delicata vertenza che riguarda il gestione e la missione produttiva dell'agenzia Sviluppo Italia della Campania. Si tratta, come è noto, di una realtà che è presente in Campania, con sedi a Napoli, a Pozzuoli e a Marcianise e che tra le altre attività opera a sostegno dello sviluppo territoriale nella creazione dell'impresa. La finanziaria 2007, Assessore Valiante, ha previsto come è noto la sua dismissione ipotizzandone un'acquisizione a titolo gratuito da parte della Regione. Sappiamo che la trattativa è in corso, vi partecipano il Governo, la Regione stessa, gli amministratori della società, le organizzazioni sindacali. Come è evidente a questa trattativa guardano in queste ore con apprensione i dipendenti della stessa società, una parte dei quali con contratti atipici, altrimenti con contratti a tempo indeterminato. So che l'Assessore Cozzolino, che non è presente in Aula perché impegnato a Roma oggi, sta seguendo con attenzione a nome della Giunta lo svolgersi della trattativa su cui ha avuto, peraltro, la cortesia di tenermi informato anche personalmente, lo scopo di questa mia interrogazione di oggi è dato che il Consiglio regionale nella seduta del 26 giugno scorso ha approvato all'unanimità su questa stessa questione un ordine del giorno, lo scopo della nostra interrogazione è quella di un servizio al Consiglio, cioè consentire alla sua risposta di sintetizzare all'intero Consiglio lo stato della vertenza.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Valiante per la risposta del Governo all'interrogazione.

VALIANTE Assessore alle Risorse Umane: Con l'atto di sindaco ispettivo illustrato dal Consigliere Nocera si chiede, a seguito di un'analitica ricostruzione della complessa vicenda relativa a Sviluppo Italia in Campania di conoscere lo stato dell'arte di una vertenza che da tempo vede impegnato l'Assessorato per un suo positivo epilogo ovvero portare a compimento in tempi ragionevolmente brevi il processo di regionalizzazione, un processo che deve porre a fondamento il mantenimento e la salvaguardia dei livelli occupazionali, anche dei lavoratori con contratto a tempo determinato e l'ulteriore valorizzazione di saperi che sono stati coessenziali, come giustamente si evince dall'interrogazione de quo per i positivi risultati registrati nel corso di ben 5 esercizi finanziari. A tal fine ci sono anche le note allegate che poi consegnerò agli interroganti, è stato ribadito l'interesse della Regione a una rapida definizione della questione, di riaffermare a seguito dell'emanazione del cosiddetto decreto "mille proroghe" al Ministro dello sviluppo economico, al Ministro dell'economia e all'Amministratore delegato di Sviluppo Italia, il bisogno dell'immediata istituzionalizzazione di un tavolo di confronto con tutti i soggetti della filiera istituzionale per discutere concretamente anche in ragione dell'opinione espressa dal Consiglio regionale con il richiamato ordine del giorno del trasferimento delle funzioni e delle attività secondo un progetto regionale da sottoporre alla valutazione critica dei competenti ministeri e

delle organizzazioni sindacali. E' utile precisare per una compiuta descrizione dei fatti che la richiamata nota ha già prodotto due significativi risultati, primo la fissazione per il giorno 9, prossimo venturo, di un incontro presso Sviluppo Italia; secondo, la risposta a firma dell'Amministratore Delegato di Sviluppo Italia, Dottore Domenico Arcuri, con la quale dopo aver illustrato il percorso finora eseguito ha evidenziato come la contrazione delle attività di Sviluppo Italia Campania abbia comportato il mancato rinnovo del contratto a 29 lavoratori a tempo indeterminato su 60. Tuttavia lo stesso Amministratore Delegato e l'agenzia nazionale per l'attuazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa già Sviluppo Italia ha confermato la disponibilità a un confronto serrato sulla regionalizzazione di Sviluppo Italia Campania. Nel corso di questi mesi la Regione Campania segnatamente l'Assessorato di riferimento, di concerto con le altre Regioni meridionali, dove più forte è stata l'attività dell'agenzia ha discusso con il Mistero dello sviluppo economico per concordare tempi e modalità del trasferimento. Le bozze di decreto legislativo predisposte dal Ministero non sono state ritenute sufficienti sia sotto il profilo finanziario che sotto quello del trasferimento delle attività. Infatti, la Conferenza Stato Regioni ha ritenuto di non dare il proprio parere positivo sulle richiamate bozze, in ogni caso la Giunta regionale ha sempre ribadito la volontà di procedere alla regionalizzazione dell'agenzia chiedendo che si riaprisse un tavolo di confronto nazionale che vedesse anche la partecipazione delle organizzazioni sindacali. Tale posizione è stata ribadita più volte alle stesse organizzazioni sindacali alle quali è stata preannunciata la disponibilità della Giunta a preparare un piano industriale che prevede sia il mantenimento delle attività finora svolta dall'agenzia regionale, sia il conferimento di attività da parte della Regione viste le professionalità e le capacità esistenti. Come è noto il Consiglio dei Ministri ha prorogato a tutto il 2008 il termine per procedere alla regionalizzazione, è tuttavia intenzione dell'Assessorato e della Giunta accelerare i tempi per rispettare da un lato il dettato della legge finanziaria regionale 2008, dall'altro per evitare che la parziale inattività dell'agenzia possa determinare ulteriori problemi ai lavoratori. Sarà cura della Giunta informare il Consiglio nelle forme che lo stesso vorrà indicale sull'evolversi del confronto in atto.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Nocera, per la replica.

NOCERA: Pur permanendo, ovviamente, le preoccupazioni che credo siano nostre quanto sue Assessore, su una vertenza difficile, lo scopo di questa interrogazione era esattamente quello di ricostruire l'andamento della vertenza stessa e quindi la ringrazio per la maniera esauriente con la quale ha ricostruito la cosa.

Tutela dell'attività agricola campana

PRESIDENTE: Interrogazione: "Tutela dell'attività agricola campana" reg. gen. n. 320/2 a firma del Consigliere Romano. La parola al Consigliere Romano per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

ROMANO: Non illustro la mia interrogazione, perché per me è inammissibile che noi abbiamo istituito il question time per interloquire direttamente con gli Assessori che rappresentano settori importanti della Regione e sistematicamente non si presentano in Aula. Con tutto il rispetto per il Vice Presidente Valiante, ma il question time non può rimanere un'interlocuzione tra i Consiglieri regionali e il Vice Presidente Valiante. Già è molto che qui vedo altri due Assessori presenti quest'oggi, cosa che non avviene quasi mai. In modo particolare poi l'Assessore Cozzolino, faccio un appello a lei per stabilire i modi, i termini e

come possiamo parlare con l'Assessore Cozzolino, possiamo averlo qui in Aula, perché è un Assessore della Regione Campania. Non so dove svolge questo ruolo, soprattutto perché la mia interrogazione è un'interrogazione che doveva avere più risposte di carattere politico rispetto ad una problematica che è grave per la nostra Regione per tutto quello che si sta verificando. Ripeto, con tutto il rispetto per l'Assessore Valiante, ma non illustro la mia interrogazione, non pretendo nemmeno la risposta, annuncio che il Gruppo di Forza non parteciperà più al question time quando non ci saranno gli Assessori presenti. Faccio appello a lei che è garante di questa Assemblea affinché gli Assessori abbiano più rispetto di noi Consiglieri e soprattutto di quest'Aula.

PRESIDENTE: Raccolgo questo suo appello, sicuramente ne discuterò con il Vice Presidente Valiante che peraltro chiede di intervenire. La questione si è posta, chiedo pubblicamente al Vice Presidente Valiante di concordare un attimo con tutti gli Assessori, anche se è il caso di rivedere la data e il giorno della settimana, perché il martedì spesso succede che ci sono degli incontri a Roma. Nel caso si può rivedere di cambiare la data, se è il caso va da se che è certo che i Consiglieri regionali vogliono interagire direttamente con gli Assessori. Su questo non c'è dubbio. Vedremo insieme come procedere, intanto chiede la parola il Vice Presidente Valiante.

VALIANTE, Assessore alle Risorse Umane: In merito all'osservazione formulata dal Consigliere Romano, ho un'ampia illustrazione dell'interrogazione che nel merito potrebbe dare tutte le risposte che il Consigliere Romano ha chiesto, ma se lui ritiene di non dover insistere sulla sua interrogazione, non sarò io certo ad ascoltare le deduzioni. Vorrei soltanto precisare che gli Assessori quando intervengono in Aula non intervengono a titolo personale o per poteri personali, intervengono in nome e per conto del Governo regionale, gli Assessori i singoli Assessori prima di essere Assessori a, sono componenti della Giunta regionale, quindi in tale veste partecipano ai lavori del Consiglio, in tale veste danno risposte su atti di governo di cui ci sono i riferimenti.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Romano per la replica.

ROMANO: Non sono d'accordo perché il question time riveste anche un carattere politico dell'attività che noi svolgiamo, gli Assessori sono Assessori regionali ma sono anche Assessori politici e quindi è assurdo che non debbano partecipare a questo tipo di attività, anche perché se dobbiamo avere solo risposte tecniche rispetto ai quesiti che noi poniamo a questo punto è inutile che poniamo in essere il question time, ma interroghiamo direttamente con le dirigenze tecniche della Regione.

PRESIDENTE: Mi farò carico di parlare direttamente anche con i vari Assessori singolarmente.

Carenze Presidio Ospedaliero Sorrento – Vico Equense

PRESIDENTE: Interrogazione: "Carenze Presidio Ospedaliero Sorrento – Vico Equense" reg. gen. n. 321/2 a firma del Consigliere Grimaldi.La parola al Consigliere Grimaldi per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

GRIMALDI: Premesso che il presidio ospedaliero di Sorrento – Vico Equense serve nel periodo maggio – ottobre un bacino di utenza superiore a 3 milioni di assistiti; che negli ultimi anni si è assistito ad una progressiva riduzione delle risorse umane, dei

posti letto e delle discipline specialistiche allocate presso il Presidio in oggetto con evidenti disagi per l'utenza interessata; che l'art. 20 della L. 67/1988 stanziava ingenti risorse finalizzate alla ristrutturazione ed all'ammodernamento del P.O. di Sorrento; che le risorse assegnate non possono essere erogate dal Ministero della salute in assenza dell'approvazione di un nuovo piano regionale ospedaliero o comunque ad una sostanziale modifica di quello esistente: Chiediamo di conoscere quali iniziative l'Assessorato alla sanità ha predisposto al fine di ovviare alle carenze denunciate per il P.O. di Sorrento e utili a far sì che la Regione Campania non perda i finanziamenti assegnati.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Montemarano per la risposta del Governo all'interrogazione.

MONTEMARANO Assessore alla sanità: L'onorevole Grimaldi chiede di conoscere le iniziative poste in essere dall'Assessorato alla Sanità per la riqualificazione del PO di Sorrento "*utili a far sì che la Regione Campania non perda i finanziamenti assegnati*". Il ragione di quanto domandato si ritiene opportuno premettere che il PO di Sorrento è destinatario di un finanziamento ex art. 20 della L. n. 67/88, c.d. quota 35%, per la ristrutturazione, fra l'altro, delle degenze di medicina, chirurgia e dell'area dell'emergenza per complessivi euro 5.164.568,99 di cui euro 4,906 milioni a carico dello Stato. Come correttamente ricorda l'onorevole interrogante, nel corso dell'istruttoria presso il competente Ministero della Salute (ora Lavoro, Salute e Politiche Sociali) l'ammissione a finanziamento dell'intervento è stato subordinato alla definizione del procedimento di riorganizzazione della rete ospedaliera, richiesto quale adempimento fondamentale nell'ambito del Piano di Rientro. A tal fine si ricorda che l'Ospedale di Sorrento costituisce insieme a quello di Vico Equense una sola realtà funzionale ancorché articolata in due distinti stabilimenti, denominati Ospedali Riuniti della Penisola Sorrentina. Nell'ambito del provvedimento di riorganizzazione della rete ospedaliera, per gli Ospedali Riuniti della Penisola Sorrentina, dunque, recependo le istanze emerse nel CTP della provincia di Napoli, in occasione della discussione dei Piani aziendali di attuazione delle prescrizioni del Piano di rientro, si è inteso procedere considerando, in primo luogo, le esigenze assistenziali di un territorio particolarmente complesso e nel quale emergono non solo i bisogni della popolazione residente, ma anche quelli derivanti dai cospicui flussi turistici che da sempre caratterizzano tale ambito territoriale. Per il Presidio di Sorrento, in particolare, si è previsto di valorizzarne il ruolo quale struttura orientata a rispondere alle esigenze dell'urgenza/emergenza. Il programma complessivo di riorganizzazione della rete è allo stato all'esame dei competenti Ministeri della salute e dell'Economia come o pure il procedimento di ammissione a finanziamento dell'intervento ex art. 20 della L. n. 67/88 di cui sopra. Con quanto fin qui rappresentato si vuole rassicurare che l'Assessorato alla Sanità ha posto in essere quanto necessario e rinvia ogni eventuale ulteriore iniziativa all'esito dei provvedimenti di competenza dei Ministeri citati.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Grimaldi per la replica.

GRIMALDI: Chiara la risposta, naturalmente, attendiamo quello che ci risponderà il Ministero dell'economia. E' un problema necessario, fondamentale non solo per il presidio ospedaliero di Sorrento, ma credo anche per altre realtà di questa Regione, anche perché credo, andando un po' a memoria, che nel caso in cui entro quest'anno non riuscissimo a dare delle risposte, si rischierebbe, addirittura, così come siglato nel patto per la salute, il commissariamento, poi su questo vado a memoria. Rassicurazioni su questo sono necessarie e l'impegno presso

questo Assessorato a cui riconosciamo di lavorare proficuamente, anche se non sempre con le stesse direzioni di marcia, però, di lavorare proficuamente e di seguire questo settore che è un settore veramente fondamentale per l'intera Regione Campania. Grazie!

Riorganizzazione Servizio 118 ASL NA5

PRESIDENTE: Interrogazione: "Riorganizzazione Servizio 118 ASL NA5" reg. gen. n. 316/2 a firma del Consigliere Rivellini. La parola al Consigliere Rivellini per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

RIVELLINI: Grazie Presidente! Vorrei cortesemente chiedere all'Assessore alla Sanità e al Presidente della Giunta regionale se è a conoscenza di quanto segue: A seguito del passaggio a dipendenza dei medici del servizio emergenza sanitaria 118 che ne avevano titolo, la A.S.L. Napoli 5, interrompendo la trattativa sindacala sulla riorganizzazione del sistema 118, come previsto ai sensi dell'AIRC art. 5 commi e) ed f), procedeva unilateralmente alla riorganizzazione del servizio, destinando i medici del servizio 118 transitati a dipendenza, presso i Pronto Soccorso degli Ospedali Aziendali. Tale comportamento oltre a violare gli accordi nazionali e regionali, va anche contro la Direttiva Regionale dell'8 ottobre 2008 sulla riorganizzazione del sistema emergenza sanitaria 118. Inoltre, le procedure adottate sono illegittime in quanto utilizzano metodiche diverse nella ridistribuzione delle sedi di servizio, tra medici convenzionati e dipendenti, creando artificiose sacche di intoccabilità tra gli stessi medici, utilizzati, in alcuni casi, in attività estranee all'emergenza sanitaria. Per di più, si è proceduto alla ridistribuzione dei medici secondo una graduatoria difforme da quella prevista dagli accordi collettivi. Pertanto, chiedo che vengano annullate tutte le procedure fin'ora messe in atto, procedendo all'attuazione della direttiva regionale per la riorganizzazione del sistema integrato di Emergenza Sanitaria, disposto con DGRC n. 460/07.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Montemarano per la risposta del Governo all'interrogazione.

MONTEMARANO Assessore alla sanità: Grazie Presidente! Per formulare un'articolata risposta all'interrogazione dell'onorevole Rivellini l'Assessorato ha richiesto all'A.S.L. Napoli 5, alla Direzione Generale di fornire gli atti sull'argomento di cui all'interrogazione. A tal proposito la Direzione Generale ha dichiarato che, in ottemperanza a quanto previsto dal processo di riorganizzazione del Sistema integrato di emergenza sanitaria disposto con D.G.R.C. n. 460/07, l'Azienda ha provveduto, con delibere n. 513/07 e n. 309/08, al passaggio alla dipendenza di 47 medici addetti al Servizio di Emergenza Sanitaria Territoriale (di cui due risultati rinunziatari all'incarico). Successivamente, considerata la necessità di potenziare P.L.I. organici dei Pronto Soccorso dei Presidi Ospedalieri Aziendali e preso atto della circolare esplicativa del settore competente della Regione Campania, si è proceduto ad una rimodulazione degli organici presenti. La redistribuzione del personale a disposizione è avvenuta in base alla proposta organizzativa e funzionale da parte del Responsabile della Centrale Operativa Napoli Est e sentite le proposte delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative della categoria in sei incontri svolti presso la Direzione Sanitaria Aziendale. Nella prima fase applicativa si è proceduto, in base ad improcrastinabili esigenze operative e per specifiche competenze acquisite dai singoli medici, ad escludere alcuni medici dalla scelta della sede operativa, garantendo, successivamente, la rotazione della sede così come prevista dal contratto di categoria. I criteri sui quali si è basata l'assegnazione delle

sedi per i medici dell'emergenza transitati alla dipendenza sono stati preventivamente comunicati con nota prot. 2985/DS del 02.05.2008 al Responsabile del Servizio Personale, ai Direttori dei Distretti Sanitari e Direttore dei PP.OO. Aziendali, per darne ampia diffusione. La Direzione Aziendale ha dato comunque ampie rassicurazioni circa la possibilità di poter successivamente modificare la complessiva organizzazione con provvedimenti interni, attesa la delicatezza della materia trattata. Questo Assessorato si impegna in ogni caso, attraverso anche il proprio ufficio ispettivo, a verificare che su quanto si è impegnato il Direttore generale dell'azienda, poi, venga realmente realizzato.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Rivellini per la replica.

RIVELLINI: Grazie Assessore! Non sono soddisfatto della sua replica, oltretutto, come al solito lei ci dice una serie di numeri e di fatti che non corrispondono alla realtà. C'è una delibera regionale dell'8 febbraio 2008, questa scelta dell'A.S.L. Napoli 5 va contro questa delibera regionale, ma c'è un fatto molto più importante, credo che il Presidente del Consiglio, che conosce bene gli Stati Uniti, potrebbe, in questo caso, darmi conforto di quello che dico. I medici del Pronto Soccorso sono medici di prima frontiera, devono avere delle specialità, devono avere delle caratteristiche. In America, credo che il Presidente del Consiglio che si è sempre vantato di essere stato in America per tanti anni, potrebbe darcene testimonianza, i medici del Pronto Soccorso in America fanno delle prove di simulazione sui robot, fanno delle prove, hanno una serie di bollino blu, invece, nell'A.S.L. Napoli 5, nella nostra martoriata Campania, ci mettiamo dei medici del 118, li mettiamo al Pronto Soccorso come sostituzione. Lei crede che questa sia una giusta decisione? 47 persone che devono garantire la salute dei cittadini della Campania, il Pronto Soccorso, la prima emergenza, voi ci mettete dei medici del 118? Benché ci sia una delibera regionale di riammodernamento di tutto il 118? Credo che lei dopo questo mio question time debba fare una valutazione approfondita, perché non credo che per la sua coscienza possa lasciare 47 medici nei Pronto Soccorso, nel distretto A.S.L. Napoli 5, che non abbiano delle caratteristiche particolari per poter dare l'assistenza sanitaria dovuta ai cittadini del Comprensorio A.S.L. Napoli 5.

PRESIDENTE: Ci ha raggiunto il Consigliere Sorrentino, ha chiesto gentilmente se ci fosse stato il tempo di riprendere la sua interrogazione. Siccome c'è del tempo, passiamo alla sua interrogazione.

Mancata bonifica "Agrimonda" Mariglianella Napoli

PRESIDENTE: Interrogazione: Mancata bonifica "Agrimonda" Mariglianella Napoli reg. gen. n. 315/2 a firma del Consigliere Sorrentino. La parola al Consigliere Sorrentino per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

SORRENTINO: Presidente, Signori Consiglieri, Signor Assessore, voglio dire poche parole per far capire la mancata bonifica Agrimonda Mariglianella – Napoli. Nel corso degli anni ci sono stati diversi dispute a suon di carta bollata tra il Comune di Mariglianella e i proprietari della rivendita circa le rispettive competenze. Dato che la mancanza di fondi tra enti superiori e le rispettive controversie poi, ha condizionato ancora di più la mancata bonifica. Visto che il sito "Agrimonda" da qualche anno è entrato nell'anagrafe regionale dei siti da bonificare per l'alto rischio ambientale, attualmente è anche annoverato tra i SIN (siti di interesse nazionale). Interrogo le SS.VV. in indirizzo in merito a provvedimenti che si intendono adottare per rimuovere il disastro ambientale in questione, che perdura ormai dal lontano 18 luglio 1995, al fine di

recuperare l'area e di tutelare le falde acquifere del sottosuolo.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Ganapini per la risposta del Governo all'interrogazione.

GANAPINI Assessore all'Ambiente: Nel caso che lei propone in realtà è esemplare di una situazione molto delicata che riguarda la nostra Regione, che riguarda il tema delle bonifiche e che meriterà certamente una riflessione più approfondita mano, mano che si uscirà da una gestione ancora oggi comunque commissariale. E' da parte di quella struttura che le riporto la risposta al suo quesito. Presso il deposito di fitofarmaci di Agrimonda si sviluppo un incendio durante il quale si ebbe prima il cedimento da parte della copertura e poco dopo il collasso totale di tutte le coperture del capannone. Una parte della rimanente struttura fu abbattuta in quanto pericolante e si procedette al totale ricoprimento con materiale inerte delle parti di struttura demolite di materiali combusti. Il cumulo formatosi fu ricoperto con un telo ignifugo impermeabile fissato con tiranti pneumatici al cui bordo fu predisposto un canale di drenaggio con recapito finale nelle fogne comunali. Sembra la fotografia di ciò che è accaduto anche a Caivano, in una parte dell'impianto di Caivano. La struttura commissariale fece predisporre un piano di caratterizzazione che venne approvato dal Comune di Mariglianella. Attualmente il sito rientra nel perimetro del sito di interesse litorale domitio flegrea e agro aversano ed è stato anche inserito nel piano regionale di bonifica pubblicato sul Burc 2005. Successivamente la struttura commissariale interessava l'Arpac richiedendo le analisi sia della falda che dell'aria in data 9 agosto 2007 vennero resi gli esiti di tali ansiti, mentre l'Arpac Cria in data 9 aprile 2008, trasmetteva gli esiti delle analisi dell'aria rilevati il 27/07/07. Veniva rilevato inquinamento solo di tipo organico. Il sito è stato oggetto di apposito ordine di servizio emanato dalla Iacorossi Imprese nell'ambito del piano di gestione dei siti inquinati del litorale domitio flegreo e agro aversano. In particolare sono stati ordinati i lavori il 15 gennaio 2008 allo stato è stata completata la fase di analisi dei casi interstiziali che congiuntamente le indagini geoelettriche già eseguite consentono di eseguire in sicurezza tutta la fase di caratterizzazione dei rifiuti. Tale fase avrà inizio nel corrente mese, cioè nel mese di luglio e permetterà di classificare la tipologia dei rifiuti in modo da selezionare ai sensi della normativa vigente gli impianti di destinazione finale. Il concreto intervento di rimozione potrà essere effettuato subito dopo l'acquisizione di tali dati. Al termine dell'operazione di rimozione del cumulo si potrà dare seguito all'esecuzione del piano di caratterizzazione e le successive eventuali bonifiche, tale intervento verrà comunque eseguito in danno al proprietario del sito. A oggi la situazione è questa.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Sorrentino, per la replica.

SORRENTINO: Non sono contento per quanto riguarda la risposta finale, sono ormai trascorsi 13 anni, lo ripeto, dall'incendio doloso non è un incendio che è capitato per pura combinazione del proprietario. Se lo facciamo a danno del proprietario significa che non lo vogliamo fare più, perché ormai è una società a responsabilità limitata, si lava le mani però la zona resta in quelle condizioni e non si può assolutamente. Purtroppo pagano quelle che stanno vicino, perché è una zona pure abitata, non è una zona disabitata, è una zona in cui abitano a 100 metri di distanza tutto attorno a questo posto. Non mi interessa la società, però mi interessa la gente che abita vicino, questo vorrei dire all'Assessore perché il proprietario non ha la possibilità economica, perché il disastro sta lì e purtroppo resta quella situazione che non è più possibile tenere lì.

PRESIDENTE: Non essendoci altre interrogazioni, la seduta si scoglie a questo

punto e riprende alle ore 16,30 per la seduta di Consiglio. La seduta è tolta.

I lavori del question time terminano alle ore 15.59.

La seduta riprende alle ore 16.40

Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Approvazione processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processo verbale della seduta precedente". Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Non essendovi obiezioni, si dà per letto ed approvato.

Comunicazioni

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente".
RONGHI: Deve aspettare che siano distribuite le schede, altrimenti non posso intervenire.
PRESIDENTE: Preghiamo di distribuire le schede per i Consiglieri.
Congedi
PRESIDENTE: Hanno chiesto congedo i Consiglieri Arena, Colasanto, Manzi, Maisto, Marrazzo N., Russo G., Silvestre e D'Ercole. Comunico che il Consigliere Roberto Conte ha trasmesso in data 3 luglio 2008 il verbale dei Carabinieri, tenenza di Melito di Napoli, redatto in data 2 luglio 2008 con il quale gli veniva notificata l'ordinanza N. 6712/08, registro generale N. 51.204/08 emessa in data 2 luglio 2008 dal Tribunale di Napoli , V sezione penale, con la quale veniva disposta la revoca della misura cautelare degli arresti domiciliari di cui all'articolo 284 Codice di procedura penale. Conseguentemente comunico al Consiglio, ai sensi dell'articolo 15 comma quater della legge 19 marzo 1990, N. 55 che a far data dal 2 luglio il Consigliere Conte è rientrato nell'esercizio delle sue funzioni essendo venuta meno la causa di sospensione. Contestualmente, così come previsto dall'articolo 16 bis della legge 17 febbraio 1968 N. 108 dalla stessa data si intende cessato dalla carica il Consigliere Pasquale Giacobbe, nominato a tale funzioni quale supplente ai sensi del medesimo articolo 16 bis della citata N. 108/1968. Comunico che è stata presentata la seguente proposta di legge: "Integrazione all'articolo 5, della legge regionale 7 febbraio 1994, N. 8", registro generale N. 358, ad iniziativa dei Consiglieri Sommese e Ragosta. Assegnata alla IV e VII Commissione consiliare per l'esame congiunto. *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.*
Così resta stabilito.
PRESIDENTE: Comunico che a far data dal 24/05/08 il Gruppo federato nuovo P.S.I. l'Italia di Mezzo, riassume la denominazione Nuovo P.S.I., come risulta dalla nota N. 7849 del 02/07/08, a firma del Presidente del Gruppo Massimo Grimaldi e è composto dai Consiglieri Grimaldi e Colasanto. E' iscritto a parlare il Consigliere Ronghi sull'ordine dei lavori; ne ha facoltà.
RONGHI: Saluto l'Assessore al Bilancio - D'Antonio che oggi è presente qui in Aula, pensavo che la sua presenza oggi in Aula fosse, in ordine alla richiesta che il capo dell'opposizione fece in quest'Aula la settimana scorsa, quando chiese alla Presidente Lonardo di discutere con l'Assessore D'Antonio sulla questione della rinegoziazione del debito della Regione Campania, ma anche della situazione finanziaria della Regione, perché vogliamo ricordare, come volle ricordare il capo dell'opposizione la settimana

scorsa, che fino a un anno fa in questi tempi a luglio in quest'Aula si discuteva sul documento di programmazione economica e finanziaria, che era il documento che anticipava i contenuti del bilancio che arriva in Aula normalmente a fine anno. Considerando in questa circostanza che al Consiglio non è stato depositato alcun documento di programmazione economica e finanziaria per quanto riguarda il 2009, abbiamo letto soltanto le notizie riportate dalla stampa, ma anche le risposte dell'Assessore D'Antonio, pensavo che la presenza di D'Antonio qui in Aula servisse proprio a questo scopo. Invece dalle sue comunicazioni, Presidente Mucciolo, non mi è sembrato di cogliere questo aspetto, neanche se è stato concordato o meno con l'Assessore D'Antonio una seduta per poter discutere e confrontarsi sulla questione finanziaria. Se ciò non è stato fatto una volta tanto la colpa non è degli Assessori, ma di chi avrebbe dovuto concordare la seduta per discutere le questioni finanziarie della regione. Allora pongo la questione, approfittando della presenza dell'Assessore regionale al Bilancio, lo chiedo anche ai Presidenti dei gruppi del centro – sinistra e del centro – destra, come in queste ore leggevo ulteriori dichiarazioni dell'Assessore D'Antonio, se non sia il caso di farci delucidare dall'Assessore qual è l'aspetto, quali sono i contenuti, quali sono i benefici che la Regione Campania ottiene attraverso la rinegoziazione del debito, pur non essendo questo punto all'ordine del giorno del giorno, ma sicuramente non per responsabilità dell'opposizione, considerato che l'opposizione l'avevo chiesta e il Presidente aveva comunicato che avrebbe provveduto. A distanza di una settimana non possiamo aspettare le calende greche per discutere di questioni imminenti come quelle finanziarie, considerato che ancora una volta la Giunta, sotto questo aspetto deficitaria, perché avrebbe dovuto portare in Aula il documento di programmazione economica e finanziaria, cosa che non è stata fatta. Propongo, Presidente, che ancora prima di passare al punto all'ordine del giorno in discussione, sia data la possibilità, così come richiesto e avallato dall'intera Aula dal capo dell'opposizione, di poter sentire l'Assessore D'Antonio, approfittando della sua presenza in Aula, per farci dire quello che ha già sostenuto sulla stampa, al fine di avere modo di svolgere un minimo di confronto sulla questione finanziaria della Regione Campania. Quindi la proposta è quella di cogliere questo momento per avere una discussione con l'Assessore regionale al bilancio in Aula.

PRESIDENTE: Il Consigliere Ronghi ha proposto di svolgere una discussione nel merito, significa che la Presidenza e l'Assessore D'Antonio concorderanno la data per poter fare una discussione nel merito in Aula.

RONGHI: Questo dibattito è stato già chiesto una settimana fa, la presenza di D'Antonio mi confortava perché pensavo che lei nelle comunicazioni del Presidente del Consiglio questa mattina diceva all'Aula "c'è qui l'Assessore che relazionerà", cosa che avevamo chiesto e ottenuto con l'assenso in questa seduta dell'Assessore. L'Assessore è qui, perché non cogliere l'occasione per ascoltarlo? Non chiedo che venga fatta in altra seduta.

PRESIDENTE: trovo che si è in presenza di una situazione particolare.

RONGHI: Vogliamo far decidere all'Aula?

PRESIDENTE: Ci deve essere innanzitutto la disponibilità dell'Assessore.

RONGHI: l'Assessore ha già dato la sua disponibilità.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Sena; ne ha facoltà.

SENA: Presidente, è evidente che la disponibilità dell'Assessore a svolgere la relazione richiesta supera le mie osservazioni, anzi è la dimostrazione della disponibilità della Giunta a relazionare, a dialogare, a confrontarsi con il Consiglio. Il Consigliere

Ronghi sa che questo è irrituale, il fatto che discutiamo di una cosa che non è iscritta all'ordine del giorno non è solo la violazione della forma. Voglio dire che non è solo un fatto formale discutere di cose che non sono all'ordine del giorno, perché essendo materia di grande importanza, e che interessa tutti lede il diritto alla partecipazione dei Consiglieri regionali che non si trovano in Aula e che non potevano sapere che si discuteva di una materia di tanta importanza. Non mi oppongo, ovviamente, data la disponibilità dell'Assessore, rilevo l'irritualità del modo di procedere, mi auguro che questo non costituisca un precedente regolamentare, voglio che questo sia acquisito agli atti del Presidente dell'Assemblea, perché se ogni volta introduciamo argomenti nuovi per quanto attuali e interessanti, incorriamo in questa violazione dei diritti, che sono propri degli eletti. Con questo spirito costruttivo, cogliendo lo spirito costruttivo di Ronghi, augurandomi che poi ci si limiti alla relazione dell'Assessore proprio per non aggravare la lesione dei diritti della partecipazione, io non mi oppongo alla relazione dell'assessore e, anzi, mi complimento per la disponibilità della Giunta.

PRESIDENTE: A norma di Regolamento faremmo un'eccezione, perché il comma 4 dell'articolo 20 presuppone che le trattazioni di questioni urgenti non iscritte all'ordine del giorno sono possibili, solo previa deliberazione adottata dal Consiglio Regionale con la maggioranza dei tre quarti dei voti. Essa può avere luogo nella stessa seduta se la decisione anzidetta sia stata adottata con la presenza di tutti i Consiglieri assegnati della Regione, diversamente può avere luogo nella seduta immediatamente successiva. Se c'è l'unanimità dei presenti e riteniamo che questa richiesta non costituisca precedente regolamentare , allora possiamo procedere e facciamo svolgere la relazione all'Assessore, senza discussione, per poter passare quindi all'ordine del giorno così come previsto dalla seduta odierna. Per l'Aula va bene? Prendo atto che sono tutti d'accordo all'unanimità. Va bene quindi alla relazione dell'assessore D'Antonio. E' iscritto a parlare l'Assessore regionale al Bilancio - D'Antonio; ne ha facoltà.

D'ANTONIO Assessore al Bilancio: Grazie Presidente, ringrazio tutti i Consiglieri che hanno aderito alla proposta del Consigliere Ronghi. E' per me motivo di grande piacere parlare di questa vicenda della ristrutturazione del debito regionale, anche perché richiamo alla mia attenzione e dei presenti sul carattere molto delicato che ha una esposizione e quali reazioni potrà avere questa esposizione. Carattere delicato perché non è soltanto in discussione un atto assunto dalla Giunta, ma quest'atto ha conseguenze ulteriori, che vi prego di riflettere si avrebbero sulla reputazione finanziaria dell'ente regionale, cioè sul rating che le società di rating assegnano alla Regione, soprattutto le due società che noi interpelliamo, Mudis e Standard and Poors, le quali sono società ben consolidate. Teniamo molto al rating anche per futuri impegni che questo Consiglio regionale ha assunto quando ha approvato la legge finanziaria e la legge di bilancio di quest'anno. Ricordo che quest'anno all'articolo 5 della legge 2 del 30 giugno 2008, avete stabilito che la Regione può ulteriormente indebitarsi quest'anno per 530 milioni di euro, come limite massimo di indebitamento. Quindi conseguire o stabilizzare il rating che attualmente abbiamo ricevuto da Mudis è per noi motivo vitale di buona contrattazione sui mercati finanziari di questo ulteriore mutuo che dovremmo stipulare. In estrema sintesi, con la stessa legge N. 2 del 30 giugno 2008 voi Consiglieri avete impegnato la Giunta a procedere alla ristrutturazione di parte o di tutto il debito, ponendo un vincolo e cioè che l'operazione portasse a conseguire significativi risparmi per la Regione. In seguito il 16 maggio di quest'anno la Giunta regionale ha adottato una delibera, la deliberazione N. 850

in cui abbiamo affidato agli uffici e in particolare al coordinatore dell'area bilancio di eseguire questa disposizione di legge regionale. Quindi la disposizione di legge regionale è stata per noi lo stimolo e l'obbligo a procedere nelle forme dovute alla ristrutturazione di una parte del debito regionale. Di fatti è una parte del debito regionale che abbiamo posto in ristrutturazione, il debito regionale alla fine dell'anno scorso, quindi anche all'inizio di quest'anno ammonta a 5 miliardi e 049 milioni di euro, questo risulta dall'accumulo di passività finanziarie degli esercizi finanziari trascorsi. Quindi anche qui il debito regionale è stato costituito a valle di decisioni di bilancio che sono state assunte da questo Consiglio, anzi anche dal precedente. I 5,049 miliardi totalizzano mutui e operazioni finanziarie di indebitamento che si sono avute dal 2002 ad oggi, quindi il precedente Consiglio è stato coinvolto. Ricordo a me stesso che nel momento in cui il Consiglio approva la legge di bilancio e autorizza la Giunta a contrarre mutui stabilisce tassativamente che il ricavato di questi prestiti vada a finanziare spese di investimento, esclusivamente spese di investimento. Non si possono finanziare con i mutui spese correnti, se lo facessimo noi come Amministratori regionali incorreremo in due reati, uno è un reato contabile che si chiama danno erariale, e che è sanzionato dalla Corte dei Conti e comporta la responsabilità patrimoniale personale di ciascun membro della Giunta regionale, l'altro si chiama peculato, in questo caso peculato per distrazione, quindi è un reato penale. Perciò siamo molto attenti anche per motivi di tutela personale a rispettare il dettato della legge di bilancio della Regione, che fra l'altro riflette leggi nazionali in materia di indebitamento e di destinazione del ricavato dei prestiti a scopo esclusivo di investimento. Ciò detto la ricognizione che ha fatto il coordinatore dell'area 8, cioè dell'Area bilancio, ha portato ad individuare 3 mutui che potevano essere passibili di ristrutturazione, quindi potevano essere oggetto di contrattazione con istituti finanziari. Attenzione il coordinatore ha proceduto a chiedere ad un'ampia platea di banche e di istituti la loro disponibilità e anche ad offrire le condizioni per rincontrattare questi tre mutui, quindi sono state scelte alcune banche sulla base delle condizioni più favorevoli che esse offrivano. L'operazione si è svolta in questo modo: i tre mutui individuati sono stati quelli sui quali gravava il più alto onere in termini di interessi, perché gli interessi che erano stati concordati con gli istituti a suo tempo, le banche a suo tempo mutuanti, erano alti in ragione della situazione finanziaria ritenuta in sofferenza a suo tempo da parte di queste banche, ovvero da parte delle agenzie di rating, per questo erano mutui molto onerosi, perché erano gravati da uno spread, cioè un rincaro rispetto all'euribor che è il nostro tasso di riferimento, il quale arrivava fino a 48 punti base in più rispetto all'euribor. Però c'eravamo accorti che nel 2007 e nel 2006 a causa del miglioramento della condizione finanziaria della Regione, della sua reputazione e del rating, eravamo riusciti a contrattare gli ultimi due mutui a un tasso d'interesse più basso di quello originariamente caricato sui vecchi mutui. Per cui, conveniva ristrutturare. La ristrutturazione è avvenuta con due operazioni: con la prima operazione abbiamo saldato questi 3 debiti, cioè in altre parole abbiamo convenuto con le banche che a suo tempo avevano erogato che loro riscuotessero il capitale anticipatamente e ci consentissero in questo modo di contrattare con altre banche gli stessi tre mutui a condizioni più favorevoli. Questa operazione è costata, cioè l'estinzione anticipata dei tre mutui è costata in totale il 2,24% del capitale mutuato. Il capitale mutuato dei tre mutui complessivamente era di 1 miliardo e 502 milioni di euro, quindi noi abbiamo pagato il 2,34% per potere liquidare e quindi

ricontrattare con le altre banche rispetto a quelle originariamente mutuanti. Abbiamo fatto questa operazione, in un primo momento pensavamo di allungare i nuovi mutui nel tempo di 40 anni medi, cioè la scadenza la portavamo a 40 anni, poi è intervenuto un provvedimento governativo, il decreto legge N. 112 presentato dal Governo Berlusconi il 25 giugno scorso il quale all'articolo, non ricordo a quale articolo di questo decreto, limita a 30 anni l'accensione di nuovi mutui da parte delle Regioni e dei grandi Comuni. Quindi siamo tornati sui nostri passi e abbiamo limitato a 30 anni l'allungamento. Quindi abbiamo allungato al massimo a 30 anni, in quest'operazione abbiamo pagato quel 2 e 34 % di penale, però ricontrattando a un tasso di interesse molto più basso di quello di partenza, abbiamo soddisfatto l'obbligo della legge di bilancio regionale, e cioè di ricontrattare a condizioni più favorevoli per la finanza regionale. Queste condizioni si riassumono in due cifre; primo, il valore attuale dei mutui che noi siamo andati a contrattare è inferiore di 20 milioni di euro rispetto al valore attuale dei tre vecchi mutui estinti. Seconda condizione, abbiamo conseguito un risparmio in termini di cassa che per il primo anno, cioè quest'anno il 2008 ammonta a 40 milioni di euro, per gli anni successivi dal 2009 al 2022 si riduce a 20 milioni all'anno di introiti di cassa. Gli introiti di cassa del 2008 diventeranno una delle voci di variazione di bilancio che questo Consiglio che sarà chiamato dalla Giunta ad approvare in tempi brevi insieme con altre variazioni della legge di bilancio. Vorrei concludere richiamando un punto che mi sta a cuore, vediamo se lo trovo, non ero preparato a questa discussione, vi prego di scusarmi se vi appare sommaria o in alcuni punti lacunosa, ho parlato del risparmio in termini di cassa, del risparmio complessivo in termini di passività finanziaria. Penso di non avere altro di significativo da dire, da aggiungere . Vorrei soltanto aggiungere che se vi appare che questa esposizione sia troppo stringata, mi riprometto di trasmettere al Consiglio una relazione dettagliata con tabelle e allegati che giustificano queste cifre che ho enunciato.

DIODATO: Assessore, deve presentare gli atti che le sono stati più volte richiesti sull'argomento, basta che lei faccia questo atto e già sarà abbastanza.

D'ANTONIO Assessore al Bilancio: lei mi ha chiesto degli atti che riguardavano alcune società controllate dalla Regione, li ha avuti questi atti?

DIODATO: No.

D'ANTONIO Assessore al Bilancio: Sono atti di competenza del Presidente della Giunta regionale, non di mia competenza.

DIODATO: Ci sono le società partecipate, le ho chiesto i contratti di mutuo, le ho chiesto le confirmation.

D'ANTONIO Assessore al Bilancio: Non le ha trasmesse il Dottore De Angelis?

DIODATO: No.

D'ANTONIO Assessore al Bilancio: Allora farò una ramanzina al Dottore De Angelis perché io ho segnalato la sua richiesta.

DIODATO: Se lei già fa questo atto mostra rispetto nei confronti del Consiglio.

D'ANTONIO Assessore al Bilancio: Ho il massimo rispetto per lei e per tutti i Consiglieri a qualunque parte politica appartengano, mi dispiace per questo inconveniente, la prego di credermi.

RONGHI: Chiedo la parola sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Ronghi; ne ha facoltà.

RONGHI: Ringrazio l'Aula per aver accolto la richiesta di ascoltare l'Assessore al bilancio, il quale, ovviamente ci ha anticipato che manderà poi all'Aula il documento comprovante tutti gli adempimenti che avete messo in campo su questo, ancora prima che arriva la variazione di Bilancio, perché vogliamo renderci conto, in maniera plastica, poi avere, qui rivolgo ancora una volta,

Presidente del Consiglio, a lei e agli onorevoli Consiglieri presidenti dei gruppi, credo che la settimana prossima vada discussa la questione, perché adesso abbiamo ascoltato l'Assessore, ci ha comunicato dei dati, qualche numero, e quindi merita delle risposte. Tra 40 anni avremmo esaurito parzialmente il debito della Regione Campania, anzi 30 anni, dieci anni di abbuono. Abbiamo un nuovo debito di 530 milioni di euro, maturato ogni anno, ogni anno si matura questo debito, dobbiamo un momento capire. Chiedo, Presidente Mucciolo, che alla prima Conferenza dei Capigruppo venga posto all'ordine del giorno il dibattito sulle dichiarazioni dell'Assessore e sulla relazione che ne conseguirà. In sostituzione, Presidente Valiante, di quello che era l'ottimo strumento di documento di programmazione finanziaria economico regionale che poteva dare a luglio la possibilità all'Aula di confrontarsi su quello che era in bilancio. Siccome questa volta la Giunta ha ritenuto di non farlo, allora, ci accontentiamo di questo dibattito che non è strumentale, è proprio per cercare di fare un Bilancio che risponda alle esigenze della Regione e non solo un Bilancio numerico, ma cercare anche di darli un'anima politica in maniera seria e concreta. Aspettiamo la settimana prossima per poter fare questo dibattito. Grazie!

PRESIDENTE: Se il Consigliere Rivellini fa una domanda precisa all'Assessore al bilancio , l'Assessore ti dovrà rispondere.

RIVELLINI: Voglio fare una domanda precisa all'Assessore. Ha parlato di un deficit della Regione Campania di 5 miliardi di euro.

D'ANTONIO, Assessore al Bilancio: Lei confonde. Il debito è una cosa e il deficit è un'altra cosa.

PRESIDENTE: Andiamo avanti!

ASCIERTO DELLA RATTA: Per dovere soprattutto anche verso il mio territorio, sono costretto, nonostante abbia chiesto chiarimenti al collega Scala, di porre all'attenzione del Consiglio almeno perché sia fissata anche nella prossima Conferenza dei Capigruppo, anche nella Commissione bilancio, non so se è presente il Consigliere Nicola Marrazzo, la questione che riguarda i cosiddetti Consorzi di bonifica. Accolgo l'invito del Consigliere Scala a non chiedere l'inversione dell'ordine del giorno perché c'è bisogno di un ulteriore chiarimento, è anche vero che vorrei che fosse preso l'impegno, soprattutto per la Commissione bilancio, anche se non esistono i presupposti perché non c'è variazione di bilancio, affinché in quella sede si possa, quantomeno, affrontare la questione in una maniera più significativa e soprattutto più approfondita. Voglio ricordare, per quanto riguarda il mio territorio, per il Consorzio Sannio Alifano, non conosco le questioni degli altri, ma l'Assessorato vive una situazione di sofferenza in quanto non può intervenire nelle questioni finanziarie, si potrebbero verificare, tra alcuni giorni dei fermi, soprattutto nell'erogazione idrica, parliamo di circa 2.000 – 3.000 ettari soltanto per il Consorzio Sannio Alifano. E' chiaro che la mia sollecitudine, a lei Presidente e ai colleghi Consiglieri, soprattutto all'amico Consigliere Scala, è quella di non chiedere l'inversione dell'ordine del giorno oggi, ma di tenere presente soprattutto questo aspetto per il prossimo Consiglio regionale. In merito vorrei, se c'è il collega Scala, sentire da lui, altrimenti, Presidente vorrei che lei accogliesse questa sollecitazione soprattutto nei confronti del Consigliere Nicola Marrazzo, data l'enorme difficoltà che potrebbero non avere soltanto i lavoratori stagionali, ma le aziende agricole che dovrebbero usufruire di quel servizio. Il collega Errico che ha con me visto e toccato con mano la situazione delicata e la criticità di quel territorio, sa che non è strumentale assolutamente questa richiesta, ma è una richiesta che tende a sottolineare l'allarme. Grazie!

PRESIDENTE: Voglio precisare, dato che il punto 19 dell'ordine del giorno, a cui fa

riferimento il Consigliere Ascierto Della Ratta, ha sottoposto all'approvazione, quindi, alla visione della Commissione bilancio, voglio precisare che il Presidente ha già inviato una nota al Presidente Marrazzo perché questo venga portato ed esaminato dalla Commissione, in modo che possa venire in Aula anche nella prossima seduta. E' iscritto a parlare il Consigliere Errico, ne ha facoltà.

ERRICO: Solo per associarmi a quanto dichiarato dal Consigliere e collega Ascierto Della Ratta, alla luce delle considerazioni che lui faceva, ritengo anche di quello che lei diceva, se è possibile fare un ulteriore sollecito al Presidente della II Commissione, perché possa arrivare in Aula la settimana prossima. Considerato che questo è un provvedimento estremamente necessario per quel Consorzio, data la grande disparità che si è determinata tra lavoratori dello stesso Consorzio, quindi, la necessità, con questa norma abrogativa, di poter rideterminare i flussi finanziari proprio per eliminare queste discrepanze che si sono determinate.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Scala; ne ha facoltà.

SCALA: Non voglio porre un problema di tipo tecnico, perché noi tutti siamo a conoscenza che questo provvedimento non ha il parere della Commissione bilancio, che è vincolante per l'approvazione in quest'Aula. Ciò nonostante, ritengo che sia importante tentare di affrontare una volta per tutte il tema dei Consorzi di bonifica, ma la questione non può essere fatta di volta in volta con delle leggine che non affrontano, sotto l'aspetto complessivo, quello che è il tema dei consorzi di bonifica. Faccio il Consigliere regionale da 3 anni, ho approvato 4 leggi finanziarie e in 4 leggi finanziarie abbiamo inserito norme che andassero a regolamentare, nel modo più serio, la questione dei Consorzi di bonifiche, ciò nonostante, puntualmente, da parte della struttura della Regione arrivano delle interpretazioni un po' anomale. Non vorrei che si commettesse lo stesso errore anche con questa norma. Chiedo un approfondimento in merito a questo provvedimento, un approfondimento da fare in tempi brevi, anche nelle prossime ore, per tentare di intervenire la prossima settimana su questa questione. Lo dicevo quando era ancora il Presidente della Commissione Franco Casillo: è necessario realmente rivedere tutta la legge sulla questione dei consorzi di bonifica, perché o entriamo nell'ottica che purtroppo deve essere tutelato il consorzio perché ha dei lavoratori, questo può avere un senso, è una scelta politica, invece, la cosa che dovremmo tentare di fare, come Consiglio regionale, è capire in che modo andiamo a bonificare quelle aree, perché ci sono delle aree che ormai non vengono bonificate da un po' di anni e i cittadini, giustamente, non ritengono di dover pagare una tassa su un consorzio che non dà alcun servizio ai cittadini. Vorrei invitare i colleghi ad un pizzico di saggezza, rinviare questo provvedimento tentando di capire in che modo è possibile intervenire sul caso specifico, però ci deve essere anche un impegno, perché tra le altre cose, questo impegno è previsto da un'ulteriore legge, era la proposta che veniva dal Consigliere Colasanto. Nella legge finanziaria regionale abbiamo stabilito che entro 120 giorni dall'approvazione della finanziaria, la Giunta regionale doveva presentare a quest'Aula un testo organico per la riorganizzazione dei consorzi di bonifica, perché in quest'Aula c'è chi, penso alla maggioranza, almeno l'abbiamo visto in Commissione, è dell'avviso che i consorzi di bonifica andrebbero proprio sciolti dopo che la legge finanziaria ha dato competenza esclusiva alle regioni; io ritengo, invece, che bisogna regolamentare questo settore, ma non lo possiamo fare ogni volta su singoli aspetti, bisogna farlo sotto l'aspetto complessivo. Il rinvio di questo provvedimento e l'impegno, visto che c'è una legge che va rispettata da parte della Giunta, di presentare in tempi brevi,

i 120 giorni sono già scaduti, dall'approvazione della finanziaria, per regolamentare, in modo più organico, un settore importante come questo. Grazie!

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Sorrentino; ne ha facoltà.

SORRENTINO Presidente della VIII Commissione: Signor Presidente, sul problema dei Consorzi di bonifica, se c'è stato un errore nel dicembre scorso per quanto riguarda la legge di bilancio, si può riparare adesso, perché ci sono dei problemi per i quali è quasi impossibile andare avanti. Se, poi, c'è un problema economico così difficile da risolvere e ci sono delle zone dove viene a mancare l'acqua, penso che la responsabilità sia dell'intero Consiglio regionale. Grazie!

PRESIDENTE: Non vorrei aprire la discussione su questo punto. C'è la possibilità di fare approfondimenti sull'argomento, che sono di carattere politico e di merito. Detto questo dovremmo continuare con l'ordine del giorno. E' iscritto a parlare il Consigliere Ascierto della Ratta; ne ha facoltà.

ASCIERTO DELLA RATTA: In seguito alle precisazioni del collega Scala devo riflettere su un aspetto importante che riguarda l'ordine dei lavori, perché io stesso ero convinto di doverlo approfondire in una sede più opportuna, come la Commissione bilancio, però, da quello che capisco, il Consigliere Scala non chiede, per questo punto all'ordine del giorno, cioè il punto n.19, un approfondimento in Commissione Bilancio, chiede una legge - quadro sulla quale saremmo anche d'accordo, ma non vedo come si potrebbe riflettere, in pochi giorni, positivamente sulle aziende agricole e sui lavoratori. A questo punto mi trovo costretto, visto e considerato che nessuno ha riflettuto sul fatto che la prima firma è quella del Consigliere Vaccaio, che è stato quello che ha determinato nella legge finanziaria il problema sui Consorzi di bonifica, quindi, significa un'ammissione da parte dell'ex collega Vaccaro di voler rivedere quella posizione, è chiaro quindi che a questo punto mi trovo costretto a chiedere l'inversione dell'ordine del giorno e a chiedere all'Aula di riflettere su questa situazione.

PRESIDENTE: Mancando il parere della Commissione bilancio non possiamo recepire, sostanzialmente, la richiesta. Il provvedimento è stato assegnato alla Commissione bilancio. Nella Commissione bilancio deve svolgersi la discussione, quindi, la prossima volta potrebbe venire in Consiglio e discutere in Aula con il parere della II Commissione. Voglio ricordare all'Aula che nella seduta del 2 luglio sono state svolte, sul punto 3, relativo alla disciplina del Piano Territoriale Regionale, le relazioni dei relatori di maggioranza e di minoranza, nonché la relazione del rappresentante della Giunta. Possiamo passare quindi alla discussione generale sull'argomento, se l'Aula è d'accordo. E' iscritto a parlare il Consigliere Diodato; ne ha facoltà.

DIODATO: Volevo proporre un'inversione dell'ordine dei lavori, riprendendo la discussione che si è fermata all'articolo 3 del disegno di legge n. 223/69 del testo unico, ovvero "Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente". Grazie!

PRESIDENTE: C'è una richiesta di inversione dell'odg da parte del Consigliere Diodato. Chi vota a favore e chi vota contro?

RIVELLINI: chiedo l' appello nominale.

PRESIDENTE: C'è una richiesta di passare al quarto punto dell'ordine del giorno. Il Regolamento prevede che si voti per alzata di mano, però, prevede anche che uno si esprima a favore ed uno contro. Se siamo tutti d'accordo, possiamo farlo. E' iscritto a parlare il Consigliere Sena; ne ha facoltà.

SENA: Se ho capito bene, perché l'altra volta abbiamo detto unanimemente come procedere: definire prima il PTR. Ma se vogliamo approvare prima il termalismo, tanto più che ha

lavorato la sottocommissione e mi dicono che ha lavorato egregiamente, non abbiamo difficoltà come Gruppo, approviamo questa legge e poi proseguiamo con l'ordine del giorno a partire dal PTR.

PRESIDENTE: Prendo atto che l'Aula è d'accordo, quindi passiamo all'inversione dell' ordine del giorno e trattiamo il quarto punto.

Seguito dell'esame ed approvazione del disegno di legge "Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente" – Testo unificato registri generali nn. 69 e 223

PRESIDENTE: Voglio ricordare che nella seduta del 2 luglio u.s. si è svolta la discussione generale sullo stesso testo con l'approvazione dei primi 4 articoli. E' iscritto a parlare il Consigliere Grimaldi; ne ha facoltà.

Ricordo che è in discussione l' emendamento n. 5.47 a firma del Consigliere Diodato, di AN. - L'art. 5 "subconcessione" è soppresso. Pongo in votazione. E' iscritto a parlare il Consigliere Grimaldi; ne ha facoltà.

GRIMALDI: Chiedo di verificare la votazione per appello nominale, anche per accertare, come sempre, i 31 presenti in Aula della maggioranza.

PRESIDENTE: Ci vogliono due Capigruppo.

SCALA: Avete chiesto voi di discutere questo provvedimento. Voglio intervenire un attimo, Presidente!

GRIMALDI: Non si può intervenire, siamo sulla votazione.

SCALA: E' una scorrettezza unica, siamo all'asilo nido! Ho chiesto di discutere di un provvedimento e chiedo il numero legale? Questa si chiama dislessia! Di che parliamo? All'ordine del giorno c'è una discussione, hanno bloccato la discussione. Questa è bassa lega!

RONGHI: La lega non c'entra!

PRESIDENTE: Consigliere Scala, sei il più giovane, non c'è l'altro segretario, vieni per la votazione a svolgere le funzioni di Consigliere Segretario! Abbiamo dieci minuti di tempo per effettuare la votazione. Tutti d'accordo sull'inversione.

SENA: preciso che nel momento in cui il numero legale non era richiesto, non si può chiedere, poi, da parte dell'opposizione, il contrario di quello che si è chiesto. Si ritorna alla discussione del PTR.

PRESIDENTE: Non si può fare! Ci possono essere contraddizioni nella richiesta e nel comportamento, però, non possiamo tornare indietro, perché abbiamo accettato all'unanimità l'inversione dell'ordine del giorno. Non possiamo tornare indietro! Posso capire le ragioni, ma non possiamo tornare indietro!

SENA: Se accettavamo l'ordine del giorno, nell'attesa della legge. Se si fa l'inversione dell'ordine del giorno, non è più valida l'inversione dell'ordine del giorno, cioè, la successiva richiesta della verifica del numero legale supera e si ritorna, quindi, alla discussione.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Sena; ne ha facoltà.

SENA: Il Consigliere Diodato, in una seduta che era all'ordine del giorno ove si svolgeva la discussione del PTR, ha chiesto all'Aula di invertire l'ordine del giorno per poter approvare la legge sul termalismo. Sono intervenuto io per rappresentare che aderivo, si può leggere dal testo, a questa richiesta perché mi sembrava, e doveva essere suffragata dalla volontà di fare insieme, in modo unitario, la legge, così come hanno lavorato in Commissione. Se dopo un minuto viene meno questa convinzione della richiesta, viene meno anche l'ordine del giorno, quindi, si ripristina l'ordine del giorno precedente, perché i Consiglieri che non sono in Aula sapevano che questa sera era in discussione il PTR, quindi, chiedere il numero legale sulla discussione è

irrituale, se si intende chiedere il numero legale, bisogna ritornare a discutere il punto 3.
RIVELLINI: Non può parlare solo il Consigliere Sena.
PRESIDENTE: L'Aula recepisce le motivazioni da lei esposte, però, possiamo anche interpretare la contraddizione da parte dell'opposizione. Ormai siamo passati al quarto punto dell'ordine del giorno, non possiamo tornare indietro. Chi fa richiesta di verifica del numero legale se ne assume tutte le responsabilità. Se vogliamo fare una discussione su questo, la facciamo.
RIVELLINI: Non vogliamo fare la discussione, vogliamo andare al voto!
PRESIDENTE: Al voto per appello nominale sull'emendamento 5.47. Eravamo passati all'esame dell'art. 5 della legge sull'emendamento 5.47 ed è stato chiesto dai due Capigruppo l'appello nominale.
SENA: Sull'inversione dell'ordine del giorno recepisco che non si è votato. Chiedo la strisciata sull'inversione dell'ordine del giorno, perché vi è stata una dichiarazione all'unanimità dell'Aula, allora, la prego di leggere la strisciata!
PRESIDENTE: Ho ripetuto: "c'è unanimità nella richiesta e nessuno si è opposto". Non posso che fare il notaio di quello che è successo. Votiamo sull'emendamento. Si allontanano per dissenso politico: Ascierto Della Ratta, Romano, Russo E., Ronghi, Marrazzo P.. L'ostruzionismo è fatto di questi sistemi di voto, non vogliono far svolgere il Consiglio.
RIVELLINI: Invece di andare a fare le pagliacciate a Roma, state in Aula!
SCALA: Sotto questo aspetto sei il numero uno, le pagliacciate come le fai tu è complicato farle!
PRESIDENTE: Brusco si assenta per motivi politici. Diodato che ha chiesto l'inversione si assenta sull'emendamento. I Consiglieri Grimaldi e Rivellini devono restare in Aula. L'art. 5 "Subconcessione" è soppresso. Non possiamo più discutere. Si vota per appello nominale.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:
- presenti 26;
- votanti 26;
- assenti 34.

Manca il numero legale, la votazione è nulla. Il Consiglio è concorde a rinviare la seduta a domani alle ore 11,00.
La seduta è tolta.
I lavori terminano alle ore 17,38.

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
dell' 8 Luglio 2008

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Seduta n.146 - VIII LEGISLATURA

Seduta del giorno 8 Luglio 2008
ore 15.00 – 19.00

Ordine del giorno:

ore 15.00 – 16.00

- Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno
Question time

ore 16.30 – 19.00

1) Approvazione del processo verbale della seduta precedente;

2) Comunicazioni del Presidente;

3) Esame ed approvazione del disegno di legge - "Approvazione e disciplina del Piano Territoriale Regionale" - registro generale n. 264;

4) Seguito dell'esame ed approvazione del disegno di legge "Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente"- Testo unificato registri generali nn.69 e 223;

5) Esame ed approvazione della proposta di legge – "Disposizioni in materia di ineleggibilità e incompatibilità del Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale nonché dei Consiglieri regionali" – registro generale n.286;

6) Esame ed approvazione del regolamento di attuazione dell'art.16 della L.R. 13 giugno 2003, n.12 avente ad oggetto: "Caratteristiche delle uniformi e dei relativi distintivi di grado e caratteristiche dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla Polizia Locale" - registro generale n. 281;

7) Esame ed approvazione della proposta di legge – "Sperimentazioni gestionali nella sanità e per la difesa dei livelli occupazionali" – registro generale n.255;

8) Esame ed approvazione della proposta di legge – "Determinazione di principi e criteri direttivi di regolamentazione nel settore dell'ecomafia" – registro generale n. 170;

9) Esame ed approvazione della proposta di legge – " Modifica articolo 1 della Legge regionale 24 Novembre 2001, n.14 in materia di tutela igienica sanitaria della popolazione dall'esposizione a radiazioni non ionizzanti generate da impianti per tele radiocomunicazioni" – registro generale n. 94;

10) Esame ed approvazione della proposta di legge – "Interpretazione autentica dell'articolo 1 comma 4, della Legge regionale 3 settembre 2007, n.20" – registro generale n. 284;

11) Esame ed approvazione della proposta di legge – "Istituzione e disciplina della dirigenza del servizio sociale professionale presso le Aziende Sanitarie Locali, nelle Aziende ospedaliere e universitarie" – registro generale n. 156;

12) Esame ed approvazione del Disegno di legge – "Disposizione per la determinazione degli oneri di urbanizzazione" – registro generale n. 245;

13) Esame ed approvazione della proposta di legge – "Legge Comunitaria regionale" – registro generale n. 282;

14) Esame ed approvazione del disegno di legge – "Integrazione alla Legge regionale 10 aprile 1996, n. 8 in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio in attuazione dell'articolo 9 della direttiva CEE n. 71/409" – registro generale n. 329;

15) Esame ed approvazione della proposta di legge – "Disposizioni attuative della legislazione nazionale e comunitaria in materia di panificazione" – registro generale n. 321;

16) Esame ed approvazione della proposta di legge – "Disciplina per l'attività di agriturismo" – testo unificato registri generali nn. 155 e 336;

17) Esame ed approvazione della proposta di legge – "Modifica al comma 5 della Legge regionale 12 dicembre 2003, n. 24" – registro generale n. 355;

18) Esame ed approvazione della proposta di legge – " Norme per l'esercizio della pesca, la tutela, la protezione e l'incremento della fauna ittica in tutte le acque interne della Regione"– Testo unificato registri generali nn.169 e 179*;

19) Esame ed approvazione della proposta di legge – "Abrogazione del comma 1 dell'articolo 23 della Legge regionale 30 gennaio 2008 n.1, in materia di contributi dei privati per l'esercizio e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica" – Testo unificato registri generali nn. 332 e 335*;

20) Esame ed approvazione della proposta di legge - "Interventi a favore dei Confidi tra le piccole e medie imprese operanti in Campania" – Testo unificato registri generali nn. 22 e 167*;

21) Esame ed approvazione della proposta di legge – "Disposizioni per prevenzione arresto cardiaco e migliorare la cultura dell'emergenza" – registro generale n. 199*;

22) Elezione del Presidente e dei componenti del CORECOM;

23) Nomine - allegato n. 1;

24) Debiti fuori bilancio - allegato n. 2.

Napoli, 3 Luglio 2008

(se acquisito parere II Commissione consiliare)

Il Presidente
Alessandrina Lonardo

NOMINE

ALLEGATO N.1

3) AZIENDA OSPEDALIERA SANTOBONO – Collegio sindacale

Designazione di due rappresentanti iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il ministero di Grazia e Giustizia, ovvero funzionari del ministero del Tesori, del Bilancio e della Programmazione economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali

RICONOSCIMENTO DI DEBITI FUORI BILANCIO

ALLEGATO N. 2

1. Reg. Gen. n. 704

Riconoscimento di debito fuori bilancio di oneri derivanti da sentenze esecutive.
Delibera della Giunta regionale della Campania del 16/05/08 n.840
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 27/05/2008

2. Reg. Gen. n. 705

Riconoscimento di debito fuori bilancio di oneri derivanti da sentenze esecutive.
Delibera della Giunta regionale della Campania del 16/05/08 n.841
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 27/05/2008

3. Reg. Gen. n. 706

Riconoscimento debiti fuori bilancio. Sentenza 5439/06 del Tribunale Roma Sezione VIII Civile..
Delibera della Giunta regionale della Campania del 16/05/08 n.842
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 27/05/2008

4. Reg. Gen. n. 713

Riconoscimento debito fuori bilancio di € 62.764,82 ai sensi dell'art. 47 , co.3, lett. A) L.R. 30 aprile 2002, n.7, determinatosi a seguito di decreto ingiuntivo n. 1634/07 munito di visto di esecutorietà, a favore della s. r.l. Mec Appalti, notificato in data 30 gennaio 2008.
Delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del 13/05/08 n.542
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 06/06/2008

5. Reg. Gen. n. 714

Riconoscimento dei debiti fuori bilancio per la somma complessiva di € 14.079,88 in favore della sig.ra Merola Assunta, titolare della Tobago Viaggi, con sede in Macerata Campania (CE), alla via G. Matteotti, n.60, e dell'avv. Giuseppe Ferrante, domiciliato in Napoli presso lo studio dell'avv. Vittorio Ricci, via L. Caldieri, n. 127 Decreto Ingiuntivo n.119/06, notificato in data 31 marzo 2006. Proposta al Consiglio Regionale del relativo riconoscimento ex L.R. 7/02, art.47, co.3, lett. a).
Delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del 13/05/08 n.543
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 06/06/2008

6. Reg. Gen. n. 720

Art. 47, comma 3, L.R. 30.04.2002 - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Decreti ingiuntivi 6804/06 e 2994/07 Tribunale di Napoli - Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B. - Settore OO.PP.
Delibera della Giunta regionale della Campania del 23/05/08 n.895
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 06/06/2008

Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale
Servizio Organi Consiliari

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL' 8 LUGLIO 2008

INTERROGAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 79 BIS DEL REGOLAMENTO IINTERNO

(question time)

Registro generale n.315/2 – presentata dal Consigliere Sebastiano Sorrentino (PD)
Oggetto: Mancata bonifica "Agrimonda" Mariglianella Napoli
Risponde l'Assessore all'Ambiente Walter Ganapini

Registro generale n.316/2 – presentata dal Consigliere Crescenzio Rivellini (AN)
Oggetto: Riorganizzazione Servizio 118 ASL NA/5
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

Registro generale n.317/2 – presentata dai Consiglieri Fernando Errico, Salvatore Arena e Angelo Brancaccio (Udeur – Popolari)
Oggetto: Corso di formazione "guida al parco"
Risponde l'Assessore all'Ambiente Walter Ganapini

Registro generale n.318/2 – presentata dal Consigliere Antonio Scala
(Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo)
Oggetto: Piano di classifica per il riparto degli oneri a carico della contribuenza – Consorzio di Bonifica integrale Comprensorio di Sarno
Risponde l'Assessore all'Agricoltura Andrea Cozzolino

Registro generale n.319/2 – presentata dai Consiglieri Vito Nocera, Antonella Cammardella e Gerardo Rosania (PRC)
Oggetto: Salvaguardia livelli occupazionali Società Sviluppo Italia in Campania
Risponde l'Assessore alle Attività Produttive Andrea Cozzolino

Registro generale n.320/2 – presentata dal Consigliere Paolo Romano
(Forza Italia verso il nuovo partito dei moderati e dei liberali)
Oggetto: Tutela dell'attività agricola campana
Risponde l'Assessore alle Attività Produttive Andrea Cozzolino

Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale
Servizio Organi Consiliari

Registro generale n.321/2 – presentata dal Consigliere Massimo Grimaldi (Nuovo PSI)
Oggetto: Carenze Presidio Ospedaliero Sorrento – Vico Equense
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

Napoli, 7 luglio 2008

Il Segretario Generale
dott. Carlo D'Orta

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 315/2/ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006864/A
Del: 06/06/2008 09.02.31
Da: CR A: SEROC

Prot. n. 123
Napoli, 04/06/ 2008

All' Assessore All'Ambiente - Difesa Suolo.
Walter Ganapini.
e p.c. Al Presidente della Giunta Regionale
della Campania
On. Antonio Bassolino

Interrogazione a risposta immediata **QUESTION TIME**
ai sensi dell'art. 79 bis del regolamento interno.

Oggetto: **Mancata Bonifica "Agrimonda" Mariglianella Napoli.**

Il Sottoscritto Consigliere Regionale Sebastiano Sorrentino del Gruppo PD

Premesso che:

A tredici anni del rogo della rivendita di prodotti fitofarmaci e chimici per l'agricoltura ditta "Agrimonda" i cumuli di rifiuti tossici insistono ancora sul luogo del disastro.

Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)
Il Presidente

Constatato

Che nel corso degli anni ci sono stati diversi dispute a suon di carta bollata tra il Comune di Mariglianella e i proprietari della rivendita circa le rispettive competenze.

Dato che

La mancanza di fondi tra enti superiori e le rispettive controversie poi, ha condizionato ancora di più la mancata bonifica.

Visto

che il sito "Agrimonda" da qualche anno è entrato nell'anagrafe regionale dei siti da bonificare per l'alto rischio ambientale, attualmente è anche annoverato tra i SIN (siti di interesse nazionale).

Interroga

le SS.VV. in indirizzo in merito a provvedimenti che si intendono adottare per rimuovere il disastro ambientale in questione, che perdura ormai dal lontano 18 luglio 1995, al fine di recuperare l'area e di tutelare le falde acquifere del sottosuolo.

Sebastiano Sorrentino

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 316/2/ART. 79 BIS

Prot. n.216/Pres
Napoli,23giugno 2008

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0007484/A
Del: 23/06/2008 10.36.32
Da: CR A: SETSG

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
"eanza Nazionale
Il Presidente

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
On. Antonio Bassolino

All'Assessore Montemarano

LORO SEDE

Oggetto: Presentazione **Question-Time** "riorganizzazione del servizio 118 dell'ASL Napoli 5".

Gentile Presidente,
vorrei cortesemente presentare una domanda per il **Question-Time** . a **norma dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno**, in merito alla "riorganizzazione del servizio 118 dell'ASL Napoli 5" .
Al Presidente della Giunta Regionale, per sapere se è a conoscenza di quanto avviene:

- A seguito del passaggio a dipendenza dei medici del servizio emergenza sanitaria 118 che ne avevano titolo, la Asl Napoli 5, interrompendo la trattativa sindacale sulla riorganizzazione del sistema 118, come previsto ai sensi dell'AIRC art.5 commi e ed f, procedeva unilateralmente alla riorganizzazione del servizio, destinando i medici del servizio 118 transitati a dipendenza, presso i Pronto Soccorso degli Ospedali Aziendali.
- Tale comportamento oltre a violare gli accordi nazionali e regionali, va anche contro la Direttiva Regionale del 8 febbraio 2008 sulla riorganizzazione del sistema emergenza sanitaria 118.
- Inoltre, le procedure adottate sono illegittime in quanto utilizzano metodiche diverse nella ridistribuzione delle sedi di servizio, tra medici convenzionati e dipendenti, creando artificiose sacche di intoccabilità tra gli stessi medici, utilizzati, in alcuni casi, in attività estranee all'emergenza sanitaria.
- Per di più, si è proceduto alla ridistribuzione dei medici secondo una graduatoria difforme da quella prevista dagli accordi collettivi.

Pertanto, chiedo che vengano annullate tutte le procedure fin'ora messe in atto, procedendo all'attuazione della direttiva regionale per la riorganizzazione del sistema integrato di Emergenza Sanitaria, disposto con DGRC n. 460/07 allegato 6.

23 06 08
SDE

On. Crescenzio Rivellini

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 312/4ª C. - 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Popolari - Udeur

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
(ART 79 BIS REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE)

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0007848/A
Del: 02/07/2008 11.24.07
Da: CR A: SEROC

All'Assessore all'Ambiente

Walter Ganapini

I sottoscritti Consiglieri Regionali dei Popolari UDEUR, On. Fernando ERRICO, On. Salvatore ARENA e On. Angelo BRANCACCIO

Premesso che da notizie di stampa si apprende che :

- L' Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali e Turistici "Giustino Fortunato" di Napoli ha indetto bando di selezione per l'ammissione alla partecipazione al Corso di formazione per "Guida al Parco" organizzato nell'ambito del Progetto integrato del Parco del Matese – PIT Parco regionale del Matese – Misura 3.18;
- Il progetto Guida al Parco ha come finalità la formazione di una guida specializzata per l'illustrazione e la promozione del Parco regionale del Matese e tale attività lavorativa richiede la conoscenza specifica del territorio nella sua dimensione complessiva;
- I destinatari del progetto sono i giovani disoccupati residenti nei territori della Comunità del Parco regionale del Matese
- Il Presidente del Consiglio Generale della Comunità Montana del Matese, Prof. Marco Fusco, e i Sindaci della zona del Matese denunciavano le modalità di gestione degli organizzatori e della poca informazione fatta al bando di selezione relativo al corso per il rilascio del "titolo ufficiale ed esclusivo di Guida al Parco"

1

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Popolari - Udeur

- I giovani inoccupati e disoccupati residenti nel territorio della Comunità Parco regionale del Matese sono venuti a conoscenza del corso a seguito della suindicata denuncia data la grave omissione della pubblicazione sul sito dell'ente parco del relativo bando;

Considerato che ;

- la Regione Campania, a seguito delle pressanti richieste e della nota regionale prot. 0492894 del 9 giugno 2008, comunicava all'Ente Attuatore, l'Istituto Superiore "Giustino Fortunato", la proroga della scadenza per le prove selettive dell'intervento formativo "Guida al Parco" al 14 giugno 2008, inizialmente previsto per il 10.06.2008;
- alle prove selettive tenutesi a Caserta si presentarono circa 200 candidati e tra questi ne sono stati selezionati 20
- con nota Prot. N 226/POR del 23.06.2008 il Dirigente Scolastico , Dr. Giuseppe Misso, ha reso note l'Elenco dei 20 candidati aventi diritto con indennità di frequenza e i successivi 4 candidati che risultano essere uditori non aventi diritto all'indennità di frequenza;

interrogano

l' Assessore in indirizzo per sapere:

- se e quali controlli di competenza regionale sono stati effettuati per certificare la corretta procedura seguita dall'ente attuatore del bando in questione;
- i criteri e i metodi di valutazione adottati dalla Commissione per la definizione della graduatoria pubblicata;
- i punteggi assoluti e relativi assegnati ai candidati ammessi ed a quelli non ammessi;

On. Fernando ERRICO
On. Salvatore ARENA
On. Angelo BRANCACCIO

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 318/2/ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0007934/A
Del: 07/07/2008 08.34.08
Da: CR A: SEROC

Alla cortese attenzione
Presidente del C.R.C.
On. Lonardo Alessandrina

Segreteria Generale

- SEDI -

Prot. n° 103/08

Oggetto : Question time – Consiglio del giorno 8 luglio 2008

Si chiede la risposta in aula della interrogazione presentata dal Consigliere Antonio Scala avente per oggetto : **": Piano di Classifica per il riparto degli oneri a carico della contribuenza – Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio di Sarno"**, ai sensi dell'art. 79 bis del regolamento interno del consiglio regionale.

Napoli, 4 luglio 2008

Il Consigliere
Antonio Scala

Serv. Sp. Com/ne
04/07/08

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

Alla cortese attenzione
Presidente della G.R.C.
Assessore all'Agricoltura

Oggetto: Piano di Classifica per il riparto degli oneri a carico della contribuenza – Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio di Sarno.

Premesso che:

- la Regione Campania con la legge n. 23 del 11/04/85) ha dettato le norme per il funzionamento dei Consorzi di Bonifica Integrale;
- In virtù di tale legge la ripartizione del tributo fra i contribuenti, prevista dall'art. 11 del R.D. 215/33, deve avvenire a seguito dell'adozione da parte dell'Ente di Bonifica di un Piano di Classifica da sottoporre all'approvazione della Regione;
- Il Piano di Classifica attualmente in vigore è quello adottato nel 1997 Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, e **la sua redazione risulta non corrispondente ai nuovi criteri stabiliti dalla delibera di Giunta Regionale n° 3296 del 21.11.2003;**
- la Regione aveva dettato alcune direttive ai Consorzi per la redazione del Piano di Classifica con le delibere della Giunta Regionale n. 942 del 23/02/95 e n. 8267 del 19/12/95 con le quali invitata detti Enti *" . . alla revisione del piano di classifica del territorio con l'esclusione dai ruoli di contribuenza consortile di tutti gli immobili ricadenti in aree classificate urbane incluse nel perimetro consortile..."*
- successivamente il legislatore regionale, per evitare che i cittadini pagassero un doppio tributo ha messo mano al citato art. 13 comma 3° della L.R. 4/2003 che è stato sostituito dall'art.11, comma 1° della L.R. 29/12/2005 n° 24, nei termini che seguono *"Non hanno l'obbligo del pagamento del contributo di cui al comma 2 i proprietari di immobili assoggettati alla tariffa del servizio idrico integrato, ai sensi dell'art.14 della legge 5 gennaio 1994 n° 36, comprensiva della quota per il servizio di pubblica fognatura";*
- **tale esenzione dal pagamento del contributo consortile ai sensi del comma 8° dell'art. 13 della L.R. 4/2003 "decorre dal 1° gennaio 2002";**

Considerato che :

- tali indicazioni non sono state affatto recepite dal Consorzio in oggetto nella predisposizione del Piano di Classifica, che ha incluso nella tassazione tutti gli immobili così come censiti al Catasto senza nessuna distinzione. Infatti nella relazione del Piano non vi è presente alcun riferimento alle delibere sopra richiamate ne è stata operata la suddivisione degli immobili in urbani ed extra-urbani così come richiesto dalla Regione;
- inoltre, gli stessi amministratori regionali con la deliberazione n. 0403/AC del 18/03/1997, pur richiamando in premessa le direttive citate, hanno approvato senza alcuna osservazione il piano di classifica proposto dal Consorzio ritenendolo pienamente conforme alle stesse;
- con delibera 165 del 7 aprile 2008 il Consorzio di Bonifica ha redatto un nuovo Piano di Classifica che utilizza un criterio per il riparto dei ruoli che non ha alcuna relazione con la superficie coperta o urbanizzata, **esattamente come quello presentato in precedenza che ha visto l'approvazione regionale;**

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

Interroga le SS.LL. in indirizzo
per sapere

- **se non sia il caso di :**

1) sospendere immediatamente l'esazione dei ruoli di contribuenza consortile dall'annualità 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, e conguaglio 2002 fino ad ora notificate ai cittadini di immobili e terreni ricompresi nel perimetro consortile applicando il principio dell'autotutela;
2) procedere ad una indagine su tutto il territorio di competenza del Consorzio per verificare lo stato della rete scolante esistente e le effettive opere di manutenzione eseguite dal Consorzio;
3) non approvare non approvare il Piano di Classifica proposto dello stesso Consorzio di Bonifica con delibera 165/2008 nelle more in cui si effettuino le opportune verifiche sugli eventuali elementi di illegittimità che hanno denunciato i cittadini nei numerosi ricorsi presentati alla magistratura.

Il Consigliere
Antonio Scala

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 349/2/ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista

Napoli, 07 luglio 2008

Prot. n. 209 /08

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0007978/A
Del: 07/07/2008 12.13.12
Da: CR A: SEROC

Al Presidente della Giunta Regionale
On. Antonio Bassolino

All'Assessore alla Agricoltura
e Attività Produttive
On. Andrea Cozzolino

Interrogazione

Question time
Ai sensi dell'Art. 79/bis del Regolamento

I sottoscritti Consiglieri:

Premesso

- Che Sviluppo Italia In Campania tra le altre attività opera a sostegno dello sviluppo territoriale nella creazione e sviluppo d'imprese;
- che è presente sul territorio regionale nelle sedi di Napoli,Pozzuoli e Marcianise;
- che per effetto della finanziaria 2007, entro il 30 giugno 2008, avrebbe dovuto essere dismessa o acquisita a titolo gratuito dalla Regione Campania;
- che la trattativa si svolge tra la Regione Campania, il Governo, Sviluppo Italia e le OSS. Confederali;
- che nella società operano 60 lavori atipici con contratto scaduto il 30 giugno 2008 e 63 dipendenti a tempo indeterminato;
- che i lavori atipici sono utilizzati ininterrottamente, con l'eccezione di una di una sospensione tecnica di circa un mese, dettata dalla necessità di non violare l'art. 28 del contratto collettivo nazionale per la categorie delle imprese fornitrici del lavoro temporaneo;
- che la tipologia di prestazione resa dai lavoratori somministrati ha assoluta corrispondenza con i ruoli e le funzioni svolte dal personale dipendente di Sviluppo Italia Campania;

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0007978/A
Del: 07/07/2008 12.13.12
Da: CR A: SEROC

Regionale della Campania
uppo Consiliare
lazione Comunista

Considerato

- che la finanziaria 2007 dispone la dismissione di tutte le società regionali e che la direttiva del Ministero dello sviluppo Economico del 27 marzo 2007 invita le Regioni ad acquisirle salvaguardando i livelli occupazionali;
- che per la Campania tale soluzione appare possibile anche in virtù dei bilanci degli ultimi 5 anni della Società risultati sempre in attivo;
- che la stessa direttiva ministeriale citata recita che, per agevolare tale processo, l'Agenzia potrà garantire con contratti pluriennali alle Società regionali cedute lo svolgimento di determinati servizi già attualmente svolti nelle medesime società;
- che l'art. 36 della legge finanziaria regionale 2008 ha già stabilito l'acquisizione delle partecipazioni detenute da Sviluppo Italia nelle Società Regionali e prefigura l'impegno alla permanenza dei rapporti di lavoro di qualsiasi tipo in essere fino al 30 giugno 2008;
- che nella seduta del Consiglio regionale del 26 giugno u.s. è stato votato e approvato all'unanimità un ordine del giorno su tale questione;

I Sottoscritti Consiglieri chiedono
all'Assessore all'Agricoltura e Attività Produttive:

Se non ritenga opportuno riferire in aula sullo stato della vertenza.

I Consiglieri

Vito Nocera **Antonella Cammardella** **Gerardo Rosania**

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0007980/A
Del: 07/07/2008 12.19.10
Da: CR A: SETSG

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 320/2/ART. 79 BIS

ALLA
SEGRETERIA GENERALE
DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDE

Oggetto: *interrogazione - Question Time del 08.07.2008*

Interrogazione ai sensi dell'articolo 79bis del Regolamento del Consiglio Regionale della Campania.

Il sottoscritto Consigliere Regionale Paolo Romano,

alla luce del recente incontro avuto col ministro per le Politiche Agricole e Forestali Luca Zaia, attesa la crisi del settore agricolo, considerato il recente allarme che ha investito il settore bufalino e la produzione e la commercializzazione dei relativi prodotti caseari, nonché alla luce dell'emergenza rifiuti e più in generale ambientale,

interroga

l'assessore all'Agricolture e alle Attività Produttive Andrea Cozzolino per sapere:

a) quali iniziative e/o progetti sono stati predisposti a tutela dell'attività agricola campana;

b) quali iniziative sono state realizzate a tutela dei prodotti caseari campani e quali risultati sono stati conseguiti;

c) se, relativamente alle politiche di rilancio del comparto agricolo oggetto dell'incontro col ministro per le Politiche Agricole e Forestali sia stata o meno predisposta una programmazione complessiva 2007-2013 e con quali prospettive.

Napoli, data 7/7/08

Il Consigliere
Paolo Romano

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0008141/A
Del 09/07/2008 11.08.45
Da CR A SEROC

Consiglio Regionale della Campania

L'Assessore alla Sanità

8/7/08

Per. 21/23/SP

Serv. Op. Com.
08/07/08

Alla Presidenza della Giunta Regionale
Alla Presidenza del Consiglio Regionale
LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata, ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento Interno del Consiglio Regionale, dell' On. Massimo Grimaldi
Reg. Gen. n. 321/2, art. 79 bis.

L'on. Grimaldi chiede di conoscere le iniziative poste in essere dall'Assessorato alla Sanità per la riqualificazione del PO di Sorrento "*utili a far sì che la Regione Campania non perda i finanziamenti assegnati*".

In ragione di quanto domandato si ritiene opportuno premettere che il PO di Sorrento è destinatario di un finanziamento ex art. 20 della L. n. 67/88, c.d. quota 35%, per la ristrutturazione, fra l'altro, delle degenze di medicina, chirurgia e dell'area dell'emergenza per complessivi € 5.164.568,99 di cui € 4,906 milioni a carico dello Stato.

Come correttamente ricorda l'On. interrogante, nel corso dell'istruttoria presso il competente Ministero della Salute (ora Lavoro, Salute e Politiche Sociali) l'ammissione a finanziamento dell'intervento è stato subordinato alla definizione del procedimento di riorganizzazione della rete ospedaliera, richiesto quale adempimento fondamentale nell'ambito del Piano di Rientro.

A tal fine si ricorda che l'Ospedale di Sorrento costituisce insieme a quello di Vico Equense una sola realtà funzionale ancorché articolata in due distinti stabilimenti, denominati Ospedali Riuniti della Penisola Sorrentina.

Nell'ambito del provvedimento di riorganizzazione della rete ospedaliera, per gli Ospedali Riuniti della Penisola Sorrentina, dunque, recependo le istanze emerse nel CTP della provincia di Napoli, in occasione della discussione dei Piani aziendali di attuazione delle prescrizioni del Piano di rientro, si è inteso procedere considerando, in primo luogo, le esigenze assistenziali di un territorio particolarmente complesso e nel quale emergono non solo i bisogni della popolazione residente, ma anche quelli derivanti dai cospicui flussi turistici che da sempre caratterizzano tale

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola C/3 – Tel. 081.7969271/2 – Fax 081.7969377

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore alla Sanità

ambito territoriale. Per il Presidio di Sorrento, in particolare, si è previsto di valorizzarne il ruolo quale struttura orientata a rispondere alle esigenze dell'urgenza/emergenza.

Il programma complessivo di riorganizzazione della rete è allo stato all'esame dei competenti Ministeri della Salute e dell'Economia come pure il procedimento di ammissione a finanziamento dell'intervento ex art. 20 della L. n. 67/88 di cui sopra.

Con quanto fin qui rappresentato si vuole rassicurare che l'Assessorato alla Sanità ha posto in essere quanto era necessario e rinvia ogni eventuale ulteriore iniziativa all'esito dei procedimenti di competenza dei Ministeri citati.

Montemarano

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola C/3 – Tel. 081.7969271/2 – Fax 081.7969377

Giunta Regionale della Campania

Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile

L'ASSESSORE

All'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 – 081-7783640

Prot. n. 2585 /SP
del 08/08/08

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata "Question time" ai sensi dell'art.79 bis del Regolamento interno – Mancata bonifica "Agrimonda" Mariglianella Napoli.

Si trasmette la nota prot. n. 7381/MdM/CD/U dell'8 luglio 2008 del Commissario di Governo per le Bonifiche e la Tutela delle Acque nella Regione Campania con la quale si riscontra l'interrogazione urgente in oggetto indicata, riferita al registro generale n. 315/2/art. 79 bis, a firma del Consigliere Regionale del Gruppo PD On. Sebastiano Sorrentino.

Walter Ganapini

80133 NAPOLI - Via De Gasperi, 28 - Tel. 081.7963007 - 081.7963008 - Fax 081.7963207
e-mail: ass.nocera@regione.campania.it

08-LUG-2008 13:32 Da:COMM EMERG BON ACQUE A:00817962388 P.1/3

IL COMMISSARIO DI GOVERNO
PER LE BONIFICHE E LA TUTELA DELLE ACQUE NELLA REGIONE CAMPANIA
DELEGATO O.P.C.M. N. 3654/08

Il Vice Commissario

Prot. n. 7381 MdM/CD/U

Napoli, li 08 LUG. 2008

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
PROT. N. 2581 | 6P
- 8 LUG. 2008
SEGRETERIA PARTICOLARE
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

All'Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del Suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile
Regione Campania
Via de Gasperi 28
NAPOLI

FAX: 081/7963207

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata "Question time" ai sensi art. 79 bis del regolamento interno. Sito "Agrimonda" Mariglianella. Napoli

Con riferimento alla nota n. 2575/SP del 7 luglio 2008, assunta al protocollo di questa struttura commissariale al n. 7379/I/CD in data 8.7.2008, concernente l'oggetto, si trasmette l'allegato promemoria contenente i richiesti elementi informativi inerenti il sito "Agrimonda" ubicato nel comune di Mariglianella.

F.to Claudio Cicatiello
Il dirigente

Sede Legale Via S. Lucia, 81 - 80132 Napoli
Ufficio Bonifiche Via Orsini, 46 - 80132 Napoli
Ufficio Tutela delle Acque Via A. D'Isernia, 24 - 80122 Napoli
e-mail commissariatogovernobonifiche@regione.campania.it

Telefoni
081/2482427 – 081/2482448
081/7640000 – 081/2457228
081/2461870

Fax
081/7616026
081/2457099
081/2482387

PROMEMORIA PER IL SITO "AGRIMONDA" DI MARIGLIANELLA

PREMESSA

presso il deposito di fitofarmaci della ditta "Agrimonda" si sviluppò un incendio, durante il quale si ebbe in un primo tempo il "cedimento della parte di copertura" e poco dopo il "collasso totale di tutte le coperture del capannone".

Successivamente parte della rimanente struttura fu abbattuta in quanto pericolante e si procedette al totale ricoprimento con materiale inerte delle parti di struttura demolite e dei materiali combusti. Il cumulo formatosi fu ricoperto con un telo ignifugo impermeabile, fissato con tiranti e pneumatici, al cui bordo fu predisposto un canale di drenaggio con recapito finale nelle fogne comunali.

La struttura commissariale fece predisporre un Piano di caratterizzazione che venne approvato dal Comune di Mariglianella.

Attualmente il sito rientra nel perimetro del Sito di Interesse Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano ed è stato inserito anche nel Piano Regionale di Bonifica pubblicato sul BURC del 09.09.05.

Successivamente la Struttura Commissariale interessava l'ARPAC richiedendo le analisi sia della falda che dell'aria; l'ARPAC in data 09 Agosto 2007 trasmetteva gli esiti di tali analisi, mentre l'ARPAC-CRIA in data 09.04.08 trasmetteva gli esiti delle analisi dell'aria rilevate il 27.07.07. Veniva rilevato inquinamento solo di tipo organico (coliformi).

Il sito è stato oggetto di apposito Ordine di Servizio emanato alla Jacorossi Imprese nell'ambito del "Piano di Gestione dei siti inquinati del Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano.

In particolare i lavori sono stati ordinati il 15.01.08 e allo stato è stata completata la fase di analisi dei gas interstiziali che, congiuntamente alle indagini geoelettriche già eseguite, consentono di eseguire in sicurezza tutta la fase di caratterizzazione dei rifiuti . Tale fase avrà inizio nel corrente mese e permetterà di classificare la tipologia dei rifiuti in modo da selezionare, ai sensi della normativa vigente, gli impianti di destinazione finale; il concreto

intervento di rimozione potrà essere effettuato subito dopo l'acquisizione di tali dati.

Al termine delle operazione di rimozione del cumulo si potrà dare seguito all'esecuzione del Piano di Caratterizzazione ed alla successiva eventuale bonifica.

Tale intervento verrà comunque eseguito in danno al proprietario di sito.

07-LUG-2008 10:36 Da:SERVIZIO 03 GABINETT 0817962451 A:0817962388 P.3/4

NR.480 P.2

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 3/5/2 ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006864/A
Del: 06/08/2008 09.02.31
Da: CR A: SEROC

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
PROT. N. 2567/6P
- 7 LUG. 2008
SEGRETERIA PARTICOLARE
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

Prot. n. 123
Napoli, 04/06/ 2008

All' Assessore All'Ambiente - Difesa Suolo.
Walter Ganapini.

e p.c. Al Presidente della Giunta Regionale
della Campania
On. Antonio Bassolino

Interrogazione a risposta immediata **QUESTION TIME**
ai sensi dell'art. 79 bis del regolamento interno.

Oggetto: **Mancata Bonifica "Agrimonda" Mariglianella Napoli.**

Il Sottoscritto Consigliere Regionale Sebastiano Sorrentino del Gruppo PD

Premesso che:

A tredici anni del rogo della rivendita di prodotti fitofarmaci e chimici per l'agricoltura ditta "Agrimonda" i cumuli di rifiuti tossici insistono ancora sul luogo del disastro.

Sen. Sor. Co
09/06/08

07-LUG-2008 10:36 Da:SERVIZIO 03 GABINETT 0817962451 A:0817962388 P.4/4
NR.480 P.3

Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)
Il Presidente

Constatato

Che nel corso degli anni ci sono stati diversi dispute a suon di carta bollata tra il Comune di Mariglianella e i proprietari della rivendita circa le rispettive competenze.

Dato che

La mancanza di fondi tra enti superiori e le rispettive controversie poi, ha condizionato ancora di più la mancata bonifica.

Visto

che il sito "Agrimonda" da qualche anno è entrato nell'anagrafe regionale dei siti da bonificare per l'alto rischio ambientale, attualmente è anche annoverato tra i SIN (siti di interesse nazionale).

Interroga

le SS.VV. in indirizzo in merito a provvedimenti che si intendono adottare per rimuovere il disastro ambientale in questione, che perdura ormai dal lontano 18 luglio 1995, al fine di recuperare l'area e di tutelare le falde acquifere del sottosuolo.

Sebastiano Sorrentino

Mod. 162

Giunta Regionale della Campania

Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile

L'ASSESSORE

Al Commissariato Bonifiche

Prot. n. 2575 /SP

del 01.07.2008

Oggetto: Mancata bonifica "Agrimonda" Marigianella Napoli. – Interrogazione a risposta immediata "Question time" ai sensi dell'art. 79 bis del regolamento interno.

Per poter adempiere a quanto richiesto dalla interrogazione in oggetto si invita a voler trasmettere, con cortese sollecitudine, ogni notizia utile al riguardo.

Cordiali saluti.

Walter Ganapini

80133 NAPOLI - Via De Gasperi, 28 - Tel. 081.7963007 - 081.7963008 - Fax 081.7963207
e-mail: ass.nocera@regione.campania.it

PROMEMORIA PER IL SITO "AGRIMONDA" DI MARIGLIANELLA

PREMESSA

presso il deposito di fitofarmaci della ditta "Agrimonda" si sviluppò un incendio, durante il quale si ebbe in un primo tempo il "cedimento della parte di copertura" e poco dopo il "collasso totale di tutte le coperture del capannone".

Successivamente parte della rimanente struttura fu abbattuta in quanto pericolante e si procedette al totale ricoprimento con materiale inerte delle parti di struttura demolite e dei materiali combusti. Il cumulo formatosi fu ricoperto con un telo ignifugo impermeabile, fissato con tiranti e pneumatici, al cui bordo fu predisposto un canale di drenaggio con recapito finale nelle fogne comunali.

La struttura commissariale fece predisporre un Piano di caratterizzazione che venne approvato dal Comune di Mariglianella.

Attualmente il sito rientra nel perimetro del Sito di Interesse Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano ed è stato inserito anche nel Piano Regionale di Bonifica pubblicato sul BURC del 09.09.05.

Successivamente la Struttura Commissariale interessava l'ARPAC richiedendo le analisi sia della falda che dell'aria; l'ARPAC in data 09 Agosto 2007 trasmetteva gli esiti di tali analisi, mentre l'ARPAC-CRIA in data 09.04.08 trasmetteva gli esiti delle analisi dell'aria rilevate il 27.07.07. Veniva rilevato inquinamento solo di tipo organico (coliformi).

Il sito è stato oggetto di apposito Ordine di Servizio emanato alla Jacorossi Imprese nell'ambito del "Piano di Gestione dei siti inquinati del Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano.

In particolare i lavori sono stati ordinati il 15.01.08 e allo stato è stata completata la fase di analisi dei gas interstiziali che, congiuntamente alle indagini geoelettriche già eseguite, consentono di eseguire in sicurezza tutta la fase di caratterizzazione dei rifiuti . Tale fase avrà inizio nel corrente mese e permetterà di classificare la tipologia dei rifiuti in modo da selezionare, ai sensi della normativa vigente, gli impianti di destinazione finale: il concreto

intervento di rimozione potrà essere effettuato subito dopo l'acquisizione di tali dati.

Al termine delle operazione di rimozione del cumulo si potrà dare seguito all'esecuzione del Piano di Caratterizzazione ed alla successiva eventuale bonifica.

Tale intervento verrà comunque eseguito in danno al proprietario di sito.

Giunta Regionale della Campania

P. 2121/SP

2/12/08

L'Assessore alla Sanità

Al Presidente del Consiglio Regionale
Al Presidente della Giunta Regionale

Oggetto: Risposta Question-Time "Riorganizzazione del servizio 118 dell'ASL Napoli 5" a firma dell'On. C. Rivellini. Reg. Gen 316/2/Art. 79 bis (prot. n. 216/Pres del 23 giugno 2008).

Allo scopo di fornire un'articolata e puntuale risposta all'interrogazione in oggetto, si rappresenta che questo Assessorato ha provveduto in via preliminare a richiedere i necessari elementi informativi alla Direzione Generale dell'ASL Napoli 5, acquisiti agli atti dal Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi Regionali di Emergenza.

A tale proposito la Direzione Generale ha dichiarato che, in ottemperanza a quanto previsto dal processo di riorganizzazione del Sistema integrato di emergenza sanitaria disposto con D.G.R.C. n. 460/07, l'Azienda ha provveduto, con delibere n. 513/07 e n. 309/08, al passaggio alla dipendenza di 47 medici addetti al Servizio di Emergenza Sanitaria Territoriale (di cui due risultati rinunziatari all'incarico), risultati idonei alla selezione promossa da apposita commissione della Regione Campania, così come indicato dal Decreto Dirigenziale n. 27 del 26.04.2006 e pubblicato sul B.U.R.C. n. 22 del 15.05.06.

Successivamente, considerata la necessità di potenziare gli organici dei Pronto Soccorso dei Presidi Ospedalieri Aziendali e preso atto della circolare esplicativa del settore competente della Regione Campania prot. 0119237 del 08.02.08, si è proceduto a una rimodulazione degli organici presenti.

La redistribuzione del personale a disposizione è avvenuta in base alla proposta organizzativa e funzionale da parte del Responsabile della Centrale Operativa Napoli Est e sentite le proposte delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative della categoria in sei incontri svolti presso la Direzione Sanitaria Aziendale. Nella prima fase applicativa si è proceduto, in base ad improcastinabili esigenze operative e per specifiche competenze acquisite dai singoli medici, ad escludere alcuni medici dalla scelta della sede operativa, garantendo, successivamente, la rotazione della sede così come prevista dal contratto di categoria.

I criteri sui quali si è basata l'assegnazione delle sedi per i medici dell'emergenza transitati alla dipendenza sono stati preventivamente comunicati con nota prot. 2985/DS del 02.05.2008 al Responsabile del Servizio Personale, ai Direttori dei Distretti Sanitari e Direttore dei PP.OO. Aziendali, per darne ampia diffusione.

La Direzione Aziendale ha dato comunque ampie rassicurazioni circa la possibilità di poter successivamente modificare la complessiva organizzazione con provvedimenti interni, attesa la delicatezza della materia trattata.

Questo Assessorato si impegna in ogni caso a vigilare sulla corretta applicazione delle norme in materia e sulla garanzia della migliore assistenza ai cittadini.

Montemarano

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola C8 – Tel. 081.7969271/2 – Fax 081.7969377

Giunta Regionale della Campania

Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile

L'ASSESSORE

All'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 – 081-7783640

Prot. n. 2574 /SP
del 07.07.2008

Oggetto: Interrogazione "Question time" reg. gen. n. 317/2/art. 79 bis.

Si trasmette la nota prot. n. 0587330 del 7 luglio 2008 del Dirigente del Settore Ecologia con la quale si riscontra l'interrogazione urgente in oggetto, riferita al registro generale n. 317/2/art. 79 bis, a firma dei Consiglieri Regionali del Gruppo dei Popolari UDEUR On. Fernando Errico, On. Salvatore Arena e On. Angelo Brancaccio (prot. 2008.0007848/A del 02.07.2008).

Walter Ganapini

80133 NAPOLI - Via De Gasperi, 28 - Tel. 081.7963007 - 081.7963008 - Fax 081.7963207
e-mail: ag.nocera@regione.campania.it

AREA 05 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania
A. G. C.
Ecologia, Tutela dell'Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Settore Ecologia
Il Dirigente

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
PROT. N. 0574/SP
- 7 LUG. 2008
SEGRETERIA PARTICOLARE
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

All'Assessore all'Ambiente
Walter Ganapini
SEDE

Rif. nota n. _____ del _____

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0587330 del 07/07/2008 ore 18,01
Dest.: ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE,CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE DOTT. WALTER GANAPINI
Fascicolo : 2008.XXXVVI/1.12

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata.
Prot. n. 2568/SP del 7 luglio 208

In riferimento all'interrogazione riportata in oggetto, concernente un intervento formativo nell'ambito della misura 3.18 FSE del POR Campania 2000/2006, si rappresenta quanto segue:

Punto 1:

La selezione dei partecipanti al bando in questione, in numero di 105, si è svolta in data 14 giugno 2008 di fronte ad una commissione esaminatrice della quale hanno fatto ~~parte~~ parte un rappresentante della Regione Campania in possesso di competenza ed esperienza adeguata, che ha svolto funzione di controllo del corretto andamento dell'attività selettiva, assumendone il compito di presidente ed un dipendente regionale, con funzione di segretario, per assicurare un controllo concomitante sull'attività, così come previsto dall'Art. 10.1.2. del Manuale di Gestione FSE.

La suddetta attività formativa non è conclusa, pertanto il responsabile di misura provvederà ad effettuare eventuali controlli di I livello , ai sensi dell'art. 11.1 del citato manuale.

Punto 2

La commissione, analogamente a quanto previsto dal DPR 487/94, prima dell'inizio delle attività di selezione, ha stabilito di adottare i criteri di valutazione riportati nella griglia allegata al verbale di selezione (All. 2 del verbale), che si allega in copia.

Punto 3

Il punteggio complessivo, assegnato ad ogni singolo candidato, ottenuto sommando i punti attribuiti ai titoli di preferenza riportati nel bando, al voto riportato alla prova di lingua inglese e al colloquio motivazionale e conoscenza ambientale, è riportato nell'allegato al verbale di selezione (All. 4), che si allega in copia.

Per doverosa informazione si rappresenta che sulla stessa fattispecie è stata formulata richiesta allo scrivente Settore da parte del Presidente del Consiglio della Comunità Montana del Matese, a cui è stata già fornita risoposta, con nota n. prot. n. 0585500 del 07/07/2008, che, ad ogni buon fine, si allega in copia.

Il Settore resta a disposizione per fornire ogni ulteriori eventuali informazioni in merito e, laddove fosse necessario, per l'acquisizione della documentazione relativa all'attività indicata.

Ad ogni buon conto lo scrivente provvederà a richiedere all'Ente di formazione di fornire una dettagliata relazione per la parte della documentazione non agli atti di questo Ufficio, in quanto relativa a attività di pertinenza dell'Ente di formazione.

Il Responsabile di P.O.
dr. Domenico Policastro

Il Dirigente del Settore
dr. Antonio Carotenuto
D'ORDINE

Via A. De Gasperi, 28 - 80133 Napoli - Tel. 081.7963050 - Fax 081.7963060

ALL. n. 2

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRESELEZIONE E SELEZIONE PIT PARCO REGIONALE DEL MATESE - Misura 3.18 (ex 1.11) POR CAMPANIA 2000-2006 Corso per il rilascio del titolo ufficiale di "Guida al Parco"

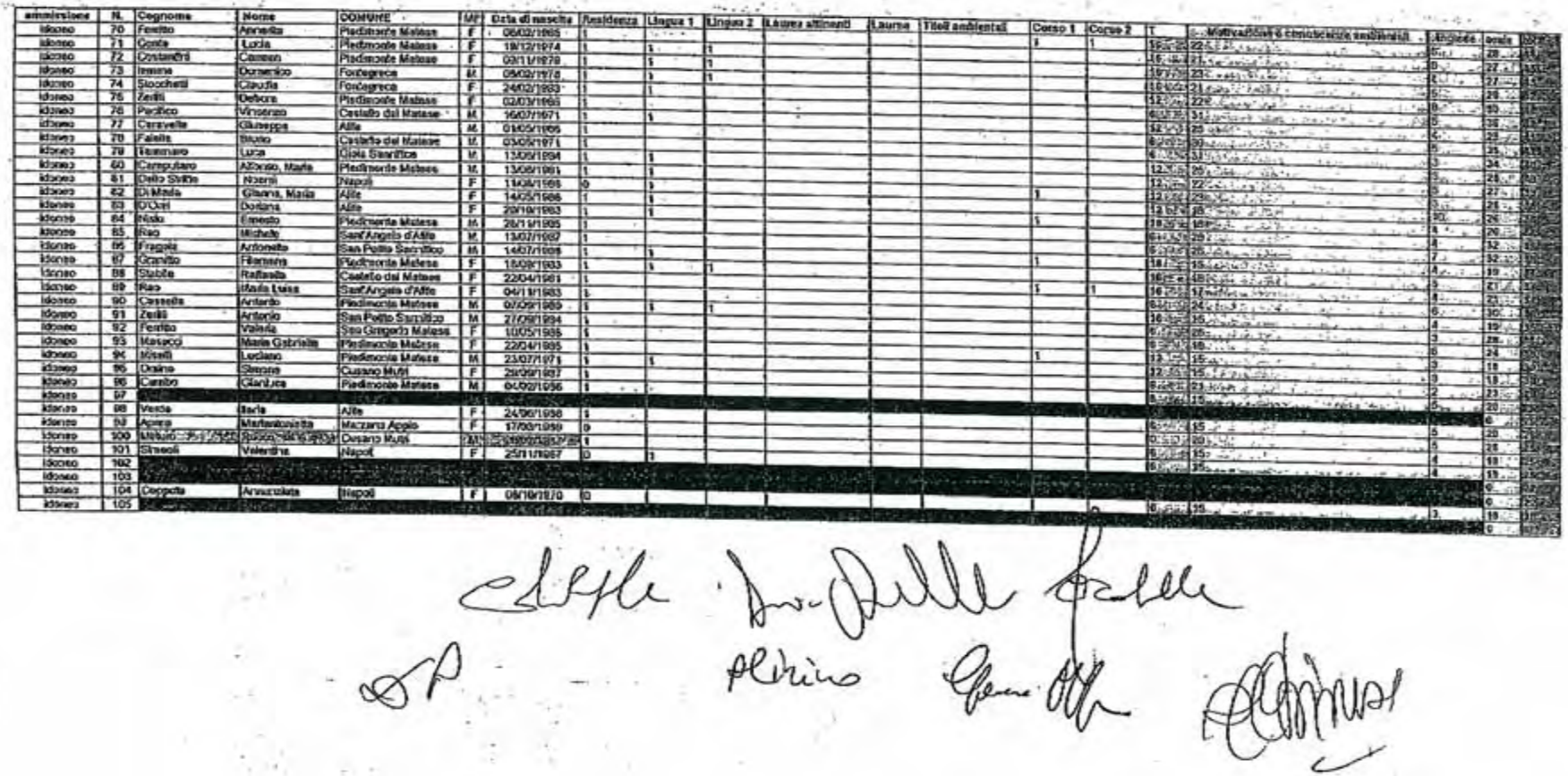
Preselezione	Residenza	6
	Lingua 1	6
	Lingua 2	4
	Laurea discipline attinenti	8
	Laurea	6
	Titoli Ambientali	10
	Corso 1	6
	Corso 2	4
Selezione	Motivazione e conoscenza ambientale	35
	Inglese	15
		100

CASERTA 14/06/08

CASERTA 1411196/08 ALL. n. 4

Graduatoria di merito definitiva
corso di formazione regionale " GUIDA AL PARCO " POR CAMPANIA 2000 / 2006 - PARCO REGIONALE DEL MATESE - MISURA 3.19 (EX 1.1)

anno/sessione	N.	Cognome	Nome	COMUNE	M/F	Data di nascita	Residenza	Lingua 1	Lingua 2	Lingua straniera	Laurea	Titoli scolastici	Corso 1	Corso 2	T	...Motivazione e conoscenze preliminari...	Totale
annualità	1	Pascale	Annalisa	Cusano Mutri	F	13/09/1984	1	1	1	1		1	1	1	64	35	99
annualità	2	Iasenza	Carmine	Cusano Mutri	F	29/08/1978	1	1	1		1	1	1		58	33	91
annualità	3	Rubino	Giuseppe	San Lorenzello	M	11/08/1977	1	1				1	1	1	36	29	65
annualità	4	Lanni	Sonia	Valle Agricola	F	13/07/1974	1	1	1		1	1	1	1	47	25	72
annualità	5	Pandino	Alfredo	Morcone Pellorca	M	18/12/1974	10	1				1	1	1	13	35	48
annualità	6	Di Duzio	Daniela	Alife	F	07/08/1984	1	1	1			1	1	1	46	30	76
annualità	7	Izzo	Emilio	Gallo Matese	M	27/11/1974	1	1			1	1	1		14	33	47
annualità	8	Tintori	Luigi	Mignano di Monte	M	03/09/1985	0	1	1			1	1	1	32	36	68
annualità	9	Lanni	Rocco	Valle Agricola	M	24/07/1973	1	1				1	1	1	51	32	83
annualità	10	Bianco	Fabio	San Potito Sannitico	M	17/02/1975	1		1			1	1		23	24	47
annualità	11	Occhibove	Emiliano	Piedimonte Matese	M	29/11/1980	1	1				1	1		16	50	66
annualità	12	Di Lello	Marco Lorenzo	Castello del Matese	M	26/05/1976	1	1				1	1		28	35	63
annualità	13	Lanzagna	Chiara Angelica	Faicchio	F	18/10/1975	1	1				1			34	25	59
annualità	14	Civillo	Claudia	Piedimonte Matese	F	27/05/1984	1	1	1			1	1		25	25	50
annualità	15	Rocco	Angela	Cusano Mutri	F	21/06/1989	1	1				1	1		15	33	48
annualità	16	Ricardi	Antonello	Piedimonte Matese	M	10/11/1983	1	1			1	1	1		15	23	38
annualità	17	Di Rienzo	Antonella	Piedimonte Matese	F	09/11/1974	1	1				1	1		26	39	65
annualità	18	Urciuolo	Fulvio	Napoli	M	03/09/1974	0	1	1			1	1		16	35	51
annualità	19	di Salvia	Ombria	Santa Maria Capua Vet.	F	12/01/1982	0	1		1		1	1	1	30	28	58
annualità	20	Zito	Raffaele	Santa Maria Capua Vet.	M	28/07/1977	0	1	1			1			23	35	58
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]



ammissione	N.	Cognome	Nome	COMUNE	M/F	Data di nascita	Residenza	Lingua 1	Lingua 2	Lauree affinenti	Laurea	Titoli ambientali	Corso 1	Corso 2	T	Motivazioni e conoscenze ambientali	Anzianità	prova	
idoneo	70	Feretto	Annarita	Piedimonte Matese	F	06/02/1985	1												
idoneo	71	Conte	Lucia	Piedimonte Matese	F	19/12/1974	1	1	1				1	1					
idoneo	72	Costantini	Carmen	Piedimonte Matese	F	03/11/1979	1	1	1										
idoneo	73	Imma	Domenico	Fontegreca	M	05/02/1978	1	1	1										
idoneo	74	Stocchetti	Claudia	Fontegreca	F	24/02/1983	1	1											
idoneo	75	Zelli	Debora	Piedimonte Matese	F	02/03/1985	1												
idoneo	76	Perdico	Vincenzo	Castello del Matese	M	16/07/1971	1	1											
idoneo	77	Caravelle	Giuseppe	Alife	M	01/05/1966	1												
idoneo	78	Faletti	Bruno	Castello del Matese	M	03/05/1971	1												
idoneo	79	Iannaro	Luca	Gioia Sannitica	M	13/05/1984	1	1											
idoneo	80	Camputaro	Alfonso, Maria	Piedimonte Matese	M	13/06/1991	1	1											
idoneo	81	Dello Stritto	Noemi	Napoli	F	11/08/1988	0	1											
idoneo	82	Di Maida	Gliovina, Maria	Alife	F	14/05/1986	1	1					1						
idoneo	83	D'Orsi	Doriana	Alife	F	20/10/1983	1	1											
idoneo	84	Nisio	Ernesto	Piedimonte Matese	M	26/11/1985	1						1						
idoneo	85	Rao	Michele	Sant'Angelo d'Alife	M	13/07/1987	1												
idoneo	86	Fraggia	Antonella	San Potito Sannitico	M	14/07/1988	1	1											
idoneo	87	Gravino	Filomena	Piedimonte Matese	F	18/08/1983	1	1	1				1						
idoneo	88	Stabile	Raffaella	Castello del Matese	F	22/04/1981	1												
idoneo	89	Rao	Maria Luisa	Sant'Angelo d'Alife	F	04/11/1983	1						1	1					
idoneo	90	Cassella	Antonio	Piedimonte Matese	M	07/09/1989	1	1	1										
idoneo	91	Zelli	Antonio	San Potito Sannitico	M	27/09/1984	1												
idoneo	92	Feretto	Valeria	San Gregorio Matese	F	10/05/1985	1												
idoneo	93	Mosecci	Maria Gabriella	Piedimonte Matese	F	22/04/1985	1												
idoneo	94	Miselli	Luciano	Piedimonte Matese	M	23/07/1971	1	1					1						
idoneo	95	Orsino	Simona	Cusano Mutri	F	29/09/1987	1												
idoneo	96	Cembo	Gianluca	Piedimonte Matese	M	04/02/1986	1												
idoneo	97	[redacted]																	
idoneo	98	Vesta	Ilaria	Alife	F	24/06/1986	1												
idoneo	99	Agnese	Mariantonietta	Mezzana Agnisi	F	17/06/1989	0												
idoneo	100	Melillo	Rosaria	Cusano Mutri	F	19/08/1987	1												
idoneo	101	Silvestri	Valentina	Napoli	F	25/11/1987	0	1											
idoneo	102	[redacted]																	
idoneo	103	[redacted]																	
idoneo	104	Cerqueta	Annunziata	Napoli	F	06/10/1970	0												
idoneo	105	[redacted]																	

07-LUG-2008 10:36 Da:SERVIZIO 03 GABINETT 0817962451 A:0817962388 P.1/4

NR.450 P.5

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 312/ATT. ISP.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
PROT. N. 2568/SP
- 7 LUG. 2008
SEGRETERIA PARTICOLARE
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Popolari - Udeur

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
(ART 79 BIS REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE)

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0007848/A
Del: 07/07/2008 11.24.07
Da: CR A: SEROC

All'Assessore all'Ambiente

Walter Ganapini

I sottoscritti Consiglieri Regionali dei Popolari UDEUR, On. Fernando ERRICO, On. Salvatore ARENA e On. Angelo BRANCACCIO

Premesso che da notizie di stampa si apprende che :

- L' Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali e Turistici "Giustino Fortunato" di Napoli ha indetto bando di selezione per l'ammissione alla partecipazione al Corso di formazione per "Guida al Parco" organizzato nell'ambito del Progetto integrato del Parco del Matese – PIT Parco regionale del Matese – Misura 3.18;
- Il progetto Guida al Parco ha come finalità la formazione di una guida specializzata per l'illustrazione e la promozione del Parco regionale del Matese e tale attività lavorativa richiede la conoscenza specifica del territorio nella sua dimensione complessiva;
- I destinatari del progetto sono i giovani disoccupati residenti nei territori della Comunità del Parco regionale del Matese
- Il Presidente del Consiglio Generale della Comunità Montana del Matese, Prof. Marco Fusco, e i Sindaci della zona del Matese denunciavano le modalità di gestione degli organizzatori e della poca informazione fatta al bando di selezione relativo al corso per il rilascio del "titolo ufficiale ed esclusivo di Guida al Parco"

1

Mod. 45

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Popolari - Udeur

- I giovani inoccupati e disoccupati residenti nel territorio della Comunità Parco regionale del Matese sono venuti a conoscenza del corso a seguito della suindicata denuncia data la grave omissione della pubblicazione sul sito dell'ente parco del relativo bando;

Considerato che ;

- la Regione Campania, a seguito delle pressanti richieste e della nota regionale prot. 0492894 del 9 giugno 2008, comunicava all'Ente Attuatore, l'Istituto Superiore "Giustino Fortunato", la proroga della scadenza per le prove selettive dell'intervento formativo "Guida al Parco" al 14 giugno 2008, inizialmente previsto per il 10.06.2008;
- alle prove selettive tenutesi a Caserta si presentarono circa 200 candidati e tra questi ne sono stati selezionati 20
- con nota Prot. N 226/POR del 23.06.2008 il Dirigente Scolastico , Dr. Giuseppe Misso, ha reso noto l'Elenco dei 20 candidati aventi diritto con indennità di frequenza e i successivi 4 candidati che risultano essere uditori non aventi diritto all'indennità di frequenza;

interrogano

l' Assessore in indirizzo per sapere:

- se e quali controlli di competenza regionale sono stati effettuati per certificare la corretta procedura seguita dall'ente attuatore del bando in questione;
- i criteri e i metodi di valutazione adottati dalla Commissione per la definizione della graduatoria pubblicata;
- i punteggi assoluti e relativi assegnati ai candidati ammessi ed a quelli non ammessi;

On. Fernando ERRICO
On. Salvatore ARENA
On. Angelo BRANCACCIO

2

Mod. 65

Giunta Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0008143/A
Del: 09/07/2008 11.15.26
Da: CR A. SEROC

L'Assessore
oltura e alle Attività Produttive

PROT. 2138 SP del 08.07.2008

Al Consigliere regionale della Campania
On . Antonio Scala

p.c.

Alla Presidenza del Consiglio Regionale della Campania

Alla Presidenza della Giunta Regionale della Campania

Loro Sedi

Pervenuta 08/07/08

Oggetto: **interrogazione relativa al piano di Classifica –Consorzio di Bonifica integrale Consorzio di Sarno**
(R.G. n° ~~320/2~~ 318/2/art.79 bis)

In relazione all'atto di sindacato ispettivo di cui all'oggetto si premette, dopo aver assunto le opportune informazioni presso la competente struttura di questo assessorato, che :

- la L.R. n.4/03, denominata **"nuove norme in materia di bonifica integrale"**, è lo strumento normativo attraverso il quale la Regione Campania attua attraverso i Consorzi di Bonifica Integrale presenti sul territorio, la salvaguardia dell'ambiente rurale, la tutela del territorio e la razionale utilizzazione delle risorse idriche per uso agricolo;

- **l'art.30** della citata legge regionale, finalizzato al controllo sugli atti dei Consorzi di Bonifica, prescrive che **"sono soggette al controllo di legittimità e di merito da parte della Giunta regionale, le deliberazioni concernenti il piano di classifica del territorio per il riparto della contribuenza";**

- la Giunta regionale **con delibera n. 3296 del 21.11.03,** ha dettato **"Criteri e metodologie, per la redazione da parte dei Consorzi di Bonifica Integrale, del Piano di Classifica",** in attuazione della L.R. n. 4/03, art. 12, (comma 2), art. 35, (comma 5) ed art. 36, (comma 7) modificando in questo modo la legislazione precedente con la conseguente perdita di efficacia delle delibere di Giunta Regionale n. 942/95 e n. 8267/95;

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 – Tel. 081.7966800 - 6801 - 6826 – Fax 081.7966816
e-mail: ass.cozzolino@regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

- il Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifica ed Irrigazioni, ha chiesto ai Consorzi di Bonifica di dotarsi del nuovo Piano di Classifica per l'emissione dei ruoli di contribuenza, adeguato alle disposizioni emanate dalla Giunta regionale, di cui sopra;

- il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio del Sarno, sottoposto a regime commissariale è stato invitato alla redazione del nuovo Piano di Classifica nel rispetto dell'art.36, comma 5, L.R. n.4/03, che sancisce: **"Gli organi subentranti a seguito delle elezioni di cui a comma 4, provvedono ad adeguare il piano di classifica per il riparto della contribuenza entro tre anni dall'insediamento e in tale periodo, non si fa luogo alla imposizione di tributi a carico dei proprietari degli immobili ricadenti nelle zone di ampliamento".** La suddetta disposizione normativa, unitamente al comma 8 dello stesso articolo, dispone che il Commissario straordinario del Consorzio di Bonifica **non è legittimato** all'emissione dei ruoli di contribuenza per la parte di territorio oggetto di ampliamento del perimetro di competenza, ma non modifica nulla per la parte del comprensorio consortile già sottoposto al regime contributivo per il quale quindi il Commissario è legittimato nell'interesse del Consorzio ad emettere i ruoli.

- **il Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica, ha il compito di assicurare la normale attività dell'Ente in merito alle entrate derivanti dai tributi a carico dei consorziati nel rispetto delle disposizioni normative nazionali e regionali.**

CONSIDERATO che:

- i ruoli di contribuenza emessi dal Consorzio di Bonifica per gli anni 2002-2003-2004-2005-2006-2007, sono stati predisposti nel rispetto dell'art.13, L.R. n.4/03, così come modificato dal comma 1, art.11, L.R. n.24/05 e dal comma 3, art.35, L.R. n.1/07, con la conseguenza di una notevole riduzione del tributo;

- le modifiche legislative alla L.R. 4/2003 summenzionate **non hanno interessato quanto prescritto dall'art.12** della stessa legge regionale che disciplina la contribuzione dei privati per l'esercizio e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica;

Per quanto **premesso e considerato,** si riferisce quanto segue:

- i ruoli di contribuenza relativi agli anni 2002/2007 sono stati emessi in base a quanto previsto dal Piano di Classifica vigente:

- non è possibile un intervento dell'Amministrazione regionale finalizzato all'annullamento delle cartelle esattoriali in quanto si ritiene che le stesse sono state assunte nel pieno rispetto delle norme

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 – Tel. 081.7966800 - 6801 - 6826 – Fax 081.7966816
e-mail: ass.cozzolino@regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

vigenti; inoltre alcune cartelle sono state impugnate davanti al giudice e per esse si attende la pronuncia dell'Autorità giudiziaria. Al riguardo si tiene a precisare che ai sensi della più volte ricordata L.R. 4/03 e del Regio decreto del 1933 i consorziati debbano contribuire alle spese del Consorzio;

- per quanto attiene l'aggiornamento del Piano di Classifica, fermo restando che un Commissario non può provvedere alla stesura del Piano per le zone oggetto di ampliamento, è obbligato a presentare il Piano per le aree non oggetto di ampliamento in quanto solo in questo modo assicura la normale attività del Consorzio;

- il Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifica ed Irrigazione, con nota n. 489348 del 09.06.08, ha provveduto alla restituzione al Consorzio di Bonifica della delibera commissariale n.165 del 07.04.08 avente ad oggetto "Approvazione del nuovo Piano di Classifica" in quanto la stessa non è risultata conforme al dettato dell'art. 23 della L.R. 1/2008;

- il Consorzio di Bonifica è stato invitato, di provvedere alla stesura del nuovo Piano di Classifica, tenendo in debito conto i suggerimenti dei consorziati inoltre è stato invitato a presentare il Piano di Classifica solo dopo che il Consiglio Regionale abbia fornito l'interpretazione autentica dell'art.23 della L.R. 1/2008, richiesta dalla Giunta regionale con delibera n.865 del 16.05.08;

- per quanto attiene l'indagine sulla verifica dello stato attuale della rete scolante, si precisa che la stessa, già effettuata dal Consorzio, ha evidenziato che il degrado di alcuni canali, è dovuto all'utilizzo improprio degli stessi da parte di chi discarica abusivamente, per altro prontamente denunciato all'Autorità competente, e dal fatto che i Comuni pur utilizzando gli stessi canali come recapito degli scarichi, spesso non contribuiscono, come la Legge prevede, alla loro manutenzione.

Andrea Cozzolino

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 – Tel. 081.7966800 - 6801 - 6826 – Fax 081.7966816
e-mail: ass.cozzolino@regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Prot. 2136 SP del 08.07.2008

Ai Consiglieri regionali
Vito Nocera
Antonella Gambardella
Gerardo Rosalia
p.c. Presidenza Consiglio regionale
" Presidenza Giunta regionale
Loro sedi

Oggetto: Question time 8 luglio 29008- Interrogazione relativa alla vicenda di Sviluppo Italia in Campania(RG 319/2/art 79 bis)

Gli interroganti, con l'atto di sindacato ispettivo di cui all'oggetto, chiedono, a seguito di un'analitica ricostruzione della complessa vicenda relativa a Sviluppo Italia in Campania, di conoscere lo stato dell'arte di una vertenza che, da tempo, vede impegnato questo assessorato per un suo positivo epilogo ovvero portare a compimento, in tempi ragionevolmente brevi, il processo di regionalizzazione; un processo che, naturalmente, deve porre a fondamento il mantenimento e la salvaguardia dei livelli occupazionali, anche dei lavoratori con contratto a tempo determinato, e l'ulteriore valorizzazione di saperi che sono stati coessenziali, come giustamente si evince dall'interrogazione de quo, per i positivi risultati registrati nel corso di ben cinque esercizi finanziari.

Lo scrivente, a tal fine, con nota allegata alla presente, ha avuto modo, nel ribadire l'interesse della Regione a una rapida definizione della questione, di riaffermare, a seguito dell'emanazione del cosiddetto decreto "milleproroghe", al Ministro dello Sviluppo economico, al Ministro dell'economia e all'Amministratore delegato di Sviluppo Italia il bisogno dell'immediata istituzionalizzazione di un tavolo di confronto, con tutti i soggetti della filiera istituzionale, per discutere concretamente, anche in ragione dell'opinione espressa dal Consiglio regionale con il richiamato ordine del giorno, del trasferimento, delle funzioni e delle attività, secondo un progetto regionale da sottoporre alla valutazione critica dei competenti Ministeri e delle organizzazioni sindacali.

E' utile precisare, per una compiuta descrizione dei fatti, che la richiamata nota ha già prodotto due significativi risultati: a) la fissazione per il giorno 9 p.v. di un incontro presso Sviluppo Italia;.b) la risposta, a firma dell'Amministratore delegato di Sviluppo Italia, Dott. Domenico Arcuri, con la quale, dopo aver illustrato il percorso finora seguito, ha evidenziato come la contrazione delle attività di Sviluppo Italia Campania abbia comportato il mancato rinnovo del contratto a 29 lavoratori a tempo indeterminato su 60. Tuttavia, lo stesso Amministratore Delegato dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, già Sviluppo Italia, ha

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 – Tel. 081.7966800 - 6801 - 6826 – Fax 081.7966816
e-mail: as.cozzolino@regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

confermato la disponibilità ad un confronto serrato sulla regionalizzazione di Sviluppo Italia Campania.
Nel corso di questi mesi, la Regione Campania, e segnatamente questo Assessorato, di concerto con le altre regioni meridionali, dove più forte è stata l'attività dell'Agenzia, ha discusso con il Ministero dello Sviluppo Economico per concordare tempi e modalità del trasferimento. Le bozze di decreto legislativo predisposte dal Ministero non sono state ritenute soddisfacenti, sia sotto il profilo finanziario che sotto quello del trasferimento delle attività. Infatti, la Conferenza Stato-Regioni ha ritenuto di non dare il proprio parere positivo sulle richiamate bozze.
In ogni caso, la Giunta regionale ha sempre ribadito la volontà di procedere alla regionalizzazione dell'Agenzia, chiedendo che si riaprisse un tavolo di confronto nazionale che vedesse anche la partecipazione delle organizzazioni sindacali. Tale posizione è stata ribadita più volte alle stesse OO.SS., alle quali è stata preannunciata la disponibilità della Giunta a preparare un piano industriale che preveda sia il mantenimento delle attività finora svolte dall'Agenzia regionale sia il conferimento di attività da parte della Regione, viste le professionalità e le capacità esistenti.
Come è noto, il Consiglio dei Ministri ha prorogato a tutto il 2008 il termine per procedere alla regionalizzazione. E' tuttavia intenzione dell'Assessorato accelerare i tempi per rispettare da un lato il dettato della Legge Finanziaria regionale 2008, dall'altro per evitare che la parziale inattività dell'Agenzia possa determinare ulteriori problemi ai lavoratori.
Sarà mio dovere informare il Consiglio, nelle forme che lo stesso vorrà indicare, sull'evolversi del confronto.

Andrea Cozzolino

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 – Tel. 081.7966800 - 6801 - 6826 – Fax 081.7966816
e-mail: ass.cozzolino@regione.campania.it

07/07/2008 17:19 0817966816 SEGR. ASS.COZZOLINO PAG 01/04

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Prot. 2025/sp
27/06/08

Al Ministro dello Sviluppo Economico
On. Claudio Scajola

Al Ministro dell'Economia
On. Giulio Tremonti

All'Amministratore Delegato di
Sviluppo Italia
Dr. Domenico Arcuri

Egregi signori,

è noto che il cosiddetto decreto "milleproroghe" ha fissato al 30 giugno 2008 il termine entro il quale procedere alla regionalizzazione di Sviluppo Italia. Apprendo dagli organi di stampa che il termine sta per essere ulteriormente prorogato al 31 luglio 2008.

Ritengo che si debba tornare a discutere della questione utilizzando le prossime settimane.

La Regione Campania ha già più volte ribadito il suo interesse affinchè si possa portare a termine la regionalizzazione di Sviluppo Italia Campania. E tuttavia tale disponibilità non si è ancora tradotta in un confronto di merito sulle funzioni e le attività da trasferire.

Per le esposte ragioni è utile, a mio avviso, istituzionalizzare un tavolo di confronto immediato fra Regione, Ministeri, Sviluppo Italia per discutere del trasferimento secondo un progetto che la Regione intende elaborare e sottoporre all'attenzione Vostra e delle organizzazioni sindacali.

E' necessario, tuttavia, che si mantengano, fino alla conclusione dell'accennato processo, inalterati i livelli occupazionali, in particolare dei lavoratori con contratto a tempo determinato, in attesa che si definisca la loro posizione. E' da valutare, per questo, l'ipotesi di prorogare i termini fino a quando, in tempi ragionevolmente brevi, non si sarà concluso il processo di regionalizzazione.

In attesa di riscontro, colgo l'occasione per inviare i miei più cordiali saluti.

- Andrea Cozzolino -
Andrea Cozzolino

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 – Tel. 081.7966800 - 6801 - 6826 – Fax 081.7966816
e-mail: ass.cozzolino@regione.campania.it

07/07/2008 17:19 0817966816 SEGR. ASS.COZZOLINO PAG 02/04

15:53 FAX 0642160824 Sviluppo Italia Spa 0002/0003

Agenzia nazionale
per l'attrazione degli investimenti
e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

GIUNTA REGIONALE CAMPANIA
Prot. n. 7082
- 2 LUG. 2008
S.P. ASSESSORATO
AGRICOLTURA ED ATTIVITA' PRODUTTIVE

Egregio Assessore
Andrea Cozzolino
Regione Campania
Centro Direzionale Isola A/6
80143 NAPOLI

On.le
Ministro Sviluppo Economico
On. Claudio Scajola
Via Molise, 2
00187 ROMA

On.le
Ministro dell'Economia
On. Giulio Tremonti
Via XX Settembre, 97
00187 ROMA

Roma, 2/7/2008
Prot. 23033/AD

Oggetto: Attuazione Legge Finanziaria 2007, commi 459 – 463: trasferimento di Sviluppo Italia Campania spa

Egregio Assessore

come a Lei noto, l'Agenzia, in attuazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 461 della L. 296/2006 (Legge Finanziaria per il 2007) e sulla base degli indirizzi stabiliti dal Ministro dello Sviluppo Economico, ha da tempo avviato il Piano di riordino dell'Agenzia stessa e delle proprie partecipazioni, inclusa la controllata Sviluppo Italia Campania spa.

A tal fine l'Agenzia ha proposto, già in data 31 luglio 2007, un tavolo tecnico con l'Amministrazione Regionale finalizzato al trasferimento della proprietà di Sviluppo Italia Campania spa alla Regione. I lavori di questo tavolo sono ormai in corso dal settembre 2007 e hanno evidenziato quanto il percorso di acquisizione di Sviluppo Italia Campania da parte dell'Amministrazione regionale sia critico, nonostante l'interesse mostrato, anche alla luce della L.R.1/2008, art.36.

Parallelamente è stato formalizzato un tavolo di confronto tra il DPS e tutte le Amministrazioni regionali finalizzato al graduale subentro delle regioni nelle funzioni in materia di incentivi all'autoimprenditorialità e

Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

L'originaria denominazione della società era Sviluppo Italia S.p.A.

Via Calabria, 46
00187 Roma

Tel. +39 06 421 601
Fax +39 06 4210 0010

info@sviluppoitalia.it
www.sviluppoitalia.it

Agenzia Unica
Ministero dell'Economia e delle Finanze

Capitale Sociale
di 1.126.383.004,00

Iscritta al Registro delle Imprese di Roma
P.IVA e C.F. 05878721001

Intermediario Finanziario
iscritto elenchi speciali
ex art. 107 D. Lgs 385/93
n. 32454-1
ex art. 106 D. Lgs 385/93
n. 30648

Agenzia nazionale
per l'attrazione degli investimenti
e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

all'autoimpiego (D.Lgs 185/00) dei cui esiti l'Agenzia è solo marginalmente informata.

Purtroppo, nonostante le varie proposte dell'Agenzia, non è stato ancora possibile definire concretamente le modalità ed i tempi per il passaggio della Società all'Amministrazione Regionale.

In tale contesto, si sta procedendo alla sana gestione della società regionale avendo come obiettivo il mantenimento dell'equilibrio economico della stesse, che, a seguito della contrazione delle attività "no captive", è sostanzialmente garantito dai soli incarichi che la stessa svolge per conto della Capogruppo. Si sono infatti concluse, come Lei sa, alcune importanti commesse affidate dalla Regione, tra tutte il "Reddito di cittadinanza".

Perciò, considerate le previsioni di attività per l'anno in corso sono stati rinnovati 30 contratti di lavoro interinale, impegnando con maggiore efficienza le risorse a tempo indeterminato presenti in azienda. L'organico è pertanto passato da 122 unità, di cui 64 a tempo indeterminato e 59 lavoratori interinali, a 94 unità, di cui 64 a tempo indeterminato e 30 lavoratori interinali.

Ovviamente il rinnovato perimetro occupazionale potrà restare inalterato solo al permanere nel tempo di condizioni compatibili di equilibrio economico. Condizioni queste, sono certo ne converrà, propedeutiche anche a rendere possibile, qualora e se la Regione deciderà in tal senso, l'auspicata cessione.

Restiamo a disposizione per qualsiasi iniziativa si ritenga utile alla definizione del trasferimento della società regionale e delle misure agevolative dalla stessa gestite.

Cordiali saluti

Domenico Arcuri
Amministratore Delegato

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

PROT. 2133 SP del 08.07.2008

Al Consigliere regionale della Campania
On . Antonio Scala

p.c.

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
della Campania

Alla Presidenza della Giunta Regionale
della Campania

Loro Sedi

Oggetto: **interrogazione relativa al piano di Classifica –Consorzio di Bonifica integrale Consorzio di Sarno**
(R.G. n° 320/2/art.79 bis)

In relazione all'atto di sindacato ispettivo di cui all'oggetto si premette, dopo aver assunto le opportune informazioni presso la competente struttura di questo assessorato, che :

- la L.R. n.4/03, denominata **"nuove norme in materia di bonifica integrale"**, è lo strumento normativo attraverso il quale la Regione Campania attua attraverso i Consorzi di Bonifica Integrale presenti sul territorio, la salvaguardia dell'ambiente rurale, la tutela del territorio e la razionale utilizzazione delle risorse idriche per uso agricolo;

- **l'art.30** della citata legge regionale, finalizzato al controllo sugli atti dei Consorzi di Bonifica, prescrive che **"sono soggette al controllo di legittimità e di merito da parte della Giunta regionale, le deliberazioni concernenti il piano di classifica del territorio per il riparto della contribuenza";**

- la Giunta regionale **con delibera n. 3296 del 21.11.03,** ha dettato **"Criteri e metodologie, per la redazione da parte dei Consorzi di Bonifica Integrale, del Piano di Classifica",** in attuazione della L.R. n. 4/03, art. 12, (comma 2), art. 35, (comma 5) ed art. 36, (comma 7) modificando in questo modo la legislazione precedente con la conseguente perdita di efficacia delle delibere di Giunta Regionale n. 942/95 e n. 8267/95;

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 – Tel. 081.7966800 - 6801 - 6826 – Fax 081.7966816
e-mail: ass.cozzolino@regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

- il Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifica ed Irrigazioni, ha chiesto ai Consorzi di Bonifica di dotarsi del nuovo Piano di Classifica per l'emissione dei ruoli di contribuenza, adeguato alle disposizioni emanate dalla Giunta regionale, di cui sopra;

- il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio del Sarno, sottoposto a regime commissariale è stato invitato alla redazione del nuovo Piano di Classifica nel rispetto dell'art.36, comma 5, L.R. n.4/03, che sancisce: "**Gli organi subentranti a seguito delle elezioni di cui a comma 4, provvedono ad adeguare il piano di classifica per il riparto della contribuenza entro tre anni dall'insediamento e in tale periodo, non si fa luogo alla imposizione di tributi a carico dei proprietari degli immobili ricadenti nelle zone di ampliamento".** La suddetta disposizione normativa, unitamente al comma 8 dello stesso articolo, dispone che il Commissario straordinario del Consorzio di Bonifica **non è legittimato** all'emissione dei ruoli di contribuenza per la parte di territorio oggetto di ampliamento del perimetro di competenza, ma non modifica nulla per la parte del comprensorio consortile già sottoposto al regime contributivo per il quale quindi il Commissario è legittimato nell'interesse del Consorzio ad emettere i ruoli.

- **il Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica, ha il compito di assicurare la normale attività dell'Ente in merito alle entrate derivanti dai tributi a carico dei consorziati nel rispetto delle disposizioni normative nazionali e regionali.**

CONSIDERATO che:

- i ruoli di contribuenza emessi dal Consorzio di Bonifica per gli anni 2002-2003-2004-2005-2006-2007, sono stati predisposti nel rispetto dell'art.13, L.R. n.4/03, così come modificato dal comma 1, art.11, L.R. n.24/05 e dal comma 3, art.35, L.R. n.1/07, con la conseguenza di una notevole riduzione del tributo;

- le modifiche legislative alla L.R. 4/2003 summenzionate **non hanno interessato quanto prescritto dall'art.12** della stessa legge regionale che disciplina la contribuzione dei privati per l'esercizio e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica;

Per quanto **premesso e considerato,** si riferisce quanto segue:

- i ruoli di contribuenza relativi agli anni 2002/2007 sono stati emessi in base a quanto previsto dal Piano di Classifica vigente;

- non è possibile un intervento dell'Amministrazione regionale finalizzato all'annullamento delle cartelle esattoriali in quanto si ritiene che le stesse sono state assunte nel pieno rispetto delle norme

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 – Tel. 081.7966800 - 6801 - 6826 – Fax 081.7966816
e-mail: ass.cozzolino@regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

vigenti; inoltre alcune cartelle sono state impugnate davanti al giudice e per esse si attende la pronuncia dell'Autorità giudiziaria. Al riguardo si tiene a precisare che ai sensi della più volte ricordata L.R. 4/03 e del Regio decreto del 1933 i consorziati debbano contribuire alle spese del Consorzio;

- per quanto attiene l'aggiornamento del Piano di Classifica, fermo restando che un Commissario non può provvedere alla stesura del Piano per le zone oggetto di ampliamento, è obbligato a presentare il Piano per le aree non oggetto di ampliamento in quanto solo in questo modo assicura la normale attività del Consorzio;

- il Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifica ed Irrigazione, con nota n. 489348 del 09.06.08, ha provveduto alla restituzione al Consorzio di Bonifica della delibera commissariale n.165 del 07.04.08 avente ad oggetto "Approvazione del nuovo Piano di Classifica" in quanto la stessa non è risultata conforme al dettato dell'art. 23 della L.R. 1/2008;

- il Consorzio di Bonifica è stato invitato, di provvedere alla stesura del nuovo Piano di Classifica, tenendo in debito conto i suggerimenti dei consorziati inoltre è stato invitato a presentare il Piano di Classifica solo dopo che il Consiglio Regionale abbia fornito l'interpretazione autentica dell'art.23 della L.R. 1/2008, richiesta dalla Giunta regionale con delibera n.865 del 16.05.08;

- per quanto attiene l'indagine sulla verifica dello stato attuale della rete scolante, si precisa che la stessa, già effettuata dal Consorzio, ha evidenziato che il degrado di alcuni canali, è dovuto all'utilizzo improprio degli stessi da parte di chi discarica abusivamente, per altro prontamente denunciato all'Autorità competente, e dal fatto che i Comuni pur utilizzando gli stessi canali come recapito degli scarichi, spesso non contribuiscono, come la Legge prevede, alla loro manutenzione.

Andrea Cozzolino

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 – Tel. 081.7966800 - 6801 - 6826 – Fax 081.7966816
e-mail: ass.cozzolino@regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore alla Sanità

8/2/08

Pos. 21/23/SP

Alla Presidenza della Giunta Regionale
Alla Presidenza del Consiglio Regionale
LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata, ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento Interno del Consiglio Regionale, dell' On. Massimo Grimaldi
Reg. Gen. n. 321/2, art. 79 bis.

L'on. Grimaldi chiede di conoscere le iniziative poste in essere dall'Assessorato alla Sanità per la riqualificazione del PO di Sorrento "*utili a far sì che la Regione Campania non perda i finanziamenti assegnati*".

In ragione di quanto domandato si ritiene opportuno premettere che il PO di Sorrento è destinatario di un finanziamento ex art. 20 della L. n. 67/88, c.d. quota 35%, per la ristrutturazione, fra l'altro, delle degenze di medicina, chirurgia e dell'area dell'emergenza per complessivi € 5.164.568,99 di cui € 4,906 milioni a carico dello Stato.

Come correttamente ricorda l'On. interrogante, nel corso dell'istruttoria presso il competente Ministero della Salute (ora Lavoro, Salute e Politiche Sociali) l'ammissione a finanziamento dell'intervento è stato subordinato alla definizione del procedimento di riorganizzazione della rete ospedaliera, richiesto quale adempimento fondamentale nell'ambito del Piano di Rientro.

A tal fine si ricorda che l'Ospedale di Sorrento costituisce insieme a quello di Vico Equense una sola realtà funzionale ancorché articolata in due distinti stabilimenti, denominati Ospedali Riuniti della Penisola Sorrentina.

Nell'ambito del provvedimento di riorganizzazione della rete ospedaliera, per gli Ospedali Riuniti della Penisola Sorrentina, dunque, recependo le istanze emerse nel CTP della provincia di Napoli, in occasione della discussione dei Piani aziendali di attuazione delle prescrizioni del Piano di rientro, si è inteso procedere considerando, in primo luogo, le esigenze assistenziali di un territorio particolarmente complesso e nel quale emergono non solo i bisogni della popolazione residente, ma anche quelli derivanti dai cospicui flussi turistici che da sempre caratterizzano tale

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola C/3 – Tel. 081.7969271/2 – Fax 081.7969377

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore alla Sanità

ambito territoriale. Per il Presidio di Sorrento, in particolare, si è previsto di valorizzarne il ruolo quale struttura orientata a rispondere alle esigenze dell'urgenza/emergenza.

Il programma complessivo di riorganizzazione della rete è allo stato all'esame dei competenti Ministeri della Salute e dell'Economia come pure il procedimento di ammissione a finanziamento dell'intervento ex art. 20 della L. n. 67/88 di cui sopra.

Con quanto fin qui rappresentato si vuole rassicurare che l'Assessorato alla Sanità ha posto in essere quanto era necessario e rinvia ogni eventuale ulteriore iniziativa all'esito dei procedimenti di competenza dei Ministeri citati.

Montemarano

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola C/3 – Tel. 081.7969271/2 – Fax 081.7969377

Consiglio Regionale della Campania

Seduta Consiliare dell'8 luglio 2008

Comunico che è stata presentata la seguente proposta di legge:

1. *"Integrazione all'articolo 5 della legge regionale 7 febbraio 1994, n.8"*
(Registro Generale numero 358)
Ad iniziativa dei Consiglieri Pasquale Sommese e Michele Ragosta
Assegnata alla IV e VII Commissione Consiliare per l'esame congiunto;

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito*

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

della seduta consiliare
del 9 Luglio 2008

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	**VIII Legislatura**	**9 Luglio 2008**

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** **pag.**

2. **RESOCONTO INTEGRALE** **pag.**

3. **ALLEGATO A** **pag.**

Elenco Argomenti

a. **ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI** **pag.**

b. **DISEGNO DI LEGGE "Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente"- Testo unificato registri generali nn. 69 e 223**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

RESOCONTO SOMMARIO DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL GIORNO 9 LUGLIO 2008

Presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo
Indi del Vice Presidente Salvatore Ronghi

Inizio lavori ore 11.06

PRESIDENTE: apre la seduta per comunicare che riprenderà tra un'ora.

La seduta sospesa alle ore 11.06, riprende alle ore 12.18 con la Presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo

Comunicazioni

PRESIDENTE: passa all'esame del primo punto all'ordine del giorno, relativo alle comunicazioni. Comunica che hanno chiesto congedo i Consiglieri: Colasanto, Peluso, Maisto e Silvestro.

Sull'ordine dei lavori

RONGHI: dichiara di essere indignato dalle dichiarazioni rese dall'Assessore Velardi sul suo blog personale sulla maggioranza e sui Consiglieri regionali e sul lavoro svolto dalla III Commissione sul disegno di legge in materia di turismo. Chiede un deciso intervento del Consiglio a tutela della propria immagine istituzionale.
VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: sottolinea che la sua presenza in Aula è una presenza istituzionale e si riserva di riferire al Presidente della Giunta la situazione. Ritiene le considerazioni apparse sui giornali eccessive. Sostiene che sia necessario non esagerare nelle valutazioni e nelle accuse rivolte all'Assessore Velardi.
IOSSA: ritiene che le dichiarazioni dell'Assessore Velardi offendano il Consiglio nella sua interezza. Sostiene che l'Assessore debba chiedere scusa al Consiglio regionale o dimettersi, diversamente si aprirà una questione politica.
SCALA: ritiene che le dichiarazioni dell'Assessore Velardi dimostrino mancanza di rispetto nei confronti del Consiglio regionale. Afferma che l'unico modo per dare una risposta all'Assessore Velardi è mantenere il numero legale in Aula per approvare argomenti che sono all'ordine del giorno da un bel po' di anni.
SARNATARO: ricorda che in III Commissione si sta lavorando alacremente sul disegno di legge sul turismo e resta sorpreso dalle dichiarazioni dell'Assessore vista la disponibilità data in Commissione. Ritiene necessario continuare il lavoro di approfondimento sul testo.
OLIVIERO: ritiene che l'Assessore Velardi abbia poca considerazione per i regolamenti e per le leggi che regolano le attività del Consiglio regionale. Dichiara di aver richiamato il testo in Aula ai sensi dell'articolo 59 del Regolamento e che se la Giunta intende approvare un nuovo testo sul turismo il Partito Socialista presenterà una mozione di sfiducia alla Giunta regionale.
RUSSO G.: ritiene che si debba cogliere il senso delle dichiarazioni rese dall'Assessore per mettere il Consiglio di fronte alle proprie responsabilità. Ricorda, infatti, che ci sono molte categorie che aspettano delle decisioni da parte del Consiglio.
ASCIERTO DELLA RATTA: dichiara che si dimetterà dall'Ufficio di Presidenza se non ci saranno le scuse dell'Assessore. Chiede una risposta da parte del Presidente Bassolino sull'argomento.
ROMANO: afferma che alcuni Assessori dovrebbero rivedere il loro comportamento rispetto alle istituzioni e al lavoro che le Commissioni svolgono.
MARRAZZO P: ritiene che il Presidente Bassolino non possa rimanere indifferente all'atteggiamento dell'Assessore Velardi e che per rispetto della maggioranza dovrebbe adottare nei suoi confronti gli atti che la legge gli consente.
CAPUTO: dichiara di essere esterrefatto dalle dichiarazioni dell'Assessore Velardi. Ritiene che l'argomento deve essere affrontato all'interno del

Partito Democratico. Chiede un incontro al Presidente Bassolino per capire la strada da intraprendere.
D'EROLE: esprime sdegno nei confronti dell'iniziativa dell'Assessore. Ritiene opportuno che il Consiglio firmi e approvi un documento con il quale si impegna il Presidente della Giunta a valutare l'opportunità che l'Assessore Velardi possa continuare a mantenere il proprio incarico.
GRIMALDI: dichiara di condividere gli interventi che si sono succeduti sull'argomento.
MARRAZZO N.: ritiene che le affermazioni dell'Assessore Velardi mettano ancora più distanza tra il Governo e la Giunta. Sottolinea l'importanza di avere in Aula tutti gli Assessori.
GAGLIANO: ritiene che l'Assessore Velardi debba avere più rispetto nei confronti dei Consiglieri regionali in quanto rappresentanti degli elettori. Si augura che il Presidente Bassolino revochi l'incarico all'Assessore Velardi.
ERRICO: si associa alla proposta del Consigliere Oliviero di richiamare il testo dell'Assessore Di Lello in Aula ai sensi dell'articolo 59.
CAIAZZO: ritiene che l'Aula è brava ad attaccare gli Assessori ma non è brava a svolgere il suo ruolo. Chiede una seduta monotematica sui contenuti della legge regionale sul turismo.
PASSARIELLO: ritiene che l'Assessore Velardi deve essere rispettoso del Consiglio e delle Istituzioni. Sostiene che il Consiglio deve richiamare a se le proprie prerogative e discutere nelle sedi del Consiglio.
SENA: ritiene che si sta dando ragione all'Assessore Velardi.
RIVELLINI: dichiara che l'Assessore Velardi gli ha rivelato che i suoi attacchi sono rivolti alla maggioranza che non è in grado di portare avanti qualsiasi tipo di discussione ed è incapace di dare aiuto alla Giunta.
RAGOSTA: dichiara di condividere, in parte, le osservazioni fatte dall'Assessore Velardi, ma non condivide il fatto che intervenga sui giornali.
NOCERA: ritiene sbagliato l'articolo scritto dall'Assessore Velardi anche perché non dà un resoconto esatto della discussione avuta in Commissione. Invita il Consiglio a ritornare a parlare nel merito della questione.
PRESIDENTE: ricorda che il Consigliere Oliviero a nome del suo Gruppo ha chiesto l'iscrizione del disegno di legge in materia di turismo all'ordine del giorno dall'Aula, ai sensi dell'articolo 59 del Regolamento interno.

Seguito dell'esame ed approvazione del disegno di legge "Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente" – Testo unificato registri generali nn. 69 e 223

PRESIDENTE: passa alla trattazione del quarto punto all'ordine del giorno.

Sull'ordine dei lavori

DIODATO: chiede di sospendere la discussione sul disegno di legge in esame, dovendosi allontanare per impegni istituzionali assunti in precedenza. Propone di riprendere l'esame dall'argomento nella seduta del 15 luglio.
PRESIDENTE: ricorda che sulla proposta di sospensione possono intervenire un oratore contro e uno a favore.
SCALA: interviene contro la proposta di sospensione e chiede al Consigliere Diodato di poter restare qualche altra ora in Aula.
PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, la proposta del Consigliere Diodato.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: passa all'esame dell'articolo 5 del progetto di legge e i relativi emendamenti. Passa alla trattazione dell'emendamento n. 5.47.
RAGOSTA: esprime parere contrario sull'emendamento.
PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 5.47.

Il Consiglio non approva.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE: passa all'emendamento n. 5.13, a firma del Consigliere Ragosta.
RAGOSTA: ritira l'emendamento.
D'ERCOLE: fa proprio l'emendamento. Ricorda che è riferito alle cosiddette "concessioni perpetue".
RAGOSTA: assicura il Consigliere D'Ercole che l'emendamento non tratta la vicenda delle perpetue.
SCALA: sostiene che il Consigliere D'Ercole sta confondendo articolo, perché in questo articolo si parla di subconcessione.
MARRAZZO P.: condivide l'intervento del Consigliere Scala e chiede di accantonare l'emendamento e di trattarlo successivamente.
PRESIDENTE: dichiara che l'emendamento n. 5.13 è accantonato. Dichiara che l'emendamento n. 5.14, a firma del Consigliere Ragosta, è stato ritirato. Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 5.

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE: comunica che all'articolo 6 risulta presentato un emendamento. Pone in votazione, per alza di mano, l'emendamento n. 6.15 a firma del Consigliere Ragosta.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alza di mano, l'emendamento n. 6.16 a firma del Consigliere Ragosta.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 6, così come modificato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 7.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 8.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: comunica che all'articolo 9 risulta presentato un emendamento. Pone in votazione, per alza di mano, l'emendamento n. 9.17.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'art. 9, così come modificato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: comunica che all'articolo 10 risultano presentati degli emendamenti. Comunica che gli emendamenti nn. 10.18 e 10.19, a firma del Consigliere Scala, sono ritirati. Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 10.20 a firma del Consigliere Ragosta il quale ha apportato delle modifiche, come segue: "così come previsto dalla normativa vigente".

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 10, così come emendato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: comunica che all'articolo 11 risultava presentato l'emendamento n. 11.21 che è stato ritirato. Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 11.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 12.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 13.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: comunica che all'articolo 14 risultano presentati degli emendamenti. Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 14.22.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 14.49.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 14, così come emendato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 15.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 16.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 17.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: comunica che all'articolo 18 risultano presentati degli emendamenti. Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 18.23, a firma del Consigliere Ragosta.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 18.24, a firma del Consigliere Ragosta.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 18, così come emendato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 19.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: comunica che all'articolo 20 risultano presentati degli emendamenti. Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 20.50 a firma del Consigliere Ragosta.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: comunica che l'emendamento n. 20.25 è ritirato. Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo così come emendamento.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: passa all'esame dell'articolo 21. Comunica che l'emendamento n. 21.26 è stato ritirato dal Consigliere Ragosta. Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 21.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: comunica che all'articolo 22 risultano presentati degli emendamenti. Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 22.27, a firma del Consigliere Ragosta.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 22.28, a firma del Consigliere Ragosta.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 22, così come emendato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: comunica che all'articolo 23 risultano presentati degli emendamenti. Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 23.29, a firma del Consigliere Ragosta.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: comunica che l'emendamento n. 23.30, a firma del Consigliere Ragosta è ritirato. Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 23 così come emendato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: comunica che all'articolo 24 risultano presentati degli emendamenti. Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 24.44, a firma del Consigliere Casillo.
RAGOSTA: invita il Consigliere Casillo a ritirare l'emendamento, in quanto già previsto dalla legge nazionale.
CASILLO: ritira l'emendamento.
PRESIDENTE: L'emendamento è ritirato. Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 24.31, a firma del Consigliere Ragosta.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 24.45, a firma del Consigliere Casillo.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 24.32, a firma del Consigliere Ragosta.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 24, così come emendato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 25.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 26.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 27.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 28.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: comunica che all'articolo 29 risultano presentati degli emendamenti. Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 29.33, a firma del Consigliere Ragosta.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 29,34, a firma del Consigliere Ragosta.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 29, così come emendato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 30.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 31.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 32.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: comunica che all'articolo 33 risulta presentato un emendamento. Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 33.51, a firma del Consigliere Ragosta.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 33, così come emendamento.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 34.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: comunica che all'articolo 35 risulta presentato un emendamento, il n. 35.35, a firma del Consigliere Ragosta, che è stato ritirato. Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 35.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: comunica che all'articolo 36 risultano presentati degli emendamenti. Comunica che l'emendamento n. 36.48, a firma del Consigliere Diodato, decade perché non è in Aula. Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 36.52 , a firma del Consigliere Ragosta.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: comunica che l'emendamento n. 36.36, a firma del Consigliere D'Ercole, è ritirato. Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 36.37, a firma del Consigliere Ragosta.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 36.38, a firma del Consigliere Ragosta.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 36, così come emendamento.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: comunica che risultano presentati degli emendamenti aggiuntivi nn. 36.0.1 e 36.0.2, a firma del Consigliere Diodato, che fa propri il Consigliere Marrazzo P.. Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 36.0.1.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 36.0.2

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: comunica che all'articolo 37 risulta presentato un emendamento, il n. 37.56, a

firma del Consigliere Scala, su cui c'è il parere contrario del Presidente della Commissione.
SCALA: ritira l'emendamento, ma sottolinea che tratta un problema serio.
PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 37.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 38.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 39.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: comunica che all'articolo 40 risulta presentato un emendamento. Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 40.46, a firma del Consigliere Casillo.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 40, così come emendato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 41.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: comunica che all'articolo 42 risulta presentato un emendamento Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 42.39, a firma del Consigliere Ragosta

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 42, così come emendato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: comunica che all'articolo 43 risulta presentato un emendamento. Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 43.40, a firma del Consigliere Ragosta.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 43, così come emendato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: comunica che all'articolo 44 risultano presentati degli emendamenti. Comunica che l'emendamento n. 44.53, a firma del Consigliere Ragosta è ritirato. Comunica che l'emendamento n. 44.41 a firma del Consigliere Scala è ritirato. Comunica che l'emendamento n. 44.42, a firma del Consigliere Ragosta è ritirato. Comunica che l'emendamento n. 44.43 a firma del Consigliere Scala è ritirato. Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 44.99, che riprende l'emendamento n. 5.13 accantonato all'articolo 5.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 44.100.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 44, così come emendato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 45.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: comunica che all'articolo 46 risulta presentato un emendamento. Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 46.54 a firma del Consigliere Ragosta.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 46, così come emendato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 47.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: comunica che all'articolo 48 risulta presentato un emendamento. Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 48.55, a firma del Consigliere Ragosta.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 48, così come emendato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Per dichiarazioni di voto

D'ERCOLE: esprime soddisfazione perché si è finalmente provveduto a riordinare il settore delle acque minerali e termali, anche se non tutto è di pieno gradimento della parte politica che rappresenta. Esprime compiacimento nei confronti del Consigliere Ragosta per il risultato ottenuto. Sostiene che sia compito della maggioranza garantire il numero legale.
ERRICO: annuncia il voto favorevole sulla legge, che ritiene segni un punto importante nel riordino nel sistema idrotermale nella Regione Campania. Ricorda che è una legge frutto di una collaborazione istituzionale tra la maggioranza e minoranza.

MARRAZZO P.: ritiene che si è dimostrato che l'Aula quando si tratta di affrontare problemi d'interesse generale riesce rapidamente a dare un contributo costruttivo. Dichiara di condividere le affermazioni del Consigliere D'Ercole.
PRESIDENTE: comunica che non ci sono altre dichiarazioni di voto. Chiede di essere autorizzato al coordinamento finale del testo, ai sensi dell'articolo 65, comma 3, del Regolamento interno.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE: Indice la votazione per appello nominale sul disegno di legge.

Il Consigliere Segretario f.f. Antonio Scala procede all'appello nominale per la votazione

PRESIDENTE: dopo le operazioni di voto comunica l'esito:

- Presenti: 45;
- Assenti: 15;
- Votanti: 45;
- Favorevoli: 45;
- Contrari: 0;
- Astenuti: 0.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: comunica che l'Assessore regionale al Bilancio D'Antonio ha trasmesso al Consiglio regionale la documentazione in ordine alla ristrutturazione del debito della Regione preannunciata ieri e che verrà distribuita a tutti.
MARRAZZO P.: chiede una sospensione dei lavori per 30 minuti e propone di ripartire dal terzo punto all'ordine del giorno, relativo alla disciplina del PTR.
SENA: aderisce alla proposta di sospensione e di riprendere con la discussione sul PTR, considerato anche il clima positivo e propositivo di oggi.
PRESIDENTE: sospende la seduta e comunica che riprenderà alle ore 16.00.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

La seduta sospesa alle ore 15,25, riprende alle ore 16,16 con la Presidenza del Presidente Gennaro Mucciolo

Seguito discussione del disegno di legge "approvazione e disciplina del Piano Territoriale Regionale" reg. gen. n. 264

PRESIDENTE: ricorda che su questo provvedimento è già iniziata la discussione generale.
ROMANO: Sottolinea la necessità di approvare il testo con urgenza per non perdere i finanziamenti provenienti dall'Unione Europea. Annuncia che FI chiederà l'introduzione di meccanismi di flessibilità e di apertura e quindi una riscrittura dell'articolo 5.
ROSANIA: si augura che il Consiglio licenzi quanto prima il testo, rispettando la necessità di approfondimento degli atti. Afferma che il PTR mette ordine alla pianificazione urbanistica e al governo del territorio e che sono molto importanti le strategie che lo stesso riserva alla questione ambientale e alla tutela del paesaggio. Dichiara di condividere l'impalcatura del PTR e auspica che la legge trovi realmente applicazione a tutti i livelli.
MARRAZZO P.: afferma che la caratteristica principale del PTR è quella di non essere un piano vincolistico, ma un piano aperto. Sostiene che con il PTR si possano dare delle indicazioni precise per evitare che i contratti di programma si muovano autonomamente, affrontando anche la questione dell'edilizia sociale. Dichiara che si può cercare di migliorare il testo in considerazione anche delle varie proposte venute dai Consiglieri.
AMATO: ricorda che la stesura del PTR ha avuto una larga partecipazione di interventi. Dichiara di essere cofirmatario di un emendamento sull'edilizia sociale e sulla possibilità di dare spazio anche ad iniziative private, in quanto con i fondi pubblici non potremmo soddisfare le richieste di fabbisogno abitativo.

Sull'orine dei lavori

D'ERCOLE: chiede di aggiornare i lavori alla prossima seduta, riprendendo dalla discussione generale sul terzo punto all'ordine del giorno.
PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, la richiesta del Consigliere D'Ercole.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 17.45.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale | *VIII Legislatura* | *9 Luglio 2008*

RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL GIORNO 09 LUGLIO 2008

Presidenza della Presidente Lonardo
Indi del Vice Presidente Ronghi

Inizio lavori ore 11.06

PRESIDENTE: La seduta è aperta, solo per comunicare che riprenderà tra un'ora, in quanto il Gruppo di Alleanza Nazionale ha chiesto di spostare la seduta perché impegnato in una Conferenza stampa. La seduta è sospesa.

La seduta sospesa alle ore 11.06, riprende alle ore 12.18 con la Presidenza della Presidente Lonardo

PRESIDENTE: La seduta riprende.
Comunicazioni
PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente".
Congedi
PRESIDENTE: Hanno chiesto congedo i Consiglieri Colasanto, Peluso, Maisto e Silvestro.
RONGHI: Chiedo la parola sull'ordine dei lavori.
PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Ronghi; ne ha facoltà.
RONGHI: Ringrazio il Vice Presidente Valiante da Consigliere regionale perché lei è l'unico Assessore ormai di questa Giunta che continua a tenere in considerazione il Consiglio regionale e la ringrazio, perché quello che dovrebbe essere un dovere dei componenti della Giunta e un diritto del Consiglio regionale, ormai è diventata una cortesia che ci si fa. Se fosse solo questo sarei non soddisfatto, ma potrei anche comprenderlo, perché c'è una Giunta che ormai è così distante dalla sua maggioranza che, ovviamente, poco importa quali siano i lavori. Sono indignato quando qualche Assessore utilizza il suo blog personale o peggio ancora i giornali per parlare male della sua maggioranza e dei suoi Consiglieri regionali. Sono indignato quando leggo Velardi che sostiene che in questo Consiglio regna solo il caos e i Consiglieri hanno l'ardire di parlare in dialetto indigeno. Sono orgoglioso di essere napoletano e mi piace parlare il napoletano che è una lingua. Velardi che parla male della politica dopo aver fatto i soldi con la politica, attraverso le sue società di immagine.
PRESIDENTE: Ha chiesto la parola sull'ordine dei lavori. Venga al punto.
RONGHI: Quando leggo che per fortuna nella III commissione, non c'è il Presidente della III Commissione, ma c'è un dirigente del Consiglio che è lì a tradurre in italiano i lavori che la Commissione svolge. Quando leggo "perché in quel momento si è avviata tra loro una discussione che nulla ha a che vedere con la politica" è uno lontano, non si può consentire ad un Assessore qualsiasi, uno che ha fatto i soldi e fa i soldi con la politica, mi querelasse!
PRESIDENTE: Questa è una sua responsabilità.
RONGHI: L'Assessore si permette sul giornale di oggi di infangare la III Commissione, mi aspetto le dimissioni dell'Ufficio di Presidenza della III Commissione ed è una risposta chiara e ferma a chi riduce a zero anche il lavoro che la Commissione che in questa circostanza ha svolto nel migliore dei modi, questo è intollerabile!
PRESIDENTE: L'ordine dei lavori sarebbe soltanto le dimissioni dell'Ufficio di Presidenza. E' iscritto a parlare il Vice Presidente Valiante; ne ha facoltà.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale (12.23): Ringrazio il Presidente Ronghi per le espressioni avute nei miei riguardi, però non sto qui a titolo personale, ci sto in rappresentanza dell'intera Giunta regionale. La mia non è una presenza personale, ma è una presenza istituzionale, per cui non va riferita alla mia persona, ma va riferita all'intera Giunta regionale. Ho motivo di ritenere che le considerazioni apparse oggi sulla stampa siano eccessive e inopportune, questo lo dico e lo sottolineo con convinzione, ritengo che siano da ritenersi tali, però non vorrei che si utilizzassero a pretesto queste cose per andare al di là di considerazione di ordine politico e di rapporto istituzionale tra Assessori e Consiglio esagerando anche nelle valutazioni, perché non ritengo che si possano rivolgere accuse non documentate nei confronti dell'Assessore Velardi.

RONGHI: Documentate.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta Regionale: Allora vanno documentate in altra sede. Ci sono però gli strumenti perché ciascun Assessore possa rispondere ai Consiglieri singoli e all'intero Consiglio, interrogazioni, interpellanze, tutto quello che investe il rapporto Consiglio – Giunta attraverso le forme che il Regolamento prevede e che l'organizzazione dello stesso Consiglio prevede. Ci possono essere assenze occasionali, ma se l'interrogazione è diretta al singolo Assessore o l'interpellanza investe problemi che riguardano un settore, questi vanno affrontati in Consiglio. Ripeto, pur sottolineando le considerazioni che ho fatto in ordine all'opportunità di certe dichiarazioni, non vorrei che si andasse al di là di questo, perché questo si tradurrebbe in una considerazione negativa sull'intera istituzione regionale che credo abbiamo tutti il dovere come Istituzione di salvaguardare al di là delle posizioni politiche che ciascuno può assumere singolarmente e come Gruppo.

PRESIDENTE: Su questo non c'è dubbio, chiederò appuntamento con l'Assessore affinché possano crearsi quelle condizioni per chiarirsi all'interno anche della Commissione con il Presidente e poi con l'Ufficio di Presidenza, laddove non si procede alla richiesta fatta dal Vice Presidente Ronghi. E' iscritto a parlare il Consigliere Iossa; ne ha facoltà.

IOSSA: Credo che la denuncia fatta questa mattina dal Consigliere Ronghi è molto grave, perché penso che l'Assessore Velardi da troppo tempo sta andando al di là del seminato; fino a quando si è trattato di questioni relativi al Governo e alla sua attività, al suo Assessorato, si può essere d'accordo o non d'accordo, ma quando invece si permette di offendere il Consiglio dopo aver ricevuto anche una lettera da parte del Presidente, che è il garante dell'Istituto regionale del Consiglio, offende tutti quanti, offende anche la maggioranza che lo sostiene. O Velardi chiede scusa al Consiglio o Velardi se ne deve andare e si apre una questione politica dentro la maggioranza; mi dispiace che il mio partito, il Partito Democratico non sollevi una questione molto forte e molto critica nei confronti di questo signore che viene qui a dire cosa dobbiamo fare e cosa non dobbiamo fare e poi offende i Consiglieri regionali. Qui ci sono Consiglieri che non sono laureati e che non sono dottori e che possono anche non parlare in italiano; la cosa necessaria è che facciano il proprio dovere e che siano persone serie e oneste e che non sputino nel piatto dove si mangia. L'Assessore che si permette di dire che i Consiglieri non parlano italiano, deve stare attento perché dovremmo fare l'esame di come parla lui. O il Presidente del Consiglio si fa carico oggi, non di un chiarimento, perché non è più sufficiente dopo quello che è successo, affinchè Velardi chieda scusa al Consiglio regionale ed è bene se anche il Vice Presidente Valiante, che rappresenta il Governo in maniera autorevole e degna, si fa

carico di riferire a Bassolino la situazione di questo signore che continua a parlare e a dire cose non corrette nei confronti di chiunque anche rispetto all'Assessore della sua Giunta precedente. Già è una caduta di stile parlare male di chi l'ha preceduto, sapendo che in questo Consiglio c'è un Gruppo che comunque ha sostenuto questa Giunta e ha sostenuto quell'Assessore. Allora una volta e per sempre Velardi deve chiedere scusa al Consiglio regionale, altrimenti dobbiamo pretendere le dimissioni, altrimenti si apre una questione politica e io stesso non so se resto in questa maggioranza.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Scala; ne ha facoltà.

SCALA: Sarò molto breve, perché penso che non possiamo perdere il nostro tempo prezioso per rispondere a ogni Consiglio alle esternazioni del buon Velardi. Il problema vero è che quando la politica ricorre ai tecnici non possiamo prendercela con i tecnici, dovremmo prendercela con la politica. Penso sia assurdo quello che continua a dire sugli organi di stampa e sul suo blog l'Assessore Velardi per la mancanza di rispetto che ha nei confronti dell'Istituzione Consiglio regionale, però farebbe bene anche il Consiglio a dare una risposta non all'Assessore Velardi, ma dare una risposta a questa Regione e tentare di fare il lavoro per il quale veniamo lautamente pagati, per il quale i cittadini c'hanno dato il mandato, ovvero legiferare. Quindi la risposta che noi possiamo dare all'Assessore Velardi è semplicemente quella di non far mancare il numero legale in quest'Aula e tentare di approvare le leggi che ormai giacciono all'ordine del giorno di questo Consiglio da un bel po' di anni, altrimenti non facciamo altro che il suo gioco, Velardi è un uomo di immagine e domani uscirà sui giornali l'ennesimo articolo, l'ennesima risposta. L'unica risposta seria che questo Consiglio può dare è quella di legiferare e di non far mancare ogni volta il numero legale, perché se è vero che la maggioranza deve mantenere i 31 voti in Aula, questo è fuori dubbio, questo è acclarato, ma è anche vero che i Consiglieri regionali sono in quest'Aula per legiferare e le leggi non sono né di destra, né di sinistra, le leggi servono a questo territorio.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Sarnataro; ne ha facoltà.

SARNATARO: Non voglio aggiungermi al coro degli interventi forti che ci sono stati in Aula, però non si può non manifestare un certo disagio rispetto ai comunicati stampa che sono apparsi sulla stampa questa mattina, ma credo che da parte dell'Assessore Velardi questa è un'abitudine che ormai, pensavamo con l'incontro di lunedì di superare e per un versante l'incontro era andato anche in un certo modo, nel momento in cui è stata chiesta da parte nostra la disponibilità, la volontà dell'Assessore a confrontarsi in Commissione prima e in Aula dopo sul lavoro che la Commissione nelle ultime settimane sta svolgendo, colgo l'occasione per ringraziare i colleghi della sottocommissione che avevano fatto di tutto per accelerare questo lavoro, per consentire di venire in Aula e portare il disegno di legge sul turismo. Scontrandoci con un Assessore che aveva tutt'altra volontà, la volontà dell'Assessore, per chi non lo sapesse, era quella di portare il provvedimento venerdì scorso, il disegno di legge, in Giunta per chiedere l'approvazione. Tutto ciò è stato impedito da una mia telefonata, anche abbastanza del tono che ho sentito questa mattina in quest'Aula, dicendo che se lui portava il provvedimento in Giunta venerdì scorso era inutile che si presentava in Commissione lunedì. Ha accolto l'invito, per la verità avevamo iniziato la riunione facendogli una domanda: la Commissione sta lavorando alacremente su questo disegno di legge quello che chiediamo all'Assessore è la volontà di confrontarsi in Commissione e poi in Aula, perché se la scelta è quella di presentare un suo disegno di legge non ci sono problemi, noi

facciamo il nostro, lei fa il suo e ci vediamo in Aula. Per la verità era stata accolta la disponibilità dell'Assessore a confrontarsi in Aula, poi la discussione è degenerata. Vedete la cosa peggiore, perché erano giusti anche gli sfoghi di alcuni Consiglieri, non è stato l'incontro in Commissione è stato il comunicato stampa di questa mattina e per come tratta i Consiglieri regionali, questo non è consentito né a Velardi, né a nessuno. Mi sono permesso, in qualità di Presidente, di mandare una lettera al Presidente Bassolino, tra poco farò anche un comunicato stampa perché è ora di finirla, il Presidente ha il dovere di richiamare gli Assessori quando trattano i Consiglieri regionali in questo modo. Credo, ha ragione Scala su questo, che alla luce di quello che è successo, la risposta migliore all'Assessore ed a tutti coloro che la pensano come Velardi è quello che la Commissione ritorni a lavorare, si metti a concludere il disegno di legge per poi si viene in Aula e democraticamente l'Aula decide. Può essere che il disegno di legge che ha in mente Velardi è superiore, è migliore ci convinca. Però c'è stata una dichiarazione del rappresentante del Partito Socialista, che richiamando l'articolo 59 dice che in Aula bisogna aprire la discussione sul disegno di legge presentato dall'Assessore Di Lello. Mi sono permesso di dire, rivolgo un appello al collega Oliviero, se domani mattina, faccio una simulazione, dovessimo decidere accogliendo l'invito che il Regolamento gli consente, gli da questa facoltà, di venire in Aula ad aprire la discussione, alla fine sarà una discussione falsa, perché c'è un lavoro fatto in Commissione, ci sono idee che l'Assessore può portare, non c'è nessun tipo di problema. Il problema è che qualcuno alla fine si alzerà e chiederà di tornare in Commissioni e far completare un lavoro alla Commissione per poi ritornare in Aula. L'appello che rivolgo al collega Oliviero è quello – è la migliore risposta che siamo in condizione di dare all'Assessore - di rivederci in Commissione, per continuare a lavorare così come stiamo facendo, ultimare il lavoro e chiedere alla Presidenza di iscriverlo all'ordine del giorno per licenziare questo disegno di legge che oltre all'emergenza rifiuti è un problema tanto sentito da tutta la Regione Campania.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Oliviero; ne ha facoltà.

OLIVIERO: Signor Presidente ho letto questa lettera, ritengo che l'Assessore Velardi abbia poca considerazione per i regolamenti e per le leggi che regolano le attività del Consiglio regionale. Chiaramente il Consigliere veemente sono io, il quale in Commissione richiamandosi al Regolamento del Consiglio ho chiesto, come mio diritto, di richiamare la legge che giace in Commissione da 2 anni all'attenzione del Consiglio regionale. La parola "veemente" non è una parola offensiva, però ritengo che questo Assessore che ormai ci ha insegnato da alcuni mesi che è più importante stare sulle pagine dei giornali che affrontare le questioni del turismo in Campania, visto che non si muove nulla sul turismo e visto che le condizioni di questo primario settore la nostra Regione sono difficili sposta l'attenzione del Consiglio regionale, dell'opinione pubblica più al chiacchiericcio, alla polemica leggera, a quello della politica dell'apparire, di cui forse lui è molto capace, ma poco della politica del fare. Lo diceva il Presidente della Commissione Sarnataro questa persona l'abbiamo avuta in Commissione perché il venerdì precedente voleva portare in Giunta un nuovo testo di riforma della legge del turismo. Non so se la Giunta regionale avrebbe avuto il coraggio di approvare una legge visto che quella precedente giaceva ancora in Commissione e aveva avuto 2 anni di attività. Il nostro Presidente del Consiglio insieme al vecchio Assessore con molti componenti della Commissione hanno girato in lungo e largo la provincia, hanno contattato associazioni, comitati, hanno avuto

indicazioni, hanno fatto un grande lavoro, ora ci trovavamo con un Assessore che portava in Giunta con un nuovo disegno di legge. Per la verità, signor Presidente Valiante, ritengo che lei con la sua solita onorabilità e capacità dovrebbe dire, questo glielo mandiamo a dire ufficialmente dal Consiglio regionale al Presidente Bassolino, che se la Giunta regionale ha intenzione di approvare un nuovo disegno di legge sul turismo, il giorno dopo il Partito Socialista presenterà una mozione di sfiducia alla Giunta regionale questo glielo diciamo Dottore Valiante perché la politica è fatta di segnali e di cose serie. Non possiamo lasciare che questa Regione rimanga ancora sulle dichiarazioni, sull'immagine, mentre invece settori importanti della nostra economia, del nostro territorio languono. Queste persone che evidentemente non hanno da fare altro, se non hanno altro da fare lasciassero e vadano a fare altro. Questa Regione ha bisogno di chi faccia politica per gli interessi della nostra Regione, la faccia correttamente nel rispetto del Regolamento e delle leggi. Ognuno di noi che è seduto in quest'Aula è stato eletto, chi invece sta nel banco della Giunta è stato nominato, chi l'ha avuto perché è stato nominato, chi l'ha avuto perché si è offerto, diciamo alle persone che si offrono di offrirsi a fare altre cose.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Russo G.; ne ha facoltà.

RUSSO G.: Penso che le opinioni personali, ma non lo penso io, penso che la civiltà politica impone che le opinioni personali abbiano sempre il rispetto che si deve a chi esprime un'opinione, le offese no. Detto questo non voglio limitare la portata delle riflessioni che un Assessore per le responsabilità che ha rappresenta, però quando si scade nel terreno dell'offesa personale, nella nota di colore, nel folclore, credo che chi svolge un certo ruolo debba anche avere quell'abito di sobrietà e di responsabilità sapendo che qualsiasi cosa dice, se dice queste cose, sono cose che hanno ricadute polemiche e anche ricadute non gradevoli. Credo che le scuse siano necessarie e mi auguro e spero che verranno nelle forme dovute. Però credo che dobbiamo cogliere anche il senso di una lettera, di una difficoltà, questa deve diventare una riflessione per tutti quanti noi e deve diventare una riflessione anche su come procedono i nostri lavori. Ora forse introduco degli elementi aggiuntivi rispetto alle cose che sono state dette qui oggi. Vedete, non sono tra quelli che pensano che le questioni si esorcizzano con l'enfasi, è un settore fondamentale, delicato, indispensabile, credo anche che le ragioni economiche, non siano in sintonia con i tempi della politica. Cari colleghi, forse questa autocritica prima che ce la facciano gli altri dobbiamo avere il coraggio di farcela noi, perché se è vero, ed è vero, quello che è stato detto, che la legge sul turismo per il riordino di questa importante funzione dell'economia campana è così indispensabile è ingiustificabile e intollerabile che ci siano tempi così lunghi. Capisco le ragioni della politica, del confronto, il pluralismo, le distinzioni, le preoccupazioni, però questo non può diventare l'alibi alla paralisi. La democrazia è un luogo che deve decidere, perché se non decide è un luogo inutile, è un luogo da ceto politico, è chiaro! Dico queste cose con passione e anche con stanchezza, perché avverto la difficoltà, ci sono categorie importanti che aspettano le nostre decisioni, che aspettano un segnale che in qualche modo ci faccia sentire preoccupati e vicini alle preoccupazioni che loro stessi vivono. Questo prima che siano gli altri, sono d'accordo con Scala, a ricordarci i tempi e i limiti credo che questa sia stata nelle forme sbagliate, ma sia stato anche un segnale per mettere questo Consiglio di fronte alle proprie responsabilità.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Ascierto Della Ratta; ne ha facoltà.

ASCIERTO DELLA RATTA: "Veemente, discorsi allucinati" e quant'altro, oggi ci fanno

riflettere su una situazione che dico sinceramente per la prima volta da 3 anni mi porta a considerare quest'Aula forse veramente decisiva per quello che è l'atteggiamento, l'etica della politica e quello che un Consigliere regionale deve affrontare nel rispetto delle proprie funzioni, nel rispetto dei propri elettore, nel rispetto di chi lavora o lavoratore si attende da quest'Aula e da questo Consiglio e della Giunta delle risposte concrete. Con l'Assessore Velardi, voglio fare prima una premessa che riguardava i lavori di quella giornata, in parte l'ha fatto già il Presidente della Commissione, l'Assessore Velardi era stato già più volte nei riguardi sia dell'Ufficio di Presidenza, sia della Commissione, reticente, non accogliendo diversi inviti, ma soprattutto il più delle volte aveva preferito partecipare a situazioni parallele, anche nello stesso palazzo, lo ricordo al Presidente Sarnataro, quando era al primo piano e preferì non venire in seduta di Commissione un minuto dopo, era a Piazza dei Martiri dicendo che era a Riva del Garda , non preferì venire in Commissione giustificandosi in maniera banale e sempre su argomenti che riguardavano le guide turistiche, la legge sul turismo e quant'altro, dava appuntamenti e concertava nella sua stanza dell'Assessorato, con le rappresentanze delle guide turistiche, che riguardava la legge sul turismo e quanto altro, dava appuntamenti e concertava nella sua stanza dell'Assessorato, con le rappresentanze delle guide turistiche, cercando di dare un apporto, secondo lui, determinante, perché questo Consiglio non lavorava, senza saperlo, offendendo, tra l'altro, l'intera Aula. Quel giorno, quella seduta di Commissione penso sia stata un po' tumultuosa per la presenza di tanti Consiglieri, dobbiamo anche dire che non è che nelle Commissioni, accogliendo anche alcune frasi del collega Russo, ci sia una notevole presenza sempre dei Consiglieri, mi riferisco soprattutto ai miei colleghi di maggioranza, ma quel giorno, essendo una presenza abbastanza forte, significativa, in quella Commissione si è discusso né più né meno di come si è sempre discusso e devo dire la verità, il Presidente Sarnataro era riuscito anche, in un certo senso, a portarla su un binario che poteva avere una soluzione tranquilla; Velardi, ad un certo punto, aveva in mano anche la possibilità di incassare un notevole successo, lui non il Presidente Sarnataro. Perché il collega Oliviero non ha posto la pregiudiziale dell'art. 59 per portare il testo in Aula prima di qualsiasi discussione, lo ha posto quando l'Assessore Velardi ha fatto capire che per orgoglio, per dignità personale, lui un passo indietro non lo avrebbe mai fatto perché nonostante la disponibilità della Commissione e nonostante la volontà di andare avanti in tempi celeri, riteneva questo un passo negativo da un punto di vista politico. La discussione, fino a quel punto, si era portata, né più e né meno, su binari di confronto. Nella relazione, l'Assessore lasciava capire che sui sistemi turistici locali, addirittura, era sulle posizioni del centro - destra, chiaramente, non era una posizione politica, perché era una posizione nel merito della discussione della legge, ma questo lasciava capire che quel baluardo dell'articolo, perché anche lui ha ripetuto più volte che su quel lavoro non condivideva gli STL, come giustamente il Consigliere Caputo anche ricorda, c'è stata una notevole discussione nei mesi precedenti, anzi, da quel momento l'Assessore Velardi poteva, tranquillamente, incassare una volontà decisa, ferma, della Commissione, di andare avanti con i lavori, sul testo della legge Di Lello, modificato, come per legge si deve fare, non con delibera di Giunta, ma soprattutto con un apporto, da parte del neo Assessore, decisamente qualitativo e quantitativo. Lo avremmo visto e valutato, non sappiamo ancora. E' chiaro che, ad un certo punto è subentrato un po' il piglio dell'imprenditore, quasi come se alcune cose dette dal collega Casillo lo avessero infastidito, quasi come se si

parlasse di un oggetto e si dovesse parlare di un altro, quasi come se il Consigliere, nell'ambito delle sue funzioni, gli facesse perdere tempo rispetto ad una soluzione da lui già presa, cioè quella di venire a rispondere in Commissione, sapendo già cosa dovesse fare e né più e né meno, sentendo quello che il Consigliere Sarnataro ed i colleghi della Commissione volevano dire. Non c'è stata nessuna reazione violenta se non una cattiva educazione da parte dell'Assessore e del suo personale di staff. Da tre anni che sono qui, il personale sia della Giunta che del Consiglio regionale, nei confronti dei Consiglieri, sia di maggioranza che di minoranza, non si sono mai permessi di utilizzare termini o atteggiamenti non corretti. A quel punto è chiaro che un Consigliere regionale ha dovuto richiamare anche chi in Commissione, forse, riteneva di starci per perdere tempo, faceva parte dello staff dell'Assessore. Chiedo all'Aula, per non dilungarmi, soprattutto chiedo ai miei colleghi di maggioranza, concludo veramente, il collega Russo lo ha detto fino in fondo: "qui c'è uno scollamento - caro Presidente Valiante - tra l'organo della Giunta, ma soprattutto con i Consiglieri della maggioranza che il più delle volte in Commissione non sono assenti perché, poi, lavorano anche alacremente, ma sono demotivati da questo scarso rapporto che ha con la Giunta". E' chiaro che, poi, ci troviamo nelle Commissioni, tra l'altro la Terza, sono qui a testimoniarlo, dalla minoranza, dovessi valutare questa maggioranza politica, la Terza Commissione ritengo abbia lavorato alacremente, gli atti lo dicono, fino alla legge sul turismo non abbiamo mai avuto problemi, c'è il Presidente Casillo, mi auguro che anche lui esprima su questo una sua riflessione. Abbiamo, da questo punto di vista, un rallentamento sulle Commissioni, è un rallentamento politico dovuto, oggi, ad una scarsa attenzione, coerenza politica tra Consiglieri, tra Aula e Giunta ed è chiaro tra maggioranza e Giunta, noi dell'opposizione più di questo non possiamo fare. Lo dimostrano quando nelle Commissioni i lavori procedono tranquillamente e senza problemi con il nostro supporto, vedi anche sul PTR il nostro rapporto com'è stato fondamentale anche in Commissione, eppure è stata una legge che ha avuto anche lei un iter abbastanza lungo. Voglio chiudere dichiarandomi amareggiato, appoggiando la proposta del personale, non so del gruppo, ma sicuramente le mie dimissioni dall'Ufficio di Presidenza, se non dovessero esserci o le scuse o ancora con il collega Oliviero, di appoggiare la sua mozione di sfiducia, lo dico a titolo personale, non so il mio gruppo che cosa farà, ma ne discuteremo, ma, sicuramente, se non ci sarà un'immediata risposta da parte del Presidente Bassolino su questo argomento, è chiaro che la mia attività di Consigliere sarà molto più attenta su tante altre cose che riguardano soprattutto il discorso dell'Assessore, delle sue attività illegittime, delle Giunte che deliberano soprattutto, lo abbiamo subito anche con le forze di polizia, l'ho detto anche in un mio comunicato, deliberano e determinano atti di pirateria istituzionale che non possiamo più consentire. Grazie!

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Romano; ne ha facoltà.

ROMANO: Per quanto riguarda il ruolo degli Assessori, sono intervenuto anche ieri nel question time, ho già detto come la penso. Gli Assessori dovrebbero rivedere il loro comportamento rispetto alle istituzioni, almeno gran parte di loro hanno uno scarsissimo senso di rispetto delle istituzioni. Penso che ci dovrebbe essere rispetto per chi rappresenta le istituzioni, per chi è stato eletto dal popolo e chi porta in quest'Assemblea le esigenze che vengono dal territorio. Per quanto riguarda le affermazioni del Consigliere Scala che più volte ha ribadito, il fatto di chiedere da parte nostra il numero legale e di pretendere, noi della minoranza che la maggioranza porti i 31

in Aula, lui fa un po' di confusione. Noi della minoranza dobbiamo pretendere e verificare che questa maggioranza esista, se non riuscite a portare i 31 Consiglieri in Aula, allora, dichiarate, fate un appello e si apre una fase nuova che ognuno si aspetta, ma questo senso di responsabilità nell'approvare le leggi, nel portare avanti i lavori del Consiglio, deve essere sicuramente di tutti quanti, ma dovrebbe appartenere in modo particolare alla maggioranza. Non voglio entrare nel merito della discussione con l'Assessore Velardi, ritengo che stia dimostrando di essere un Assessore troppo snob rispetto a questa Regione. A me sembra assurdo che un Assessore critichi il fatto che in una Commissione dove si lavora per ore e ore, dove si lavora veramente, qualcuno possa dire qualche parola in dialetto, mi sembra assurdo, probabilmente la sua critica era dovuta a qualcos'altro e non certamente a questo, ma lui essendo troppo snob rispetto a questa istituzione, a questa Regione, non tiene conto di quelle che sono le esigenze che portano avanti i Consiglieri regionali eletti dal popolo, perché, probabilmente, lui deve rispondere solo a qualche rapporto in altro loco che ha.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Marrazzo P.; ne ha facoltà.

MARRAZZO P.: Credo che le cose che stiamo dicendo, che sono state dette dai colleghi, vadano rivolte innanzitutto al Presidente di questa Giunta, a chi ha il potere di nomina degli assessori e a chi ha il potere di revoca degli assessori. Voglio ricordare prima a me stesso e poi agli altri che l'Assessore Velardi è stato nominato Assessore insieme ad altri colleghi in un momento particolare che viveva il Governo regionale, con l'impegno a cambiare rispetto al passato, in più l'Assessore Velardi è andato a sostituire uno degli assessori in rappresentanza di un partito che aveva aperto, all'interno della maggioranza, una discussione forte, quindi, aveva anche la responsabilità di tener conto di questa circostanza, non certamente ininfluente rispetto a tutto il resto. L'Assessore Velardi è l'Assessore al turismo, l'Assessore che dovrebbe rilanciare l'immagine nazionale e internazionale della Campania, assai offuscata e, forse, ridotta ai minimi storici per tutte le vicende che conosciamo. Quando l'Assessore Velardi si esprime attraverso le colonne di uno dei quotidiani più letti della nostra Regione, nei termini in cui si è espresso nei confronti del Consiglio regionale, perché la Commissione è espressione del Consiglio regionale, certamente anziché migliorare l'immagine della Regione Campania, finisce per affossarla ancora di più, perché chiunque legge la nota, l'articolo di Velardi, dice che se questo è il Consiglio regionale della Campania, quindi, se questa è la Commissione, che cosa ci possiamo aspettare che il Governo regionale e il Consiglio regionale della Campania possano fare nell'interesse dei cittadini della Campania. Siccome già siamo commissariati un po' in tutto, l'unico che non è stato commissariato è l'opposizione del Consiglio regionale, perché anche la maggioranza è stata commissariata nel proprio ruolo, allora il problema non è più Velardi, il problema è il Presidente Bassolino. Il Presidente di questa Giunta che rispetto al reiterarsi di una serie di atteggiamenti, di iniziative da parte di questo Assessore, credo che non possa rimanere indifferente, perché su scelte di merito dell'Assessorato, il Presidente Bassolino non è rimasto indifferente, quando si è trattato di registrare il commissariamento degli scavi di Pompei, rispetto ad una posizione espressa dall'Assessore Velardi e da altri, il Presidente Bassolino si è espresso a favore della posizione di Velardi. Credo che per rispetto alla sua maggioranza, non credo che abbia rispetto della minoranza, perché se avesse avuto rispetto della minoranza avrebbe certamente immaginato che oggi si sarebbe aperta una discussione di questo tipo, che qualcuno avrebbe posto preliminarmente la questione e sarebbe venuto in Aula per

esprimere il suo punto di vita. Credo che per rispetto alla sua maggioranza, dovrebbe adottare nei confronti dell'Assessore Velardi gli atti che la legge gli consente e che gli attribuisce, perché in questo modo si dà valenza e ruolo al Presidente della Giunta, al Governo regionale e si ha rispetto nei confronti della minoranza. Sono certo che questa cosa passerà sotto silenzio, come tante altre cose sono passate sotto silenzio, chi ha la responsabilità del Governo di questa Regione avrà contribuito a demolire ancora un po' l'immagine della Regione Campania, il ruolo del Consiglio e il ruolo della Giunta.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Caputo; ne ha facoltà.

CAPUTO: Sono veramente esterrefatto di quanto ho letto oggi sui giornali, perché i lavori della Commissione erano stati orientati per dare una chance all'Assessore Velardi per ricostruire il rapporto Giunta – Consiglio, almeno per quanto riguarda il suo ramo. Purtroppo è stata ancora una volta un'occasione persa da parte dell'Assessore Velardi. Tutte le sue uscite estemporanee, fino a questo momento, le ho sempre ritenute un po' frutto del suo orientamento al mercato, perché lui, essendo un uomo d'impresa, probabilmente, pensa molto di più a come vendere la propria immagine, piuttosto che a tenere un rapporto istituzionalmente corretto con il Consiglio. Quanto è accaduto stamattina è un qualcosa più grave e va portato nei canoni della politica. Poco fa ho sentito il mio Capogruppo Mario Sena che sollecitava il passaggio ad un argomento all'ordine del giorno. Penso che questo sia un argomento che vada affrontato nella dovuta misura e soprattutto auspico che all'interno anche del Partito Democratico si avvii una discussione seria su questo argomento, chiedendo un incontro al Presidente Bassolino, esponente peraltro, del Partito Democratico, per capire qual è la strada che dobbiamo imboccare. Non ci sto più a subire solo le angherie e le brutte figure che spesso siamo costretti a fare in questo Consiglio regionale. Penso di essere tra quei Consiglieri - se ne sono molti, per fortuna - che cercano di fare il proprio lavoro nel migliore dei modi. Purtroppo lo scollamento del rapporto Consiglio – Giunta e una poca sensibilità da parte di qualche altro Consigliere, stanno portando troppo discredito su questo Consiglio regionale. Qual è la risposta che dobbiamo dare? Lo diceva chiaramente il Consigliere Sarnataro: "lavorare dando risposte ed approvando leggi". Anche nel caso del turismo, invito l'Ufficio di Presidenza, alla Sottocommissione, ad avere uno scatto di orgoglio ed a continuare a lavorare, anche in questo mese di luglio, sul progetto di legge originario della Giunta, invitando anche il Partito Socialista, che provocatoriamente aveva chiesto il richiamo in Aula della proposta originaria, a partecipare alla discussione ed ad affrontare i problemi sviluppandoli in Commissione, in modo da poter arrivare in Consiglio regionale con un testo condiviso dalla Commissione e perché questo è l'unico modo che possiamo avere per rispondere a questa uscita sopra le righe dell'Assessore Velardi, il quale, anche in qualche interrogazione Consiliare, a parte che ha fatto registrare la sua assenza, ha richiamato, nella sua risposta che mi è pervenuta con molto ritardo, che spesso dialoga su Blog, quindi, quasi invitandomi ad andare a visitare il suo Blog per avere risposta.

PRESIDENTE: Cercate anche di rispondere sul suo Blog, casomai! E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole; ne ha facoltà.

D'EROLE: Credo di non dover utilizzare altro tempo nell'esprimere lo sdegno che il Consiglio, nella sua totalità, ha espresso nei confronti di questa improvvida iniziativa dell'Assessore. Vorrei essere un po' più concreto. Credo che dal momento che il Consiglio, nella sua interezza, da quello che mi è parso di capire, ascoltando le voci di tutti, ha espresso condanna per questa presa di

posizione dell'Assessore Velardi, sarebbe forse il caso che si firmasse un documento, lo si votasse in Consiglio, quindi, avesse la dignità e l'autorevolezza di un documento approvato dal Consiglio, con il quale impegniamo il Presidente della Giunta a valutare l'opportunità che l'Assessore Velardi possa continuare a mantenere il proprio incarico.

PRESIDENTE: Dal primo momento ho invitato a passare all'ordine del giorno, però, se ha parlato una persona, penso che debbano parlare tutti. Invito soltanto, per cortesia, ad essere molto brevi negli interventi. C'è stata una proposta da parte del Consigliere d'Ercole, in questo modo, si attivasse, laddove condivisa, sapete che gli ordini del giorno vengono accolti e votati in Aula, se sono all'unanimità, diversamente passano all'altra seduta per la votazione. Vi pregherei, cortesemente, proprio per dare quella risposta auspicata da tutti coloro che hanno parlato, di passare subito all'ordine del giorno, quindi, chi ha chiesto la parola, di parlare pochissimi minuti, d'altra parte, in Europa non si parla per più di tre minuti, eppure si dicono tante cose. E' iscritto a parlare il Consigliere Grimaldi; ne ha facoltà.

GRIMALDI: Qua stiamo in Campania, quindi, omertà assoluta, si parla ancora meno! Brevemente, per stigmatizzare innanzitutto il comportamento dell'Assessore Velardi, come non si potrebbe farlo ed essere d'accordo con tutti i colleghi in Aula stamattina. Pur condividendo, peraltro, nel merito, alcune proposte dell'Assessore, per esempio, per quanto riguarda l'abolizione delle aziende di cura e soggiorno, quindi, la razionalizzazione della spesa, certo, proposte che, però, dovrebbe valutare la Commissione e farlo con legge di Consiglio, è auspicabile, è istituzionalmente corretto. Vorrei ricordare una cosa all'Assessore Velardi, che mi dispiace non essere qui in Aula, che la Provincia di Napoli ha presentato una proposta di legge per il riconoscimento della lingua napoletana, mi farò carico di richiamare questa proposta di legge che è qui in Consiglio, ex articolo 59 e presentarla in Consiglio, sono convinto che questo Consiglio l'approverà, anche per dimostrare all'Assessore che la lingua napoletana non è una lingua indigena, ma rimane pur sempre una lingua. Grazie!

PRESIDENTE: Mi permetta di ricordare che qualsiasi documento non deve essere mai di sfiducia né di non gradimento, come voi ben sapete. E' iscritto a parlare il Consigliere Marrazzo N.; ne ha facoltà.

MARRAZZO N.: Volevo fare qualche considerazione. So che qualcuno, in questo momento, avverte, così come lo ha avvertito l'Assessore Velardi, un senso di fastidio rispetto a quelle che sono le liturgie della politica. Avverto anche in Aula che invece di avere una presa di coscienza di quello che sta succedendo, c'è qualcuno che ha un senso di fastidio per tutti noi che ci stiamo rizelando su questa improvvida e inopportuna uscita dell'Assessore Velardi, è come se volessimo disturbare il manovratore, non è così! Per quanto mi riguarda, l'uscita dell'Assessore Velardi continua a mettere ancora di più distanza tra il Governo e il Consiglio regionale. Se non ne prendiamo coscienza vuol dire che non prenderemo mai un rimedio rispetto a questo. Bene si fa a mettere in evidenza la presenza dell'Assessore Valiante che con grande cortesia dice che lui non è a titolo personale, ma è in rappresentanza della Giunta. Caro Vice Presidente Valiante, ma l'eccezione di avere solo e sempre, in questo caso è presente anche l'Assessore Mazzocchi, solo e sempre il Vice Presidente Valiante non può essere la regola, a me sembra che questa sia diventata la regola, in più, avvertiamo che questo distacco si traduce in lettere in uscite intempestive sui Blog e quanto altro. Non penso che nessuno mai, del Consiglio regionale, si sia permesso di mettere in evidenza eventuali lacune che possono esserci, laddove ci fossero, da parte della Giunta o da

parte di qualche Assessore, invece, se mi consentite, sono uno di quelli che ha fatto le proposte meteorologiche. La mia che poteva essere una proposta meteorologica la vedo più come una proposta di buonsenso che, magari, poneva come obiettivo l'approvazione nei tempi più rapidi possibili della legge sul turismo. Essere tacciato dall'Assessore Velardi, di cui apprezzo pure la sua capacità imprenditoriale più che decisionista, probabilmente, spesso cozza con quelle che sono le idee delle persone, che devono avere il tempo materiale per poterle spiegare. Capisco che lui sia preoccupato perché la politica in questo momento vive un momento di grande difficoltà soprattutto in Regione Campania, ma vorrei ricordare a qualcuno che questo Consiglio ha sempre sostenuto l'azione, in alcuni momenti di grande difficoltà della Giunta, lo ha sostenuto con il lavoro e producendo leggi di grande livello, era in questo senso, probabilmente, anche le discussioni che avvengono in una Commissione, che possono anche essere, nel momento in cui si discute, tra amici, perché al di là di tutto, possiamo essere avversari politici, ma non siamo certamente nemici, scadere nel dialetto o meno, poi lo scadere bisogna anche verificarlo, ma il tono con cui si mette in rilievo determinati lavori della Commissione, vorrei dire: stiamo attenti a non buttare l'acqua sporca con i bambini, perché delegittimare o denigrare il Consiglio non aiuta certamente il lavoro della Giunta. Quindi, l'invito che faccio è ritrovare veramente il buon senso in tutte le cose che noi facciamo, ma soprattutto avviare quella vera svolta che annunciamo continuamente di una maggiore integrazione tra quello che è il governo della Regione Campania e quello che è l'organo legiferante. Vedo che continuiamo a allargare la forbice tra i due istituti e questa è la cosa che mi preoccupa di più.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Gagliano; ne ha facoltà.

GAGLIANO: Non mi soffermo sulle considerazioni riportate dalla stampa oggi, perché ritengo che un ben pensante che legge questo articolo fa in fretta a giudicare la persona di Velardi ed eventualmente il Consigliere che si è espresso in maniera dialettale. Volevo fare una piccola e brevissima considerazione un po' diversa rispetto a quelle che sono state fatte fino a oggi, si contestano le due delibere che l'Assessore Velardi ha portato in Giunta e che sono state approvate, quella sulle guide turistiche e quella relativa alle aziende di soggiorno. Ritengo che ambedue hanno seguito un iter non corretto e ritengo che le stesse andavano contestate immediatamente in Giunta, perché nel momento in cui anche gli altri componenti della Giunta si sono resi conto che queste delibere non avevano seguito l'iter corretto, bene avrebbero fatto a bloccarle e a non approvarle, perché ritengo che se responsabilità c'è da parte dell'Assessore Velardi, e sicuramente c'è, che ha scavalcato totalmente il Consiglio regionale per arrivare alla Giunta e quindi decidere e deliberare, altrettante responsabilità esistono da parte di tutti i componenti della Giunta che hanno approvato il deliberato di Velardi. Anzi, sarebbe anche gradevole da parte dei Consiglieri regionali, vedere che qualche componente della Giunta avesse anche il coraggio di votare in maniera contraria rispetto a queste proposte molto, ma molto, discutibili. Chiudo dicendo che sul contenuto delle delibere in parte sono anche d'accordo, il fatto che un Assessore si renda conto che da anni non si riesce a approvare la legge sul turismo tanto attesa dagli operatori e procede in maniera diretta, mi riferisco alle aziende di soggiorno enti totalmente inutili e molto spesso affidati nelle mani di persone che non hanno nulla a che fare con il turismo. Dico che sono anche d'accordo però la cosa importantissima è che Velardi abbia un rispetto nei confronti delle persone che rappresentano non se stessi,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *VIII Legislatura* *9 Luglio 2008*

ma tantissime persone che hanno voluto che sedessero in questi banchi. Mi auguro che il Presidente Bassolino provveda revocando l'incarico a un Assessore che ritengo non sia degno di occupare quel ruolo.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Errico; ne ha facoltà.

ERRICO: Avevo deciso di non intervenire, ma essendo un dibattito che si è allargato a tutti i Gruppi, ritengo opportuno fare qualche considerazione. La prima è che non vorrei che l'Assessore al turismo che è un abile comunicatore abbia utilizzato questa strategia per parlare di sè. Mi sarei augurato che avremmo potuto parlare dell'Assessore Velardi per le cose fatte, a oggi mi sembra che quelle prodotte non siano tali da poter interessare questo Consiglio dal punto di vista operativo, perché non è la prima volta che l'Assessore Velardi crea questa discrasia con il Consiglio, già altri atteggiamenti sono stati a dir poco discutibili e anche ben censurati sia dal Presidente di questo Consiglio regionale, sia da altri autorevoli rappresentanti. Mi associo alla proposta del Consigliere Oliviero e chiedo ai sensi dell'articolo 59 che il disegno di legge dell'Assessore Di Lello venga in Aula, in modo tale che avremo anche la presenza dell'Assessore Velardi che potrà confrontarsi con questo Consiglio, che in effetti non difetta in termini di idioma italico, ma certamente ha la libertà di espressione che è dovuta a ognuno di noi e quindi, si potrà confrontare sulle cose concrete, dicendo all'Aula come immagina che questa Regione possa programmare in maniera seria rispetto alla questione del turismo.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Caiazzo; ne ha facoltà.

CAIAZZO: Cerco di immedesimarmi e di mettermi nei panni in questo momento, parlerò solo due minuti, se per caso qualche centinaio di cittadini avessero ascoltato questa discussione che cosa avrebbero dedotto, questo lo dico a tutti, lo dico anche agli amici del centro - destra. Seppure posso avere qualche dubbio sul fatto che tra Assessori e Consiglio ci si parla a mezzo della stampa e sgombrando il campo dalle dinamiche anche di interesse e di lotta politica che vi sono in questo Consiglio regionale, vorrei che non prevalesse l'ipocrisia nelle relazioni tra di noi. Per non far prevalere l'ipocrisia bisogna stare al merito delle questioni, se non ho capito male la maggioranza dei Consiglieri, sia quelli della maggioranza, sia quelli della minoranza, intenderebbero arrivare in Aula con la discussione in tempi rapidi del testo di riforma sulla legge sul turismo. Nel senso che vi rendete conto che l'Aula è brava ad attaccare gli Assessori, ma forse non è brava a svolgere il suo lavoro, come si dimostra anche in questo momento. Siccome non mi unisco al coro della ipocrisia, voglio discutere nel merito dei problemi, siccome ho capito che la Giunta Regionale non ha ritirato dall'Aula il disegno di legge che precedentemente era stato posto agli atti due anni fa, per quanto mi riguarda si può arrivare in Aula discutere di tutto, perché l'Aula, come dicevano tutti, è sovrana. Non capisco perché ancora non siamo in Aula a discutere della legge sul turismo, non lo capisco ancora qual è il motivo per il quale non andiamo nel merito della discussione. Capisco che vi sono dinamiche politiche, che vi sono questioni che riguardano forze della minoranza e forze della maggioranza, l'unica cosa che ho capito questa mattina è che rischiamo di depistare la discussione da quello che dovremmo fare, dovremmo farlo sia i Consiglieri di maggioranza, anche qui anch'io sono curioso di sapere effettivamente la maggioranza qual è, non è solo Gennaro Oliviero che lo vuole sapere, vediamola nel merito dei provvedimenti di legge che siamo in grado di produrre. Dall'altro lato vedremo anche se effettivamente oltre alle leggi che già abbiamo incardinato, stavamo discutendo di quella delle acque termali, che è una cosa molto importante, adesso si richiede di portare in tempi rapidi, vorrei solo sapere, siccome

non faccio parte della Commissione, l'ho chiesto al Presidente, al di là delle polemiche e dei toni alti e sbagliati che non discuterei sui giornali di queste cose, la discussione la farei nel Consiglio regionale. Però c'è un problema. Quello che interessa noi: siamo rappresentanti del popolo, dei cittadini? Dovremmo fare quello che interessa i cittadini, credo che ai cittadini, lo dico anche ai miei colleghi di maggioranza e di partito, ai cittadini non interessa chi è l'Assessore di questo settore o chi è l'Assessore dell'altro settore; ai cittadini interessa quando approveremo questa proposta di legge. Possiamo sapere, gentile Presidente, quando arriveremo a definire questa legge nell'Aula e possibilmente, invece di fare discussioni su ciò che l'Assessore afferma sul giornale, possiamo avviare, parallelamente al lavoro della Commissione, qui in Aula la discussione generale con una seduta monotematica, prima di andare in vacanza? Una seduta monotematica sulla legge sul turismo. Lo dico al Consigliere Ronghi, noi come Consiglieri regionali vogliamo procedere su questo argomento o c'è solo l'interesse politico per questo o quell'Assessore?

RIVELLINI: Voi siete 41 Consiglieri di maggioranza?

CAIAZZO: Rivellini ti posso dire, che se vuoi candidarti al Governo della Regione Campania dovrai dimostrare di avere a cuore gli interessi della nostra Regione, dovresti dalla tua funzione attuale di opposizione contribuire a fare approvare questa ed altre leggi. Se il tuo unico scopo è quello di bloccare l'Assemblea regionale, non fai gli interessi del territorio e dei cittadini. Sto facendo un ragionamento.

RIVELLINI: Ti rispondo dopo.

CAIAZZO: Rispondimi quando vuoi. Sto facendo una proposta, propongo al Presidente, onde evitare che la discussione avvenga a mezzo della stampa e chiariti i rapporti, propongo prima della pausa estiva di svolgere una seduta monotematica sulla legge sul turismo per avviare la discussione di carattere generale.

PRESIDENTE: Non si può parlare di seduta monotematica, si può richiamare il testo in Aula.

CAIAZZO: Chiedo la seduta monotematica sui contenuti della legge regionale sul turismo.

PRESIDENTE: occorre richiamare il testo in Aula e si svolgerà la discussione, il confronto e poi si potrebbe anche procedere alla votazione finale.

CAIAZZO: A me non risulta che la Giunta abbia ritirato il testo precedentemente depositato.

PRESIDENTE: Ne parleremo in Conferenza dei Capigruppo, come abbiamo già fatto. Vorrei fare un appello, dovremmo fare in modo che l'articolo 24 e l'articolo 25 siano davvero applicati, ma ci vuole la volontà di tutti, dei Presidenti delle Commissioni e soprattutto della Conferenza dei Capigruppo, diversamente se non arriviamo a votare in Aula il programma trimestrale non riusciamo ad avere dei provvedimenti che si possono discutere, perché non c'è a priori la condivisione da parte di tanti i gruppi. E' iscritto a parlare il Consigliere Passariello; ne ha facoltà.

PASSARIELLO: Caro onorevole Caiazzo.

CAIAZZO: Non mi chiami onorevole, siamo Consiglieri regionali.

PASSARIELLO: In Aula si dice onorevole, lo dice il Regolamento. Devo ritenere due cose: o è il primo giorno di Aula che fai o non parli indigeno. Vorrei, dato che ero presente alla Commissione e sono uno di quelli che si onora di far parte della sottocommissione, dovrei chiarire due punti, uno l'Assessore dice che c'era un suo collega, un suo staffista, e non come definisce qualcuno staffiere, che ha riportato per iscritto quello che noi dicevamo, se non sbaglio dovrebbe essere nel verbale, richiediamo il verbale per iscritto e andremo a vedere se sono stati anche bravi gli stenotipisti a tradurre l'indigeno. Detto questo l'Assessore,

devo pensare che dietro questo atteggiamento ci sia un piano ben delineato.

SENA: Stiamo dando ragione a Velardi in questo momento.

PASSARIELLO: Posso finire? Vorrei, come ha detto qualche collega di centro - sinistra, entrare nel merito della discussione perché comunque quando si fa un lavoro in Commissione lo si fa entrando nel merito. Credo che lo stesso Assessore da una parte ci riconosce il lavoro che abbiamo fatto.

PRESIDENTE: Chiudiamo presto questa discussione, in modo da votare un provvedimento importante quale quello già incardinato.

PASSARIELLO: L'Assessore Velardi esce all'esterno con un comunicato stampa, L'Assessore Velardi dichiara che non era a conoscenza che esisteva già un testo, successivamente dice che è inutile disperdere due anni e mezzo di operoso lavoro di questa Commissione, come fa a sapere che per due anni e mezzo abbiamo lavorato a quel documento migliorandolo? La verità che traggo da questo atteggiamento dell'Assessore Velardi è che abbia preso coscienza del documento che stiamo discutendo, quindi era a conoscenza che avevamo già migliorato quel documento, perché non voglio credere che i dirigenti dell'Assessorato non gli hanno trasmesso la documentazione. I dirigenti che hanno partecipato ai lavori della sottocommissione sono sempre gli stessi dirigenti, certamente è stato cambiato il Capoarea, ma tutti i dirigenti sono stati da noi in Commissione ed hanno lavorato con noi. Quindi la verità è che l'Assessore Velardi non vuole condividere questo testo, perché per condividerlo doveva venire in Commissione sin dalla prima volta che il Presidente Sarnataro l'ha invitato. Doveva ammettere che la Commissione ha lavorato bene, infatti l'80% delle cose che ha detto l'Assessore Velardi sono presenti nella nostra proposta di legge già corretta da noi; c'era il contenuto di ciò che intendeva attuare . Rispedisco quindi al mittente le accuse fatte da Velardi e credo che un Assessore che si comporti in questo modo - il Presidente della Giunta per il bene di questa Regione deve intervenire su Velardi – debba essere richiamato all'ordine, perché un Assessore non può venire in Commissione e la prima cosa che dice "non appartengo a nessuno vi ho fatto solo una cortesia a essere qua a fare l'Assessore, non sono né di destra e né di sinistra, decido io personalmente". L'Assessore deve essere rispettoso del Consiglio, delle Istituzioni, quindi ritengo che tutti i Consiglieri regionali debbano sentirsi offesi dall'atteggiamento dell'Assessore Velardi, è inutile fare una questione di carattere politico, si tratta di dover decidere se questo Consiglio si deve inginocchiare davanti a un uomo o richiamare quelle che sono le nostre prerogative e quindi di discutere in quest'Aula e nelle Commissioni che sono espressione del Consiglio, gli atti sul turismo.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Rivellini; ne ha facoltà.

RIVELLINI: Non volevo intervenire, ma sono costretto a intervenire dopo aver ascoltato i miei colleghi e parlo a titolo personale, sottolineo a titolo personale, per dare la mia personale solidarietà all'Assessore Velardi. Spiego anche il perché, qualche giorno fa ho incontrato l'Assessore Velardi l'altro ieri per caso e abbiamo discusso di quello che stava accadendo in Consiglio regionale, l'Assessore Velardi ha fatto una riflessione politica credo sia importante riferirla qua in Aula. Deve essere un ulteriore campanello d'allarme per questa maggioranza. Mi ha detto di non avere una contrapposizione con la minoranza ma con la maggioranza, che non è in grado di portare avanti qualsiasi argomento.

RONGHI: Applausi dalla maggioranza.

PRESIDENTE: Facciamo un po' di silenzio.

RIVELLINI: Non riesce a portare avanti qualsiasi tipo di discussione ed è incapace di dare un aiuto al lavoro della Giunta. D'altra

parte l'Assessore Velardi che è un uomo di comunicazione, è sicuramente il migliore Assessore di questa Giunta regionale. Caro Presidente, siamo da tre mesi a discutere del pullover rosa dell'Assessore Velardi, dell'Assessore che bisticcia con l'amico Ronghi, stiamo a discutere delle lentezze di questo Consiglio regionale che sono vere, perché, cari amici, più di una volta ho denunciato in quest'Aula che la Regione Campania ha il doppio dei dipendenti della Regione Lombardia, pur avendo la metà dei cittadini.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Una volta era così per i dipendenti.

RIVELLINI: Ho denunciato più volte che per avere un documento da un qualsiasi ufficio del Consiglio regionale o della Regione Campania è quasi un'avventura. L'Assessore Velardi sicuramente sbaglia nel modo, ma fino ad un certo punto perché il suo atteggiamento è voluto. Poiché questa è una Giunta dove è meglio apparire che essere, poiché non sono capaci di fare nulla, hanno preso un uomo di immagine che sta distogliendo l'attenzione dei cittadini sulle cose importanti e da mesi parliamo del pullover, del calzino e di altre cretinate. E' il migliore Assessore sotto questo punto di vista. Caro Assessore Marzocca, lei non ha fatto neanche un decimo del lavoro e del contributo che ha dato l'Assessore Velardi. A quest'Aula Presidente Lonardo consegno le parole dell'Assessore Velardi che sicuramente domani non avrà il coraggio di smentirmi, mi ha incontrato nelle questioni e mi ha detto "non ce l'ho con l'opposizione, ma con la maggioranza". D'altra parte, cari amici, voi anche oggi se andiamo alla conta non avete i 31 in Aula, è dall'inizio dell'anno che non avete i 31 in Aula. Prima di prendervela con l'Assessore Velardi cercate di essere meno un'insalata russa impazzita e di essere coerenti. Personalmente la mia solidarietà all'Assessore Velardi che è l'unico che riesce in modo efficiente a evidenziare com'è incapace questa maggioranza.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Ragosta; ne ha facoltà.

RAGOSTA: E' da circa mezz'ora che ho prenotato il mio intervento, ero intenzionato ad accodarmi al coro dell'indignazione del Consiglio, ma dopo l'ennesima perdita di tempo che questo Consiglio è stato capace di dimostrare, credo di dover, in parte, condividere, al di là del modo, farlo sulla stampa con una lettera, di condividere le osservazioni che ha fatto l'Assessore Velardi e sulla poca considerazione che ha l'Assessore Velardi dei Consiglieri di questa Regione. Non solo voglio esprimere la solidarietà all'Assessore Velardi, ma voglio esprimere anche la condivisione dei provvedimenti che ha fatto in Giunta che danno un segno di novità commissariando quei carrozzoni che eravamo abituati ad avere sul territorio e intervenendo rapidamente senza lacci e laccioli, la stessa cosa che dovremmo fare con le comunità montane. Nonostante non condivido il fatto che lui intervenga sulla stampa, ma credo che le considerazioni sul livello di questo Consiglio regionale espresse da Velardi, sono da condividere e voglio esprimere la mia piena solidarietà.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Nocera; ne ha facoltà.

NOCERA: Presidente, le chiedo scusa se ho chiesto la parola all'ultimo momento, perché avevo scelto di non intervenire in questa discussione, non perché non la ritenessi utile, significativa, comunque, tutte le discussioni che fa l'Aula per me vanno ascoltate e osservate con rispetto. Ritenevo, però, che la discussione potesse essere più semplificata, vedere meno interventi, magari concludersi in maniera più breve, però, siccome sono intervenuti tutti i gruppi consiliari presenti in quest'Aula, ovviamente, ho ritenuto di dover chiedere la parola per rappresentare anche il

gruppo che ho l'onore di incarnare. Ero presente a quella riunione di Commissione, peraltro, credo che chiunque abbia potuto leggere ieri lo stesso quotidiano che oggi pubblica la lettera dell'Assessore Velardi, potrà ricavarne in fondo una sintesi e un resoconto più obiettivo, sia della lettera dell'Assessore, forse perfino più obiettivo della ricostruzione che qui, ognuno di noi, ne può fare un po' prodromo suo. Avrei lasciato le cose a quell'articolo se fossi stato al posto dell'Assessore Velardi, ma, forse, se fossi stato tutta l'Aula, avrei fatto la stessa cosa, questa discussione non l'avrei sviluppata nel tempo che ci abbiamo messo, ma soprattutto nel clima e nel tono un po' dell'Aula, perché abbiamo corso il rischio di reiterare, all'interno dell'Aula, in questi minuti, parte di quell'atteggiamento poco rispettoso, un pò goliardico, un pò carico di piccole provocazioni che, in fondo, ci sono state all'interno di quella Commissione e che forse hanno indotto l'Assessore Velardi a scrivere un articolo su *Il Corriere del Mezzogiorno* che ritengo sbagliato, anche perché non dà un resoconto esatto della discussione che li abbiamo fatto ma che, però, muove, probabilmente, esattamente, dà questa impressione che nelle nostre aule non si faccia con solennità un confronto politico e programmatico, ma a volte vi sono atteggiamenti che ricordano quei manipoli di ben più funesta memoria. In quella riunione ho affermato ciò che mi sento di richiamare qui velocemente e lo sottolineo all'attenzione e alla responsabilità di tutti i colleghi. Innanzitutto il turismo è un settore strategico dell'economia di questa Regione, di fronte ad una crisi economica galoppante, di fronte ad un congiungersi stagnazione economica e aumento dell'inflazione, quindi, ciò che in termini tecnici si definisce stagflazione, abbiamo bisogno, anche su questo territorio, rapidamente, di trovare le misure strutturali necessarie a fronteggiare ciò che è una crisi economica di carattere strutturale. Ho parlato in quella riunione, ho esortato la Commissione e l'Assessore a trovare le utili e giuste sinergie per arrivare, al di là di tutte le argomentazioni metodologiche sulle quali troppo spesso ci soffermiamo, a trovare la soluzione concreta, definitiva, per questo progetto di legge. Perché la crisi di questo settore dell'economia non è una crisi congiunturale, con i riflessi della crisi finanziaria che proviene dagli Stati Uniti, con il dollaro basso, con l'aumento, invece, dei tassi d'interesse praticati dalla Banca centrale ed europea, ci troviamo a soffrire una depressione del turismo in entrata del nostro continente, dunque, anche sul nostro territorio, questo ho detto in quella Commissione, per questo non mi posso riconoscere nel resoconto che ha fatto l'Assessore Velardi, però, devo dire che queste mie parole hanno trovato poco ascolto anche in una parte dei colleghi presenti della Commissione. Mi permetto di ribadirle qui, mi permetto di fare un appello con grande umiltà, vi prego di ritornare al merito della questione. Facciamo presto perché stiamo parlando di un settore strategico per l'economia e per lo sviluppo del nostro territorio.

PRESIDENTE: Non ci sono altri iscritti a parlare. Giusto per rendere anche edotta tutta l'Aula di quello che è lo stato dell'arte della Commissione, che sono state tenute tutte le audizioni con le categorie di settore, anche sul territorio sono state fatte audizioni, lo ricordavamo con il Presidente Casillo, con l'Assessore Di Lello e con molti dei membri della Commissione. Da oggi, purtroppo, il testo non è ancora stato licenziato dalla Commissione, mancano, peraltro, i pareri di merito sia della Prima che della Seconda Commissione, quindi, allo stato si può solo riportare in Aula, richiamandoci all'ex articolo 59, è stato richiesto da più parti, quindi, sicuramente lo troverete anche nell'ordine del giorno che sarà emanato nelle prossime sedute. Certamente, a questo punto, dipende un po'

dalla sensibilità, dal senso di responsabilità di ognuno di voi, affinché possa risolversi tutto in Commissione quanto prima, per poterlo licenziare anche prima della pausa estiva, come auspicato da più parti.

DIODATO: Chiedo la parola sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE: Soltanto in merito all'ordine dei lavori, non si può discutere di altro. E' iscritto a parlare il Consigliere Diodato; ne ha facoltà.

DIODATO: Presidente, mi sembra inopportuna la sua considerazione, perché se avessi voluto intervenire glielo avrei chiesto. Sull'ordine dei lavori. Ieri ho chiesto l'inversione dell'ordine del giorno che l'Aula ha approvato. Sto qua da stamattina in attesa di discutere del punto all'ordine del giorno. L'ho già anticipato al Presidente Sena e volevo rivolgermi all'Aula, purtroppo, per un impegno personale a cui non posso rinunciare, alle ore 14.00 devo lasciare il Consiglio. Visto che c'è una discussione della quale penso di essere anche uno dei relatori, chiedo di sospendere, per oggi, la discussione sul disegno di legge e riprenderla, come primo punto, martedì prossimo o mercoledì, anche perché sono sorte delle riflessioni da farsi all'interno del gruppo, ma in primo luogo c'è una questione di carattere personale che mi vede assentato da qui a qualche minuto.

PRESIDENTE: C'è una richiesta di sospendere questo tipo di provvedimento nel merito per riproporlo martedì per un impegno personale del Consigliere Diodato. Rigorosamente, uno a favore, uno contro, passiamo alla votazione. E' iscritto a parlare contro il Consigliere Scala; ne ha facoltà.

SCALA: Comprendo le difficoltà del Consigliere Diodato, ma rinviare, per l'ennesima volta, un testo di legge, dopo la brutta figura che abbiamo fatto ieri, dopo il tempo che abbiamo perso stamattina, perché è oggettivo che chi fa ostruzionismo in quest'Aula non è l'opposizione, ma il più delle volte è qualche Assessore attraverso esternazioni, però, noi non dovremmo rispondere in un determinato modo, dovremmo rispondere tentando di approvare le leggi. Volevo chiedere uno sforzo al Consigliere Diodato, di rinviare di qualche ora, perché penso che ormai sia acclarato che non ci sarà la pausa pranzo, perché questo Consiglio la pausa pranzo non se l'è meritata, si va a mangiare quando si è lavorato, questo Consiglio non ha lavorato, ha fatto una digressione, quindi, penso che possa iniziare il lavoro. Intervengo contro, ma è un contro tra virgolette perché volevo chiedere al Consigliere Diodato di poter restare qualche altra ora.

PRESIDENTE: Chi parla a favore della proposta del Consigliere Diodato? Non c'è nessuno che chiede di parlare, quindi, metto in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Quindi, si procede con il lavoro. Passiamo al punto 4 all'ordine del giorno.

Seguito dell'esame ed approvazione del disegno di legge "Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente" – Testo unificato registri generali nn. 69 e 223

PRESIDENTE: Ricordo che nella seduta del 2 luglio u.s. si è svolta la discussione generale sul testo con l'approvazione dei primi 4 articoli. Nella seduta dell'8 luglio u.s., posto in votazione l'emendamento n. 5.47, è mancato il numero legale, quindi, si inizia dalla votazione sull'emendamento. E' iscritto a parlare il Consigliere Ragosta; ne ha facoltà.

RAGOSTA: Su questo emendamento, se lei si ricorda, il Consiglio ha istituito una Sottocommissione che ha lavorato in due

incontri e su questo emendamento c'è un parere contrario.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'emendamento n. 5.47. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento n. 5.13. E' iscritto a parlare il Consigliere Ragosta; ne ha facoltà.

RAGOSTA: E' ritirato.

PRESIDENTE: Emendamento n. 5.14 a firma del Consigliere Ragosta. E' iscritto a parlare il Consigliere Ragosta; ne ha facoltà.

RAGOSTA: E' ritirato.

PRESIDENTE: Gli emendamenti nn. 5.13 e 5.14 sono ritirati. Lo fa proprio? Però era stato già ritirato. E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole, ne ha facoltà.

D'ERCOLE: Questo emendamento non era stato fatto a caso, Presidente Ragosta, perché questo, contrariamente a quanto si è detto nella Subcommissione ieri, è un emendamento riferito alle cosiddette "concessioni perpetue". Mi è stato attestato che così è! Se impediamo agli esercenti di questa subconcessione almeno di gestirla per 20 anni, questi avranno fatto degli investimenti per i quali domani dovranno chiudere, perché sono concessioni attribuite ad enti pubblici che non possono gestire direttamente. Questo è accaduto anche per le terme di Castellammare, dunque, se non concediamo almeno il termine per ammortizzare gli investimenti, questi sono destinati a chiudere, ci sono anche compromissioni di tipo occupazionale, non lo dico per allarmare, ma è una sollecitazione che mi sembra abbastanza seria.

PRESIDENTE: Dobbiamo dare atto del fatto che viene posta una questione ed è il caso che sia approfondita. E' iscritto a parlare il Consigliere Ragosta; ne ha facoltà.

RAGOSTA: Volevo chiarire al Presidente D'Ercole che questo emendamento non tratta la vicenda delle perpetue che è in un altro articolo e che la proposta di legge passa da "perpetue" a "durata di 50 anni". C'è, tutto sommato, una condivisione. Questo emendamento, invece, se approvato, automaticamente proroga di 20 anni tutte le subconcessioni. Le posso assicurare che non c'entra con le perpetue, è un'altra questione, è un altro articolo che approveremo più in là, però, questo emendamento, così com'è fatto, proroga automaticamente di 20 anni, in quanto nello stesso progetto di legge che andremo ad approvare da qui a qualche ora, il minimo da 15 a 30, quindi, si è ritenuto opportuno rimandare le proroghe così come stabilito negli articoli successivi, quindi, non tratta le perpetue.

PRESIDENTE: C'è stato un chiarimento, però, vuole ancora una precisazione il Consigliere D'Ercole. E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole; ne ha facoltà.

D'ERCOLE: E' proprio questo, Presidente Ragosta, il punto che non ci vede concordare, il fatto che questa proroga non si riferisce alle concessioni che andranno tra i 15 e i 30 anni, questa proroga si riferisce alle concessioni che avranno almeno 50 anni. Se a quelle concessioni non diamo la possibilità di avere una proroga di almeno 20 anni, che sta al di sotto dei 50, c'è il rischio che quelle concessioni cessino tra un anno, non quelle di 15 o 30 anni, sono altra cosa. Vi dovete assumere la responsabilità!

PRESIDENTE: Se vuole può chiarire, altrimenti facciamo cinque minuti di pausa e vi confrontate.

E' iscritto a parlare il Consigliere Scala; ne ha facoltà.

SCALA: Presidente D'Ercole, c'è un errore, lei sta confondendo articolo, glielo dico con grande affetto. Qui si parla di subconcessione, che è un'altra cosa. Abbiamo visto anche con la struttura tecnica, attualmente, il rinnovo, per quanto riguarda le subconcessioni, che viene concesso dalla Regione Campania ha un massimo di cinque anni, nel caso in cui

approvassimo questo articolo, se la subconcessione è stata data lo scorso anno e scade quest'anno, andremo a prorogare per i prossimi venti anni, andremo a fare una cosa leggermente sbagliata nell'interesse della Regione, allora, non stiamo parlando delle perpetue, quello è un articolo diverso, in questo caso si parla solo ed esclusivamente delle subconcessioni, che sono altra cosa. Volevo invitare il Presidente D'Ercole a ritirare questa proposta.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Marrazzo P.; ne ha facoltà.

MARRAZZO P.: Credo che le questioni poste dal Consigliere Scala siano fondate, cioè, l'articolo 5 parla delle subconcessioni, quindi, è evidente che una subconcessione non possa avere una durata maggiore della concessione. Nel momento in cui parliamo delle subconcessioni possiamo prorogare le concessioni siano esse perpetue o meno. Il collega D'Ercole vuole essere certo che laddove si parla della durata delle concessioni siano previsti dei termini congrui rispetto agli investimenti, quindi, direi che questo emendamento possa essere accantonato. Approviamo l'articolo 5, salvo a verificarlo quando parliamo della durata delle concessioni agli articoli successivi.

PRESIDENTE: Resta in vita, lo accantoniamo e lo riprendiamo al momento in cui si parla delle concessioni. L'emendamento n. 5.14 resta ritirato. Metto in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Si astiene il Presidente D'Ercole.

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE: Passiamo all'articolo 6. Vi sono due emendamenti. Emendamento n. 6.15 a firma del Consigliere Ragosta. Il comma 1 è così modificato: dopo le parole "e termali" inserire le parole: "non destinate all'imbottigliamento". Metto in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Emendamento n. 6.16, a firma del Consigliere Ragosta. Il comma 3 è così modificato: dopo le parole "comma 1" aggiungere le parole: "e gli utilizzi consentiti". Metto in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'articolo 6 nella sua interezza. Metto in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: L'articolo 7 non ha emendamenti, quindi, votiamo l'articolo 7. Metto in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'articolo 8. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: All'articolo 9 abbiamo l'emendamento n. 9.17. Il comma 1 è così modificato: dopo la parola: "autorizzazione" inserire la parola: "regionale". Metto in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'articolo 9 nella sua interezza, così come emendato. Metto in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: L'articolo 10 contiene tre emendamenti. Emendamento n. 10.18 a firma del Consigliere Scala, è ritirato. Emendamento 10.19 a firma del Consigliere Scala, è ritirato. Emendamento n. 10.20 a firma del Consigliere Ragosta, rimane in vita. Il comma 3 è così

modificato: sostituire la lettera b) con: b) riconoscimento Ministeriale delle acque previsto dall'articolo 6, lettera t) della Legge n. 833/1978. Sostituire con la lettera b) *così come previsto dalla normativa nazionale vigente*. Metto in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'articolo 10 così come emendato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Articolo 11. Emendamento n. 11.21 é ritirato. Pongo in votazione l'articolo 11. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: All'articolo 12 non ci sono emendamenti. Pongo in votazione l'articolo 12. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: All'articolo 13 non ci sono emendamenti. Pongo in votazione l'articolo 13. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: All'articolo 14 vi sono due emendamenti nn. 14.22 e 14.49. Emendamento n. 14.22, il comma 1, lettera a) è così modificato: dopo le parole *"per scadenza del termine" inserire le parole "e mancato rinnovo della concessione"*. Pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.
PRESIDENTE: Emendamento n. 14.49, all'articolo 14, comma 2, aggiungere dopo le parole *"dalla presente legge" le seguenti "e dal regolamento di attuazione"*. Pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 14, così come emendato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Articolo 15. A questo punto vi era l'emendamento n. 5.13 che era stato accantonato, è qui che lo dobbiamo inserire, quindi lo trattiamo adesso? Forse va al 31 trattandosi di concessioni. L'emendamento n. 5.13 viene accantonato e lo trattiamo all'articolo 44. All'articolo 15 non ci sono emendamenti. Pongo in votazione l'articolo. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Articolo 16, non vi sono emendamenti. Pongo in votazione l'articolo. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Articolo 17, non vi sono emendamenti. Pongo in votazione l'articolo. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Articolo 18, ci sono due emendamenti a firma del Consigliere Ragosta nn. 18.23 e 18.24. Emendamento n. 18.23, il comma 1, lettera d) è così modificato: dopo la parola *"concessione" inserire le parole "nonostante diffida ad adempiere con termine non inferiore ai 90 giorni"*. Pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Emendamento n. 18.24, il comma 1, lettera i) è così modificato: *"in caso di danno ambientale, con grave compromissione delle risorse naturali oggetto di concessione, riconducibili a negligenza del concessionario"*. Pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 18 così come emendato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Articolo 19, non vi sono emendamenti. Pongo in votazione l'articolo. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: All'articolo 20 risultano presentati due emendamenti a firma del Consigliere Ragosta, nn. 20.50 e 20.25. Emendamento n. 20.50. All'articolo 20, comma 1, aggiungere dopo le parole *"dei rispettivi titoli", le seguenti: "esclusivamente nei casi di incoltivabilità delle risorse"*. Pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: L'emendamento n. 20.25 è ritirato. Pongo in votazione l'articolo 20 così come emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: All'articolo 21 risulta presentato un emendamento. E' ritirato. Pongo in votazione l'articolo. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: All'articolo 22 risultano presentati due emendamenti. Emendamento n. 22.27, a firma del Consigliere Ragosta. Pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Emendamento n. 22.28, a firma del Consigliere Ragosta. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 22 così come emendato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: All'articolo 23 risultano presentati degli emendamenti. Emendamento n. 23.29, a firma del Consigliere Ragosta, il comma 1 è così modificato: sostituire le parole *"40 giorni" con le parole "60 giorni"*. Pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Emendamento n. 23.30, a firma del Consigliere Ragosta. E' iscritto a parlare il Consigliere Marrazzo P.; ne ha facoltà.
MARRAZZO P.: ... vengono constatate irregolarità e violazioni, come fai a darci 40 o 60 giorni, deve essere chiuso subito, non quando il concessionario non ha provveduto alla loro eliminazione entro il termine assegnato..
PRESIDENTE: Peraltro l'avevamo già votato, penso che non ci siano emendamenti. Emendamento n. 23.30 ritirato Pongo in votazione l'articolo 23. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: All'articolo 24 risultano presentati degli emendamenti. La legge

prevede che deve essere laureato nella materia specifica di riferimento. Emendamento n. 24.44, a firma del Consigliere Casillo. E' iscritto a parlare il Consigliere Casillo; ne ha facoltà.

CASILLO: Voglio capire per quale motivo è un di più, ammesso che sia un di più non togliamo niente, specifichiamo e non togliamo niente. Se fosse un di più per quale motivo si riporta "preferibilmente specializzato in medicina termale"? Questo è un sovrappiù o è previsto dalla legge? Chiaritemelo! Non vedo quale sia il motivo di scandalo!

PRESIDENTE: Il Consigliere Casillo ha fatto un invito all'Aula a prendere in considerazione anche un'aggiunta maggiore pur di essere più chiaro.

CASILLO: Non dico che devo pensare male, che c'è di male a dire che deve essere un laureato in medicina?

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Scala; ne ha facoltà.

SCALA: Nulla, anzi condivido l'emendamento presentata dal Consigliere Casillo, abbiamo chiesto al Presidente di ritirarlo solo ed esclusivamente per una questione di forma perché c'è una legge nazionale di riferimento che stabilisce che per fare il direttore sanitario in una struttura termale devi essere laureato in medicina, quindi era pleonastico, semplicemente per questo. Il Consigliere dice che lo dobbiamo mettere, lo mettiamo, ma non toglie e non mette.

PRESIDENTE: Vorrei soltanto far riflettere sul "preferibilmente", potrebbe cambiare il significato della legge nazionale. E' iscritto a parlare il Consigliere Ragosta; ne ha facoltà.

RAGOSTA: Invito il Consigliere Casillo a ritirare l'emendamento, altrimenti esprimo parere negativo. Consigliere è già previsto dalla legge nazionale.

CASILLO: Lo ritiro!

PRESIDENTE: L'emendamento è ritirato. Emendamento n. 24.31, a firma del Consigliere Ragosta, il comma 1 è così modificato: dopo le parole *"strutture sanitarie e del personale medico e" sostituire la parola "paramedico" con "del personale sanitario non medico"*. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Emendamento n. 24.45, a firma del Consigliere Casillo, al comma 2 dopo le parole "in più aziende termali" cancellare le parole seguenti: da "tranne" a "formale". Pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Emendamento n. 24.32, a firma del Consigliere Ragosta: il comma 1 è così modificato dopo le parole *"è comunicata", sostituire le parole "almeno 15 giorni prima della data prevista per la sostituzione" con le parole "non oltre il quindicesimo giorno dalla data d'insediamento del nuovo direttore sanitario"*. Pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 24, così come emendato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: All'articolo 25, non vi sono emendamenti. Pongo in votazione l'articolo. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: All'articolo 26, non vi sono emendamenti. Pongo in votazione l'articolo. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: All'articolo 27, non vi sono emendamenti. Pongo in votazione l'articolo.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: All'articolo 28, non vi sono emendamenti. Pongo in votazione l'articolo. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: All'articolo 29, vi sono due emendamenti. Emendamento n. 29,33, a firma del Consigliere Ragosta, il comma 2 è così modificato: dopo le parole *"risparmio energetico" eliminare le parole "compresa la balneazione in piscina"*. Pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Emendamento n. 29,34, a firma del Consigliere Ragosta, il comma 2 è così modificato, dopo le parole *"regolamento di attuazione" aggiungere le parole "e comunque esclusivamente mediante scambio energetico"*. Pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 29, così come emendato. Pongo in votazione l'articolo. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: All'articolo 30, non vi sono emendamenti. Pongo in votazione l'articolo. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: All'articolo 31, non vi sono emendamenti. Pongo in votazione l'articolo. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: All'articolo 32, non vi sono emendamenti. Pongo in votazione l'articolo. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: All'articolo 33, risulta presentato un emendamento. Emendamento n. 33.51, a firma del Consigliere Ragosta, all'articolo 33, comma 10, eliminare il seguente periodo: *"Non rientrano nelle esclusioni di cui sopra gli eventuali pareri connessi alle risultanze di studio e di indagine di carattere generale sui territori interessati"*. Pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 33, così come emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: All'articolo 34 non vi sono emendamenti. Pongo in votazione l'articolo. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: All'articolo 35 vi è un emendamento. Emendamento n. 35.35, a firma del Consigliere Ragosta. E' ritirato. Pongo in votazione l'articolo 35. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: All'articolo 36, risultano presentati degli emendamenti. Emendamento n. 36.48, a firma del Consigliere Diodato. Non è in Aula, quindi decade. Emendamento n. 36.52 , a firma del Consigliere Ragosta,

all'articolo 26, comma 2, lettera b), sostituire *"euro 34,10" con "euro 35,37"*. Pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Emendamento n. 36.36, a firma del Consigliere D'Ercole. E' ritirato. Emendamento n. 36.37, a firma del Consigliere Ragosta, il comma 7 è così modificato dopo le parole *"il contributo è corrisposto" sostituire le parole "entro il 30 novembre dell'anno di riferimento", con le parole "entro il 31 gennaio anno successivo a quello di riferimento"*. Pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Emendamento n. 36.38, a firma del Consigliere Ragosta. Pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Vi sono due articoli aggiuntivi, votiamo prima questo articolo, il 36, poi votiamo gli articoli aggiuntivi. Pongo in votazione l'articolo 36, così come emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Ci sono degli emendamenti aggiuntivi, a firma del Consigliere Diodato, che non vedo in Aula, li fa propri il Consigliere Marrazzo P.. C'è il parere contrario del Presidente della Commissione. Emendamento n. 36.0.1, a firma del Consigliere Diodato. Chi è favorevole agli emendamenti aggiuntivi? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Emendamento n. 36.0.2, a firma del Consigliere Diodato, lo fa proprio il Consigliere Marrazzo P.. Pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: All'articolo 37, vi è un solo emendamento. Emendamento n. 37.56, a firma del Consigliere Scala. Il parere del Presidente della Commissione è contrario. E' iscritto a parlare il Consigliere Scala; ne ha facoltà.
SCALA: Lo ritiro, questa è comunque un'Aula parlamentare che sta discutendo su una cosa seria. Ho posto un problema, l'Aula vuole in modo leggero far ritirare questo emendamento? Sono pronto a ritirarlo.
PRESIDENTE: L'Aula fa voti affinché lei lo possa ritirare, non la obbliga. Se lo ritira liberamente, lo ritira. Consigliere Scala, lo ritira?
SCALA: Si.
PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 37. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Articolo 38, non ci sono emendamenti. Pongo in votazione l'articolo. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Articolo 39, non ci sono emendamenti. Pongo in votazione l'articolo. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: All'articolo 40, risultata presentato un emendamento. Emendamento n. 40.46, a firma del Consigliere Casillo, al comma 1, dopo le parole *"Giunta regionale" aggiungere le parole "previo parere della Commissione consiliare competente"*. Pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 40, così come emendato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.
PRESIDENTE: Articolo 41, non vi sono emendamenti. Pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: All'articolo 42, risultata presentato un emendamento. Emendamento n. 42.39, a firma del Consigliere Ragosta, il comma 2 è così modificato dopo le parole *"individua" sostituire le parole "I requisiti minimi delle strutture e degli impianti" con le parole "le strutture e gli impianti"*.
RAGOSTA: Perché i requisiti minimi richiesti per l'autorizzazione all'apertura e all'esercizio delle strutture degli impianti sono già espressamente fissati nell'accordo per l'erogazione delle prestazioni termali e per il biennio 2003 - 2004, recepito il 29 aprile 2004, tra Stato - Regione e Federterme, attuativo della legge 323, tutt'oggi in vigore. Questo accordo contiene, per tutte le aziende termali italiane, le linee guida fondamentali della regolamentazione del settore, visto che, tra l'altro, attraverso esso, sono anche fissati i parametri per l'individuazione dei requisiti di accreditamento e per l'attribuzione dei livelli tariffari differenziati.
PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 42, così come emendato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: All'articolo 43 vi è un emendamento a firma del Consigliere Ragosta. Emendamento n. 43.40. Aggiungere il seguente comma 4: *"La Regione può erogare contributi in favore degli Enti bilaterali costituiti dalla contrattazione collettiva idrotermominerale"*. Pongo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 43, così come emendato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Passiamo all'articolo 44, qui c'è da recuperare l'articolo 5. Vi do il tempo necessario per coordinarvi affinché possa essere presentato. E' iscritto a parlare il Consigliere Ragosta; ne ha facoltà.
RAGOSTA: L'emendamento n. 44.53 che è ritirato.
PRESIDENTE: Emendamento n. 44.41, a firma del Consigliere Scala è ritirato. Emendamento n. 44.42, a firma del Consigliere Ragosta è ritirato. Emendamento n. 44.43, a firma del Consigliere Scala è ritirato. *Emendamento n. 44.99, lo vogliamo distribuire o lo leggo? Lo leggo: all'articolo 44 comma 8, le parole: "della presente legge salvo che il concessionario" sono sostituite dalle seguenti "della presente legge e le relative subconcessioni per 20 anni salvo che, rispettivamente, il concessionario o il subconcessionario (poi continua)"*. Pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Ragosta; ne ha facoltà.
RAGOSTA: Abbiamo recuperato l'emendamento n. 37 a firma del Consigliere Scala nel n. 44 è nuovo.

PRESIDENTE: Comma aggiuntivo, articolo 44.100 "La vigilanza di cui al comma 8 dell'articolo 37 attribuito ai competenti uffici regionali viene espletata attraverso sopralluoghi, prelievi e rilevamenti previa informazione ai proprietari che interferiscono con le sorgenti". Pongo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 44, così come emendato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 45. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Passiamo all'articolo 46. Emendamento n. 46.54, a firma del Consigliere Ragosta: all'articolo 46, comma 1, sostituire le parole *"dai due rappresentanti nominati dai Comuni interessati" con le seguenti "dai sindaci dei comuni interessati o loro delegati"*. E' iscritto a parlare il Consigliere Ragosta; ne ha facoltà.
RAGOSTA: A seguito dell'accoglimento dell'emendamento a firma del Consigliere Caputo, abbiamo dovuto rettificare.
PRESIDENTE: E' una cosa diversa dire: "dal Consiglio" o dire: "dai Sindaci" quindi, è una riflessione che l'Aula deve fare e poi votare. Il relatore è favorevole. Pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 46 nel complesso. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Passiamo all'articolo 47 "Norma finanziaria". Non ha emendamenti. Pongo in votazione l'articolo. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Passiamo all'articolo 48, c'è un emendamento a firma del Consigliere Ragosta, 48.55. All'articolo 48, aggiungere il seguente comma: *"l'articolo 58 della legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1 è abrogato"*. E' iscritto a parlare il Consigliere Ragosta; che ha facoltà.
RAGOSTA: Nell'ultima finanziaria c'è stato un emendamento che riguardava le tariffe, dato che in questa legge abbiamo riordinato un po' tutto, altrimenti configge e c'è confusione.
PRESIDENTE: Ha convinto il Consiglio. Pongo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Resta abrogato, quindi, l'articolo 46. Prima di passare al voto elettronico chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole; ne ha facoltà.
D'ERCOLE: Esprimo soddisfazione per il fatto che si sia finalmente provveduto a riordinare il settore delle acque minerali e termali, non tutto quello che è contenuto nella norma è di pieno gradimento della parte politica che rappresento. Tuttavia, poiché sono stato l'Assessore che ha iniziato, molti anni fa, questa riforma, questo riordino, non ho avuto la fortuna che ha avuto il collega Ragosta di portarla a termine, devo esprimere il compiacimento nei suoi confronti per questo risultato che è un risultato che era molto atteso da un settore economico della nostra Regione, particolarmente attivo e significativo, dunque, siamo lieti che questa disciplina sia stata portata a compimento. Tra l'altro l'operazione è avvenuta attraverso un confronto continuo con le categorie interessate, tutto è stato reso

più semplice attraverso queste audizioni, riteniamo di aver dotato la Regione Campania di una normativa che è sicuramente all'altezza delle altre regioni che hanno disciplinato il settore. Detto questo, ovviamente, pur esprimendo la nostra adesione al testo della legge, dobbiamo votare, ovviamente con l'appello nominale, il testo finale. Confermando l'impostazione che abbiamo annunciato qualche tempo fa, riteniamo di dover chiedere che si voti, ovviamente, con il sistema elettronico e la minoranza di questo Consiglio uscirà perché dobbiamo verificare, ancora una volta, se la maggioranza è in condizione di legiferare con una propria autonomia numerica. Purtroppo è una posizione politica che abbiamo assunto, abbiamo concordato con la maggioranza che nella giornata di oggi avremmo proceduto sul testo e sull'articolato, senza verifiche di alcun genere, però, nel momento conclusivo, questa nostra esigenza politica la ribadiamo, dunque, chiediamo che si voti con quel sistema, ovviamente, avendo dovuto fare la richiesta, lo faccio a nome del gruppo di Alleanza Nazionale, perché ci vogliono due gruppi per fare questa richiesta.

PRESIDENTE: In questo caso non credo perché è automatico, ci vogliono 31 voti.

D'ERCOLE: Giusto!

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Errico; ne ha facoltà.

ERRICO: Come gruppo ribadiamo il nostro voto favorevole a questa legge che segna un punto importante di riordino nel sistema idrotermale nella Regione Campania. E' una legge che è frutto di una collaborazione istituzionale tra la maggioranza e la minoranza e questo è, indubbiamente, una metodologia, indipendentemente dalle valutazioni politiche espresse dal collega D'Ercole. E' anche una strada che questo Consiglio regionale deve seguire, sempre nel rispetto dei ruoli istituzionali e sempre facendosi la maggioranza carico di quella che è la rappresentatività dell'Aula stessa, quindi, un plauso al lavoro svolto e l'annuncio del nostro voto favorevole alla legge.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Marrazzo P.; ne ha facoltà.

MARRAZZO P.:Credo che rispetto all'esame di questo testo unificato di legge sul termalismo si sia dimostrato, in maniera palese, come l'opposizione, sempre bersagliata dai mass media e anche dalla maggioranza, abbia dimostrato di saper svolgere il proprio ruolo. L'altra volta abbiamo posto dei problemi che attenevano ad una serie di emendamenti presentati dal Presidente della Commissione e da uno dei presentatori della proposta di legge, quindi, il testo di legge è ritornato in Sottocommissione, lì è stato svolto anche con il contributo di alcuni di noi, la prima parte l'ho fatta io, la seconda l'ha fatta il Consigliere D'Ercole insieme ad altri, un contributo costruttivo. Abbiamo dimostrato che in Aula, quando si tratta di affrontare problemi d'interesse generale e non di interesse particolare, di poter dare rapidamente, in maniera sintetica, il nostro costruttivo contributo. Proprio perché in quest'Aula viene sempre invocato il principio che l'opposizione deve contribuire ai lavori del Consiglio, abbiamo contribuito a tutto ciò. Oggi sul settore del termalismo e delle acque minerali la stampa sa che l'opposizione è qui per approvare una legge che gli operatori di settore aspettano, com'è stato detto, da tanti anni. Se questa legge, oggi, non la si approva è perché la maggioranza, che fa annunci, che dice di essere vicino ai problemi della gente, non è in grado di approvare questo testo di legge licenziato dal Consiglio. Viene sempre il momento in cui le cose tornano al loro posto e ognuno si assume le proprie responsabilità. E' chiaro che se la maggioranza c'è, l'opposizione partecipa all'approvazione della legge esprimendo il proprio voto in coerenza a quanto detto.

PRESIDENTE: Non ci sono altre dichiarazioni di voto, per cui, dichiaro che la votazione si terrà chiusa tra dieci minuti. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:
- Presenti: 45
- Votanti: 45
- Favorevoli: 45

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Intanto do una comunicazione importante: il professore Mariano D'Antonio, Assessore al bilancio della Giunta regionale, invia una nota al Consiglio di cui ne do lettura. "Nel corso della riunione del Consiglio regionale, svoltosi ieri, sono stato invitato da alcuni Consiglieri ad esporre motivi e risultati della decisione assunta dalla Giunta regionale con la delibera n. 850 del 16 maggio 2008, intesa ad una parziale ristrutturazione del debito regionale. A conclusione della mia esposizione necessariamente sintetica, ho promesso ai Consiglieri presenti che avrei trasmesso alla Presidenza una memoria dettagliata sull'argomento. Mantengo la promessa inviando alla sua attenzione il documento qui accluso con la preghiera che gli uffici della Presidenza lo facciano pervenire ai Consiglieri regionali. Mi è gradita l'occasione di porgere gentili e referenti saluti". Questa comunicazione, in tempo reale verrà inviata alle vostre segreterie. E' iscritto a parlare, sull'ordine dei lavori, il Consigliere Marrazzo P.; ne ha facoltà.

MARRAZZO P.: Siccome lei ha registrato che abbiamo lavorato in Aula, credo che abbiamo il diritto di recarci, per lo meno una mezz'oretta, al ristorante per mangiare qualcosa. Chiedevo la sospensione della seduta per lo meno di mezz'ora.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Sena; ne ha facoltà.

SENA: Aderisco alla proposta di sospensione, però, con questo spirito: siccome vi sono diverse leggi che hanno avuto il vaglio delle Commissioni, un concorso unitario, auspicherei che in questo intervallo, fermo restando che l'ordine del giorno ordinario prevede il PTR, quindi, la discussione, essendoci un clima positivo e propositivo oggi, se ci potesse essere una verifica con i rappresentanti dell'opposizione tale da poter approvare qualche legge che ha avuto un'utile istruttoria, positiva e unitaria, com'è stato per la legge ora approvata.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Marrazzo P.; ne ha facoltà.

MARRAZZO P.: Credo, proprio per il clima che si è raggiunto, almeno temporaneamente, di continuare ad affrontare la discussione sul PTR alla presenza di un'Aula più rappresentativa perché trattiamo uno degli argomenti più importanti e significativi di questa legislatura.

PRESIDENTE: La seduta è sospesa e riprende alle ore 16.00.

La seduta sospesa alle ore 15.25, riprende alle ore 16.16 con la Presidenza del Presidente Mucciolo

PRESIDENTE: La seduta riprende. Ricordo che nella seduta del 2 luglio ultimo scorso, sul punto 3 sono state svolte le relazioni dei relatori di maggioranza, di minoranza e del rappresentante della Giunta. Adesso dovremmo passare alla discussione generale. Chi si iscrive a parlare?

D'ERCOLE: Di cosa stiamo parlando?

PRESIDENTE: Del PTR. E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole; ne ha facoltà.

D'ERCOLE: Vorrei valutare l'opportunità di continuare la seduta sulla base di quanti siamo rimasti in Aula, perché se c'è un numero sufficiente che ci può consentire di votare qualche legge sulla quale abbiamo concordato in Commissione forse era il caso di avviare la

discussione di qualche legge sulla quale eravamo d'accordo, altrimenti non so quanto sia proficuo il dibattito sul PTR a quest'ora del pomeriggio, tra pochi intimi. E' una valutazione che sto facendo, non ho nessuna richiesta specifica da fare.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Sena; ne ha facoltà.

SENA: L'ho segnalato al termine della seduta sulla legge termale, il rischio che nel pomeriggio correvamo il rischio di avere pochi Consiglieri in Aula. E' evidente che il rischio c'è anche su eventuali leggi, si potrebbe solo concordemente stabilire se vi sono delle leggi sulle quali siamo d'accordo che si approvano e si differisce il voto finale, tutti i Consiglieri sapevano che nel pomeriggio ci sarebbe stata il dibattito sul PTR. Quindi c'è ora questa contraddizione che già abbiamo rilevato ieri mattina. Sono disponibile a valutare con spirito costruttivo e unitario tutte le questioni, però è evidente che l'Assemblea piena come c'era questa mattina non c'è più proprio perché si era immaginata una seduta di discussione e si sa che nelle discussioni c'è chi si allontana, ritorna, chi va, per cui è difficile parlare. In materia di leggi possiamo procedere, però differendo alla prossima seduta l'appello nominale, perché è giusto che si determini il numero legale, a meno che non vi è totale convergenza.

D'ERCOLE: Ritiro la mia richiesta, andiamo avanti con la discussione generale.

PRESIDENTE: Per la verità non ho trovato ancora una proposta, ci sono delle perplessità da parte del Consigliere D'Ercole.

D'ERCOLE: Andiamo avanti con il PTR.

PRESIDENTE: Chi si iscrive a parlare? E' iscritto a parlare il Consigliere Romano; ne ha facoltà.

ROMANO: Nella discussione generale che sovrintende il dibattito e l'esame del testo di legge che dovrà disciplinare il piano territoriale regionale, non credo si possa prescindere da alcune considerazioni in ordine ai gravi ritardi che la Regione Campania ha accumulato nel disegnare le coordinate essenziali di regole certe e condivise della propria pianificazione territoriale, di una prospettiva di sviluppo sostenibile. Ritardi gravi se si tiene conto che dello sviluppo sostenibile di pianificazione bilanciata del territorio non si parla certo da oggi, sorvolando sulle ben note ragioni che portano solo ora quest'Aula a esaminare una normativa degna di questo nome, non posso che concordare con tutti voi, signor Presidente, signor Assessore , colleghi Consiglieri, sull'importanza del fatto che la Regione Campania possa finalmente dotarsi di uno strumento di pianificazione territoriale nel momento in cui questo strumento colpisce indelebilmente regole certe e mi auguro condivise. C'è un aspetto che ritengo valga la pena di sottolineare e che attiene positivamente al dato istituzionale, è la prima volta, infatti, da quando in Campania governa il centro – sinistra che un argomento di tale rilevanza viene affrontato in ossequio alla sua funzione eminentemente legislativa del Consiglio regionale, piuttosto che in Giunta. Vorrei soffermarmi per un momento colleghi di maggioranza su questo specifico aspetto di ordine generale, ma assolutamente centrale se non si vuole fare del piano territoriale regionale uno strumento che piuttosto che occuparsi di pianificazione territoriale e quindi di sviluppo finisse con l'occuparsi di pianificazione politica, dato certamente da tenere ben presente, è politica di parte colleghi Consiglieri, quella politica di parte, terrei a sottolineare, madre di tutte le sperequazioni territoriali, genitrici della gran parte dei mali di questa Regione. Mi auguro che abbiate e che avremo la capacità di lavorare perché il PTR conservi la sua natura di grande strumento legislativo e non finisca per rilevarsi un piccolo strumento per piccole esigenze di bottega. In questo senso, colleghi di maggioranza, parlo di condivisione, di condivisione degli strumenti e soprattutto degli

obiettivi nell'esclusivo interesse delle nostre comunità e di tutte le comunità. Recitato questo ed entrando nel merito della discussione signor Presidente, credo sia doveroso innanzitutto sottolineare la piena condivisione del principio della pianificazione e progettazione dal basso dei provvedimenti calati dall'alto, costituiscono il fulcro di uno degli obiettivi principi da conseguire, quello della questione social. L'aver dato alle province, ai comuni, agli enti locali, alle organizzazioni sociali, culturali, economiche, sindacali e ambientalistiche, l'opportunità di presentare delle osservazioni al disegno di legge oggi sui nostri banchi, ha infatti portato un arricchimento e una valorizzazione del piano territoriale regionale. Rispetto alla stesura iniziale di cui andare fieri tanto per la qualità dei contributi recepiti, quanto soprattutto per l'occasione che gli stessi hanno offerto. In termini di qualificazione dell'obiettivo lo sviluppo sostenibile della Campania in un quadro di coesione sociale per il risanamento territoriale, è in grado di soddisfare le buone procedure e i principi fissati dalla Commissione europea e dall'Axe. Parlo di buone procedure, colleghi Consiglieri, non a caso lo sottolineo poiché non vorrei che alle buone procedure continuano a corrispondere quei tempi biblici di cui parlavo prima e che rischiano non solo di rendere vano l'impegno del legislatore, ma di renderlo addirittura dannoso nel momento in cui rende lo strumento normativo un prodotto scaduto prima dell'uso. Qual è il rischio? E' noto che il PTR è lo strumento guida per il piano territoriale di coordinamento provinciale e per il piano urbanistico comunale, strumenti questi centrali per i progetti di finanziabilità comunitaria i cui ritardi comportano la perdita dell'opportunità di accesso ai fondi 2007/2013 ed il fatto che siamo ancora oggi a metà 2008, ancora a discutere la dice lunga su come questo rischia sia tutt'altro che astratto e puramente accademico. Forse mai come in questo caso il tempo e denaro e credo, mai come in questo caso recuperarlo diventa un imperativo categorico. Ecco perché in una logica di opposizione governante che tiene a cura prima di tutto l'interesse generale noi di Forza Italia siamo ad invocare l'introduzione di meccanismi di flessibilità e di apertura, si da cogliere non solo le indicazioni, ma anche le opportunità finanziarie provenienti dall'Unione Europea. Ecco perché invochiamo una riscrittura dell'articolo 5 del testo oggi alla nostra attenzione, perché la Conferenza permanente di pianificazione non si limiti esclusivamente ad un'attività di censura nei confronti delle istituzioni provinciali e comunali, ma assume il ruolo di cerniera e armonizzazione tra le istanze provenienti dal basso con le opportunità provvedute dalle situazioni superiori. E' necessario dunque guardare oltre e ragionare in termini di prospettiva, in questo senso non è possibile che il nostro piano territoriale regionale non tenga conto dell'eventualità che le province, enti intermedi ai quali pure si rivolge, possono essere aboliti così come prevedono diverse istanze in tal senso. E' chiaro, colleghi Consiglieri, che va introdotto il principio che qualora ciò avvenga, tutto quanto previsto nel PTR di competenza provinciale, mi riferisco ai piani territoriali di coordinamento provinciale, debba essere avocato all'organo superiore e cioè alla Regione, non fosse altro per evitare vuoti di competenza istituzionale che poi nei fatti si traducono in puntuali danni economici. Tornando ai principi di fondo, vorrei sottolineare come l'obiettivo del riequilibrio economico, sociale e territoriale sia assolutamente condivisibile e nei fatti condiviso. E' in questo senso che auspico che si tenga in debito conto la proposta con la quale riteniamo sia necessario che nell'ambito dei percorsi di riqualificazione delle aree dimesse i processi di decongestionamento dei territori, cosiddetti marginali, non finiscano per realizzare nuovi e ancora più marginalizzati

ghetti, ma che quel tessuto sociale possa essere opportunamente diluito nel piano del complessivo sistema territoriale, riequilibrio in termini di decongestionamento e razionalizzazione delle aree costiere, con particolare riferimento a quelle napoletano e di sviluppo più intenso e sostenibile delle zone interne. Riequilibrio da conseguire nella più ampia prospettiva di sviluppo economico complessivo dell'intera Regione, di miglioramento della qualità dell'ambiente e aggiungiamo noi della qualità della vita. E' in questo senso il nostro richiamarci agli indici contenuti nel comma b, dell'articolo 4 del presente disegno di legge regionale, sulla distribuzione dei carichi insediativi e ai relativi principi della recente Agenda 21 e delle strategie di Lisbona. Condividiamo il criterio contenuto nel PTR, secondo il quale è necessario promuovere un modello di sviluppo non più basato sui grandi insediamenti localizzati in prossimità di grandi agglomerati urbani, ma sulle integrazioni delle attività umane, primarie e secondarie del terziario e sull'industrializzazione diffusa del territorio a carattere avanzato in grado di creare nuovi poli produttivi integrati della nostra Regione interessando una fascia intermedia che comprende i capoluogo di Caserta, Salerno, Avellino e Benevento. Così come è da realizzare quel modello policentrico a cui guarda l'Unione Europea e nel contempo andare nella direzione di un maggiore equilibrio nella Regione dei carichi insediativi. Il PTR, per noi di Forza Italia deve costituire senza dubbio il quadro di indirizzo strategico ma deve essere soprattutto aperto, flessibile, attento alle istanze e alla vocazione del territorio da valutare secondo i criteri ex ante, ricorrendo ad indicatori specifici e di volta in volta selezionati, così da integrarsi meglio con gli ultimi strumenti finanziari stanziati dall'Unione Europea per la nostra Regione e in particolare dei programmi operativi regionali, i Por e con il fondo sociale europeo per le annualità 2007/2013 scongiurando così il rischio di un mancato utilizzo dei fondi a nostra disposizione, versante sul quale possiamo considerarci maestri.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il consigliere Rosania; ne ha facoltà.

ROSANIA: Riteniamo che l'approvazione del piano territoriale regionale da parte del Consiglio regionale rappresenti uno degli atti più importanti di questa legislatura. L'ho detto già in altre circostanze, credo che quando questo Consiglio regionale affronta materie di questa portata credo che legittimi a pieno il fatto di continuare nei suoi lavori, pur con momenti sicuramente di difficoltà, ma continua nei suoi lavori per cercare di dare delle risposte determinanti per questa Regione. Stiamo approvando un atto che è atteso dai territori, dalle province, dagli enti locali, direi che è un atto atteso dall'intero mondo urbanistico, culturale, ambientalista della nostra Regione, perché no anche dal mondo imprenditoriale che in questo momento vede un po' tutto fermo sul terreno urbanistico in Regione Campania. Per questo ci auguriamo che il Consiglio, pur nel rispetto della dovuta necessità di approfondire gli atti, provveda quanto prima a licenziare il testo, proprio per l'importanza che questo riveste. Qui sono d'accordo con le cose che diceva il Presidente Sommese nella sua introduzione, quando sollecitava e spingeva perché quanto prima si arrivasse a licenziare questo provvedimento. Si tratta di una legge che parla del governo del territorio, nel senso più compiuto di questo termine, anche qui mi permetto di condividere una delle valutazioni che ha espresso il Presidente Sommese nella sua relazione, quando ha parlato di Statuto del governo del territorio. Credo che stiamo a questo livello di confronto, tocca tutti gli aspetti del governo del territorio, da quello ambientale a quello dello sviluppo economico, a quello culturale, a quello infrastrutturale, a quello urbanistico. Ci apprestiamo finalmente a mettere ordine, se questo termine può essere

passato, nella gerarchia quasi della strumentazione della pianificazione urbanistica e del governo del territorio. Una gerarchia caratterizzata dalla mancanza di un quadro unitario di riferimento, di coordinamento a valenza regionale, cui potessero informarsi i piani territoriali di coordinamento provinciale o gli stessi piani dei parchi, fino ad arrivare ai piani urbanistici comunali. Fino ad ora abbiamo assistito e adesso si pone fine a quella deleterea pratica secondo la quale ogni pezzo di territorio finiva per pianificare per se, indifferente a ciò che avveniva nei territori limitrofi, quasi una serie di realtà autosufficienti tese tutte a salvaguardare il proprio orticello. Fino ad oggi, in altri termini, ogni pezzo del territorio regionale, ogni ente preposto al ruolo della pianificazione territoriale si è mosso legittimamente tenendo conto solo delle proprie esigenze e senza che si affermasse una strategia d'insieme. Penso ai piani territoriali di coordinamento provinciale su cui alcune province hanno teso cimentarsi, facendo scelte sicuramente legittime per quella provincia, ma non si sa fino a che punto in contraddizione rispetto a quello che altra provincia limitrofa stava mettendo in piedi. Finalmente si mette ordine in una materia fondante se vogliamo parlare di sviluppo della Regione Campania. Appartengo ancora a quella cultura che ritiene il Governo del territorio la sintesi del governo, nel senso più ampio della parola, non c'è nulla che può sfuggire o non può essere presente all'interno del governo del territorio; è un errore pensare che questo fosse possibile. Finalmente si affermano degli indirizzi, delle esigenze, delle priorità che definiscono il quadro d'insieme entro cui muoversi ai livelli provinciali e comunali: questo a nostro avviso è il PTR. Ad esso dovranno uniformarsi anche i PTCP approvati entro 180 giorni, così come dovranno uniformarsi i piani comunali, entro un anno. Sono tempi perentori, per dare finalmente certezza alla strumentazione urbanistica. Credo che gli enti locali, le province e i comuni devono imparare, lo dico come vecchio amministratore locale, a porsi degli obiettivi entro termini determinati. In caso di inottemperanza scatteranno i poteri sostitutivi previsti dalla legge regionale 16 del 2004. L'approvazione del PTCP delle province di Napoli e Salerno comporterà, dice il piano, anche la cessazione dell'efficacia del PUT della penisola Sorrentina. Credo che qui c'è la necessità di aprire una discussione su questo strumento, ove è necessario conservare i principi forti di salvaguardia territoriale che lì sono contenuti, ma al tempo stesso va affrontata anche quell'eterna questione sull'opportunità dell'inserimento all'interno di quello strumento di aree interne che poco hanno a che fare con quella realtà territoriale. Solo questo quadro d'insieme sarebbe a nostro sufficiente a dare l'idea dell'importanza del provvedimento che abbiamo in discussione oggi in Consiglio. Già questo basterebbe per esprimere il nostro ringraziamento all'Assessore per aver lavorato e voluto che questo atto arrivasse in Consiglio in tempi quanto più rapidi possibili. Non credo di condividere alcune valutazioni sferzanti che nella precedente seduta ho ascoltato in quest'Aula. Credo che un ringraziamento vada anche, per quanto mi riguarda, come componente della IV Commissione, al Presidente della IV Commissione al quale devo dare atto di aver gestito con grande equilibrio la discussione su un tema così ampio, sicuramente non facile, agevolando il lavoro dei Commissari, promuovendo anche un ottimo tavolo tecnico al cui lavoro ho cercato di partecipare con attenzione, pur un essendo un tecnico, ma semplicemente un appassionato del governo del territorio. Devo dire che ho partecipato e ho ascoltato dei confronti di altissimo livello, abbiamo cercato di essere presenti, abbiamo chiesto a professionisti, architetti nel nostro caso l'architetto di Cunzolo di partecipare a questo tavolo tecnico

a titolo di puro volontariato e di passione per un argomento così importante di cui la Regione si andava a dotare. Infine, se mi consentito un ringraziamento allo staff tecnico dell'Assessorato coordinato dall'architetto Di Lorenzo, dall'architetto Russo, perché mi hanno consentito di entrare, da incompetente, da inesperto, da analfabeta all'interno di una materia così complessa, così delicata, pur così importante. Raramente ho visto immedesimarsi in modo così appassionato dei tecnici nella filosofia delle scelte profonde che nell'ambito di questo strumento di programmazione venivano compiute. Un ringraziamento lo voglio anche fare allo staff della IV Commissione coordinato dalla Dottoressa De Santis, che devo dire, è preziosa per il lavoro che noi commissari facciamo in quella Commissione, proprio perché nessuno di noi, sicuramente non io, sono figure tecniche e che trovano in questo modo la possibilità di seguire i lavori. Il supporto di questi momenti tecnici amministrativi ha consentito alla Commissione di affrontare anche aspetti ostici e aridi, riportando all'interno della strategia politica anche il documento. Credo che il dato da cui partire sia quello di una Regione che negli ultimi 50 anni ha visto un processo di antropizzazione forsennato e caotico. I nove decimi del suolo oggi urbanizzato è stato urbanizzato dalla fine della seconda guerra mondiale a oggi, una crescita, un consumo di suolo che non trova giustificazione nell'andamento demografico. Un'aggressione urbanistica informe che ha comportato effetti devastanti che oggi sono sotto gli occhi di tutti, la scomparsa della delimitazione fra campagna e città in una sorta di infinita periferia, lo sconvolgimento dell'identità dei luoghi con la perdita anche fisica della memoria storica, con effetti di degrado sociale incalcolabili anche nel rapporto non più identitario tra il cittadino e luoghi vissuti. Credo che se andassimo a scavare a fondo su una serie di fenomeni di degenerazione sociale forse uno, non voglio dire più importante, ma sicuramente uno degli elementi su cui riflettere, probabilmente sarebbe anche questo fatto che molto spesso il cittadino nel proprio territorio, in quello che in quel territorio si fa non si identifica più, quindi viene meno un rapporto tra il cittadino e il territorio, tra il cittadino e le Istituzioni. L'esaltazione della fragilità di un sistema orografico che già doveva fare i conti con alcuni fattori naturali presenti come i vulcani, come i centri sismici o di un complesso sistema idrografico già di per sé abbastanza delicato. Per cui, oggi diventa prioritario nelle priorità affrontare e mitigare i grandi rischi, quello vulcanico, quello sismico, quello idrogeologico, che drenano grandi risorse sia in fatte preventiva, sia in fase di ristoro di catastrofe. Costringono a fare i conti con un'urbanizzazione non governata dal punto di vista logistico, inadeguata dal punto di vista edilizio, irresponsabile dal punto di vista della prevenzione. Da questo punto di vista credo che sarebbe molto istruttivo la visione della carta del rischio sismico e vulcanico che è allegata al PTR. Una gestione caotica del territorio che ha portato viaggiando da nord a sud nella nostra Regione, alla realizzazione di un'unica orrenda e per molti aspetti invivibile conurbazione che va da Napoli fino a Battipaglia, che si legge molto bene anche questa nella carta dei livelli di urbanizzazione che è allegata al PTR. Quelle carte sono estremamente significative perché danno in modo immediato visivo il quadro di questa nostra Regione, che pone tutta quanta la questione della qualità della vita in quelle realtà. Una gestione del territorio che ha determinato una distribuzione assolutamente penalizzante per intere aree della Regione della rete delle infrastrutture, per esempio, anche qui la carta della rete infrastrutturale legata al PTR, dà l'idea di uno sviluppo della Regione, così come si è configurato negli anni, ma anche sulla base dell'attuale progettualità che presenta punte di eccellenza, ma anche con

grandi zone di totale marginalizzazione, parlo al Presidente facente funzione, ma parlo anche al Presidente della Giunta, visto che proveniamo dalla stessa area geografica, penso, per esempio, ad alcune aree interne, soprattutto nell'avellinese, nel beneventano, ma particolarmente alla sconfinata area della Provincia di Salerno a sud del capoluogo di Provincia. Netta si percepisce l'idea che intere zone di questa Regione sono state, in qualche modo, abbandonate a se stesse, sotto l'aspetto dell'infrastrutturazione. Questo quadro chiama in causa direttamente e con forza le politiche di sviluppo economico e di infrastrutturazione che la Regione Campania ha attuato anche in questi anni e che, quindi, tali politiche debbono porsi necessariamente il problema di parlare all'intero territorio regionale per fronteggiare questi processi di marginalizzazione di aree così vaste e così importanti dove, non a caso, crescono tendenze tipo quella di collegarsi con la vicina Lucania o cose del genere; nascono anche da questa situazione di mancanza di servizi, di infrastrutturazione che la gente, in qualche modo, oggi soprattutto, finisce per sentire in modo particolare. Oggi penso che questo discorso del riequilibrio territoriale, della Regione nel suo complesso, dovrebbe far suonare dei campanelli di allarme, penso io, all'Assessore alle attività produttive o a quello dell'infrastruttura che non possono chiamarsi fuori dalla discussione sul PTR, proprio per quello che ho detto prima, perché stiamo parlando di governo del territorio che è una cosa che comprende tutto e pensare di poter, anche qui, ragionare a compartimenti stagni sarebbe un gravissimo errore, sarebbe miopia. Questo è il bello del governo del territorio, non si tratta solo di edilizia, non si tratta solo di urbanistica o di paesaggistica o ambientalismo, ma pensiamo, appunto, che il governo del territorio sia il luogo di sintesi delle scelte dell'intera politica di un governo, sia esso regionale, provinciale o comunale. Il PTR assegna grande spazio, a nostro avviso, giustamente, ai problemi di uno dei principali settori dell'economia regionale: l'agricoltura. Essa interessa, in particolare, alcune province, come quella di Caserta e del salernitano, anche qui la relativa carta del PTR ci aiuta moltissimo a capire dove insiste l'economia agricola, con quali caratteristiche economiche e se si tratta di un'agricoltura di sussistenza o intensiva. Basta pensare che nel 1996, in Italia, ogni 4,4 addetti all'industria, ce ne era uno per l'agricoltura; in Regione Campania questo rapporto diventava di 2,1 addetto nell'industria a fronte di uno per l'agricoltura; in Provincia di Salerno diventava addirittura di 1,7. Ogni 1,7 addetto all'industria, c'era un addetto all'agricoltura. Questo dovrebbe essere sufficiente a dare il senso dell'importanza di questo comparto economico per la nostra Regione, sicuramente per alcune province di questa Regione. Eppure in questi anni abbiamo assistito ad un assordante silenzio delle istituzioni, della politica, troppo spesso prostrate alla politica del mattone, ad un processo esasperato di sottrazione di superficie all'attività agricola, abbiamo spesso registrato la carenza di scelte strategiche che fronteggiassero i problemi di questo settore, a partire, ad esempio, dal come evitare la frammentazione dell'azienda agricola che oggi è questione nefasta, è fondamentale ai fini della competitività sui mercati o sul come fronteggiare, per esempio, l'abbandono delle zone agricole, a vantaggio dei grandi centri, con processi di desertificazione di aree non più curate e coltivate, soprattutto montagna e di abbandono di borghi e strutture che sono esempi mirabili di architettura rurale, oggi in stato di rovina e che ora, anche nel PTR impongono scelte e investimenti per il recupero, non solo per la valenza storica e culturale, ma per il presidio di intere aree, altrimenti abbandonate. In provincia di Salerno, giusto per dare ancora qualche dato, nel 1951, i primi dieci comuni, dal punto di vista demografico, assorbivano il 36,7% della

popolazione dell'intera provincia. Sul frinire degli anni '90, quella percentuale arrivava al 46%, un aumento di circa il 10%. Molto importanti sono, a nostro avviso, le strategie che il PTR riserva alla questione ambientale e di tutela del paesaggio, legando alla necessità della tutela sempre l'opportunità di sviluppo economico che una difesa dell'ambiente e del paesaggio può offrire ad una Regione come la nostra che sicuramente non gode, dal punto di vista economico, di grande salute. Si delinea la scelta di ricercare le strade per uno sviluppo sostenibile. Ci piace, decisamente, sotto il profilo culturale e anche sotto quello storico – urbanistico, le scelte di indirizzo che nel PTR ci sono rispetto ai centri storici di cui questa Regione è costellata e della cui ricchezza dovremmo vantarci, se solo riuscissimo a tenerli in condizioni di vivibilità: recupero, conservazione nel rispetto dell'identità, dei caratteri spaziali, architettonici e tipologici che li caratterizzano, coniugando questa scelta con la necessità di migliorare la qualità urbana e delle condizioni di vita in quelle realtà storiche, in quelle realtà antiche del nostro territorio. Si tratta di mettere in campo strategie che pongono termine ai processi di svuotamento dei centri antichi. Ci convincono le indicazioni sulla necessità di un riequilibrio territoriale tra montagna e costa, scelta strategica che richiede di rivedere integralmente la strategia sull'infrastrutturazione regionale fino ad oggi perseguita, dando concretezza alle scelte tese ad individuare nelle aree interne i luoghi di passaggio dei famosi corridoi est - ovest e nord – sud. Si tratta di comprendere che viviamo in un'epoca dove la mobilità diventa fondamentale. Le nuove generazioni, in particolare, giustamente, intendono muoversi, conoscere, frequentarsi, ma se dal mio paesino di montagna, per poter arrivare nella città ho davanti due ore di auto su strade spesso sconnesse e pericolose, non posso utilizzare la ferrovia perché l'ultimo treno utile, semmai, mi consente di rientrare al paese alle 21.00 di sera, ossia quando la vita della città si accende, se per un qualsiasi servizio sono costretto a spostarmi nel grande centro più prossimo, se alla prima pioggia si rimane isolati per giorni e via dicendo, siamo di fronte alla necessità di rileggere le politiche della mobilità, della distribuzione dei servizi sul territorio e dello sviluppo, se vogliamo contrastare l'abbandono delle montagne e delle zone interne. Ben venga, come sollecita anche il PTR, l'unione dei comuni, le forme di gestione dei servizi in ambito più ampio del singolo territorio comunale. Visto che o v'è di attualità, non sottovalutiamo il ruolo delle comunità montane. Discutere delle comunità montane ti porta necessariamente a fare i conti con il governo del territorio. E' sempre più necessario che dalla Regione arrivino quelle scelte strategiche che prima sollecitavo. Il PTR è composto da relazioni, da documento di piano, linee guida per il paesaggio, cartografia, la relazione definisce le procedure, le metodologie, le fasi della pianificazione regionale, il documento di piano definisce gli obiettivi, gli indirizzi del governo del territorio, disegna le reti ecologiche, quelle del rischio ambientale, i sistemi di sviluppo, le intese per la cooperazione istituzionale. Le linee guida per il paesaggio rappresentano il quadro unitario di riferimento di ogni ente territoriale ai fini della pianificazione paesaggistica, in esse si vanno a definire i carichi di insediamento umano. Vengono approntati gli indirizzi e le metodologie per la redazione del PTCP. Convince lo spazio che viene riconosciuto all'attività di copianificazione, una vera, interessante forma di cooperazione istituzionale. La copianificazione deve essere finalizzata alla verifica delle coerenze con gli indirizzi regionali degli aspetti paesaggistici dei singoli PTCP alla definizione entro 180 giorni dall'entrata in vigore del PTR, dei dirizzi e dei parametri per la redistribuzione dei carichi insediativi alla valutazione di

proposte di variazione al PTR, alla valutazione delle implicazioni sul piano urbanistico, ma anche territoriale, dei grandi progetti della programmazione socio – economica. Finalmente entriamo nell'idea secondo cui i grandi progetti devono essere valutati per la ricaduta che, effettivamente, hanno sul territorio in termini sociali, economici e anche territoriali, alla valutazione delle implicazioni o sempre sul piano territoriale e urbanistico delle grandi scelte strategiche dei comuni capoluoghi di provincia, anche qui mi si consenta una battuta, forse riusciamo a porre un limite a chi Padre Eterno non è e si sente solo perché svolge il ruolo di Sindaco in un Comune capoluogo, che troppo spesso si muovono e programmano scelte che hanno conseguenze devastanti sul restante territorio della Provincia, forte dello stato di comune capoluogo. Ma la copianificazione deve valutare anche la trasformazione territoriale e lo stato di attuazione del PTR, lo strumento della copianificazione ha individuato alla conferenza permanente di pianificazione, di cui fanno parte l'Assessore, il Presidente della competente Commissione consiliare, il consulente economico del Presidente, della Regione, gli assessori provinciali della pianificazione territoriale, con l'integrazione, di volta in volta, degli esponenti degli enti territoriali interessati. A noi sembra un fatto importante. Abbiamo molto insistito in Commissione perché venissero definiti, in modo quanto più possibile, perentori e netti i tempi per la definizione di nuovi criteri per la determinazione degli standard di qualità urbanistica, anche in considerazione degli indici dei carichi di insediamento, venissero scanditi i tempi per l'adozione e gli adeguamenti dei PTCP e dei PUC in modo da far scattare, in caso di inerzia da parte delle province e i comuni, i provvedimenti sostitutivi previsti dalla legge, perché venissero meglio organizzati gli ambienti insediativi al fine di evitare quel ruolo condizionante delle grandi realtà urbane che altrove pure si individuava come fattore negativo. Abbiamo trovato risposta ampiamente positiva nelle questioni che abbiamo sollevato, anche per questo mi sono permesso di ringraziare sia il livello politico che il livello tecnico, perché si è colto che non c'era nessuna volontà strumentale, nessuna battaglia di carattere ideologico, ma c'era, appunto, soltanto la volontà di far si che questo strumento divenisse veramente determinante per la nostra Regione. Questo, affiancato a una condivisione dell'impalcatore del PTR ci porta oggi a dare un giudizio fortemente positivo sull'atto che viene sottoposto all'approvazione del Consiglio. L'auspicio, ovviamente, qui concordo con quanto diceva il Consigliere Ronghi nel suo intervento la volta scorsa, che questa legge trovi realmente applicazione a tutti i livelli, dal livello regionale a livello territoriale. Grazie Presidente!

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Marrazzo P.; ne ha facoltà.

MARRAZZO P.: Intervengo innanzitutto per dire che il Capogruppo Romano credo abbia apportato un contributo significativo al dibattito. Il mio è per cercare di arricchire e soprattutto di porre a quest'Aula alcune domande e anche fare una sintesi delle cose che ci siamo detti in Commissione, che abbiamo affrontato con il tavolo tecnico e anche in conseguenza della normativa successivamente sopraggiunta. Va dato atto, effettivamente, alla struttura della Commissione, a quella dell'Assessorato, quindi, anche all'Assessore Cundari e al tavolo tecnico di essersi posti in maniera costruttiva rispetto ad un argomento che, senza dubbio, rappresenta una delle cose più complesse e difficili da assemblare. Dobbiamo partire necessariamente dalla legge 16/04. Il precedente Consiglio regionale, colmando un vuoto legislativo che si trascinava da anni, nel dicembre del 2004, all'unanimità, approvò la legge sul governo del territorio che,

essenzialmente, prevedeva che cosa? La flessibilità degli strumenti sovraordinati e la perequazione urbanistica. Ovviamente, poneva dei termini e subordinava l'approvazione degli strumenti urbanistici provinciali e comunali all'approvazione del PTR, termini che allora erano fissati in due anni, per il PTCP e un anno per il PUC. Quella legge prevedeva che cosa? Cosa che avevamo recepito nella prima stesura di PTR. Che i piani territoriali provinciali avessero valenza di piani paesaggistici. Arriviamo all'esame, mi auguro all'approvazione di questo PTR, prima della pausa estiva. Noi opposizione che siamo stati in Commissione, insieme a parte della maggioranza, lo abbiamo fatto a prescindere dalle appartenenze politiche, lo abbiamo fatto in maniera costruttiva, confrontandoci con esperti del settore, perché in una materia così delicata e complessa, nessuno si può sentire portatore della verità o in grado di ipotizzare articoli e commi con la certezza di essere nel giusto; per farlo in Consiglio, questo clima va mantenuto. Se immaginiamo di proporre emendamenti all'Aula, perché gli emendamenti presentati in Aula discendono, probabilmente il Presidente Sommese lo ha detto nella sua relazione, ma non gli ha dato la giusta attenzione, per intervenute modifiche alla normativa nazionale, quello che il Presidente ama definire "decreto Rutelli" è evidente che siamo costretti, alla lungaggine dei tempi già lunghi per il fatto di portare in Aula il PTR, a distanza di circa 4 anni dalla L.R. 16/94, per i tempi che ha, anche se accorciati, ogni Provincia per approvare il PTCP e che hanno i comuni. Adesso abbiamo un'altra esigenza. Prima con l'approvazione del PTCP si chiudeva anche l'aspetto paesaggistico in ogni singola provincia, oggi non è più così. La sintonia bisogna trovarla non tanto nei 10 articoli o negli 8 articoli del testo di legge, ma per quello che è contenuto nella documentazione che accompagna questo testo di legge. Che cos'è il PTR? Parlo per flash, non sono uno come Rosania che si prepara la sua bella e puntuale relazione, soprattutto cercando di mettere in evidenza quelle che sono le problematiche. Il piano sconta un'altra cosa che, poi, dovrebbe essere una delle ragioni forti per cui una Regione si dota di un PTR, è tarato sull'agenda 2000 – 2006, non tiene conto di quella 2007 - 2013, perché quando è stato definito non ne poteva tener conto, l'incrocio tra la programmazione dei fondi europei, con le ricadute sul territorio in termini strutturali, significativi, non ci poteva essere. La caratteristica di questo PTR qual è? Quella di non essere un piano vincolistico, prescrittivo, ma un piano di indicazioni, diventa, inevitabilmente, prescrittivo, ma io dico ricettivo, per quanto riguarda le infrastrutture di carattere generale, regionale e statale che devono formare la cartografia di base per l'elaborazione sia della strumentazione provinciale che di quella comunale. E' un piano aperto, cioè, un piano che attraverso l'elaborazione degli strumenti, a partire da quelli comunali, che possono chiedere modifiche ai piani territoriali provinciali, attraverso il piano territoriale provinciale può arrivare ad una modifica del PTR, attraverso la conferenza permanente di pianificazione, che a prima vista, con la vecchia logica di chi interpreta il PTR come un piano urbanistico (questo non è un piano urbanistico, è un piano che dà indirizzi e linee generali per la redazione dei piani urbanistici, quindi, per il Governo in senso stretto, urbanistico del territorio), è soprattutto un piano soprattutto socio-economico. Tante volte abbiamo detto in quest'Aula, quando abbiamo affrontato il problema dell'utilizzo dei fondi europei, quando abbiamo affrontato le varianti al PUT come quella di Pompei, come di tante altre opere, che lo sviluppo della Regione avveniva per tappe e che ogni intervento era slegato e non sempre collimava con la missione che volevamo dare a questa Regione. Oggi questo lo possiamo fare perché attraverso

la Conferenza di pianificazione ci sono dei soggetti che propongono, ovviamente per proporre devono stare all'interno delle linee di indirizzo generale che detta il PTR e in quella sede si elabora, si migliora e si definisce la proposta che, poi, viene approvata sempre secondo i canoni previsti dalla legge, quindi, non è che si sottrae potere alle Province, alle Regioni e ai Comuni. Si sottrae una cosa, qui ci sono dei bravi dirigenti regionali che stanno ascoltando questo dibattito, lo dico perché ci siamo confrontati in tante occasioni, si sottrae quella forma di decisione personale, che era in capo ai dirigenti regionali, cioè che per dare un visto di conformità ai piani regolatori regionali, bisognava arrivare al Tar, se non addirittura al Consiglio di Stato, c'era sempre il dirigente di turno che eccepiva il non rispetto degli standard, di una norma o altro, oggi questo non è più possibile, perché i dirigenti partecipano nella conferenza di pianificazione ad elaborare la proposta. E' ovvio che nel momento in cui si definisce la proposta e arriva agli organi competenti, questa condizione di sentirsi depositari della vita e della morte degli strumenti urbanistici non c'è più. La carenza di pianificazione urbanistica comunale e la piaga dell'abusivismo edilizio di cui questa Regione, secondo il mio punto di vista, derivano dalla grande difficoltà che hanno avuto sempre i comuni, prima nelle proprie assemblee, poi nei passaggi successivi, a definire rapidamente uno strumento urbanistico. Questo accompagnato al sistema, molto vasto, vincolistico, che interessa il territorio regionale per una serie di motivazioni: rischio idrogeologico, vincolo sismico, vincolo paesistico, poi i parchi regionali, i parchi nazionali, ha ingessato il territorio regionale. Quando si ingessa un territorio nascono gli stati di necessità, per cui l'abusivismo edilizio si espande, continua a crescere e da parte delle istituzioni c'è debolezza nel frenare un fenomeno perverso perché si è coscienti di non aver fatto tutta la propria parte perché un cittadino potesse trovare, nell'ambito del proprio comune, un territorio dove realizzare una casa unifamiliare o un fabbricato per civili abitazioni o l'edilizia sociale. Immaginare un piano casa nella nostra Regione, a strumentazione urbanistica attuale, senza le norme nazionali che in un certo senso sono più avanti di noi, significa andare in deroga agli strumenti urbanistici, allora, se vogliamo veramente stare nello spirito delle leggi che noi stessi ci siamo dati, se vogliamo stare soprattutto a passo con i tempi, perché quando si parla di piani urbanistici c'è immediatamente una divisione, tra chi è uno speculatore e chi è contro gli speculatori. Credo che in questo strumento urbanistico non ci siano le condizioni per dividersi in tal senso. Se dovesse permanere l'approccio a affrontare questo problema con questa mentalità e se dovesse impadronirsi di noi la vecchia mentalità del nuovo centralismo regionale, cioè di indicare e di decidere su tutto, allora non faremo un buon servizio. Credo che continuiamo a lasciare i vincoli, a creare difficoltà per la redazione degli strumenti urbanistici. Caro Assessore Valiante, è un po' difficile per chi è stato amministratore in un Comune, in qualche realtà più grande, a chi è abituato ai canoni della legge urbanistica del 1942, che poi è il segno del fallimento che c'è stato in questa materia, perché già la legge urbanistica del 1942, prevedeva oltre ai piani regolatori comunali, i piani sovracomunali, i cosiddetti piani comprensoriali, piani comprensoriali che non ci sono mai stati, almeno nel mezzogiorno d'Italia. Immaginare, invece, un processo di pianificazione di area vasta attraverso una conferenza di pianificazione a prima vista lascia perplessi. Se, invece, ci poniamo in quella che è la concezione dell'urbanistica attuale, se ci poniamo che l'esigenza nella Regione Campania è dare una cornice all'interno della quale si stabilisce non solo lo sviluppo, in quali aree e in quale direzione, ma anche un riequilibrio dei carichi insediativi, che non si

ottiene vincolando un territorio e aprendo un altro territorio, ma favorendo alcune tendenze già in atto, per esempio, le tendenze demografiche ci dicono che la maggiore migrazione sta da Napoli verso il casertano che l'area metropolitana di Napoli quella a nord riceve un flusso migratorio dalla città di Napoli. Ci dice che c'è una migrazione dalle aree interne dell'alta Irpinia e di parte del beneventano verso il salernitano e altre aree. Questi processi si formano spontaneamente e su che cosa? Sulla presenza o sulla carenza di infrastrutture, sulle occasioni di lavoro, ma soprattutto con la possibilità di acquisire una casa in fitto o in proprietà a prezzi ragionevoli. Un piano territoriale regionale deve porsi questo problema, anche perché abbiamo un grande problema aperto che riguarda 750 mila abitanti della Provincia di Napoli, quelli della zona rossa del Vesuvio. C'è stato spontaneamente un decremento della popolazione in quell'area, ma è un decremento che deve essere aiutato e favorito come? Con indicazioni precise da trasferire alle province e ai comuni. Come pure è evidente che per alcune aree della nostra Regione è assolutamente inimagginabile che possa programmarsi il governo del territorio di un singolo comune attaccato a prescindere da quelli confinanti. Con queste ragioni e se vogliamo anche affrontare, perché io dico che i nodi è meglio che li si affronta per cercare di scoglierli. Se vogliamo affrontare e vogliamo dare anche delle indicazioni precise per evitare che i contratti di programma si muovono autonomamente e selvaggiamente, se vogliamo affrontare anche con indicazioni precise la grande questione dell'edilizia sociale, abbiamo l'occasione di poterlo fare con questo PTR e con gli emendamenti all'esame dell'Aula. Lo dobbiamo fare sapendo gli obiettivi che vogliamo cogliere, lo dobbiamo fare con grande chiarezza senza sotterfugi, senza furberie, perché non ci sono interessi specifici in gioco, né di parti di territori, né di parti sociali, né di classi sociali, è in gioco la sfida di dare una delle indicazioni di sviluppo e di pianificazione al territorio regionale. Questo piano ha un'altra caratteristica importante, non essendo rigido, non potrà mai essere il piano di una parte politica o di una maggioranza, non potrà essere il piano a maggior ragione di una minoranza, chiunque governerà questa Regione nei prossimi anni, nei prossimi decenni, troverà una cornice di indicazioni all'interno della quale collocare la propria idea di sviluppo delle aree interne, delle aree costiere, dei carichi insediativi tenendo soltanto conto che ci sono delle infrastrutture programmate di livello nazionale e di livello regionale, che ci sono investimenti cospicui che attengono all'agenda 2007/2013 e che se è vero quello che sempre abbiamo detto di non utilizzarli, come nel passato, in mille rivoli per cui non sono nemmeno visibili e quantificabili sul territorio, ma per pochi grandi progetti, che diventano visibili sul territorio, completano la rete delle infrastrutture, si ammagliano con la stessa, credo che si può fare un buon lavoro. Credo che la base della discussione possa partire dalle cose che il collega Rosania ha detto, che ha detto il collega Romano, che ha detto Salvatore Ronghi, che diranno i colleghi che interverranno successivamente. C'è anche la questione del piano dei trasporti che il collega Oliviero pure pone con alcuni suoi emendamenti e che, a mio giudizio, è una parte del problema da approfondire, perché il campo delle infrastrutture ha certamente ospitalità e ruolo, con questo spirito credo che possiamo esaminare e licenziare il miglior piano territoriale regionale possibile, per quelli che siamo, per le nostre capacità e per le nostre conoscenze.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Amato; ne ha facoltà.

AMATO: Mi associo ai ringraziamenti che hanno fatto i colleghi, senza fare nomi, per non correre il rischio di dimenticare qualcuno, lo staff della Giunta, della Commissione,

l'Assessore, i Consiglieri, il Presidente della Commissione. Per fare economia anche di tempo per dare alcuni contributi spero concreti e puntuali per questo importante documento su cui stiamo discutendo e siamo per votare di qui a poco senza sottrarre dibattito, senza sottrarre nessun Consigliere di dire la propria opinione. Prendo spunto dalle parole di Rosania, il quale diceva che con questo PTR non mettiamo ordine nella gerarchia dei provvedimenti di governo del territorio, io dico sottolineiamo anche la sussidiarietà per i vari ruoli che stanno sugli enti locali, sui comuni, sulle province e sulla stessa Regione, come luogo di programmazione. Lo sforzo prodotto dalla Giunta regionale e dalla IV Commissione consiliare ha avuto il pregio di definire uno scenario in cui è possibile rispondere a tutte le esigenze del territorio finalizzato al superamento degli squilibri esistenti ed a cercare le soluzioni più ottimali per rendere lo sviluppo armonico che vada alla tutela, valorizzazione e riqualificazione funzionale del territorio, incentrato sul minor consumo del suolo e sulla difesa del territorio agricolo. Ecco le cose che puntualizzava il Consigliere Rosania. Soprattutto all'integrazione degli insediabile industriali e residenziali al fine di una riqualificazione socio – economica e ambientale, non ignorando l'importanza dell'integrazione delle diverse modalità di trasporto, nel quadro di un potenziamento ambientale compatibile. L'importanza del piano territoriale regionale cui dovrebbe seguire il piano regionale di sviluppo, che sotto il profilo economico completerebbe la visione strategica di un impianto programmatico. Nasce dal perseguimento di tre obiettivi strategici e prima di individuarle risorse ambientali, naturalistiche, agroforestali e storico culturali, paesaggistiche della nostra Regione, al fine di ottimizzarne l'utilizzazione. Il secondo conto, fornire le strategie per i 45 sistemi territoriali di sviluppo individuati nel territorio regionale. Il terzo, definire le linee guida e gli indirizzi per la pianificazione provinciale, comunale e di settore, affinché le scelte siano coerenti con gli obiettivi unitari di salvaguardia e gestione sostenibile dei paesaggi della Campania, in questo senso voglio sottolineare che prevale qui una corrente di pensiero sul PTR, quella che non vede il PTR come il mega piano regolatore regionale e qui era in discussione la volta scorsa in Consiglio regionale, mi ricordo le rigidità, questo avrebbe tolto poteri agli Enti locali, perché calare dall'alto certamente nelle grandi infrastrutture, nei reti aeroportuali di trasporto il PTR dice cose più precise e più puntuali. Comunque l'obiettivo è quello di contribuire allo sviluppo sostenibile secondo una visione che contribuisce a livello regionale il compito di mediare cognitivamente e operativamente per la materia della pianificazione territoriale comprensiva delle competenze di natura paesistico ambientale e quindi il discorso dei piani paesaggistici, del richiamo al decreto Rutelli e perché dobbiamo affrontare certe questioni senza la presunzione di avere delle verità ognuno in tasca, ma per discutere nel merito e per vedere la migliore definizione. Quindi migliorare la norma, non stravolgerla perché altrimenti significherebbe mortificare il lavoro della Commissione e la partecipazione democratica che c'è stata per l'adozione di questo provvedimento. Quindi dare la possibilità agli Enti locali di coniugare la pianificazione con la programmazione, quante volte abbiamo detto e ci siamo lamentati che rispetto alla presenza, all'esistenza di ingenti risorse comunitarie non era possibile fare la spesa e risolvere i problemi. Guardate nell'urbanistica tutti, qualcuno mi può insegnare, non ci sta il voto, non c'è stato mai il voto, non parlo solo dell'abusivismo, parlo di altre cose, di altre pratiche, perché gli accordi di programma se fatti senza regole possono essere delle cose nobili in qualche occasione, ma possono essere delle cose ignobili e speculative in altre

occasioni. Gli accordi di programma sono fatti dalle Istituzioni, in nome dell'emergenza e della società si fanno certe cose e in nome dell'emergenza e della necessità si sono fatte delle brutture, si sono sprecate delle risorse, si è deturpato il nostro territorio. Il PTR si struttura in 5 quadri territoriali di riferimento, il quadro delle reti, lo dico perché sono state esaustive le relazioni dell'Assessore, del Presidente della Commissione, il quadro degli ambienti insediativi, i sistemi territoriali. Il contributo di Pasquale e di altri colleghi è stato fondamentale, lo do per scontato. Il quadro delle modalità della cooperazione istituzionale, della raccomandazione per lo svolgimento delle buone pratiche. Dei cinque quadri di riferimento voglio soffermarmi sul secondo, in quanto in esso si sviluppa la problematica dei carichi insediativi, in un primo momento non era stato inserito questo quadro, si riteneva scontato di farlo avere negli argomenti, non si era voluto precisare ed è stato utile il contributo dei Consiglieri, dei Commissari, ma soprattutto è stato utile l'apporto che lo staff tecnico ha recepito nel tavolo tecnico e quindi ha definito con ordine questo quadro. La riflessione che ne scaturisce è che in molte parti del territorio si avverte la necessità di complessi e di impegnativi programma di riqualificazione urbana metropolitana, tale da coniugare la localizzazione delle funzioni e lo sviluppo con un riassetto dei paesi insediativi connessa la riduzione dei rischi da un lato e con la tutela e la valorizzazione integrata della rete ecologica dall'altro. Questo con dovute differenze, vale un po' per tutti i territori, anche se da qualche parte come per l'area sorrentina amalfitana il peso si sposta più sulla tutela che sullo sviluppo dei carichi insediativi, fatto salvo la verifica, questo è il punto del PUT che va verificato nelle varie zone che non possono essere considerate omogenee rispetto alla realizzazione dei piani di riqualificazione. Come è noto gli ambienti insediativi individuati sono 9: ambiente insediativo n. 1: Piana campana, ambiente insediativo n. 2 Penisola sorrentina – amalfitana, ambiente insediativo n. 3: Agro- sarnese – noverino, ambiente insediativo n. 4: Salernitano – piano del Sele, ambiente insediativo n. 5: Cilento e Valle del Diano, ambiente insediativo n. 6: L'avellinese, ambiente insediativo n. 7: Il sannio, ambiente insediativo n. 8 il Volturno, ambiente insediativo n. 9: Valle del Garigliano. Una serie di situazioni territoriali ai margini per le quali si individua l'appartenenza, i vari gradi e forme a più ambiti insediativi. Detti ambienti servono a mettere in evidenza l'emergenza di città, di distretti territori con diverse esigenze di potenzialità, la responsabilità della definizione del relativo piano è affidato alla pianificazione provinciale. Se da un lato la questione paesaggistica ci viene dettato ancora e sottolineato ancora dal decreto che ho citato il ruolo della Regione, quindi la competenza della Regione che deve associare in qualche modo per le decisioni le province e quindi anche in connessione con i piani territoriali di coordinamento provinciali. E' vero anche che noi dobbiamo, e se non c'è bene in questo piano, esaltare il ruolo delle province nella copianificazione per le altre questioni che riguardano il piano territoriale di coordinamento provinciale. Ciascun ambiente è un ambito di riferimento nel quale si affondano e si avviano a soluzioni di grandi problemi relazionati, rilevanti dai caratteri ambientali, insediativi, economici e sociali che richiedono la ricerca concertata di assetti più equilibrati. Tra i contenuti relativi agli ambienti insediativi ci sono i criteri generali da rispettare per la valutazione dei capi insediativi ammissibili sul territorio e gli indirizzi per la distribuzione territoriale degli insediamenti produttivi e commerciale. Gli indirizzi strategici raggiunti nel riquadro del PTR comprendono l'organizzazione a favore di un'organizzazione policentrica del territorio regionale con la valorizzazione della complementarità piuttosto che di antagonisti, la

riqualificazione e messa a norma delle città, l'interconnessione sia in relazione alle infrastrutture e servizi per la mobilità di persone, merci, informazioni, energia e fluidi, sia come sinergia nei meccanismi di processi socio – culturali, tra centri urbani, attrezzature, siti e beni culturali. Voglio riferirmi all'importanza di questo quadro per quanto riguarda politica abitativa, che non può essere nella pratica affrontato in modo avulso, nel modo come l'abbiamo affrontato, faccio autocritica a partire da me che ho trattato questi problemi della casa sia in sede politica, sia da Assessore del Comune di Napoli. Dobbiamo intendere la politica della casa come un fatto che coniuga, voglio farmi intendere, nei grandi quartieri di periferia sono state fatte grandi cose, trasferiti rioni interi, Poggioreale per esempio, il Rione Sant'Alfonso è stato spostato a 50 metri di distanza, a Scampia ci sono stati interventi, ma in certi quartieri mancano le radici produttive. E' stata fatta anche un'edilizia residenziale pubblica con un servizio, ma non basta, è stata scollegata in fondo all'insediamento di edilizia pubblica cioè l'edilizia sociale dagli insediamenti civili, di civile costruzione e noi dobbiamo puntare a fare un'interconnessione di questi insediamenti rivolgendoci ai privati, comprendendo che il privato deve avere il giusto profitto e non essere speculativo e comunque deve prevalere l'interesse pubblico e l'interesse sociale, come farlo? Rivedendo e valutando i vecchi errori che abbiamo fatto, perché sbagliare è umano, perseverare è diabolico. Quindi noi dobbiamo dare delle possibilità, degli strumenti per intervenire in tal senso, perché sia data risposta ad un'edilizia, una domanda sociale di categorie meno abbienti e che oggi non si riferiscono solo ai ceti poveri. Oggi come dite voi anche nelle pubblicazioni vi sono i nuovi poveri, coloro che anche con gli stipendi non possono sopportare un mutuo o un canone così come sono oggi. Una politica che dia spazio ai privati per consentire la realizzazione insieme ad infrastrutture, a servizi, ad attività artigianali di media industria, compatibili con l'ambiente, questo servirà a modificare un senso di marcia, a modificare errori che abbiamo fatto nel passato. Per questo sono cofirmatario di un emendamento che discuteremo al momento sull'edilizia sociale e sulla possibilità nell'interesse della Regione, nell'interesse della nostra comunità di dare spazio anche a iniziative private, anche perché con i fondi pubblici non ce la faremmo mai a soddisfare tante richieste di fabbisogno abitativo. Dico questa cosa che poi si concretizza, perché se c'è il quadro e quindi la cornice nel piano territoriale regionale e poi la Commissione sta lavorando su provvedimenti per la casa, voglio citare le linee guida sulla questione abitativa, dove veramente in un modo puntuale, con una ricchezza di dati, perfino dati occupazionali perché si coniuga il disagio sociale e la disoccupazione, la mancanza di abitazione, i quartieri monotematici dove una volta fino a due anni fa il mestiere più nobile era quello del venditore di sigarette di contrabbando pure per questo dobbiamo cambiare tanto. Quindi sul piano hanno le linee guida e altri provvedimenti, la legge quadro sulla casa che questa Regione deve produrre in coerenza con il piano territoriale regionale che stiamo approvando. Ritorno a ciò che dicevo all'inizio, che la legge 16 è stato uno strumento di grande partecipazione, mi ricordo, lo citava il Consigliere Marrazzo P., il PTR ha visto anche più partecipazioni, perché si completa il mosaico dello statutario quadro del governo del territorio. Spetta al Consiglio regionale dare il proprio contributo, ognuno di noi deve dare il proprio contributo, gli emendamenti, quelli che sono compatibili con un'impostazione, pregherei di non stravolgere l'equilibrio che tiene questo documento che è fatto da un articolato, discuteremo articolo per articolo e gli allegati. L'emendamento che citavo io va proprio nel quadro degli

insediamenti: quello sulla politica della casa, sull'edilizia sociale. Voglio terminare il mio intervento approvando questo documento, questo PTR, con la possibilità anche di migliorarlo, renderemo uno dei servizi più importanti per la nostra Regione. Non voglio enfatizzare, non ci dovremmo fermare, dal punto di vista della partecipazione, solo alla redazione dello stesso; abbiamo il dovere di farlo conoscere sui territori, di discuterne con gli amministratori, con i sindaci, con le associazioni proprio perché è un documento, come diceva il Consigliere Marrazzo P., non rigido, dà la possibilità di pianificare agli enti locali. Dobbiamo starci sopra e seguirle le cose, anche per una capacità di ascoltare, perché un domani non possiamo rivedere alcune cose se non vanno rispetto ad un'applicazione pratica, concreta delle norme della pianificazione. Ringrazio coloro che hanno lavorato, ho dato anche un piccolo contributo nella IV Commissione, voglio continuarlo a dare soprattutto per quanto citavo sulla politica della casa, quindi, vorrei impegnarmi maggiormente su questa cosa, spero, insieme agli altri colleghi, di rendere un buon servizio alla nostra Regione.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole; ne ha facoltà.

D'ERCOLE: Presidente, colleghi, credo che ci siamo inoltrati abbastanza sulla discussione di questo PTR oggi, abbiamo ascoltato molte relazioni e altre ne dovremo ascoltare, però credo anche che l'ora è tale per cui il successivo ascolto potrebbe non essere abbastanza recettivo, lo dico per la mia forza fisica e psichica. Vorrei proporre, a questo punto, di proseguire in altra seduta la discussione. Stiamo parlando di un argomento di formidabile importanza della nostra Regione, per il quale ognuno di noi deve essere consapevole delle cose che dice e delle cose che decide. Mi sento profondamente consapevole al punto, come ho già detto in un'altra occasione, che siccome non sono tuttologo, devo capire bene quello che stiamo facendo. Sarebbe il caso che si decidesse di aggiornare questa seduta e riprendere la discussione nella prossima seduta di Consiglio che mi pare essere stata già fissata.

PRESIDENTE: C'è una proposta del Consigliere D'Ercole, se l'Aula è d'accordo, possiamo chiudere la seduta e continuare la discussione generale nella prossima seduta di Consiglio. L'Aula è d'accordo? La seduta è sciolta.

I lavori terminano alle ore 17.45.

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
del 9 Luglio 2008

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Seduta n.147 - VIII LEGISLATURA

Seduta del giorno 9 Luglio 2008
ore 11.00 – 19.00

1) Comunicazioni del Presidente;

2) Eventuale seguito dell'esame e dell'approvazione dei punti non esauriti nella seduta del giorno 8 luglio 2008.

Napoli, 3 Luglio 2008

**** (se acquisito parere II Commissione consiliare)***

Il Presidente
Alessandrina Lonardo

Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Permanente
Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio
Il Presidente

Napoli **18 luglio 2007**

Prot. n. 484 /**DL**

Al Presidente del Consiglio Regionale
Al Presidente della Giunta Regionale
All'Assessore al Bilancio
All'Assessore alle Acque Minerali e Termali
Dott. Vincenzo De Luca
All'Assessore delegato ai Rapporti con il Consiglio Regionale
Al Presidente VII Commissione
Dott. Michele Ragosta
LORO SEDE

OGGETTO: Disegno di Legge n. 223/69 T.U. "Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente".

Si comunica che questa Commissione, nella seduta odierna ha esaminato il provvedimento indicato in oggetto, ed a maggioranza, con il voto contrario del Consigliere Passariello, ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

Il Presidente
Dott. Nicola Marrazzo

Mod. 20

Consiglio Regionale della Campania
VII Commissione Consiliare Permanente
(Ambiente, Energia, Protezione Civile)
Il Presidente

Napoli, 17 luglio 2007

prot. 130 /07

Al Presidente del Consiglio Regionale
Al Segretario Generale
e, p.c. Al Presidente della Giunta Regionale
Ai Presidenti delle Commissioni consiliari
Ai Presidenti dei Gruppi consiliari
All'Assessore ai Rapporti con il Consiglio Regionale

Oggetto: Testo Unificato "Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente. Norme per la protezione del bacino idrominerario della regione"

1)PdL "Norme per la protezione del bacino idrominerario della regione" ad iniziativa del Consigliere Antonio Scala –RG 69.

2) DdL "Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente" ad iniziativa della Giunta Regionale – Assessore Vincenzo De Luca – RG 223.

Si comunica che nella nota prot.108/sp del 3 maggio 2007, pari oggetto, è stata indicata erroneamente la data di approvazione del suddetto provvedimento al 27 c.m.. Tale data è da intendersi, invece, come 27 aprile.

Michele Ragosta

Al Sen. Assemblee
17.7.07

6178

Mod. 117/B

Consiglio Regionale della Campania
VII Commissione Consiliare Permanente
(Ambiente, Energia, Protezione Civile)
Il Presidente

Napoli, 3 maggio 2007

prot. 108 /sp

Al Presidente del Consiglio Regionale
Al Segretario Generale
e, p.c. Al Presidente della Giunta Regionale
Ai Presidenti delle Commissioni consiliari
Ai Presidenti dei Gruppi consiliari
All'Assessore ai Rapporti con il Consiglio Regionale

Oggetto: Testo Unificato "Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente. Norme per la protezione del bacino idrominerario della regione"

1)PdL "Norme per la protezione del bacino idrominerario della regione" ad iniziativa del Consigliere Antonio Scala –RG 69

2) DdL "Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, dele risorse geotermiche e delle acque di sorgente" ad iniziativa della Giunta Regionale – Assessore Vincenzo De Luca – RG 223

Il provvedimento in oggetto, assegnato a questa Commissione per l'esame, è stato approvato all'unanimità nella seduta del 27 c.m. presenti i Consiglieri:
Michele Ragosta (Verdi), Giovanni Pianese (UDC), Pietro Ciarlo (DS), Nicola Ferraro (Udeur/Pop), Gerardo Rosania (Prc), Antonio Scala (Misto-PdCI), Giuseppe Stellato (DèL/Margh).

Il testo così approvato si trasmette in allegato.

Michele Ragosta

VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente, Energia, Protezione Civile

Mod. 117/B

Testo Unificato

"Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente. Norme per la protezione del bacino idrominerario della regione"

1)PdL "Norme per la protezione del bacino idrominerario della regione" ad iniziativa del Consigliere Antonio Scala –RG 69

2) DdL "Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, dele risorse geotermiche e delle acque di sorgente" ad iniziativa della Giunta Regionale – Assessore Vincenzo De Luca – RG 223

INDICE

CAPO I

OGGETTO E NORME COMUNI

Art. 1 Ambito di applicazione e finalità

CAPO II

PERMESSO DI RICERCA E CONCESSIONE DI ACQUE MINERALI NATURALI E TERMALI

Art. 2 Oggetto del permesso di ricerca, durata e proroga

Art. 3 Cause di cessazione del permesso di ricerca

Art. 4 Oggetto della concessione, durata e rinnovo

Art. 5 Subconcessione

Art. 6 Contratti di somministrazione

Art. 7 Attività

Art. 8 Trasferimento della concessione e diritto di prelazione

Art. 9 Gestione unitaria

Art. 10 Autorizzazione per le utilizzazioni

Art. 11 Pertinenze

Art. 12 Iscrizione di ipoteche – Espropriazione dei diritti del concessionario e suo fallimento

Art. 13 Accesso ai fondi – Occupazione – espropriazione

Art. 14 Cause di cessazione della concessione

Art. 15 Scadenza del termine di validità della concessione

Art. 16 Rinuncia alla concessione

Art. 17 Revoca della concessione

Art. 18 Decadenza della concessione

Art. 19 Esaurimento, incoltivabilità , inutilizzabilità del giacimento

Art. 20 Ripristino ambientale

VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente. Energia. Protezione Civile

CAPO III

AUTORIZZAZIONE ALL'APERTURA DELLE AZIENDE, STABILIMENTI E REPARTI TERMALI

Art. 21 Definizione di azienda termale

Art. 22 Contenuti dell'autorizzazione all'apertura ed all'esercizio delle aziende, stabilimenti e reparti termali

Art. 23 Avvio dell'attività, sospensione e revoca dell'autorizzazione

Art. 24 Direzione sanitaria nelle aziende termali, negli stabilimenti termali e nei reparti termali

Art. 25 Controlli periodici di qualità e di sicurezza

Art. 26 Utilizzazioni delle acque termali per produzione di cosmetici

Art. 27 Caratteristiche delle acque termali

Art. 28 Marchio di qualità termale

CAPO IV

PICCOLE UTILIZZAZIONI GEOTERMICHE LOCALI

Art. 29 Utilizzazioni

Art. 30 Oggetto, durata e proroga del permesso di ricerca

Art. 31 Oggetto della concessione, durata e rinnovo

CAPO V

ACQUE DI SORGENTE

Art. 32 Permesso di ricerca, concessione ed utilizzazione

CAPO VI

NORME GENERALI, TRANSITORIE E FINALI

Art. 33 Autorità competente e procedure

Art. 34 Apparecchi di misura

Art. 35 Abolizione di tasse sulle concessioni regionali

Art. 36 Diritti proporzionali e contributi

Art. 37 Sanzioni, vigilanza e controlli

Art. 38 Pianificazione e programmazione regionale di settore

Art. 39 Contenuti del piano regionale di settore

Art. 40 Formazione e pubblicazione del piano

Art. 41 Adeguamento degli strumenti urbanistici al piano regionale di settore

Art. 42 Impianti per la ricerca, la coltivazione e l'utilizzazione delle acque minerali, termali, di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali

Art. 43 Incentivazione

VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente, Energia, Protezione Civile

Art. 44 Norme transitorie
Art. 45 Perforazioni non autorizzate
Art. 46 Consulta
Art. 47 Norma finanziaria
Art. 48 Norma finale

CAPO I

OGGETTO E NORME COMUNI

Art. 1

AMBITO DI APPLICAZIONE E FINALITA'

1. La presente legge regionale disciplina:

a) la ricerca, la coltivazione e l'utilizzazione del patrimonio indisponibile di acque minerali naturali e termali, tali riconosciute o riconoscibili, e delle sostanze od energie associate;

b) la ricerca, la coltivazione e l'utilizzazione delle acque di sorgente, così come definite dall'articolo 1 del decreto legislativo 4 agosto1999 n. 339;

c) la ricerca, l'estrazione e l'utilizzazione delle piccole utilizzazioni locali sulla terraferma di cui alla legge 9 dicembre 1986, n. 896, articolo 1, comma 6;

d) la tutela del patrimonio indisponibile con l'individuazione dei suoli interessati dalle risorse di cui ai punti a), b) e c) ed al fine di una loro tutela dall'inquinamento.

2. La Regione Campania consente la gestione e fruizione del patrimonio idrotermominerale ed incentiva la valorizzazione e lo sfruttamento delle risorse di cui all'articolo 1, ed in particolare di quelle di cui è stata riconosciuta la terapeuticità ai sensi della normativa vigente, promuovendone l'utilizzo nel piano sanitario regionale per il raggiungimento delle finalità terapeutiche e riabilitative ad esse connesse, persegue un razionale sviluppo economico e turistico del territorio ed il riequilibrio dei prelievi dalle falde sotterranee, assicurando il costante raccordo con gli indirizzi generali della programmazione nazionale, e della pianificazione di bacino in attuazione del D.Lgs. 3.4.2006 n. 152, della legge regionale 7.02.1994 n. 8 e della legge n. 323/2000.

3. Ai fini della presente legge si intendono per:

a) ACQUE TERMALI: le acque minerali naturali, di cui al regio decreto 28 settembre 1919 n. 1924, e successive modificazioni, utilizzate a fini terapeutici;

b) CURE TERMALI: le cure che utilizzano acque minerali o termali o loro derivati così come definite dall' articolo 2, comma 1 lett. b) della legge n. 323/2000, ed in particolare fanghi, sia naturali sia artificialmente preparati, muffe e simili, limi,vapori e nebulizzazioni, stufe naturali e artificiali, grotte artificiali e naturali, aventi riconosciuta efficacia terapeutica per la tutela globale

VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente, Energia, Protezione Civile

della salute nelle fasi della prevenzione, della terapia e della riabilitazione delle patologie indicate dal decreto ministeriale di cui all'articolo 4, comma 1. della legge n. 323/2000, erogate negli stabilimenti termali definiti dalla lettera d) che segue;

c) PATOLOGIE: le malattie, indicate dal decreto ministeriale di cui all'articolo 4 comma 1 della legge n. 323/2000 che possono essere prevenute o curate, anche a fini riabilitativi, con le cure termali;

d) STABILIMENTI TERMALI: gli stabilimenti individuati dall'articolo 3 della legge n. 323/2000, ancorché annessi ad alberghi, istituti termali, centri medico-riabilitativi a regime residenziale in possesso delle autorizzazioni richieste dalla legislazione vigente per l'esercizio di attività diverse da quelle disciplinate dalla legge n. 323/2000 e sono suddivisi secondo le categorie seguenti:

d1) TERME: aree, edifici o insieme di edifici, opere, impianti, attrezzature e arredi, fissi e non, destinati o concorrenti alla erogazione di servizi o attività aventi scopi terapeutici termali, nonché, eventualmente, alla erogazione di servizi e attività integrative o complementari a tale cura;

d2) PARCO TERMALE: insieme di aree esterne, di edifici, opere, impianti, attrezzature ed arredi, fissi o non, costituenti ambienti per soggiorni e attività all'aperto ed al coperto incentrati soprattutto su più piscine alimentate con acque minerali e termali, di cui almeno una, preferibilmente coperta, destinata a idrochinesiterapie termali;

d3) COMPLESSO TERMALE: struttura costituita dagli elementi contemplati dalle lettere d1 e d2 che precedono;

e) AZIENDE TERMALI: le aziende, definite dall'articolo 2555 del codice civile, o i rispettivi rami, costituiti da uno o più stabilimenti termali;

f) TERRITORI TERMALI: i territori dei comuni nei quali sono presenti una o più concessioni minerarie per acque minerali naturali e termali;

g) ACQUE MINERALI NATURALI: le acque che, avendo origine da una falda o giacimento sotterraneo, provengono da una o più sorgenti naturali o vengono captate mediante perforazione ed hanno caratteristiche igieniche particolari e, eventualmente, proprietà favorevoli alla salute così come individuate dal decreto legislativo n. 105/1992, dal decreto legislativo n. 339/1999 e dal decreto del Ministro della sanità 12.11.1992 n. 542 e successive;

h) ACQUE DI SORGENTE: le acque destinate al consumo umano, allo stato naturale e imbottigliate alla sorgente che, avendo origine da una falda o giacimento sotterraneo, provengono da una sorgente con una o più emergenze naturali o captate mediante perforazione e possiedono le caratteristiche indicate nel decreto legislativo n. 339/1999;

i) PICCOLE UTILIZZAZIONI LOCALI: le utilizzazioni di acque calde geotermiche, anche sotto forma di vapore, reperibili a profondità inferiori a 400 metri con potenza termica complessiva non

VII Commissione Consiliare Permanente Ambiente, Lavori Pubblici, Protezione Civile

Approvato

superiore a 2.000 kilowatt termici.

l) ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA DEL SETTORE IDROTERMOMINERALE: associazioni imprenditoriali dei concessionari per lo sfruttamento delle acque minerali naturali, termali, di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali maggiormente rappresentative a livello nazionale e regionale.

4. Entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge la Regione, previo parere non vincolante delle associazioni di categoria più rappresentative del settore, adotta uno o più regolamenti contenenti le norme necessarie per l'attuazione della medesima, individuando tra l'altro:

a) i requisiti soggettivi richiesti per il rilascio dei permessi e delle concessioni;

b) i soggetti pubblici di cui deve essere acquisito il parere ai fini del rilascio dei provvedimenti amministrativi previsti nella legge;

c) i termini per la conclusione dei procedimenti, ai sensi dell'articolo 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

d) i requisiti minimi delle strutture e degli impianti di cui all'articolo 42, comma 2.

CAPO II
PERMESSO DI RICERCA E CONCESSIONE DI ACQUE MINERALI NATURALI E TERMALI

- Art. 2 -

OGGETTO DEL PERMESSO DI RICERCA, DURATA E PROROGA

1. Il permesso di ricerca ha ad oggetto:

a) lo studio dell'area di interesse, i sondaggi geognostici e le perforazioni, il prelievo delle acque rinvenute nella quantità necessaria per le analisi di cui punto b);

b) le analisi e le indagini necessarie ad accertare le caratteristiche fisiche, chimiche e batteriologiche delle acque captate, finalizzate al riconoscimento della terapeuticità delle acque minerali naturali e termali;

c) ogni altro studio, ricerca e sperimentazione volti ad accertare la delimitazione del bacino di alimentazione della risorsa, le possibili forme di utilizzo e le eventuali esigenze di tutela.

2. Gli interventi di perforazione del suolo, o similari, iniziano comunque dopo l'acquisizione –da parte del titolare del permesso- di eventuali autorizzazioni, nulla osta o altri assensi richiesti dalla vigente normativa rispetto alla specifica area d'intervento.

3. Il procedimento di rilascio del permesso di ricerca è disciplinato dal regolamento di attuazione.

4. In caso di concorso di più istanze riferite alla medesima area di ricerca, o anche ad una porzione di essa, il permesso di ricerca è rilasciato secondo il seguente ordine prioritario:

VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente, Energia, Protezione Civile

a) al proprietario del suolo interessato in possesso dei requisiti di capacità tecnica ed economica necessari per la ricerca ;

b) nel caso di concorso di istanze, provenienti da non proprietari, al soggetto che intende attuare il programma di ricerca rivolto al perseguimento di fini terapeutici;

c) nel caso di concorso di istanze provenienti da non proprietari di cui nessuno intende attuare il programma di cui alla lettera b), al soggetto che offre le maggiori garanzie in termini di capacità tecnica ed economica e, a parità di condizioni, a quello la cui istanza perviene per prima al competente ufficio regionale;

d) all'ente locale, nel cui territorio ricade l'area oggetto di ricerca.

5. Il permesso di ricerca è rilasciato, previa approvazione del relativo programma, per la durata massima di tre anni, è prorogabile, una sola volta per un identico periodo e può essere rilasciato relativamente a superfici non superiori a 300 ha; la ricerca relativa a superfici superiori ai 300 ha è autorizzata solo nel caso di comprovate esigenze di individuazione del bacino idrogeologico.

6. Il permesso di ricerca deve indicare:

a) le generalità del titolare e il suo domicilio eletto nella provincia in cui devono eseguirsi i lavori;

b) la durata del permesso e la superficie accordata;

c) l'ammontare del diritto proporzionale annuo ;

d) la data dell'inizio dei lavori contenuti nel programma approvato;

e) le prescrizioni generali e particolari cui è subordinata la ricerca ivi comprese quelle relative al ripristino ambientale.

7. Il permesso di ricerca costituisce titolo valido per la richiesta del riconoscimento delle proprietà terapeutiche delle acque minerali naturali e termali ai sensi della normativa vigente

8. Il trasferimento del permesso di ricerca è subordinato alla preventiva autorizzazione del competente ufficio regionale.

9. Al titolare del permesso di ricerca è fatto divieto di esecuzione di lavori di coltivazione del giacimento.

- Art. 3 -

CAUSE DI CESSAZIONE DEL PERMESSO DI RICERCA

1. La decadenza del permesso di ricerca è pronunciata dal competente ufficio regionale nei seguenti casi:

a) quando i lavori di ricerca non sono avviati nei termini stabiliti e, in assenza di un termine

VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente. Energia. Protezione Civile

prefissato, entro tre mesi dal giorno del rilascio;

b) quando i lavori sono rimasti sospesi per oltre tre mesi, senza giustificato motivo;

c) quando non sono osservate le prescrizioni stabilite con il provvedimento che autorizza la ricerca;

d) quando si violano le prescrizioni contenute nei commi 7 e 8 ;

e) quando non sono corrisposti i diritti proporzionali ed i contributi di cui all'art. 34 a seguito di diffida del competente dirigente regionale;

f) quando vengono meno i presupposti per il rilascio del permesso di ricerca;

g) quando ricorrono le condizioni di cui all'articolo 35, comma 5;

2. La decadenza del permesso di ricerca non comporta, in nessun caso, il diritto a rimborsi, compensi o indennità.

3. La revoca del permesso di ricerca può essere disposta per sopravvenuti gravi motivi di pubblico interesse e fatti straordinari e imprevedibili che non consentono la prosecuzione dell'attività di ricerca.

4. Per le ragioni di cui al comma 2 il permesso di ricerca può essere sospeso con effetto immediato.

5. I provvedimenti di cui ai commi 1 e 3 sono pronunciati dal competente dirigente regionale, previa comunicazione dei relativi motivi al concessionario e assegnazione di un termine di 30 giorni per la presentazione di controdeduzioni.

6. La rinuncia al permesso di ricerca è comunicata dal ricercatore, tramite una dichiarazione di rinuncia senza condizioni, al competente ufficio regionale che adotta il relativo provvedimento entro il termine di 90 giorni dalla ricezione della dichiarazione, termine sino al quale il titolare è obbligato alla manutenzione ordinaria ed all'esecuzione dei lavori ritenuti necessari per la tutela della pubblica incolumità.

7. Entro i limiti territoriali dell'area oggetto del permesso di ricerca, non è consentito il rilascio di uno ulteriore, salvo che non si tratti di sostanze minerali diverse e lo svolgimento dei lavori sia compatibile, sotto l'aspetto geominerario, con quelli della ricerca già in atto.

8. Il rilascio di permessi in aree limitrofe non ricomprese in quella oggetto di ricerca è consentita previa verifica della compatibilità geomineraria dei lavori da autorizzare con quelli già in atto.

VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente, Energia, Protezione Civile

- Art. 4 -

OGGETTO DELLA CONCESSIONE – DURATA – RINNOVO

1. La concessione ha per oggetto lo sfruttamento dei giacimenti di acque minerali naturali o di acque termali riconosciuti coltivabili e idoneamente captati, in relazione alle specifiche utilizzazioni programmate ed autorizzate e può prevedere anche lo sfruttamento delle forme associate di energia ai sensi dell'articolo 29.

2. Costituiscono oggetto della concessione, con facoltà di utilizzazione da parte del concessionario, anche i gas, ivi compresa l'anidride carbonica, i vapori e le altre sostanze od energie, associate alle acque minerali naturali e termali o da esse emanate o estraibili.

3. L'istanza per ottenere il rilascio della concessione ed il relativo procedimento sono disciplinati con regolamento di attuazione.

4. La concessione è rilasciata relativamente a superfici non superiori ai 300 ha, che costituiscono l'area di concessione e per una durata compresa tra i 15 ed i 30 anni, proporzionale agli investimenti programmati ed al relativo periodo di ammortamento; la concessione relativa a superfici superiori a 300 ha è autorizzata solo nel caso di comprovate esigenze di coltivazione del bacino idrogeologico. Eventuali deroghe alla durata prevista sono individuate dal regolamento di attuazione.

5. Dell'avvio della procedura di rilascio della concessione è data adeguata pubblicità mediante pubblicazione sul BURC ed all'Albo comunale del o dei Comuni interessati.

6. Il ricercatore, che è in possesso dei requisiti di capacità tecnica ed economica necessari per lo sfruttamento del giacimento secondo il programma dei lavori approvato, ha titolo preferenziale al rilascio della concessione rispetto a terzi che ne hanno fatto istanza.

7. Se la concessione non è rilasciata al ricercatore, quest'ultimo ha diritto ad un'indennità a carico del concessionario rapportata all'importanza della scoperta ed al valore delle opere utilizzabili, determinata in accordo tra le parti; in caso di disaccordo l'indennità è determinata da una commissione regionale costituita dal dirigente regionale competente, o suo delegato, da un esperto in materia idrotermominerale nominato dalla associazione di categoria rappresentativa del settore idrotermominerale interessato e da un esperto in materie giuridiche nominato dall'Assessore competente; avverso la determinazione della commissione è ammessa la tutela giurisdizionale nelle forme di legge.

8. La concessione deve indicare:

a) le generalità del concessionario e del suo domicilio eletto in uno dei comuni interessati all'attività;

b) la durata della concessione;

c) la delimitazione dell'area del giacimento in concessione;

d) il diritto proporzionale ed il contributo a carico del concessionario;

e) l'ammontare dell'indennità eventualmente dovuta al ricercatore;

f) l'obbligo del concessionario di indennizzare le occupazioni temporanee e gli espropri e di eseguire i lavori necessari in tempi strettamente tecnici;

g) gli altri obblighi e le prescrizioni specifiche cui deve attenersi il concessionario.

9. La concessione, al fine di preservare le caratteristiche qualitative delle acque minerali ed assicurare la salvaguardia del giacimento ed il rispetto delle condizioni minime igienico sanitarie degli emungimenti, indica, oltre che l'area di concessione, le aree di salvaguardia distinte in zone di rispetto e zone di protezione ambientale.

10. Le zone di rispetto sono individuate sulla base di apposito studio idrogeologico presentato dal soggetto richiedente la concessione e ricomprendono le sorgenti, i pozzi ed i punti di presa; le zone di protezione ambientale ricomprendono le aree di ricarica delle falde, anche all'esterno del perimetro di concessione.

11. Nelle zone di rispetto, necessariamente interne all'area di concessione, da individuarsi in relazione alle situazioni locali di vulnerabilità e rischio per le falde acquifere, sono vietate le attività inquinanti, nonché quelle che possono pregiudicare o alterare le caratteristiche chimiche, chimico-fisiche e batteriologiche della risorsa; nelle zone di protezione ambientale sono proposte, negli strumenti di pianificazione territoriale, idonee misure relative alla destinazione d'uso del territorio e misure di tutela e salvaguardia delle aree di ricarica.

12. La concessione, a cura e spese del concessionario, è trascritta nei registri immobiliari.

13. L'istanza di rinnovo della concessione è presentata dal concessionario almeno un anno prima della data di scadenza della concessione, termine decorso il quale è attivata la procedura di decadenza.

14. Il concessionario che ha ottemperato agli obblighi ed alle prescrizioni indicate nel provvedimento di rilascio della concessione ed è in possesso dei requisiti di capacità tecnica ed economica necessari per lo sfruttamento del giacimento secondo il programma approvato, ha titolo al rinnovo della concessione con procedura semplificata disciplinata con regolamento.

15. Qualora la concessione non viene rinnovata, per ragioni non connesse a procedure di decadenza, revoca, rinuncia, scadenza o estinzione, disciplinate dagli articoli 15, 16, 17, 18 e 19, il concessionario ha diritto a conseguire un'indennità a carico del concessionario subentrante e commisurata al valore delle opere utilizzabili, determinata in accordo tra le parti o, in caso di disaccordo, in via amministrativa dalla commissione di cui al comma 7; avverso la determinazione della commissione è ammessa la tutela giurisdizionale nelle forme di legge.

16. Il provvedimento di rinnovo della concessione mineraria è adottato almeno trenta giorni prima della scadenza della concessione; in assenza del provvedimento di rinnovo e salvo provvedimento di diversa natura, la concessione è automaticamente prorogata per il tempo necessario alla definizione della procedura di rinnovo.

17. A fronte degli obblighi inerenti la concessione ed in relazione alla natura ed all'entità degli stessi, il concessionario è tenuto a prestare cauzione mediante garanzia fidejussoria nella misura e

VII Commissione Consiliare Permanente Ambiente, Energia, Protezione Civile

con le modalità previste nel provvedimento di concessione, sulla base dei criteri stabiliti con regolamento di attuazione.

Art. 5

SUBCONCESSIONE

1. Gli enti indicati all'articolo 1 della legge 3.4.1961, n. 283, concessionari per lo sfruttamento delle acque minerali naturali e termali, possono conferire a terzi i diritti oggetto della concessione, in regime di subconcessione, nel rispetto della presente disciplina nonché di quella nazionale e comunitaria dettata per l'affidamento delle concessioni e per l'affidamento e la gestione dei pubblici servizi ai sensi dell' articolo 113 e seguenti del decreto legislativo 2.08.2000, n. 267.

2. La subconcessione, di cui al comma 1, è rilasciata per un periodo non superiore a quello di validità della concessione ed è soggetta alla preventiva autorizzazione a pena di nullità.

3. Lo schema di convenzione per l'affidamento dei diritti oggetto di concessione in regime di subconcessione è trasmesso al competente ufficio regionale che verifica il possesso, da parte del subconcessionario, dei requisiti di capacità tecnica ed economica necessari per lo sfruttamento del giacimento secondo il programma dei lavori approvato.

4. Il titolare della subconcessione subentra al titolare della concessione in tutte le posizioni giuridiche, assumendo i relativi obblighi e diritti.

5. Il mancato rispetto da parte del concessionario delle prescrizioni contenute nei commi 1, 2, 3 e 4 costituisce motivo di decadenza della concessione che può essere trasferita al subconcessionario previa istanza e dimostrazione del possesso dei requisiti previsti dalla presente legge.

Art. 6

CONTRATTI DI SOMMINISTRAZIONE

1. I concessionari di acque minerali naturali e termali possono stipulare contratti di somministrazione con terzi fruitori, previa autorizzazione regionale, nel rispetto della disciplina dettata dall'articolo 1559 e seguenti del codice civile.

2. La mancanza della preventiva autorizzazione di cui al comma 1 costituisce motivo di decadenza della concessione.

3. I criteri per il rilascio dell'autorizzazione di cui al comma 1 sono individuati dal regolamento di attuazione.

Art. 7

ATTIVITÀ

1. L'attività oggetto della concessione può essere sospesa per un periodo determinato su istanza motivata del concessionario. La sospensione non può eccedere il periodo di due anni.

VII Commissione Consiliare Permanente

2. Il concessionario garantisce la regolare manutenzione dei beni costituenti oggetto della concessione anche durante il periodo di sospensione di cui al comma 1.

3. Il concessionario trasmette al competente ufficio regionale, entro il 30 ottobre di ogni anno, il programma dei lavori previsti per l'anno successivo e tutti i dati rilevati dagli apparecchi di misura in dotazione.

4. Se entro il termine perentorio del 31 gennaio dell'anno successivo, non sono dettate dal competente ufficio regionale prescrizioni o modifiche, il programma si intende approvato.

5. Il concessionario è tenuto a fornire tutte le informazioni e le notizie inerenti l'attività estrattiva oggetto di concessione richieste dal competente Ufficio regionale, ed a rendere disponibili gli atti necessari per l'acquisizione diretta dei dati stessi.

6. I dati e le notizie di carattere tecnico ed economico relativi alla prospezione, alla ricerca e alla coltivazione, forniti alla regione dai titolari dei permessi e delle concessioni e che rivestono carattere di riservatezza, quali i rilievi geofisici con le interpretazioni relative, i profili geologici dei pozzi con le diagrafie, le correlazioni relative, l'entità delle riserve, possono essere resi noti al terzo che dimostri di avere un interesse prevalente previa istanza formale di accesso e non sono divulgabili senza il consenso scritto degli interessati.

7. I dati e le notizie di cui al comma 6 , relativi a permessi o concessioni revocati, scaduti, oggetto di rinuncia, o dichiarati decaduti, possono essere divulgati dall'amministrazione decorsi cinque anni dalla cessazione dei rispettivi titoli.

Art. 8

TRASFERIMENTO DELLA CONCESSIONE E DIRITTO DI PRELAZIONE

1. Il trasferimento per atto tra vivi dei diritti derivanti dalla concessione è subordinato alla disponibilità, da parte del subentrante, dei suoli e delle opere destinate all'esercizio della concessione ed all'autorizzazione regionale previa verifica del possesso dei requisiti soggettivi e di capacità tecnica ed economica necessari per lo sfruttamento del giacimento secondo il programma dei lavori approvato.

2. Nel caso di morte del concessionario, la concessione è trasferita al legatario o all'erede che ha presentato la relativa istanza entro il termine di sei mesi dall'apertura della successione e che risulta in possesso dei requisiti di capacità tecnica ed economica necessari per lo sfruttamento del giacimento secondo il programma dei lavori approvato.

3. Qualora succedano più eredi, la concessione può essere loro trasferita se i medesimi, entro il termine di sei mesi dall'apertura della successione, abbiano nominato un rappresentante unico, salvo il possesso dei requisiti di cui al comma 1.

4. Trascorso il termine di cui al comma 3, senza che gli eredi abbiano provveduto, la concessione si

VII Commissione Consiliare Permanente

intende decaduta.

5. Il concessionario ha diritto di prelazione per l'acquisto dei suoli, di cui non è proprietario, inclusi nel perimetro dell'area della concessione.

6. I proprietari che intendono alienare i suoli inclusi nel perimetro della concessione notificano per iscritto l'intenzione al concessionario che, nei successivi 60 giorni, esercita il diritto di prelazione nelle forme di legge.

7. Con regolamento sono disciplinati il trasferimento della concessione e la trasformazione del soggetto concessionario.

Art. 9

GESTIONE UNITARIA

1. Le coltivazioni e le utilizzazioni da parte di più concessionari per lo sfruttamento di acque minerali naturali e termali, riferibili ad un unico bacino acquifero, possono essere esercitate, previa autorizzazione, anche attraverso la costituzione, da parte dei concessionari, di una gestione unitaria.
2. Il regolamento di attuazione individua la disciplina degli emungimenti nel caso della gestione unitaria di cui al comma 1.

Art. 10

AUTORIZZAZIONE PER LE UTILIZZAZIONI

1. Sono sottoposte ad autorizzazione regionale, con le procedure previste dal regolamento di attuazione e previo parere della azienda sanitaria locale, le seguenti utilizzazioni delle acque minerali naturali e termali:

a) confezionamento di acque minerali naturali confezionate destinate al consumatore finale, nel rispetto delle disposizioni degli articoli 5 e 6 del decreto legislativo n. 105/1992;

b) impiego di acque minerali naturali nella produzione di bibite analcoliche, ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 719/1958;

c) estrazione di sali o di sostanze componenti od associate;

d) miscelazione di acque minerali naturali il cui impiego sia già autorizzato con quelle di nuove captazioni nell'ambito del perimetro della concessione.

2. L'autorizzazione all'utilizzazione delle acque termali è rilasciata dall'autorità comunale, quale autorità sanitaria locale ai sensi della legge regionale 8 marzo 1985, n.13, previo parere della azienda sanitaria locale.

3. Il rilascio delle autorizzazioni di cui ai commi 1 e 2 è subordinato alla verifica, previa istruttoria, dell'esistenza dei seguenti titoli, condizioni ed atti:

a) concessione mineraria o subconcessione o altro titolo equipollente;

b) provvedimento di riconoscimento delle acque;

c) esclusivamente per le autorizzazioni di cui al comma 2, dimostrazione del possesso, da parte del richiedente, dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi definiti ai sensi dell'articolo 8, comma 4, del decreto legislativo n. 502/1992 come definiti nell'accordo stipulato ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della legge 323/2000.

4. Il rilascio dell'autorizzazione di cui al comma 1 lettera d) presuppone che l'acqua da miscelare provenga dalla stessa falda o giacimento sotterraneo di quella autorizzata ed abbia le stesse caratteristiche; il presente comma si applica anche alle acque termali provenienti da pozzi diversi da quello per il quale vi sia il provvedimento di riconoscimento, purché nell'ambito della stessa concessione.

5. Per quanto non espressamente previsto l'utilizzazione e la commercializzazione delle acque minerali naturali è disciplinata dal decreto legislativo 105/1992 e successive modificazioni.

Art. 11

PERTINENZE

1. I giacimenti di acque minerali naturali e termali e le relative pertinenze sono soggetti al regime giuridico del patrimonio indisponibile della regione.

2. Costituiscono pertinenze del bene oggetto della concessione le opere di captazione, gli impianti di sollevamento e quelli di trasporto fino ai serbatoi di contenimento delle acque e fino ai manufatti utilizzati per lo sfruttamento delle risorse.

3. Il concessionario subentrante ha diritto di servirsi delle pertinenze di cui al comma 2.

4. Le pertinenze di cui al comma 2 sono assoggettate al regime di cui all'articolo 22 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380/2001.

Art. 12

ISCRIZIONE DI IPOTECHE - ESPROPRIAZIONE DEI DIRITTI DEL CONCESSIONARIO E SUO FALLIMENTO

1. Sulla concessione e sulle pertinenze cui si estende, l'iscrizione di ipoteche è soggetta ad autorizzazione regionale previa acquisizione delle valutazioni economico-finanziarie.

2. Nell'ambito del giudizio di espropriazione e delle correlate procedure di aggiudicazione, svolte ai sensi del codice di procedura civile, l'atto di precetto e quello di aggiudicazione sono notificati anche alla Regione Campania a cura del creditore procedente o dell'aggiudicatario.

3. L'aggiudicatario in possesso dei requisiti di capacità tecnica ed economica necessari per la coltivazione e lo sfruttamento del giacimento, secondo il programma dei lavori approvato, subentra in tutti i diritti ed obblighi stabiliti in favore e a carico del concessionario.

VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente, Energia, Protezione Civile

4. In caso di fallimento del concessionario il curatore notifica copia della sentenza di fallimento al competente dirigente regionale che pronuncia la sospensione della concessione, dopo aver disposto l'esecuzione delle opere necessarie a garantire la sicurezza dei luoghi e la salvaguardia del giacimento e previa redazione dello stato di consistenza dei luoghi e delle pertinenze in contraddittorio con la curatela fallimentare cui affidarne la custodia.

5. La sospensione non eccede i due anni, decorsi i quali è pronunciata la decadenza.

6. La sospensione non è pronunciata nel caso di prosecuzione dell'attività, previa autorizzazione regionale su apposita istanza, da parte della curatela fallimentare che utilizzi il complesso aziendale dell'imprenditore fallito.

7. Nel caso di cessione della concessione a terzi nel corso della procedura fallimentare, tutti i diritti e gli obblighi del concessionario sono trasferiti al soggetto subentrante, che deve possedere i requisiti di capacità tecnica ed economica necessari per la coltivazione e lo sfruttamento del giacimento secondo il programma dei lavori approvato.

Art. 13

ACCESSO AI FONDI-OCCUPAZIONE-ESPROPRIAZIONE

1. Entro il perimetro dell'area di ricerca e di concessione le opere necessarie alla protezione igienico-sanitaria ed idrogeologica del giacimento, alla captazione, conduzione, adduzione e accumulo delle acque minerali naturali, termali e di sorgente, alla produzione e trasmissione dell'energia elettrica ed alla sicurezza dell'attività di coltivazione nonché tutte le attività necessarie all'esercizio della concessione sono considerate di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti ai sensi ed agli effetti dell' articolo 12 e seguenti del decreto del Presidente della Repubblica 8.06.2001 n. 327.

2. Se l'occupazione delle aree di proprietà di terzi è autorizzata per un periodo superiore ai 5 anni, è adottato il decreto di espropriazione dell'area nel rispetto delle procedure stabilite dal decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001.

3. I titolari di permesso di ricerca o di concessione hanno diritto ad accedere alle relative aree per le attività strettamente connesse all'esercizio minerario.

4. I ricercatori ed i concessionari trasmettono il programma dei lavori da eseguirsi sui suoli di cui non sono proprietari al competente ufficio regionale che, valutata la necessità e l'indispensabilità degli interventi medesimi, lo approva dandone comunicazione al proprietario interessato, nel rispetto delle procedure di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001, ed emette il decreto di occupazione dei suoli ovvero quello di esproprio.

5. Al proprietario che subisce l'occupazione dei suoli è corrisposta da parte del ricercatore o del concessionario una indennità annua determinata secondo le vigenti leggi in materia di espropriazione

VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente. Energia. Protezione Civile

ed occupazione di immobili oltre al risarcimento degli eventuali danni, da attuarsi, prioritariamente, in forma specifica attraverso il ripristino dello stato dei luoghi.

6. L'indennità di cui al comma 5, in caso di disaccordo tra le parti, su istanza di chi vi ha interesse, è determinata dalla commissione provinciale, prevista dall'articolo 41 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327/01 che ne dà comunicazione al proprietario con atto notificato nelle forme degli atti processuali civili; avverso tale determinazione è proponibile opposizione alla stima secondo la procedura di cui all'articolo 54 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327/01.

7. Gli atti inerenti la procedura di occupazione delle aree sono adottati dal competente Ufficio regionale, che può delegare al concessionario, in tutto o in parte, i poteri inerenti l'occupazione dell'area, determinando i limiti della delega conformemente all'articolo 6, comma 8, del DPR n. 327/2001.

8. Se le opere indicate nel comma 1 debbono eseguirsi al di fuori del perimetro dell'area di concessione, il concessionario richiede al competente ufficio regionale, ai sensi dell' articolo 12 e seguenti del decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001, la dichiarazione di pubblica utilità delle opere da eseguirsi e l'adozione dei consequenziali provvedimenti dell'occupazione delle aree, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 .

9. Una volta intervenuto il decreto di esproprio definitivo, il concessionario o ricercatore è obbligato a rimborsare alla Regione i costi di procedura sostenuti, con le modalità individuate dal regolamento di attuazione.

10. Per tutto quanto non previsto nel presente articolo per le procedure di occupazione di aree, per i lavori e le operazioni occorrenti per l'esercizio della ricerca o della concessione si applicano, in quanto compatibili, le norme del decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001.

Art. 14

CAUSE DI CESSAZIONE DELLA CONCESSIONE

1. La concessione cessa:

a) per scadenza del termine;

b) per rinuncia;

c) per revoca;

d) per decadenza;

e) per esaurimento o sopravvenuta incoltivabilità del giacimento e sua inutilizzabilità.

2. La concessione oggetto di decadenza, rinuncia, scadenza e mancato rinnovo può essere conferita a terzi nel rispetto delle procedure individuate dalla presente legge.

3. Nei casi di cui al comma 1, alle ipoteche iscritte sui beni oggetto della concessione, si applicano le

VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente, Energia, Protezione Civile

norme del codice civile.

4. Il provvedimento adottato nei casi di cui al comma 1, è pubblicato nel BURC ed nell'albo comunale del o dei comuni interessati.

Art. 15

SCADENZA DEL TERMINE DELLA CONCESSIONE

1. Il concessionario, alla data di scadenza del termine della concessione, in assenza di un'istanza di rinnovo presentata nei termini di legge o in presenza di un diniego espresso di rinnovo, è tenuto alla restituzione del bene oggetto della concessione, unitamente alle pertinenze.

2. In caso di istanza di rinnovo presentata nei termini di legge, la concessione è automaticamente prorogata sino all'adozione del provvedimento di rinnovo o di diniego.

Art. 16

RINUNCIA ALLA CONCESSIONE

1. La rinuncia alla concessione è comunicata dal concessionario, tramite una dichiarazione di rinuncia senza condizioni, al competente ufficio regionale che adotta il relativo provvedimento entro il termine di 90 giorni dalla ricezione della dichiarazione.

2. Il concessionario che rinuncia alla concessione è costituito, dalla data della relativa comunicazione, custode temporaneo del bene oggetto della concessione e delle relative pertinenze, con l'obbligo della loro manutenzione ordinaria e dell'esecuzione dei lavori ritenuti necessari per la tutela della pubblica incolumità e con il divieto di coltivazione e sfruttamento del giacimento.

3. Dalla data di adozione del provvedimento di cui al comma 1, il concessionario è obbligato alla restituzione del bene oggetto della concessione unitamente alle pertinenze.

Art. 17

REVOCA DELLA CONCESSIONE

1. La revoca della concessione è disposta per sopravvenuti gravi motivi di pubblico interesse e fatti straordinari e imprevedibili, che non consentono la prosecuzione dell'attività di coltivazione.

2. Il concessionario cui è revocata la concessione è obbligato alla restituzione del bene che ne costituisce oggetto, unitamente alle pertinenze.

3. Il provvedimento che dispone la revoca della concessione determina l'indennità dovuta al concessionario.

4. I criteri per la quantificazione dell'indennità dovuta al concessionario in caso di revoca della concessione sono individuati con regolamento di attuazione.

VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente. Energia. Protezione Civile

Art. 18

DECADENZA DELLA CONCESSIONE

1. La decadenza della concessione è dichiarata nei seguenti casi:

a) quando il concessionario non ha dato inizio ai lavori previsti dal programma approvato nel termine stabilito o, se il termine non è stabilito, entro 6 mesi dalla data di rilascio della concessione, salva la sussistenza di giustificati motivi;

b) quando il concessionario ha sospeso per oltre sei mesi e senza autorizzazione, i lavori necessari per lo sfruttamento del giacimento previsti nel programma approvato, salvo il caso di forza maggiore;

c) quando il concessionario non ha versato gli importi dei diritti proporzionali e dei contributi di cui all'articolo 36, nonostante apposita diffida ad adempiere con assegnazione di un termine non inferiore a trenta giorni;

d) quando il concessionario contravviene alle prescrizioni contenute nel provvedimento regionale di rilascio della concessione;

e) quando sopravviene la revoca del provvedimento di riconoscimento delle acque minerali naturali e termali o della autorizzazione sanitaria;

f) quando il concessionario è dichiarato fallito;

g) quando il concessionario è uno degli enti indicati nell'articolo 1 della legge n. 283/1961 e non ha rispettato la procedura indicata nell'articolo 5;

h) quando il concessionario ha violato le prescrizioni contenute nell'articolo 6, comma 1 e nell'articolo 8, comma 1;

i) in caso di grave danno ambientale, con compromissione delle risorse naturali oggetto di concessione, riconducibile a negligenza del concessionario;

l) quando ricorrono le condizioni previste dall'articolo 37, comma 5.

2. La decadenza della concessione è dichiarata previa contestazione dei relativi motivi al concessionario e assegnazione di un termine non inferiore ai 30 giorni per la trasmissione di controdeduzioni.

3. Il concessionario dichiarato decaduto è tenuto alla restituzione del bene oggetto della concessione, unitamente alle pertinenze e non ha diritto a rimborsi, indennità o compensi per le opere ed i lavori eseguiti.

Art. 19

ESAURIMENTO, INCOLTIVABILITÀ, INUTILIZZABILITA' DEL GIACIMENTO

1. L'esaurimento o sopravvenuta incoltivabilità del giacimento e la sua inutilizzabilità sono dichiarate con provvedimento regionale, con il quale sono impartite al concessionario le prescrizioni

VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente. Energia. Protezione Civile

per l'esecuzione dei lavori a tutela della pubblica incolumità.

2. Nei casi di cui al comma 1, il concessionario non ha diritto ad alcuna indennità, ma può ritenere le pertinenze del giacimento.

Art. 20

RIPRISTINO AMBIENTALE

1.A seguito dei provvedimenti di cessazione dei rispettivi titoli, il titolare del permesso ed il concessionario sono obbligati al ripristino ambientale del sito conformemente al disciplinare approvato con regolamento.

CAPO III

AUTORIZZAZIONE ALL'APERTURA DELLE AZIENDE, STABILIMENTI E REPARTI TERMALI

Art. 21

DEFINIZIONE DI AZIENDA TERMALE

1. Sono aziende termali quelle così definite nell'articolo 1, comma 3, e costituite da uno o più stabilimenti termali in cui vengono utilizzate a scopo terapeutico:

a) acque minerali e termali ;

b) fanghi sia naturali che artificialmente preparati, limi, muffe e simili, vapori e nebulizzazioni;

c) grotte naturali e artificiali, stufe naturali e artificiali.

Art. 22

CONTENUTI DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'APERTURA ED ALL'ESERCIZIO DELLE AZIENDE, STABILIMENTI E REPARTI TERMALI

1. L'apertura ed esercizio delle aziende termali, degli stabilimenti termali e dei reparti termali annessi a complessi ricettivi è soggetta ad autorizzazione dell'autorità comunale, quale autorità sanitaria locale, ai sensi della legge regionale 8 marzo1985, n. 13, previo parere della azienda sanitaria locale.

2. L'autorizzazione di cui al comma 1 è rilasciata entro il termine di 120 giorni dalla data di presentazione della relativa istanza e non può essere ceduta a terzi, anche nel caso in cui è riferita a singole attività terapeutiche ed applicazioni termali o servizi e presidi sanitari annessi all'azienda termale.

3. Il provvedimento comunale che autorizza l'apertura e l'esercizio delle aziende termali, degli stabilimenti termali e dei reparti termali di cui al comma 1, contiene :

a) le generalità o la ragione sociale del richiedente l'autorizzazione con l'indicazione del codice fiscale o della partita IVA;

b) l'elencazione delle cure e dei trattamenti che possono essere erogati nell'azienda, stabilimento o

VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente, Energia, Protezione Civile

reparto termale tenuto conto dell'attestato di riconoscimento delle proprietà terapeutiche delle acque e delle correlate modalità di erogazione;

c) l'indicazione del periodo di apertura dell'azienda termale, annuale o stagionale;

d) la descrizione della struttura organizzativa dell'azienda termale, qualora articolata in più plessi o reparti ubicati in luoghi diversi nell'ambito del comune o dei comuni ricompresi nel perimetro della concessione;

e) l'indicazione del direttore sanitario;

f) l'indicazione del tecnico preposto all'attività estrattiva da individuarsi nell'ambito delle seguenti figure professionali: ingegnere con competenza specifica in materia idrotermominerale o mineraria, geologo.

g) l'approvazione del regolamento sanitario interno.

Art. 23

AVVIO DELL'ATTIVITA', SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE

1. L'autorizzazione di cui all'articolo 22, comma 1, può essere sospesa o revocata, previa apposita diffida, dalla competente autorità comunale nei casi in cui, a seguito di ispezioni o nell'espletamento delle attività di vigilanza sanitaria, vengono constatate irregolarità e violazioni tali da compromettere il normale esercizio delle aziende termali, degli stabilimenti termali e dei reparti termali ed il concessionario non ha provveduto alla loro eliminazione entro il termine assegnato, non superiore a 40 giorni.

2. La riapertura stagionale delle aziende, degli stabilimenti e dei reparti termali è subordinata alla trasmissione da parte del concessionario di una comunicazione contenente l'indicazione della data di riapertura ed una dichiarazione di conformità, dello stabilimento e/o reparto termale nel suo complesso e delle attività ivi esercitabili, alle normative vigenti e sottoscritta nelle forme di legge dal direttore sanitario dell'azienda termale e dal concessionario oltre che di copia dell'autorizzazione di cui all'articolo 22, comma 1.

3. La disposizione di cui al comma che precede non si applica in caso di interruzione delle attività per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

4. La comunicazione di cui al comma 2 deve pervenire all'autorità comunale ed all'azienda sanitaria locale almeno 30 giorni prima della data fissata per la riapertura.

5. Alla data stabilita per la riapertura il concessionario, in assenza di provvedimenti inibitori, può dare avvio all'attività stagionale.

6. I provvedimenti adottati ai sensi dei commi 1 e 4 sono comunicati entro il termine di 10 giorni dalla loro adozione al competente ufficio regionale.

VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente, Energia, Protezione Civile

Art. 24

DIREZIONE SANITARIA NELLE AZIENDE TERMALI, NEGLI STABILIMENTI TERMALI E NEI REPARTI TERMALI

1. Il direttore sanitario, preferibilmente specializzato in idrologia medica o in medicina termale, ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 323/2000, idroterapia, terapia fisica, igiene o altra branca medica correlata alle patologie per le quali le acque termali hanno efficacia terapeutica, individua i servizi sanitari da erogarsi nella struttura termale, dirige e coordina l'attività finalizzata all'erogazione delle prestazioni di cura termale, ivi compresa l'attività di organizzazione delle strutture sanitarie e del personale medico e paramedico dello stabilimento termale, assicurando che ai reparti dell'azienda sia preposto personale fornito dei titoli necessari per l'esercizio delle specifiche attività sanitarie e termali.

2. Il direttore sanitario non può esercitare le funzioni indicate nel comma 1 in più aziende termali, tranne i casi in cui l'assistenza sanitaria, nelle ore di apertura dello stabilimento, è garantita da altro medico delegato con provvedimento formale.

3. La sostituzione del direttore sanitario è comunicata almeno quindici giorni prima della data prevista per la sostituzione e non costituisce innovazione dell'autorizzazione sanitaria di cui all'articolo 22, comma 1.

Art. 25

CONTROLLI PERIODICI DI QUALITÀ E DI SICUREZZA

1. A cura del direttore sanitario dell'azienda, dello stabilimento e del reparto termale, al fine di garantire la qualità delle acque termali, devono essere eseguiti, presso strutture pubbliche autorizzate o private accreditate, periodicamente con le modalità indicate i seguenti accertamenti:

a) ogni anno almeno due controlli batteriologici, di cui uno prima della riapertura stagionale e prove di conducibilità elettrica delle acque;

b) ogni 2 anni accertamenti chimici e fisico-chimici delle acque.

2. Qualora l'esito delle prove di conducibilità elettrica di cui al comma 1, lettera a), evidenzi valori anomali nello stesso arco temporale sono disposti accertamenti chimici e fisico-chimici completi.

3. Gli esiti degli accertamenti di cui ai commi 1 e 2 devono essere annotati in appositi registri tenuti dal concessionario e vidimati dalla competente azienda sanitaria locale.

5. Le modalità di immissione e remissione nel sottosuolo dei fluidi termali esausti sono disciplinate dal regolamento di attuazione.

Art. 26

UTILIZZAZIONI DELLE ACQUE TERMALI PER PRODUZIONE DI COSMETICI

1. Le acque minerali termali ed i loro derivati, oltre che per uso terapeutico, sono utilizzabili anche

VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente. Energia. Protezione Civile

per la produzione di cosmetici.

2. L'autorizzazione per l'utilizzo, il confezionamento, il trasporto e la commercializzazione delle acque termali e loro derivati di cui alla presente legge per la produzione di cosmetici è di competenza del Sindaco –quale autorità sanitaria locale- previo parere dell'ASL di appartenenza.

3. Con regolamento di attuazione è disciplinata la procedura per il rilascio delle autorizzazioni di cui al comma 2.

Art. 27

CARATTERISTICHE DELLE ACQUE TERMALI

1. Nelle acque minerali termali ed i loro derivati, nonché nelle acque di cui all'articolo 1, comma 3, lettera i), quando utilizzate in piscina, non devono essere presenti le seguenti sostanze o composti derivanti dall'attività antropica; a) agenti tensioattivi:

b) oli minerali-idrocarburi disciolti o emulsionati;

c) benzene;

d) idrocarburi policiclici aromatici;

e) antiparassitari;

f) policlorobifenili;

g) composti organoalogenati (che non rientrano nelle voci e ed f).

2. Il mancato riscontro delle sostanze di cui al comma 1, attraverso metodi analitici con i livelli minimi di rendimento, riportati nell'allegato II del DM della Salute del 29 dicembre 2003, costituisce garanzia di qualità per l'acqua termale.

3. Le sostanze indicate nel comma 1, non devono risultare rilevabili con metodi che abbiano i limiti minimi di rendimento analitico riportati nel citato allegato II. Tali limiti di rendimento devono corrispondere a segnali strumentali rilevabili, ossia a livelli di fiducia del 95% in rapporto ad un dosaggio in bianco). I metodi utilizzati sono quelli che si avvalgono delle più moderne tecniche analitiche e che sono indicati da Organismi internazionali, comunitari o nazionali.

Art. 28

MARCHIO DI QUALITA' TERMALE

1. Nell'ambito dei territori per i quali risultano adottati gli strumenti di tutela di salvaguardia urbanistica ambientale, di cui all'articolo 1 comma 4 della legge n. 323/2000 ed all' articolo 38 della presente legge, la Giunta della Regione Campania propone, ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 323/2000, l'attribuzione del marchio di qualità termale ai titolari di concessione per l'esercizio dell'attività termale, che ne hanno fatto richiesta e che sono in possesso dei seguenti requisiti:

a) certificazione attestante l'adozione di apposito bilancio ambientale e relativa relazione tecnica;

VII Commissione Consiliare Perm.
Ambiente. Energia. Protezione Civile

b) documentazione attestante la conclusione di accordo volontario con ovvero tra gli esercizi alberghieri del territorio termale per l'autodisciplina in ordine ad un uso più corretto dell'energia e del materiale di consumo in funzione della tutela dell'ambiente sottoscrizione, certificato dalla competente camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura;

c) certificazione dell'Ente competente per la promozione turistica relativamente allo svolgimento di attività di promozione per la valorizzazione delle risorse naturali, culturali, storiche ed artistiche ricadenti nel territorio termale;

d) documentazione comprovante l'esistenza nel territorio termale di una corretta gestione dei rifiuti in funzione anche della tutela dell'ambiente naturale e della sua fruizione.

2. L'attribuzione del marchio di qualità termale è disposta con decreto del Ministero dell'ambiente ed è sottoposta a verifica triennale da parte dei Ministeri dell'ambiente e delle attività produttive.

CAPO IV
PICCOLE UTILIZZAZIONI LOCALI

Art. 29
UTILIZZAZIONI

1. Le piccole utilizzazioni locali sulla terraferma sono quelle definite dall'articolo 1, comma 3, lettera i).

2. L'utilizzo delle risorse di cui al comma 1 é consentito per le attività comportanti un risparmio energetico, compresa la balneazione in piscina, ed è autorizzato secondo le modalità indicate dal regolamento di attuazione.

3. Su istanza di soggetto titolato, riconosciuta l'impossibilità di utilizzo terapeutico delle acque minerali naturali e termali riconosciute, può essere consentito il loro sfruttamento secondo le modalità di cui al comma 2.

4. La concessione di cui al comma 3 è revocata quando intervenga nuova richiesta, anche da parte di un terzo, che dimostri la possibilità dello sfruttamento della risorsa a scopo terapeutico.

5. Per le piccole utilizzazioni locali, fatte salve le specifiche norme dettate dal presente articolo e dagli articoli 30 e 31, trova applicazione, in quanto compatibile, la disciplina generale prevista dal Capo II.

Art. 30
OGGETTO, DURATA E PROROGA DEL PERMESSO DI RICERCA

1. Il permesso di ricerca delle piccole utilizzazioni locali ha per oggetto quanto indicato all'articolo 2 comma 1, lettere a) e c) integrato dalle analisi previste dal regolamento di attuazione.

2. Il permesso di ricerca relativo alle piccole utilizzazioni locali di cui all'articolo 1, comma 3 lettera

i), è rilasciato in prima istanza per la durata massima di un anno ed è prorogabile, a seguito di istanza motivata, una sola volta, per eguale periodo.

3. Il permesso di ricerca è rilasciato sulla base di un programma che dimostri la fattibilità dell'iniziativa su aree esterne a preesistenti concessioni di acque minerali e termali e purché le aree in questione siano nella disponibilità del richiedente.

Art. 31

OGGETTO DELLA CONCESSIONE, DURATA E RINNOVO

1. Lo sfruttamento delle piccole utilizzazioni locali è affidato in concessione sulla base di un programma di lavori che dimostri la fattibilità e cantierabilità dell'iniziativa purché in aree esterne a concessioni di acque minerali e termali.

2. La concessione è rilasciata alla persona fisica o giuridica, in possesso della capacità tecnica ed economica necessaria per lo sfruttamento della risorsa, che dimostri la disponibilità delle aree ove sono ubicati i punti di captazione e le relative strutture per lo sfruttamento delle piccole utilizzazioni locali.

3. La concessione è rilasciata per un periodo massimo di anni dieci nel rispetto della procedura prevista per il rilascio delle concessioni per lo sfruttamento delle acque minerali naturali e termali ove compatibile.

4. La procedura di rinnovo della concessione è soggetta alla disciplina di cui all'articolo 4, commi 13 e 14.

CAPO V

ACQUE DI SORGENTE

Art. 32

PERMESSO DI RICERCA, CONCESSIONE ED UTILIZZAZIONE

1. I permessi di ricerca e le concessioni per lo sfruttamento delle acque di sorgente sono rilasciati e rinnovati con le medesime modalità stabilite per le acque minerali naturali e termali e possono essere rilasciati:

a) in aree libere da concessioni rilasciate per lo sfruttamento delle acque minerali naturali e termali e delle piccole utilizzazioni locali;

b) in aree già interessate da una concessione per lo sfruttamento di acque minerali naturali e termali, a seguito di accertamento della compatibilità dello sfruttamento delle due risorse e della non interferenza delle falde.

2. La domanda di riconoscimento dell'acqua di sorgente da presentare al Ministero della Salute, prevista dal decreto legislativo n. 339/1999, può essere inoltrata esclusivamente:

a) dal titolare del permesso di ricerca per le acque di sorgente;

b) dal titolare del permesso di ricerca o della concessione per le acque minerali naturali e termali previa autorizzazione del competente dirigente regionale.

3. L'autorizzazione per l'immissione in commercio delle acque di sorgente ai sensi degli articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 339/1999, nonché quella per la preparazione di bevande analcoliche ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo n. 339/1999 è rilasciata dal competente ufficio regionale, previo parere dell'Azienda sanitaria locale, che dovrà anche accertare che gli impianti destinati all'utilizzazione siano realizzati in modo da escludere ogni pericolo di inquinamento e da conservare all'acqua le proprietà esistenti alla sorgente, corrispondenti alla sua qualificazione e conformemente agli articoli 4 e 5 d.lgs. 339/1999;

4. Per le acque di sorgente, fatte salve le specifiche norme dettate dal presente articolo e dal decreto legislativo n. 339/1999, si applica, in quanto compatibile, la disciplina generale prevista dal Capo II.

CAPO VI
NORME GENERALI, TRANSITORIE E FINALI

Art. 33

AUTORITÀ COMPETENTE E PROCEDURE

1. I provvedimenti necessari per l'esercizio delle funzioni e delle attività disciplinate dalla presente legge, fatta eccezione per quelli demandati ad altri enti o espressamente ad altri organi regionali, sono adottati dal competente dirigente regionale e devono intendersi definitivi ad ogni effetto di legge.

2. La procedura di rilascio del permesso di ricerca e delle concessioni è disciplinata dal regolamento di attuazione.

3. Ai proprietari dei suoli compresi nelle aree di ricerca e di concessione è comunicato l'avvio del procedimento di cui al comma 2.

4. Il provvedimento regionale è rilasciato a conclusione del procedimento di cui al comma 2 ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

5. La proroga del permesso di ricerca è autorizzata previa comunicazione al comune territorialmente competente e con i limiti di cui all'articolo 2, comma 5.

6. Il rinnovo della concessione avviene secondo le modalità indicate all'articolo 4, commi 13 e 14.

7. I provvedimenti di rilascio del permesso di ricerca e della concessione e quelli che ne dichiarano la decadenza, rinuncia, revoca, estinzione per esaurimento o sopravvenuta incoltivabilità e inutilizzabilità del giacimento, oltre che la proroga ed il rinnovo, sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

8. Il rilascio dei titoli legittimanti la ricerca e la coltivazione delle acque minerali naturali, delle acque termali, delle acque di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali presuppone l'esperimento della procedura di valutazione di impatto ambientale quando riguardano progetti di utilizzo di acque superficiali nei casi in cui la derivazione superi i 1.000 litri al minuto secondo e di acque sotterranee ivi comprese acque minerali e termali, nel caso in cui la derivazione superi i 100 litri al minuto secondo.

9. Sono da assoggettare a Valutazione di Incidenza, di cui all'articolo 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE come recepita dal decreto del Presidente della Repubblica 8/09/1997 n. 357 così come modificato ed integrato dal decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003 n. 120, qualora non già assoggettati a Valutazione di Impatto Ambientale, tutti i progetti relativi ad acque minerali naturali, termali, di sorgente e piccole utilizzazioni locali ricadenti in Siti di Importanza Comunitaria, Zone di Protezione Speciale, nonché in Siti di Interesse Regionale.

10. Non sono assoggettate a Valutazione di Impatto Ambientale o Valutazione di Incidenza i rinnovi delle concessioni in attività da almeno 5 anni dall'entrata in vigore della presente legge. Non rientrano nelle esclusioni di cui sopra gli eventuali pareri connessi alle risultanze di studio e di indagine di carattere generale sui territori interessati.

Art. 34

APPARECCHI DI MISURA

1. I concessionari sono tenuti ad installare, possibilmente nel punto di captazione, in luogo accessibile e, comunque, prima degli impianti di utilizzazione, misuratori automatici dei volumi, della portata e della temperatura dell' acqua emunta.

2. I concessionari di acque minerali naturali e di sorgente destinate al confezionamento, hanno l'ulteriore obbligo di installare la strumentazione necessaria per la misura della conducibilità elettrica, nonché, nell'ambito del perimetro della concessione, di pluviografi e termografi.

3. Su richiesta del concessionario e compatibilmente con le caratteristiche delle opere di captazione e con le modalità di emungimento, l'ufficio regionale competente, può prevedere particolari prescrizioni relativamente alle caratteristiche delle apparecchiature indicate nei commi 1 e 2.

Art. 35

ABOLIZIONE DI TASSE SULLE CONCESSIONI REGIONALI

1. A decorrere dall'anno successivo all'entrata in vigore della presente legge sono abolite le tasse di rilascio delle concessioni regionali di cui al decreto legislativo 22 giugno 1991, n. 230 limitatamente alle voci di seguito elencate con i numeri d'ordine indicati nella tariffa allegata alla legge regionale 7

dicembre 1993, n. 44:

a) n. 2 - Autorizzazione all'apertura e all'esercizio di stabilimenti di produzione o di smercio di acque minerali naturali, naturali od artificiali;

b) n. 4 - Autorizzazione all'apertura e all'esercizio di stabilimenti termali-balneari, di cure idropiniche, idroterapiche, fisiche di ogni specie;

c) n. 28 - Permesso per la ricerca di sorgenti di acque minerali naturali e termali;

d) n. 29 - Autorizzazione a trasferire il permesso di sorgenti di acque minerali naturali e termali;

e) n. 30 - Decreto che autorizza il trasferimento per atto tra vivi della concessione per la coltivazione di giacimenti di acque minerali naturali e termali;

f) n. 31 - Autorizzazione per l'iscrizione di ipoteche sui giacimenti di acque minerali naturali e termali e loro pertinenze;

g) n. 32 - Concessione per la coltivazione di giacimenti di acque minerali naturali e termali.

Art. 36

DIRITTI PROPORZIONALI E CONTRIBUTI

1. I titolari dei provvedimenti di legittimazione alla ricerca ed allo sfruttamento delle risorse contemplate dalla presente legge, sono tenuti al pagamento di diritti proporzionali annui anticipati rapportati all'estensione dell'area impegnata e diversificati nel caso di ricerca o concessione.

2. I diritti previsti al comma precedente sono così determinati:

a) € 4 per ettaro o frazione di esso per le aree oggetto di permesso di ricerca;

b) € 34,10 per ettaro o frazione di esso per le aree oggetto di concessione.

Gli importi dei diritti proporzionali annui così determinati non potranno comunque essere inferiori rispettivamente a € 800,00 per le attività di ricerca ed a € 2.000,00 per le concessioni.

3. Gli importi del comma 2 sono ridotti alla metà per le piccole utilizzazioni locali e nel caso in cui le stesse siano utilizzate esclusivamente tramite scambio termico ivi compreso il caso della reiniezione nella falda di provenienza.

4. Qualora il titolare della concessione rilasciata per l'esercizio di attività termali è anche titolare, relativamente alla medesima area, di una concessione rilasciata per lo sfruttamento delle acque minerali naturali o di sorgente o di piccole utilizzazioni, i diritti proporzionali sono dovuti una sola volta.

5. Gli importi dei diritti proporzionali di cui ai commi precedenti sono corrisposti alla Regione, la prima volta, all'atto del rilascio del provvedimento, in misura proporzionale ai mesi residui dell'anno e successivamente, in misura integrale, entro il 31 gennaio dell'anno di riferimento.

6. I proventi dei diritti proporzionali sono utilizzati per il finanziamento dei programmi di cui all'articolo 38.

7. I titolari delle concessioni sono tenuti, altresì, a corrispondere un contributo annuo. Il contributo è corrisposto, entro il 30 novembre dell'anno di riferimento, ai comuni ove sono ubicati i punti di

VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente. Energia/Protezione Civile

eduzione, dandone comunicazione al competente ufficio regionale entro i 30 giorni successivi.

8. Il contributo annuo è così determinato:

a) per le acque minerali naturali e di sorgente il contributo da corrispondersi è proporzionale alla quantità di acqua confezionata e commercializzata ed è pari a € 0,30 a metro cubo. L'importo è ridotto del 50% nei seguenti casi, non cumulabili fra loro:

a1) commercializzazione su territorio extranazionale;

a2) utilizzo del vetro per imbottigliamento. Il contributo è soppresso nel caso in cui le aziende utilizzino esclusivamente il vetro con vuoto a rendere.

b) per le acque minerali utilizzate negli stabilimenti termali, tenuto conto delle finalità socio sanitarie delle utilizzazioni e della opportunità di valorizzare ed incentivare il ricorso alle prestazioni termali, anche in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, il contributo annuo da corrispondersi è così determinato:

b1) € 750,00 per le aziende termali con fatturato annuo fino a € 200.000,00 riferito esclusivamente alle prestazioni termali erogate;

b2) € 1.500,00 per le Aziende termali con fatturato annuo riferito esclusivamente alle prestazioni termali erogate da € 200.000,01 fino a € 800.000,00;

b3) € 3.000,00 per le Aziende termali con fatturato annuo riferito esclusivamente alle prestazioni termali erogate da € 800.000,01 fino a € 2.400.000,00;

b4) € 6.000,00 per le Aziende termali con fatturato annuo riferito esclusivamente alle prestazioni termali erogate da € 2.400.000,01 fino a € 6.000.000,00;

b5) € 12.000,00 per le Aziende termali con fatturato annuo riferito esclusivamente alle prestazioni termali erogate da € 6.000.000,01 fino a € 12.000.000,00

b6) € 24.000,00 per le Aziende termali con fatturato annuo riferito esclusivamente alle prestazioni termali erogate superiore a € 12.000.000,00;

Gli importi di cui sopra sono autocertificati direttamente dalla Azienda o per il tramite dell'Associazione nazionale di categoria rappresentativa del settore idrotermominerale alla quale aderisce all'uopo delegata, sulla base di apposita dichiarazione rilasciata dalla azienda stessa.

c) per le piccole utilizzazioni locali il contributo è così determinato:

c1) € 2.000,00 per le attività che prevedono lo sfruttamento della risorsa tramite l'emungimento di acqua;

c2) € 1.000,00 per le attività che non prevedono lo sfruttamento della risorsa secondo la lettera che precede ma esclusivamente lo scambio termico compresa la reiniezione nella falda di provenienza;

Gli importi previsti alla presente lettera sono ridotti alla metà nel caso di utilizzo in abitazioni private.

9. I diritti proporzionali stabiliti nel comma 3 sono annualmente aggiornati in funzione dell'indice ISTAT per i prezzi al consumo.

10. Le strutture pubbliche, quali scuole di ogni ordine e grado, ospedali e strutture assimilabili sono esonerate dal pagamento dei diritti e contributi per lo sfruttamento delle piccole utilizzazioni locali.

11. Per le nuove attività i contributi previsti dal comma 7 sono corrisposti a decorrere dal terzo anno dall'inizio della produzione.

12. Gli introiti derivanti dai contributi di cui al comma 8 sono utilizzati dai Comuni, con destinazione specifica e vincolata, per la realizzazione di interventi ed iniziative finalizzate alla salvaguardia del patrimonio idrotermominerale. Qualora la concessione interessa il territorio di più comuni, gli introiti di cui al comma 7 sono ripartiti tra i comuni interessati in proporzione della superficie territoriale ricompresa in ciascun comune.

Art. 37

SANZIONI - VIGILANZA – CONTROLLI

1. Chiunque esegua, senza permesso, ricerche delle acque minerali naturali, delle acque termali, delle acque di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 500,00 a € 5000,00.

2. Chiunque coltivi le acque minerali naturali, le acque termali, le acque di sorgente e le piccole utilizzazioni locali in assenza della concessione è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 10.000,00 a € 50.000,00; la stessa sanzione può essere comminata per l'inosservanza dell'obbligo di chiusura mineraria dei pozzi.

3. In caso di omessa installazione, nel termine stabilito dal competente dirigente regionale, o di manomissione degli strumenti prescritti dall'articolo 32, è comminata la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 500,00 a € 1.500,00 riferita ad ogni singolo strumento.

4. In caso di omessa, tardiva, infedele od incompleta comunicazione delle notizie richieste dal competente dirigente regionale o di inosservanza delle disposizioni della presente legge, delle prescrizioni contenute nei provvedimenti di ricerca e di concessione o di quelle emanate in forza di essi, è comminata la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 500, 00 ad € 5.000,00.

5. La persistenza o reiterazione delle infrazioni, di cui ai commi 3 e 4, nonché l'inosservanza di specifici obblighi imposti con il provvedimento di rilascio del permesso di ricerca e della concessione o di specifiche prescrizioni del competente dirigente regionale, costituisce motivo di decadenza del permesso di ricerca o della concessione.

6. In caso di attività oggetto della presente legge svolte senza le prescritte autorizzazioni è

VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente, Energia, Protezione Civile

comminata la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 20.000, 00 ad € 50.000,00.

7. Le sanzioni amministrative sono irrogate, previa trasmissione di apposito atto di contestazione e con assegnazione di un termine di 30 giorni per presentare controdeduzioni, da parte del competente ufficio regionale che provvede al relativo accertamento ed alla riscossione coattiva delle somme dovute dai trasgressori, nel rispetto delle norme della legge 24 novembre 1981, n. 689 e della legge regionale n. 13/1983.

8. La vigilanza in ordine al rispetto delle prescrizioni contenute nei titoli legittimanti la ricerca e la coltivazione delle acque minerali naturali, di sorgente, termali e delle piccole utilizzazioni locali è attribuita al competente ufficio regionale.

9. Le funzioni di polizia e vigilanza di cui al decreto legislativo n. 626/94, al decreto legislativo n. 624/96 ed al DPR 323/00 sono esercitate dalle competenti aziende sanitarie locali con l'applicazione delle relative sanzioni.

Art. 38

PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE REGIONALE DI SETTORE

1. Ai fini di una valorizzazione e di un razionale utilizzo del patrimonio di cui alla presente legge, la regione adotta il piano regionale di settore delle acque minerali naturali e termali, di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali e promuove l'associazionismo e la costituzione di consorzi tra i titolari delle concessioni e delle subconcessioni di cui alla presente legge, anche su iniziativa di uno o più interessati.

2. La Giunta Regionale promuove inoltre la realizzazione di programmi di ricerca tecnico-scientifici finalizzati alla conoscenza e tutela delle risorse e partecipa e sostiene manifestazioni fieristiche nazionali ed internazionali. La promozione è realizzata attraverso il coinvolgimento delle aziende del settore, anche tramite le associazioni imprenditoriali dei concessionari maggiormente rappresentative a livello nazionale e regionale nonché degli Enti locali i cui territori sono interessati dalle risorse disciplinate dalla presente legge.

3. I piani ed i programmi di cui ai commi 1 e 2 sono adottati dalla Giunta Regionale, sentiti i comuni interessati e le associazioni imprenditoriali dei concessionari maggiormente rappresentative a livello nazionale e regionale.

4. I piani ed i programmi sono finanziati con i proventi dei diritti proporzionali di cui all'articolo 36 e sono attuati anche a mezzo di convenzioni da stipularsi con gli enti locali interessati e le associazioni rappresentative degli imprenditori del settore idrotermominerale.

5. La Giunta Regionale contribuisce al finanziamento di specifici progetti, a condizione che essi siano presentati dai soggetti indicati ai commi 2, 3 e 4; le modalità sono stabilite da appositi bandi.

VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente. Energia. Protezione Civile

Art. 39

CONTENUTI DEL PIANO REGIONALE DI SETTORE

Il piano regionale di settore di cui all'articolo 38, comma 1, ha le seguenti finalità e contenuti:

a) l'individuazione delle aree aventi potenzialità di coltivazione delle risorse idrotermominerarie;

b) le forme di tutela e di utilizzazione delle risorse disciplinate dalla presente legge nel rispetto dei piani di tutela delle acque redatti dalle Autorità competenti, con delimitazione delle aree in cui è vietata la ricerca e lo sfruttamento delle risorse minerarie per contrasto con esigenze di tutela ambientale e delle risorse naturali a causa di particolari condizioni di vulnerabilità dell'ecosistema;

c) il monitoraggio ed il controllo ai fini della tutela e del rispetto delle prescrizioni del piano di settore delle risorse disciplinate dalla presente legge ivi comprese quelle già oggetto di coltivazione.

Art. 40

FORMAZIONE E PUBBLICAZIONE DEL PIANO

1. Il piano è adottato dalla Giunta Regionale, sentiti gli enti locali interessati, le competenti autorità regionali, locali e statali preposte alla tutela dei vincoli esistenti sul territorio, nonché le associazioni imprenditoriali dei concessionari per lo sfruttamento delle acque minerali naturali, di sorgente, termali e delle piccole utilizzazioni locali maggiormente rappresentative a livello nazionale e regionale, ed è reso noto a mezzo pubblicazione sul bollettino ufficiale della regione Campania.

2. Nel termine di 60 giorni dalla pubblicazione della delibera di adozione del piano di settore gli aventi diritto ed i soggetti interessati unitamente alle associazioni di categoria ed altri organismi associativi, possono proporre osservazioni nelle forme previste dalla disciplina dettata per gli strumenti urbanistici generali.

3. Sulle osservazioni decide in via definitiva la Giunta Regionale con la delibera di approvazione del piano di settore che è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

4. Il piano di settore è soggetto a revisione quinquennale con le stesse modalità previste per l'adozione e l'approvazione.

Art. 41

INSERIMENTO DEL PIANO REGIONALE DI SETTORE NELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

1. Ai fini dell'inserimento del piano regionale di settore nella pianificazione territoriale, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 14 della legge regionale n. 16/2004.

VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente. Energia, Protezione Civile

Art. 42

IMPIANTI PER LA RICERCA, LA COLTIVAZIONE E L'UTILIZZAZIONE DELLE ACQUE MINERALI NATURALI ,TERMALI, DI SORGENTE E DELLE PICCOLE UTILIZZAZIONI LOCALI

1. Le opere necessarie alla ricerca, coltivazione ed utilizzazioni delle acque minerali naturali, termali, di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali costituiscono opere per le quali è prevista la promozione di un accordo di programma ex art. 34 decreto legislativo n. 267/2000 ed articolo 12 Legge regionale n. 16/2004.

2. Il regolamento di attuazione individua i requisiti minimi delle strutture e degli impianti necessari per la coltivazione delle acque minerali naturali, termali, di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali, per i quali è prevista la promozione di un accordo di programma ex articolo 34 decreto legislativo 267/2000 ed articolo 12 Legge regionale n. 16/2004, nonché procedure alternative semplificate per il rilascio della concessione edilizia in variante agli strumenti urbanistici locali, conformemente alle prescrizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica n. 447/1998 e successive modificazioni.

Art. 43

INCENTIVAZIONE

1. La Regione, al fine di valorizzare la qualità delle prestazioni termali, nel rispetto dell'articolo 9 della legge n. 323/2000, attiva iniziative di formazione professionale tese al conseguimento presso enti pubblici e privati delle necessarie qualifiche, relative alle arti ausiliarie delle professioni sanitarie, quali, "operatore termale", "massaggiatore", "capo bagnino degli stabilimenti idroterapici" e similari, disciplinandone i profili ed il percorso formativo.

2. La Regione con proprio regolamento, determina premialità per i soggetti che, a seguito delle iniziative di cui al comma 1, dimostrino di occupare uno o più soggetti che hanno partecipato ai corsi di formazione.

3. La Regione sostiene programmi e progetti di intervento atti ad ottimizzare la fruibilità dei servizi connessi allo sfruttamento delle risorse a mezzo di appositi piani finanziari ed incoraggiando le iniziative in comune tese a sviluppare distretti e/o filiere.

Art. 44

NORME TRANSITORIE

1. I permessi di ricerca e le concessioni e le autorizzazioni rilasciate ai sensi ed agli effetti del regio decreto n. 1443/1927 e della legge n. 896/1986 conservano validità fino alla scadenza originariamente stabilita con l'obbligo dell'osservanza delle prescrizioni della presente legge.

2. Le istanze di rinnovo delle concessioni i cui termini scadono nei dodici mesi successivi all'entrata in vigore della presente legge, sono presentate in deroga ai termini previsti dall'art. 4, comma 13.

3. I concessionari per la coltivazione e lo sfruttamento delle acque minerali naturali e termali rilasciate ai sensi del regio decreto n. 1443/1927, entro il termine di 90 giorni dall'entrata in vigore della legge, possono richiedere ed ottenere il rinnovo anticipato della concessione per la durata massima prescritta dall'articolo 4, comma 4, se risultano titolari del relativo titolo legittimante da almeno 10 anni, sono in possesso dei requisiti di capacità tecnica ed economica necessari per la coltivazione e lo sfruttamento della risorsa secondo il programma dei lavori approvato, hanno sempre attuato, nel periodo di vigenza della concessione, i programmi dei lavori approvati senza subire contestazioni dal competente organo regionale e, limitatamente alle attività termali, le esercitano in stabilimenti o strutture termali di cui all'art. 1, comma 3, lettera d).

4. Entro sei mesi dall'entrata in vigore delle presente legge i titolari di concessioni ex regio decreto n. 1443/1927 ed autorizzazioni di cui alla legge n. 896/1986 ed i subconcessionari:

a) richiedono, ove necessario, l'aggiornamento dell'autorizzazione di cui all'art. 10, comma 1, lettera a);

b) trasmettono una perizia giurata, redatta nelle forme di legge dà tecnico abilitato, dalla quale risultino identificate le pertinenze come definite dall'articolo11;

c) comunicano l'avvenuta installazione degli strumenti indicati nell'articolo 34 e le relative caratteristiche tecniche;

5. Entro diciotto mesi dall'entrata in vigore della legge i titolari di concessione possono richiedere l'individuazione dell'area di cui all'articolo 4, comma 9, previa presentazione di idonea documentazione tecnica.

6. Entro lo stesso termine di cui al comma 5, i contitolari delle concessioni disciplinate dalla presente legge intestate a più soggetti, ne chiedono il trasferimento a singola persona fisica o giuridica, legalmente costituita, in forma societaria o consortile tra i medesimi soggetti, in possesso dei requisiti di capacità tecnica ed economica necessari per la coltivazione e lo sfruttamento del giacimento secondo il programma dei lavori approvato dal competente dirigente regionale. La richiesta di trasferimento è trasmessa, in forma scritta con autentica notarile, da tutti i contitolari ovvero deve risultare da apposito verbale notarile con le maggioranze di cui all'art. 1136, comma 3, codice civile.

7. Alla mancata richiesta di trasferimento della concessione nel termine stabilito dal comma 6 consegue il procedimento di decadenza della concessione ovvero la rinuncia alla quota di contitolarità.

8. Le concessioni perpetue date senza limite di tempo, in base alle leggi vigenti anteriormente

VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente. Energia, Protezione Civile

all'entrata in vigore del Regio Decreto n. 1443/1927, sono prorogate per cinquanta anni dall'entrata in vigore della presente legge, salvo che il concessionario non sia incorso in motivi di decadenza. Alla scadenza suddetta sarà applicata la presente legge.

9. Gli importi dei diritti e contributi di cui all'articolo 36 sono dovuti a partire dall'annualità successiva all'entrata in vigore della presente legge salvo che non sia diversamente disposto.

10. Entro 18 mesi dall'entrata in vigore della presente legge è approvato in via definitiva dalla Giunta Regionale della Campania il piano regionale di settore di cui all' articolo 38 e seguenti.

11. A far tempo dalla entrata in vigore della presente legge non sono più dovute le somme versate a qualsiasi titolo per l'utilizzo delle pertinenze.

12. Fino all'attivazione delle previsioni dell'art. 36, comma 7, sono dovuti i diritti proporzionali annui di cui agli articoli 10 e 25 del regio decreto n. 1443/1927 nella misura attuale.

13. Ai fini dell'interpretazione della presente legge si tiene conto delle norme comunitarie e nazionali.

Art. 45

PERFORAZIONI NON AUTORIZZATE

1. Entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge i concessionari che hanno effettuato una nuova captazione di acque già oggetto di concessione in data anteriore al 31 dicembre 2005, senza la preventiva autorizzazione, presentano apposita istanza di sanatoria con le modalità previste nel regolamento di attuazione. Essi sono altresì tenuti al pagamento della sanzione di Euro 15.000,00 previa acquisizione dei pareri delle amministrazioni interessate.

Art. 46

CONSULTA

1. E' istituita la consulta degli Enti Locali e dei Concessionari composta dall'Assessore competente, o suo delegato, da due rappresentanti nominati dai Comuni interessati e da due rappresentanti nominati dalle associazioni imprenditoriali più rappresentative.

2. L'organizzazione ed il funzionamento della stessa sono disciplinate con regolamento di attuazione.

Art. 47

NORMA FINANZIARIA

1. A decorrere dall'esercizio finanziario 2007 le entrate derivanti dai diritti proporzionali e contributi di cui all'art. 36 affluiranno quali entrate extra tributarie nella UPB 9.31.71 e relativo capitolo.

2. Agli oneri derivanti dalla presente legge si provvede con le risorse annuali di cui al comma 1, accertate mediante iscrizione nella parte uscita della UPB 2.68.156 e relativo capitolo.

VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente. Energia. Protezione Civile

Art. 48

NORMA FINALE

1. Per quanto non previsto continuano ad applicarsi le norme vigenti in materia in quanto compatibili con la presente legge.

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi degli articoli 43 e 45 dello Statuto ed entra in vigore, il giorno successivo alla sua pubblicazione. La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania. E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e farla osservare come legge della Regione Campania.

VII Commissione Consiliare Permanente
Ambiente. Energia. Protezione Civile

Consiglio Regionale della Campania

Modifiche al DdL "Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente" (R.G. nn. 69 e 223 abbinati)

Emendamento all'art.6, comma 1

Il comma 1 è così modificato:
dopo le parole "e termali"

inserire le parole:
"non destinate all'imbottigliamento"

(RAGOSTA)

6.15

Mod. 1

Consiglio Regionale della Campania

Modifiche al DdL "Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente" (R.G. nn. 69 e 223 abbinati)

Emendamento all'art.6, comma 3

Il comma 3 è così modificato:
dopo le parole "comma 1"

aggiungere le parole:
"e gli utilizzi consentiti"

(RAGOSTA)

6.16

Mod. 1

Consiglio Regionale della Campania

Modifiche al DdL "Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente"
(R.G. nn. 69 e 223 abbinati)

Emendamento all'art.9, comma 1

Il comma 1 è così modificato:
dopo la parola "autorizzazione"

inserire la parola:
"regionale"

(RAGOSTA)

9.17

Mod. 1

Consiglio Regionale della Campania

Modifiche al DdL "Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente" (R.G. nn. 69 e 223 abbinati)

Emendamento all'art.10, comma 3

Il comma 3 è così modificato:

sostituire la lettera b) con

b) riconoscimento ~~Ministeriale~~ delle acque previsto dall'art.6, lettera t) della Legge n°833/1978"

~~decreto legge~~

così come previsto dalla vigente normativa in materia

MICHELA RAGOSTA

Reformulata

10.20

Mod. 1

Consiglio Regionale della Campania

Modifiche al DdL "Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente" (R.G. nn. 69 e 223 abbinati)

Emendamento all'art.14, comma 1, lettera a)

Il comma 1, lettera a) è così modificato:
dopo le parole "per scadenza del termine"

inserire le parole:
"e mancato rinnovo della concessione"

(RAGOSTA)

14.22

Mod. 1

Emendamento al testo"Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque sorgenti"

All'articolo 14, comma 2, aggiungere dopo le parole "**dalla presente legge**" le seguenti " **e dal regolamento di attuazione**".

PRESIDENTE DELLA VII COMMISSIONE
Michele Ragosta

14.69

Consiglio Regionale della Campania

Modifiche al DdL "Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente" (R.G. nn. 69 e 223 abbinati)

Emendamento all'art.18, comma 1, lettera d)

Il comma 1, lettera d) è così modificato:
dopo la parola "concessione"

inserire le parole:
"nonostante diffida ad adempiere con termine non inferiore ai 90 giorni"

(RAGOSTA)

18.23

Mod. 1

Consiglio Regionale della Campania

Modifiche al DdL "Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente" (R.G. nn. 69 e 223 abbinati)

Emendamento all'art.18, comma 1, lettera i)

Il comma 1, lettera i) è così modificato:
"in caso di danno ambientale, con grave compromissione delle risorse naturali oggetto di concessione, riconducibile a negligenza del concessionario"

(RAGOSTA)

18.24

Mod. 1

Emendamento al testo"Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque sorgenti"

All'articolo 20, comma 1 , aggiungere dopo le parole **" *dei rispettivi titoli*"**, le seguenti: ***"esclusivamente nei casi di incoltivabilità delle risorse".***

PRESIDENTE DELLA VII COMMISSIONE
Michele Ragosta

20.50

Consiglio Regionale della Campania

Modifiche al DdL "Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente" (R.G. nn. 69 e 223 abbinati)

Emendamento all'art.22

Aggiungere il seguente comma 4:

"4. Non sono oggetto di nuovo provvedimento autorizzativo i nuovi reparti nonchè gli ampliamenti e/o adeguamenti funzionali di reparti esistenti a condizione che:

a) facciano capo ad aziende termali già in possesso di autorizzazione;
b) in detti reparti vengano utilizzate le medesime acque minerali e termali riconosciute sulla base dell'art.6, lettera t) della Legge 833/1978 e oggetto di autorizzazione;
c) le modalità di erogazione delle stesse siano già state autorizzate ai sensi delle vigenti norme. In tal caso, le aziende termali saranno tenute a presentare all'ASL locale una comunicazione corredata da una dichiarazione di responsabilità del Direttore Sanitario relativamente ai requisiti di cui ai punti a) e b) e da idonea documentazione tecnica indicante le variazioni intervenute nella struttura."

(Rossi)

22.27

Mod. 1

Consiglio Regionale della Campania

Modifiche al DdL "Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente"
(R.G. nn. 69 e 223 abbinati)

Emendamento all'art.22

Aggiungere il seguente comma 5:
"5. Le aziende stagionali possono prolungare il periodo di apertura per un lasso di tempo non superiore a giorno 60, qualora l'andamento della stagione lo renda opportuno, previa comunicazione all'Autorità comunale sette giorni prima del termine previsto per la chiusura"

(RAGOSTA)

22.9.09

Mod. 1

Consiglio Regionale della Campania

Modifiche al DdL "Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente" (R.G. nn. 69 e 223 abbinati)

Emendamento all'art.23, comma 1

Il comma 1 è così modificato:
sostituire le parole "40 giorni"

con le parole:
"60 giorni"

(RAGOSTA)

23.99

Mod. 1

Consiglio Regionale della Campania

Modifiche al DdL "Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente" (R.G. nn. 69 e 223 abbinati)

Emendamento all'art.24, comma 1

Il comma 1 è così modificato:
dopo le parole "strutture sanitarie e del personale medico e"

sostituire la parola:
"paramedico" con "del personale sanitario non-medico"

(RAGOSTA)

94.31

Mod. 1

Consiglio Regionale della Campania

EMENDAMENTO AL D.D.L.

"Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente"

art. 24

Al comma 1, dopo "il direttore sanitario" e prima della parola "preferibilmente" aggiungere le parole **"laureato in medicina e chirurgia"**;

Al comma 2 dopo le parole "in più aziende termali" cancellare la parole seguenti da **"tranne" a "formale".**

Il Consigliere Regionale
Francesco CASILLO

24.45

Mod. 1

Consiglio Regionale della Campania

Modifiche al DdL "Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente" (R.G. nn. 69 e 223 abbinati)

Emendamento all'art.24, comma 3

Il comma 1 è così modificato:
dopo le parole "è comunicata"

sostituire le parole:
"almeno 15 giorni prima della data prevista per la sostituzione" con le parole: "non oltre il quindicesimo giorno dalla data d'insediamento del nuovo Direttore sanitario"

(RAGOSTA)

24.32

Mod. 1

Consiglio Regionale della Campania

Modifiche al DdL "Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente"
(R.G. nn. 69 e 223 abbinati)

Emendamento all'art.29, comma 2

Il comma 2 è così modificato:
dopo le parole "risparmio energetico"

eliminare le parole:
"compresa la balneazione in piscina"

(RUGOSO)

99.33

Mod. 1

Consiglio Regionale della Campania

Modifiche al DdL "Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente"
(R.G. nn. 69 e 223 abbinati)

Emendamento all'art.29, comma 2

Il comma 2 è così modificato:
dopo le parole "regolamento di attuazione"

aggiungere le parole:
"e comunque esclusivamente mediante scambio energetico"

(RAGOSTA)

99.34

Mod. 1

Emendamento al testo"Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque sorgenti"

All'articolo 33, comma 10, eliminare il seguente periodo:***"Non rientrano nelle esclusioni di cui sopra gli eventuali pareri connessi alle risultanze di studio e di indagine di carattere generale sui territori interessati".***

PRESIDENTE DELLA VII COMMISSIONE
Michele Ragosta

33.51

Emendamento al testo"Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque sorgenti"

All'articolo 36, comma 2, lettera b), sostituire:

"€ 34,10" con "35,37".

PRESIDENTE DELLA VII COMMISSIONE
Michele Ragosta

36.52

Consiglio Regionale della Campania

Modifiche al DdL "Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente" (R.G. nn. 69 e 223 abbinati)

Emendamento all'art.36, comma 7

Il comma 7 è così modificato:
dopo le parole "Il contributo è corrisposto"

sostituire le parole:
"entro il 30 novembre dell'anno di riferimento" con le parole: "entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento"

(RAGOSA)

36.37

Mod. 1

Consiglio Regionale della Campania

Modifiche al DdL "Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente" (R.G. nn. 69 e 223 abbinati)

Emendamento all'art.36, comma 9

Il comma 9 è così modificato:

~~dopo le parole "Legge regionale" prima di "disciplinati"~~

sostituire le parole:
"comma 3" con le parole :" comma 2"

(RAGOSTA)

36.38

Mod. 1

Consiglio Regionale della Campania

EMENDAMENTO AL D.D.L.
"Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente"

art. 40
Al comma 1 dopo le parole "Giunta Regionale" aggiungere le parole **"previo parere della Commissione Consiliare competente"**

Il Consigliere Regionale
Francesco CASILLO

40.46

Mod. 1

Consiglio Regionale della Campania

Modifiche al DdL "Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente" (R.G. nn. 69 e 223 abbinati)

Emendamento all'art.42, comma 2

Il comma 2 è così modificato:
dopo le parole "individua"

sostituire le parole:
"i requisiti minimi delle strutture e degli impianti" con le parole: " le strutture e gli impianti"

(RAGOSTA)

42.39

Mod. 1

Consiglio Regionale della Campania

Modifiche al DdL "Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente" (R.G. nn. 69 e 223 abbinati)

Emendamento all'art.43

Aggiungere il seguente comma 4:
"4. La Regione può erogare contributi in favore degli Enti bilaterali costituiti dalla contrattazione collettiva idrotermominerale"

(RAGOSTA)

43.40

Mod. 1

Consiglio Regionale della Campania

Modifiche al DdL "Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente" (R.G. nn. 69 e 223 abbinati)

Emendamento all'art.5

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente comma 2bis:
2bis) Il termine di scadenza previsto dagli atti in base ai quali lo sfruttamento della concessione è stato affidato a terzi ai sensi della Legge 3 aprile 1961, n°283, è prorogato di 20 anni a far data dall'entrata in vigore della presente legge"

(RAGOSTA)

Accorpato all'art. 44

5.13

Mod. 1

Emendamento al testo"Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque sorgenti"

All'articolo 46, comma 1, sostituire le parole " **dai due rappresentanti nominati dai Comuni interessati**" con le seguenti " **dai sindaci dei Comuni interessati o loro delegati"**

PRESIDENTE DELLA VII COMMISSIONE
Michele Ragosta

46.54

Emendamento al testo"Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque sorgenti"

All'articolo 48, aggiungere il seguente comma :

"L'articolo 58 della legge regionale 30 gennaio 2008, n.1 è abrogato"

PRESIDENTE DELLA VII COMMISSIONE
Michele Ragosta

48.55

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

della seduta consiliare
del 15 Luglio 2008

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	**VIII Legislatura**	**15 Luglio 2008**

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** pag.

2. **RESOCONTO INTEGRALE** pag.

3. **ALLEGATO A** pag.

Elenco Argomenti

a. **ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI** pag.
b. **ELENCO PROPOSTE DI LEGGE** pag.
c. **ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE** pag.
d. **ELENCO RISPOSTE INTERROGAZIONI PERVENUTE** pag.

4. **ALLEGATO B**

a. **TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE** pag.
b. **TESTI RISPOSTE INTERROGAZIONI PERVENUTE** pag.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *VIII Legislatura* *15 luglio2008*

RESOCONTO SOMMARIO DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL GIORNO 15 LUGLIO 2008

Presidenza della Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Inizio lavori ore 15.07

Approvazione processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: passa all'approvazione dei processi verbali delle sedute dell'8 e 9 luglio 2008. Osserva che se non vi sono obiezioni si danno per letti ed approvati.

Il Consiglio approva.

Comunicazioni

PRESIDENTE: passa all'esame del secondo punto all'ordine del giorno, relativo alle comunicazioni. Comunica che hanno chiesto congedo i Consiglieri: Colasanto, Marrazzo N., Manzi, Maisto e Silvestro. Comunica, ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento interno, che le proposte di legge, le interrogazioni presentate, le risposte alle interrogazioni pervenute sono pubblicate nell'allegato A e B del resoconto della odierna seduta.
PRESIDENTE: Riprende l'esame del punto tre dell'O.D.G., relativo alla disciplina del Piano Territoriale Regionale.

Sull'ordine dei lavori

OLIVIERO: chiede l'inversione dell'ordine del giorno, quindi trattare prima il diciassettesimo punto all'ordine del giorno relativo al disegno di legge "Testo unico delle disposizioni in materia di turismo", reg. gen. n. 175 (ex articolo 59 R. I.).
RONGHI: interviene a favore della proposta, ritiene, infatti, che il tema del turismo sia un tema centrale nella nostra Regione, vista anche la crisi derivata da tanti fattori, uno tra tutti la questione dei rifiuti.
SENA: interviene contro la proposta. Ritiene prematura la discussione in Aula sull'argomento visto che l'Assessore competente ha elaborato un maxi emendamento in materia di turismo. Reputa opportuno per il prosieguo dei lavori riunire la Conferenza dei Capigruppo.
PRESIDENTE: comunica che sulla proposta di inversione dell'ordine del giorno, a norma del Regolamento interno, deve esprimersi l'Aula con votazione per alzata di mano. Pone, quindi, in votazione la richiesta di inversione dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva.

Esame e approvazione del disegno di legge – "testo unico delle disposizioni in materia di turismo" – registro generale n. 175 (ex articolo 59 R.I)

PRESIDENTE: passa alla trattazione del disiaccettesimo punto all'ordine del giorno, ricorda che il provvedimento è iscritto alla discussione in applicazione dell'articolo 59 del Regolamento Interno.
SARNATARO: ricorda che sul testo non ci sono state grosse divergenze di contenuti e che sono state avanzate tante idee nuove, molte delle quali ritrovate nelle idee dello stesso Assessore. Propone, visti i tanti emendamenti presentati, tra cui un maxiemendamento proposto dall'Assessore in Giunta, di rinviare il testo in III Commissione per approfondimenti, al fine di riportarlo in Aula per l'approvazione prima della pausa estiva.
CORACE: condivide la relazione del Consigliere Sarnataro. Chiarisce che la richiesta del Consigliere Oliviero di portare il testo di legge in Aula ai sensi dell'articolo 59 era per evitare di portare in Giunta un nuovo testo di legge.

Sull'ordine dei lavori

ROMANO: chiede di incardinare la discussione di carattere generale sull'argomento in esame e di passare al punto 3) all'ordine del giorno in materia di PTR.
RONGHI: dichiara di non aver accolto positivamente la presentazione del maxiemendamento in Giunta. Invita il Consigliere Sarnataro a procedere celermente in Commissione sul testo di legge senza cambiare il registro generale, riprendendo i lavori da dove erano stati rilasciati, in modo da approvare il testo in Aula alla ripresa dei lavori.

Sull'ordine dei lavori

CAIAZZO: invita a definire con celerità il testo in III Commissione. Chiede al Presidente del Consiglio che si discuta in Conferenza dei Capigruppo della calendarizzazione dei lavori in modo da arrivare entro luglio all'approvazione del nuovo testo sul turismo.
RUSSO G.: condivide l'intervento del Consigliere Caiazzo e ricorda che si tratta di un testo di legge strategico e fondamentale, sul la Commissione aveva già trovato una significativa intesa.
ASCIERTO DELLA RATTA: denuncia che in Sottocommissione e in Commissione chi è venuto meno è stata la maggioranza. Dichiara di essere d'accordo ad approfondire il testo in III Commissione. Sostiene che il maxiemendamento vada visto in Commissione e ricorda che l'Assessore nella sua breve relazione svolta in Commissione aveva dimostrato di avere una visione più vicina alle realtà socio – culturali – economiche del nostro territorio.

Sull'ordine dei lavori

D'ERCOLE: rappresenta l'esigenza di avere immediatamente in Consiglio o comunque in tempi brevi, una relazione del Presidente sulla situazione finanziaria relativa alla sanità in Regione viste le allarmanti notizie provenienti da Roma.

Sull'ordine dei lavori

GIUSTO: fa notare che sono stati numerosi argomenti di natura legislativa, quindi, propone di svolgere la Conferenza dei Capigruppo per mettere ordine sulle cose che si possono fare prima della pausa estiva.
DIODATO: ricorda al Presidente della V Commissione il cattivo stato in cui versa il settore della sanità in Campania, resto sorpreso che un'affermazione del genere vanga proprio dal Consigliere Giusto visto negli ultimi tempi su argomenti così fondamentali risulta latitante.

Per fatto personale.

GIUSTO: dichiara di non meritare gli insulti del Consigliere Diodato. Precisa che la Commissione ha sempre provveduto a dare risposta alle numerose richieste avanzate dal Consigliere Diodato.
DIODATO: contesta le affermazioni del Presidente della V Commissione.
GIUSTO: chiede l'applicazione rigorosa dell'articolo 39 del Regolamento interno.
PRESIDENTE: informa che provvederà a riferire al Presidente del Consiglio in ordine all'applicazione delle norme regolamentari. Sospende la seduta e convoca la Conferenza dei Capigruppo.

La seduta sospesa alle ore 16.19, riprende alle ore 17.32.

PRESIDENTE: comunica che la Conferenza dei Capigruppo ha concordato do far svolgere la relazione della Giunta regionale sulla situazione della sanità in Campania alla ripresa dei lavori del giorno successivo e di tenere, appena dopo la relazione, una Conferenza dei Capigruppo, per stabilire l'argomento o gli argomenti da affrontare nella seduta e, se troverà intesa, anche di fare altre sedute prima della fine di luglio sugli argomenti da trattare.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

DIODATO: contesta la necessità di far seguire il dibattito in Aula, dopo la relazione della Giunta regionale sullo stato della sanità in Campania.
PRESIDENTE: afferma che non è stato aperto un dibattito sulle comunicazioni delle decisioni della Conferenza dei Capigruppo. Comunica, quindi, il differimento dell'orario di inizio della seduta successiva alle ore 12.30. Dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 17.37.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale | *VIII Legislatura* | *15 luglio 2008*

RESOCONTO INTEGRALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL GIORNO 15 LUGLIO 2008

Presidenza della Vice Presidente Mucciolo

Inizio lavori ore 15.07

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Approvazione processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processo verbale della seduta precedente". Verbale della seduta di Consiglio regionale dell'8 luglio 2008. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Non essendovi obiezioni, si dà per letto ed approvato. Verbale della seduta di Consiglio regionale del 9 luglio 2008. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Non vi sono obiezioni, si dà per letto ed approvato.

Comunicazioni

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente".

Congedi Consiglieri regionali

PRESIDENTE: Hanno chiesto congedo i Consiglieri Colasanto, Marrazzo N., Manzi, Maisto e Silvestro. Comunico che è stata presentata la seguente proposta di legge: "Modifica alla legge regionale 6 dicembre 2000, N. 18, reg. gen. N. 359", ad iniziativa dei Consiglieri componenti l'Ufficio di Presidenza. Assegnata alla I Commissione consiliare per l'esame. Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.
Così resta stabilito.

PRESIDENTE: Comunico che le interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento Interno. Comunico, altresì, che le risposte alle interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della odierna seduta e sono state trasmesse ai proponenti, ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno. Nella seduta scorsa era in corso il dibattito generale sul PTR. E' iscritto a parlare il Consigliere Scala; ne ha facoltà.
SCALA: Ho chiesto la parola non sull'argomento del PTR, ma in forma pregiudiziale per porre all'attenzione di questa Assemblea un problema, a mio avviso, molto serio, che riguarda un decreto - legge presentato dal Governo nazionale che nei prossimi giorni sarà trasformato in legge. Il decreto è il n. 112 con il quale sono stati tagliati 7, 7 miliardi su 8, 5 miliardi di euro delle disponibilità per lo sviluppo ed il riequilibrio territoriale dal Ministero per lo sviluppo economico, si tratta dei cosiddetti fondi Fas, destinati per l'85% al Mezzogiorno. Tali riduzioni di investimenti pubblici finora decisi per il prossimo triennio al Sud ammontano a 8 miliardi di euro, una cifra equivalente a poco meno di metà dell'attuale valore di un anno. Si tratta complessivamente di 29,2 miliardi di euro sulla cui destinazione geografica e di merito non vi è più alcuna certezza e per i quali tutto il potere decisionale è nelle mani del Ministro dell' Economia Tremonti. Dunque riassumendo, 8 miliardi di euro di tagli nei prossimi 3 anni, quindi 29 miliardi di euro dei quali non è più nota la destinazione. Penso che come Consiglio regionale nelle prossime ore dovremmo attrezzarci per chiedere che questa destinazione, al di là delle competenze, sia una destinazione che riguardi soprattutto il Mezzogiorno. Volevo porre all'attenzione di questo Consiglio questa questione che è di importanza vitale per lo sviluppo del nostro territorio.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE: Vorrei ricordare all'Aula che siamo qui per seguire un ordine del giorno, se ci sono problemi di altra natura, bisogna chiedere la parola per definire l'argomento nella seduta, perché normalmente dovremmo procedere con la discussione generale sul PTR. E' iscritto a parlare il consigliere Oliviero; ne ha facoltà.

Sull'ordine dei lavori

OLIVIERO: Chiedo l'inversione dell'ordine del giorno, ovvero trasferire al primo punto all'ordine del giorno il diciassettesimo punto relativo all'esame ed approvazione del disegno di legge – "Testo unico delle disposizioni in materia di turismo" – registro generale N. 175 - ai sensi dell' articolo 59 R. I..

PRESIDENTE: C'è una proposta di inversione dell'ordine del giorno, un intervento a favore e uno contro. Chi parla a favore? È iscritto a parlare il Consigliere Ronghi; ne ha facoltà.

RONGHI: Sono favorevole alla proposta del Consigliere Oliviero, perché credo che questo Consiglio ormai da qualche seduta dà segnali di voglia di fare, segnali di affrontare i temi che effettivamente in questo momento sono centrali nella nostra Regione ed il tema del turismo lo è ancora di più, perché è necessario a seguito della grave crisi ormai denunciata, reale, concreta, una crisi che nasce, ovviamente, da tutta una serie di fattori non escluso e non ultimo quello della crisi dei rifiuti. In tal senso credo che questo Consiglio oggi possa dare questo grande segnale, un segnale che trova momento di definizione dopo due anni di lavoro della Commissione. Il Presidente Sarnataro ha fatto un ottimo lavoro insieme agli altri componenti che hanno elaborato 20 articoli di legge; qui faccio subito un'autodenuncia, ho presentato alcuni emendamenti a questo provvedimento di legge, li ho sottoscritti, ma aggiungo che sono frutto del lavoro della Commissione, che ha lavorato in maniera trasversale; ringrazio il Consigliere Mario Ascierto Della Ratta per essere stato il nostro rappresentante all'interno della sottocommissione, hanno elaborato una serie di emendamenti che finalmente offrono a questa Regione una legge snella, che affronta le questioni fondamentali del turismo e finalmente potremo dire di avere anche noi uno strumento per far decollare l'attività turistica qui in Campania. Ecco perché esprimiamo parere favorevole all'inversione, avviare immediatamente la discussione sul provvedimento, perché è chiaro che c'è tutto l'interesse di portare a compimento questo provvedimento legislativo.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Sena; ne ha facoltà.

SENA: Non sfugge a nessuno, tanto meno alla maggioranza, l'importanza delle problematiche del turismo nella nostra Regione in questo particolare momento storico, in questo contesto socio economico. Proprio perché non sfugge credo che dobbiamo fare ogni sforzo per sottrarre questa materia alle strumentalizzazioni di parte, sia di maggioranza che di minoranza, essendo un grande problema e una grande questione. La legge per la quale si chiede l'inversione all'ordine del giorno credo che è da un paio di anni all'esame del Consiglio. Chiederne la discussione in Aula in questo momento è per lo meno prematuro, nel senso, Vice Presidente Ronghi, che tutti sanno che è necessario un approfondimento del testo.

RONGHI: I tempi sono lunghissimi, noi lo vogliamo fare, voi della maggioranza no, l'abbiamo ormai capito questo atteggiamento.

SENA: Non puoi sapere quello che voglio dire. E' un bene che il Presidente della Giunta sia presente in Aula, ma talvolta è anche un male, perché vedendo il Presidente cresce la voglia di polemizzare e di strumentalizzare. E' prematuro perché è a tutti noto che la Giunta regionale, in particolare l'Assessore competente, ha preparato dei provvedimenti in materia; mi dicono, non sono adeguatamente informato, che vi è in elaborazione o è già stato elaborato un maxi emendamento in materia di turismo. Quindi discutere di questa legge ed esaminarla quando si sa che vi sono delle proposte che noi immaginiamo serie, sensate, pensate, rapportate anche all'attuale situazione, che è diversa di quella di un anno e mezzo fa, mi

sembra in questo senso pretestuoso e prematuro esaminare il vecchio testo, tanto più che non c'è l'Assessore in Aula e sarebbe utile ascoltare una sua relazione in materia sulla legge e sugli emendamenti o sul maxi emendamento che l'Assessore ha in elaborazione e non vedo, non me ne meraviglio, il Presidente della Commissione competente. Perché non me ne meraviglio? Perché, lo sai meglio di me Salvatore, essendo la riunione di oggi indirizzata alla discussione generale sul PTR, quando ci sono le discussioni generali il numero legale non è richiesto, per cui le presenze in Aula sono saltuarie, introdurre quindi un elemento di grande importanza quando tra l'altro abbiamo già in discussione leggi che avevamo incardinato da tempo, su richiesta anche dell'opposizione come il PTR o l'ineleggibilità di Consiglieri regionali , significa introdurre elementi di confusione; la mia proposta quindi non è contraria a discutere sul turismo, ma sono favorevole a discutere la legge del turismo insieme all'Assessore, fissando una data adeguata insieme al Presidente della III Commissione. Ecco perché il mio è un appello a ritirare questa richiesta ed a concordare una seduta anche dopo una Conferenza dei Capigruppo, una data utile a breve, che possa consentire un utile confronto sulla legge e sulle proposte dell'esecutivo. Ecco perché mi permetto di chiedere al Consigliere Ronghi di ritirare la proposta.

RONGHI: Non è una mia proposta, ma è una proposta del centro – sinistra.

SENA: La proposta di chi è? La proposta è del Consigliere Oliviero. La sostituisco con la richiesta di una Conferenza dei Capigruppo, per verificare i tempi ed i modi per avviare la discussione di questa legge; allo stato l'Aula deve esaminare altri argomenti .

PRESIDENTE: Se la proposta non viene ritirata, la pongo in votazione.

SENA: Ho chiesto che si riunisca la Conferenza dei Capigruppo per ordinare i lavori.

PRESIDENTE: Si, ma questa è un'altra proposta.

OLIVIERO: Si tratta solo di incardinare il provvedimento sul turismo, poi l'Assessore potrà riferire in Aula.

PRESIDENTE: Se la proposta non viene ritirata, bisogna votarla. Chi è favorevole all'inversione? Chi è contrario? Chi si astiene?

RONGHI: E' approvata la proposta.

PRESIDENTE: dobbiamo fare una verifica. Chi è favorevole all'inversione?

RONGHI: Che sta facendo la verifica?

PRESIDENTE: Si.

RONGHI: La può fare per appello nominale?

PRESIDENTE: No, stiamo votando per l'inversione, dobbiamo farla per alzata di mano, poi potete chiedere la verifica del numero legale. Chi è favorevole all'inversione? 14 voti favorevoli. Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Esame e approvazione del disegno di legge – "testo unico delle disposizioni in materia di turismo" – Reg. Gen. n. 175 (ex articolo 59 R.I)

PRESIDENTE: Passiamo al diciassettesimo punto all'ordine del giorno. Ricordo che il provvedimento è iscritto alla discussione in applicazione dell'articolo 59 del Regolamento Interno. E' iscritto a parlare il Presidente della III Commissione Sarnataro; ne ha facoltà.

DIODATO: Ci dice come andranno avanti i lavori?

PRESIDENTE: E' stata chiesta l'inversione dell'ordine del giorno, si incomincia la discussione generale sul turismo. E' iscritto a parlare il Consigliere Sarnataro, ne ha facoltà.

SARNATARO: Credo che la richiesta di inversione dell'ordine del giorno deriva da tutta una discussione ormai passata; da qualche settimana su questi argomenti ci sono state tantissime polemiche, credo che faremo cosa buona e giusta se valorizzassimo le cose che sono state dette attraverso la stampa; la Commissione ha fatto in questi mesi un buon lavoro, per tentare di accelerare al massimo questo disegno di legge, che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

è richiesto dagli operatori, dai cittadini, dalle organizzazioni sindacali. Credo che l'errore, se mi posso consentire, caro Presidente di esprimermi così, è che non c'è una grossa divergenza sui contenuti, credo, invece, che quello che ha lasciato sgomenti è stato il metodo che si è seguito rispetto a questa vicenda che ha visto mortificare il lavoro di tanti colleghi in Commissione, che avevano avanzato tante idee nuove, che abbiamo ritrovato nelle proposte dell'Assessore. Mi limiterei alla discussione generale, per questo ho condivido la scelta di invertire l'ordine, perché credo che questo ci consente di portare questo testo in Commissione, di fare chiarezza, eliminando le polemiche che ognuno potrebbe fare per rappresentare all'Aula il lavoro che la III Commissione ha prodotto; qui ringrazio il precedente Presidente Casillo, che ha svolto un lavoro negli ultimi anni e credo che dall'inizio di quest'anno abbiamo tentato in tutti i modi di accelerare questo lavoro nominando sottocommissioni, facendo audizioni, un grazie anche al contributo che hanno dato i colleghi dell'opposizione. Diciamo che abbiamo avviato un ciclo che ci consentiva fino a qualche tempo fa nel giro di 15, 20 giorni di licenziare da parte della III Commissione questo disegno di legge. Ci siamo trovati di fronte ad un dinamismo dell'Assessore che più volte chiamato in Commissione per una serie di impegni non si era mai presentato, non ultimo qualche settimana fa è venuto in Commissione e aveva anche accettato, se mi consente Presidente, di condividere l'impostazione che la Commissione stava dando. Il giorno dopo è successo quello che tutti noi conosciamo, un comunicato stampa che ha messo in difficoltà tutti i componenti della Commissione, anche da questo punto di vista credo che faremo cosa buona e giusta di entrare nel merito delle questioni e dare un contributo fattivo, per licenziare questa legge. Ripeto, lo chiedono gli imprenditori, i consorzi, le organizzazioni sindacali, le aziende; credo sia stata fatta una scelta anche qui, consentitemi, da parte dell'Assessore nella riunione di Giunta di venerdì scorso nel proporre un maxi emendamento, perché in un primo momento l'Assessore Velardi aveva annunciato che voleva ritirare il provvedimento, non so se la procedura è legittima , nel senso di revocare il disegno di legge dell'Assessore Marco Di Lello, decisone che invece non è stata assunta. Mi risulta che ha apportato un'integrazione al disegno di legge di Marco Di Lello e credo che la prassi normale sarebbe stata quella che oggi l'Assessore riferisse in Aula questa integrazione, per consentire alla Commissione di confrontarsi. Auspico che nei prossimi giorni questo maxi emendamento sarà portato all'attenzione della Presidente del Consiglio, la quale provvederà ad assegnare in Commissione questo provvedimento per confrontarci. Vorrei soltanto riferire quello che è stato prodotto dalla III Commissione in questi ultimi mesi. Ci sono stati nel complesso audizioni in nove sessioni, tra il 26 ottobre 2006, ripeto, quando il collega Casillo presiedeva questa Commissione sono stati presentati emendamenti in Commissione dai Consiglieri Mucciolo, Oliviero, Casillo, Sibilia, Passariello, Ascierto, Caputo, Misto; inoltre sono pervenute alla Presidenza della Commissione varie osservazioni dei soggetti auditi, nonché da parte del Comitato tecnico legislativo e dello stesso Assessorato al turismo, a firma dell'Assessore Di Lello, quindi lavoravamo sul disegno di legge presentato dall'Assessore Marco di Lello in Giunta. Abbiamo istituito alcuni mesi fa una sottocommissione proprio per accelerare al massimo tutti i punti che erano all'ordine del giorno con vari emendamenti, questa Commissione ha provveduto alla stesura del testo da riportare in Commissione, il 3 luglio scorso è iniziata nella seduta un lavoro molto articolato, poi abbiamo convocato la Commissione il 17 giugno 2008 dove veniva integrata la sottocommissione, anche qui avevamo chiesto all'Assessore di integrare questa sottocommissione con propri tecnici e su questo c'è stata una discordanza, tant'è vero che non sono mai stati nominati i tecnici da parte dell'Assessore. Nelle successive sedute della sottocommissione abbiamo provveduto a licenziare l'intero titolo primo del disegno di legge composto da 20 articoli, per dimostrare che il

lavoro fatto dalla Commissione è andato avanti speditamente. Nel corso dell'iter legislativo si sono avvicendati, oltre al Presidente della III Commissione, anche l'Assessore al ramo, la III Commissione ha audito il nuovo Assessore nella seduta del 7 aprile in cui registrava anche la disponibilità sul lavoro già svolto dalla Commissione, affermava che non aveva nulla in contrario e chiedeva una riflessione per fissare i contenuti e per poter contribuire a migliorare ulteriormente il testo, questo si evince dal verbale del 7 aprile 2008. Nell'ultima seduta della III Commissione del 7 luglio 2008 convocata per l'esame dei lavori della sottocommissione, insieme all'Assessore, si è discusso sulle linee programmatiche e si è registrata la volontà della Commissione di sviluppare l'iter legislativo del provvedimento ed accogliere le indicazioni strategiche esposte dall'Assessore. La Presidenza della Commissione aveva sviluppato verso l'Assessore un'iniziativa resa a riportare nella sua sede istituzionale il lavoro di integrazione e modifica del provvedimento, iniziativa che al vaglio della Commissione è apparsa utile per l'oggettivo convergere sulle linee di programma espresse dell'Assessorato e il lavoro emendativo testè svolto. Credo che dopo questo lavoro in Giunta si è verificato un fatto atipico, che è opportuno che l'Assessore riferisca in Aula, cioè informare l'Aula del maxi emendamento, che si è prodotto, perché in III Commissione non è stato ancora assegnato, aspettiamo quindi che arrivi questo contributo che l'Assessore ha portato in Giunta, per iniziare una discussione rispetto ad un lavoro, che non mette in discussione quello che ha fatto o vuole fare l'Assessore, ripeto, nelle poche riunioni che abbiamo in Commissione abbiamo visto tanti punti di vista che convincono, ma ricordo che molte questioni poste dall'Assessore Velardi erano state poste già in III Commissione; credo quindi che sia utile che al più presto il disegno di legge torni in III Commissione, quindi non entro nel merito delle questioni. Mi auguro, credo che ce lo dovremmo augurare tutti, che al più presto possa arrivare in Commissione questo contributo che l'Assessore ha portato in Giunta per cercare di lavorare con celerità, perché la Commissione, torno a ringraziare per il contributo da parte di tutti, sia di maggioranza che di opposizione, mi auguro che si possa continuare su questa strada con le dovute osservazioni che l'Assessore ha voluto portare in Giunta e che arrivi al più presto in Commissione per cercare di lavorare e mi auguro che anche prima della pausa estiva si possa licenziare il testo di legge della Commissione. Credo sia auspicabile che si mettano da parte le difficoltà che si sono verificate in queste settimane, perché, come diceva qualcuno in Aula la volta scorsa, la risposta migliore da dare è quella che la Commissione licenzia questo disegno di legge, il Consiglio l'approva e così diamo una risposta all'esterno che guarda con attenzione i lavori di questa importante legge per la Regione.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Corace; ne ha facoltà.

CORACE: Ritengo corretta e veritiera la relazione che ha fatto ora il Presidente Sarnataro, su questa vicenda ci sono stati nel recente passato degli equivoci che intendiamo anche con le decisioni di oggi di riportare nel giusto alveo. Sul disegno di legge sulla riorganizzazione del turismo presentato a suo tempo dall'Assessore Di Lello, la Commissione aveva lavorato per lungo tempo trovando già su grande parte del testo una sostanziale unanimità di consensi. Si sono ascoltate e lette alcune dichiarazioni del nuovo Assessore al turismo intenzioni relative a sostituire il testo che era in discussione con un nuovo disegno di legge che era pronto per essere discusso e approvato dalla Giunta. Valutate alcune obiezioni che erano state fatte in sede istituzionale, l'Assessore aveva ritenuto di parlarne prima in Commissione prima di andare in Giunta e approvare il nuovo disegno di legge. C'è stata la riunione di Commissione che ha dato luogo ad animate discussioni, anche in quest'Aula, non legate al merito delle proposte, ma al modo con cui la discussione era avvenuta e l'Assessore ha ritenuto, ha cambiato idea correttamente, a mio

modo di vedere, nel senso di difendere le sue idee nel merito e arrivare in Giunta con un nuovo disegno di legge, ma con una proposta di modifiche, sostanzialmente, con la proposta di un emendamento al testo di legge di cui la Commissione aveva già lungamente discusso. Abbiamo apprezzato, naturalmente, questo lavoro dell'Assessore Velardi, nel senso che, aver rinunciato all'idea di un nuovo disegno di legge e aver acceduto all'idea di difendere comunque alcune sue convinzioni, attraverso un emendamento al disegno di legge che la Commissione aveva già dibattuto, fosse tutto questo legittimo e del tutto corretto. Rispetto a questo, cioè, rispetto all'intendimento annunciato di portare in Giunta un nuovo disegno di legge, il nostro Presidente di Gruppo, Gennaro Oliviero, aveva fatto, a questo punto, la richiesta di discutere, di portare direttamente in Aula, secondo Regolamento, il Regolamento lo consentiva, il testo che già era all'attenzione della Commissione. Per cui, arriviamo, oggi, ad avere, in Aula, il testo in discussione, definiamolo, per semplicità, Di Lello, abbiamo in discussione gli articoli che nel frattempo la Commissione aveva approvato all'unanimità, gli emendamenti che i vari Consiglieri hanno presentato e fatto sostanziale, che nessun Consigliere può mettere in discussione, un emendamento presentato dal Governo della Regione. Mi sembra che la proposta concreta, realistica, che il Presidente Sarnataro ha fatto, sia la più logica, la più intelligente - usiamo proprio questo termine - nel senso che di fronte a tutto questo, è ovvio che incardinata la discussione, ritorni all'attenzione della Commissione l'esame di tutti gli emendamenti proposti per arrivare alla formulazione di un nuovo testo, che naturalmente terrà conto delle osservazioni del nuovo Assessore, che terrà conto della discussione già fatta in Commissione, degli emendamenti che sono stati presentati, per arrivare in Aula con un testo che il Consiglio regionale possa esaminare nella sua interezza e nella sua composizione delle diverse opinioni che in materia sono state espresse. Concordo pienamente con la proposta del Presidente Sarnataro sperando, naturalmente, che tutto questo possa avvenire in tempi brevi per arrivare a varare questa importante legge prima della conclusione dei lavori prefestivi. Grazie!

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Romano; ne ha facoltà.

ROMANO: Vengo sull'ordine dei lavori. Sembrava che l'intesa fosse quella di incardinare la legge sul turismo e poi passare al PTR, però, se a questo punto ha parlato l'esponente della maggioranza, penso sia il caso di dare l'opportunità ad un esponente della minoranza, di parlare sull'argomento, per poi ritornare al PTR.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Ronghi; ne ha facoltà.

RONGHI: Intanto un benvenuto al Presidente Bassolino che rivediamo in Aula dopo una lunga assenza, ed è sempre cosa buona e positiva quando il Presidente dà segnali. Sarà fuori ad ascoltarmi come sempre, so me mi ascolta il Presidente perché è molto attento e cortese. Ho dato il bentornato al Presidente Bassolino prima per fargli sentire lo stesso peso che ha sentito l'Assessore Valiante in questi mesi, quando si è trovato seduto su quei banchi sguarniti, quindi, il Presidente Bassolino si è sentito anche lui solo, per capire quando i suoi Assessori, per la stragrande maggioranza, pensano a svolgere il proprio ruolo non da Assessori di un ente di programmazione, ma Assessori di un ente di gestione, molto presi dall'azione mediatica, molto presi da quello che è l'impegno della quotidianità, molto poco presi, invece, dalla programmazione. Quindi, bentornato Bassolino! Spero, almeno per i mesi in cui sarà ancora Presidente, che si faccia vedere più spesso in Consiglio, anche perché, diciamocelo con molta franchezza, la presenza del Presidente Bassolino tranquillizza una parte notevole di quest'Aula, riesce, con il suo carisma, a far calare l'attenzione, quella stessa parte di Aula che non più tardi di una settimana, alcuni giorni fa, salvo il Consigliere Caiazzo che espresse solidarietà all'Assessore di cui non ricordo il nome, questa maggioranza, escluso il Consigliere Caiazzo che espresse solidarietà all'Assessore di cui non

ricordo il nome, però, questa maggioranza, escluso il Consigliere Caiazzo, chiese che l'Assessore doveva chiedere scusa al Consiglio. L'Assessore, conoscendo i suoi polli, si è guardato bene dal chiedere scusa all'Aula, anzi, ha detto, su *Il Denaro* di mercoledì scorso: ah, così è? Allora venerdì presento un provvedimento in Giunta. Questa azione dell'Assessore che non ricordo il nome, è sicuramente dimostrazione di persona risolutiva, che oltre a conoscere i propri polli, sa che può permettersi qualsiasi cosa, tanto nulla gli accade perché decide lui quando venire, quando andare e quando lasciare anche il posto di Assessore, lo ha detto in quest'Aula in maniera molto chiara, in maniera molto aperta, è questo che a me preoccupa, perché un Assessore che ragiona in questo modo non garantisce l'azione programmatica della Regione Campania e talmente non la garantisce, anche perché non ha interessi, lui ha interesse a vendere l'immagine, è un po' l'azione che il Presidente Bassolino ha tentato di mettere in campo fino a quando il problema dell'emergenza rifiuti non lo ha sovrastato e seppellito. Contrariamente a voi non ho accolto positivamente l'azione dell'Assessore nel presentare i provvedimenti, il maxi emendamento in Giunta. Presidente Sarnataro, le riconosco grande coerenza, nelle sue parole si è letta questa coerenza, in linea con ciò che fu detto in quella Commissione dove il Presidente Sarnataro cercò di far capire all'Assessore l'ottimo lavoro che la Commissione aveva svolto e che si era in dirittura d'arrivo su un provvedimento condiviso, non dall'Aula, ma dalla stragrande maggioranza degli operatori, delle province, dei sindaci che erano stati auditi e che il percorso era quello, tant'è che l'Assessore stesso, quando si rese conto che finalmente stava cercando di capire qual era il provvedimento che la Commissione aveva elaborato, si rese conto che era in linea con quello che lui pensava, quindi, non c'era bisogno neanche del maxi emendamento, ma l'azione dell'Assessore Velardi è indirizzata, ovviamente, a dare l'ennesima provocazione nei confronti dell'Aula e l'Aula non reagisce, il centro – sinistra non reagisce, ma questo è normale! Ecco perché, collega Oliviero, come centro – destra ci siamo detti favorevoli all'inversione dell'ordine del giorno, perché volevamo che emergesse in quest'Aula una responsabilità del centro – sinistra, un centro – sinistra che per portare a compimento provvedimenti legislativi ci impiega mesi, anni, che manca qualsiasi tipo di coesione con la Giunta regionale. La presenza di questi banchi vuoti ne è la dimostrazione. C'è disinteresse assoluto, cioè, i Consiglieri di maggioranza sanno di non poter contare su chi a Santa Lucia porta avanti la gestione della quotidianità di questa Regione. Ho voluto far emergere questo oggi, ed è emerso! Emerge anche la grande distrazione dello stesso centro – sinistra, a voler, effettivamente, fare qualche provvedimento. Questo è il quinto provvedimento che stiamo incardinando. Non vorrei che questa legislatura passasse alla storia come la legislatura che più ha incardinato e meno ha approvato. Non vorrei che questa legislatura passasse alla storia per quello che ha approvato, poi, alla fine, dopo una serie di provvedimenti di legge, ma se li è letti, se li è suonati, se li sono cantate, ma la Giunta non li ha applicati. E' questo quello che vogliamo lasciare tra un anno, due anni, questo lo deciderà il Presidente Bassolino quando vi comanderà di chiudere questa porta o di tenerla ancora aperta, di essere ricordati.

RUSSO G.: C'era un cinema che diceva: non chiudete quella porta!

RONGHI: Non l'ho visto! Ho poco tempo per andare al cinema, anche perché mi diverto notevolmente in quest'Aula, quindi, posso evitare di spendere soldi al cinema. Qui vedo degli autentici film, perché "teatro" è un termine troppo nobile. Qui siamo proprio al cinema da cassetta. Credo che dobbiamo mettere in campo, in maniera seria e concreta, collega Corace, e di non fidarsi della lungaggine dei tempi che il Consigliere Sena, ogni tanto, cerca di dettarci, altrimenti non ne usciamo più. La Commissione, caro Presidente Sarnataro, deve procedere su provvedimento legislativo, deve iniziare dall'art. 20 che già ha esaurito la Commissione in maniera condivisa,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

accelerare l'iter e poi, quale sarà il provvedimento che la Giunta ha approvato venerdì? Non lo conosciamo, è un maxi emendamento? Si discuterà sul maxi emendamento, ma attenzione, nessuno può pensare di cambiare il registro generale. Questa operazione è stata già tentata con la legge sulle comunità montane, tutti sappiamo com'è andata a finire, infatti, chissà se la faremo mai più. Non vorrei che anche la legge sul turismo vada in cavalleria. Siccome il centro – destra vuole che questa Regione abbia delle regole, perché, altrimenti succede quello che accade oggi quotidianamente: l'Assessore si sveglia la mattina e si inventa, con atto amministrativo, la modifica di una legge, allora, questa cosa non deve succedere più e per non succedere più dobbiamo rafforzare il potere delle regole, quindi legislative. Il centro – destra che non ha alcuna intenzione di ostacolare i lavori, lo ha dimostrato, a stento riuscite a mettere 20 persone insieme. Presidente Sarnataro, o il percorso è questo o per quanto mi riguarda si continua la discussione. Oggi è un impegno preciso del centro – sinistra, perché numericamente siete maggioranza, che in Commissione si proceda su questo registro generale, si riprende da dove la Commissione ha lasciato i lavori, si prosegue e si venga a settembre in Aula a discutere e confrontarsi sul testo definitivo, che deve essere questo testo, così come sta modificando la Commissione, è chiaro, con tutti quelli che saranno Gli aggiustamenti, le proposte innovative, migliorative e quanto altro, da chiunque potranno venire, anche dall'Assessore Velardi, se è ne capace, però, dobbiamo partire da questo concetto. Se è così, siamo anche disponibili a sospendere qui la discussione generale, riprendere, con il Presidente Sarnataro, i lavori in Commissione, di confermare, come centro – destra, il ministrato al Consigliere Ascierto Della Ratta, quale componente all'interno della Sottocommissione, che sta lavorando sul provvedimento, di andare avanti su quel provvedimento e poi procedere, effettivamente, a settembre a venire in Aula a discuterne.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Caiazzo, per fatto personale, ne ha facoltà.

CAIAZZO: Quello che è successo oggi è la dimostrazione ed è anche la ragione per la quale l'altrui volta non mi sono unito al coro e resto convinto della giustezza della mia posizione nell'altra seduta del Consiglio regionale, al di là delle posizioni che sono state espresse dai Consiglieri appartenenti alla maggioranza e anche dai Consiglieri che fanno parte della minoranza, credo che si debba dare atto, obiettivamente, al di là di affari di costume o di altra natura, che anche grazie alle posizioni che avete criticato, dell'Assessore Velardi, oggi, addirittura, siamo arrivati in Aula ad incardinare il testo di legge di riforma del turismo. Credo che sia venuto il momento, lo voglio dire con pacatezza, di mettere da parte l'aspetto polemico e di aprire un po' una sfida tra di noi, corretta, diamoci i tempi, perché da quello che ho capito, addirittura una serie di emendamenti nella Commissione sono stati approvati unanimemente, quindi, mi sembra vi siano tutte le condizioni per andare velocemente ad approvare la legge sul turismo, quindi, per la verità, è mancata una parte più di indirizzo generale: le finalità, la discussione, credo che sia il Presidente, magari anche con il dibattito che avremo in Aula nel merito, affronteremo debitamente questa parte che è una parte importante, perché stiamo parlando di un comparto, in Regione Campania, che nell'economia regionale ha un'importanza strategica, enorme. Un tempo si diceva: dobbiamo creare le condizioni per favorire la creazione in Campania di una vera e propria industria turistica, dobbiamo svolgere come Regione la nostra funzione, allora, se siamo a questo punto e se anche le polemiche di questi giorni hanno consentito un'accelerazione della discussione - obiettivamente, hanno consentito un'accelerazione – dico che a questo punto non possiamo incardinare il provvedimento e rinviare alle calende greche il resto della discussione, sarebbe abbastanza ridicolo se una volta che oggi l'abbiamo incardinato, decidessimo di riparlarne

dopo le vacanze. Chiedo al Presidente del Consiglio regionale innanzitutto di stabilire i tempi entro i quali si chiude la discussione in Commissione e di stabilire le sedute d'Aula, ho già proposto, l'altra volta, una seduta monotematica o più sedute monotematiche, così vediamo se questa legge veramente la vogliamo fare o se vi sono, su questo provvedimento, delle azioni di carattere strumentale che non sarebbero degne di quest'Aula. Propongo che si continui a discutere nel merito, in tempi veloci. Stabiliamo una calendarizzazione, mi rendo conto che questo non lo può fare l'Aula, quindi, propongo anche che nella sede competente, che se non sbaglio è la Conferenza dei Capigruppo, si faccia il calendario dei lavori per arrivare, come hanno detto tutti in quest'Aula, entro luglio all'approvazione della nuova legge sul turismo. Poi vediamo se è l'Assessore che non collabora con il Consiglio o se è il Consiglio che è incapace di fare le leggi, poi lo vedremo questo!

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Russo G.; ne ha facoltà.

RUSSO G.: Il Consigliere Caiazzo che mi ha preceduto ha già rappresentato gran parte delle questioni che intendevo rappresentare anche io. Al di là del modo in cui abbiamo deciso di affrontare questa discussione così delicata e impegnativa, apprezzo, però, e colgo, in questa iniziativa, un sentimento e un senso di responsabilità rispetto ad una legge che è fondamentale per un comparto così delicato dell'economia campana, però, anche io qualche precisazione vorrei farla. Non oso pensare ad una provocazione fine a se stessa. Penso ci sia, da parte dei Consiglieri, non solo della maggioranza, ma da parte di tutto il Consiglio, la consapevolezza che dobbiamo discutere e allo stesso tempo licenziare un disegno di legge che tutti abbiamo ritenuto strategico e fondamentale. Il Consigliere Caiazzo diceva bene e voglio precisare e ribadire anche io questo aspetto. Non è che possiamo dire: "incardiniamo il disegno di legge e poi ci abbandoniamo ad una discussione un po' lenta, farraginosa che ci rinvia alle calende greche!". Vorrei che questo senso di responsabilità che è stato così tenacemente, in maniera così determinata, rappresentato oggi, fosse anche coerente con un'organizzazione dei lavori che non consenta di tradire la premessa che ha ispirato la scelta di oggi. Si faccia una discussione, poi si vedrà! Ognuno di noi ha occhi per vedere e orecchie per sentire. Poi si vedrà se tutta questa responsabilità si concretizza in una discussione all'altezza del compito e in tempi che siano maturi con la responsabilità che ci siamo assunti. Credo anche io che sia indispensabile evitare qualsiasi suggestione, qualsiasi tentativo di rinvio, ma incardinare da subito e stabilire un'organizzazione dei lavori che ci consenta di licenziare il disegno di legge nei tempi più brevi possibili. Penso che entro questo mese, mi pare anche dall'intervento che il Presidente della Commissione ha già fatto, ha registrato un consenso unanime in Commissione, Corace, prima, anche nell'intervento che ha fatto lui, ha rappresentato quanto fosse ormai maturo il provvedimento, anche perché i Consiglieri di maggioranza e di opposizione presenti nella Commissione avevano già trovato un'intesa abbastanza significativa e abbastanza certa sul disegno di legge, penso che ci siano tutte le condizioni per chiudere, entro questo mese, questo disegno di legge. Vi ringrazio!

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Ascierto Della Ratta; ne ha facoltà.

ASCIERTO DELLA RATTA: Presidente, sarò breve anche perché siamo stati chiamati, come Gruppo, ad una riunione. Caro Consigliere Russo e caro Consigliere Caiazzo, stimo, e sapete quanto, il vostro lavoro nell'ambito della maggioranza, però, sapete anche che sono una persona obiettiva e sapete anche che sul piano del lavoro, in quella benedetta Sottocommissione, in tutta la Commissione, chi è venuta meno nei mesi scorsi è stata decisamente la maggioranza. E' chiaro che accetto di buon grado quello che adesso state proponendo all'Aula, però, cari amici, fondamentalmente, le Commissioni lavorano quando lavorano i Consiglieri di cui ne fanno parte. Non è che oggi acceleriamo perché

l'Assessore Velardi si alza la mattina, porta all'attenzione della Giunta una delibera, se la fa votare e stigmatizzo il comportamento dei colleghi della Giunta, perché nessun atto deliberativo può mai superare nessuna legislazione, lo sappiamo da Consiglieri comunali queste banalità, però, non è certamente quello che ci ha consentito di accelerare oggi, semmai, è la presa di coscienza di quello che dicevate poco fa, facendo autocritica, che forse il Consiglio, nelle espressioni delle commissioni e sottocommissioni, che a volte non riesce, anche per ostruzionismo, per questioni politiche, per campagne elettorali, capisco tutti i motivi, ma non riesce a determinare anche quella che sarebbe una sciocchezza determinare. Nella Sottocommissione siamo stati fermi per due fermi sui sistemi turistici locali. Va bene la proposta del collega Ronghi, che la Commissione deve ripartire dall'art. 20, dico sempre con un punto interrogativo. Va visto il maxi emendamento dell'Assessore, perché ritengo che l'Assessore, nella sua breve relazione che tenne in Commissione sui sistemi turistici locali, aveva una visione direi più vicina alla realtà delle nostre socio culturali economiche del nostro territorio e quindi diversa da quella che poi è stata l'emanazione della sottocommissione all'articolo 16. L'abbiamo detto anche in un comunicato, noi dell'opposizione siamo disponibili qui per varare una legge in un momento così delicato come quello attuale sul turismo, anche fino a estate inoltrata, le ferie non sono mai state per noi un privilegio, almeno in politica questo sicuramente non è un privilegio, non l'abbiamo mai avuto, non ci costa nulla determinare un processo che consenta di dare alla Regione Campania di legiferare una norma e soprattutto in materia di turismo dare quella tranquillità a una serie di attori che questo momento hanno bisogno di avere ben chiaro qual è il proprio orizzonte. Devo essere sincero sono abbastanza ottimista sul fatto di confrontarmi con l'Assessore sui sistemi turistici locali, perché credo che ci troveremo, almeno in quel capitolo molto d'accordo, visto e considerato che il testo di legge vedeva non proprio convincente la parte che riguardava i club di prodotto, non voglio entrare nel merito della legge, oggi non dobbiamo fare questo. Accolgo l'invito del Presidente Sarnataro, cioè quello di dare non una calendarizzazione dei lavori, ma di proseguire nell'accelerazione che ci eravamo dati prima ancora che l'Assessore Velardi venisse a proporre una delibera, come Ufficio di Presidenza avevamo già stabilito dei lavori che ci portassero alla conclusione se riuscivamo entro la fine dell'estate o immediatamente subito dopo. Accetto l'autocritica dei colleghi della maggioranza, li sfido a determinare in Commissione rapidamente un testo che sia importante, qualitativo in questo momento e attendo che la Conferenza dei Capigruppo stabilisca in merito a questo detto se accoglie la proposta del collega Ronghi.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole; ne ha facoltà.

D'ERCOLE: Noto che ci sono posizioni contrastanti sul come andare avanti perché c'è la posizione di qualcuno che ritiene si debba tornare insieme in Commissione, altri sostengono che si debba continuare la discussione e approvare il testo della legge. Francamente in questa situazione è piuttosto difficile orientarsi, perché suppongo che se dovessimo andare avanti con l'esame del disegno di legge, cosa che noi potremmo assolutamente condividere, dobbiamo ritenere che l'iniziativa della Giunta regionale non ci sia stata, quella di proporre il famoso maxi emendamento. O decidiamo di fare così, che è cosa che noi condividiamo, rivendicando al Consiglio il potere di legiferare, tra l'altro si tratta di un disegno di legge della Giunta che è stato esaminato dalla Commissione, dunque è all'esame del Consiglio oppure si decide cosa diversa. Ritengo che tutto questo non possa camminare in maniera così dissociata all'interno del Consiglio regionale. Pertanto suppongo sia necessario che si rifletta un attimo, magari convocando una Conferenza dei Capigruppo. Altro argomento che voglio introdurre e che a nome dell'opposizione ritengo di dover reintrodurre è l'esigenza di avere qui in Consiglio immediatamente, comunque in tempi

assolutamente stretti, una relazione del Presidente sulla situazione finanziaria relativa alla sanità in Regione Campania. Le notizie che abbiamo da Roma sono notizie allarmanti sotto questo profilo, non ci vorremmo vedere scavalcati da provvedimenti che ci vedono coinvolti senza che noi tempestivamente fossimo informati. E' possibile avere un aggiornamento della situazione da parte del Presidente, sappiamo che ci sono contatti in queste ore tra Napoli e Roma, li abbiamo anche noi dunque a maggior ragione li ha il Presidente. Vorremmo avere notizie ufficiali e questo si può fare soltanto in Aula. Chiediamo al Presidente della Giunta di venire a dare queste notizie in Aula.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare i Consigliere Giusto; ne ha facoltà.

GIUSTO: Signor Presidente, mi consenta di rubare qualche minuto all'Aula, perché francamente da un mese a questa parte io, che pure non sono distratto, non capisco più che cosa sta facendo quest'Aula, perché ogni tanto, come uno di quei fuochi cinesi in preda non si sa a quale follia incardiniamo qualcosa che poi scompare nella nebbia di questo maledetto Mezzogiorno. Stiamo al sesto provvedimento incardinato al 15 di luglio, adesso legittimamente il capo dell'opposizione pone un nuovo argomento di cui saremmo costretti, figurati se ci fermiamo all'informativa, a discutere. In qualsiasi condominio dove vige il buon senso, dobbiamo mettere un punto fermo, la legge sul PTR è strutturale. Si sono dette grandi parole nell'enunciazione della discussione generale, non si capisce perché non si discute nel merito. La legge sulle comunità montane è una legge di riforma che ci obbliga il Parlamento a fare entro il 30 giugno, poi spostato al 30 settembre, è una legge di riforma strutturale. La legge sulle incompatibilità si voleva introdurre nello Statuto, si è assunto l'impegno di farla, come era giusto fare, come provvedimento autonomo e separato. Adesso la legge sul turismo e poi la discussione sulla sanità e, intanto, metà del Consiglio starà altrove. Fermiamo un po' questa logica del vuoto a perdere, se ci anima un po' di buon senso, sospendiamo i lavori per fare una Conferenza dei Capigruppo per mettere ordine rispetto a questo scorcio estivo sulle cose che possiamo fare senza più sorprese da maghi che cacciano poi conigli dal cilindro, ma oggettivamente decidendo le cose, poche o tante che si possono fare di qui a quando si sospende l'attività.

PRESIDENTE: La richiesta di fare una Conferenza dei Capigruppo è venuta da più parti. E' iscritto a parlare il Consigliere Diodato; ne ha facoltà.

DIODATO: Sono d'accordo con il collega Giusto quando dice che il Consiglio sta perdendo il bandolo della matassa, ma che un'affermazione del genere venga dal Presidente della V Commissione Sanità, che negli ultimi tempi su argomenti così fondamentali è latitante al pari della maggioranza di centro – sinistra abbiamo la sensazione che la V Commissione sanità, in accordo con l'Assessore alla sanità, stia andando avanti con il freno a mano tirato, rimango sconcertato. Anche quando derubrica ad argomento di ordinaria amministrazione l'attuale sfascio che c'è nella sanità. Quando il collega D'Ercole ha detto in tempi rapidi una discussione sulle questioni che negli ultimi giorni sono tremendamente all'ordine del giorno della vita pubblica e amministrativa, il collega D'Ercole intendeva dire tra le ore 16, 00 e le ore 19,00, perché non consentiremo di andare avanti su altri argomenti, se non ci sarà una puntuale relazione, su quello che è lo stato attuale della finanza sanitaria. Oggi è il 15 luglio, a Roma, credo, si sia riunita la Commissione congiunta, il tavolo tecnico per la relazione trimestrale, credo che quando si riunirà la Commissione tecnica verranno fuori degli argomenti che metteranno a dura prova i conti della Regione Campania soprattutto in materia di sanità. Credo che alla vigilia di un probabile terremoto nel settore della sanità, questo Consiglio abbia il dovere, visto che il Presidente della Commissione sanità fino a oggi questo dovere non l'ha avvertito, nonostante le decine di richieste da parte dei componenti del centro –

destra in Commissione sanità, di sapere cosa ci aspetta da qui a qualche giorno. Se la Conferenza dei Capigruppo deve esserci, è opportuno che affronti subito la discussione sull'argomento.
PRESIDENTE: La Conferenza dei Capigruppo è sovrana sugli argomenti da affrontare.
GIUSTO: Chiedo la parola per fatto personale.
PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Giusto; ne ha facoltà.

Per fatto personale

GIUSTO: Nella mia lunga presenza in quest'Aula non mi sono meritato gli insulti del collega Diodato, è il segno di una decadenza di civiltà che questo Consiglio affronta in maniera barbara, non c'è nessuna richiesta inevasa della Commissione e Diodato si macchia della responsabilità di chiedere audizioni alle quali poi non partecipa. Ha avuto tutti gli atti di riscontro che ha chiesto. Se si intende procedere a fare opposizione in questo modo si faccia.
DIODATO: Ma di cosa ti offendi?
GIUSTO: Non mi offendo, sto ponendo un problema di verità.
DIODATO: Allora porta i riscontri in Aula, ti sei venduto il posto di Presidente!
GIUSTO: Porto quello che decido in Commissione, non devo chiedere il permesso a te. Non devo chiedere a te l'ordine del giorno. Non mi sono venduto nulla, perché tu non sai di chi stai parlando. Chiedo di mettere a verbale queste dichiarazioni e chiedo un giurì d'onore rispetto a chi si comporta in Aula in questa maniera indegna, lei Presidente, lo deve allontanare dall'Aula, perché sto parlando e non posso essere interrotto.
DIODATO: Non convochi più la Commissione. Sii una persona perbene Sei stato toccato nelle ferite aperte.
GIUSTO: A norma di Regolamento interno chiedo un giurì d'onore, contro queste procedure di barbari!
DIODATO: Sono polemiche politiche, quali insulti personali, vergognati, quando dici delle cose. Ti fanno stare tranquillo, purché non dai fastidio sulle materie di sanità.
GIUSTO: Lo deve allontanare dall'Aula. Presidente, posso continuare?
PRESIDENTE: Non mi costringete a fare cose che secondo Regolamento interno devono essere fatte. Continui Consigliere Giusto.
GIUSTO: Lei valuti dopo l'applicazione del Regolamento, che io chiedo di rispettare fino in fondo. Sto tentando di dire che ci sono richieste che sono state tutte evase e quando l'ordine del giorno lo compone l'Ufficio di Presidenza, io non debbo chiedere altri permessi a Consiglieri.
DIODATO: Non è la tua Commissione e del Consigliere Scala, dimettetevi! Non è la Commissione tua e di Scala, è la Commissione del Consiglio regionale. Tu e l'Assessore Monteramano a casa e la sanità avrà più respiro!
GIUSTO: Se quest'Aula avesse Consiglieri regionali, anziché urlatori, faremmo cose più serie. La prego Presidente di mettere all'ordine del giorno la richiesta regolamentare, perché insulti in quest'Aula non possono essere rivolti a nessuno.
PRESIDENTE: Va bene, riferirò al Presidente Lonardo della richiesta e quindi il Presidente applicherà il Regolamento. La seduta è sospesa ed è convocata la Conferenza dei Capigruppo.

La seduta sospesa alle ore 16.19, riprende alle ore 17.33.

PRESIDENTE: La seduta riprende. Comunico all'Aula le risultanze della Conferenza dei Capigruppo. Prima questione: l'opposizione ha posto come condizione necessaria per svolgere la seduta di Consiglio di domani, che sia svolta un'informativa della Giunta regionale sulla situazione della sanità in Campania. L'informativa non implicherà dibattito, si sospenderanno poi immediatamente i lavori e la Conferenza dei Capigruppo si riunirà per stabilire l'argomento o gli argomenti da affrontare nella seduta; se si troverà un'intesa anche per svolgere altre sedute, prima della fine di luglio sugli argomenti da trattare. E' inutile dire che sono emersi problemi di

carattere politico che attengono soprattutto la maggioranza, perché la maggioranza sugli argomenti da trattare dovrà definire con chiarezza su quali argomenti è effettivamente d'accordo. C'è stata una richiesta di differire l'orario della seduta di domani, quindi dovremmo iniziare alle 12.30, sarà comunicato via mail a tutti i Consiglieri regionali. Aggiorno quindi la seduta a domani.

RONGHI: Al suo posto non continuerei, perché quando c'è il banco della Giunta vuoto significa che c'è il disinteresse della Giunta.

PRESIDENTE: riferisco quello che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso. Questo attiene alla sensibilità e alla responsabilità di tutti. Comunico quindi all'Aula le decisioni della Conferenza dei Capigruppo. La Conferenza ha stabilito di riprendere i lavori domani alle ore 12. 30, previa comunicazione del Giunta regionale sulla questione dello stato della sanità, senza dibattito; successivamente la Conferenza dei Capigruppo stabilirà gli argomenti da esaminare per il prosieguo dei lavori.

DIODATO: perché non ci sarà il dibattito sulla sanità? Se è senza dibattito allora non venite proprio in Aula! Venite domani e dopo la comunicazione, si fa il dibattito, altrimenti chiudete, vediamoci a settembre.

CIARLO: Ma qual è il suo ruolo politico?

DIODATO: Non sono problemi tuoi. Non venite in Aula, se avete intenzione di strozzare il dibattito.

PRESIDENTE: Comunico all'Aula quanto deciso in Conferenza, non ho aperto un dibattito sulle comunicazioni.

DIODATO: parlo in maniera ufficiosa.

PRESIDENTE: Questa è la comunicazione della Conferenza dei Capigruppo; domani il Consiglio è convocato alle ore 12.30. La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 17.37

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
del 15 Luglio 2008

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Seduta n.148 - VIII LEGISLATURA

Seduta del giorno 15 Luglio 2008
ore 15.00 – 19.00

Ordine del giorno:

1) Approvazione del processo verbale della seduta precedente;

2) Comunicazioni del Presidente;

3) Esame ed approvazione del disegno di legge - "Approvazione e disciplina del Piano Territoriale Regionale" - registro generale n. 264;

4) Esame ed approvazione della proposta di legge – "Disposizioni in materia di ineleggibilità e incompatibilità del Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale, nonché dei Consiglieri regionali" – registro generale n.286;

5) Esame ed approvazione del regolamento di attuazione dell'art.16 della L.R. 13 giugno 2003, n.12 avente ad oggetto: "Caratteristiche delle uniformi e dei relativi distintivi di grado e caratteristiche dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla Polizia Locale" - registro generale n. 281;

6) Esame ed approvazione della proposta di legge – "Norme per le sperimentazioni gestionali in sanità" – registro generale n.255;

7) Esame ed approvazione della proposta di legge – "Determinazione di principi, criteri e regole per il contrasto delle ecomafie" – registro generale n. 170;

8) Esame ed approvazione della proposta di legge – " Modifica articolo 1 della Legge regionale 24 Novembre 2001, n.14 in materia di tutela igienico sanitaria della popolazione dall'esposizione a radiazioni non ionizzanti generate da impianti per teleradiocomunicazioni" – registro generale n. 94;

9) Esame ed approvazione della proposta di legge – "Interpretazione autentica dell'articolo 1, comma 3, della Legge regionale 3 settembre 2002, n.20" – registro generale n. 284;

10) Esame ed approvazione della proposta di legge – "Istituzione e disciplina della dirigenza del servizio sociale professionale presso le Aziende Sanitarie Locali, nelle Aziende ospedaliere e universitarie" – registro generale n. 156;

11) Esame ed approvazione del Disegno di legge – "Disposizione per la determinazione degli oneri di urbanizzazione" – registro generale n. 245;

12) Esame ed approvazione della proposta di legge – "Legge comunitaria regionale" – registro generale n. 282;

13) Esame ed approvazione del disegno di legge – "Integrazione alla Legge regionale 10 aprile 1996, n. 8 in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio in attuazione dell'articolo 9 della direttiva CEE n. 79/409" – registro generale n. 329;

14) Esame ed approvazione della proposta di legge – "Disposizioni attuative della legislazione nazionale e comunitaria in materia di panificazione" – registro generale n. 321;

15) Esame ed approvazione della proposta di legge – "Disciplina per l'attività di agriturismo" – testo unificato registri generali nn. 155 e 336;

16) Esame ed approvazione della proposta di legge – "Modifica al comma 5 dell'articolo 4 della Legge regionale 12 dicembre 2003, n. 24" – registro generale n. 355;

17) Esame ed approvazione del disegno di legge – "Testo unico delle disposizioni in materia di turismo" – registro generale n. 175 (ex articolo 59 R.I.);

18) Esame ed approvazione della proposta di legge – " Norme per l'esercizio della pesca, la tutela, la protezione e l'incremento della fauna ittica in tutte le acque interne della Regione"– Testo unificato registri generali nn.169 e 179*;

19) Esame ed approvazione della proposta di legge – "Abrogazione del comma 1 dell'articolo 23 della Legge regionale 30 gennaio 2008 n.1, in materia di contributi dei privati per l'esercizio e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica" – Testo unificato registri generali nn. 332 e 335*;

20) Esame ed approvazione della proposta di legge - "Interventi a favore dei Confidi tra le piccole e medie imprese operanti in Campania" – Testo unificato registri generali nn. 22 e 167*;

21) Esame ed approvazione della proposta di legge – "Disposizioni per prevenzione arresto cardiaco" – registro generale n. 199*;

22) Elezione del Presidente e dei componenti del CORECOM;

23) Nomine - allegato n. 1;

24) Debiti fuori bilancio - allegato n. 2.

(se acquisito parere II Commissione consiliare)

Il Presidente
Alessandrina Lonardo

NOMINE

ALLEGATO N.1

1) AZIENDA OSPEDALIERA SAN GIUSEPPE MOSCATI (AV)–Collegio sindacale
Designazione di due rappresentanti iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il ministero di Grazia e Giustizia, ovvero funzionari del ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali;

2) AZIENDA SANITARIA LOCALE – NAPOLI 1 – Collegio sindacale
Designazione di due rappresentanti iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il ministero di Grazia e Giustizia, ovvero funzionari del ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali;

RICONOSCIMENTO DI DEBITI FUORI BILANCIO
ALLEGATO N. 2

1. Reg. Gen. n. 704
Riconoscimento di debito fuori bilancio di oneri derivanti da sentenze esecutive.
Delibera della Giunta regionale della Campania del 16/05/08 n.840
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 27/05/2008

2. Reg. Gen. n. 705
Riconoscimento di debito fuori bilancio di oneri derivanti da sentenze esecutive.
Delibera della Giunta regionale della Campania del 16/05/08 n.841
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 27/05/2008

3. Reg. Gen. n. 706
Riconoscimento debiti fuori bilancio. Sentenza 5439/06 del Tribunale di Roma Sezione VIII Civile..*Delibera della Giunta regionale della Campania del 16/05/08 n.842*
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 27/05/2008

4. Reg. Gen. n. 713
Riconoscimento debito fuori bilancio di € 62.764,82 ai sensi dell'art. 47 , co.3, lett. A) L.R. 30 aprile 2002, n.7, determinatosi a seguito di decreto ingiuntivo n. 1634/07 munito di visto di esecutorietà, a favore della s. r.l. Mec Appalti, notificato in data 30 gennaio 2008.
Delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del 13/05/08 n.542
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 06/06/2008

5. Reg. Gen. n. 714
Riconoscimento dei debiti fuori bilancio per la somma complessiva di € 14.079,88 in favore della sig.ra Merola Assunta, titolare della Tobago Viaggi, con sede in Macerata Campania (CE), alla via G. Matteotti, n.60, e dell'avv. Giuseppe Ferrante, domiciliato in Napoli presso lo studio dell'avv. Vittorio Ricci, via L. Caldieri, n. 127 Decreto Ingiuntivo n.119/06, notificato in data 31 marzo 2006. Proposta al Consiglio Regionale del relativo riconoscimento ex L.R. 7/02, art.47, co.3, lett. a).*Delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del 13/05/08 n.543*
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 06/06/2008

6. Reg. Gen. n. 720
Art. 47, comma 3, L.R. 30.04.2002 - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Decreti ingiuntivi 6804/06 e 2994/07 Tribunale di Napoli - Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B. - Settore OO.PP.
Delibera della Giunta regionale della Campania del 23/05/08 n.895
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 06/06/2008

7. Reg. Gen. n. 734
Riconoscimento di debito fuori bilancio di oneri derivanti da sentenze esecutive
Delibera della Giunta regionale della Campania del 30/05/08 n.939
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 11/06/2008

8. Reg. Gen. n. 737
Riconoscimento debito fuori bilancio Sentenza del Giudice del Lavoro del Tribunale di Torre Annunziata del 14/11/2007 - *Delibera della Giunta regionale della Campania del 30/05/08 n.945*
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 11/06/2008

Consiglio Regionale della Campania

Seduta Consiliare del 15 luglio 2008

Comunico che è stata presentata la seguente proposta di legge:

1. *"Modifiche alla legge regionale 6 dicembre 2000, n.18"*
(Registro Generale numero 359)
Ad iniziativa dei Consiglieri Componenti l'Ufficio di Presidenza
Assegnata alla I Commissione Consiliare per l'esame.

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito*

Mod. 1

Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale
Servizio Organi Consiliari

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 15 LUGLIO 2008

Comunico che le interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento Interno.

Comunico, altresì, che le risposte alle interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della odierna seduta e sono state trasmesse ai proponenti, ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno.

Mod. 157

SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

VIII LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 15 LUGLIO 2008
INTERROGAZIONI PRESENTATE

data di presentazione	registro gen.le	Proponente	Oggetto
25.06.08	1026/1	Cons. Crescenzio Rivellini	Finanziamenti alla Mostra d'Oltremare di Napoli
25.06.08	1027/1	Cons. Donato Pica	Istituzione tavoli tecnici Regione – Provincia
26.06.08	1028/1	Cons. Fulvio Martusciello	Appalto concorso Thermalia Italia 2008
26.06.08	1029/1	Cons. Fulvio Martusciello	SORESA – Gara Brokeraggio assicurativo regionale
26.06.08	1030/1	Cons. Pietro Diodato	Riduzione costo medio bilancio regionale
27.06.08	1031/1	Cons. Salvatore Ronghi	RECAM S.p.A.
01.07.08	1032/1	Cons. Pietro Diodato	Collegamenti Capri – Napoli
01.07.08	1033/1	Cons. Salvatore Ronghi	Attività di guida turistica ed accompagnatore turistico
03.07.08	1034/1	Cons. Pietro Diodato	RECAM S.p.A.
03.07.08	1035/1	Cons. Francesco Brusco	Ripristino tratta ferroviaria Sicignano degli Alburni – Lagonegro

SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 15 LUGLIO 2008
PERVENUTE RISPOSTE ALLE INTERROGAZIONI

registro generale	Proponente	Oggetto
969/1	Cons. Fulvio Martusciello	Contributi per la realizzazione dell'aeroporto di Pontecagnano – Salerno – Grazzanise
978/1	Cons. Antonio Scala	Tributi Consorzio di Bonifica integrale comprensorio del Sarno



VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
del 15 Luglio 2008

Allegato B

TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE
TESTI RISPOSTE INTERROGAZIONI

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1026/1/VIII LEG-04

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0007605/A
Del: 25/06/2008 10.30.09
Da: CR A: SEROC

Consiglio Regionale della C
Gruppo Consiliar
Alleanza Naziona
Il Presidente

Prot. n.220/Pres
Napoli, 24 giugno 2008

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA

al Presidente della Giunta Regionale della Campania On. Antonio Bassolino e all'Assessore alle Attività Produttive Andrea Cozzolino

Il sottoscritto Consigliere Crescenzio Rivellini del Gruppo di A.N.

Premesso

Che la 51° edizione della Fiera della Casa, che si terrà dal 27 giugno al 6 luglio prossimi presso la Mostra d'Oltremare di Napoli è stata finanziata dai soliti sprechi e logiche clientelari nelle erogazioni di finanziamento che non tengono conto di logiche di merito e trasparenza;

Che la responsabilità dell'amministratore (Presidente Cercola) per non aver garantito i crediti della Mostra d'Oltremare società a capitale pubblico, facendosi consegnare dall'organizzazione inadempiente adeguata fideiussione bancaria a garanzia del regolare adempimento degli obblighi contrattuali;

Che la concorrenza sleale messa in atto dal Presidente Cercola svendendo ad un terzo della tariffa ordinaria potendo contare su un finanziamento della Regione di 500 mila euro concessi in sole 24 ore;

Che la perdita di bilancio della Mostra d'Oltremare di circa un milione di euro (che non verserà l'organizzatore inadempiente) sarà mascherata con un finanziamento, per evitare di dover ripianare il bilancio mancante (1 milione di euro).

Uff. Gen. Corr.
24/06/08

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore alle Attività Produttive per conoscere:

- Se quanto sopra corrisponde al vero, cosa intendono fare per bloccare tali irregolari procedure, e quali sono le iniziative che intendono adottare nel perseguire nelle sedi opportune le mancate responsabilità del Presidente della Mostra d'Oltremare.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0007605/A
Del: 25/06/2008 10.30.09
Da: CR A: SEROC

On. Crescenzio Rivellini

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0007606/A
Del: 25/06/2008 10.32.54
Da: CR A: SEROC

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1021/1/VIII LEG-RA

o Regionale della Campania

iiglio Regionale

ınterrogazione a risposta scritta

0001/VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere Donato Pica il 24 giugno 2008

Al Presidente della Giunta regionale, Antonio Bassolino

All'Assessore all'Ambiente, Walter Ganapini

Oggetto : "Valutazione Ambientale Strategica", istituzione di "tavoli tecnici congiunti" (Regione – Provincia).

Premesso:

- Che con la Direttiva 2001/42/CE del Consiglio Europeo (pubblicata nella Gazzetta ufficiale delle Comunità europee del 21 luglio 2001) è stata introdotta nel diritto comunitario la "Valutazione Ambientale Strategica" (VAS) dei piani urbanistici e dei piani territoriali di settore.
- Che l'articolo 47 della legge regionale 22 dicembre 2004 n. 16, recante "Norme sul Governo del Territorio", obbliga i Comuni ad effettuare la Valutazione Ambientale Strategica dei contenuti dei piani territoriali di settore (agricoli, industriali, acque, rifiuti, trasporti, energetico, turistico, elettrico etc.) e dei piani urbanistici, fra i quali il PUC.
- Che la stessa legge regionale n. 16/2004 pone lo "*sviluppo sostenibile*", effettuato attraverso procedimenti di concertazione e partecipazione, al centro di ogni strategia di pianificazione territoriale ed urbanistica.
- Che con deliberazione della G.R. n. 421 del 12 marzo 2004 è stato approvato un disciplinare delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione d'incidenza, Screening, "Sentito" e Valutazione Ambientale Strategica, prevedendo, tra l'altro, l'istituzione di "Tavoli tecnici" delegati a;
  - istruire le richieste di screening o di assoggettabilità alla procedura di VAS;
  - redigere apposita relazione riassuntiva delle risultanze dell'esame delle proposte progettuali e di pianificazione o programmazione, sulla base della quale la Commissione ed il Comitato Tecnico per l'Ambiente formulano il parere di competenza.

Serv. Dep. Cons/c.
24/06/08

Consiglio Regionale della Campania

- Che in fase di applicazione delle suddette attività sono state prontamente rilevate alcune criticità, rendendo necessaria la rielaborazione di nuove procedure finalizzate a rendere più snello l'iter amministrativo e, al tempo stesso, a favorire l'integrazione dei procedimenti.
- Che le suddette procedure rielaborate sono state approvate con Deliberazione di G. R. n. 426 del 14 marzo 2008.

Considerato:

- Che nel nostro territorio nessuna politica di sviluppo socio-economico può prescindere dalla tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico ed ambientale.
- Che per rendere efficaci le procedure finalizzate al raggiungimento dei suddetti obiettivi è indispensabile che le stesse siano agevolmente applicabili e libere da ogni inutile appesantimento burocratico.
- Che, al fine di favorire un'importante azione di sviluppo socio-economico per i nostri territori, alla notevole importanza che ricopre a tal scopo la pianificazione territoriale è necessario affiancare delle procedure in grado di avvicinare maggiormente gli enti proponenti i progetti da sottoporre a V.A.S. agli organi deputati alla successiva fase istruttoria.

Ciò premesso e considerato,

SI CHIEDE

di integrare le succitate procedure per la "Valutazione Ambientale Strategica" con l'istituzione di "tavoli tecnici congiunti" (Regione – Provincia), dislocati presso i gli uffici provinciali già preposti ad istruire ed approvare i Piani Urbanistici.

La suddetta richiesta è mirata a rafforzare i vantaggi derivanti da una corretta azione di decentramento. Infatti, solo avvicinando gli organi deputati a valutare le proposte progettuali agli enti che le hanno elaborate e, soprattutto, alle realtà territoriali che attendono risposte dalla realizzazione dei suddetti progetti, sarà possibile aggiungere valore ad un'attività in grado di favorire non solo il confronto tra diverse competenze tecniche ma anche quello tra realtà che vivono lo stesso territorio.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0007606/A
Del: 25/06/2008 10.32.54
Da: CR A SEROC

Il Consigliere Regionale
On. Donato Pica

Mod. 1

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1028 | 1 | VIII LEG RA

Il Consigliere Questore

Prot. Gen. 2008.0007644/A
Del. 26/06/2008 10.27.37
Da: CR A.SEROC

Prot. 438/D.P.
Napoli, 24/06/08

All'Assessore al Turismo
SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
A FIRMA DEL CONSIGLIERE FULVIO MARTUSCIELLO

Oggetto: Appalto – concorso "Thermalia Italia 2008"

PREMESSO

- che, sul BURC n. 24 del 16 giugno 2008 è stato pubblicato il bando di gara per l'affidamento della progettazione, organizzazione e gestione della manifestazione "Termalia Italia 2008" da tenersi a Napoli dal 26 al 28 settembre 2008;
- che l'importo complessivo dell'appalto è di € 325.000,00;
- che, il bando prevede come scadenza del termine per la presentazione delle offerte il 20/06/08;
- che, pertanto, tra la pubblicazione e la scadenza intercorrono solo quattro giorni;

tutto ciò premesso, il Consigliere Fulvio Martusciello

Serv. Dif. Com.le
25/06/08

Consiglio Regionale della Campania

Il Consigliere Questore

CHIEDE

Di verificare la questione sopra esposta e di sapere per quali motivi è stato previsto un termine di soli quattro giorni dalla pubblicazione del bando e, se del caso, annullare l'intera procedura.

On. Fulvio Martusciello

Mod. 35

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1029/4/VIII LEG. RA

Consiglio Regionale della Campania

Il Consigliere Questore

Prot. Gen. 2008.0007645/A
Del: 26/06/2008 10.29.20
Da: CR A SEROC

Prot. 437
Napoli, 24/06/08

All'Assessore alla Sanità
SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
A FIRMA DEL CONSIGLIERE FULVIO MARTUSCIELLO

Oggetto: Soresa - Gara Brokeraggio Assicurativo Regionale

PREMESSO

- che, in data 20 dicembre 2007 è stata pubblicata una determinazione del Direttore Generale di Soresa;
- che, alla determinazione è stato allegato un avviso di preinformazione per una serie di gare che la Soresa avrebbe realizzato nell'anno 2008;
- che, si faceva riferimento ad una procedura diretta ad acquisire le assicurazioni delle AA.SS.LL. e AA.OO. campane per un importo di € 29.620.000,00;
- che, successivamente si diffonde la notizia di un mandato di brokeraggio affidato ad un unico broker che opererebbe per conto della Soresa;
- che, in data 22 maggio 2008 si è svolta una riunione, convocata dal Direttore Generale della Soresa a cui hanno partecipato solo le compagnie di

Consiglio Regionale della Campania

Il Consigliere Questore

assicurazione della AA.SS.LL. e AA.OO. ma non le principale società di brokeraggio operanti nel settore sanità;

- che da tale riunione è emerso che le attuali compagnie di brokeraggio vantano una competenza attestata da anni nel settore sanità e che i loro contratti con le AA.SS.LL. e le AA.OO campane scadono nel 2011;

tutto ciò premesso, il Questore Fulvio Martusciello

CHIEDE

Di verificare la questione sopra esposta e di sapere se corrisponde al vero che si vuole affidare il mandato di brokeraggio ad un solo operatore, creando una situazione di monopolio e di confusione tra le compagnie assicurative e le AA.SS.LL. e le AA.OO.

On. Fulvio Martusciello

Mod. 35

Sen. Dg. Camp.
25/06/08

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1030/1/VIII 256-R7

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Con:
Alleanza Naz

Prot. Gen. 2008.0007646/A
Del 26/06/2008 10.32.43
Da CR A SEROC

Prot. n. 125
Napoli, 25 giugno 2008

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E ALL'ASSESSORE AL BILANCIO.

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania di Alleanza Nazionale, premesso che:

Con la Delibera della Giunta Regionale della Campania n° 850, pubblicata sul Burc n° 24 del 16 giugno 2008, l'Amministrazione regionale si prefigge di ridurre il costo medio dell'indebitamento mediante *"operazioni di rinegoziazione e/o gestione attiva delle posizione debitorie, che possano essere oggetto di rimodulazione finanziaria, con benefici effetti sul bilancio regionale";*

tali operazioni potranno avere una durata massima di anni 40 ed un regime di tasso fisso o variabile;

per perseguire gli obiettivi fissati in delibera, la Giunta regionale ha prescritto:

- la preventiva e generale ricognizione dell'indebitamento regionale;
- l'attivazione di apposita indagine di mercato, sulla base del criterio dell'opzione maggiormente conveniente per la Regione, finalizzata alla individuazione dell'intermediario, con il quale porre in essere le previste operazioni;
- all'esito della ricognizione e della selezione dell'intermediario, procedere alla effettiva ristrutturazione dell'indebitamento nel rispetto di quanto previsto, in particolare, dal disposto dell'art.41 della legge 448/2001;

l'esigenza di procedere ad una preventiva ricognizione dell'indebitamento regionale, pone in evidenza la gravità della situazione a causa della inadeguatezza degli Uffici competenti che non sarebbero in grado di avere contezza del complessivo ammontare dell'esposizione debitoria;

Interroga il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore al bilancio per conoscere:

1. quale sia il reale grado di conoscenze tecniche, in materia finanziaria, del personale amministrativo in forza della Regione Campania;
2. fino a che punto le determinazioni assunte in materia di operazioni finanziarie dalla Regione Campania siano dipese o siano state comunque condizionate da soggetti terzi rispetto all'Amministrazioone;
3. quale terzietà e indipendenza abbiano garantito gli advisors ai quali la Regione si è fin qui affidata;

Centro Direzionale Isola F13
Tel 0817783288 - Fax 0817783079
diodato.pie@consiglio.regione.campania.it
www.diodato.it

Mod. 79

4. se quest'ultimi, abbiano rivestito il duplice ruolo di consulenti e contraenti dell'Ente nel perfezionamento dei contratti;
5. quale sia stato l'effettivo ruolo svolto dalle banche contraenti,se, dall'esame dei contratti conclusi negli ultimi anni, dovesse emergere l'assenza di un rapporto di parità negoziale in danno della Regione ed a favore degli Istituti di credito da considerarsi, pertanto, "soggetti forti" del rapporto contrattuale;
6. a quali difficoltà la Regione andrebbe incontro laddove decidesse di effettuare nuove operazioni estinguendo le precedenti, in ragione dell'avvenuto inserimento all'interno dei contratti in essere, di eventuali clausole penali previste per la risoluzione anticipata dei rapporti negoziali.
7. se ritengano di dover istituire un'apposita Commissione consiliare, composta da consiglieri di maggioranza e opposizione, per acquisire ed esaminare tutta la documentazione relativa ai contratti di finanziamento, sottoscritti dalla Regione Campania negli ultimi otto anni, con l'obiettivo di:

    a. verificare la rispondenza delle procedure seguite dall'Ente nella sottoscrizione dei contratti alla legislazione vigente in materia;
    b. stabilire, anche attraverso l'ausilio di esperti, la congruità, economicità e convenienza delle operazioni poste in essere;
    c. redigere un'approfondita relazione nella quale, previa individuazione delle principali tematiche affrontate, vengano indicati gli ulteriori criteri di comportamento ai quali la Giunta dovrà attenersi nella formulazione di tutte le deliberazioni inerenti operazioni finanziarie
    d. stabilire che:

        1) per ogni operazione finanziaria nella quale si ritenga opportuno nominare un advisor, che operi in affiancamento degli Uffici regionali competenti per la procedura, con lo scopo di concorrere, alla definizione di misure di ripianamento dei debiti, apertura mutui, rimodulazione del debito, emissioni di titoli ecc., il consulente della Regione assuma, tra l'altro, formale impegno a non rivestire la qualità di controparte, per i cinque anni successivi allo svolgimento dell'incarico, relativamente a contratti genericamente riferibili ad operazioni di finanziamento decise dall'Amministrazione regionale.
        2) Fissare il principio per cui advisor e agenzia di rating siano diversi e l'uno dall'altro indipendenti.

On. Pietro Diodato

Centro Direzionale Isola F13
Tel 0817783288 - Fax 0817783079
diodato.pie@consiglio.regione.campania.it
www.diodato.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1031/1/VIII.2EG-RA

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0007717/A
Del: 27/06/2008 10.08.31
Da: CR A: SEROC

Consiglio Regionale della Campania

Il Vice Presidente

Prot. n. 154/08/ddi
del 26/06/2008

Pervenuto Ufficio Corr.
26/06/08

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA
al PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE ed all'ASSESSORE ALL'AMBIENTE

Il sottoscritto Consigliere Regionale Salvatore Ronghi

Premesso che:

- la Recam S.p.A - società partecipata al 51% dalla Regione Campania e al 49% da Italia Lavoro, istituita nel 2003 per gestire interventi di recupero ambientale e della funzionalità idraulica dei Lagni del Monte Somma-Vesuvio e della Piana del Nolano - ha ricevuto, dalla sua costituzione, stanziamenti per 49 milioni di euro;

- con delibera della Giunta Regionale Campania n. 1105/07, la Recam S.p.A. è stata autorizzata a rimodulare il progetto originario per svolgere attività di bonifica su tutto il territorio regionale, ed in particolare nel perimetro territoriale del S.I.N. Litorale Domitio Flegreo Agro Aversano, ottenendo per questa finalità, sottoscritta in convenzione il 30 luglio 2007 con il Commissariato alle bonifiche, l'assegnazione di 21 milioni di euro;

- a fronte di una dichiarata (da parte della Recam S.p.A.) efficienza operativa e gestionale, si registrano denunce di "bonifiche fantasma", come appare risultare da diffide e contenziosi promossi, ad esempio, dal Comune di Nola nei confronti della Recam S.p.A. per non aver ripulito l'alveo Quindici, come da ordinanza del Commissario alle bonifiche dell'ottobre 2007, anche se risultava insediato il cantiere con la totale assenza di operatori; un alveo che, intasato da vegetazione incolta, bottiglie di plastica, elettrodomestici, copertoni e suppellettili varie, rischiava di tracimare a causa delle piogge invernali;

- in un'intervista del 5 giugno scorso, l'Assessore Canapini - che ha avviato una serie di verifiche personali sulla qualità e l'efficienza dei servizi di bonifica ambientale - ha dichiarato che, alla luce delle sue dirette esperienze, intendeva riformare la Recam S.p.A., poiché l'attività affidata alla società deve essere svolta da personale altamente specializzato, personale che l'azienda non pare avere in organico;

- nella stessa intervista, l'Assessore ha dichiarato di aver bloccato, la settimana precedente in Giunta, una delibera di approvazione di alcuni preventivi di spesa della Recam, poiché le somme previste erano esorbitanti rispetto ai lavori programmati;

Mod. 82

Consiglio Regionale della Campania

Il Vice Presidente

- da varie dichiarazioni alla stampa dello stesso Assessore, sembrava prendere corpo l'ipotesi di blocco dello stanziamento dei 21 milioni di euro per le bonifiche, da condizionare ad una revisione dei requisiti operativi della Recam S.p.A.;

- al contrario, in una successiva seduta di Giunta sono state accolte tutte le richieste della Recam S.p.A. e sono stati liberati i 21 milioni di euro per ulteriori progetti che si aggiungono ai 160 già concordati con la Regione, i quali, tutti, saranno ora sottoposti alla nuova Area di gestione dei rifiuti istituita presso il competente Assessorato;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore All'ambiente, per conoscere:

a) se fatti nuovi e determinanti – e quali – siano intervenuti tra il tempo delle dichiarazioni dell'Assessore Canapini e la deliberazione di approvazione dei progetti e di stanziamento dei 21 milioni di euro adottata in favore della Recam S.p.A.;

b) se siano state operate sostituzioni nei vertici aziendali o delle aree di controllo regionale tali da garantire una diversa e migliore capacità operativa e gestionale dell'azienda in parola;

c) se – alla luce della "riformazione" dell'Azienda preannunciata dall'Assessore Canapini - siano stati pianificati interventi di salvaguardia del personale LSU, attraverso riqualificazione professionale ovvero idoneo reimpiego.

- Salvatore Ronghi –

Mod. 32

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1032/1/VIII LEG-PR

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza N

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0007746/A
Del: 30/06/2008 10.49.51
Da: CR A.SEROC

Prot. n. 128
Napoli, 27 giugno 2008

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA ALL'ASSESSORE AI TRASPORTI

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania di Alleanza Nazionale premesso che:

I lavoratori pendolari che da Capri si recano a Napoli quotidianamente, gli imprenditori turistici e numerosi capresi stanno dando vita a numerose proteste per le arbitrarie decisioni delle compagnie di navigazione in ordine alla soppressione di linee, di variazioni d'orario, di applicazione di tariffe differenziate;

le compagnie consorziate nelle "Linee Marittime Partenopee" hanno deciso di modificare il piano degli orari e le modalità di emissione dei biglietti. E' stato, inoltre, abolito lo scalo di Mergellina e, e con grave danno per i lavoratori capresi,numerose corse, pronte ad essere sostituite con le più remunerative "corse straordinarie" o con i charter;

Gli armatori hanno disposto che le biglietterie emettano n.80 biglietti a tariffa Neapolis (€4,50 per i residenti e € 16 per gli ordinari). Esaurito tale stock, viene applicata la tariffa maggiorata (€ 5,00 per i residenti e € 17 per gli ordinari);

il fatto che Snav, Navigazione Libera e Neapolis abbiano stabilito di effettuare otto corse tra Capri e Napoli e viceversa, alla stessa ora e con un unico natante su cui si troveranno utenti che per lo stesso servizio saranno sottoposti al pagamento di tariffe diverse.

Interroga pertanto l'Assessore ai Trasporti per conoscere:

- come sarà garantita la trasparenza nella vendita degli 80 biglietti a tariffa Neapolis;
- se nella formulazione del nuovo orario delle corse siano state tenute nel debito conto le esigenze dei lavoratori pendolari;
- il ruolo svolto dall'Assessorato ai Trasporti nella "riorganizzazione" dei collegamenti navali tra Napoli e Capri;
- quali iniziative intenda adottare per porre fine all'ignobile discriminazione tra gli utenti dei servizi di cabotaggio.

On. Pietro Diodato

Centro Direzionale Isola F13
Tel 0817783288 - Fax 0817783079
diodato.pie@consiglio.regione.campania.it
www.diodato.it

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1033/1/VII

Il Vice Presidente

Prot. n. 159/08/ddi
del 27/06/2008

Prot. Gen. 2008.0007789/A
Del: 01/07/2008 09.37.44
Da: CR A: SEROC

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA
al PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE ed all'ASSESSORE AL TURISMO

Il sottoscritto Consigliere Regionale Salvatore Ronghi

Premesso che:

- nella seduta di Giunta Regionale del 6 giugno scorso, su proposta dell'Assessorato al Turismo, è stata approvata una deliberazione con la quale si adottava un "atto di indirizzo inerente le disposizioni contenute nella L. R. n. 11/86", alla luce di quanto previsto dalla L. n. 40/2007 di conversione del D.L. n. 07/2007, specificamente in materia di "esercizio delle attività di guida turistica ed accompagnatore turistico";

- con l'atto deliberativo de quo si è proceduto alla revisione delle modalità di accesso ad alcune professioni turistiche e, di conseguenza, alla previsione di nuove commissioni di valutazione dei titoli, modificando, di fatto in più punti, il dettato della legge regionale n. 11 del 16 marzo 1986;

- all'esame della III Commissione del Consiglio Regionale della Campania è attualmente sottoposto il DDL "Testo unico delle disposizioni in materia di turismo", con il quale si intende regolamentare organicamente l'intera materia del turismo regionale; testo che prevede, tra l'altro, al Titolo III, Capo II, un'articolata disciplina delle "Professioni turistiche";

- non sussistono motivi di urgenza che possano giustificare i tempi di adozione dell'atto deliberativo in parola, perché esso non è tempestivo né rispetto alla legge statale sulle liberalizzazioni, adottata nell'aprile del 2007, né rispetto alla corrente stagione turistica regionale ormai in pieno svolgimento (la sola istituzione delle commissioni di valutazione probabilmente richiederà mesi); e non pare, d'altro canto, presentare elementi idonei a stimolare un settore produttivo drammaticamente sofferente per il calo dei flussi turistici, causato non già dalla carenza di figure professionali bensì dalla grave crisi dei rifiuti nota in tutto il mondo;

Serv. Op. Com.le
27/06/08

Consiglio Regionale della Campania

Il Vice Presidente

- l'approvando "Testo Unico sul Turismo" regionale potrebbe prevedere, pur nel rispetto della legge statale sulle liberalizzazioni, modalità di accesso alle professioni turistiche diverse da quelle programmate nell'atto deliberativo in questione, con la conseguenza del sorgere di possibili, inopportuni conflitti in materia di qualificazione professionale tra i lavoratori attualmente iscritti all'albo, quelli abilitati nei termini appena deliberati e coloro che dovranno adeguarsi alle norme ufficiali previste dal futuro T. U.;

- appare, inoltre, quantomeno insolito che l'assessore faccia sapere in giro, in incontri ufficiali e convegni sulla materia, che "sul suo blog personale" saranno disponibili moduli e modalità per usufruire delle disposizioni previste in delibera: singolare metodo di comunicazione istituzionale o "curiosa" propaganda di parte;

- l'azione dell'assessore si presenta, per tutto quanto premesso, come un'ingiustificata fuga in avanti, un'azione di "propaganda" e non di "pragmatico decisionismo" come vuole apparire, che denota tra l'altro mancanza di "educazione istituzionale" perché, adottando di fatto modifiche ad una legge regionale, dà corso ad un'evidente invasione delle competenze;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore al Turismo, per conoscere:

a) se – alla luce dei rilievi sopra riportati – non ritengano opportuno annullare l'atto deliberativo in parola e, piuttosto, sollecitare e partecipare fattivamente all'approvazione del Testo Unico sulla materia, all'esame della competente commissione consiliare;
b) se non ritiene altrettanto utile annullare la delibera approvata in data odierna con la quale si aboliscono le aziende turistiche, senza che si sia proceduto ad una modifica della vigente normativa regionale;
c) se non ritiene – altresì – di avere, di fatto, commissariato l'assemblea legislativa della Campania, vanificando il lavoro svolto e tutt'ora in corso nella competente Commissione consiliare permanente in materia di legge quadro sul turismo.

- Salvatore Ronghi

Mod. 32

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1034/4/VIII/LEG-PA

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Na

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0007867/A
Del: 03/07/2008 09.16.08
Da: CR A: SEROC

Prot. n. 135
Napoli, 01 luglio 2008

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA REGIONE CAMPANIA E ALL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania di Alleanza Nazionale premesso che:

la Recam SpA è una società operante nel settore della gestione dei servizi di bonifica e recupero ambientale la cui quota di partecipazione da parte della Regione Campania è pari al 51%, vedi DGRC n° 942 del 14.03.03 mentre il restante 49% risulta essere detenuto dalla Italia Lavoro SpA;

in una delle sedute del mese di Maggio u.s. la giunta regionale ha, di fatto, raccolto le richieste della Recam assegnandole ben 21 milioni di euro per sette nuovi progetti di bonifica ambientale che si vanno ad aggiungere agli oltre 49 milioni di euro già stanziati per la società partecipata in oggetto per la gestione del periodo di lavoro 2003 – 2008;

l'ulteriore assegnazione dei citati 21 milioni di euro, perlopiù provenienti da Fondi Fas (Aree sottoutilizzate), trova davvero poche giustificazioni soprattutto se si considera il rapporto assolutamente squilibrato tra Regione Campania e Recam, dal momento che si continua da anni ad erogare fondi ad una società che, seppur partecipata, si è contraddistinta per gli sprechi e le perdite in bilancio come già evidenziato dallo scrivente in precedenti interrogazioni alcune delle quali peraltro ancora oggi prive di risposta da parte dei Vostri uffici;

ancora una volta, dunque, ci troviamo a dover "*fare i conti*" con la Recam e, ancora una volta, sembrerebbe ormai cosa certa che gran parte dei nuovi fondi sarà utilizzato, come al solito, per nuove dubbie assunzioni, incarichi di consulenza sospetti, stipendi d'oro ecc.;

è dunque il caso di approfondire, almeno questa volta, il modus operandi degli amministratori della Recam e di mantenere alta la guardia verso tutti quei meccanismi che già in passato hanno generato fin troppi sospetti per i costi troppo alti dei servizi erogati, tanto da allarmare finanche lo stesso Assessore all'Ambiente che fino all'ultimo momento, cioè fino a quando è stata la giunta regionale a decidere diversamente costringendo l'Assessore ad un clamoroso dietrofront, sembrava fermamente intenzionato a bloccare l'erogazione delle risorse;

Serv. Op. Com.le
02/07/08

Centro Direzionale Isola F13
Tel 0817783288 - Fax 0817783079
diodato.pie@consiglio.regione.campania.it
www.diodato.it

Interroga

Il Presidente della regione Campania e l'Assessore all'Ambiente per conoscere:

1. Quali siano i reali motivi che hanno finito per indurre l'Assessore all'Ambiente a ritornare sui suoi passi adottando un provvedimento che egli stesso aveva messo in discussione e che prevedeva l'assegnazione di ulteriori 21 milioni di euro alla Recam.
2. Quali siano nello specifico i progetti che hanno comportato lo stanziamento dei citati 21 milioni di euro per la Recam ed in quale modo siano stati suddivisi i fondi in oggetto.
3. Quale sia, ad oggi, il numero di dipendenti della Recam ivi compresi i dipendenti distaccati e/o comandati presso enti pubblici (Regione Campania compresa) con relativo elenco nominativo e specificazione della data di assunzione e di distacco e/o comando, e delle funzioni attuali e di provenienza con ricostruzione storica di carriera.
4. Se alla luce delle attività che la Recam ha svolto nel passato e soprattutto dei nuovi fondi ad essa assegnati, siano state effettuate negli ultimi mesi nuove assunzioni e/o siano stati affidati ulteriori incarichi di consulenza oppure, come appare ancora più probabile, ci siano intenti di tal genere in itinere, anche al fine di rendere finalmente trasparente la gestione di una delle società partecipate della Regione Campania più discusse e che da sempre si contraddistingue per i costi di gestione, anche e soprattutto del personale e dei consulenti, troppo alti.
5. i curricula dei professionisti già impiegati dalla RECAM negli anni passati in modo da poter attingere notizie utili ed approfondite sulla natura dei reiterati incarichi e verificare se continueranno ad attingere anche per quanto riguarda i nuovi progetti dal "pozzo Recam".
6. Quali siano gli emolumenti percepiti annualmente dall'Amministratore Delegato di Recam e quali gli atti sottoscritti dallo stesso in merito ad assunzioni ed incarichi di consulenza conferiti negli ultimi due anni.

On. Pietro Diodato

Centro Direzionale Isola F13
Tel 0817783288 - Fax 0817783079
diodato.pie@consiglio.regione.campania.it
www.diodato.it

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1035 4 VIII 256 - R4

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Misto

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania
All' Assessore regionale ai trasporti

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0007873/A
Del: 03/07/2008 09.32.07
Da: CR A: SEROC

Interrogazione a risposta scritta

Prot.n. 212

Per sapere- premesso che:

Ai sensi dell'art. 1-comma1 lettera b della legge 29 dicembre 2003, n.376 fu stanziato un contributo di 15.000.000 di euro, per il triennio 2003-2004-2005, destinati al ripristino della tratta ferroviaria Sicignano degli Alburni(Sa)- Lagonegro(PZ);

È fuori di ogni dubbio l'importanza strategica che la predetta infrastruttura riveste all'interno di un terreno vasto come quello del Vallo di Diano e del Lagonegrese caratterizzato da una notevole valenza naturalistica per essere senza soluzione di continuità, aree protette individuate nel Parco Nazionale del Cilento/ Vallo di Diano e in quello della Val d'Agri/Lagonegrese, e per essere interessato da una notevolissima domanda di pendolari da e per Salerno e Napoli, costretti, con gravissimi costi sociali, a servirsi dell'autostrada Sa/Rc interessata, peraltro, a lavori interminabili;

Il servizio sostitutivo svolto mediante autolinee convenzionate, oltre a gravare pesantemente sulle finanze della Regione Campania, è assolutamente inadeguato e disagevole,

La Regione Campania e la Provincia di Salerno, competenti per istituto, nel corso di questi cinque anni, hanno alternato annunci (alla vigilia di ogni competizione elettorale) e silenzi e "sceneggiate" sul territorio interessato (Polla)

Quale sia lo stadio delle attività eventualmente iniziate ovvero quali atti siano stati ad oggi, eventualmente adottati perché si riattivi finalmente dopo 20 anni un infrastruttura di notevole interesse pubblico;

Sen. Op. Com.le
22/07/08

On. Francesco Brusco

25/06/2008 19:03 0817962477 SEGR.ASS.COZZOLINO PAG 01/03

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0007712/A
Del: 27/06/2008 10:00:56
Da: CR A: SEROC

Al Consigliere Regionale
Antonio Scala
Sede

e p.c. Al Presidente Consiglio
Regionale della Campania
Sede

A.G.C. Gabinetto
della Presidenza
Fax 2451

Prot. 1957
del 23-06-2008

Oggetto: **Interrogazioni a firma del Consigliere Regionale Antonio Scala, concernenti "tributi Consorzio di Bonifica Integrale del Comprensorio Sarno". R.G. N.978 e N.302.**

1. In merito agli atti di sindacato ispettivo di cui all'oggetto, la cui risposta è unificata per connessione oggettiva, si precisa, a seguito di opportune informazioni assunte presso la competente struttura di questo assessorato, quanto segue:

2. il Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno emette ruoli in ossequio alla L.R. n.4/2003 sulla base del vigente Piano di Classifica ;
3. numerose sono le azioni messe in campo da alcuni cittadini, soprattutto dei Comuni di Poggiomarino, Pompei e Castellammare di Stabia, coordinati da alcune associazioni locali, nei confronti del Consorzio di Bonifica, spesso non riferibili alla platea dei consorziati; delle **n.2042 firme** allegate al documento inviato al Presidente della Repubblica e al Presidente della Giunta Regionale soltanto **n.765** risultano, infatti, di cittadini iscritti nei ruoli del Consorzio di Bonifica (di cui solo ***n.185 hanno pagato regolarmente il tributo***) mentre le restanti n.1.277 sono di cittadini non iscritti nei ruoli di contribuenza o perché non proprietari di alcun immobile o perché gli stessi non rientrano nel perimetro consortile. E' singolare, detto incidentalmente, che coloro i quali richiamano le istituzioni al rispetto delle leggi non si preoccupano poi di verificare se chi aderisce alla protesta è legittimato a farlo;
4. il comprensorio di bonifica del Sarno è da considerarsi ad alto rischio idraulico, in particolare, per lo stato di estremo degrado della rete scolante principale, che da troppi anni

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 – Tel. 081.7966800 - 6801 - 6826 – Fax 081.7966816
e-mail: ass.cozzolino@regione.campania.it

Al Segr. Op. Com.le
26/06/08

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

non ha subito sostanziali modifiche nonostante il territorio sia stato oggetto di radicali cambiamenti (*basti pensare che dal 1960 al 2000 la superficie agricola, la sola che contribuisce ad assorbire l'acqua, ha subito nel comprensorio una riduzione di oltre il 50% senza che si sia provveduto ad adeguare il sistema idraulico complessivo con sistemi di difesa attiva e/o passiva*); la rete secondaria di scolo, gestita dall'Ente consortile è divenuta, poi, il recapito finale delle reti fognarie di gran parte del comprensorio, privi di impianti di scolo con evidenti condizionamenti nella quotidiana attività di manutenzione del Consorzio che deve provvedere allo smaltimento dei fanghi e dei rifiuti solidi urbani. A tal proposito va sottolineato che nel comprensorio operano due distinti Commissariati, quello delegato per il superamento dell'emergenza socio/economico/ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno ex Ordinanza n.3270 del 12.03.2003 e quello per l'emergenza idrogeologica in Campania ex Ordinanza n.2994/99. Il Consorzio esegue ogni anno la manutenzione ordinaria della rete scolante di competenza e i lavori che si effettuano sono riportati nel sito web www.bonificasarno.it e nell'annuale report che viene trasmesso a tutti i **Sindaci e alle Istituzioni territoriali**. Provvede, inoltre, alla manutenzione ordinaria e straordinaria nonché al presidio di n.24 vasche pedemontane di assorbimento e di una vasca di laminazione.

E' evidente quindi che lo stato di emergenza continua non dipende assolutamente dall'attività del Consorzio, come un'analisi superficiale potrebbe far credere, ma dalla necessità di avviare con urgenza il progetto di sistemazione del bacino idrografico del fiume Sarno con l'esecuzione delle opere di mitigazione del rischio che il Consorzio ha più volte sollecitato in tutte le sedi istituzionalmente competenti.
In ultimo sembra opportuno ricordare che, il contributo annuale che il Consiglio Regionale destina ai Consorzi di Bonifica è in costante e progressiva diminuzione con evidenti ripercussioni sull'attività di manutenzione, basti pensare che **nel 2006 la somma appostata in bilancio era di euro 16 Milioni, nel 2007 di euro 8 Milioni e nel 2008 di appena 4 Milioni di euro** da ripartirsi tra gli 11 Consorzi campani;

5. a fronte della citata sentenza della Commissione Tributaria (*sentenza n.CTPSA 47/06/2008*) con esito favorevole al ricorrente, se ne possono citare diverse altre che invece accolgono le tesi difensive del Consorzio e respingono la richiesta di sospensione delle cartelle esattoriali, riconoscendo la legittimità dell'operato dell'Ente. Stesso discorso vale per la Corte di Cassazione, che ha emesso sentenze contrastanti;
6. la notifica delle cartelle esattoriali viene eseguita dalla società di riscossione Equitalia Polis s.p.a. come viene ricordato nell'interrogazione. Non si comprende perché una presunta irregolarità formale, che non inficia la legittimità del tributo e commessa peraltro dall'agente di riscossione, che provvede alla riscossione di quasi tutti i tributi dovuti per legge, possa essere invocata per chiedere l'abolizione del Consorzio di Bonifica. In ogni caso l'Ente ha

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 – Tel. 081.7966800 - 6801 - 6826 – Fax 081.7966816
e-mail: ass.cozzolino@regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

provveduto, con nota del 2.05.2008 a diffidare Equitalia ad osservare tutte le norme previste per la riscossione.

7. L'attività consortile viene espletata all'interno di un bacino idrografico, delimitato dalle norme vigenti. Questo sta a significare che ogni azione che viene fatta all'interno del perimetro del Consorzio esplica i suoi effetti su tutto il territorio e non risulta confinata all'interno dei limiti amministrativi comunali o provinciali ma segue principi esclusivamente fisici, quelli del "Bacino". L'azione del Consorzio non può essere riduttivamente valutata su scala comunale o provinciale; la realizzazione di una nuova vasca di laminazione a Mercato S.Severino, per esempio, riduce il rischio di allagamento in tutti i comuni a valle, sino a Poggiomarino, Pompei e Castellammare di Stabia. L'attività consortile non va quindi valutata nella cosiddetta pulizia del tombino sotto casa ma su scala decisamente più ampia: i corsi d'acqua e gli eventi meteorologici non rispettono i limiti amministrativi. Proprio per questo motivo, il legislatore negli anni, ha individuato enti sovracomunali ed interprovinciali, per poter intervenire con efficacia su tutto il bacino.
Tanto premesso, la "*vessazione*" che il Consorzio opera nei confronti dei cittadini a fronte della suddetta attività di riduzione del rischio idraulico, si concretizza nella richiesta di pagamento di un tributo annuo che per un appartamento di 100 mq si aggira intorno alla somma di **€ 13,00** (tredici euro).
8. La materia dei Consorzi di Bonifica è entrata a pieno titolo tra gli argomenti da affrontare con speditezza, non a caso, nell'art.27, decreto legge, n. 248/07, c.d. "milleproroghe" è stata prevista il riordino dei Consorzi di bonifica. Attualmente si è nella fase della proposta da parte del Ministro delle Politiche Agricole e del Ministro delle Infrastrutture per la individuazione dei criteri da definirsi d'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni e questo per avere un comportamento in materia, uniforme sul tutto il territorio nazionale.
9. Le opere di competenza del Consorzio sono tutte finalizzate alla mitigazione del rischio idrogeologico, che in quell'area rimane comunque alto per la mancanza di un progetto integrato di bacino che esula dalla competenza sia del Consorzio che dell'Assessorato all'Agricoltura ed alle Attività Produttive rientrando a pieno titolo nella sfera dell'Assessorato all'Ambiente

- Andrea Cozzolino -

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 – Tel. 081.7966800 - 6801 - 6826 – Fax 081.7966816
e-mail: ass.cozzolino@regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
al Bilancio, ragioneria e tributi
Programmazione economica - Partenariato sociale

Prot n. 337 / 25/06/08

Prot. Gen. 2008.0007659/A
Del 26/06/2008 10:57:47
Da: CR A.SEROC

Al Presidente del
Consiglio Regionale
della Campania

All'Assessore ai Trasporti
e viabilità Ennio Cascetta

LORO SEDI

Oggetto: Riferimento prot. n. 463864 del 29/05/2008 : Interrogazione consiliare presentata dal Consigliere Fulvio Martusciello concernente "Contributi per la realizzazione dell'aeroporto Pontecagnano-Salerno, Grazzanise" R.G. 969

In relazione alla interrogazione consiliare presentata dal Consigliere Fulvio Martusciello si trasmette la documentazione relativa ai "Contributi per la realizzazione dell'aeroporto Pontecagnano-Salerno, Grazzanise".

prof. Mariano D'Antonio
d'ordine
coordinatore Segreteria Particolare
Liliana de Mura

Serv. Org. Comp.
25/06/08

80143 Napoli - Centro Direzionale, Isola C/5 - Tel. 081.7968863 - 8634 Fax 081.7968571
80132 Napoli - Via Santa Lucia, 81 - tel. 081.7962687 – Fax 081.7967114
E-mail: ast.bilancio.sp@regione.campania.it

01

NOTE PER INTERROGAZIONE SCRITTA

In riferimento all'interrogazione del Consigliere Martusciello avente ad oggetto i contributi per la realizzazione dell'aeroporto Pontecagnano-Salerno, Grazzanise si segnala che le risorse disponibili per tale intervento, ai sensi dell'art. 17, legge regionale n. 15 dell'11 agosto 2005, sono appostate sull'U.P.B. 9.31.71 dell'entrata, capitolo 78, e correlata U.P.B. 1.55.97 della spesa, capitolo 2373, che presentano il seguente dettaglio:

UPB	Capitolo	Denominazione	Anno	Competenza	Accertamenti	Note	Area - Settore
9.31.71	78/E	Contributo regionale derivante dall'estrazione di materiale dai giacimenti per attività di cava di cui alla LR n 54/85 e s.m. (art. 17 LR 15/05)	2005	800.000,00			AGC 15 - Sett. 04
			2006				
			2007	800.000,00		Dati provvisori	
			2008	619.865,67		Dati provvisori	
UPB	**Capitolo**	**Denominazione**	**Anno**	**Competenza**	**Impegni**	**Note**	**Area - Settore**
1.55.97	2373/S	Finanziamento dei lavori di completamento e di avvio dell'attività dell'aeroporto di Pontecagnano- SA (art. 17, LR 15/05)	2005	800.000,00			AGC 15 - Sett. 04
			2006				
			2007	800.000,00	619.865,67	Dati provvisori	
			2008	619.865,67		Dati provvisori	

Si segnala, in particolare, che a fronte della somma prevista dall'art. 17 della LR 15/2005, pari ad euro 800.000,00 per l'anno 2007, le rilevazioni dei Settori provinciali del Genio Civile competenti hanno stimato in euro 619.865,67 la somma effettivamente riscossa. A seguito di ciò, il Settore regionale Opere Pubbliche ha provveduto, con decreto dirigenziale n. 205 del 27/12/2007, ad effettuare una prenotazione d'impegno per tale importo sul capitolo 2373, UPB 1.585.97, del bilancio gestionale 2007 a favore dell'aeroporto di Pontecagnano - SA. Tuttavia, si evidenzia che la suddetta somma è oggetto di accertamento definitivo da parte del Settore regionale competente in sede di chiusura del bilancio consuntivo 2007.

Infine, si informa che ad oggi non risulta agli atti del Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio alcuna richiesta di pagamento. Per maggiori dettagli sulla progettualità in essere e sullo stato di avanzamento dei lavori è necessario contattare il Settore regionale Opere Pubbliche dell'AGC 15, **dott. Cicalese.**

Si riporta di seguito il testo dell'art. 17 della LR 15/2005.

DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLA REGIONE CAMPANIA
- LEGGE FINANZIARIA REGIONALE 2005 -

Articolo 17

1. Il titolare di autorizzazione e di concessione alla coltivazione di giacimenti per attività di cava di cui alla legge regionale n. 54/85, e successive modificazioni, è tenuto a versare alla regione Campania, in un'unica soluzione, entro il 31 dicembre di ogni anno, un contributo annuo di euro 1,00 per ogni 10 metri cubi di materiale estratto con decorrenza dalla data di entrata in vigore della presente legge.

2. Le somme di cui al comma 1 quantificabili per l'anno 2005 in euro 800.000,00 sono iscritte nel Bilancio regionale a decorrere dal corrente esercizio finanziario alla unità previsionale di base 9.31.71 della entrata ed alla unità previsionale di base 1.55.97 della spesa per il finanziamento nella misura dell'importo effettivamente riscosso dei lavori di completamento ed avvio dell'attività dell'aeroporto di Pontecagnano -Sa-.

25/06/2008 19:03 0817962477 SEGR.ASS.COZZOLINO PAG 01/03

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0007712/A
Del: 27/06/2008 10.00.56
Da: CR A: SEROC

Al Consigliere Regionale
Antonio Scala
Sede

e p.c. Al Presidente Consiglio
Regionale della Campania
Sede

A.G.C. Gabinetto
della Presidenza
Fax 2451

Prot. 1957
del 23-06-2008

Oggetto: **Interrogazioni a firma del Consigliere Regionale Antonio Scala, concernenti "tributi Consorzio di Bonifica Integrale del Comprensorio Sarno". R.G. N.978 e N.302.**

1. In merito agli atti di sindacato ispettivo di cui all'oggetto, la cui risposta è unificata per connessione oggettiva, si precisa, a seguito di opportune informazioni assunte presso la competente struttura di questo assessorato, quanto segue:

2. il Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno emette ruoli in ossequio alla L.R. n.4/2003 sulla base del vigente Piano di Classifica ;
3. numerose sono le azioni messe in campo da alcuni cittadini, soprattutto dei Comuni di Poggiomarino, Pompei e Castellammare di Stabia, coordinati da alcune associazioni locali, nei confronti del Consorzio di Bonifica, spesso non riferibili alla platea dei consorziati; delle **n.2042 firme** allegate al documento inviato al Presidente della Repubblica e al Presidente della Giunta Regionale soltanto **n.765** risultano, infatti, di cittadini iscritti nei ruoli del Consorzio di Bonifica (di cui solo ***n.185 hanno pagato regolarmente il tributo***) mentre le restanti n.1.277 sono di cittadini non iscritti nei ruoli di contribuenza o perché non proprietari di alcun immobile o perché gli stessi non rientrano nel perimetro consortile. E' singolare, detto incidentalmente, che coloro i quali richiamano le istituzioni al rispetto delle leggi non si preoccupano poi di verificare se chi aderisce alla protesta è legittimato a farlo;
4. il comprensorio di bonifica del Sarno è da considerarsi ad alto rischio idraulico, in particolare, per lo stato di estremo degrado della rete scolante principale, che da troppi anni

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 – Tel. 081.7966800 - 6801 - 6826 – Fax 081.7966816
e-mail: ass.cozzolino@regione.campania.it

Al Sett. Op. Com.le
26/06/08

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

della seduta consiliare
del 16 Luglio 2008

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	**VIII Legislatura**	**16 Luglio 2008**

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** **pag.**

2. **RESOCONTO INTEGRALE** **pag.**

3. **ALLEGATO A** **pag.**

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI **pag.**

b. DISEGNO DI LEGGE "Approvazione e disciplina del Piano territoriale regionale"- reg. gen. n. 264 **pag.**

4. **ALLEGATO B**

a. ORDINE DEL GIORNO APPROVATO **pag.**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

RESOCONTO SOMMARIO
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL GIORNO 16 LUGLIO 2008

Presidenza del Presidente Alessandrina Lonardo
Indi del Vice Presidente Salvatore Ronghi
Indi del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

I lavori iniziano alle ore 13.13 con la Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo.

PRESIDENTE: aggiorna i lavori alle ore 15.30.

La seduta sospesa alle ore 15.30, riprende alle ore 16.00 con la Presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo.

Comunicazioni

Congedi

PRESIDENTE: comunica che ha chiesto congedo il Consigliere Passariello. Comunica inoltre che si procederà nel corso della seduta alla votazione a scrutinio segreto della convalide dei Consiglieri regionali Brusco, Mocerino, Castelluccio.

Sull'ordine dei lavori

ASCIERTO DELLA RATTA: chiede di esaminare, nella odierna seduta, la proposta di legge in materia di Consorzi di bonifica iscritta al punto n. 19 dell'ordine del giorno e propone inoltre di predisporre un ordine del giorno in Consiglio sul problema delle cave.
PRESIDENTE: comunica che saranno svolte altre due sedute di Consiglio nei giorni 22 e 29 luglio, così come stabilito in Conferenza dei Capigruppo, ove sarà esaminato anche l'argomento iscritto al punto n. 19 dell'ordine del giorno.

Esame ed approvazione del disegno di legge "Approvazione e disciplina del Piano territoriale regionale" reg. gen. n. 264

PRESIDENTE: passa al prosieguo della discussione di carattere generale sulla disciplina del PTR, iscritto al punto n. 3 dell'ordine del giorno non esaurito del 15 luglio 2008.
ASCIERTO DELLA RATTA: ricorda che l'approvazione del Piano territoriale regionale rappresenta il compimento dell'attività di pianificazione territoriale di competenza regionale secondo quanto disciplinato dal Titolo II – Capo I – della L.R. n. 16/2004. Ricorda che nell'ambito del PTR va previsto anche la localizzazione del Polo dell'oro bianco, come da audizione della VIII Commissione.

Alle ore 16.41 subentra alla Presidenza il Vice Presidente Salvatore Ronghi

ERRICO: dichiara che se il PTR e il PTCP orientano la pianificazione è necessario l'obbligo di una formulazione dei Puc, distinto nella parte strutturale e programmatica; ritiene che solo così si possa rendere compiuta la norma della legge 16/2004 per completare la riforma urbanistica regionale.
PRESIDENTE: comunica di passare alla convalida dei Consiglieri: Brusco, Mocerino e Castelluccio.

Alle ore 16.57 subentra alla Presidenza il Presidente Alessandrina Lonardo

Convalida del Consigliere Francesco Brusco

PRESIDENTE: comunica che la Giunta delle Elezioni ha proposto la convalida a Consigliere regionale del Consigliere Brusco. Costituisce il seggio per la votazione a scrutinio segreto.

Il Consigliere Segretario f.f. Nicola Caputo procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE: dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito:

- Presenti: 41;
- Assenti: 19;
- Favorevoli: 41;
- Contrari: 0;
- Astenuti: 0.

Il Consiglio approva.

Convalida del Consigliere Carmine Mocerino

PRESIDENTE: comunica che la Giunta delle Elezioni ha proposto la convalida a Consigliere regionale del Consigliere Mocerino. Costituisce il seggio per la votazione a scrutinio segreto.

Il Consigliere Segretario f.f. Nicola Caputo procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE: dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito:

- Presenti: 42;
- Assenti: 18;
- Favorevoli: 42;
- Contrari: 0;
- Astenuti: 0.

Il Consiglio approva.

Convalida del Consigliere Roberto Castelluccio

PRESIDENTE: comunica che la Giunta delle Elezioni ha proposto la convalida a Consigliere regionale del Consigliere Castelluccio. Costituisce il seggio per la votazione a scrutinio segreto.

Il Consigliere Segretario f.f. Nicola Caputo procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE: dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito:

- Presenti: 42;
- Assenti: 18;
- Favorevoli: 42;
- Contrari: 0;
- Astenuti: 0.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: riprende la discussione generale sulla disciplina del PTR.

SCALA: ritiene importante per l'intera Regione approvare il PTR prima dell'estate e invita l'Aula, dopo l'approvazione di questo provvedimento, a cominciare a ragionare seriamente sul Piano di sviluppo economico. Ringrazia tutti coloro che hanno lavorato a questo progetto di legge serio, che delinea il futuro della Regione.

CAIAZZO: condivide gli indirizzi contenuti nel Piano che ritiene si caratterizzi per un'ottima qualità di analisi e di elaborazione. Invita a lavorare tutti con spirito costruttivo per rendere il testo di legge più conforme ai reali e giusti intendimenti sia della Giunta, che del Consiglio regionale.

RUSSO G.: ritiene che i disegni di legge debbano essere semplici ed essenziali e che bisogna dare colore e qualità alle scelte che si intendono compiere. Invita ad evitare sovrapposizioni e dare, invece, degli indirizzi chiari e semplici, costruendo degli indicatori indispensabili che consentono di creare il futuro della nostra Regione.

Alle ore 17.36 subentra alla Presidenza il Vice Presidente Gennaro Mucciolo

PRESIDENTE: prende atto che non vi sono altre richieste di intervento sul PTR e dichiara chiusa la discussione di carattere generale. Concede la

parola al Vice Presidente Valiante in ordine alla informativa della Giunta regionale sulla politica sanitaria in Campania.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: dichiara che nel confronto con il Governo nazionale sono stati sottolineati due elementi di criticità: il costo del personale e la celere attuazione del Piano ospedaliero regionale; afferma che c'è necessità di completare, con particolare riferimento a questi due aspetti, il percorso di razionalizzazione dell'intero sistema, un processo già ben avviato che porterà ad una crescita complessiva della qualità dell'assistenza che la Regione è chiamata a garantire ai cittadini.

PRESIDENTE: prende atto della relazione sullo stato della sanità in Campania e comunica che è stato presentato in Aula, a firma di tutti i Capigruppo, un ordine del giorno relativo allo scorrimento delle graduatorie degli idonei ai concorsi pubblici del personale della Giunta, che, per alzata di mano, è posto in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Toglie la seduta.

I lavori terminano alle ore 18.43.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale | *VIII Legislatura* | *16 Luglio 2008*

RESOCONTO INTEGRALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL GIORNO 16 LUGLIO 2008

Presidenza del Presidente Lonardo
Indi del Vice Presidente Ronghi
Indi del Vice Presidente Mucciolo

Inizio lavori ore 12.50

PRESIDENTE: Informo i Consiglieri che è in atto una Conferenza dei Capigruppo per stabilire l'ordine dei lavori di questa seduta, pertanto, la riunione ritarderà l'avvio dei lavori dell'Aula di 15 – 20 minuti.

La seduta sospesa alle ore 12.50, riprende alle ore 13.13

PRESIDENTE: Per i vari problemi insorti nella Conferenza dei Capigruppo che si è tenuta, il Consiglio è aggiornato alle ore 15.30

La seduta sospesa alle ore 15.30 riprende alle ore 16.00

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Comunicazioni

Congedi

PRESIDENTE: Comunico che sono stati svolti due incontri di Conferenza dei Capigruppo e in merito alle comunicazioni in Aula del Governo "Riferimento alle risorse per la politica sanitaria" richieste dal Presidente D'Ercole, a nome dell' opposizione presente in Consiglio regionale, saranno tenute dal Vice Presidente Valiante prima della fine della seduta, quindi, non appena avrà notizie certe, anche da Roma, perché è ancora in corso la riunione Stato - Regioni, darà le comunicazione in Aula, così come richiesto. Si è deciso di continuare con la discussione generale sul PTR e laddove si finisse in tempo, prima delle ore 19.00, si comincerà con la votazione degli articoli. Comunico che è stato consegnato alla Presidenza un ordine del giorno firmato da tutti i Gruppi politici, relativo allo scorrimento delle graduatorie, alle assunzioni degli idonei di categoria C e D dei concorsi della Giunta regionale della Campania, banditi con delibera di Giunta n. 6132/2002; l'ordine del giorno sarà votato alla fine della seduta e comunico altresì, che ci sono tre votazioni a scrutinio segreto, per la convalida dei Consiglieri: Brusco, Mocerino e Castelluccio. Prima della fine della seduta saranno tenute queste votazioni. Per la seduta odierna è assente il Consigliere Passariello. E' iscritto a parlare il Consigliere Ascierto della Ratta; ne ha facoltà.

ASCIERTO DELLA RATTA: Ho chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori e anche su una questione sulla quale credo che anche voi, in Conferenza dei Capigruppo, compreso il mio Presidente, avrete già, sicuramente, programmato qualcosa, cioè l'argomento dei consorzi di bonifica.

PRESIDENTE: E' stato già inserito per la seduta di martedì.

ASCIERTO DELLA RATTA: Quindi, ci sarà un'ulteriore seduta martedì?

PRESIDENTE: Martedì ci sarà un'ulteriore seduta dove, all'ordine del giorno, è stato stabilito che si porterà all'attenzione del Consiglio questo provvedimento.

ASCIERTO DELLA RATTA: Prendo atto della precisazione e vorrei sottolineare, soprattutto suggerire all'Aula la possibilità di esprimere un ordine del giorno per la fine della seduta che riguarda il problema delle cave. Sappiamo che la Giunta ha deliberato il 4 luglio un disegno di legge in merito, sappiamo anche

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *VIII Legislatura* *16 Luglio 2008*

che scaduti i termini c'è una problematica che per quello che riguarda il Sannio, che è la provincia più piccola, poi, i colleghi casertani e napoletani sapranno esprimere anche dei numeri più concreti, ma per quello che riguarda il Sannio, riguarda 20 aziende e 6.000 operai, di cui un terzo a contratto a tempo determinato, un terzo a contratto a tempo indeterminato e un terzo d'indotto. Cosa si chiede nell'ordine del giorno che vorrei imbastire? Chiedo anche al collega Colasanto e Errico di prendere atto della situazione, ma credo che riguardi tutta la Regione Campania. Si chiede, nella transitorietà della discussione del disegno di legge di fare voti alla Giunta affinché conceda la proroga nell'attesa, altrimenti sappiamo benissimo, non vorrei ritornare sulla discussione del lavoro dell'Aula, delle commissioni nel mese di agosto e nel mese di settembre, questo disegno di legge potrebbe fermare l'intera economia della Regione Campania, perché quando si parla di cave non si parla di cave di sabbia, ma si parla di cave di: argilla, mattoni, cemento.

PRESIDENTE: Pare che questo argomento sia stato già affrontato prima della seduta, proprio con i Consiglieri a cui faceva riferimento, per preparare questo ordine del giorno. Lei, come ben sa, c'è bisogno della firma di tutti i Capigruppo affinché questo ordine del giorno possa essere votato oggi, diversamente, se non ci sono le firme di tutti i Capigruppo, dovrà essere messo in votazione nella seduta seguente, che si terrà martedì. Pregherei il Consigliere Ascierto e gli altri Consiglieri Capigruppo che vogliono organizzare questo ordine del giorno, di farlo, quindi, di far conoscere alla Presidenza se ci sono tutte le firme oppure se andrà in votazione la settimana prossima.

ASCIERTO DELLA RATTA: E' possibile conoscere già l'ordine del giorno per martedì o arriverà via email successivamente?

PRESIDENTE: A fine seduta ne diamo lettura in Aula, dipende un po' da come procedono i lavori in Aula oggi.

ASCIERTO DELLA RATTA: Anche per capire se le leggi incardinate, quelle che riguardano il turismo, l'agriturismo e quanto altro potranno essere affrontate martedì.

PRESIDENTE: Dipende da come procedono i lavori oggi, se riusciamo ad approvare il PTR oggi, si passerà ad altro ordine del giorno, fin quando non si finisce di votare questa legge, penso che procederemo con questa, diversamente, se ci sono novità che vogliono essere portate all'attenzione dei Capigruppo, basta chiedere, da parte del suo Capogruppo, ne potremo sicuramente tenere un altro di incontro.

ASCIERTO DELLA RATTA: Se oggi dovessimo andare spediti, mi augurerei, martedì, che andassimo incontro a quelli che sono i contenuti di alcune leggi sacrosante, altrimenti, da questo punto di vista è chiaro che il ragionamento sul PTR andrebbe affrontato in maniera diversa, in questo accolgo l'invito e solleciterò l'Aula affinché martedì incentriamo il lavoro anche su quelle che sono delle questioni che riguardano il territorio della Regione Campania e soprattutto degli atti legislativi che ormai sono in itinere da troppo tempo. Grazie!

PRESIDENTE: La ringrazio, intanto comunico all'Aula che ci sarà una seduta martedì e un'altra seduta si terrà il 29 luglio. Passiamo al punto n. 3 dell'ordine del giorno.

Esame ed approvazione del disegno di legge "Approvazione e disciplina del Piano Territoriale Regionale" reg. gen. n. 264

PRESIDENTE: Ricordo che nella seduta del 2 luglio u.s. sono state svolte le relazioni dei relatori di maggioranza e di minoranza e la relazione del rappresentante della Giunta. Ricordo che nella seduta del 9 luglio u.s. si era arrivati agli interventi di discussione generale. Risultano ancora iscritti a parlare i Consiglieri: Della Ratta, Errico, Scala e Caiazzo, Se ci sono ancora altri iscritti, chiaramente, accogliamo ancora iscrizioni. Vorrei accanto a me il

Segretario d'Aula, il più giovane Consigliere presente in Aula, il Consigliere Caputo. E' iscritto a parlare il Consigliere Ascierto Della Ratta; ne ha facoltà.

ASCIERTO DELLA RATTA: Prima dell'intervento vorrei chiedere se sono stati notificati i due emendamenti da me proposti ieri, giusto per una verifica. Sono due emendamenti che la Segreteria conosce, solo per sapere se sono stati consegnati ai colleghi, essendo oggetto anche della relazione. I colleghi saranno sicuramente attenti. Nell'attesa della verifica vado avanti, poi verificheremo meglio. Ho fatto una richiesta, ho detto: Vorrei sapere se i colleghi Consiglieri hanno avuto copia dei due emendamenti di ieri, presentati da me.

PRESIDENTE: Tutti gli emendamenti Sono stati distribuiti.

ASCIERTO DELLA RATTA: L'approvazione del Piano Territoriale Regionale dovrebbe rappresentare, cari colleghi, finalmente il compimento dell'attività di pianificazione territoriale di competenza regionale secondo quanto disciplinato dal Titolo II – Capo I – della L.R. n. 16/2004. Eppure, non si può dire in coscienza che questo compito importantissimo e delicatissimo sia stato svolto al meglio, ma sarebbe stato inverosimile se questo fosse avvenuto, almeno in questa fase politica. L'intenso lavoro svolto dalla Commissione consiliare competente è confluito nel Documento di Sintesi elaborato dall'Assessorato all'Urbanistica, quale risultato del coordinamento tra le diverse osservazioni pervenute - ricordo anche le numerose consultazioni avute sul territorio, ricordo anche il tavolo dei tecnici presieduto dal Consigliere Sommese – anche dagli enti ed organismi locali. Hanno, soltanto in parte, potuto lenire alcune profonde perplessità circa alcuni aspetti strutturali del piano e circa lo stesso disegno di legge. Resta certo un deficit di lettura della realtà territoriale, per esempio, laddove il PTR dovrebbe, invece, essere un momento di sintesi tra realtà territoriale e scenari futuri. Vedremo anche perché, poi, siamo confluiti nella cosiddetta Conferenza di Copianificazione. E' un deficit che va riferito, intanto, alla base informativa sulla quale è stato impostato il PTR fin dalla fase di predisposizione della Proposta di Piano (risalente al febbraio del 2005) e della successiva adozione del novembre 2006. Si tratta di analizzare dati, informazioni e scenari socio – economici comunque inattuali, perché superati sia dagli eventi, sia dalla evoluzione del quadro legislativo di riferimento, in materia, ad esempio, di pianificazione, di programmazione e gestione delle opere pubbliche, ma soprattutto dalle ultime determinazioni tema di programmazione comunitaria. Parlavamo, all'epoca, dell'agenda 2000 – 2006, parliamo oggi dell'agenda 2007 – 2013, quindi di una seconda fase, che nel frattempo ha prodotto le più recenti elaborazioni, da parte della Regione Campania, dal Programma di Sviluppo Rurale e dei Programmi Operativi Regionali afferenti ai fondi FSE e FESR. Anche qui, in Commissione, con l'apporto soprattutto del collega Ronghi, abbiamo cercato di dare soprattutto in temi di macrostrategie, da questo punto di vista, un apporto considerevole, sempre riducendo quella fase di perplessità, quel deficit strutturale che ritenevamo fosse, sin dall'inizio, nel PTR. Dal deficit di lettura del territorio deriva evidentemente un deficit di programmazione, anche dal punto di vista della attualità e della opportunità strategica di alcuni indirizzi di Piano. D'altra parte, la struttura del PTR, orientata ad un'immagine di territorio "plurale", porta ad una accentuazione delle differenze e delle disparità tra le diverse realtà interne, la cui mancata soluzione all'interno del PTR conferisce al concetto di "pluralità" una accezione fondamentalmente negativa. Il Piano, infatti, restituisce un disegno del territorio regionale basato sulla frammentazione, sulla partizione, sulla creazione di "comparti territoriali virtuali" che male rappresentano la complessità della relazione tra le diverse aree della Campania, e che in particolare ancora una

volta sminuiscono e penalizzano le aree interne, come il Sannio, l'Irpinia e l'Alto Casertano, apponendo delle "dominanti" generiche e generalizzanti, che conferiscono al Piano una rigidità fortemente controproducente. E' chiaro che una simile impostazione svantaggia decisamente tanto i rapporti interni tra i diversi ambiti territoriali campani, quanto le possibili dinamiche interregionali, esaltando, in tale direzione le potenzialità ed il ruolo di alcune sub – aree (ad esempio le conurbazioni casertana e napoletana) con i poli di Marcianise e Nola qui abbiamo avuto un lavoro ulteriore che ha visto in Commissione portare un notevole contributo sempre con lo stesso collega Ronghi. Quando, invece, il Piano dovrebbe esprimere chiarezza, fermezza e determinazione, proprio allora si mostra debole e indeterminato, tanto da dover conferire all'istituto della "copianificazione" la qualità di un vero e proprio "cantiere sempre aperto" della programmazione regionale. La "copianificazione", invece di essere fondamentalmente uno strumento di coordinamento tra le azioni programmatorie e pianificatorie ai vari livelli di governo del territorio, appare piuttosto il momento della vera costruzione del Piano Territoriale Regionale. Certo tra le attività di copianificazione elencate all'art. 4 del disegno di legge in discussione ci ritroviamo su alcune questioni fondamentali. Non le cito tutte, però, certamente: la definizione degli indirizzi di pianificazione dei campi territoriali complessi definiti dal QTR; la valutazione delle implicazioni urbanistiche e territoriali dei grandi progetti previsti dalla programmazione socio - economica regionale; la valutazione delle implicazioni urbanistiche e territoriali dei piani strategici delle città capoluogo. Su queste valutazioni abbiamo espresso anche positività. Ed ancora, consultazioni e analisi e definizioni di criteri per quello che accade o deve accadere sul territorio regionale. Se tutto questo è quello che dovrebbe fare la copianificazione, la legge che oggi approviamo, sappiamo, sin da oggi che non è il Piano Territoriale Regionale, è, praticamente, quello che dovrebbe essere il PTR che sarà un campo aperto, un inciucio politico continuo, costante per i prossimi anni e con il territorio. In realtà c'è solo la perimetrazione, statica quanto acritica, di ambiti territoriali apparentemente omogenei e chiusi in se stessi? C'è solo il disegno, con tratto teorico quanto perentorio, di tracciati viari e ferroviari e di grandi infrastrutture che si dicono di interesse strategico? Anche qui abbiamo dovuto inserire degli indirizzi strategici, riferisco anche il buon lavoro della Commissione che basandosi su quello che ha ricevuto, ha cercato di ricavarne, il più possibile, il contenuto. Anche in questo caso i nostri emendamenti avranno un valore di contributo, soprattutto per gli indirizzi strategici. Tutto questo mentre gli indirizzi di pianificazione e le implicazioni sul territorio delle scelte programmatorie regionali devono ancora essere definiti, studiati, decisi, dalla "Conferenza permanente di copianificazione". L'Assessore l'ha definita "flessibilità" se non erro nella seduta del 2 luglio. Quello delineato può sembrare piuttosto il metodo del compromesso continuo, dove per ogni questione si istituisce un tavolo che può sconvolgere le regole a seconda dell'occorrenza, anche se conferisce alla politica il giusto ruolo che dovrebbe avere la politica con la "P" maiuscola. E' chiaro che l'equazione di una politica con la "P" maiuscola corrisponderebbe ad uno strumento di copianificazione che sarebbe l'ideale per il futuro della Regione Campania, c'è da chiedersi, però, se negli indirizzi generali in una legge del PTR questo non andava fatto subito, invece che delegare ad un compromesso continuo. E' chiaro che abbiamo dato anche contributi, parlo sempre del mio Gruppo, sui temi più urgenti che si sono verificati come i rifiuti, l'emergenza idrogeologica, l'occupazione che avrebbero dovuto avere con maggiore considerazione già dall'inizio su alcuni argomenti fondamentali. Faccio un esempio, me lo sono dovuto segnare perché è un

esempio di quello che dovrebbe essere, praticamente, un sistema territoriale di sviluppo su un territorio. Ho preso come esempio un territorio neutro tra Caserta e Benevento per far capire come in realtà il PTR avrebbe dovuto, secondo una logica di sviluppo territoriale, avere, maggiormente, in alcuni ambiti, dare degli indirizzi più precisi. Ho evidenziato il caso del Sistema Territoriale di Sviluppo "B7 – Monte Maggiore", che comprende 20 comuni tra i quali: Allignano, Baia Latina, fino ad arrivare alla Valle Telesina. Come vedete, sono attento alle aree interne, posso fare anche esempi sul piano avellinese. Per questo sistema territoriale è stata individuata una dominante rurale e culturale che sebbene per certi versi sia coerentemente riferita da alcuni caratteri del territorio interessato, visto nella sua interezza, porta ad escludere, negli indirizzi strategici di piano, la possibilità, per quel territorio, di aprirsi a nuove aspirazioni, a nuovi settori, per cui, ci augureremo, con la copianificazione, diremo che, poi, potremmo valutare, analizzare, ma gli indirizzi certi vanno dati ai PTCP per essere poi inseriti anche nei Piani urbanistici comunali già dall'inizio, questo è quello che non mi è chiaro in questa fase. E quando innanzi è dimostrato dalle priorità strategiche che il PTR individua per il Sistema Territoriale di Sviluppo denominato "Monte Maggiore", come illustrate nella "matrice degli indirizzi strategici" contenuta nel Documento di Piano, nella sezione relativa al Terzo Quadro Territoriale di Riferimento (pag. 239 del "Documento di Piano", allegato n. 3 alla Delibera). In quella matrice le priorità strategiche più alte vengono assegnate, oltre che alla mitigazione del rischio sismico e del rischio ambientale connesso alle attività estrattive, ai seguenti indirizzi: difesa della biodiversità; valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio; attività produttive per lo sviluppo agricolo: diversificazione territoriale (agriturismo, turismo rurale, villaggi rurali, enogastronomia, forestazione, artigianato locale). A questo punto direi che sono indirizzi condivisibili se, però, visti nella loro genericità, per non dire nella loro banalità. Ma anche indirizzi standardizzati che si ripetono per diversi altri Sistemi territoriali di Sviluppo tra quelli individuati dal Piano, anche per le aree di Avellino e quanto altro. Anche se con "pesi" marginalmente differenziati sulla base di discutibili fattori strategici. Perché mai limitare le aspirazioni di sviluppo e di lavoro di un territorio quale quello di Chiazzo, Dragoni, fino alla Valle Telesina, laddove bisogna prendere atto che il tessuto produttivo tradizionale, ovvero quello collegato alla produzione agricola, è in profonda crisi oggi ma potrebbe esserlo ancora di più domani. Allora ben venga l'intenzione di diversificare le possibilità di reddito collegate a quella tradizione, ma perché mai, ed in base a quale criterio, fermarsi a questo? Perché in quell'area non può sorgere un attrattore di sviluppo che sia diverso, ma che sia in grado di determinare un'alternativa a quelle dominanti implicate nel piano. Mi sono posto un esempio eclatante che può essere quello della creazione della "Città dei Motori"; un polo degli sport motoristici e di tutto l'indotto che attorno ad esso può svilupparsi, dalle manifestazioni e raduni nazionali e internazionali, alle esposizioni fieristiche, al turismo "tematico", ma anche alla ricerca nel campo del disegno industriale e della riduzione dei consumi per autotrazione; un qualcosa che oggi manca in Campania e in tutto il Meridione d'Italia. Vincolare determinati territori ad una possibilità di non ergersi a sistemi di sviluppo è anche un peccato che in questa fase non bisognava commettere. Si tratterebbe di una realtà che troverebbe adeguati spazi per il suo insediamento in un'area geograficamente favorevole, anche per la sua vicinanza alle altre regioni e agli assi stradali. E' evidente che per rendere fattibile una alternativa come quella andava rivisto il piano e modificato in tutte le sue parti con una maggiore attenzione. Anche questo lo andiamo a delegare a uno strumento di copianificazione ne vede, anche con alcuni

accorgimenti del nostro gruppo e soprattutto del collega Ronghi, la possibilità di dare a questa copianificazione una maggiore attenzione a questi territori. Dobbiamo pur sapere, oggi, che votiamo una legge delega, ma la votiamo non nel senso di una legge delega, ma che si sforzi anche di dare degli indirizzi. Vorrei capire come mai non ci siamo soffermati su quegli strumenti di dimensionamento urbanistico come il rapporto vano/abitante, sappiamo che andiamo verso l'alloggio nucleo familiare, non più vano/abitante, andrebbero riviste alcune aree, come quelle periferiche delle città. Caro Consigliere Sommese hai detto che in questo piano è stata data una particolare attenzione soprattutto alle aree rurali, bene, vorrei saltare tutta quella che è la mia relazione, che riguardava gli altri aspetti del piano. Vorrei parlare solo di quello che riguarda la parte rurale di questo piano territoriale che è carente, perché se oggi mi dimostrate - vorrei votare favorevolmente a questo Piano Territoriale - come farà la Regione, volendo rispettare anche gli indirizzi della Regione, - abbiamo il piano di sviluppo rurale ideato e creato da Falessi ed ereditato da Allocca, ma certamente con una continuità che è quella dell'Assessorato - un grande piano che guarda ad uno spaglio all'aperto, che guarda ad uno sviluppo delle aree interne, in maniera moderna, elastica, ma soprattutto in funzione di quelle che sono le attività e le predisposizioni territoriali. Ebbene, mi dovete spiegare se voleste rispondere ad una delle 25 – 26 misure, chiedevo oggi quante ne fossero, ricordavo 33 – 34, un agricoltore vorrebbe mettere, in base al PSR, rispondendo ad una misura, nella sua area, con la filiera corta, vorrebbe fare: magazzini, logistica, quanto altro, come farebbe con gli strumenti urbanistici di oggi, senza le indicazioni che sono in questo indirizzo generale, che si dovrebbero dare al PTCP, come farebbe oggi a fare nel suo Comune quello che la Regione chiede di fare come piano di sviluppo rurale. Voto favorevolmente, avete tutto il tempo di chiederlo ai tecnici; vi dico che il piano territoriale regionale per quanto riguarda la parte rurale è un piano indovinato, chiaramente aspetto con ansia. Nella discussione leggo la relazione che è precisa, proprio per lasciarla agli atti. In sede di discussione avente ad oggetto l'approvazione del PTR si ritiene utile affrontare questo tema fondamentale per quanto riguarda il programma di sviluppo rurale, quindi il PSR 2007/2013 che è lo strumento regionale destinato ad accrescere la competitività del settore agricolo campano ed a migliorare la dotazione di infrastrutture delle aree rurali. Ebbene l'intenzione perseguita dal PSR, quindi quello fatto dalla precedente struttura con il Dirigente Falessi, era quella di accrescere la competitività del settore agricolo con azioni sul capitale umano, sulle dotazioni strutturali delle aziende e sulla qualità dei prodotti. Ricordatevi che abbiamo in quest'Aula legiferato sulle filiere corte dell'apicoltura, dei funghi, dei tartufi, non ricordo più quante leggi, sulla valorizzazione della carne di bufala e quant'altro, ma anche migliorando la qualità della vita degli ambiti territoriali e rurali del territorio. Circa un terzo delle risorse finanziarie di questo PSR sarà utilizzato per l'agro ambiente, al fine di attenuare l'impatto dell'agricoltura e sulla silvicoltura sull'ambiente naturale. Il 15% di queste risorse è destinato a migliorare la qualità di vita nelle zone rurali ed a promuovere la diversificazione delle attività economica nelle stesse aree. Le azioni di questa misura saranno estese anche alle aree parco nazionale regionale. Il resto delle risorse andrà a sostenere azioni di sviluppo dal basso legate alla potenzialità dei territori, secondo la logica delle azioni di sviluppo integrate che caratterizza ormai da tempo la programmazione di derivazione comunitaria. Appare chiaro che affinché una programmazione come quella contenuta dal PSR, una programmazione qualificata certa, mirata allo sviluppo delle aree agricole possa rivelarsi efficiente e efficace, essa deve coordinarsi con la programmazione

regionale più specificatamente attinente alla pianificazione territoriale ossia alla legge che stiamo votando oggi. Affinché si verifichi questo in indispensabile coordinamento di fondamentale importanza, è la trattazione del piano territoriale regionale del tema della pianificazione dello spazio rurale aperto. Caro Sommese, questo deve essere l'argomento principe delle attività della copianificazione, perché altrimenti la pianificazione dello spazio all'aperto incontrerà già da domani mattina le più chiare e lampanti difficoltà sul territorio in base a quelli che sono gli strumenti originari di pianificazione. L'articolo 2 della legge 16 individua tra gli obiettivi fondamentali della pianificazione territoriale e urbanistica la tutela e lo sviluppo del paesaggio agricolo. Bene, nella suddivisione delle competenze pianificatorie tra i diversi livelli di governo del territorio devono essere i piani provinciali a orientare la pianificazione dello spazio rurale aperto, coniugando tutela e valorizzazione del paesaggio, con l'esigenza e le aspirazioni socio - economiche delle popolazioni locali, anche secondo quanto previsto dai più recenti strumenti senza riferendomi al PSR. Era per questo opportuno che il PTR delineasse gli indirizzi fondamentali che i piani provinciali devono seguire al momento di definire la modalità di pianificazione di questo spazio rurale aperto, da applicarsi poi nella pianificazione comunale, questo era fondamentale che avvenisse in questo PTR, perché non vorrei nella copianificazione che "l'inciucio" tradotto in compromesso politico andasse a divergere da quello che è il vero scopo di questa pianificazione. Era per questo opportuno che il PTR delineasse gli indirizzi fondamentali che i piani provinciali devono seguire al momento di definire le modalità di pianificazione, per una migliore disciplina del campo rurale aperto, infatti riteniamo di fondamentale importanza consentire una disciplina d'uso del territorio agricolo che tenga conto degli elementi caratteristici che ne contraddistinguono le diverse parti. Le aree agricole cosiddette ordinarie sono di fatti diverse da quelle poste a margine dei centri abitati e queste ultime sono profondamente diverse da quelle che si caratterizzano per la presenza di particolari valenze naturalistiche, ambientali e paesaggistiche, sono ancora diverse da quelle di emergenza idrogeomorfologiche. Deve essere questa pianificazione territoriale a introdurre una siffatta interpretazione del territorio di queste tre diverse tipologie, parlo ovviamente del territorio rurale, più moderno e attuale gettando le basi affinché in sede di elaborazione dei piani comunali sia data la possibilità di distinguere: area agricola ordinaria, area agricola di salvaguardia periurbana, area agricola di tutela paesaggistica e naturalistica, parchi agricoli e aree agricole produttive, altrimenti, qui mi ricollego all'esempio di prima, la logistica una filiera corta dovrebbe andarla a fare dove? Nelle aree agricole produttive, differenziando gli usi ammissibili e gli indici di edificabilità in modo da ottenere i risultati congruenti con l'identità culturale del paesaggio agricolo in modo da favorire il reinsediamento umano e quindi quel sviluppo economico che da tempo la programmazione regionale auspica e sollecita con tutti i suoi strumenti di sostegno finanziario, come sempre il citato PSR. Questo strumento del resto prevede azioni finalizzate alla formazione professionale, a utilizzo di servizi di consulenze, ad ammodernamento delle aziende agricole volte alla diversificazione del reddito agricolo in relazione alla capacità multifunzionale del sistema agricolo di fornire alla comunità non solo beni ma anche servizi. Tutte queste cose in un paesaggio rurale come li vogliamo migliorare i villaggi rurali che definiamo in questo PTR se poi non possiamo toccare minimamente una pietra o una finestra? Come vogliamo determinare anche in questi spazi rurali aperti se non diamo queste precise indicazioni ai PTCP affinché poi possano dare la possibilità ai territori stessi di valutare le

possibilità di sviluppo? Si tratta, in altre parole, cari colleghi, di attivare quei processi di diversificazione economica in settori contigui a quello agricolo, come quelli della trasformazione agroalimentare, l'abbiamo detto con le filiere corte che abbiamo approvato anche in quest'Aula, del turismo enogastronomico e ambientale e abbiamo visto quanto l'agenda 2000 /2006 ha investito anche in tema di edilizia e di villette residenziali piuttosto che in tema di agriturismo e quant'altro. Dell'artigianato locale tradizionale, ma anche nei settori del supporto formativo e della consulenza specializzata che occorre sostenere adeguatamente anche fornendo un consono quadro normativo urbanistico, non solo distribuendo contributi in quanto si tratta di attività che necessitano di spazi e di strutture la cui possibilità di realizzazione si scontra con le limitazioni poste dalla disciplina valente per le aree agricole. Cari amici, il PSR prevede anche azioni finalizzate alla realizzazione, come dicevo, delle filiere corte nel senso che a partire dalla produzione si concretizza il ruolo stesso, anche la trasformazione e quindi la possibilità di commercializzazione del prodotto finito in un momento in cui la globalizzazione sembra essere diventata una filiera corta anche in senso di globalizzazione, è importante nel momento in cui i mercati ed i costi delle produzioni diventano così elevati puntare molto sulla qualità, l'abbiamo sempre detto, ma soprattutto sulla commercializzazione del prodotto finito anche nelle aree limitrofe, nel cosiddetto vicinato, in modo da ottenere i migliori risultati economici e quindi di impiego delle risorse umane. Ciò impone che per la realizzazione della logistica è necessario attrezzare aree agricole produttive, come dicevo pocanzi, con indici più consoni rispetto a quelli definiti dal decreto ministeriale n. 1444 del '68, oppure dalla legge regionale nostra dell'82 n. 14, per le zone agricole che limitano le possibilità edificatoria alla sola conduzione del fondo agricolo in una visione del territorio rurale ormai superato e comunque fortemente configgente con gli obiettivi della programmazione stessa del nostro PSR regionale. Oggi abbiamo un'edificabilità e uno spazio rurale produttivo che utilizza l'imprenditore agricolo a titolo principale che non è in grado di poter assolutamente utilizzare e mettersi in rete con il territorio e con la filiera per determinare una corretta distribuzione, commercializzazione e produttivo della cosiddetta valorizzazione del territorio. Infatti, sebbene da una parte la nostra Regione proponga leggi e strumenti di programmazione per promuovere lo sviluppo del territorio rurale, all'altra mantiene una normativa urbanistica obsoleta e applicata in maniera anelastica non flessibile, come voleva farci capire l'Assessore, pertanto incapace di produrre in concreto i bisogni e le esigenze attuali delle comunità locali. Un altro tema importante e concludo, caro Sommese, sempre per la ruralità e l'agricoltura sono gli spazi agricoli marginali ai centri urbani, solo ormai comprensibili a tutti, ai cittadini, a chi fa leggi, ai parlamentari, ai Consiglieri regionali, ai consiglieri comunali. Sono originati da semiurbanazzazioni spontanee con caratteristiche ibride e con funzioni diverse da quelle rurali originarie. Sono aree queste non più rurali, ma di fatto non ancora urbane, nelle quali accanto a funzioni propriamente residenziali residuano ancora funzioni solidamente commesse con la conduzione del fondo della pratica agricola, in genere senza alcuna regola con considerevole e non trascurabili impatti sulla qualità della vita dei cittadini. Abbiamo dei perimetri semi urbani di aree agricole che sono praticamente né urbani e né agricole, abbiamo una totale confusione, il più delle volte si determinano magazzini e anche ricettacoli al di fuori di questi aree. Dette aree marginali con eterogeneità di funzioni e usi devono poter essere pertanto disciplinate con una caratterizzazione urbanistica normativa allo stato non inquadrabile con la norma attualmente in vigore per le aree agricole, questo è un

aspetto su cui vi voglio sensibilizzare. Inoltre nello spazio all'aperto la legge regionale 26 del 2002 individua quartieri extraurbani e nuclei storici che vanno inquadrati in una disciplina urbanistica con parametri e indici totalmente diversi da quelli previsti attualmente, se si vogliono realmente perseguire gli obiettivi di riqualificazione e valorizzazione delineate nella legge 26 e sostenute anche in questo caso con la contribuzione pubblica delle leggi comunitarie e regionali. Per realizzare tutto quanto innanzi il PTR doveva orientare meglio e con più incisività i PTCP, auspico che la copianificazione possa fare questo, il nostro contributo in questo senso è stato abbastanza notevole, sappiamo bene che era il massimo che si poteva ottenere, sappiamo però troppo bene che questo elemento di copianificazione deve essere all'altezza di una politica con la "P", non deve essere un compromesso ed un "inciucio" permanente tra i vari territori e fra tutti gli attori del territorio. Deve poter dare veramente la possibilità, lì dove esistono dei sistemi territoriali, di potersi organizzare.

Alle ore 16.41 assume la Presidenza il Vice Presidente Ronghi

ASCIERTO DELLA RATTA: Ricordo al Presidente Sorrentino l'oro bianco del sistema turistico territoriale che abbiamo ricevuto in Commissione, erano più di 18 comuni, in quella circostanza abbiamo spiegato che era un esempio di quello che dovrà fare il PTR, cioè dare a 18 comuni, a 18 sindaci la possibilità, valorizzando un prodotto di quell'area di autodeterminarsi un sistema territoriale tale da consentirgli uno sviluppo maggiore. Diciamo che hanno prevenuto i tempi. Mi auguro che la copianificazione possa essere molto attenta a questo. Sono stato fra quelli che maggiormente ha voluto che il Presidente della Commissione fosse paritetico al Presidente, all'Assessore per un semplice motivo, perché l'Aula è espressione legislativa ed è espressione del territorio, il Presidente della Commissione al pari dell'Assessore deve in molti casi anche sostenere le ragioni laddove esistono le condizioni per portare avanti con più intensità e con maggiore attenzione anche con le rappresentanze territoriali della Commissione quanto anzidetto. Grazie al lavoro svolto dalla Commissione consiliare competente e confluito nel documento di sintesi elaborato dall'Assessorato all'urbanistica quale risultato del coordinamento tra i diversi contributi pervenuti, sono stati introdotti buona parte dei nostri convincimenti finora espressi, colmando quindi una parte di quelle nostre perplessità in termini di pianificazioni territoriali, anche in termini di coordinamento, ma non crediamo che ciò basti. Mi auguro che possa essere il prosieguo sufficiente a portare avanti un'azione migliore. Voglio citare i due emendamenti che ho portato all'attenzione dell'Aula, si riferiscono all'articolo 9, relative alle norme transitorie: una norma dà potere alla Giunta di aggiornare negli ambiti territoriali già individuati al PTR l'adeguamento delle norme di attuazione del piano territoriale paesistico, laddove non conformi alle direttive vigenti. Ci riferiamo chiaramente a quei territori dove prima di effettuare una pianificazione territoriale regionale va verificato se le leggi vigenti siano corrispondenti ai territori, non ci siano già delle diversificazioni per cui la Giunta può riallineare prima ancora di effettuare un lavoro. L'altro comma, invece, riguarda i paesaggi, è stato fatto un riferimento, l'architetto Russo me ne ha parlato spesso, però ritengo con questo comma di mettere in risalto il ruolo della Regione , della Giunta e di quest'Aula, anche tenendo conto delle convenzione che la Regione ha stipulato con la carta di Padula, sappiamo che la Comunità Europea attraverso vari strumenti, addirittura anche la convenzione nazionale, ha stabilito la carta europea del paesaggio, praticamente i territori devono svilupparsi considerando le risorse del proprio paesaggio, del proprio

ambiente. La Regione ha sottoscritto una carta di questa convenzione a Padula, ho pensato di evidenziarla maggiormente e di dare questa maggiore precisazione. Non è di carattere e di contenuto specifico particolare, chiedo all'Aula di valutarla al momento opportuno.

PRESIDENTE: Comunico all'Aula che subito dopo l'intervento del Consigliere Errico, avremo una sospensione del dibattito per procedere alla convalida dei Consiglieri e poi proseguiremo con il dibattito politico sospeso. E' iscritto a parlare il Consigliere Errico; ne ha facoltà.

ERRICO: Voglio sottolineare il lavoro della Commissione, quindi condivido come Gruppo l'impostazione che è stata data a questo strumento che per noi è uno strumento estremamente importante anche alla luce di quelle che saranno le scelte che questa Regione dovrà essere chiamata a fare sul piano strategico per i fondi 2007/2013. Voglio sottolineare, perché resti a verbale, alcuni aspetti tecnici che riteniamo siano estremamente importanti e che affido alle considerazioni dell'Aula. Così come posto nella relazione illustrativa di accompagnamento al disegno di legge recante " disciplina del PTR", l'uso calibrato del decreto legislativo 42 del 2004 che ha permesso di superare un problema giuridico amministrativo non secondario, consentendo di non dover modificare la legge regionale 16 del 2004 circa la possibilità di avere piani territoriali di coordinamento provinciale a valenza paesaggistica e dare quindi un ruolo effettivo alle province a partire dalla programmazione territoriale. In conseguenza di ciò risulta utile colmare un vuoto che la stessa legge regionale non determina. Infatti la legge regionale della Campania del 22 dicembre 2004, n. 16 separa i piani urbanistici in due componenti strutturali e operativi. L'articolo 3 della legge, al comma 3 riporta che la pianificazione provinciale e comunale sono da attuarsi mediante disposizioni strutturali che hanno validità a tempo indeterminato e sono rivolte a individuare le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio e disposizioni programmatiche che definiscono invece gli interventi di trasformazione del territorio nel corso di periodi di tempo limitati relativi alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni. Mentre però in relazione al PTCP, al comma 4 dell'articolo 18 della legge, si prevedono due tipi di disposizioni e si specificano, seppure con qualche ambiguità, le differenze, nel passaggio ai contenuti del Puc espressi nel articolo 23, tale differenziazione viene ad essere diluita. Manca di fatto l'esplicitazione della differenziazione tra il piano strutturale, senza effetti conformativi su regimi di proprietà, e quello operativo che contiene tali effetti. Una precisazione è evidenziata, va sottolineato, solo nella proposta di piano territoriale di coordinamento provinciale di Napoli. Infatti nella proposta del PTCP della Provincia di Napoli si chiarisce che i Puc dovranno definire nella componente strutturale tutte le scelte con valore a tempo indeterminato, comprese le modalità specifiche di interazione locale con le strategie di area vasta, mentre in relazione alla componente programmatica che deve essere verificata secondo la proposta di PTCP a distanza di non più di 5 anni, essa deve contenere i criteri di calcolo dei fabbisogni insediativi e quelli di priorità relativamente alle opere di urbanizzazione, realizzando in questo modo una sincronia tra durata del vincolo e durata del piano, completando l'introduzione nei Puc dei meccanismi perequativi, applicazione che appare oggi una scelta ineludibile, più che un'opzione, rispetto a una pratica espropriativa che ha raggiunto limiti insostenibili per le finanze degli enti locali, anche in ragione delle recenti sentenze della Corte Costituzionale, la 3/48 e la 3/49 del 2007 e della stessa finanziaria 2008 articolo 2, comma 89 e 90. Le sentenze citate, come è noto, hanno dichiarato illegittimi i criteri per la determinazione delle indennità espropriative fino a oggi utilizzate, generatori di numerosi contenziosi che hanno visto spesso gli

enti locali soccombere, sancendo di fatto l'obbligo di esproprio a valore venale salvo rare eccezioni. Pertanto la pratica dell'esproprio dovrà avere in futuro un ruolo residuale limitandosi ai casi dove non sono praticabili altre forme di acquisizione dei suoli per realizzare la città pubblica. Tutto ciò rende ineludibile l'imposizione del Puc sia nella parte strutturale che di quella programmatica e operativa anche alla luce della proposta del PTR e dei documenti di piano che individuano i 5 quadri territoriali di riferimento compreso quello relativo agli ambienti insediativi e ai sistemi territoriali complessi. In altre parole se i due sistemi di pianificazione sovra ordinati, come il PTR e il PTCP, orientano la pianificazione, specie quelle delle città e soprattutto quella dei comuni capoluogo, anche in ottemperanza al nuovo regolamento europeo 2007/2013 che individua le città come generatrici di ricchezza e terreno per attuare nel territorio competitività e coesione a politiche di area vasta, è oltremodo necessario l'obbligo di una formulazione dei Puc distinto nella parte strutturale e programmatica o operativa. Solo così potremmo rendere compiuta la norma della legge 16 del 2004, relativa alla disciplina del governo del territorio e solo così riusciremo a rendere completa la riforma urbanistica regionale obbligando gli enti locali ricadenti nei sistemi territoriali di sviluppo a cominciare dalle città e i centri minori correlati al sistema d'area vasta a uniformare le strategie di interazione locale uniformando le previsioni strutturali ai quadri di riferimento esplicitati nel PTR.

PRESIDENTE: Invito i Consiglieri ad entrare in Aula. Comunico che la Giunta delle elezioni tenutasi in data 15 luglio 2008 ha deliberato la convalida del Consigliere Francesco Brusco. Occorre ora procedere all'approvazione della convalida, ricordo che ai sensi del comma 3, dell'articolo 6 del Regolamento Interno la votazione avviene a scrutinio segreto. Chiamo il Consigliere Segretario a costituire il seggio e lo invito a procedere all'appello. Pongo ai voti la proposta di convalida del Consigliere Francesco Brusco "si" per la convalida, "no" per la non convalida.

Alle ore 16.57 assume la presidenza la Presidente Lonardo

PRESIDENTE: Esito della votazione:
- Presenti: 41
- Votanti: 41
- Favorevoli: 41
- Assenti: 19
- Contrari: 0
- Astenuti: 0

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Comunico che la Giunta delle Elezioni tenutasi in data 15 luglio 2008 ha deliberato la convalida del Consigliere Carmine Mocerino. Occorre ora procedere all'approvazione della convalida. Ricordo che ai sensi del comma 3 dell'art. 6 del Regolamento Interno, la votazione avviene a scrutinio segreto, così come abbiamo già fatto. Chiamo il Consigliere Segretario a costituire il seggio, la invito a procedere all'appello nominale. Mettiamo ai voti la proposta di convalida del Consigliere Carmine Mocerino.
Esito della votazione:
- Presenti: 42
- Votanti: 42
- Favorevoli: 42
- Assenti: 18
- Contrari: 0
- Astenuti: 0

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Comunico che la Giunta delle Elezioni tenutasi in data 15 luglio 2008 ha deliberato la convalida del Consigliere Roberto Castelluccio. Occorre ora procedere all'approvazione della convalida. Ricordo che ai sensi del comma 3 dell'art. 6 del Regolamento

Interno, la votazione avviene a scrutinio segreto, così come abbiamo già fatto. Chiamo il Consigliere Segretario a costituire il seggio, la invito a procedere all'appello nominale. Mettiamo ai voti la proposta di convalida del Consigliere Roberto Castelluccio.
Esito della votazione:

- Presenti: 42
- Votanti: 42
- Favorevoli: 42
- Assenti: 18
- Contrari: 0
- Astenuti: 0

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Continuiamo con la discussione generale sul PTR. E' iscritto a parlare il Consigliere Scala; ne ha facoltà.
SCALA: So che è difficile riprendere dopo la votazione, perché vedo l'Aula impegnata ma proverò anche io a fare un ragionamento su un provvedimento serio e importante come il PTR. Innanzitutto voglio ringraziare per il grande lavoro svolto l'Assessore Cundari, il Presidente della Commissione Sommese e tutti i tecnici, sia della struttura dell'Assessorato, ricordo l'architetto Di Lorenzo, l'architetto Russo, ma anche quelli dei gruppi che hanno lavorato, attraverso una grande concertazione tra Assessorato e Commissione, hanno prodotto, a mio avviso, un buon lavoro. Un primo grande passo, mettendo dei punti fermi su un'idea di Campania. Fino a questo momento, a mio avviso, si è ragionato in modo strano e astratto circa il futuro di questa Regione. Si è andati troppo avanti con gli accordi di programma, senza un'idea chiara di quello che dovesse essere la Regione Campania. Con questo provvedimento che nobilita quest'Aula e nobilita la Regione, finalmente si pone un freno e si ha un'idea di quello che deve essere il futuro di questa Regione. Voglio dire che forse solo il PTR serve a ben poco se accanto ad esso, nel corso dei prossimi mesi, perché do per acclarato che c'è la volontà da parte di tutti di approvare, prima dell'estate, questo provvedimento serio ed importante, se accanto ad esso non ci mettiamo quello che Sinistra Democratica dice da un po' di anni; il mio collega Giusto è da legislature precedenti che cerca, invano, di invocare un piano di sviluppo serio, questo deve essere l'atto successivo, perché, purtroppo, sotto l'aspetto economico in questa Regione, si è andati avanti rincorrendo gli imprenditori che presentavano questo o quel progetto senza avere un'idea organica di quale dovesse essere il futuro della Regione Campania. La dico così, nel corso di questi anni si è avuta più una politica economica dei supermercati che un'idea chiara su quello che doveva essere lo sviluppo della Regione. Nei prossimi mesi, dopo l'approvazione di questo provvedimento importante, dovremmo iniziare a ragionare seriamente su un piano di sviluppo economico, con lo stesso strumento utilizzato, quello della grande concertazione tra il Governo, il Consiglio e le associazioni di categoria, insieme agli Enti locali. Spero che tutto questo non venga frenato dal Governo nazionale, perché ho tentato di dirlo ieri, nel mio intervento. Sono molto preoccupato per quello che sta accadendo in queste ore, nel Governo nazionale con una serie di decreti che cancellano intere normative approvate dai governi precedenti e cancellano anche una programmazione che riguarda il futuro del Mezzogiorno e che, quindi, riguarda soprattutto la Regione Campania che è il centro della Regione più grande del Mezzogiorno. Ieri ho provato a parlare del decreto 122, con il quale si tagliano 30 miliardi di euro, l'85% riguarda il Mezzogiorno, i cosiddetti fondi Fas. Forse potevo anche pensare ad un'idea del Governo che volesse avocare a se questi interventi, questo può essere legittimo o meno, ma è un'idea, mentre, invece, il Governo nazionale, con questo decreto, toglie i fondi al sud, toglie i fondi a questa Regione, senza far capire all'Italia intera, questi fondi a cosa serviranno.

Se parliamo di sviluppo di quest'area, se parliamo di rilancio del Mezzogiorno, ad esso non leghiamo il sistema delle infrastrutture, stiamo facendo solo ed esclusivamente demagogia e sono seriamente preoccupato. Penso che il lavoro svolto con il PTR sia un lavoro serio e voglio, però, esternare una perplessità che ho su un punto, penso che la struttura tecnica che ha lavorato agli emendamenti abbia già recuperato l'emendamento, penso che ci sia il parere favorevole. Comprendo l'idea che si è voluta lanciare con il PTR, ovvero, che tutti i territori della Campania devono essere ugualmente tutelati, questo è un concetto che non posso che sposare, perché questa Regione è una Regione dalle molteplici ricchezze, si va dal Cilento, passando per i Monti Picentini, arrivare in tutta l'Irpinia, il Beneventano, l'alto Casertano, il Litorale Domizio, il Litorale Napoletano, il Litorale che riguarda la Penisola Sorrentina – Amalfitana, ma io ho una preoccupazione, quella che tutelando tutto, di fatto, si vanno ad abbassare i livelli di salvaguardia del territorio e come Sinistra Democratica abbiamo presentato un solo emendamento che potesse almeno tutelare il PUT della Penisola Sorrentina - Amalfitana, perché nonostante il grande abusivismo che c'è stato in quelle aree, sanate poi dai tanti condoni che ci sono stati, il PUT è servito a tutelare, in qualche modo, il paesaggio unico al mondo. Su questo voglio che ci sia una riflessione da parte del Consiglio regionale. Sinistra Democratica si è permessa di presentare un emendamento, a nostro avviso, importante, che non riguarda direttamente l'articolato, ma che riguarda la relazione. Abbiamo presentato un emendamento al punto 2.6 della relazione, pag. 43. Alle parole "*A seguito della predetta verifica si è riscontrata la non piena compatibilità dei vigenti strumenti di pianificazione paesistica, è quanto previsto dall'accordo Stato - Regioni 19.04.2001*", *pensiamo che bisogna sostituire le parole con "A seguito della predetta verifica si è riscontrata la non piena compatibilità degli strumenti di pianificazione paesistica, a quanto previsto dall'accordo Stato – Regioni il 19.04.2001 art. 8, fatta eccezione per il Piano Urbanistico Territoriale della Penisola Sorrentina – Amalfitana che rappresenta uno strumento di pianificazione le cui disposizioni appaiono sostanzialmente compatibili con le previsioni del succitato accordo*". Forse ci siamo sbagliati su questa interpretazione, forse c'è malafede da parte nostra, però tutti quelli che hanno lavorato nel corso di questi anni, si sono accorti che c'è un interesse particolare da parte di alcuni gruppi trasversali che riguarda la Penisola Sorrentina – Amalfitana. Più volte nella Commissione Bilancio, nella notte del Bilancio, abbiamo dovuto, con forzature, bloccare questo tentativo, queste tentazioni che ci sono state. Forse questo emendamento, che è un emendamento sostanziale, che dice: "è vero che bisogna tutelare l'intera Regione, ma ci sono alcuni strumenti che oggi vanno salvaguardati, perché sono stati degli strumenti seri che, nonostante i vari condoni, nonostante i vari scempi che ci sono stati, speriamo non ce ne siano più, sono serviti a tutelare forse uno dei paesaggi più belli al mondo". Il giudizio è sostanzialmente positivo perché è importante avere un punto fermo. Sinistra Democratica invita quest'Aula a riflettere su un'area di grande pregio. Quest'Aula se riuscirà ad approvare il PTR prima dell'estate, a mio avviso farà una cosa buona e giusta per l'intera Regione, perché anche dalla discussione vedo che ci sono interventi che puntano a dei miglioramenti sostanziali, perché, poi, tutti noi sappiamo che l'urbanistica è soggetta a interpretazioni varie, quindi, è bene che alcuni punti vengano meglio specificati. Comunque concludo ringraziando, come ho già fatto all'inizio, coloro i quali hanno lavorato a questo progetto di legge serio e importante, che delinea il futuro di questa Regione, tutti noi speriamo sia un futuro più roseo e voglio lasciare a tutti una riflessione. Quando non c'è un'idea di

arroccarsi su un progetto, o meglio, quando la Giunta presenta un progetto e lo concerta insieme al Consiglio, si fa un ottimo lavoro e l'Assessore Cundari, con la sua impostazione, ha fatto un ottimo lavoro, non solo per quest'Aula, ma per la Regione Campania. Grazie!

Alle ore 17.36 assume la presidenza il vice Presidente Mucciolo

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Caiazzo; ne ha facoltà.

CAIAZZO: Volevo ringraziare l'Assessore, il Presidente della Commissione e in particolar modo tutta la struttura amministrativa, i tecnici e i consulenti che hanno lavorato alla redazione di un piano importante e fondamentale che ha un valore strategico per quanto riguarda gli indirizzi della Pianificazione Territoriale Ambientale e Paesaggistica sul nostro territorio. Diciamo che nel nostro paese, in Italia, con questo Piano la Regione Campania lancia una sfida e la lancia soprattutto a se stessa elaborando un Piano che cerca di delineare un'integrazione tra la necessità di individuare una traccia di pianificazione in campo urbanistico, in senso lato, quella paesaggistica, quella ambientale, quella territoriale, con le necessità di sviluppo economico, con le scelte della programmazione economica, molte delle quali sono di valenza regionale. Una sfida che adesso dobbiamo essere capaci di vincere cercando di essere all'altezza, a valle dell'approvazione di questo importante strumento di trasformare gli indirizzi generali, mi riferisco soprattutto alla parte che riguarda gli elaborati tecnici, la parte più importante di questo lavoro, di trasformare questi indirizzi in modo progressivo, ma non mettendoci molto tempo, in conseguenti piani urbanistici attuativi. In particolar modo, cercando, per esempio, sulla questione del Piano Paesaggistico, di darci un percorso attraverso il quale si arrivi in tempi non molto lunghi e sperando che questo lavoro riusciamo a farlo nella presente legislatura, prima della chiusura di questa legislatura, perché è uno strumento fondamentale e importante. Condivido, ovviamente, gli indirizzi contenuti nel piano, penso che questo piano si caratterizza per un'ottima qualità di analisi e di elaborazione. Andiamo ad offrire uno strumento importante a tutto il territorio, ad una Regione, mi riferisco all'Ente, che deve sempre più acquisire la capacità di parlare la stessa lingua, sia quando affrontiamo scelte e indirizzi di carattere economico, di sviluppo territoriale, sia quando parliamo di scelte di carattere urbanistico. Evitare che la stessa Regione, nelle sue varie articolazioni interne persegua scelte politiche diverse tra loro o addirittura scelte che siano in contrasto con quelli che sono gli indirizzi di programmazione economica, le scelte di sviluppo, anche importanti interventi di impiego di risorse pubbliche, sia quelle regionali, con fondi propri o con fondi derivanti da indebitamento, sia con l'importantissima occasione che abbiamo dell'agenda 2007/2013. se non sbaglio, di utilizzo dei fondi europei. Bisogna fare in modo che questa occasione sia un'occasione che consenta alla Regione di cogliere questa opportunità e consenta anche alla Regione, proprio per voler cogliere questa opportunità, di coordinare le sue politiche. Quindi, il PTR è soprattutto questo, è un documento di indirizzo fondamentale, strategico e la particolarità del lavoro presentato qui in Campania è proprio questo: cercare di integrare l'elemento della programmazione economica con l'elemento della pianificazione territoriale e urbanistica, cosa che dobbiamo riuscire a fare, perché anche gli interventi che mi hanno preceduto hanno messo in evidenza alcuni aspetti. Vorrei ricordare alcune vicende della nostra Regione, sulle quali credo che dobbiamo ancora lavorare molto per arrivare ad avere, di fatto, una politica e delle scelte che effettivamente ci portino, per esempio, ad utilizzare le risorse pubbliche, le risorse europee, gli investimenti che vengono fatti sul

territorio per realizzare una politica di tutela dell'ambiente, di riassetto idrogeologico del territorio. Ricordiamo le vicende, non mi riferisco soltanto alla frana di Sarno, di Quindici o a quelle di Cervinara o a tanti altri fenomeni o al terremoto o, per esempio, alla piaga dell'abusivismo edilizio sul nostro territorio, oppure all'incidenza, nel dissesto del territorio, dell'attività delle ecomafie. Questo piano è importante perché ha questa impronta di tutela ambientale ed ha l'impronta di un piano che si orienta in un modo non ideologico verso una politica dello sviluppo sostenibile. E' evidente che dobbiamo essere capaci, nella fase successiva all'approvazione di questo Piano, di mettere in atto queste politiche. Qui non basta dire che dobbiamo andare, perché questo compito, il PTR lo ha, in qualche modo, individuato, lo ha tracciato, ad evitare, nell'utilizzo delle risorse europee, un'applicazione di questo utilizzo che, poi, disperda queste risorse in mille rivoli, ma dobbiamo avere, sulla base anche del tracciato di impostazione, vorrei chiamarlo così, che ha dato il PTR che abbiamo in esame, effettivamente, delle scelte e degli interventi di scala sovra comunale o che riguardano le grandi città. Vorrei che si cominciasse a parlare, qui è la discussione che dobbiamo cominciare a fare nel merito, innanzitutto in quest'Aula e nelle sue articolazioni. Avuto il tracciato di impostazione che dà il PTR con i quadri territoriali di riferimento, con questo eccellente lavoro in cui il nostro territorio, non vorrei occupare molto tempo, mette in evidenza la possibilità, nonostante quello che è successo, nonostante l'abusivismo edilizio, nonostante i fenomeni di edilizia spontanea, nonostante le ecomafie, nonostante le situazioni di dissesto idrogeologico, nonostante anche i fenomeni naturali. La buona parte dei fenomeni di degrado nel nostro territorio sono stati dovuti all'attività degli umani, in questi decenni, soprattutto dopo la II guerra mondiale. Non parliamo di 200 anni fa, parliamo dei guasti che sono stati cagionati al nostro territorio dall'azione degli umani, soprattutto nel periodo post II guerra mondiale, dagli anni '60 in poi. Il piano che approviamo parte dalla convinzione che abbiamo ancora la possibilità che non dobbiamo sprecare di dare non solo ai viventi umani, ma a tutti gli esseri viventi di questo territorio, un territorio che abbia livelli di qualità della vita superiori a quelli attuali, che abbia la capacità di conservare e valorizzare il paesaggio naturale, che abbia la capacità di preservare, riattivare per esempio, la grande realtà rurale che abbia la capacità anche di pensare a delle grandi scelte, pensare anche ai grandi fenomeni fisici, naturali che sono in atto. Pensiamo all'erosione delle coste, ai processi di desertificazione, a quello che accadrà da qui a alcuni decenni. Questo tipo di esigenza il PTR se l'è posto. Siamo di fronte, ritengo, a un lavoro di elevato spessore culturale e di elevata progettualità. Credo che dobbiamo essere capaci di mettere in atto quello che ci diciamo in questo piano. Voglio fare qualche esempio, credo che dovremmo essere capaci rispetto, probabilmente, alla più grande risorsa naturale che abbiamo disponibile, penso al paesaggio agricolo e rurale, come Regione proprio in virtù dell'utilizzo dei fondi europei di prevedere la realizzazione di grandi progetti di tutela di questo grande patrimonio. Non solo il progetto di realizzazione del grande centro di trasformazione dei prodotti agricoli o del grande centro di florovivaismo che sono iniziative importanti, perché nell'epoca della globalizzazione dei mercati dobbiamo essere capaci di aumentare i livelli di competitività del nostro territorio e anche delle attività economiche del nostro territorio. Ma non possiamo pensare di aumentare, di accrescere i livelli di competitività delle attività economiche del nostro territorio se, per esempio, continua l'abbandono delle campagne, delle attività agricole, se abbiamo ancora il più basso tasso rispetto a altre regioni italiane di incremento delle attività agrituristiche di valorizzazione

delle zone anche quelle che sono i parchi, le aree che sono gestite dagli enti parco, i parchi nazionali, i parchi regionali. Andiamo a vedere se concepiamo come settore strategico di sviluppo del nostro territorio questa grande realtà che nonostante tutto è ancora il più grande patrimonio, io dico anche la più grande risorsa del nostro territorio. Dobbiamo essere capaci sul piano della progettazione degli interventi delle politiche economiche e quindi anche dell'utilizzo delle risorse pubbliche di dare un grande e reale spazio a queste attività, altrimenti quello che abbiamo scritto in questo PTR, quello che scriveremo nel piano paesaggistico e negli altri piani di settore saranno delle teorie interessanti però resteranno carta straccia. Questa è la sfida che abbiamo in questa Regione, questa è la sfida che abbiamo tutti, questo è anche un elemento che dovrebbe diventare un elemento di confronto dialettico tra le forze di maggioranza e quelle di opposizione, un elemento di confronto e anche di scontro sulle idee dello sviluppo di questa Regione. Questa parte mi interessa molto, va benissimo, è una parte notevole, come anche dobbiamo fare in modo di mettere effettivamente in atto quella che è stata una grande intuizione della legge 16 del 2004 e ancora il grande dibattito che c'è, prendo a riferimento il discorso del rischio Vesuvio, la legge 21 che ha bloccato le attività edificatorie sul complesso del Somma -Vesuvio. Si è sempre parlato, abbiamo sempre fatto una discussione su questo, ogni tanto scoppiano, ora siamo occupati con altro genere di polemiche, ma ogni tanto scoppiano discussioni puramente polemiche su questi problemi. Allora pongo qui un'altra traccia, abbiamo il problema di decongestionare l'area del Vesuvio, abbiamo il problema anche di decongestionare, ovvero rendere più equilibrata, quella che è diventata la grande conurbazione metropolitana di Napoli che si presenta con i tratti, in alcuni settori, di una metropoli che però dal punto di vista delle politiche che vengono attuate non riscontra ancora l'indirizzo di politiche di scala metropolitana. Anche su questo all'interno del PTR vi sono delle indicazioni molto positive, molto interessanti che andrebbero trasformate in piani e in progetti attuativi. Questo richiede che cosa? Richiede che noi, se vogliamo, come è detto nel PTR, come è sicuramente detto negli strumenti successivi, se vogliamo realizzare questo obiettivo, dobbiamo, nella programmazione economica, prevedere anche che quando andiamo a parlare di risposta ai problemi delle abitazioni, del fabbisogno di abitazioni sul nostro territorio, dobbiamo cominciare a parlare di politiche di riequilibrio, dobbiamo affrontare e risolvere seriamente il problema del rischio Vesuvio, non in modo episodico, come a volte è successo, con tutte le buone intenzioni, con qualche norma in qualche legge particolare, ma dobbiamo avere un grande piano, come riusciamo effettivamente a realizzare questo decentramento e come riusciamo a prevedere un'enorme riqualificazione del tessuto edilizio esistente. Mi riferisco sempre a quello realizzato dagli anni '60 in poi, anche ai grandi interventi di edilizia economica e popolare, ai grandi interventi della ricostruzione, tutti interventi che hanno realizzato sul territorio quei quartieri invivibili, quei quartieri dormitorio, quelle zone all'interno delle quali non è possibile sviluppare una dimensione di vita comunitaria, all'interno dei quali facilmente si sviluppano fenomeni di degenerazione, di disagio e si crea quella cultura anche per attività della malavita, del commercio delle droghe, etc.. Quest'altro argomento che è tracciato bene nel PTR, adesso dovremmo riuscire anche qui a discuterne, a farne diventare dei piani attuativi, a fare in modo , quando parliamo dei grandi progetti, di non disperdere i fondi europei in mille rivoli. Dovremmo essere capaci di concentrare queste risorse su questi grandi interventi e dovrebbe essere la Regione, sulla base del chiaro indirizzo contenuto in questo piano, a dare delle indicazioni, anche ad assumere direttamente dei grandi piani. Dobbiamo essere capaci di mettere in campo un

grande piano per la riqualificazione del tessuto edilizio esistente, fatto sul serio come hanno fatto in altre grandi capitali europee e non capisco perché non dobbiamo metterlo in campo anche qui a Napoli, ovviamente, mi auguro anche in quello che dicevo prima, nel campo del patrimonio agricolo e rurale o dei parchi o delle aree verdi. Sono d'accordo a fare interventi di miglioramento, di migliore distribuzione sul territorio delle infrastrutture, delle attività commerciali, delle attività industriali, della dislocazione di quelli che vengono definiti pesi abitativi. Ma sono delle risposte che devono essere date ad un fabbisogno, perché l'attività, anche economica, nel campo dell'edilizia si può fare in tanti modi, si può fare anche attraverso ciò di cui parlavo prima, la riqualificazione del tessuto edilizio esistente, grandi progetti, grandi programmi, ma anche idee nuove di gestione di questi patrimoni pubblici che vanno ad essere realizzati, in cui non si ricada poi nell'assistenzialismo, non si ricada in fenomeni di degenerazione, in cui questo patrimonio da pubblico diventa un patrimonio che viene utilizzato, non sempre in marniera corretta, anche dai privati o dai privati che utilizzano queste strutture o dai fenomeni che vi sono di degenerazione nell'utilizzo di queste strutture. Mi augurerei nella tutela del territorio agricolo e delle strutture del verde di fare quello che già in qualche modo è stato individuato anche nel piano territoriale di coordinamento provinciale adottato dalla provincia di Napoli, di mettere in condizione su scala sovracomunale di realizzare questi grandi corridoi di verde, siano essi parchi urbani, siano essi parchi rurali. Chiedo alla Giunta su questo, a tutta la Giunta anche se non è tutta presente, lo chiedo a chi rappresenta in questo momento la Giunta, di arrivare a sviluppare una discussione su questi temi, anche di incominciare, per esempio, quando andiamo a realizzare, come abbiamo fatto con la metropolitana di Napoli, dove abbiamo fatto un lavoro enorme in cui abbiamo unito l'esigenza di dare un sistema di trasporto sostenibile, come sono quelli su ferro, inserendovi degli elementi, le opere architettoniche, quindi dando attenzione a questi aspetti. Quando andiamo a realizzare grandi viadotti stradali o ferroviari in superficie, bisogna fare in modo che questi viadotti e questi assi stradali abbiano un maggiore rispetto per madre Terra, abbiano una maggiore integrazione con il paesaggio naturale, non vadano ad essere interventi che siano in contrasto, che siano uno sfregio con il paesaggio naturale. E gli stessi interventi edilizi che vanno ad essere progettati e realizzati, la stessa riqualificazione di quello che già c'è, che già da solo basterebbe a soddisfare le esigenze della popolazione che attualmente vive in questa Regione, dovrebbero essere fatti con un maggiore rispetto. Questo significa il discorso di una politica maggiormente attenta all'ambiente, di una politica sostenibile di interventi che vadano ad integrarsi e a rispettare il territorio sul quale e all'interno del quale viviamo. All'interno del PTR sono tracciati con chiarezza questi indirizzi, quindi dobbiamo andare avanti su questo. Su questo parte ripeto l'apprezzamento per il lavoro svolto e penso che siamo sulla linea giusta e dobbiamo cercare adesso di far, come abbiamo detto, coincidere esattamente, con una coerenza vera, la strategia di programmazione economica con la strategia di pianificazione urbanistica e ambientale. Se per caso c'è qualcosa che magari qualcuno pensa di fare all'interno di scelte di carattere economico che sono palesemente contrastanti con le esigenze della pianificazione ambientale paesaggistica, urbanistica, con il rispetto delle aree archeologiche, con il tener conto di quei grandi fenomeni fisici rispetto ai quali non possiamo incidere in nessuna misura, tranne che in quello di evitare di fare molti danni al nostro ambiente, quando possono presentarsi interventi palesemente in contrasto con queste esigenze, la risposta a questo di tipo intervento deve durare pochissimi minuti. Non dobbiamo stare a perdere mesi, settimane e anni sul fatto che si prenda una grande occasione. Perché se

andiamo a valorizzare quello che già c'è, a riorganizzare quello che già c'è, ci rendiamo conto che le più grandi occasioni di sviluppo della nostra Regione sono queste qua. Se non sbaglio, ieri si parlava del problema del turismo. Credo che in questo campo dobbiamo investire gran parte delle risorse per fare in modo che effettivamente in Campania si crei una grande industria turistica. Madre Terra ci ha lasciato tutto quello che era necessario per creare in Campania una grande industria turistica, tutto quello che era necessario. Dovremmo favorire questo genere di processi con l'applicazione di quello che, sul piano dell'indirizzo generale, ritengo sia stato ben tracciato dal lavoro del piano territoriale regionale. Per quanto riguarda, invece, la parte che riguarda l'articolato, credo che nel complesso sia stato fatto un buon lavoro sia dalla Giunta che dalla Commissione. Ritengo che anche con il lavoro, lo dicevo con altri colleghi, che faremo in Aula sia possibile apportare dei miglioramenti al testo in esame, soprattutto per fare in modo che questo testo sia perfettamente coerente con le volontà che sono state espresse. Non entro nel merito di questo aspetto, dico soltanto che noi dobbiamo anche in questo campo tener conto di alcune questioni. Abbiamo detto che vogliamo fare una regione plurale, una regione policentrica nel documento del piano territoriale, poi dobbiamo essere coerenti con l'idea di regione plurale e policentrica che è una grande scelta innovatrice, nel senso che abbiamo detto in passato, che dobbiamo contrastare il centralismo nazionale. Ora contrastare il centralismo nazionale non significa creare un altro centralismo regionale. Se la Regione deve essere l'ente che traccia le linee generali di programmazione, adotta i principali strumenti di pianificazione, poi dobbiamo lasciare che gli altri enti, le province, soprattutto i comuni, facciano la loro parte, tra l'altro anche adesso che con la modifica del Titolo V della Costituzione, sono enti di pari grado, enti facenti parte dello Stato italiano. Questo cosa significa, significa che noi dobbiamo stare attenti a tracciare bene le competenze ed i confini tra quello che è l'attività di governo, cioè l'attività che compete agli organi e alle strutture che hanno la funzione del Governo, rispetto alla competenza dell'Assemblea legislativa, che ha la competenza ad adottare i principali atti di pianificazione di indirizzo e a svolgere la sua attività di legislazione. Da questo binario che ha rappresentato la principale innovazione, secondo me, più positiva degli ultimi anni in Italia, non ci dobbiamo discostare e quindi dobbiamo cercare anche nella definizione di queste norme di accompagnamento all'approvazione del PTR, di fare in modo di rendere possibile, cosa che già aveva tentato di fare la legge 16 del 2004, una semplificazione, all'interno di un rispetto di indirizzi e di piani regionali, delle procedure di definizione e di approvazione di strumenti urbanistici, di piani di settore, di piani urbanistici comunali etc.. Su questo ritengo che vada fatto un ulteriore sforzo, soprattutto per l'esigenza fondamentale che abbiamo in questi anni 2007 /2013 di utilizzo delle risorse europee o rispetto all'esigenza di utilizzare risorse nazionali o regionali per realizzare interventi. Un intervento di interesse regionale, anche l'intervento che si fa nel singolo comune, dobbiamo stare attenti a non confonderlo per forza con un interesse di scala territoriale più vasta del singolo comune. Può essere che ci sia da fare una cosa in un Comune montano della provincia Irpina o del Sannio che abbia un grande interesse regionale e quello è un grande intervento regionale. Può essere che vi siano interventi invece che abbiano una scala territoriale più vasta, e vanno considerati ovviamente interventi, possono anche non essere di interesse regionale, ma sicuramente interventi di scala territoriale sovracomunale, quindi hanno bisogno di una compartecipazione nel rispetto delle singole competenze, nella definizione delle scelte e dei piani. Sicuramente vi sono e qui, caro Presidente Valiante, dovremmo avere una discussione all'interno del

Consiglio regionale chiara, aperta, su tutti quelli che sono i grandi interventi, direttamente messi in campo dalla Regione, di interesse regionale e che possono comportare, che comportano, l'utilizzo di risorse europee o investimenti con fondi propri o con fondi nazionali, che sono interventi che possono comportare una modifica dei piani urbanistici vigenti o una necessità di un raccordo tra le varie amministrazioni, per arrivare comunque ad una modifica di piani urbanistici vigenti. Credo che noi dobbiamo stare attenti a centralizzare tutto nell'ente Regione, nella Giunta regionale, per quanto riguarda le competenze dell'attività di Governo della Giunta regionale, nell'assemblea legislativa regionale per quanto riguarda le competenze che sono attribuite alla competenza legislativa regionale. Abbiamo detto regione policentrica, plurale, regione amica dei comuni, dei cittadini, dobbiamo continuare su questa strada, non possiamo fare scelte che siano in controtendenza rispetto a questa esigenza. E' evidente che abbiamo bisogno, proprio perché abbiamo criticato in passato, qualcuno ha criticato anche se non ci vedo nulla di male che con le risorse europee sono state sistemate le piazze dei paesi della Provincia di Salerno e della Provincia di Benevento o di Avellino, anzi considero questo intervento molto più positivo di una parte di interventi, parlo in generale, che sono andati negli anni a sedicenti intervento di sviluppo economico, sui quali non abbiamo ben capito quali risultati hanno dato al nostro territorio, dobbiamo cercare su questo di avere una linea coerente. Vengo al problema. Credo che sia giusto prevedere questa attività, sia giusto che le Istituzioni competenti, le varie istituzioni, la Regione, le province, i Comuni, tutti gli altri enti, si parlino di più in merito alle scelte di pianificazione, vi siano più sedi che non siano semplicemente sedi di carattere burocratico, ma sedi nelle quali effettivamente vengono analizzati i problemi della pianificazione urbanistica, il rapporto tra il tema della pianificazione urbanistica e il tema degli interventi di sviluppo sul nostro territorio. Dobbiamo stare attenti a non appesantire poi, una volta fatte le scelte di piano o meglio le scelte di indirizzo generale e successivamente quelle di pianificazione di vasta scala che competono alla Regione, la fase realizzativa. Siccome abbiamo interesse al fatto che queste risorse europee vengano ben impegnate e vengano spese tutte quante, dobbiamo stare attenti a imbarcarci e a sposare interventi, siano essi grandi progetti promossi dalla Regione nei vari campi, siano essi il progetto del singolo comune di interesse regionale, siano essi progetti di scala sovracomunale, di scala provinciale, dobbiamo stare attenti a non imbarcarci, nell'utilizzo delle risorse europee, in quegli interventi che in nessun modo possono passare o baipassare le scelte che noi, come Regione, abbiamo compiuto e dobbiamo compiere all'interno della pianificazione ambientale, urbanistica e paesaggistica. Per cui, la procedura, Assessore Cundari, che dobbiamo mettere in campo che in parte è già contenuta nella legge 16, è una procedura di semplificazione, dobbiamo migliorare quella procedura per queste esigenze e renderla più veloce, quindi cercare, questa è la mia richiesta, „all'interno del testo che abbiamo in esame, di rendere effettivamente più veloce questa procedura. La richiesta che faccio, innanzitutto, alla Giunta, ma anche alla Commissione, poi ovviamente al Consiglio che dovrà alla fine decidere, è quella di rendere la disciplina allegata al PTR, l'articolato, molto coerente con tutta l'impostazione di carattere di indirizzo e di pianificazione. Non possiamo creare una doppia procedura e quindi dobbiamo semplificare i passaggi, dobbiamo creare, al di là di quello che già c'è e sulla base dell'esperienza fatta in altre regioni, sicuramente una sede all'interno della quale si possa avere questo raccordo, questa attività di concertazione, di copianificazione tra le varie strutture, tra i vari enti anche interessati a determinati, in questo caso, varianti ai piani esistenti, perché per quanto riguarda la

procedura ordinaria credo che sia ben disciplinata dalla legge 16 del 2004 e non la richiamo qui, parlo dell'articolo 15 e degli altri articoli della citata legge. Anche in questo campo dobbiamo fare uno sforzo effettivo di innovazione. Quindi penso che questa struttura possa anche avere un duplice compito, quello più di indirizzo politico e quello più di esame sul piano tecnico, però questa funzione che può essere meglio definita, non deve andare a discapito della necessità di velocizzare, poi, la procedura di variante, che riguarda un intervento coerente con la pianificazione urbanistica che già è previsto nello stesso testo agli atti, anche nella legge 16, ma nel testo agli atti, è meglio precisarlo, con l'accordo di pianificazione, può essere, appunto, velocizzato. E' questo un elemento fondamentale di riflessione sulla base del quale alcuni di noi hanno anche presentato degli emendamenti all'esame dell'Aula ,se a questa struttura regionale che si aggiunge ai livelli esistenti, Assessorato, Giunta, Consiglio, Commissioni Consiliari Permanenti e la Commissione Consiliare competente in questa materia, andiamo a creare un altro organismo. Credo che questo organismo non possa essere una sorta di consulta, a meno che non si voglia fare, invece che una Conferenza di Pianificazione, una consulta sulla pianificazione. Dobbiamo decidere se vogliamo prevedere una Conferenza di Pianificazione che abbia precisi compiti e funzioni, oppure vogliamo stabilire una Consulta sulle attività di pianificazione, che è altro discorso. Ritengo, poi che è aperta la discussione, è un interrogativo che pongo all'attenzione dell'Aula. Però, penso che una Conferenza Permanente di Pianificazione, nella fase che stiamo vivendo, soprattutto per fare in modo di velocizzare tutti gli interventi compatibili con le scelte del PTR, che è la base di riferimento in questo momento, che richiedono una variante ai piani urbanistici vigenti, possa anche assumere, all'occorrenza, la funzione di Conferenza dei Servizi, perché non possiamo pensare che un'ipotesi di realizzazione di intervento che comporti una variante ad un piano urbanistico debba andare all'attenzione della Conferenza Permanente di Pianificazione la quale avrà il suo iter. Dopo che questa Conferenza ha finito questo esame, l'Amministrazione interessata, in questo caso è sempre la Regione, promuove la Conferenza dei Servizi, per poi approvare l'accordo di pianificazione, non possiamo avere due passaggi sullo stesso argomento, quindi, invito a ragionare e a trovare il modo di dare a questo istituto che considero importante, che non sottrae nessun potere alle altre strutture che ne hanno per legge, parlo della Giunta e parlo del Consiglio regionale o delle Commissioni regionali permanenti, di chiarire meglio funzioni, compiti e soprattutto di evitare un appesantimento delle procedure. Questa è la richiesta fondamentale che faccio, poi negli emendamenti ve ne sono altre. Mi auguro che possiamo, nei giorni che seguono a questa discussione, prima della definitiva approvazione di questo importante provvedimento, lavorare tutti con spirito costruttivo per rendere il testo di legge più conforme ai reali e giusti intendimenti sia della Giunta che del Consiglio regionale. La ringrazio Presidente!

PRESIDENTE: Restano iscritta a parlare i colleghi Russo e D'Ercole, se il collega Russo contiene il suo intervento nello spazio di un quarto d'ora - venti minuti, consentiremmo, così, al Presidente Valiante di dare l'informativa al Consiglio sulle questioni che attengono la Sanità, quindi, concluderemmo il dibattito nella seduta di martedì, diversamente, se il collega Russo pensa di non poter contenere, in questi termini, l'intervento, potremmo dare già adesso la parola al Presidente Valiante e proseguire martedì. Adesso dipende dal collega Russo. E' iscritto a parlare il Consigliere Russo; ne ha facoltà.

RUSSO: Sarò molto breve, perché penso che chi parla troppo, alla fine abbia poche cose da dire, generalmente chi le ha, le condensa in

pochissimo tempo. Mi rendo anche conto che in un'Aula vuota, vista l'importanza dell'argomento che discutiamo, è complicato, francamente ci ho pensato su se intervenire oppure no, ma penso che sia indispensabile consegnare alla riflessione dell'Aula e al dibattito anche le opinioni che, personalmente, esporrò tra qui a poco. Faccio un preambolo di natura generale, credo che sia sempre utile e quando si trattano argomenti complicati e fondamentali come quello di cui parliamo oggi, vale ancora di più. Penso che i disegni di legge debbano essere semplici ed essenziali, cioè, la qualità della legiferazione è un elemento importante anche per quanto attiene i suoi effetti e anche per quanto concerne la discussione dentro l'Aula. Penso che il disegno di legge presentato dalla Giunta, per quanti sforzi abbia fatto io, pur riconoscendo alcune considerazioni indispensabili e necessarie, questo disegno di legge, un po' tradisca le aspettative. Ho cercato, in ogni modo, al di là dell'articolato, di capire quale fosse il colore, quale era l'ispirazione, quale era la tendenza, quali sono gli effetti o le ricadute che si intendono promuovere e sostenere. Per la verità ho cominciato ad avere alcune perplessità che voglio comunicare a voi e condividere con voi, le consegno al dibattito, spero che si sciolgano e spero che ulteriormente possano essere sciolte quando discuteremo anche sulla complessa vicenda degli emendamenti e sul contributo che le forze politiche, attraverso gli emendamenti, hanno voluto apportare al dibattito e alla modifica di questo disegno di legge. Uno dei limiti principali che noto nel ritardo del Mezzogiorno, rispetto alle altre aree di questo paese è l'eccessiva intermediazione amministrativa, l'eccessiva intermediazione politica. Forse eccediamo nel coltivare interessi localistici, territoriali, macchine comunali, provinciali e regionali farraginose, mentre tutto il mondo e mentre il dibattito politico, il dibattito sull'amministrazione pubblica, le analisi e i dibattiti che si fanno sullo sviluppo, sull'economia, al di là delle questioni macro che sono globali, internazionali, tiene molto a ribadire che le possibilità dello sviluppo sono più alte se l'investimento è a tempi rapidi, se non c'è un'intermediazione amministrativa farraginosa e complicata, se non c'è un'intermediazione politica che spesso è portatrice di interessi particolari, corporativi, di lobbie, di territori etc., il che non è male, fin quando, in qualche modo, in tutto questo si riesce a creare un equilibrio e una sintesi, diventa micidiale quando l'interesse corporativo o l'interesse di una parte finisce per pregiudicare il bene comune o l'interesse generale. C'è anche un altro dibattito che sta prendendo piega in questo paese: quello sul federalismo, le aree metropolitane, le città policentriche. Credo che dobbiamo stare dentro questo dibattito e dare questo colore e questa qualità alle scelte che vogliamo compiere. Che cosa vedo? Qual è la preoccupazione che ho? Che questa legge, al di là dei pronunciamenti che molti di noi, da parte della stessa Giunta, da parte di significativi esponenti del centro – sinistra e del centro – destra, c'è la necessità di ridurre il centralismo regionale, di riattivare la filiera istituzionale, semplificando i meccanismi anche di confronto, di dialogo, quindi, di singole potenzialità. Vedo che questa legge, almeno per quello che attiene tutta la parte relativa all'art. 5, surrettiziamente, introduce un altro elemento di centralizzazione che non si giustifica né per legge né per altro, che non è vincolante, che non è niente, è semplicemente un altro luogo che dovrebbe avere una qualche funzione, spero oggettiva e non discrezionale, poi non capisco bene, o dobbiamo mettere i comuni e le province nella condizione di fare una pianificazione ordinaria, oppure questo diventa il paese delle varianti, degli accordi di programma, di tutta una serie di strumentazione che superano la pianificazione ordinaria ed entrano nel campo delle pianificazioni straordinarie. Anche questo è un altro degli aspetti che francamente mi convince poco,

perché sembra quasi una sorta di presa d'atto e di incentivazione, non tanto alla responsabilità di un territorio di pianificare ordinariamente in rapporto alle aspettative del cittadino, in rapporto alle capacità di questo territorio di poter esprimere una capacità di sviluppo, in rapporto al territorio di poter esprimere una capacità di sviluppo anche in correlazione con altre realtà comunali e provinciali, con altre realtà istituzionali che costituiscono la filiera del Governo, la governance. C'è un altro tema che ritorna sempre, lo voglio dire a quelli che sono i fautori anche di scelte di questo tipo, abbiamo il grande tema pure della riforma della macchina regionale. Incorporare all'interno della dimensione regionale anche funzioni, anche qui, forse, non è un ritardo della legge, so che sto dicendo delle amenità! Non è che adesso voglio fare un'altra discussione che esula da questo tema, ma, come sempre, ogni considerazione si incrocia, perché è la qualità della scelta politica che determina gli atti, dopo è complicato riuscire a quadrare, senza un respiro strategico, un atto e metterlo in un corso quando prende un'altra strada. Abbiamo la necessità indispensabile di riforma della macchina regionale e dovrebbe essere una delle priorità che ci consente, poi, di fare anche leggi e di metterle in un alveo più utile, perché incorporare tutto dentro, nella farraginosità dei meccanismi che istituzioni di questo tipo e burocrazie di questo tipo hanno, credo che sia complicato per tutti. Michele lo ha già detto prima, insomma, penso che ci dobbiamo limitare in questo caso, mi auguro che faremo questo all'essenziale. Evitiamo sovrapposizioni, evitiamo appesantimenti, diamo degli indirizzi chiari e semplici, costruiamo degli indicatori indispensabili, non la miriade di indicatori di dettaglio che rendono qualsiasi atto complicato, perché da un lato complichiamo e dall'altro vogliamo semplificare. Anche qui, limitiamoci all'essenziale, limitiamoci a tutto quello che ci consente di creare, in una condizione come questa e rendere concreto, possibilità di sviluppo, perché questo è quello di cui abbiamo bisogno, non abbiamo bisogno di un disegno di legge tanto per mettere a posto la nostra coscienza e dire: "lo abbiamo fatto!" quando, poi, abbiamo qualche dubbio sulla sua reale efficacia ed anche sulle ricadute che esso può avere. Limitiamoci all'essenziale, poi, credo, ma questa è una cosa che penso, avrà tempo, forme e modi. La riforma della macchina è una riforma indispensabile, ma penso che sia una cosa migliore per i Comuni, invece di dare fondi per la progettazione e non sapere mai che fine fanno, perché le capacità tecniche, progettuali di comuni anche molto piccoli, sono assai limitate e scarne, sarebbe ora di pensare, se questo è il tema, perché non c'è solo la volontà dello sviluppo, ci deve essere anche la competenza e la capacità, perché non si pensa ad un'agenzia regionale per la progettazione come ente strumentale della Regione che abbia, in qualche modo, indicatori certi, capacità, competenze, che sia di ausilio ai tanti comuni, alle tante realtà, in autonomia. Abbiamo bisogno di autonomia, la politica deve dettare le linee e non deve essere pervasiva nella gestione, nessuna discrezionalità, nessun calcolo. Il Mezzogiorno è infestato, la decisione o politica è infestata da gruppi di potere, di interesse e di pressioni. Dobbiamo liberare la decisione politica, la dobbiamo rendere trasparente, la dobbiamo rendere oggettiva, la dobbiamo rendere rapida, questo è lo sforzo che conviene a tutti fare, se veramente vogliamo affrontare con innovazione, senza lasciarci guidare dal fiume, senza lasciarci guidare da consuetudini, da schemi, da abitudini. Credo che la politica debba fare un salto di qualità. Penso che stiamo in condizioni di farlo questo salto e credo pure, ritornando nel merito, termino qui, perché molte cose sono state già dette prima, penso che questo disegno di legge sia un buon disegno di legge, diventa ancora un miglior disegno di legge se alcune superfetazioni, se alcune presunzioni, se alcune diffidenze vengono, in qualche modo, governate ed equilibrate e ci sia, da parte della

maggioranza, innanzitutto, ma anche dell'opposizione, la consapevolezza che può essere un buon disegno di legge, che può dare un utile contributo allo sviluppo delle nostre comunità e che diventa uno strumento di ordinaria governance. Vi ringrazio!

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Presidente Valiante per l'informativa sulla Sanità; ne ha facoltà.

VALIANTE, Vice Presidente: Visto l'interesse con cui è stata sollecitata, mi pare che abbia avuto una caduta di attenzione nel corso della giornata. La quarta verifica consecutiva – a cadenza trimestrale, così come previsto nel Patto di rientro firmato dalla Regione Campania con il Governo nel marzo 2006 – traccia un bilancio della Sanità campana che, seppur costretta quotidianamente a confrontarsi con problemi di non poco conto (garantire i livelli essenziali di assistenza da un lato e operare per il contenimento dei costi dall'altro) riesce, comunque, a non perdere l'appuntamento con il pareggio di bilancio previsto nel 2010. Queste sono le conclusioni alle quali solo pervenuti i ministeri dell'economia e del welfare a seguito del tavolo tecnico che si è tenuto il 15 c.m. a Roma. Per quanto riguarda l'andamento economico lo sforamento (pari a circa 140 milioni di euro) rispetto all'obiettivo programmato per il 2007, dovrà essere coperto nel corso del 2008, grazie alle misure che sono già stato adottate. Per l'esercizio in corso l'andamento del primo trimestre del 2008 ha evidenziato, invece, il pieno rispetto del disavanzo programmato. Dall'incontro con il Governo sono stati sottolineati due elementi di criticità - che intendo sottoporre in modo molto preciso al Consiglio regionale - sui quali occorre concentrare gli forzi in vista della quinta verifica prevista per ottobre prossimo. Si tratta del costo del personale e del Piano ospedaliero. Sono risultate queste, infatti, le priorità sulle quali è necessario intervenire per evitare che si trasformino in passività così com'è accaduto nel 2007. Sul primo punto in particolare – vale a dire il costo del personale – i rappresentanti del Governo, pur apprezzando gli sforzi sinora compiuti, richiedono un'intensificazione delle azioni di contenimento già avviate. Questo significa recuperare il risparmio già programmato e realizzato finora solo in parte. Sull'attuazione del Piano ospedaliero i rilievi hanno evidenziato la necessità di imprimere una ulteriore accelerazione alla fase attuativa del piano stesso. In altri termini – completato il giro di consultazioni con i Comitati tecnici provinciali e partendo dall'analisi dei bisogni emersi (questo è avvenuto nelle scorse settimane) - è questa la fase nella quale occorre concretizzare, operando nel senso di una riconversione e di un'ulteriore razionalizzazione delle strutture ospedaliere e territoriali volta ad elevare qualità, efficienza ed economicità della gestione. Una ricetta di non facile applicazione ed irta di difficoltà – questo giova sottolinearlo in questa sede – perché da sempre si scontra con localismi esasperati, spesso sostenuti anche politicamente, che non hanno, invece, ragione di essere nell'ottica di una moderna ed efficiente organizzazione del sistema assistenziale. C'è necessità, quindi, di completare, con particolare riferimento a questi due aspetti (personale e Piano Ospedaliero) il percorso di razionalizzazione dell'intero sistema. Un processo già ben avviato che ci porterà ad una crescita complessiva della qualità dell'assistenza che la Regione è chiamata a garantire ai cittadini. Questo è lo stato dell'arte che rendo volentieri al Consiglio come informativa per le valutazioni che ciascuno vorrà fare. Grazie!

PRESIDENTE: C'è un ordine del giorno sottoscritto da tutti i Capigruppo, che riguarda "Scorrimento delle graduatorie del personale della Giunta regionale". Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: La seduta è sciolta.

I lavori terminano alle ore 18.43

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
del 16 Luglio 2008

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Seduta n.149 - VIII LEGISLATURA

Seduta del giorno 16 Luglio 2008
ore 11.00 – 19.00

1) Comunicazioni del Presidente;

2) Eventuale seguito dell'esame e dell'approvazione dei punti non esauriti nella seduta del giorno 15 luglio 2008.

Napoli, 10 Luglio 2008

**** (se acquisito parere II Commissione consiliare)***

Il Presidente
Alessandrina Lonardo

Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Protocollo
2008/0002056/A
Data 10/03/2008

Da: CR A: SERASS Napoli, 07/03/08

prot. 113 /08

Al Presidente del Consiglio Regionale
On Alessandrina Lonardo

Al Segretario Generale
Dott. Carlo D'Orta

Al Presidente della IV Commissione

Al Presidente della II Commissione
LORO SEDI

Comunico alle SS.LL. che nella seduta di venerdi 07 marzo 2008 questa Commissione ha espresso parere favorevole, all'unanimità, al testo del Disegno di Legge "Approvazione e disciplina del Piano territoriale Regionale" **Reg. Gen. 264**, riassegnato in data 11/06/08 a questa Commissione per il parere, dopo le modifiche apportate dalla IV Commissione.

Si allega il parere approvato.

Michele Ragosta

Per Assenso
07/03/08

Mod. 1

Consiglio Regionale della Campania
VII Commissione Consiliare Permanente
(Ambiente, Energia, Protezione Civile)
Il Presidente

Disegno di Legge

Reg. Gen. 264

PARERE APPROVATO DALLA VII COMMISSIONE

La VII Commissione, riunita nella seduta del 03 marzo 2008.

esaminato il Disegno di Legge "Approvazione e disciplina del Piano territoriale Regionale" **Reg. Gen. 264**.

preso atto delle modifiche apportate al testo dalla IV Commissione nella seduta del 31 gennaio 2008,

esprime a voto unanime

PARERE FAVOREVOLE.

Michele Ragosta

Mod. 117/B

Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Permanente
Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Protocollo
2008/0002674/A
Data 27/03/2008

Da: CR A: SERASS

Prot. n. 120 /DL

Napoli **26 marzo 2008**

Al Presidente del Consiglio Regionale
Al Presidente della Giunta Regionale
All'Assessore al Bilancio
All'Assessore all'Urbanistica
Dott.ssa Gabriella Cundari
All'Assessore all'Ambiente
Dott. Walter Ganapini
Al Presidente della IV Commissione
Al Presidente della VII Commissione

LORO SEDE

OGGETTO: DL n. 264 "Approvazione e disciplina del Piano Territoriale Regionale"

Si comunica che questa Commissione, nella seduta odierna, ha esaminato il provvedimento indicato in oggetto, e, a maggioranza, ha espresso parere favorevole modificando la norma finanziaria come dal testo allegato.

Il Presidente
Dott. Nicola Marrazzo

Ser. Assemblea
26/03/08

I COMMISSIONE PERMANENTE
BILANCIO E FINANZE
DEMANIO E PATRIMONIO
MOD. 20

Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Permanente
Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio
Il Presidente

Articolo 8

Norma finanziaria

Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge si fa fronte per l'anno 2008 così come di seguito indicato:

- per le spese di parte corrente, con lo stanziamento di euro 400.000, in termini di competenza e di cassa, a valere sulla U.P.B. 6.23.59, mediante prelievo dell'occorrente somma dalla U.P.B. 7.29.65 (Fondi speciali per spese di parte corrente) dello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 2008 che si riduce di pari importo;
- per le spese di investimento, con lo stanziamento di euro 200.000 in termini di competenza e di cassa, a valere sulla U.P.B. 6.23.59, mediante prelievo dell'occorrente somma dalla U.P.B. 7.29.224 (Fondi speciali per spese di conto capitale) dello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 2008 che si riduce di pari importo.

Agli oneri per gli anni successivi si provvederà con la legge di bilancio

Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)
Il Presidente

Napoli. 8 aprile 2008

Prot.n. 181 IVC

Al Presidente del Consiglio regionale
Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari
e p.c. Al Presidente della VII Commissione
Al Presidente della II Commissione
Al Segretario Generale

LORO SEDI

Oggetto:
Disegno di legge: " Approvazione e disciplina del Piano Territoriale Regionale".Reg.Gen. 264.
Proposta di delibera amministrativa: "legge regionale 22 dicembre 2004, n.16, art.15: Piano Territoriale Regionale". Adozione. Reg.Gen. 304/II.
Provvedimento unificato e riformulato dalla IV commissione consiliare comprensivo dei pareri della VII e II Commissione.
RELAZIONE DI MERITO

Si comunica che la IV Commissione consiliare permanente, in relazione al provvedimento in oggetto risultante dalla unificazione del progetto di legge (Reg.Gen. 264) e del Piano Territoriale Regionale (Reg.Gen.304/II), integrato sulla base del recepimento delle osservazioni strategiche pervenute dagli enti locali ed organismi regionali in sede di conferenza di pianificazione e nel corso delle audizioni della IV Commissione, nonché del lavoro svolto in sottocommissione tecnica e in sede di commissione stessa, sul quale era stata espressa già un'approvazione di massima nella seduta del 31 gennaio 2008, acquisiti i pareri della VII Commissione, che non ha proposto alcuna modifica, e della II Commissione, che ha riformulato l'articolo 8 concernente la norma finanziaria, ha dichiarato, nella seduta del 3 aprile 2008, concluso l'iter in commissione del progetto stesso sul quale si è registrato il voto favorevole delle forze politiche di maggioranza presenti e il voto contrario del consigliere Ronghi.

Il progetto di legge risulta composto, ai sensi dei commi 1 e 3 dell'Articolo 1, da:

1. progetto di legge (dieci articoli ivi compreso quello relativo alla dichiarazione d'urgenza);
2. relazione;
3. documento di piano formato da cinque quadri di riferimento, ognuno corredato da una scheda di sintesi ad illustrazione ed integrazione del rispettivo quadro;
4. linee guida per il paesaggio in Campania;
5. cartografia di piano.

La Commissione ha designato quale relatore in aula il presidente Sommese cui è stato affidato il mandato di riferire favorevolmente sul testo di legge allegato corredato dal Piano composto così come sopra indicato.

Pasquale SOMMESE

Mod. 18

Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

PROGETTO DI LEGGE:

APPROVAZIONE E DISCIPLINA DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE

Testo riformulato dalla IV Commissione consiliare
nella seduta del 3 aprile 2008

Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

Art. 1
Approvazione del Piano territoriale regionale

1. In attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 22 gennaio 2004, n. 16 è approvato il Piano territoriale regionale, di seguito denominato Ptr, costituito dai seguenti elaborati:
   a) relazione;
   b) documento di piano;
   c) linee guida per il paesaggio in Campania;
   d) cartografia di piano.
2. La relazione descrive l'architettura del Ptr, le procedure tecnico-amministrative, le metodologie, le azioni, le fasi e i contenuti della pianificazione territoriale regionale di cui all'articolo 13 della legge regionale n. 16/2004.
3. Il documento di piano è articolato in cinque quadri territoriali di riferimento:
   a) primo quadro: rete ecologica, rete del rischio ambientale e rete delle interconnessioni;
   b) secondo quadro: ambienti insediativi;
   c) terzo quadro: sistemi territoriali di sviluppo;
   d) quarto quadro: campi territoriali complessi;
   e) quinto quadro: intese e cooperazione istituzionale, coopianificazione.
4. Il documento di piano definisce e specifica, in conformità all'articolo 13 della legge regionale n. 16/2004, i criteri, gli indirizzi e i contenuti strategici della pianificazione territoriale regionale e costituisce il quadro territoriale di riferimento per la pianificazione territoriale provinciale e la pianificazione urbanistica comunale nonché dei piani di settore di cui all'articolo 14 della legge regionale n. 16/2004.
5. Le linee guida per il paesaggio:
   a) costituiscono il quadro di riferimento unitario, relativo ad ogni singola parte del territorio regionale, della pianificazione paesaggistica;
   b) forniscono criteri ed indirizzi di tutela, valorizzazione, salvaguardia e gestione del paesaggio per la pianificazione provinciale e comunale, finalizzati alla tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio, come indicato al comma 1, lettera c), dell'articolo 2 della legge regionale n.16/2004;
   c) definiscono, ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale n. 16/2004, gli indirizzi per lo sviluppo sostenibile e i criteri generali da rispettare nella valutazione dei carichi insediativi ammissibili sul territorio;
   d) contengono direttive specifiche, indirizzi e criteri metodologici il cui rispetto è cogente ai soli fini paesaggistici per la verifica di compatibilità dei piani territoriali di coordinamento provinciali - Ptcp -, dei piani urbanistici comunali -Puc - e dei piani di settore di cui all'articolo 14 della legge regionale n. 16/2004, da parte dei rispettivi organi competenti, nonché per la valutazione ambientale strategica di cui alla direttiva 42/2001/CE del 27 giugno 2001, prevista dall'articolo 47 della legge regionale n.16/2004.

Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

6. La cartografia di piano:
   a) costituisce indirizzo e criterio metodologico per la pianificazione territoriale e urbanistica;
   b) comprende la carta dei paesaggi della Campania che rappresenta il quadro di riferimento unitario per la pianificazione territoriale e paesaggistica, per la verifica di coerenza e per la valutazione ambientale strategica dei Ptcp e dei Puc, nonché per la redazione dei piani di settore di cui all'articolo 14 della legge regionale n. 16/2004 e ne costituisce la base strutturale.

7. La carta dei paesaggi di cui alla lettera b) del comma 6, definisce lo statuto del territorio regionale inteso come quadro istituzionale di riferimento del complessivo sistema di risorse fisiche, ecologico – naturalistiche, agro - forestali, storico – culturali e archeologiche, semiologico – percettive, nonché delle rispettive relazioni e della disciplina di uso sostenibile che definiscono l'identità dei luoghi.

Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

Art. 2
Contenuti del Piano territoriale regionale

1. Il Ptr rappresenta il quadro di riferimento unitario per tutti i livelli della pianificazione territoriale regionale ed è assunto quale documento di base per la territorializzazione della programmazione socio – economica regionale.
2. Il Ptr fornisce il quadro di coerenza per disciplinare nei Ptcp i settori di pianificazione di cui ai commi 7 e 9 dell'articolo 18 della legge regionale n. 16/2004, al fine di consentire alle province di promuovere, secondo le modalità stabilite dall'articolo 20, comma 1, della stessa legge, le intese con amministrazioni pubbliche ed organi competenti.
3. Il Ptr e gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica attuano sull'intero territorio regionale i principi della Convenzione europea del paesaggio ratificata con legge 9 gennaio 2006, n.14.

Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

Art. 3
Procedimento di pianificazione paesaggistica

1. La Regione, in attuazione dell'articolo 144 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42, e successive modifiche, disciplina il procedimento di pianificazione paesaggistica così articolato:
   a) quadro unitario di riferimento paesaggistico costituito dalla carta dei paesaggi della Campania di cui alla lettera b) del comma 6 dell'articolo 1;
   b) linee guida per il paesaggio in Campania di cui al comma 5 dell'articolo 1, contenenti direttive specifiche, indirizzi e criteri metodologici per la salvaguardia, gestione e valorizzazione del paesaggio da recepirsi nella pianificazione paesaggistica provinciale e comunale;
   c) Ptcp con valore e portata di piano paesaggistico, articolato secondo le fasi indicate dall'art. 143 del decreto legislativo 42/2004 e successive modifiche, redatto in coerenza con la carta dei paesaggi e le linee guida per il paesaggio di cui alle lettere a) e b).

Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

Art. 4
Attività di copianificazione

1. La Regione, nell'ambito del proprio ruolo istituzionale di coordinamento dei processi di sviluppo, trasformazione e governo del territorio, attua la cooperazione istituzionale di cui all'articolo 4 della legge regionale n. 16/2004, attraverso le attività di copianificazione di seguito riportate:
   a) verifica di coerenza a scala regionale degli aspetti paesaggistici dei Ptcp, dei piani di settore regionali di cui all'articolo 14 della legge regionale n. 16/2004, e dei piani di settore provinciali di cui all'art.19 della stessa legge;
   b) definizione, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore del Ptr, degli indirizzi e degli indici per la distribuzione dei carichi insediativi del dimensionamento degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
   c) definizione delle intese istituzionali di cui alla legge regionale n. 16/2004;
   d) definizione delle proposte di aggiornamento della pianificazione territoriale regionale;
   e) definizione degli indirizzi di pianificazione dei campi territoriali complessi definiti al quarto quadro territoriale di riferimento del documento di piano del Ptr e delle aree di confine interregionali ed interprovinciali nonché promozione di organismi interregionali per l'attuazione di piani e programmi;
   f) promozione di organismi interregionali per l'attuazione di piani e interventi previsti dalla programmazione socio – economica regionale;
   g) valutazione delle implicazioni urbanistiche e territoriali dei grandi progetti previsti dalla programmazione socio – economica regionale, individuati come campi territoriali complessi;
   h) valutazione delle implicazioni urbanistiche e territoriali dei piani strategici delle città capoluogo così come definiti dalla programmazione socio – economica regionale;
   i) organizzazione delle conferenze territoriali per lo sviluppo sostenibile previste per la consultazione dei territori compresi nei singoli sistemi territoriali di sviluppo individuati nel documento di piano del Ptr;
   l) analisi delle implicazioni urbanistiche e territoriali di piani strategici, con riferimento ad ambiti territoriali di coordinamento intercomunale, individuati nella cornice dei sistemi territoriali di sviluppo di cui al terzo quadro territoriale di riferimento del documento di piano del Ptr, funzionali agli obiettivi operativi della programmazione socio – economica regionale;
   m) definizione di modalità e criteri per l'individuazione di un complesso di indicatori di efficacia la cui descrizione e valutazione deve essere contenuta negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, al fine di verificare e monitorare l'efficacia delle trasformazioni territoriali e lo stato di attuazione del Ptr, con particolare riferimento agli aspetti riguardanti lo sviluppo socio – economico, la sostenibilità e la partecipazione, di cui alle disposizioni del titolo I della legge regionale n.16/2004;

Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

n) definizione degli indirizzi di assetto paesaggistico e territoriale con l'individuazione delle aree sottoposte a tutela ai sensi dell'articolo 142 del decreto legislativo n.42/2004 e successive modifiche. con particolare riguardo agli usi civici. anche in relazione alla destinazione d'uso ammissibile;
o) aggiornamento degli aspetti strategici dei cinque quadri di riferimento territoriali ai sensi del comma 3 dell'articolo 16 della legge regionale 16/2004.

2. La Giunta regionale approva gli indicatori di cui alla lettera m) del comma 1 e gli indirizzi di assetto paesaggistico di cui alla lettera n) del comma 1.
3. Sono strumenti delle attività di copianificazione la conferenza permanente di pianificazione e l'accordo di pianificazione.

7

Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

Art. 5
Conferenza permanente di pianificazione

1. Per l'attuazione delle attività di cui al comma 1 dell'articolo 4. è istituita la conferenza permanente di pianificazione.
2. La conferenza di cui al comma 1. presieduta dall'Assessore regionale al governo del territorio o suo delegato. è composta dal Presidente della commissione consiliare regionale competente o da altro componente della commissione. suo delegato. dal consigliere economico del presidente. di cui all'articolo 25 della legge regionale 4 luglio 1991. n.11 dagli assessori provinciali competenti in materia di pianificazione territoriale e urbanistica. o loro delegati. in qualità di membri permanenti.
3. La conferenza è integrata. di volta in volta per gli aspetti di specifica competenza. dall'assessore regionale preposto al relativo piano di settore. dai rappresentanti degli enti locali. degli enti e delle amministrazioni pubbliche competenti. coinvolti nelle attività di copianificazione di cui al comma 1 dell'articolo 4.
4. Il coordinamento tecnico – amministrativo della conferenza permanente di pianificazione è affidato al settore regionale competente per il Ptr coadiuvato dalla struttura di supporto al responsabile economico del Presidente e dai responsabili delle strutture tecnico – amministrative degli enti coinvolti.
5. La conferenza è convocata dal suo presidente anche su richiesta di uno o più membri permanenti o su proposta formulata dalle province. da uno o più comuni interessati alla definizione dei piani urbanistici generali o attuativi e loro varianti ovvero. per le attività di cui alla lettera m) del comma 1 dell'articolo 4. dagli enti e organismi di diritto pubblico responsabili dei processi di programmazione socio – economica locale afferenti i sistemi territoriali di sviluppo.
6. La richiesta di cui al comma 5 è accompagnata da un documento operativo di riferimento contenente:
   a) un preliminare di piano. composto da una relazione e da idonea cartografia. esplicativo delle strategie. delle azioni e delle principali scelte operate dal soggetto proponente:
   b) una relazione esplicativa dei rapporti intercorrenti tra il preliminare di piano e le strategie definite nei livelli di pianificazione e programmazione sovraordinata:
   c) uno studio degli effetti prodotti e delle azioni di riequilibrio adottate dal preliminare di piano sul contesto urbanistico e sul sistema ambientale di riferimento. redatto anche in conformità alle disposizioni recate dalla Direttiva 42/2001/CE del 27 giugno 2001.
7. Il documento operativo di riferimento di cui al comma 6. elaborato dal soggetto proponente. anche attraverso l'attività dei laboratori di pianificazione di cui all'articolo 7. è trasmesso dal proponente agli organi competenti sui livelli di pianificazione in esso contenuti. per l'approvazione preventiva.
8. La conferenza permanente di pianificazione si esprime entro quarantacinque giorni sulla compatibilità del documento operativo di riferimento con il Ptr e con la programmazione economica regionale.
9. La valutazione negativa della conferenza impedisce l'ulteriore corso della proposta.

Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

Art. 6
Accordo di pianificazione

1. In caso di valutazione positiva della proposta da parte della conferenza permanente di pianificazione di cui all'articolo 5 è possibile procedere all'accordo di pianificazione che approva gli strumenti di pianificazione urbanistica generale o attuativa, e loro varianti, come definiti in sede di conferenza permanente di pianificazione.
2. L'accordo di pianificazione è promosso dal rappresentante legale dell'amministrazione, cui fanno capo gli atti di pianificazione da formare o variare mediante la convocazione di una conferenza di servizi finalizzata all'accordo di pianificazione alla quale partecipano i soggetti pubblici interessati nonché i soggetti portatori di interessi diffusi di cui all'articolo 20, comma 5 della legge regionale n. 16/2004.
3. Gli strumenti di pianificazione, approvati con l'accordo di pianificazione, sono ratificati entro trenta giorni, a pena decadenza, dagli organi competenti alla loro approvazione.
4. Per lo svolgimento e le procedure dell'accordo di pianificazione si applicano le disposizioni di cui all'articolo 12 della legge regionale n. 16/2004.

9

Mnri. 17

Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

Art. 7
Laboratori di pianificazione partecipata

1. Il laboratorio di pianificazione partecipata è lo strumento operativo per la costruzione del processo di copianificazione.
2. Il laboratorio, sulla base di un patrimonio comune di informazioni, basi concettuali e riferimenti tecnici in considerazione anche di altre esperienze di pianificazione e programmazione negoziata, sviluppa proposte da far confluire nel preliminare di piano contenuto nel documento operativo di riferimento di cui al comma 6 dell'articolo 5.
3. Il laboratorio, aperto alle collettività locali, costituisce altresì lo strumento di coinvolgimento delle popolazioni e del partenariato socio – economico nei meccanismi di pianificazione territoriale e urbanistica.
4. Il laboratorio ha sede presso il comune, i comuni, l'unione dei comuni, gli enti e organismi responsabili dei processi di programmazione socio – economica locale afferenti i sistemi territoriali di sviluppo o le amministrazioni provinciali proponenti l'accordo di pianificazione di cui all'articolo 6.
5. L'attività del laboratorio è supportata dalle strutture tecnico – amministrative degli enti coinvolti e da esperti facilitatori dei processi di partecipazione con riferimento ai modelli di Agenda 21 locale.
6. La Giunta regionale definisce l'attività, l'articolazione, l'organizzazione ed eventuali forme di sostegno, anche finanziarie, ai laboratori di pianificazione partecipata.

Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

Art. 8
Norma finanziaria

1. Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge si fa fronte per l'anno 2008 così come di seguito indicato:
   - per le spese di parte corrente. con lo stanziamento di euro 400.000, in termini di competenza e di cassa. a valere sulla U.P.B. 6.23.59, mediante prelievo dell'occorrente somma dalla U.P.B. 7.29.65 (fondi speciali per spese di parte corrente) dello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 2008 che si riduce di pari importo;
   - per le spese di investimento. con lo stanziamento di euro 200.000 in termini di competenza e di cassa. a valere sulla U.P.B. 6.23.59, mediante prelievo dell'occorrente somma dalla U.P.B. 7.29.224 (fondi speciali per spese di conto capitale) che si riduce di pari importo.
2. Agli oneri per gli anni successivi si provvede con la legge di bilancio.

Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

Art. 9
Norme finali e transitorie

1. Gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica sono realizzati su basi cartografiche omogenee fornite dal Sistema informativo territoriale –Sit- di cui all'articolo 17 della legge regionale n.16/2004 ovvero realizzate a cura degli enti territoriali sulla base delle specifiche tecniche fornite dal Sit.
2. La cartografia e i dati territoriali relativi agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica sono trasmessi dalle province. successivamente alla loro approvazione. alla Regione Campania. AGC Governo del territorio per il completamento del Sit regionale ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale. n. 16/2004;
3. La cartografia di piano di cui all'articolo 1. comma 6. è integrata e modificata con delibera di Giunta regionale. sulla base del recepimento delle trasformazioni fisiche del territorio avvenute nel tempo e degli approfondimenti di scala dovuti alla redazione delle carte dei paesaggi provinciali e comunali.
4. La carta unica del territorio di cui alla lettera e) dell'art.17 della legge regionale n.16/2004 è costituita dalla pianificazione territoriale e urbanistica comunale e rappresenta il riferimento esclusivo per la pianificazione attuativa e per la verifica di conformità urbanistica ed edilizia. fatti salvi le prescrizioni e i vincoli sopravvenuti.
5. L'adozione della proposta di Ptcp. di cui al comma 1 dell'articolo 20 della legge regionale n. 16/2004. avviene entro centottanta giorni dall'entrata in vigore del Ptr. In mancanza si applica quanto disposto dal comma 3 dell'art. 39 della stessa legge.
6. I Comuni che hanno adottato il Puc prima dell'entrata in vigore del Ptcp ne adeguano i contenuti entro dodici mesi dall'avvenuta approvazione del PTCP. In caso di mancato adeguamento del Puc entro detti termini si applica quanto disposto dal comma 1 dell'articolo 39 della legge regionale n.16/2004.
7. Dalla data di entrata in vigore dei Ptcp delle province di Napoli e Salerno con valore e portata di Piano paesaggistico. di cui alla lettera c) dell'articolo 3. cessa l'efficacia del. Piano urbanistico territoriale – PUT - di cui alla legge regionale 27 giugno 1987. n. 35.
8. Le intese con le amministrazioni pubbliche e organismi competenti di livello regionale. di cui ai commi 8 e 9 dell'articolo 18 della legge regionale n. 16/2004. sono obbligatorie ai fini dell'approvazione dei relativi piani di cui ai commi 7 e 9 della stessa legge da parte della regione.
9. La Giunta regionale. sentita la commissione consiliare regionale competente. aggiorna gli aspetti strategici dei quadri territoriali di riferimento del documento di piano di cui al comma 3 dell'articolo 1. anche al fine di garantirne la coerenza con la programmazione socio – economica regionale. relativamente alla definizione dei sistemi territoriali di sviluppo. dei campi territoriali complessi e di indirizzi attinenti "le intese e cooperazione istituzionale. copianificazione" di cui rispettivamente. al terzo. quarto e quinto quadro territoriale di riferimento del Ptr.

Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

10. Le varianti e gli aggiornamenti al Ptr di cui al comma 1 dell'articolo 16 della legge regionale 16/2004 sono approvate con deliberazione del Consiglio regionale.
11. Presso l'AGC – Governo del territorio – è istituita una struttura di staff per gli adempimenti di cui all'art.47 della legge regionale 16/2004 e per la redazione di apposito regolamento al fine della individuazione dei piani e programmi da sottoporre a VAS e degli atti e procedure conseguenziali.

13

Mod. 17

Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

Art. 10
Dichiarazione d'urgenza

1. La presente legge è dichiarata urgente, ai sensi e per gli effetti degli articoli 43 e 45 dello Statuto ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel bollettino ufficiale della regione campania.

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
del 16 Luglio 2008

Allegato B

Ordine del giorno approvato

Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0008520/A
Del 18/07/2008 10 41 29
Da CR A SEROC

ATTIVITA' ISPETTIVA
DEL GIORNO REG. GEN. N. 167/4/VIII 258 07

Il Consiglio Regionale della Campania

Scorrimento delle graduatorie e assunzione degli idonei di Categorie C e D ai concorsi della Giunta Regionale della Campania banditi con delibera di Giunta n. 6132/2002.

Premesso che :

- **il 13 dicembre 2002** con **delibera n. 6132** la Giunta Regionale della Campania ha approvato la programmazione triennale del personale 2002-2004 con la quale venivano istituiti 23 profili professionali, fra categoria C e categoria D;
- **il 19 dicembre 2002** con i **Decreti Dirigenziali dal n. 14564 al n. 14569 per la categoria C e dal n. 14576 al n. 14592 per la categoria D,** venivano banditi 23 concorsi per i profili professionali individuati nella programmazione triennale;
- I concorsi venivano espletati nel 2004 e si concludevano a marzo 2005 con l'approvazione delle ultime graduatorie fra aprile e giugno 2005;
- **nel mese di marzo 2006** venivano assunti gli ultimi vincitori di concorso, nei mesi successivi, a seguito di rinunce si registreranno scorrimenti di graduatorie, che ridurranno a 170 il numero di idonei fra le categorie C e D ;
- **a metà marzo 2006**, dopo l'assunzione della seconda tranche di vincitori si costituisce il **Comitato Idonei ai Concorsi della Regione Campania (Categorie C e D);**

Considerato che :

- più volte nel corso del 2006 e del 2007, l'Amministrazione Regionale della Campania, attraverso suoi esponenti, ha affermato e ribadito in occasione di incontri pubblici o a mezzo stampa, la volontà di procedere, in accordo con le Organizzazioni sindacali, allo scorrimento delle graduatorie dei concorsi per assumere i circa 170 idonei delle Categorie C e D, con riferimento all'ingente investimento effettuato dalla Regione Campania per lo svolgimento delle procedure concorsuali ed alla necessità di immettere forze nuove, dotate di moderne competenze, nella macchina amministrativa regionale;
- **il 14 dicembre 2006** la Giunta Regionale della Campania ha approvato la nuova programmazione triennale del personale 2007-2009 (**delibera n. 2070 del 14/12/2006**), nella quale si prevedeva esplicitamente al punto 1 di procedere all'utilizzo delle graduatorie concorsuali sfruttando le risorse derivanti dagli oltre 300 pensionamenti previsti nel triennio 2006-2008;
- **a fine dicembre 2006** il Presidente Bassolino, nel suo tradizionale saluto ai dipendenti prima delle festività natalizie, ha affermato che erano concrete le possibilità di scorrere le graduatorie nel corso del 2007;
- **il 3 agosto 2007** la Giunta Regionale della Campania ha varato una sostanziale modifica alla programmazione triennale del personale **(delibera n. 1454 del 3/08/2007)** nella quale si affermava esplicitamente che: "*Nel corso del 2008, si procederà, nel rispetto della normativa vigente e fermo restando i vincoli di spesa imposti alla Regione, all'utilizzazione delle graduatorie dei concorsi indetti ai sensi della deliberazione n.6132/02 dopo la rideterminazione della dotazione organica in seguito all'esito dell'esodo, per fronteggiare l'impatto che si determinerà sul funzionamento dell'ente*";



- lo scorrimento delle graduatorie dovrebbe avvenire nel corso del 2008 utilizzando sia le risorse dovute alle 350 cessazioni ordinarie del triennio 2006-2008, sia, in parte, alle risorse dovute alla procedura di esodo incentivato che ha visto andare in pensione altre 840 persone;
- **il 9 maggio 2008** la Giunta Regionale della Campania ha approvato **la delibera n. 783** con la rideterminazione della dotazione organica della Giunta Regionale, da un lato effettuando una riduzione di 599 posti di cui 2 posti di categoria A, 32 di cat. B1, 19 di cat. B3, 157 di cat. C, 214 di cat. D1, 115 di cat. D3, 60 dirigenti, dall'altro quantificando la nuova dotazione organica in 8.094 unità di personale nei ruoli ordinari e 728 unità nei ruoli speciali ad esaurimento, per un totale, quindi, di 8.822 unità di personale ripartite secondo la seguente tabella:

Dotazione organica personale ruolo ordinario

Categoria A **396**
Categoria B1 **630**
Categoria B3 **699**
Categoria C **2.614**
Categoria D1 **2.151**
Categoria D3 **1.127**
Dirigenti **477**

TOTALE 8.094

Personale ruolo speciale ad esaurimento ex L. n. 730/86

Categoria A
Categoria B1 **44**
Categoria B3 **30**
Categoria C **416**
Categoria D1 **35**
Categoria D3 **203**
Dirigenti

TOTALE 728

- **risultano essere in servizio 6.730 unità di personale** presso la Giunta Regionale Campania ripartite secondo la seguente tabella:

Personale effettivo

Categoria A **376**
Categoria B **1003**
Categoria C **2173**
Categoria D **2831**
Dirigenti **347**

TOTALE 6.730

- attualmente risultano vacanti nei soli ruoli ordinari, **441 posti di Categoria C e 447 di Categoria D**, e sarebbe possibile, quindi, procedere celermente all'assunzione degli idonei delle Categorie C e D, i quali risultano essere **117 di Categoria C, 28 di Categoria D1 e 26 di Categoria D3,** in modo da coprire le suddette vacanze di organico ed assicurare alla Giunta Regionale della Campania nuovo personale preparato e munito di moderne competenze;



- **In l'esodo incentivato, inoltre, il risparmio di spesa per la Giunta Regionale della Campania,** a regime, è di circa 21,5 milioni di euro sul comparto più altri 8,7 milioni sulla dirigenza, per un totale **di circa 30,2 milioni di euro, a fronte dei circa 4,5 milioni di euro,** a regime, **necessari per realizzare le assunzioni degli idonei appartenenti alle Categorie C e D;**
- **a questi 30,2 milioni di euro di risparmio vanno aggiunte le economie di spesa realizzate dalla Giunta Regionale della Campania nel triennio 2006-2008 a seguito delle cessazioni ordinarie dal servizio, che risultano essere circa 350, secondo le previsioni contenute nella delibera 1454/2007;**

Impegna
Il Presidente e l'intera Giunta Regionale della Campania

- **ad intervenire con sollecitudine affinché in tempi brevi, nel corso del 2008, si assumano tutti i provvedimenti necessari a risolvere l'annosa questione che riguarda le persone risultate idonee ai concorsi suddetti.**

Napoli

I Consiglieri

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

della seduta consiliare
del 22 Luglio 2008

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	VIII Legislatura	22 Luglio 2008

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** pag.

2. **RESOCONTO INTEGRALE** pag.

3. **ALLEGATO A** pag.

Elenco Argomenti

a. **ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI** pag.
b. **ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE** pag.
c. **PROPOSTA DI LEGGE "Modifica al comma 5 dell'articolo 4 della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 24"- reg. gen. n. 355** pag.

4. **ALLEGATO B**

a. **TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE** pag.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *VIII Legislatura* *22 luglio2008*

RESOCONTO SOMMARIO DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL GIORNO 22 LUGLIO 2008

Presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo

Inizio lavori ore 13.52

Approvazione processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: passa all'approvazione dei processi verbali delle sedute del 15 e 16 luglio 2008. Osserva che se non vi sono obiezioni, si danno per letti ed approvati.

Il Consiglio approva

Comunicazioni

PRESIDENTE: passa alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno, relativo alle comunicazioni e comunica che hanno chiesto congedo i Consiglieri: Colasanto, Peluso, Manzi, Silvestro. Comunico che è pervenuta nota dai Consiglieri interessati circa la modifica della denominazione del "Gruppo Federato Nuovo PSI" nella nuova denominazione di "Gruppo federato Movimento per l'Autonomia-Alleati per il Sud - Nuovo PSI", con le seguenti adesioni dei Consiglieri: Grimaldi, Brusco, Colasanto e Ronghi. Ricorda che in Consiglio era già costituito il "Gruppo federato nuovo PSI" e che presso la Camera dei deputati è costituita, in questa legislatura, un'apposita componente politica denominata "Movimento per l'Autonomia" all'interno del Gruppo Misto, e che i regolamenti parlamentari riconoscono alle componenti politiche costituite all'interno del Gruppo misto particolari prerogative regolamentari e procedurali. Su questa base, ritiene perciò che il Consiglio possa prendere atto del mutamento di denominazione sopra detto, in linea con l'art. 14 del regolamento interno. Comunica , altresì, che il Gruppo consiliare "Gruppo federato Movimento per l'Autonomia-Alleati per il Sud-Nuovo PSI" ha eletto Presidente il Consigliere Massimo Grimaldi e il Vice Presidente il Consigliere Francesco Brusco. Comunica ancora che il Consiglio dei Ministri nella seduta del 27 giugno 2008, ha deliberato di rinunciare al ricorso avverso le disposizioni di cui agli articoli 3 comma 2 e 4, comma 2 della legge regionale n. 12 del 28 novembre 2007, recante: incentivi alle imprese per l'attivazione del piano d'azione per lo sviluppo economico regionale notificato in data 4 luglio 2008. Tale decisione in considerazione delle modifiche apportate alla Regione alle misure impugnate. Comunica ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento interno che le interrogazioni presentate sono pubblicate nell'allegato A e B del resoconto della seduta odierna.

CAPUTO: osserva in merito alle comunicazioni sulla costituzione del nuovo Gruppo consiliare, che in precedenza è stata presa una decisione differente in ordine alla richiesta di costituzione di un altro Gruppo. Comunica, quindi, di non condividere l'applicazione dell'articolo 14 del Regolamento interno.

PRESIDENTE: precisa che non si tratta di costituzione di un nuovo Gruppo consiliare, ma soltanto di mutamento di denominazione e ampliamento di un Gruppo già esistente.

Sull'ordine dei lavori

MARTUSCIELLO: ricorda cha attualmente il Consiglio regionale è sprovvisto di due Revisori dei Conti. Ritiene necessario inserire all'ordine del giorno della prossima seduta consiliare l'elezione dei due revisori.

PRESIDENTE: annuncia che sottoporrà l'argomento alla prossima seduta di Conferenza dei Capigruppo, ritiene sia il caso di tenere un'apposita seduta sulle nomine. Comunica che, in ordine alla situazione del Consigliere regionale

Francesco Salvatore, la Giunta delle elezioni, tenutasi in data 16 luglio 2008, ha deliberato, in considerazione della particolare complessità giuridica della questione e della necessità di verificare se la situazione di fatto, sia riconducibile ad ineleggibilità o incompatibilità, di richiedere un parere all'Avvocatura regionale, prima di procedere alla successiva istruttoria. Si è in attesa del parere. Se l'Aula concorda, si procederà nel modo indicato. Pone in votazione, per alzata, la proposta.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Sull'ordine dei lavori

D'ERCOLE: prende atto delle dichiarazioni del Presidente, ovvero di tenere una seduta in ordine alle nomine, annuncia che l'opposizione è sempre pronta a procedere alle nomine. Chiede l'inversione dell'ordine del giorno per mettere in discussione il punto n. 11 e poi le leggi relative ai consorzi di bonifica e alla disciplina dei confidi alle PMI, così come concordato.
PRESIDENTE: informa che sottoporrà l'argomento delle nomine nella prossima seduta di Conferenza dei Capigruppo. Ricorda che sulla proposta d'inversione dell'ordine del giorno interviene un oratore a favore e uno contro, a norma del Regolamento interno.
AMATO: interviene a favore della proposta, ricorda, infatti, che in una riunione svolta precedentemente si era deciso di trattare prima i provvedimenti approvati all'unanimità in Commissione. Ritiene utile esaminare anche il punto n. 4, trattandosi di una disposizione normativa meramente tecnica.
D'ERCOLE: dichiara di essere d'accordo con il Consigliere Amato.
RIVELLINI: sostiene che il Consiglio e la Giunta regionale, in particolare il Vice Presidente Valiante, aveva assunto l'impegno di trattare questioni importanti che interessano i cittadini come la dotazione dei defibrillatori di cui al punto 10 dell'odg. Propone quindi di esaminare anche la proposta iscritta al punto 10 dell'ordine del giorno, trattandosi di argomento urgente da definire in Aula.
SCALA: chiede di votare per parti separate la proposta di inversione dell'ordine del giorno, in quanto condivide la proposta fatta dal Consigliere Amato di discutere il punto 4, ma non è d'accordo di trattare il punto 7 dell'odg relativo ai Consorzi di bonifica.
PRESIDENTE: riassume la proposta del Consigliere D'Ercole, integrata dal Consigliere Amato, nel senso di esaminare i punti nn. 4, 7, 8, 9 dell'ordine del giorno. Invita a svolgere le funzioni di Consigliere Segretario ff il Consigliere più giovane presente in Aula, il Consigliere Martusciello. Comunica inoltre che i Consiglieri Segretari titolari della funzione risultano spesso assenti ai lavori dell'Aula. Pone in votazione, per alzata di mano, la citata proposta di inversione dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva.

Sull'ordine dei lavori

RIVELLINI: chiede il parere della Giunta regionale in merito all'urgenza di esaminare il punto 10 dell'ordine del giorno. Ritiene, infatti, che è una legge che serve ai cittadini al fine di salvare molte vite umane.
VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: ritiene che il Consigliere Rivellini abbia il diritto di difendere la propria proposta di legge, ma non ha il diritto di riferire cose inesatte. Comunica difatti che l'Assessore alla sanità adotterà i provvedimenti necessari con atto amministrativo.
PRESIDENTE: ricorda che al decimo punto all'ordine del giorno manca il parere obbligatorio della II Commissione.
BUONO: annuncia come Gruppo dei Verdi di abbandonare l'Aula per dissenso politico, ricorda infatti che in Conferenza dei Capigruppo è stato deciso di esaminare prima il P.T.R. e soltanto successivamente le altre proposte di legge. Prende

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

atto che in Consiglio c'è ostruzionismo sull'approvazione del P.T.R.
RAGOSTA: annuncia che per dissenso politico abbandona l'Aula.
OLIVIERO: dichiara, come gruppo dello SDI, di abbandonare l'Aula per dissenso politico, in quanto ritiene necessario affrontare innanzitutto il PTR, così come deciso in Conferenza dei Capigruppo, per poi proseguire con gli altri argomenti iscritti all'ordine del giorno. Afferma che la maggioranza trasversale tra Pd e Polo delle Libertà tenta di discutere proposte di legge sulle quali la maggioranza non è d'accordo.
IOSSA: chiede una riunione del PD, con la presenza del Presidente Bassolino, per vedere in che modo risolvere i problemi politici del centro – sinistra. Sostiene che bisogna cercare di dare priorità alle proposte di legge sulle quali c'è un accordo nella maggioranza
VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: propone di sospendere i lavori per venti minuti, al fine di svolgere una riunione dei Gruppi di maggioranza, in modo da dare un minimo di produttività ai lavori del Consiglio.
PRESIDENTE: prende atto della richiesta del Vice Presidente Valiante e sospende i lavori per venti minuti.

La seduta sospesa alle ore 14.29, riprende alle ore 16.13.

Sull'ordine dei lavori

D'ERCOLE: ricorda che la seduta è stata sospesa per dissenso politico all'interno della maggioranza. Chiede chiarimenti in ordine al dissenso politico dei Gruppi dello SDI e dei Verdi.
OLIVIERO: ricorda i motivi che hanno indotto lo SDI ad uscire dall'Aula. Informa che nella riunione di maggioranza è stato affrontato il problema che riguardava la vicenda dei Consorzi di bonifica ed è stato deciso che le forze politiche presenteranno un sub-emendamento all'articolato. Dichiara che l'Aula può procedere sull'ordine del giorno così come proposto dal Consigliere D'Ercole per arrivare a discutere il disegno di legge sulla disciplina del PTR.

Esame e approvazione della proposta di legge "Modifica al comma 5 dell'articolo 4 della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 24" – reg. gen. n. 355

PRESIDENTE: passa alla trattazione del punto 4) all'ordine del giorno. Comunica che la IV Commissione Permanente nella seduta del 26 giugno 2008 ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.
SOMMESE: annuncia che le modifiche da apportare al comma 5 dell'articolo 4 della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 24, sono di natura tecnica. Ricorda che le modifiche sono due, la prima aggiunge il beneficio dettato dalla norma anche gli alloggi acquistati ai sensi dell'articolo 28 della legge 8 agosto 1977, N. 513; la seconda chiarisce l'ambito temporale di applicazione della normativa, dando la possibilità di alienare l'alloggio all'atto stesso dell'entrata in vigore della legge anche a coloro che lo hanno acquistato precedentemente all'entrata in vigore della norma.
PRESIDENTE: rileva che non ci sono richieste di interventi e passa all'esame dell'articolato. Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 1.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 2.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Indice la votazione per appello nominale sulla proposta di legge.

Il Consigliere Segretario f.f. Antonio Scala procede all'appello nominale per la votazione.

PRESIDENTE: dopo le operazioni di voto comunica l'esito:
- presenti 29

- assenti 31

Prende atto della mancanza del numero legale ed aggiorna la seduta di un'ora.

La seduta sospesa alle ore 16.28, riprende alle ore 17.35.

PRESIDENTE: riprende i lavori dalla votazione della proposta iscritta al quarto punto all'ordine del giorno.

Il Consigliere Segretario f.f. Antonio Scala procede all'appello nominale per la votazione.

PRESIDENTE: dopo le operazioni di voto comunica l'esito:

- Presenti 35
- Assenti 25
- Votanti 35
- Favorevoli 34
- Contrari 0
- Astenuti 1

Il Consiglio approva.

Sull'ordine dei lavori

RIVELLINI: fa notare che la proposta di legge è stata approvata grazie alla presenza in Aula della minoranza. Annuncia che la minoranza dalla prossima votazione abbandonerà l'Aula nel caso in cui la maggioranza non riesca a garantire in Aula il numero legale.

GRIMALDI: ritiene siano evidenti i problemi di carattere politico all'interno della maggioranza. Ricorda che molte leggi sono state approvate grazie alla presenza in Aula della minoranza. Annuncia che il Gruppo Nuovo Psi MPA abbandona i lavori per dissenso politico. Dichiara che resteranno in Aula solo per la contestazione di incompatibilità di Consigliere.

ASCIERTO DELLA RATTA: ritiene fondamentale affrontare la problematica che riguarda i Consorzi di bonifica. Rivolge al Gruppo Nuovo Psi - MPA l'invito a restare in Aula.

Per fatto personale

GRIMALDI: comunica che il Gruppo Nuovo Psi MPA resterà in Aula per l'approvazione del provvedimento inerente i Consorzi di bonifica e per discutere l0'argomento della incompatibilità di consigliere regionale.

Contestazione della ineleggibilità e/o incompatibilità di Consiglieri regionali

PRESIDENTE: comunica, relativamente al punto 11 iscritto all'ordine del giorno, che la Giunta delle elezioni, tenutasi in data odierna, ha completato l'istruttoria in ordine alla situazione di incompatibilità del Consigliere Giovanni Pianese, anche mediante l'esame delle controdeduzioni formulate dallo stesso Consigliere. La Giunta delle elezioni ha esaminato ed approvato la relazione per l'Assemblea, che è acquisita agli atti ed è a disposizione di tutti i Consiglieri e propone all'Aula di deliberare definitivamente, ai sensi dell'articolo 4 della legge statale 154/81 e dell'articolo 8, comma 2, del Regolamento interno, la prescritta opzione tra il mandato di Consigliere regionale e quello di sindaco del Comune di Giugliano in Campania. Ricorda che la presente delibera deve essere notificata al medesimo Consigliere in attuazione e con le modalità prescritte dal medesimo articolo 8 del Regolamento interno.
Indice la votazione per appello nominale a scrutinio segreto.

Il Consigliere Segretario f.f. Antonio Scala procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE: Esito della votazione:

- Presenti 36
- Assenti 24
- Votanti 36
- Favorevoli 35
- Contrari 1

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare, sull'ordine dei lavori, il Consigliere Amato; ne ha facoltà.
AMATO: apprezza il senso di responsabilità della minoranza presente in Aula per consentire l'approvazione di adempimenti importanti. Propone di terminare la discussione generale sul PTR, votando il primo articolo e subito dopo passare ad affrontare la proposta di legge sui consorzi di bonifica. Approva la proposta del Vice Presidente Valiante che tende a concordare gli emendamenti.
ROMANO: interviene contro la proposta del Consigliere Amato e propone di approvare prima il punto 7 all'ordine del giorno e poi passare alla disciplina del PTR.
SOMMESE: interviene a favore della proposta del Consigliere Amato, al fine di concludere la discussione sui Consorzi di bonifica.
PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, la proposta del Consigliere Amato.

Il Consiglio approva.

Seguito dell'esame e approvazione del disegno di legge – "approvazione e disciplina del Piano Territoriale regionale" – registro generale n. 264

D'ERCOLE: ricorda che sul PTR fu sollevata un'eccezione di illegittimità. Sostiene che l'illegittimità era in ordine al fatto che nel piano viene demandata la competenza sui piani paesaggistici a livello provinciale quando i piani paesaggistici sono di esclusiva competenza statale e che soltanto attraverso le intese Stato – Regione possono trovare un momento di sintesi all'interno degli accordi Stato - Regione. Afferma che sotto il profilo economico questa legge può essere compatibile con le scelte di economicità.
CUNDARI, Assessore all'urbanistica: ribadisce l'importanza del testo di legge in esame, anche ai fini dell'utilizzo delle risorse comunitarie. Rivolge un appello anche all'opposizione affinché si possa approvare al più presto il disegno di legge.
BRUSCO: fa notare che da quando è Consigliere regionale non si è riuscito a deliberare alcunché. Dichiara di abbandonare l'Aula per dissenso politico. Chiede al capo dell'opposizione un incontro all'interno della minoranza per arrivare ad una soluzione comune in ordine alla proficuità dei lavori in Aula.
PRESIDENTE: prende atto che non vi sono altre richieste di intervento e dichiara chiusa la discussione di carattere generale sul disegno di legge della Disciplina del PTR. Passa quindi all'esame dell'articolato di legge. Comunica che sull'articolo 1, risultano presentati due emendamenti. Comunica che l'emendamento 1.1, a firma del Consigliere Ragosta decade per assenza del proponente. Comunica che l'emendamento 1.2, a firma del consigliere Russo Giuseppe è ritirato dal proponente. Comunica che è pervenuta una nota a firma del Consigliere Giuseppe Russo, nella quale comunica di ritirare tutti gli emendamenti e sub-emendamenti presentati al disegno di legge in esame.
VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: propone, visti i numerosi emendamenti presentati al testo di legge, di costituire un tavolo tecnico per definire un percorso condiviso al fine di tornare in Aula prima della pausa estiva per l'approvazione del testo.
PRESIDENTE: fa notare che non vi sono obiezioni, quindi è accolta la proposta del Vice Presidente Valiante; sospende l'esame del testo e passa al punto 7 dell'odg.

Esame e approvazione della proposta di legge "Abrogazione del comma 1 dell'articolo 23 della legge regionale 30 gennaio 2008 N. 1, in materia di contributi dei privati per l'esercizio e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica" testo unificato registri generali nn. 332 e 335

PRESIDENTE: Comunica che l'VIII Commissione permanente nella seduta del 24

aprile 2008 , ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula unificando i testi. Comunica che la II Commissione permanente ha espresso parere favorevole in data 15 luglio ultimo scorso.

SORRENTINO, Presidente della VIII Commissione: relaziona sull'argomento e esprime parere favorevole al sub-emendamento presentato in Aula, a firma di numerosi Consiglieri.

MARRAZZO P.: fa notare che l'emendamento presentato in Aula sostituisce il testo licenziato dalla VIII Commissione. Ritiene che l'operazione proposta dovrebbe essere accompagnata da una norma finanziaria con la quale si quantifica l'importo che ricevono i Consorzi di bonifica in virtù di questa modifica di legge e dall'altra parte la Regione dovrebbe farsi carico del trasferimento di ulteriori fondi ai Consorzi.

ERRICO: fa notare che il problema non è soltanto di ordine tecnico. Ritiene il problema dei consorzi un problema serio che non può essere affrontato esclusivamente con un emendamento. Manifesta sull'emendamento disponibilità a trovare una sintesi condivisa da parte di tutti i rappresentanti del Consiglio. Propone, quindi, di sospendere la seduta per cercare di trovare un punto d'incontro tra maggioranza e minoranza.

ASCIERTO DELLA RATTA: condivide la richiesta di approfondimento del testo avanzata dal Consigliere Errico.

SCALA: Sostiene che il problema debba essere affrontato nella sua complessità, ne sottolinea quindi l'urgenza. Invita tutti a fare una riflessione seria sulla proposta di legge prima di definire il testo in Aula.

PRESIDENTE: prende atto della richiesta di approfondimenti del testo, avanzata dai Consiglieri Errico, Scala e Ascierto della Ratta e convoca la Conferenza dei Capigruppo, per stabilire il prosieguo dei lavori prima della pausa estiva. Dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 19.13

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *VIII Legislatura* *22 luglio 2008*

RESOCONTO INTEGRALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL GIORNO 22 LUGLIO 2008

Presidenza della Presidente Lonardo

Inizio lavori ore 13.52

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Approvazione processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processo verbale della seduta precedente". Approvazione del processo verbale della seduta del 15 luglio 2008. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Non essendovi obiezioni, si dà per letto ed approvato. Approvazione del processo verbale della seduta del 16 luglio 2008. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Non essendovi obiezioni, si dà per letto ed approvato.

Comunicazioni

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente".

Congedi

PRESIDENTE: Comunico che per la seduta odierna risultano in congedo i Consiglieri: Colasanto, Peluso, Manzi, Silvestri. Comunico che è pervenuta nota dai Consiglieri interessati circa la modificazione della denominazione del Gruppo Federato Nuovo PSI nella nuova denominazione di "Gruppo Federato Movimento per l'Autonomia-Alleati per il Sud-Nuovo PSI", con conseguente allargamento del Gruppo. Aderiscono al suindicato gruppo i Consiglieri: Grimaldi, Brusco, Colasanto e Ronghi.

Ricordo che presso il Consiglio è già costituito il "Gruppo Federato nuovo PSI" e che presso la Camera dei deputati è costituita, in questa legislatura, un'apposita componente politica denominata "Movimento per l'Autonomia" all'interno del Gruppo Misto, e che i regolamenti parlamentari riconoscono alle componenti politiche costituite all'interno del Gruppo misto particolari prerogative regolamentari e procedurali. Su questa base, ritengo perciò che il Consiglio possa prendere semplicemente atto del mutamento di denominazione sopra detto, perfettamente in linea con l'art. 14 del regolamento interno.
Comunico altresì che il Gruppo consiliare "Gruppo Federato Movimento per l'Autonomia-Alleati per il Sud-Nuovo PSI" ha eletto Presidente il Consigliere Massimo Grimaldi e il Vice Presidente il Consigliere Francesco Brusco. Comunico che il Consiglio dei Ministri nella seduta del 27 giugno 2008, ha deliberato di rinunciare al ricorso avverso le disposizioni di cui agli articoli 3 comma 2 e 4, comma 2 della legge regionale n. 12 del 28 novembre 2007, recante: Incentivi alle imprese per l'attivazione del piano d'azione per lo sviluppo economico regionale notificato in data 4 luglio 2008. Tale decisione in considerazione delle modifiche apportate alla Regione alle misure impugnate. Comunico che le interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento Interno. Vi è una votazione per alzato di mano, in merito all'argomento della Giunta delle Elezioni. Procediamo e non appena arriva il documento sarà posto all'attenzione del Consiglio e, quindi, alla votazione, voto palese. E' iscritto a parlare il Consigliere Caputo; ne ha facoltà .

CAPUTO: In merito alle comunicazioni che ha fatto sulla costituzione di un nuovo Gruppo consiliare, volevo capire qual è il senso dell'interpretazione che è stato dato al Regolamento del Consiglio regionale, considerato che poche settimane fa è stata presa una decisione differente in ordine alla richiesta di costituzione di

un altro Gruppo. Poiché alla base del Regolamento, da quanto mi risulta, c'è anche un parere di un suo consulente, il quale ha stabilito che non si possono costituire nuovi gruppi se non con un minimo di 5 Consiglieri regionali, mi sembra che questo gruppo abbia una qualche difficoltà per essere costituito.

PRESIDENTE: Preciso che non si tratta di costituzione di un nuovo Gruppo consiliare, ma soltanto di mutamento di denominazione e ampliamento di un Gruppo già esistente. E' iscritto a parlare il Consigliere Martusciello. ne ha facoltà.

MARTUSCIELLO: Volevo sottolineare che l'articolo 4 del Regolamento del Consiglio regionale, a proposito degli adempimenti premilitari del Consiglio, stabilisce una serie di attività che il Consiglio regionale deve fare prima del suo insediamento, quindi, l'elezione del Presidente, dell'Ufficio di Presidenza e al punto e) l'elezione dei Revisori dei Conti. Il Consiglio regionale è attualmente sprovvisto di due Revisori dei Conti, a seguito delle dimissioni dalla carica di Consiglieri regionali, anzi, di un Revisore dei Conti. Ritengo che sia da inserire all'ordine del giorno, prioritariamente, l'elezione del Revisore dei Conti nel rispetto dell'art. 4 che è scritto a proposito dell'apertura di ogni legislatura, ma, naturalmente, vale ogni qualvolta gli organi vanno ricostituiti, quindi, chiederei alla Presidenza del Consiglio di valutare l'opportunità che nel prossimo ordine del giorno sia inserita l'elezione del Revisore dei Conti.

PRESIDENTE: Lei pone una questione, vedremo di tenere una Conferenza dei Capigruppo prima della seduta di martedì, per poter decidere, poiché ci sono anche le votazioni per il Co.re.com., lo voglio ricordare ancora una volta, è il caso, prima della pausa estiva, tenere una seduta soltanto per le nomine, quindi, all'interno di questo incontro svolgere anche queste elezioni, che proporrò alla Conferenza dei Capigruppo. Comunica che in ordine alla situazione del Consigliere regionale Francesco Salvatore, la Giunta delle Elezioni tenutasi in data 16 luglio 2008, ha deliberato, in considerazione della particolare complessità giuridica della questione, della necessità di verificare se la situazione, di fatto, sia riconducibile ad ineleggibilità o incompatibilità, di richiedere un parere all'Avvocatura regionale, prima di procedere all'istruttoria. Si è in attesa del parere perché è già stato chiesto. Quindi, se l'Aula concorda, si procederà in questo modo. Vorrei metterla ai voti unicamente per lasciare traccia, se siete d'accordo. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole; ne ha facoltà.

D'ERCOLE: Ritengo che prima di procedere alla prosecuzione della discussione sul Piano Territoriale regionale, abbiamo degli obblighi da adempiere, dunque, dobbiamo rivedere l'ordine del giorno. Una questione riguarda gli obblighi, altro riguarda gli impegni politici che abbiamo assunto. Avevamo detto che avremmo approvato tre normative sulle quali avevamo raggiunto un accordo unanime del Consiglio, quindi, potevamo andare in vacanza con l'approvazione di questi testi di legge, almeno qualcuno di queste proposte, è inutile nasconderlo appartiene all'iniziativa della minoranza. Vorrei ricordare a tutti che c'è una modifica del Regolamento interno, che abbiamo approvato, la quale prevede una percentuale di argomenti da discutere, riservati alla minoranza, e finora questa percentuale non è stata rispettata. Prendo atto della sua dichiarazione, Presidente, in ordine alle nomine, lei si impegna a tenere una seduta per procedere alle nomine. Ho letto sui giornali che la maggioranza sarebbe d'accordo a procrastinare i tempi per le nomine, ribadiamo la nostra posizione, tante volte affermata in Aula, noi siamo pronti sempre in quest'Aula a fare le nomine, ma occorre farle nella trasparenza dell'Aula, come prevede la legge e il Regolamento interno. Intendevo chiedere l'inversione dell'ordine del giorno per mettere in discussione le nomine sia del Co.re.com., che delle altre nomine. Se afferma che sarà svolta una prossima seduta di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Consiglio per fare queste nomine, mi astengo dal fare la richiesta.

PRESIDENTE: Ho detto che è una proposta che porterò nella Conferenza dei Capigruppo, perché da sola non posso assolutamente decidere.

D'ERCOLE: In quella sede ribadiremo questa nostra volontà di fare le nomine, perché nessun giornalista dovrà diffondere nuovamente la notizia secondo la quale l'opposizione concorre con la maggioranza nel procrastinare queste nomine, non è vero affatto! Per il resto chiedo che sia posto subito in discussione la contestazione dell'ineleggibilità e incompatibilità dei Consiglieri regionali, cioè il punto 11 all'ordine del giorno; poi siano messe in discussione subito le proposte di leggi relative ai consorzi di bonifica, alla disciplina degli agriturismo e ai confidi alle imprese, così come avevamo concordato.

PRESIDENTE: C'è una proposta, chi parla a favore? Chi parla contro? All'ordine del giorno sono iscritti i due punti - al punto n. 8 "Esame ed approvazione della proposta di legge, intervento a favore dei Confidi tra le piccole e le medie imprese operanti in Campania" e - al n. 9 "Esame ed approvazione della proposta di legge, disciplina per l'attività di agriturismo". C'è una proposta da parte del Consigliere D'Ercole. Sto soltanto precisando, dopodichè, il Consigliere Amato chiede la parola in merito alla proposta, è inutile che divaghiamo, restiamo sul tema! E' stata chiesta l'inversione all'ordine del giorno "Incompatibilità di consiglieri - disciplina degli agriturismo e – confidi alle imprese". Per quanto riguarda le incompatibilità di Consiglieri non sono all'ordine del giorno, perché era stato chiesto un parere tecnico al Comitato tecnico legislativo che è pervenuto. C'è questa proposta di inversione, quindi, così come nell'ordine i punti dell'odg - 8 - 9 e 11 che diventerebbero: 2 - 3 e 4.

D'ERCOLE: preciso i punti - 11 - 7 - 8 e 9.

PRESIDENTE: Restano i punti - 7 - 8 e 9. Sulla contestazione dell'ineleggibilità e incompatibilità dei Consiglieri abbiamo già proceduto, quindi è inutile che la poniamo nuovamente. Restano i punti - 7 - 8 e 9. Rispetto a questa proposta ho chiesto di fare un punto per volta, il punto 7 a questo punto e poi i successivi punti. E' iscritto a parlare il Consigliere Amato; ne ha facoltà.

AMATO: Abbiamo svolto una riunione dei Capigruppo, il Consigliere D'Ercole era presente, abbiamo stabilito degli argomenti da esaminare. Abbiamo stabilito, in merito ai provvedimenti approvati in Commissione, di ripartire dai provvedimenti che sono stati approvati all'unanimità dalla Commissione, mi sembra che tra i provvedimenti citati, ci sono altri, per esempio il n. 4, che trattandosi di una precisazione meramente tecnica consentirebbe di dare agli Uffici la possibilità di rispondere a quesiti che vengono da notai, che stanno stipulando contratti per la vendita di alloggi popolari.

PRESIDENTE: Quindi, lei sarebbe favorevole a discutere anche il n. 4 ? E' stata fatta una proposta dal Consigliere D'Ercole, chi vota a favore e chi contro, andiamo per questo punto, senza aggiungere altro. C'è una proposta, Consigliere Amato! Lei deve parlare sulla proposta del Consigliere D'Ercole.

AMATO: E' un'integrazione.

PRESIDENTE: Allora diventa un'altra proposta!

AMATO: Trattasi di provvedimenti approvati all'unanimità in Commissione.

PRESIDENTE: Va bene, è favorevole con l'integrazione del Consigliere Amato. E' iscritto a parlare il Consigliere Rivellini; ne ha facoltà.

RIVELLINI: Devo prendere atto che questo Consiglio regionale è veramente singolare. Siamo qua a discutere di nomine e di Co.re.com..A proposito del Co.re.com., ho letto una sua intervista, ove afferma che intende esercitare i poteri sostitutivi sul Co.re.com. Le ricordo che la legge sul Co.re.com. all'art. 6 lo vieta, quindi, prima che assuma una decisione di questo genere, la invito ad approfondire questa normativa. Però, devo prendere atto che questo Consiglio regionale e questa Giunta regionale sono completamente sordi. E mi rivolgo in particolare al Vice Presidente Valiante che aveva preso l'impegno con la Conferenza dei Capigruppo sulle questioni importanti e reali che interessano i cittadini. C'è

una proposta di legge approvata all'unanimità sui defibrillatori, che è stata elaborata dopo la morte di un bimbo sul Molo di Sant'Angelo, che ora abbiamo riproposto in Consiglio.

PRESIDENTE: deve parlare in merito alla proposta.

RIVELLINI: Stiamo parlando dell'inversione sugli argomenti discussi nella Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE: Doveva esserci l'Assessore a riferire in merito a questa legge, non c'è!

RIVELLINI: L'Assessore Valiante, dopo le proposte di tutti i gruppi, di portare all'ordine del giorno questa proposta di legge che interessa la salute dei cittadini, perché la scorsa settimana è morto un cittadino a Ischia, non essendoci il defibrillatore, trattasi di una legge importante, aveva preso l'impegno di parlare con l'Assessore Montemarano e aveva affermato che era inutile una proposta di legge presentata da Alleanza Nazionale, che loro avrebbero fatto una comunicazione e che c'era il via libera su questa proposta essenziale. Arriviamo ora in Aula e discutiamo di nomine, discutiamo del Co.re.com., discutiamo del sesso degli angeli e il Vice Presidente Valiante dice che non ha parlato con l'Assessore Montemarano su un argomento così importante. A questo punto mi chiedo: questo Consiglio regionale rispetta o meno le esigenze dei cittadini? O è solamente un Consiglio regionale che deve far fronte alle esigenze dei singoli Consiglieri? Questa proposta di legge dovete esaminarla immediatamente, come da impegno preso nella Conferenza dei Capigruppo. Il Vice Presidente Valiante ha preso un impegno nei confronti dei cittadini. Sono morti due cittadini per questa negligenza, che aspettate? Portatela! Sono due anni che è ferma! Facciamo le nomine!

PRESIDENTE: Grande rispetto per questa situazione. Lei deve rispondere solo se è a favore o contrario alla proposta del Consigliere D'Ercole.

RIVELLINI: Sono favorevole.

PRESIDENTE: Nessuno è contrario? Il Consigliere Rivellini ha chiesto la parola perché avrebbe dovuto essere contrario, invece ha parlato di altro. C'è qualcun altro che è contrario alla proposta del Consigliere D'Ercole? E' iscritto a parlare il Consigliere Scala; ne ha facoltà.

SCALA: Vorrei che si votasse per parti separate perché condivido la proposta fatta dal Consigliere Amato di discutere il punto n. 4, però, sulla questione del punto n. 7, Sinistra Democratica, così come altre forze politiche, penso ai Verdi, penso al Gruppo Socialista, non sono d'accordo. Se la proposta è fatta per singoli punti, allora, sull'inversione del punto 4 e i successivi punti nn. 8 e 9, siamo d'accordo, se invece la proposta è complessiva, ci troviamo costretti a votare contro.

PRESIDENTE: Così come avevo suggerito io, bisognava andare punto per punto com'è stato anche richiesto. Potremmo riproporre la richiesta se lei è d'accordo, punto per punto, diversamente mettiamo in votazione la proposta, se viene approvata dall'Aula.

D'ERCOLE: Confermo la mia proposta.

PRESIDENTE: metto in votazione la proposta del Consigliere D'Ercole, così come integrata anche con il punto n. 4 - poi i punti nn. 7 - n. 8 e n. 9 dell'ordine del giorno.

D'ERCOLE: occorre aggiungere anche il punto n. 11.

PRESIDENTE: Non è una proposta di legge, è già stata votata. Difatti il punto n. 11 è già stato affrontato ed è già stata esaminata l'incompatibilità in Aula e ho dato comunicazione.

D'ERCOLE: Se l'abbiamo già fatta, va bene!

PRESIDENTE: Quella relativa al Consigliere Pianese, il deliberato viene martedì in Aula. Pongo ai voti la proposta del Consigliere D'Ercole integrata con la proposta del Consigliere Amato al punto n. 4. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

SCALA: Sono Capogruppo di una forza politica, quindi sostituitemi come Consigliere segretario facente funzioni!

PRESIDENTE: Il più giovane in Aula risulta essere lei. La prego di venire qui a svolgere questo compito. Prego il Consigliere Martusciello di raggiungere la presidenza. Il Consigliere Scala si rifiuta di venire a svolgere questo compito.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Abbiamo due segretari d'Aula che non sono mai presenti in Aula, questo va evidenziato. Rifacciamo la votazione perché non si è capito bene se è stata approvata o meno. Poniamo in votazione la proposta del Consigliere D'Ercole integrata con la proposta del Consigliere Amato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? E' approvata.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Vice Presidente Valiante; ne ha facoltà.
VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Siccome ritengo superata la questione, ritengo inutile il mio intervento adesso.
PRESIDENTE: comunico che il Consigliere Russo si è astenuto. E' iscritto a parlare il Consigliere Rivellini; ne ha facoltà.
RIVELLINI: Chiedo di avere una risposta sulla proposta di legge dei defibrillatori. C'è bisogno di una risposta per rispetto della Conferenza dei Capigruppo per stabilire quello che abbiamo deciso e che, invece, è stravolto ma per rispetto dei cittadini! Qua parliamo di una proposta di legge che serve ai cittadini per rimanere in vita, non è possibile che il Vice Presidente Valiante, adesso abbia un momento di nervosismo e non voglia rispondere. Non deve rispondere al Consigliere Rivellini o al Gruppo di AN, deve rispondere alla Campania. Caro Presidente, se stravolgiamo ogni volta l'ordine del giorno, la Conferenza dei Capigruppo è inutile che sia svolta.
PRESIDENTE: L'Aula è sempre sovrana. Per quanto riguarda la sua puntualizzazione sulla richiesta all'ordine del giorno dei defibrillatori, anche io avevo avuto assicurazione, da parte del Presidente Valiante, che sarebbe venuto in Aula l'Assessore Montemarano a dare comunicazione , nel senso che non c'era bisogno di una legge, perché il problema sarebbe risolto con una delibera di Giunta. Vediamo cosa comunica all'Aula il Vice Presidente Valiante, lo prego quindi di dare questa comunicazione.
VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Credo che il Consigliere Rivellini abbia il diritto di difendere la sua proposta di legge, non ha diritto quindi di riferire cose inesatte e inesistenti.
RIVELLINI: Come inesistenti? Eravamo tutti presenti, c'era anche il Presidente.
VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Consigliere Rivellini, che lei voglia esprimere le sue opinioni ne ha diritto, ma non puoi impedire agli altri di parlare, questo non è consentito. Non può dire che io non ho riferito all'Assessore sulla necessità di adottare un provvedimento amministrativo, perché le ribadisco che l'Assessore è perfettamente informato e sa il provvedimento amministrativo che deve adottare, questo per dimostrare che non occorre un provvedimento di legge per un atto di programmazione in materia sanitaria. Questa è la mia osservazione che le ripropongo, il Consiglio è sovrano, può fare leggi, adottare provvedimenti; gli atti di programmazione sanitario si realizzano con atto amministrativo, non con una legge ed il Settore competente adotterà i provvedimenti necessari.
PRESIDENTE: Volevo riferire che per quanto riguarda questo provvedimento manca il parere della II Commissione. E' iscritto a parlare il Consigliere Rivellini; ne ha facoltà.
RIVELLINI: Le chiedo di censurare il comportamento dell'Assessore che in questo momento ha avuto un atto di scortesia nei confronti del Capogruppo di Alleanza Nazionale, quando non mantiene un impegno assunto, cioè quello di venire oggi in Aula con un atto di programmazione per l'approvazione di una legge. E' un impegno preso, faccia il suo dovere.
PRESIDENTE: Cerco di fare sempre il mio dovere, anche se vedo che è molto difficile. Il Vice Presidente Valiante aveva preso l'incarico di parlare con l'Assessore Montemarano, vediamo cosa accadrà, contatteremo direttamente l'Assessore. Cerchiamo di risolvere questa questione. E' bene che l'Aula sappia che il

provvedimento non ha avuto dalla II Commissione il parere di copertura finanziaria.
RIVELLINI: Non c'entra.
PRESIDENTE: C'entra, se lo vuole esaminare in Aula è necessario il parere della II Commissione. E' iscritto a parlare il Consigliere Buono.
BUONO: Il Gruppo dei Verdi abbandona l'Aula per dissenso politico, perché si è preso atto che in Consiglio c'è ostruzionismo sul Piano territoriale regionale, che riteniamo un disegno di legge fondamentale e importante e non ci può essere sempre un'emergenza dove trasversalmente viene votata da maggioranza ed opposizione. Finchè non c'è un riordino delle idee - perché i Capigruppo avevano deciso di fare un Consiglio martedì per approvare il Piano territoriale regionale che è uno strumento importante che permette di usufruire dei fondi comunitari 2007/2013, invece il Consiglio irresponsabilmente lo rinvia alla ripresa dei lavori, dopo la pausa estiva - si prende atto e noi per dissenso politico abbandoniamo l'Aula.
PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Ragosta; ne ha facoltà.
RAGOSTA: Per dissenso politico abbandono l'Aula
PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Oliviero; ne ha facoltà.
OLIVIERO: Le motivazioni dell'abbandono dell'Aula del Gruppo socialista sono relative alle questioni che ha comunicato anche il collega Buono, avevamo questa mattina all'ordine del giorno il PTR, uno strumento importante di programmazione invece osservo che la maggioranza trasversale tra Pd e il Polo delle Libertà cerca di rinviare questo provvedimento importante, per discutere di proposte di leggi sulle quali la maggioranza non è assolutamente d'accordo. Il Gruppo Socialista abbandona l'Aula per dissenso politico.
PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Iossa; ne ha facoltà.
IOSSA: Mi chiedo e lo chiedo all'Aula se possiamo andare avanti così, lo dico soprattutto alla maggioranza. C'è una maggioranza? C'è il Partito Democratico? Se c'è il Partito Democratico, che è il gruppo più forte in Consiglio, si può continuamente assistere a questo spettacolo? Penso che facciamo un danno a noi stessi prima ancora che alla comunità che rappresentiamo, dove vogliamo andare? Presidente Valiante, qua si assiste ad uno spettacolo da troppo tempo che è uno spettacolo indecente, di nessuna produttività, di nessun rilievo politico. La nostra presenza è una presenza stanca, di svogliatezza assoluta. Immaginate se la gente fuori di qui che non può vivere, perché la situazione economica sta precipitando, dovesse assistere ai nostri lavori, cosa direbbe della politica? Farebbe il distinguo tra maggioranza e opposizione? Il Partito Democratico deve cambiare? Vogliamo vedere in che modo dobbiamo rilanciare questa maggioranza? Vogliamo risolvere i problemi che ci sono al nostro interno, prima ancora di parlare con la minoranza? Il Presidente Bassolino in Aula ha detto "Lavoriamo un anno poi vengo qua e stabiliamo insieme al Consiglio quello che dobbiamo fare", è possibile che noi non riusciamo ad approvare una sola legge? Se questo dovesse essere l'andazzo, caro Presidente Valiante, penso che noi stiamo su un crinale, alla fine del quale c'è il precipizio politico, c'è il nostro suicido, così non possiamo andare avanti. Chiedo con urgenza una riunione del Partito Democratico perché non posso più vedere una forza così forte, così grande, che non esprime nulla, al di fuori di niente. Allora basta! Convochiamo il Gruppo, vediamo in che modo dobbiamo risolvere i problemi, quale deve essere la direzione politica, occorre un incontro della maggioranza con il Presidente Bassolino per capire se è possibile stabilire una priorità di leggi che dobbiamo approvare ed andare poi all'incontro con le opposizioni. Facciamo un patto di responsabilità, vediamo se in un anno riusciamo a produrre qualche cosa, altrimenti, caro Vice Presidente Valiante, è inutile la nostra presenza in Aula, sciogliamo!
PRESIDENTE: In riferimento all'ordine del giorno che era stato organizzato in Conferenza dei Capigruppo, nulla vieta che quando si arriva in Aula c'è una proposta di modifica, l'Aula è

sovrana sicuramente, evidentemente sarebbe il caso che non avvenisse. E' stata chiesto da parte del Consigliere Iossa un incontro di maggioranza.
RIVELLINI: Ma cosa stiamo facendo?
MARRAZZO P.: Chiedo la parola sull'ordine dei lavori.
PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Vice Presidente Valiante; ne ha facoltà.
VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: A questo punto credo che per dare un minimo di produttività ai lavori del Consiglio, credo sia indispensabile dare corso alla richiesta che c'è stata di un incontro di maggioranza, quindi le chiedo una sospensione di 10 minuti per un incontro di maggioranza, poi torniamo in Aula.
PRESIDENTE: Accolgo la richiesta del Vice Presidente Valiante. La seduta è sospesa per 10 minuti.

La seduta sospesa alle ore 14.29, riprende alle ore 16.13.

PRESIDENTE: La seduta riprende. Eravamo rimasti all'approvazione della proposta dei Consiglieri D'Ercole e Amato. E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole; ne ha facoltà.

Sull'ordine dei lavori

D'ERCOLE: Per la verità la seduta si è interrotta, mi permetto di intervenire, su una questione politica perché due Gruppi hanno lasciato l'Aula per dissenso evidente all'interno della maggioranza. Poiché siamo osservatori in contrapposizione in quest'Aula, rispetto alla maggioranza, vogliamo sapere, in maniera formale, se questa frattura che si era creata è rientrata, se cioè i Gruppi che avevano dichiarato di abbandonare l'Aula per dissenso politico sono rientrati o vogliono rientrare in Aula per riprendere i lavori.
PRESIDENTE: Chi riferisce in merito all'incontro avuto dalla maggioranza? E' iscritto a parlare il Consigliere Oliviero; ne ha facoltà.
OLIVIERO: Per la verità, dopo l'interruzione che stravolgeva le intese della Conferenza dei Capigruppo e della riunione preliminare della maggioranza, abbiamo pensato di uscire dall'Aula per non far realizzare questo mancato accordo che c'era stato nella seduta precedente. Poi, invece, con attenzione e con meditazione abbiamo affrontato anche la questione che era quella più spinosa che riguardava la legge sulla bonifica e abbiamo trovato nel merito, anche su quella legge, una soluzione che ci siamo fatti carico di presentare, le forze politiche, come subemendamento all'articolato presente. Il venire meno di quella questione che per noi era importante rispetto alle procedure di questa mattina, insieme all'impegno che comunque questa sera incardiniamo il PTR, discutendo del primo articolo, ci fa ritornare in Aula e riprendere i lavori di questo Consiglio. L'ordine del giorno, come affrontato dal Consigliere D'Ercole e poi incominciare a discutere del disegno di legge sul PTR.
PRESIDENTE: Quindi cominciamo con i punti all'ordine del giorno.
D'ERCOLE: Ma il Gruppo dei Verdi non è rientrato.
VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: E' solo un problema logistico.

Esame e approvazione della proposta di legge – "Modifica al somma 5 dell'articolo 4 del legge regionale 12 dicembre 2003, N. 24" – reg. gen. N. 355

PRESIDENTE: Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno. La IV Commissione Permanente nella seduta del 26 giugno 2008 ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevole all'Aula. E' iscritto a parlare il Consigliere Sommese; ne ha facoltà.
SOMMESE: Le modifiche da apportare al comma 5 dell'articolo 4 della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 24, sono di natura tecnica. La prima modifica aggiunge al beneficio dettato dalla norma anche gli alloggi acquistati ai sensi dell'articolo 28 della legge 8 agosto 1977, n. 513, oltre quelli acquistati ai sensi della legge 560/93. Il mancato

riferimento alla legge 513 /77 potrebbe produrre una differenza di trattamento ingiustificabile tra gli assegnatari e aventi diritto che hanno acquistato ognuno ai sensi delle rispettive normative che, entrambe, introducono l'alienabilità del bene non prima della scadenza dei dieci anni. La seconda modifica chiarisce l'ambito temporale di applicazione della normativa, interpretando lo spirito del legislatore che intende consentire, nei casi indicati, la possibilità di alienare l'alloggio all'atto stesso dell'entrata in vigore della legge anche a coloro che lo hanno acquistato precedentemente all'entrata in vigore della norma stessa (5 febbraio 2008). L'introduzione dell'inciso "anche per i contratti già posti in essere alla data di entrata in vigore della presente legge" va, pertanto, ad operare nella giusta interpretazione a maggior chiarezza della norma stessa. Tali modifiche che valgono come interpretazione autentica della normativa di riferimento si rendono necessarie e urgenti in quanto hanno ingenerato notevoli problematiche per la stipula dei contratti ai sensi della normativa oggi vigente. Detta legge si compone di due articoli. L'articolo 1, al comma 1: il comma 5 dell'articolo 4 della legge regionale 13 dicembre 2003, N. 24 è così modificato: a) dopo le parole "legge 24 dicembre 1993, n. 560" aggiungere le parole "e dell'articolo 28 della legge 8 agosto 1977, n. 513"; b) dopo le parole "sono ridotti a cinque anni" inserire le parole "anche per i contratti già posti in essere alla data di entrata in vigore della presente legge". Articolo "dichiarazione d'urgenza".

PRESIDENTE: Un momento, dopo la sua relazione, c'è la discussione generale sul punto, ovviamente se c'è qualcuno intende intervenire. Nessuno intende intervenire, quindi passiamo all'articolato. L'articolo 1 è stato già letto dal Presidente Sommese, non vi sono emendamenti. Pongo in votazione l'articolo 1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Articolo 2 "Dichiarazione d'urgenza": 1. la presente legge è dichiarata urgente, ai sensi e per gli effetti degli articoli 43 e 45 dello Statuto e entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel bollettino ufficiale della Regione Campania. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione finale con voto elettronico. Diamo il preavviso per la votazione. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione
Non è stato raggiunto il numero legale, quindi la seduta è rinviata di un'ora. La seduta è sospesa.

La seduta sospesa alle ore 16.25, riprende alle ore 17.35.

PRESIDENTE: La seduta riprende. Volevo comunicare, prima di procedere alla votazione, che alla fine della seduta è convocata la Conferenza dei Capigruppo. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Esito della votazione:

- Presenti 35
- Votanti 35
- Favorevoli 34
- Contrari 0
- Astenuti 1

Il Consiglio approva.

RIVELLINI: Chiedo la parola sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Rivellini; ne ha facoltà.

Sull'ordine dei lavori

RIVELLINI: Per non mortificare ancora una volta quest'Aula su una proposta di legge che è stata chiesta da noi, siamo presenti in Aula e abbiamo votato, come si può vedere dalla schermata - 35 presenti - la maggioranza non ha i 31 Consiglieri in Aula. Oggi c'è stato un dissenso

politico fortissimo. Lei ha dato la sospensione per 20 minuti, quella sospensione è durata 3 ore, 3 ore di un incontro di maggioranza che non ha concluso nulla, perché poi in Aula noi eravamo presenti anche su questo e non avevano il numero legale, ancora adesso, dopo un'altra ora, la maggioranza non riesce a garantire il numero legale. Annuncio che il Gruppo di Alleanza Nazionale non eviterà più le figuracce al Consiglio regionale che stiamo portando avanti, e quindi dalla prossima votazione, se la maggioranza non è autosufficiente, se la maggioranza finalmente non chiarisce al proprio interno la propria posizione, credo che non potremo andare avanti. Anzi colgo questa occasione per lanciare una proposta ad un centro – sinistra, ormai alla frutta. Evitate di continuare a farvi male. Chiedo ad una persona saggia, come l'amico Corace, se non è più possibile che voi veniate in Aula dall'inizio dell'anno e assommate ogni volta figuracce di questo genere. Fermatevi! Se c'è qualcosa di concreto, di propositivo per il bene della comunità noi siamo disponibili, ma non può andare avanti con questo spettacolo.

PRESIDENTE: Questo è un appello, non è un ordine dei lavori.

RIVELLINI: Non c'è più un ordine dei lavori.

PRESIDENTE: Abbiamo due modi di vedere le cose. E' iscritto a parlare il Consigliere Grimaldi; ne ha facoltà.

Sull'ordine dei lavori

GRIMALDI: Ritengo uno scempio al quale assistiamo oggi, ci rendiamo conto che ci sono problemi anche di carattere tecnico e sono iscritti all'ordine del giorno argomenti importanti come quello di oggi, però è pur vero che ognuno di noi è un riferimento politico, c'è un problema politico di questa maggioranza di centro – sinistra che non riesce a mettersi d'accordo su problematiche così serie. E' impensabile che fino ad oggi molte delle leggi che sono state approvate, lo riconosceranno molti colleghi della maggioranza, è stato grazie al contributo e alla presenza della minoranza. In ordine ai lavori annuncio che il Gruppo Nuovo Psi MPA abbandona i lavori per dissenso politico, perché non è più disponibile a fare da ancora di salvezza ad un centro – sinistra che non è d'accordo su nulla.

PRESIDENTE: occorre procedere alla contestazione di incompatibilità di Consigliere, prima di abbandonare l'Aula.

GRIMALDI: Su questo ci mancherebbe altro.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Ascierto Della Ratta; ne ha facoltà.

ASCIERTO DELLA RATTA: Faccio appello alla sensibilità dei Consiglieri, capisco la confusione politica e credo che non debba essere rilevato oltre modo già la crisi che attraversa il Partito Democratico o la maggioranza del centro – sinistra nella sua ampiezza, vedo che i Verdi non sono rientrati in Aula, anzi sono rientrati chiedo scusa al collega Buono. Però è anche vero che un appello, lo faccio come Consigliere regionale quindi non a nome di Alleanza Nazionale, lo devo fare soprattutto verso tutti i colleghi, soprattutto verso il nuovo gruppo del MPA…

PRESIDENTE: Non è un nuovo gruppo, è l'ampliamento di un gruppo esistente.

ASCIERTO DELLA RATTA: Esatto, per quanto attiene la problematica che riguarda i consorzi di bonifica. Vorrei quanto meno che quest'Aula che ha la maggioranza dei Consiglieri, indipendentemente e trasversalmente al colore politico, affrontasse questo problema di natura tecnica, quanto meno lo discutesse laddove ci sono diversità di opinioni. Questo è un appello che faccio al mio gruppo, al gruppo dell'MPA e ai colleghi di maggioranza.

PRESIDENTE: Procediamo in merito ad incompatibilità.

GRIMALDI: Presidente, mi concede la parola? Volevo replicare all'appello del collega Ascierto Della Ratta, mi sembra quanto mai ragionevole proseguire sui lavori per quanto riguarda l'approvazione del provvedimento sui consorzi di bonifica e l'incompatibilità, su questo il nostro gruppo è disponibile a rimanere in Aula.

PRESIDENTE: C'era stata una proposta del Consigliere D'Ercole, non mi sembra che abbia

cambiato posizione politica, praticamente si era addivenuti con l'integrazione del punto 4, che è stato già trattato di procedere con i lavori. Adesso la stessa minoranza fa una proposta alternativa a quella del Consigliere D'Ercole.

RIVELLINI: Non è alternativa.

PRESIDENTE: Procediamo per punti. E' stato fatto rilevare che l' incompatibilità di Consigliere era iscritto all'ordine del giorno.

D'ERCOLE: Avevo chiesto di votare questo argomento.

PRESIDENTE: lo votiamo subito, ricordavo di non averlo inserito all'ordine del giorno, invece ho visto che era all'ordine del giorno, ritenuto che la Giunta delle elezioni si è riunita questa mattina ed è all'ordine del giorno, a questo punto ritengo di procedere con l'incompatibilità con il voto in Aula.

D'ERCOLE: Avevo fatto una richiesta specifica, quindi lei può accogliere la mia richiesta.

PRESIDENTE: Certamente accolgo la sua richiesta, ma era stato già inserito il punto all'ordine del giorno.

AMATO: Chiedo la parola sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE: Abbiamo già incardinato questo punto all'ordine del giorno. Procediamo con l'incompatibilità dei Consiglieri, ne stavamo discutendo. Relativamente all'ordine dei lavori il Consigliere Amato immediatamente dopo la votazione prende la parola. Relativamente al punto 11 posto all'ordine del giorno comunico che la Giunta delle elezioni tenutasi in data odierna, completando l'istruttoria in ordine alla situazione di incompatibilità del Consigliere Giovanni Pianese, anche mediante l'esame delle controdeduzioni del medesimo presentate ha formulato la sua definitiva proposta dell'Aula. Per quanto riguarda il Consiglio regionale si chiede di deliberare definitivamente ai sensi dell'articolo 4 della legge statale 154/1981 e dell'articolo 8, comma 2 del Regolamento interno del Consiglio regionale la sussistenza di una situazione di incompatibilità per il Consigliere regionale Giovanni Pianese, in quanto eletto Sindaco del Comune di Giugliano. Di richiedere allo stesso di effettuare ai sensi dell'articolo 8, comma 2 del Regolamento interno la prescritta opzione tra il mandato di Consigliere regionale e quello di Sindaco del Comune di Giugliano. Che la presente delibera sia notificata al medesimo Consigliere, in attuazione e con le modalità prescritte dall' articolo 8 del Regolamento interno. Occorre adesso procedere alla votazione alla proposta di contestazione definitiva dell'incompatibilità del Consigliere regionale Giovanni Pianese. Ricordo che a questa votazione si procede, a norma dell'articolo 8 ultimo comma del Regolamento interno, a scrutinio segreto. Preciso che occorre votare "si" per dichiarare definitivamente l'incompatibilità e "no" per la non incompapotibilità. Chiamo, pertanto, il Consigliere Segretario a costituire il seggio e a procedere all'appello nominale.

Il Consigliere Segretario f. f. Antonio Scala procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE: Esito della votazione:

Presenti: 36
Assenti: 24
Votanti: 36
Favorevoli: 35
Contrari: 1

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare, sull'ordine dei lavori, il Consigliere Amato; ne ha facoltà. Consigliere Rivellini, quando lei parla chiede l'attenzione di tutti, quando parlano gli altri è pregato di ascoltare.

AMATO: Grazie Presidente! E' un grazie istituzionale. Apprezzo il senso di responsabilità delle minoranze, nonostante abbiano fatto constatare l'insufficienza dei numeri della maggioranza, è rimasta in Aula per consentire l'approvazione di adempimenti, quella dell'incompatibilità pone il Consiglio di fronte a

delle responsabilità che tutti sanno. Ringrazio la Presidente per averci messo nelle condizioni di farlo, così come, poi, propongono i consorzi di bonifica, ma questo senso di responsabilità dovrebbe valere per tutti gli altri provvedimenti, soprattutto per i provvedimenti sui quali abbiamo concordato la volta scorsa. Adesso, pure per venire incontro, quando si è aperta la seduta, alle richieste della minoranza la maggioranza, pur creando, al proprio interno, un dissenso di alcuni partiti che hanno abbandonato l'Aula, ha colto la proposta dell'inversione all'ordine del giorno. Doveva intervenire il collega D'Ercole sul PTR, terminiamo la discussione generale sul PTR, affrontiamo il primo articolo, quindi, iniziamo l'articolato del PTR e subito dopo passiamo ad affrontare la legge sui consorzi di bonifica, nelle more possiamo metterci in condizioni di discutere pure una proposta che faceva il Vice Presidente della Giunta, Valiante per concordare pure gli emendamenti. Quindi, possiamo aprire i lavori oppure, Presidente, le chiedo a nome del Gruppo Partito Democratico e della maggioranza, così come concordato, di convocare una Conferenza dei Capigruppo e di stabilire l'ordine dei lavori.

RIVELLINI: Stai chiedendo all'opposizione, visto che c'è una crisi di maggioranza, un senso di responsabilità? E' questa la tua proposta?

PRESIDENTE: Non mi pare!

AMATO: Sto riconoscendo, all'opposizione e a tutti i Consiglieri regionali che stanno in Aula, il senso di responsabilità.

RIVELLINI: Non avete più la maggioranza.

AMATO: Non puoi approfittare di una debolezza per fare le cose che dici tu.

RIVELLINI: Il tuo appello è che non c'è più una maggioranza.

AMATO: Sto discutendo nel merito delle questioni.

RIVELLINI: Adesso tu lanci un appello?

AMATO: Vuoi fare i consorzi di bonifica? Io voglio iniziare il PTR ed i consorzi di bonifica, voglio fare tutto, va bene? Se la minoranza non è d'accordo a finire la discussione generale, discutere e approvare il primo articolo per poi passare al consorzio di bonifica, chiedo una Conferenza dei Capigruppo subito dove si va a stabilire l'ordine dei lavori.

PRESIDENTE:C'è una proposta del Consigliere Amato, chi parla a favore della proposta del Consigliere Amato?E' iscritto a parlare il Consigliere Romano; ne ha facoltà.

ROMANO: Rispetto a tutta la questione che sta emergendo in Aula, quando abbiamo fatto la riunione dei Capigruppo la settimana scorsa, decidemmo di portare in Aula quelle leggi su cui c'era un'intesa e c'era la possibilità di approvarle, quella dei consorzi sicuramente rientrava in queste. Sul PTR sembra ci fossero ancora delle difficoltà. Per quanto ci riguarda, siccome sulla questione dei consorzi c'è un problema da parte di molti territori, volevamo procedere su questa, poi, semmai, dopo possiamo prendere in considerazione la proposta del Consigliere Amato, poi, se la maggioranza intende fare una forzatura, procedere e andare avanti, allora, si assume tutte le responsabilità del caso.

PRESIDENTE: Prima il PTR incardinato e poi le altre leggi, invece il Consigliere Romano dice: "facciamo prima le altre cose e poi incardiniamo il PTR". E' iscritto a parlare a favore il Consigliere Sommese; ne ha facoltà.

SOMMESE: Penso sia ragionevole rendere fruttuosa anche questa seduta del Consiglio regionale e riteniamo di esprimere il parere favorevole sulla proposta del Consigliere Amato, di concludere la discussione sulle bonifiche.

PRESIDENTE: La proposta del Consigliere Amato era di passare immediatamente alla votazione sul PTR visto e considerato che la discussione generale già è stata fatta, di votare 1 o 2 articoli, quantomeno un articolo, e poi procedere alle altre votazioni, mentre, invece, il Consigliere Romano dice di fare le altre cose e poi incardinare il PTR.

SOMMESE: Però non possiamo assolutamente tradurre il lavoro di questa Assemblea in uno show continuo. Rispettiamo tutto, abbiamo la consapevolezza che non c'è il numero dei 31 Consiglieri in Aula, però stiamo trattando degli

argomenti che credo interessino l'intera Regione Campania e io riprendo il concetto che il Consigliere Amato ha espresso, di concludere la discussione, perché manca solo l'intervento del Consigliere D'Ercole, perché già manifestato nella seduta precedente che doveva parlare in merito del PTR, pertanto esprimo parere favorevole sulla proposta del Consigliere Amato e consentire, dopo il Consigliere D'Ercole, di chiudere il dibattito e passare all'articolo 1. Se c'è consapevolezza dell'importanza di questo strumento, andare avanti fino a conclusione dei lavori.

PRESIDENTE: A questo punto dovremmo passare alla votazione, però, mi permetto, visto e considerato che c'è un intento a voler lavorare, potrei, se siete d'accordo, potrei chiedere un momento di sospensione per trovare un accordo? Altrimenti passo alla votazione. Passo alla votazione. Chi è favorevole alla proposta del Consigliere Amato? Chi è contrario? E' approvata la proposta Amato.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Passiamo al completamento della discussione generale e poi si passa agli articolati. E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole; ne ha facoltà.

D'ERCOLE: Credo che il Consigliere Grimaldi avesse ragione a dire che aveva manifestato l'intenzione di rimanere in Aula a patto che si votasse la legge sulla bonifica. Devo dire che dobbiamo riacquistare un po' di dignità all'interno di quest'Aula. Avverto un disagio notevole come legislatore di questa Regione, è un po' colpa di tutti, ma è colpa soprattutto del fatto che c'è un disorientamento chiaro all'interno di questo Consiglio regionale, non si può andare avanti pensando di realizzare chissà quali obiettivi in una situazione di totale confusione come quella che si manifesta permanentemente all'interno di quest'Aula. Dobbiamo terminare la discussione sul Piano territoriale regionale, vado subito al dunque della situazione perché, come ho detto all'inizio del dibattito su questo strumento: non sono un tecnico, dunque, ho dovuto ascoltare molto prima di iniziare a capire qualcosa all'interno di questa normativa. Poiché non sono un tuttologo, non ho la presunzione di dire chissà quali verità, tuttavia, a me sembra di aver capito una cosa, che, cioè, questo Piano territoriale regionale, tanto enfatizzato, tanto atteso, tanto sospirato all'interno di quest'Aula, altro non sia se non una bella confezione di quelle che a Natale si fanno pomposamente da parte di quelle splendide ragazze, che sono bravissime nel fare confezioni e rendono più interessante la confezione di quanto non ci sia dentro la confezione, perché molto spesso si apprezza molto il regalo per la bellezza della confezione, si guarda molto meno quello che c'è dentro; qui siamo di fronte ad un'ipotesi di questo genere, perché ci sono ben 300 pagine allegate a questo Piano territoriale, sintetizzate in 9 articoli di legge, uno strumento che dovrebbe essere rivoluzionario, dovrebbe trasformare tutta la Regione Campania sul Piano territoriale, dovrebbe dare una svolta all'urbanistica regionale, sintetizzata in 9 articoli di legge, 300 pagine di allegati descrittivi, alcune tavole cartografiche ignote. Vorrei sapere quanti di noi hanno, non soltanto visto, ma studiato quelle carte. Devo dire, Assessore, che mi sarei aspettato, lo dico con tutto il rispetto che normalmente porto alle istituzioni, che anche in quest'Aula, nel momento in cui ci veniva relazionato questo Piano, l'Assessore o il Presidente della Commissione avesse una tabella, una tavola, un lenzuolo nel quale ci indicasse cosa significava questa e quell'altra cosa, i colori, le strisce, i quadretti, i reticolati che si andavano ad indicare su queste tavole, normalmente così si fa anche quando si presentano i piani regolatori all'interno dei Consigli comunali, questo non è avvenuto in questo Consiglio, perché, evidentemente, gli intendimenti altri erano quelli di portare comunque all'approvazione uno strumento che devo dire, Assessore, è stato dato per acquisito a livello europeo. Comprendo le ansie della maggioranza, rispetto a questo strumento, che appare essenziale per poter ottenere i finanziamenti europei, in quanto in quella sede,

avendo detto che era stato adottato, si è ritenuto che fosse stato approvato, mentre non è stato ancora approvato. Devo dire, in via preliminare, voglio farla questa eccezione, perché, poi qualcuno mi deve rispondere, che a mio avviso, questo strumento, questa è l'osservazione che mi è più confacente, non essendo un tecnico, ma avendo una qualche capacità di lettura in termini giuridici, a me sembra che sia difettoso sotto il profilo della legittimità. Caro Presidente, non so se sia stato esaminato sotto questo profilo, presumo di si, ma nessuno mi ha detto nulla su come sia stato superata l'eccezione in ordine al fatto che qui mandiamo la competenza sui piani paesaggistici a livello provinciale quando i piani paesaggistici sono di esclusiva competenza statale e che soltanto attraverso le intese Stato Regione possono trovare un momento di sintesi all'interno degli accordi Stato Regione con quegli accordi è possibile, poi, pianificare sul piano paesaggistico. Ho letto una sentenza della Corte Costituzionale, non ritengo di doverla rileggere, credo che molti l'avranno letta, che attribuisce alla tutela del paesaggio un valore superiore ad ogni altro settore, quindi, il potere di tutelare il settore urbanistico è certamente di competenza regionale, di concerto con lo Stato, ma è subordinato alla tutela del paesaggio che è prioritario ed è riservato allo Stato. Come si fa, all'interno di questo strumento, ad introdurre normative che vanno in un senso completamente opposto, attribuendo alle Province questo potere? Ecco perché c'è un vulnus di fondo in questo testo che lo rende sostanzialmente illegittimo e che a mio avviso impone un momento di riflessione, allora, la fretta che è stata imposta in questa sala, di arrivare all'approvazione finale, senza aver valutato preventivamente questi aspetti, a me sembra una cosa particolarmente sbagliata. D'altra parte non sono il solo a sostenere questa tesi. Ho letto anche commenti giornalistici, di giuristi, su questo punto, che la pensano allo stesso modo. Ritengo, dunque, che qualcuno, sotto questo profilo, debba dare qualche risposta. Un'altra osservazione, qua mi fermo, perché rimane una domanda. Ritengo il Piano illegittimo, state tranquilli che, poi, quando sarà approvato ci sarà anche chi lo impugnerà e chi potrà inficiare tutto quello che stiamo facendo, potrà rendere nullo tutto quello che abbiamo fatto fino ad ora. Bisogna essere cauti nell'andare ad approvare una normativa che presenta questo deficit giuridico in maniera abbastanza palese. Entro nel merito, visto che le mie parole potrebbero cadere nel vuoto, spero di no, per dire che c'è una procedura prevista in questa legge, in questi 9 articoli, che dovrebbero servire a dare impulso allo sviluppo il quale sviluppo ha un'esigenza di fondo. Una delle esigenze avvertite per lo sviluppo, lo dicono tutti, è lo snellimento amministrativo, cioè, quello di accelerare le procedure. Nella relazione del Presidente, anche dell'Assessore, ho ascoltato parole di questo tipo, però, passare dalle parole ai fatti è molto difficile talvolta. A leggere questi 9 articoli, perché di 9 articoli si tratta, è davvero brillante il fatto di aver potuto sintetizzare una norma di questa portata in soli 9 articoli. Credo che si inseriscono, con 9 articoli, una serie di passaggi burocratici all'interno delle procedure amministrative che riguardano l'urbanistica, che vanno ad aggravare notevolmente il peso burocratico, il peso amministrativo. Non so se questa procedura della copianificazione sia quella più centrata per avere l'obiettivo di fare presto. Mi sembra che con tutte le previsioni che avete introdotto, i passaggi, i vari istituti che sono previsti nel testo, la Conferenza della pianificazione, la possibilità che queste conferenze non si riuniscano mai, che abbiano qualcuno mancante, che debbano essere rinviate, lo sappiamo come funziona, possa porre ulteriori ostacoli a questo sviluppo. Credo che anche sotto il profilo economico, non so se queste conferenze, queste sedi istituzionali che andiamo a creare con questa legge, possano essere compatibili con le scelte di economicità che stiamo cercando di portare avanti. Per quanto riguarda i contenuti veri e propri, l'ho detto fin dall'inizio, è una scatola ben confezionata all'interno della quale è possibile scrivere tutto, allora, se è possibile scrivere tutto, mi domando se questo non serva semplicemente

per dare a qualcuno la possibilità di dire: "abbiamo fatto il Piano territoriale regionale" ma in realtà sul piano concreto non abbiamo indicato nulla, non abbiamo indicato priorità, non abbiamo indicato strategie, non abbiamo indicato soprattutto le infrastrutture, sulle quali poter dire: "la Regione ha stabilito che questa strada deve essere fatta prima di ogni altra cosa, che questa ferrovia viene fatta prima di ogni altra cosa, che nel giro di dieci anni questa Regione si svilupperà secondo la realizzazione di queste opere e le vediamo, le fotografiamo, le memorizziamo, abbiamo nella mente un evolversi del nostro territorio nel quale ci possiamo riconoscere o meno, ma che, tuttavia, è l'espressione di una volontà politica che oggi governa questa Regione". A me non sembra di poter intravedere, all'interno di questo testo, queste cose, probabilmente, dipende dalla mia incapacità a leggere dentro le carte queste fotografie, questo filmato, ma certo, a me sembra questo di comprendere. Alla luce di questo vorrei chiedere alla maggioranza se non ritiene sia necessario riflettere un po' di più, magari riprendere in mano il testo, nessuno vuole porre in campo ostruzionismi, perché d'altra parte governate, avete il dovere di farlo. Vorrei dire anche all'amico Amato, si, si chiama la responsabilità, la responsabilità dell'opposizione può arrivare fino ad un certo punto, non può andare oltre, poi è la maggioranza che deve garantire anche la realizzazione degli obiettivi importanti, seri, dice che il Piano territoriale è una cosa che dobbiamo fare, dunque, la minoranza ha il dovere, no! La minoranza ha il dovere di opporsi soprattutto rispetto a contenuti che non condivide e, dunque, è la maggioranza che risponde all'opinione pubblica di ciò che realizza e di ciò che non riesce a realizzare. Qui credo che bene farebbe a fermarsi un attimo perché, probabilmente, un'attenzione maggiore alle cose che ho qui, molto umilmente, osservato, potrebbero dare risultati più utili a tutti noi.

PRESIDENTE: Prima di dare la parola all'Assessore, devo aggiungere: ho rispetto delle cose che dice il Consigliere D'Ercole, però devo difendere le belle ragazze, non tutte le belle ragazze vendono pacchi vuoti. Chiedo scusa! Procediamo! La parola all'Assessore Cundari; ne ha facoltà.

CUNDARI, Assessore all'urbanistica: Innanzitutto devo dire che la giornata di oggi e quella precedente, in cui abbiamo iniziato la discussione del PTR, sono state per me molto importanti dal punto di vista di apprendimento, siccome ho 44 anni di insegnamento, credo che dirlo sia una cosa che fa capire che a scuola si impara sempre. Ho bisogno di dire cose perché credo che un po' per fretta, su questo sono d'accordo con il Consigliere D'Ercole, abbiamo cercato di accelerare la cosa, ma non per le preoccupazioni che il PTR venisse approvato, perché chissà che operazione dovevamo fare, per la preoccupazione che in un momento delicato come questo, alla presenza di problemi economici gravissimi, noi ci trovassimo in una condizione di perdere l'ultimo treno europeo e di non poter, poi, avere spendibilità sul territorio di quelli che sono i grandi progetti. Devo dire anche che il Consigliere D'Ercole ha detto delle cose che mi hanno fatto capire che ha letto il Piano, anche se con una lettura probabilmente limitata dal fatto che non sia tecnica. Non lo stesso posso dire di alcuni interventi che ho sentito precedentemente. Vi devo fare la storia, non la volevo fare, ma vi chiedo cinque minuti di attenzione perché quando sono arrivata qui come Assessore, chi mi conosce sa che sono stata Consigliere prima, mi sono trovata calata in una responsabilità grossissima. La scatola vuota di cui parla il Presidente D'Ercole è, invece, un cassetto, il principale cassetto di un'impalcatura che è la legge 16. La legge 16 ha disegnato, per grandi linee, una cosa, poi ha detto: sarà il Piano territoriale il cassetto principale che conterrà delle cose, saranno i piani provinciali che ne conterranno altre, saranno i piani comunali ai quali è demandato il compito di essere congruenti con il Piano provinciale e con il Piano territoriale regionale, perché per la prima volta si disegnava una pianificazione su più piani che non devono venire uno prima e uno dopo, ma dovrebbero

procedere contemporaneamente o comunque non com'è successo fino ad ora, ho approvato piani regolatori iniziati 25 anni fa. Che disegno del territorio può dare un Piano regolatore dopo 25 anni? A meno che non sia stato fatto da un mago, il disegno del territorio non era prevedibile 25 anni prima rispetto a 25 anni dopo. Perché il Piano territoriale è stato disegnato così? Voglio dire una cosa importantissima che non viene valutata, che per fare il Piano abbiamo ascoltato i sindaci di tutti i comuni, gli assessori e i presidenti delle cinque Province, gli assessori all'urbanistica delle cinque Province, le associazioni di categoria: architetti, ingegneri, a tutti quelli che era demandato il governo del territorio e solo dopo questo lavoro ci siamo messi all'opera e poi l'abbiamo fatto, contemporaneamente alle cinque Province. Perché quando abbiamo incominciato a lavorare il codice Urbani parlava di paesaggio in capo alla Regione, però con delle intese che permettevano di dare la valenza paesaggistica anche alle Province. Questa intesa l'abbiamo fatta, però nel frattempo il codice Rutelli successivo è diventato più restrittivo e ha tolto la possibilità di dare la valenza paesaggistica alle Province, per cui abbiamo dovuto fare delle modifiche, degli aggiustamenti perché non è colpa nostra se nel frattempo qualche Ato a livello nazionale cambia le leggi nazionali. Non è questo il problema, perché noi, siccome rispettiamo e siccome abbiamo lavorato concertando dalla base, rispettiamo il lavoro fatto dalle Province lo recepiremo, lo faremo nostro in modo tale che nessuno perda il lavoro che ha fatto e che questa operazione possa diventare un arricchimento per tutti. Perché 9 articoli e non di più? Perché la legge vuole essere agile, perché la legge quando diventa troppo precisa diventa vecchia subito, perché se dico qua metto questo e qua metto questo quella cosa basta un piccolo cambio e la legge o si invecchia o non mi permette di fare una pianificazione moderna. Tutte le pianificazione moderne sono fatte così, non la nostra. Vi dico di guardare le ultime pianificazioni delle Regioni che hanno pianificato prima di noi, la Toscana, l'Emilia, per dire due sinistra, ma anche la Lombardia, per dirne una di destra. Non è vero che non si lavora così, sono tutte leggi fatte da un contenuto legislativo normativo più ristretto, ma da un dossier che fa parte integrante del sistema della legge perché è la fotografia del territorio. E' vero non ve le ho fatte vedere, un po' per la scarsità dei mezzi che abbiamo a disposizione, un po' perché noi quando adottammo un anno e mezzo fa in Giunta il piano facemmo un convegno a cui ha partecipato anche la Presidente Lonardo, ma non solo lei, mi ricordo che c'era Oliviero e molti dei nostri Consiglieri, ho mandato l'invito a tutti, erano oltre mille persone nella sala e spero che l'eco di questo convegno sia arrivato, è lì che abbiamo presentato la cartografia, è chiaro che se adesso avessi voluto fare la spiegazione di 300 pagine avrei dovuto fare un corso universitario. Pensavo che invece potevo lasciare quest'opera direttamente ai miei colleghi Consiglieri, che sono sicuramente in grado di interpretare una carta geografica, Non è vero che non c'è il disegno della Regione, il disegno della Regione c'è tutto, ci sono le aree che soffrono perché sono troppo piene e le aree che soffrono perché sono troppe vuote, c'è l'area di composizione con la rete ecologica, c'è l'accento sulla rete ecologica, c'è il riconoscimento del paesaggio e c'è una cosa che voglio dire adesso perché non c'è la persona che mi ha accusato ma esiste, c'è il riferimento, il rispetto delle aree rurali perché sono il nostro futuro, non è vero che il nostro futuro sono IKEA e i grandi centri commerciali, il nostro futuro sono le ricchezze, quindi il paesaggio rurale. Scusatemi se la popolazione aumenta, se aumentano i bisogni della popolazione, dove metto le persone se devo conservare le aree rurali? Allora devo recuperare tutte le aree dimesse, tutte le aree non occupate, per esempio, da industrie perché sono state messe da parte e mai utilizzate, questo mi deve servire per fare lavoro di alloggi sociali, non speculazioni edilizie, assolutamente no, ma alloggi sociali per rispondere alle giuste aspettative della popolazione sociale. Adesso non vi posso dire 300 pagine in breve, vi ho detto questo perché erano le cose più grosse che mi venivano, devo ricordare,

probabilmente lo dirà anche il Presidente Sommese, che noi abbiamo lavorato per più di anno in IV Commissione e abbiamo cercato di spiegare tutto, l'accordo c'era. Se è un problema politico, come sento dire molto spesso, allora la cosa cambia, però non vorrei confondere i due piani, il problema politico lo rispetto come rispetto la minoranza, come rispetto i problemi che abbiamo tutti, io nel mio partito, il PD al suo interno, non rispetto cambiare il gioco mentre si fa. Mi sono sentita offesa quando avete deciso che si votavano prima le leggi vostre, che si votava la legge…

PRESIDENTE: Le leggi di tutti.

CUNDARI, Assessore all'Urbanistica: La legge di tutti, ma quelle proposte da loro. Poi una volta fatta la prima…

PRESIDENTE: Loro chi sono?

CUNDARI Assessore all'Urbanistica: Sto parlando con il Consigliere D'Ercole. D'Ercole sa a chi mi riferisco. Una volta votata la prima legge con 34 voti, di cui devo dire ne ho contati 28, forse erano 27 della mia parte politica, avete deciso che non si votava più il PTR, quello mi ha profondamente offesa, perché non è un problema politico, lì è un dire "adesso ti devo tirare" a me queste cose non piacciono. Mi sono profondamente offesa e me lo sono tenuto per me, lo dico adesso perché mi sembrava necessario rispondere e chiarire delle cose, perché il mio lavoro è stato fatto con un gruppo di tecnici valentissimi, ma anche un po', scusate la modestia, di esperienza di professore che avevo. Vi posso assicurare che questo è stato fatto con la maggiore coscienza possibile.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Brusco; ne ha facoltà.

BRUSCO: E' un mese e mezzo che sono Consigliere regionale e non siamo riusciti a deliberare alcunché, non voglio fare demagogia, credo che se si continua di questo passo sarebbe davvero ora che tutti quanti facessimo un documento per lasciare questo consesso, lo stiamo veramente delegittimando attraverso un'azione nostra di autodelegittimazione. Mi allontano per dissenso politico, non me la sento di continuare in questo modo, chiedo al capo dell'opposizione perché da subito ci sia un incontro tra di noi, tra le nostre parti all'interno di questa opposizione, perché abbiamo anche il bisogno di seguire un solco coerente per arrivare da posizioni opposte a una soluzione comune.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Sommese; ne ha facoltà.

SOMMESE: Credo che dopo l'intervento del Consigliere D'Ercole si sia concluso anche il dibattito di tutti i Gruppi, di tutti gli interventi che complessivamente hanno espresso grande fiducia, ma anche apprezzamento per il lavoro svolto sia dal Governo, nella proposta del piano territoriale, sia dalla Commissione e io ho già fatto nella relazione introduttiva, avevo ringraziato tutti i membri della Commissione, i tecnici, le strutture, ma anche il grande contributo che era stato dato nelle varie Province, perché è la prima volta che si discute nelle varie assemblee delle cinque Province della nostra Regione. Abbiamo portato in Aula un Piano territoriale profondamente cambiato dove tanti sono stati i contributi che sono venuti dall'opposizione, che sono stati recepiti anche con i vostri tecnici valenti che hanno preso parte ai lavori della Commissione e devo dire che dal dibattito complessivo e l'onestà di D'Ercole anche questa sera l'ha dimostrato quando nella premessa riconosceva che è una delle materie dove meno ha approfondito, avendo dato fiducia ad altri Consiglieri dell'opposizione che nella Commissione hanno seguito i lavori, ma ha posto un problema serio, un problema che è ancora in atto per la verità, perché anche all'interno della maggioranza c'era stato qualche Consigliere che aveva posto lo stesso problema che D'Ercole poneva sulla legittimità del percorso e costituzionalità anche di un eventuale incostituzionalità del Piano territoriale, ove approvato, in una forma non rispettosa del decreto Rutelli che è sopraggiunto quando già avevamo approvato il Piano territoriale in base al codice Urbani Su questo, proprio il Consigliere Caiazzo poneva questo problema, lo poneva, lo l'ha posto

in queste ore, in queste settimane. La Commissione ha ritenuto insieme al Governo di ascoltare gli Assessori che erano molto avanzati sia dalla Provincia di Napoli che della Provincia di Salerno in quanto avevano già quasi ultimato i lavori del Piano territoriale provinciale avendo acquisito la procedura del codice Urbani che consentiva in quel caso la valenza paesaggistica ai piani territoriali di coordinamento provinciale. La verità è che poi con il codice Rutelli, sopraggiunto il 5 maggio, molto recentemente, un mese un mese e mezzo fa, e poi ci sono state due sentenze per quanto riguarda la Regione Piemonte e la Regione Toscana che consolidavano e rafforzavano il convincimento che la Commissione aveva avuto nel ritenere che i piani territoriali provinciali non potevano avere la valenza paesaggistica, perché c'era stato la centralizzazione in questo decreto Rutelli, che aveva ritenuto che i piani paesaggistici erano di competenza delle Regioni di concerto con lo Stato. Pertanto i piani territoriali di coordinamento provinciale nella stesura dovevano ottemperare a quella che era un piano che la Regione deve mettere in campo. Su questo ringrazio l'osservazione, il contributo che D'Ercole ha messo in campo, il problema che ha posto in modo corretto e serio, avendo anche semplificato il dibattito al nostro interno, perché ritengo, come Presidente della Commissione, ma l'intera Commissione su questo, Marrazzo può dare eventualmente il suo contributo avendo lavorato insieme a Ronghi, insieme ad altri dell'opposizione, perché ritengo sia pertinente e che noi in sede di approvazione del Piano territoriale dobbiamo porre grande attenzione a questa osservazione che è stata posta dal capo dell'opposizione.

PRESIDENTE: Non ci sono altri iscritti a parlare in merito alla discussione generale. La discussione generale è chiusa.

D'ERCOLE: Come si concretizza questa cosa che hai detto?

SOMMESE: Si concretizza con il ricevimento, perché i piani territoriali non possono avere la valenza paesaggistica.

D'ERCOLE: Ci sono degli emendamenti?

SOMMESE: Ci sono degli emendamenti presentati.

PRESIDENTE: Passiamo articolato. All'articolo 1, risultano presentato due emendamenti. Il primo a firma del Consigliere Ragosta decade perché non è in Aula.

GRIMALDI: Chiedo la votazione su questi emendamenti per appello nominale.

SOMMESE: Sui piani territoriali chiedi la votazione per appello nominale? Questa è politica.

PRESIDENTE: Ci dobbiamo ancora arrivare. C'è un emendamento a firma del Consigliere Russo Giuseppe che decade. È pervenuta una lettera a firma del Consigliere Giuseppe Russo "Le comunico il ritiro degli emendamenti e subemendamento da me presentati al disegno di legge reg. gen. n. 264". Passiamo alla votazione dell'articolo 1. E' stata richiesta la votazione per appello nominale, quindi elettronico. E' iscritto a parlare il Vice Presidente della Giunta, Antonio Valiante; ne ha facoltà.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Siccome c'è un gruppo di emendamenti notevole a questa legge presentati, per evitare che si possa allungare la discussione senza avere una sintesi che ci porti alla conclusione della vicenda, credo sia utile, se affidassimo all'Assessore e al Presidente della Commissione una verifica con i presentatori degli emendamenti per vederne la praticabilità e quindi tornare qui in Aula appena questo lavoro è finito, se ci fosse stato il tempo si poteva fare anche nella seduta di questa sera una sospensione per poi verificare quali sono gli emendamenti da portare a conclusione e quali sono da ridiscutere. Direi di insediare immediatamente un tavolo di verifica degli emendamenti presentati con la Commissione e con l'Assessore, in modo che si possa tornare in Aula a discussione più scremata, più elaborata e arrivare possibilmente a rapida sintesi.

PRESIDENTE: Vi è appello da parte del Vice Presidente il quale chiede un tavolo tecnico affinché si possano esaminare un po' i vari emendamenti, ritenendo che c'è anche qualcuno

che è inammissibile, quindi è bene che si discute anche a questo tavolo.

MARRAZZO P.: Sul tavolo di lavoro si trasmettono anche le note dei Consiglieri che hanno ritirato gli emendamenti.

PRESIDENTE: Votiamo il primo articolo.

RIVELLINI: C'è una proposta, perché dovete creare dei precedenti.

PRESIDENTE: Vice Presidente questo tavolo quando si dovrà tenere?

VARIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Credo che il tavolo debba lavorare immediatamente, ma siccome la seduta è in via di conclusione credo sia difficile che questa sera possa tornare in Aula con le conclusioni, quindi dovrà tornare in Aula inevitabilmente nella prossima seduta.

Esame e approvazione della proposta di legge – "Abrogazione del comma 1 dell'articolo 23 della legge regionale 30 gennaio 2008 N. 1, in materia di contributi dei privati per l'esercizio e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica" – testo unificato registri generali nn. 332 e 335

PRESIDENTE: L'VIII Commissione permanente nella seduta del 24 aprile 2008, ha esaminato i provvedimenti e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula unificando i testi. La II Commissione permanente ha espresso parere favorevole in data 15 luglio ultimo scorso. E' iscritto a parlare il Consigliere Sorrentino; ne ha facoltà.

SORRENTINO: C'è un emendamento che abbiamo firmato oggi che modifica completamente quello che è stato presentato dalla Commissione. Credo che siamo tutti d'accordo, in quanto è firmato da tutti i gruppi politici.

PRESIDENTE: Si sta chiedendo di votare l'emendamento soppressivo e poi di votare il subemendamento. E' iscritto a parlare il Consigliere Marrazzo P.; ne ha facoltà.

MARRAZZO P.: Non voglio entrare nel merito dell'ammissibilità di un subemendamento quando non c'è alcun emendamento alla proposta di legge licenziata dalla Commissione, ma vorrei entrare nel merito di questo subemendamento. In sede di approvazione della finanziaria, alcuni colleghi, ribadendo una volontà politica espressa varie volte nel passato dall'intero Consiglio regionale, cioè quello di non gravare ulteriormente i cittadini che già provvedono a pagare la tariffa di fognatura, nell'ennesimo tentativo di sottrarli al pagamento del tributo per i consorzi di bonifica, proposero che a pagare dovessero essere soltanto gli immobili adibiti ad uso commerciale, anche catastalmente adibiti ad uso commerciale. A parte il fatto che catastalmente adibiti ad uso commerciale non esiste, questo significa che tutte le spese del consorzio, non facendosi carico la Regione di ulteriori trasferimenti di fondi, dovevano gravare unicamente sui proprietari di immobili adibiti ad uso commerciale. Quindi tutti i Presidenti dei consorzi, nonché l'associazione dei consorzi, ha proposto al Consiglio di rivedere detta norma che ha creato grandi difficoltà. In sede di Commissione presieduta dal collega Sorrentino, anche con la presenza dei tecnici dell'Assessorato, abbiamo ribadito che c'era la volontà del Consiglio, innanzitutto, di eliminare il pagamento del tributo ai consorzi di bonifica per coloro i quali pagavano la tariffa di fognatura, c'è stato rappresentato in maniera evidente che si poteva anche fare, ma la Regione doveva farsi carico del trasferimento dei fondi ai Consorzi nel momento in cui si vietava, attraverso i contribuenti, di recuperare le somme occorrenti per il funzionamento degli stessi Conmsorzi. Quindi alla fine con grande difficoltà, ma volendo anche assicurare i livelli occupazionali e la prestazione anche minima di servizi che questi consorzi offrono, la Commissione licenziò quell'unico articolo che sopprimeva la modifica apportata in sede finanziaria e ripristinava la situazione ante 2008. Quando invece viene presentato l'emendamento all'esame dell'Aula che sostituisce quello licenziato dalla Commissione, nel quale si dice "in attesa dell'approvazione della legge quadro in materia di consorzi di bonifica, i

contributi per le bonifiche agrarie dei fondi sono dovuti solo ed esclusivamente dai proprietari dei fondi agricoli ovvero in alternativa dall'azienda esercente l'attività sul fondo agricolo stesso". Evitiamo il tributo ai commercianti e lo mettiamo sui proprietari dei fondi agricoli; questa è un'operazione che si può fare, ma dovrebbe essere accompagnata da una norma finanziaria con la quale si quantifica qual è l'importo che ricevono i consorzi in virtù di questa modifica di legge e dall'altro canto la Regione si dovrebbe fare carico del trasferimento di ulteriori fondi. Credo che, approvando questo emendamento, non facciamo altro che mantenere in vita le difficoltà, capisco il senso, io ho un fondo agricolo, se ricevo un servizio dal Consorzio di bonifica devo pagare, ma questo non significa che lo metto a carico di un solo soggetto, perché in questo modo, cari amici, con un'interpretazione restrittiva tutte le spese del consorzio le pagherebbero soltanto i titolari di fondi agricoli e delle aziende che ovviamente occupano i fondi agricoli. Abbiamo tolto la categoria dei commercianti, abbiamo messo la categoria dei coltivatori diretti. Caro Ascierto Della Ratta, sono d'accordo ad approvare una norma per ovviare ad un problema che noi abbiamo creato, vi faccio notare che approvando questo non risolviamo assolutamente il problema e per me questo emendamento non è ammissibile, perché non ha il parere della II Commissione.

INTERRUZIONI

MARRAZZO P.: Quella era una legge finanziaria, nel momento in cui elimini un tributo devi prevedere chi fa fronte alla differenza di spesa. Per me questo è inammissibile.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Errico; ne ha facoltà.

ERRICO: Il problema non è soltanto un problema di ordine tecnico, mi rivolgo al Consigliere Ascierto, le considerazioni che faceva il collega Marrazzo, questo emendamento nasce da un approfondimento che c'è stato oggi lungamente all'interno della maggioranza.

MARRAZZO P.: Questo aggrava la condizione, se già c'è un testo di legge licenziato dalla VIII Commissione.

ERRICO: Fammi finire, per cortesia, non ti ho interrotto, ho ascoltato con grande attenzione le cose che dicevi, se ci consenti di esprimere il nostro pensiero penso sia cosa buona e giusta. L'emendamento è condiviso anche da qualche esponente della minoranza, riteniamo che il problema dei Consorzi indubbiamente è un problema serio, è un problema che non può essere affrontato solo ed esclusivamente con un emendamento, siamo per una legge organica, ecco perché viene richiamato all'inizio di questo emendamento il discorso della legge quadro. Però, oggi, ho qui - penso ne abbia anche qualche copia il Presidente del Consiglio – una relazione che ha fatto il Consorzio di bonifica del Sannio Alifano, ove, per la verità, basta vedere i grafici per parlare nello specifico e vediamo che addirittura passiamo da un contributo regionale in conto competenza nel 2006 di 17.425.000 euro, ad una previsione addirittura per quanto riguarda il 2009 di 908.000 euro, praticamente, c'è una decurtazione notevole rispetto ad una previsione dei ruoli. I contributi concessi dalla Regione Campania per il 2007, soltanto per la Valle Telesina del Consorzio, per il 2007 passano da 1 milione e 63.000 euro per il 2006 a 520.807 euro per il 2008. Con una previsione di Bilancio, per quanto riguarda i ruoli, fondamentalmente, nella norma, mi riferisco a dati forniti direttamente dal consorzio, per cui, praticamente, i ruoli totali emessi nel 2007 sono 585.551,37 euro. Oggi questo emendamento sul quale dichiaro la disponibilità, eventualmente, a trovare una sintesi condivisa da parte di tutti quanti i rappresentanti in questo Consiglio, per cui, possiamo anche fare cinque minuti di sospensione e riprendere immediatamente per fare delle modifiche. Voglio dire che questo emendamento porta la firma sia del Capo dell'opposizione, Francesco D'Ercole, ma anche di Rifondazione Comunista, del Partito Democratico e del Partito Socialista, quindi, nasce da una condivisione, in

effetti, piuttosto allargata, rispetto alla quale, oggettivamente, ci presentiamo all'Aula.

PRESIDENTE: C'è una proposta di sospensione, siamo d'accordo o la metto ai voti? Procediamo per ordine. E' iscritto a parlare il Consigliere Scala; ne ha facoltà.

SCALA: Provo enorme difficoltà nell'intervenire su questo provvedimento, perché la discussione non può essere una discussione monca, il problema è molto serio e va affrontato nella sua complessità. Vorrei ricordare a quest'Aula che questo Consiglio regionale tenta di legiferare sulla questione "Consorzi di bonifica" da ormai un bel po' di anni. Dal 2003 al 2008 non c'è stato anno solare e politico che quest'Aula non si è pronunciata su quella che è la questione dei consorzi di bonifica. Sono le ore 19.00 e penso che non possiamo, in pochi secondi, affrontare questo problema, non solo per una mancanza di rispetto nei confronti di quelli che hanno lavorato su questa questione, ma anche e soprattutto nei confronti dei lavoratori. Il Consigliere Errico ne parla spesso; il compagno Nocera pone lo stesso tema, però, dobbiamo essere consapevoli, nel momento in cui è approvato il subemendamento o la proposta di legge, sappiamo tutti bene che non abbiamo né risolto, né affrontato il tema dei lavoratori; per il Consorzio di bonifica dell'Alifano, la situazione è molto più complessa. Ritengo che questo subemendamento possa non risolvere la questione perché, voglio ricordare all'Aula che nel 2003 si è stabilito che devono pagare al Consorzio solo i proprietari dei beni immobili che conseguono benefici dalle opere pubbliche di bonifica. Devono contribuire alle spese di esercizio e di manutenzione delle predette opere, però, c'è anche scritto che "può essere applicato questo articolo solo in seguito all'approvazione di un Piano di classifica per il riparto della contribuenza consortile". Il Consorzio di bonifica integrale può procedere alla riscossione coattiva del contributo dovuto. Ad oggi non risulta ancora approvato, in molti Consorzi di bonifica, questo piano. Anche con l'approvazione di questa norma, questa norma andrebbe a vanificare il senso con il quale è stata scritta. Io condivido in pieno che la soluzione è che devono pagare questa tassa, questo tributo, solo ed esclusivamente coloro i quali usufruiscono di un servizio, ad oggi non è così e nel momento in cui è approvata questa norma, vi posso assicurare, perché ho legiferato con un emendamento nella finanziaria del 2005, dicendo che restano esclusi dal tributo anche tutti gli immobili o suoli agricoli che non sono direttamente serviti da opere di bonifica realizzate dagli Enti consortili, nonostante questo articolo, che tutti i cittadini continuano a pagare questo balzello. Nel 2006 ci siamo ritornati scrivendo, sempre nella Finanziaria, legge di questa Regione, " non hanno l'obbligo del pagamento del contributo, di cui al comma 2, i proprietari di immobili assoggettati dalla tariffa del servizio idrico integrato ai sensi dell'art. 14 della legge 5 gennaio". Nonostante questo articolo continuano a pagare tutti i cittadini. Abbiamo scritto, anche nel 2007. Nel 2008 abbiamo detto, proprio per tentare di intervenire e per dare uno scossone per avere finalmente una legge quadro, che a pagare sono solo i proprietari dei beni immobili catastalmente classificati ad uso commerciale. La situazione è complessa, la comprendo, però, non si può, ogni volta, in questa Regione, in questo consesso, tentare di affrontare, in modo monco, quello che è il problema "consorzi di bonifica" perché è una cosa seria. Comprendo che, forse, taluni pensano che con questa situazione, con questo articolo, si possa risolvere la questione dei 18 lavoratori, però, dobbiamo entrare nella consapevolezza che questi lavoratori non percepiscono uno stipendio dal 2007 e la legge non può avere efficacia retroattiva se, poi, uno dei principi cardini del diritto è cambiato, me lo fate sapere, perché questo a me non risulta. Vi chiedo un ulteriore approfondimento perché se questa può essere la strada, ho bisogno che me lo dicano gli uffici, perché lo ripeto sempre in quest'Aula: quest'Aula ha partorito delle ottime leggi, però, il problema vero è che la legge, in questa Regione resta carta straccia, non viene applicata. Ho bisogno di capire se questo emendamento dagli Uffici che, poi, devono applicare la norma, possa essere recepito o

meno, altrimenti porrò il problema, così come lo ha posto, in modo gentile, l'amico Pasquale Marrazzo. Ritengo che una volta per tutte quest'Aula debba intervenire, affrontare e finalmente risolvere l'annosa questione dei Consorzi di bonifica. Comprendo che ci sono dei consorzi che lavorano in modo serio, ma ci sono Consorzi che sono altra cosa. Non voglio riportare, così come ho riportato in Commissione, che c'è il Consorzio dell'Agro Nocerino Sarnese che ultimamente ha finanziato una corsa di Go kart, non voglio dire a quest'Aula che c'è sempre il Consorzio dell'Agro Nocerino Sarnese che finanzia i concorsi di bellezza. Stiamo parlando di altre cose! Non sono d'accordo! Consigliere Arena, basta che legge i manifesti per strada o ascolta la radio, pubblicizzato da Radio 24. Il Consorzio Agro Nocerino Sarnese ha finanziato una corsa di Go kart nella città di Sarno. Vorrei capire il nesso tra i Go kart e la bonifica, lo vorrei capire! Se, poi, dobbiamo utilizzare i fondi pubblici per fare altra cosa, lo possiamo anche fare, ma quest'Aula ha detto altro con la legge finanziaria. Chiedo una pausa di riflessione per cercare di capire se questo emendamento può affrontare definitivamente la questione, nella speranza che finalmente sia presentato un testo organico, perché abbiamo scritto anche un'altra norma nell'ultima finanziaria, cioè che entro il 30 giugno, entro 120 giorni dall'approvazione della finanziaria, era necessario un testo organico per rivedere l'intera questione dei Consorzi di bonifica. A tutt'oggi non è stato depositato alcun testo, non ci può essere il motivo che una legge nazionale proroga i termini, è qui la stessa questione delle comunità montane. Se il Consiglio regionale vuole regolamentare ed affrontare in modo serio la questione, lo può fare, perché è una norma di nostra competenza. Allora, vorrei invitare un po' tutti a non essere superficiali su questa questione, perché è una questione sentita in molte realtà. Ci sono delibere di molti consigli comunali che chiedono di uscire dai Consorzi, questo soprattutto nell'area nolana, nell'area dell'Agro Nocerino Sarnese, nell'area stabiese e torrese, ci sono decine e decine di Comitati che su questo tema stanno portando avanti una battaglia non indifferente. C'è anche un altro argomento alquanto grave per le casse dei consorzi e, quindi, di riflesso per le casse di questa Regione. Gran parte dei cittadini stanno vincendo i ricorsi e la cosa assurda è che nonostante il cittadino vinca un ricorso per un tributo non dovuto, il buonsenso vuole che l'anno successivo il Consorzio non invii la cartella esattoriale, perché altrimenti perde un'altra causa. Puntualmente questo non accade, quindi, oltre ad andare a creare un danno al cittadino, andiamo ad arrecare un danno economico alle casse dei consorzi e della Regione. Ho fatto un esempio, in VIII Commissione, su alcuni alberghi che insistono nella zona del Centro Direzionale, puntualmente, arriva la cartella esattoriale, puntualmente, questi alberghi fanno ricorso e il Consorzio, oltre al danno che ha creato all'utente, deve rimetterci anche le spese legali. Questa questione va affrontata in modo serio. Vi chiedo un'altra riflessione. Questo subemendamento può essere una delle soluzioni, però, devo capire insieme agli uffici, perché più volte mi è stato detto dagli uffici competenti che le norme che abbiamo scritto erano norme che loro interpretavano in altro modo, allora, voglio capire, prima che questa norma si approva, in che modo loro possono interpretarla, altrimenti andiamo a creare un ulteriore danno ai lavoratori, ma soprattutto ai cittadini. Grazie!

PRESIDENTE: A questo punto, tenuto conto che c'è stata una richiesta di approfondimento da parte del Consigliere Errico, che è stata avallata anche dal Consigliere Scala e che ancor prima erano state poste le questioni da parte del Consigliere Pasquale Marrazzo e tenuto conto che siamo andati oltre, visto che il Consigliere Ascierto Della Ratta intende approfondire e fare un discorso molto ragionato in Aula, non essendoci più i tempi, chiede un approfondimento sulla parte che riguarda anche l'aspetto finanziario. Adesso sospendo la seduta, sarà svolta la Conferenza dei Capigruppo e poi sarà comunicato in Aula il prosieguo dei lavori per i prossimi giorni. La

seduta è sospesa, ma soltanto per tornare in Aula e comunicare il prosieguo dei lavori. Viene richiesto da parte dei Consiglieri di avere comunicazione via email, per cui dichiaro tolta la seduta e comunicherò gli esiti della Conferenza via email come richiesto in Aula.

I lavori terminano alle ore 19.13

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
del 22 Luglio 2008

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA

LAVORI DELL'ASSEMBLEA

22 Luglio 2008

ore 13.00 – 19.00

1) Approvazione processo verbale della seduta precedente;

2) Comunicazioni del Presidente;

3) Seguito dell'esame ed approvazione del disegno di legge - "Approvazione e disciplina del Piano Territoriale Regionale" - registro generale n. 264;

4) Esame ed approvazione della proposta di legge – "Modifica al comma 5 dell'articolo 4 della Legge regionale 12 dicembre 2003, n. 24" – registro generale n. 355;

5) Esame ed approvazione della proposta di legge – " Modifica articolo 1 della Legge regionale 24 Novembre 2001, n.14 in materia di tutela igienico sanitaria della popolazione dall'esposizione a radiazioni non ionizzanti generate da impianti per tele radiocomunicazioni" – registro generale n. 94;

6) Esame ed approvazione della proposta di legge – "Norme per le sperimentazioni gestionali in sanità" – registro generale n.255;

7) Esame ed approvazione della proposta di legge – "Abrogazione del comma 1 dell'articolo 23 della Legge regionale 30 gennaio 2008 n.1, in materia di contributi dei privati per l'esercizio e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica" – Testo unificato registri generali nn. 332 e 335;

8) Esame ed approvazione della proposta di legge - "Interventi a favore dei Confidi tra le piccole e medie imprese operanti in Campania" – Testo unificato registri generali nn. 22 e 167;

9) Esame ed approvazione della proposta di legge – "Disciplina per l'attività di agriturismo" – testo unificato registri generali nn. 155 e 336;

10) Esame ed approvazione della proposta di legge – "Disposizioni per prevenzione arresto cardiaco" – registro generale n. 199*;

11) Contestazione della ineleggibilità e/o incompatibilità di Consiglieri Regionali;

12) Nomine – allegato n. 1;

13) Elezione del Presidente e dei componenti del CORECOM;

14) Debiti fuori bilancio – allegato n.2.

Napoli, 16 Luglio 2008

**** (se acquisito parere II Commissione consiliare)***

Il Presidente
Alessandrina Lonardo

NOMINE

ALLEGATO N.1

1) AZIENDA OSPEDALIERA SAN GIUSEPPE MOSCATI (AV)–Collegio sindacale
Designazione di due rappresentanti iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il ministero di Grazia e Giustizia, ovvero funzionari del ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali;

2) AZIENDA SANITARIA LOCALE – NAPOLI 1 – Collegio sindacale
Designazione di due rappresentanti iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il ministero di Grazia e Giustizia, ovvero funzionari del ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali;

RICONOSCIMENTO DI DEBITI FUORI BILANCIO
ALLEGATO N. 2

1. Reg. Gen. n. 704
Riconoscimento di debito fuori bilancio di oneri derivanti da sentenze esecutive.
Delibera della Giunta regionale della Campania del 16/05/08 n.840
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 27/05/2008

2. Reg. Gen. n. 705
Riconoscimento di debito fuori bilancio di oneri derivanti da sentenze esecutive.
Delibera della Giunta regionale della Campania del 16/05/08 n.841
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 27/05/2008

3. Reg. Gen. n. 706
Riconoscimento debiti fuori bilancio. Sentenza 5439/06 del Tribunale di Roma Sezione VIII Civile..
Delibera della Giunta regionale della Campania del 16/05/08 n.842
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 27/05/2008

4. Reg. Gen. n. 713
Riconoscimento debito fuori bilancio di € 62.764,82 ai sensi dell'art. 47 , co.3, lett. A) L.R. 30 aprile 2002, n.7, determinatosi a seguito di decreto ingiuntivo n. 1634/07 munito di visto di esecutorietà, a favore della s. r.l. Mec Appalti, notificato in data 30 gennaio 2008.
Delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del 13/05/08 n.542
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 06/06/2008

5. Reg. Gen. n. 714
Riconoscimento dei debiti fuori bilancio per la somma complessiva di € 14.079,88 in favore della sig.ra Merola Assunta, titolare della Tobago Viaggi, con sede in Macerata Campania (CE), alla via G. Matteotti, n.60, e dell'avv. Giuseppe Ferrante, domiciliato in Napoli presso lo studio dell'avv. Vittorio Ricci, via L. Caldieri, n. 127 Decreto Ingiuntivo n.119/06, notificato in data 31 marzo 2006. Proposta al Consiglio Regionale del relativo riconoscimento ex L.R. 7/02, art.47, co.3, lett. a).
Delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del 13/05/08 n.543
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 06/06/2008

6. Reg. Gen. n. 720
Art. 47, comma 3, L.R. 30.04.2002 - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Decreti ingiuntivi 6804/06 e 2994/07 Tribunale di Napoli - Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B. - Settore OO.PP.
Delibera della Giunta regionale della Campania del 23/05/08 n.895
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 06/06/2008

7. Reg. Gen. n. 734
Riconoscimento di debito fuori bilancio di oneri derivanti da sentenze esecutive
Delibera della Giunta regionale della Campania del 30/05/08 n.939
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 11/06/2008

8. Reg. Gen. n. 737
Riconoscimento debito fuori bilancio Sentenza del Giudice del Lavoro del Tribunale di Torre Annunziata del 14/11/2007
Delibera della Giunta regionale della Campania del 30/05/08 n.945
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 11/06/2008

9. Reg. Gen. n. 743
Riconoscimento debiti fuori bilancio relativi agli atti di precetto notificati ad istanza di SEMITEC SRL e dell'Avv. Pino Iadanza. Sentenza 6912/07 del Tribunale di Napoli
Delibera della Giunta regionale della Campania del 06/06/08 n. 974
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 19/06/2008

Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale
Servizio Organi Consiliari

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 22 LUGLIO 2008

Comunico che le interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento Interno.

Mod. 157

SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

VIII LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 22 LUGLIO 2008
INTERROGAZIONI PRESENTATE

data di presentazione	registro gen.le	Proponente	Oggetto
07.07.08	1036/1	Cons. Salvatore Ronghi	Istituzione Commissione regionale realizzazione pari opportunità
07.07.08	1037/1	Cons. Pietro Diodato	Rilancio turistico – culturale degli scavi di Pompei
07.07.08	1038/1	Cons. Giuseppe Sagliocco	Disinfezione e disinfestazione aree sversamento rifiuti
09.07.08	1039/1	Cons. Fulvio Martusciello	Doppio incarico
10.07.08	1040/1	Cons. Salvatore Ronghi	ARPAC
14.07.08	1041/1	Cons. Nicola Caputo	Realizzazione aeroporto di Grazzanise
14.07.08	1042/1	Cons. Gennaro Oliviero	POR Campania 2000 – 2006
14.07.08	1043/1	Cons. Donato Pica	Progetti finanziati ai sensi dell'art.5 L.R. 51/78

Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)
Il Presidente

Napoli, 26 giugno 2008

Prot.n. 329 IVC

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0007744/A
Del: 30/06/2008 08.58.24
Da: CR A: SERASS

Al Presidente del Consiglio regionale della Campania

All'Assessore regionale all'Urbanistica e all'Edilizia Pubblica ed Abitativa

All'Assessore regionale
per i rapporti Giunta – Consiglio regionale

" " Presidenti dei Gruppi Consiliari

" " Al Segretario Generale

LORO SEDI

Oggetto: Proposta di legge: "Modifica al comma 5 dell'articolo 4 della legge regionale 12 dicembre 2003 n. 24" Reg.Gen. 355.
RELAZIONE DI MERITO

La IV Commissione consiliare nella seduta del 26 giugno 2008 ha esaminato il provvedimento in oggetto e ha deciso, all'unanimità dei presenti, di relazionare favorevolmente sul testo allegato.

Relatore in aula sarà il Presidente Sommese.

Pasquale SOMMESE

Serv. Assetto 27/06/08

Mod. 18

Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della C

Prot. Gen. 2008.0007744/A
Del: 30/06/2008 08.58.24
Da: CR A: SERASS

Prot.n.7274/ Gen.

Al Signor Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Via S. Lucia, n. 81
N A P O L I

CONSIGLIO REGIONALE della CAMPANIA
IV COMM.NE PERMANENTE
20 GIU. 2008
PROT. N. 289

Al Presidente della Commissione
Consiliare IV

Ai Consiglieri Regionali

All'Assessore delegato ai rapporti
con il Consiglio regionale

Al Settore Legislativo, Studi e Ricerche

S E D E

Oggetto: Proposta di legge "Modifica al comma 5 dell'articolo 4 della legge regionale 12 dicembre 2003, n.24" (Reg.Gen.n.355)

Ad iniziativa dei Consiglieri Antonio Amato e Pasquale Sommese.
Depositata il 17 giugno 2008

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 54 del Regolamento interno

A S S E G N A

il provvedimento in oggetto a:

IV Commissione Consiliare per l'esame.

La stessa si esprimerà nei modi e termini previsti dal Regolamento.

Napoli, 17 GIU. 2008

IL PRESIDENTE

Mod. 1

Consiglio Regionale della Campania

VIII LEGISLATURA

Proposta di Legge

"Modifica al comma 5 dell'articolo4 della legge regionale 12 dicembre 2003, n,24"

Ad iniziativa dei Consiglieri Amato e Sommese

Ruolo Generale n.355

Mod. 1

Consiglio Regionale della Campania

RELAZIONE
ALLA PROPOSTA DI LEGGE
Modifica del comma 5 dell'articolo 4 della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 24

Le modifiche da apportare al comma 5 dell'articolo 4 della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 24, sono di natura tecnica. La prima modifica aggiunge al beneficio dettato dalla norma anche gli alloggi acquistati ai sensi dell'articolo 28 della legge 8 agosto 1977, n.513, oltre quelli acquistati ai sensi della legge 560/93. Il mancato riferimento alla legge 513/77 potrebbe produrre una differenza di trattamento ingiustificabile tra assegnatari e aventi diritto che hanno acquistato ognuno ai sensi delle rispettive normative che, però, entrambe, introducono l'alienabilità del bene non prima della scadenza dei dieci anni. La seconda modifica chiarisce l'ambito temporale di applicazione della normativa, interpretando lo spirito del legislatore che intende consentire, nei casi indicati, la possibilità di alienazione dell'alloggio all'atto stesso dell'entrata in vigore della legge anche a coloro che lo hanno acquistato precedentemente all'entrata in vigore della norma stessa (5 febbraio 2008). L'introduzione dell'inciso "anche per i contratti già posti in essere alla data di entrata in vigore della presente legge" va, pertanto, a operare nella giusta interpretazione a maggior chiarezza della norma stessa.

Tali modifiche che valgono come interpretazione autentica della normativa di riferimento si rendono necessarie e urgenti in quanto hanno ingenerato notevoli problematiche per la stipula dei contratti ai sensi della normativa oggi vigente.

Consiglio Regionale della Campania

Art. 1

1. Il comma 5 dell'articolo 4 della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 24, è così modificato:
   a) dopo le parole "legge 24 dicembre 1993, n. 560" aggiungere le parole "e dell'articolo 28 della legge 8 agosto 1977, n.513";
   b) dopo le parole "sono ridotti a cinque anni" inserire le parole ", anche per i contratti già posti in essere alla data di entrata in vigore della presente legge, ".

App. unanimità

IV COMMISSIONE PERMANENTE
Urbanistica - Trasporti - Lavori Pubblici

Mod. 1

Consiglio Regionale della Campania

Art. 2
Dichiarazione d'urgenza

1. La presente legge è dichiarata urgente, ai sensi e per gli effetti degli articoli 43 e 45 dello Statuto ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel bollettino ufficiale della regione campania.

IV COMMISSIONE PERMANENTE
Urbanistica - Trasporti - Lavori Pubblici

Mod. 1

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
del 22 Luglio 2008

Allegato B

TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0007929/A
Del 07/07/2008 08.17.57
Da: CR A. SEROC

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1036/4/VIII.LEG.RA

Il Vice Presidente

Prot. 163 /bm

Napoli, li 1 luglio 2008

INTERROGAZIONE URGENTE SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Il sottoscritto Consigliere regionale Salvatore Ronghi

PREMESSO CHE

- con la Legge Regionale 4 maggio 1987, n. 26 è stata istituita la Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità uomo-donna;
- essa ha un ruolo consultivo e di proposta per la rimozione degli ostacoli limitativi della parità tra uomo e donna e che risulta essere costituito da venti donne nominate dal Presidente della Giunta Regionale individuate tra:
  - ✓ aderenti a movimenti femminili dei Partiti Politici;
  - ✓ iscritte ad Associazioni Femminili presenti ed operanti sul territorio regionale, rappresentative delle diverse culture;
  - ✓ esperte e studiose della condizione femminile e dei problemi della parità.

  Ne fa parte, inoltre, la Consigliera per l'attuazione dei principi di parità di trattamento tra uomo e donna in materia di lavoro.

- con le Leggi Regionali 16 febbraio 1977, n. 14 e 07 febbraio 1979, n. 12 è stata istituita, inoltre, la Consulta Regionale Femminile. Lo scopo di questo organismo, costituito dalle rappresentanti designate dai partiti politici, dai movimenti femminili, dalle organizzazioni di categoria e sindacali, è quello di agevolare l'effettiva partecipazione delle donne alla determinazione delle scelte di politica economica e sociale. L'organismo si propone di collaborare con il Consiglio e la Giunta Regionale per l'ideazione e la realizzazione di iniziative finalizzate a promuovere in maniera incisiva il ruolo e la cultura delle donne in Campania. La Consulta Regionale Femminile è nominata dal Presidente della Giunta Regionale all'inizio di ogni legislatura, resta in carica per la durata del Consiglio stesso. L'Organismo è composto da:
  - ✓ Presidente della Giunta Regionale o un suo delegato
  - ✓ Presidente del Consiglio Regionale o un suo delegato
  - ✓ Rappresentante di ciascuna delle Organizzazioni sindacali più rappresentative

Serv. Org. Com. 03/07/08

Consiglio Regionale della Campania

Il Vice Presidente

- ✓ Rappresentante di ciascuna delle Organizzazioni dei lavoratori autonomi più rappresentative
- ✓ Rappresentanti delle Organizzazioni Femminili dei Partiti politici che concorrono a determinare la politica nazionale
- ✓ Una rappresentante per ogni Associazione o Movimento Femminile a carattere nazionale o regionale istituzionalmente finalizzati al perseguimento della soluzione di problemi inerenti alla condizione della donna.

- con la legge 125/91, modificata dal Decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 196 è stata istituita la figura della Consigliera di parità regionale, che vigila sulle discriminazioni di cui possono essere vittime le donne nei luoghi di lavoro ed agisce in giudizio per nome e per conto di donne discriminate che vogliano mantenere l'anonimato.
- è parte della Giunta Regionale un' Assessorato regionale per le Pari Opportunità cha ha tra i suoi scopi il rafforzamento ed il miglioramento del sistema di governo regionale nella programmazione, nell'attuazione e nella valutazione delle politiche per le Pari Opportunità.
- nell'ambito del predetto Assessorato sono previsti un Comitato Tecnico per le Pari Opportunità, costituito da nove componenti (cinque senior e quattro junior), selezionati secondo specifiche competenze in materia. L'organismo contribuisce alla programmazione e alla realizzazione delle politiche di genere cofinanziate dai fondi strutturali del POR ed un Team di Animatrici per le Pari Opportunità, costituito da giovani esperte (6 junior) e fornisce un supporto tecnico e operativo nell'attuazione delle politiche di genere cofinanziate dal POR.

CONSIDERATO CHE

- per la "totale assenza" di istituzioni che contribuiscono alla "promozione delle pari opportunità e del principio costituzionale di eguaglianza", la Regione, con la deliberazione n.522 del 28.03.2008 ha costituito una Fondazione, denominata "Annunziata";
- con tale deliberazione ha previsto l'esborso di €. 150.000,00 per la costituzione ed €. 50.000,00 per il funzionamento;
- bisognava necessariamente prevedere un Consiglio di Amministratore, con Presidente e quattro consiglieri, Collegio Sindacale e Direttore Generale;
- con decreto presidenziale n. 97 del 13.05.2008 sono stati nominati il Presidente, nella persona di un ex Assessore alle Pari Opportunità, e i componenti il Consiglio

Consiglio Regionale della Campania

Il Vice Presidente

IL SOTTOSCRITTO INTERROGA LA S.V. PER SAPERE

a. quali necessità sono emerse per prevedere un ulteriore organismo che si interessa di finalità di cui sono è competenti il Comitato per le Pari Opportunità, istituito con Legge Regionale, e il competente Assessorato per le Pari Opportunità;
b. se non era preferibile destinare i fondi utilizzati per costituire e mantenere una inutile Fondazione per le vere politiche per le pari opportunità;
c. come sono stati individuati i soggetti componenti il Consiglio di Amministrazione, ed in particolare quali titoli di studio, esperienze professionali e quale distinzione nel campo della ricerca, cultura, professione, impresa, arte o promozione delle pari opportunità;
d. se non si ritiene compensatorie e clientelari le nomine di ex Assessori regionali, non candidati o eletti al Parlamento alla guida di società e fondazioni a partecipazione regionale;
e. quale è il loro compenso;
f. come viene individuato il Direttore generale;
g. quale è il suo compenso;
h. quale è la struttura organizzativa di cui il Direttore Generale garantisce l'organicità e la funzionalità;
i. come sono stati individuati i componenti della struttura organizzativa;
j. quale è il loro compenso;
k. se non si ritiene revocare la delibera 52272008 e il decreto presidenziale n.97/2008.

Salvatore Ronghi

Mod. 32

Sen. Op. Com/a
04/07/08

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1037/1/XIII 276-PA

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazi

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0007937/A
Del: 07/07/2008 08.44.40
Da: CR A: SEROC

Prot. n. 138
Napoli, 04 luglio 2008

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE CAMPANIA, ALL'ASSESSORE AL TURISMO E ALL'ASSESSORE ALLA CULTURA

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania di Alleanza Nazionale, premesso che:

sul Corsera del 3.7.2008, la giornalista Alessandra Arachi con un simpatico e pregevole articolo ha rappresentato lo scenario non proprio confortante entro cui procede inarrestabile un irreversibile degrado che interessa l'intera area archeologica pompeiana che il mondo intero ci invidia e ammira.

Tra preziosi reperti sottratti legalmente alla pubblica fruizione, tempi biblici per i restauri in corso, intonaci affrescati e strutture murarie in dissoluzione, oltre al genius loci, riecheggiano pateticamente – come grida di manzoniana memoria – gl'imperativi categorici della politica. Ma l'aspetto più singolare riportato dall'articolista è dato dalla presunta disponibilità finanziaria rilevata dai bilanci della Sovrintendenza Archeologica di Pompei. *Nel bilancio finanziario degli Scavi* – scrive l'arguta giornalista- *infatti, ci sono 70 milioni di euro mai spesi. Aggiungiamoci i 30 milioni che nel 2006 l'allora ministro Buttiglione si prese indietro perché a Pompei non si era deciso come spenderli*. Il mancato intervento a tutela dei beni archeologici, almeno nelle apparenze, non sembra, quindi, imputabile a ragioni di carattere finanziario;

nonostante la probabile disponibilità di risorse economiche, nulla sembra essere mutato dalla denuncia televisiva fatta da Ilaria D'Amico (ottobre 2007) sul canale La7 rispetto al degrado, alla sotto-utilizzazione e discutibile gestione del patrimonio archeologico di Pompei;

a leggere le opinabili dichiarazioni rilasciate dall'Assessore Velardi circa l'opportunità di ridurre il numero dei visitatori giornalieri per "far si che ogni visitatore abbia una esperienza migliore. Ma potremmo anche aumentare le entrate offrendo a qualcuno come Google o Microsoft l'opportunità di usare il sito per un evento privato", lo sconcerto aumenta giacchè – in contrasto con quanto affermano autorevoli voci della carta stampata – esse lasciano intendere che la progressiva distruzione di quanto resta dell'antica città sia sostanzialmente imputabile alla carenza di fondi ed all'eccessivo carico di presenze giornaliere;

lo stesso sovrintendente, Pietro Giovanni Guzzo, sembrerebbe non essere sfavorevole alla

Centro Direzionale Isola F13
Tel 0817783288 - Fax 0817783079
diodato.pie@consiglio.regione.campania.it
www.diodato.it

proposta Velardi sempre che le limitazioni al numero di visitatori risultassero funzionali all'ampliamento dei servizi offerti al momento;

il rischio quindi che gli scavi pompeiani, svuotati di ogni valore estetico culturale, possano essere promossi al rango di location commerciali in cui celebrare i riti della civiltà consumista, è da ritenersi abbastanza concreto;

interroga pertanto il Presidente della Giunta Regionale, gli Assessori alla Cultura ed al Turismo per conoscere:

1. se nel bilancio della Sovrintendenza Archeologica di Pompei risultino fondi inutilizzati;
2. le vere ragioni del degrado che affligge il patrimonio archeologico di Pompei;
3. se risponda al vero la notizia secondo cui l'Assessore Velardi avrebbe già contattato la Google e la Microsoft per conceder loro in affitto la prestigiosa area archeologica;
4. l'eventuale esistenza di un Piano per il rilancio turistico-culturale degli scavi pompeiani;
5. se sia stata considerata l'eventualità di dar corso ad ulteriori esplorazioni del sito per riportare alla luce la Pompei ancora sepolta ed eventualmente quali iniziative siano state intraprese per il reperimento dei fondi necessari.

On. Pietro Diodato

Centro Direzionale Isola F13
Tel 0817783288 - Fax 0817783079
diodato.pie@consiglio.regione.campania.it
www.diodato.it

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0007960/A
Del: 07/07/2008 09.32.07
Da: CR A: SEROC

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1038/1/VIII 258-RA

Regionale della Campania

"Commissione Consiliare Speciale di controllo delle attività della Regione e degliEnti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi"
Il Presidente

Prot. n. 488 / C.S.C.A. del 03 luglio 2008

Consiglio Regionale della Campania
SEGRETERIA DEL PRESIDENTE
PROT. N° 2255 DEL 03-07-08

- **ASSESSORE ALLA SANITA' DELLA REGIONE CAMPANIA**
- **PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**
- **PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA**

LORO SEDI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Oggetto: disinfezione e disinfestazione delle aree di sversamento rifiuti in ambito urbano

Il sottoscritto **avv. Giuseppe Sagliocco**, Presidente della *"Commissione Consiliare Speciale di controllo delle attività della Regione e degli Enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi"*, con riferimento alla situazione della rimozione dei rifiuti dalle strade della Campania,
considerato che

- la Nostra Regione è sommersa da tonnellate di rifiuti putrescenti;
- i rischi per la salute pubblica sono "equamente" ripartiti in tutte le realtà locali;
- il Commissariato all'emergenza rifiuti sta, in parte, provvedendo alla rimozione dei rifiuti;

CHIEDE

di conoscere, ad oggi, quali interventi di disinfezione, di disinfestazione e di monitoraggio sono stati previsti e posti in essere dalle AA.SS.LL. competenti sia per le zone ove la rimozione è stata già effettuata e sia per le zone in cui tanto non è stato ancora fatto.

Si resta in attesa di un pronto e sollecito riscontro.

(avv. Giuseppe Sagliocco)

Serv. Dg. Com.
03/07/08

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1039/1/VIII LEG-R

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0008152/A
Del: 09/07/2008 11.32.47
Da: CR A: SEROC

Il Consigliere Questore

Prot. 472/S.P.
Napoli, 7/7/08

All'Assessore all'Ambiente
SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
A FIRMA DEL CONSIGLIERE FULVIO MARTUSCIELLO

Oggetto: Doppio incarico.

PREMESSO

- che, è stata nominata Presidente dell'ATO 3, l'ente per le risorse idriche nell'ambito sarnese - vesuviano, Alfonsina De Felice;
- che, Alfonsina De Felice è l'attuale Assessore Regionale alle Politiche Sociali;
- che, i due incarichi istituzionali sono incompatibili;

tutto ciò premesso, il Questore Fulvio Martusciello

CHIEDE

Di verificare la questione sopra esposta e di sapere come si intende porre rimedio all'incompatibilità delle due cariche istituzionali ricoperte della De Felice.

On. Fulvio Martusciello

Serv. Op. Con/-
08/07/08

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1040/1/VIII LEG-RC

Il Vice Presidente

Prot. Gen. 2008.0008200/A
Del: 10/07/2008 09.54.50
Da: CR A SEROC

Prot. n. 168 /08/ddi
del 09/07/2008

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA
al PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE ed all'ASSESSORE ALL'AMBIENTE

Il sottoscritto Consigliere Regionale Salvatore Ronghi;

Premesso che:

- L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC), Ente strumentale della Regione Campania istituito con L. R. 29 luglio 1998, n. 10, sviluppa attività di monitoraggio, prevenzione e controllo orientate a tutelare la qualità del territorio e favorire il superamento delle molteplici criticità ambientali della Campania;
- l'ARPAC, sin dalla sua costituzione, attraverso i propri vertici, ha più volte sollecitato l'Amministrazione Regionale in ordine a carenze di finanziamenti per il suo corretto funzionamento;
- nonostante le lamentate carenze, la Procura Regionale della Corte dei Conti ha riscontrato numerose fattispecie di indebito conferimento di incarichi esterni a professionisti privati da parte dell'Agenzia; incarichi che hanno comportato un danno erariale per centinaia di migliaia di euro; illeciti per i quali la Corte ha inteso perseguire le connesse responsabilità;
- l'Agenzia è stata più volte interessata da indagini ispettive di consiglieri regionali di maggioranza e di opposizione, attraverso la presentazione di molteplici interrogazioni ed audizioni davanti alla competente Commissione Permanente:
- l'ARPAC ha indetto (B.U.R.C. n. 27 del 7 luglio 2008) quattro bandi di selezione pubblica per l'assunzione a tempo determinato (3 anni) di 244 unità di personale laureato (cat. D) con titoli specifici, e diplomato (cat. C) con diplomi specifici, riservando dal 60 al 75% (a seconda del bando) dei posti disponibili a candidati con precedente anzianità lavorativa "esclusivamente" presso l'ARPAC ed in servizio presso l'Agenzia al 1 gennaio 2008;
- per i riservisti sopra indicati è, inoltre, prevista la deroga dal possesso di titoli specifici richiesti per gli altri concorrenti;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore all'Ambiente, per conoscere:

Consiglio Regionale della Campania

Il Vice Presidente

a) i motivi che hanno indotto l'ARPAC a indire i bandi de quo e se è garantita la relativa copertura finanziaria;

b) la mappa di tutto il personale in servizio a tempo indeterminato presso l'ARPAC, ripartita per profili professionali e per livelli di inquadramento;

c) la mappa di tutto il personale in servizio a tempo determinato presso l'ARPAC (compresi comandi e distacchi), ripartita per profili professionali, per tipo di contratto e per durata degli stessi;

d) l'oggetto, il tipo e la durata, infine, delle convenzioni in essere con altre società miste.

- Salvatore Ronghi -

Mod. 32

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 104/1/VIII LEG-PA

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Partito Democratico

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
(Art.75- Regolamento del Consiglio Regionale)

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0008305/A
Del: 14/07/2008 09.43.17
Da: CR A: SEROC

Al Presidente del Consiglio Regionale
On. Alessandrina Lonardo

Al Presidente della Giunta Regionale
On. Antonio Bassolino

All'Assessore ai Trasporti
On. Ennio Cascetta

Segr. Gr. Cons/ne
11/07/08

Oggetto: realizzazione aeroporto civile di Grazzanise

Il sottoscritto Nicola Caputo, Consigliere regionale del Gruppo Partito Democratico.

PREMESSO

- ✓ Che nel 2001 l'aeroporto di Grazzanise è stato inserito nello studio di fattibilità della Regione per lo sviluppo del sistema aeroportuale campano e successivamente nell'Intesa istituzionale quadro sui trasporti Governo- Regione, che ha stabilito definitivamente di realizzare per la Campania un sistema integrato basato sui tre poli di Capodichino, Grazzanise e Salerno- Pontecagnano;

- ✓ Che in data 26 febbraio 2008, nella sede della Giunta regionale della Campania, il Presidente della Regione Campania Antonio Bassolino e l'allora Ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi, hanno firmato un protocollo d'intesa per la realizzazione del nuovo aeroporto di Grazzanise Napoli- Grazzanise;

- ✓ Il documento, alla cui firma erano presenti anche l'assessore ai trasporti della Regione Campania Ennio Cascetta, il presidente della Provincia di Caserta Sandro De Franciscis e il presidente della IV Commissione Trasporti del Consiglio Regionale Pasquale Sommese, doveva essere l'ultimo passo per avviare finalmente le procedure di realizzazione del nuovo scalo;

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Partito Democratico

CONSIDERATO

- ✓ che la costruzione dell'aeroporto di Grazzanise rappresenterebbe la naturale delocalizzazione del traffico aereo dell'aeroporto di Capodichino e la necessaria risposta alla crescita della domanda di trasporto aereo che si prevede nei prossimi anni in Campania;
- ✓ che già alla fine del 2007 l'aeroporto napoletano ha raggiunto i 5.8 milioni di passeggeri all'anno, con un aumento del 13% rispetto al 2006 e del 40% rispetto al 2000;
- ✓ che un secondo scalo che alleggerisca il già congestionato traffico di Capodichino è indispensabile per garantire la sicurezza dei quasi sei milioni di viaggiatori che ogni anno arrivano in Campania;
- ✓ che, in base all'accordo preliminare sugli interventi da inserire nei Piani nazionali 2007/2013 firmato nel 2007 da Regione e Ministero delle Infrastrutture, sono già stati destinati circa 905 milioni di euro di fondi europei e nazionali di competenza della Regione, per la prima fase di realizzazione (espropri, infrastrutture primarie, impianti e aerostazione);

INTERROGA PER SAPERE

- ✓ Qual è la tempistica prevista per porre in essere tutte le attività propedeutiche alla realizzazione dell'aeroporto e per consentire la effettiva realizzazione dello stesso.
- ✓ Quali attività sono state concretamente realizzate o quanto meno avviate alla data odierna.
- ✓ Quali sono i tempi necessari per indire le conferenze dei servizi necessarie alla realizzazione del nuovo aeroporto, e del connesso potenziamento dei collegamenti viari e ferroviari.

IL CONSIGLIERE REGIONALE
NICOLA CARUTO

Mod. 69

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1042/1/VII.ASC-RA

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Partito Socialista - PSE
Il Presidente

Al Presidente
della Giunta Regionale
della Campania
On. Antonio Bassolino

All'Assessore all'Ambiente
della Regione Campania
Dott. Walter Ganapini

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0008306/A
Del: 14/07/2008 09.45.03
Da: CR A: SEROC

Oggetto: Interrogazione urgente a risposta [redacted] scritta ai sensi dell'art.75 [redacted] del Regolamento interno.

PREMESSO

- Che con al misura 1.10 del Por Campania 2000-2006 sono state finanziate alcune pratiche presentate da alcune ditte artigiane dei parchi del Matese e di Roccamonfina
- Che dopo l'emissione dei decreti di concessione la Regione si è resa conto che non aveva idoneo personale per esaminare gli stati di avanzamento delle aziende e pertanto indiceva gare d'appalto vinta dalla Promart srl.
- Che per tale situazione le prime pratiche sono state esaminate ad Ottobre 2007 e i decreti di pagamento sono stati emessi da Aprile 2008 . molti ancora non liquidati;
- Che il bando in questione prevedeva il finanziamento del 75% a carico della Ente.

VISTO

- Che con il decreto dirigenziale n. 453 del 03/07/2008 si fissa il termine della rendicontazione finale al 30/09/2008 e gli stati di avanzamento intermedi al 31/07/2008.

INTERROGA

- le SS.VV. per sapere se intende prorogare i termini sopraindicati che così restanti causerebbero irrimediabilmente la rinuncia al contributo da parte delle aziende interessate e che provocheranno sicuramente contenziosi giudiziari.

Serv. Dip. Com.li 11/07/08

Dott. Gennaro Oliviero

Napoli, li 11/07/2008

Consiglio Regionale della C

Prot. Gen. 2008.0008346/A
Del: 14/07/2008 14.07.22
Da: CR A: SEROC

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1043/1/VIII.256-RA

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione a risposta scritta
0001/VIII LEGISLATURA
Presentata dal Consigliere Donato Pica il 14 luglio 2008
Al Presidente della Giunta regionale, Antonio Bassolino

Oggetto : Progetti finanziati ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale n.51/78

Premesso:

- che con delibera di Giunta Regionale n. 1404 del 27 luglio 2007 veniva deliberato di estendere ai progetti finanziati ai sensi dell'art. 5 della legge Regionale n.51/78 i criteri di determinazione delle spese generali e, più in generale, delle somme a disposizione delle Amministrazioni beneficiarie dei finanziamenti dei POR, i limiti percentuali definiti con la Deliberazione di G.R. n.663 del 31/05/2005;
- che, pertanto, il suddetto provvedimento stabilisce il limite percentuale massimo, dell'importo posto a base d'asta per le opere da realizzare con i contributi di cui all'art. 5 della L.R. n. 51/78, da destinare alle spese generali;
- che, in particolare, le spese relative:
  - alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti;
  - alle attività di consulenza o di supporto;
  - agli accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;

  non possono superare il limite del 10% dell'importo posto a base d'asta.
- che, a seguito della già citata D.G.R. n. 1404/2007, gli Ordini Professionali degli ingegneri e degli architetti hanno ricevuto numerose rimostranze da parte dei loro iscritti, in quanto, a loro dire, le percentuali stabilite come limite massimo da destinare alla copertura degli onorari professionali spettanti per lo svolgimento delle diverse attività previste dalla normativa vigente per la realizzazione delle Opere Pubbliche (progettazione, direzione lavori, coordinamento per la sicurezza in fase progettuale e realizzativi, collaudo, ecc.)

Serv. Of. Com. 11/07/08

Consiglio Regionale della Campania

risultano inadeguate ed eccessivamente inferiori alle tariffe stabilite con Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia del 04/04/2001, integrativo della precedente legge n. 143/1949;

- che gli stessi Ordini Professionali delle diverse province della Campania hanno già presentato istanza di modifica della delibera regionale;

Considerato:

- che le vigenti normative in materia di Lavori Pubblici e di sicurezza nei cantieri edili impongono numerose e complesse prestazioni professionali per una corretta realizzazione delle opere pubbliche;
- che la vigente tariffa professionale per gli ingegneri ed architetti, approvata con Legge n. 143/1949 e successivo D.M. 04/04/2001, determina gli onorari con percentuali che variano sia in funzione della tipologia dei lavori e sia in relazione all'importo posto a base di gara, prevedendo, in particolare, percentuali inversamente proporzionali agli importi dei lavori;
- che nella nostra regione è prevalente la presenza di comuni con un numero di abitanti inferiore a 5.000 e, di conseguenza, per essi l'importo dei finanziamenti attivabili ai sensi della L.R. n. 51/78 è inferiore al milione di euro;
- che è facilmente dimostrabile come la percentuale individuata con la D.G.R. 1404/2007, destinata ai compensi dei professionisti coinvolti nella realizzazione di un'opera pubblica, sia notevolmente inferiore a quella determinata applicando i vigenti tariffari professionali approvati con Legge n. 143/1949 e successivo D.M. 04/04/2001;
- che è impensabile far gravare la copertura dell'aliquota delle spese tecniche non coperta dal finanziamento regionale sui bilanci di comuni già in grande difficoltà economica;
- che l'esigua dotazione del personale a disposizione degli uffici tecnici dei numerosi piccoli comuni della nostra regione non consente la possibilità di realizzare internamente le attività di progettazione e direzione dei lavori delle opere pubbliche programmate;
- che non è corretto obbligare gli stessi enti a scegliere le professionalità tecniche esterne da utilizzare per la realizzazione di opere pubbliche solo in funzione della loro disponibilità ad applicare tariffe così basse da rientrare interamente nella percentuale stabilita per il contributo regionale;

Ciò premesso e considerato,

SI CHIEDE

di modificare la delibera n. 1404 del 27/07/2007, prevedendo una percentuale del finanziamento regionale da destinare alla copertura delle spese di cui al punto A1 della stessa delibera, variabile in funzione sia della tipologia di lavori da realizzare sia dell'importo posto a base di gara.

Mod. 1

Consiglio Regionale della Campania

Inoltre, rispettando comunque la necessità di evitare sprechi e sproporzionalità tra i costi delle spese generali necessari per la realizzazione di un'opera e la spesa effettiva dei lavori, si chiede di stabilire delle percentuali che siano in grado di garantire la copertura dei suddetti costi, senza costringere gli enti beneficiari a destinare a tal scopo risorse economiche proprie, sottraendole, quindi, alle già ridottissime somme disponibili per garantire i servizi di loro competenza ai cittadini.

Infine, per assicurare sia la necessità di ottimizzare la spesa pubblica, evitando inutili sperperi, sia la professionalità dei soggetti impegnati nel processo di realizzazione delle opere pubbliche, si chiede l'istituzione di un tavolo di confronto, coinvolgendo tutte le parti interessate (Regione, rappresentanti degli Ordini professionali e degli enti locali interessati), in modo da individuare una soluzione ampiamente condivisa, raggiungibile esclusivamente attraverso la partecipazione ed il confronto.

Il Consigliere Regionale
On. Donato Pica

Mod. 1

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

della seduta consiliare
del 29 Luglio 2008

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	**VIII Legislatura**	**29 Luglio 2008**

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** **pag.**

2. **RESOCONTO INTEGRALE** **pag.**

3. **ALLEGATO A** **pag.**

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI **pag.**
b. QUESTION TIME "Testi interrogazioni e risposte discusse" **pag.**
c. ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE **pag.**
d. ELENCO RISPOSTE INTERROGAZIONI PERVENUTE **pag.**
e. PROPOSTA DI LEGGE "Abrogazione del comma 1 dell'articolo 23 della legge regionale 30 gennaio 2008 n. 1, in materia di contributi dei privati per l'esercizio e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica"-Testo unificato reg. gen. nn. 332/335 **pag.**
f. PROPOSTA DI LEGGE "Interventi a favore dei Confidi tra le piccole e medie imprese operanti in Campania"-Testo unificato reg. gen. nn. 22/167 **pag.**

4. **ALLEGATO B**

a. TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE **pag.**
b. TESTI RISPOSTE INTERROGAZIONI PERVENUTE **pag.**
c. ORDINE DEL GIORNO "Incentivi per maternità alle donne lavoratrici"- reg. gen. n. 169/4 **pag.**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

RESOCONTO SOMMARIO
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL GIORNO 29 LUGLIO 2008

Presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo
Indi del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Inizio lavori ore 11.00

PRESIDENTE: apre la seduta solo per comunicare che è aggiornata alle ore 13.00, in attesa della conclusione dei lavori della Commissione Bilancio.

La seduta sospesa alle ore 11.00 riprende alle ore 13.28

PRESIDENTE: comunica che il Consiglio riprenderà alle ore 15.00 con il question time.

La seduta sospesa alle ore 13.28 riprende alle ore 15.06 con la Presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo

Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno - Question time

PRESIDENTE: apre la seduta ricordando i tempi prescritti dal Regolamento Interno del Consiglio regionale per lo svolgimento delle interrogazioni.
Registro generale n. 322/2 – presentata dal Consigliere D'Ercole (AN).
Oggetto: Attivazione linea ferroviaria veloce tra Napoli e Salerno
Risponde il Vice Presidente Antonio Valiante

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere per illustrare l'interrogazione a firma dello stesso.
D'ERCOLE: illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola al Vice Presidente Valiante per la risposta.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: precisa che solo dopo vari provvedimenti il management di Trenitalia ha riavviato il confronto con le Regioni per la definizione di contratti di servizio 2008. Annuncia che con nota del 17 luglio scorso l'Amministratore delegato delle FS, Ingegnere Mauro Moretti, precisa che nell'ambito del nuovo contratto si potrà affrontare il tema dei servizi aggiuntivi richiesti. Afferma che lo scorso 24 luglio si è tenuta una riunione con l'Amministratore delegato di Trenitalia, Ingegnere Vincenzo Soprano, nel corso della quale sono state tracciate le linee guida per il nuovo contratto di servizio 2008 e che il prossimo 31 luglio sarà svolta una riunione per predisporre il testo condiviso del contratto 2008.

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere D'Ercole per la replica.

D'ERCOLE: dichiara di non essere soddisfatto della risposta..

Registro generale n. 323/2 – presentata dal Consigliere Caiazzo (PD).
Oggetto: Punti Nascita
Risponde il Vice Presidente Valiante

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Caiazzo per illustrare l'interrogazione a firma dello stesso.
CAIAZZO: illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola al Vice Presidente Valiante per la risposta.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta: fa notare che il P.O. 2007/2009 è in contrasto con il decreto ministeriale del 24 aprile 2000, in quanto il primo stabilisce che ciascun punto nascita deve effettuare non meno di 400 parti l'anno, mentre il secondo ne prevede 500. Comunica che si è reso necessario, per la realizzazione del piano di rientro, utilizzare la soglia di 400 parti annui fino a luglio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

2009 per poi continuare con il parametro di 500 parti annui.

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Caiazzo per la replica.

CAIAZZO: dichiara di essere parzialmente soddisfatto della risposta e invita l'Assessorato ad elaborare un rendiconto dello stato di attuazione di tutte le misure varate per il risanamento finanziario della sanità.

Registro generale n. 326/2 – presentata dal Consigliere Romano (FI).
Oggetto: Concessione quota di priorità dell'azienda di trasporto CTP
Risponde il Vice Presidente Valiante

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Romano per illustrare l'interrogazione a firma dello stesso.
ROMANO: dichiara che il gruppo di FI abbandona l'Aula per la grave assenza dell'Assessore Cascetta.

PRESIDENTE: invita il Vice Presidente Valiante a comunicare agli Assessori la necessità di partecipare ai lavori consiliari. Concede la parola al Vice Presidente Valiante per la risposta.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta: sostiene che la presenza o meno dell'Assessore è un problema marginale rispetto alla sostanza del problema. Ritiene comunque indispensabile una maggiore presenza degli Assessori in Aula e si preoccuperà di sollecitarli ad essere presenti in Aula.

Registro generale n. 327/2 – presentata dal Consigliere Gagliano (AN).
Oggetto: Messa in sicurezza del costone montagnoso in località Montalbino
Risponde il Vice Presidente Antonio Valiante

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Gagliano per illustrare l'interrogazione a firma dello stesso.
GAGLIANO: illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola al Vice Presidente Valiante per la risposta.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: comunica che sono stati eseguiti i lavori di somma urgenza per la manutenzione e il ripristino della rete scolante nell'area di Monte Vescovado, per la quale è stata completata la progettazione preliminare dell'intervento di messa in sicurezza totale del versante e si è dato inizio anche alla progettazione definitiva con risorse interne. Comunica che non è stata effettuata alcuna previsione di riparto per il ristoro dei danni in quanto la disponibilità è assolutamente inadeguata alle previsioni di danno pari a circa 500 milioni di euro.
PRESIDENTE: concede al Consigliere Gagliano per la replica.
GAGLIANO: dichiara di non essere soddisfatto della risposta.

Registro generale n. 324/2– presentata dal Consigliere Brusco (Gruppo federato Movimento per l'Autonomia-Alleati per il Sud-Nuovo PSI)
Oggetto: Interventi per contrastare il fenomeno erosivo dell'intero litorale della Regione Campania
Risponde il Vice Presidente Antonio Valiante

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Brusco per illustrare l'interrogazione a firma dello stesso.

BRUSCO: illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola al Vice Presidente Valiante per la risposta.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: comunica che le somme risultano impegnate ed è in corso la stipula dell'accordo di

programma tra Regione, Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e il Comune al fine della redazione, della progettazione e dell'attuazione dell'intervento.

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Brusco per la replica.

BRUSCO: dichiara di non essere soddisfatto della risposta. Ritiene sia il caso di verificare le ragioni di questo pesante ritardo.

Registro generale n. 325/2 – presentata dal Consigliere Scala (Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo).
Oggetto: Completamento impianto di depurazione "Foce Sarno" e delocalizzazione linea fanghi – Comune di Castellammare di Stabia (NA)
Risponde il Vice Presidente Antonio Valiante

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere per illustrare l'interrogazione a firma dello stesso.
SCALA: illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.
PRESIDENTE: concede la parola al Vice Presidente Valiante per la risposta
VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: comunica che da notizie assunte i lavori sono in corso e se ne prevede il completamento dopo la stagione invernale. Informa l'Aula che la Regione sta collaborando con il Generale Jucci per quanto riguarda le autorizzazioni.
PRESIDENTE: concede al Consigliere Scala per la replica.
SCALA: dichiara di essere parzialmente soddisfatto della risposta, in quanto non si è risposto al quesito sui fangodotti ovvero se sarà realizzato all'interno del quartiere o fuori.

Registro generale n. 328/2 – presentata dai Consiglieri Errico, Arena e Brancaccio (Udeur)
Oggetto: Patto formativo Valle del Sabato
Risponde l'Assessore al lavoro e alla formazione Corrado Gabriele

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Errico per illustrare l'interrogazione a firma dello stesso.
ERRICO: illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Gabriele per la risposta.

GABRIELE, Assessore al Lavoro e alla Formazione: ricorda che l'accordo formativo era fatto per l'acquisizione, quindi vi era un piano occupazionale legato agli investimenti infrastrutturali e formativi. Comunica che risulta che il piano occupazionale è stato attivato solo per il 10% delle previsioni e che la scadenza di questo accordo prevedeva che si procedesse alle assunzioni, cosa molto difficile da attuare. Dichiara di non credere che si produrrà occupazione secondo le previsioni del patto formativo.

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Errico per la replica.

ERRICO: dichiara di essere soddisfatto della risposta, ribadisce che continuerà a seguire la vicenda per capire i provvedimenti che si andranno ad adottare.
PRESIDENTE: prende atto che è stato completato lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata. Ringrazia il Vice Presidente della Giunta, Valiante e l'Assessore Gabriele per la partecipazione ai lavori ed aggiorna la seduta alle ore 18.30 per consentire il prosieguo dei lavori alla II Commissione consiliare permanente.

La seduta sospesa alle ore 16.02 riprende alle ore 18.30 con la Presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo

Approvazione processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: passa all'approvazione del processo verbale della seduta del 22 luglio 2008. Osserva che se non vi sono obiezioni, si dà per letto ed approvato.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Il Consiglio approva.

Comunicazioni

PRESIDENTE: passa alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno, relativo alle comunicazioni e comunica che hanno chiesto congedo i Consiglieri: Insigne, Maisto, Mocerino, Passariello, Colasanto, Russo G., Arena e Valiante G.. Comunica ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento interno che le proposte di legge, i disegni di legge, le interrogazioni presentate e le risposte alle interrogazioni pervenute sono pubblicate nell'allegato A e B del resoconto della seduta odierna. Comunica che è pervenuta una giustifica di assenza, per la seduta odierna, del Consigliere Sommese.

Ordine dei lavori

GRIMALDI: chiede una seduta monotematica sull'utilizzo delle risorse comunitarie 2007/2013.
PRESIDENTE: comunica che, alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva, la richiesta sarà sottoposta alla Conferenza dei Capigruppo per stabilire una seduta di Consiglio in merito.
MARTUSCIELLO: ricorda l'ennesima tragedia sui luoghi di lavoro con la scomparsa dell'operaio Pucci.
PRESIDENTE: fa osservare un minuto di raccoglimento per questa morte ma anche per le tante altre morti che ci sono state.

L'Aula osserva un minuto di raccoglimento

PRESIDENTE: propone che alla prima seduta utile, il 15 settembre 2008, sia esaminato il caso del Consigliere Giovanni Pianese, dopo la contestazione dell'incompatibilità di cui all'articolo 8 del Regolamento interno. Mette quindi in votazione la proposta per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità.

RONGHI: dichiara di essere d'accordo con la richiesta del Consigliere Grimaldi. Propone altresì l'inversione del punto n. 7 dell'ordine del giorno relativo alle nomine, per evitare l'esercizio dei poteri sostitutivi del Presidente del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: dichiara di essere d'accordo ad affrontare in Aula l'argomento delle nomine, così come spesso ha ricordato in Conferenza dei capigruppo. Propone di iscrivere le nomine all'ordine del giorno della seduta del 15 settembre.
CIARLO: parla contro l'inversione della proposta del Consigliere Ronghi e invita tutti i colleghi dell'Aula a considerare l'inversione di argomenti dell'ordine del giorno solo uno strumento eccezionale ed auspica nell'ordinario di mantenere l'ordine del giorno definito in Conferenza dei capigruppo.
RIVELLINI: parla a favore della proposta di inversione del Consigliere Ronghi.
PRESIDENTE: mette in votazione, per alzata di mano, la proposta di inversione del punto n. 7 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio non approva l'inversione del punto 7 dell'odg.

D'ERCOLE: Auspica che sulle nomine non siano esercitati i poteri sostitutivi da parte del Presidente del Consiglio.
ROMANO: dichiara di essere d'accordo a seguire l'ordine dell'ordine del giorno.
ASCIERTO DELLA RATTA: propone l'inversione del punto n. 4 dell'ordine del giorno relativo ai tributi in materia di bonifica.
CIARLO: apprezza la disponibilità da parte del Consigliere Ascierto Della Ratta a continuare i lavori, ma si esprime contro la proposta di inversione dell'ordine del giorno del punto 4..
MARRAZZO P.: parla a favore della proposta del Consigliere Ascierto Della Ratta e propone di

svolgere in sequenza la votazione finale sui punti 3 e 4 dell'ordine del giorno.
ASCIERTO DELLA RATTA: dichiara che il centro – destra garantirà la presenza in Aula sui punti 3 e 4 dell'ordine del giorno.
OLIVIERO: dichiara di abbandonare l'Aula, a nome del gruppo SDI, per dissenso politico, in quanto era stato concordato di osservare l'ordine del giorno.
PRESIDENTE: mette in votazione, per alzata di mano, la proposta di inversione del punto n. 4 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE: Passa al punto n. 4 all'ordine del giorno.

Esame ed approvazione della proposta di legge "Abrogazione del comma 1 dell'articolo 23 della legge regionale 30.01.2008 n. 1, in materia di contributi dei privati per l'esercizio e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica" Testo unificato reg. gen. nn. 332/335

PRESIDENTE: passa all'esame della proposta di legge in materia di tributi per la bonifica e comunica che la VIII Commissione ha licenziato nuovamente la proposta di legge e la II Commissione ha espresso parere favorevole.
BUONO: dichiara di abbandonare l'Aula, a nome del gruppo Verdi, per dissenso politico, in quanto occorre osservare l'ordine del giorno.
SCALA: dichiara di abbandonare l'Aula, a nome del gruppo Sinistra Democratica, per dissenso politico, in quanto occorre osservare l'ordine del giorno.
CAPUTO: dichiara che la proposta di legge in esame tende ad abrogare il comma 1 dell'articolo 23 della legge finanziaria regionale dell'anno 2008 che ha introdotto un principio che la tassazione dei contributi, in materia di bonifica, gravi esclusivamente sui proprietari di immobili adibiti ad area commerciale. Sottolinea che in attesa di questo provvedimento di riforma strutturale e generale, questa norma tende a ripristinare l'ordinaria amministrazione di questi Consorzi, in attesa che si riesca a porre rimedio con una riforma generale del sistema.
D'ERCOLE: esprime il voto favorevole sulla proposta di legge.
ERRICO: esprime il voto favorevole sulla proposta di legge.
NOCERA: esprime il voto favorevole sulla proposta di legge.
VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: esprime il voto favorevole della Giunta e chiede una sospensione di cinque minuti per un approfondimento con i Gruppi che hanno abbandonato i lavori per dissenso politico.
PRESIDENTE: prende atto della richiesta del Vice Presidente Valiante. Constata che non vi sono obiezioni e sospende la seduta.

La seduta sospesa alle ore 19.22 riprende al ore 19.32 con la Presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo

PRESIDENTE: prende atto che non vi sono richieste di intervento e dichiara chiusa la discussione di carattere generale sul punto n. 4. Passa all'esame dell'articolato e comunica che l'emendamento n. 1.1, a firma del Consigliere Scala, decade per assenza del proponente. Comunica che l'emendamento n. 1.2 a firma del Consigliere Sorrentino ed altri è ritirato dai proponenti. Mette in discussione l'emendamento n. 1.3 e invita il Vice Presidente Valiante a raggiungere l'Aula. Sospende la seduta per pochi minuti.

La seduta sospesa alle ore 19.35 riprende alle ore 19.47 con la Presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo

PRESIDENTE: chiede il parere della Giunta in merito all'emendamento n. 1.3.
VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: propone di trasformare l'emendamento

in ordine del giorno, quale, quindi, raccomandazione alla Giunta regionale.
ASCIERTO DELLA RATTA: dichiara di essere d'accordo con il Vice Presidente della Giunta ed auspica l'impegno sull'argomento.

PRESIDENTE: comunica che l'emendamento n. 1.3 è da considerarsi trasformato in ordine del giorno, su proposta del Vice Presidente della Giunta e con il consenso unanime dell'Aula e passa quindi alla votazione, per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 1.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 2.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: comunica che la votazione finale avverrà al termine dei lavori.

Esame ed approvazione della proposta di legge – "Interventi a favore dei Confidi tra le piccole e medie imprese operanti in Campania" – Testo unificato registri generali nn. 22 e 167

PRESIDENTE: passa all'esame del punto n. 3 all'ordine del giorno in materia di confidi alle PMI in Campania. Comunica che la III Commissione ha licenziato il testo unificato e la II Commissione ha espresso parere favorevole.
CAPUTO, relatore: consegna la relazione agli atti e raccomanda l'importanza di questa legge che serve a patrimonializzare i Confidi alle PMI affinché le imprese possano utilizzare le ulteriori garanzie per l'accesso al credito.
RONGHI: precisa che trattasi di proposta di legge elaborata dal gruppo di AN.

PRESIDENTE: prende atto che non vi sono richieste di intervento e dichiara chiusa la discussione di carattere generale. Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 1.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 2.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 3.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 4.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 5.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 6.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 7.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, un emendamento tecnico all'articolo 8.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 8, così come emendato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: : pone in votazione, per alzata di mano, un emendamento tecnico all'articolo 9.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 9 così come emendato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 10.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 11.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: comunica che l'articolo 12 – norma finanziaria - è stato completamente sostituito dall'emendamento della II Commissione, che legge. Pone in votazione l'articolo 12 come sostituito.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 13 "dichiarazione urgenza".

Il Consiglio approva all'unanimità.

CIARLO: propone lo svolgimento delle votazioni finali con appello nominale delle proposte di legge iscritte ai punti 4 e 3 dell'ordine del giorno nella prossima seduta del 15 settembre 2008.
VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: dichiara di essere favorevole alla proposta del Consigliere Ciarlo e comunica che la Giunta regionale entro il 2008 presenterà il disegno di legge per il riordino dei Consorzi di bonifica.
MARRAZZO P.: dichiara che la proposta del Consigliere Ciarlo non può essere accettata dall'Aula, per rispetto del lavoro di ciascun Consigliere. Propone di concludere i lavori prima della pausa estiva, esprimendo un voto favorevole alle due proposte di legge esaminate.
MARTUSCIELLO: propone di votare nella seduta odierna le due importanti proposte di legge e fa notare la grave assenza dell'Assessore Cozzolino, competente per materia.
NOCERA: ritiene opportuno convocare una nuova seduta di Consiglio prima della pausa estiva.
PRESIDENTE: mette in votazione, per alzata di mano, la proposta del Consigliere Ciarlo.

Il Consiglio approva a maggioranza.

Assiste il Consigliere Segretario f.f. Martusciello.

PRESIDENTE: comunica che le proposte di legge di cui ai punti 4 e 3 dell'ordine del giorno saranno poste in votazione per appello nominale nella seduta del 15 settembre 2008. Comunica che il giurì d'onore, composto dai Consiglieri Corace, Marrazzo P. e Ciarlo, in ordine alla richiesta del Consigliere Giusto nei confronti del Consigliere Diodato, ha stabilito che le affermazioni in Aula del Consigliere Diodato nella seduta del 15 giugno 2008 sulla politica sanitaria sono da considerarsi rientranti nella normale dialettica politica. Comunica inoltre che il caso di incompatibilità del Consigliere Francesco Salvatore, così come deliberato dalla Giunta delle Elezioni sarà sottoposto all'esame dell'Aula nella seduta del 15 settembre 2008, analogamente alla situazione di incompatibilità del Consigliere Giovanni Pianese. Passa quindi alla votazione dell'ordine del giorno a firma di tutti i Capigruppo, relativo alla verifica della reale applicazione dell'articolo 53 della legge regionale n. 1 del 2008 – reg. gen. n. 168/4.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione l'ordine del giorno a firma di tutti i Capigruppo, relativo alla verifica degli incentivi per maternità alle donne lavoratrici – reg. gen. n. 169/4.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: ricorda che nella prima Conferenza di Capigruppo utile, dopo la pausa estiva, saranno definite le modalità per effettuare le nomine di competenza del Consiglio regionale e che nella seduta di Consiglio regionale del 16 settembre 2008 riprenderà l'esame del disegno di legge sulla disciplina del PTR. Toglie la seduta alle ore 20.09.

I lavori terminano alle ore 20.09.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale | *VIII Legislatura* | *29 luglio 2008*

RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA CONSILIARE

DEL GIORNO 29 LUGLIO 2008

Presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo
Indi del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Inizio lavori ore 11.00

PRESIDENTE: La seduta è aperta solo per comunicare che è aggiornata alle ore 13.00, in quanto la Commissione Bilancio ha spostato l'inizio dei suoi lavori alle ore 11.00.

La seduta sospesa alle ore 11.00 riprende alle ore 13.28

PRESIDENTE: La seduta riprende. Poichè la Commissione Bilancio non ha terminato i suoi lavori, il Consiglio è aggiornato alle 15.00, partirà direttamente con il question time.

La seduta sospesa alle ore 13.28 riprende alle ore 15.06 con la Presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo

Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno - Question time

PRESIDENTE: Ricordo che ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento interno, il Consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti.

Attivazione linea ferroviaria veloce tra Napoli e Salerno

PRESIDENTE: Interrogazione: "Attivazione linea ferroviaria veloce tra Napoli e Salerno" reg. gen. n. 322/2 a firma del Consigliere D'Ercole. La parola al Consigliere D'Ercole per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

D'ERCOLE: Devo ribadire che nella seduta della Conferenza dei Capigruppo abbiamo chiesto la presenza degli Assessori, riteniamo che sia giusto che siano gli Assessori a rispondere direttamente in Aula, ringraziamo il Vice Presidente della Giunta per farsi carico delle diverse risposte, ma siccome gli argomenti sono di competenza dei diversi Assessori, avremo piacere di ricevere risposta direttamente dagli Assessori competenti. La questione da me posta riguarda l'attivazione di una linea veloce della ferroviaria tra Salerno e Napoli. Avevamo ascoltato l'Assessore Cascetta annunciare in maniera enfatica, come è consuetudine da parte della Giunta regionale l'iniziativa di un treno veloce che collegava Salerno a Napoli. Questo treno veloce avrebbe dovuto cominciare le sue corse nel mese di febbraio 2008, tutta la popolazione interessata, i pendolari che viaggiano tra Napoli e Salerno avevano accolto questo annuncio con notevole favore. Del resto sul sito di Trenitalia sia pure con notevole ritardo era stato annunciato nell'orario ferroviario che per il giorno 16 giugno sarebbe partita la prima corsa alle ore 07,55 da Salerno. Erano veramente tanti i cittadini, gli utenti che alle ore 07, 55 aspettavano che partisse il treno da Salerno, ma sono rimasti assolutamente delusi, perché a Salerno non è arrivato né partito nessun treno, né qualcuno ha preso l'iniziativa di informare i tanti cittadini che quel treno non sarebbe mai partito, che era stato annullato. Semplicemente era scomparso dall'orario ferroviario senza che fosse avvertito nessuno, senza che ne fosse data comunicazione, come se Salerno o comunque la

Campania non fosse una città civile del mondo, ma fosse una città che meritava di essere trattata con tanta negligenza. Chiedo all'Assessore le ragioni innanzitutto per cui un annuncio così perentorio e solenne non sia stato mantenuto nel concreto. Se non sia doveroso da parte dell'Assessore scusarsi con i cittadini della Campania in particolare di Salerno e di Napoli per avere mancato un appuntamento così solennemente assunto. Se non ritenga l'Assessore di avere con questo annuncio mancato gravemente leso l'immagino della Regione Campania che certo di questi tempi non ha bisogno di ulteriori lesioni.

PRESIDENTE: Sicuramente, la risposta sarebbe stata immediata, così come è lo spirito del question time se l'Assessore fosse stato presente, ma ancora una volta non è presente. La parola al Vice Presidente Valiante per la risposta del Governo all'interrogazione.

VALIANTE Vice Presidente della Giunta regionale: Raccolgo le sue sollecitazioni ripetute, perché gli Assessori siano presenti in Aula, ma a volte capita che per impegni di Governo devono necessariamente assentarsi e oggi è una di queste giornate, per cui chiedo al Consiglio di voler comunque accettare la comunicazione che viene dall'Assessorato, sicuramente non è inventata da altri ambienti, quindi ringrazio di nuovo il Presidente. La legge finanziaria del 2008 ha previsto risorse pari a 1389 milioni di euro (474 milioni di euro rispetto ai 1.863 milioni previsti nel piano industriale delle Ferrovie dallo Stato assentito dal Governo), con la conseguenza di determinare, il luogo del programmato incremento dei servizi per l'anno 2008, le condizioni per un taglio dei servizi stessi e nella misura determinata da Trenitalia del 25% e di rendere conseguentemente ingestibili e conflittuali i rapporti contrattuali tra le Regioni e il Gruppo. L'Assessore nella qualità di coordinatore nazionale della Commissione Infrastrutture, Trasporti e Governo del territorio della Conferenza delle Regioni avviò l'iniziativa verso il Governo perché fossero integrate le risorse appostate in finanziaria per almeno 330 milioni di euro che avrebbero garantito l'attuale livello di servizio e verso Trenitalia perché nelle more delle decisioni governative non apportasse alcun taglio ai servizi. Tale iniziativa convinse Trenitalia a soprassedere temporaneamente con riserva i tagli rinviando la sottoscrizione dei contratti di servizio con le Regioni. La soluzione finanziaria è stata molto complicata e si è risolta con un primo decreto del 1 aprile 2008 del Governo Prodi che stanziava un acconto di 80 milioni di euro e con un secondo decreto legge, n. 112 del 25 giugno 2008, che ha stanziato ulteriori 250 milioni di euro per il TPL. Solo dopo tali provvedimenti il management di Trenitalia ha riavviato il confronto con le Regioni per la definizione di contratti di servizio 2008. In una nota del 17 luglio scorso l'Amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, Ingegnere Mauro Moretti, in risposta a una sollecitazione del Presidente Bassolino per l'avvio del nuovo servizio Napoli – Salerno e viceversa sulla rete Avellino Salerno, aperta all'esercizio nello scorso mese di maggio, precisa: che nell'ambito del nuovo contratto potremmo affrontare congiuntamente il tema dei servizi aggiuntivi richiesti. Lo scorso 24 luglio si è tenuta nella sede romana, con l'amministratore delegato di Trenitalia, Ingegnere Vincenzo Soprano una riunione nel corso della quale sono state tracciate le linee guida per il nuovo contratto di servizio 2008 ed è stato costituito un tavolo tecnico che sta già operando, il prossimo 31 luglio è programmata una riunione, per predisporre il testo condiviso del contratto 2008, con l'obiettivo di sottoscriverlo all'inizio del mese di settembre.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere D'Ercole per la replica.

D'ERCOLE: Non solo non sono e non posso essere soddisfatto della risposta, ma da questa

risposta emerge un dato davvero sconcertante che sono rammaricato di non poter rappresentare direttamente all'Assessore. La doglianza contenuta nella mia interrogazione era si riferita al mancato servizio che non è stato avviato, ma era soprattutto riferita al mancato rispetto di un impegno che l'Assessore aveva solennemente assunto, l'annuncio dell'avvio della tratta veloce Salerno – Napoli non l'avevo data io, non l'avevano data gli utenti, l'aveva data l'Assessore ai trasporti. Si era impegnato l'Assessore ai trasporti con l'opinione pubblica in questo senso. Conoscere oggi, come conosciamo, che soltanto in questo momento è avviata la trattativa per arrivare a settembre a firmare qualcosa che porterà all'avvio chissà quando è davvero molto sconcertante da parte nostra perché riteniamo che quando l'istituzione parla, l'istituzione dica il vero, sia sincera, rispetti i destinatari degli annunci. In questo caso ci troviamo di fronte ad una confessione palese di una bugia detta per enfatizzare la propria attività. Questo, francamente, non appartiene alla logica di chi governa, appartiene ad altre logiche. Noi per questo abbiamo fatto questa interrogazione, certo per sollecitare l'avvio di questo servizio che ci sembra particolarmente significativo, ma soprattutto per sottolineare questo atteggiamento sgradevole da parte di chi rappresentando le Istituzioni fa promesse che poi materialmente smentisce egli stesso attraverso la risposta scritta che il Vice Presidente ha dovuto leggere. Ecco perché il mio disappunto è totale e ovviamente altrettanto la mia insoddisfazione.

Punti Nascita

PRESIDENTE: Interrogazione "Punti Nascita" reg. gen. n. 323/2 a firma del Consigliere Caiazzo. La parola al Consigliere Caiazzo per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

CAIAZZO: L'interrogazione verte sulla creazione di punti nascita. La Regione Campana, secondo i dati del "Rapporto sulla natalità in Campania 2005" dispone di 89 punti nascita di cui 48 pubblici e 41 privati. Le strutture di piccole dimensioni, con meno di 500 nati per anno, rappresentano oltre un terzo del totale e assistono il 18,4% dei nati, quelle di dimensioni maggiori, con 1500 nati per anno ed oltre, sono 5 ed assistono il 14,5% dei nati. Il Patto per la Salute siglato nel settembre 2006, sollecita e sostiene misure di riorganizzazione e qualificazione della spesa, con l'obiettivo di assicurare un contenimento generale dei costi, una eliminazione degli sprechi ed inefficienze, la ricerca della massima appropriatezza clinica ed organizzativa, il miglioramento dei servizi sanitari ai cittadini. Il Piano regionale ospedaliero per il triennio 2007 - 2009, approvato con legge regionale n. 24 del 19 dicembre 2006, ha previsto, in tema di riorganizzazione territoriale dell'assistenza al parto, l'accorpamento o la chiusura dei punti nascita che assistono meno di 400 nati in un anno; Il Piano di rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 460 del 20.03.2007, per quanto riguarda l'assistenza neonatale, ha stabilito di disattivare i punti nascita con un numero di parti inferiore ai 500. Considerato che la persistenza di un numero elevato di ospedali e case di cura di piccole dimensioni non è spiegabile in base alle esigenze del territorio, dato che l'alta densità della popolazione in Campania difficilmente rende giustificabile l'estremo frazionamento delle strutture. Interrogo l'Assessore in indirizzo per conoscere le azioni che, tenuto conto delle esigenze del territorio, sono state e/o si intendono adottare al fine di dare esecuzione ai programmi previsti nel menzionato Piano regionale ospedaliero e nel Piano di rientro, in tema di punti nascita.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE: La parola al Vice Presidente Valiante per la risposta del Governo all'interrogazione.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta: Allo scopo di fornire un'articolata e puntuale risposta all'interrogazione in oggetto, si rappresenta quanto segue: l'organizzazione dell'assistenza al parto e al neonato è da tempo oggetto di forte attenzione da parte di organismi regionali. Infatti già nel 2004 con la delibera della Giunta regionale della Campania n.2068 del 12.11.04 "Linee guida regionali per l'ottimizzazione dell'assistenza ospedaliere in neonatologia e in pediatria d'urgenza" la Giunta regionale aveva emanato degli indirizzi di programmazione in ambito di assistenza materna infantile che forniva numerose indicazioni fondate su norme e principi di buona organizzazione assistenziale. Successivamente sia il piano regionale ospedaliero 2007/2009, approvato con legge regionale n. 24 del 2006, sia il Regolamento in materia di accreditamento istituzionale n.1 del 2007, hanno ulteriormente definito le norme che regolamentano i criteri per il funzionamento delle strutture sanitarie regionali. In particolare, è stato stabilito che ai fini del rilascio o della conferma dell'accreditamento istituzionale ciascun punto nascita deve effettuare non meno di 400 parti l'anno oltre a documentare il possesso di tutti i requisiti tecnologici strutturali ed organizzativi previsti dalle normative vigenti, finalizzate a garantire qualità e sicurezza dell'assistenza sanitaria. Il parametro quantitativo non è stato mai utilizzato per la riorganizzazione dell'offerta ospedaliera dal piano di rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del servizio sanitario regionale approvato con delibera di Giunta regionale n. 460 di marzo 2007. Conseguentemente la Giunta regionale ha approvato la delibera 2161 del 14.12.07 con la quale sono stati individuati 13 punti nascita non rispondenti al parametro di cui sopra, oggetto quindi di intervento da parte dei direttori generali interessati dal provvedimento per la riorganizzazione , riconversione, riallocazione e dismissione degli stessi. A tal proposito c'è da evidenziare che l'allegato 4 del piano di rientro, in accordo con le norme nazionali, decreto ministeriale 24 aprile 2000 progetto obiettivo materno infantile prevede una soglia di 500 parti annuo al di sotto della quale procedere a disattivazione e accorpatamento dei punti nascita. Tuttavia le norme regionali già citate definiscono tale limite a 400 parti l'anno. Tenuto conto di tale differenza normativa si è ritenuta fattibile, in accordo con le disposizioni ministeriali, la realizzazione di quanto previsto dal piano di rientro in due distinte fasi, la prima transitoria in cui è stato utilizzato il valore soglia di 400 parti annuo; la seconda ad avvalersi a partire dal primo luglio 2009 a partire dai dati che saranno al momento disponibili e che utilizzerà il parametro di 500 parti annui. Da un recente monitoraggio effettuato dal settore assistenza ospedaliera nel mese di maggio 2008, risulta che le aziende hanno già realizzato o avviato gli iter amministrativi per l'attuazione di quanto indicato dalla delibera della Giunta regionale 2161 del 14.12.07 ne 7 dei 13 punti nascita individuati. L'Assessorato continua in ogni caso a mantenere il monitoraggio sull'applicazione delle norme in materia e sul miglioramento complessivo dell'assistenza materna infantile per l'ottimale assistenza ai cittadini.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Caiazzo per la replica.

CAIAZZO: Prendo atto della risposta, questa interrogazione, come altre che ho presentato e altre che presenterò, punta mettere in evidenza l'esigenza di attuare in modo coerente le decisioni che abbiamo preso in Consiglio regionale sia sul risanamento finanziario nel campo della sanità, sia per quanto riguarda la riorganizzazione della rete ospedaliera. Prendo atto con soddisfazione della risposta che ha letto

il Vice Presidente Valiante, invito la Giunta e l'Assessorato competente a fare in modo di elaborare una sorta di rendiconto dello stato di attuazione di tutte le misure che sono state varate a livello regionale e nazionale nel campo di risanamento della situazione finanziaria della sanità e soprattutto dell'esigenza di migliorare l'organizzazione e l'efficienza e l'umanizzazione dei servizi sanitari.

Concessione quota di priorità dell'azienda di trasporto CTP

PRESIDENTE: Interrogazione: Concessione quota di priorità dell'azienda di trasporto CTP, reg. gen. n. 326/2 a firma del Consigliere Romano. La parola al Consigliere Romano per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

ROMANO: L'altra volta quando abbiamo discusso il question time facemmo una formale richiesta, ovvero che dovevano essere gli Assessori a rispondere in Aula alle interrogazioni, nulla togliendo al lavoro che fa il Vice Presidente. Se dobbiamo continuare in questi termini, crediamo che è una cosa che serve a niente, anche perché così facendo possiamo fare degli incontri con il Vice Presidente della Giunta così risparmiamo tempo e denaro tutti quanti, soprattutto per quanto riguarda l'Assessore in oggetto dove avevamo posto un problema. Tutto il Gruppo di Forza Italia e alcuni parlamentari di Forza Italia avevamo chiesto un incontro per parlare della problematica della CTP un incontro che non ha avuto luogo perché l'Assessore si è negato rispetto a questo incontro, perciò avevamo fatto una formale richiesta nel question time di essere risposti rispetto a questa problematica, cosa che non è avvenuta e che non avviene sistematicamente, perché oltre a non avere l'opportunità di incontrare e di parlare rispetto a delle problematiche questo Assessore non ritiene nemmeno di presentarsi in Aula e tanto meno di chiamare anche solo telefonicamente per scusarsi per questo. Penso che questo è un affronto che si fa nei confronti di questo organismo. L'altra volta anticipammo che se non ci fossero stati gli Assessori che dovevano rispondere non avremmo partecipato, quindi Forza Italia abbandona la seduta e ci auguriamo che lei faccia tesoro di questo che le sto dicendo per cercare di trovare una soluzione a questo problema, perché adesso diventerà formale la cosa.

PRESIDENTE: Ho scritto diverse lettere al Presidente Bassolino, in futuro le farò anche al Vice Presidente che così egregiamente svolge il suo compito di rapporto con il Consiglio regionale, in modo che non si trovi impreparato laddove affrontiamo questioni di questo tipo. Credo che la presenza degli Assessori sia un rispetto verso il Consiglio regionale. L'abbiamo evidenziato tante volte, se ci sono difficoltà rispetto alla giornata, è ovvio che si può chiedere di cambiare il giorno visto e considerato che è stabilito da tutti collegialmente. Vice Presidente mi aiuti anche in questo compito perché chiaramente è un modo per interagire meglio con la Giunta. Mi dispiace che Forza Italia abbia abbandonato la seduta, si poteva procedere comunque con la domanda, evidentemente sarà posta in una prossima seduta. La parola al Vice Presidente Valiante; ne ha facoltà.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta: Accolgo l'invito del Presidente perché si possa sollecitare una maggiore presenza degli Assessori. Però vorrei far presente che se l'interrogazione intende porre l'attenzione su un problema e sul modo in cui il Governo affronta questo problema, la risposta è in questi termini. Quindi il fatto coreografico della presenza dell'Assessore o meno è molto marginale rispetto alla sostanza del problema stesso, fermo restando che è indispensabile che ci sia, laddove questa sia scarsa, una maggiore presenza degli Assessori che mi preoccuperò di sollecitare in modo molto energico. Il Presidente può anche ritenere questa sua sollecitazione accolta e

trasferita direttamente nella prossima seduta di Giunta.

Messa in sicurezza del costone montagnoso in località Montalbino

PRESIDENTE: Interrogazione: Messa in sicurezza del costone montagnoso in località Montalbino, reg. gen. n. 327 a firma del Consigliere Gagliano. La parola al Consigliere Gagliano per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

GAGLIANO: Vado avanti nell'interrogazione anche se condivido totalmente l'intervento del collega Romano perché è inaccettabile questo fatto che non riusciamo mai a interloquire con l'Assessore che interroghiamo. Visto che questo è un problema molto urgente, allora vado avanti nell'interrogazione. Premesso che: in data 27 luglio ultimo scorso, da articoli apparsi sulla stampa è emersa una denuncia da parte di Mons. Pietro Califano, Presidente Comitato "per Montalbino" il quale dichiara che dopo la frana del 4 marzo 2005, politici regionali andarono in Chiesa a Montalbino e, alla presenza di molti fedeli, furono date ampie assicurazioni circa la risoluzione del problema attraverso un finanziamento di 3,5 milioni di euro per un progetto già pronto. Considerato che: sono trascorsi tre anni e più dal giorno in cui avvenne il disastro della frana che distrusse case e opifici causando la morte di tre persone, infatti nella città di Nocera Inferiore, alla località di Montalbino la montagna sbottò, causando danni gravissimi a persone e cose; a più riprese questa maggioranza ha paventato progetti realizzati e investimenti imminenti per la risoluzione del problema che di sicuro non restituirà la vita alle tre vittime ma che avrebbe messo in sicurezza il costone montagnoso per evitare altre sciagure; atteso che il sottoscritto stesso, attraverso un subemendamento prot. n. 948 /b alla legge finanziaria 2007, chiese di investire la somma di euro 250. 000 per rimuovere il grave rischio idrogeologico. Chiede di conoscere: se è stato mai redatto progetto esecutivo per la risoluzione di tale problema; se sono mai stati stanziati i 3, 5 milioni di euro promessi per tale progettazione e realizzazione; se nel caso tutto ciò non fosse avvenuto, quali provvedimenti si intende intraprendere per dare una risposta ai tanti cittadini che da oltre tre anni attendono atti concreti e non squallide promesse.

PRESIDENTE: La parola al Vice Presidente Valiante per la risposta del Governo all'interrogazione.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Dovrei fornire una risposta molto lunga e articolata che riguarda anche il rapporto di finanziamenti statali e l'intervento regionale. La consegnerò al Consigliere interrogante nella sua interezza, limitandomi a riferirgli soltanto la parte che riguarda più strettamente l'intervento sul costone Montalbino. La spesa sostenuta dal Comune di Nocera Inferiore relativamente agli interventi di somma urgenza effettuati ai contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sgombrati in seguito all'evento franoso richiamato nell'interrogazione, verificatosi in località Monte Vescovado, mi sembra che questo è il riferimento, alle spese sostenute per il primo soccorso alla popolazione, alle spese sostenute per l'allestimento della sala operativa comunale, ammontano complessivamente a tutto il 2006 a 328. 688.039 euro già rendicontate in fase di liquidazione. Sono stati eseguiti i lavori di somma urgenza per la manutenzione ed il ripristino della situazione idraulica della rete scolante nell'area di Monte Vescovado nel Comune di Nocera Inferiore per il quale è stato liquidato un primo stato di avanzamento dei lavori di 87.673 euro a valere sui fondi regionali in fase di liquidazione il secondo stato di avanzamento dei lavori di pari importo. E' stata completata la progettazione preliminare dell'intervento di messa in sicurezza totale del versante dell'area di Monte Vescovado nel Comune di Nocera Inferiore nelle more dell'approvazione si è dato inizio anche alla progettazione definitiva con risorse interne

utilizzando i tecnici della struttura commissariale e di quelli del settore programmazione degli interventi di protezione civile regionale. Per tale intervento è stimata una spesa di circa 15 milioni di euro. Purtroppo le risorse destinate alla realizzazione di suddetti interventi per i danni generali dell'evento dei giorni 4 e 5 marzo 2005, perché a questi ci riferiamo, su tutto il territorio regionale ammontano di fatto a euro 1 milioni. Trattasi di fondi regionali stanziati con delibera di Giunta regionale 24/99 del 30. 12. 2004. Altri fondi sono stati stanziati, circa 8 milioni di euro sulla disponibilità del dipartimento della protezione civile nazionale. Non è stata effettuata alcuna previsione di riparto per il ristoro dei danni in quanto la disponibilità è assolutamente inadeguata alle previsioni di danno pari a circa 500 milioni di euro. Infatti per l'ampiezza del fenomeno calamitoso i fondi risultano altamente insufficienti anche alla sola copertura delle somme urgenze per circa 16 milioni di euro già effettuate dai comuni colpite dall'evento in premessa. Quindi già la copertura delle somme urgenze è notevole, se non integrata, qui c'è nella risposta il quadro generale per provincia della necessità manifestata e quindi delle risorse necessarie per poter effettuare gli interventi che completano per intero il quadro da effettuare in riferimento a quegli eventi che portarono anche alla vicenda di Monte Vescovado.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Gagliano per la replica.

GAGLIANO: Non si ha mai la possibilità di fare un'interrogazione e ricevere una risposta seria. Ho concluso l'interrogazione con tre domande che non hanno ricevuto risposta. La prima se è stato mai redatto un progetto esecutivo e la risposta era no, perché parliamo di preliminare. Poi chiediamo se erano mai stati stanziati i 3 milioni e mezzo che erano stati promessi, lei mi dice che sono stati stanziati, ma mi sembra di capire che materialmente questi 15 milioni non ci sono se non sulla carta. La terza cosa se tutto ciò non è avvenuto cosa si intende fare. Non ho compreso ancora che cosa si voglia fare. Resta un fatto che sono trascorsi oltre 3 anni e nulla è stato attivato per risolvere questo problema. Caro Assessore, lei ha detto che ci si affida ai tecnici, nel pieno rispetto dei tecnici le dico che quello è un problema molto, molto serio che veramente in questo caso bisognerebbe ricorrere a qualche consulente serio che abbia fatto di queste cose non dei normali tecnici che devono affrontare il problema. Chiedo ufficialmente che si metta mano a un problema serio, quella popolazione non ne può più, ci sono stati tre morti la situazione è la stessa del 2005, quindi con un serio pericolo per i cittadini di Nocera Inferiore. Mi appello al suo buon senso da autentico salernitano.

Interventi per contrastare il fenomeno erosivo dell'intero litorale della Regione Campania

PRESIDENTE: Interrogazione "Interventi per contrastare il fenomeno erosivo dell'intero litorale della Regione Campania" reg. gen. n. 324/2 a firma del Consigliere Brusco. La parola al Consigliere Brusco per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

BRUSCO: La finanziaria 2001, recepì un mio emendamento per cui l'articolo 56 della medesima destinò un contributo di 31.462 milioni ripartiti nel triennio 2002/2004 finalizzato alla realizzazione di interventi urgenti per contrastare il diffuso fenomeno erosivo che investe il litorale della Campania e la fascia costiera ricadente nel parto nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, da Sapri a Paestum. Il trasferimento avvenne dal Governo alla Regione Campania. L'autorità di bacino preposta a definire le priorità di intervento in ragione delle urgenze, destinò il primo contributo, parte di questo contributo, al litorale di tre comuni Ascea – Casalvelino – Pollica. A oggi non si registra alcun intervento riferito a queste tre località, invece, stiamo registrando e credo un po' tutti, ad interventi a pioggia che non afferiscono a un'unità fisiografica per evitare che l'intervento

anziché lenire aggrava la situazione della costa, mi riferisco, ad esempio, alle coste di Capitello, Villa a Mare, nel Comune di Spani, perché al danno si è aggiunta la beffa, un intervento parziale ha fatto si che anche la sede stradale, la nazionale venisse messa in serio pericolo, tant'è che il Sindaco di quel comune inopportunamente difendendosi attacca nel voler individuare nell'Anas la responsabilità di quello che è avvenuto, invece è frutto ed effetto di questo fenomeno erosivo dovuto ad un intervento parziale non interessante.

PRESIDENTE: La parola al Vice Presidente Valiante per la risposta del Governo al interrogazione.

VALIANTE Vice Presidente della Giunta regionale: Confermo l'indicazione posta nell'indicazione dal Consigliere Brusco, cioè che nel corso dell'anno 2002 in applicazione della legge 448 del 2001 furono assegnati 31.362 milioni di euro di cui 554 milioni di euro per il 2002, 12.911 per il 2003 , 12.911 per il 2004. Consegno tutta l'articolazione degli interventi e delle progettazioni sintetizzando la parte finale, perché la risposta è molto lunga e complessa, dicendo che in effetti gli interventi si possono sintetizzare in quattro: il primo, riguarda i comuni di Casalvelino, Pollica e Ascea secondo l'ordine di priorità di cui all'ultimo aggiornamento del programma degli interventi di mitigazione del rischio erosione costiera per l'intero litorale di competenza e per le aree interne al parco nazionale del Cilento e Valle di Diano approvato dal Comitato istituzionale con delibera n. 3 del 14. 03. 2003 e trasmesso con nota prot. 1167 dell'08.04.03, l'autorità ha provveduto a disporre il progetto definitivo generale nell'ambito dell'unità fisiografica che prevede sia la realizzazione di opere di protezione a mare, che il rifascimento artificiale compatibile dei litorali erosi, da cui è emerso un fabbisogno finanziario notevole superiore, parliamo di 44 milioni e 850 mila rispetto al valore risultante della programmazione posta a base della risposta iniziale di finanziamento che era di 15 milioni 493 mila. Per cui, sono state sviluppate, altresì le progettazioni di livello definitivo e esecutivo relative a un primo stralcio funzionale dell'intervento rientrante nella disponibilità finanziaria esistente. Tale progetto ha ottenuto i pareri degli enti competenti ed è in corso la procedura VIA da parte del settore regionale competente per procedere all'appalto per l'esecuzione entro la fine del secondo semestre del corrente anno. Per la realizzazione della progettazione e successiva esecuzione dell'attività relativa al sito sopra indicato, tenendo conto della complessità e della multidisciplinarietà delle problematiche progettuali connesse l'autorità di bacino ha intenso coinvolgere e coordinare le azioni di tutti i soggetti competenti nell'ambito di un accordo di programma stipulato sin dal 2003. Il secondo intervento riguarda il litorale del Comune di Montecorici, anche su questo c'è differenza di importi. Per quanto riguarda questo secondo intervento l'autorità ha già approvato il progetto preliminare ed il progetto definitivo è in corso di conferenza dei servizi già convocata per il 5 agosto 2008 per l'acquisizione dei pareri degli enti competenti. Terzo intervento, in ordine di priorità riguardante il comune di Castellabate per una previsione finanziaria programmata di 4 milioni è stato redatto lo studio di fattibilità ed il progetto preliminare il quale prevede un costo oltre che doppio 8 milioni 406 mila. Il quarto intervento riguarda il litorale del Comune di San Mauro Cilento per una previsione finanziaria programmata di 2 milioni di euro. Allo stato le somme risultano impegnate e è in corso la stipula dell'accordo di programma tra Regione e Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano ed il Comune al fine della redazione, della progettazione e dell'attuazione dell'intervento. In ordine a tutti gli altri dettagli la relazione è molto puntuale, la consegnerò all'interrogante perché possa valutarlo nel suo indirizzo, ma tutto sommato questi interventi sono tutti in corso di definizione e per avviare le gare di appalto per gli affidamenti.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Brusco per la replica.

BRUSCO: Il Vice Presidente Valiante condivide quello che ha letto per intero, solo per ragioni di solidarietà, di squadra. Dobbiamo registrare innanzitutto il pesantissimo ritardo perché parliamo del 2001, siamo alla vigilia del 2009, vi renderete conto che forse dovrà trascorrere ancora un altro anno perché queste opere possono essere realizzate per davvero. Ci sono interventi in buona sostanza che si stanno registrando, dicevo prima, a pioggia perché stanno producendo effetti negativi, vorremmo conoscere e capire come mai si intervenga in maniera parziale sulla spinta probabilmente di richieste di natura squisitamente clientelare o non altro, perché non capiterei come a Capitello, ribadisco quello che ho detto prima, si è parzialmente intervenuto creando danni di gran lunga superiore alle spese sostenute per intervenire. Questa è la gravità! Nelle domande che ponevo al Governo erano queste le somme impegnate e spese con i rispetti fondi, cioè quali dello Stato e quali della Regione, perché non dimentichiamo che la competenza non è solo dello Stato, del Governo nazionale, mi riferisco all'ambiente, ma anche della Regione. Stiamo facendo una serie di investimenti sul territorio, alcuni certamente mirati allo sviluppo del territorio, ma moltissimi di questi interventi, penso a quelli recentissimamente fatti dalla Giunta, come intervenire e finanziare una pubblica illuminazione mentre si trascura e si ignora che gli interventi prioritari, strategici per le nostre aree sono quelle di cui già ci stiamo occupando. Sarebbe il caso anche di verificare le ragioni di questo pesante ritardo, perché il ritardo non fa altro che aggravare la situazione già grave della fascia costiera dell'intera Campania e del Cilento.

Completamento impianto di depurazione "Foce Sarno" e delocalizzazione linea fanghi – Comune di Castellammare di Stabia (NA)

PRESIDENTE: Interrogazione Completamento impianto di depurazione "Foce Sarno" e delocalizzazione linea fanghi – Comune di Castellammare di Stabia (NA), reg. gen. n. 325/2 a firma del Consigliere Scala. La parola al Consigliere Scala per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

SCALA: Questa interrogazione, così come ha detto il Presidente, ha come oggetto l'impianto di depurazione Foce Sarno e soprattutto il cosiddetto "fangodotto" sulla delocalizzazioni. Non leggo tutta l'interrogazione, volevo solo ricordare all'Assessore competente che c'è stato un accordo di programma con il Ministero dell'Ambiente il 14 dicembre 2005, con il quale si sono definiti gli impegni e le azioni necessarie sia alla salvaguardia del quartiere CMI, si è finanziata anche l'intervento per la delocalizzazioni del "fangodotto". Interrogo il Governo per sapere alcune cose : a che punto sono i lavori di ammodernamento dell'impianto, se è stata rimossa la possibilità dei trattamenti clinici delle acque reflue. Quali sono i tempi di realizzazione del fangodotto? Dove si realizzerà il fangodotto? Perché il problema vero è che questo quartiere è un quartiere nel quale insiste il depuratore, quindi si era trovato l'accordo di spostare questo fangodotto, ci sono i finanziamenti, c'è un progetto di massima però non si riesce a capire dove sarà localizzato. Vorrei capire solo e esclusivamente questo.

PRESIDENTE: La parola al Vice Presidente Valiante per la risposta del Governo all'interrogazione.

VALIANTE Vice Presidente della Giunta regionale: Si precisa che l'ex Cassa per il mezzogiorno nel 1975 affidò al consorzio Consarno la progettazione e l'esecuzione dell'impianto di depurazione alla foce del fiume Sarno e le reti di collettori di circa 340 miliardi di vecchie lire. La Regione, subentrata alla ex cassa, adeguò il progetto al proprio piano di risanamento delle acque vigente nella Regione Campania. Il progetto della rete dei collettori è partito dal 1975 a cura della gestione Casmez per

una prima parte e, con il passaggio alla Regione avvenuto nel 1990, sono stati realizzati i lavori di costruzione dell'impianto di depurazione terminati nel 1999 con l'avvenimento sperimentale della gestione per un anno e, successivamente, con il funzionamento a regime dal 2000; le opere relative all'impianto sono state definitivamente collaudate nel 2006. Oggi sono praticamente completati anche i lavori della rete dei collettori di competenza regionale e si prevede il collaudo di dette ultime opere entro la fine del corrente anno. Rimarranno solo opere integrative che la Regione ha già approvato e che riguardano alcune precisazioni imposte dalla Provincia di Napoli per il collegamento del tratto relativo alle fogne di Boscotrecase alla galleria di Torre Annunziata e opere integrative alla condotta sottomarina dello scaricatore troppo pieno della citata galleria che, però, sono indipendenti dalla funzionalità del sistema. Per quanto concerne i rimanenti collettori di competenza della Regione, il collegamento di mandata 3 è completato idraulicamente, anche se in forma provvisoria, e quindi, funzionante e, a breve, lo sarà in forma definitiva. Restano alcune opere non ancora ultimate, di competenza di altre strutture. In particolare, il collettore di adduzione di Gragnano è in corso di realizzazione a cura del Commissario Delegato dal Governo per l'emergenza rifiuti e tutela delle acque nella Regione Campania ex OO. P. C. M. n. 2425/96. Inoltre, poiché l'impianto di depurazione ha un processo chimico – fisico in quanto progettato e realizzato prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo 152 /99, seppur funzionante in maniera corretta per la tecnologia progettata, non riesce a abbattere tutti i valori previsti dalla citata nuova normativa. Per tale motivo nel 2003 è stata affidata dal Governo al Commissario Straordinario emergenza socio ambientale del bacino del fiume Sarno, la progettazione e realizzazione di ulteriori opere di adeguamento del depuratore che prevedono una sezione biologica, una sezione di depurazione terziaria ed un trattamento dei fanghi delocalizzato tramite un collegamento con sollevamento idraulico. Da notizie assunte, detti lavori sono in corso e se ne prevede il completamento dopo la stagione invernale. La Regione sta collaborando, attivamente con il Commissariato condotto dal Generale Jucci, per tutto ciò che riguarda le autorizzazioni con l'indicazione di apposite Conferenze dei servizi che coinvolgono numerosi enti tra i quali la Provincia di Napoli e il Comune di Castellammare di Stabia. Il possesso e la gestione del depuratore deve essere trasferito all'Autorità di ambito sarnese vesuviano (ATO 3) e per esso al Gestore Unico GORI, per cui sono in corso riunioni tecniche per la consegna dell'impianto in uno con i collettori.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Scala per la replica.

SCALA: A me non interessa chi risponde all'interrogazione, ma mi interessa che la risposta sia una risposta attinente a ciò che ho chiesto, in parte lo è, ma per quanto riguarda la questione del fangodotto non c'è risposta. Chiedo se il fangodotto, visto che c'è un accordo con il Commissariato e con Ministero dell'Ambiente che deve essere realizzato per il completamento del ciclo di depurazione, venga o meno realizzato all'interno di un quartiere popolare, perché questo depuratore, così come ho già spiegato altre volte in quest'Aula insiste all'interno di un quartiere, quindi è impensabile poter gestire i fanghi di questo depuratore all'interno del quartiere. Poiché già c'è un accordo di programma chiedo al Governo per l'ennesima volta se questo fangodotto sarà realizzato all'interno del quartiere o fuori del quartiere, perché se l'idea è quella di realizzarla dove oggi si trova il depuratore è un'idea folle. Su questa cosa dovremo aprire un ragionamento nelle prossime settimane.

Patto formativo Valle del Sabato

PRESIDENTE: Interrogazione Patto formativo Valle del Sabato, reg. gen. n. 328/2 a firma dei

Consiglieri Errico, Arena e Brancaccio. La parola al Consigliere Errico per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

ERRICO: Mi associo al ringraziamento, non solo all'Assessore Valiante, ma anche all'Assessore Corrado Gabriele che è presente in Aula per poter dare direttamente la risposta rispetto a questa nostra interrogazione che parte da un finanziamento decretato per nove corsi per il patto formativo "Valle del Sabato" in riferimento a notizie di stampa, interroga l'Assessore al lavoro e alla formazione, Dr Corrado Gabriele, per sapere: la situazione al momento dei corsi. Se si è provveduto alla erogazione dei fondi assegnati e di conoscere in caso positivo l'entità delle somme erogate e in caso negativo in maniera dettagliata e specifica le motivazioni che non hanno consentito a tutt'oggi di provvedere a tale erogazione.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Gabriele per la risposta del Governo all'interrogazione.

GABRIELE, Assessore al Lavoro e alla Formazione: Ricordo a tutti che il patto formativo Valle del Sabato era composto di un piano infrastrutturale, che non è oggetto dell'interrogazione, ma che è quasi completato e di un piano formativo che prevedeva l'attivazione di 9 corsi. I corsi sono stati tutti attivati e svolti. A seguito però di una denuncia fatta alla Procura della Repubblica di Benevento, la Guardia di Finanza ha acquisito gli atti del corso n. 9 e noi come Assessorato al Lavoro abbiamo bloccato l'erogazione dell'anticipazione relativa al corso n. 9 per le motivazioni che sono dettagliatamente esposte nella risposta scritta che le fornirò con i numeri di protocollo e le date. Erroneamente l'ufficio di ragioneria, anziché bloccare soltanto l'erogazione del corso n. 9, ha bloccato l'erogazione di tutti i 9 corsi ce ne siamo accorti, ricordo, proprio su sua sollecitazione e già nel mese di giugno abbiamo provveduto a ricordare all'ufficio di ragioneria di provvedere alle anticipazioni, che non sono state ancora materialmente erogate perché si attende dal patto formativo Valle del Sabato l'acquisizione di alcuni documenti. Aggiungo che siccome questo accordo formativo non era fatto semplicemente per il rilascio di alcune certificazioni di competenza, ma era fatto per l'acquisizione, quindi vi era un piano occupazionale legato agli investimenti infrastrutturali e formativi, poichè ci risulta che il piano occupazionale sia stato attivato per il solo 10% delle previsioni ed in particolar modo, come l'onorevole Errico interrogante, ma anche gli onorevoli Ascierto e Colasanto ricordano, l'unica azienda presente all'interno del Patto Valle del Sabato, l'Italprint, è stata oggetto di un incendio, per cui è in corso anche una verifica delle cause. A seguito di questo abbiamo attivano con il Ministero del Lavoro la cassa di integrazione come prevista, su sollecitazione dei Consiglieri che ho citato. E' evidente che la scadenza di questo accordo prevedeva che entro settembre venissero fatte delle assunzioni, così come presentate nel piano occupazionale, vorremmo essere fiduciosi che queste assunzioni vengano fatte entro questa data, naturalmente dobbiamo essere scettici e segnalare che la formazione che abbiamo erogato per i corsi che sono stati attivati e che faremo in modo che venga liquidata non crediamo che produrrà l'occupazione che il patto nella sua formazione, parliamo di alcuni anni fa, aveva previsto, quindi ci riserviamo, come è giusto nell'interesse dei cittadini, il reintegro delle somme delle attività formative che non dovessero portare a un'occupazione certa per i cittadini dell'area beneventana.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Errico per la replica.

ERRICO: Ringrazio l'Assessore Gabriele per l'estrema chiarezza nella risposta. Prendiamo atto anche in quest'Aula di quelle cose che avevamo già avuto modo di sollecitare rispetto al finanziamento dei corsi, perché mentre sembra giusto che vengano bloccati i finanziamenti per il corso n. 9, non ci sembrava giusto che venissero bloccati gli altri 8 corsi che erano stati effettuati.

Devo dire che la preoccupazione che anima l'Assessore Gabriele è la nostra preoccupazione, cioè che questo patto formativo porti a un discorso occupazionale, su questo, non solo l'Assessorato, ma anche per quanto ci riguarda, come formazione politica e come Gruppo, vigileremo con grande attenzione, ma penso che sia anche interesse degli organi istituzionali che fanno parte del patto stesso dare una visione concreta in termini di occupazione. Ci dispiace, lo diciamo anche in quest'Aula, che la più grossa impresa di quel patto formativo sia stata oggetto di un incendio qualche mese fa, incendio che ha provocato, per la verità, un notevole danno economico anche in termini di occupazione alle famiglie, circa 70 famiglie, devo dare atto all'Assessorato di essersi mosso, anche su nostra sollecitazione, in maniera pronta per stabilire un tavolo di concertazione sul piano regionale e proporre al Ministero competente l'attivazione della Cassa integrazione speciale. Mi sembra che si vada in questo senso, mi auguro che nello stesso tempo ci sia piena luce sulle cause che hanno portato, purtroppo, a questa situazione particolarissima dell'incendio. Mi dichiaro soddisfatto della risposta che ha dato, chiaramente ribadendo che seguiremo, in questo utilizzerò ancora l'Assessorato e l'Assessore nel prosieguo per capire i provvedimenti che saranno adottati.

PRESIDENTE: La seduta di question time finisce qui. Ringraziamo i telespettatori che ci hanno seguito, ringraziamo l'Assessore Gabriele che è stato presente unitamente al Vice Presidente Valiante, che è sempre presente. Comunico che la seduta già convocata per le ore 16 è rinviata alle ore 18.30, visto che la Commissione Bilancio è convocata per le ore 17.00 . La seduta è sospesa.

La seduta sospesa alle ore 16.02 riprende alle ore 18.30

PRESIDENTE: La seduta riprende.

Approvazione processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processo verbale della seduta precedente". Processo verbale della seduta di Consiglio regionale del 22 luglio 2008. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Non essendovi obiezioni, si dà per letto ed approvato.

Comunicazioni

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente".

Congedi

PRESIDENTE: Comunico che per la seduta odierna hanno chiesto congedo i Consiglieri Insigne, Maisto, Mocerino, Passariello, Colasanto, Russo G., Arena e Valiante G.. Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge: "Gestione di impianti sportivi di proprietà degli enti locali", reg. gen. N. 360 a iniziativa del Consigliere Donato Pica. Assegnata alla VI Commissione consiliare e alla I e alla II Commissione per il parere. Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Istituzione di strok unity , centri di terapia per le malattie celebrovascolari acute", reg. gen. N. 362, a iniziativa del Consigliere Scala. Assegnata alla V Commissione per l'esame e alla II Commissione per il parere. Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Diritti dei ricoverati appartenenti a confessioni diverse da quella cattolica e da quelle con intese con lo Stato Italiano nelle Istituzioni sanitarie regionali", reg. gen. N. 363, a iniziativa del Consigliere Scala.

Assegnata alla VI Commissione per l'esame e alla V per il parere. Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Comunico che sono pervenuti i seguenti disegni di legge: "Norme urgenti in materia di prosecuzione delle attività estrattive", reg. gen. N. 361, a iniziativa del Presidente della Giunta regionale Antonio Bassolino. Assegnata alla IV Commissione consiliare per l'esame e alla II I per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito, non essendovi obiezioni così resta stabilito.
"Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008", reg. gen. N. 365, ad iniziativa della Giunta regionale, Mario D'Antonio.
Assegnata alla II Commissione consiliare per l'esame e alla I, III, IV, V, VI, VII e VIII Commissione per il parere, non vi sono obiezioni. Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.
Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento Interno. Comunico, altresì, che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della odierna seduta e sono state trasmesse ai proponenti, ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno. Comunico che la Commissione nominata ai sensi dell'articolo 39, comma 2, del Regolamento Interno ha terminato i propri lavori e ha trasmesso una relazione di cui sarà letta alla fine della seduta. E' pervenuta adesso una giustifica assenza, per la seduta odierna sarà assente il Consigliere Pasquale Sommese. Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.
GRIMALDI: Chiedo la parola sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Grimaldi; ne ha facoltà.
GRIMALDI: Credo che oggi sia successa una cosa abbastanza incresciosa per questo Consiglio, per questa Assemblea. Credo sia importante prima di passare ai punti all'ordine del giorno, altrettanto importanti, aprire una finestra su questo che è accaduto oggi, cioè la conferenza stampa del Presidente Bassolino in questo Consiglio. Una conferenza stampa che segue ad alcune dichiarazioni, ad alcuni interventi sui giornali e in tv in merito alla polemica sui fondi europei, peraltro, sollevata anche dallo stesso Presidente.
PRESIDENTE: La inviterei a stare sull'ordine dei lavori.

GRIMALDI: Presidente, credo che sia una cosa importante, un argomento che va trasmesso all'Aula anche per sensibilizzare, come ha detto lei, la Giunta rispetto al rapporto tra Giunta e Consiglio, parliamo dell'utilizzo del miliardo di euro dei fondi strutturali. Un miliardo di euro che viene dissipato in mille rivoli, in progetti e progettini; si è badato a finanziare marciapiedi, campanili di chiesa, che hanno un'importanza sociale in questa Regione, ma nessuno di questi progetti, come fino a oggi si è verificato, non ha portato e non porterà alcun elemento di sviluppo sia economico che sociale. La cosa più grave è che il Presidente Bassolino ha trovato il tempo per venire oggi, come sempre, per apparire, per dare molto risalto all'aspetto mediatico e non ha trovato il tempo, e credo che su questo vada sensibilizzata questa Assemblea, di venire in Aula e di discutere su un argomento così importante, di discutere su come e soprattutto in che modo questa Regione dovrà spendere nel miglior modo possibile questi miliardi di euro di fondi strutturali, anche perché è l'ultima occasione che ha questa Regione per poter veramente cercare di agganciare, di recuperare quel gap che ci divide in maniera imponente rispetto ad altre Regioni del nord Italia, ma soprattutto del centro – sud Italia che crescono e

crescono in una maniera esponenziale rispetto a questa Regione. Mi rendo conto che oggi non era all'ordine del giorno questa questione, ma è una questione importante, è una questione fondamentale. Per questo, credo che alla ripresa dei lavori del prossimo Consiglio, a settembre, bisognerà assolutamente convocare una seduta monotematica su questo argomento, fermo restando che quello che è accaduto questa mattina, che è cosa irriguardosa nei confronti dell'Assemblea. Mi aspetterei che il Presidente Valiante, che oggi rappresenta il Governo, dicesse qualche cosa in merito a questa situazione.

PRESIDENTE: La sua richiesta è ufficiale, quindi da questo momento scatteranno i giorni che prevede il Regolamento interno; quindi sarà convocata alla ripresa una seduta monotematica con questo punto all'ordine del giorno. E' iscritto a parlare il Consigliere Martusciello; ne ha facoltà.

MARTUSCIELLO: So che è irritale, però vorrei far notare una cosa, oggi c'è stata l'ennesima morte sul lavoro, un ragazzo di 40 anni è caduto da una gru a Caserta, un ragazzo napoletano, Umberto Pucci. L'ennesimo morto sul lavoro in questa Regione, sarebbe opportuno che il Consiglio regionale nel ricordarlo in qualche maniera riflettesse sui tali giovani, che sono costretti a lavori precari e nello svolgimento di questi lavori poi trovano la morte. Sarebbe opportuno che il Consiglio regionale ricordasse questa ennesima vittima, la 171° dall'inizio dell'anno che muore nel tentativo di lavorare, una cosa veramente drammatica.
PRESIDENTE: Accetto la richiesta del Consigliere Martusciello, penso che è un tema del quale ci siamo interessati altre volte in questo Consiglio regionale. L'auspicio è quello che le regole che ci sono, vengano rispettate; se le regole venissero rispettate non ci sarebbero questi momenti. Chiedo un minuto di silenzio per questa morte ma anche per le tante altre morti che ci sono state sui luoghi di lavoro.

L'AULA OSSERVA UN MINUTO DI SILENZIO

RONGHI: Chiedo la parola sull'ordine dei lavori.
PRESIDENTE: Sottopongo al Consiglio, a nome della Giunta delle Elezioni, una decisione sull'ordine dei lavori, concernente la fissazione della seduta in cui si dovrà deliberare – nel caso il Consigliere Pianese non esercitasse nei termini la prescritta opzione tra le cariche di Consigliere regionale e di Sindaco – sulla decadenza dalla carica di Consigliere, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento. Poiché il termine entro cui esercitare l'opzione scadrà tra il 9 ed il 12 agosto, e in tali date ricorre la sospensione estiva dei lavori consiliari stabilita dallo Statuto, si propone di convocare il Consiglio per la deliberazione sulla decadenza il primo giorno utile dopo la pausa estiva, cioè lunedì 15 settembre. Pongo in votazione la proposta. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Ronghi; ne ha facoltà.
RONGHI: Qual'è la programmazione? Qual'è l'azione che deve vedere il Consiglio confrontarsi con la Giunta, con il Presidente Bassolino? Per sapere come si spendono i soldi Por devo organizzare un convegno in qualche albergo? Vorrei capire. Se questo è il sistema significa che questo Consiglio è inutile che si convochi, cioè da oggi fino a fine legislatura, spero che da settembre non si convochi più, perché non è più sede di discussione, perché la sede di discussione si è spostata in altri luoghi. Il Presidente Bassolino deve dare conto all'Aula, non può passare per i palazzi, per i corridoi e poi comparire e sparire, deve venire in Quest'Aula e deve spiegarci, ha ragione Sales, non è possibile

che sia massacrato perché non è stato capace di spendere i fondi dell'agenda 2000/2005 ed oggi sull'agenda 2007/2013 si fa la stessa cosa. Presidente questo Consiglio non può continuare ad essere mortificato nella dignità di Assemblea legislativa, questo Consiglio non sta agli ordini del Presidente Bassolino o di qualche altro Assessore, nello stabilire qual è l'ordine del giorno con il quale si deve muovere decidendo le cose positive e quelle negative. E' il Consiglio che deve decidere queste cose, la manovra finanziaria era così importante, tanto da costringere il Consiglio ad una seduta straordinaria, perché parliamo di seduta straordinaria e poi non si è capaci neanche di svolgere la II Commissione, ma come volete continuare a governare questa Regione? Come pensate di arrivare alle 18.45 per un Consiglio convocato alle 11.00 e dire "proviamo a fare qualche cosa". Qua non si tratta di provare a fare qualcosa, possiamo anche provare; il Presidente del Gruppo del Movimento dell'autonomia l'ha detto dando un segnale di grande disponibilità a ragionare sul provvedimento relativo alle opere pubbliche di bonifica, perché è un fatto serio, già la proposta di legge sui Confidi alle PMI non c'entra più. Sono il primo firmatario della legge sui Confidi ma smettiamola di prendici in giro, di fare leggi che non trovano attuazione, di fare leggi che non trovano appostazione finanziaria. Smettiamola di prenderci in giro e di prendere in giro i cittadini di questa Regione. Inoltre Presidente, vengo all'ordine del giorno, colleghi Consiglieri, è stato detto in più circostanze che addirittura si doveva valutare l'ipotesi di fare un'apposita seduta di Consiglio per procedere all'approvazione dell'allegato 1 e 2, le cosiddette nomine, per evitare che scattassero i poteri sostitutivi. Oggi non si discute, non si riesce a discutere di nomine, nel frattempo sono maturate le scadenze per i poteri sostitutivi. Estate, agosto è periodo di vacanze, meritate vacanze per pochi, immeritate per molti, ci apprestiamo a fare altri regali, cioè procedendo a nominare in via sostitutiva, è un potere di legge che dà al Presidente, che si fa in queste ore la corsa al ventesimo piano per indicare i nomi, è questo il processo che vogliamo mettere in moto o questo Consiglio vuole affrontare in maniera seria e concreta questo tema? O si ha timore di dare attuazione alla legge, caro neo Capogruppo del Pd, auguri collega Ciarlo, non è facile governare un gruppo con 20 partiti. Sarà molto complicato per quest'Aula rivendicare un suo ruolo o ancora una volta dobbiamo delegare a quello che dovrebbe essere un compito di quest'Aula, quello di verificare gli elenchi, gli aventi titoli, verificare gli aventi diritto. Vi apprestate a fare la solita spartizione? E' questo il processo, ecco perché l'ordine del giorno, chiedo un'inversione dell'ordine del giorno, chiedo che venga posto all'ordine del giorno l'approvazione del punto 7, a meno che l'Aula non si esprime nel chiedere di non far scattare i poteri sostitutivi e subito dopo l'estate venire in Aula e procedere alle nomine. Il Presidente dice già che non è d'accordo

PRESIDENTE: Diciamo che le regole sono le regole.

RONGHI: E' questo il processo che volete mettere in moto, l'ennesima spartizione agostana? Credo che sarebbe il caso di votare un documento in cui diciamo: Presidente lei non applica i poteri sostitutivi, il 15 settembre è già convocata la seduta, insieme al provvedimento sull'incompatibilità viene posto all'ordine del giorno anche la discussione sulle nomine; è chiaro che se non è questa la tesi, se non vuole ascoltare l'Aula è un suo diritto, se l'Aula non vuole esprimersi su questo argomento, credo che si prende atto di una volontà: l'ennesimo regalo in pieno ferragosto. Ecco perché chiedo l'inversione dell'ordine del giorno per discutere il punto sette relativo alle nomine.

PRESIDENTE: Siccome sono stata chiamata in causa, se non si ritiene di fare l'inversione all'ordine del giorno e quindi passare direttamente alle nomine , sono la prima che lo ha fatto sempre presente in Conferenza dei Capigruppo, ci sono i documenti che lo provano circa le esortazioni affinché si votassero in Aula

direttamente tutte quante le nomine. Per cui, le nomine che sono oggi all'ordine del giorno sicuramente, per quanto mi riguarda, se siete d'accordo, si possono mettere già all'ordine del giorno del giorno 15 settembre, visto che dobbiamo venire in Aula per votare in merito alla decadenza di Consigliere regionale, se siete d'accordo.

RIVELLINI: Lei ha detto delle cose che non corrispondono a verità.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Ciarlo; ne ha facoltà.

CIARLO: Credo che la fissazione dei poteri sostitutivi in capo al Presidente non è disponibile in questo momento da questa Aula, l'Aula in questo momento non può modificare l'attribuzione di questo potere, è evidente. Da questo punto di vista le osservazioni prima sviluppate credo non abbiamo riscontro. C'è un ordine del giorno, con una consequenzialità dei punti all'ordine del giorno, abbiamo preso una brutta abitudine quella di variazione in continuazione l'ordine del giorno in Aula. L'ordine del giorno è uno strumento di organizzazione dei lavori, deve di nuovo diventare uno strumento selettivo, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi, con il Presidente del Consiglio devono stabilire le materie che veramente ed effettivamente devono essere portate all'attenzione dell'Aula. Quindi le abitudini prese da ultimo di fare grandi, lunghissimi ordini del giorno e poi di variare in continuazione sull'ordine del giorno non consente di organizzare e preparare il lavoro in maniera adeguata. Quindi invito tutti i colleghi dell'Aula a considerare la variazione dell'ordine del giorno solo uno strumento estremo, ma che nell'ordinario bisogna mantenere l'ordine del giorno dichiarato. Su questi primi due punti all'ordine del giorno, cioè la legge sui confidi e la legge sui consorzi, mi sembra ci sia un'ampia convergenza, verificata da ultimo anche in una Conferenza dei Capigruppo. Allora, fermo restando che l'opposizione, i colleghi della maggioranza possono sottolineare questo o quell'aspetto e della nostra vita politica, però direi diamo esecuzione a questa parte dell'ordine del giorno come convenuto all'unanimità nella Conferenza dei Capigruppo, anche se poi alcuni gruppi hanno dichiarato delle loro diversificazione su un punto o sull'altro punto. Mi appello veramente al senso, ancora una volta, ma questo lo farò sempre, perché non è che la responsabilità c'è un giorno e non c'è un altro giorno, il senso di responsabilità c'è tutti i giorni. Mi appello al senso di responsabilità che abbiamo tutti i giorni e dobbiamo avere sempre, perché si proceda all'approvazione dei punti all'ordine del giorno secondo la previsione dell'ordine del giorno. Quindi si inizi con la legge sui confidi e si prosegue con la legge sui consorzi, tra l'altro credo che su queste leggi credo siano pochissimi gli emendamenti.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Rivellini; ne ha facoltà.

MARTUSCIELLO: Presidente c'è la proposta del Consigliere Ronghi, un intervento a favore e uno contro.

PRESIDENTE: Ha ragione. Consigliere Rivellini, visto che lei è così prepotente parli pure.

RIVELLINI: Presidente, quando fa una precisazione apre un dibattito, perché certamente non può fare da Presidente di questo Consiglio una precisazione che non corrisponde al vero e poi lasciare che nessun altro parli.

Ricordo al collega Ciarlo, che nell'ultima riunione dei Capigruppo non era presente, che è vero quello che ora sta affermando: bisogna rispettare le regole, ma bisogna rispettare anche gli impegni.

Bisogna rispettare gli impegni, bisogna rispettare le regole, dovete incominciare a venire in quest'Aula in maniera chiara e pulita. Già sulle prime nomine a maggio si è pescato nel torbido, Alleanza Nazionale dall'inizio chiese di venire in Aula alla luce del sole e di fare quelle nomine, invece si è giocati allo scarica barile, alla confusione dei ruoli e si sono usati i poteri sostitutivi.

Nell'ultima riunione dei Capigruppo abbiamo stabilito, questo è vero caro collega Ciarlo che si mettevano all'ordine del giorno due proposte condivise da maggioranza e opposizione e che poi si procedeva eventualmente alla variazione di bilancio se ci facevate capire quale era l'urgenza di questa variazione di bilancio fatto l'ultimo giorno utile.
Non siete riusciti, invece, fin da questa mattina a farci capire che importanza aveva questa variazione di bilancio all'ultimo minuto, avete dimostrato anche in Commissione una rissosità interna alla maggioranza. Siamo arrivati così ad oggi pomeriggio e veniamo a sapere dal Presidente, che aveva preso impegno nella riunione dei Capigruppo (si vada a rileggere il resoconto stenografico della riunione dei Capigruppo) con AN e con l'opposizione che a settembre ci sarebbe stata una giornata intera, dove alla luce del sole si potevano verificare i curriculum e votare le migliori persone che c'erano da votare. Oggi il Presidente, dopo l'intervento dell'amico Salvatore Ronghi, Lei afferma che i poteri sostitutivi, certo questo Consiglio non glieli può togliere e sono d'accordo, ma se si continua a pescare nel torbido, a confondere le acque, caro Presidente qua non si va da nessuna parte, lei ha preso un impegno: il giorno 16 si sarebbe discusso del PTR su espressa richiesta dell'Assessore Cundari e successivamente ci sarebbe stata una riunione apposita dove alla presenza di tutti si potevano discutere queste nomine. Se fa qualcosa di diverso o afferma qualcosa di diverso Presidente lei afferma il falso. La prego di attenersi a quello concordato.

PRESIDENTE: C'è stata una proposta del Consigliere Ronghi di fare un'inversione all'ordine del giorno, ovvero trattare prima il settimo punto all'ordine del giorno. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva a maggioranza.

RIVELLINI: Se fate le nomine in estate avete finito.

SCALA: Finiscila con queste minacce!

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole; ne ha facoltà.

D'ERCOLE: Avevo chiesto la parola sull'ordine dei lavori prima che si votasse la proposta del Consigliere Ronghi. Lei ha fatto votare, ovviamente osservo le regole rispetto le Istituzioni. Volevo semplicemente ricordarle, l'ha fatto Rivellini in maniera un po' più accesa di quanto io non stia facendo in questo momento, non è solo nella Conferenza dei Capigruppo che certe decisioni sono state assunte, ma in quest'Aula nella passata seduta di Consiglio. Presidente, la prego, io ricordo le cose a memoria, poi lei potrà contestarmele. Poiché mi sembrava di capire che non fosse d'accordo su quello che stavo dicendo.

PRESIDENTE: Stavo soltanto dicendo che tutte le volte ci sono state all'ordine del giorno le nomine. Non vedo qual è la discussione, votiamo!

D'ERCOLE: Non sto contestando! Sto dicendo semplicemente che nella passata seduta di Consiglio avevo chiesto un'inversione dell'ordine del giorno perché si discutessero prima le nomine; mi fu detto, per farmi ritirare la proposta, non da lei, Presidente, ma dalla maggioranza in generale, mi fu chiesto di ritirare la mia proposta di inversione dell'ordine del giorno - che, probabilmente, avrebbe determinato qualche difficoltà all'interno della maggioranza - di ritirare la mia richiesta perché ci sarebbe stata una seduta dedicata allo svolgimento delle nomine. Non credo di ricordare qualcosa che ho sognato, non ho una particolare vocazione onirica quando sto in quest'Aula. Ricordo, invece, che questa promessa solenne fu fatta in quest'Aula. Poi, vedo che l'ordine del giorno è stato ricomposto nella stessa maniera, con all'ordine del giorno le nomine, però, la seduta per le nomine non c'è. Ora, non escludo che questa sera sia difficile, non nego la difficoltà di fare, questa sera, le nomine, la difficoltà temporale, materiale di procedere. Ho sempre detto che l'opposizione è

pronta da sempre a fare le nomine. Abbiamo la disponibilità a procedere a fare le nomine, ma non possiamo accettare che il mancato adempimento di una promessa fatta in quest'Aula, poi faccia scattare il potere di surroga. Non ho niente da contestare al potere di surroga che è previsto dalla legge, ma giungere al potere di surroga attraverso un meccanismo surrettizio, che è quello di non fare le nomine in Aula per ragione di tempo, non mi sembra una procedura accettabile. Sono convinto, Presidente, che lei non vorrà assumersi la responsabilità politica - perché in questo caso si tratta di responsabilità politica - di contravvenire ad una decisione che in quest'Aula, in sede politica, era stata assunta, dunque, sono convinto, è questo il mio auspicio, che faremo una seduta, appena riprenderemo i lavori di settembre, dedicata alle nomine, ed in questo periodo estivo non si vada a toccare la questione delle nomine con i poteri di surroga. Lo dico perché in quest'Aula, gli impegni sono stati assunti. Siccome sono rispettoso delle regole e delle istituzioni, ripeto quanto detto all'inizio, confido ancora che queste regole e queste istituzioni vengono rispettate da tutti.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Romano; ne ha facoltà.

ROMANO: Siamo qui, il 29 luglio, l'ultima seduta utile prima della pausa estiva. Ritengo che dovremmo procedere a ragionare su argomenti importanti, argomenti che riguardano anche tanti problemi di tante persone. Sinceramente la questione sul ragionamento delle nomine non ci appassiona, perché perdere mezz'ora a discutere se si devono fare delle nomine in un modo o nell'altro, sinceramente, questo argomento non ci appassiona e non ci appartiene. Ci auguriamo che da parte della Presidenza del Consiglio ci sia la volontà ad accogliere quelle che sono le richieste che vengono dalla maggioranza. Ciò detto, ritengo che bisognerebbe procedere con l'ordine dei lavori, così come è stato stabilito nella Conferenza dei Capigruppo e procedere quindi in maniera concreta e fattiva.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Ascierto Della Ratta; ne ha facoltà.

ASCIERTO DELLA RATTA: Chiedo scusa ai Consiglieri se sarò altrettanto crudo nell'esprimere determinati concetti. Non dovessi essere chiaro, chiedo scusa se qualcuno si riterrà offeso, ma vorrei fare e porre, in quest'Aula, un problema di autocritica. Quando si tratta di nomine, quando si tratta di Consiglieri regionali, all'unanimità alziamo queste benedette mani e consentiamo ulteriori stipendi anche per altri mesi. Ci sono adesso 20 persone del Consorzio della Valle Telesina che attendono una risposta. Sono d'accordo con il Consigliere Ciarlo, è il secondo punto. Siccome si tratta di due articoli, propongo, in quest'Aula una volta tanto che tutti quanti ci alziamo e diamo la sensazione almeno di dare una risposta, in termini di coscienza, a 20 persone, non dico a tutti quelli della Regione Campania, mi perdoneranno anche gli altri consorzi di bonifica. Propongo quindi l'inversione dell'ordine del giorno così come proposta dal Consigliere Ciarlo, dal punto 2 al punto 1 e successivamente passare alla proposta di legge in materia di confidi alle PMI.

RONGHI: Votiamo il punto 2, diamo una risposta ai Consorzi di bonifica!

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Ciarlo; ne ha facoltà.

CIARLO: la proposta del Consigliere Ascierto Della Ratta potrebbe anche essere apprezzabile per le motivazioni che la animano, però, ho già sottolineato nel mio intervento che se non sbaglio, né sulla legge sui confidi, né su quella per i consorzi di bonifica, ci sono emendamenti. Se invece smettiamo questa discussione di carattere generale e iniziamo a votare, seguiamo l'ordine del giorno ed approviamo tutti e due le proposte di legge. Il mio invito è solo di andare avanti e votare.

PRESIDENTE: C'è la disponibilità, da parte del Consigliere Ciarlo a trattare tutti e due punti, così come diceva anche il Consigliere Oliviero,

così come si è detto anche nella Conferenza dei Capigruppo. Se riusciamo a definire un percorso condiviso, sarebbe il caso. E' iscritto a parlare il Consigliere Marrazzo P.; ne ha facoltà.

MARRAZZO P.: Molto sinteticamente, altrimenti la discussione rischia di non far approvare né il punto n. 3, né il punto n. 4. E' evidente la problematica, c'è la preoccupazione che sul primo punto, il punto n. 3 l'Aula si trovi d'accordo e vota la proposta di legge con 31 Consiglieri in Aula e che sul punto n. 4 questo non avvenga. Approviamo e votiamo insieme i due provvedimenti.

PRESIDENTE: Non si può fare un unico voto, vuol dire che uno di seguito all'altro si mettono in votazione. Siamo tutti d'accordo? Procediamo! Facciamo gli articoli e poi le votazioni finali saranno fatte insieme, però, per punti separati. E' iscritto a parlare il Consigliere Ascierto Della Ratta; ne ha facoltà.

ASCIERTO DELLA RATTA: Fermo restando che la proposta rimane uguale. Ho dichiarato, poc'anzi, al Presidente Sorrentino, lo posso fare per tutto il centro -destra, che rimaniamo in Aula anche per il provvedimento successivo, quindi, l'inversione non è strumentale. Credo di avere, come tanti altri colleghi Consiglieri del centro – sinistra, una sola parola, credo che sia fondamentale dare serenità ai consorzi di bonifica e quelli della Valle Telesina. Propongo di votare sull'inversione soltanto per una questione di serenità, dopodichè siamo in Aula anche sull'altro provvedimento.

PRESIDENTE: Mantiene la proposta. Metto ai voti. Chi è favorevole all'inversione? Fermo restante, però, la votazione per parti separate, insieme alla fine della seduta, dopo i confidi.

OLIVIERO: I socialisti vista la conclusione, Partito Democratico e il centro – destra, abbandona l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE: Stiamo votando l'inversione all'ordine del giorno. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Passiamo al punto n. 4 all'ordine del giorno.

Proposta di legge "Abrogazione del comma 1 dell'art. 23 della legge regionale 30.01.2008 n. 1 reg. gen. n. 332/335

PRESIDENTE: Nella seduta consiliare del 22 luglio ultimo scorso, si è deciso, dopo la relazione del Presidente Sorrentino ed alcuni interventi di Consiglieri, di sottoporre il provvedimento ad un approfondimento in seno alla Commissione di merito, che nella seduta del 25 ultimo scorso ha riesaminato il testo e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. E' iscritto a parlare il Consigliere Buono; ne ha facoltà.

BUONO: Io e il collega Ragosta, per dissenso politico, abbandoniamo l'Aula.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Scala; ne ha facoltà.

SCALA: Sinistra Democratica, per dissenso politico, abbandona l'Aula.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Caputo; ne ha facoltà.

CAPUTO: Nel le nascondo un minimo di perplessità in considerazione dello stato che si respira in questo Consiglio, si perdono due ore di tempo per discutere dell'inversione dei punti all'ordine del giorno e poi non si vuole affrontare il problema così come meriterebbe. La proposta di legge in esame, in sostanza, che è stata profondamente analizzata in VIII Commissione, anche attraverso diverse audizioni, anche grazie al lavoro dello staff del Presidente Sorrentino, tende ad abrogare il comma 1 dell'art. 23 della legge finanziaria regionale dell'anno 2008 che ha introdotto un principio che la tassazione dei contributi, in materia di bonifica, sia gravante esclusivamente sui proprietari di immobili adibiti ad area commerciale. Con questa norma, praticamente, ritorniamo allo status ante la legge finanziaria del 2008, superando anche un profilo di incostituzionalità della norma, che è stata anche

paventata da diversi esponenti delle categorie interpellate.

PRESIDENTE: Consigliere Rivellini, sta parlando il Consigliere Caputo, mi sembra stia affrontando un argomento serissimo, peraltro abbiamo qui una delegazione foltissima.

CAPUTO: Questa è la dimostrazione che si fa solo sceneggiata e non si vogliono affrontare i problemi, lo dico soprattutto al Consigliere Ascierto Della Ratta che adesso sembra distratto. E' chiaro che tutta la materia dei consorzi di bonifica è all'attenzione delle commissioni competenti, è chiaro che i Consorzi di bonifica vanno riordinati, perché un senso a questi consorzi va comunque dato. In attesa di questo provvedimento di riforma strutturale e generale, questa norma tende a ripristinare, quantomeno, l'ordinaria amministrazione di questi consorzi, sperando che a strettissimo giro riusciamo a porre rimedio, proponendo una riforma generale del sistema.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole; ne ha facoltà.

D'ERCOLE: Voglio semplicemente rivolgere un appello ai colleghi che ascoltano dall'esterno questo dibattito. Qui non siamo di fronte ad una scelta dirimente di destra e di sinistra, siamo di fronte ad una scelta necessitata dal fatto che ci sono persone che non riescono a prendere lo stipendio se non riusciamo ad approvare questo provvedimento, dunque, di fronte a questo, ogni altra considerazione deve essere post posta, mi sembrata che nella riunione dei Capigruppo avessimo raggiunto questa intesa, dunque, rivolgo loro un appello affinché rientrino in Aula per evitare che, eventualmente, al momento del voto non siamo in numero sufficiente per approvare la norma.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Errico; ne ha facoltà.

ERRICO: Nella riunione dei Capigruppo ci eravamo fatti portavoce di una proposta che pensavo potesse essere condivisa e che l'Aula, per la verità, ha modificato. Anche io mi associo all'invito del collega D'Ercole, perché si riprendano, in maniera serena, i lavori di quest'Aula, anche esprimendo il dissenso, perché è giusto che ogni formazione o gruppo politico possa non condividere l'impostazione generale. Ritengo che l'Aula debba riprendere i lavori, anche perché condivido le dichiarazioni fatte da alcuni Consiglieri che i Consorzi vanno rivisti e rivisitati nella complessità, ma noi oggi abbiamo delle problematiche urgenti, come abbiamo avuto modo di confrontarci stamattina con una delegazione dei rappresentanti regionali dei consorzi. Per quanto ci riguarda, come Gruppo siamo favorevoli affinché questa norma venga varata e siamo anche favorevoli, lo diciamo affidando alle dichiarazioni in Aula, affinché il Consiglio regionale, nella sua interezza, proceda ad una modifica ed ad una rivisitazione complessiva del discorso dei Consorzi, che da quanto è dato conoscere risale al 2003. Ci esprimiamo favorevolmente, lo diciamo nella discussione generale e nella dichiarazione di voto con un appello, prendendo anche a prestito le parole del collega D'Ercole, al fine di licenziare questa norma, che ritengo non sia stata a pieno condivisa al momento della legge finanziaria del 2008.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Nocera; ne ha facoltà.

NOCERA: Anche io mi associo alla richiesta dei colleghi D'Ercole ed Errico, per attivare, nel corso di questi pochi minuti che precedono il voto su questo disegno di legge, tutta la diplomazia possibile nei confronti dei colleghi dei gruppi dei Verdi e dei Socialisti che hanno abbandonato l'Aula. Ritengo che questo provvedimento debba essere assolutamente approvato oggi, peraltro, un provvedimento che è stato ampiamente discusso nel corso di queste settimane, sia in tutte le commissioni competenti, sia anche in sede politica attraverso incontri realizzati da tutti i Capigruppo regionali, sotto la sua presidenza autorevole, con i rappresentanti delle associazioni dei lavoratori, i rappresentanti delle amministrazioni comunali dei territori interessati, i rappresentanti delle

categorie specifiche. A tale riguardo, nell'annunciare il voto favorevole del Partito di Rifondazione Comunista, chiedo a tutti i colleghi e alla sua autorevolissima persona, di adoperarsi, in questi minuti, prima del voto, per riportare in Aula, i colleghi del gruppo dei Verdi e dei Socialisti democratici.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Vice Presidente Valiante; ne ha facoltà.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Grazie Presidente. Solo per dire che ritengo che sia utile che il Consiglio arrivi all'approvazione di questa legge come anche dell'altra legge precedente. Per cui, le vorrei chiedere, cortesemente, se possiamo sospendere per cinque minuti, nel tentativo di chiarirci un po' tra Capigruppo, per vedere se riusciamo ad arrivare nella conclusione positiva. Grazie!

PRESIDENTE: Lo avrei proposto io direttamente, ma visto che lo ha fatto lei, accolgo immediatamente, visto che era anche l'auspicio di molti Capigruppo. Sospendo la seduta per cinque minuti.

La seduta sospesa alle ore 19.21 riprende al ore 19.33

PRESIDENTE: La seduta riprende. C'è stata la relazione del Consigliere Caputo, adesso passiamo all' articolato. All'articolo 1 risultano presentati due emendamenti. Il primo emendamento n.1.1 è a firma del Consigliere Scala. E' assente e quindi decade. C'è un altro emendamento n. 1.2, a firma dei Consiglieri Russo G. e Caputo. E' ritirato. Emendamento n. 1.3 all'articolo 1 aggiungere il seguente comma "il personale del consorzio di bonifica della Valle Telesina che alla data di scioglimento dello stesso risulta essere stata assegnata in via provvisoria la gestione liquidatoria è trasferito con effetto immediato al giorno successivo della comunicazione della presente legge sul bollettino ufficiale Regione Campania, nei ruoli della Giunta regionale della Campania con le qualifiche e l'anzianità posseduta alla data di entrata in vigore della presente. E' fatto salvo il trattamento economico acquisito". Invito il Vice Presidente Valiante a raggiungere l'Aula. La seduta è sospesa per pochi minuti.

La seduta sospesa alle ore 19.35 riprende alle ore 19.47

PRESIDENTE: La seduta riprende. Ha preso visione del subemendamento? E' iscritto a parlare il Vice Presidente Valiante; ne ha facoltà.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Ho preso visione di questo emendamento, ritengo per quello che è dichiarato nella relazione siccome c'è bisogno di integrazione di risorse questo emendamento, a mio avviso, può essere trasformato in ordine del giorno da sottoporre alle decisioni amministrative conseguenti all'approvazione della legge da parte della Giunta e quindi si può tenerne conto nella fase di applicazione. Nella relazione si richiama la necessità di integrazione di risorse, non avendo espresso la copertura finanziaria l'unica via percorribile è questa.

PRESIDENTE: C'è una proposta del Vice Presidente Valiante di tradurre in ordine del giorno ritenendo che non c'è la sicurezza della copertura finanziaria. E' iscritto a parlare il Consigliere Ascierto Della Ratta; ne ha facoltà.

ASCIERTO DELLA RATTA : Tranquillamente si può tramutare in ordine del giorno, il problema è un solo, vorrei l'impegno di tutti i Presidenti di Gruppo di sostenere immediatamente alla ripresa dei lavori, dopo le festività, quest'ordine del giorno soprattutto in funzione degli atti che ne dovranno conseguire, perché comunque dovrà penso passare attraverso il vaglio della Giunta e quindi anche dell'Aula e della Commissione.

PRESIDENTE: Quindi l'ordine del giorno è già accolto. E' iscritto a parlare il Consigliere Ciarlo; ne ha facoltà.

CIARLO: Credo sia il caso di procedere alla votazione degli articoli data l'ora e data anche la situazione forse si potrebbe, lo sottopongo ai colleghi, valutare la possibilità di approvare gli articoli di ambedue le leggi, senza procedere alla votazione finale.

PRESIDENTE: Articolo 1, non ci sono emendamenti. Pongo in votazione l'articolo 1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Articolo 2, non ci sono emendamenti. Pongo in votazione l'articolo 2. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Il voto finale lo rinviamo alla fine della seduta. L'ordine del giorno è accettato dal Governo?
VALIANTE Vice Presidente della Giunta regionale: Si.
PRESIDENTE: E' approvato all'unanimità, chiaramente, dell'Aula. Passiamo ai confidi.

Esame e approvazione della proposta di legge – "interventi a favore dei Confidi tra le piccole e medie imprese operanti in Campania" – Testo unificato registri generali nn. 22 e 167

PRESIDENTE: Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno riguardante "interventi a favore dei Confidi tra le piccole e medie imprese operanti in Campania" reg. gen. nn. 22 e 167. La III Commissione permanente nella seduta del 24 luglio 2007 ha esaminato i provvedimenti e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula unificando i testi. La I Commissione Permanente ha espresso parere favorevole all'approvazione del testo. La II Commissione permanente ha espresso parere favorevole il 15 luglio ultimo scorso, riformulando la norma finanziaria prevista dall'articolo 12. E' iscritto a parlare il Consigliere Caputo, per la relazione; ne ha facoltà.
CAPUTO: Consegno la relazione agli atti, voglio solo raccomandare l'importanza di questa legge, che serve a patrimonializzare i Confidi affinché le imprese possano utilizzare le ulteriori garanzie per l'accesso al credito.
PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Ronghi; ne ha facoltà.
RONGHI: Voglio ricordare che la legge che stiamo approvando è una delle prime proposte di legge firmate da Alleanza Nazionale, con l'allora ancora consigliere Italo Bocchino, oggi deputato che è contro i precari, è diventata un'altra persona, ma allora era a favore del sociale e firmammo la proposta di legge per i Confidi. Il lavoro arrivato in Aula è un lavoro della Commissione che vede l'unificazione di una proposta di legge di Alleanza Nazionale e di una proposta di legge presentata dal collega Caputo. La relazione che abbiamo fatto alla proposta di legge la consegniamo agli atti.
PRESIDENTE: Passiamo all'articolato. Articolo 1, non ci sono emendamenti. Pongo in votazione l'articolo 1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Articolo 2, non ci sono emendamenti. Pongo in votazione l'articolo 2. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Articolo 3, non ci sono emendamenti. Pongo in votazione l'articolo 3. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Articolo 4, non ci sono emendamenti. Pongo in votazione l'articolo 4. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Articolo 5, non ci sono emendamenti. Pongo in votazione l'articolo 5. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Articolo 6, non ci sono emendamenti. Pongo in votazione l'articolo 6. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Articolo 7, non ci sono emendamenti. Pongo in votazione l'articolo 7. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Articolo 8, c'è un emendamento. Emendamento N. 8.1, a firma del Consigliere Caputo: al comma 1, dopo le parole "Regolamento CEE n. 70/2001" aggiungere "e successive modifiche e integrazioni". E' un emendamento squisitamente tecnico. Pongo in votazione l'articolo 8, così come emendato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Articolo 9, c'è un emendamento. Emendamento n. 9.1, a firma del Consigliere Caputo: al comma 1, sostituire le parole "Regolamento CEE n. 69/2001…." Con le parole "regolamento CEE N. 1998/2006 della Commissione 15 dicembre 2006". Il Consigliere Caputo precisava che l'emendamento è stato fatto perché è stato approvato un nuovo regolamento. Pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 9 così come emendato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Articolo 10, non ci sono emendamenti. Pongo in votazione l'articolo 10. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Articolo 11, non ci sono emendamenti. Pongo in votazione l'articolo 11. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Articolo 12, c'è un emendamento interamente sostitutivo che è il parere della Commissione bilancio, lo leggo: "l'ammontare delle destinate all'attuazione dei regimi di aiuto regionale previsti dalla presente legge è definito annuale nel piano di azione per lo sviluppo economico regionale di cui all'articolo 8 della legge regionale N. 24/05 previa approvazione della Commissione bilancio. Gli stanziamenti corrispondenti in misura non inferiore a 5 milioni di euro per il triennio 2008 /2011 sono iscritte nell'UPB 283243 denominata "spese per investimenti nei settori produttivi dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura nell'ambito 2 sviluppo economico funzioni obiettivi n. 283, denominati interventi per il rafforzamento del sistema produttivo regionale". Pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Articolo 13, "Dichiarazione d'urgenza". Pongo in votazione l'articolo 1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Ciarlo; ne ha facoltà.

CIARLO: Data l'ora e motivi di opportunità ribadisco la mia richiesta che le votazioni finali siano spostate alla prossima seduta di Consiglio.

PRESIDENTE: La prossima seduta di Consiglio è il 15 settembre. Voglio ricordare che dobbiamo mettere in votazione ancora l'incompatibilità per il Consigliere Salvatore, quindi comunque la votazione va fatta. È stata fatta una proposta da parte del Consigliere

Ciarlo. E' iscritto a parlare il Vice Presidente Valiante; ne ha facoltà.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Esprimo parere favorevole alla proposta del Consigliere Ciarlo, quindi all'aggiornamento del voto finale nella prossima seduta.

RONGHI: Cosa succede per i confidi?

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Nella fase precedente di discussione ritenevo che i discorsi camminino in conseguenza. Comunque questa è materia anche e nonostante tutto il lavoro che si è fatto e l'approvazione che la si farà nella prossima seduta di questa norma è necessario che la Giunta, mi adopererò in questo senso, entro il 31 dicembre metta mano al riordino generale di questa matteria e attui tutto quello che è attuabile in conseguenza dell'approvazione di questa norma. Quindi credo che a questo punto si possa procedere all'aggiornamento del voto finale e quindi alla successiva attività che in questo settore vada svolto.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Marrazzo P.; ne ha facoltà.

MARRAZZO P.: Siccome c'è stata una proposta, il Vice Presidente ha parlato a favore della proposta avanzata dal Capogruppo Ciarlo. Credo che la proposta del collega Ciarlo non possa essere accettata dall'Aula, per rispetto a noi stessi, per rispetto al lavoro di ognuno di noi e per rispetto a tutte le persone, rispetto alle quali tutti abbiamo detto che c'era un problema di assicurare i livelli occupazionali con l'erogazione delle mensilità. Non possiamo immaginare, come ha ricordato in apertura di seduta il collega Ascierto che alcuni problemi li affrontiamo e li risolviamo, mentre rinviamo gli altri al mese di settembre, c'è la presenza in Aula in grado di approvare la legge, c'è un problema all'interno della maggioranza che è stato manifestato precedentemente, rispetto al quale la maggioranza ha ritenuto di andare avanti, oggi per coerenza dobbiamo concludere i lavori prima della pausa estiva, esprimendo un voto rispetto alle due proposte di legge esaminate favorevolmente in quest'Aula. Dopodiché sono chiare le responsabilità di ognuno rispetto a come si sono svolti i lavori.

PRESIDENTE: C'è stata una proposta del Consigliere Ciarlo, il Governo ha dato la sua adesione. È intervenuto contro il Consigliere Marrazzo, a questo punto devo mettere la proposta ai voti. E' iscritto a parlare il Consigliere Martusciello; ne ha facoltà.

MARTUSCIELLO: intervengo soltanto per ricordare a quest'Aula che il vero assente è il Governo, si stanno votando due provvedimenti di legge che riguardano l'agricoltura, che riguardano i settori produttivi, stiamo interloquendo con l'Assessore al personale della Giunta regionale. La cosa più incredibile di questa seduta, surreale di inizio estate è proprio questa che il Consiglio regionale c'è manca la Giunta regionale che avrebbe dovuto il buon senso di governare la discussione. Va ribadito che il PDL, l'opposizione è compatta ed è presente, per questa ragione le chiedo di andare avanti e di mettere in votazione i provvedimenti.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il Consigliere Nocera; ne ha facoltà.

MARTUSCIELLO: Su cosa parla?

MARRAZZO P.: Sulla proposta parla uno a favore e uno contro.

PRESIDENTE: L'ho già detto.

NOCERA: Credo che questo voto tra l'ipotesi di rinviare il voto finale sul provvedimento di legge e l'ipotesi di votarlo sia un'inutile rappresentazione di impotenza, perché nell'uno e nell'altro caso non potremmo approvare la legge. Proporrei, anche se mi rendo conto che può essere faticoso, che la proposta di rinvio può essere accettata a condizione che si riconvochi il Consiglio nell'arco di due o tre giorni, con all'ordine del giorno la possibilità di approvare la proposta di legge.

PRESIDENTE: Passiamo ai voti della proposta del Consigliere Ciarlo. Chi è favorevole? 14 - Chi è contrario? 11 - Chi si astiene? 1 - .

Il Consiglio approva la proposta di rinvio della votazione finale sulla proposta di legge in materia di tributi per la bonifica.

PRESIDENTE: Attenzione vi è ancora la votazione per l'incompatibilità del Consigliere. La Commissione nominata con decreto presidenziale 132 – questa è la relazione del Giurì d'onore – del 22 luglio 2008, ai sensi dell'articolo 39, comma 2 del Regolamento interno, composta dal Consigliere Fausto Corace, Ciarlo e Pasquale Marrazzo, componenti incaricati di giudicare la fondatezza dell'accusa rivolta dal Consigliere Pietro Diodato al Consigliere Angelo Giusto, nel corso della seduta del Consiglio del 15 luglio 2008. Alla luce dell'istruttoria svolta nella seduta del 24 luglio 2008, dopo ampia riflessione… le accuse verso il Consigliere Angelo Giusto da parte del Consigliere Diodato appaiono infondate ai sensi dell'articolo 39, comma 2, del Regolamento interno. Il componente Pasquale Marrazzo rilevata la rigidità del Regolamento interno che obbliga la Commissione a dichiarare o meno la fondatezza dell'accusa, ritiene che l'espressione usata dal Consigliere Diodato rientra nella dialettica politica anche se possono essere interpretati in maniera offensivi dal destinatario. Ritiene opportuno invitare il Consigliere Diodato a usare in futuro un linguaggio più consono al confronto politico". Per l'incompatibilità dei Consigliere rimandiamo alla seduta del 15 settembre così come nel caso del Consigliere Pianese. Vi sono due ordini del giorno che sono stati presentati all'unanimità. "si impegna il Presidente ad effettuare tutti i controlli necessari finalizzati alla verifica della reale applicazione dell'articolo 53 della legge N. 1, del 30 gennaio 2008 "disposizione per formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania" legge finanziaria 2008. A prendere tutti i provvedimenti amministrativi legali nel caso in cui si dovessero ravvisare inadempienze o disattenzioni all'articolo 53 della legge regionale n. 1 /2008". Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: C'è un altro ordine del giorno. "Impegna il Presidente e l'intera Giunta regionale della Campania ad intervenire con sollecitudine presso il Parlamento affinché in sede di conversione di legge del decreto legislativo 112/2008 si provveda allo stralcio della legge 282/2007 e al testo del disegno di legge del Governo n. 1386 /2008 allo scopo di favorire politiche volte a sostenere la maternità, la buona occupazione, i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici". Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: La seduta resta già convocata il giorno 15 settembre con all'ordine del giorno "decadenza del Consigliere Pianese" ove non effettui l'opzione nei termini che prevede la legge per le contestazioni delle incompatibilità; le contestazioni delle incompatibilità al Consigliere Salvatore; le due leggi che abbiamo approvato negli articolati, per il prosieguo dei lavori sarà la Conferenza dei Capigruppo che deciderà in quanto sarà convocata nella stessa giornata del 15. Resta intesa che il Consiglio è convocato anche per il giorno 16 con all'ordine del giorno del PTR per l'intero giorno. Il giorno 15 si stabilirà la data per le votazioni delle nomine, in riferimento specificamente al Corecom. La seduta è tolta.

I LAVORI TERMINANO ALLE ORE 20.09.

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
del 29 Luglio 2008

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA

Consiglio Regionale della Campania

Seduta n.151 - VIII LEGISLATURA

LAVORI DELL'ASSEMBLEA

29 Luglio 2008

ore 11.00 – 20.00

1) Approvazione processo verbale della seduta precedente;

2) Comunicazioni del Presidente;

3) Esame ed approvazione della proposta di legge - "Interventi a favore dei Confidi tra le piccole e medie imprese operanti in Campania" – Testo unificato registri generali nn. 22 e 167;

4) Esame ed approvazione della proposta di legge – "Abrogazione del comma 1 dell'articolo 23 della Legge regionale 30 gennaio 2008 n.1, in materia di contributi dei privati per l'esercizio e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica" – Testo unificato registri generali nn. 332 e 335;

5) Esame ed approvazione del disegno di legge – "Variazione al Bilancio di previsione della Regione Campania anno 2008*;

6) Esame ed approvazione della proposta di legge – "Disposizioni per prevenzione arresto cardiaco" – registro generale n. 199**;

7) Nomine – Allegato n. 1;

8) Elezione del Presidente e dei componenti del CORECOM;

9) Debiti fuori bilancio – allegato n.2;

10) Elezioni di Componenti del Collegio dei revisori dei conti della Regione Campania;

11) Contestazione della ineleggibilità e/o incompatibilità di Consigliere Regionale.

Napoli, 24 Luglio 2008

* ***(se licenziato dalla II Commissione consiliare)***
** ***(se acquisito parere II Commissione consiliare)***

Il Presidente
Alessandrina Lonardo

Consiglio Regionale della Campania

NOMINE

ALLEGATO N.1

1) **AZIENDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO A.DI.S.U. ATENEO FEDERICO II – CDA-**
DESIGNAZIONE DI UN RAPPRESENTANTE CHE NON SI TROVI IN UNA DELLE CONDIZIONI DI INCOMPATIBILITÀ STABILITE DALL'ART.25 DELLA L.R. N.21/02;

2) **AZIENDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO A.DI.S.U. ATENEO FEDERICO II – COLLEGIO DEI REVISORI CONTABILI**
DESIGNAZIONE DI TRE MEMBRI EFFETTIVI ED UN SUPPLENTE SCELTI TRA PROFESSIONISTI ISCRITTI NEL REGISTO DEI REVISORI CONTABILI DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N.88/92 E CHE NON SI TROVINO IN UNA DELLE CONDIZIONI DI INCOMPATIBILITÀ STABILITE DALL'ART.25 DELLA L.R.N.21/02;

3) **AZIENDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO A.DI.S.U.DELL'ISTITUTO UNIVERSITARIO " SUOR ORSOLA BENINCASA -CDA-**
DESIGNAZIONE DI UN RAPPRESENTANTE CHE NON SI TROVI IN UNA DELLE CONDIZIONI DI INCOMPATIBILITÀ STABILITE DALL'ART.25 DELLA L.R. N.21/02;

4) **AZIENDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO A.DI.S.U.DELL'ISTITUTO UNIVERSITARIO " SUOR ORSOLA BEINCASA –COLLEGIO DEI REVOSRI CONTABILI-**
DESIGNAZIONE DI TRE MEMBRI EFFETTIVI ED UN SUPPLENTE SCELTI TRA PROFESSIONISTI ISCRITTI NEL REGISTO DEI REVISORI CONTABILI DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N.88/92 E CHE NON SI TROVINO IN UNA DELLE CONDIZIONI DI INCOMPATIBILITÀ STABILITE DALL'ART.25 DELLA L.R.N.21/02;

5) **AZIENDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO A.DI.S.U. DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI" L' ORIENTALE ALLA QUALE È STATA ACCORPORATA L'ACCADEMIA BELLE ARTI ED IL CONSERVATORIO MISICALE – CDA-**
DESIGNAZIONE DI UN RAPPRESENTANTE CHE NON SI TROVI IN UNA DELLE CONDIZIONI DI INCOMPATIBILITÀ STABILITE DALL'ART.25 DELLA L.R. N.21/02;

6) **AZIENDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO A.DI.S.U. DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI" L'ORIENTALE ALLA QUALE È STATA ACCORPORATA L'ACCADEMIA BELLE ARTI ED IL CONSERVATORIO MISICALE – COLLEGIO DEI REVISORI CONTABILI-**
DESIGNAZIONE DI TRE MEMBRI EFFETTIVI ED UN SUPPLENTE SCELTI TRA PROFESSIONISTI ISCRITTI NEL REGISTO DEI REVISORI CONTABILI DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N.88/92 E CHE NON SI TROVINO IN UNA DELLE CONDIZIONI DI INCOMPATIBILITÀ STABILITE DALL'ART.25 DELLA L.R.N.21/02;

Consiglio Regionale della Campania

RICONOSCIMENTO DI DEBITI FUORI BILANCIO

ALLEGATO N.2

1. Reg. Gen. n. 713

Riconoscimento debito fuori bilancio di € 62.764,82 ai sensi dell'art. 47 , co.3, lett. A) L.R. 30 aprile 2002, n.7, determinatosi a seguito di decreto ingiuntivo n. 1634/07 munito di visto di esecutorietà, a favore della s. r.l. Mec Appalti, notificato in data 30 gennaio 2008.
Delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del 13/05/08 n.542
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 06/06/2008

2. Reg. Gen. n. 714

Riconoscimento dei debiti fuori bilancio per la somma complessiva di € 14.079,88 in favore della sig.ra Merola Assunta, titolare della Tobago Viaggi, con sede in Macerata Campania (CE), alla via G. Matteotti, n.60, e dell'avv. Giuseppe Ferrante, domiciliato in Napoli presso lo studio dell'avv. Vittorio Ricci, via L. Caldieri, n. 127 Decreto Ingiuntivo n.119/06, notificato in data 31 marzo 2006. Proposta al Consiglio Regionale del relativo riconoscimento ex L.R. 7/02, art.47, co.3, lett. a).
Delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del 13/05/08 n.543
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 06/06/2008

3. Reg. Gen. n. 720

Art. 47, comma 3, L.R. 30.04.2002 - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Decreti ingiuntivi 6804/06 e 2994/07 Tribunale di Napoli - Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B. - Settore OO.PP.
Delibera della Giunta regionale della Campania del 23/05/08 n.895
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 06/06/2008

4. Reg. Gen. n. 734

Riconoscimento di debito fuori bilancio di oneri derivanti da sentenze esecutive
Delibera della Giunta regionale della Campania del 30/05/08 n.939
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 11/06/2008

5. Reg. Gen. n. 737

Riconoscimento debito fuori bilancio Sentenza del Giudice del Lavoro del Tribunale di Torre Annunziata del 14/11/2007
Delibera della Giunta regionale della Campania del 30/05/08 n.945
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 11/06/2008

6. Reg. Gen. n. 743

Riconoscimento debiti fuori bilancio relativi agli atti di precetto notificati ad istanza di SEMITEC SRL e dell'Avv. Pino Iadanza. Sentenza 6912/07 del Tribunale di Napoli
Delibera della Giunta regionale della Campania del 06/06/08 n. 974
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 19/06/2008

7. Reg. Gen. n. 750

Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 47, comma 3, legge regionale n.7/2002 e sue modifiche ed integrazioni - Esecuzione sentenza tribunale di Napoli IV sez. Civile - n. 350/08 depositata il 14.01.2008
Delibera della Giunta regionale della Campania del 13/06/08 n.1012
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 26/06/2008

Consiglio Regionale della Campania

LAVORI DELL'ASSEMBLEA
SEDUTA DEL 29 LUGLIO 2008

PUNTO AGGIUNTIVO

-Esame ed approvazione della delibera amministrativa – "Art. 12 L.R. 16/04. Accordo di programma per la realizzazione della chiesa e del complesso parrocchiale "Gesu' Redentore" in località Pontone del Comune di Sant'Antonio Abate. Proposta al Consiglio regionale per la realizzazione in deroga alle prescrizioni dettate dall'art.5 della L.R. 35/87 – Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino Amalfitana (PUT)" – registro generale n. 735/II.

Napoli, 28 LUGLIO 2008

F.TO LONARDO

Mod. 1

Consiglio Regionale della Campania

LAVORI DELL'ASSEMBLEA
SEDUTA DEL 29 LUGLIO 2008

PUNTO AGGIUNTIVO

ORE 15.00 –16.00:

Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno;
QUESTION TIME.

Napoli, 24 LUGLIO 2008

F.TO LONARDO

Mod. 1

Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale
Servizio Organi Consiliari

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 29 LUGLIO 2008

INTERROGAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 79 BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO

(question time)

Registro generale n.322/2– presentata dal Consigliere Francesco D'Ercole
(Rappresentante dell'Opposizione)
Oggetto:Attivazione linea ferroviaria veloce tra Napoli e Salerno
Risponde l'Assessore ai Trasporti Ennio Cascetta

Registro generale n.323/2 – presentata dal Consigliere Michele Caiazzo (PD)
Oggetto: Punti Nascita
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

Registro generale n.324/2 – presentata dal Consigliere Francesco Brusco
(Gruppo Federato Movimento per l'Autonomia, alleati per il Sud – Nuovo PSI)
Oggetto: Interventi per contrastare il fenomeno erosivo dell'intero litorale della regione Campania
Risponde l'Assessore all'Ambiente Walter Ganapini

Registro generale n.325/2 – presentata dal Consigliere Antonio Scala
(Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo)
Oggetto: Completamento impianto di depurazione "Foce Sarno" e delocalizzazione linea fanghi – Comune di Castellammare di Stabia (NA)
Risponde l'Assessore all'Ambiente Walter Ganapini

Registro generale n.326/2 – presentata dal Consigliere Paolo Romano
(Forza Italia verso il nuovo partito dei moderati e dei liberali)
Oggetto:Cessione quota di proprietà dell'azienda di trasporto CTP
Risponde l'Assessore ai Trasporti Ennio Cascetta

Registro generale n.327/2 – presentata dal Consigliere Salvatore Gagliano (AN)
Oggetto: Messa in sicurezza del costone montagnoso in località Montalbino
Risponde l'Assessore all'Ambiente Walter Ganapini

Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale
Servizio Organi Consiliari

Registro generale n.328/2 – presentata dai Consiglieri Fernando Errico, Salvatore Arena e Angelo Brancaccio
(Popolari – Udeur)
Oggetto: Patto formativo Valle del Sabato
Risponde l'Assessore al Lavoro e alla Formazione Corrado Gabriele

Napoli, 28 luglio 2008

Il Segretario Generale
dott. Carlo D'Orta

Mod. 157

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 322/2 ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania
Rappresentante dell'Opposizione

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0007936/A
Del 07/07/2008 08.41.32
Da: CR A: SEROC

Al prof. Ennio Cascetta
Assessore Regionale ai Trasporti
SEDE

OGGETTO: interrogazione ex art. 79 bis regolamento interno.

Il sottoscritto Francesco D'Ercole, rappresentante dell'opposizione in Consiglio Regionale,

PREMESSO

Che nel mese di dicembre 2007 la S.V. aveva annunciato, non senza la consueta enfasi che normalmente accompagna gli annuncia delle future realizzazioni regionali, l'attivazione, per il mese di febbraio 2008, di una linea ferroviaria veloce tra Napoli e Salerno;

che tale annuncio era stato accolto con entusiasmo, in particolare, dai viaggiatori pendolari che quotidianamente sono costretti a spostarsi tra le due maggiori città della Campania;

che sul sito di Trenitalia, sia pure con notevole ritardo rispe tto a quanto annunciato dalla S.V., era comparso l'annuncio dell'attivazione delle corse veloci Napoli-Salerno per il giorno 16.6.2008, prima corsa ore 7.55 da Salerno;

che numerosi utenti, certi dell'annuncio, il giorno 16. 6.2008, alle 7.55, si sono recati alla stazione di Salerno per utilizzare la linea veloce per Napoli;

che non solo l'aspettativa è andata delusa per l'improvvisa scomparsa dall'orario ferroviario del treno preannunciato, ma, cosa ancor più grave, non è stata fornita alcune spiegazione alle centinaia di cittadini che attendevano invano.

Chiede

Di conoscere:

1 – le ragioni del mancato rispetto di un impegno solennemente assunto;

2 – se non ritenga di doversi scusare con i cittadini che hanno sopportato il disagio conseguente alla mancata partenza del treno;

3 – se non ritenga di aver gravemente compromesso l'immagine della regione annunciando un servizio che non è mai partito.

Napoli 3.6.2008

Francesco D'Ercole

Mod. 167

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 323/2/ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania
Collegio dei Revisori dei Conti

Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania

All' Assessore alla Sanità

Prot. Gen. 2008.0007979/A
Del 07/07/2008 12.17.05
Da CR A SETSG

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA - QUESTION TIME
(ex art. 79 bis Regolamento interno del Consiglio regionale della Campania)

Oggetto: Punti nascita

Il sottoscritto Michele Caiazzo, in qualità di Consigliere regionale della Campania

Premesso che:

- La Regione Campania, secondo i dati del "Rapporto sulla natalità in Campania 2005" dispone di 89 punti nascita di cui 48 pubblici e 41 privati;
- Le strutture di piccole dimensioni, con meno di 500 nati per anno, rappresentano oltre un terzo del totale e assistono il 18,4% dei nati, quelle di dimensioni maggiori, con 1500 nati per anno ed oltre, sono 5 ed assistono il 14,5% dei nati;
- Il Patto per la Salute siglato nel settembre 2006, sollecita e sostiene misure di riorganizzazione e qualificazione della spesa, con l'obiettivo di assicurare un contenimento generale dei costi, una eliminazione degli sprechi ed inefficienze, la ricerca della massima appropriatezza clinica ed organizzativa, il miglioramento dei servizi sanitari ai cittadini;
- Il Piano Regionale Ospedaliero per il triennio 2007-2009, approvato con legge regionale 19 dicembre 2006, n. 24, ha previsto, in tema di riorganizzazione territoriale dell'assistenza al parto, l'accorpamento o la chiusura dei punti nascita che assistono meno di 400 nati in un anno;
- Il Piano di rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 460 del 20-03-2007, per quanto riguarda l'assistenza neonatale, ha stabilito di disattivare i punti nascita con un numero di parti inferiore ai 500;

Considerato che :

- La persistenza di un numero elevato di ospedali e case di cura di piccole dimensioni non è spiegabile in base alle esigenze del territorio, dato che l'alta densità della popolazione in Campania difficilmente rende giustificabile l'estremo frazionamento delle strutture;

S.O.E. 7/7/08

Mod. 28

Consiglio Regionale della Campania
Collegio dei Revisori dei Conti

Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente

Prot. Gen. 2008.0007979/A
Del: 07/07/2008 12.17.05
Da: CR A: SETSG

INTERROGA

l' Assessore in indirizzo per conoscere:

- le azioni che, tenuto conto delle esigenze del territorio, sono state e/o si intendono adottare al fine di dare esecuzione ai programmi previsti nel menzionato Piano Regionale Ospedaliero e nel Piano di rientro, in tema di punti nascita.

Napoli, 02/07/08

Michele Caiazzo

Mod. 28

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 324/2/ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0008162/A
Del: 09/07/2008 11.56.16
Da: CR A. SEROC

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania
All'Assessore regionale all'ambiente

Prot. n° 228

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'articolo 79 bis del nuovo Regolamento Interno (Question Time) per la prossima seduta

Serv. Ispettivo 2008/07/28

Per sapere **Premesso che:**

Con la legge finanziaria N° 448/2001, all'art. 56, fu riconosciuto un contributo straordinario, nella misura complessiva di 31.462 milioni di euro ripartiti nel triennio 2002/2004, al fine di promuovere la realizzazione di interventi urgenti per contrastare il diffuso e devastante fenomeno erosivo che investe il litorale dell'intera regione della Campania con grave pregiudizio per l'economia a sfondo turistico-balneare, uno dei settori vitali per le nostre comunità;
l'art. 56, in particolare, per effetto di un emendamento a mia firma, vincolo' il predetto contributo a favore delle coste cilentane, da Sapri a Capaccio-Paestum, intervenendo, prioritariamente sulle aree a maggior rischio, così come individuate dalla competente Autorità di Bacino Sinistra Sele con nota informativa 4453/2002 ;
con il primo decreto di parziale trasferimento venne destinato un sostanzioso fondo ai litorali di Ascea- Casalvelino- Pollica .

Considerato che:

Ad oggi, dopo sei lunghi anni, non è dato riscontrare alcun segnale tangibile di interventi radicali e decisivi volti a contrastare e a risanare il litorale delle predette coste;
l'economia del territorio è notevolmente provata nella sua immagine per la dissennata gestione dei rifiuti, per una viabilità a dir poco disastrata e per una forte carenza di collegamenti veloci anche per il mancato " decollo" dell'aeroporto di Pontecagnano;
è di tutta evidenza la colpevole disattenzione di questa Regione verso un'area vasta del suo territorio; che l'irrepetibile straordinario flusso finanziario (agenda 2000/2006 e 2007/2011), è stato investito in mille rivoli e in consulenze improduttive appaganti una diffusa, ramificata e famelica clientela, anche per esplicita ammissione di autorevoli esponenti della Provincia di Salerno e dei comuni costieri.

Consiglio Regionale della Campania

a) Le somme impegnate e spese con le rispettive fonti;
b) lo stadio delle attività volte a risanare e finanziare i litorali in premessa;
c) se non sia il caso di promuovere una indagine conoscitiva volta a definire le cause dei ritardi e le responsabilità;
d) (Comuni – Province- Autorità di Bacino), per gli ingenti danni consumati a discapito delle comunità e dell'economia della nostra Regione, e di assumere le eventuali iniziative del caso.

On.le Francesco Brusco

Mod. 1

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 325/2/ATT.19 BS

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
atica per il Socialismo Europeo
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0008726/A
Del: 28/07/2008 09.44.56
Da: CR A: SETSG

Al Presidente della GRC
All' Assessore all'Ambiente

Oggetto : Completamento impianto di depurazione "Foce Sarno" e delocalizzazione linea fanghi
- Comune di Castellammare di Stabia (NA) -

Il sottoscritto Consigliere,

Premesso che :

- è nota la valenza che riveste sia per Castellammare di Stabia e per tutto il territorio dell'agro Nocerino-Sarnese, sia per tutto il litorale interessato dal fiume Sarno il completamento dei lavori di adeguamento dell' impianto di depurazione "Foce Sarno";
- con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma avvenuto presso il Ministero dell'Ambiente il 14 dicembre 2005, si sono definiti impegni e azioni necessarie sia alla salvaguardia del quartiere CMI interessato dal depuratore, sia ai lavori completamento dell'impianto in oggetto;
- tali lavori si rendono indispensabili anche per adeguare l'impianto di depurazione all'attuale [illegible] normativa sul trattamento dei reflui fognari (la L.152/99) il quale prevede il trattamento biologico di dette acque;
- fa parte dei lavori previsti anche lo spostamento del bacino di accumulo dei fanghi, attraverso la realizzazione di un fangodotto non meglio specificato, che manderebbe questa massa da smaltire , opportunamente trattata, in un altro posto;

Considerato che:

- **si sta delineando uno sfalsamento tra i tempi di esecuzione dell'adeguamento funzionale del depuratore di Foce Sarno e la realizzazione del fangodotto;**
- **il ritardo è dovuto alla mancata individuazione sia del sito in cui sarà spostato il bacino di accumulo dei fanghi sia del finanziamento necessario;**

interroga le SS.LL.
in indirizzo
per sapere

- lo stato dell'arte dei lavori di ammodernamento dell'impianto di depurazione "Foce Sarno";
- se è stata rimossa la possibilità di trattamenti chimici delle acque reflue prevedendo il trattamento biologico delle stesse così come stabilisce la L.152/99;
- quali sono i tempi di realizzazione del fangodotto e con quali finanziamenti sarà realizzata l'opera;
- dove sarà ubicato il nuovo bacino degli accumuli di fango.

Il Consigliere

Antonio Scala

Mod. 164

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 326/2/AC.79 BIS

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Forza Italia
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0008749/A
Del 28/07/2008 10.44.17
Da: CR A: SETSG

ALLA
SEGRETERIA GENERALE
DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDE

Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'articolo 79bis del Regolamento del Consiglio Regionale della Campania.

OGGETTO : AZIENDA DI TRASPORTO CTP.

Il sottoscritto Consigliere Regionale Paolo Romano ,

premesso che :

- **il Comune di Napoli si accinge a cedere alla Provincia di Napoli la propria quota di proprietà dell'Azienda in oggetto ;**
- **detta cessione appare motivata da difficoltà finanziaria del Comune di Napoli e non da ragioni di riorganizzazione del servizio pubblico di trasporto e di rilancio dell'Azienda in parola ;**
- **la Regione Campania contribuisce finanziariamente in maniera consistente al funzionamento dell'Azienda .**
- **CHIEDE DI CONOSCERE :**
- **- quali iniziative la Regione ha messo in campo per verificare la legittimità dell'operazione e per garantire il mantenimento dei livelli occupazionali e del servizio espletato dall'Azienda , nonché il miglioramento dei conti della stessa , in mancanza quali iniziative intende adottare .**

Paolo Romano

Mod. 90

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 327/2 | ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania
Commissione Consiliare per la revisione dello Statuto e del Regolamento interno del Consiglio Regionale

Il Presidente – Salvatore Gagliano

Interrogazione urgente ai SENSI DELL'ART. 79-BIS R.I.
Al Presidente Antonio Bassolino
Al Presidente del Consiglio Alessandra Lonardo;
All'assessore all'Ambiente Wa'

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0008750/A
Del: 28/07/2008 10.50.07
Da: CR A: SETSG

Il Sottoscritto Salvatore Gagliano, Consigliere Regionale:

Premesso Che

- In data 27 Luglio u. s., da articoli apparsi sulla stampa è emersa una denuncia da parte di Mons. Pietro Califano, Presidente Comitato "Per Montalbino" il quale dichiara che dopo la frana del 4 Marzo 2005, politici regionali andarono in Chiesa a Montalbino e, alla presenza di molti fedeli, furono date ampie assicurazioni circa la risoluzione del problema attraverso un finanziamento di 3,5 milioni di Euro per un progetto già pronto;

Considerato che

- Sono trascorsi tre anni e più dal giorno in cui avvenne il disastro della frana che distrusse case ed opifici causando la morte di tre persone , infatti nella città di Nocera Inferiore, alla località Montalbino la montagna sbottò, causando danni gravissimi a persone e cose;
- A più riprese questa Maggioranza ha paventato progetti realizzati e investimenti imminenti per la risoluzione del problema che di sicuro non restituirà la vita alle tre vittime ma che avrebbe messo in sicurezza il costone montagnoso per evitare altre sciagure;
- Atteso che il Sottoscritto stesso, attraverso un subemendamento prot, n. 948/b, alla Legge Finanziaria 2007, chiese di investire la somma di Euro 250.000 per rimuovere il grave rischio idrogeologico;

CHIEDE DI CONOSCERE:

- Se è stato mai redatto un progetto esecutivo per la risoluzione di tale problema;
- Se sono mai stati stanziati i 3,5 milioni di Euro promessi per tale progettazione e realizzazione;
- Se nel caso tutto ciò non fosse avvenuto, quali provvedimenti si intende intraprendere per dare una risposta a tanti cittadini che da oltre tre anni attendono atti concreti e non squallide promesse.

Napoli, 28.07.2008

Consiglio Regionale della Campania
IL PRESIDENTE
Commissione Speciale Statuto e Regolamento Interno
- Dr. Salvatore Gagliano -

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 328/2/2008.79 BI

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Popolari - Udeur
Il Presidente

Napoli lì 25 luglio 2008

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0008727/A
Del: 28/07/2008 09.47.32
Da: CR A: SETSG

All'Assessore al Lavoro e alla Formazione
Dr. Corrado GABRIELE
SEDE

Oggetto: **Interrogazione a risposta scritta ai sensi dell'art. 75 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale della Campania**

Il sottoscritto Dr. Fernando ERRICO, Capogruppo Regionale dei Popolari UDEUR, unitamente ai componenti del Gruppo Consiglieri Arena Salvatore e Brancaccio Angelo in merito al finanziamento decretato per nove corsi per il patto formativo "Valle del Sabato" in riferimento a notizie di stampa,

Interroga

l'Assessore al Lavoro e alla Formazione, Dr. Corrado GABRIELE, per sapere:

- la situazione al momento dei corsi;
- se si è provveduto alla erogazione dei fondi assegnati e di conoscere in caso positivo l'entità delle somme erogate e in caso negativo in maniera dettagliata e specifica le motivazioni che non hanno consentito a tutt'oggi di provvedere a tale erogazione.

Dr. Fernando Errico

Mod. 66

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
ai Trasporti e Viabilità, Porti e Aeroporti, Demanio Marittimo

Napoli, 29 LUG. 2008

Prot. n. 1283/S.P.

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento consiliare a firma del Consigliere Francesco D'Ercole (R.G. n. 322/2 del 07.7.2008)

In riferimento all'interrogazione in oggetto si precisa quanto segue:

La Legge Finanziaria 2008 ha previsto risorse pari a 1.389 milioni di Euro, (474 milioni di €uro in meno rispetto ai 1863 milioni di €uro previsti nel Piano Industriale di FS assentito dal Governo), con la conseguenza di determinare, in luogo del programmato incremento dei servizi (+7%) per l'anno 2008, le condizioni per un taglio dei servizi stessi nella misura determinata da Trenitalia del 25%, e di rendere conseguentemente ingestibili e conflittuali i rapporti contrattuali tra le Regioni e il Gruppo FS;

Il sottoscritto, nella qualità di coordinatore nazionale della Commissione Infrastrutture, Trasporti e Governo del territorio della Conferenza delle Regioni avviò l'iniziativa verso il Governo perché fossero integrate le risorse appostate in Finanziaria per almeno 330 milioni di euro che avrebbero garantito l'attuale livello di servizio e verso Trenitalia perché nelle more delle decisioni governative non apportasse alcun taglio ai servizi.
Tale iniziativa convinse Trenitalia a soprassedere temporaneamente, con riserva, ai tagli rinviando la sottoscrizione dei contratti di servizio con le Regioni.
La soluzione finanziaria è stata molto complicata a si è risolta con un primo decreto del 1 aprile 2008 del Governo Prodi che stanziava un acconto di 80 milioni di euro e con un secondo decreto legge, n. 112 del 25 giugno 2008, che ha stanziato ulteriori 250 milioni di euro per il TPL.

80143 NAPOLI - Centro Direzionale (is. C3) - Tel. 081.7969234 - 081.7969215 - Fax 081.5629050 - E-mail: ass.trasporti@regione.campania.it

Solo dopo tali provvedimenti il management di Trenitalia ha riavviato il confronto con le Regioni per la definizione dei contratti di servizio 2008.

In una nota del 17 luglio scorso l'Amministratore delegato di FS, ing. Mauro Moretti, in risposta ad una sollecitazione del Presidente Bassolino per l'avvio del nuovo servizio Napoli – Salerno e viceversa sulla rete AV/AC aperta all'esercizio nello scorso mese di maggio, precisa che "...Nell'ambito del nuovo Contratto, potremmo affrontare congiuntamente il tema dei servizi aggiuntivi richiesti ..."

Lo scorso 24 luglio si è tenuta nella sede romana con l'Amministratore delegato di Trenitalia ing. Vincenzo Soprano, una riunione nel corso della quale sono state tracciate le linee guida per il nuovo contratto di servizio 2008 ed è stato costituito un tavolo tecnico che sta già operando (il prossimo 31 luglio è programmata una riunione) per predisporre il testo condiviso del contratto 2008 con l'obiettivo di sottoscriverlo all'inizio del mese di settembre.

Ennio Cascetta

29/07/2008 10:12 0817969474 GIUNTA R.C. AGC 19 PAG 01/01

Giunta Regionale della Campania

PROT. N. 9346/SP
DEL 29.7.08

L'Assessore alla Sanità

Al Presidente del Consiglio Regionale
Al Presidente della Giunta Regionale

Oggetto: Risposta Question-Time "Punti Nascita" a firma dell'On. M. Caiazzo. Reg. Gen 323/2/Art. 79 bis.

Allo scopo di fornire un'articolata e puntuale risposta all'interrogazione in oggetto, si rappresenta quanto segue:

L'organizzazione dell'assistenza al parto e al neonato è da tempo oggetto di forte attenzione da parte degli organismi regionali. Infatti già nel 2004, con la Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2068 del 12.11.2004 *"Linee Giuda Regionali per l'ottimizzazione dell'assistenza ospedaliera in neonatologia ed in pediatria d'urgenza"* la Giunta Regionale aveva emanato degli indirizzi di programmazione in ambito di assistenza materno-infantile che forniva numerose indicazioni fondate su norme e principi di buona organizzazione assistenziale.

Successivamente, sia il Piano Regionale Ospedaliero 2007-2009 approvato con L.R. 24/2006, sia il Regolamento in materia di accreditamento istituzionale n. 1/07 hanno ulteriormente definito le norme che regolamentano i criteri per il funzionamento delle strutture sanitarie regionali; in particolare è stato stabilito che ai fini del rilascio o della conferma dell'accreditamento istituzionale, ciascun Punto Nascita deve effettuare non meno di 400 parti l'anno, oltre a documentare il possesso di tutti i requisiti tecnologici, strutturali e organizzativi previsti dalle normative vigenti, finalizzati a garantire qualità e sicurezza dell'assistenza sanitaria.

Il parametro quantitativo summenzionato è stato poi utilizzato per la riorganizzazione dell'offerta ospedaliera dal Piano di rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR, approvato con Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 460 del 20 marzo 2007. Conseguentemente la Giunta Regionale ha quindi approvato la Delibera n. 2161 del 14/12/2007 con la quale sono stati individuati 13 Punti Nascita non rispondenti al parametro di cui sopra, oggetto quindi di intervento da parte dei Direttori Generali interessati dal provvedimento, per la riorganizzazione, riconversione, riallocazione e/o dismissione degli stessi.

A tal proposito c'è da evidenziare che l'allegato 4 del Piano di rientro, in accordo con le norme nazionali (D.M. 24 aprile 2000 – Progetto Obiettivo Materno-Infantile) prevede una soglia di 500 parti/anno al di sotto della quale procedere a disattivazione o accorpamento dei Punti nascita; tuttavia le norme regionali già citate definiscono tale limite a 400 parti/anno. Tenuto conto di tale differenza normativa si è ritenuta fattibile, in accordo con le disposizioni ministeriali, la realizzazione di quanto previsto dal Piano di rientro in due distinte fasi, la prima transitoria in cui è stato utilizzato il valore soglia di 400 parti/anno, la seconda, da avviarsi a partire dal 1° luglio 2009 a partire dei dati che saranno al momento disponibili, che utilizzerà il parametro di 500 parti/anno.

Da un recente monitoraggio effettuato dal Settore Assistenza Ospedaliera nel mese di maggio 2008 risulta che le Aziende hanno già realizzato o avviato iter amministrativi per l'attuazione di quanto indicato dalla DGRC 2161 del 14/12/2007 in 7 dei 13 Punti Nascita individuati.

Questo Assessorato continua in ogni caso a mantenere il monitoraggio sulla applicazione delle norme in materia e sul miglioramento complessivo dell'assistenza materno-infantile per la ottimale assistenza ai cittadini.

Montemarano

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola C/3 – Tel. 081.7969271/2 – Fax 081.7969377

29/07/2008 09:45 0817962388 ASSESSORATO AMBIENTE PAG 01/10

Giunta Regionale della Campania

Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile

L'ASSESSORE

All'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 – 081-7783640

Prot. n. 1938 /SP
del 28.07.2008

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'articolo 79 bis del nuovo Regolamento Interno (Question Time). (Reg. Gen. n. 324/2/art. 79 Bis)

Si trasmette la nota prot. 2163 del 28 luglio 2008 a firma del Commissario Straordinario dell'Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele con la quale si riscontra l'interrogazione del Consigliere Regionale On. Francesco Brusco.

Walter Ganapini

80133 NAPOLI - Via De Gasperi, 28 - Tel. 081.7963007 - 081.7963008 - Fax 081.7963207
e-mail: ass.[illegible]@regione.campania.it

Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele

Via A. Sabatini, 3 – 84121 Salerno
Tel. 089/236922 - Fax 089/2582774
C.F. 95054230639

Prot. n. 2162

Salerno, li 28 LUG. 2008

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
PROT. N. 1996/SP
28 LUG. 2008
SEGRETERIA PARTICOLARE
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

Alla Presidenza della G.R.C.
NAPOLI

All'Assessore Regionale all'Ambiente
Prof. Walter Ganapini
NAPOLI

Oggetto: ***Interrogazione di cui alla nota prot.2916/SP del 28-07-2008 del Consiglio Regionale della Campania acquisita al prot. n.2162 del 28-07-2008.***
Relazione sullo stato delle attività relative alla progettazione ed esecuzione delle opere di mitigazione del rischio da erosione costiera di cui all'art.56 della Legge 448/2001: "Disposizioni in favore del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano".

A seguito della pianificazione relativa ai rischi costieri l'Autorità ha prodotto il *Programma degli Interventi "Progetti Strategici"* (art. 2 comma 1 lettera C del D.P.R. n. 331 del 09/05/2001), approvato con delibera di Giunta Regionale n. 2943 del **21/06/2002**, per la tutela delle aree danneggiate del litorale Velino compreso tra Torre la Punta e Punta del Telegrafo e dei bacini idrografici del fiume Alento e del torrente La Fiumarella.

Nel corso dell'anno **2002**, in applicazione dell'art. 56 della Legge 448/2001 ("Disposizioni a favore del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano") ed al fine di promuovere la realizzazione di interventi urgenti per la protezione dal fenomeno di erosione delle coste del Tirreno meridionale, è stato riconosciuto a questa Autorità un contributo straordinario dell'importo complessivo di € 31,362mln, di cui 5,54 mln di euro per il 2002, di 12,911 mln di euro per il 2003 e di 12,911 mln di euro per il 2004.

Conseguentemente, l'Autorità di Bacino ha prodotto la *Relazione informativa* con allegata proposta di Programma degli interventi urgenti di mitigazione del rischio da erosione costiera ricadenti nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, trasmessa al Ministero con nota prot. 2368 del **03/09/2002** .

In seguito al verificarsi delle mareggiate degli anni 2001/02 e con il supporto degli studi elaborati per la redazione del Piano Stralcio Erosione Costiera, questa Autorità ha predisposto *l'Aggiornamento del Programma degli Interventi di mitigazione del rischio erosione costiera* per l'intero litorale di competenza e per le aree interne al Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, approvato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 3 del 14/03/2003 e trasmesso al Ministero dell'Ambiente con nota prot. 1167 del **08/04/2003** .

Sulla scorta della *Relazione informativa* con allegato *Programma degli interventi* il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha disposto quanto segue:

- con **Decreto della Direzione per la Difesa del Territorio *n. 286/2002*** è stata *autorizzato il pagamento della somma di € 4.591.524,00, a valere sui fondi impegnati a favore dell'Autorità di Bacino Regionale in Sinistra Sele per il programma approvato, indicando l'Autorità quale responsabile dell'attuazione del progetto stesso e realizzando il trasferimento delle risorse alla Regione Campania, la quale ha ad oggi ha provveduto a ritrasferire all'Autorità l'intero importo di dette risorse;*

- con successivo **Decreto *n. 425/2003***, sono state trasferite *all'Autorità di Bacino Sinistra Sele le somme residui di stanziamento sull'esercizio finanziario 2002 di € 1.048.476,00, cui è seguito un effettivo trasferimento di* **€ 1.048.000,00** (matrice di quietanza);
- Con il **Decreto *n. 593/2003*** è stato autorizzato il trasferimento all'Autorità di Bacino Sinistra Sele del primo acconto di **€ 500.000,00** sull'esercizio finanziario 2003, per il quale risultava impegnata la somma totale di € 12.911.000,00 (art. 1 Decreto n. 425/2003);
- Con il **Decreto *n. 044/2004*** è stato autorizzato il trasferimento del secondo acconto di **€ 500.000,00**, in favore dell'Autorità di Bacino, sempre sull'esercizio finanziario 2003;
- Con il **Decreto *n. 589/2004*** è stato autorizzato il trasferimento del saldo della relativo alla seconda annualità (esercizio finanziario 2003) per l'importo di **€ 11.911.000,00**;
- Con il Decreto ***n. 591/2004*** è stato autorizzato il trasferimento del primo acconto relativo alla terza annualità (esercizio finanziario 2004) per l'importo di **€ 1.000.000,00**;
- Con il Decreto ***n. 53/2005*** è stato autorizzato il trasferimento del secondo acconto relativo alla terza annualità (esercizio finanziario 2004) per l'importo di **€ 3.000.000,00**.
- Con il Decreto ***n. 9/2006*** è stato autorizzato il trasferimento del terzo acconto relativo alla terza annualità (esercizio finanziario 2004) per l'importo di **€ 3.000.000,00**.

Risulta,dunque, non ancora trasferito ad oggi il saldo relativo all'intero impegno effettuato a favore di questa Autorità per l'importo residuale di **€ 5.611.476,00**.

Si passa nel dettaglio a descrivere l'iter attuativo dei singoli interventi.

Per il **primo intervento**, riguardante i litorali dei Comuni di Casal Velino, Pollica ed Ascea (SA), secondo l'ordine di priorità di cui all'ultimo *aggiornamento del Programma degli Interventi di mitigazione del rischio erosione costiera* per l'intero litorale di competenza e per le aree interne al Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, approvato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 3 del 14/03/2003 e trasmesso con nota prot. 1167 del 08/04/2003, questa Autorità ha provveduto a predisporre il progetto definitivo generale, nell'ambito dell'unità fisiografica, che prevede sia la realizzazione di opere di protezione a mare che il ripascimento artificiale ed eco-compatibile dei litorali erosi, da cui è emerso un fabbisogno finanziario notevolmente superiore (**44.850.000,00 ml di euro**) rispetto al valore risultante dalla programmazione posta a base della richiesta iniziale di finanziamento (**€ 15.493.707,00**); per cui sono state sviluppate altresì le progettazioni di livello definitivo ed esecutivo relative ad un primo stralcio funzionale dell'intervento, rientrante nella disponibilità finanziaria esistente. Tale progetto ha ottenuto i pareri degli Enti competenti ed è in corso la procedura V.I.A. da parte del Settore regionale competente, e si prevede l'appalto per l'esecuzione entro la fine del secondo semestre del corrente anno.
Per la realizzazione della progettazione e successiva esecuzione dell'attività relativa al sito sopra indicato, tenendo conto della complessità e multi-disciplinarità delle problematiche progettuali connesse, questa Autorità di Bacino ha inteso coinvolgere e coordinare le azioni di tutti i soggetti competenti, nell'ambito di un *Accordo di programma*, stipulato il 15/04/2003 tra la stessa Autorità, la Regione Campania, la Provincia di Salerno ed i Comuni di Casalvelino, Pollica ed Ascea, ratificato con Delibera di Giunta Regionale n. 3451 del 28/11/2003 .

Quanto al **secondo intervento** interessante il litorale del Comune di Montecorice, secondo l'ordine di priorità sopra indicato, per il quale la disponibilità finanziaria esistente, corrispondente alla programmazione posta a base della richiesta di finanziamento, è di € 4,5 ml, per lo stesso questa Autorità ha individuato una sinergia con l'ulteriore finanziamento a valere sull'Accordo di Programma Quadro – Difesa del Suolo (APQ) sottoscritto dalla Regione Campania e dal Ministero dell'Ambiente in data 05.08.2005, provvedendo di conseguenza a stipulare un Accordo di programma tra la stessa Autorità, la Regione Campania ed il Comune di Montecorice, che prevede lo sviluppo di una progettazione più ampia, basantesi su una disponibilità finanziaria complessiva di € 9,5 ml, avente la origine di seguito descritta:

- di € 4,5 ml: risorse finanziate nell'ambito del programma degli interventi per la mitigazione del rischio da erosione costiera per il Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano;
- € 5 ml: risorse finanziate dal sopra citato APQ.

Per questo secondo intorvento, questa Autorità ha già approvato il progetto preliminare ed il progetto definitivo ed è in corso la conferenza dei servizi, già convocata per il 5-08-2008, per l'acquisizione dei pareri degli Enti competenti.
A monte del piano finanziario complessivo della progettazione è stata scorporata quota parte della disponibilità finanziaria, pari ad € 995.000,00, per la copertura di un primo stralcio funzionale del progetto generale, realizzato dal Comune di Montecorice per far fronte ad

interventi emergenziali. L'importo complessivo previsto dal progetto definitivo generale è di € 14.030.893,01.

Per quanto attinente al **terzo intervento** in ordine di priorità, riguardante il litorale del Comune di Castellabate, per una previsione finanziaria programmata di € 4 ml, è stato redatto lo studio di fattibilità ed il progetto preliminare il quale prevede un costo di €. 8.406.755,80.

Per quanto attiene al **quarto intervento** in ordine di priorità, riguardante il litorale del Comune di S. Mauro Cilento, per un a previsione finanziaria programmeta di €. 2.000.000,00, allo stato le somme risultano impegnate ed è in corso la stipula dell'Accordo di programma tra Regione, P.N.C.V.D., AdiB e Comune al fini della redazione della progettazione e dell'attuazione dell'intervento.

Si resta in attesa degli ulteriori trasferimenti a saldo dell'annualità impegnata 2004, da parte del Ministero dell'Ambiente, al fine di avviare le attività di progettazione per gli interventi successivi secondo l'ordine di priorità indicato nella programmazione posta a base del finanziamento di cui sopra e già impegnato, per la parte residuale di € 5.611.476,00.

Sulla base delle progettazioni fino ad adesso elaborate, appare evidente una notevole lievitazione dei costi rispetto alle indicazioni programmatiche effettuate nell'anno 2000, per cui si coglie l'occasione per evidenziale la necessità di individuare ulteriori disponibilità finanziarie per poter assicurare la completa realizzazione degli interventi nell'ambito delle unità fisiografiche, così come risultanta dalle quotazioni effettive emergenti dai progetti generali in corso di realizzazione da parte di questa Autorità in ambito degli Accordi di programma sopra richiamati.

Con la presente questa Autorità segnala altresì che l'opzione procedurale adottata e trasfusa negli Accordi di Programma con gli Enti Territoriali interessati dagli interventi prevede che mentre l'Autorità si occuperà in modo diretto dello sviluppo delle attività di progettazione, avvalendosi della propria struttura interna opportunamente supportata per gli aspetti scientifico-specialistici, la fase di realizzazione degli interventi verrà gestita direttamente dagli Enti Territoriali interessati, ai quali verranno trasferite le risorse necessarie secondo il *Disciplinare per il trasferimento agli enti delegati delle risorse finanziarie in gestione dell'Autorità di Bacino per interventi di difesa del suolo*, redatto da questa Autorità, approvato con delibera del C.I. n. 1/2006 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 16 del 3 aprile 2006 .

Si precisa che la tempistica della progettazione è stata influenzata :

- dalla quantità e complessità delle indagini e rilievi di base necessari ad assumere gli elementi conoscitivi utili alla individuazione delle possibili soluzioni progettuali;
- dalla complessità progettuale legata agli aspetti tecnici ed alle verifiche di compatibilità paesaggistica ed ambientale in relazione alla valenza ed vincoli paesaggistici ed ambientali del litorali interessati, tra l'altro ricompresi nell'ambito del P.N.C.V.D;
- dalle dimensioni dei fenomeni erosivi e dei luoghi interessati dagli interventi;
- dalla interlocuzione con gli Enti competenti ad esprimere parere;
- dalle verifiche e valutazioni sulla disponibilità, tipologie e compatibilità dei materiali necessari alla realizzazione degli interventi di difesa (sabbie, massi naturali, etc)
- dalla necessità di prevedere lotti funzionali prioritari in funzione delle effettive disponibilità finanziarie rispetto ai costi previsti dai progetti generali.

Per ulteriori chiarimenti in merito alla problematica trattata si allega :

ALLEGATO N.1 - Finanziamenti art. 56 legge 448/2001 – Somme impegnate e trasferite;
ALLEGATO N.2 - Stato di attuazione della programmazione degli interventi di mitigazione del rischio da erosione costiera ricadenti in aree perimetrate dal parco nazionale del cilento e vallo di diano (art.56 l.448/2001).

Il Responsabile Settore Piani e Programmi
Ing. Raffaele Doto

D'ordine
Il Commissario Straordinario
Dott. Eugenio Aveta

ALLEGATO N.1

Finanziamenti art. 56 legge 448/2001 – Somme impegnate e trasferite

Ministero dell'Ambiente Decreto Dirigenziale della Difesa del territorio	Annualità	Somme impegnate	Somme trasferite	
			parziali	totali
n. 286/2002		€ 4.591.524,00	€ 4.591.524,00	
n. 425/2003 art. 2 (€1.048.476)	2002	€ 1.048.000,00	€ 1.048.000,00	
n. 425/2003 art. 1			Totale 2002	€ 5.639.524,00
n. 593/2003		€ 12.911.000,00		
n. 44/2004	2003		€ 500.000,00	
n. 589/2004			€ 500.000,00	
			€ 11.911.000,00	
n. 591/2004 art. 1			Totale 2003	€ 12.911.000,00
n. 591/2004 art. 2		€ 12.911.000,00		
n. 53/2004 art. 1	2004		€ 1.000.000,00	
n. 9/2006			€ 3.000.000,00	
n. 334/2007			€ 3.000.000,00	
			€ 1.000.000,00	
				€ 8.000.000,00
		€ 31.462.524,00	Totale generale	€ 26.550.524,00

Il Responsabile Settore Piani e Programmi
Ing. Raffaele Doto

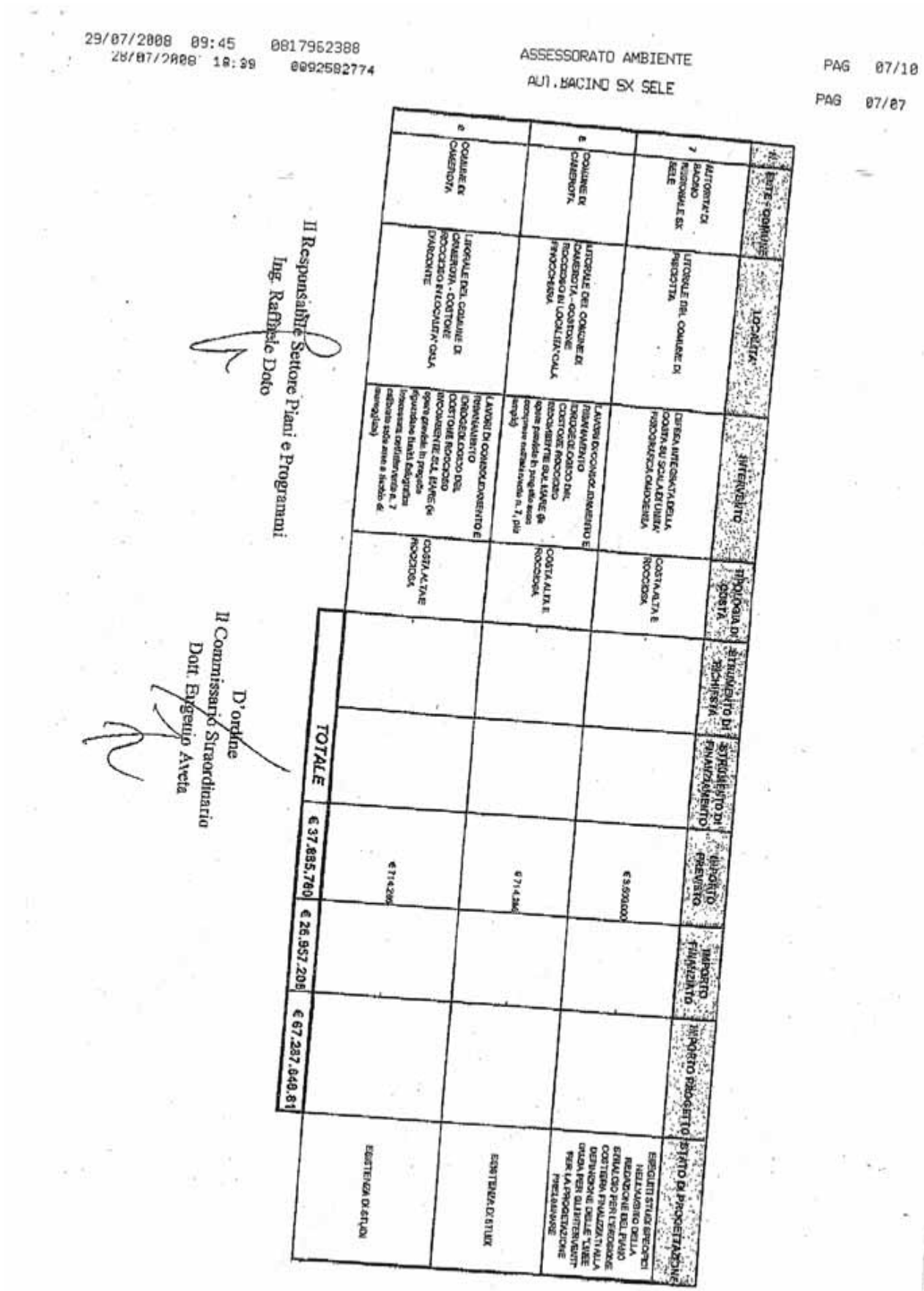
D'ordine
Il Commissario Straordinario
Dott. Eugenio Aveta

29/07/2008 09:45 0817962388 ASSESSORATO AMBIENTE PAG 06/10
29/07/2008 18:39 0892582774 AUT. BACINO SX SELE PAG 06/07

ALLEGATO N. 2

STATO DI ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DA EROSIONE COSTIERA RICADENTI IN AREE PERIMETRATE DAL PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO (ART. 56 L.448/2001)

N.	ENTE - COMUNE	LOCALITA'	INTERVENTO	TIPOLOGIA DI COSTA	STRUMENTO DI INCHIESTA	STRUMENTO DI FINANZIAMENTO	IMPORTO PREVISTO	IMPORTO FINANZIATO	IMPORTO PROGETTO	STATO DI PROGETTAZIONE
1	AUTORITA' DI BACINO REGIONALE SX SELE	LITORALE COMPRESO TRA TORRE LA PUNTA E PUNTA DEL TELEGRAFO - COMUNE DI POLLICA, CASAL VELINO ED ASCEA	INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI MARE GOSTA E DI RIPRISTINO AMBIENTALE DEL LITORALE VELEIO	COSTA BASSA RIOCORSA a Playa	D.P.R. n. 531 del (GURI 230) art.2 comma 1 lettera C e Legge 448/01 art. 56 (finanziaria 2002)	Legge 448/01 art. 56 (finanziaria 2005)	€ 16.482.300	€ 10.482.300	€ 44.850.000	PROGETTAZIONE DEFINITIVA - ACQUISIZIONE PARERI COMPETENTI - IN CORSO PROCEDURA VIA E PROGETTAZIONE ESECUTIVA - LOTTO FUNZIONALE PER € 15.493.707,00
2	AUTORITA' DI BACINO REGIONALE SX SELE	LITORALE DEL COMUNE DI MONTECORICE	INTERVENTI FINALIZZATI ALLA PROTEZIONE DEL LITORALE DI MONTECORICE CON FENOMENI DI EROSIONE COSTIERA E CHE RISCHIA DI ESSERE COMPROMESSO	COSTA BASSA RIOCORSA	Legge 448/01 art. 56 (finanziaria 2002)	Legge 448/01 art. 56 (finanziaria 2007)	€ 4.500.000	€ 4.500.000	€ 14.000.000,00	PROGETTAZIONE PRELIMINARE E DEFINITIVA - IN CORSO CONFERENZA DEI SERVIZI PER ACQUISIZIONE DI PARERI ED INTESE
3	AUTORITA' DI BACINO REGIONALE SX SELE	LITORALE DI S. MARCO E S. MARIA DI CASTELLABATE	DIFESA INTEGRATA DELLA COSTA SU SCALA DI UNITA' FISIOGRAFICA OMOGENEA	COSTA BASSA SABBIOSA e S. Maria di Castellabate - COSTA ALTA E RIOCORSA a S.Maria di Castellabate	Legge 448/01 art. 56 (finanziaria 2002)	Legge 448/01 art. 56 (finanziaria 2003)	€ 4.000.000	€ 4.000.000	€ 8.409.755,00	STUDIO DI FATTIBILITA' E PROGETTO PRELIMINARE - IN CORSO REDIGENDO LE SPECIFICHE TECNICHE PER L'ATTIVITA' DI VIGILANZA E RILIEVA A SUPPORTO PROGETTAZIONE DEFINITIVA
4	AUTORITA' DI BACINO REGIONALE SX SELE	LITORALE DEL COMUNE DI S. MAURO CILENTO	INTERVENTI FINALIZZATI ALLA PROTEZIONE DEL LITORALE DI S. MAURO CILENTO DAI FENOMENI DI EROSIONE COSTIERA E DAI RISCHI AD ESSI CONNESSI	COSTA BASSA SABBIOSA	Legge 448/01 art. 56 (finanziaria 2004)	Legge 448/01 art. 56 (finanziaria 2005)	€ 2.000.000	€ 2.000.000	€ 2.000.000	IN CORSO STUDI PER LA ACCORDO DI PROGRAMMA TRA LA REGIONE, PROVINCIA, AGLI ENTI INTERESSATI E COMUNE PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO E LA ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO
5	C.M. LAMBRO E MINCIO	RADA DI PALMASCO - COMUNE DI CERITOLA	INTERVENTO DI DIFESA DALL'EROSIONE E DI CONSOLIDAMENTO PER I RESTI DI UN LOCALETTO RADA DI PALMASCO	COSTA ALTA -	S.P.P. annualità 1999 D.P.P.A. Ente Idrico 2	Delibera di Giunta Regionale n. 5818/98 2320/99 della O.P.T. di (Annualità non nota)	€ 4.118.696	€ 960.501		IN CORSO GARA PER L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI ESECUTIVI DELLA LOCALITA' PICCOLELLA
6	AUTORITA' DI BACINO REGIONALE SX SELE	LITORALE DEL COMUNE DI CAMEROTA NELLA LOCALITA' FISIOGRAFICA NELLA QUALE LA FOCE DEL FIUME MINGARDO	DIFESA INTEGRATA DELLA COSTA SU SCALA DI UNITA' FISIOGRAFICA OMOGENEA	COSTA BASSA SABBIOSA - COSTA ALTA E RIOCORSA - COSTA BASSA SABBIOSA in corrispondenza della foce del fiume Mingardo			€ 2.767.800			ESEGUITI STUDI SPECIFICI NELL'AMBITO DELLA REDIGENDE DEL PIANO STRALCIO PER L'EROSIONE COSTIERA RIVALUTATA DEFINIZIONE DELLE LINEE GUIDA PER GLI INTERVENTI PER LA PROGETTAZIONE PRELIMINARE



29/07/2008 09:45 0817962388
28/07/2008 18:39 0892582774

ASSESSORATO AMBIENTE
AU1.BACINO SX SELE

PAG 07/10
PAG 07/07

N.	ENTE COMUNE	LOCALITA'	INTERVENTO	TIPOLOGIA DI COSTA	STRUMENTO DI TECNICISTA	STRUMENTO DI FINANZIAMENTO	IMPORTO PREVISTO	IMPORTO FINANZIATO	IMPORTO PROGETTO	STATO DI PROGETTAZIONE
7	AUTORITA' DI BACINO REGIONALE SX SELE	LITORALE DEL COMUNE DI PISCIOTTA	DIFESA INTEGRATA DELLA COSTA AU SCALA DI UNITA' FISIOGRAFICA OMOGENEA	COSTA ALTA E ROCCIOSA			€ 3.500.000			ESEGUITI STUDI SPECIFICI NELL'AMBITO DELLA REDAZIONE DEL PIANO STRALCIO PER L'EROSIONE COSTIERA FINALIZZATI ALLA DEFINIZIONE DELLE "LINEE GUIDA PER GLI INTERVENTI" PER LA PROGETTAZIONE PRELIMINARE
8	COMUNE DI CAMEROTA	LITORALE DEL COMUNE DI CAMEROTA - LOCALITA' ROCCOLELLO IN LOCALITA' CALA FINOCCHIARA	LAVORI DI CONSOLIDAMENTO E RIMODELLAMENTO MORFOLOGICO DEL LITORALE DEL COMUNE DI CAMEROTA - LOCALITA' ROCCOLELLO IN LOCALITA' CALA FINOCCHIARA	COSTA ALTA E ROCCIOSA			€ 714.286			ESISTENZA DI STUDI
9	COMUNE DI CAMEROTA	LITORALE DEL COMUNE DI CAMEROTA - LOCALITA' ROCCOLELLO IN LOCALITA' CALA D'ARCONTE	LAVORI DI CONSOLIDAMENTO E RIMODELLAMENTO MORFOLOGICO DEL LITORALE DEL COMUNE DI CAMEROTA - LOCALITA' ROCCOLELLO IN LOCALITA' CALA D'ARCONTE (Opera prevista in progetto esecutivo realizzabile in stralcio funzionale)	COSTA ALTA E ROCCIOSA			€ 714.286			ESISTENZA DI STUDI
		TOTALE					€ 37.885.780	€ 26.957.208	€ 67.237.649,81	

Il Responsabile Settore Piani e Programmi
Ing. Raffaele Dato

D'ordine
Il Commissario Straordinario
Dott. Eugenio Aveta

Giunta Regionale della Campania

Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile

L'ASSESSORE

All'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 – 081-7783640

Prot. n. 1939 /SP
del 28.07.2008

Oggetto: Completamento impianto di depurazione "Foce Sarno" e delocalizzazione linea fanghi – Comune di Castellammare di Stabia (NA) – Interrogazione a firma del Consigliere Regionale Antonio Scala. (Reg. Gen. n. 325/2/art. 79 Bis)

Si trasmette la relazione predisposta dal Dirigente del Settore 09 "Ciclo Integrato delle Acque" dell'A.G.C. Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile con la quale si riscontra l'interrogazione del Presidente del Gruppo Consiliare del Partito Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo On. Antonio Scala.

Walter Ganapini

80133 NAPOLI - Via De Gasperi, 28 - Tel. 081.7963007 - 081.7963008 - Fax 081.7963207
e-mail: ass.nocera@regione.campania.it

PS3/120 – DEPURATORE FOCE SARNO
IMPIANTO DI DEPURAZIONE SITUATO NEI PRESSI DELLA FOCE DEL FIUME SARNO

La ex Cassa per il Mezzogiorno nel 1975 affidò al consorzio Consarno la progettazione e l'esecuzione dell'Impianto di depurazione alla foce del fiume Sarno e le reti di collettori di circa 340 miliardi di vecchie lire.

La Regione, subentrata alla ex cassa, adeguò il progetto al proprio piano di risanamento delle acque vigente nella Regione Campania. Il progetto della rete dei collettori è partito nel 1975 a cura della gestione Casmez per una prima parte e, con il passaggio alla Regione avvenuto nel 1990, sono stati realizzati i lavori di costruzione dell'impianto di depurazione terminati nel 1999 con l'avviamento sperimentale della gestione per un anno e , successivamente, con il funzionamento a regime dal 2000; le opere relative all'impianto sono state definitivamente collaudate nel 2006.

Ad oggi sono praticamente completati anche i lavori della rete dei collettori di competenza regionale e si prevede il collaudo di dette ultime opere entro la fine del corrente anno.

Rimarranno solo opere integrative che la Regione ha già approvato e che riguardano alcune prescrizioni imposte dalla Provincia di Napoli per il collegamento del tratto relativo alle fogne di Boscotrecase alla galleria di Torre Annunziata ed opere integrative alla condotta sottomarina dello scaricatore di troppo pieno della citata galleria che, però, sono indipendenti dalla funzionalità del sistema.

Per quanto concerne i rimanenti collettori di competenza della Regione, il collegamento di mandata 3 è completato idraulicamente, anche se in forma provvisoria, e quindi funzionante ed , a breve, lo sarà in forma definitiva.

Restano alcune opere non ancora ultimate, di competenza di altre strutture.

In particolare, il collettore di adduzione di Gragnano è in corso di realizzazione a cura del Commissario Delegato dal Governo per

l'Emergenza bonifiche e Tutela delle Acque nella Regione Campania ex OO. P. C. M. n. 2425/96.

Inoltre, poiché l'impianto di depurazione ha un processo chimico-fisico in quanto progettato e realizzato prima dell'entrata in vigore del D.Lgs 152/99, seppur funzionante in maniera corretta per la tecnologia progettata, non riesce ad abbattere tutti i valori previsti dalla citata nuova normativa.

Per tale motivo nel 2003 e' stata affidata dal Governo al Commissario Straordinario Emergenza Socio Ambientale del Bacino del fiume Sarno, la progettazione e realizzazione di ulteriori opere di adeguamento del depuratore che prevedono una sezione biologica, una sezione di depurazione terziaria ed un trattamento dei fanghi delocalizzato tramite un collegamento con sollevamento idraulico.

Da notizie assunte, detti lavori sono in corso e se ne prevede il completamento dopo la stagione invernale.

La Regione sta collaborando, attivamente, con il Commissariato condotto dal Generale Jucci, per tutto ciò che riguarda le autorizzazioni con l'indizione di apposite Conferenze dei Servizi che coinvolgono numerosi Enti tra i quali la Provincia di Napoli ed il Comune di Castellammare di Stabia.

Il possesso e la gestione del depuratore deve essere trasferito all'Autorità di Ambito Sarnese Vesuviano (ATO 3) e per Esso al Gestore Unico GORI, per cui sono in corso riunioni tecniche per la consegna dell'impianto in uno con i collettori.

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
ai Trasporti e Viabilità, Porti e Aeroporti, Demanio Marittimo

Napoli, 29 LUG. 2008

Prot. n. 1284 /S.P.

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento consiliare a firma del Consigliere Paolo Romano (R.G. n. 326/2 del 28.7.2008)

In riferimento all'interrogazione in oggetto si precisa quanto segue:

L'azienda di trasporto Compagnia Trasporti Pubblici S.p.A., com'è noto, è una società partecipata dalla Provincia di Napoli e dal Comune di Napoli in quote paritetiche, che gestisce il servizio di trasporto pubblico locale su gomma in ambito provinciale.

E' quindi evidente che la strategia di gestione dell'azienda, nella qualità di azionisti, è di stretta competenza delle due istituzioni pubbliche e conseguentemente la Regione Campania non ha titolo ad intervenire in tale ambito.

Pur tuttavia la Regione Campania, per ragioni di sensibilità istituzionale, segue con attenzione l'evolversi delle recenti problematiche emerse, e ha già dichiarato la propria disponibilità a partecipare al tavolo tecnico costituito per l'individuazione di ogni possibile soluzione a garanzia del futuro dell'Azienda e dei lavoratori che ne fanno parte.

Ennio Cascetta

80143 NAPOLI - Centro Direzionale (is. C3) - Tel. 081.7969234 - 081.7969215 - Fax 081.5629050 - E-mail:ass.trasporti@regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile

L'ASSESSORE

All'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 – 081-7783640

Prot. n. 1937 /SP
del 28.07.2008

Oggetto: Interrogazione urgente ai sensi dell'articolo 79 bis del nuovo Regolamento Interno (Question Time). (Reg. Gen. n. 327/2/art. 79 Bis)

Si trasmette la nota prot. 0662494 del 28 luglio 2008 a firma del Dirigente del Settore 03 "Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio" dell'A.G.C. 05 "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile con la quale si riscontra l'interrogazione del Presidente della Commissione Speciale Statuto e Regolamento Interno On. Salvatore Gagliano.

Walter Ganapini

80133 NAPOLI - Via De Gasperi, 28 - Tel. 081 7963007 - 081 7963008 - Fax 081.7963207
e-mail: ass.ganapini@regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
A G C – Ecologia Tutela Ambiente, C.I.A., Protezione Civile
Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio

Centro Direzionale- Isola C/3 – 80143 - Napoli
tel 081-7969508 – fax 081-7969510

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0662494 del 28/07/2008 ore 18,42
Dest. A.G.C.5 Ecologia tutela dell'ambiente
de inquinamento, protezione civile
Sottoscritto AVVE.XXXXXXX
A.G.C.5 Ecologia tutela dell'ambiente, dell
inquinamento protezione civile

Al Coordinatore dell'A.G.C.
Ecologia, Tutela Ambiente, C.I.A.,
Protezione Civile
S E DE

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 79/bis del nuovo Regolamento Interno (Questione Time) del 28/07/08.

In riferimento alla nota n.327/2/art.79 bis del 28/07/08 si forniscono i seguenti elementi di risposta.

Nei giorni 4 e 5 marzo 2005 il territorio della Regione Campania è stato interessato dal passaggio di una vasta perturbazione di origine mediterranea che ha determinato l'instaurarsi di condizioni meteorologiche avverse con precipitazioni abbondanti, che hanno provocato una serie di dissesti di diversa intensità su tutto il territorio regionale.

In particolare, i danni più rilevanti si sono registrati lungo il corso del fiume Volturno dove si sono verificati straripamenti, inondazioni, rotture d'argine e smottamenti; in penisola sorrentino-amalfitana dove, oltre al distaccamento di diversi massi dal costone roccioso, si sono registrate anche molte frane, alcune delle quali (Nocera Inferiore, Forino) hanno causato anche la perdita di vite umane.

Stante la gravità e la dimensione del danno, il Presidente della Giunta Regionale della Campania, con nota del 10/03/2005, ha avanzato richiesta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri di dichiarazione di stato di emergenza ai sensi dell'articolo 5 della L. 225/92.

Con D.P.C.M. del 11 marzo 2005, accogliendo le richieste avanzate dalla Regione Campania, è stato dichiarato lo stato di emergenza a seguito degli eventi franosi verificatisi il 4 e 5 marzo 2005 nel territorio della Regione Campania.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, conseguentemente, con propria ordinanza n. 3484 del 22 dicembre 2005 "Disposizioni di protezione civile dirette a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della regione Campania nei giorni 4 e 5 marzo 2005" ha nominato il Presidente della Regione Campania delegato per l'attuazione degli interventi urgenti diretti alla rimozione delle situazioni di pericolo, nonché a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi calamitosi verificatisi.

In particolare, il Commissario delegato, ai sensi della citata O.P.C.M. 3484/2005, doveva provvedere al ripristino, in condizioni di sicurezza e di ottimale fruibilità del territorio, delle infrastrutture pubbliche danneggiate, nonché alla realizzazione di adeguate misure di prevenzione dei rischi idrogeologici ed idraulici.

Il Commissario delegato doveva inoltre provvedere all'erogazione di contributi per la riparazione e la ricostruzione di strutture destinate ad attività produttive e per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita delle popolazioni mediante l'erogazione di provvidenze per il ristoro dei danni ai beni mobili registrati ed ai beni immobili.

Notevoli sono stati i danni rilevati per le infrastrutture, con pesanti ripercussioni sulla circolazione stradale. Consistenti i disagi alle popolazioni, dovuti alle evacuazioni rese necessarie dai danni osservati (lesioni, cedimenti strutturali) in un gran numero di edifici.

Nei giorni immediatamente successivi l'evento si è pervenuti, attraverso le informazioni trasmesse dai Comuni, ad una prima stima sommaria di tutte le spese sostenute per interventi di primo soccorso alla popolazione in aggiunta a quelle dei lavori di somma urgenza.

Sulla base delle informazioni finora raccolte è stata elaborata una prima stima delle spese sostenute per gli interventi di prima emergenza e di soccorso alla popolazione il cui quadro riepilogativo risulta essere:

QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE SPESE SOSTENUTE IN PRIMA EMERGENZA PER PROVINCIA

Avellino:	*€ 1.960.476,25*
Benevento:	*€ 3.343.631,53*
Caserta:	*€ 234.595,40*
Napoli:	*(dei quali, per il comune di Napoli € 6.515.501,78) € 8.833.853,91*
Salerno:	*€ 1.994.471,11*
TOTALE	***€ 16.367.028,20***

I comuni poi hanno compilato le schede di ripristino dei danni con le quali si è determinato il totale dei costi stimati che ammonta ad € 352.670.330,28, dei quali € 3.891.128,19 segnalati dal Settore Regionale Turismo, il tutto così suddivisi per province:

Avellino:	*€ 103.555.173,30*
Benevento:	*€ 127.438.906,10*
Caserta:	*€ 4.803.942,15*
Napoli:	*€ 72.185.297,28*
Salerno:	*€ 44.687.011,45*
TOTALE	***€ 352,670.330,28***

Inoltre i danni stimati dalle amministrazioni provinciali sono stati:

L'Amministrazione Provinciale di Avellino ha stimato la somma di € 2.020.000,00 per il ripristino del danno all'edilizia scolastica e € 22.380.050,00 per il ripristino del danno alla viabilità provinciale, per un totale complessivo di **€ 24.400.050,00**.

L'Amministrazione Provinciale di Benevento ha stimato la somma di **€ 104.763.040,13** per il ripristino dei danni alla viabilità.

L'Amministrazione Provinciale di Salerno ha stimato la somma di € 8.600.000,00 per il ripristino danni alla viabilità e la somma di € 13.000.000 per " dissesti diffusi per aree geografiche" per un totale complessivo di **€ 21.600.000,00.**

Le valutazioni sui costi relativi agli interventi realizzati e da realizzare calcolate dai comuni interessati ammontano ad un totale di **€ 378.705.386,04**; le stime di spesa delle amministrazioni provinciali ammontano a **€ 150.763.090,13.**

Per quanto sopra esposto, il totale del fabbisogno finanziario per l'emergenza idrogeologica per l'evento dei giorni 4 e 5 marzo 2005 ammonta a **€ 529.468.476,17.**

SPESE SOSTENUTE DAL COMUNE DI NOCERA INFERIORE (SA)

Le spese sostenute dal Comune di Nocera Inferiore, relativamente agli interventi di somma urgenza effettuati, ai contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sgomberati in seguito all'evento franoso verificatosi in località Montevescovado, alle spese sostenute per il primo soccorso alla popolazione, alle spese sostenute per l'allestimento della Sala Operativa comunale ammontano complessivamente, a tutto il 2006, a € 328.688,39 già rendicontate ed in fase di liquidazione.

Sono stati eseguiti i lavori di somma urgenza per la manutenzione ed il ripristino dell'officiosità idraulica della rete scolante nell'area di Montevescovado del Comune di Nocera

Giunta Regionale della Campania

Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile

L'ASSESSORE

Prot. 1337/SP

18 MAG. 2007

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Gabinetto della Presidenza

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
18 MAG. 2007
PROT. 4402

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania

Loro sedi

Oggetto: interrogazione consiliare a risposta scritta a firma del consigliere regionale S. Ronghi Reg. Gen. n. 328 , concernente " ARPAC " .

Si riscontra l'interrogazione consiliare a firma del consigliere regionale S. Ronghi Reg. Gen. n. 328 , concernente "ARPAC ".

Nel merito, si comunica che con delibera di Giunta regionale n. 1824 del 13.11.2006, è stato approvato il programma di attività proposto dall' Arpa Campania per il biennio 2007/08, inerente azioni di monitoraggio e di informazione ambientale, da realizzarsi anche mediante la società Pan S.p.A. partecipata al 4,59% del capitale sociale, previa acquisizione della restante quota del 95,41% di proprietà del Commissariato di Governo per l'Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque della Regione Campania, in modo da detenerne l'intero pacchetto azionario.

In particolare nel citato programma sono individuate le attività che potranno essere esercitate dal PAN S.p.A. in supporto all'Arpac che di seguito si riportano:

80133 NAPOLI - Via De Gasperi, 28 - Tel. 081 7963007 - 081.7963008 - Fax 081.7963207
e-mail: ass.nocera@regione.campania.it

Serv. Dif. 18/05/07

Giunta Regionale della Campania

Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile

L'ASSESSORE

Descrizione Attività	Tipo di attività*	Ente/ Assessorato competente/Committente	Territorio interessato	Fonte di finanziamento
Supporto ARPAC	Zonizzazione acustica: - ambito comunale - zone vaste: - aeroporti - autostrade	Regione Comuni	Comuni della Regione Campania	Comuni Regione
Supporto ARPAC	Cave: Censimento, tipizzazione, monitoraggio delle cave nella regione Campania (autorizzate, abbandonate, chiuse, abusive)	Regione Assessorati : LL.PP. Ambiente	Tutta la regione con particolare interesse per le Province di Napoli e Caserta	Regione Province
Supporto ARPAC	Progetto MONA! : monitoraggio ambientale dei rischi ambientali; mediante censimento, tipizzazione e raccolta dati mediante sistema informatizzato di: - discariche: - autorizzate - abusive - abbandoni incontrollati - rifiuti - incendi - situazioni di rischio ambientale	Regione Provincia di Napoli	Regione a partire dalla esperienza condotta sul territorio della provincia di Napoli	Provincia
Supporto ARPAC	Attività di bonifica dei siti inquinati: - a carattere nazionale (SIN) - a carattere regionale	Regione Assessore Ambiente	5 SIN ambito regionale	Regione

80133 NAPOLI - Via De Gasperi, 28 - Tel. 081.7963007 - 081.7963008 - Fax 081.7963207
e-mail: ass.nocera@regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile

L'ASSESSORE

Supporto ARPAC	Rifiuti: campagna di informazione sulla raccolta differenziata in quartieri campione del comune di Napoli (esercizi, commerciali, megacondomini) ed altri comuni pilota.	Assessore Ambiente Regione	Quartieri pilota del Comune di Napoli in sinergia con: - Comune di Napoli - Provincia di Napoli - ASIA	Regione Province
Supporto ARPAC	Rifiuti: supporto alla attività di **telemonitoraggio** (in collaborazione con Telespazio) del trasporto rifiuti, mediante attività di verifica e vigilanza in loco	Regione Assessore Ambiente	Regione	Regione Province
Supporto ARPAC	**Infrastrutture** Censimento di tutte le infrastrutture (ferroviarie e viarie, ecc. a valenza regionale e extraregionale) in corso di realizzazione nella Regione, in collaborazione con l'Osservatorio ambientale, gli assessorati competenti, con l'Agenzia regionale per la Mobilità	Assessore Trasporti e viabilità, Porti e Aeroporti, Demanio Marittimo Regione	Regione	Regione Province
Supporto ARPAC	**Impianti:** (verifiche periodiche) - il controllo periodico di apparecchi di sollevamento ed impianti elettrici in ambienti di lavoro e di ascensori in ambienti di vita - supporto tecnico-scientifico ai Dipartimenti di Prevenzione delle ASL - supporto tecnico-scientifico agli Enti Locali - interventi di consulenza tecnico-scientifica a richiesta di Privati	Regione Assessorato Sanità Enti e Istituzioni pubbliche	Regione	Regione Enti e Istituzioni pubbliche

80133 NAPOLI - Via De Gasperi, 28 Tel. 081.7963007 - 081.7963008 - Fax 081.7963307
e-mail: ass.nocera@regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile

L'ASSESSORE

Per ciò che concerne la stabilizzazione dei lavoratori operanti nell'Agenzia, è stata attivata dalla direzione generale la verifica procedurale relativamente alle nuove norme dettate dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria per l'anno 2007).

On.le Dott. Luigi Nocera

80133 NAPOLI - Via De Gasperi, 28 - Tel. 081.7963007 - 081.7963008 - Fax 081.7963207
e-mail: ass.nocera@regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale
Servizio Organi Consiliari

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 29 LUGLIO 2008

Comunico che le interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento Interno.

Comunico, altresì, che le risposte alle interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della odierna seduta e sono state trasmesse ai proponenti, ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno.

Mod. 157

SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

VIII LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 29 LUGLIO 2008
INTERROGAZIONI PRESENTATE

data di presentazione	registro gen.le	Proponente	Oggetto
15.07.08	1044/1	Cons. Pietro Diodato	Progetto Tellus
15.07.08	1045/1	Cons. Salvatore Ronghi	Ente Autonomo Volturno
17.07.08	1046/1	Cons. Crescenzio Rivellini	SO.RE.SA.
17.07.08	1047/1	Cons. Crescenzio Rivellini	Abuso edilizio nel Comune di Camposano
17.07.08	1048/1	Cons. Pietro Diodato	Stato dell'economia del Mezzogiorno
18.07.08	1049/1	Cons. Pietro Diodato	EAV bus
18.07.08	1050/1	Cons. Fulvio Martusciello	Depuratori
18.07.08	1051/1	Cons. Luciano Passariello	Inadempienze contrattuali e rischi igienici Ospedale di Boscotrecase
21.07.08	1052/1	Cons. Pietro Diodato	Preoccupante situazione università campane
22.07.08	1053/1	Cons. Pietro Diodato	ARSAN

SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 29 LUGLIO 2008
PERVENUTE RISPOSTE ALLE INTERROGAZIONI

registro generale	Proponente	Oggetto
951/1	Conss. Crescenzio Rivellini e Salvatore Ronghi	Fondi strutturali Unione Europea
974/1	Cons. Guglielmo Vaccaro	L.R. 15/2002 – Attività svolta dalle Associazioni provinciali allevatori
1042/1	Cons. Gennaro Oliviero	POR Campania 2000-2006
1005/1	Cons. Pietro Diodato	Costruzione impianti smaltimento rifiuti
993/1	Cons. Pietro Diodato	ARPAC



Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)
Il Presidente

Prot.n. 322 /S.A. VIII COMM. Napoli, 25 LUG. 2008

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0008817/A
Del 29/07/2008 11:03:37
Da CR A SERASS

→ Al Presidente del Consiglio Regionale

e p.c. Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari
Al Segretario Generale

LORO SEDI

OGGETTO: Proposta di Legge: "Abrogazione del comma 1 dell'art.23 della Legge Regionale 30 gennaio 2008 n.1, materia di contributi dei privati per l'esercizio e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica". Esame abbinato Reg.Gen. nn. 332 – 335. Assegnata all'VIII Commissione per l'esame.

Si comunica che l'VIII Commissione consiliare permanente, nella seduta del 24 luglio 2008, riesaminata la P.d.L. indicata in oggetto, ha deciso, a maggioranza dei presenti, con il voto contrario del Consigliere Antonio Scala, di riferire favorevolmente all'Aula sull'allegato testo.

Ai sensi dell'art.57, comma 3, del Regolamento interno del Consiglio regionale, nomina relatore per l'Aula, il componente Consigliere Nicola Caputo.

Consiglio Regionale della Campania
SEGRETERIA DEL PRESIDENTE
PROT. N° 2678 DEL 25.07.08

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Il Presidente
Sebastiano Sorrentino

AL SEGRETARIO GENERALE PER SEGUITO
IL 28.7.08

Mod. 162

Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)
Il Presidente

PROPOSTA DI LEGGE

***

Ad iniziativa dei Consiglieri regionali:

Sebastiano Sorrentino – Pasquale Marrazzo – Guglielmo Vaccaro

Esame abbinato Registri Generali nn. 332 – 335

***

Assegnata alla VIII Commissione per l'esame e alla II Commissione per il parere in data 28 febbraio 2008.

Testo riformulato e licenziato dalla VIII Commissione nella seduta del 24 luglio 2008.

TITOLO

"Abrogazione del comma 1 dell'art.23 della Legge Regionale 30 gennaio 2008 n.1, materia di contributi dei privati per l'esercizio e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica".

Relatore in Aula: Consigliere Nicola Caputo.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Mod. 162

Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)
Il Presidente

RELAZIONE

Per effetto delle modifiche apportate con la legge regionale n. 1/2008 all'art. 12 della legge regionale n. 4/2003, si corre il rischio che tutta la contribuenza consortile (gestione delle opere e funzionamento dei Consorzi) venga posta a carico dei proprietari di immobili adibiti ad attività commerciali.

A prescindere dall'illegittimità costituzionale per violazione dei principi fondamentali dettati dalle leggi statali per la specifica materia, appare con tutta evidenza lo sconvolgimento arrecato al sistema consortile con riferimento anche alle assemblee elettorali, al diritto di voto da cui resterebbero esclusi gli imprenditori agricoli che addirittura non potrebbero neanche essere chiamati al pagamento dei contributi irrigui.

In questa situazione appare evidente l'urgenza di operare una modifica della norma per una corretta disciplina della materia.

D'altra parte gli obiettivi che si intendono raggiungere per la riduzione dei contributi sugli immobili urbani trovano già disciplina nell'art. 13, così come modificato con la legge regionale n. 1/2008.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Mod. 162

Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)
Il Presidente

L'articolo 1 è così riformulato:

Articolo 1

"E' abrogato il comma 1 dell'articolo 23 della Legge regionale 30 gennaio 2008 n.1."

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Mod. 162

Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)
Il Presidente

ARTICOLO 2

Dichiarazione d'urgenza

La presente Legge, a norma degli articoli 43 e 45 dello Statuto, è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione.

Napoli, 24 luglio 2008

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

IL PRESIDENTE
Sebastiano Sorrentino

Mod. 162

Consiglio Regionale della Campania

Emendamento aggiuntivo P.d.L. R.G. 332/335

"Abrogazione del comma 1 dell'art. 23 della L.R. 1/2008, in materia di contributi dei privati per l'esercizio e la tenuta dei ruoli di contribuenza di bonifica" All'articolo 1 aggiungere il seguente comma:

Il personale del Consorzio di Bonifica della Valle Telesina che, alla data di scioglimento dello stesso, risulta essere stato assegnato in via provvisoria alla Gestione Liquidatoria, è trasferito, con effetto immediato dal giorno successivo alla pubblicazione della presente legge sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, nei ruoli della Giunta regionale della Campania, con la qualifiche e l'anzianità possedute alla data di entrata in vigore della presente legge. È fatto salvo il trattamento economico acquisito.

Presidente della Giunta

I consiglieri regionali

M. Caiazzo – consigliere regionale

Mod. 1

1.3

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
****
I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI
Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali
Sicurezza delle Città - Risorse Umane - Ordinamento della Regione
Il Presidente

Napoli, 29 marzo 2007

On.le Presidente
Consiglio Regionale

On.le Presidente
Giunta Regionale

Prot. n.116

On.le Vincenzo De Luca
Assessore Rapporti con
il Consiglio Regionale

On.le Presidente
II Commissione Permanente

CONSIGLIO REGIONALE
DELLA CAMPANIA
29 MAR. 2007
PROT. 3037

On.le Presidente
III Commissione Permanente

On.li Presidenti
Gruppi Consiliari

Al Dirigente
Area di Coordinamento
Consiglio Regionale

LORO SEDI

OGGETTO: **P.d.L.** "Interventi a favore dei consorzi fidi tra le piccole e medie imprese operanti in Regione Campania".
(Reg. Gen. n.167)

Si comunica che questa Commissione, nella seduta odierna, ha espresso parere favorevole – all'unanimità – sul provvedimento indicato in oggetto.
Cordialità

IL PRESIDENTE
(Nicola Ferraro)

Per. Assenso
29/03/07

FB/GB

Consiglio Regionale della Campania
III Commissione Permanente
Attività Produttive, Programmazione, Industria, Commercio, Turismo, Lavoro
Altri Settori Produttivi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
27 LUG. 2007
PROT. 6544

- PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE
- SEGRETARIO GENERALE
- Presidente II Commissione Consiliare Permanente
-Presidente I Commissione Consiliare Permanente
-Ai Presidenti Gruppi Consiliari
S E D E

Prot. N. 592 del 24/07/2007

Oggetto: TESTO UNICO " INTERVENTI A FAVORE DEI CONFIDI TRA LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE OPERANTI IN CAMPANIA"

TESTO UNIFICATO

P.d.L. "INTERVENTI A FAVORE DEI CONSORZI FIDI TRA LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE OPERANTI IN CAMPANIA"
REG.GEN. 167/VIII (ESAME)
ad iniziativa del Consigliere N. Caputo.

P.d.L." ISTITUZIONE DEL CONSORZIO FIDI REGIONALE (CONFIDI CAMPANIA) ED INTERVENTI A FAVORE DI FORME COLLETTIVE DI GARANZIA FIDI "
REG. GEN. 22/VIII (ESAME)
ad iniziativa dei consiglieri del gruppo di A. N.

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE DI MERITO.

Per gli atti di Vs. competenza, si comunica che, nella seduta del 24 luglio 2007, la scrivente Commissione ha provveduto ad unificare le proposte di legge di cui all'oggetto, come da allegato testo, approvato all'unanimità.

E' da intendersi superato, pertanto, il precedente parere inerente il testo di cui al Reg. Gen. 167, trasmesso in data 13.03.2007.

Relatore in Aula è stato indicato, all'unanimità, il Cons. Nicola Caputo, ex art. 58, comma 1 del R.I.

(dott.Francesco CASILLO)

MT/ac

N.B. Il testo in oggetto è disponibile sul sito Web del Consiglio regionale della Campania in Commissioni/Provvedimenti licenziati.

Mod. 1

Consiglio Regionale della Campania

III Commissione Permanente
Attività Produttive, Programmazione, Industria,
Commercio, Turismo, Lavoro
Altri Settori Produttivi

TESTO UNICO " INTERVENTI A FAVORE DEI CONFIDI TRA LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE OPERANTI IN CAMPANIA"

P.d.L.: "INTERVENTI A FAVORE DEI CONFIDI TRA LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE OPERANTI IN CAMPANIA"
REG.GEN. 167/VIII (ESAME)
ad iniziativa del Consigliere N. Caputo.

P.d.L.: "ISTITUZIONE DEL CONSORZIO FIDI REGIONALE (CONFIDI CAMPANIA) ED INTERVENTI A FAVORE DI FORME COLLETTIVE DI GARANZIA FIDI ".
REG.GEN. 22/VIII (ESAME)
ad iniziativa dei consiglieri del gruppo di A. N.

Testo unificato dalla 3ª Commissione nella seduta del 24.07.2007

N.B.: Il testo in oggetto è disponibile sul sito: www.consiglio.regione.campania.it
link: Atti degli Organi/Provv. Licenziati.

Mod. 1

Consiglio Regionale della Campania

III Commissione Permanente
Attività Produttive, Programmazione, Industria,
Commercio, Turismo, Lavoro
Altri Settori Produttivi

ARTICOLO 1

FINALITA'

1. La regione Campania, al fine di promuovere lo sviluppo delle piccole e medie imprese, favorisce l' accesso al credito mediante la fruizione di garanzie mutualistiche e concorre, nella prospettiva del raggiungimento dell'autosufficienza e della piena capacità di autofinanziamento, al rafforzamento patrimoniale dei consorzi e delle società cooperative di garanzia collettiva dei fidi, che hanno sede nella regione Campania e prestano la propria attività in favore di imprese campane.

2. La regione Campania promuove, anche ai fini di cui al comma 1, la costituzione del Consorzio fidi di secondo grado, denominato Confidi Campania.

3. La regione Campania, al fine di favorire ed incentivare l'evoluzione dei confidi in soggetti vigilati quali intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario - TUB, così come previsto nella Legge 24 novembre 2003, n. 326, contribuisce finanziariamente alle spese sostenute per l'ottenimento e per il mantenimento di tale riconoscimento.

Consiglio Regionale della Campania

III Commissione Permanente
Attività Produttive, Programmazione, Industria,
Commercio, Turismo, Lavoro
Altri Settori Produttivi

ARTICOLO 2

CONFIDI CAMPANIA

Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale predispone apposito regolamento per definire i compiti, le funzioni e l'organizzazione del Confidi Campania, di cui all'art. 1, comma 2.

Consiglio Regionale della Campania

III Commissione Permanente
Attività Produttive, Programmazione, Industria,
Commercio, Turismo, Lavoro
Altri Settori Produttivi

ARTICOLO 3

CONFIDI

1. I consorzi e le società cooperative di garanzia collettiva dei fidi, di seguito confidi, svolgono attività di prestazione di garanzie collettive per favorire la concessione di finanziamenti alle imprese consorziate da parte di banche, di società di locazione finanziaria o di cessione dei crediti di impresa e di altri soggetti operanti nel settore finanziario. I confidi possono, inoltre, favorire il reperimento, presso tali soggetti, di capitale di rischio e svolgere attività di informazione, di consulenza e di assistenza alle imprese consorziate per il reperimento e la gestione delle fonti finanziarie.

2. Sono ammessi alle agevolazioni di cui alla presente legge i confidi di cui alla Legge 24 novembre 2003, n. 326. I confidi sono costituiti da piccole e medie imprese in numero non inferiore a 50. Si considerano piccole e medie imprese quelle che soddisfano i requisiti indicati nella disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato alle piccole e medie imprese. Possono continuare a partecipare ai confidi le imprese che, pur superando i limiti dimensionali di piccola e media impresa stabiliti dalla disciplina comunitaria, rispettano i limiti previsti per gli interventi della Banca europea degli investimenti – BEI - se, complessivamente non rappresentano più del 5 per cento delle imprese aderenti. Per dette imprese i confidi non possono beneficiare degli interventi previsti dalla presente legge.

3. Ai confidi beneficiari degli interventi regionali è fatto divieto:
a) di distribuire, direttamente o indirettamente, utili, avanzi di gestione e riserve alle imprese consorziate e socie;
b) di ripartire tra le imprese, nel caso di scioglimento, il patrimonio che residua dopo aver adempiuto a tutte le obbligazioni, con la sola eccezione del rimborso delle quote di partecipazione al fondo consortile ed al capitale sociale. Il patrimonio residuo è destinato ad organismi non lucrativi aventi finalità analoghe e connesse a quelle dei confidi, fatta salva, per le società cooperative, la destinazione ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo delle cooperative.

Consiglio Regionale della Campania

III Commissione Permanente
Attività Produttive, Programmazione, Industria,
Commercio, Turismo, Lavoro
Altri Settori Produttivi

ARTICOLO 4

CONTRIBUTI e CRITERI DI RIPARTIZIONE

1. La regione Campania interviene mediante contributi destinati ai fondi patrimoniali di garanzia dei confidi - fondi rischi-. I contributi sono concessi annualmente per un periodo complessivo non superiore a cinque anni. I contributi, per un ammontare complessivo pari all'ottanta per cento dello stanziamento annuale previsto dall'art. 12, sono così ripartiti:
a) una quota pari al settanta per cento dello stanziamento, in misura proporzionale all'ammontare del volume di credito garantito da ciascun confidi rispetto all' ammontare del volume complessivo di credito garantito da tutti i confidi ammessi alla contribuzione;
b) una quota pari al trenta per cento dello stanziamento, in misura proporzionale al numero delle piccole e medie imprese aderenti a ciascun confidi rispetto al numero complessivo delle imprese partecipanti a tutti i confidi ammessi alla contribuzione.

2. La regione Campania concede annualmente e per un ammontare complessivo pari al residuo venti per cento dello stanziamento di cui all'art. 12, contributi a fondo perduto, ai confidi con un fondo rischi di almeno 1.000.000,00 di Euro ed aventi sede operativa in almeno tre province campane. L'importo massimo concedibile per ciascun confidi è di Euro 150.000,00, pari al cinquanta per cento delle spese di assistenza tecnica sostenute per l'ottenimento ed il mantenimento dell'iscrizione nell'elenco di cui all'art. 107 del TUB.

Consiglio Regionale della Campania

III Commissione Permanente
Attività Produttive, Programmazione, Industria,
Commercio, Turismo, Lavoro
Altri Settori Produttivi

ARTICOLO 5

CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI

1. Ai fini della concessione dei contributi di cui all'art.4, i confidi presentano domanda scritta entro il 15 ottobre di ogni anno al Presidente della Giunta regionale della Campania, corredata della seguente documentazione:
a) copia dell'atto costitutivo e dello statuto vigenti all'atto della presentazione della domanda;
b) copia delle convenzioni sottoscritte con le banche ed altri enti finanziari;
c) composizione dell' organo amministrativo ed indicazione degli amministratori a cui è attribuita la rappresentanza;
d) copia degli ultimi tre bilanci d'esercizio depositati presso il registro delle imprese, corredata della relazione degli organi sociali;
e) dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante del confidi attestante il volume complessivo del credito garantito dal confidi nel corso dell'anno precedente la richiesta, nonchè il numero delle imprese aderenti;
f) indicazione dell'impegno a rispettare, nel rilascio delle garanzie, le condizioni indicate negli articoli 7 e 8 o, in alternativa, ad applicare la regola de minimis.;
g) certificazione antimafia per gli amministratori del confidi.

2. La concessione dei contributi è deliberata dalla Giunta regionale della Campania.

3. I confidi beneficiari dei contributi trasmettono annualmente alla Giunta regionale, entro il 31 maggio, una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, contenente l'indicazione delle modalità di utilizzazione dei contributi e le informazioni richieste dalla Regione ai sensi dell'art. 10.

4. I confidi restituiscono i contributi ricevuti o ancora presenti nel loro patrimonio in caso di scioglimento o di modificazione dell'oggetto rispetto a quanto previsto dall'art.3, comma 1.

Consiglio Regionale della Campania

III Commissione Permanente
Attività Produttive, Programmazione, Industria,
Commercio, Turismo, Lavoro
Altri Settori Produttivi

5. Per l'ottenimento dei contributi di cui all'art. 4, comma 2, i confidi presentano, in aggiunta a quanto previsto al comma 1, la seguente documentazione:
a) Certificazione del legale rappresentante attestante l'operatività del confidi in almeno tre province della regione Campania;
b) Certificazione del legale rappresentante attestante che l'ammontare del fondo rischi del confidi è almeno pari a 1 milione di euro;
c) Documentazione attestante l'avvio del procedimento previsto dalle norme di vigilanza per l'ottenimento dell'iscrizione nell'elenco degli intermediari di cui all'art. 107 del TUB ovvero, nel caso di confidi già iscritti, copia dell'iscrizione con l'elenco degli investimenti effettuati per il mantenimento della stessa.

Consiglio Regionale della Campania

III Commissione Permanente
Attività Produttive, Programmazione, Industria,
Commercio, Turismo, Lavoro
Altri Settori Produttivi

ARTICOLO 6

CONTABILITA'SEPARATA.BENEFICIARI DEGLI AIUTI.COMPATIBILITA'

1. I confidi tengono una contabilità separata relativa all' attività di prestazione delle garanzie, esercitata utilizzando i contributi previsti dalla presente legge.

2. Ai fIni dell'applicazione della disciplina della Comunità europea sugli aiuti di Stato, si considerano beneficiarie degli aiuti le imprese aderenti ai confidi a cui sono concessi i contributi.

3. La concessione dei contributi previsti dalla presente legge non impedisce, ai confidi ed alle imprese consorziate, di beneficiare di altre agevolazioni o di contributi pubblici nel rispetto della disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato alle imprese, salvo quanto previsto dall' art. 8, comma 2.

Mod. 1

Consiglio Regionale della Campania

III Commissione Permanente
Attività Produttive, Programmazione, Industria,
Commercio, Turismo, Lavoro
Altri Settori Produttivi

ARTICOLO 7

GARANZIE COLLETTIVE

1. I confidi rilasciano le garanzie collettive in relazione alle quali utilizzano in tutto o in parte i contributi regionali per rafforzare la capacità di investimento delle imprese consorziate o socie ed alle condizioni stabilite nel par. 4.3. della Comunicazione della Commissione europea sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato Ce agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie.

2. I corrispettivi per le garanzie coprono i normali rischi inerenti la concessione della garanzia e le spese amministrative del regime secondo quanto previsto dalla lett. F del paragrafo 4.3 di cui al comma 1.

3. Le garanzie prestate nel rispetto delle condizioni stabilite al comma 1 non costituiscono aiuti di Stato alle imprese.

Consiglio Regionale della Campania

III Commissione Permanente
Attività Produttive, Programmazione, Industria,
Commercio, Turismo, Lavoro
Altri Settori Produttivi

ARTICOLO 8

AIUTI ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

1. Le garanzie sono prestate anche in caso di mancata osservanza delle indicazioni di cui all'art. 7, se sono rispettate le condizioni previste nel regolamento Ce n. 70/2001 della Commissione europea del 12 gennaio 2001 sugli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese.

2. Le garanzie sono cumulabili con altri aiuti pubblici di origine nazionale o comunitaria ad esclusione di quelli diretti a sovvenzionare le medesime operazioni agevolate con il rilascio della garanzia ai sensi del regolamento Ce n. 70/2001, che determinano una intensità dell ' aiuto all'impresa superiore al limite stabilito ai sensi del suddetto regolamento.

3. Le imprese rilasciano ai confidi una dichiarazione attestante che la garanzia prestata ai sensi del presente articolo non comporta il superamento del limite richiamato dal comma 2. In mancanza di tale dichiarazione i confidi non rilasciano la garanzIa.

Consiglio Regionale della Campania

III Commissione Permanente
Attività Produttive, Programmazione, Industria,
Commercio, Turismo, Lavoro
Altri Settori Produttivi

ARTICOLO 9

DE MINIMIS

1. Si applica il regolamento Ce n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 in materia di aiuti de minimis, se le garanzie sono prestate senza l'osservanza delle condizioni previste negli articoli 7 e 8.

2. Nel caso di cui al comma 1, i confidi informano l'impresa della natura de minimis dell'aiuto concesso sotto forma di garanzia e richiedono una dichiarazione attestante che la prestazione della garanzia non comporta per l'impresa il superamento della soglia de minimis. In mancanza di tale dichiarazione i confidi non rilasciano la garanzia.

Consiglio Regionale della Campania

III Commissione Permanente
Attività Produttive, Programmazione, Industria,
Commercio, Turismo, Lavoro
Altri Settori Produttivi

ARTICOLO 10

COLLABORAZIONE - INFORMAZIONI

1. I confidi collaborano con la regione Campania per la raccolta e la elaborazione delle informazioni atte a verificare che le disposizioni stabilite dalla presente legge e dai provvedimenti comunitari in essa richiamati sono rispettati, anche in considerazione della comunicazione di tali informazioni disposta dal decreto del Ministero delle attività produttive del 18 ottobre 2002.

Consiglio Regionale della Campania

III Commissione Permanente
Attività Produttive, Programmazione, Industria,
Commercio, Turismo, Lavoro
Altri Settori Produttivi

ARTICOLO 11

CONTROLLI

1. La Giunta regionale della Campania, sentita la Commissione consiliare competente, definisce le modalità di controllo al fine di assicurare il rispetto da parte dei confidi delle disposizioni stabilite nella presente legge.

2. La violazione delle previsioni contenute negli articoli 7, 8 e 9 comporta la revoca dei contributi concessi e la restituzione di quelli non ancora utilizzati.

Consiglio Regionale della Campania

III Commissione Permanente
Attività Produttive, Programmazione, Industria,
Commercio, Turismo, Lavoro
Altri Settori Produttivi

ARTICOLO 12

STANZIAMENTI

1. All'onere derivante dall' attuazione della presente legge, determinato in € _____ per l'esercizio finanziario 2007, si fa fronte imputando detto l'importo sul capitolo n°_____ dello stato di previsione della spesa del bilancio 2007.

2. Per gli esercizi successivi le spese occorrenti per l'attuazione della presente legge e la relativa copertura finanziaria sono determinate con la legge di approvazione del bilancio.

Consiglio Regionale della Campania

III Commissione Permanente
Attività Produttive, Programmazione, Industria,
Commercio, Turismo, Lavoro
Altri Settori Produttivi

ARTICOLO 13

DICHIARAZIONE D'URGENZA

1. La presente legge, a norma degli articoli 43 e 45 dello Statuto, è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel bollettino ufficiale della Regione Campania.

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Partito Democratico

Emendamento al Testo Unico "Interventi a favore dei Confidi tra le Piccole e Medie Imprese operanti in Campania" Reg.gen. 22/167

Emendamento all'art.8

Al comma 1, dopo le parole "Regolamento Ce n. 70/2001" , aggiungere " e successive modifiche e integrazioni"

Il Consigliere regionale
Nicola Caputo

8.1

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Partito Democratico

Emendamento al Testo Unico "Interventi a favore dei Confidi tra le Piccole e Medie Imprese operanti in Campania" Reg.gen. 22/167

Emendamento all'art.9

Al comma 1, sostituire le parole "regolamento Ce n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001" con le parole " regolamento Ce n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006"

Il Consigliere regionale
Nicola Caputo

g.1

Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Permanente
Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio
Il Presidente

Napoli **15 luglio 2008**

Prot. n. 377 /PL

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0008389/A
Del: 15/07/2008 13.36.54
Da: CR A: SERASS

-Al Presidente del Consiglio Regionale
-Al Presidente della Giunta Regionale
-All'Assessore al Bilancio
-All'Assessore alle Attività Produttive
-All'Assessore ai Rapporti con il Consiglio Regionale
-Al Presidente della I Commissione
-Al Presidente della III Commissione
LORO SEDE

OGGETTO: Proposta di Legge n. 22/167 Testo Unico "Interventi a favore dei Confidi tra le piccole e medie imprese operanti in Campania".

Si comunica che questa Commissione nella seduta odierna, ha esaminato il provvedimento indicato in oggetto, ed all'unanimità, ha espresso parere favorevole con le modifiche di cui all'articolo 12 allegato.

Il Presidente
Dott. Nicola Marrazzo

Sen. Assente
15/07/08

Mod. 20

Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0008389/A
Del: 15/07/2008 13.36.54
Da: CR A: SERASS

Articolo 12

Stanziamenti

1. L'ammontare delle risorse destinate all'attuazione dei regimi di aiuto regionali previsti dalla presente legge è definito annualmente nel Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale di cui all'articolo 8 della Legge Regionale n. 24/05, previa approvazione della Commissione Bilancio.

2. Gli stanziamenti corrispondenti, in misura non inferiore a 5 milioni di Euro per il triennio 2008/2011, sono iscritti nell'U.P.B. 2.83.243 denominata "Spese per investimenti nei settori produttivi dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dell' agricoltura", nell'ambito 2 – Sviluppo economico -, Funzione obiettivo n. 283 denominata "Interventi per il rafforzamento del sistema produttivo regionale".

Mod. 1

VIII Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
del 29 Luglio 2008

Allegato B

TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE
TESTI RISPOSTE INTERROGAZIONI
ORDINE DEL GIORNO
"Incentivi per maternità alle donne lavoratrici"
Reg. Gen. N. 169/4

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0008411/A
Del: 15/07/2008 16.57.41
Da: CR A: SEROC

ATTIVITÀ ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1044/1/VIII LEG - 64

Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

Prot. n. 144
Napoli, 15 luglio 2008

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE CAMPANIA. ALL'ASSESSORE ALL'URBANISTICA E ALL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania di Alleanza Nazionale, premesso che:

Il **Progetto TELLUS,** è un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare a favore della Regione Campania rientrante nella linea A 2.2 (*Progetti di notevole complessità*) del Progetto Operativo Difesa Suolo (Podis) PON ATAS (Assistenza Tecnica ed Azioni di Sistema);

tale piano offre la possibilità di localizzare, definire, monitorare e studiare aree ad elevato rischio idrogeologico, sismico e vulcanico. Attività queste assolutamente necessarie considerato che in Campania sono stati registrati 1.639 eventi franosi che hanno interessato - in ordine di decrescente frequenza - le province di: Salerno, Avellino, Napoli, Benevento e Caserta;

le tecnologie ed i metodi utilizzati nel Progetto TELLUS hanno consentito, tra l'altro, di monitorare la stabilità di numerosi edifici di Napoli. Tuttavia, come i fatti hanno purtroppo dimostrato e continuano a testimoniare, la conoscenza delle criticità non ha evitato – per le colpevoli omissioni e l'accidia che caratterizza l'Amministrazione comunale napoletana - che si verificassero: una quasi tragedia (il crollo dell'edificio in vico Porta Carrese a Montecalvario) ed il saccheggio del territorio per l'azione indisturbata degli speculatori edilizi. Monte Sant'Angelo a Fuorigrotta, i costoni dei crateri di Agnano a Bagnoli e Pozzuoli, la Conca di Pisani a Pianura. In quest'ultimo caso, persino i terreni dell'ex discarica, chissà per quale miracolo risanati, vedono spuntare in tempi da record olimpico numerose "amene villette" monofamiliari.

Interroga pertanto il Presidente della Giunta regionale e gli Assessori all'Urbanistica e all'Ambiente per conoscere

- se risulti fondato quanto affermato dal geologo responsabile del progetto Carlo Terranova in ordine alla sospensione del piano per mancato rifinanziamento ed il conseguente licenziamento del personale addetto e quali iniziative concrete siano state avviate dalla Regione Campania per inserire il Progetto Tellus nella programmazione dei fondi 2007-2013 del Ministero dell'Ambiente:

- quali iniziative intendano adottare a carico del Comune di Napoli affinchè provveda, con fatti concreti, a difendere l'integrità del territorio della periferia urbana sottraendolo alle mire della speculazione edilizia o – nel caso di lottizzazioni abusive - riportandolo allo statu quo ante;

Pietro Diodato

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1045/1/VIII LEG-RA

Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regio

Prot. Gen. 2008.0008412/A
Del 15/07/2008 17.00.24
Da CR A SEROC

Prot. 175/cc del 15/7/08

INTERROGAZIONE URGENTE a RISPOSTA SCRITTA Al PRESIDENTE della GIUNTA ed all'ASSESSORE ai TRASPORTI

Il sottoscritto Consigliere Regionale Salvatore Ronghi

PREMESSO

Che nel corso dell'audizione congiunta delle Commissioni IV e VII, tenutasi nei giorni scorsi, sono emerse, in maniera allarmante, le preoccupazioni dell'Assessore Cascetta sul pericolo dell'implosione del sistema trasportistico in Campania, le cui cause sarebbero legate alle difficoltà gestionali di ordine economico e che porterebbero, così come confermato dall'A.D. Rizzardi ad un piano di ristrutturazione delle aziende di trasporto fatto di " lacrime e sangue";

che il sottoscritto, negli ultimi mesi, è più volte intervenuto in merito a vicende legate all'Ente Autonomo Volturno sia per le assunzioni di persone riconducibili a parenti o amici di consulenti e che certamente appesantiscono in maniera significativa il bilancio dell'Ente, sia in merito a progetti milionari, finanziati con Fondi Europei, e le cui finalità non sempre sono in linea con le finalità prioritarie dell'Ente;

che, nel corso dell'audizione, si è venuto a conoscenza di un ulteriore progetto in cantiere che, denominato Ulisse, prevederebbe il monitoraggio del trasporto di materiali pericolosi e che affiancato al "cloroformizzato" progetto Sirenetta, sarebbe finanziato con 5 milioni di euro, ma che in effetti rappresenterebbe un clone del stesso;

CONSIDERATO

Che se a quanto detto si aggiunge che recentemente ha visto la luce anche il Sistema Informativo Rifiuti redatto dall'Arpac, ci troviamo in presenza di tre progetti, finanziati con i Fondi europei, e le cui finalità sono quasi del tutto sovrapponibili ;

che appare oltremodo evidente, che il proliferare di progetti " di sponda" legati strumentalmente alla emergenza rifiuti ed ambientale e finanziati con Fondi Europei, mal celano l'incapacità della Regione sull'utilizzo degli stessi e che, in gran parte servono a giustificare clamorosi sperperi di danaro per alimentare consulenti e finanziare società di comodo;

Sen. Op. Com.
15/07/08

PER QUANTO DETTO IL SOTTOSCRITTO INTENDE CONOSCERE :

se non si ritenga doveroso, in un momento di particolare contingenza economica, arginare l'evidente spreco di risorse comunitarie per finanziare progetti fotocopia al solo fine di poter dimostrare la capacità di utilizzo dei Fondi;

se non si ritenga prioritario ricondurre alle finalità proprie di esercizio l'attività dell'Ente Autonomo Volturno, nato per coordinare il settore trasporti regionali ed utilizzato sempre più per il controllo satellitare dei rifiuti;

se non sia impellente, intervenire in maniera radicale sulla gestione organizzativa dell'EAV, attese le difficoltà economiche e gestionali evidenziate dall'Assessore Cascetta e dall'Amministratore Delegato Rizzardi nel corso della richiamata audizione;

Salvatore Ronghi

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1046/1/VIII LEG-AT

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0008459/A
Del. 17/07/2008 10.18.09
Da: CR A. SEROC

Prot. n. 242 / Pres.
Napoli, 16 giugno 2008

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE e all'ASSESSORE alla SANITA'

Il sottoscritto Consigliere Crescenzio Rivellini del Gruppo di A.N.

PREMESSO

Che la So.Re.Sa. Spa (società a capitale completamente regionale) dispone di una articolata piattaforma informatica;

Che a tutt'oggi al di là della operazione di cartolarizzazione dei crediti sanitari al 31.12.2005, del valore di 2,2 miliardi di euro, non è dato sapere quale sia l'ammontare complessivo della debitoria complessiva maturata dal sistema sanitario regionale;

Che nell'ambito del devastante debito complessivo del sistema sanitario regionale non si conosce l'ammontare delle singole posizioni debitorie delle Asl e delle Aziende ospedaliere campane;

Che è necessario conoscere anche l'ammontare dei debiti distinti almeno per le seguenti macro-aree:
verso Case di Cura e Residenze per Anziani;
verso Centri di Riabilitazione; verso Centri di Radiologia;
verso Centri di Dialisi;
verso altri Centri medici convenzionati;
verso Centri Termali;
verso fornitori di servizi sanitari;
verso fornitori di servizi non sanitari;
verso fornitori di Beni sanitari;
verso fornitori di Beni non sanitari;

Serv. Uff. Com.
16/07/08

Che è necessario sapere se la So.Re.Sa. Spa abbia stilato un crono-programma in relazione alle nuove operazioni di ristrutturazione del debito che seguirebbero la prima compiuta con la cartolarizzazione sui mercati finanziari internazionali;

Che occorre conoscere lo stato di avanzamento dell'eventuale crono-programma stilato dalla So.Re.Sa. Spa in ordine agli eventuali pagamenti finora effettuati;

Che nell'ambito di una politica aziendale di ampliamento organizzativo e funzionale, anche collegato alle nuove di pagamento dei crediti e centralizzazione degli acquisti, si è diffusa sulla stampa la notizia secondo la So.Re.Sa. Spa starebbe per effettuare l'assunzione di decine di nuove unità lavorative;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore alla Sanità per conoscere:

- Qual è ad oggi l'ammontare complessivo della debitoria del sistema sanitario regionale;
- Qual è l'ammontare dei debiti distinti almeno per le suindicate macro-aree (Case di Cura e Residenze per Anziani, Centri di Riabilitazione; verso Centri di Radiologia, Centri di Dialisi, altri Centri medici convenzionati, Centri Termali, fornitori di servizi sanitari, fornitori di servizi non sanitari, fornitori di Beni sanitari, fornitori di Beni non sanitari);
- Se risulta che la So.Re.Sa. Spa abbia stilato un crono-programma e qual è il suo stato di avanzamento;
- Quante sono effettivamente le nuove unità lavorative che la So.Re.Sa. Spa sta per assumere;
- Quali sono le modalità che vengono seguite dalla So.Re.Sa. Spa per la scelta delle nuove unità lavorative (concorso pubblico, chiamata diretta, ecc.);
- Con quale tipologia di contratto saranno assunte dalla So.Re.Sa. Spa le nuove unità (a tempo determinato, indeterminato, full time, part time, a progetto, ecc.)
- A quanto ammonteranno i costi a carico della So.Re.Sa. spa (e quindi dei cittadini) per le nuove assunzioni.

On. Crescenzio Rivellini

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1047/1/VIII LEG-07

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0008460/A
Del: 17/07/2008 10.19.19
Da: CR A: SEROC

Prot. n. 241 / Pres.
Napoli, 16 giugno 2008

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE e all'ASSESSORE all'URBANISTICA

Il sottoscritto Consigliere Crescenzio Rivellini del Gruppo di A.N.

PREMESSO

Che con una denuncia pervenuta al Comune di Camposano circa due anni fa si segnalava un presunto abuso edilizio avvenuto presso un capannone sito in via G. Bruno nel quale si sarebbe esercitata anche un'attività commerciale (realizzazione di insegne pubblicitarie);

Che il Comune ha accertato l'effettiva esistenza dell'abuso edilizio emanando una ordinanza, la n. 24 del 04.09.2006;

Che successivamente il locale Comando di Polizia Municipale ha provveduto ad emanare una ulteriore ordinanza di revoca della licenza sanitaria;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore all'Urbanistica per conoscere:

- Se quanto esposto corrisponde al vero;
- perché non sono stati apposti alla struttura interessata dalle ordinanze comunali i sigilli;
- se risulta che gli atti siano stati trasmessi alla Procura della Repubblica;
- perché l'attività commerciale presente nello stabile dove si è consumato l'abuso edilizio continua ad essere esercitata sebbene sia priva della licenza sanitaria.

Segr. Org. Com.le
16/07/08

On. Crescenzio Rivellini

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1018/1/VIII LEG-6/7

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0008462/A
Del: 17/07/2008 10.24.09
Da: CR A: SEROC

Prot. n. 146
Napoli, 16 luglio 2008

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE CAMPANIA, ALL'ASSESSORE AL BILANCIO E ALL'ASSESSORE ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della regione Campania di Alleanza Nazionale, premesso che:

l'intervista a Massimo Lo Cicero sullo stato dell'economia del Mezzogiorno, apparsa sul *Sole 24 Sud* del 16 luglio, mi ha profondamente turbato per la gravità delle valutazioni dell'insigne cattedratico e per l'improbabilità – così come ha riconosciuto lo stesso economista napoletano – della soluzione alla grave divaricazione economica tra il Nord ed il Sud del Paese.
" Tra le due parti del Paese – ammonisce Lo Cicero – si sta scavando un fossato sempre più profondo";

l'analisi dello studioso partenopeo questa volta non riguarda l'antica e stridente contrapposizione delle condizioni di vita dei cafoni del Sud a quelle del proletariato industriale del Nord oggetto di infiniti studi - Fortunato, Colajanni, Villari, Dorso, Nitti Saraceno e Galasso, soltanto per citarne qualcuno – ma la diversa capacità delle due macro-regioni di utilizzare le occasioni fornite dalla disponibilità di Fondi Europei;

il professore Lo Cicero ha infatti sostenuto che le regioni del Mezzogiorno hanno da sempre utilizzato questi fondi per creare strumenti a sostegno dell'occupazione, " quasi degli ammortizzatori sociali" per surrogare le carenze progettuali di una classe imprenditrice non all'altezza dei tempi mentre le Regioni del Centro-nord sono state in grado di produrre progetti ed utilizzare le risorse europee nei tempi stabiliti.
Se a questo aggiungiamo che le Regioni del Mezzogiorno sono tuttora impegnate a recuperare i ritardi nella spesa delle risorse previste da Agenda 2000 al contrario di quelle del Centro-nord già impegnate a spendere le risorse della *tranche* 2007/2013, potremo percepire con buona approssimazione l'entità della frattura, in via di ulteriore divaricazione, che a far data dal 1860 ha impedito l'effettiva ed auspicabile unità tra le due diverse anime della Nazione.

Per queste sintetiche ma preoccupanti considerazioni, lo scrivente interroga il Presidente della Giunta Regionale e gli Assessori al Bilancio ed alle Attività Produttive per conoscere:

- Quale strategia intendano definire per sconfiggere la tendenza delle Regioni del Centro-nord a fare gruppo emarginando di fatto quelle del Mezzogiorno nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni;

risposta emerge un dato davvero sconcertante che sono rammaricato di non poter rappresentare direttamente all'Assessore. La doglianza contenuta nella mia interrogazione era si riferita al mancato servizio che non è stato avviato, ma era soprattutto riferita al mancato rispetto di un impegno che l'Assessore aveva solennemente assunto, l'annuncio dell'avvio della tratta veloce Salerno – Napoli non l'avevo data io, non l'avevano data gli utenti, l'aveva data l'Assessore ai trasporti. Si era impegnato l'Assessore ai trasporti con l'opinione pubblica in questo senso. Conoscere oggi, come conosciamo, che soltanto in questo momento è avviata la trattativa per arrivare a settembre a firmare qualcosa che porterà all'avvio chissà quando è davvero molto sconcertante da parte nostra perché riteniamo che quando l'istituzione parla, l'istituzione dica il vero, sia sincera, rispetti i destinatari degli annunci. In questo caso ci troviamo di fronte ad una confessione palese di una bugia detta per enfatizzare la propria attività. Questo, francamente, non appartiene alla logica di chi governa, appartiene ad altre logiche. Noi per questo abbiamo fatto questa interrogazione, certo per sollecitare l'avvio di questo servizio che ci sembra particolarmente significativo, ma soprattutto per sottolineare questo atteggiamento sgradevole da parte di chi rappresentando le Istituzioni fa promesse che poi materialmente smentisce egli stesso attraverso la risposta scritta che il Vice Presidente ha dovuto leggere. Ecco perché il mio disappunto è totale e ovviamente altrettanto la mia insoddisfazione.

Punti Nascita

PRESIDENTE: Interrogazione "Punti Nascita" reg. gen. n. 323/2 a firma del Consigliere Caiazzo. La parola al Consigliere Caiazzo per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

CAIAZZO: L'interrogazione verte sulla creazione di punti nascita. La Regione Campana, secondo i dati del "Rapporto sulla natalità in Campania 2005" dispone di 89 punti nascita di cui 48 pubblici e 41 privati. Le strutture di piccole dimensioni, con meno di 500 nati per anno, rappresentano oltre un terzo del totale e assistono il 18,4% dei nati, quelle di dimensioni maggiori, con 1500 nati per anno ed oltre, sono 5 ed assistono il 14,5% dei nati. Il Patto per la Salute siglato nel settembre 2006, sollecita e sostiene misure di riorganizzazione e qualificazione della spesa, con l'obiettivo di assicurare un contenimento generale dei costi, una eliminazione degli sprechi ed inefficienze, la ricerca della massima appropriatezza clinica ed organizzativa, il miglioramento dei servizi sanitari ai cittadini. Il Piano regionale ospedaliero per il triennio 2007 - 2009, approvato con legge regionale n. 24 del 19 dicembre 2006, ha previsto, in tema di riorganizzazione territoriale dell'assistenza al parto, l'accorpamento o la chiusura dei punti nascita che assistono meno di 400 nati in un anno; Il Piano di rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 460 del 20.03.2007, per quanto riguarda l'assistenza neonatale, ha stabilito di disattivare i punti nascita con un numero di parti inferiore ai 500. Considerato che la persistenza di un numero elevato di ospedali e case di cura di piccole dimensioni non è spiegabile in base alle esigenze del territorio, dato che l'alta densità della popolazione in Campania difficilmente rende giustificabile l'estremo frazionamento delle strutture. Interrogo l'Assessore in indirizzo per conoscere le azioni che, tenuto conto delle esigenze del territorio, sono state e/o si intendono adottare al fine di dare esecuzione ai programmi previsti nel menzionato Piano regionale ospedaliero e nel Piano di rientro, in tema di punti nascita.

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1049/M/Mail.Rep. 82

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0008517/A
Del: 18/07/2008 10.31.19
Da: CR A.SEROC

o Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

Prot. n. 147
Napoli, 17luglio 2008

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE CAMPANIA, ALL'ASSESSORE AI TRASPORTI E AL PRESIDENTE DELLA IV COMMISSIONE CONSILIARE TRASPORTI

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania di Alleanza Nazionale, premesso che:

con Decreto Dirigenziale n. 320 del 5 ottobre 2007, dopo aver preso atto della decisione della s.r.l. Autolinee Tinessa di risolvere il Contratto di Servizio Ponte n. 52 stipulato il 18/12/2002 con la Regione Campania per l'esercizio dell'autolinea "Pietraroja, Cusano Mutri, Cerreto Sannita, Caserta, Napoli", l'Area Generale di Coordinamento Trasporti e Viabilità Settore Fondo Nazionale Trasporti affidava l'esercizio temporaneo della predetta autolinea alla Metrocampania Nordest;

la durata di tale esercizio, a parità delle condizioni contemplate dal citato Contratto Ponte n. 52, era prevista dal 8.10.2007 al 31.12.2007;

con Decreto Dirigenziale n. 31 del 15.04.2008 l'esercizio "temporaneo" dell'autolinea " Pietraroja, Cusano Mutri, Cerreto Sannita, Caserta, Napoli" affidato alla Società Metrocampania Nordest è stato prorogato fino al 30.06.2008 per poi essere, con ogni probabilità, ulteriormente prorogato;

in attesa di un immancabile proroga, la Metrocampania Nordest ha ceduto a favore dell'EAVBus i servizi su gomma;

l'EAVBus con proprio ordine di servizio n.32 del 10.07.2008 ha prorogato a sua volta fino al 31.12 2008 il contratto di assunzione a tempo determinato di 21 unità lavorative addette all'esercizio dell'autolinea Pietraroja-Napoli;

in relazione a quest'ultime, considerato che col Decreto Dirigenziale n. 320 la Regione Campania assumeva il solo onere del servizio di collegamento,

interroga il Presidente della Giunta, l'Assessore ai Trasporti della Regione Campania e il Presidente della IV Commissione Consiliare Trasporti per conoscere se tale personale sia stato mutuato dalla Autolinee Tinessa s.r.l. o provenga da altra azienda del gruppo EAV e, soprattutto, se sia stato individuato con procedure di selezione comparativa pubblica.

On. Pietro Diodato

Pervenuta Uff. Comm.
17/07/08

Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1050 / 1 / VII LEG 08

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0008518/A
Del: 18/07/2008 10.33.49
Da: CR A: SEROC

Prot. 485/S.P.
Napoli, 17/07/08

All'Assessore all'Ambiente
SEDE

Serv. Op. Com.le
17/07/08

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
A FIRMA DEL CONSIGLIERE FULVIO MARTUSCIELLO

Oggetto: Depuratori.

PREMESSO

- che, a seguito dell'offerta economica, l'A.T.I. T.M.E. ha prevalso sulle altre due concorrenti per l'aggiudicazione relativa ai depuratori dell'ex PS/3;
- che, il PEF – Piano economico – finanziario – presentato dalla T.M.E. non teneva conto dei parametri fondamentali posti alla base dei calcoli e della struttura finanziaria;
- che, la Commissione, appositamente istituita, ha rilevato che il piano economico – finanziario era insufficiente e non valutabile, in quanto priva "*di analiticità e totale mancanza di parte descrittiva*";
- che, la Commissione ha richiesto una integrazione;
- che, la T.M.E. ha integrato il documento originario, lasciando comunque dei punti poco chiari su cui la Commissione ha espresso delle riserve;
- che, nonostante ciò il concedente ha confermato l'aggiudicazione alla T.M.E.

Consiglio Regionale della Campania

tutto ciò premesso, il Questore Fulvio Martusciello

CHIEDE

Di verificare la questione sopra esposta, di conoscere i motivi per cui, nonostante le riserve della Commissione anche dopo le integrazioni del Piano economico-finanziario, la T.M.E. risulta essere l'aggiudicataria e quali provvedimenti intende adottare in merito.

On. Fulvio Martusciello

Mod. 1

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1051 / 1 / VIII-2EG-AS

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Forza Italia

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0008535/A
Del: 21/07/2008 09:26:30
Da: CR A: SEROC

Al Presidente del Consiglio Regionale della
Campania Alessandrina Lonardo

SEDE

Napoli, 17.7.2008 Prot. n. 139

Oggetto: Interrogazione urgente a risposta scritta

INADEMPIENZE CONTRATTUALI E RISCHI IGIENICI OSPEDALE DI BOSCOTRECASE

Il sottoscritto consigliere regionale Luciano Passariello, in qualità di componente la V° Commissione Sanità del Consiglio Regionale della Campania, ed in relazione alla precedente lettera, che allego, inviata qualche giorno fa, al Presidente della Commissione Sanità, sono a scriverLe per informarla che mi sono state portate a conoscenza due missive del Direttore Sanitario vicario dell'Ospedale di Boscotrecase, dott. Giovanni Lettieri, nelle quali lo stesso denuncia alla ATI aggiudicataria del contratto di pulizia del presidio, il giorno 14 luglio 08, forti carenze igieniche, intimando all'azienda di provvedere con urgenza, ed il giorno 15 luglio 08, diffida la stessa a risolvere con estrema urgenza il disagio creatosi.

Le stesse lettere vengono inviate per conoscenza al Capo servizio Acquisizioni Beni e Servizi Centrale dell' ASL Na5 ed al Direttore amministrativo dell'ospedale.

E' paradossale il fatto che a quest'azienda, richiamata più volte al rispetto del contratto, da parte dei dirigenti dell'Ospedale presso il quale svolge servizio, non sia stata ancora ufficialmente diramata alcuna comunicazione, né dall'Assessorato alla Sanità, né dall'ASL NA5, competente per materia e territorio, e che a favore della stessa vengano effettuati regolari pagamenti, senza procedere, come auspicabile per un servizio pubblico così delicato, almeno ad una sospensiva in attesa di verifica circa il rispetto degli obblighi contrattuali.

Data la gravità della situazione e l'ostinato ed, a questo punto, poco chiaro silenzio da parte dell'Autorità responsabile, circa la vicenda,

SI INTERROGA

l'Assessore alla Sanità, Dott. Angelo Montemarano, nonché, p.c. il Direttore Generale della ASL NA 5 - Dott. D'Auria di voler fornire quanto prima ed esaustivamente, le dovute considerazioni, ed a voler informare lo scrivente, delle azioni di verifica che l'ASL abbia ad oggi preso nei confronti dell'ATI, e di quali siano gli strumenti che l'amministrazione regionale, intende utilizzare per porre fine a questa incresciosa situazione, completamente a danno dei cittadini di quell'area, oltre che delle già disastrose risorse finanziarie regionali.

Consigliere Regionale
On. Luciano Passariello

Serv. Of. Gen.
28/07/08

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Forza Italia

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0008535/A
Del: 21/07/2008 09.26.30
Da: CR A: SEROC

**AL PRESIDENTE DELLA V°
COMMISSIONE PERMANENTE SANITA'**

CONS. ANGELO GIUSTO

E p.c.

ALL'ASSESSORE ALLA SANITA'

DOTT. ANGELO MONTEMARANO

OGGETTO : RICHIESTA CONVOCAZIONE IN COMMISSIONE PER AUDIZIONE URGENTE

Gentile Presidente,

nei scorsi giorni arrivano, anche a ½ stampa, notizie circa forti inadempienze contrattuali nel settore delle pulizie presso le strutture del Presidio Ospedaliero dell'ASL Na 5.

Da quanto risulta l'ATI aggiudicataria della gara d'appalto, in totale spregio di quanto indicato nel capitolato circa i parametri ed i criteri di pulizia, risulterebbe fortemente inadempiente, con ciò arrecando oltre a gravi disagi e rischi per l'utenza fruitrice del servizio ospedaliero, anche un danno economico alla stessa ASL.

Più volte informato dello stato dei fatti, la Direzione Generale dell'ASL, nella persona del dott. D'Auria, non ha ad oggi avviato alcun procedimento, né conoscitivo né a tutela del servizio, promuovendo le azioni in suo potere.

Con la presente sono quindi a chiederLe di voler convocare con la massima urgenza una seduta della Commissione, alla quale sia presente l'assessore Montemarano, il Direttore Generale dell'ASL NA5, al fine di comprendere le ragioni per le quali non si è proceduto in alcun modo nei confronti dell'ATI, o di quali siano state ad oggi le azioni intraprese.

In attesa di un Vs sollecito riscontro, porgo distinti saluti

On. Luciano Passariello

Napoli 27 giugno 2008

Prot. 132

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1052/1/VIII LEG

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliar
Alleanza Naziona

Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0008562/A
Del 21/07/2008 14.08.38
Da CR A SEROC

Prot. n. 149
Napoli. 21 luglio 2008

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE CAMPANIA.

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania di Alleanza Nazionale, premesso che:

- da recenti studi ed approfondimenti sul sistema universitario nazionale effettuati da autorevoli istituti italiani è emersa una preoccupante situazione che riguarda le università della nostra regione;
- tra gli istituti universitari della campania solo la SUN sembrerebbe tenere, seppur affannosamente, il passo con il trend nazionale mentre tutte le altre presentano lacune piuttosto evidenti di ogni genere e specie in ognuna delle nove graduatorie parziali che concorrono poi a comporre la valutazione finale la cui media risulta essere piuttosto deludente;
- il dato che maggiormente colpisce, in negativo ovviamente, è riferito alla assoluta incapacità da parte degli atenei campani di attrarre finanziamenti dall'esterno il che finisce in maniera evidente per penalizzare la percentuale di entrate per la ricerca, che pure dovrebbe essere attività di primaria importanza;
- a fronte di quanto esposto si continuano a registrare incrementi sostanziali delle tasse universitarie con reiterati "ritocchi fiscali" che altro non fanno che portare diversi milioni di euro extra-gettito nelle casse degli atenei attraverso la "spremitura" degli studenti e/o delle loro famiglie che in questo modo sono chiamati a contribuire e compensare le deficienze altrui;

Interroga

Il Presidente della Giunta Regionale per conoscere:

1. se in relazione a quanto citato in premessa la regione Campania abbia in itinere i dovuti accertamenti del caso, per quanto di sua competenza, al fine di vertificare eventuali "vizi" gestionali che hanno poi portato ad una situazione tanto disastrosa.
2. quale sia, ad oggi, il reale stato delle cose relativamente agli istituti universitari campani e quali provvedimenti si intendano adottare per renderli più competitivi ed al passo con i livelli nazionali.
3. se non ritengano assolutamente necessario intervenire in maniera concreta ed efficace anche

S.O.C.
21.7.08

sui continui rincari delle tasse universitarie che troppo spesso avvengono attraverso subdoli espedienti che hanno come unico scopo quello di determinare quegli "scatti di fascia" che consentono di introitare milioni di euro in più prelevandoli direttamente dalle tasche delle famiglie campane:

4. quali provvedimenti si intendono adottare nei confronti di quegli istituti universitari campani risultati fanalino di coda nella classifica redatta a seguito della ricerca citata nella presente interrogazione.

On. Pietro Diodato

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1053/1/VIII 256-6

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Naz

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0008568/A
Del: 22/07/2008 08.45.56
Da: CR A: SETSG

Prot. n. 150
Napoli, 21 luglio 2008

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE CAMPANIA. ALL'ASSESSORE ALLA SANITA', ALL'ASSESSORE ALLE POLITICHE SOCIALI E ALL'ASSESSORE AL BILANCIO.

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania di Alleanza Nazionale, premesso che:

Con l'articolo 28 della legge n.24/2005. la Regione Campania ha previsto un aiuto economico alle donne in gravidanza al 31.12.05 con problemi economici e/o sociali (ragazze madri). Tale beneficio era esteso anche a tutte le donne straniere ed extracomunitarie, con regolare permesso di soggiorno, residenti in Napoli con basso reddito individuale e familiare;

il comma 3 del citato articolo, con l'obiettivo evidente di tutelare le donne in attesa rendendo più dignitose le condizioni di maternità ed allo stesso tempo scongiurando il ricorso all'interruzione della gravidanza prevedeva il loro censimento nel corso dell'esercizio finanziario 2006 mediante la struttura dell'ArSan.

l'ArSan avrebbe dovuto, infatti, provvedere entro il 30 aprile 2006 a comunicare alla Giunta regionale ed alla Commissione consiliare permanente competente le risultanze dell'indagine e del censimento di cui al comma 3 della legge n.24/2005;

la Regione Campania avrebbe. quindi, con una legge ad hoc, dovuto rendere disponibili le risorse finanziarie previste dalla legge finanziaria dello Stato per il 2006, in ragione dei dati e del censimento effettuato dall'ArSan e le risorse finanziarie regionali con l'individuazione dei criteri e delle modalità per l'erogazione del contributo alle mamme indigenti;

all'approvazione delle legge, denominata enfaticamente " Reddito per la vita", fu data ampio risalto per le sue finalità altamente umanitarie. Rilievo che creò grandi attese tra le numerose (purtroppo) mamme in gravi difficoltà economiche e che al momento, mancando ogni riscontro, è da supporre che siano andate deluse;

interroga pertanto il Presidente della giunta regionale, gli Assessori alla Sanità, alle Politiche Sociali e al Bilancio per conoscere:

1. se l'ArSan abbia comunicato alla Giunta regionale e alla commissione consiliare permanente competente, nei termini previsti dalla legge n.24/2005, le risultanze dell'indagine e del censimento delle donne in stato di gravidanza al 31.12.05 potenziali beneficiarie dell'aiuto economico regionale;

,0.C.
21.7.08

2. il numero della legge regionale che ha consentito attraverso la definizione dei parametri e delle modalità l'erogazione dei benefici finanziari alle mamme bisognose;

3. i capitoli di bilancio e l'entità dei finanziamenti regionali destinati al "Reddito per la vita";

4. il numero delle mamme italiane ed extracomunitarie che hanno presentato domanda per il contributo regionale e quello delle beneficiate.

On. Pietro Diodato



Regione Campania
Il Presidente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0545121 del 25/06/2008 ore 11,07
Dest.: PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Fascicolo : 2008.XXXII/1/1.107

Al Presidente del Consiglio
Regionale

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0007957/A
Del: 07/07/2008 09.26.12
Da: CR A: SEROC

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma dei Consiglieri Regionali Salvatore Ronghi e Crescenzio Rivellini Concernente: " Fondi Strutturali Europei " R.G. n. 951

Con riferimento all' interrogazione in oggetto indicata, a firma dei Consiglieri Regionali Salvatore Ronghi e Crescenzio Rivellini, si trasmette la risposta predisposta dal Coordinatore dell' A.G.C. Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in materia di Interesse Regionale.

Antonio Bassolino

GR/GC

Serv. Op. Cre/1
03/07/08

CIRCOLARE

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale
Il Coordinatore

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008.0516398 del 17/06/2008 ore 09,25
Dest.: A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale
Fascicolo: 2003.XL/1/1.262
A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Al Coordinatore AGC 01
Dott. Antonio Massimo

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma dei Consiglieri Regionali Salvatore Ronghi e Crescenzo Rivellini concernente: "Fondi Strutturali Europei" – nota prot. 2008.0365495 del 29.04.2008.

Si riscontra l'interrogazione indicata in oggetto come riportato in allegato alla presente.

Carlo Neri

19/6/08

Via S. Lucia, 81 - 80132 -Napoli - Tel. 081 / 796.25.59 Fax: 081 / 796.23.81

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale
Il Coordinatore

1. Le modalità che si intendono adottare per evitare la perdita definitiva di una così ingente quantità di risorse, tutte finalizzate a problematiche cogenti per la Regione.

La perdita delle risorse comunitarie può avvenire soltanto in caso di mancato rispetto della cosiddetta regola dell'n+2, disciplinata dai regolamenti comunitari, ovvero in caso di riduzioni forfettarie. La regione Campania, sottoposta annualmente alla verifica del rispetto della suddetta regola e sottoposta a diversi audit da parte della Commissione Europea e della Corte dei Conti, non ha mai subito l'applicazione del disimpegno automatico delle risorse che la Commissione Europea generalmente applica a quei programmi che mostrano di anno in anno degli evidenti ritardi di attuazione ovvero la mancata affidabilità dei sistemi di gestione e controllo. Il 2008, costituisce l'ultimo anno di attuazione del POR Campania, la Commissione Europea ha definito, d'accordo con lo Stato Membro e con le Regioni, le regole che disciplinano la chiusura stabilendo che la regola dell'n+2 non si applica alla chiusura e, dunque, l'annualità 2008 non sarà sottoposta a tale verifica.

Ciò implica che, stante la necessità di sostenere le spese entro il 31.12.2008, la Regione dovrà chiudere il programma entro i successivi 15 mesi il che significa, per il POR Campania, a luglio 2010.

Dagli ultimi dai ufficiali di monitoraggio del POR Campania 2000/2006 diffusi dall'IGRUE, emerge che il programma della Campania presenta una buona percentuale di attuazione, considerato anche il buon livello di overbooking che renderà più agevola la chiusura.

Gli impegni assunti sul Programma Operativo, come emerge dalla tabella che segue, sono pari al 106,23% del totale del programma, mentre i pagamenti corrispondono al 75,98% e la certificazione di spesa al 75,49%.

Tabella 1 - Stato di attuazione del POR Campania al 31 dicembre 2007

Fondi	Costo Totale	Impegni Totali	Pagamenti Totali	Certificazione	% Impegni/ Costo Totale	% Pagamenti/Costo Totale	% Certificazione/Costo Totale

Via S. Lucia, 81 - 80132 -Napoli - Tel. 081 / 796.25.59 Fax : 081 / 796.23.81

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale
Il Coordinatore

FESR	5.551.407.320	5.991.254.275	4.129.987.639	4.107.297.797	107,92%	74,40%	73,99%
FSE	1.003.482.527	1.059.698.854	792.750.312	778.187.510	105,60%	79,00%	77,55%
FEOGA	1.097.659.933	1.084.083.155	880.610.039	880.610.039	98,76%	80,23%	80,23%
SFOP	95.623.000	96.208.729	83.351.216	83.351.216	100,61%	87,17%	87,17%
TOTALE	**7.748.172.780**	**8.231.245.013**	**5.886.699.206**	**5.849.446.562**	**106,23%**	**75,98%**	**75,49%**

Per quel che riguarda la situazione delineata nella interrogazione in oggetto e relativa alla presunta "realtà di spesa fortemente penalizzante" con riferimento alle risorse liberate o potenzialmente liberabili si chiarisce che le tali risorse costituiscono i rimborsi della Commissione Europea a fronte della certificazione di spesa relativa a progetti coerenti.

Il valore complessivo delle risorse liberate potrà essere quantificato soltanto alla chiusura del programma, le regole per l'utilizzo delle rinvenienze finanziarie, ivi compresa la relativa tempistica di spesa, sono in corso di definizione con il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione del MiSE, di concerto con la Commissione Europea. La Regione, in conformità con le regole del Quadro Comunitario di Sostegno 2000 2006, monitora l'utilizzo delle rinvenienze e ne relaziona al Ministero per ciascun anno.

La Regione ha messo in campo tutte le misure necessarie per evitare, come tra l'altro accaduto sinora, la perdita di risorse. A titolo di esempio la Regione ha cominciato a depurare la programmazione in corso di quei progetti la cui tempistica di realizzazione con ogni probabilità non sarebbe stata coerente con la tempistica di chiusura del Programma. In particolare, con proprie delibere, nel corso del 2006 e del 2007 la Giunta regionale ha individuato i termini per la conclusione delle procedure di affidamento dei progetti, stabilendo che venissero revocati quelli per i quali detti termini non fossero rispettati.

Inoltre si è proceduto alla individuazione dei progetti che non saranno conclusi al 31.12.2008 al fine di individuare la copertura finanziaria che garantirà il loro completamento. Questa verifica sarà portata a conoscenza dei decisori politici.

Via S. Lucia, 81 - 80132 Napoli - Tel.: 081 / 796.25.59 Fax: 081 / 796.23.81

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale
Il Coordinatore

2. **Quali programmi o progetti cantierabili, dati i tempi, la Regione intende finanziare, tenuto conto che debbono rispondere agli obiettivi degli assi su cui si sono liberate le risorse.**

Come indicato al punto precedente la tempistica per l'utilizzo delle rinvenienze, tra l'altro, in via di definizione non reca in sé un pericolo di perdita di risorse, le risorse liberate in seguito al rimborso da parte della Commissione Europea, del Fondo di Rotazione ex lege n. 183/1987 e l'appostamento della quota regionale del 15%, sono a tutti gli effetti risorse regionali alla cui spesa sovrintendono regole condivise, la decisione di destinare tali risorse a programmi o progetti avviene in base a scelte di programmazione regionale dei singoli assessorati cui afferiscono gli assi che hanno generato le risorse, su parere della Giunta Regionale.

3. **Le modalità di verifica e di controllo sulle responsabilità legate alla mancata spesa, dal *momento che non solo rappresentavano e rappresentano il volano di sviluppo della* Regione, ma soprattutto al fine di evitare già in partenza il fallimento della nuova programmazione.**

Da quanto detto sopra si evince che non vi sarà alcuna responsabilità legata alla mancata spesa.

Via S. Lucia, 81 - 80132 -Napoli - Tel. 081 / 796.25.59 Fax 081 / 796.23.81

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale
Il Coordinatore

2. **Quali programmi o progetti cantierabili, dati i tempi, la Regione intende finanziare, tenuto conto che debbono rispondere agli obiettivi degli assi su cui si sono liberate le risorse.**

Come indicato al punto precedente la tempistica per l'utilizzo delle rinvenienze, tra l'altro, in via di definizione non reca in sé un pericolo di perdita di risorse, le risorse liberate in seguito al rimborso da parte della Commissione Europea, del Fondo di Rotazione ex lege n. 183/1987 e l'appostamento della quota regionale del 15%, sono a tutti gli effetti risorse regionali alla cui spesa sovrintendono regole condivise, la decisione di destinare tali risorse a programmi o progetti avviene in base a scelte di programmazione regionale dei singoli assessorati cui afferiscono gli assi che hanno generato le risorse, su parere della Giunta Regionale.

3. **Le modalità di verifica e di controllo sulle responsabilità legate alla mancata spesa, dal *momento che non solo rappresentavano e rappresentano il volano di sviluppo* della Regione, ma soprattutto al fine di evitare già in partenza il fallimento della nuova programmazione.**

Da quanto detto sopra si evince che non vi sarà alcuna responsabilità legata alla mancata spesa

Via S. Lucia, 81 - 80132 -Napoli - Tel. 081 / 796.25.59 Fax - 081 / 796.23.81

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Prot. n. 2302/SP del 22.07

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0008628/A
Del: 23/07/2008 10.15.39
Da: CR A: SETSG

All'Area Generale di Coordinamento Gabinetto
Presidente della Giunta Regionale

Alla Presidenza del Consiglio Regionale

Al Consigliere Regionale Guglielmo Vaccaro

Loro sedi

OGGETTO: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Guglielmo Vaccaro concernente : "Legge Regionale 15/2002 – Attività svolta dalle Associazioni Provinciali Allevatori". (R. G. n. 974)

È dal 1994, con l'adozione di un diverso sistema di finanziamento basato sulla valutazione del volume di attività effettivamente svolto, che il Ministero delle Politiche Agricole, d'intesa con le Regioni e le Organizzazioni degli allevatori, ha attivato la revisione del modelle adottato per lo svolgimento delle attività connesse con la selezione ed il miglioramento genetico del bestiame in produzione zootecnica.
Obiettivo principale di tale revisione, ad oggi ancora non completata, è la ricerca di un modello organizzativo meno costoso e tecnicamente più efficiente.

In tale contesto si inseriscono le modifiche introdotte dal comma 6 dell'art. 34 della L.R. 15/02 con le quali si affida all'Associazione Regionale Allevatori della Campania il compito di redigere un programma di attività unico regionale, la cui attuazione è svolta con il supporto operativo delle APA, al fine di uniformare nei vari ambiti provinciali le modalità di svolgimento delle attività, nel rispetto delle peculiarità provinciali, e di meglio coordinarle, rendendo, nel contempo, più efficace l'attività di controllo e di valutazione dei risultati conseguiti, affidata all'Amministrazione regionale.

Tale soluzione pur consentendo il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati, ha tuttavia evidenziato alcune carenze riconducibili sostanzialmente:

- al macchinoso modello organizzativo che vedeva ARAC responsabile del programma, sia per gli aspetti tecnici che finanziari, programma attuato tuttavia con personale non alle sue dirette dipendenze e quindi difficilmente gestibile ;
- al complesso meccanismo finanziario legato al trasferimento delle risorse all'interno del sistema allevatoriale, per consentire la realizzazione delle attività da parte delle APA e la loro rendicontazione da parte di ARAC;
- a difficoltà oggettive nel controllo della spesa.

Sulla base di tali elementi il sistema allevatoriale campano, autonomamente, nell'anno 2005 d'intesa con l'Associazione Italiana Allevatori, titolare della delega ministeriale per lo svolgimento dei controlli funzionali della produttività, e le

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 – Tel. 081.7966800 - 6801 - 6826 – Fax 081.7966816
e-mail: ass.cozzolino@regione.campania.it

23/7/08

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Organizzazioni professionali agricole ha promosso la trasformazione dell'ARAC in associazione di primo livello, con l'adozione di una apposita modifica del suo statuto.

A tale associazione l'AIA ha affidato la gestione dell'Ufficio unico regionale dei controlli funzionali, revocando ovviamente le deleghe date in precedenza alle APA per la gestione degli uffici provinciali. Analoga revoca è stata assunta anche delle altre Associazioni nazionali di specie o di razza relativamente alla gestione delle attività connesse con la tenuta dei libri genealogici.

In proposito è opportuno sottolineare che già in precedenza AIA aveva unificato gli Uffici provinciali di Napoli e Caserta, non risultando più l'APA di Napoli in possesso dei requisiti previsti dalla normativa ministeriale.

Ad oggi sono soci di ARAC la gran parte degli allevatori in precedenza soci delle APA ed il personale in precedenza alle dipendenze di tali Associazioni provinciali è attualmente alle dirette dipendenze di ARAC.

È tuttora ancora in corso la definizione di un più razionale ed efficiente modello organizzativo. In particolare si punta a privilegiare un rapporto costante con la base associativa, allocando gli uffici provinciali nelle aree di maggiore interesse zootecnico, ed adottando sistemi di autocontrollo e valutazione delle attività svolte.

Più in generale va sottolineato che, contrariamente a quanto è avvenuto nei decenni trascorsi, occorre oggi adottare modelli operativi dotati di maggiore flessibilità, che siano in grado di tenere il passo con l'evoluzione costante del settore zootecnico e le problematiche che, purtroppo, sempre più frequentemente esso manifesta.

Andrea Cozzolino

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0008628/A
Del: 23/07/2008 10.15.39
Da: CR A: SETSG

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 – Tel. 081.7966800 - 6801 - 6826 – Fax 081.7966816
e-mail: ass.cozzolino@regione.campania.it

ASSESSORATO AMBIENTE PAG 01/

Giunta Regionale della Campania

Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile

L'ASSESSORE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0008466/A
Del: 17/07/2008 10.33.01
Da: CR A: SEROC

All'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 – 081-7783640

Prot. n. 9703 /SP
del 15.07.2008

Oggetto: Interrogazione urgente a risposta orale e scritta ai sensi dell'art. 75 e 79 del Regolamento interno. R.G. N. 1042/1

Si trasmette la nota prot. n. 164887 del 14 luglio 2008 del Settore 01 "Ecologia" dell'A.G.C. Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile con la quale si riscontra l'interrogazione del Presidente del Gruppo Consiliare del Partito Socialista-PSE dr. Gennaro Oliviero.

Walter Ganapini

Serv. Op. Com/le
16/07/08

80133 NAPOLI - Via De Gasperi, 28 - Tel. 081.7963007 - 081.7963008 - Fax 081.7963207
e-mail: ass.[illegible]@regione.campania.it

PROT. 164887
14.07.2008
ORE 12:07:30.

AREA 09 - SETTORE

Giunta Regionale della Campania
A. G. C.
Ecologia Tutela dell'Ambiente
Disinquinamento Protezione Civile
Settore Ecologia

Il Dirigente

Rif. nota n. _____ del

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
PROT. N. 170161
15 LUG. 2008
SEGRETERIA PARTICOLARE
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

All'On. Assessore all'Ambiente
SEDE

Oggetto: Interrogazione urgente a risposta orale e scritta ai sensi dell'art. 75 e 79 del Regolamento interno

Con riferimento all'interrogazione del Presidente del Gruppo Consiliare del Partito Socialista - PSE - acquisita in data 14.07.08 al prot. n. 0613737 del Settore Ecologia si rappresenta quanto segue:

Ai fini dell'attuazione della Misura 1.10 con il D.D. n. 453 del 07.07.08 si è provveduto a stabilire una proroga dei termini dell'ultimazione e della rendicontazione finale di spesa richiamando le condizioni per poterne usufruire già riportate nel D.D. n. 18 del 31.03.08 avente analogo oggetto

In particolare nel suddetto provvedimento si prevedeva:

- il termine ultimo per la realizzazione dell'iniziativa (data ultimo titolo di spesa ammissibile) è prorogato al 31.07.08,

- il termine per la presentazione della rendicontazione finale di spesa è prorogato al 30 settembre 2008;

le condizioni per accedere a tale proroga sono le seguenti:
- le imprese che hanno presentato istanza di agevolazione per le scadenze del 31 ottobre e 30 novembre 2005, 31 gennaio, 28 febbraio, 6 dicembre e 28 dicembre 2006: devono aver avviato il programma di investimento entro la data del 29.02.2008, indicata nella nota n. 0175522 del 27.02.08 del Settore Ecologia;
- le imprese che hanno presentato istanza di agevolazione per le scadenze 28 maggio e 26 giugno 2007: devono aver avviato il programma di investimento, come previsto nella comunicazione n. 0184311 del 29.02.08 del Settore Ecologia, e comunque entro il 31 marzo 2008;

- a partire dalla data del 30 giugno 2008 non saranno più accettate richieste di quote di contributo a titolo di anticipazione;

Via A. De Gasperi, 28 - 80133 Napoli - Tel. 081.7963050 - Fax 081.7963060

- *successivamente alla data del 31 luglio 2008 non saranno accettati stati di avanzamento della spesa intermedi;*

Il termine del 31 luglio 2008 relativo alla ultimazione dei lavori è stato stabilito in quanto la suddetta scadenza appariva opportuna e coerente con i tempi di chiusura del POR Campania 2000-2006.

Allo stato, tuttavia, alla luce dei nuovi orientamenti sulla chiusura del POR 2000-2006 sono in corso valutazioni per verificare la possibilità di utilizzare un orizzonte temporale più ampio che sia compatibile con gli adempimenti posti a carico del Responsabile della Misura soprattutto in rapporto all'attività di verifica della documentazione di spesa che com'è noto è stata affidata alla Società PROMART con le risorse della Misura 7.1 da rendicontare entro il 31.12.08;

Il Responsabile della Misura 1.10
Dott. Antonio Carotenuto

ASSESSORATO AMBIENTE PAG 01/0

Giunta Regionale della Campania

Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile

L'ASSESSORE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0008467/A
Del. 17/07/2008 10.33.56
Da: CR A: SEROC

All'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 – 081-7783640

Prot. n. 2705 /SP
del 15.07.2008

Oggetto: Interrogazione a firma del Consigliere regionale Pietro Diodato concernente: "Impianti per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani". (Reg. Gen. n. 1005)

Si trasmette la nota prot. n. 0602643 del 10 luglio 2008 dell'A.G.C. Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile con la quale si riscontra l'interrogazione in oggetto, riferita al registro generale n. 1005.

Walter Ganapini

Sen. Dip. Carli
16/07/08

80133 NAPOLI - Via De Gasperi, 28 - Tel. 081.7963007 - 081.7963008 - Fax 081.7963207
e-mail: as.ganapini@regione.campania.it

ASSESSORATO AMBIENTE PRO 627 08

AREA 08 - SETTORE 02

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela dell'Ambiente
C.I.A. Protezione Civile
Il Coordinatore

Napoli, li 6

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0602643 del 10/07/2008 ore 14.56
Dest.: ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE,CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE DOTT. WALTER GANAPINI
Fascicolo : 2008.AAXVII/1.12

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
PROT. N. 2679/SP
14 LUG. 2008
SEGRETERIA PARTICOLARE
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

All' Assessore "Ambiente - Ciclo integrato delle acque - Difesa del suolo - Parchi e riserve naturali - Protezione civile"

SEDE

OGGETTO: Interrogazione a risposta scritta R.G. n. 1005 concernente "Impianti per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani"

Con riferimento all'interrogazione menzionata in oggetto, a firma del Consigliere regionale Pietro Diodato, si rappresenta che i quesiti posti ripropongono quelli dell'analoga interrogazione Question Time reg. gen. n. 313/2/ART.79BIS, che si allega in copia alla presente in uno alla relativa nota di riscontro avente prot. n. 0538878 del 23/06/2008.

Si aggiunge, altresì, che la Legge Regionale n. 23/73 attribuiva i relativi compiti all'A.G.C. Lavori Pubblici.

Dott. Luigi Rava

ASSESSORATO AMBIENTE PAG 01/01

GIU. 2008 10:52 NR. 255 P.2

Rossi

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
PROT. N. 1621/SP
23 GIU. 2008
SEGRETERIA PARTICOLARE
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 313/2/ARC-PdS

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0018488/A
Del 20/06/08 10.47.02
Da: CR A: SERGIO

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Nuovo PSI
Il Presidente

Al Presidente della Regione Campania
On. Antonio Bassolino

All'Assessore al Bilancio
Prof. M. D'Antonio

All' Assessore all'Ambiente
Prof. Walter Ganapini

LORO SEDI

Prot.n. 417 del 20/06/08

Oggetto : Interrogazione ai sensi dell'art 79 bis del Regolamento interno . "Question Time"

Premesso

Che con la L.R. n. 23 del 19/11/1973, la Regione Campania era autorizzata a finanziare la spesa dei Comuni o Consorzi tra Comuni per la costruzione, ampliamento e completamento di impianti per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani;

Che ai sensi dell' art 2 della richiamata L.R. 23/73 il Consiglio regionale della Campania avrebbe dovuto approvare entro il termine di mesi tre un piano regionale quinquennale di localizzazione degli impianti per lo smaltimento dei R.S.U.;

Che l'onere finanziario derivante dall'attuazione del dettato dell'art2 della L.R. 23/73, stimato in circa 30 miliardi delle vecchie lire sarebbe stato assicurato per gli anni finanziari 1974-1978 ai sensi della legge 16 maggio 1970 n. 281;

Interroga

Il Presidente della Giunta Regionale e gli Assessori al ramo al fine di conoscere quale applicazione ha avuto sul territorio campano la richiamata L.R. 23/1973:
In particolare si richiede se la Giunta Regionale approvò il piano di localizzazione degli impianti, quali Comuni o Consorzi di Comuni abbiano presentato progetti esecutivi ed ottenuto finanziamenti per la realizzazione di detti impianti, se la Giunta Regionale abbia esercitato potestà sostitutiva per i Comuni inadempienti, se e quali economie di Bilancio si siano prodotte per la mancata applicazione della L.R. 23/73

Il Presidente del Gruppo Nuovo PSI
Antonello Cesaro

23-GIU-2008 10:49 Da:SERVIZIO 02 CAMINETT 0817962451 A:2081796258? P.1/1

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia Tutela dell'Ambiente
Disinquinamento Protezione Civile

Il Coordinatore

AREA 05

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0538878 del 23/06/2008 ore 17,14
Dest.: ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE,CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE DOTT. WALTER GANAPINI
Fascicolo : 2008.AAAV/1/1.12

All' Assessore "Ambiente - Ciclo integrato delle acque - Difesa del suolo - Parchi e riserve naturali - Protezione civile"

SEDE

TRASMISSIONE SOLO VIA FAX

OGGETTO: Question Time reg. gen. n. 313/2/ART.79BIS

Con riferimento all'interrogazione menzionata in oggetto, a firma del Consigliere regionale Massimo Grimaldi, si rappresenta che i quesiti posti, tutti relativi all'esecuzione della L.R. n. 23 del 19/11/1973 "Finanziamenti regionali per la costruzione, ampliamento e completamento di impianti per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani", attengono a vicende lontane nel tempo, la cui documentazione in archivio sarà stata presumibilmente avviata al macero essendo ampiamente trascorsi i termini di legge per la conservazione degli atti.

Ciò nonostante quest'Area si riserva di porre in essere ogni attività necessaria, al fine di fornire all'onorevole interrogante, in tempi brevi, tutti gli elementi di propria competenza.

Dott. Luigi Rauci

Via A. De Gasperi, 28 - 80133 Napoli - Tel. 081.7963029 - Fax 081.7963005

Regione Campania
Il Presidente

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
PROT. N. 2008 0850
27 GIU. 2008
SEGRETERIA PARTICOLARE
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0547074 del 25/06/2008 ore 14,01
Dest.: ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE; ASSESSORE REGIONALE AL BILANCIO RAGIONERIA E TRIBUTI
Fascicolo : AMB.XXXII/1/1.03

All' Assessore Regionale
All' Ambiente

e per conoscenza

All' Assessore Regionale
Al Bilancio

Alla Presidenza del Consiglio
Regionale

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Pietro Diodato concernente " Impianti per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani " R.G. N. 1005

In relazione al punto 3 della direttiva n.113/UDCP del 5.3.2003 del Presidente della Giunta Regionale, e con riferimento all'interrogazione consiliare N. 1005 presentata dal Consigliere Regionale Pietro Diodato avente ad oggetto: " Impianti per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani " si delega la S.V. a rispondere per competenza primaria in materia.

L' Assessore al Bilancio, che legge per conoscenza, è pregato di fornire, con ogni urgenza, tutti gli elementi di conoscenza di propria competenza, all' Assessore all' Ambiente.

Si trasmette in allegato, copia dell'interrogazione in argomento e si resta in attesa di ricevere urgente risposta avvertendo che, ai sensi e per gli effetti dell'art.75 del Regolamento interno del Consiglio Regionale, sarà iscritta all'o.d.g. della prima seduta utile del Consiglio

D'ordine del Presidente
Il Capo di Gabinetto
Maria Grazia Falciatore

GR/GC

Regionale della Campania
4 Gen. 2008.0006765/A
03/06/2008 09.10.40
Da: CR A: SEROC

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1005/1/VIII LEG-RA

io Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

Prot. n. 99
Napoli, 30 maggio 2008

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE, ALL'ASSESSORE AL BILANCIO E ALL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE.

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania di Alleanza Nazionale

Premesso che:

con la legge regionale n. 23 del 19.11.1973, la Regione Campania era autorizzata a finanziare la spesa dei Comuni o Consorzi tra Comuni per la costruzione, ampliamento e completamento di impianti per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani;

per l'art. 2 della suddetta legge, il Consiglio Regionale della Campania avrebbe dovuto approvare entro il termine di tre mesi, un piano regionale quinquennale di localizzazione degli impianti per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani;

l'onere finanziario derivante dall'attuazione della pre-citata legge, stimato in 30miliardi di vecchie lire, sarebbe stato assicurato per gli anni finanziari 1974-78 ai sensi della legge 16 maggio 1970 n. 281.

Interroga, pertanto, il Presidente della Giunta Regionale, l'Assessore al Bilancio, l'Assessore all'Ambiente per conoscere:

- se sia stato formulato ed approvato il piano quinquennale di localizzazione dei rifiuti solidi urbani così come stabilito dalla legge del 19.11.1973, n.23;
- quali Comuni o Consorzi di Comuni abbiano presentato i progetti esecutivi per la costruzione, l'ampliamento ed il completamento d'impianti per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- se la Regione Campania si sia sostituita agli enti locali in tutti i casi di mancato completamento degli impianti previsti e nel caso della mancata progettazione;
- quali Comuni o Consorzi di Comuni abbiano fruito ed in che misura dei finanziamenti previsti dall'articolo 11 della legge 19.11.1973, n° 23
- se vi siano realizzate economie di bilancio per il mancato impegno dei fondi regionali ed il loro utilizzo

Cordialità

On. Pietro Diodato

Centro Direzionale Isola F13
Tel 0817783286 - Fax 0817783079
diodato.pie@consiglio.regione.campania.it
www.diodato.it

Sen. Cons/le
30/05/08

Mod. 79

27/06/2008 17:32 8817962386 ASSESSORATO AMBIENTE PAG 01/02

Regione Campania
Il Presidente

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
PROT. N. 2008.5P
27 GIU. 2008
SEGRETERIA PARTICOLARE
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008.0547074 del 25/06/2008 ore 14.01
Dest.: ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE; ASSESSORE REGIONALE AL BILANCIO RAGIONERIA E TRIBUTI -
Fascicolo: 2008.XX.XIII/1.03

All' Assessore Regionale
All' Ambiente

e per conoscenza

All' Assessore Regionale
Al Bilancio

Alla Presidenza del Consiglio
Regionale

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Pietro Diodato concernente " Impianti per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani " R.G. N. 1005

In relazione al punto 3 della direttiva n.113/UDCP del 5.3.2003 del Presidente della Giunta Regionale, e con riferimento all'interrogazione consiliare N. 1005 presentata dal Consigliere Regionale Pietro Diodato avente ad oggetto: " Impianti per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani " si delega la S.V. a rispondere per competenza primaria in materia.

L' Assessore al Bilancio, che legge per conoscenza, è pregato di fornire, con ogni urgenza, tutti gli elementi di conoscenza di propria competenza, all' Assessore all' Ambiente.

Si trasmette in allegato, copia dell'interrogazione in argomento e si resta in attesa di ricevere urgente risposta avvertendo che, ai sensi e per gli effetti dell'art.75 del Regolamento interno del Consiglio Regionale, sarà iscritta all'o.d.g. della prima seduta utile del Consiglio

D'ordine del Presidente
Il Capo di Gabinetto
Maria Grazia Falciatore

GR/GC

13/07/2008 13:40 0817982388 ASSESSORATO AMBIENTE PAG 02/02
0817982388
...ia Campania
...008.0006765/A
...2008 09 10 40
A SEROC

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1005 - 1 - VIII LEG. RP

...io Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

Prot. n. 99
Napoli, 30 maggio 2008

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE, ALL'ASSESSORE AL BILANCIO E ALL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE.

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania di Alleanza Nazionale

Premesso che:

con la legge regionale n. 23 del 19.11.1973, la Regione Campania era autorizzata a finanziare la spesa dei Comuni o Consorzi tra Comuni per la costruzione, ampliamento e completamento di impianti per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani;

per l'art. 2 della suddetta legge il Consiglio Regionale della Campania avrebbe dovuto approvare entro il termine di tre mesi, un piano regionale quinquennale di localizzazione degli impianti per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani;

l'onere finanziario derivante dall'attuazione della pre-citata legge, stimato in 30miliardi di vecchie lire, sarebbe stato assicurato per gli anni finanziari 1974-78 ai sensi della legge 16 maggio 1970 n. 281.

Interroga, pertanto, il Presidente della Giunta Regionale, l'Assessore al Bilancio, l'Assessore all'Ambiente per conoscere:

- se sia stato formulato ed approvato il piano quinquennale di localizzazione dei rifiuti solidi urbani così come stabilito dalla legge del 19.11.1973, n.23;
- quali Comuni o Consorzi di Comuni abbiano presentato i progetti esecutivi per la costruzione, l'ampliamento ed il completamento d'impianti per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- se la Regione Campania si sia sostituita agli enti locali in tutti i casi di mancato completamento degli impianti previsti o nel caso della mancata progettazione;
- quali Comuni o Consorzi di Comuni abbiano fruito ed in che misura dei finanziamenti previsti dall'articolo 11 della legge 19.11.1973, n° 23
- se vi siano realizzate economie di bilancio per il mancato impegno dei fondi regionali ed il loro utilizzo

Cordialità

On. Pietro Diodato

Centro Direzionale Isola F13
Tel 0817783288 Fax 0817783079
diodato.pie@consiglio.regione.campania.it
www.pietrodiodato.it

Serv. Ass. Consiglio 30/05/08

0817966816

Giunta Regionale della Campania

L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Prot. n. 2285/SP.
Del: 14/07/08

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0008374/A
Del: 15/07/2008 08.39.26
Da: CR A: SEROC

ALL'ASSESSORATO ALL'AMBIENTE
SEDE

AL CONSIGLIERE PIETRO DIODATO
GRUPPO CONSILIARE DI ALLEANZA NAZIONALE
CONSIGLIO REGIONALE
SEDE

E, p.c. AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO
GABINETTO DELLA PRESIDENZA
FAX. N: 081/7962451
SEDE

Serv. Of. Com/ne 14/07/08

OGGETTO: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Pietro Diodato concernete "Siti interessati dalle perdite di olio fluido dell'elettrodotto dell'Enel" R.G. n. 993

A riscontro dell'interrogazione di cui all'oggetto del Consigliere Regionale Pietro Diodato, del Gruppo Consiliare di Alleanza Nazionale, tenderite ad avere notizie circa l'evolversi delle attività poste in essere sulla problematica, già soggetta a precedente attività ispettiva, dal Settore Tutela dell'Ambiente e, limitatamente alle attività di competenza, si comunica che gli Uffici preposti continuano la verifica, in confronto con le Amministrazioni locali interessate, della possibilità di inserire il sistema insulare della Regione nel mercato elettrico nazionale realizzando un corridoio energetico con tecnologie tali da risolvere preventivamente problematiche di natura ambientale garantendo, comunque, la sicurezza degli approvvigionamenti.

Sono programmati, infatti, a breve, unitamente ai Gestori di rete competenti, sopralluoghi presso le isole di Ischia e Procida (l'isola di Capri è stata già oggetto di un primo studio) per definire le possibili soluzioni di fattibilità.

Con stima

Andrea Cozzolino

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 - Tel. 081.7966800 - 6801 - 6826 - Fax 081.7966816
e-mail: ass.cozzolino@regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0008917/A
Del: 31/07/2008 09.31.44
Da: CR A. SEROC

Consiglio Regionale della

ORDINE DEL GIORNO

ATTIVITA' ISPETTIVA

A sostegno della Legge n. 188/2007" REG. GEN. N. 169/A/VIII 256-bis

Il Consiglio Regionale della Campania

- **Vista** la L.17.10.2007, n.188, "Disposizioni in materia di modalità per la risoluzione del contratto di lavoro per dimissioni volontarie della lavoratrice, del lavoratore, nonché del prestatore d'opera e della prestatrice d'opera";
- **apprezzato** lo scopo di tale legge, teso ad impedire il comportamento di taluni datori di lavoro i quali, al momento dell'assunzione, costringevano la lavoratrice o il lavoratore a sottoscrivere una lettera di dimissioni in bianco,
- **sottolineato** come tale comportamento risultava lesivo dei diritti e della dignità dei soggetti coinvolti, costretti - a causa di tale pratica - a lavorare in condizione di soggezione permanente ed in molti casi destinati a sicuro licenziamento senza alcuna tutela,
- **evidenziato** in particolare che questa pratica era prevalentemente rivolta ad allontanare dal lavoro lavoratrici in gravidanza o lavoratori in malattia, considerati costi per l'azienda,
- **condividendo** la ratio della L.188/2007 la quale intende prevenire il possibile ricatto, imponendo che le dimissioni volontarie siano date solo tramite la compilazione di un modulo predisposto dal Ministero del Lavoro, rilasciato su richiesta o scaricabile on line, con la data del giorno in cui il lavoratore rassegna le dimissioni,
- **considerato** che questa legge è stata votata pressoché all'unanimità dal Parlamento,
- **atteso** che con il Decreto Legge 25 giugno 2008 n. 112 – articolo 39, comma 10, lettera L - è soppressa la legge in questione,
- **richiamato** il Disegno di Legge n.1386/2008 presentato dal Consiglio dei Ministri al Parlamento per la conversione in legge del D.L. 112/2008

Impegna

il Presidente e l'intera Giunta regionale della Campania

- **a intervenire**, con sollecitudine, presso il Parlamento, affinché in sede di conversione in Legge del D.L.112/2008 si provveda allo stralcio della Legge 188/2007 dal testo del Disegno di Legge del Governo n. 1386/2008, allo scopo di favorire politiche volte a sostenere la maternità, la buona occupazione, i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici.

I Consiglieri

Mod. 1